M^E. DE TALLEYRAND

La Nina

O sia la Pazza per amore

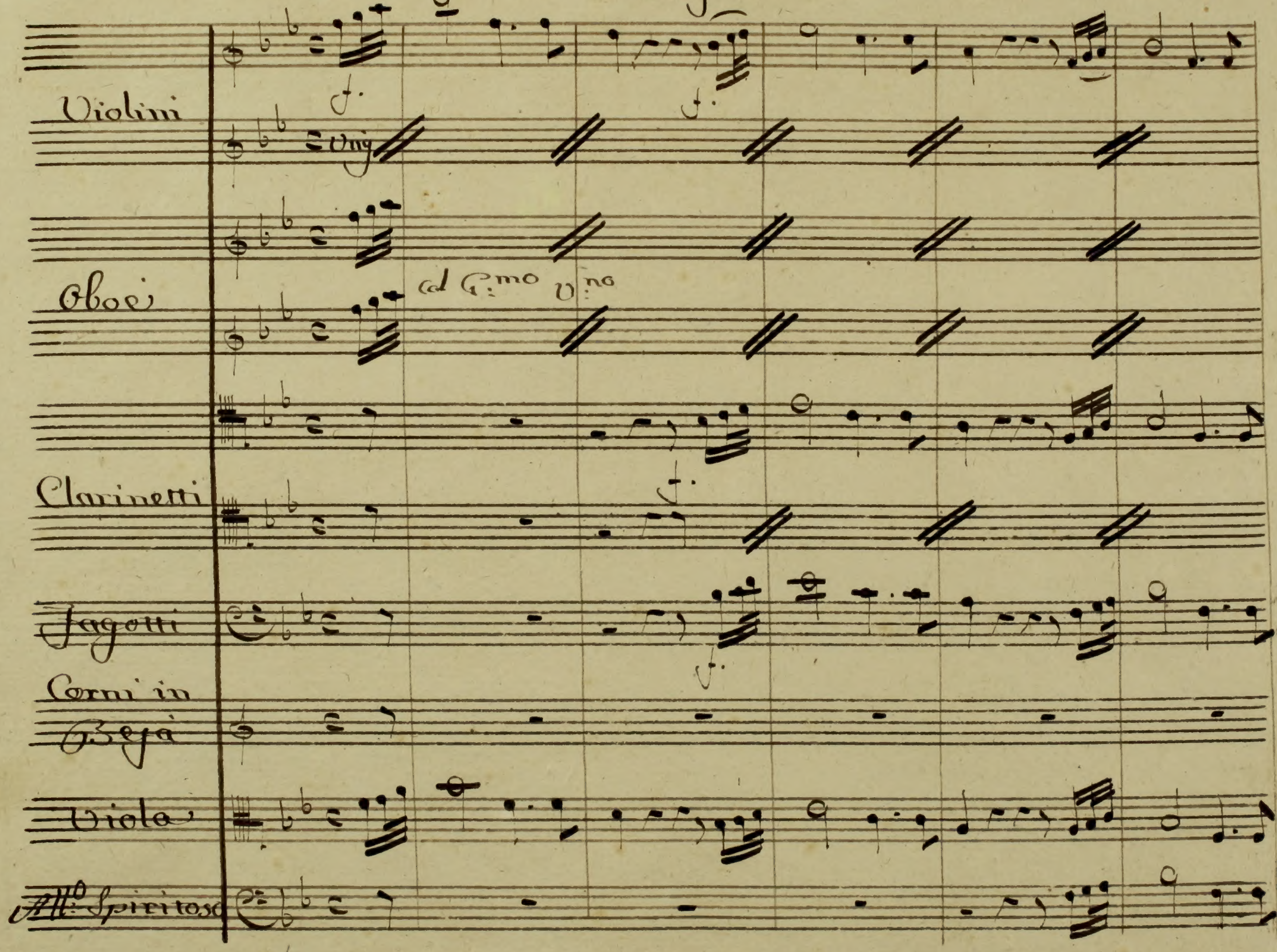
Musica

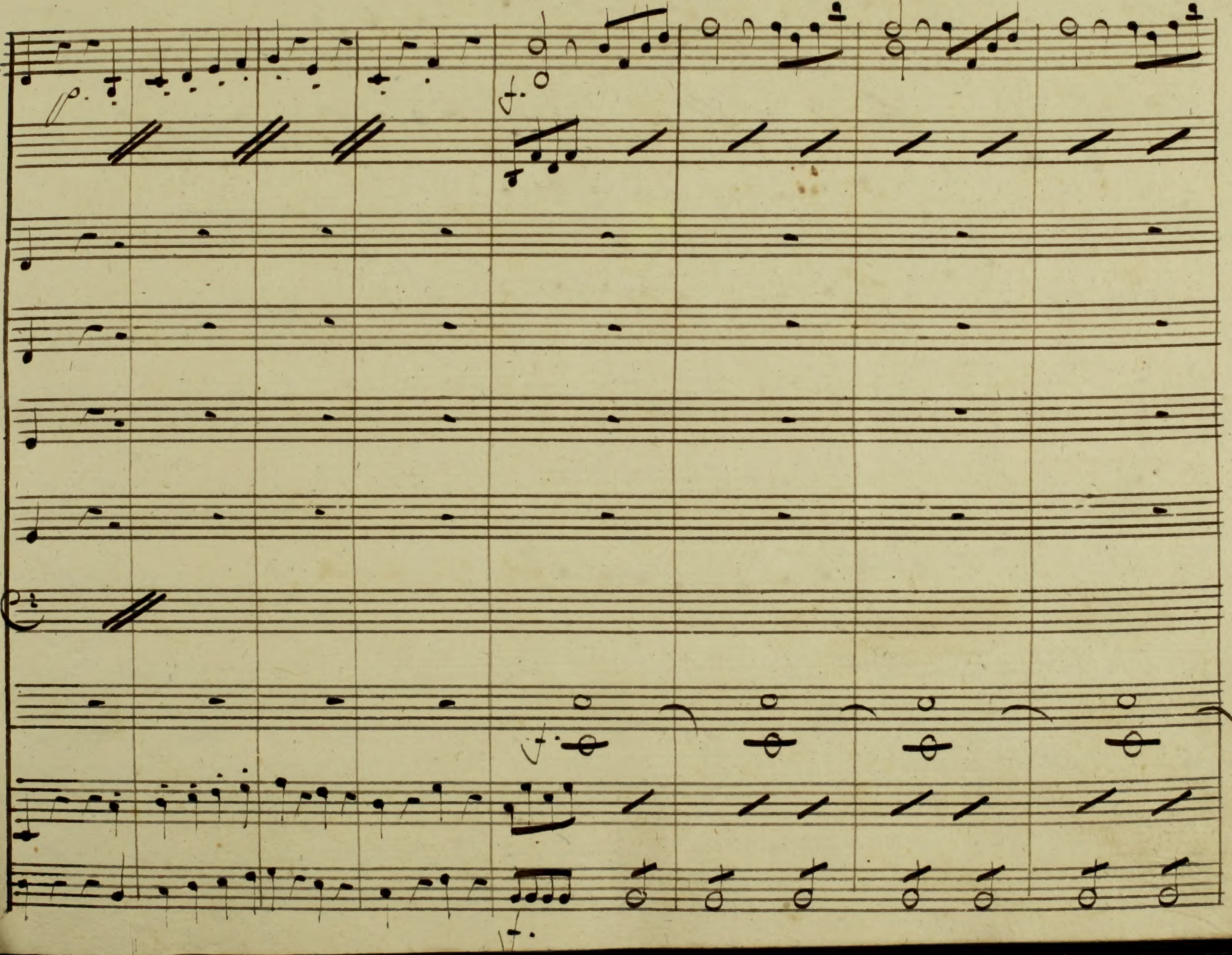
Del Sig.re D: Giovanni Paisiello

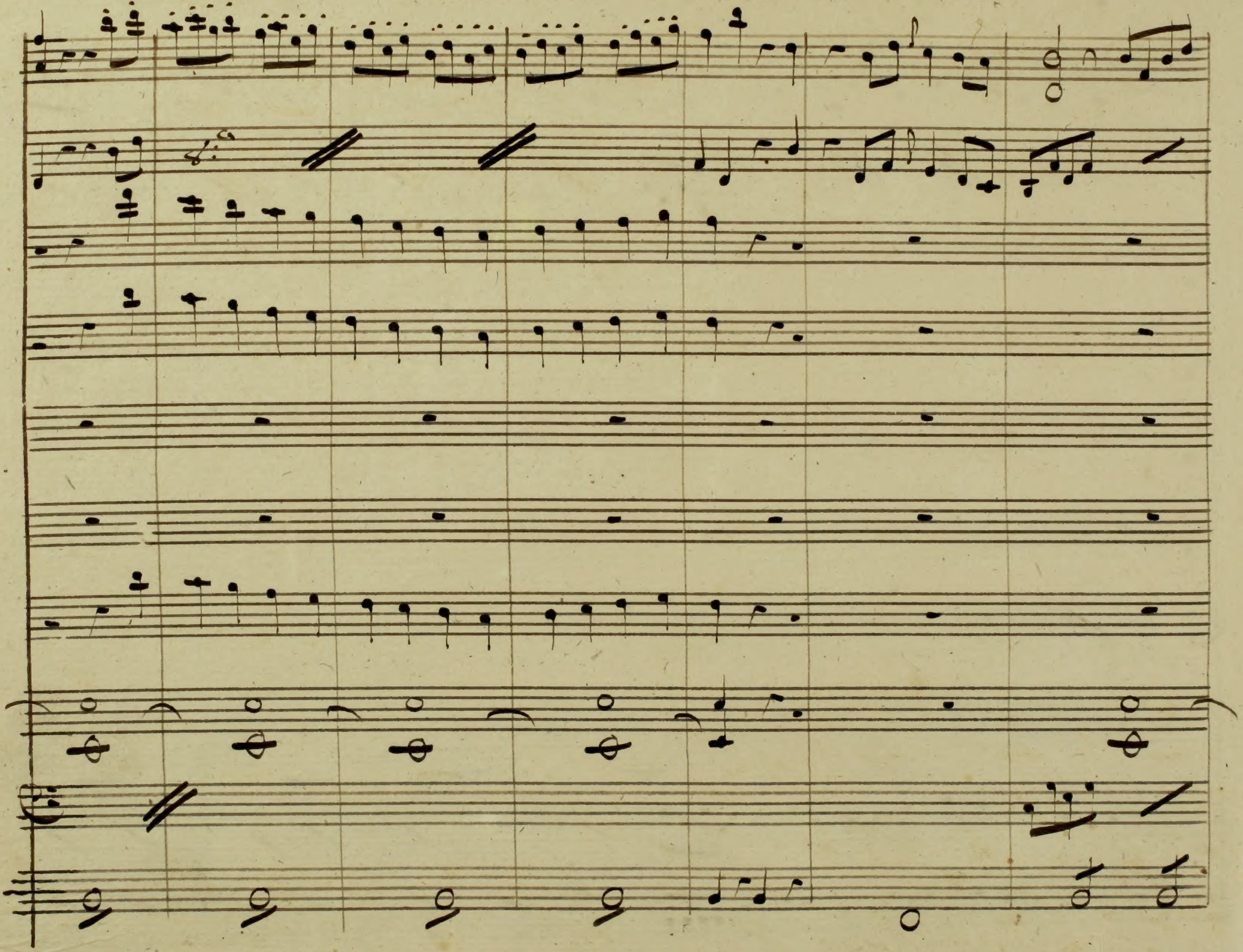
Parte Prima

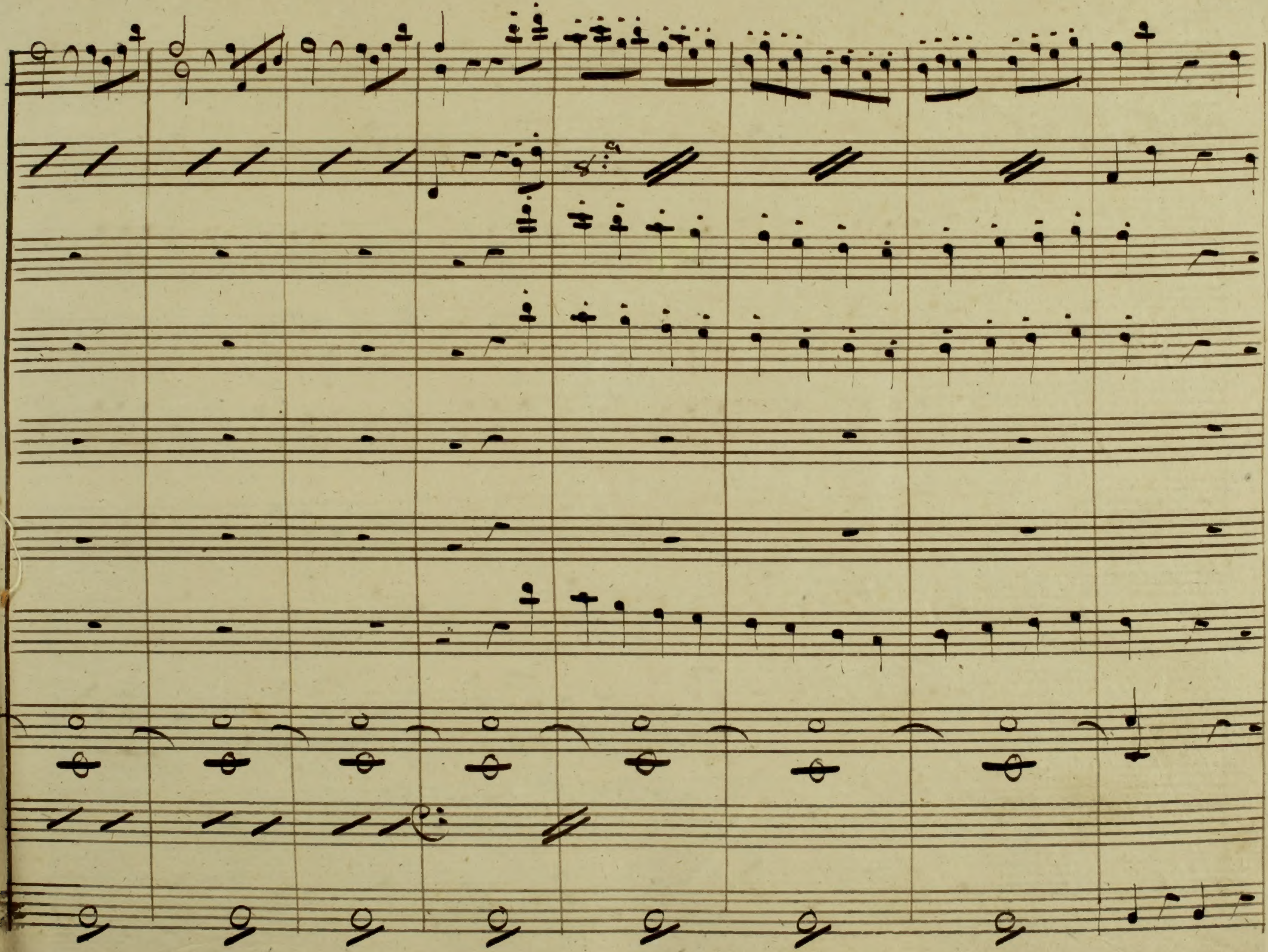
60

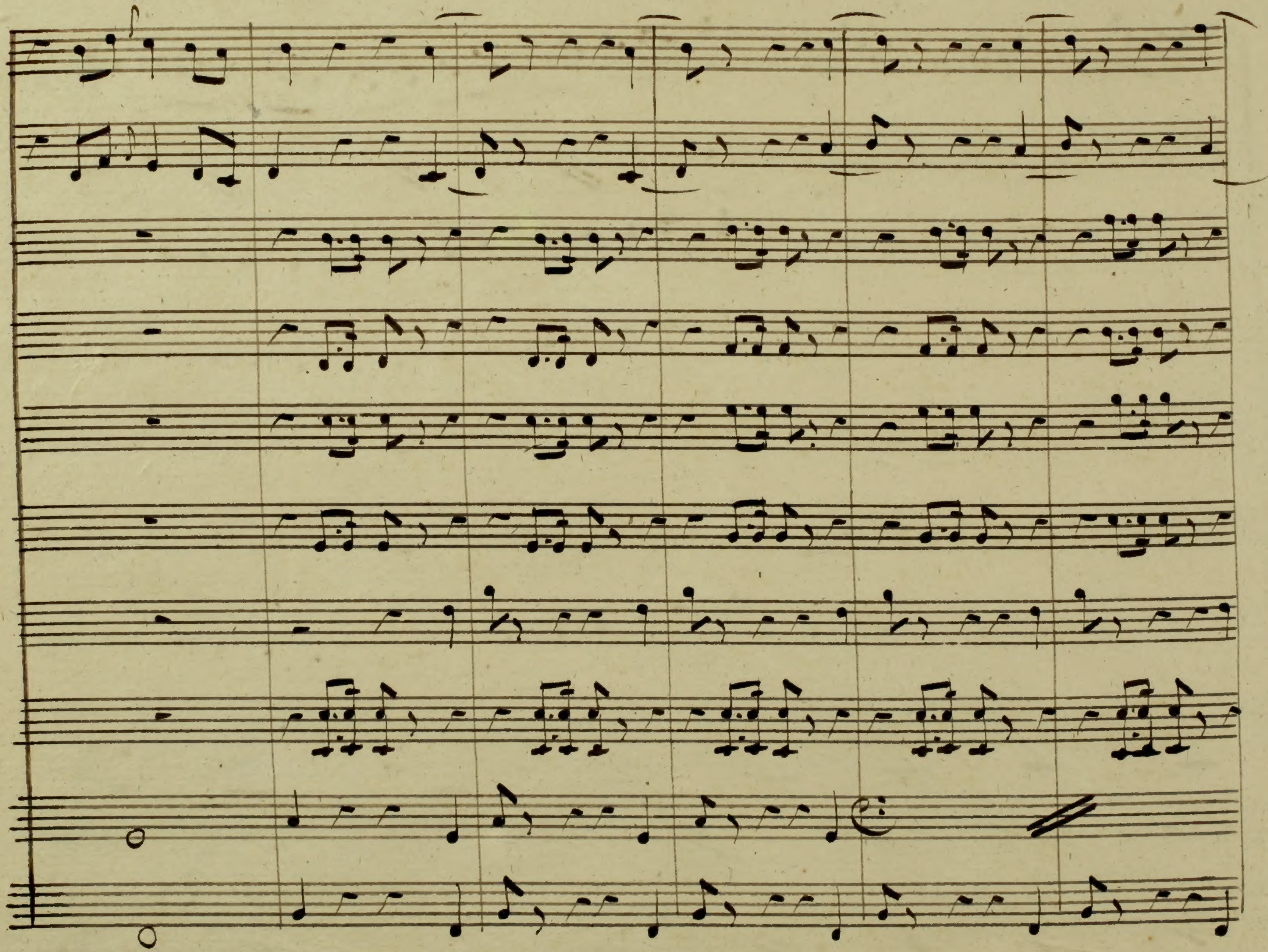
Sinfonia

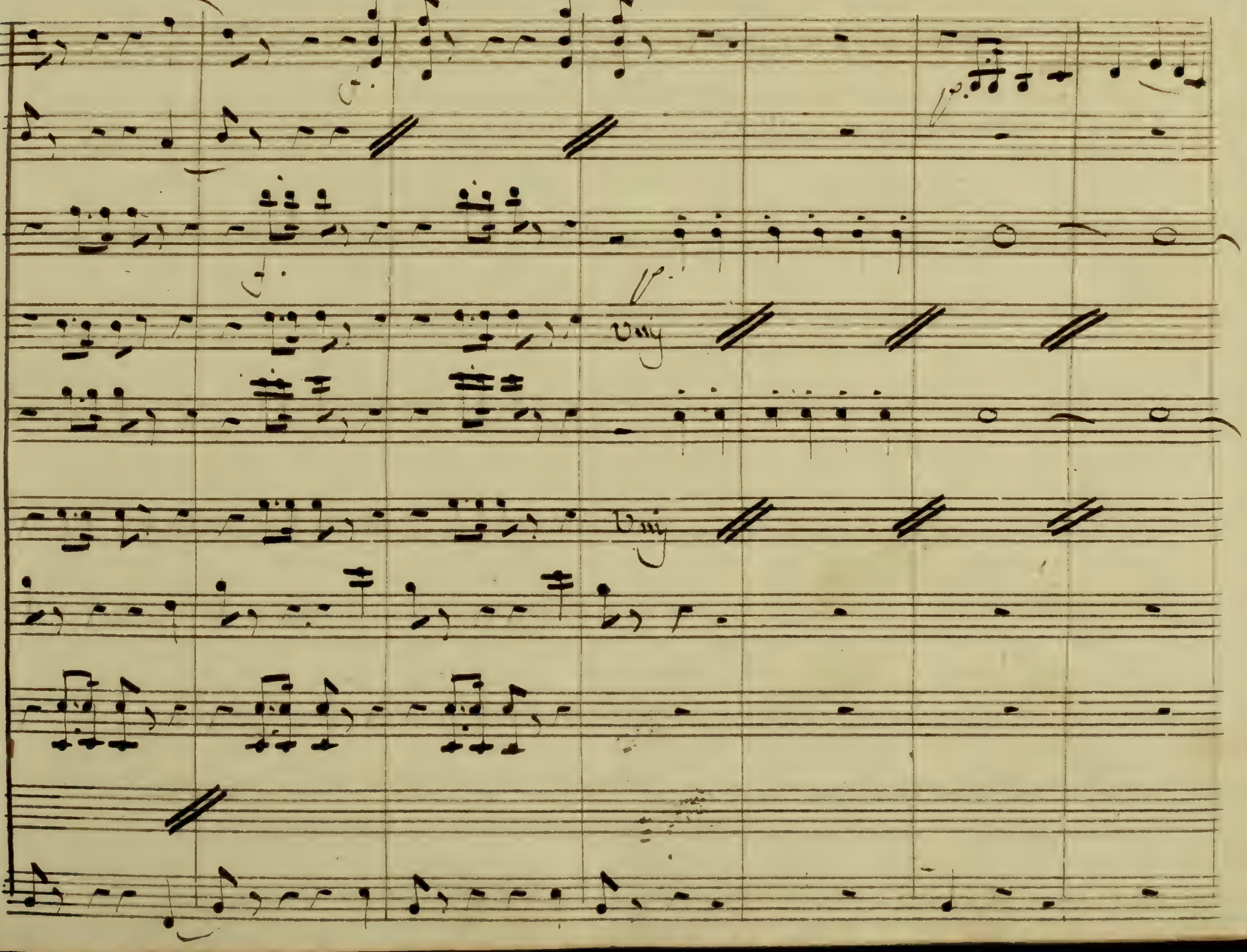

Violini
Unis.
col 1.mo V.no
Oboe
Clarinetti
Fagotti
Corni in
Viola
All.o Spiritoso

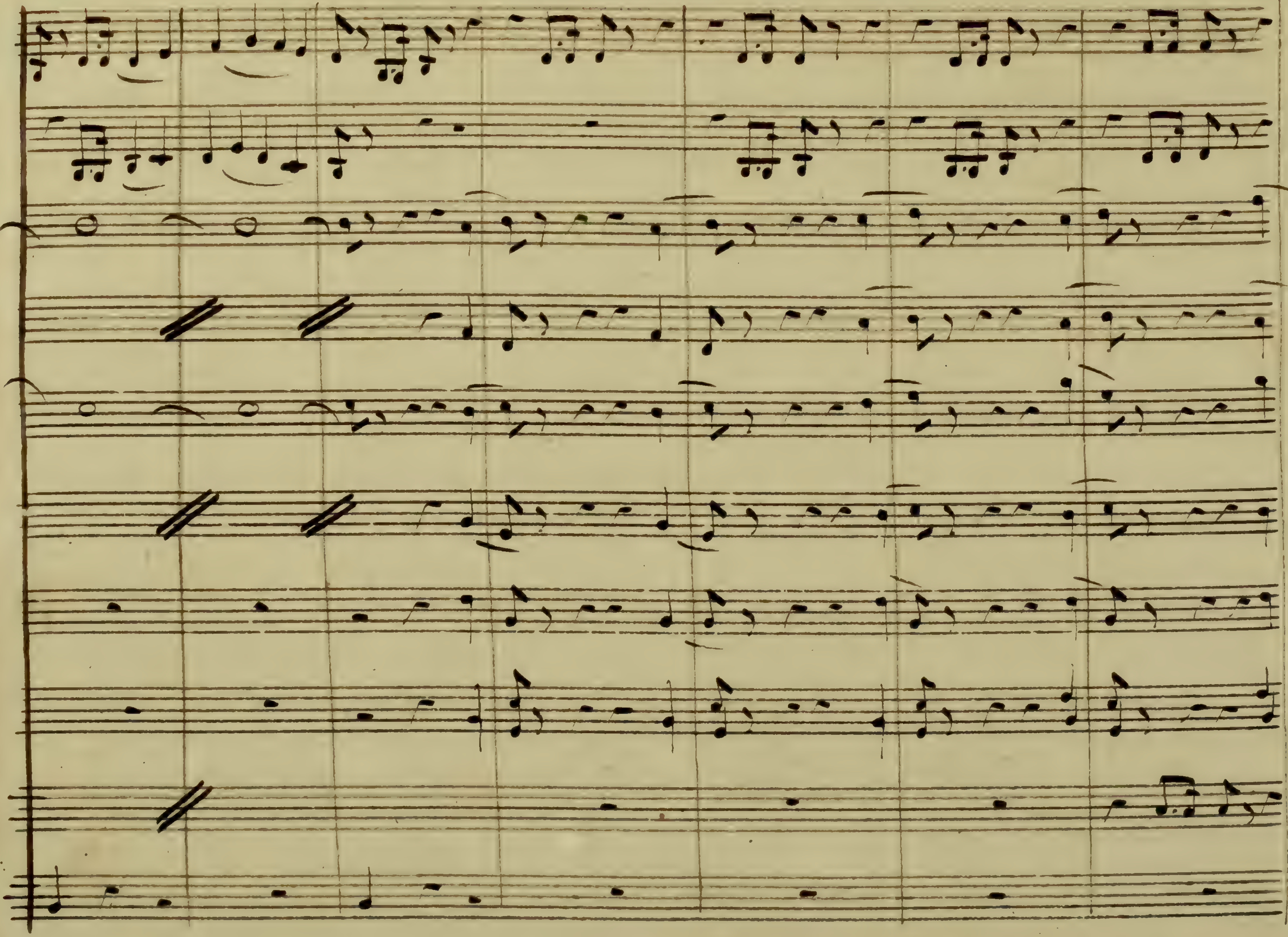

p.
f.

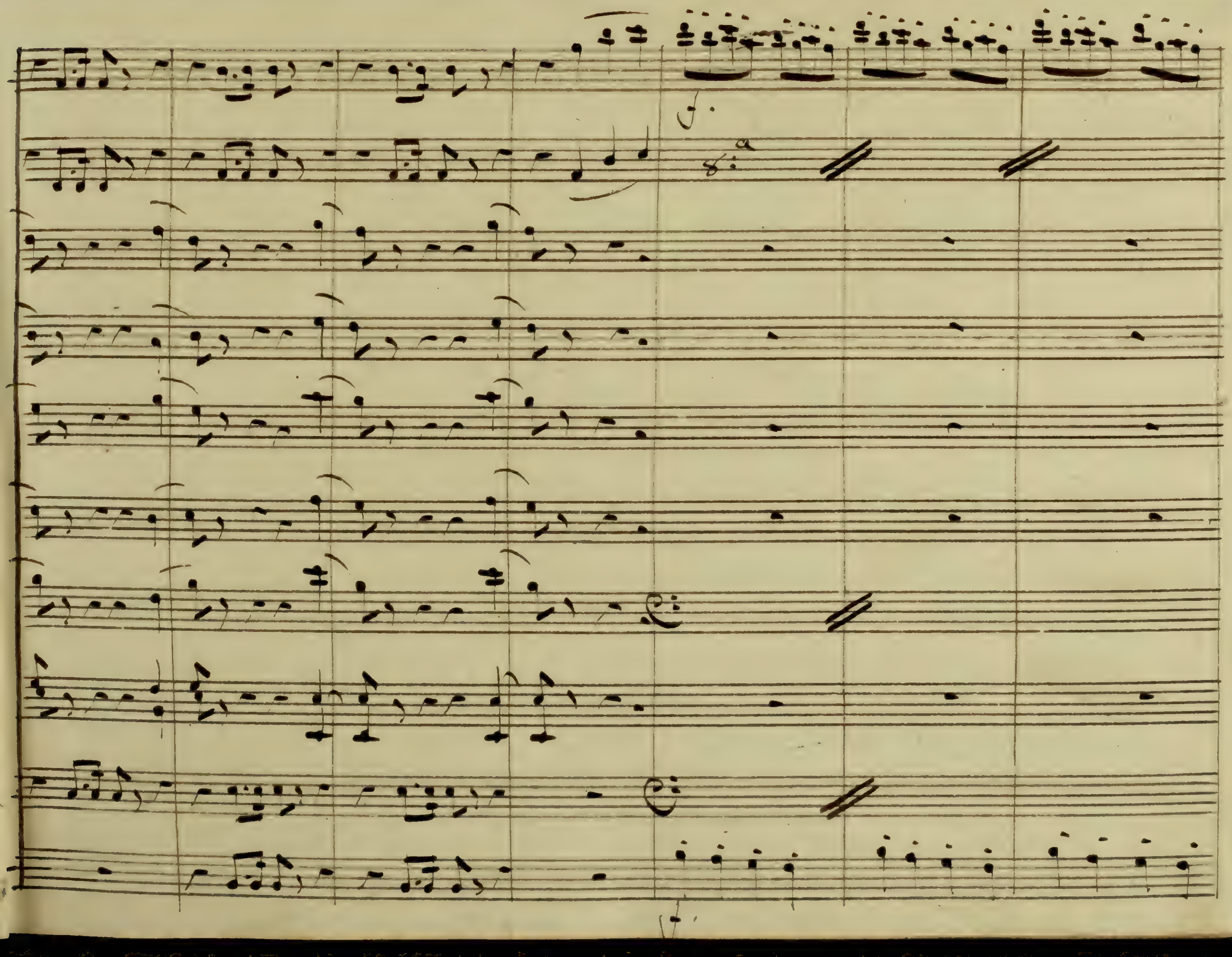


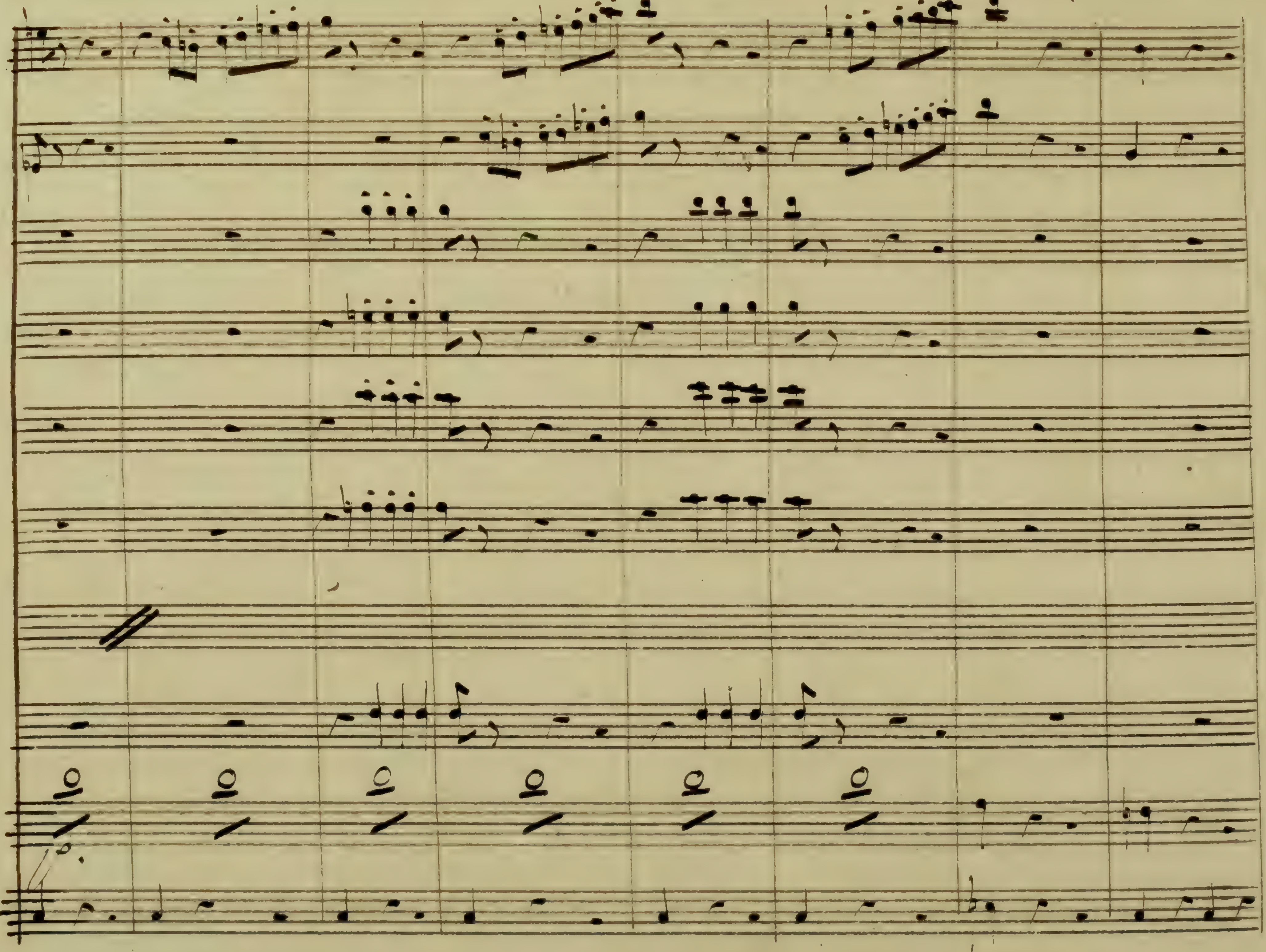


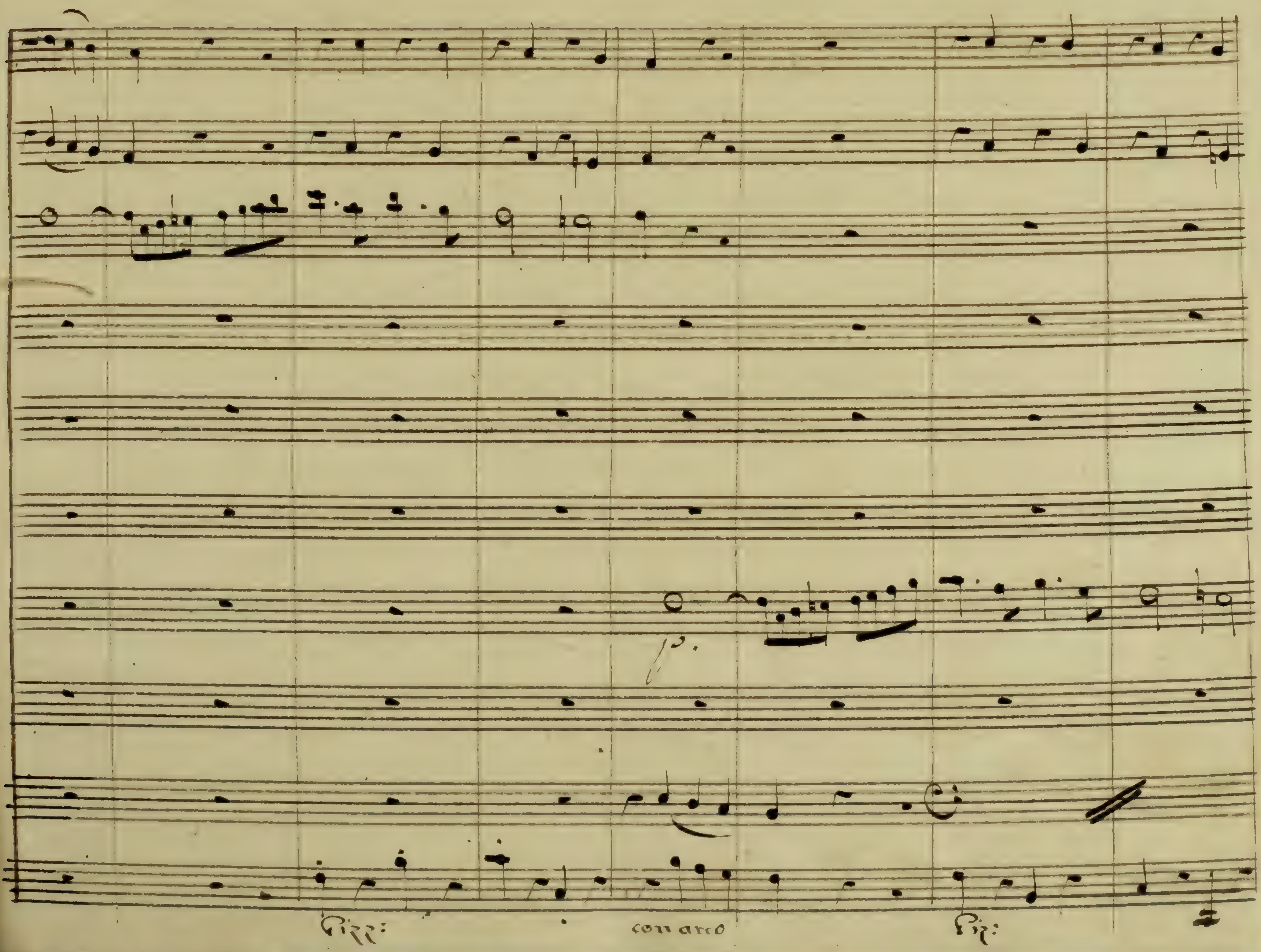


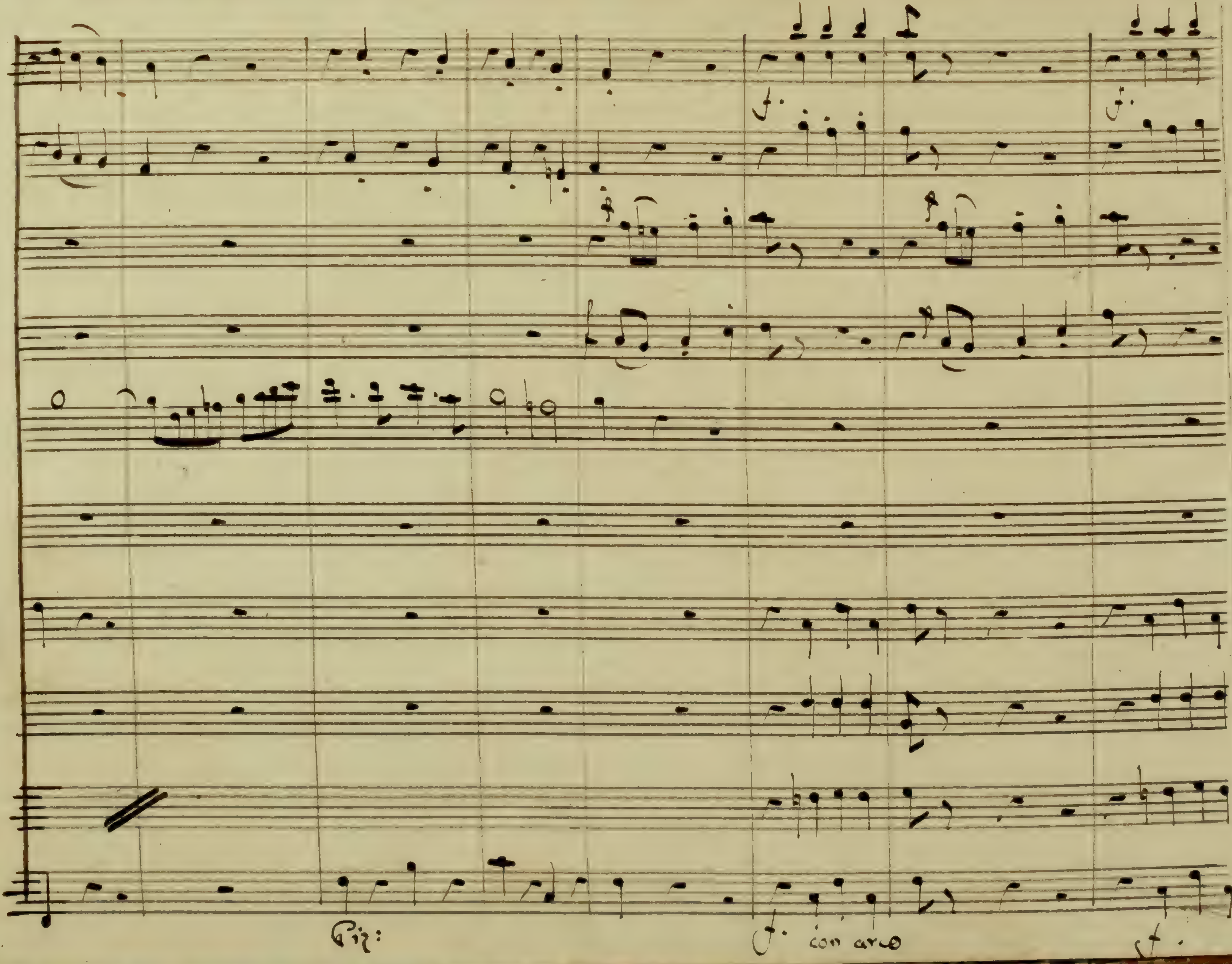

Unis
Unis

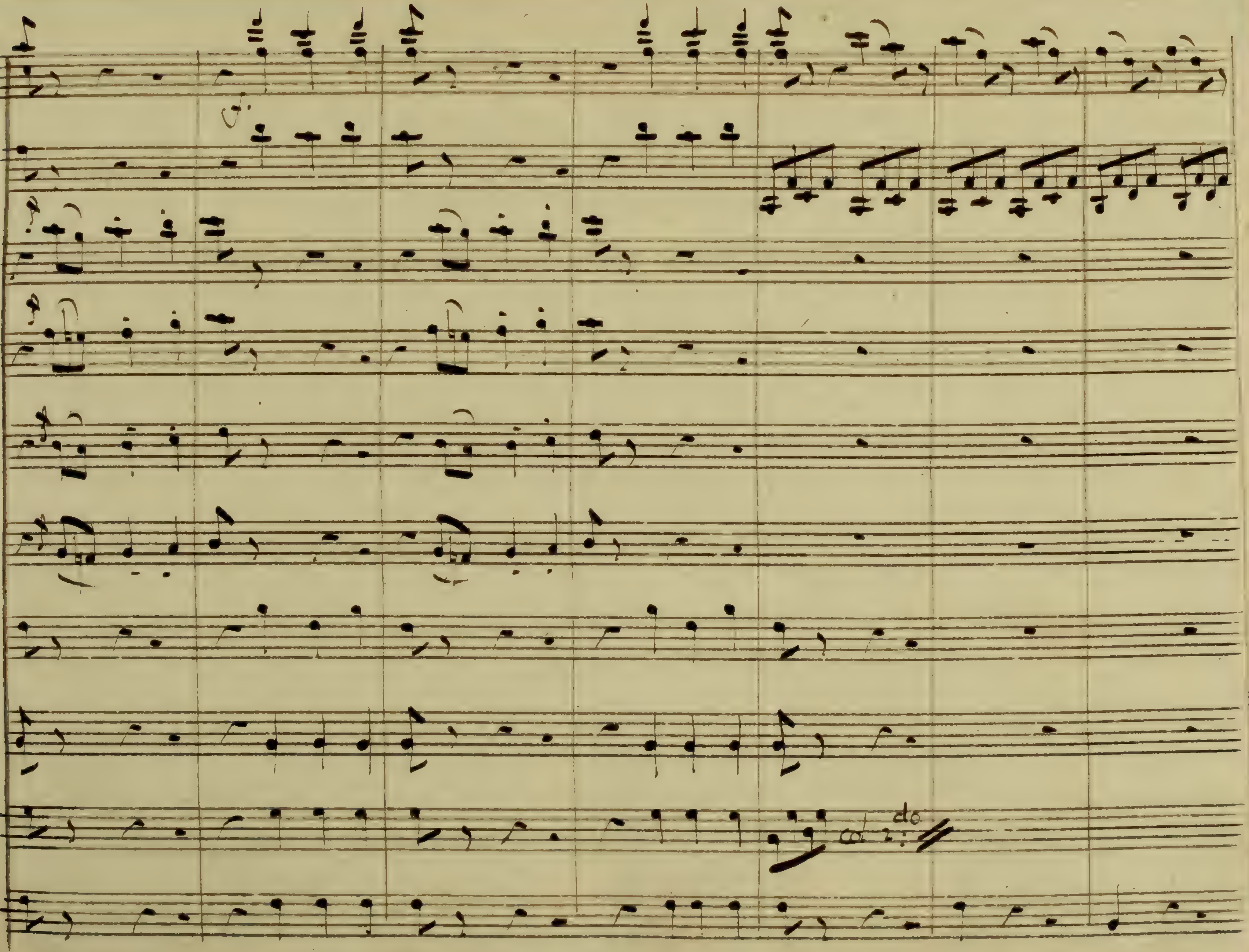


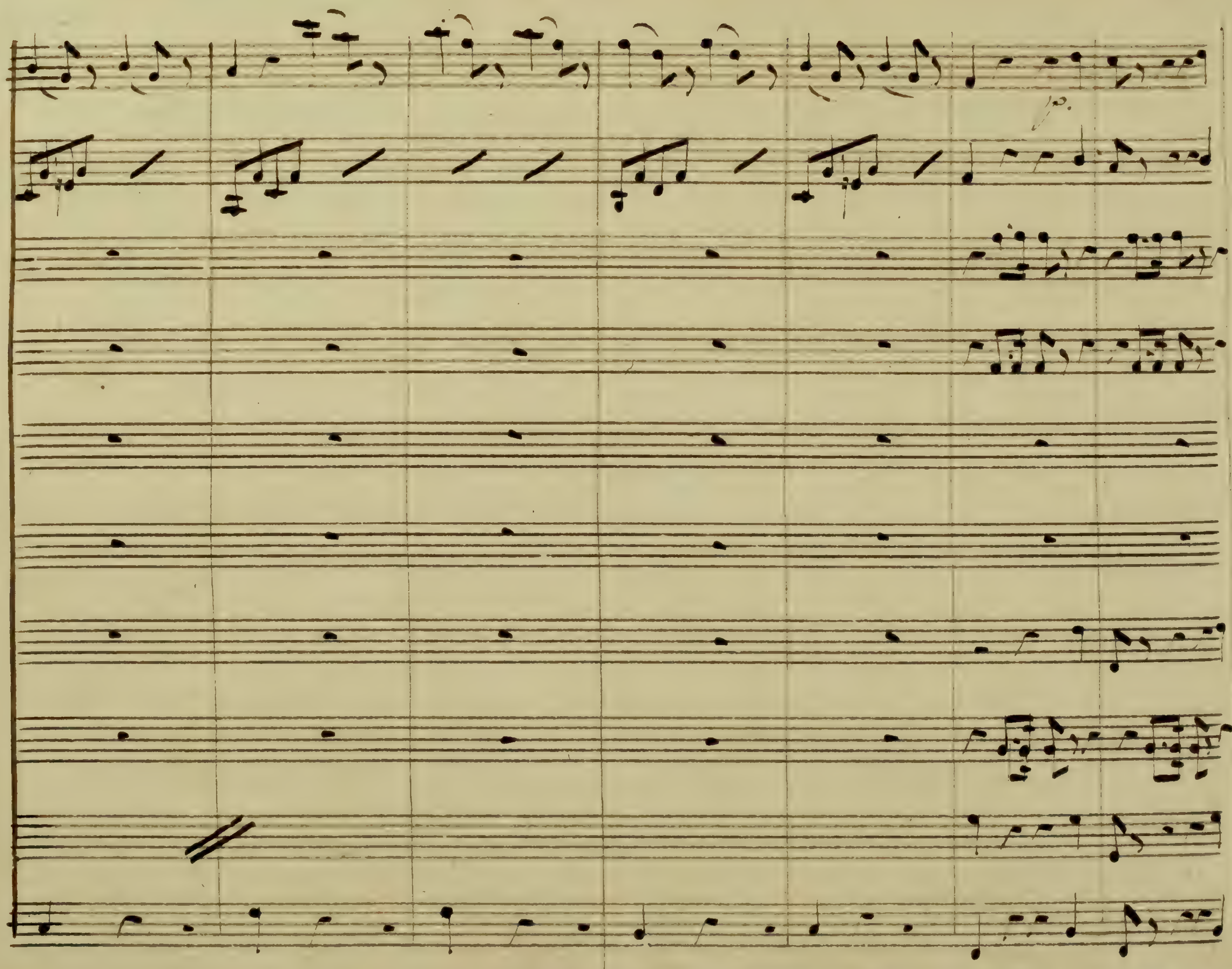


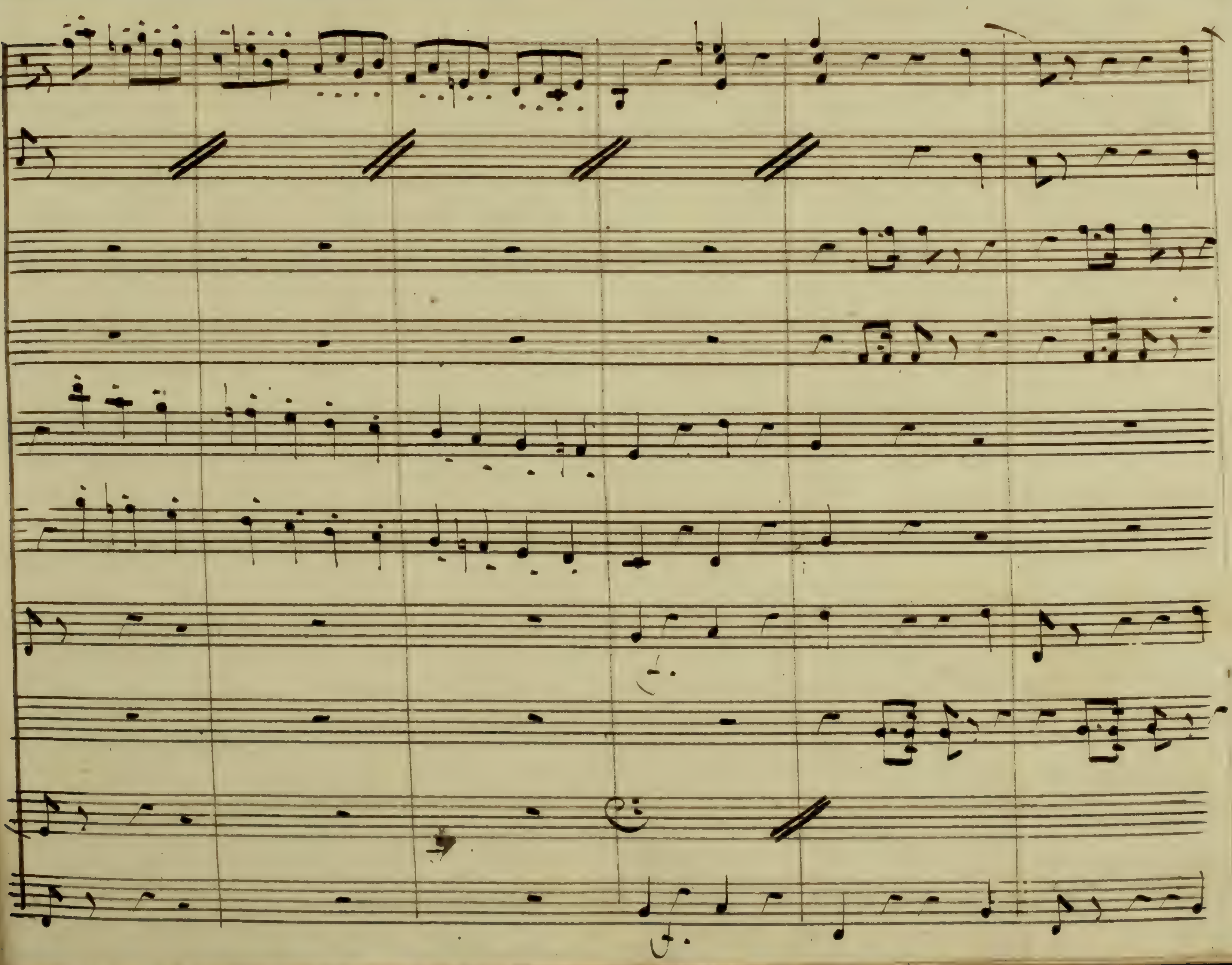


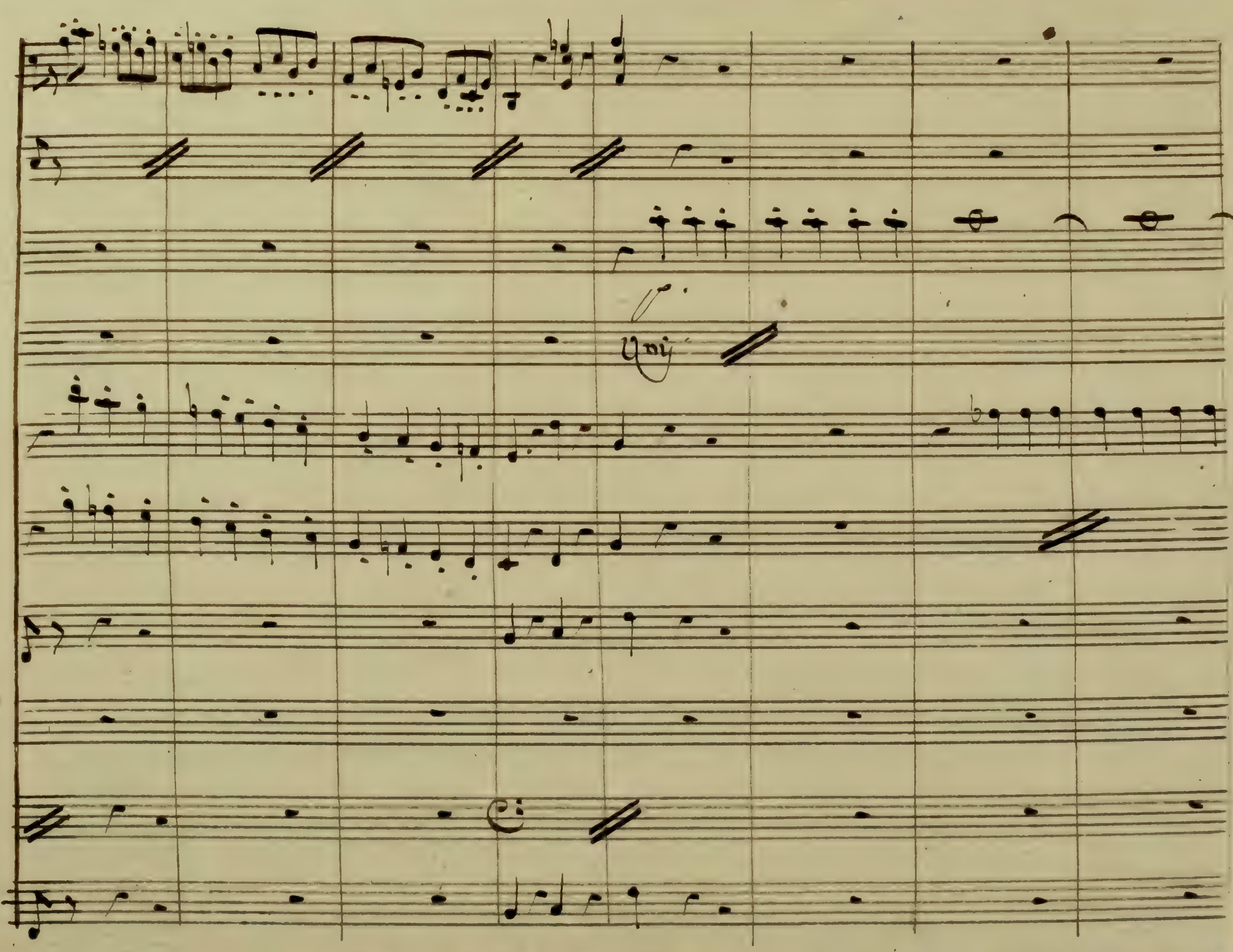

p.
Pizz:
con arco
Piz:

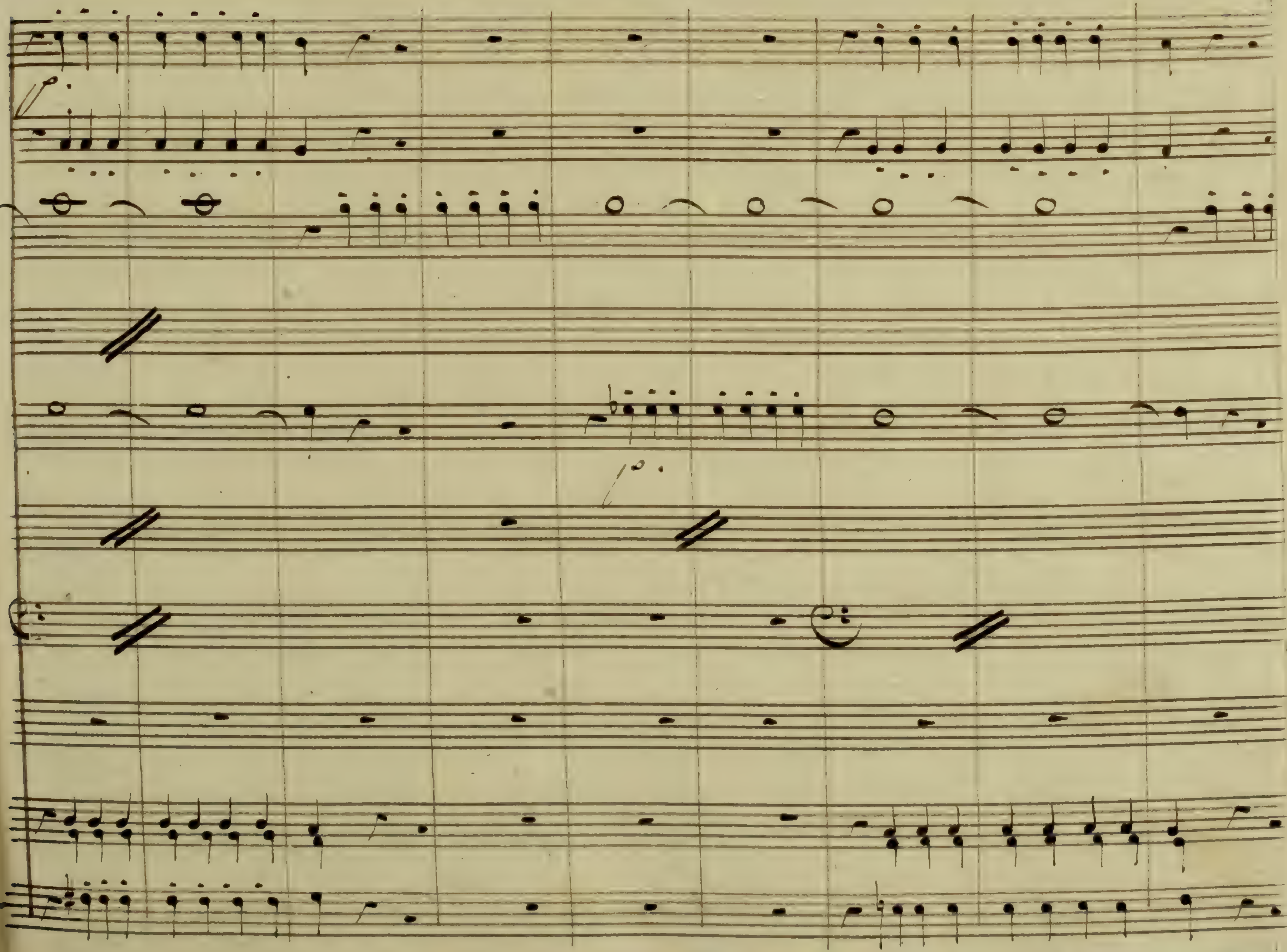

Piz:
f.
con arco
f.

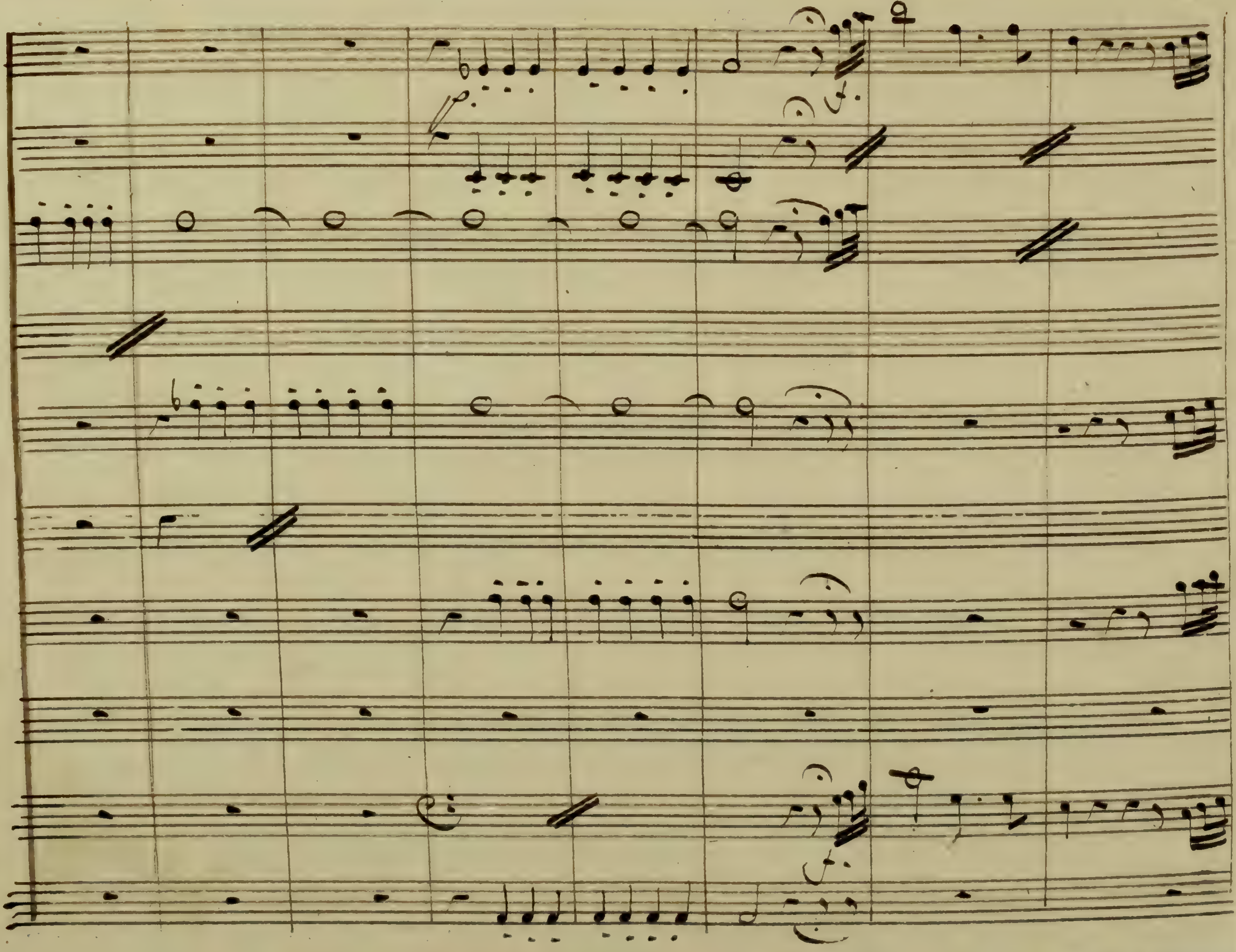

col 2:do

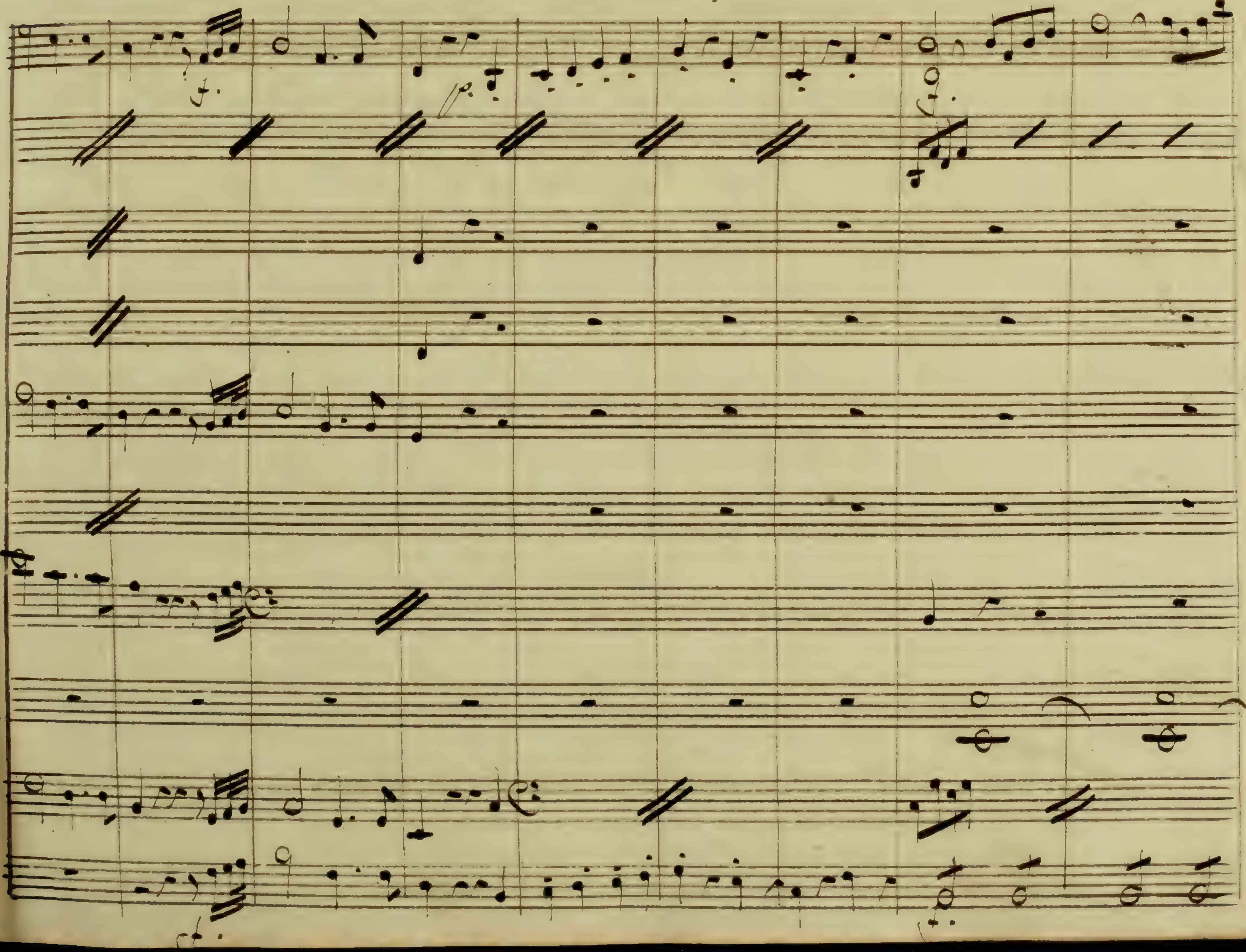


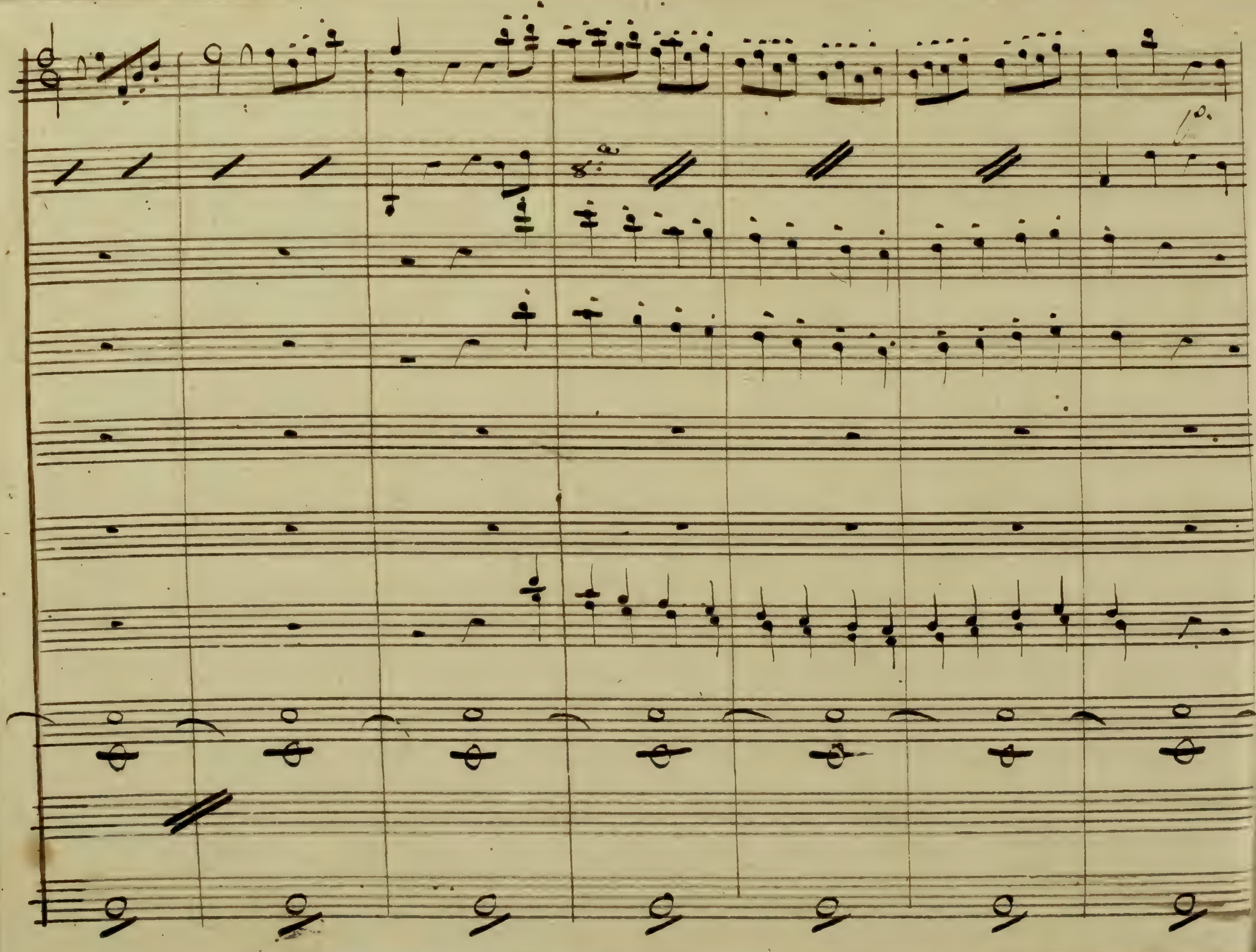


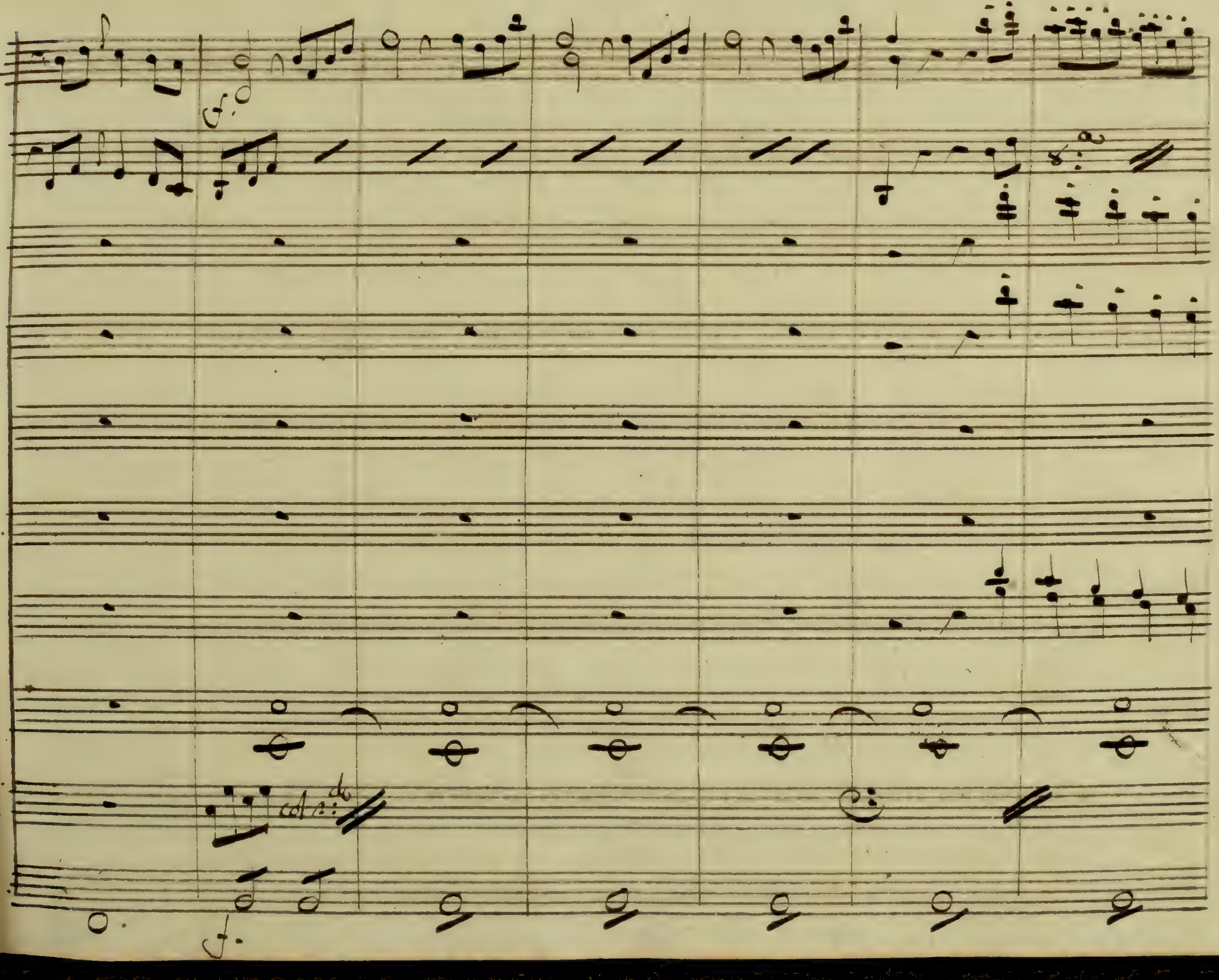

Uni

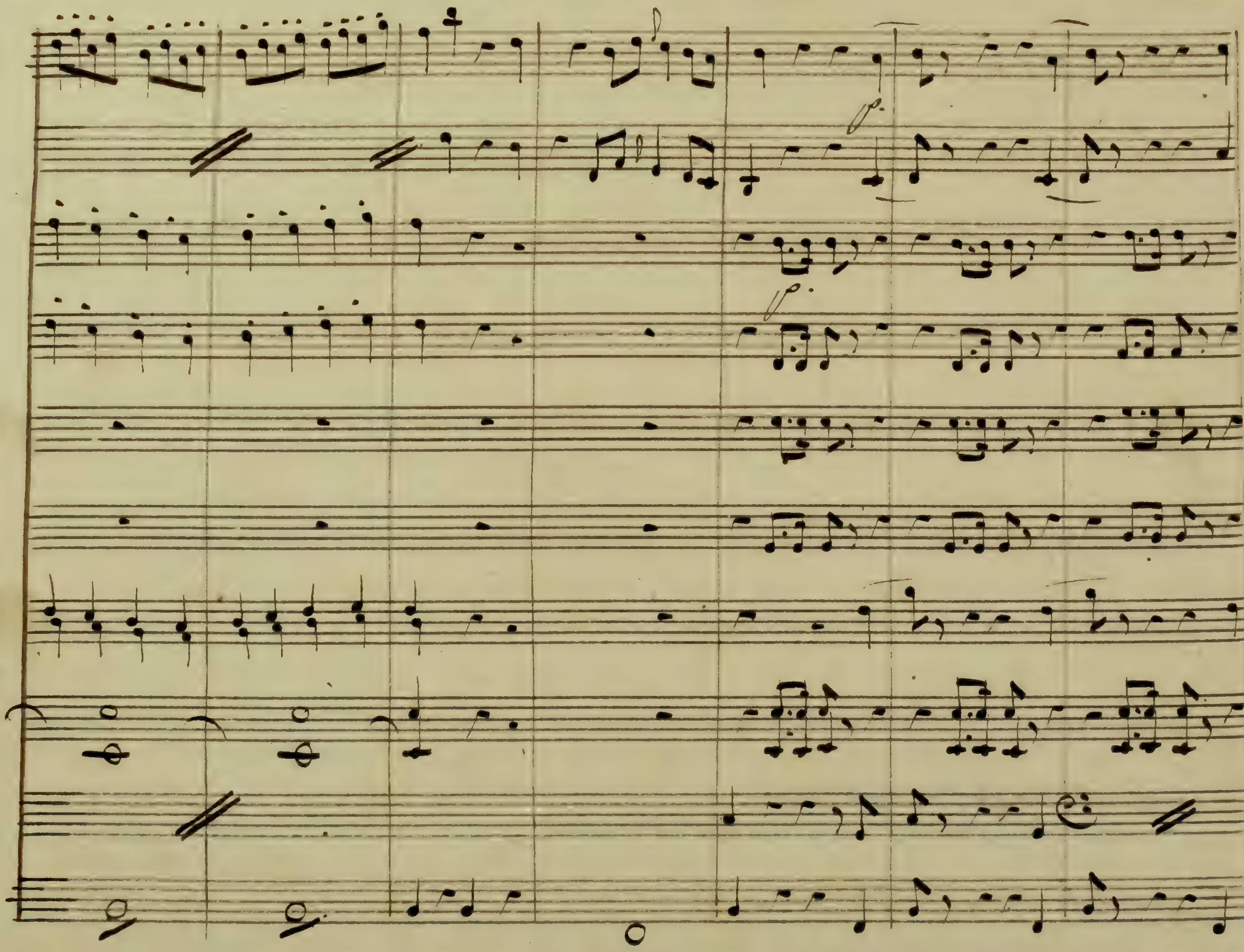


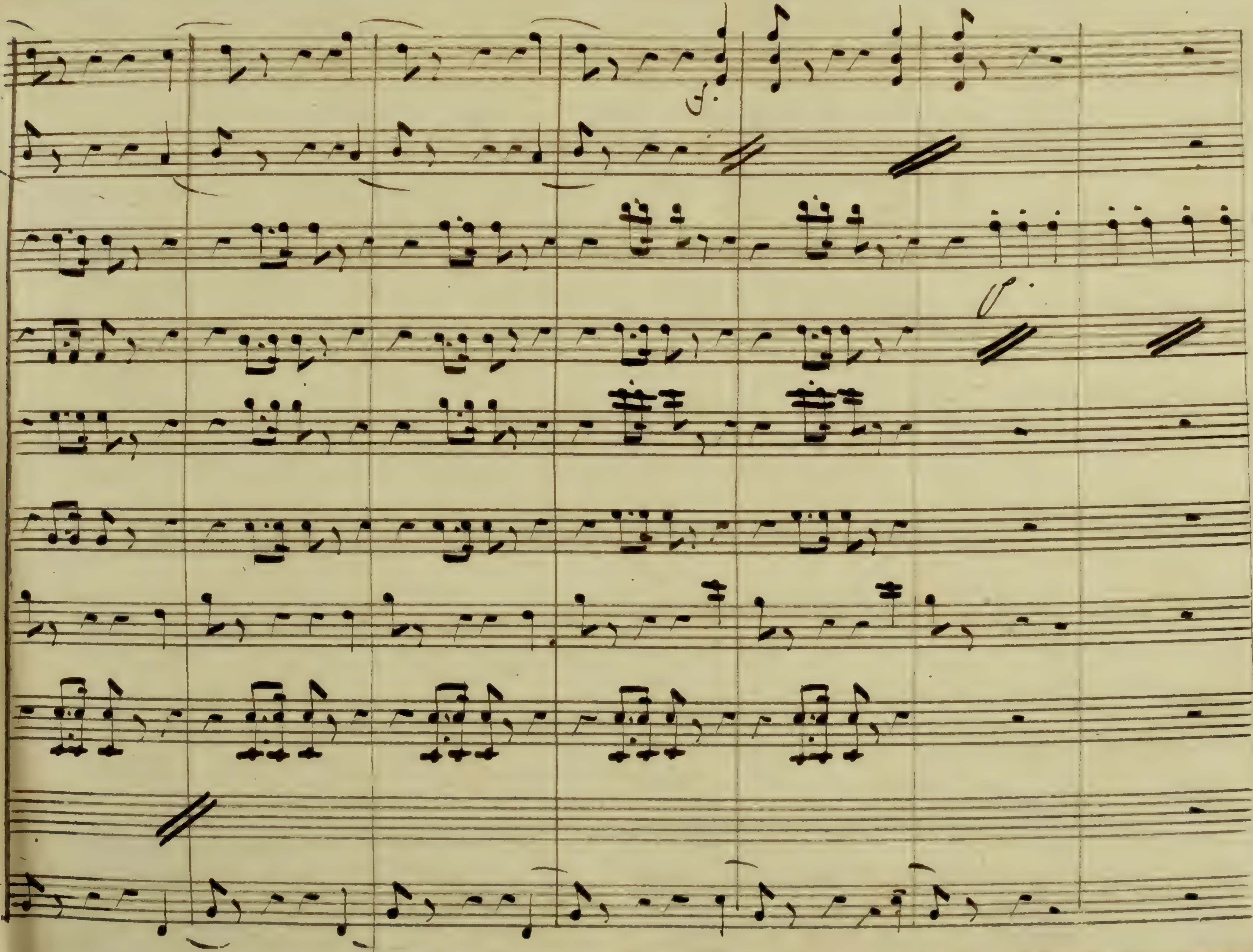


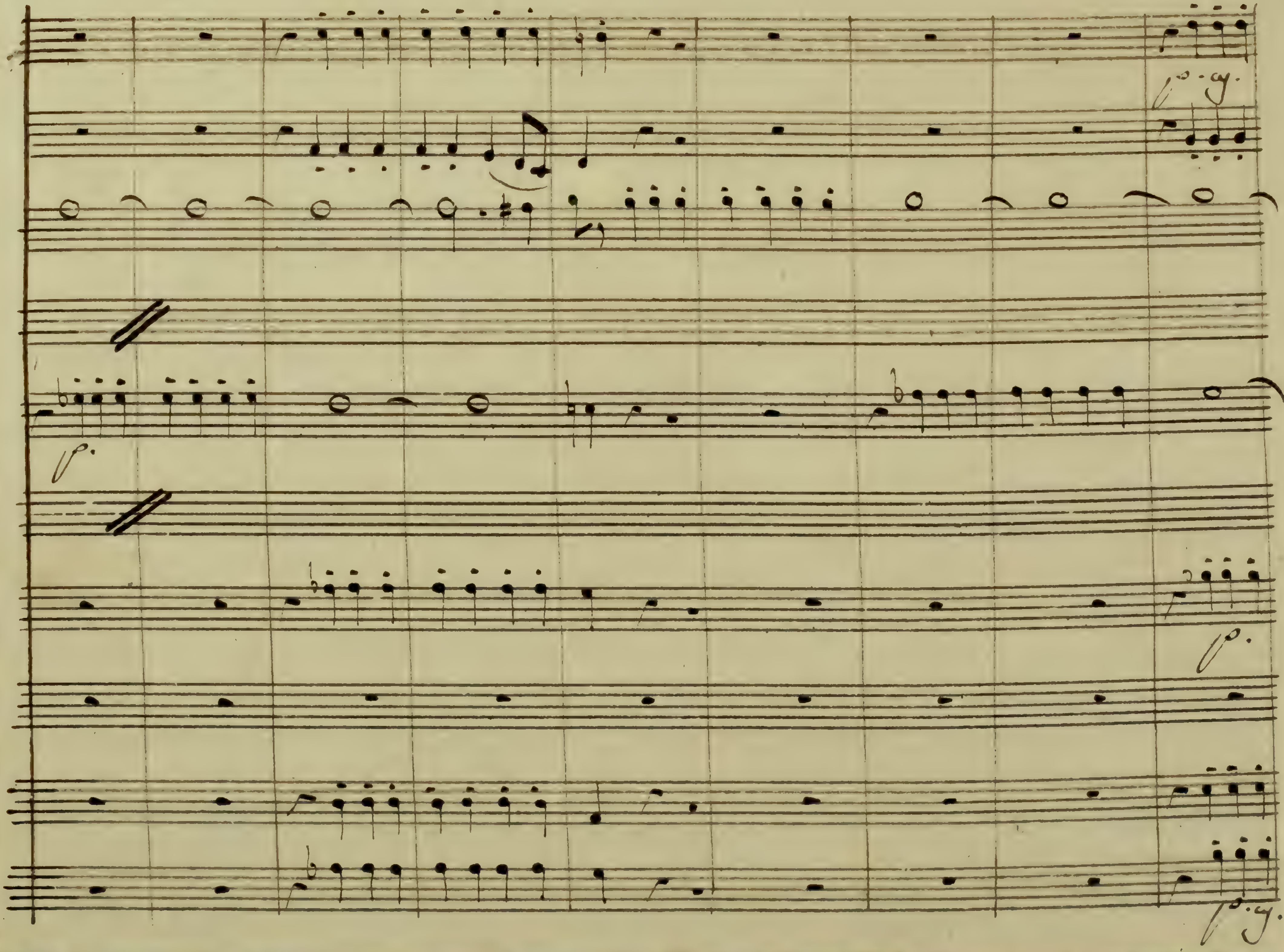


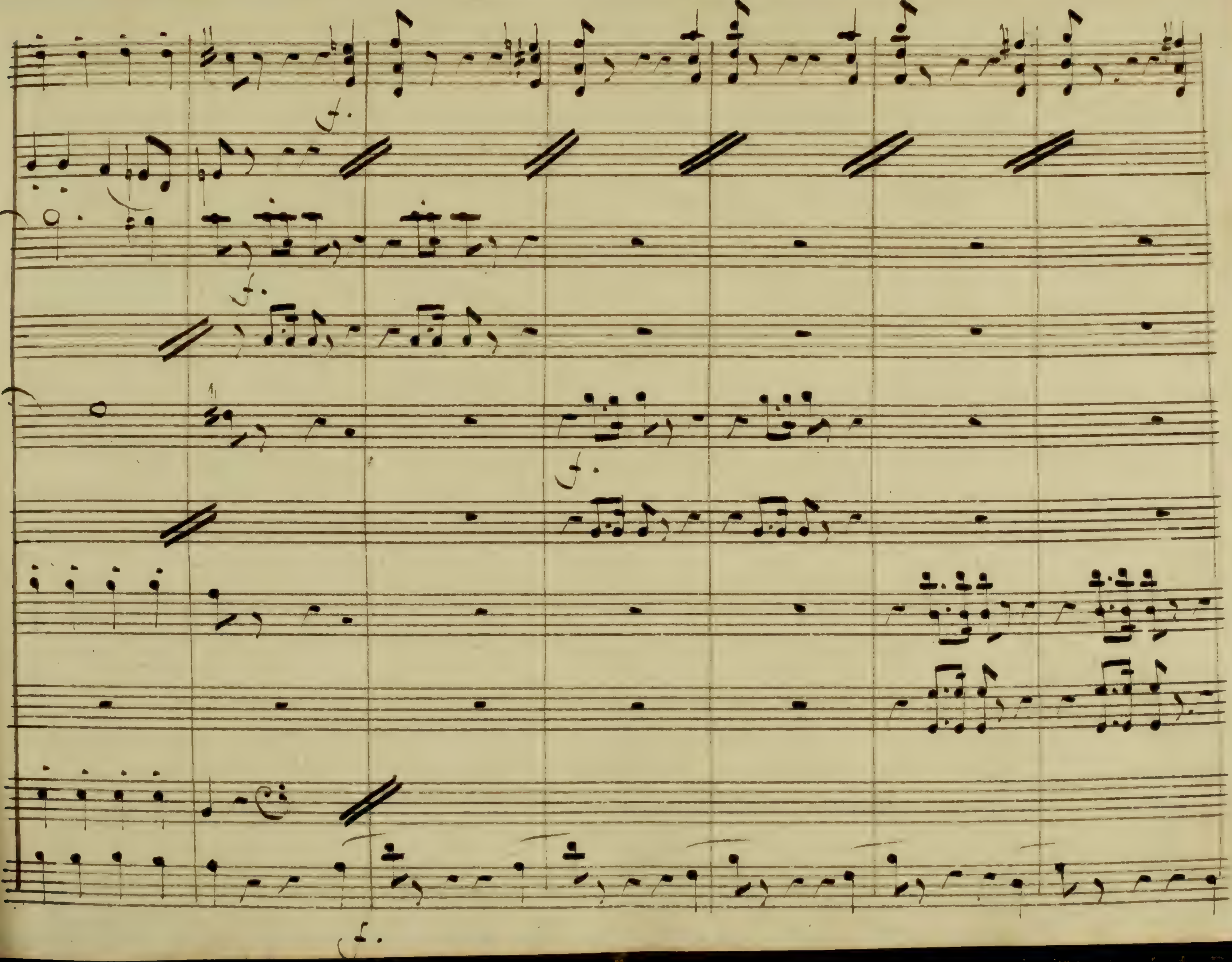


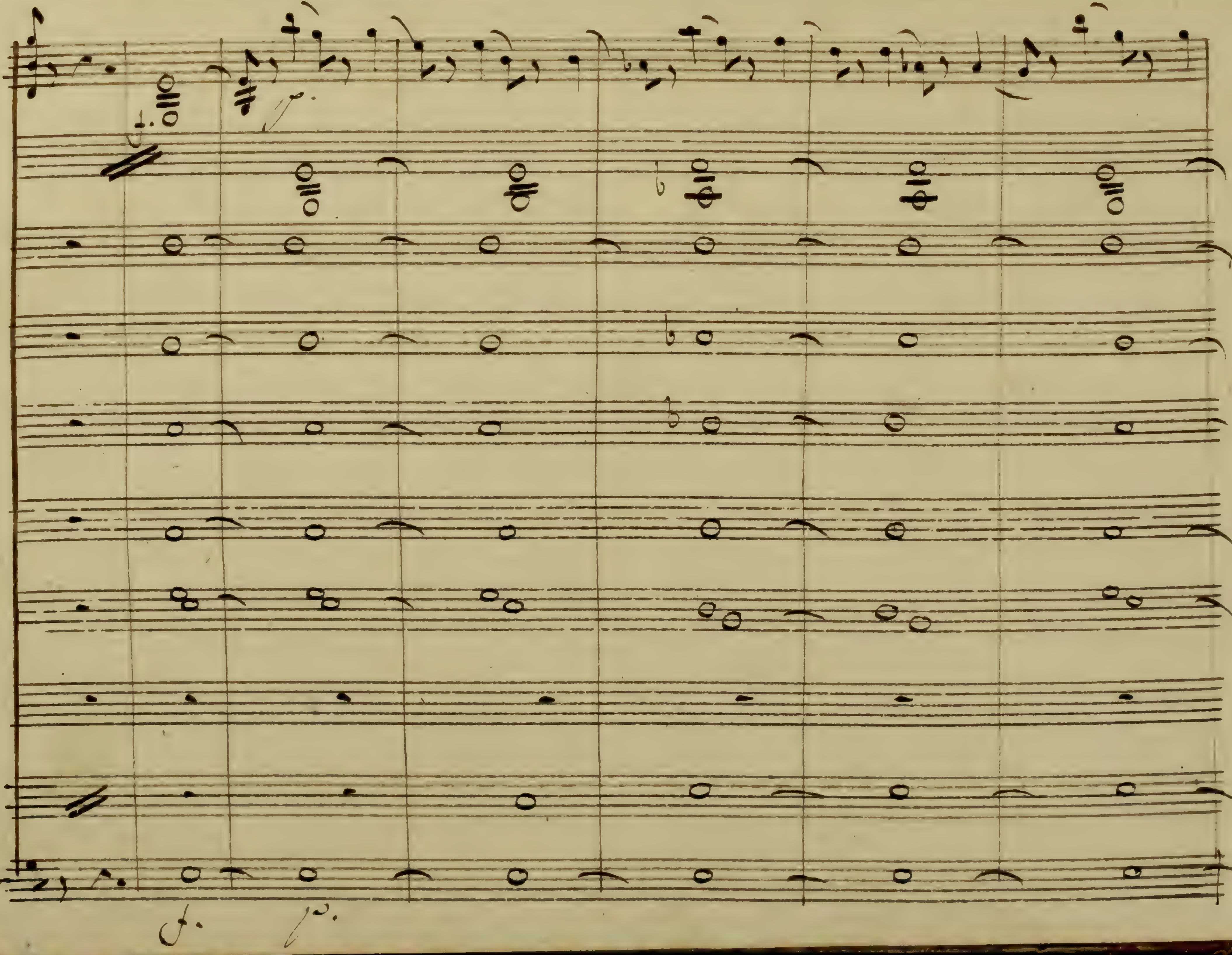


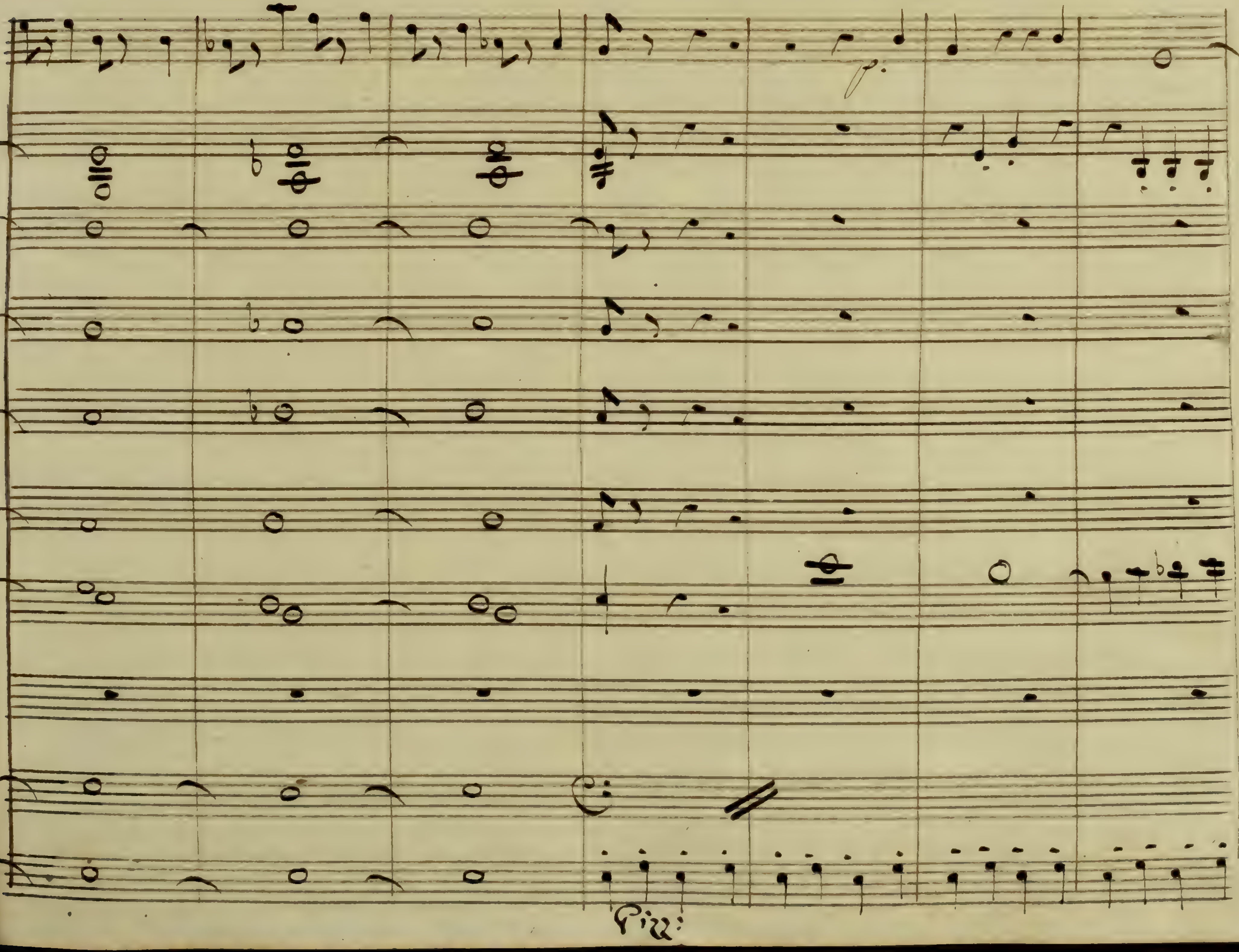


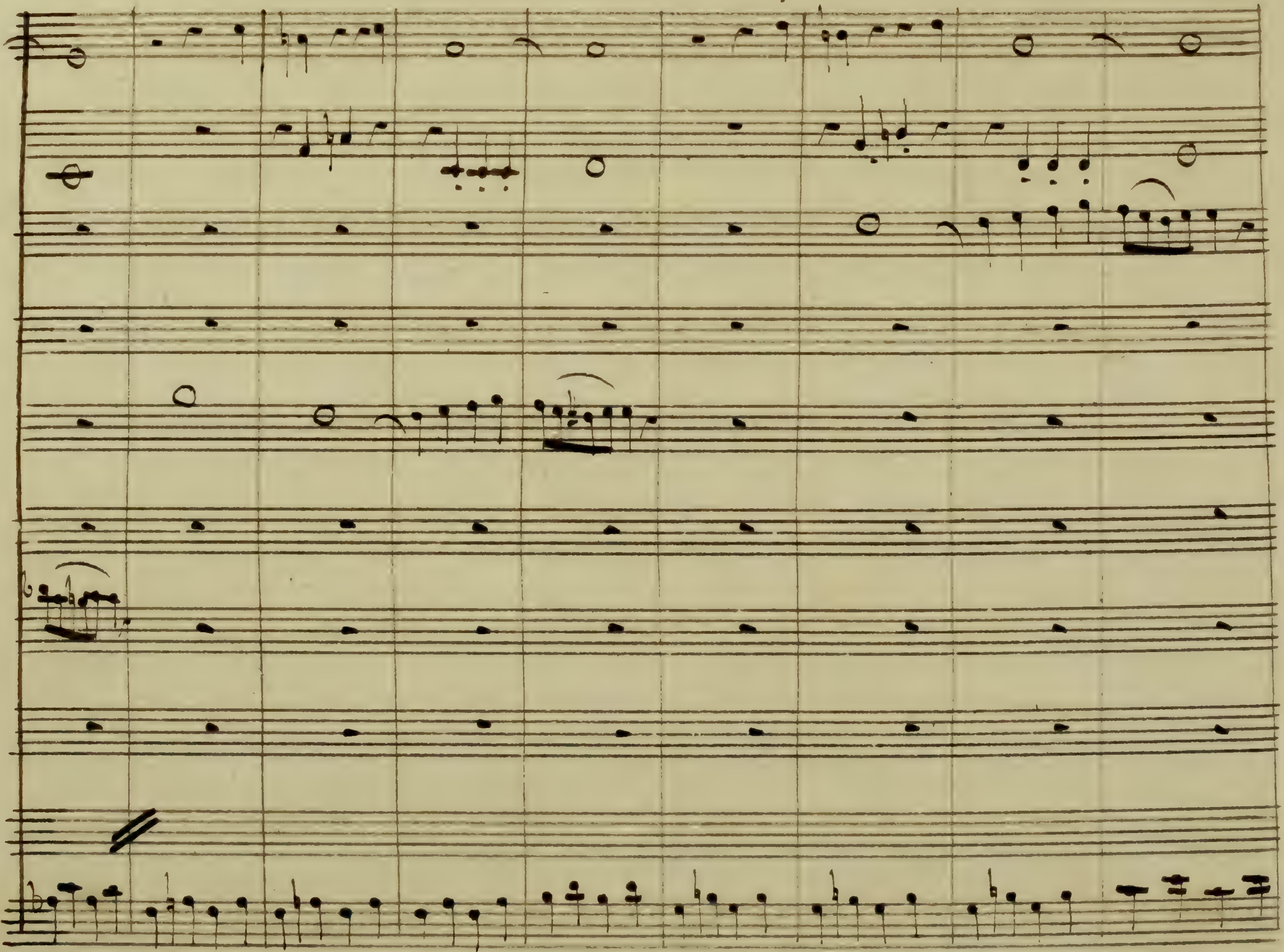


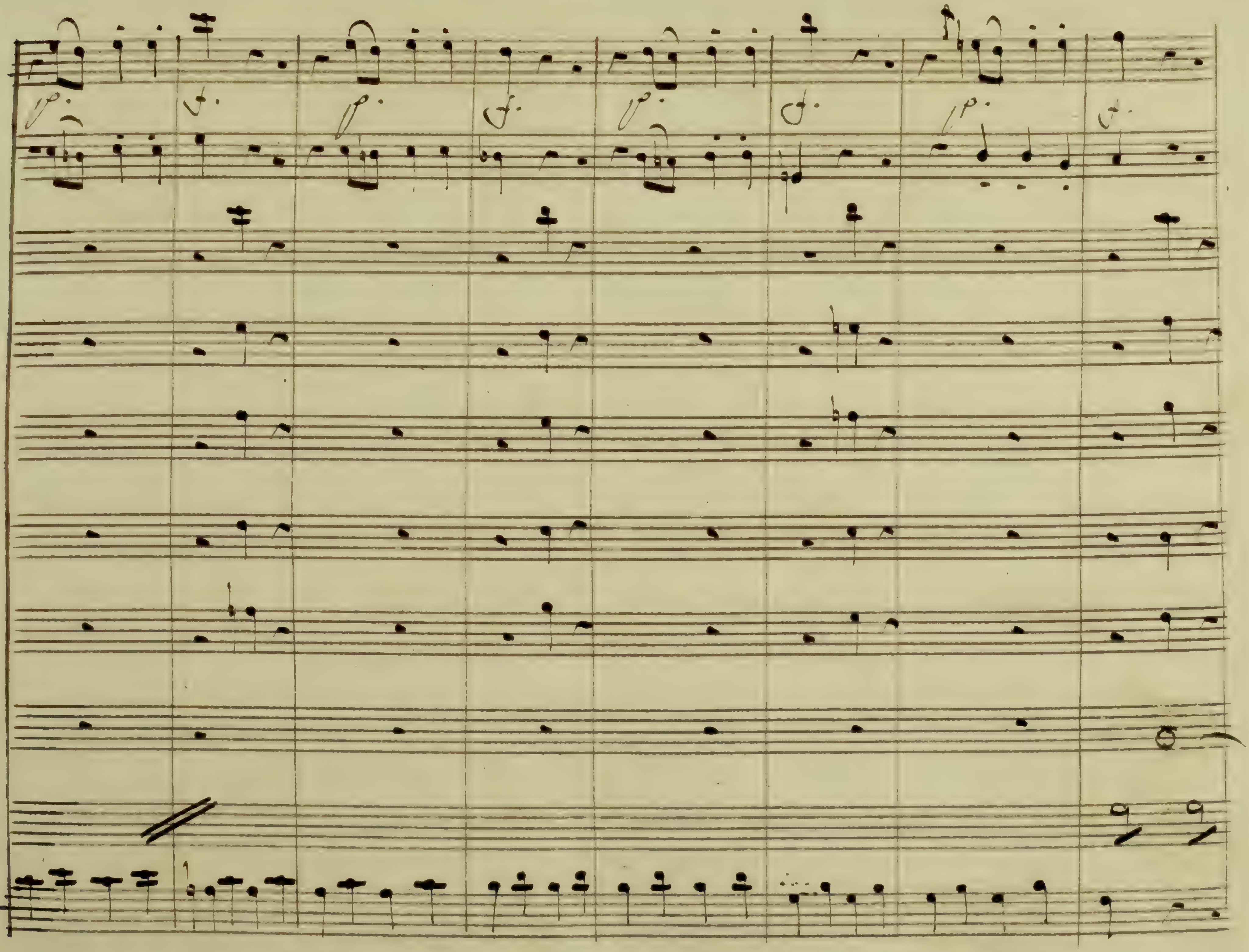


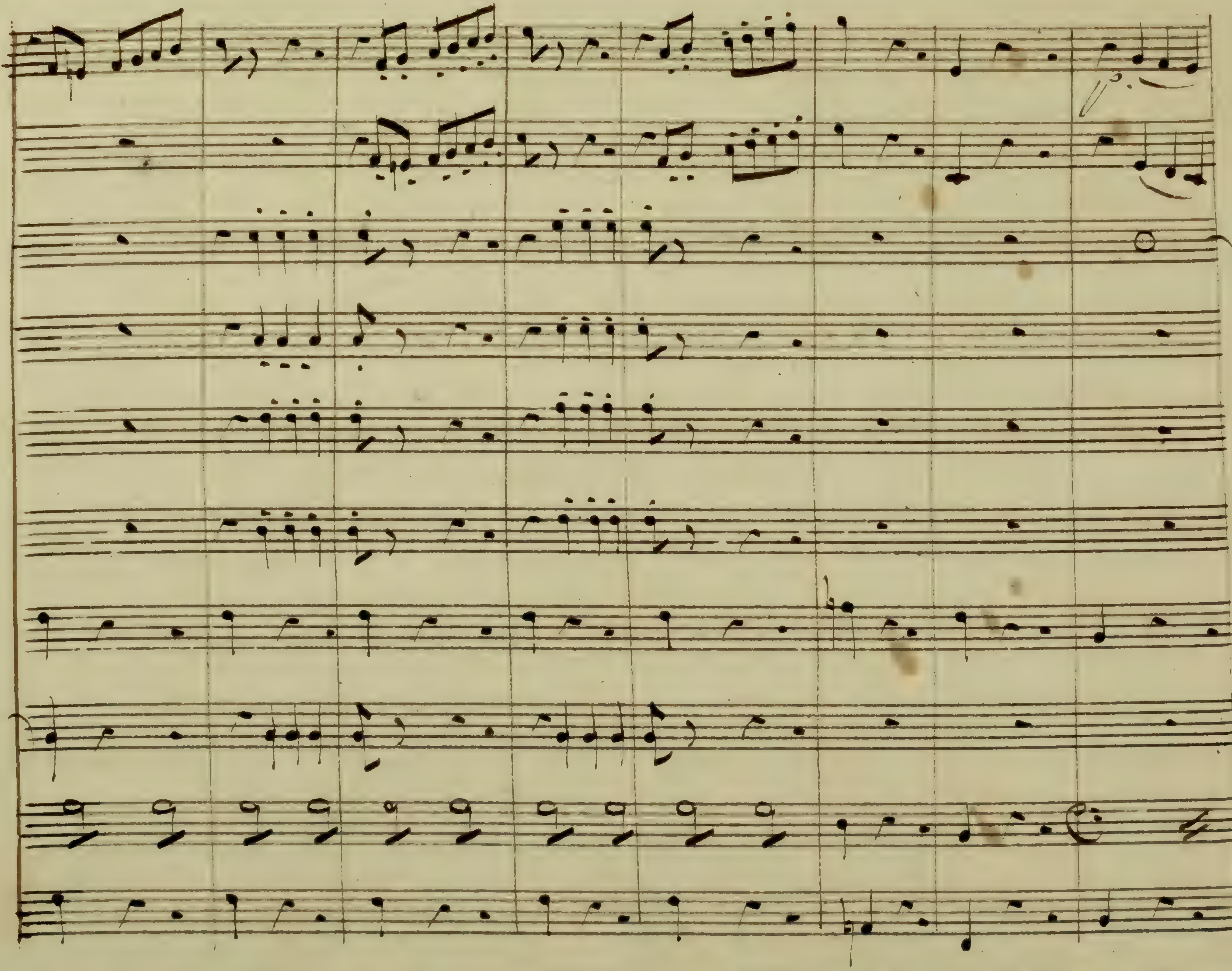

f.
f.
f.
f.
f.
f.

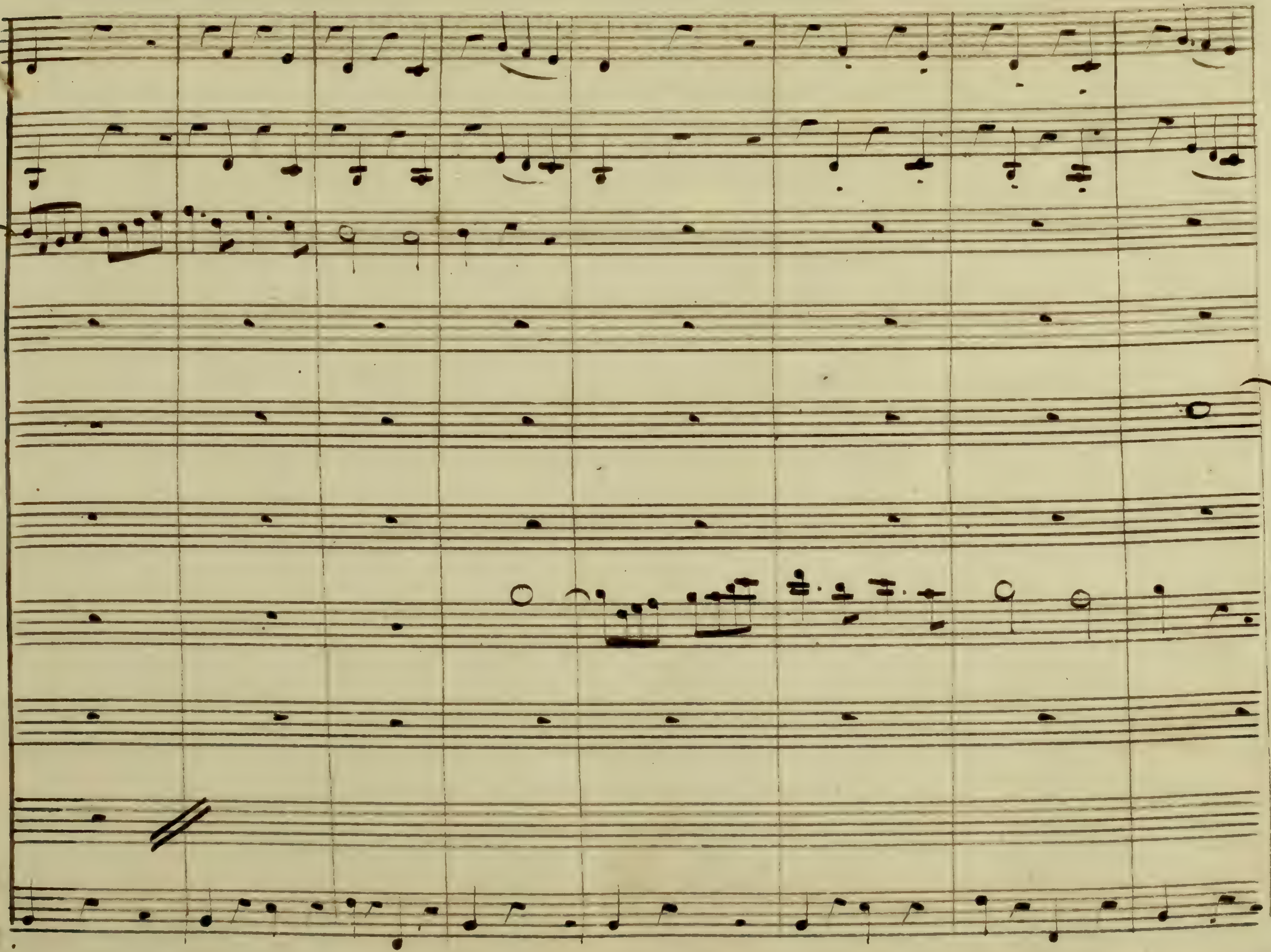

f.
p.
f.
p.

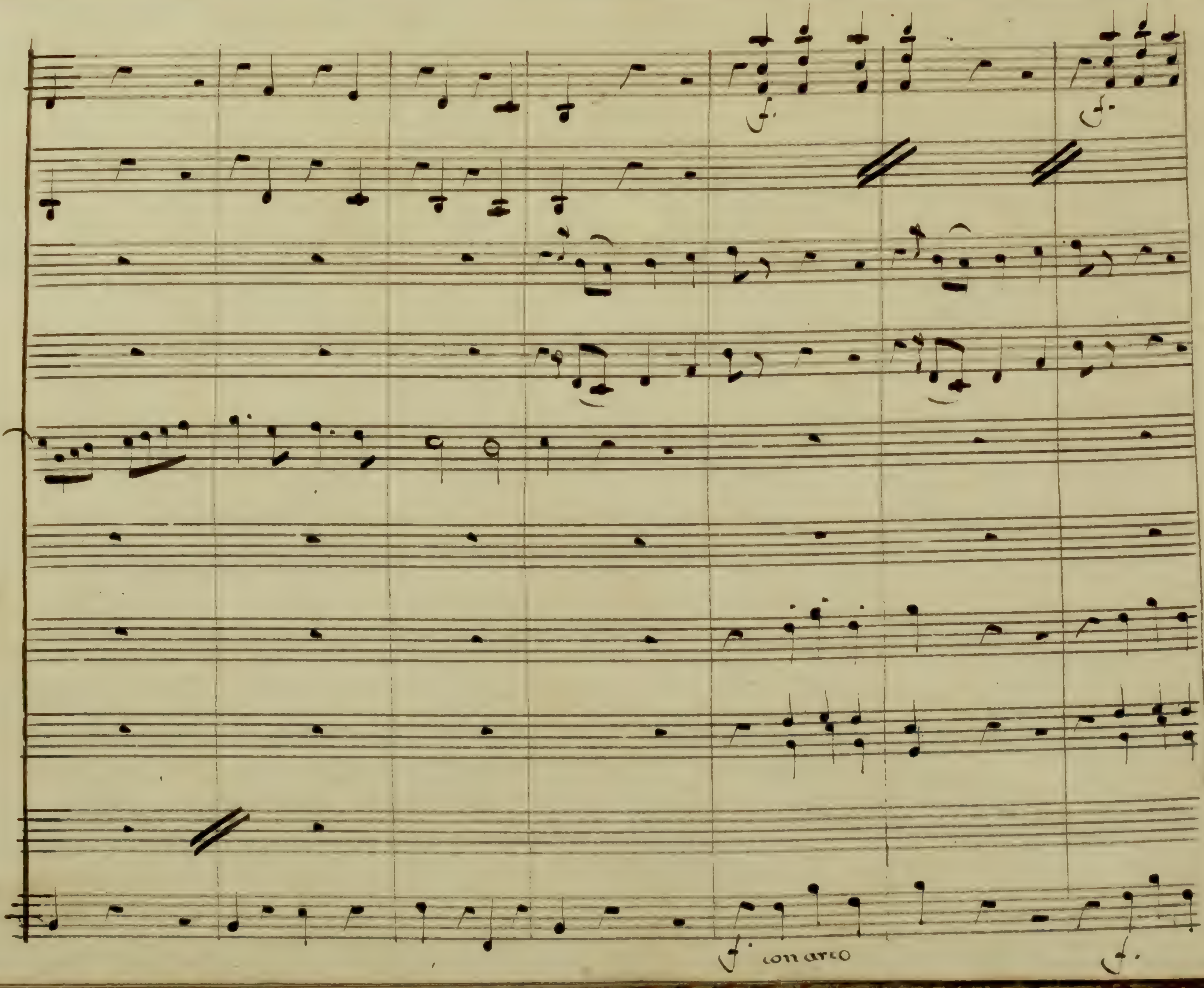

p.
Pizz:

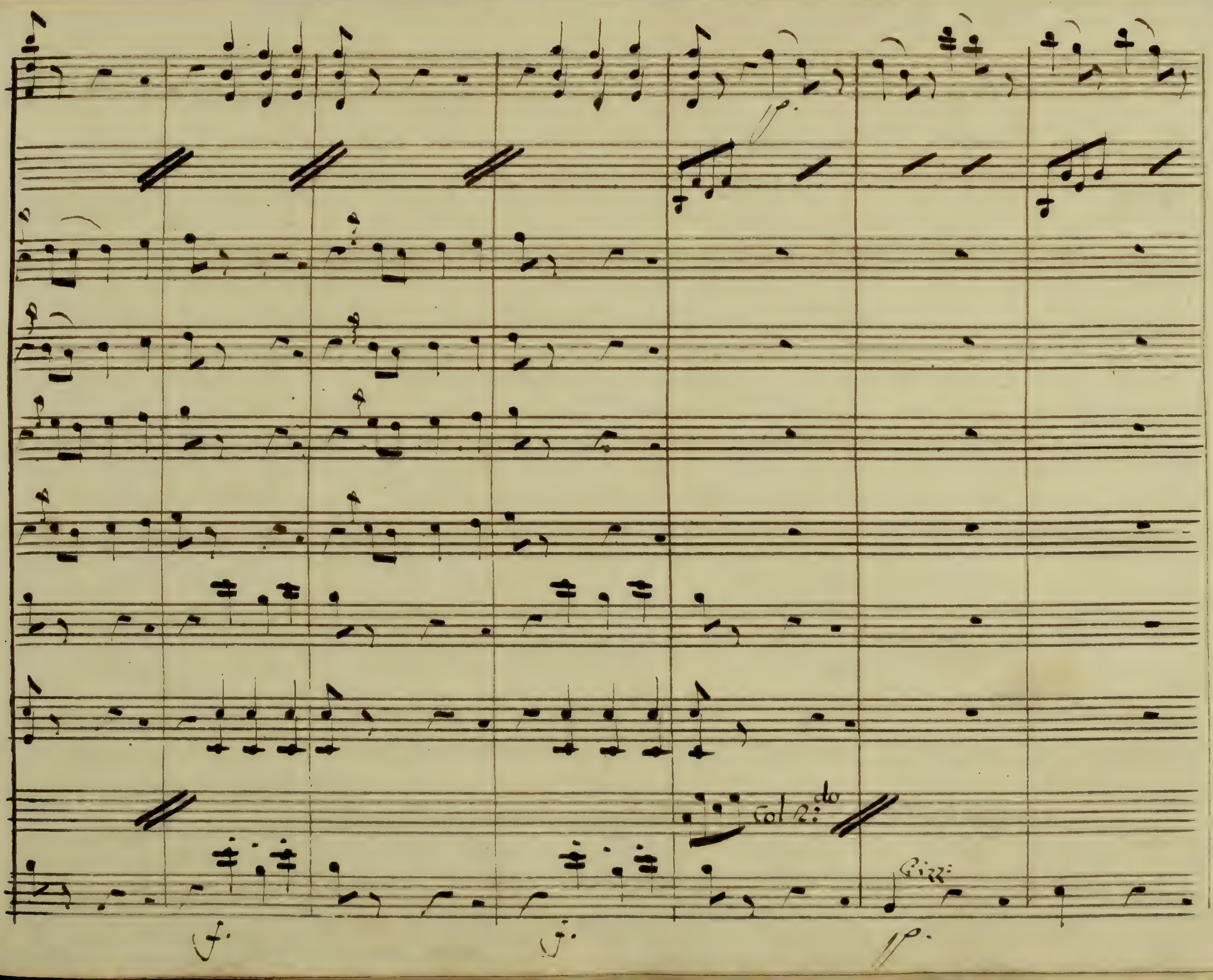


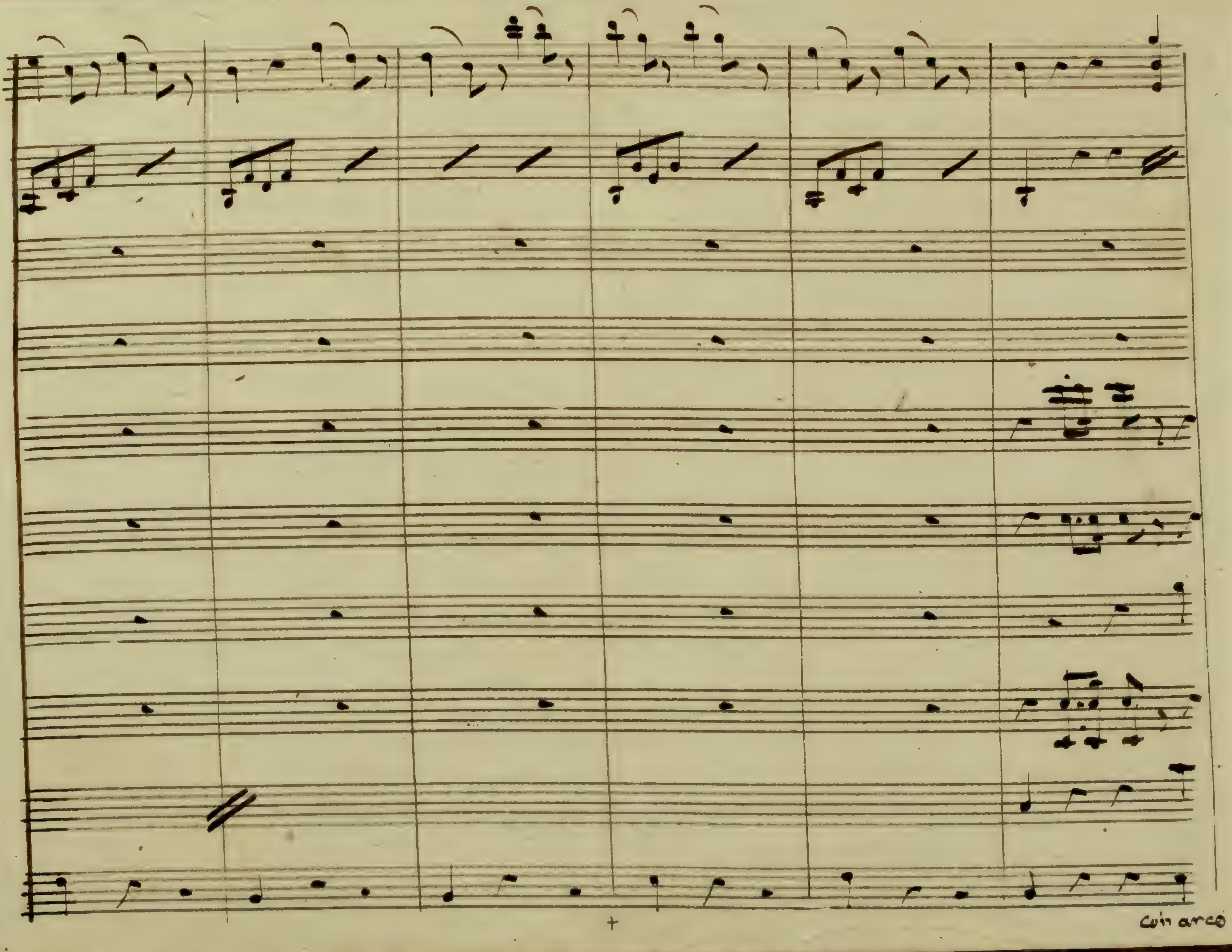


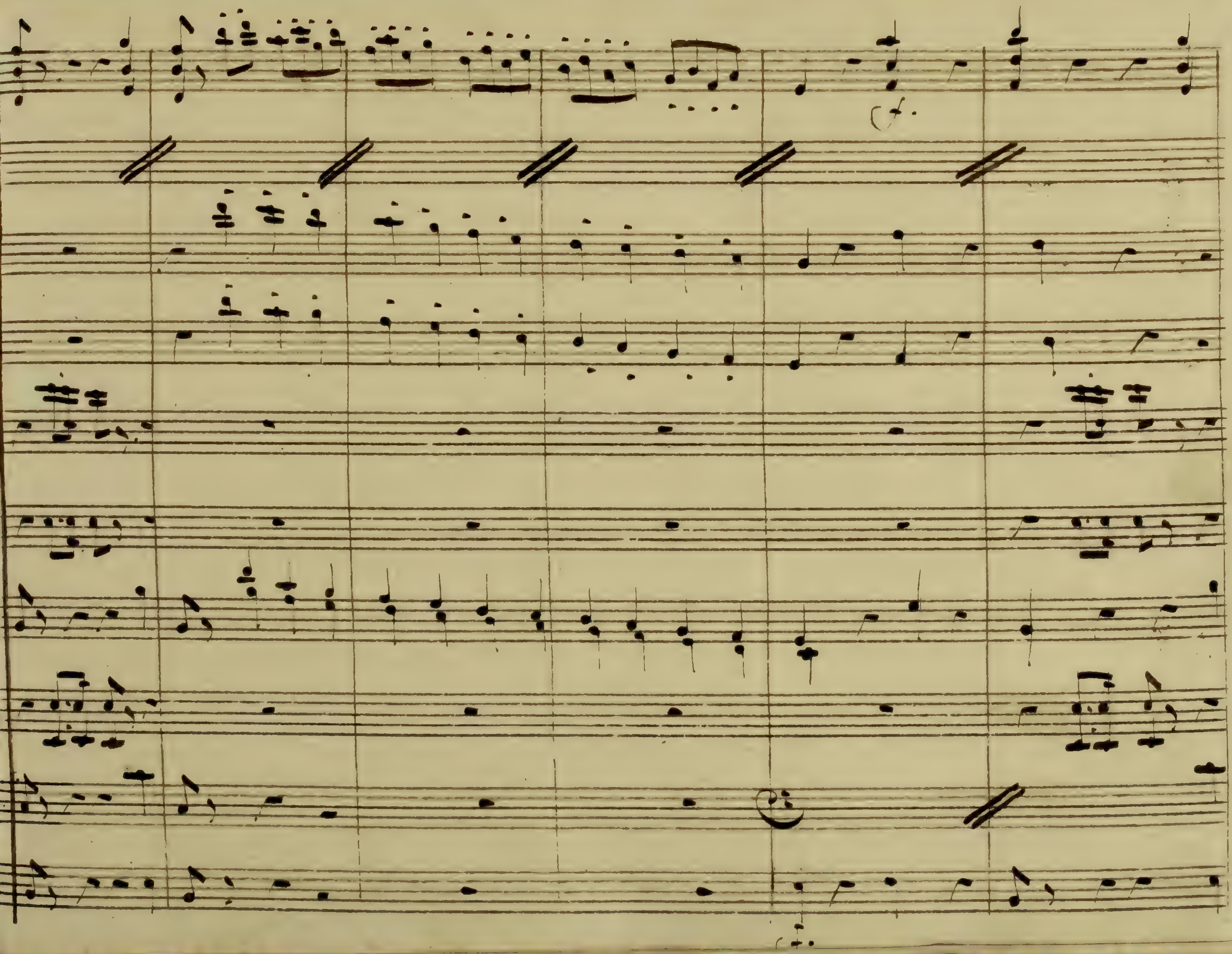

p:

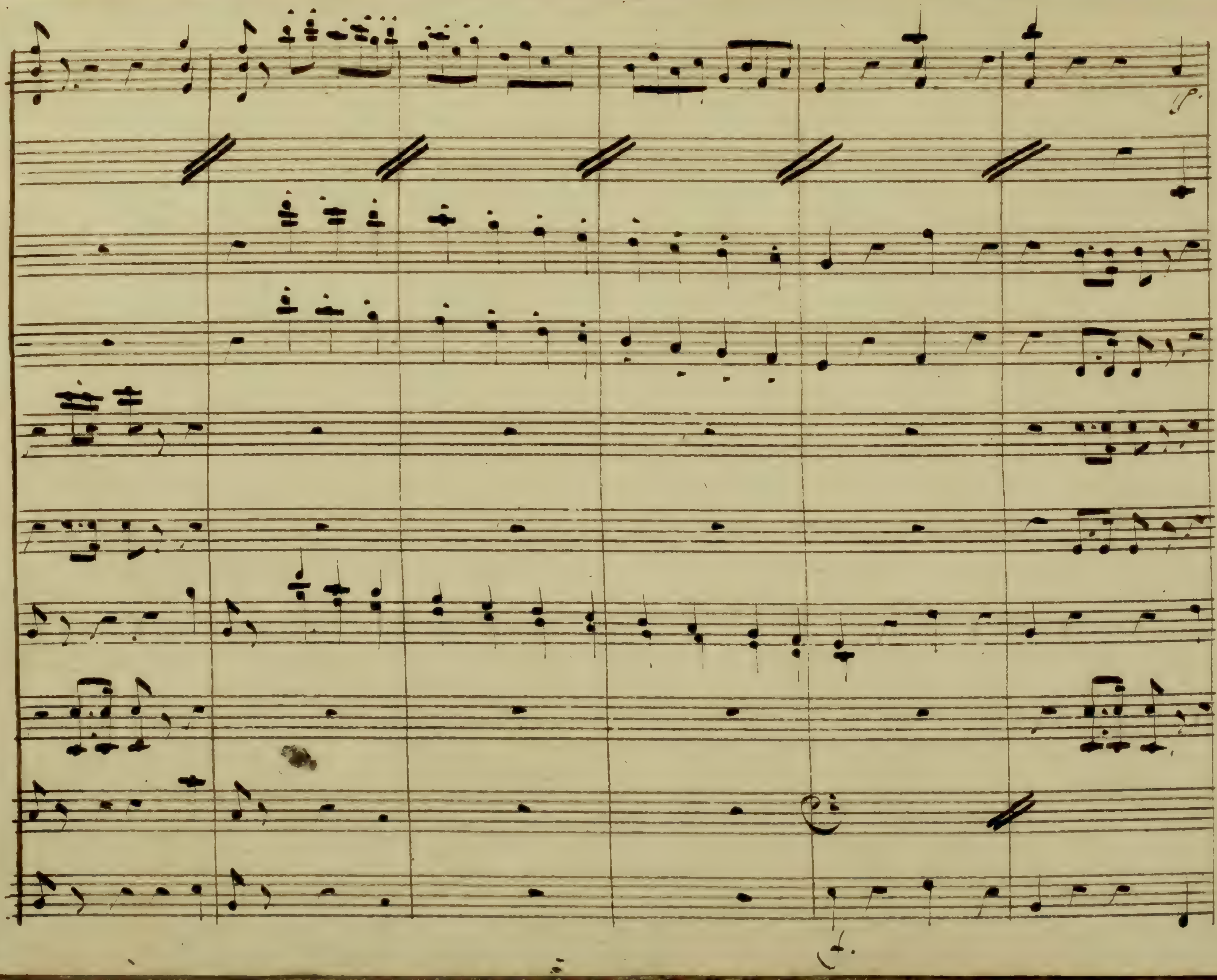


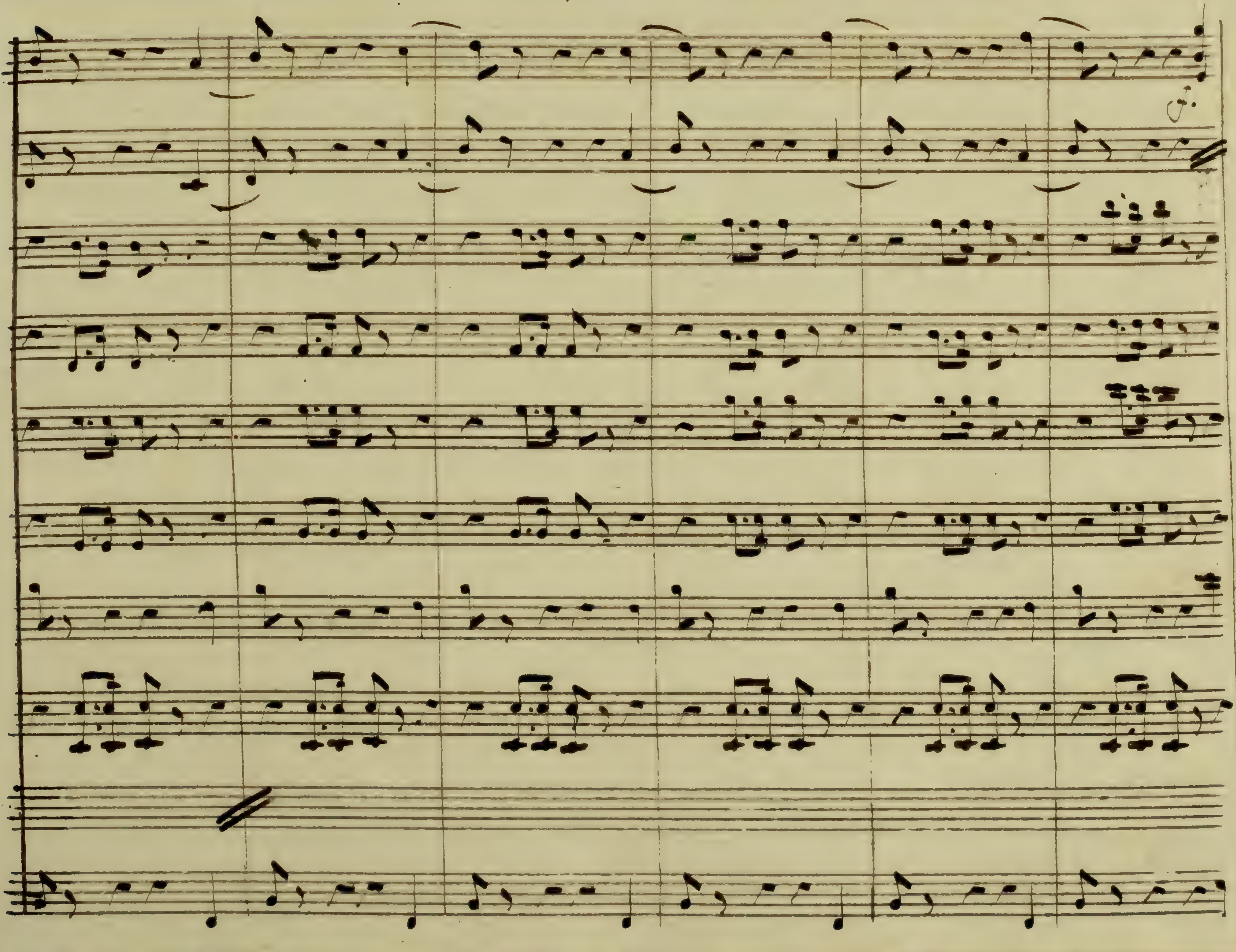

f.
f.
f. con arco
f.

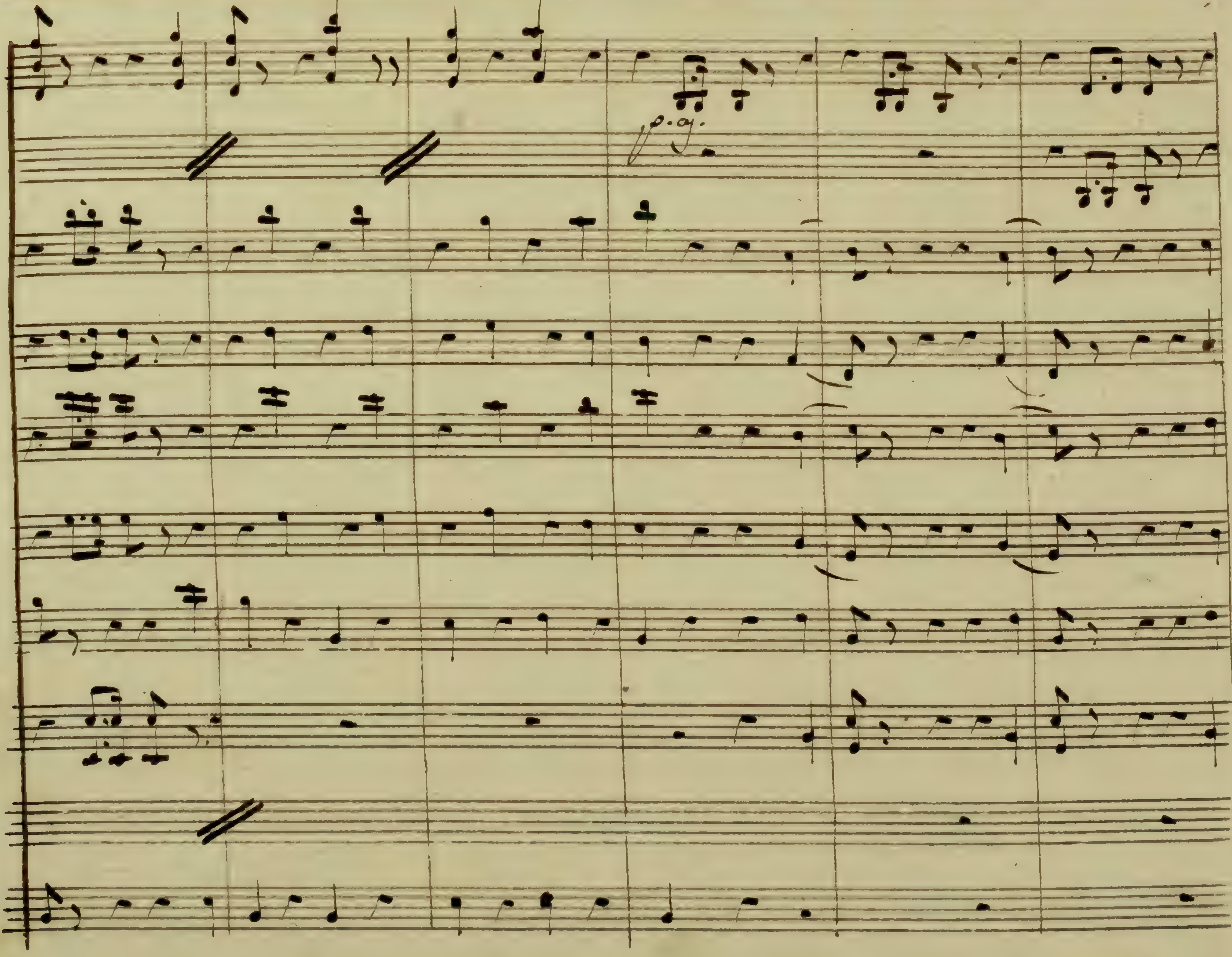

p.
Col 2:do
Pizz:
f.
f.
p.

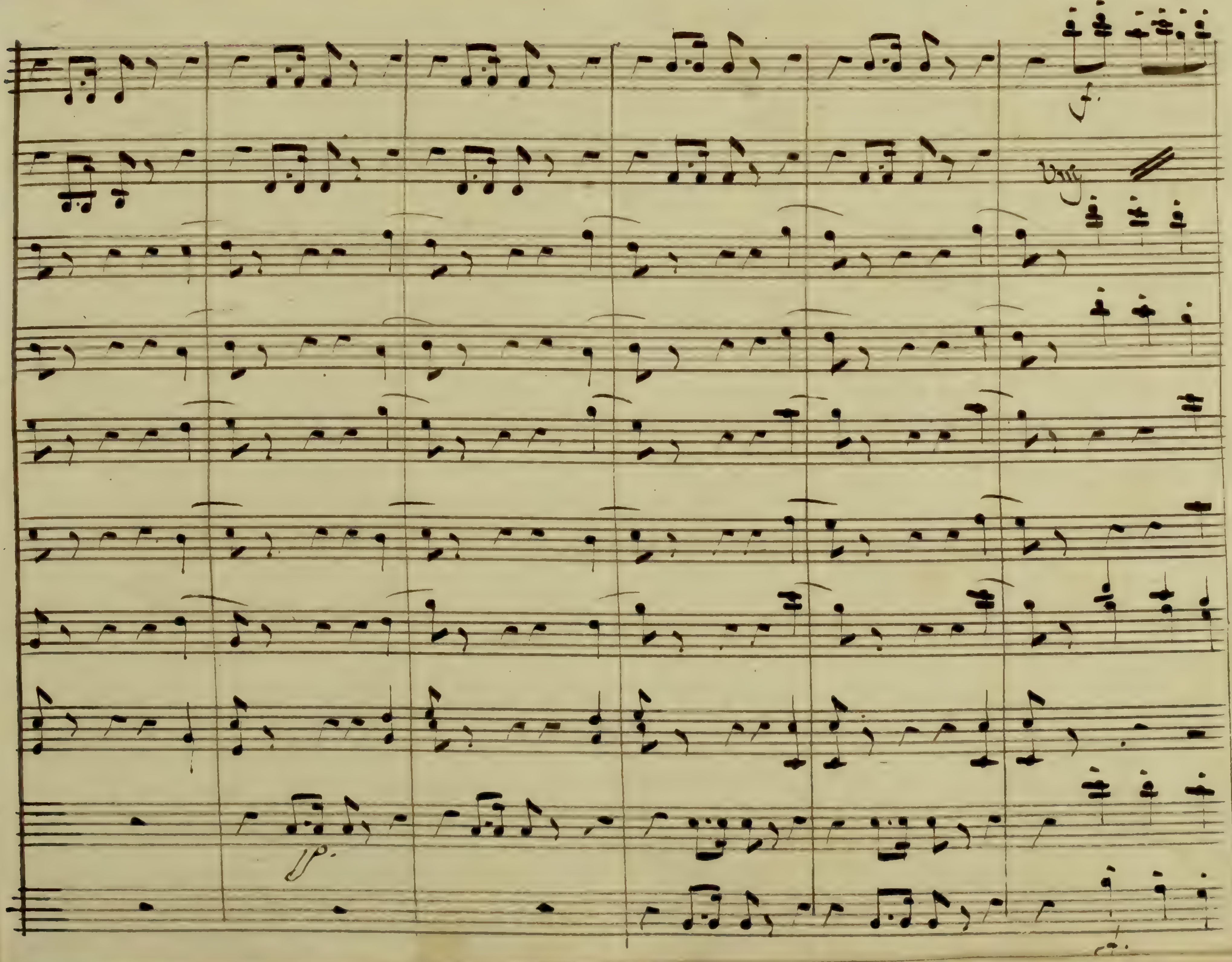

con arco

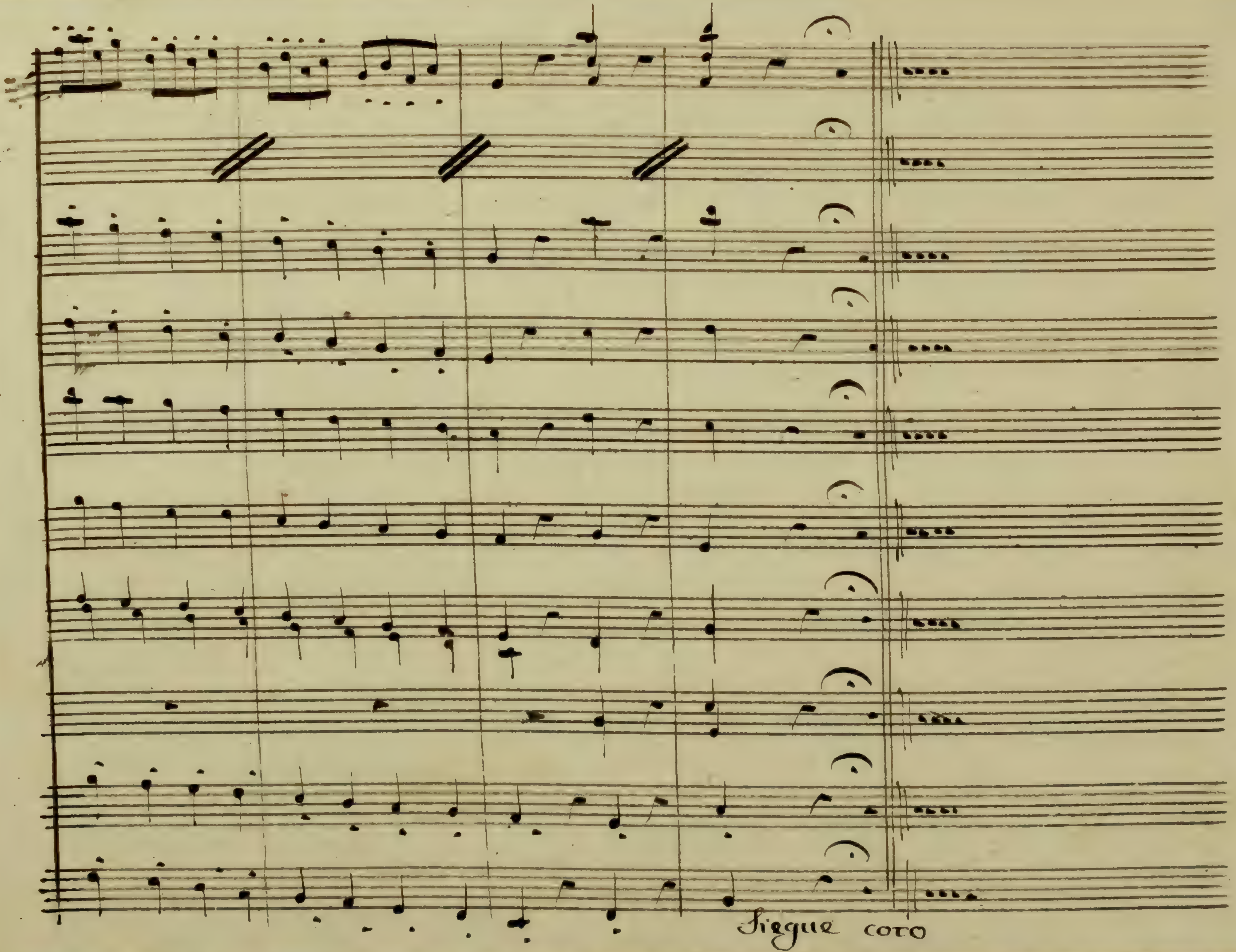

f.
f.

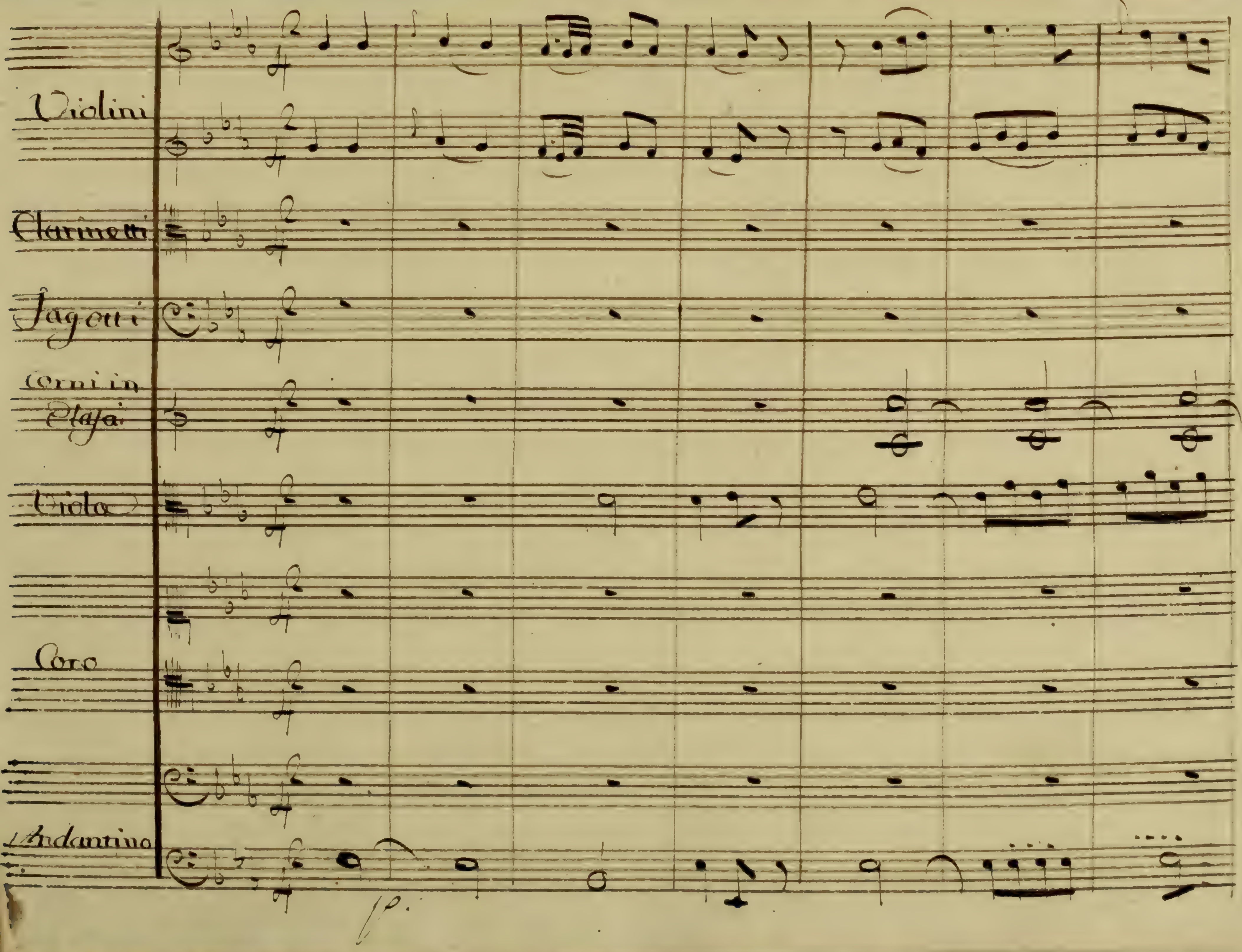

p.
f.

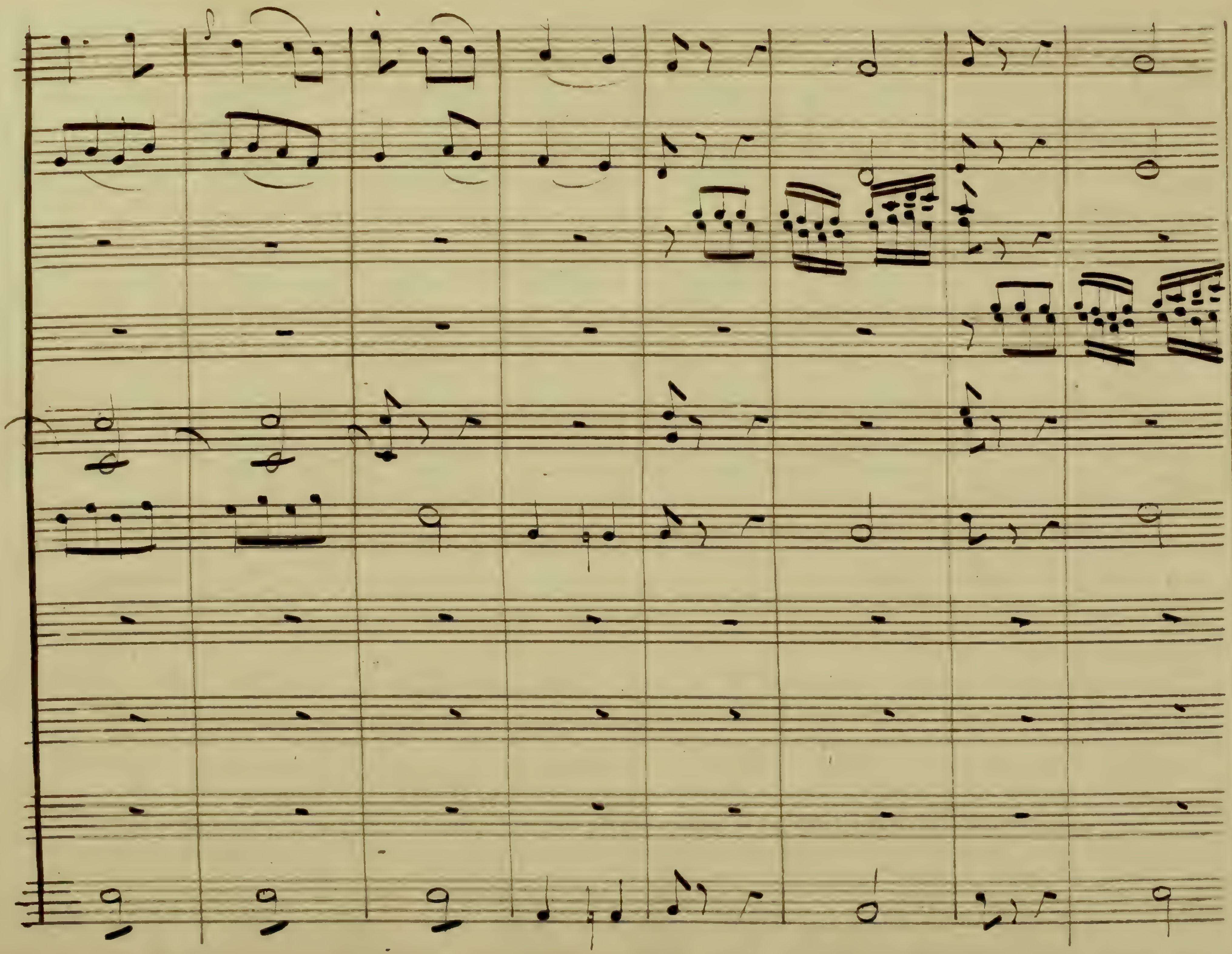


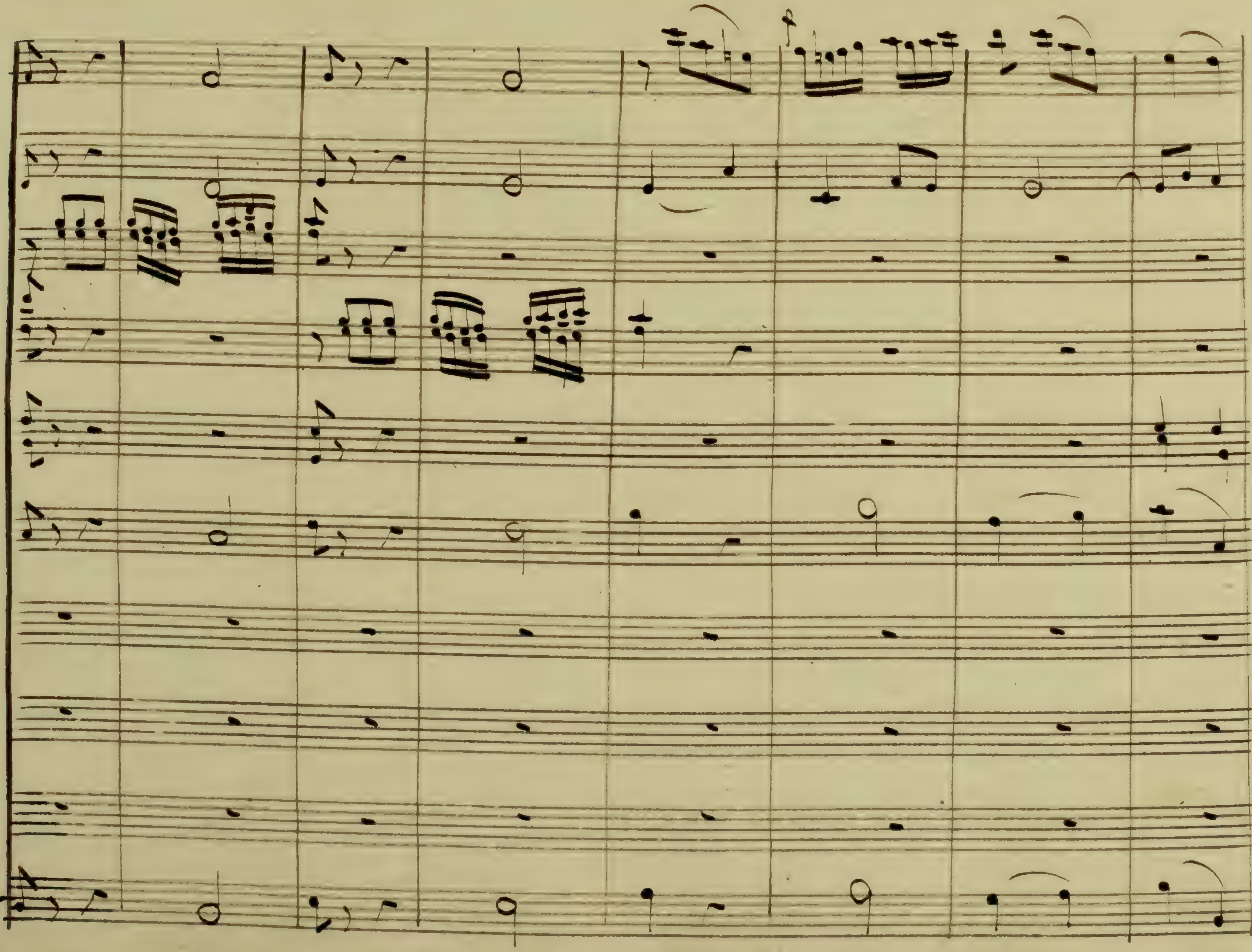


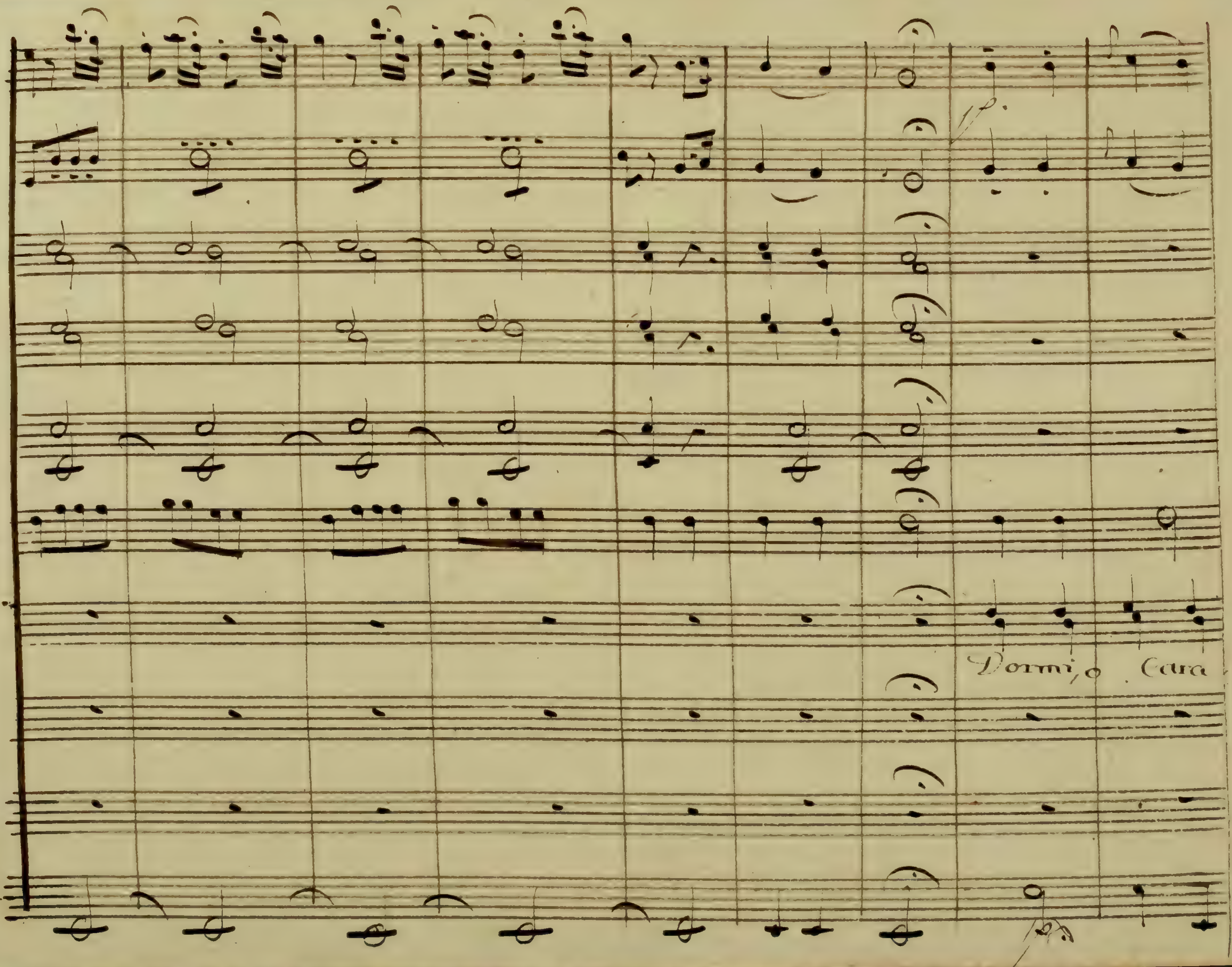

f.
pp.

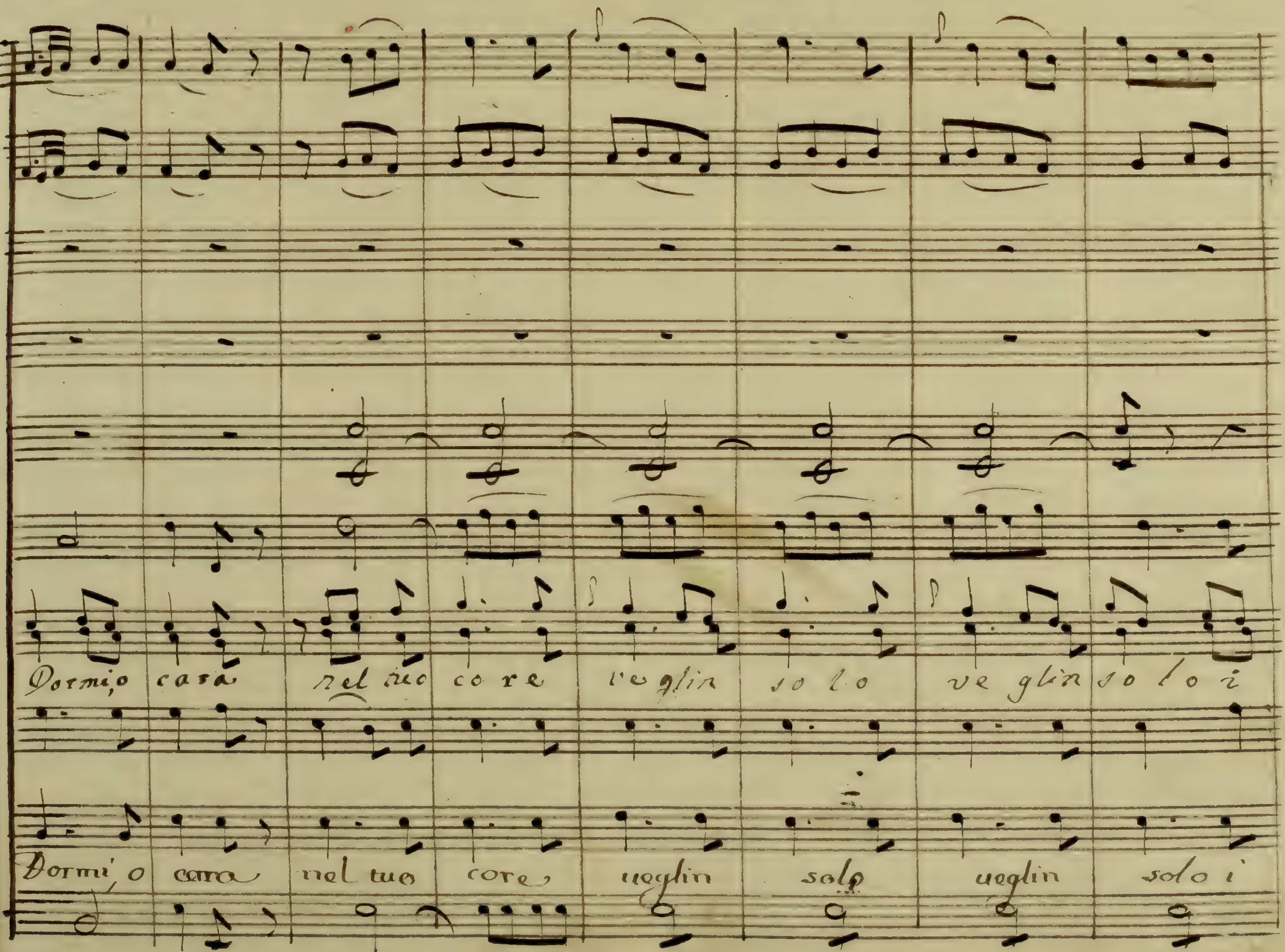

Siegue coro

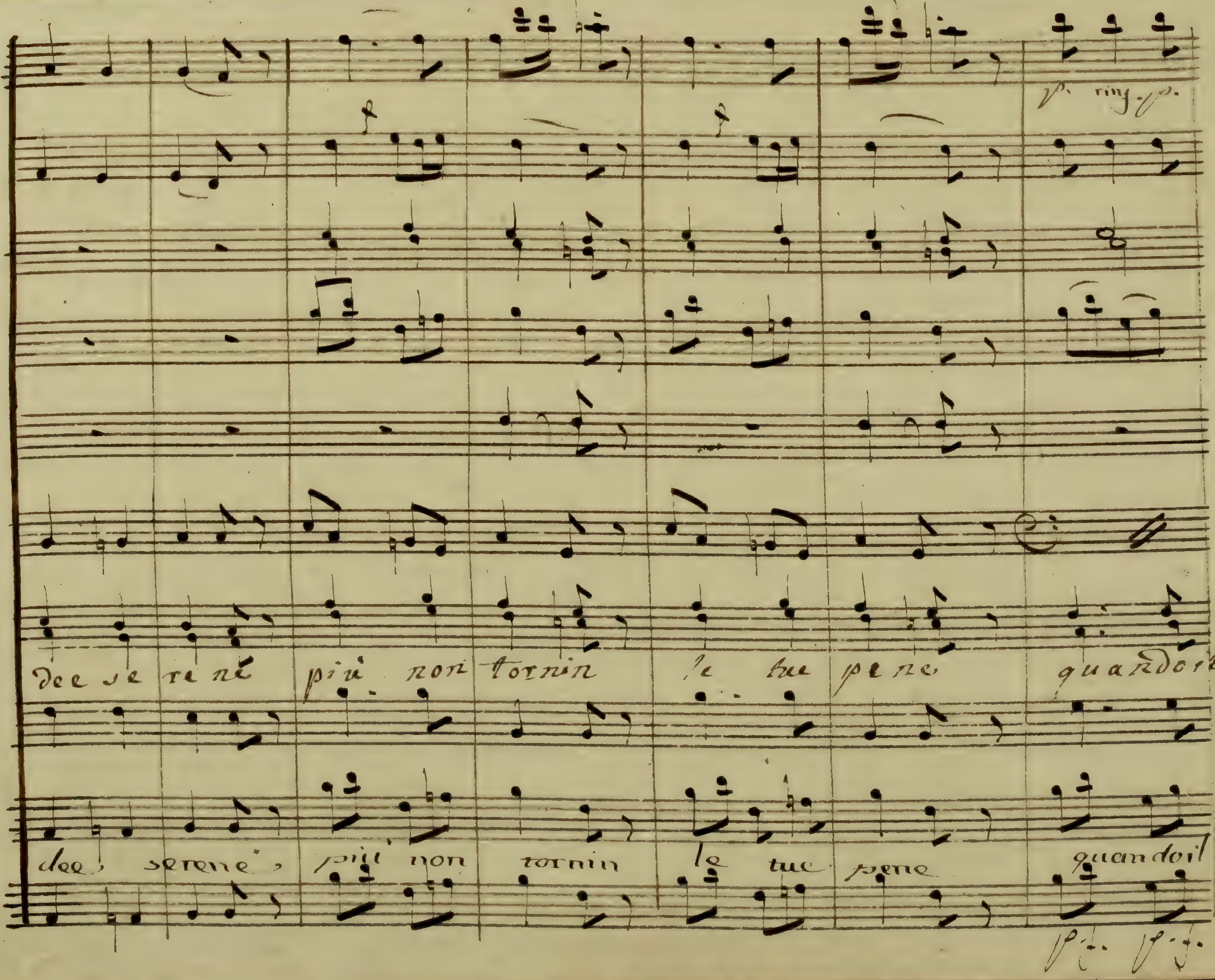

Violini
Clarinetti
Fagotti
Corni in Elafa
Viola
Coro
Andantino
p.

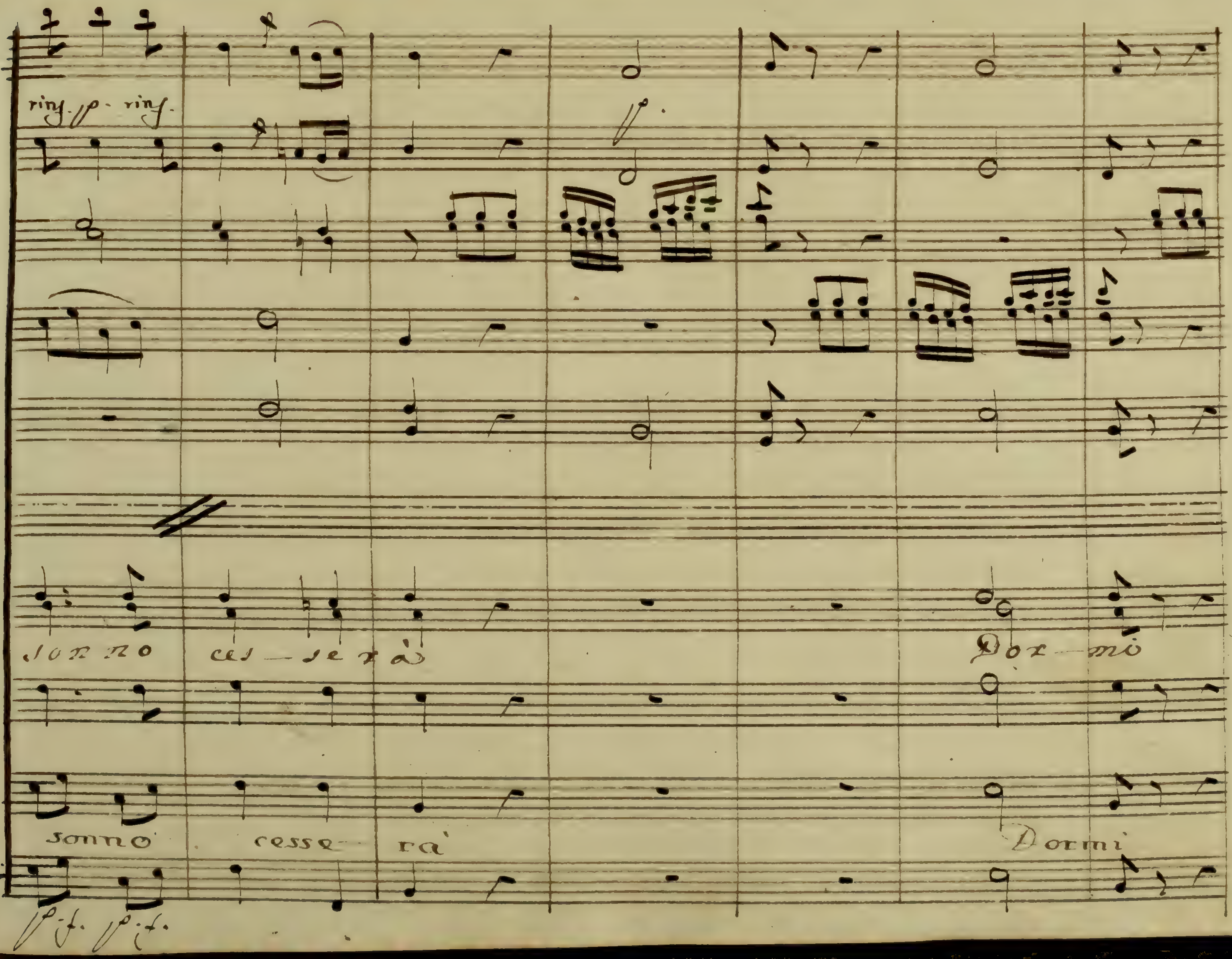


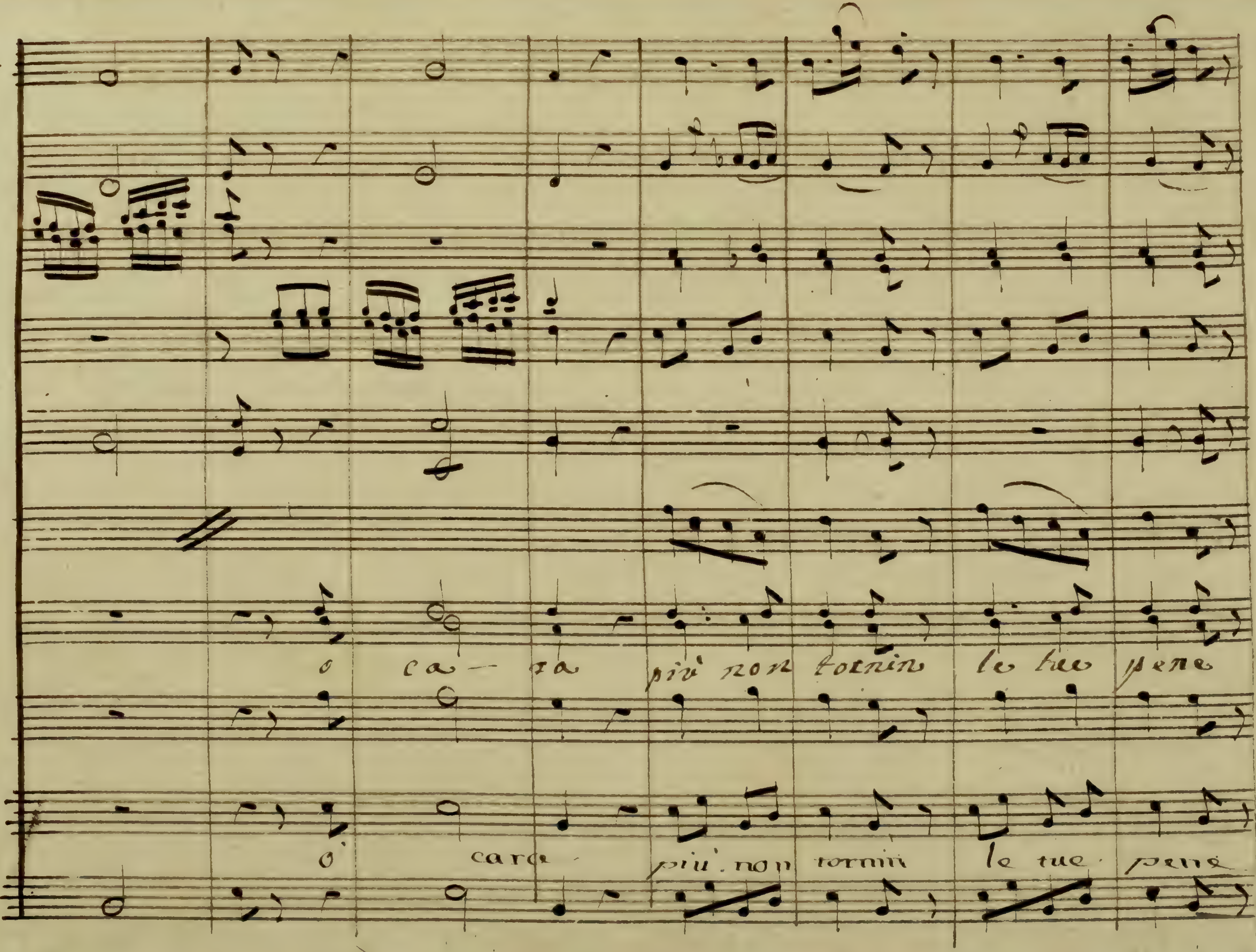


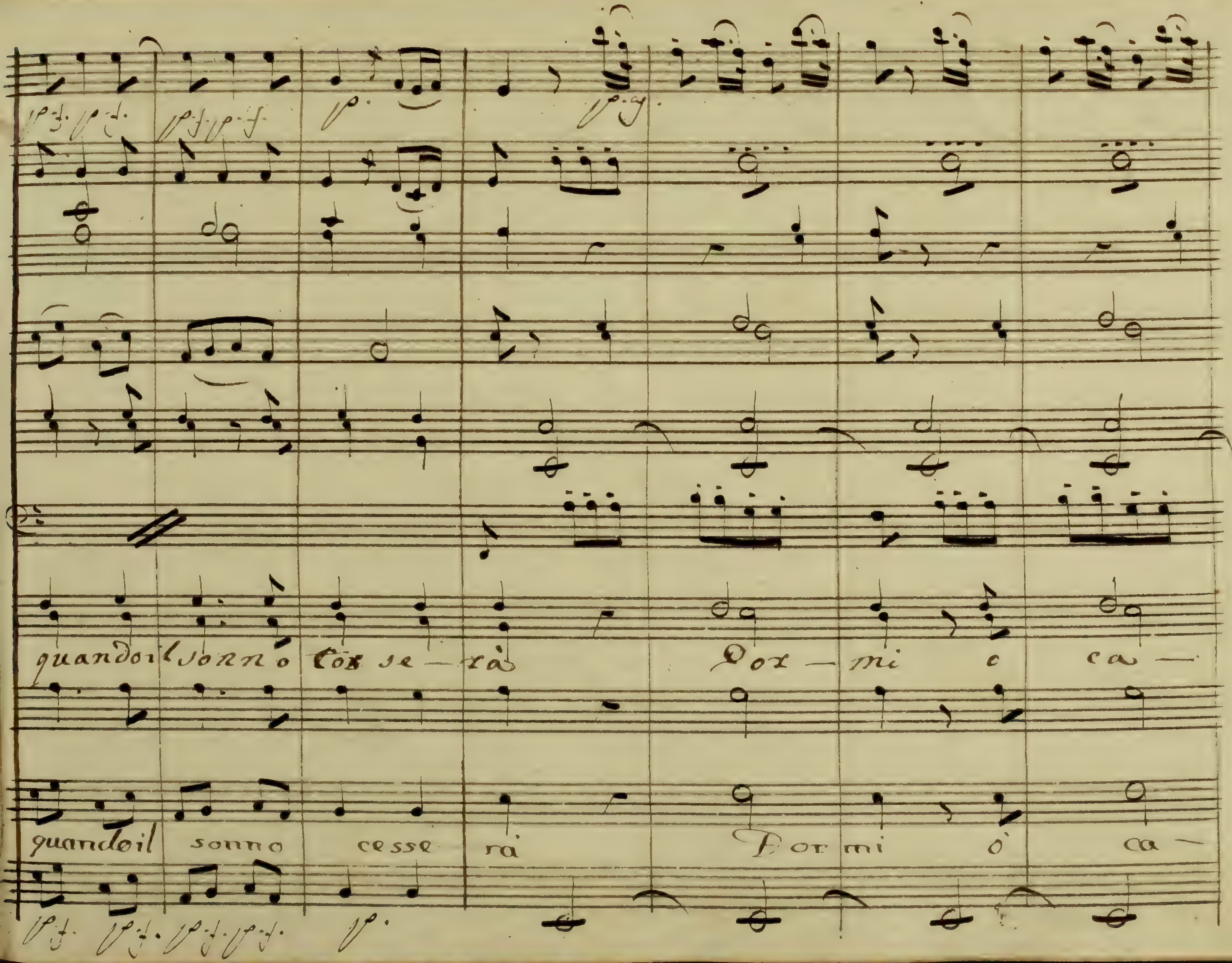

Dormi, o Cara

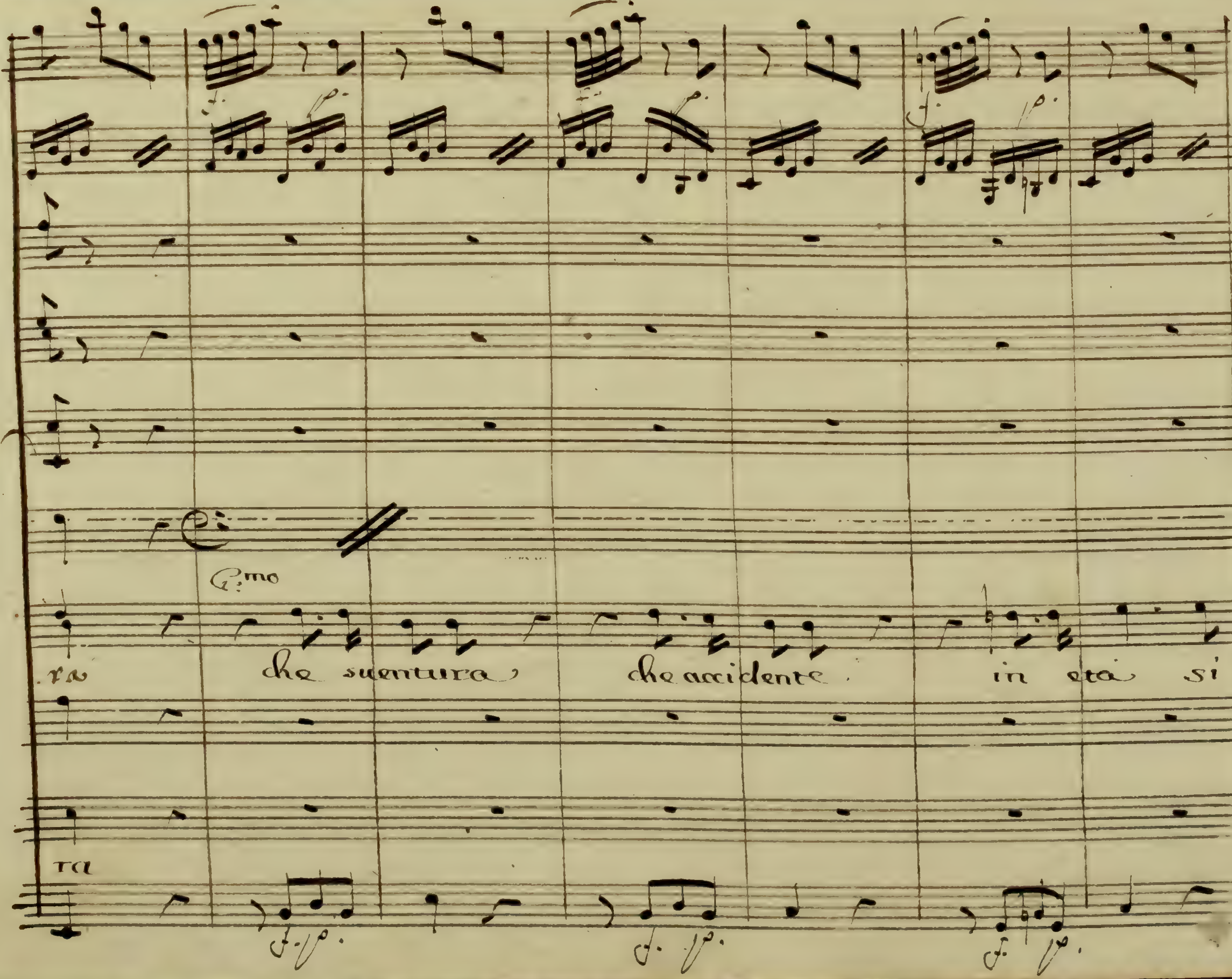

Dormi, o cara nel tuo core veglin solo veglin solo i
Dormi, o cara nel tuo core, veglin solo veglin solo i

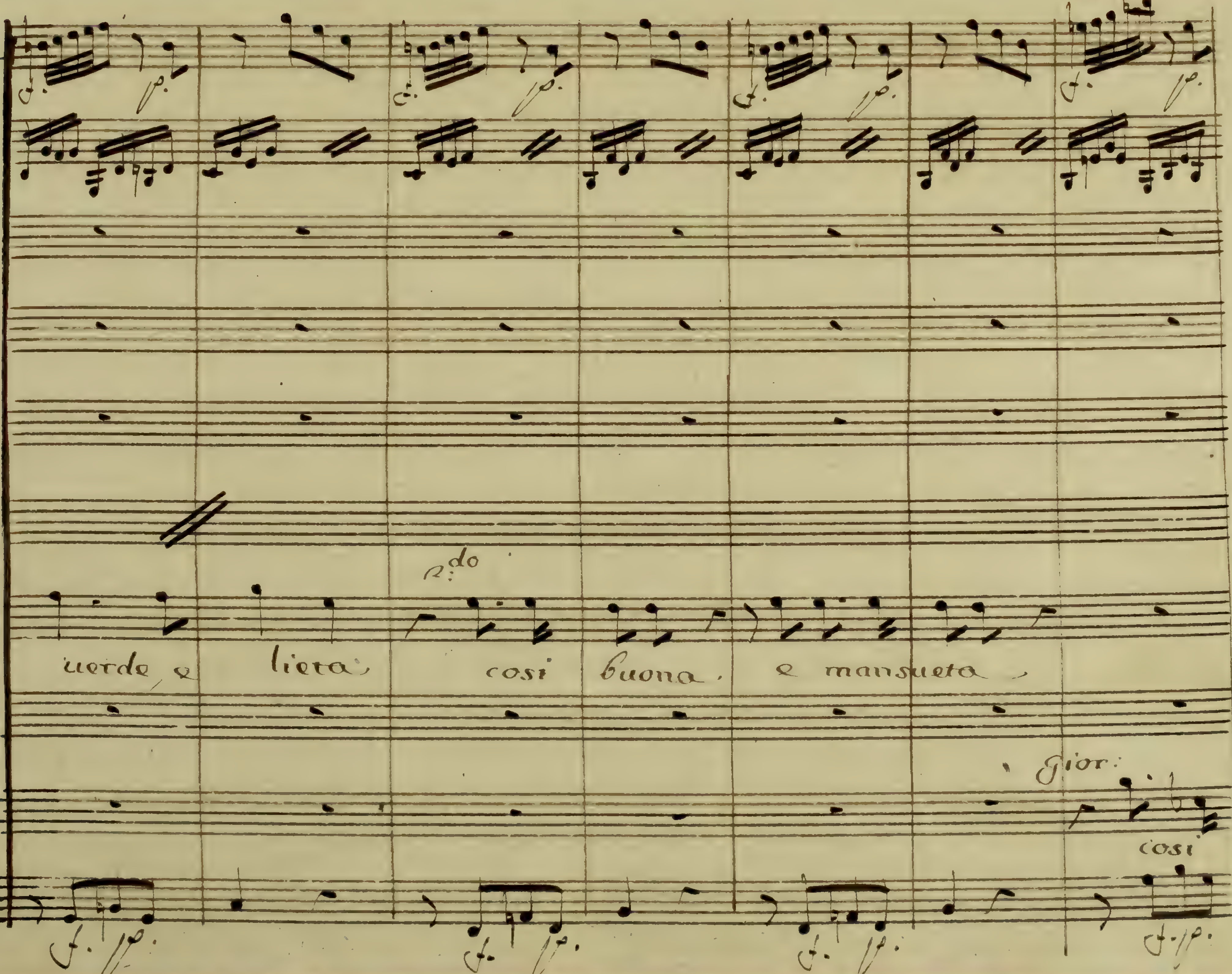

dee se re né più non tornin le tue pene quando il
dee, serene, più non tornin le tue pene quandoil

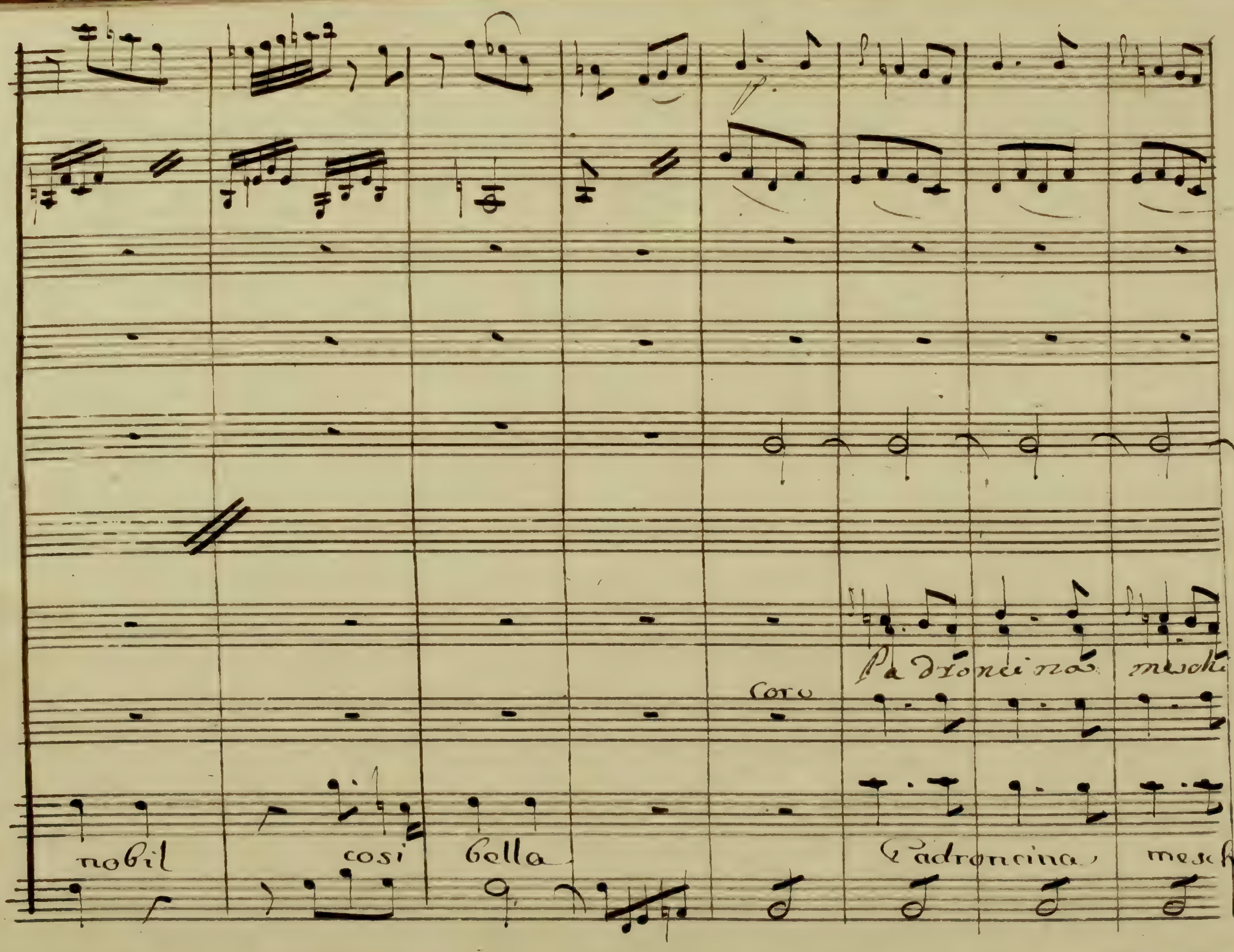

ring. pp. ring.
pp.
sonno cesserà
Dor-mo
sonno cessera
Dormi
p.f. p.f.

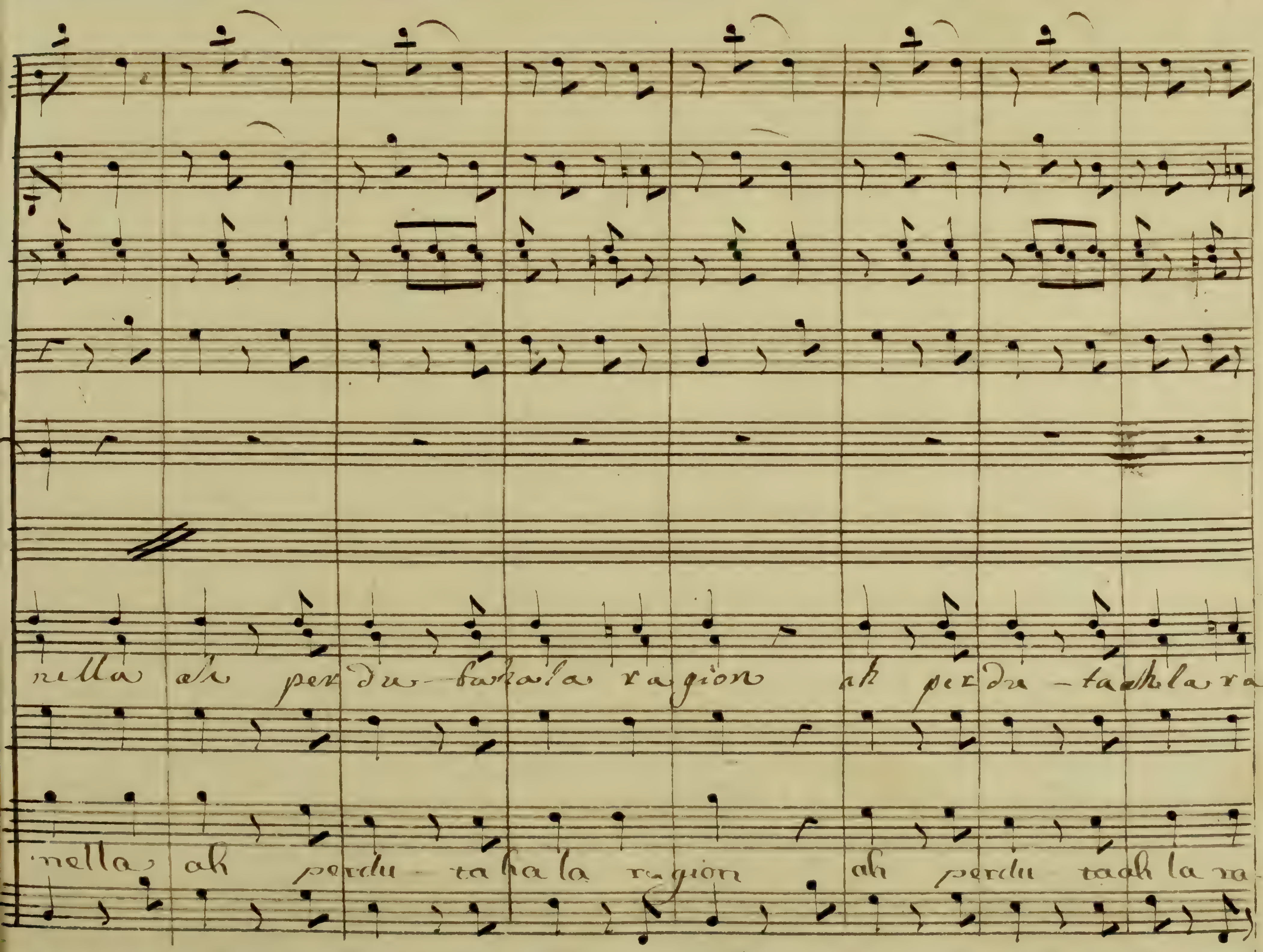

o ca — ra più non tornin le tue pene
o' cara più non tornin le tue pene

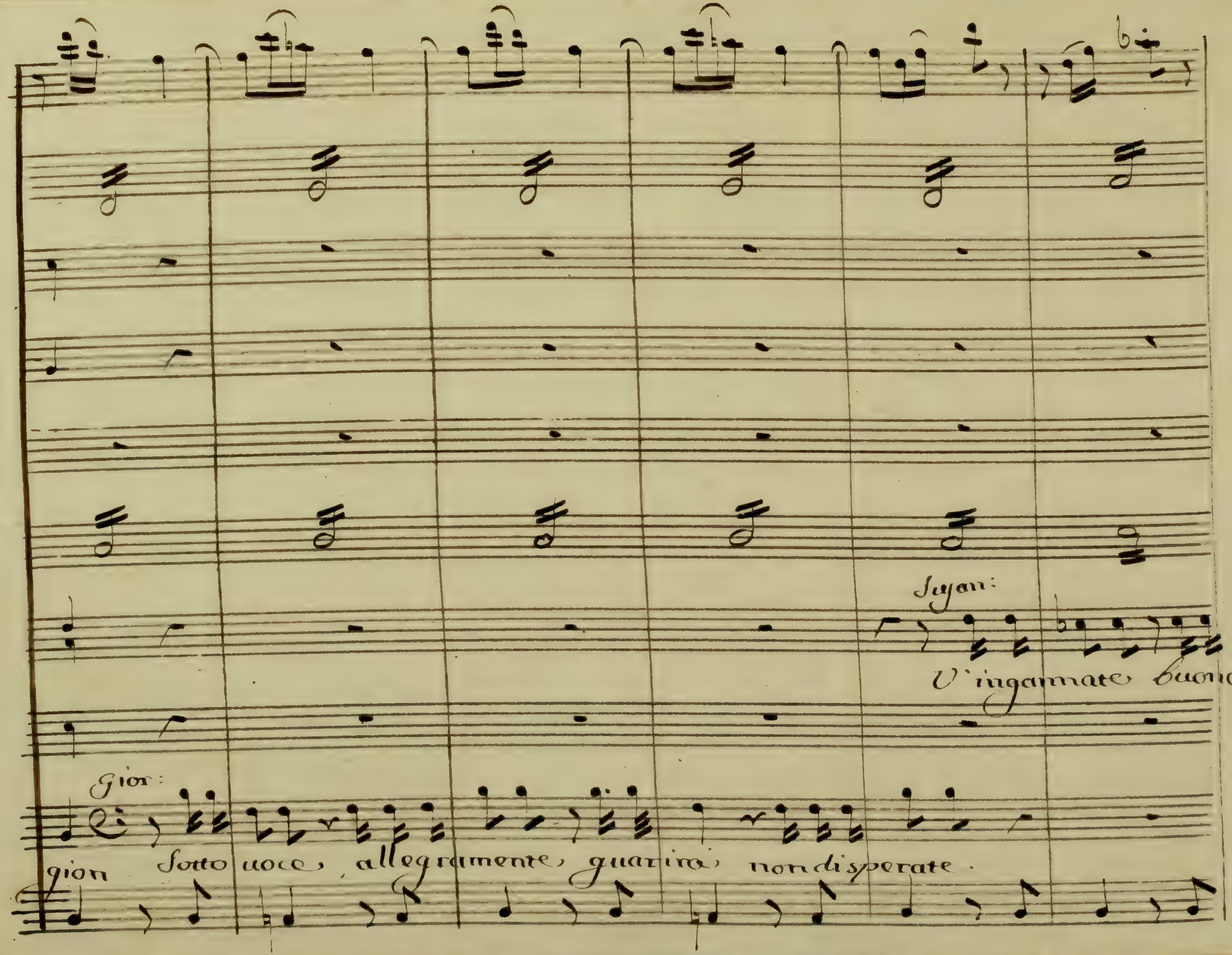

quandoil sonno o Cor se — rà Dor — mi o ca —
quandoil sonno cesse rà Dor mi ò ca —

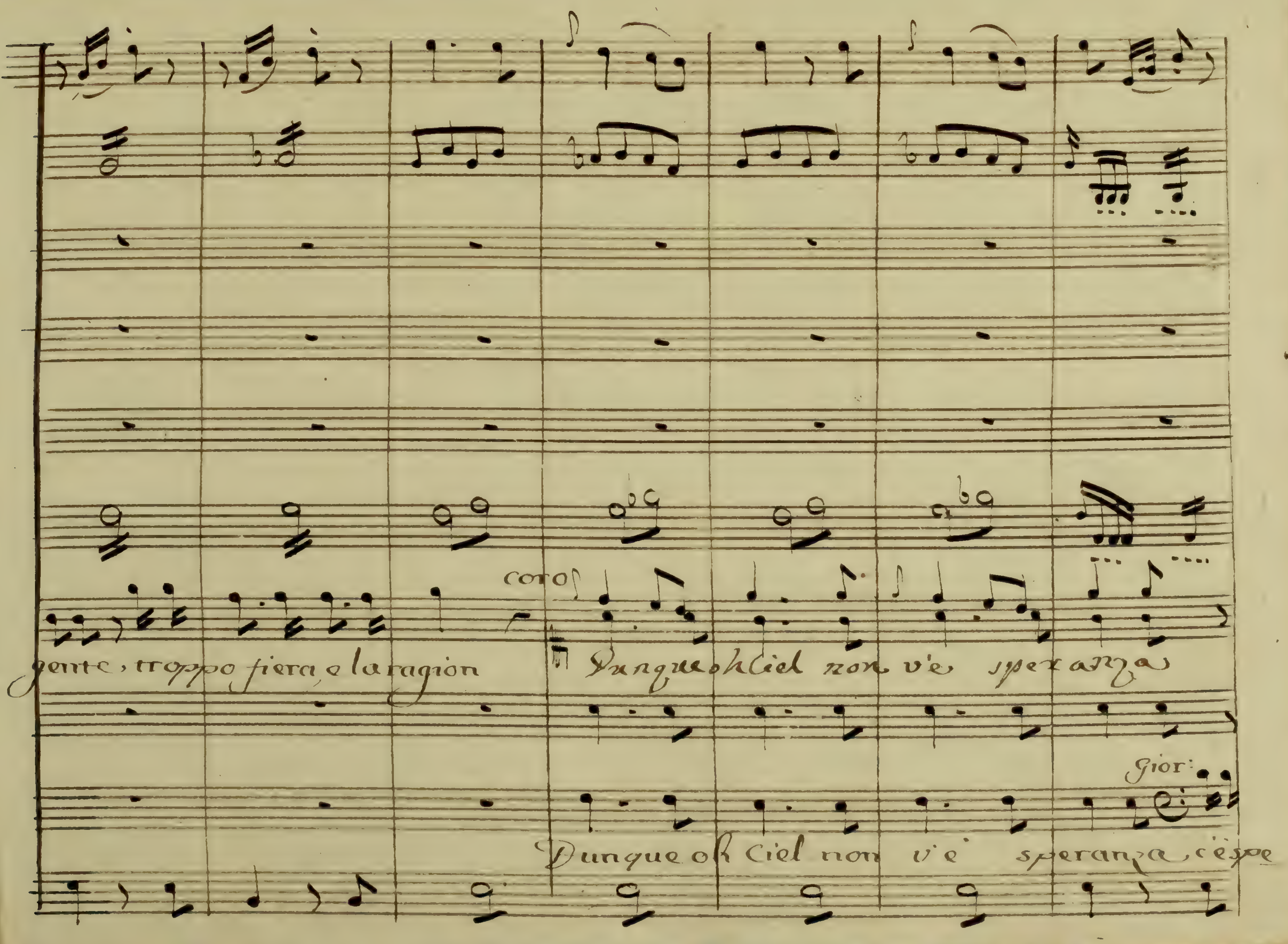

G:mo
ra
che sventura
che accidente
in età si
ra

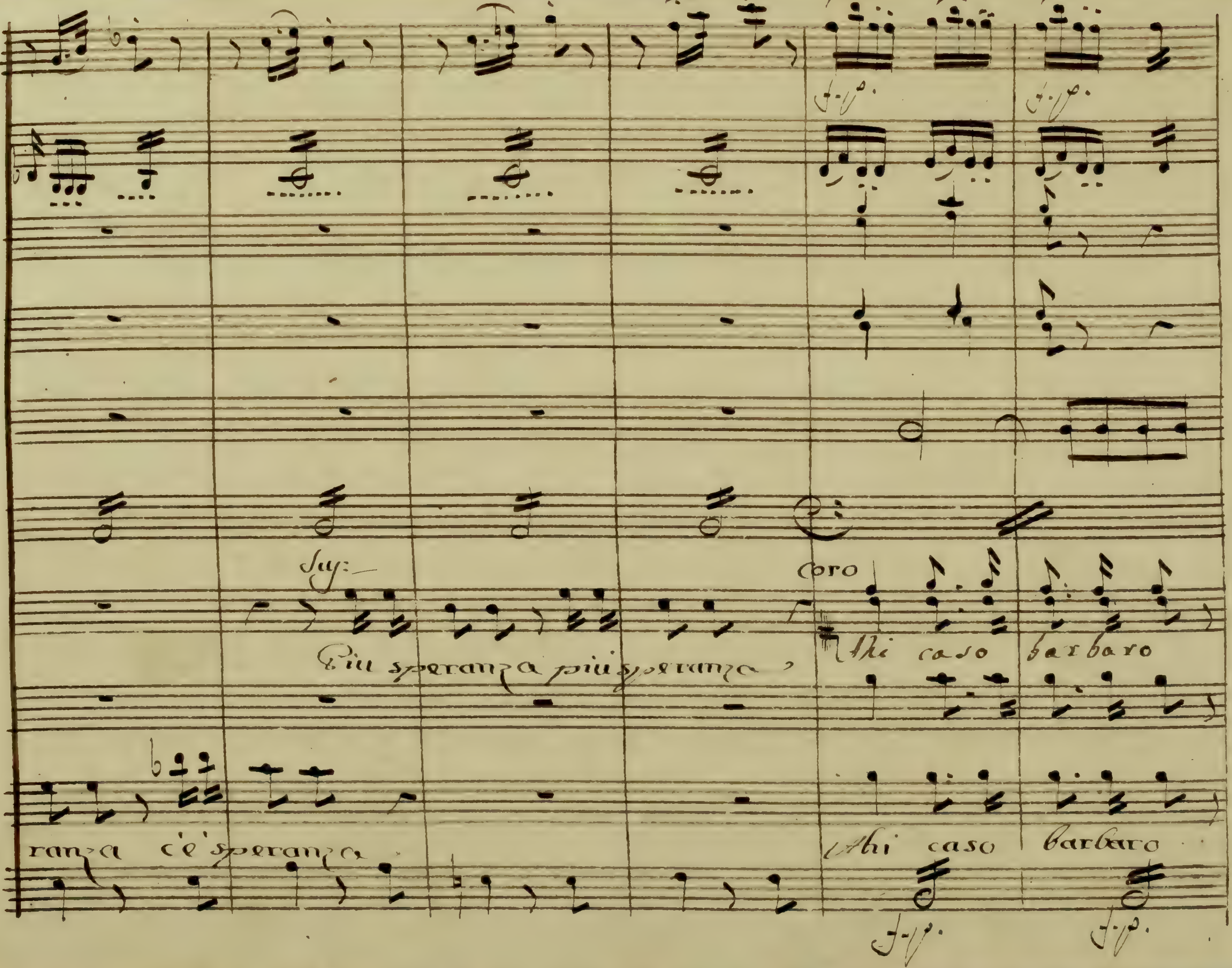

R:do
uerde, e lieta, cosi buona, e mansueta,
Gior:
cosi


Coro
Padroncina meschi
nobil
cosi
bella
Padroncina meschi

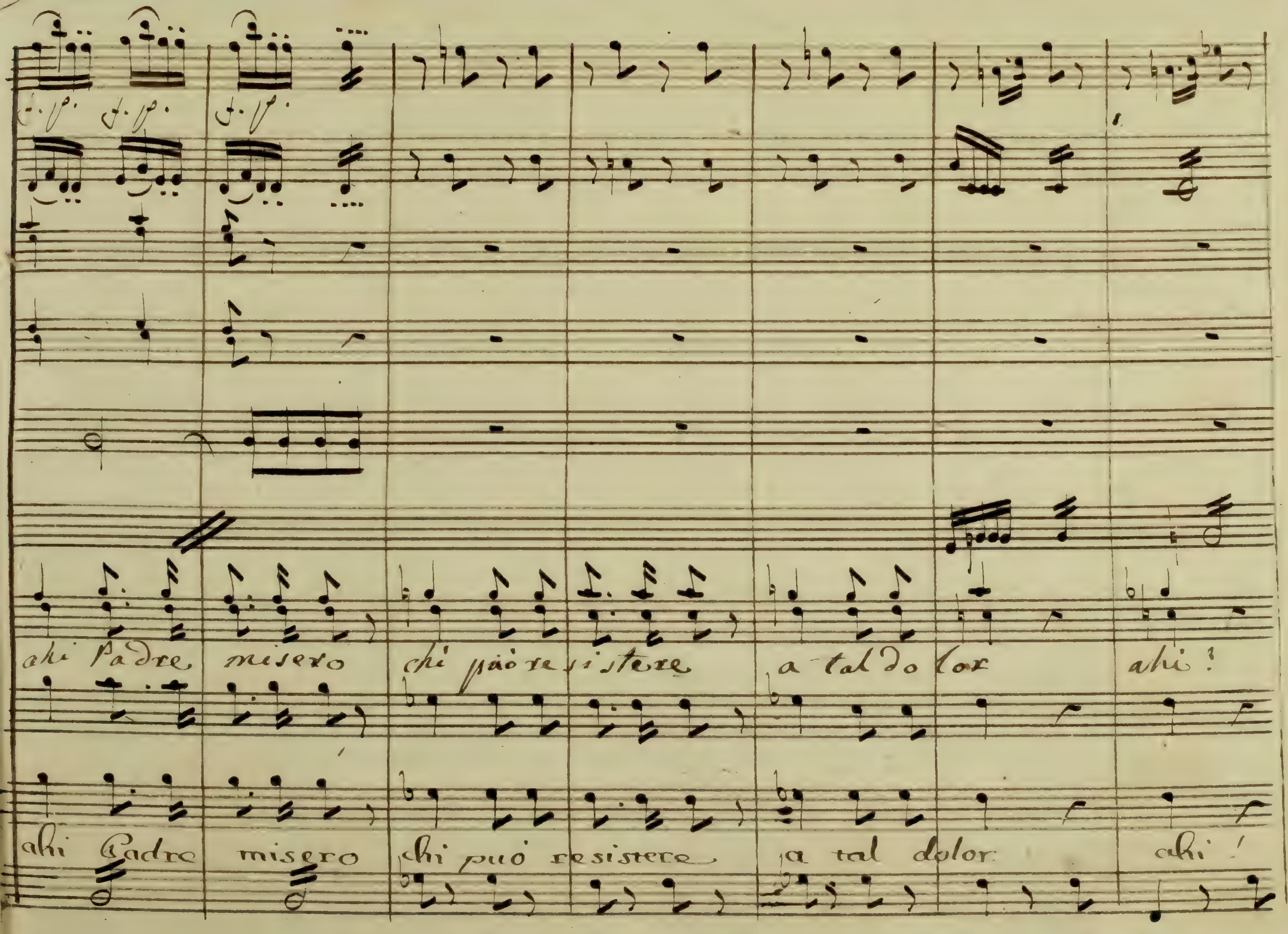

nella ah per du- ta ha la ragion ah per du -ta ha la ra-
nella ah perdu - ta ha la ragion ah perdu ta ha la ra-

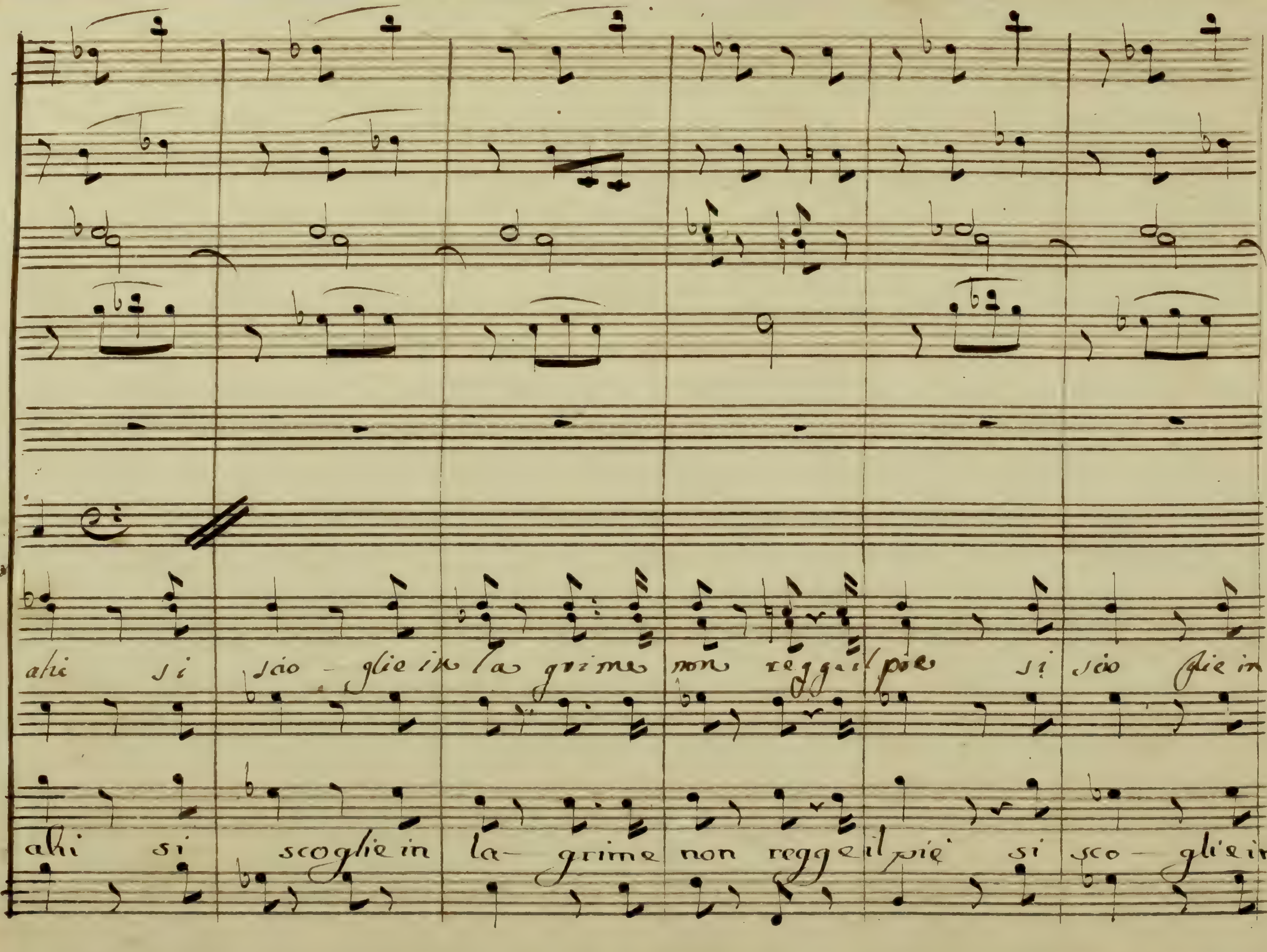

Susan:
V'ingannate buona
Gior:
gion sotto voce, allegramente, guarirà non disperate

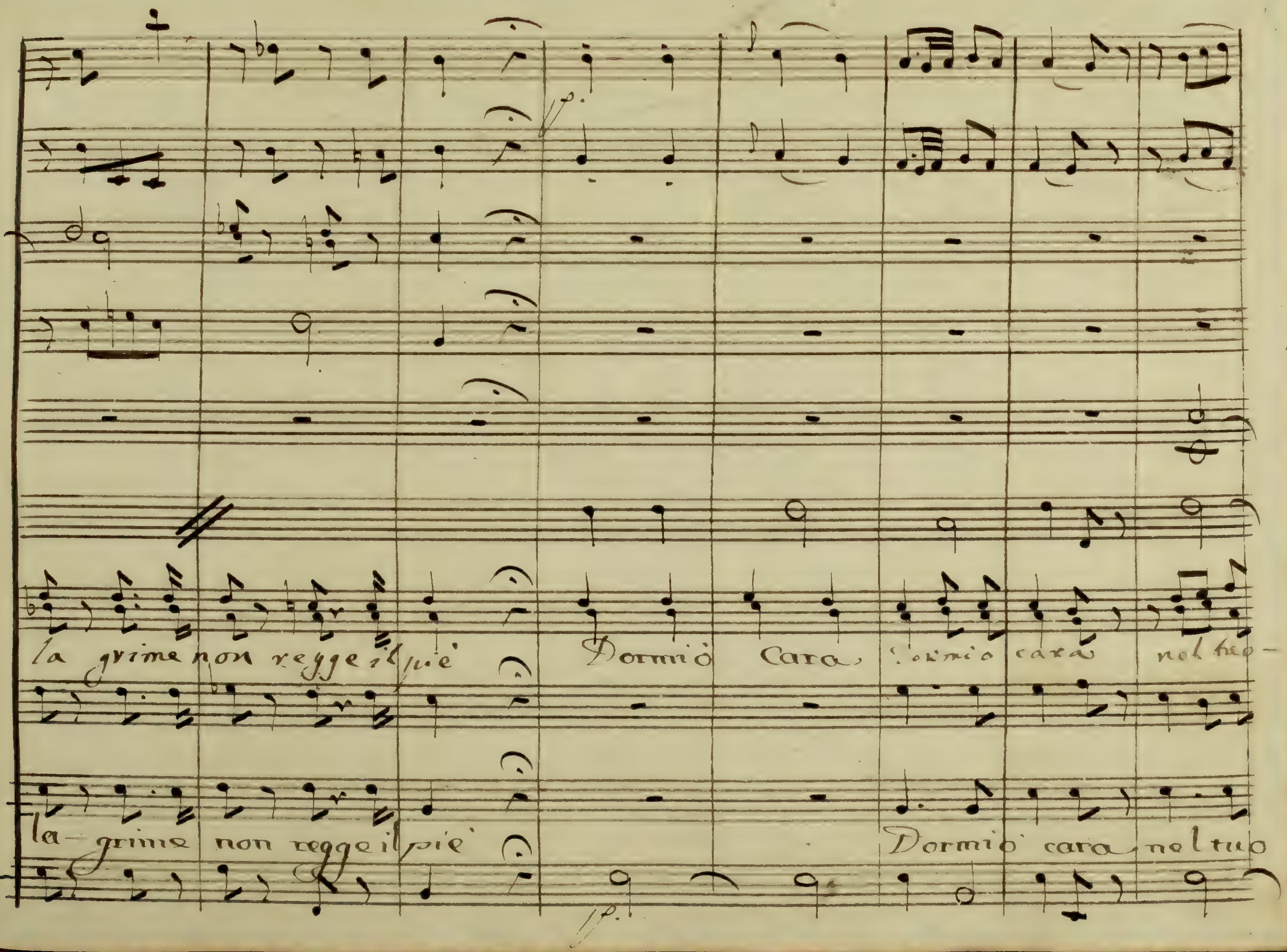

gente, troppo fiera, e la ragion
coro
Dunque oh Ciel non v'è speranza
Gior:
Dunque oh Ciel non v'è speranza, c'è spe

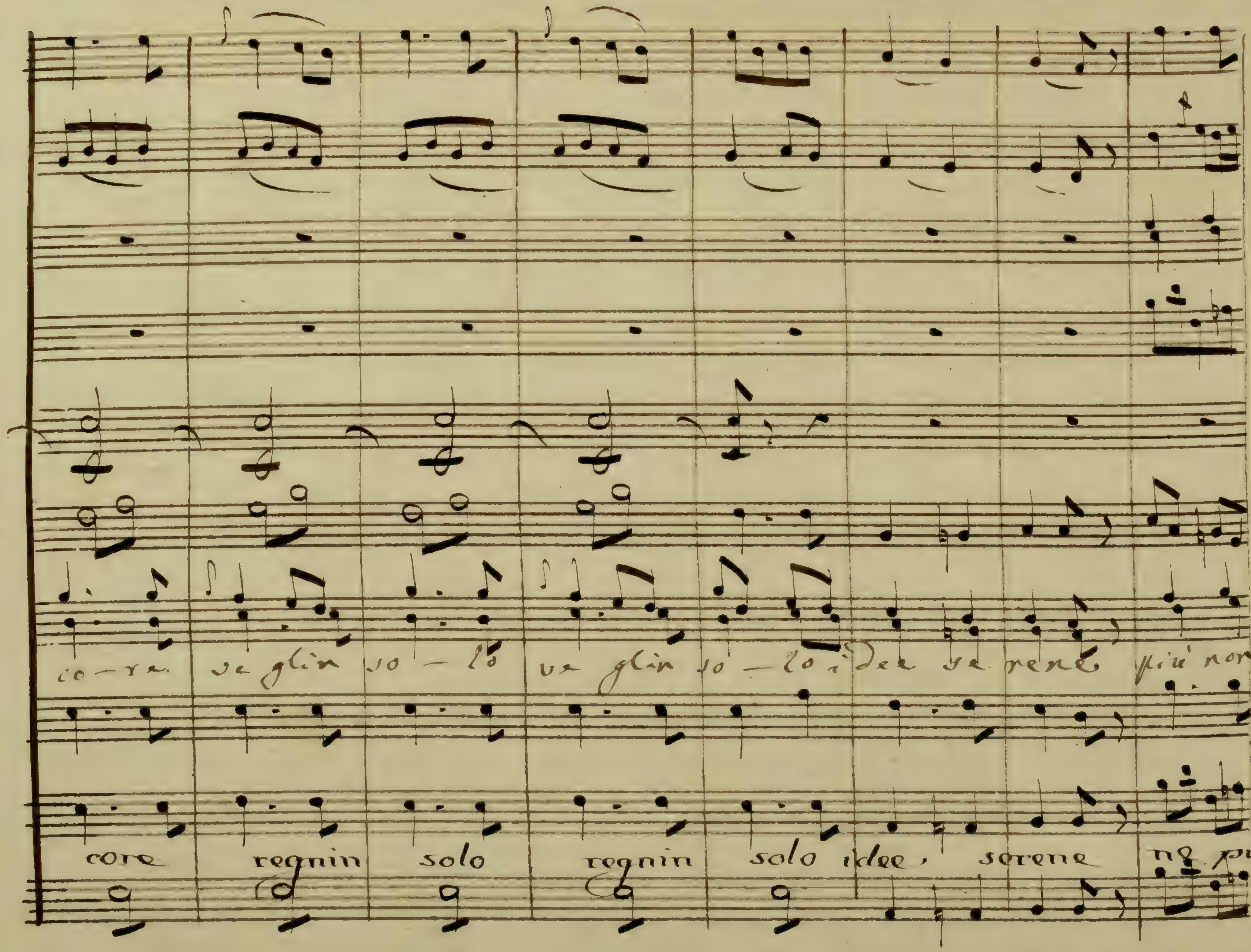


Coro
Più speranza più speranza ?
Ahi caso barbaro
ranza c'è speranza
Ahi caso barbaro

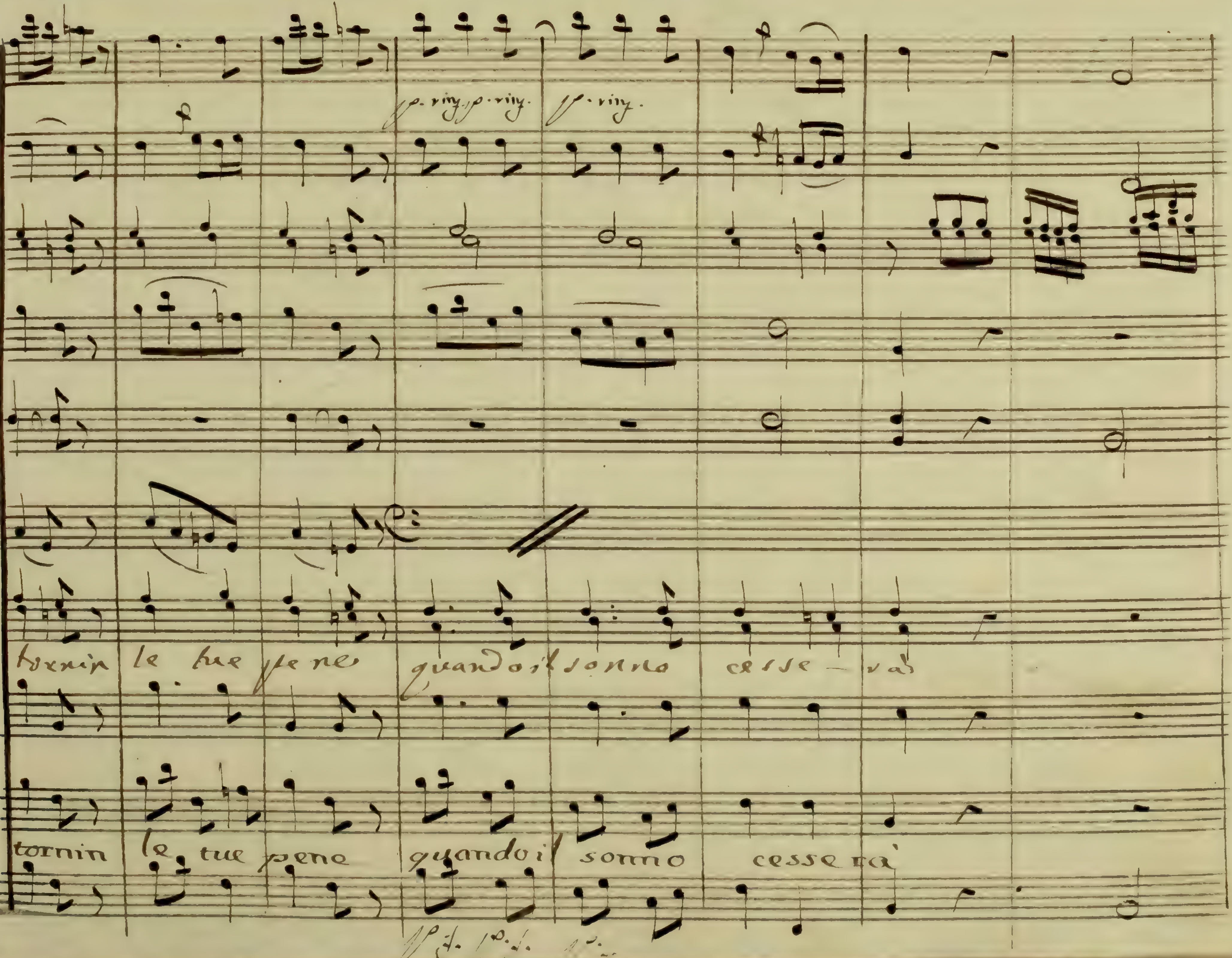

ahi Padre misero chi può resistere a tal dolor ahi!
ahi Padre misero chi può resistere a tal dolor ahi!

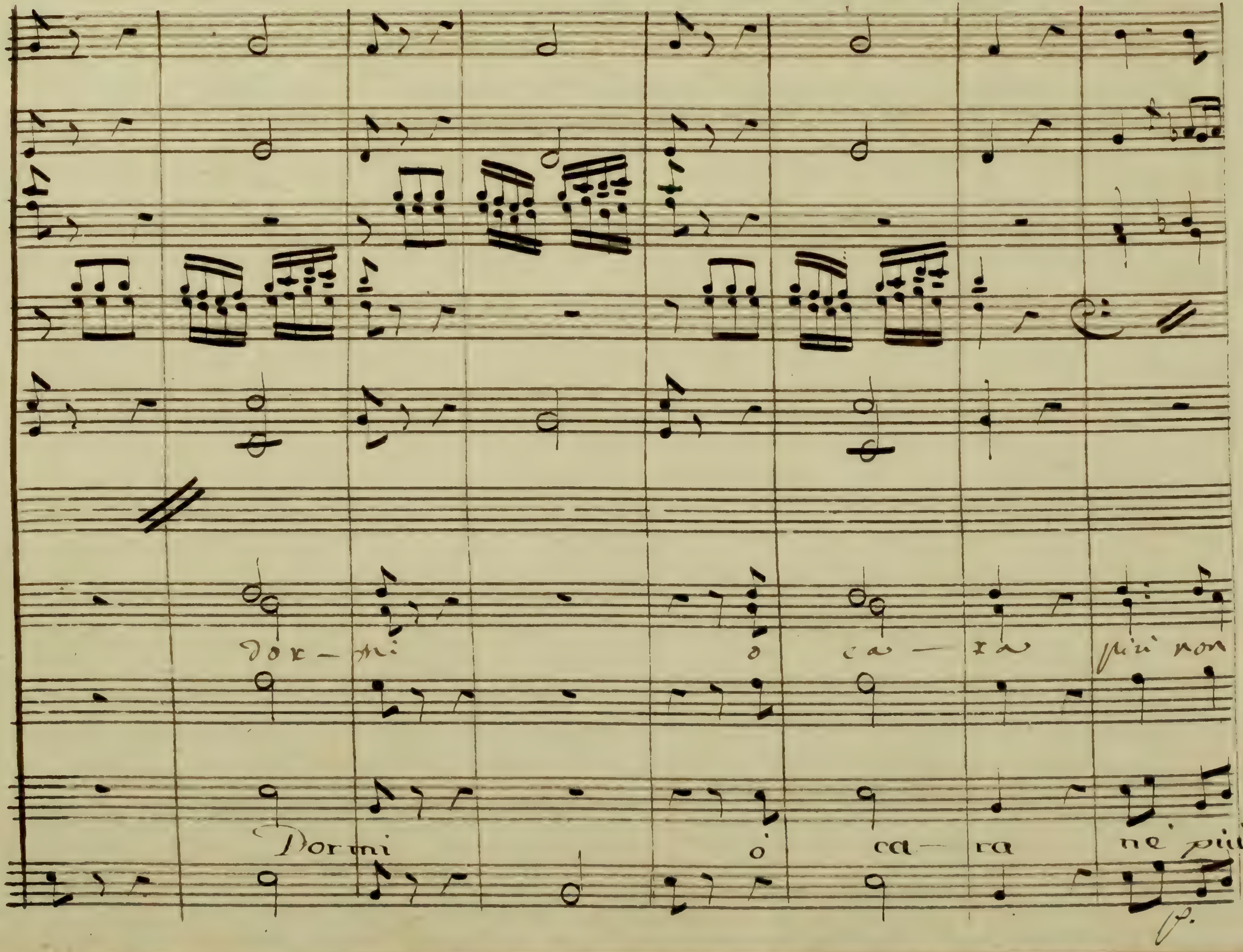

ahi si scio - glie in la grime non regge il piè si scio glie in
ahi si scoglie in la- grime non regge il piè si sco- glie in

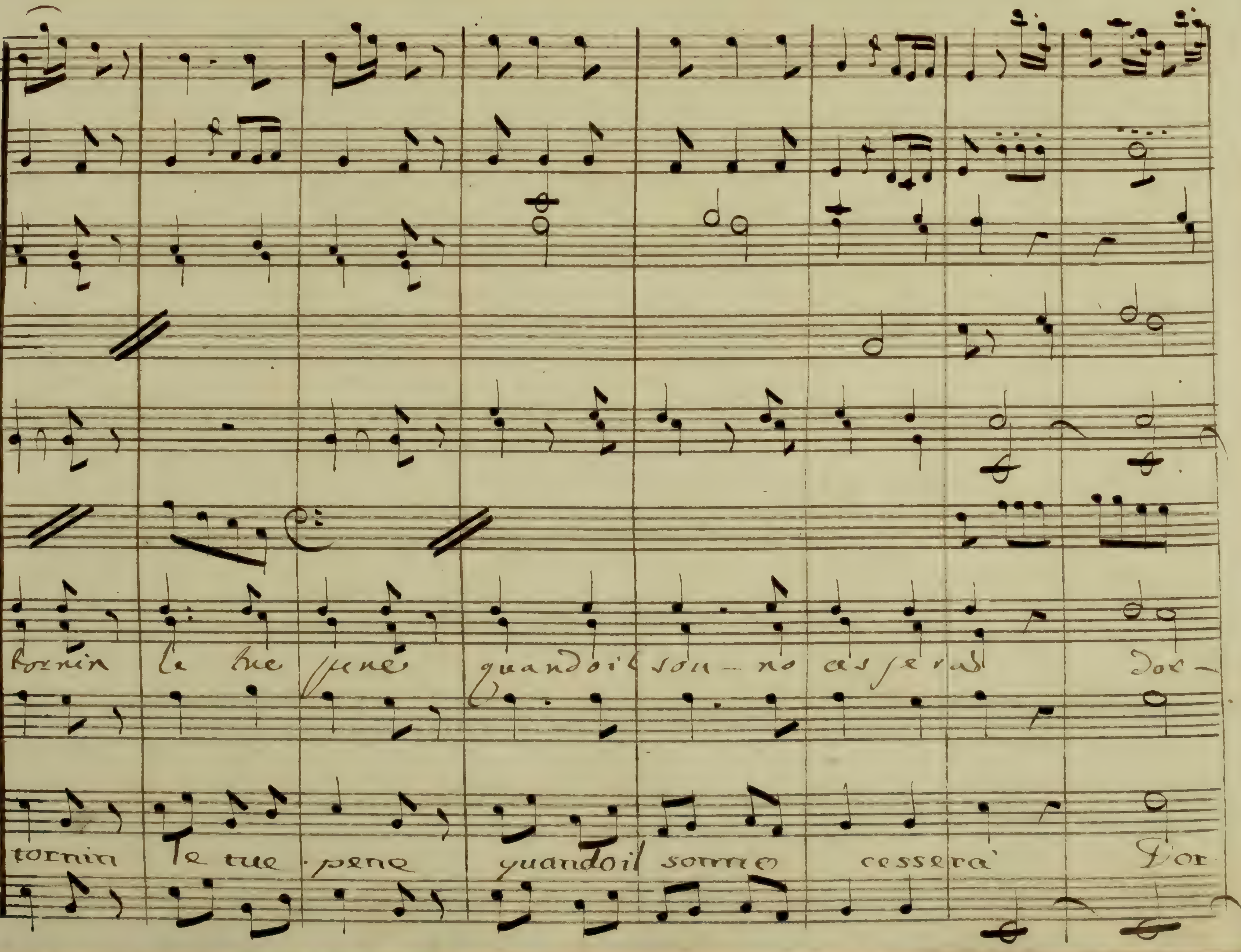

la grime non regge il piè
Dormiò cara
Dormio cara
nel tuo-
la- grime non regge il piè
Dormiò cara nel tuo

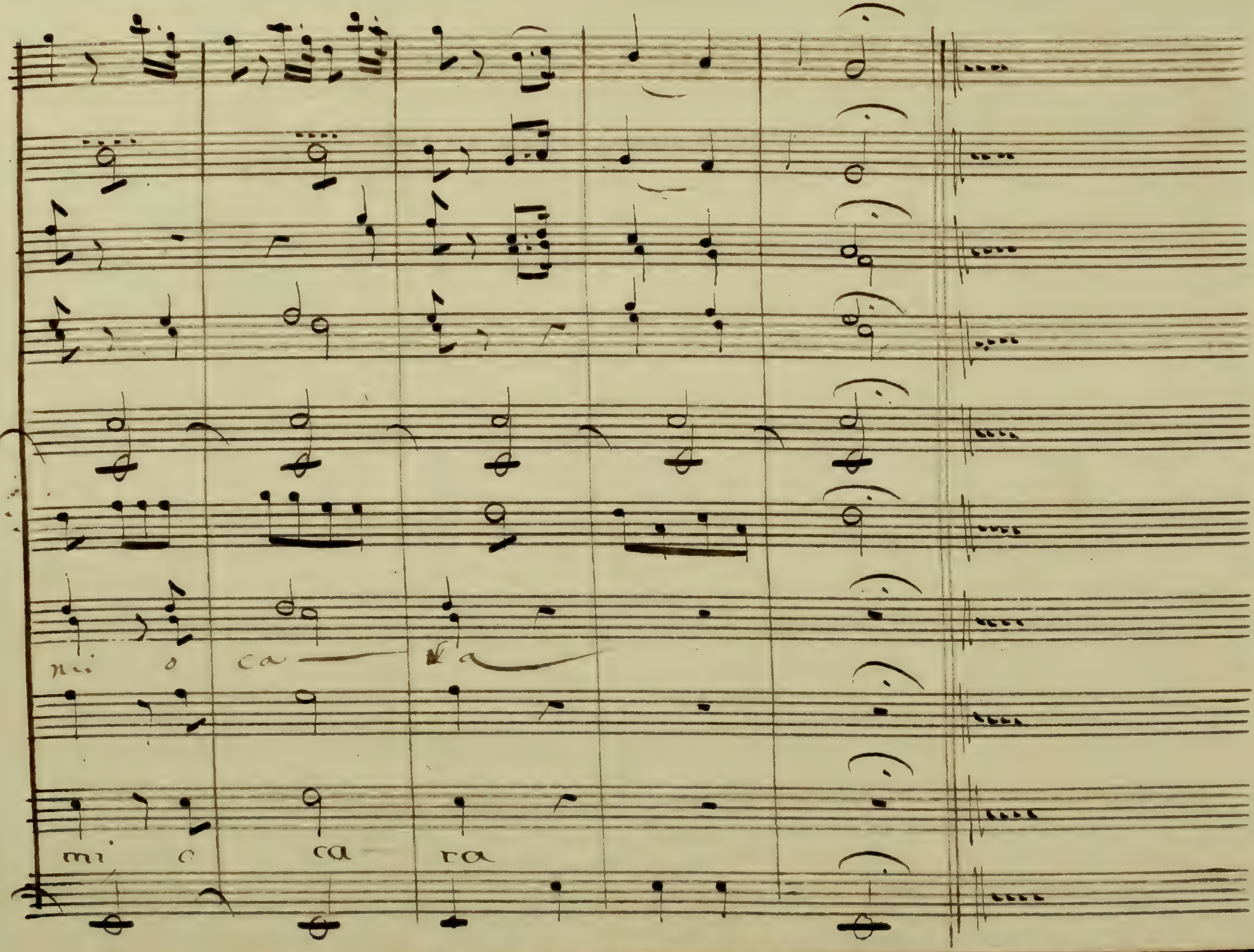


co - re ve glia so - lo ve glia so - lo i dee se rene più non
core regnin solo regnin solo idee, serene ne più


pp. rinf. p. rinf. pp. rinf.
tornin le tue pene quando il sonno cesse - rà
tornin le tue pene quando il sonno cesserà


Dor - mi o ca - ra più non
Dormi o ca- ra ne più


tornin le tue pene quandoil son – no cesserà dor –
tornin le tue pene quandoil sonno cesserà Dor


ni o ca ra
mi o ca ra

Scena I: Susanna, e Giorgio, e Coro

Sus: Adunque, miei cari non iscema punto in voi la pietà e l'interesse

per la povera Nina. Gior: che dite Signora Susanna e vi pare! se può

star duri a tanta disgrazia. Sus: Avete ben ragione e la bontà del vostro Cuore l'attenzione

la tenerezza vostra per lei promettono molto ma: Gior: Ma che ma! Allegramente via

Sus: ve lo dirò ma non v'offendere appunto voi caro Giorgio, quella vostra aria

sempre lieta, quegli occhi beati quella faccia contenta: come mai s'accordano con tanto

dolore. Gior: oh ve lo dirò io: aspettate, s'accordano benissimo Sus: ma come

Gior: Come! perche io son fatto così Sus: la ragion è ingenua, ma come può essere

che un core. Gior: Oh sarà come sarà mia Madre si sarà dimenticata d'insegnarmi

a piangere Sus: l'infelici l'imparon presto Gior: ed io non l'ho imparato mai

e siche ne mandai giù delle grosse Allegramente Sus: e mai non piangeste in

vita vostra Gior: Ma vi dico, e pò mai quando mi morì la moglie, il sindaco

sostiene di sì ed io dico di no: non è vero altri! e almeno non me ne sono accorto

Sus: Ah dite piuttosto oggi il cielo vi conservi quest'aria di letizia e di felicità, e

voglio concedere alle preghiere vostre: ciò che le mie lagrime non bastano ancora

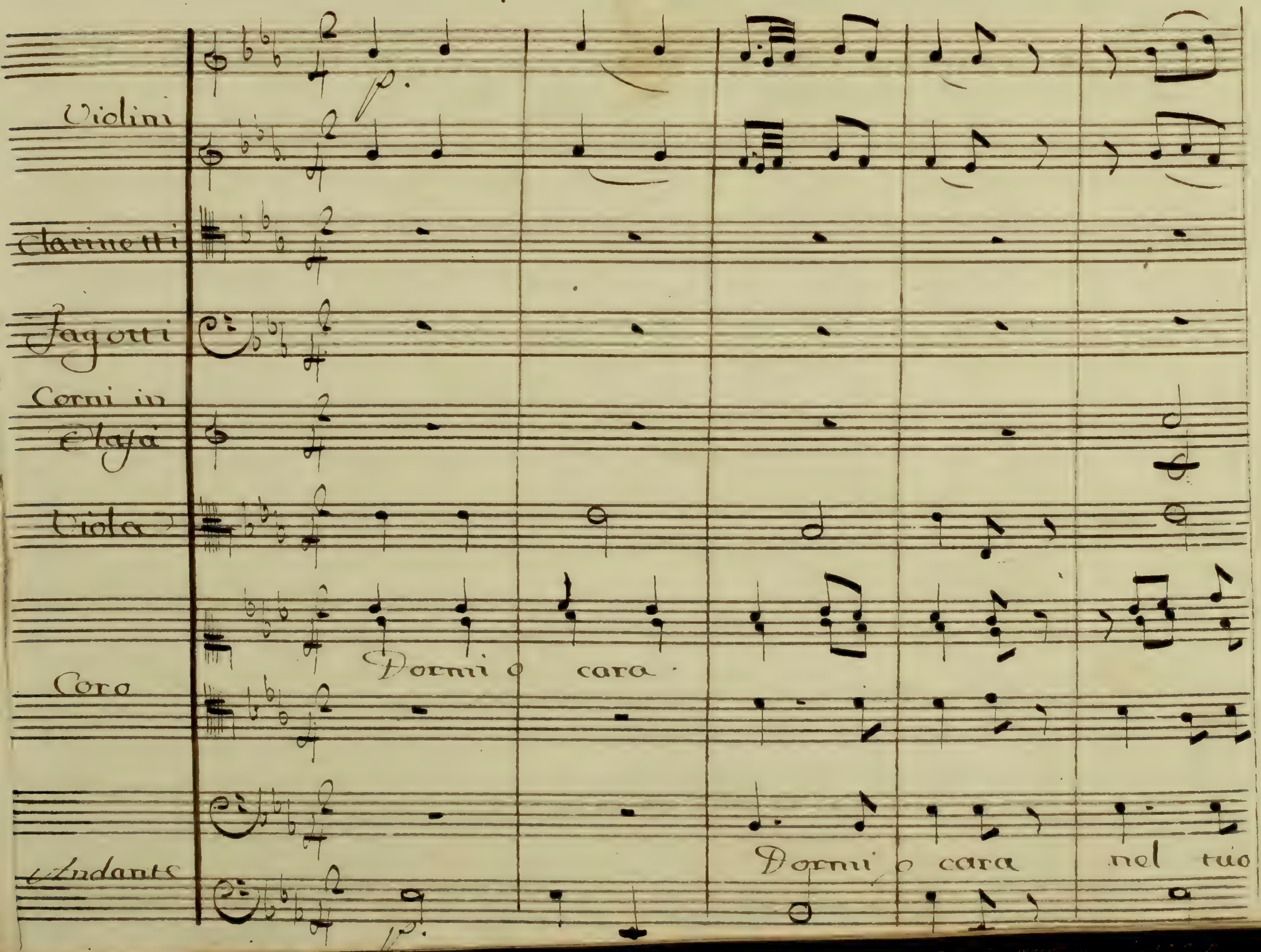
povera mia Padrona Gior: Oh via ci siamo di nuovo: lasciate fare a noi

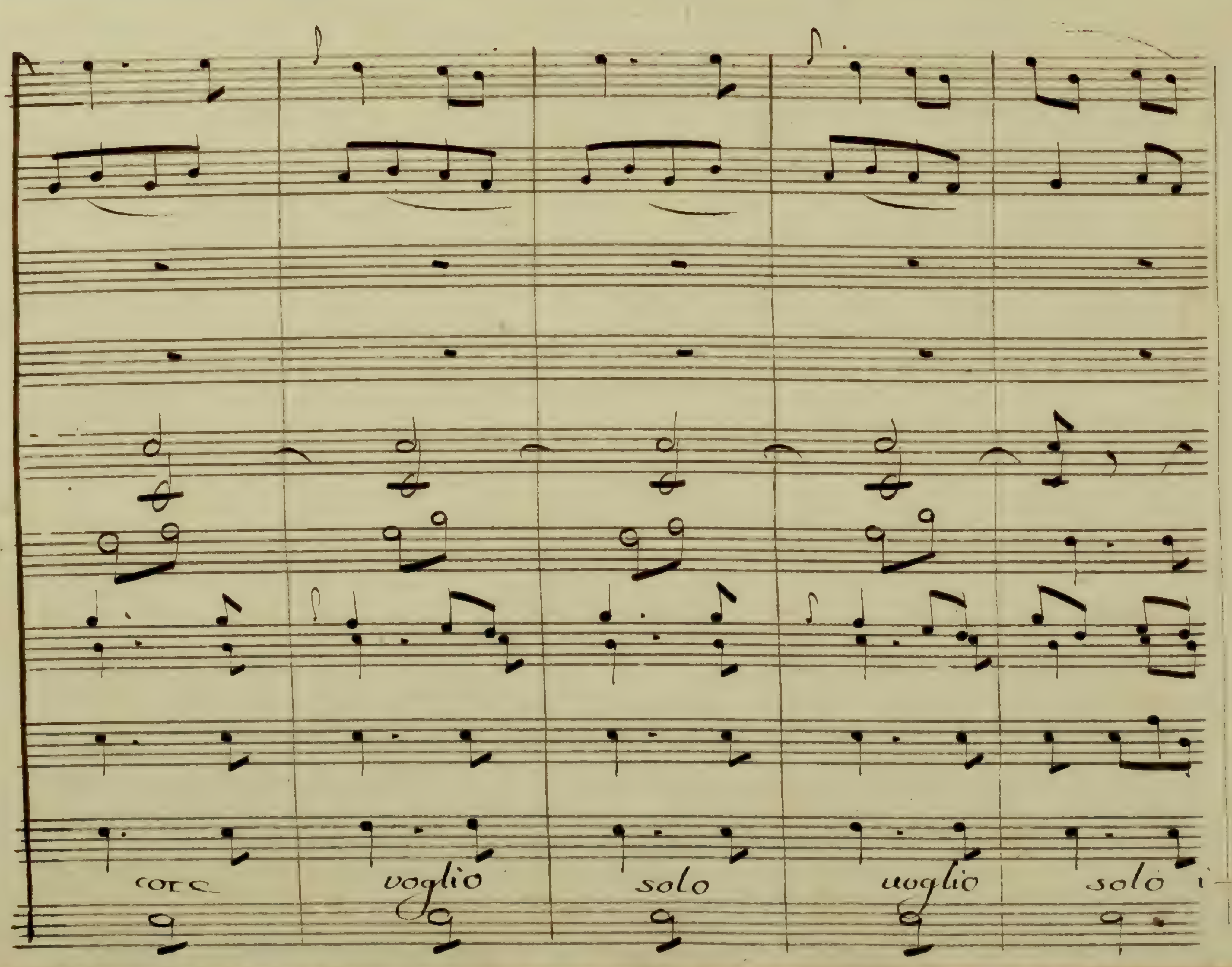
pregheremo noi a nostro modo il buon umore è segno di fiducia, vedrete:

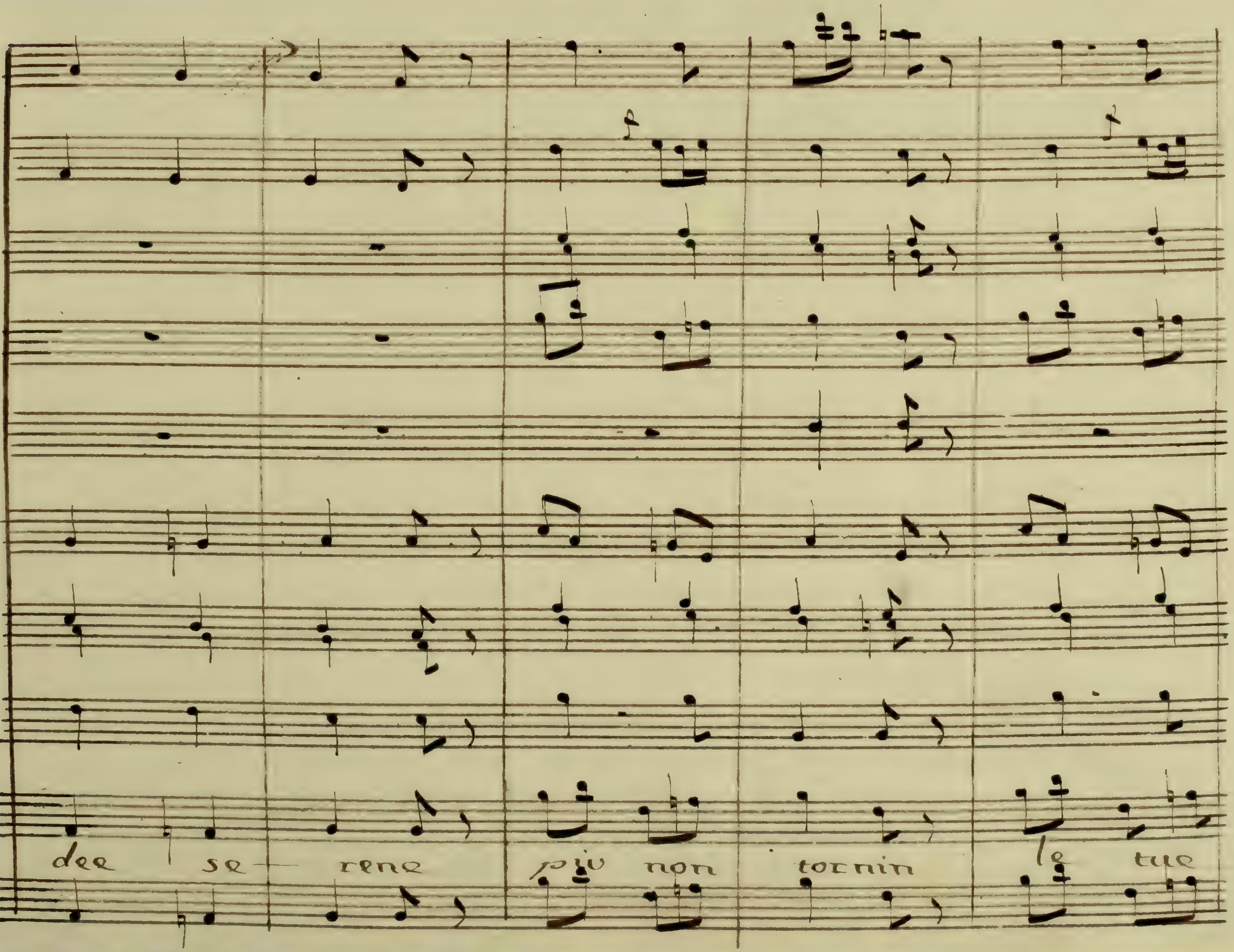
voi tenete da conto la Padroncina per lei si tocca a noi guarda la

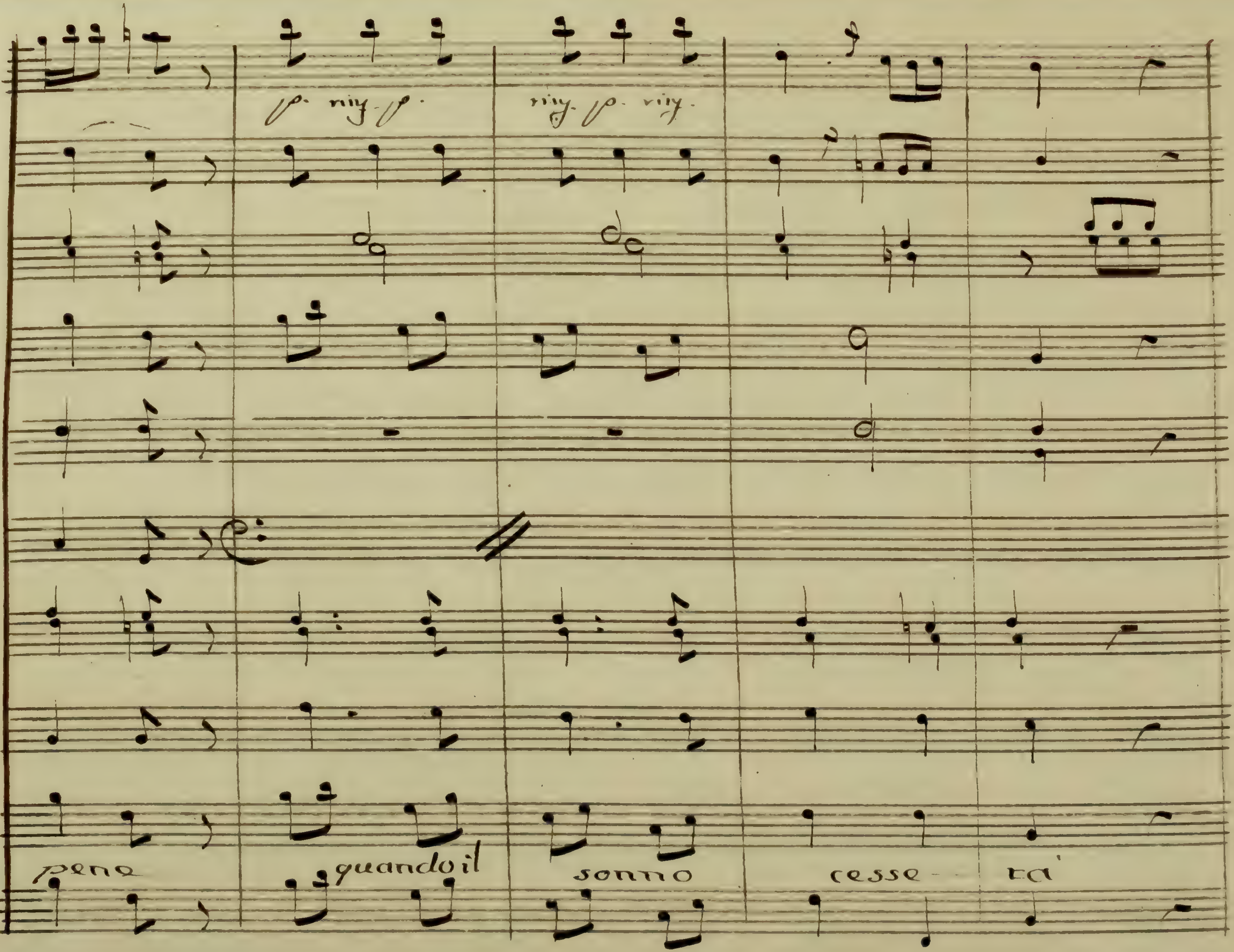
Lauro Pierino vedi la poverina come è quieta.

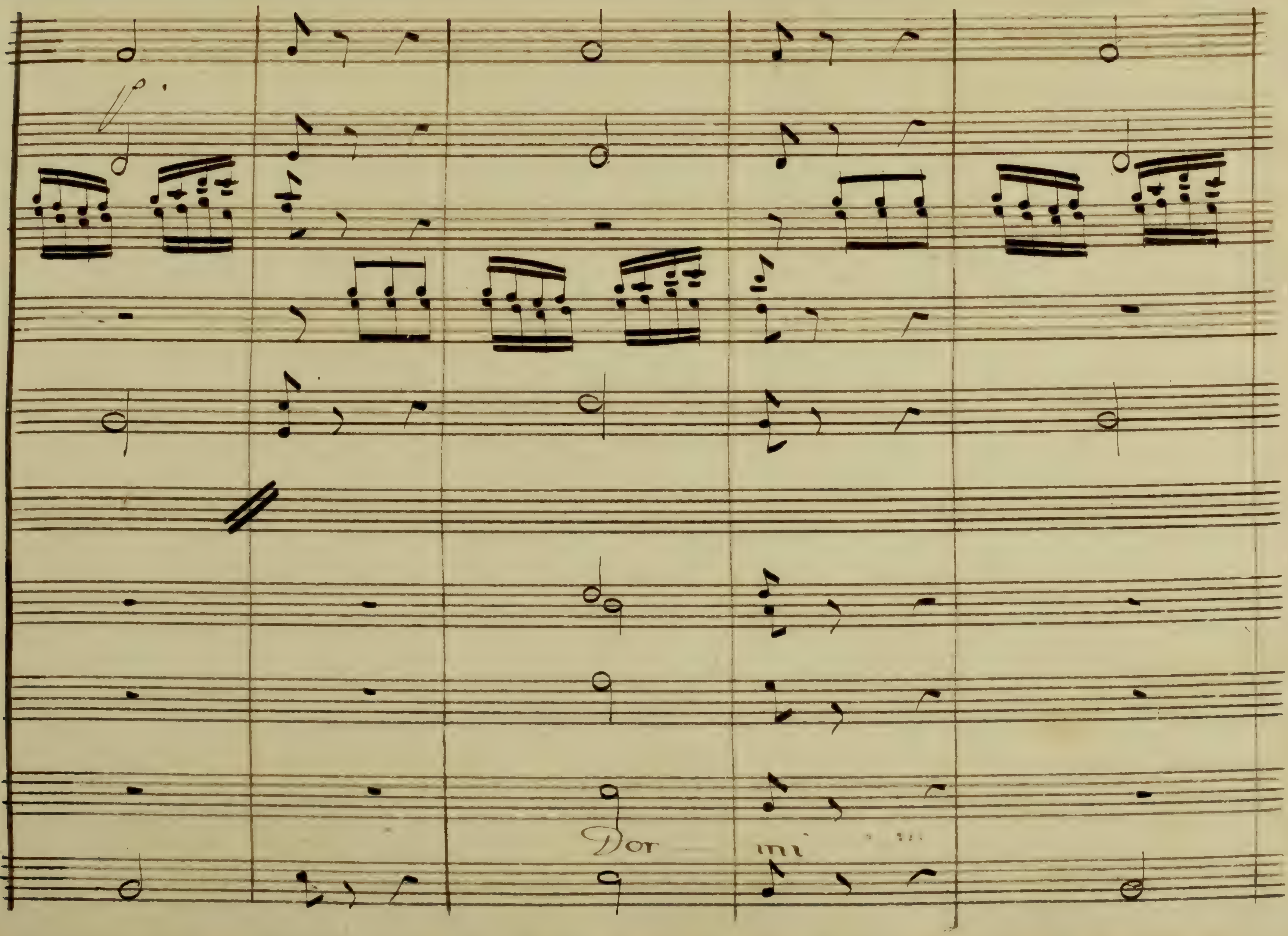
Siegue Coro

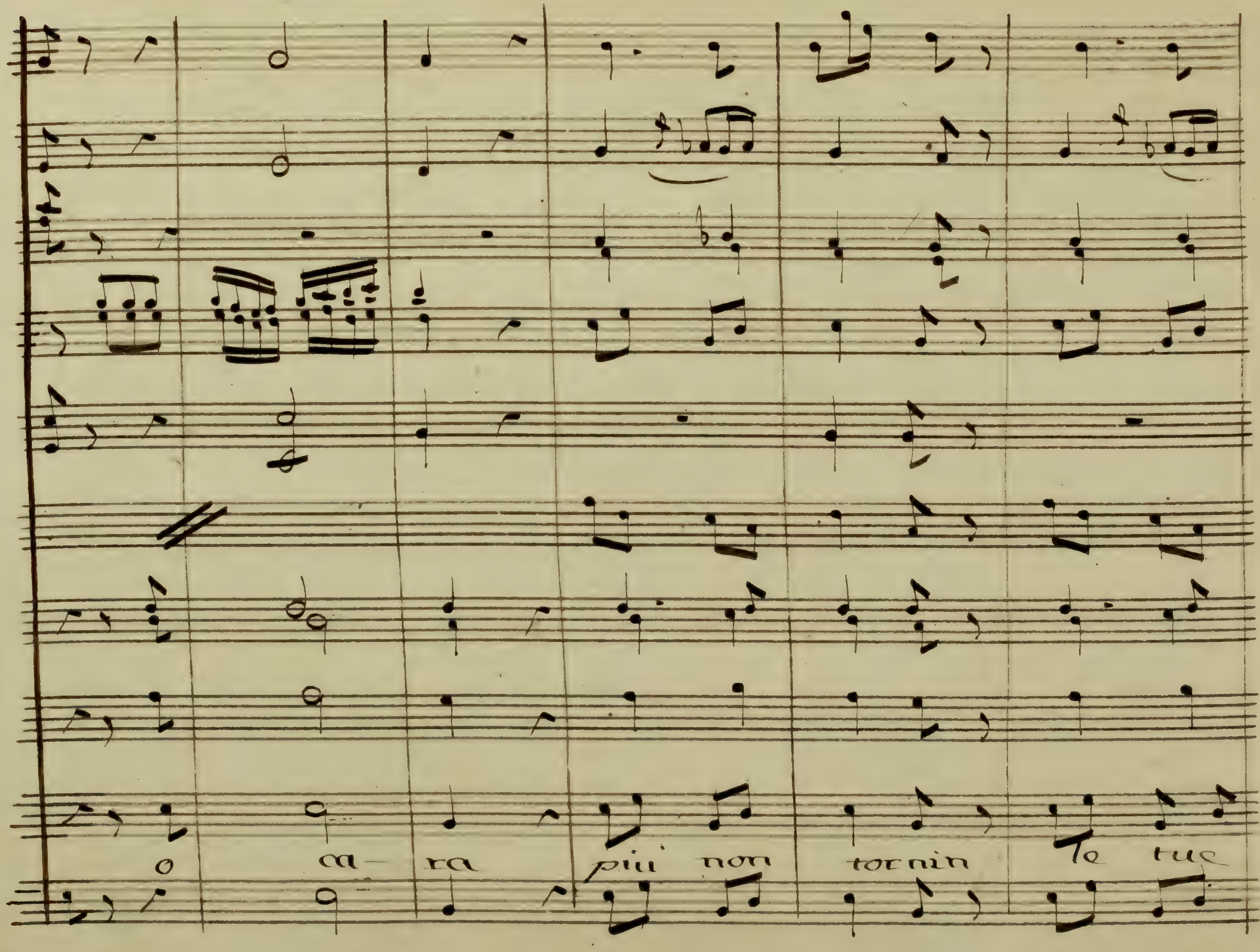

Violini
Clarinetti
Fagotti
Corni in
Elafa
Viola
Coro
Andante
p.
Dormi o cara
Dormi o cara
nel tuo

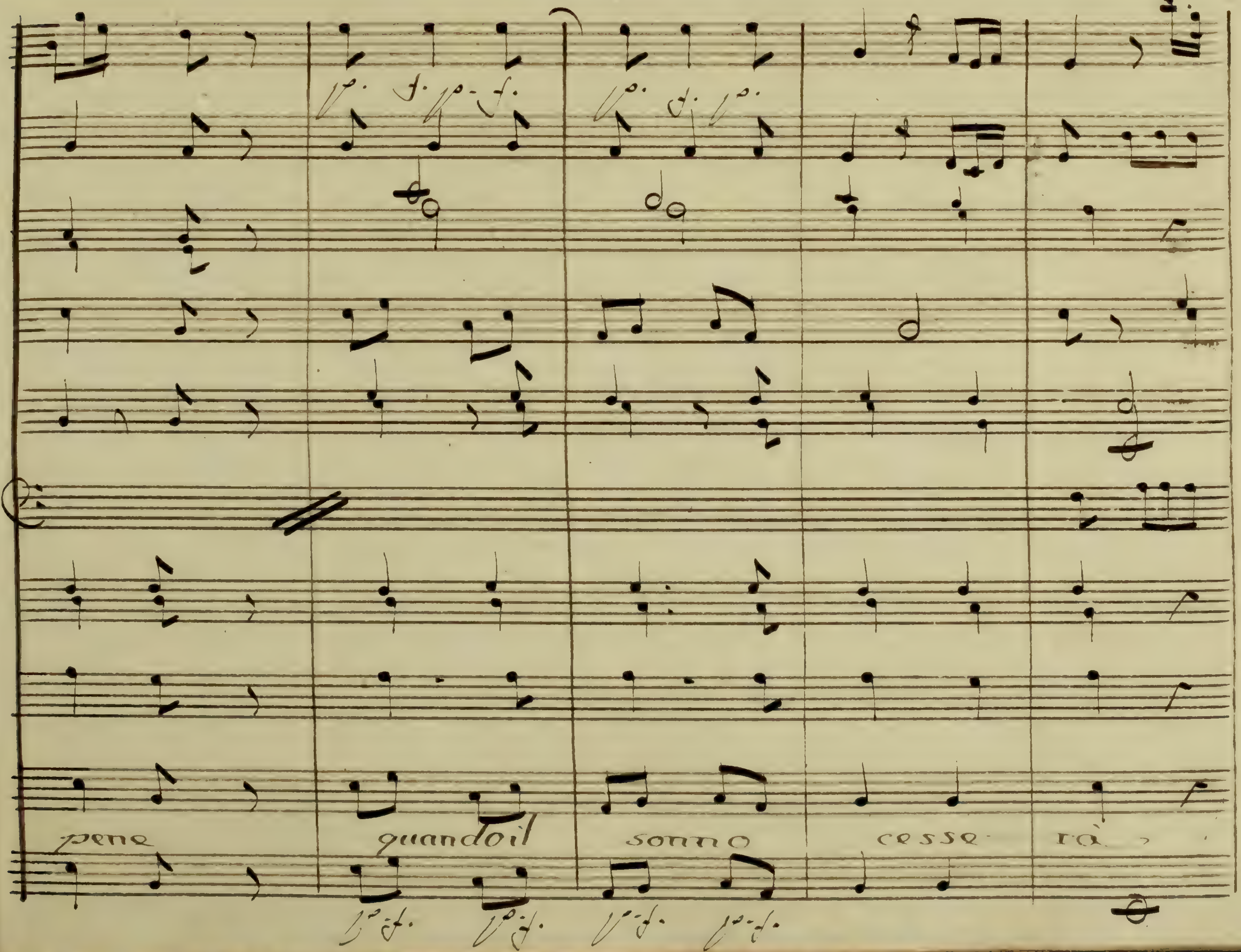

core
voglio
solo
voglio
solo i

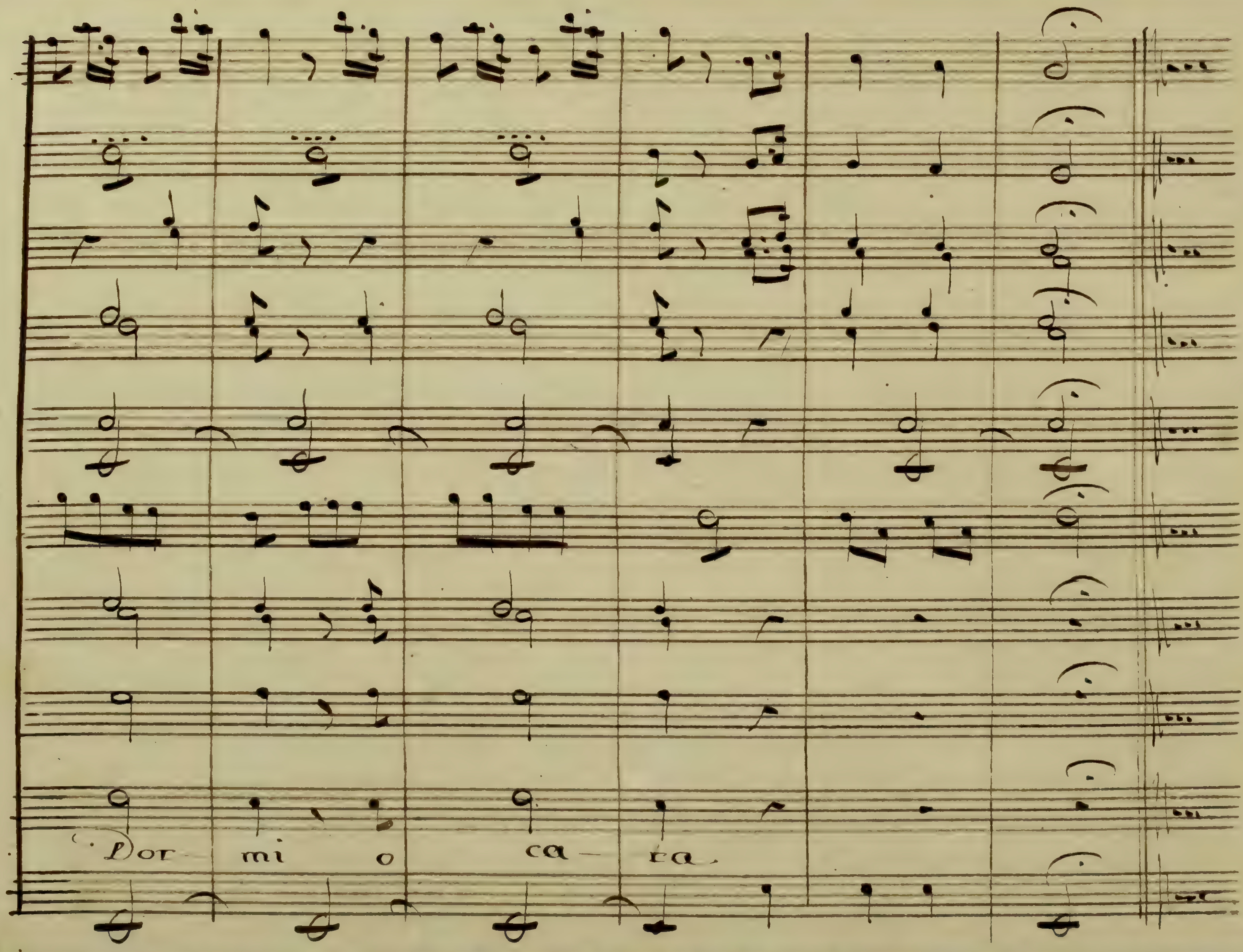

dee se- rene più non tornin le tue


p. rinf. p.
rinf. p. rinf.
pene
quando il
sonno
cesse-
ra'


p.
Dor - mi


o ca- ra più non tornin le tue


pene quandoil sonno cesse· rà


Dormi o cara.

Gior: Ma voi ci prometeste di contarci la cagion di questa sua malattia

Allegramente, dite e dite tutto su Sus: sì caro Giorgio ed eccomi a

mantenervi la parola. Gior: Come balio del Conte vi dirò, ch'io ne sa-

peva già qualche cosa e non hò mancato di dirgli i miei sentimenti

basta: ma hò proprio voglia di sentir tutto da voi, e con le minime

circostanze: Sus: Venite qui tutti, e statemi a sentire: vi è noto

di quel casato sia il Conte Padre della nostra Nina, e quanto la sua

richezza: ah bene Lidoro educato si può dire colla Damina; non potè a

meno d'innamorarsene il Padre piacendogli assai il giovinetto per le sue

qualità veramente belle, lo lusingò di dargliela in sposa: di fatti era già accordato

è fissato per fine il giorno delle nozze: quando un pretendente più ricco

e di nascita più rinomato, si presenta al conte, gli domanda la figlia,

l'incauto Padre si lascia piegare, la parola vien tirata: vane sono

le lagrime, le preghiere, i lamenti: Nina sviene, no' importa: Lindoro vien

concedato, io mi voglio interporre: ciò nò non sono nè meno ascoltata,

immaginatevi: Gior: oh corpo di bacco! il conte! mio figlio ciò è

stato capace di un tratto simile! Allegramente, non me lo sarei

mai aspettato, egli che passava per il miglior de Padri, degli amici degli

uomini! ma perdonate, non v'interomperò più Sus: Immaginatevi

la mia situazione. Nina, tutto il dì, e m'era tutto di d'attorno

no quell' altro, perche li promettesi almeno di dare alla sua Nina l'ultimo

addio! non potei più a lungo disputargli questa misera consolazione

prendo meco la Damina, e calo nel parco inoltrato di poco

scoprimmo Lindoro, che s'affrettava verso noi già ne distinguevamo

la voce quando odesi a un tratto anche quella del suo rivale

s'accèdano ambidue all' improvviso incontro subito metton mano alle

spade. io mi lascio ad arrestarli ma tardi. Lindoro dà un grido, ed

eccolo a terra immerso nel proprio sangue. Nina a tal vista

mi piomba tramortita ai piedi ed al primo aprir degli

occhi. oh Dio chi il crederebbe. ! le si fa innanzi spietatamente il Padre

che tenendo per mano l'uccisor di Lindoro, le intima di riconoscerlo per

suo sposo Gior: oh che colpo Allegramente. Ang: la disgraziata

fanciulla immobile a questa voce tra lo sdegno, e lo spavento

vuol parlare, e non trova parole: vuol piangere, e le lagrime le s'in-

naridiscono sugli occhi! dopo un torbido girar di guardi, tremito universale

la sorprende, impallidisce, contorcesi! s'alterrano i i tratti del suo volto

e Nina non è più Nina, la ragion la bandona, si confonde le sue idee

frenetica sconnesse, e cade in un ostinato delirio il povero Padre ravve-

duto allora, e colla disperazione nel cuore, non potendo reggere à questo

spettacolo parte, e mi lascia l'infelice sua figlia nelle mani

e Nina più interessante, più rispettabile che mai, offre a chiunque la vede una vittima deplorabile dell'amore, e della severità Gior: e Lindoro Sy: Quando si ebbe la nuova della sua morte Nina avea totalmente perduta la memoria di ciò ch'era avvenuto il solo pensiero del suo Lindoro tenero, e fedele, l'immagine sola da lei da tanto tempo a lei caro non si cancella mai da suo animo, e tutto l'occupa in oggi: ella lo crede in viagio, e sempre in procinto di arrivare: vedete quel piccolo poggio, che la si sporge sulla strada. ebbene la si reca oggni giorno ad aspettarlo: nè freddo, ne solo ne ira di stagione vale a distornarla: di là vi si mette a sedere, vi porta un mazzetto di

fiori raccolto per lui! e quando è passata l'ora esce in un sospiro sparge

qualche lagrime, e se ne torna lentamente a casa, colla seducente speran-

za, che arriuerrà all'indomani Gior: e suo Padre Sus: In

preda al dolore, ed ai rimorsi mi scriue, non poter a lungo sop-

portar la priuazione di uederla, e che oggi sarà qui pouero

Padre! ed io hò altra consolazione a offrirgli, che quello di trouare

chi pianga con lui Gior: Pouera figlia P.mo Vil: è così buona

2.do Vil: e così generosa dico io Gior: Anche troppo! anzi noi ueniamo

per auuertirui.... ma ecco Sua Eccellenza ritiriamoci Sus: fate bene

perchè auerà probabilmente a parlarmi da solo a solo

Scena II:

Conte, e Susanna

Con: Cara Susanna, la mia inquietitudine mi trasporta in cerca di te: io non hò pace: parla, che devo aspettarmi Sus: ah Eccellenza come prima. Con: non hò più altro a chiederti: dov'è ora Sus: in quel boschetto Con: ah Dio! e s'ella mi scorge Sus: Non le temete: alla perfine il sonno l'hà vinta, e riposa tranquillamente anzi me le voglio accostare per essere pronta, quando si vegli Con: Si eh! vieni subito ad avvertirmi:

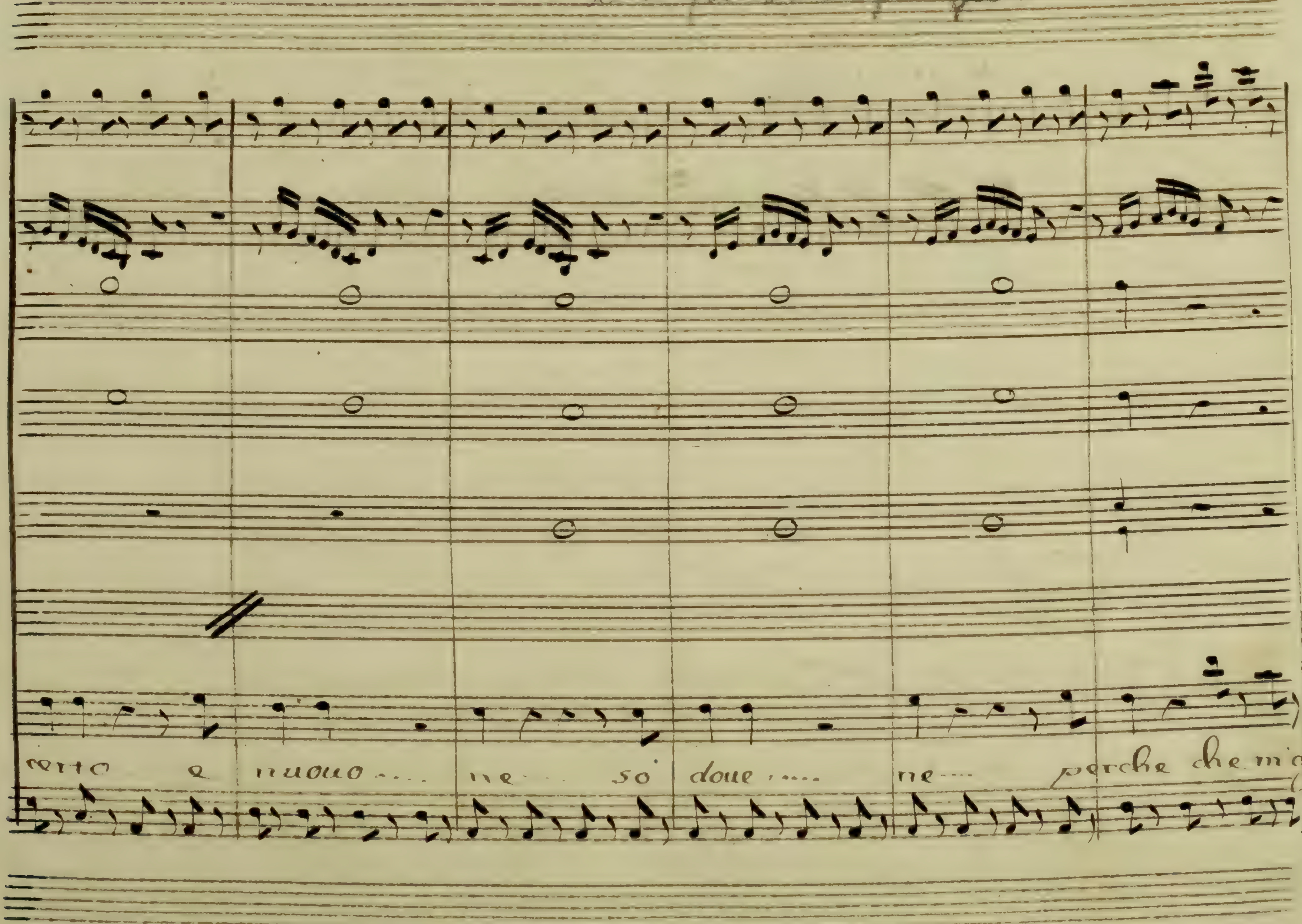
Scena III:

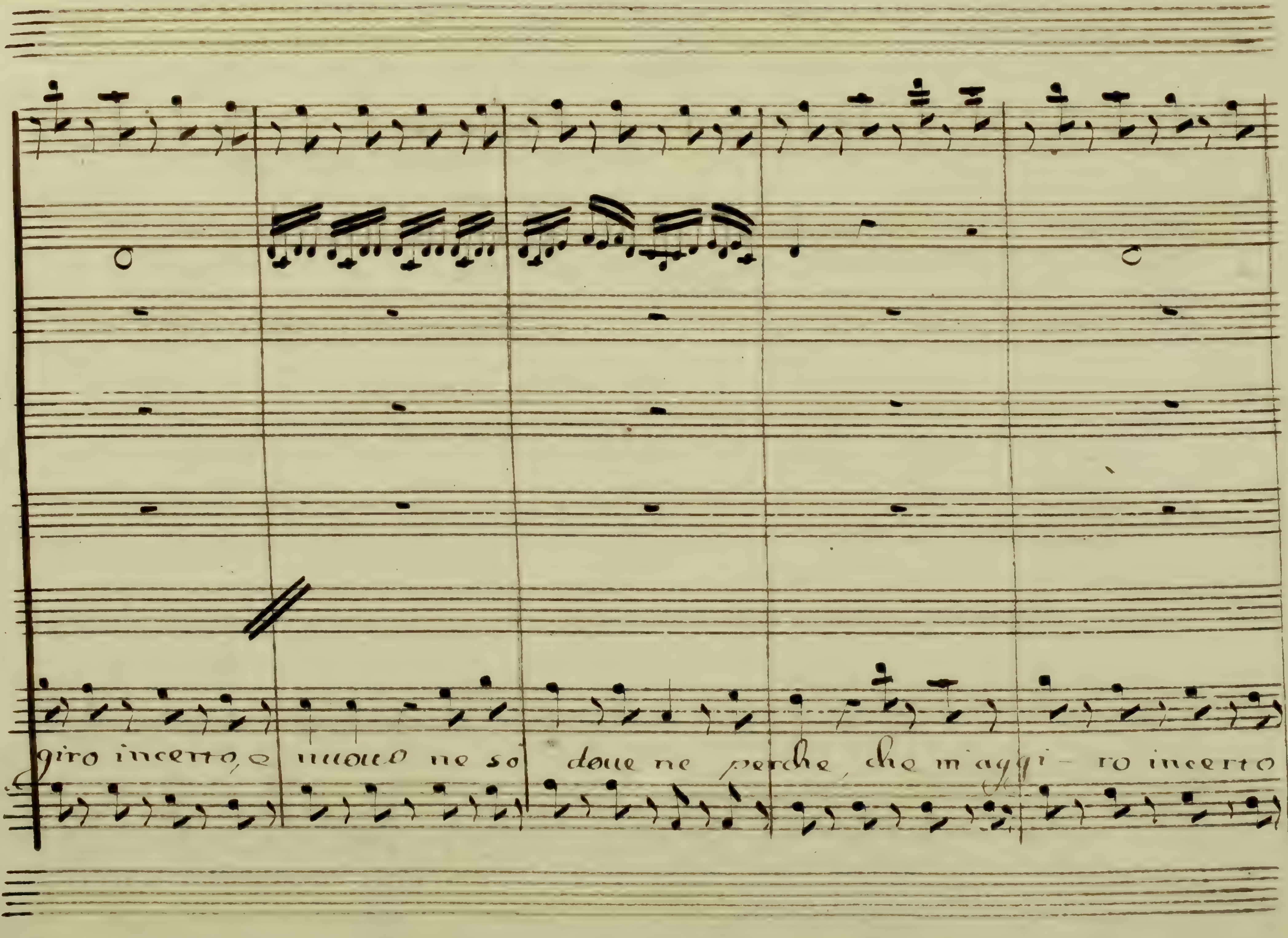
Conte: Solo

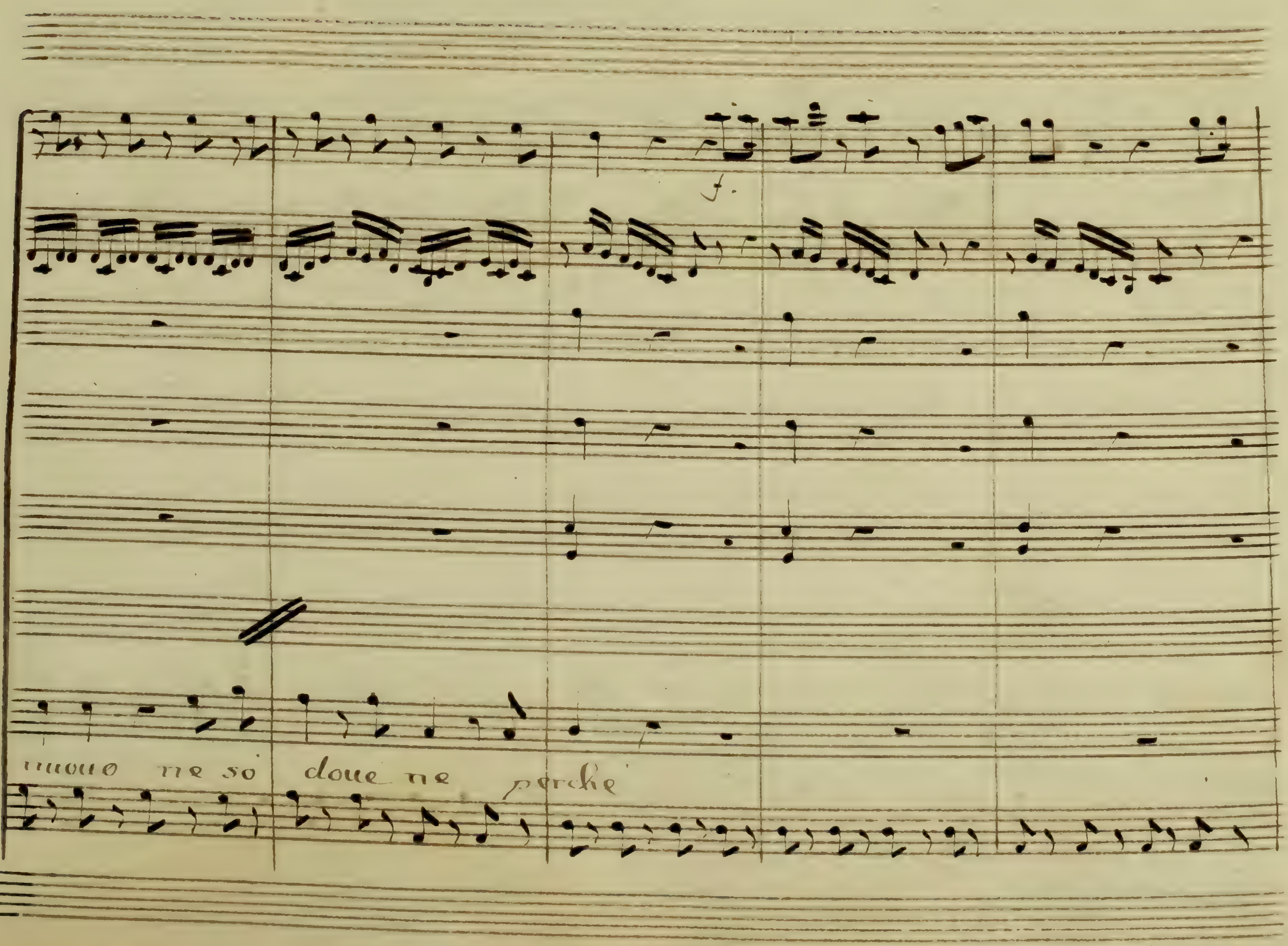
Oh cara, oh troppo infelice mia Figlia! oh se vedessi, come stai questo misero cuore, e in qual desolazione si vive il pentito, e sconsolato tuo Padre! io stesso ho fabbricata la mia rovina unico pegno dell'amor mio era costei .... oh barbaro Padre e voi fantasmi vanì di grandezza, e nome come potei credervi capace, di render felice un cuore a dispetto d'amore, che l'avea si fattamente allacciata: oh povera Nina! Nina mia, chi mi ti rende

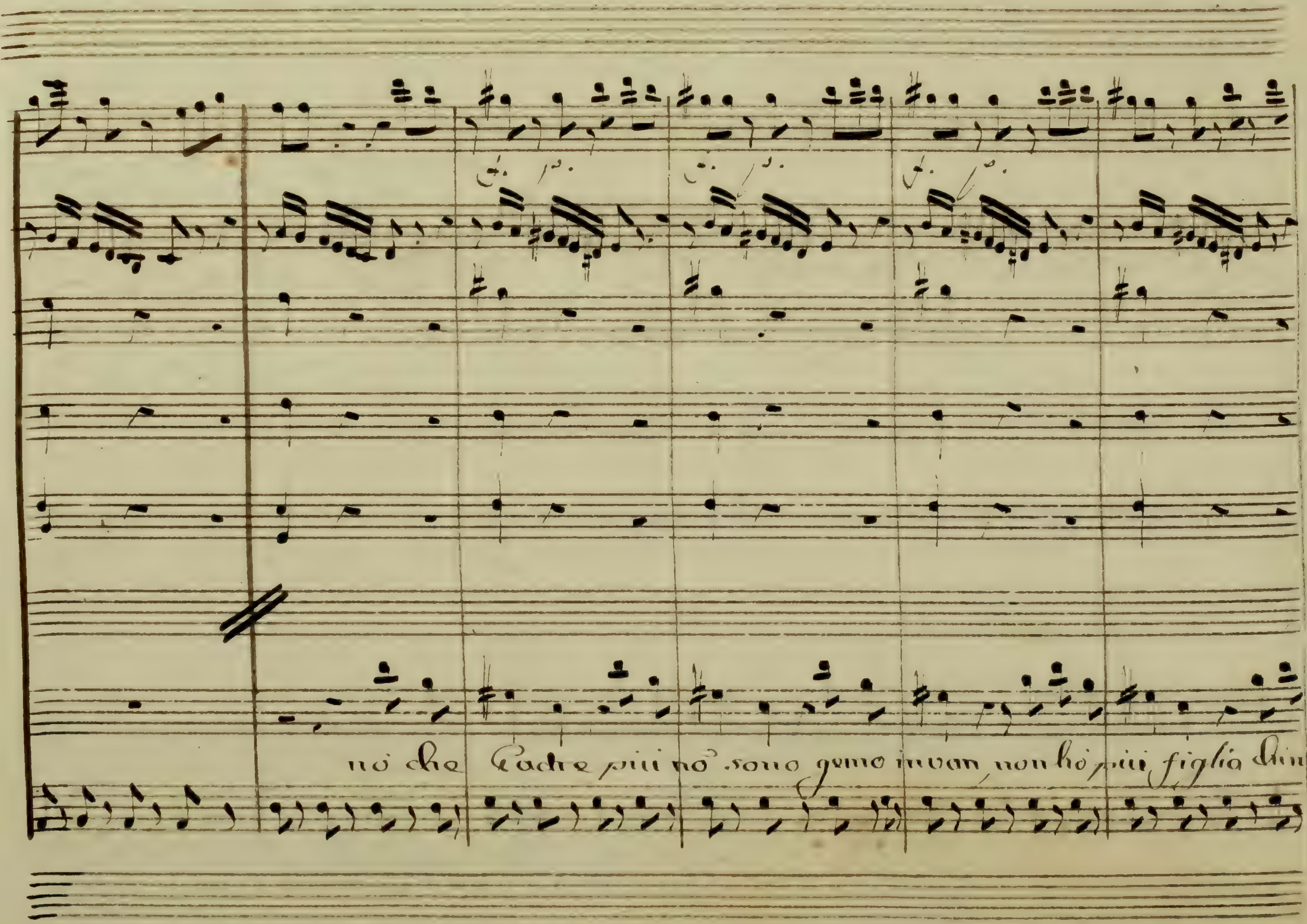
Siegue Aria

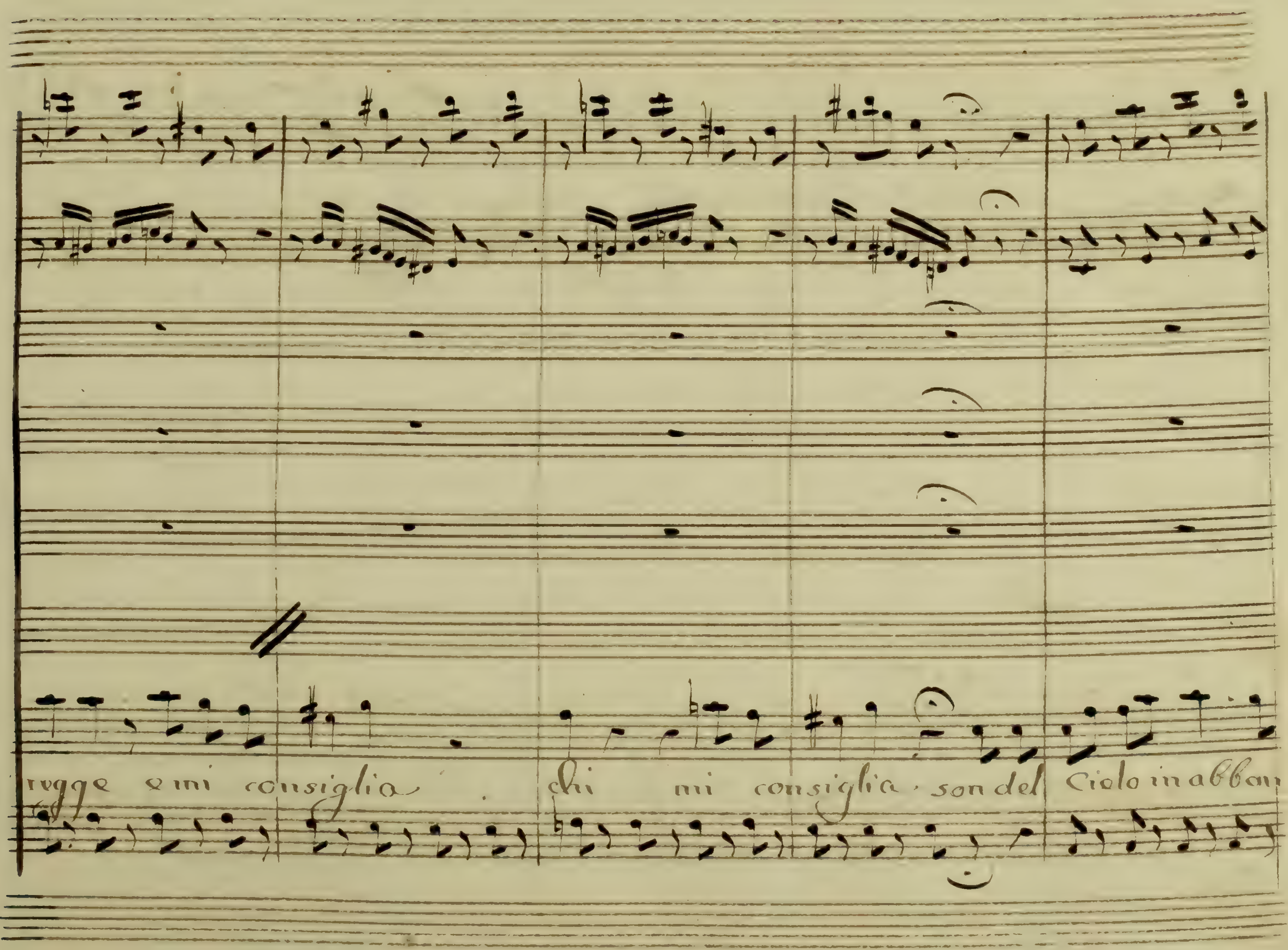
erstes Blatt dieser Arie fast am Ende dessel-
ben falsch eingebunden

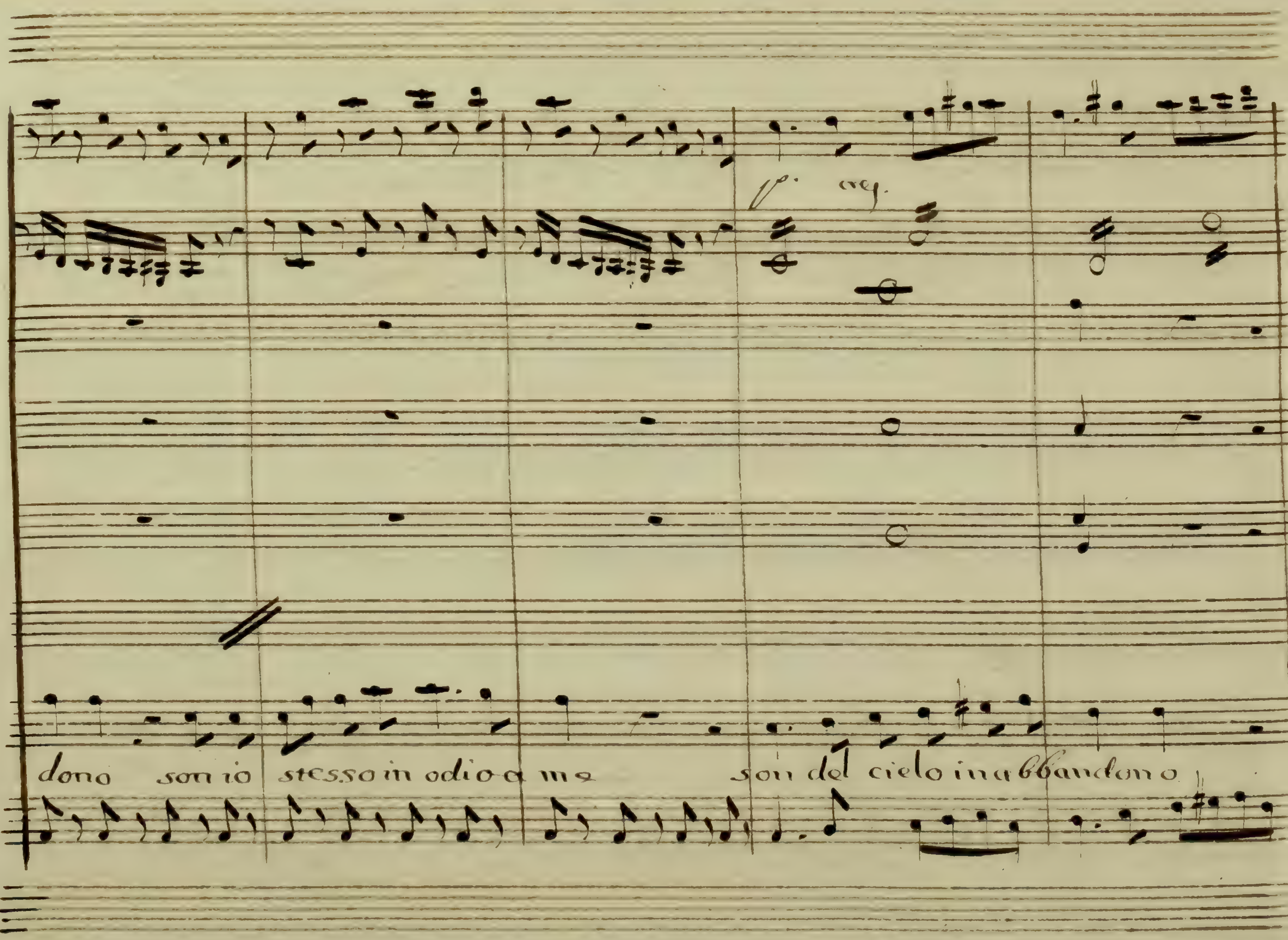


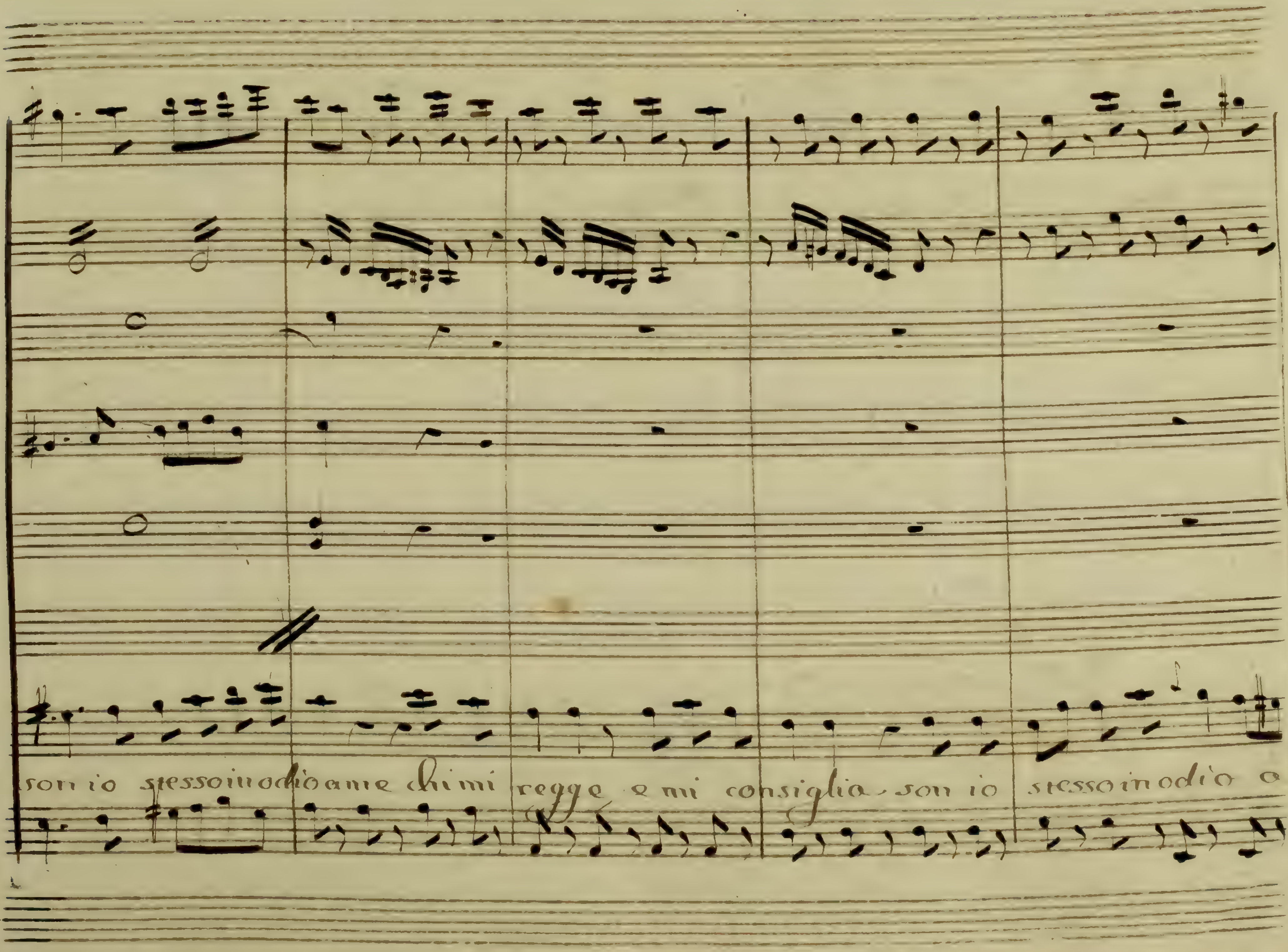

giro incerto, e muouo ne so doue ne perche, che m'aggi - ro incerto

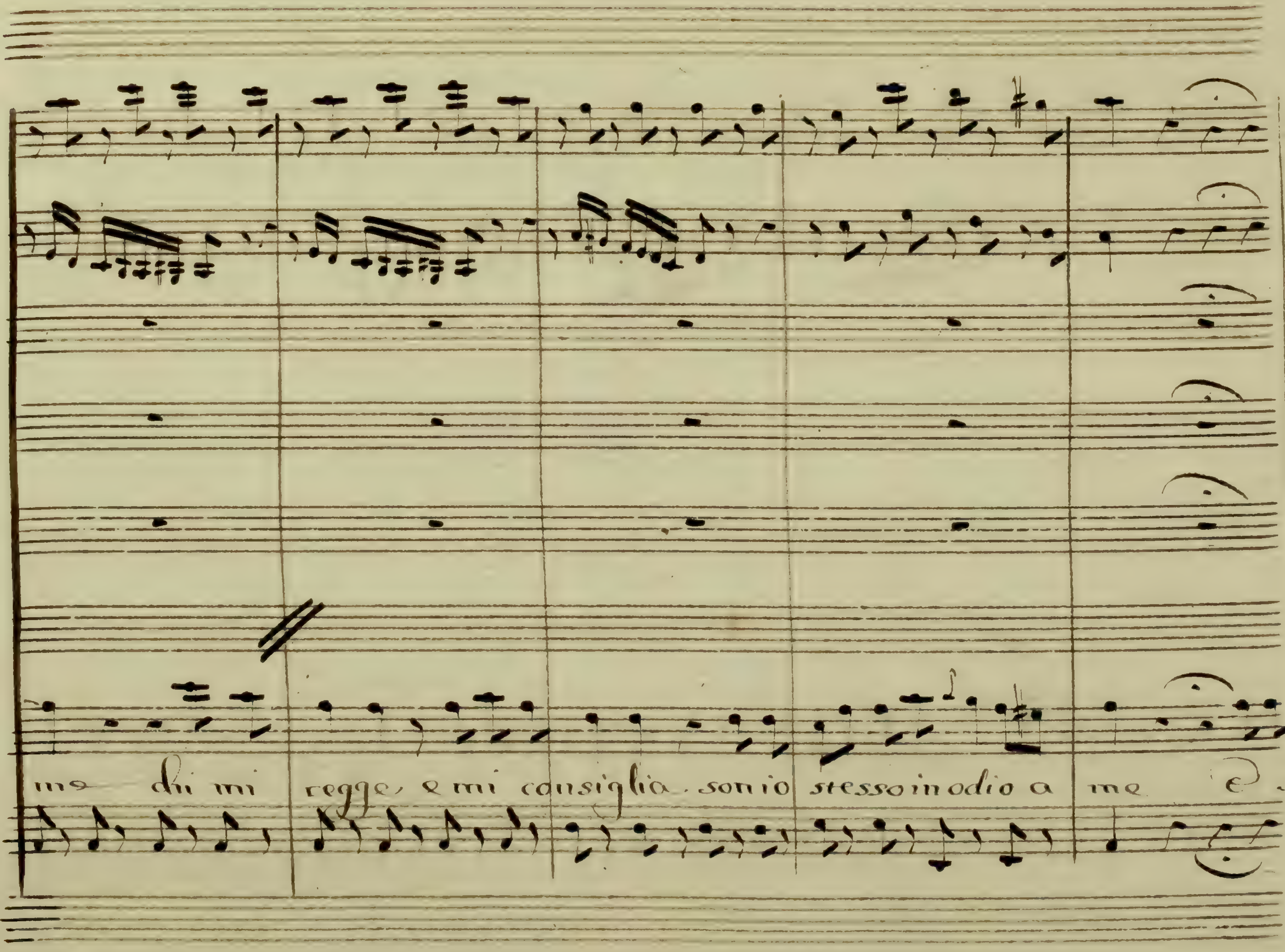

muouo ne so doue ne perche'

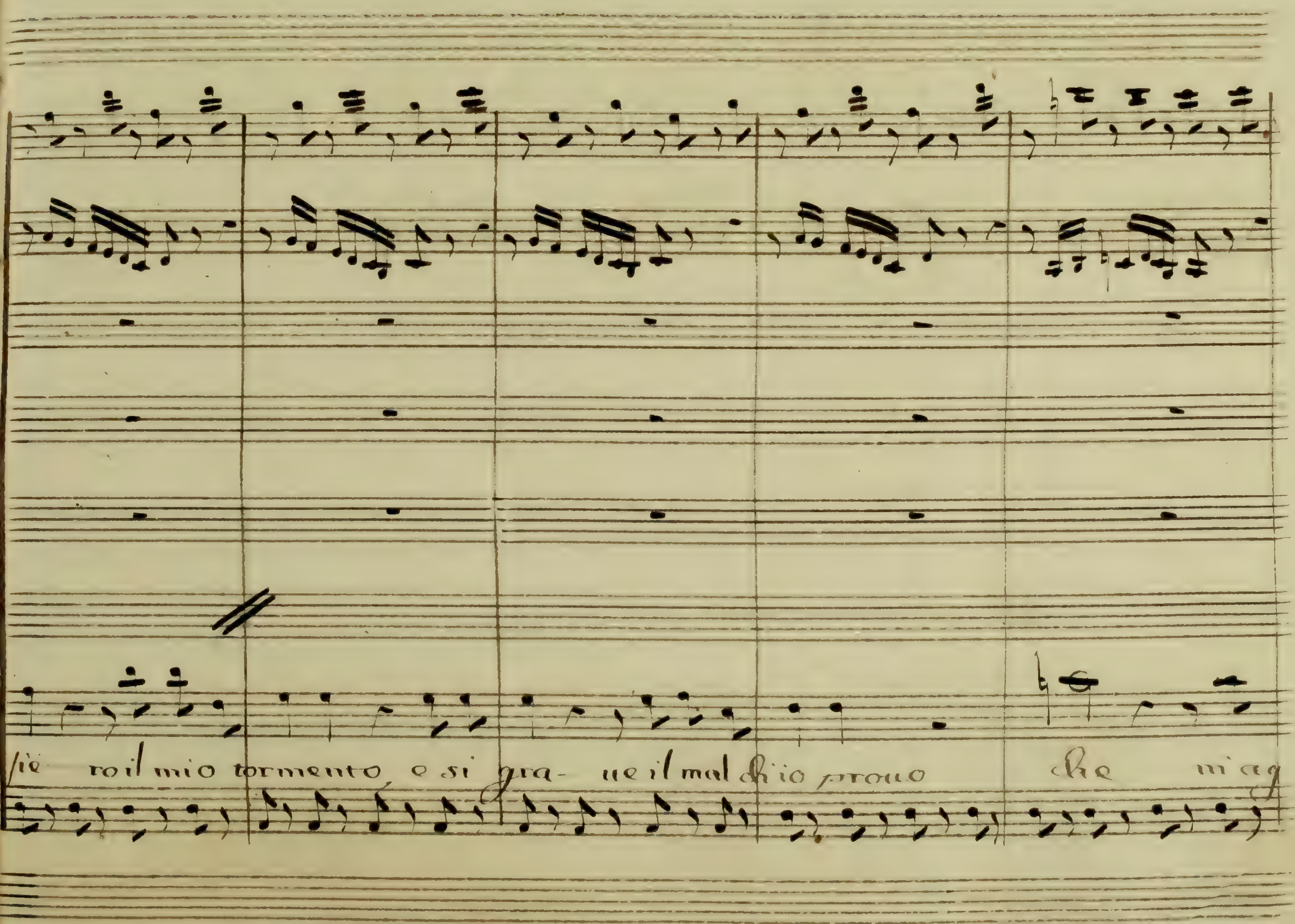

nò che Padre più nò sono gemo invan, non hò più figlia


rugge e mi consiglia chi mi consiglia, son del Cielo in abban

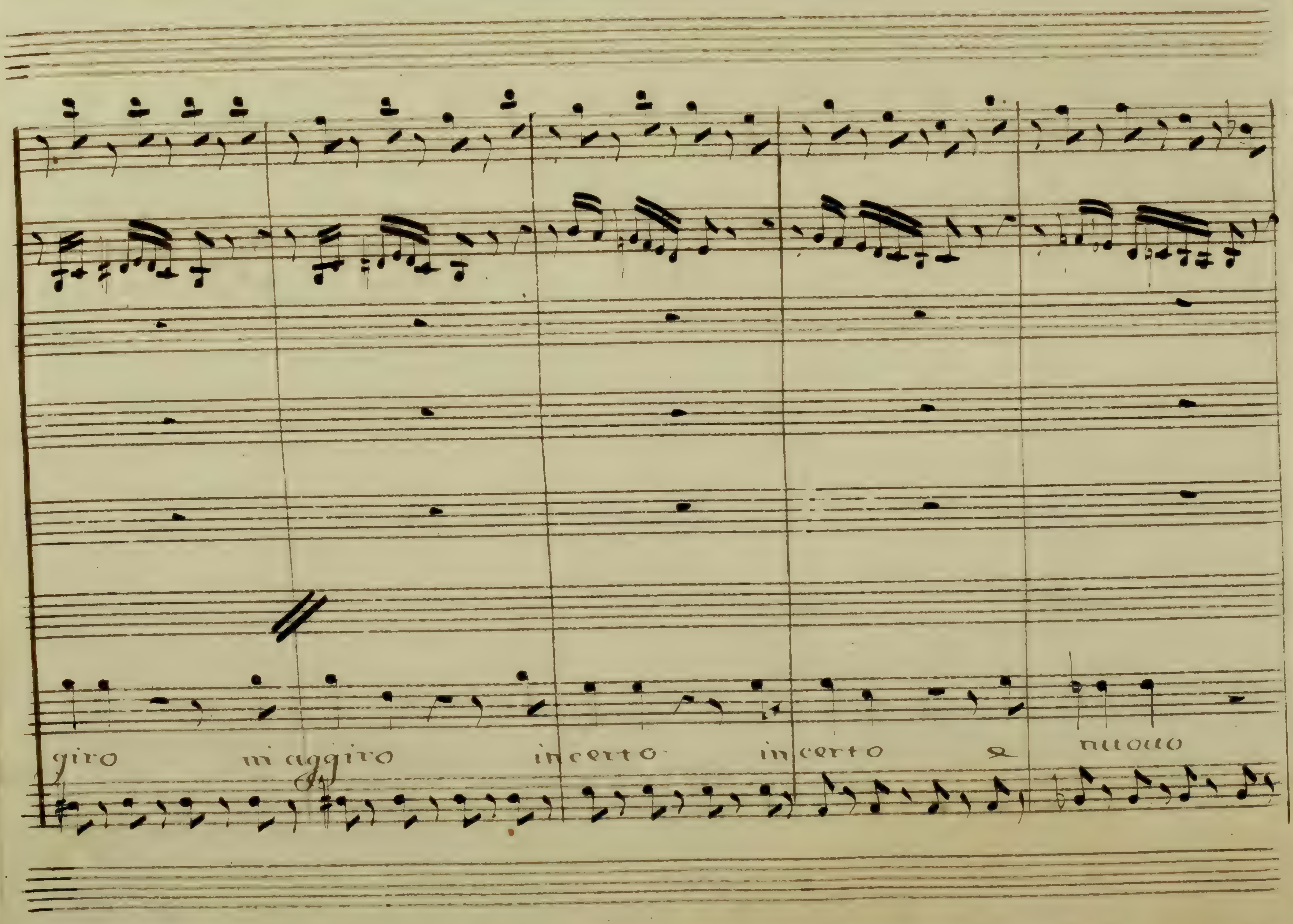

dono son io stesso in odio a me son del cielo in abbandono

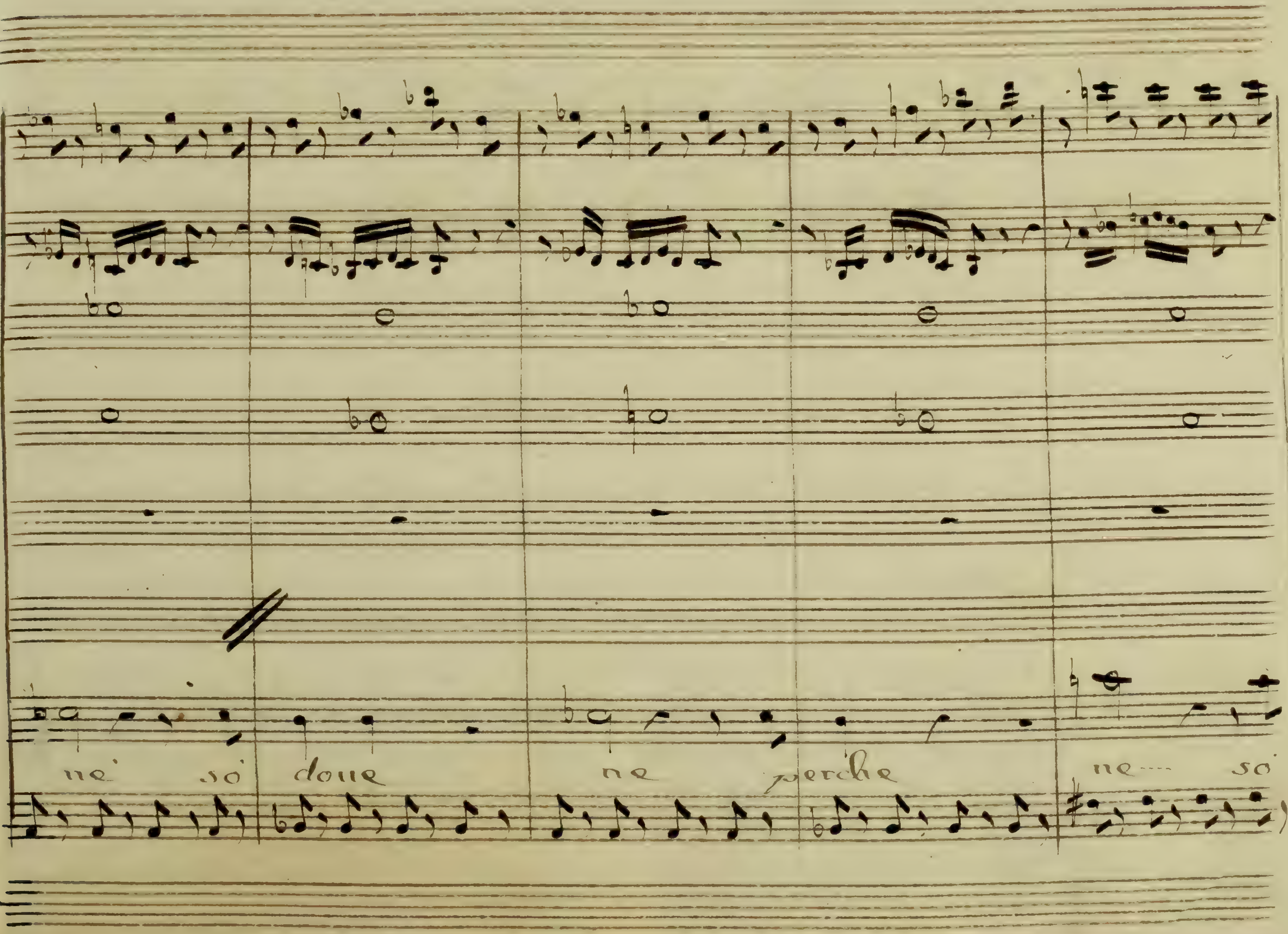

son io stesso in odio a me chi mi regge e mi consiglia, son io stesso in odio a


me di mi regge e mi consiglia son io stesso in odio a me e si

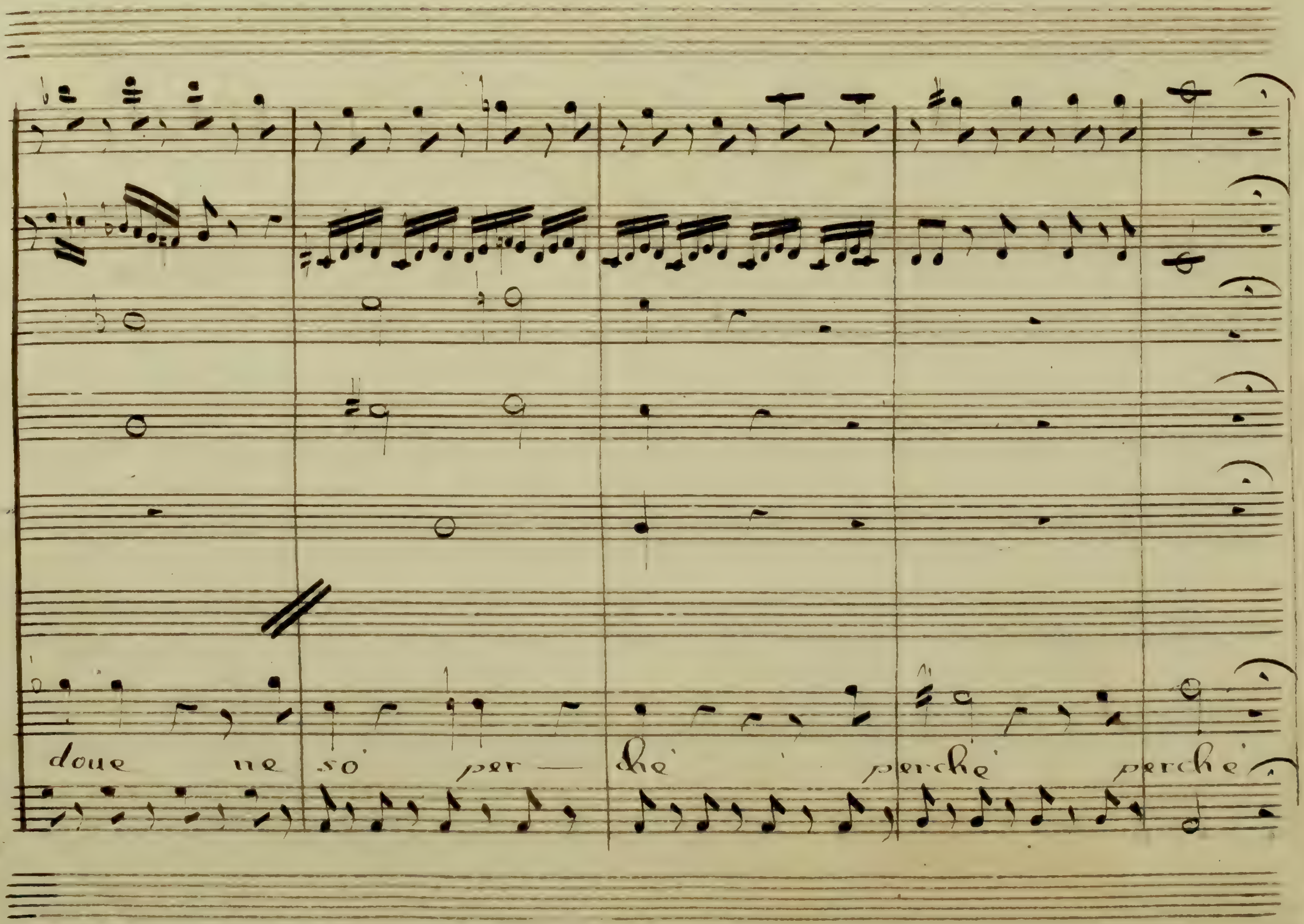


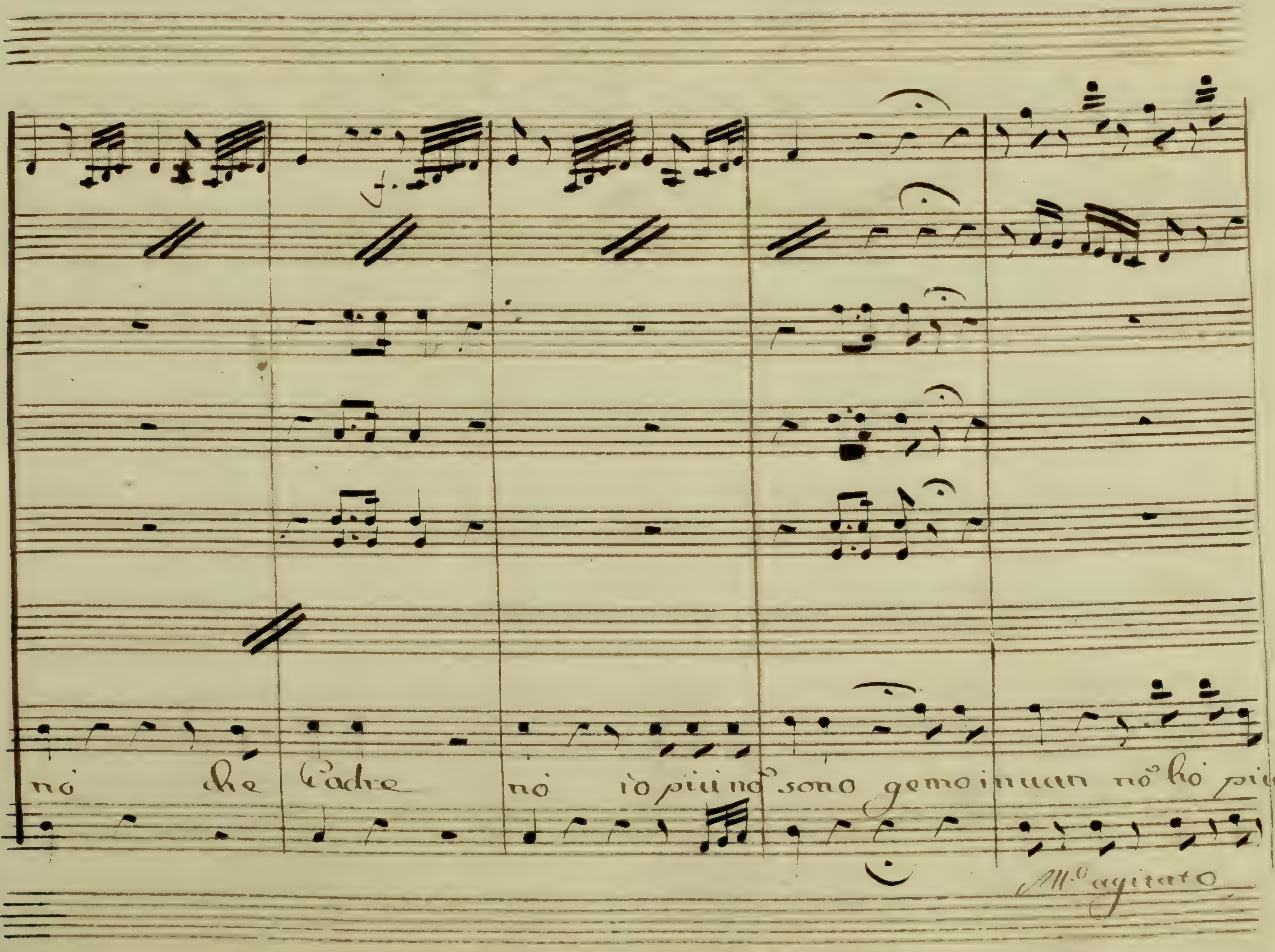
piè ro il mio tormento e si gra- ve il mal ch'io provo che m'ag-

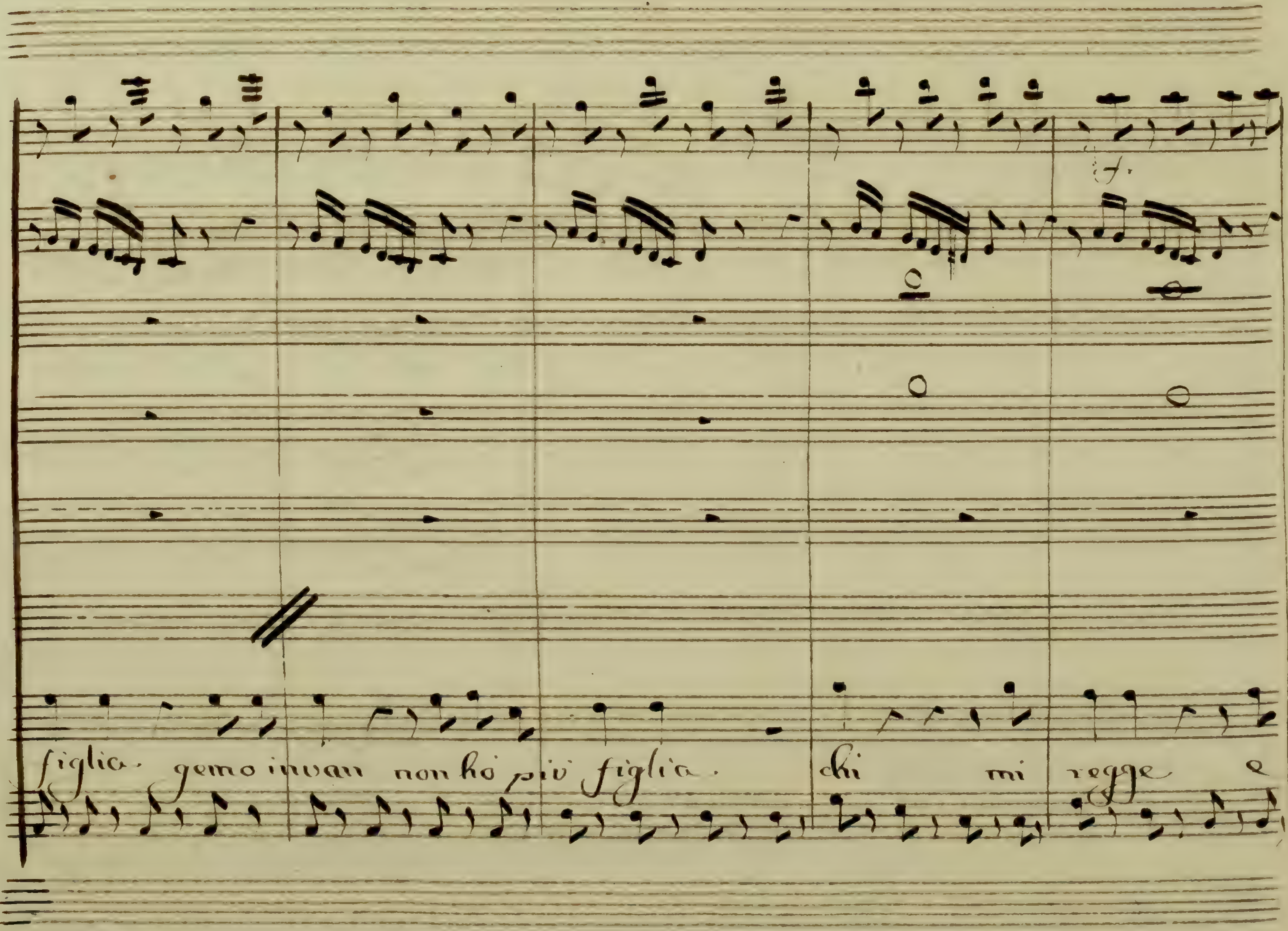

giro mi aggiro incerto incerto e nuouo

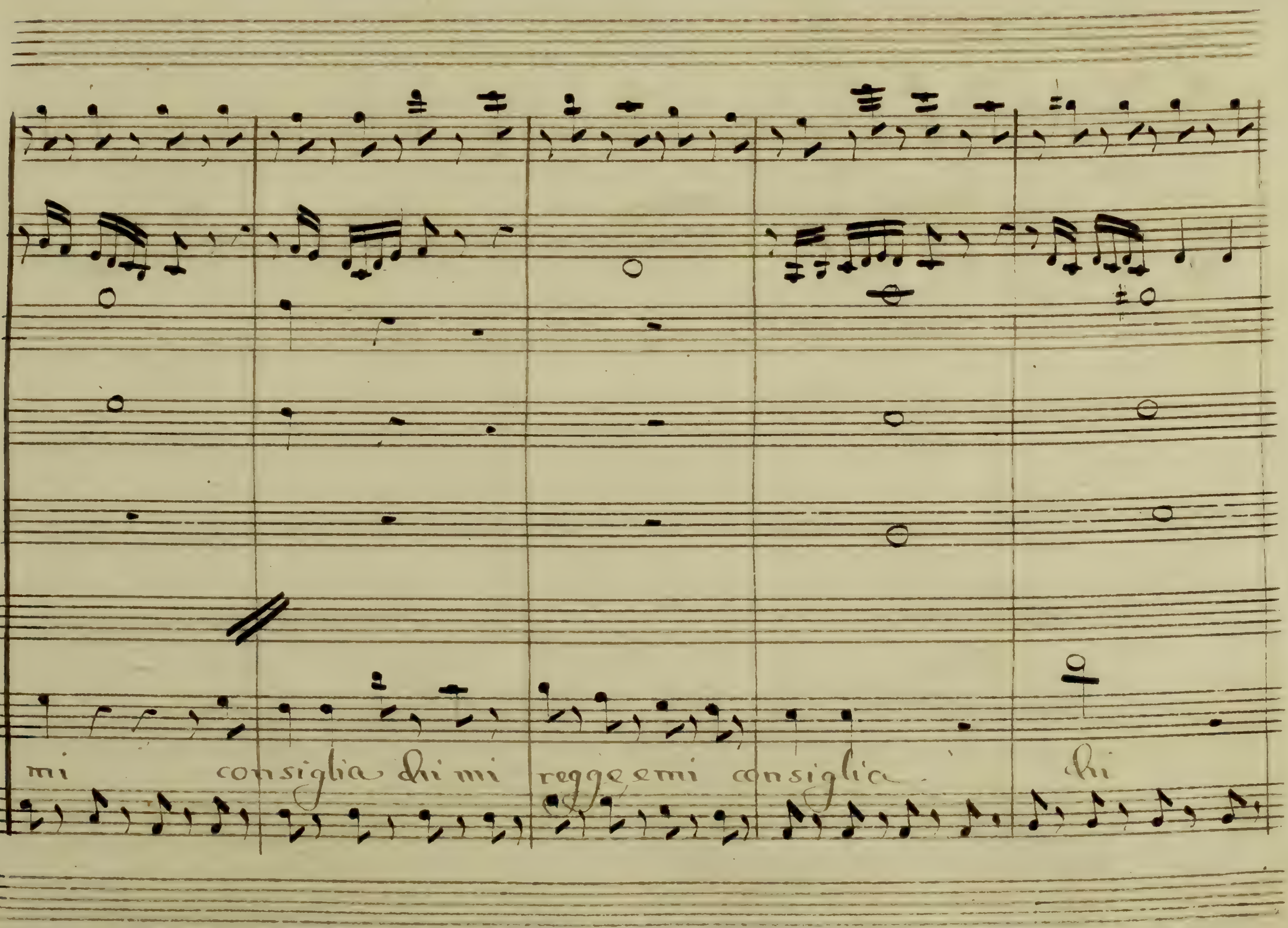


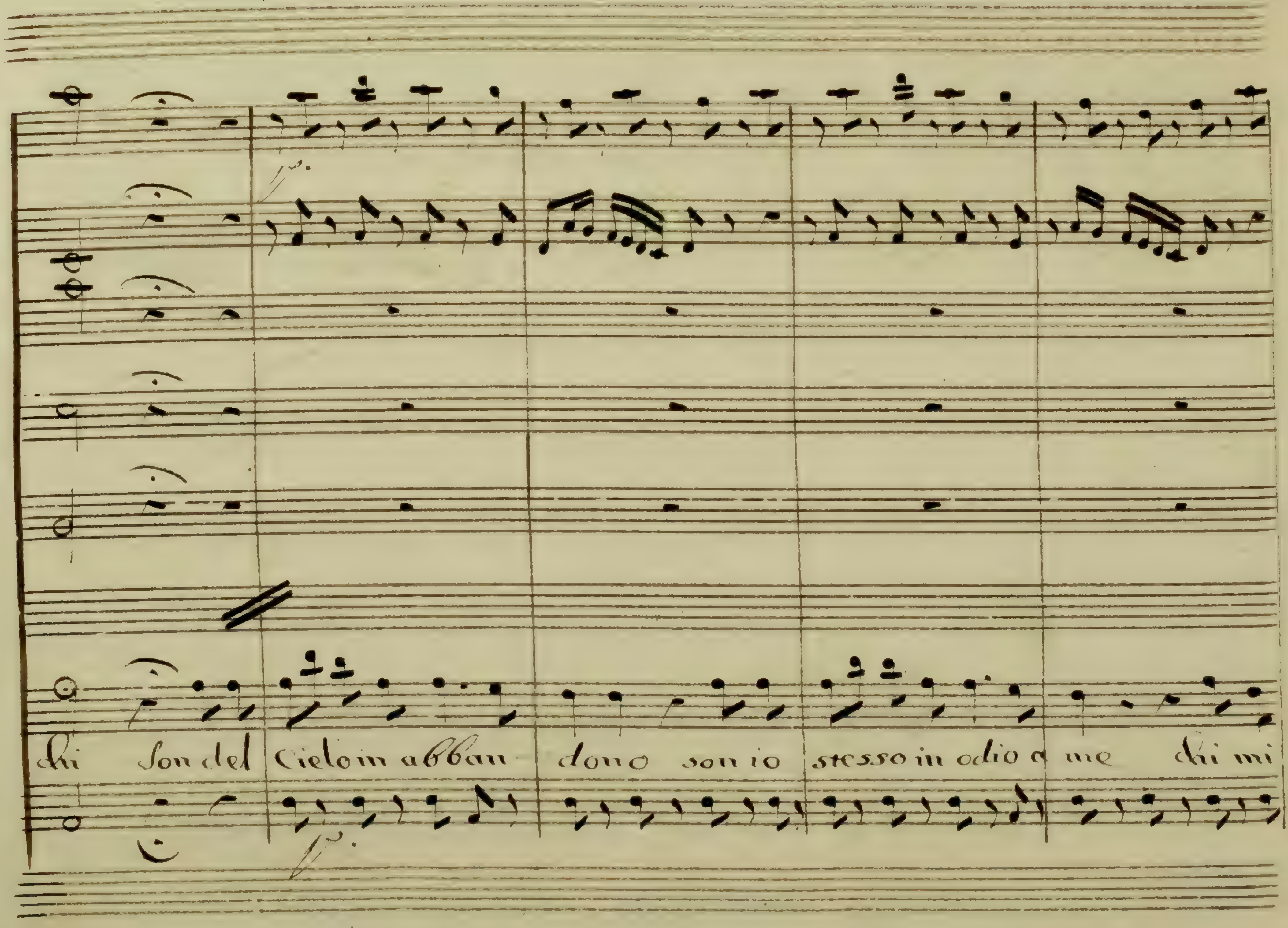
ne so doue ne perche ne— so

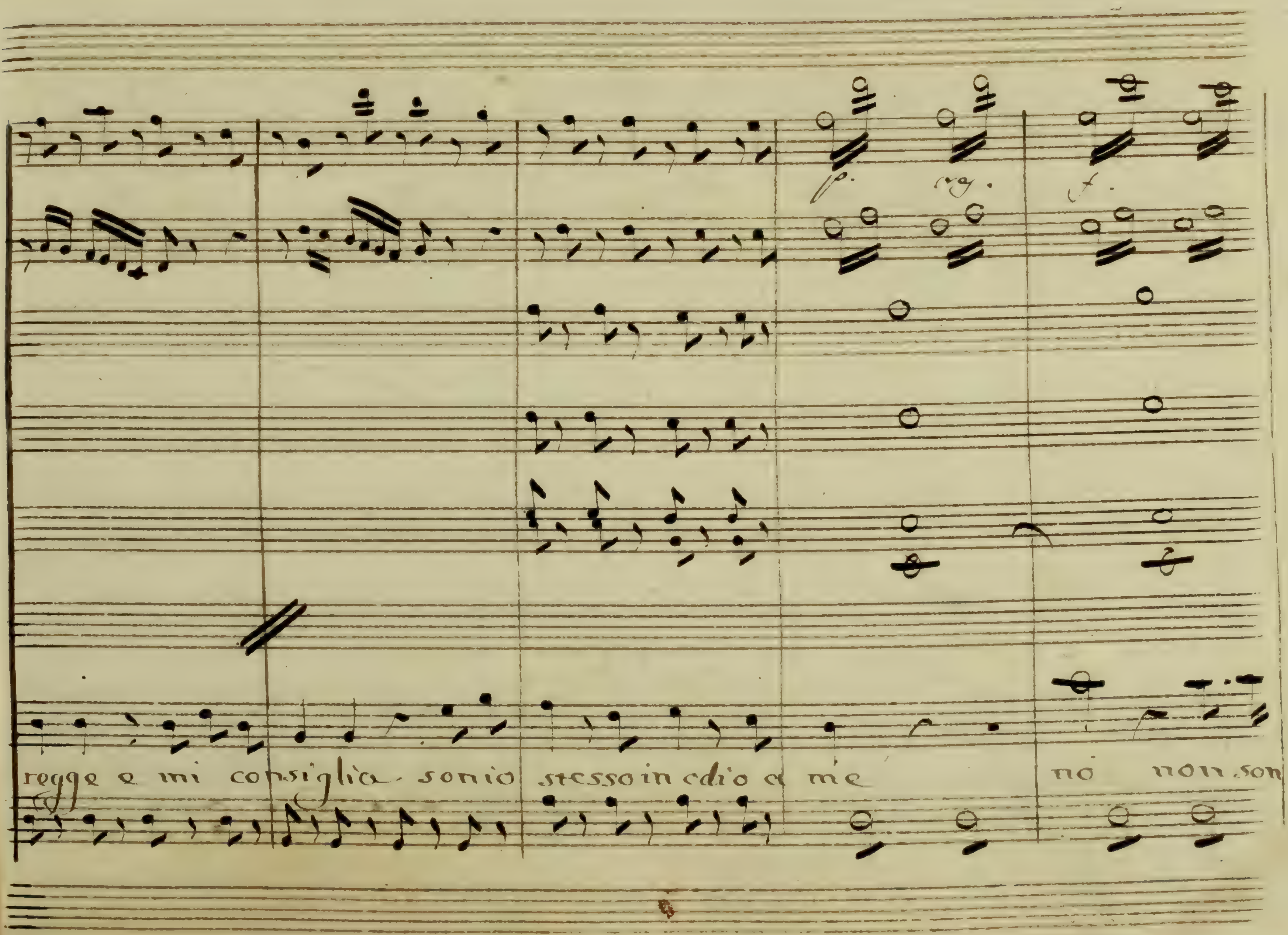

doue ne so per — che perche perche

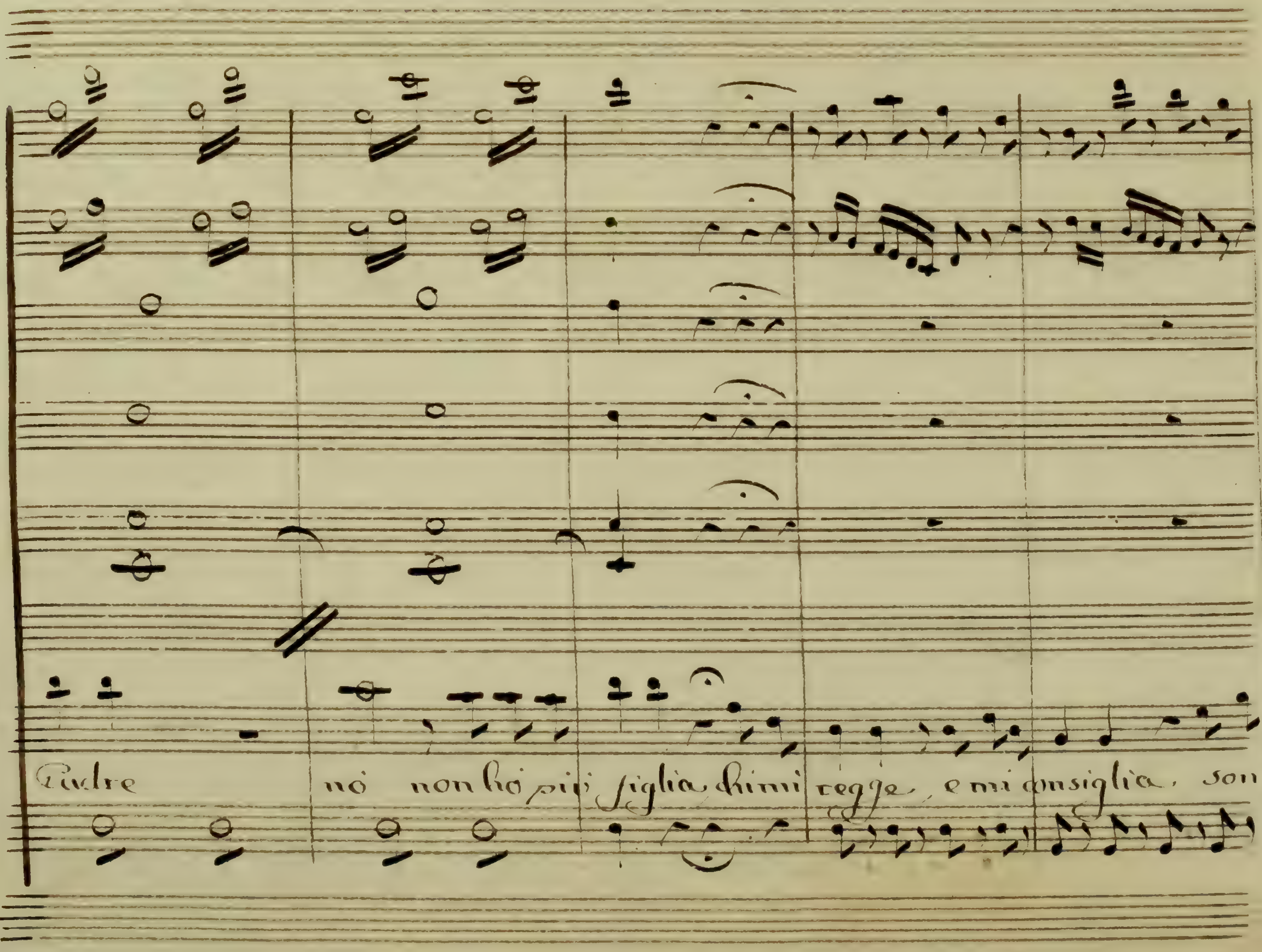

nò che l'adre nò io più nò sono gemo inuan nò hò più
All.o agitato

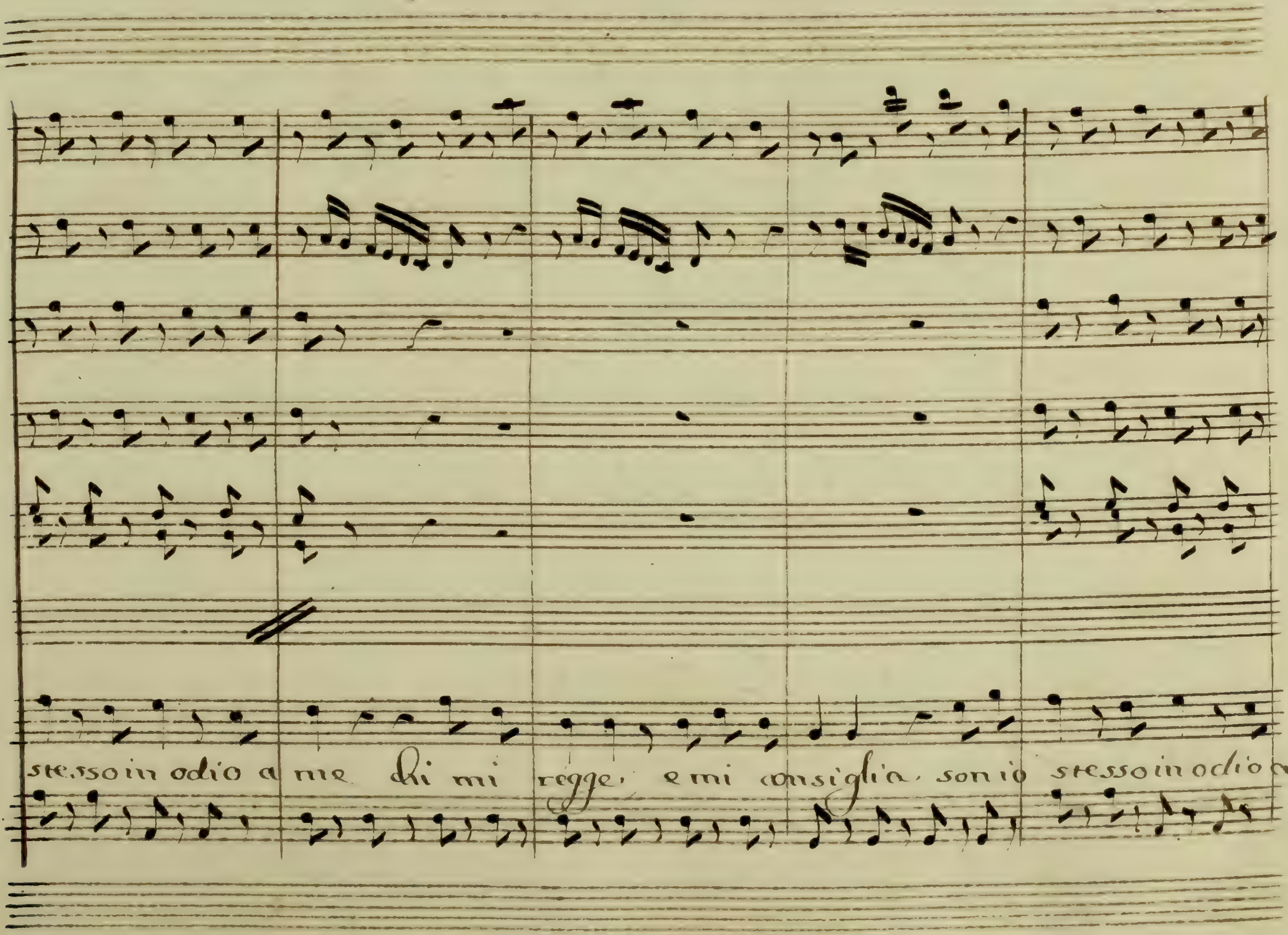

figlia. gemo invan non hò più figlia.
chi mi regge e

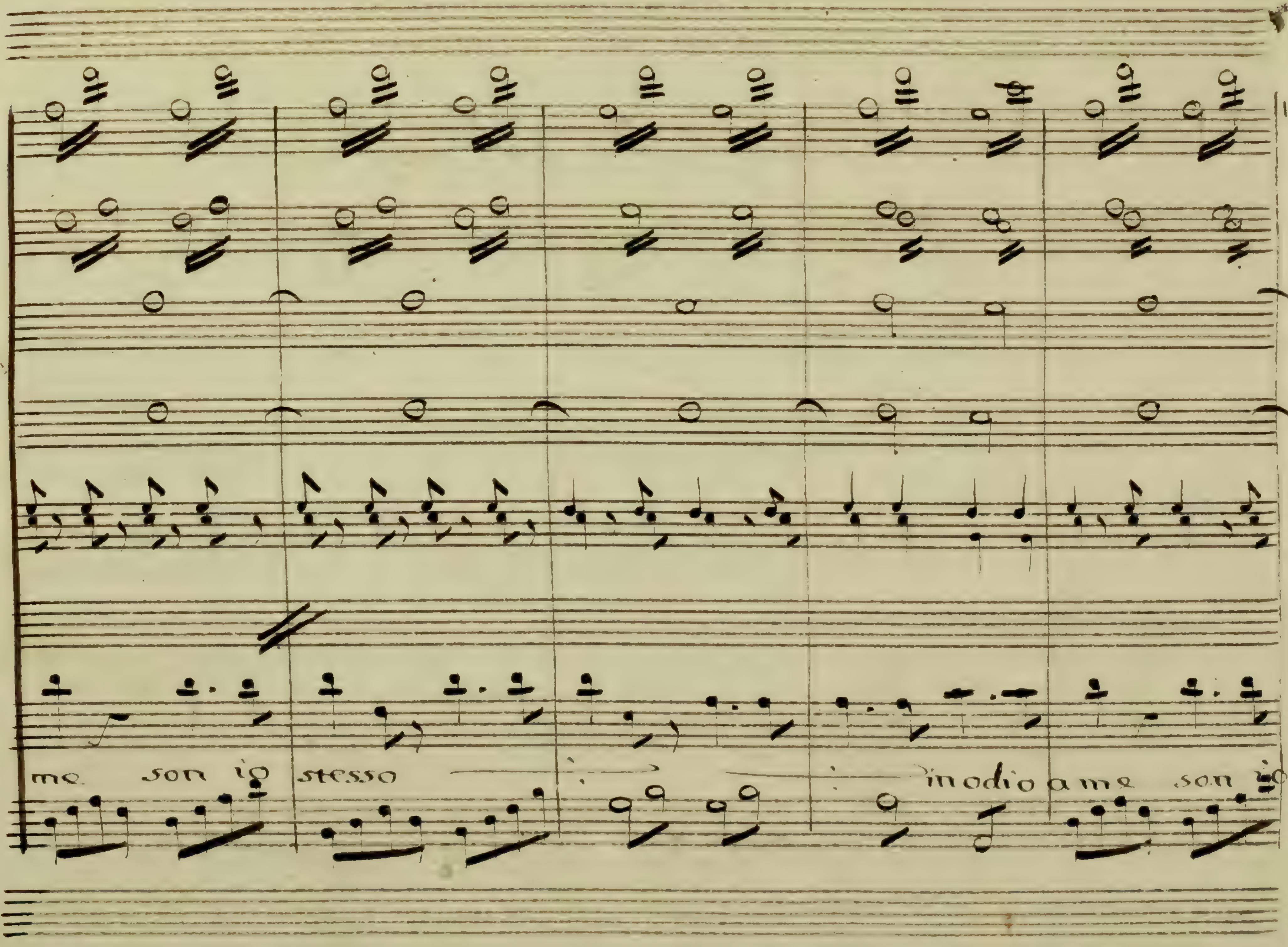

mi consiglia chi mi regge e mi consiglia chi

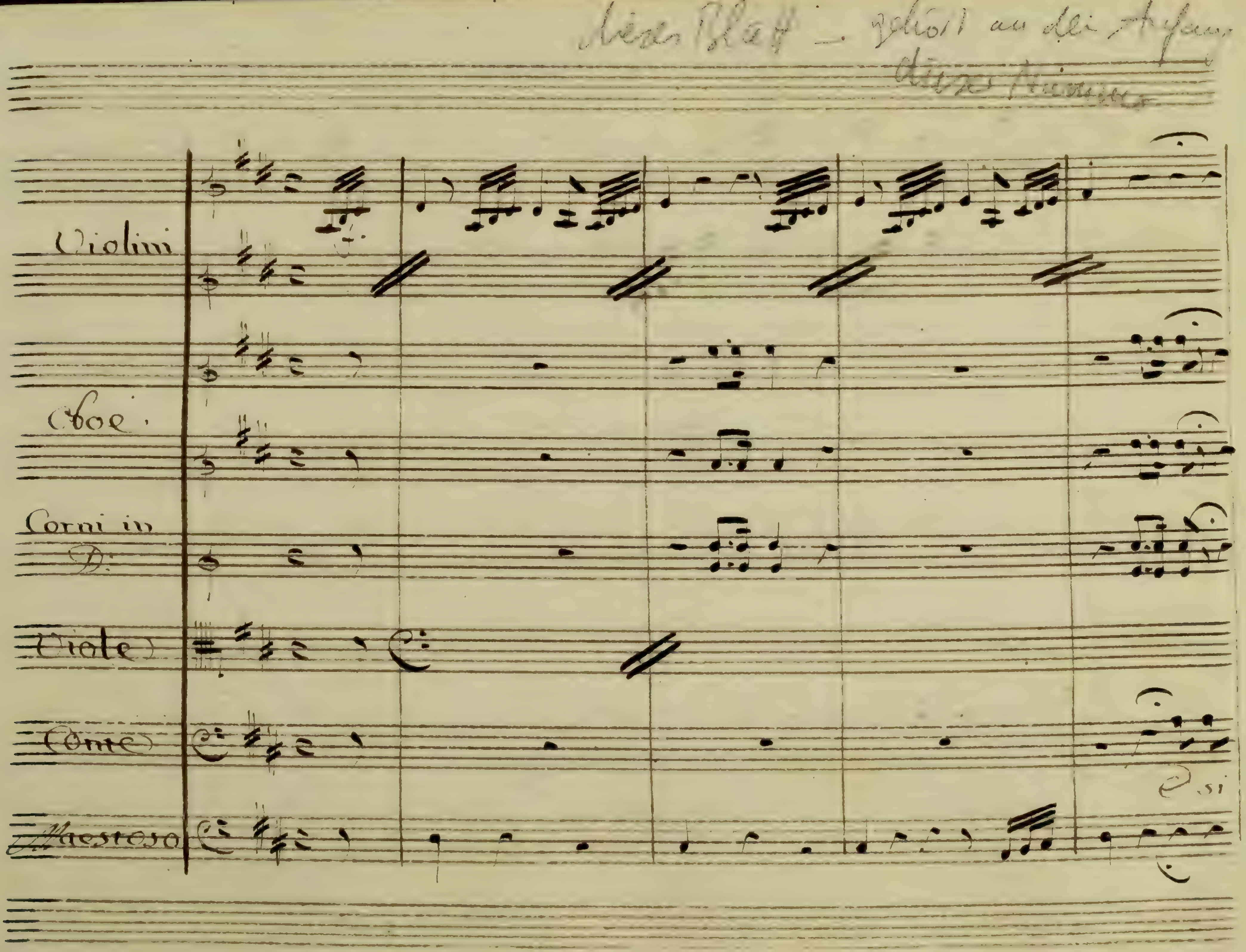

chi Son del Cielo in abban- dono son io stesso in odio a me chi mi


regge e mi consiglia sonio stesso in odio a me
no non son

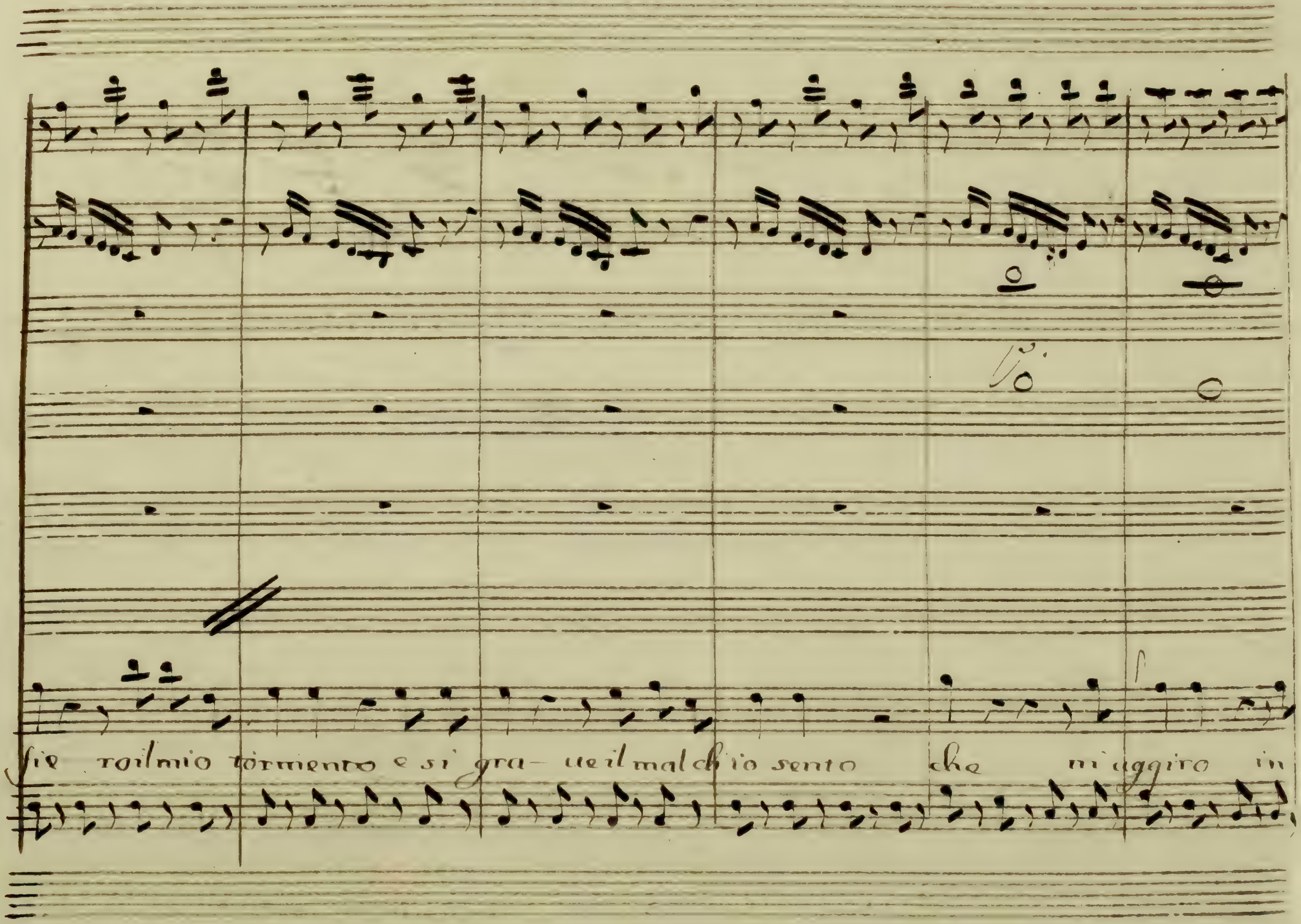

Padre
nò non hò più figlia chi mi regge, e mi consiglia, son

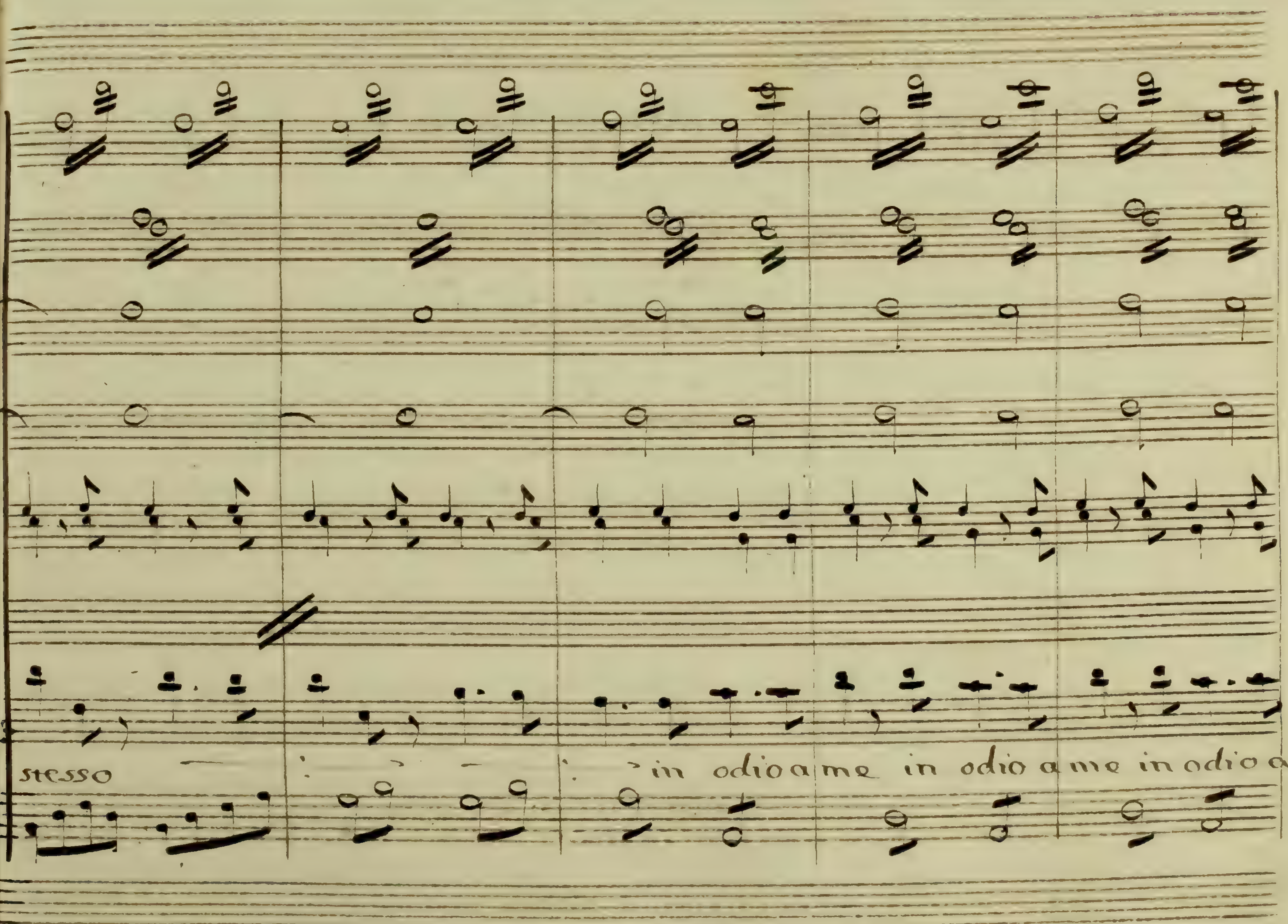

stesso in odio a me chi mi regge, e mi consiglia, son io stesso in odio a

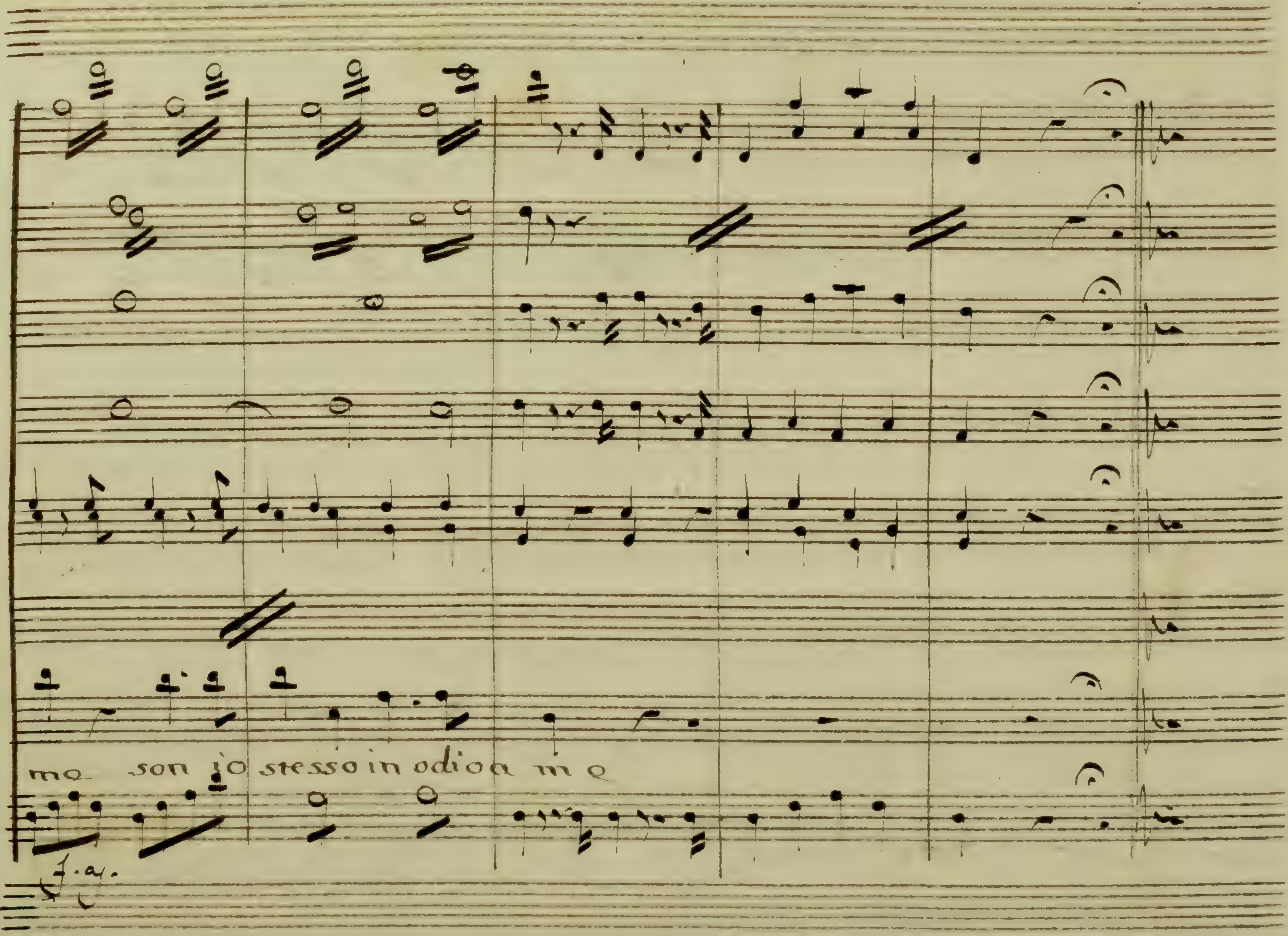

me son io stesso
modio a me son io



dieses Blatt – gehört an den Anfang
dieser Nummer
Violini
Oboe
Corni in D
Viole
Maestoso


fie roilmio tormento e si gra- ue il mal ch'io sento che m'aggiro in


stesso
in odio a me in odio a me in odio a


me son io stesso in odio a me

Scena

Giorgio con altri Villani, ed il Conte

Gior: Di che temete... anderà innanzi io: Eccelenza Giorgio mengone

Giovanni... Con: Ah sei tu mio Giorgio. Gior: Eccelenza si son io

i deputati della comunità allegramente... i capi di casa... Veniamo tutti per...

ma non vorressimo... Gior: ah non è possibile. massima, s'io posso giovarvi

Gior: Ah Eccelenza mercè la vostra generosità, e quella della

nostra cara Padroncina non manchiamo di nulla... essa è così cor

diale... dovete sapere Eccellenza, che ella non conosce più nessuno

eccetto i poveri: e par non si ricordi più d'altro, che

secondo il suo abito, di fare a noi del bene Con: - Si - è

ancora sensibile a questo piacere! ah quanto io lo sono a

tale notizia! eccola prima consolazione, che provo da tanto

tempo Gior: - Sappiate Eccellenza, che ci regola continuamente

la governante le ne dà fin, che ne vuole, e ci hà ordinato di

non contrariarla! - sichè noi prendiamo sempre allegramente ma

per dirvela Eccellenza qualche scrupalo... Con: di che di

ricevere da Nina! da mia Figlia! ah guardini il cielo

miei cari amici le verreste così a togliere il solo mezzo

Onde farle passare qualche momento felice. no

no: accettate, sempre accettate, tutto il Cielo esaudisce i voti

dell' onestà povertà, pregatelo per lei, questa è la vostra

gratitudine, Gior: oh corpo di Bacco! non facciamo altro

tutto il giorno: Un occhiata a lei, e l'altra al cielo guardate,

non c'è bambino tanto alto, non vecchia cadente, che

non faccia la sua preghiera per lei. vedrete alla

lunga, chi la vincerà - oh allegramente! ve lo dice

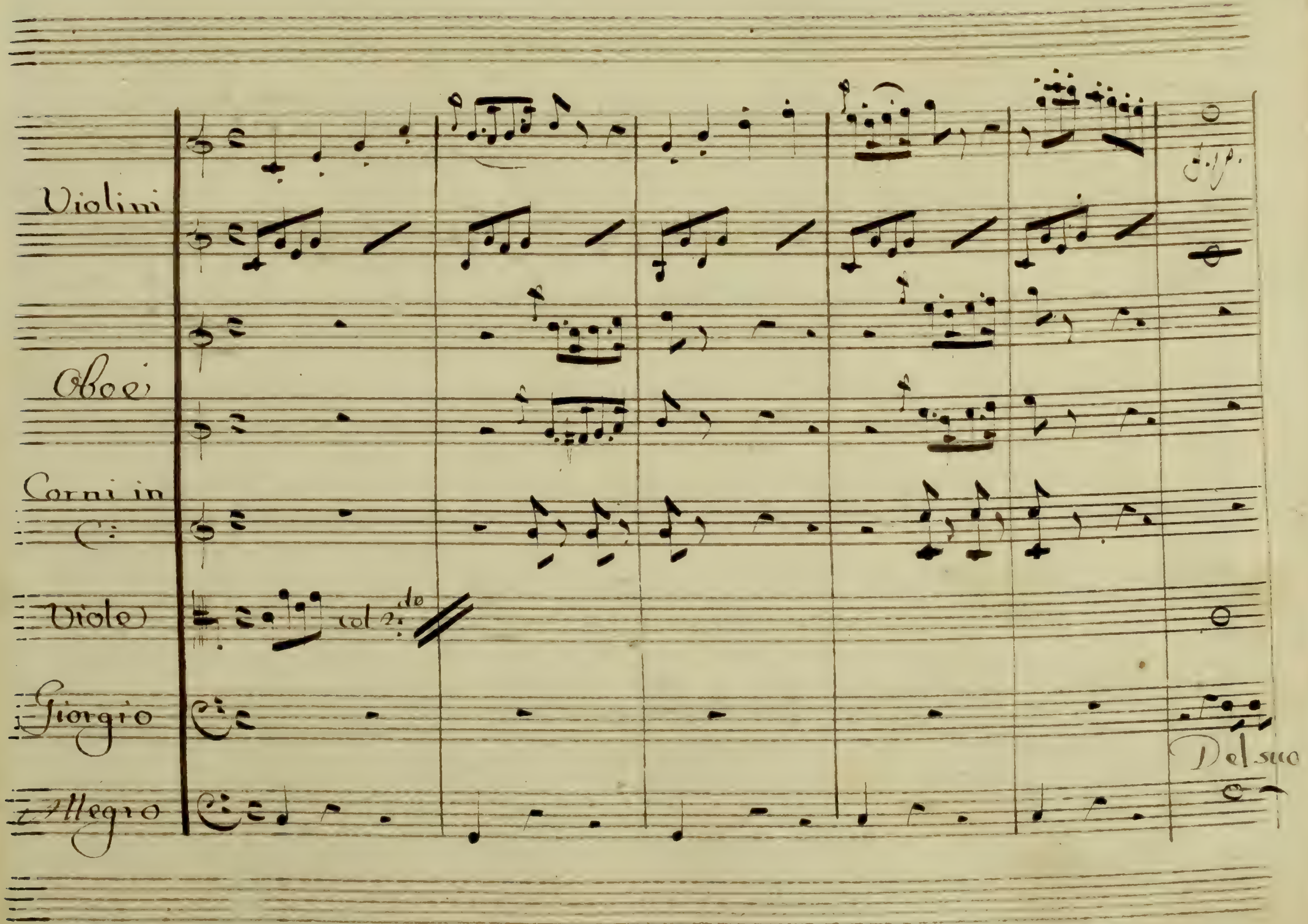
Giorgio Con: Quanto ti son tenuto - ma dimmi intanto, che

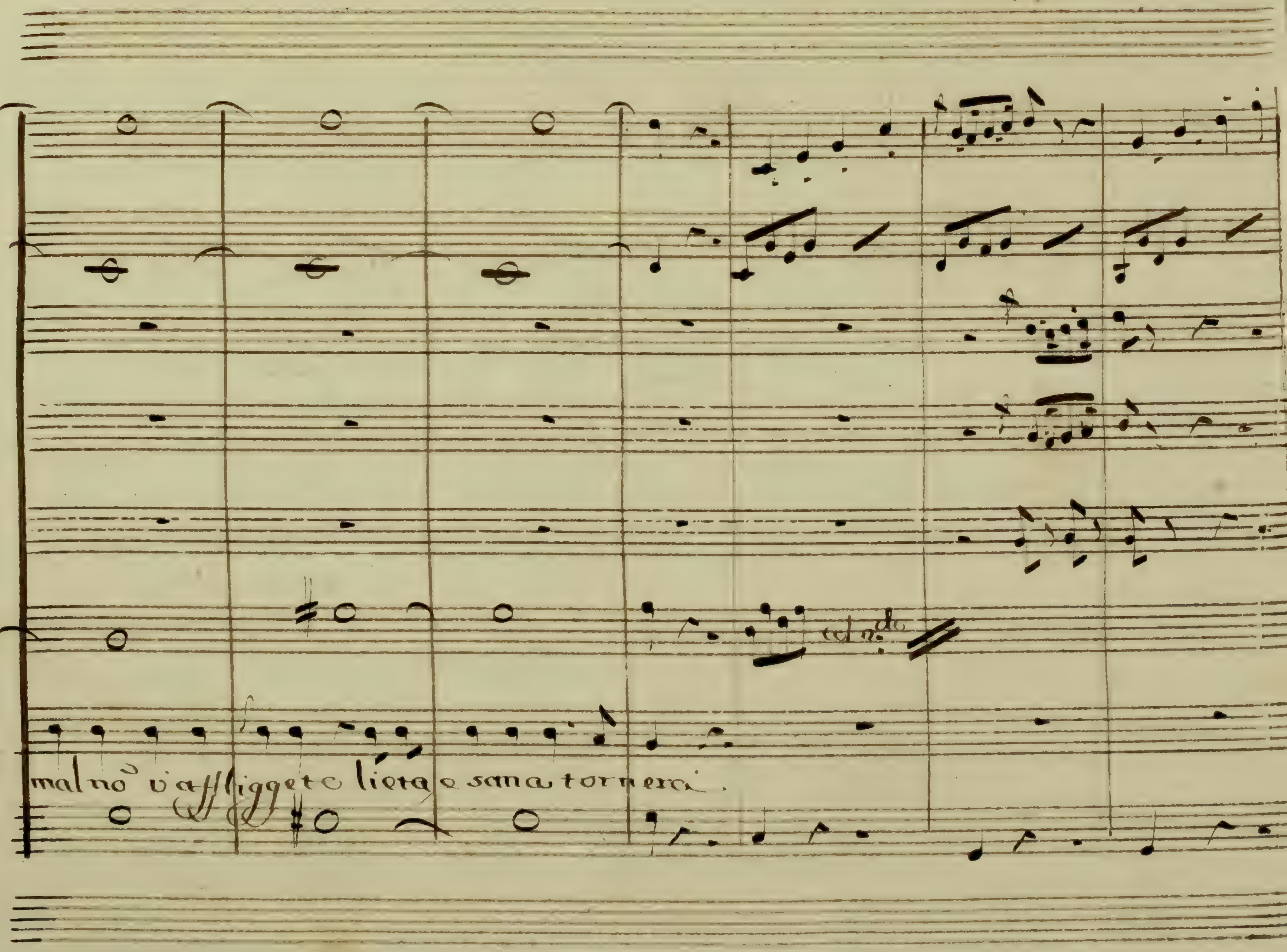
Susanna è lontana come va la salute di mia figlia

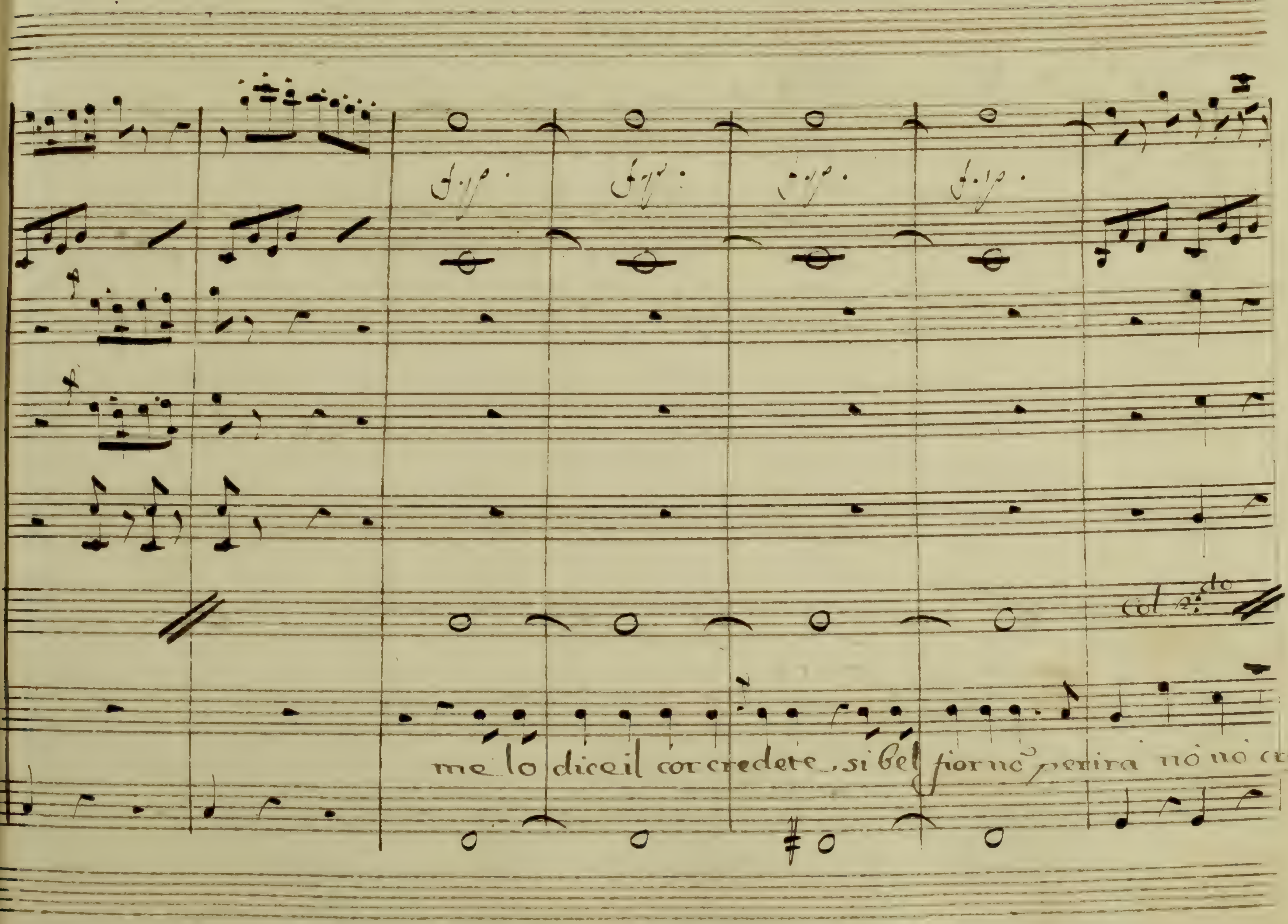
siamo almeno sicuri per questa parte:

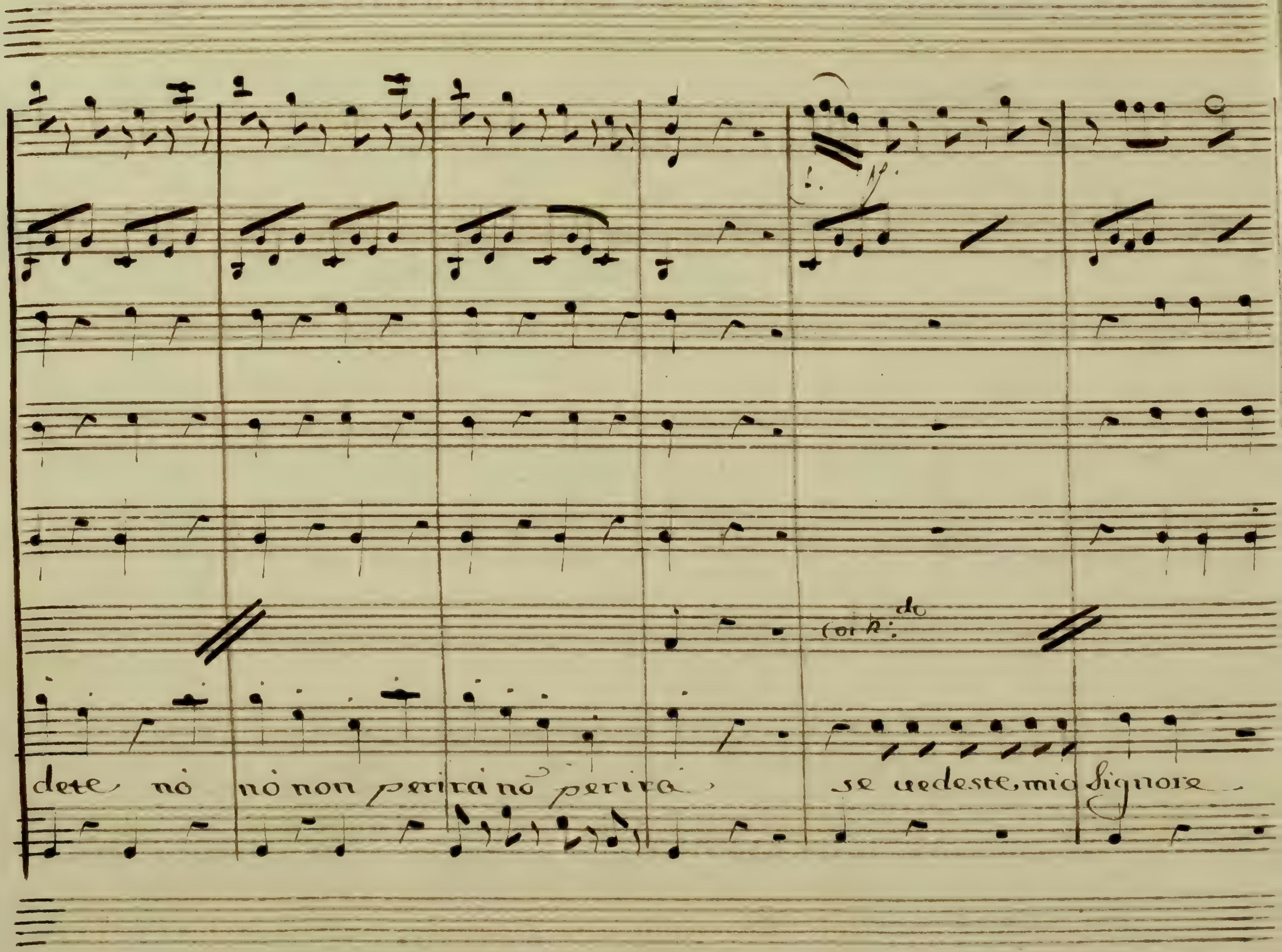
di su liberamente: non mi lusingare

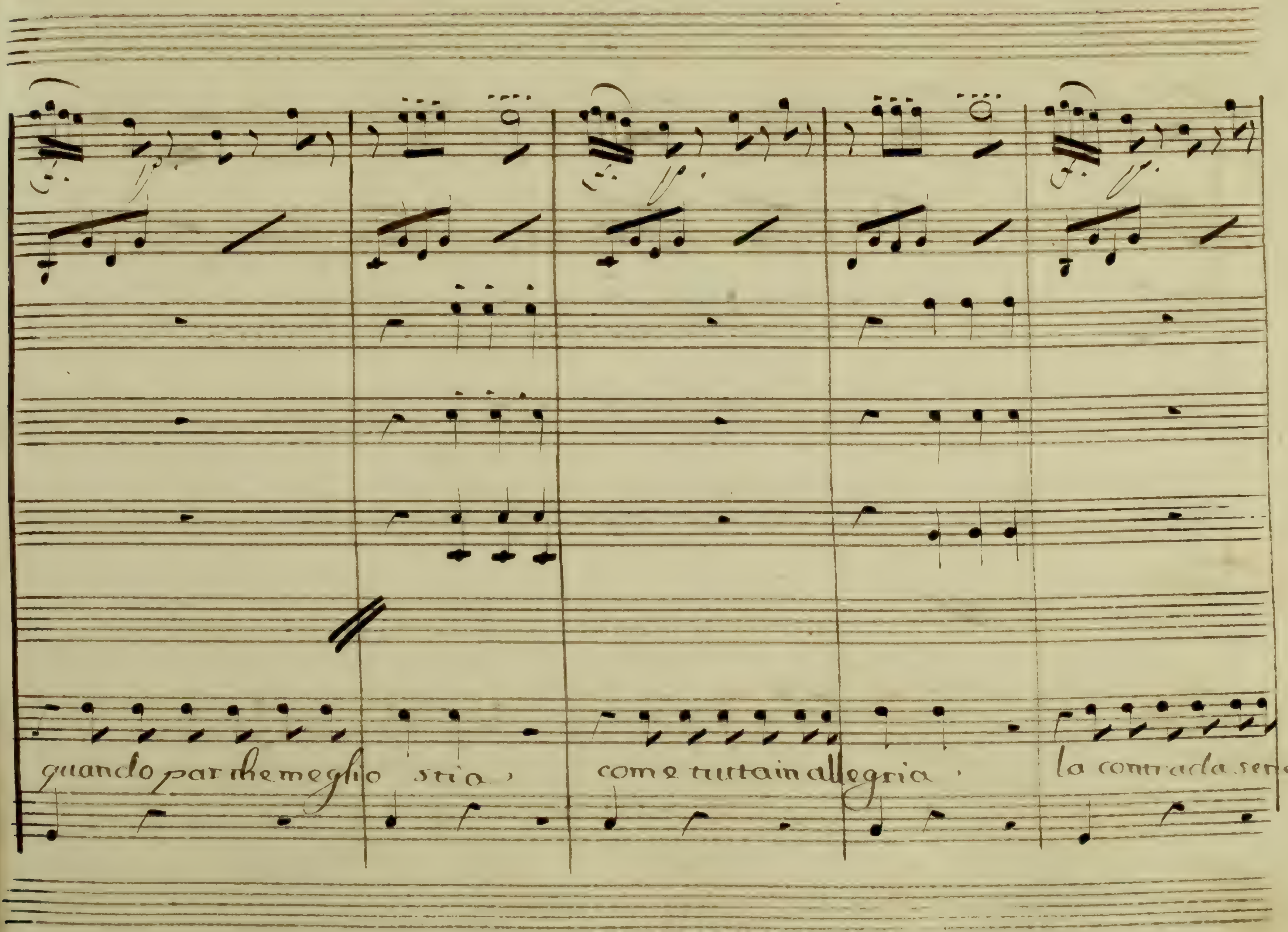
Siegue Aria Giorgio

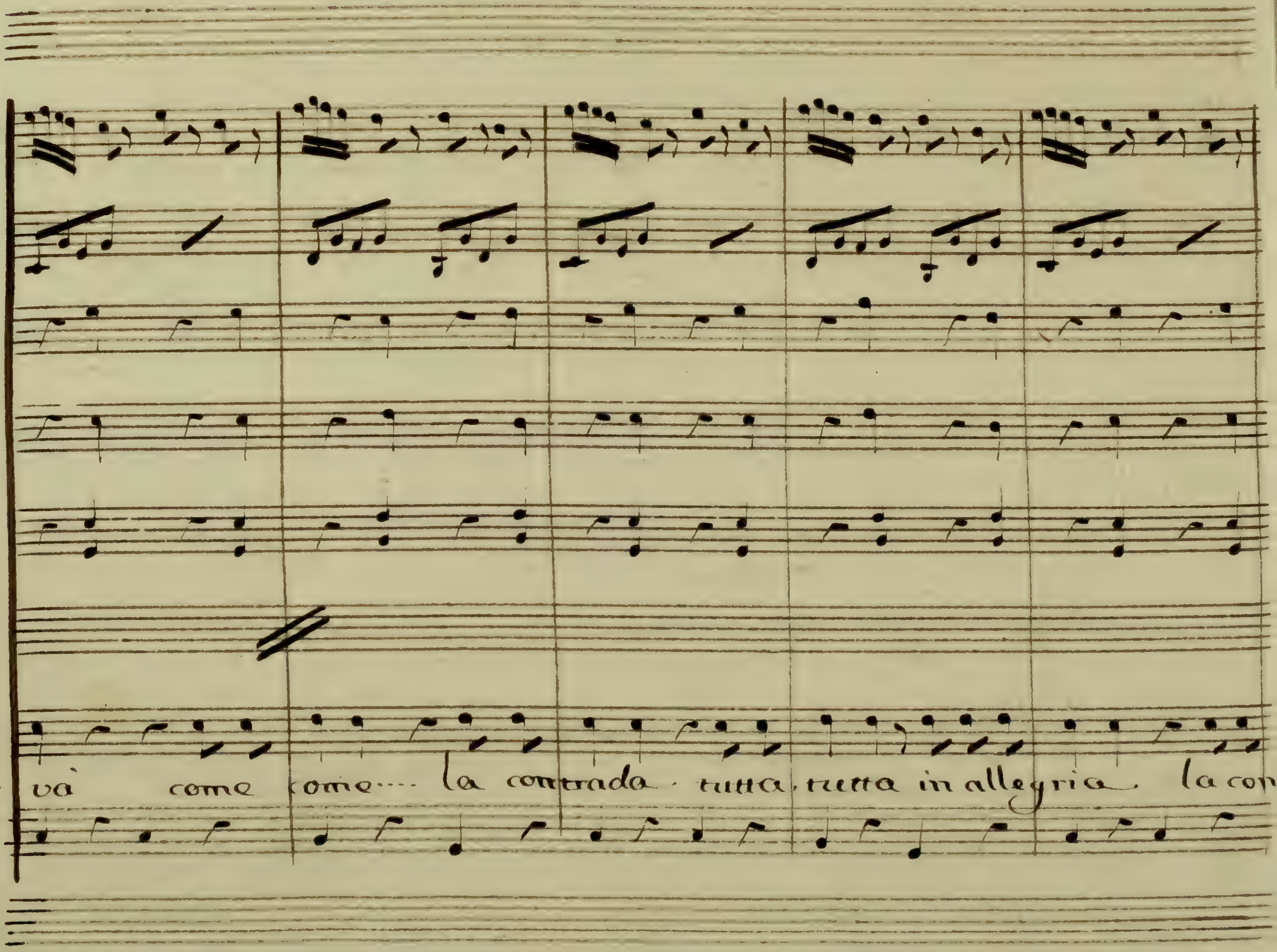

Violini
Oboe
Corni in C:
Viole
col 2do
Giorgio
Del suo
Allegro

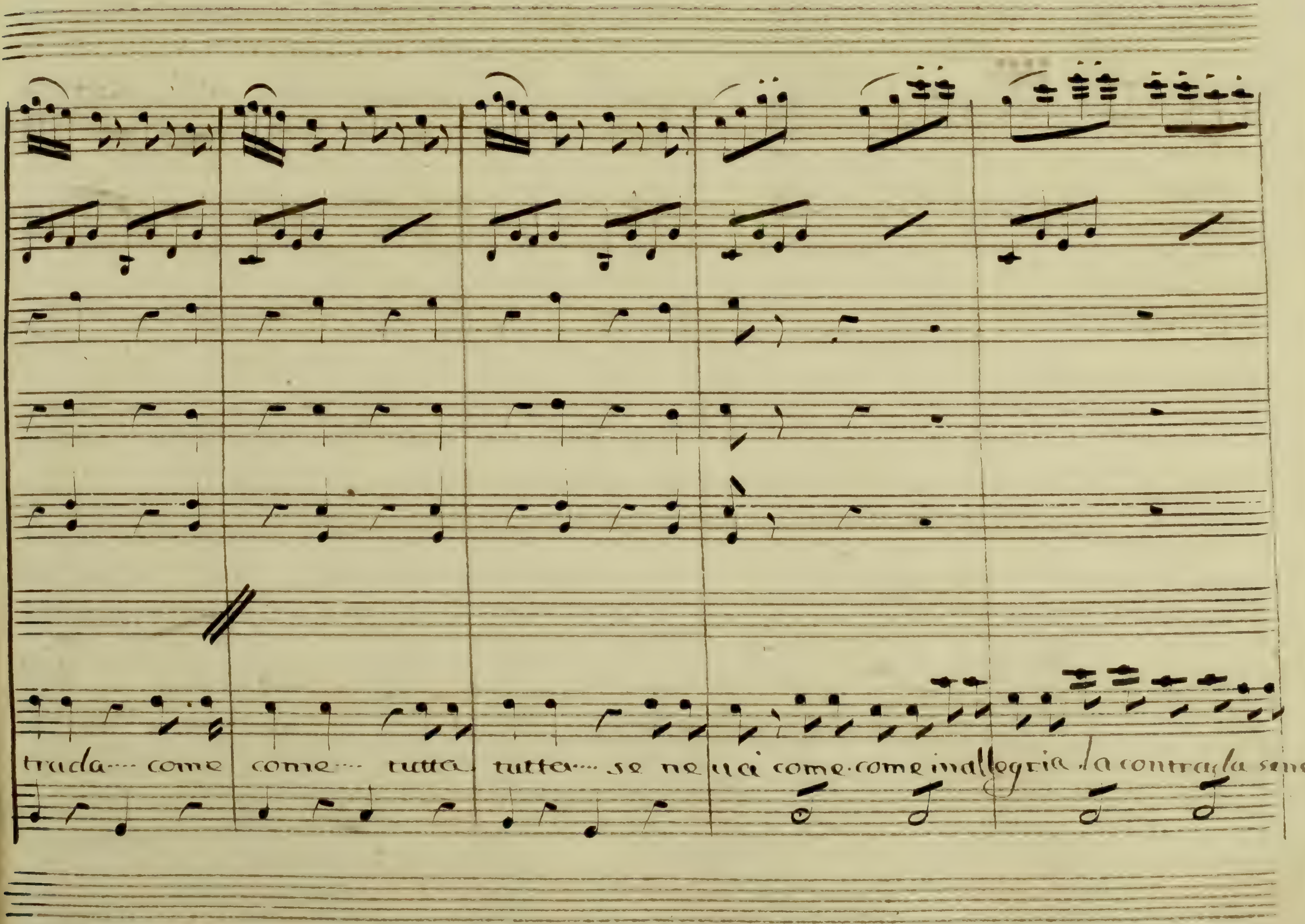

mal no v'affliggete lieta e sana tornerà.

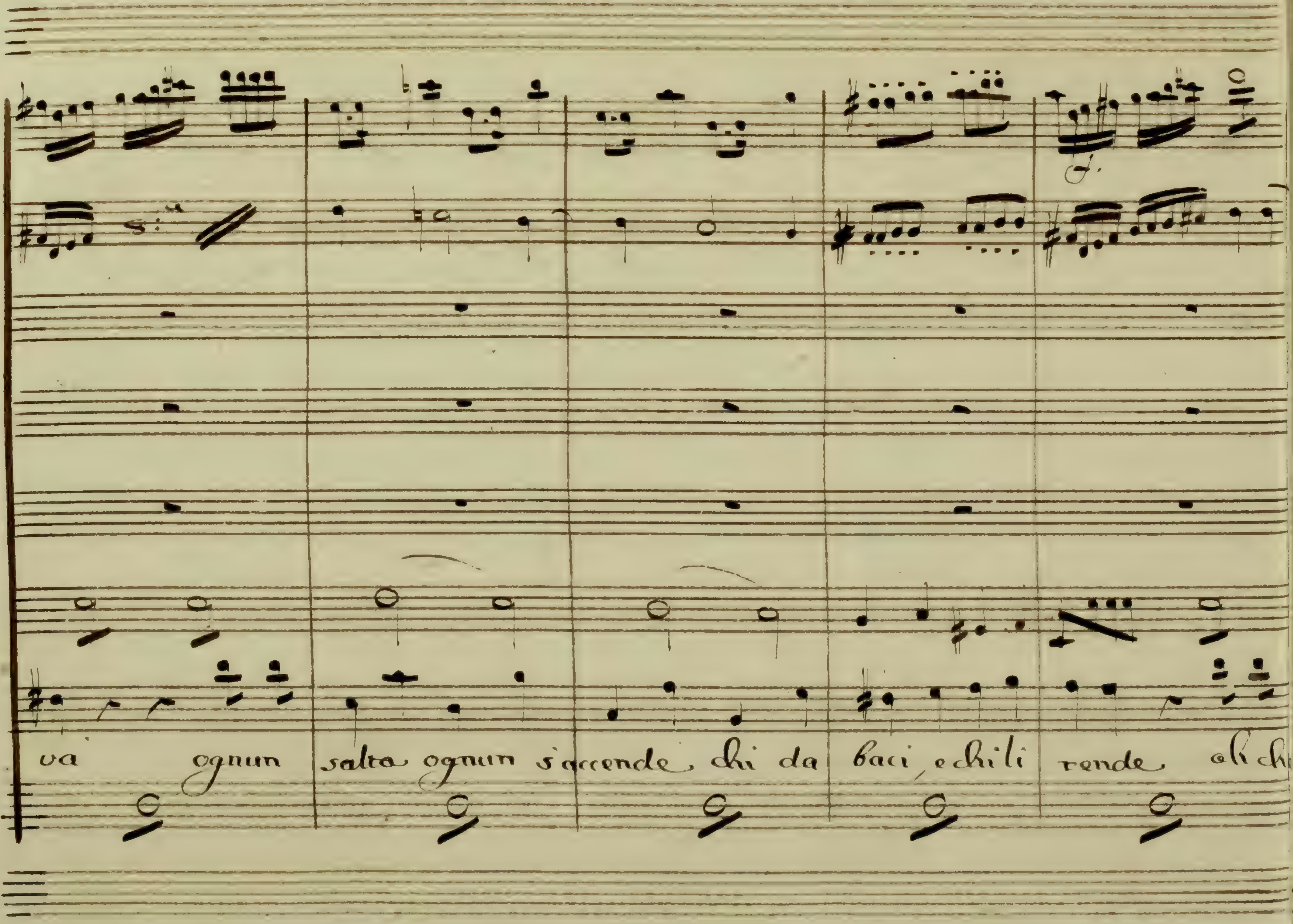

f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
col 2do
me lo dice il cor credete, si bel fior nò perirà nò nò cre

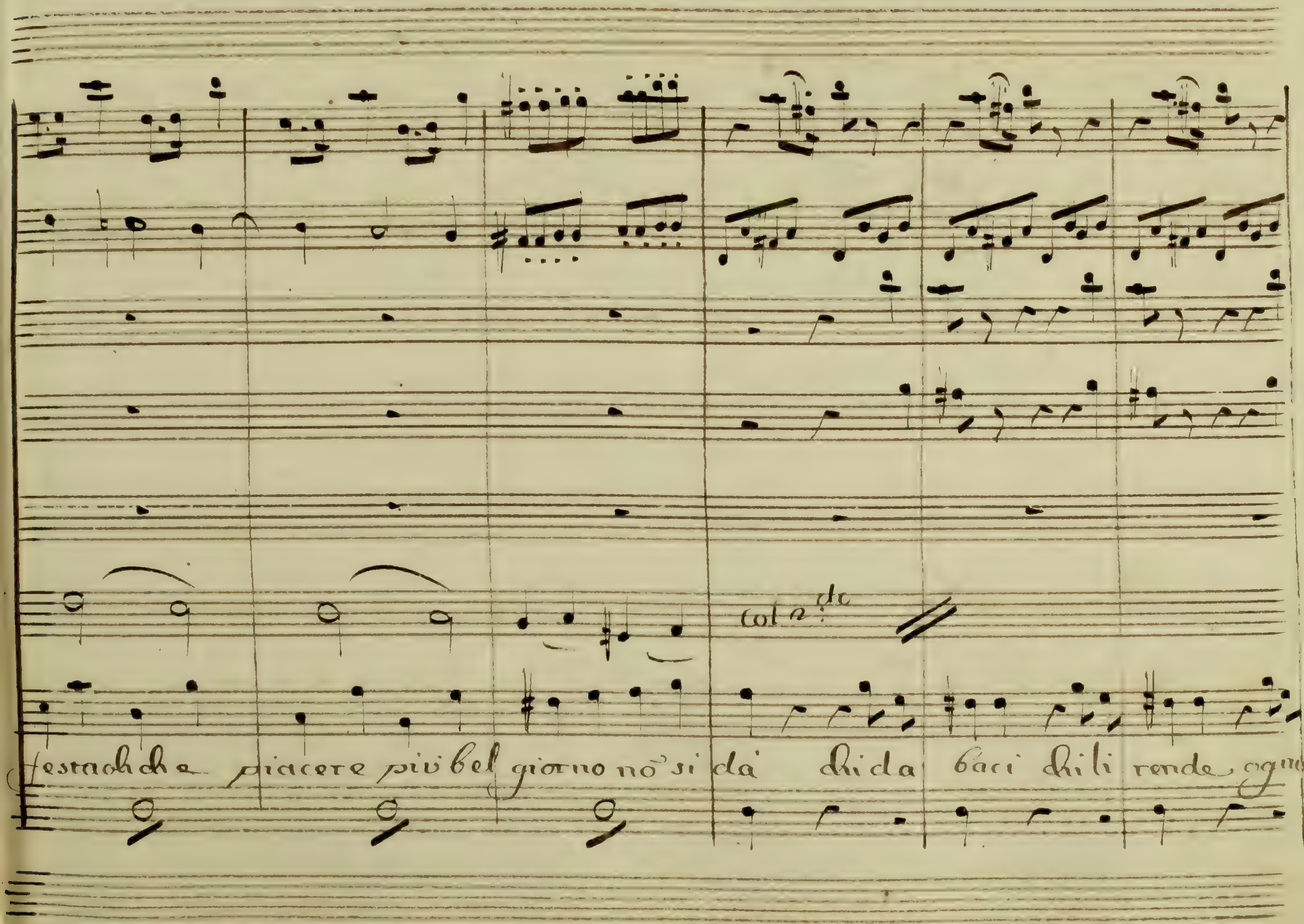

dete nò nò non perirà nò perirà se uedeste, mio Signore

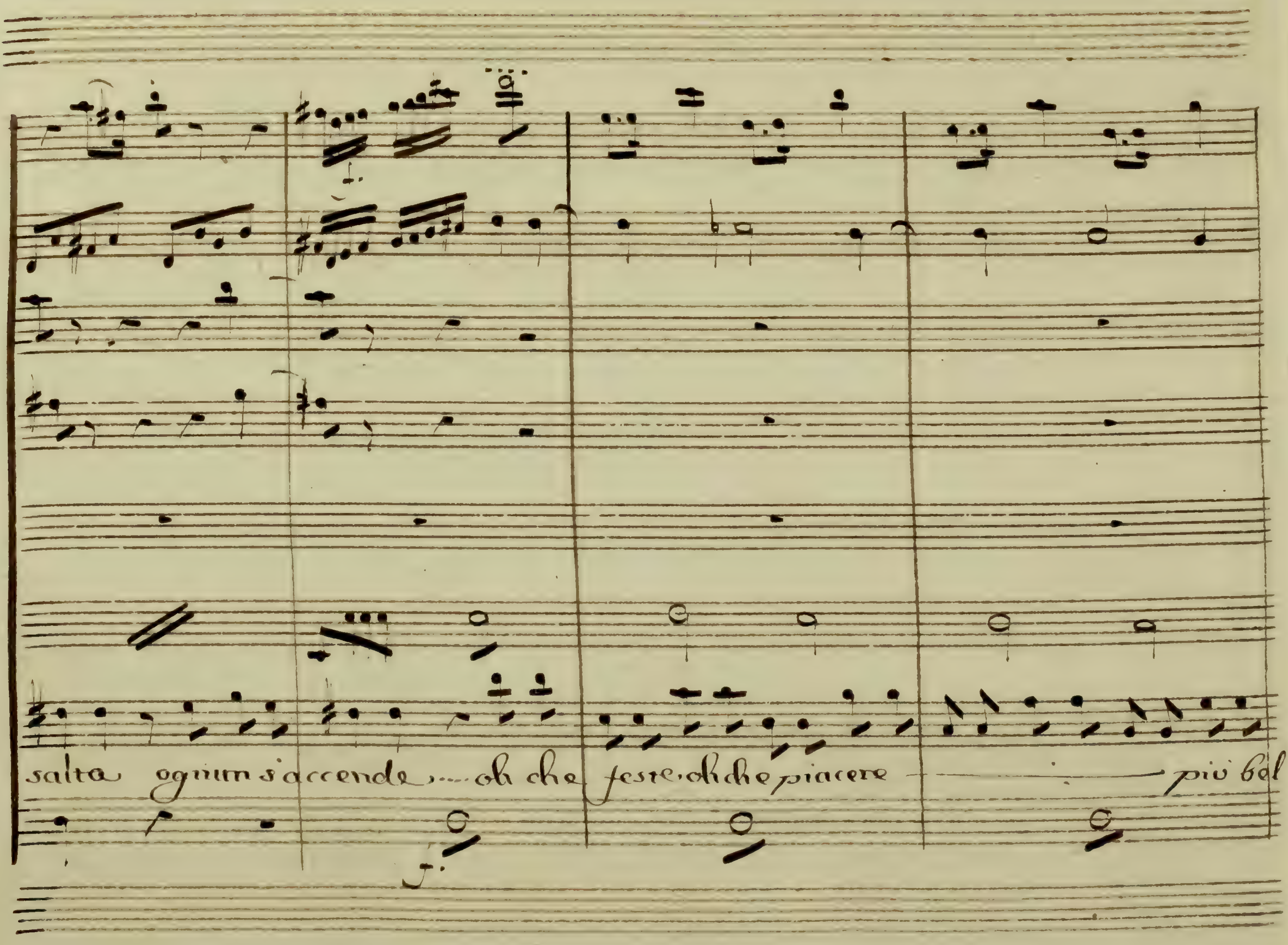

quando par che meglio stia,
come tuttain allegria.
la contrada sene

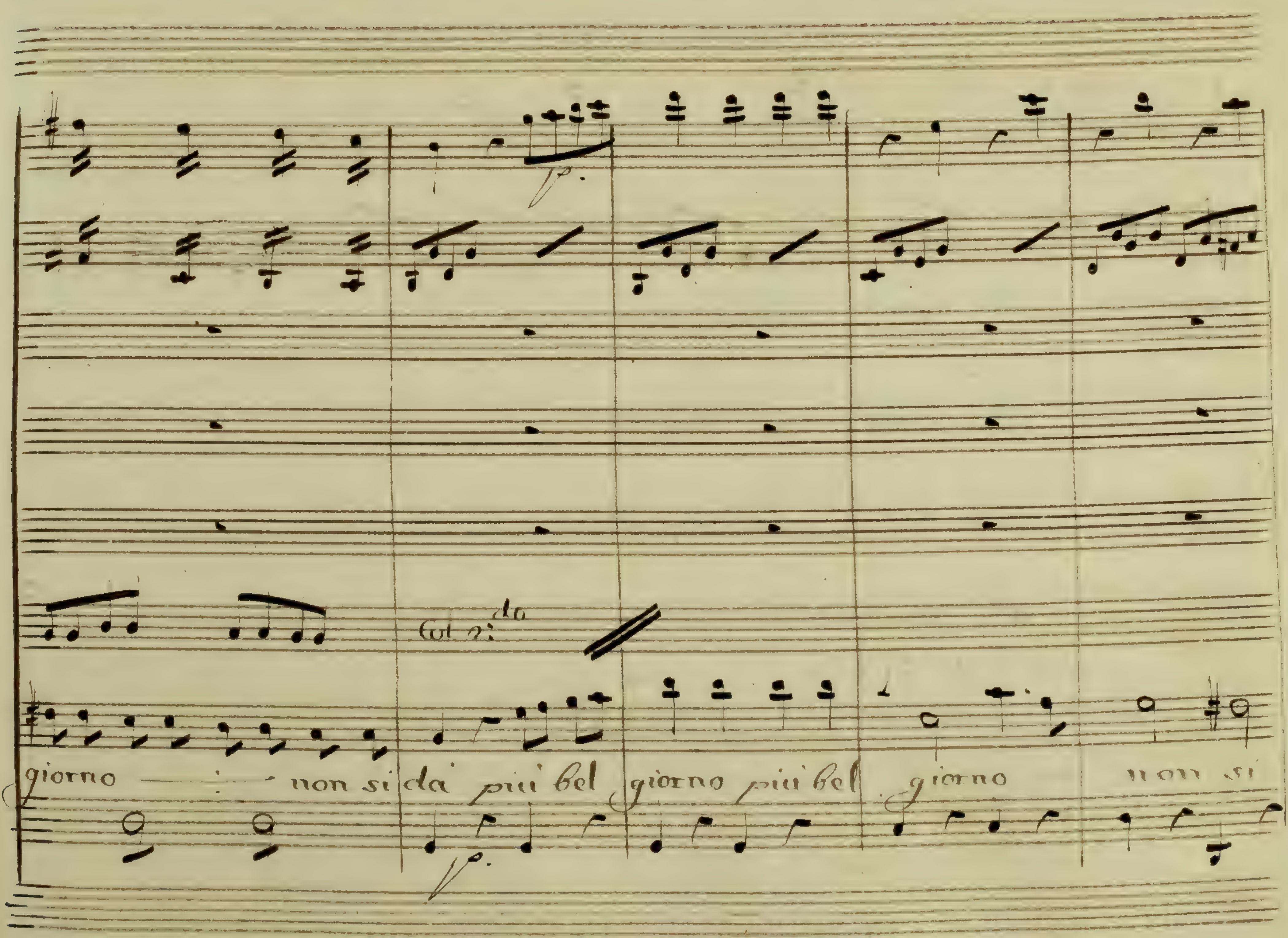

và come come... la contrada tutta, tutta in allegria la con

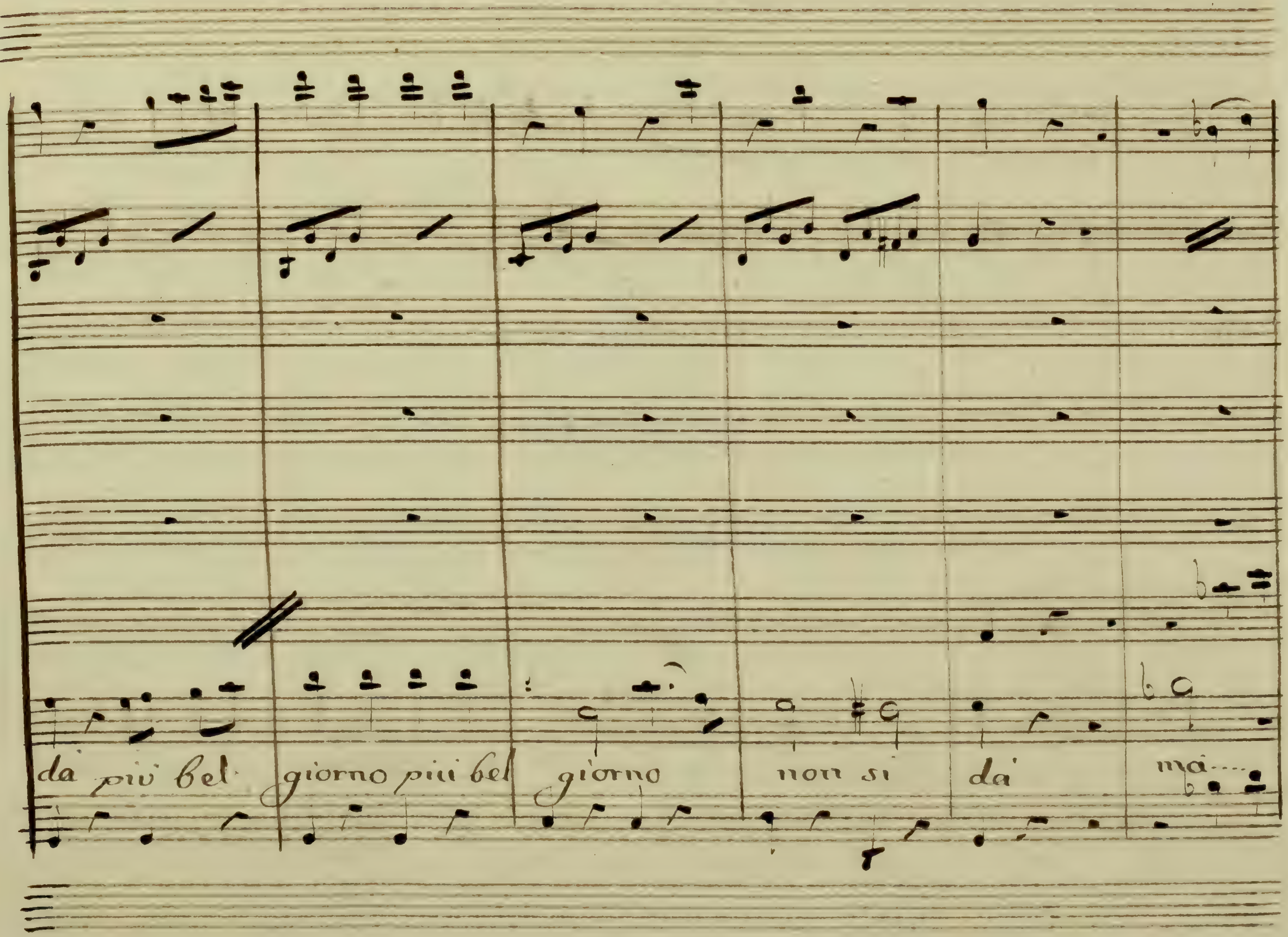

truda···· come come···· tutta tutta···· se ne va come·come in allegria la contra la sene

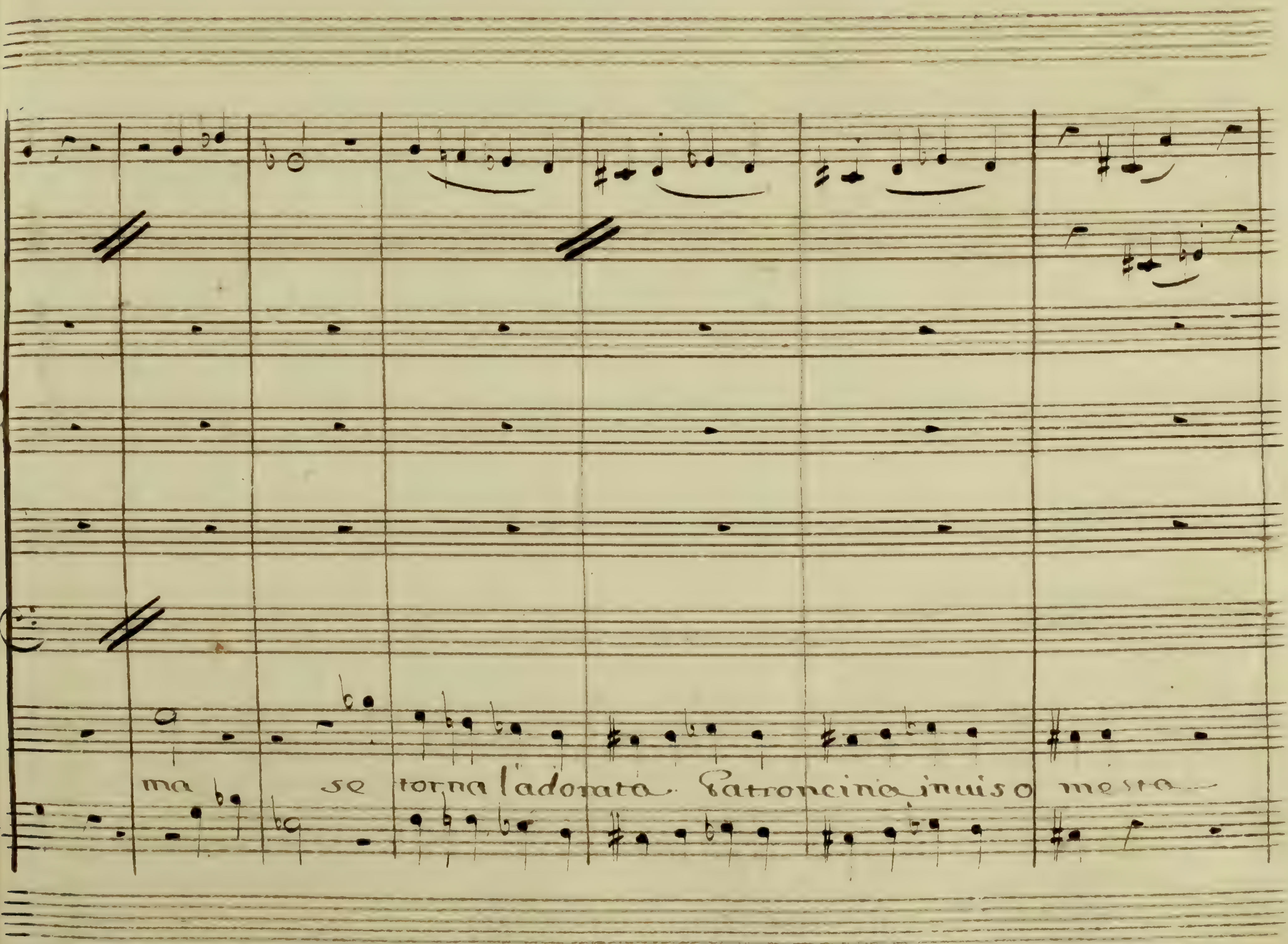

va ognun salta ognun s'accende chi da baci, e chi li rende gli ch

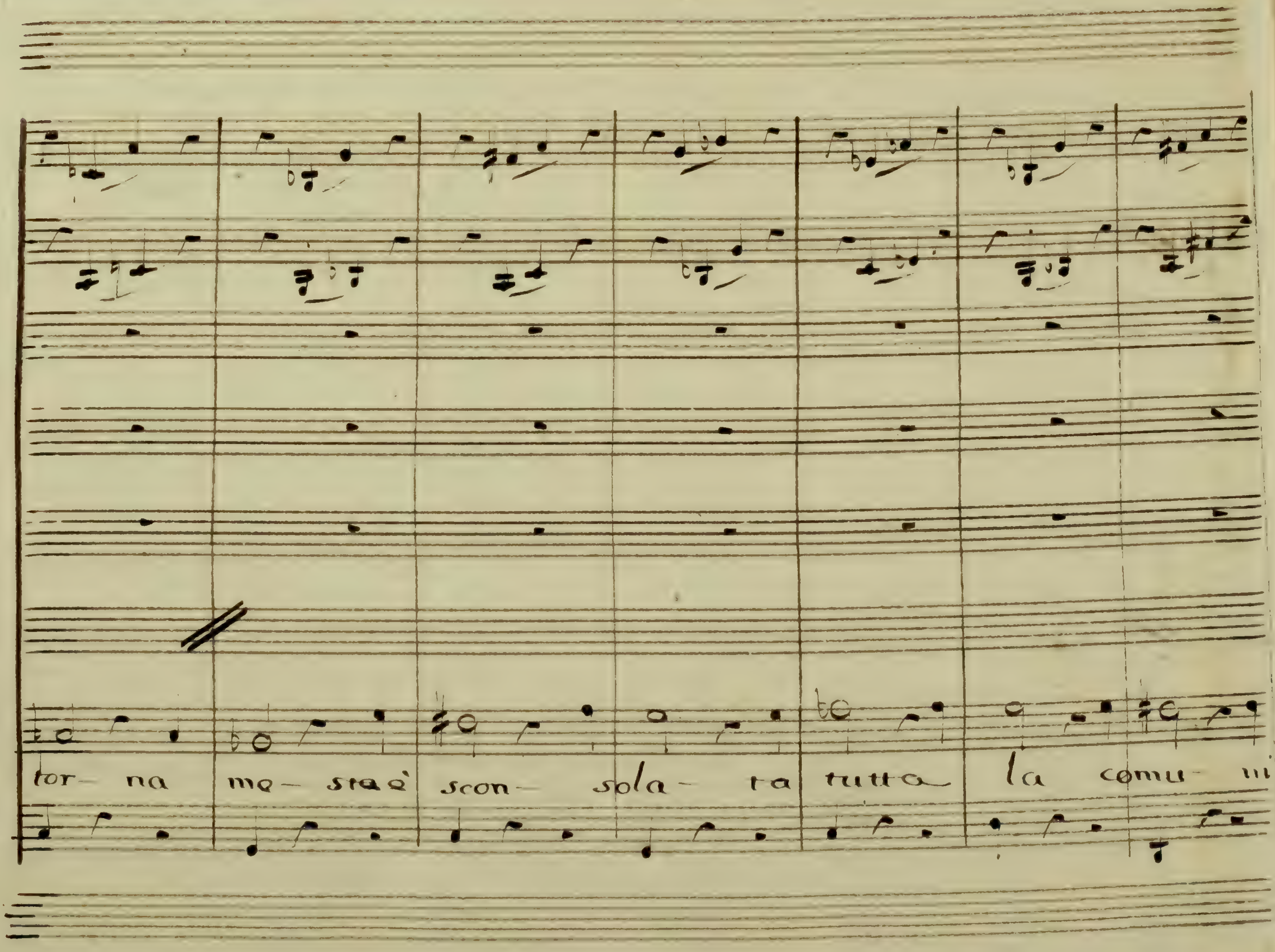

col 2.de
festa oh che piacere più bel giorno nō si dà chi da baci chi li rende ognun

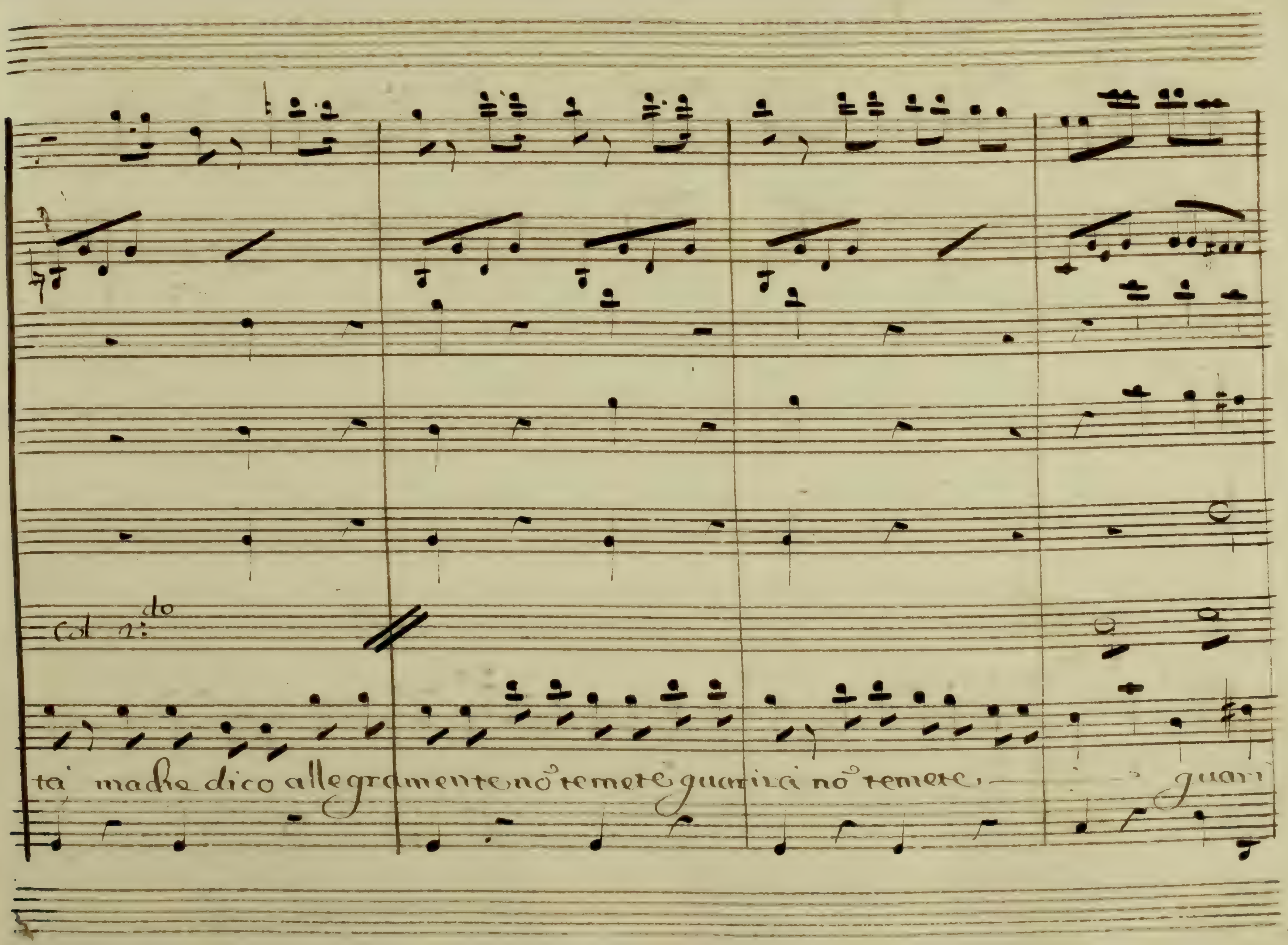

salta ognun s'accende .... oh che feste oh che piacere — più bel
f.

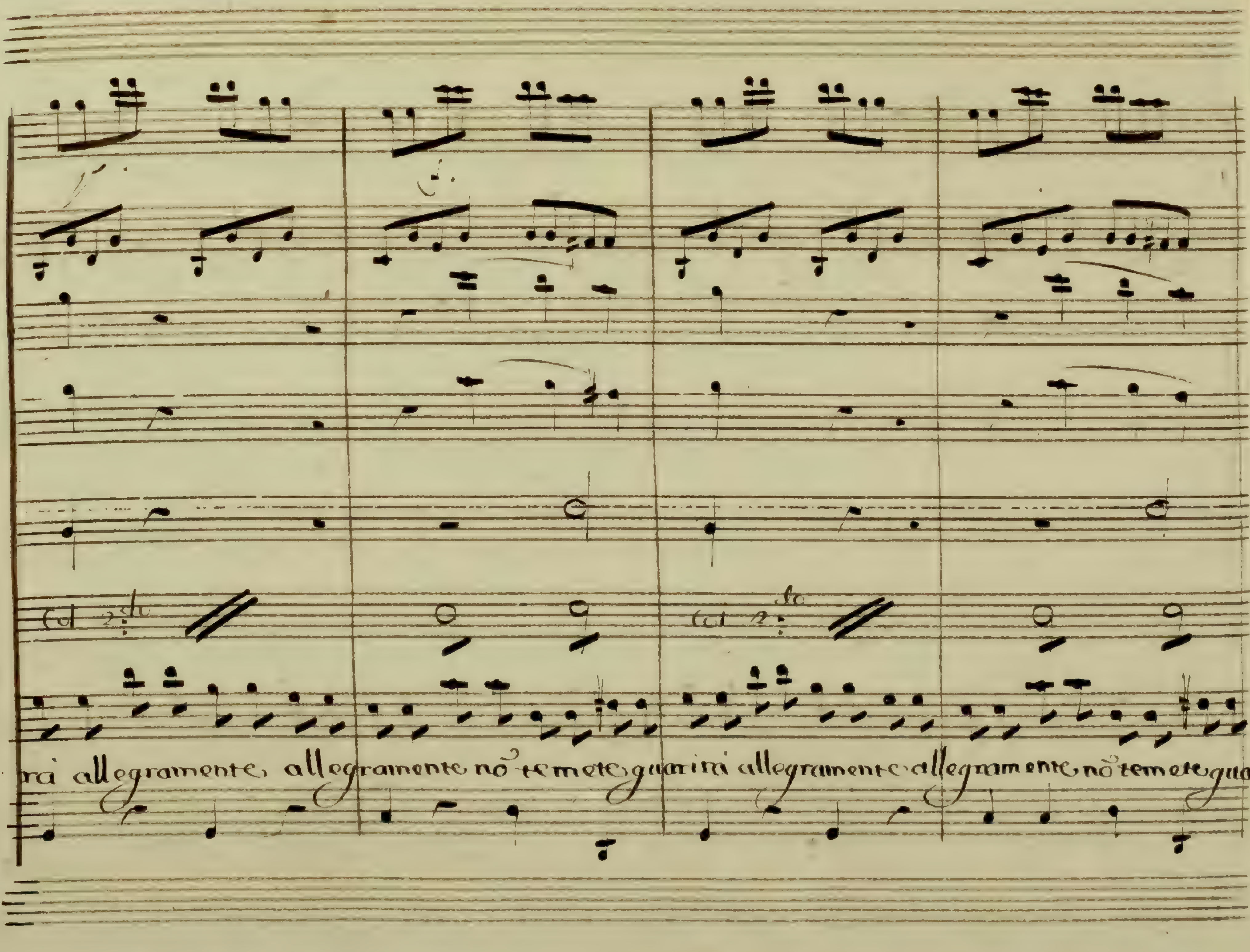

Col 2:do
giorno non si dà più bel giorno più bel giorno non si

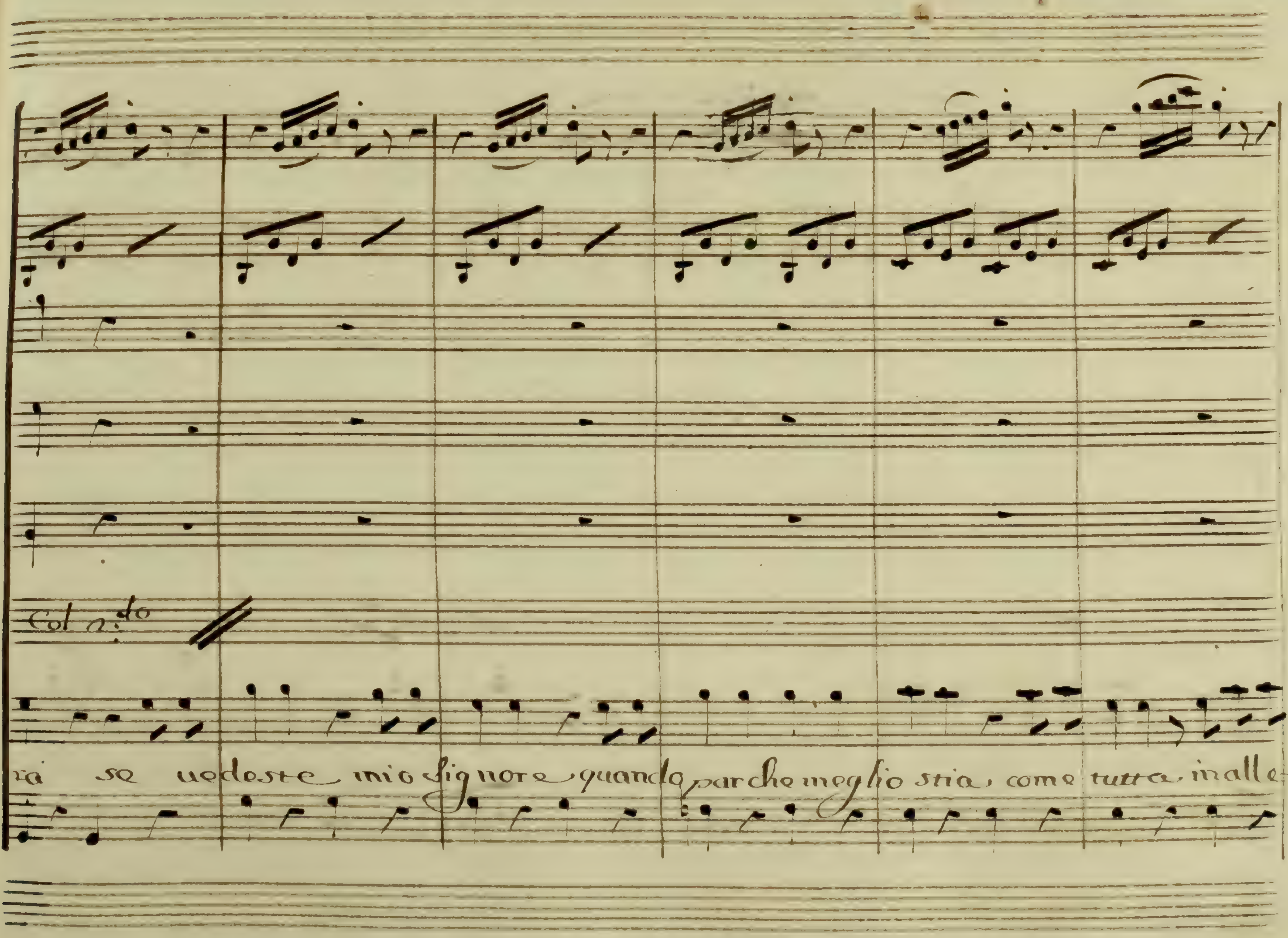

da più bel giorno più bel giorno non si dà ma....

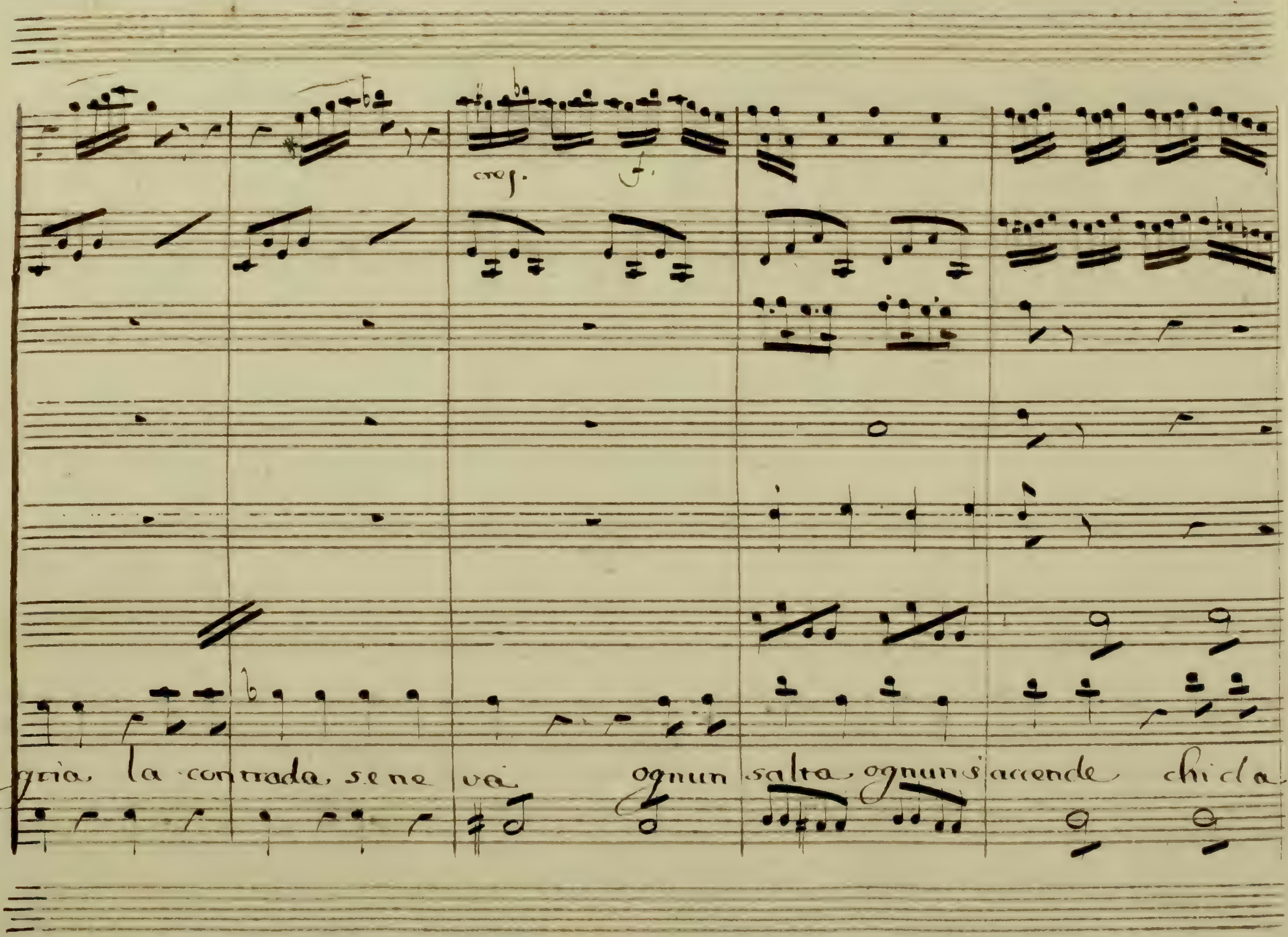

ma se torna l'adorata Patroncina inuiso mesta

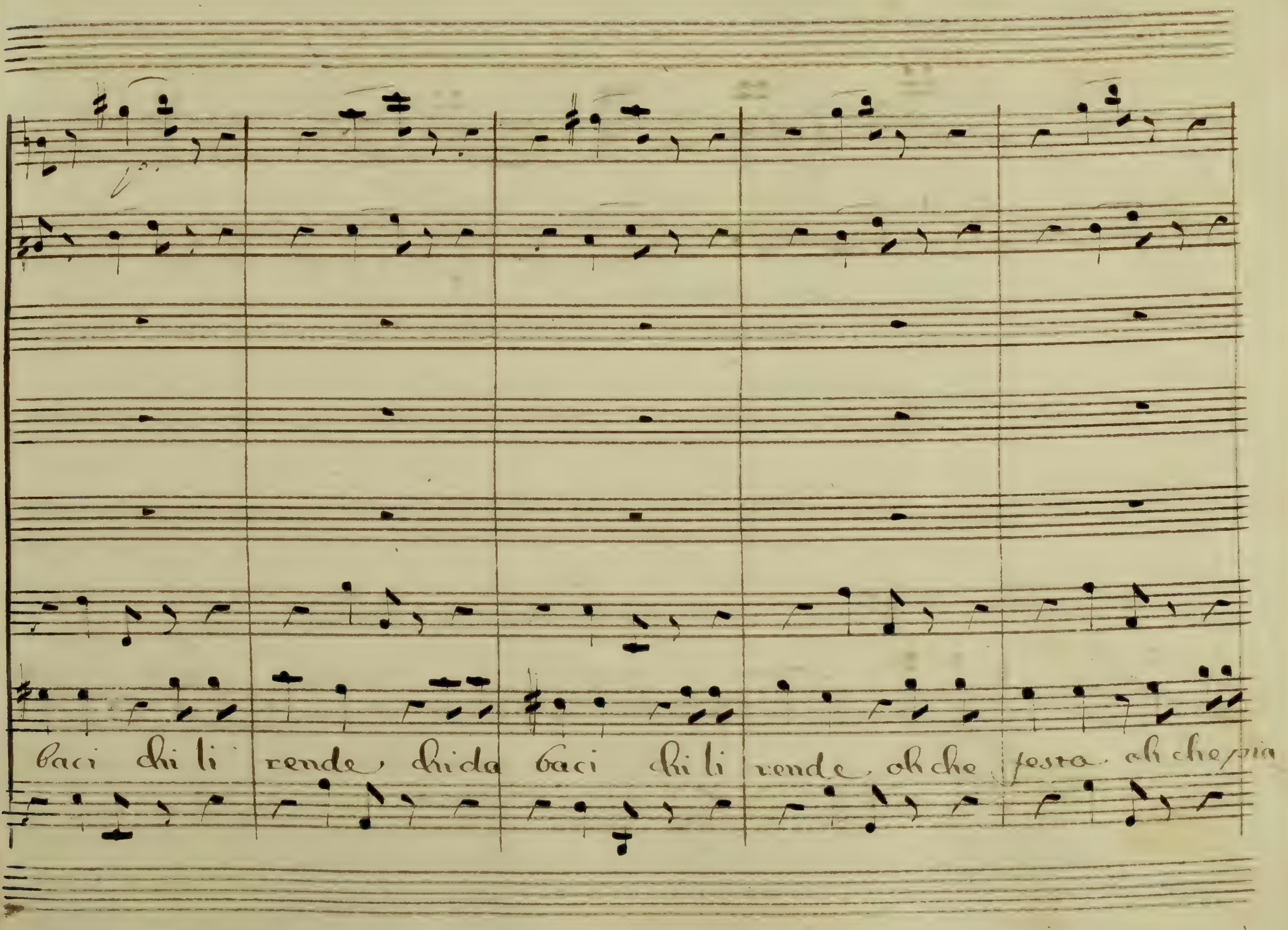

tor- na me- sta è scon- sola- ta tutta la comu-

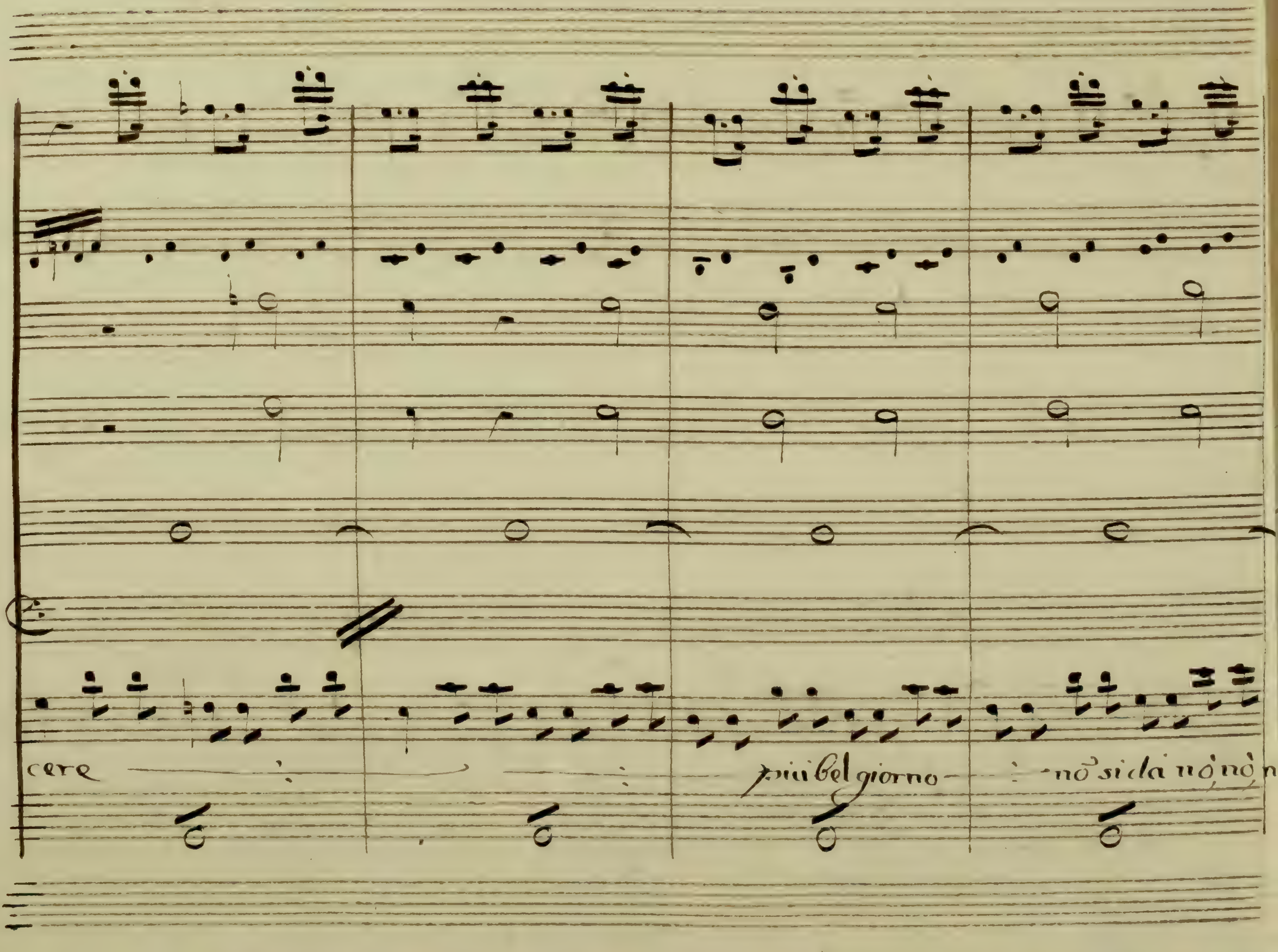

Col 2do
tà ma che dico allegramente nò temere guarirà nò temere, — guari

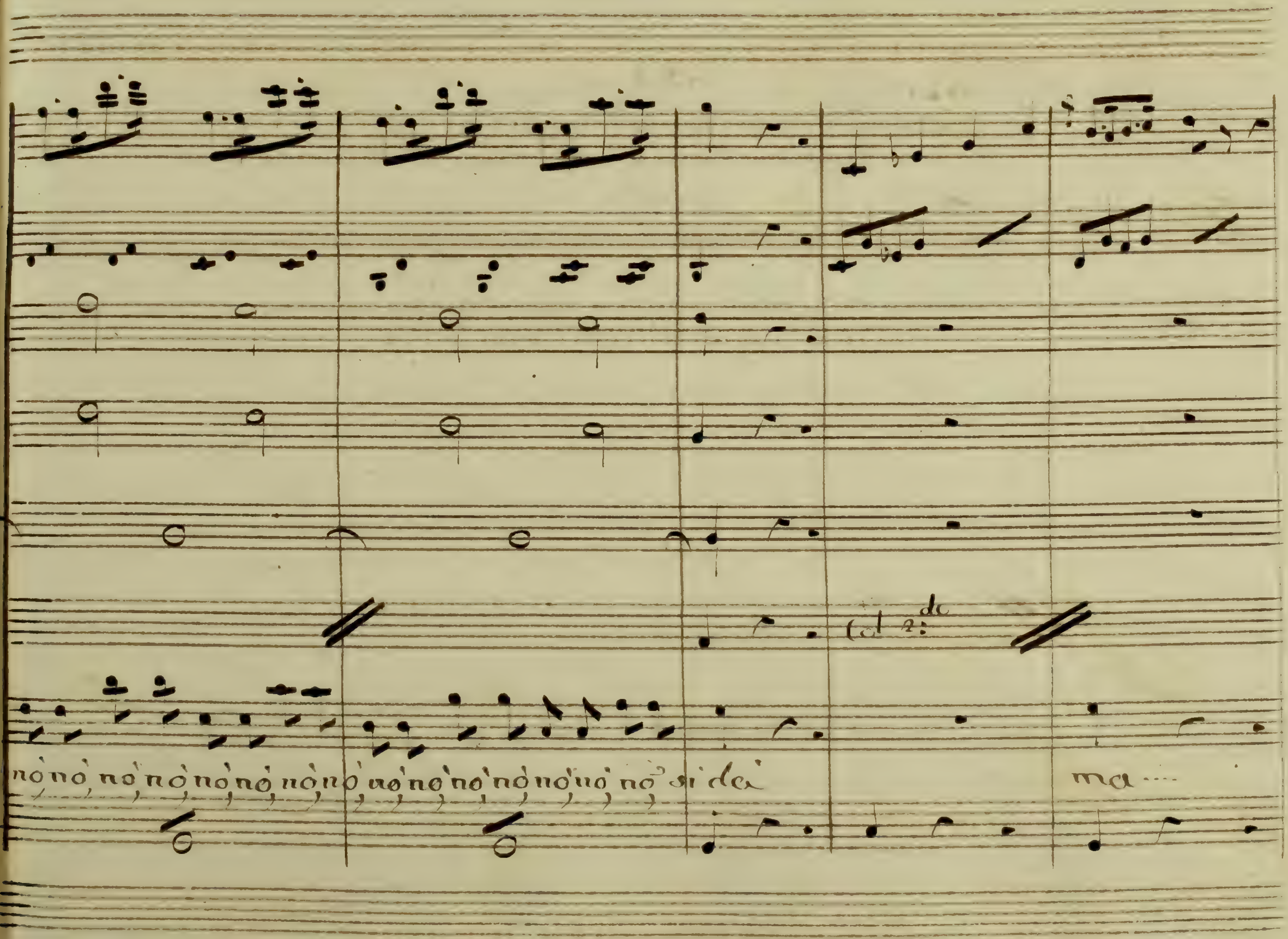

Col 2.do
Col 2.do
rà allegramente, allegramente nō temete guarirà allegramente allegramente nō temete guar

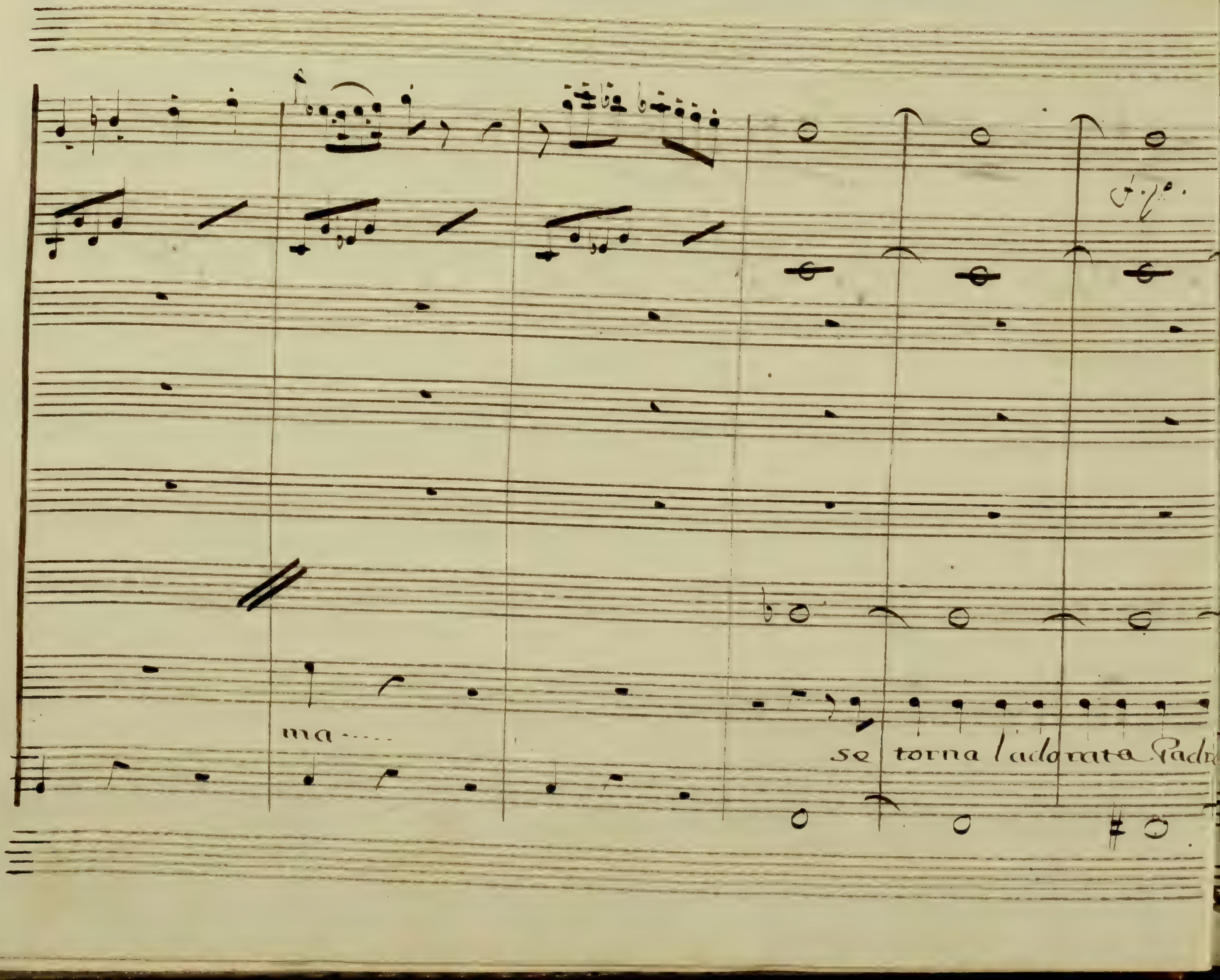

Col 2.do
ra se uedeste mio signore quando par che meglio stia, come tutta inalle

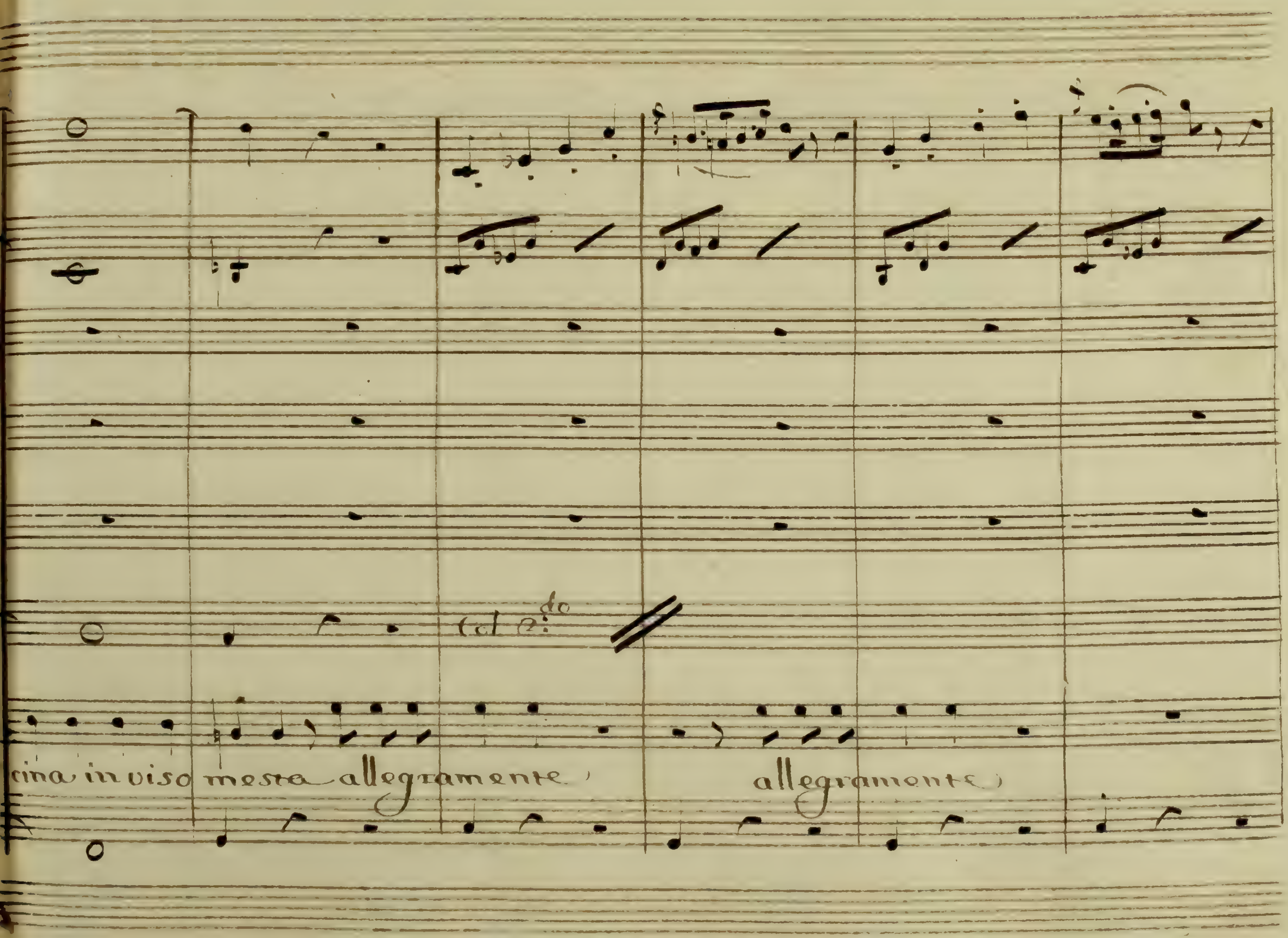

cres.
f.
gria la contrada, se ne va ognun salta ognun s'accende chi da

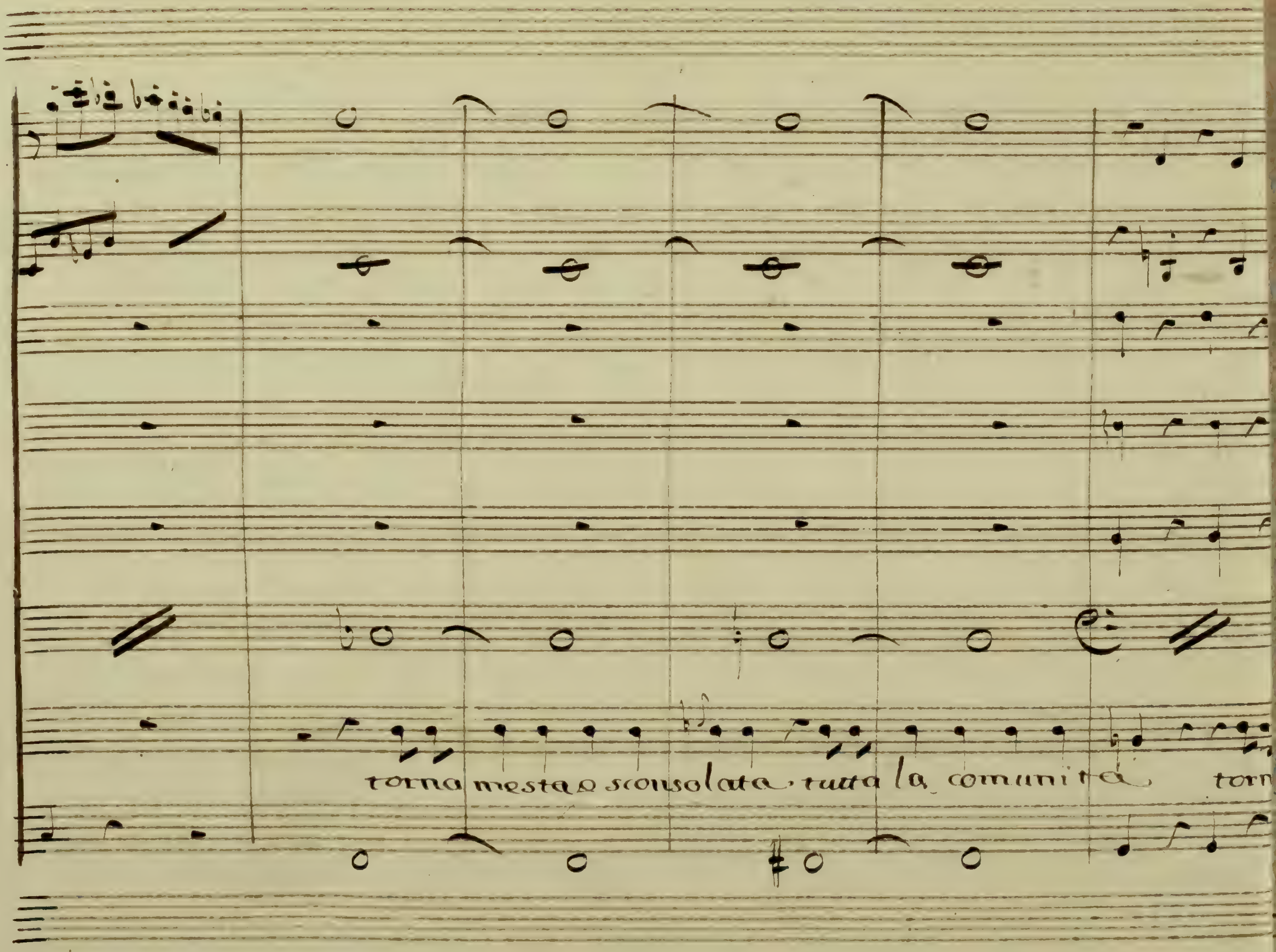

baci chi li rende chi da baci chi li rende oh che festa oh che più

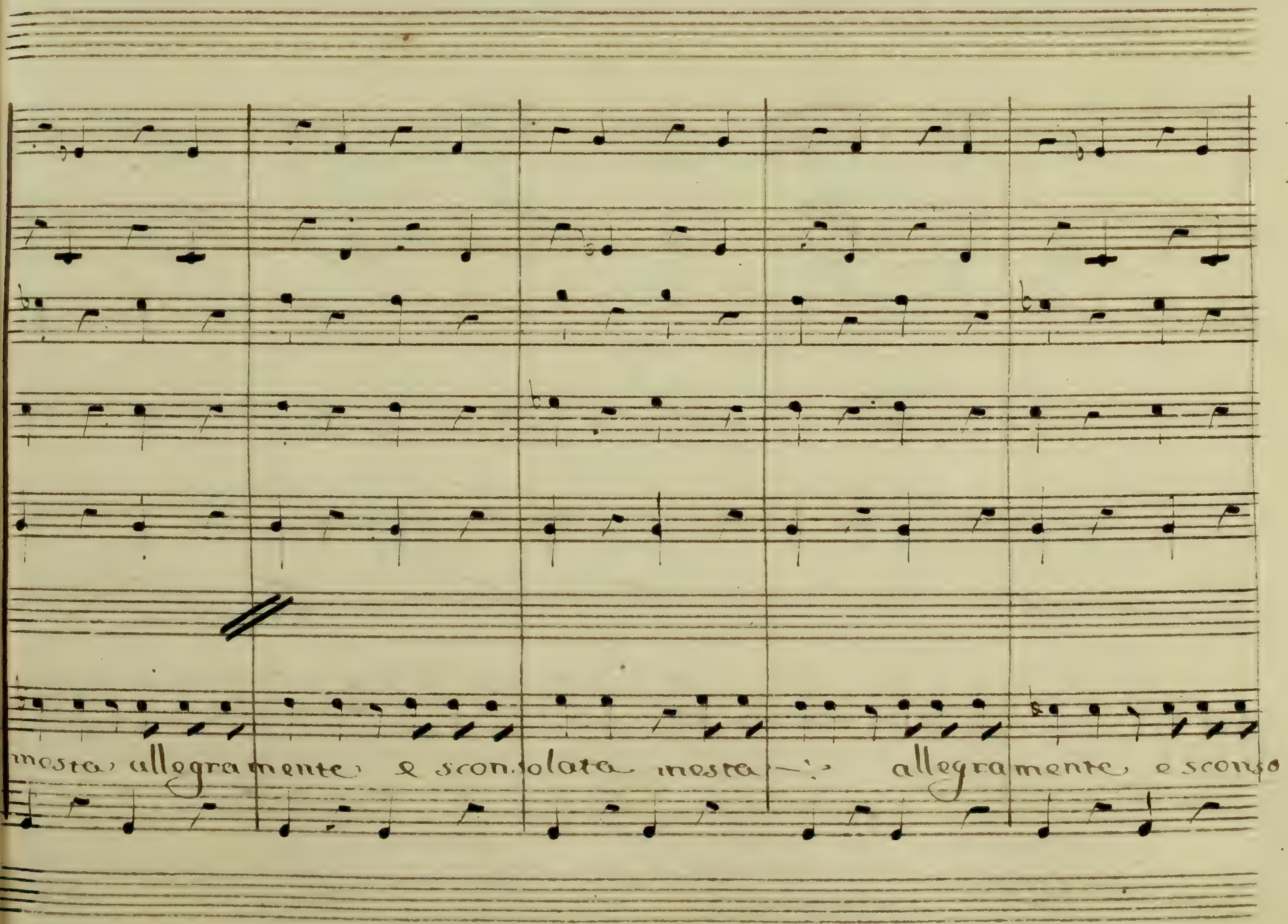

cere
più bel giorno
nò si dà nò nò

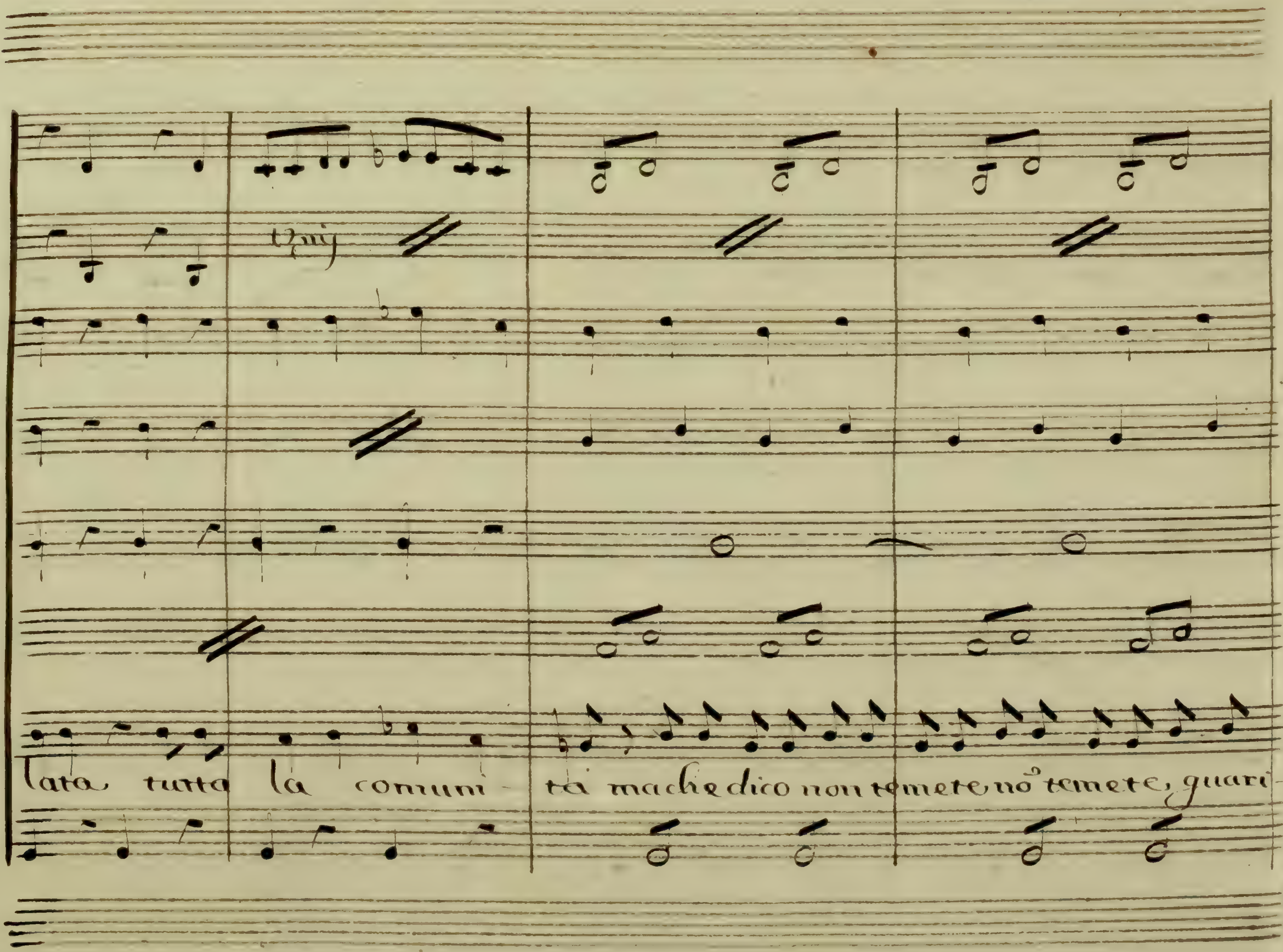

col 2:de
nò nò, nò nò nò nò nò nò nò nò nò nò nò nò nò si da
ma ...

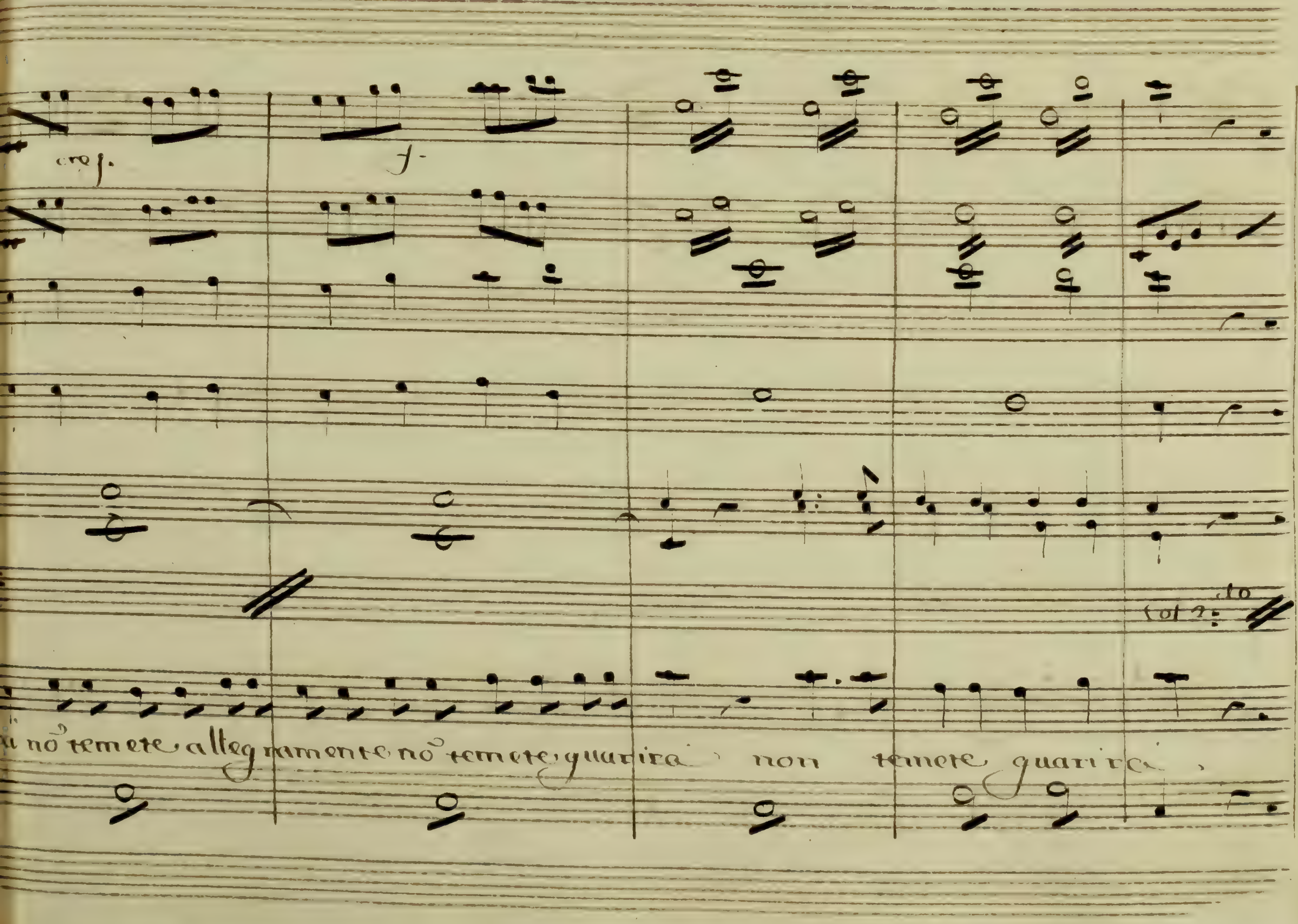

ma.....
se torna l'adorata Padr

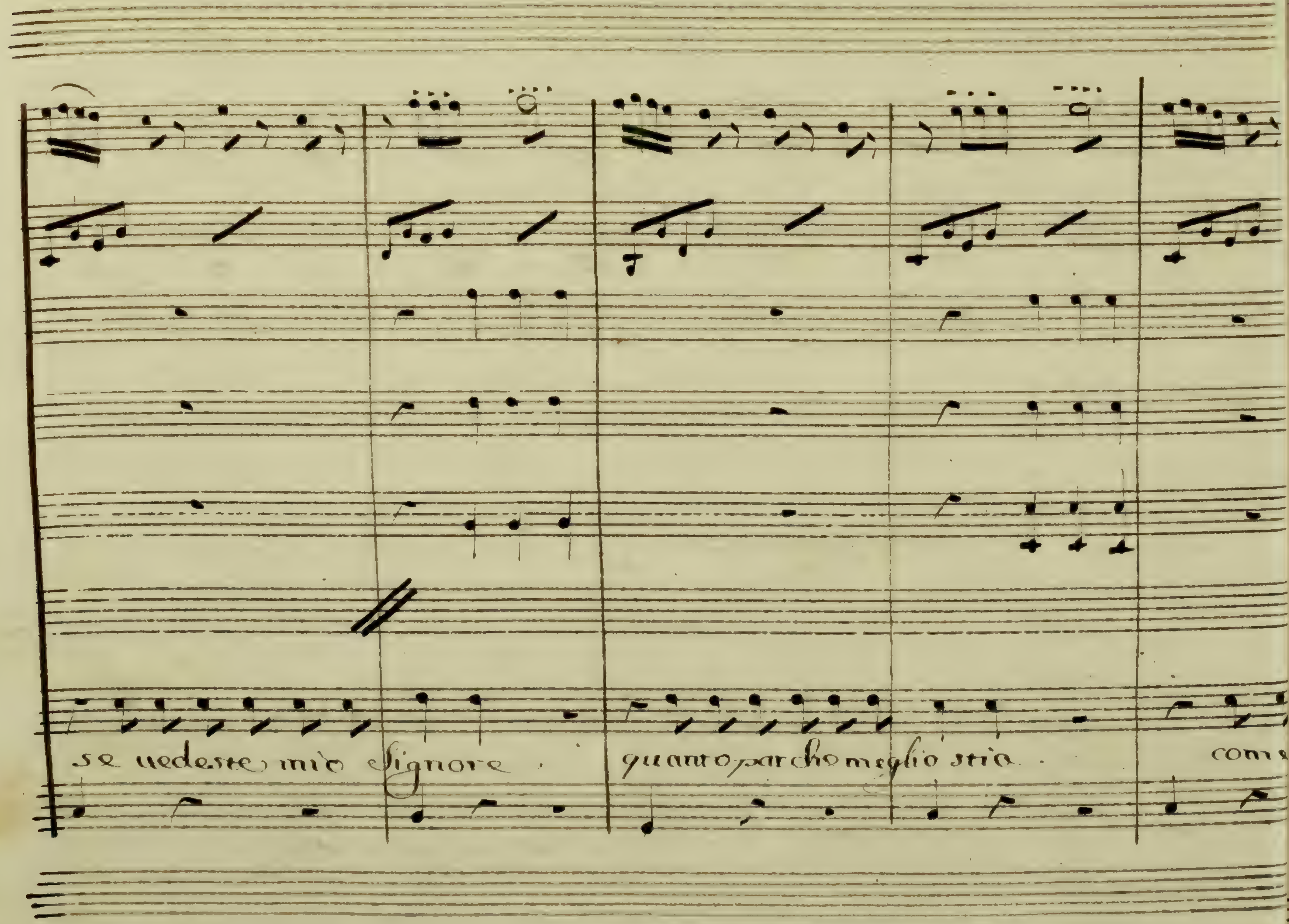

col 2do
cina in viso mesta allegramente
allegramente

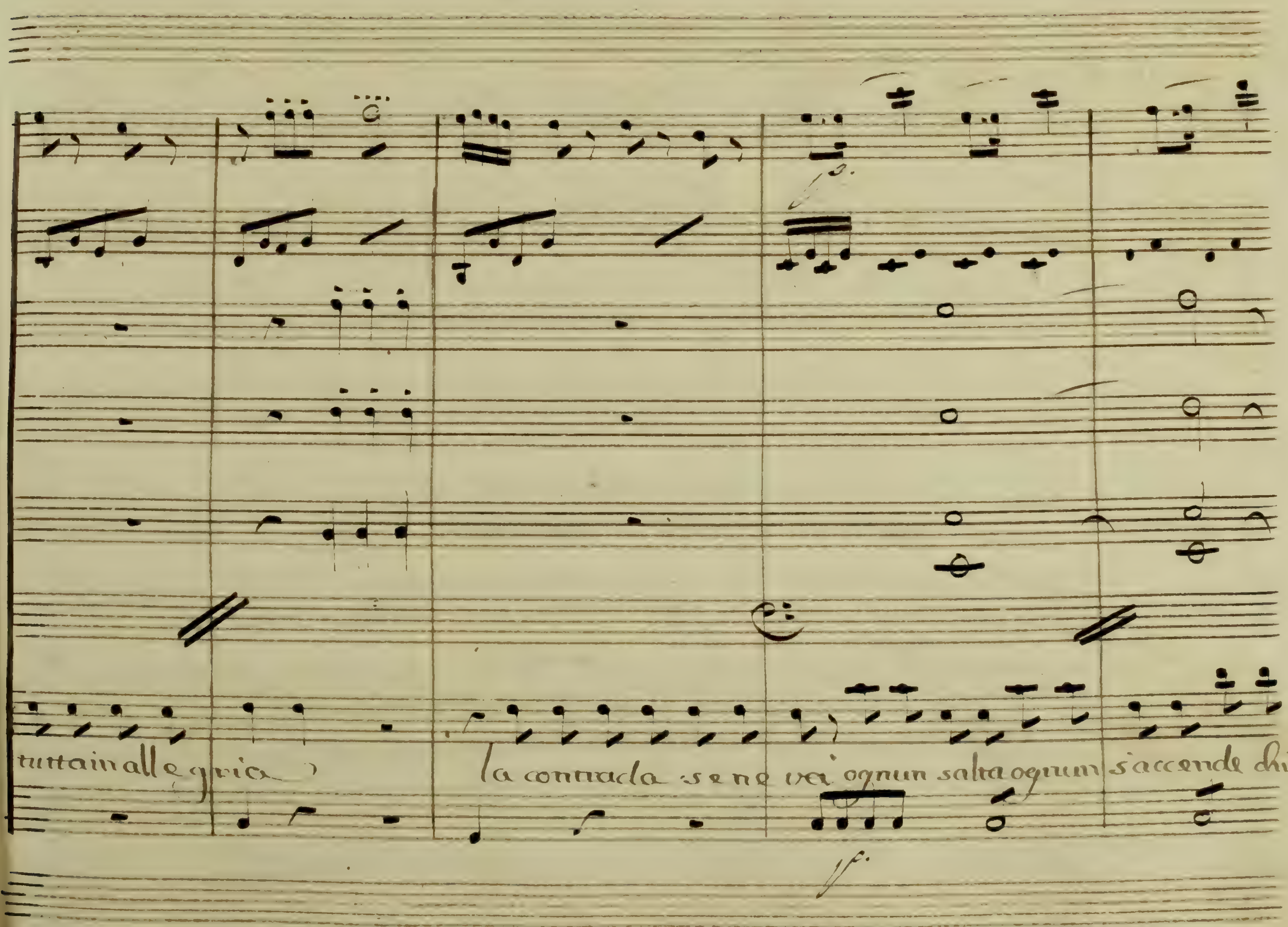

torna mesta e sconsolata, tutta la comunità torn

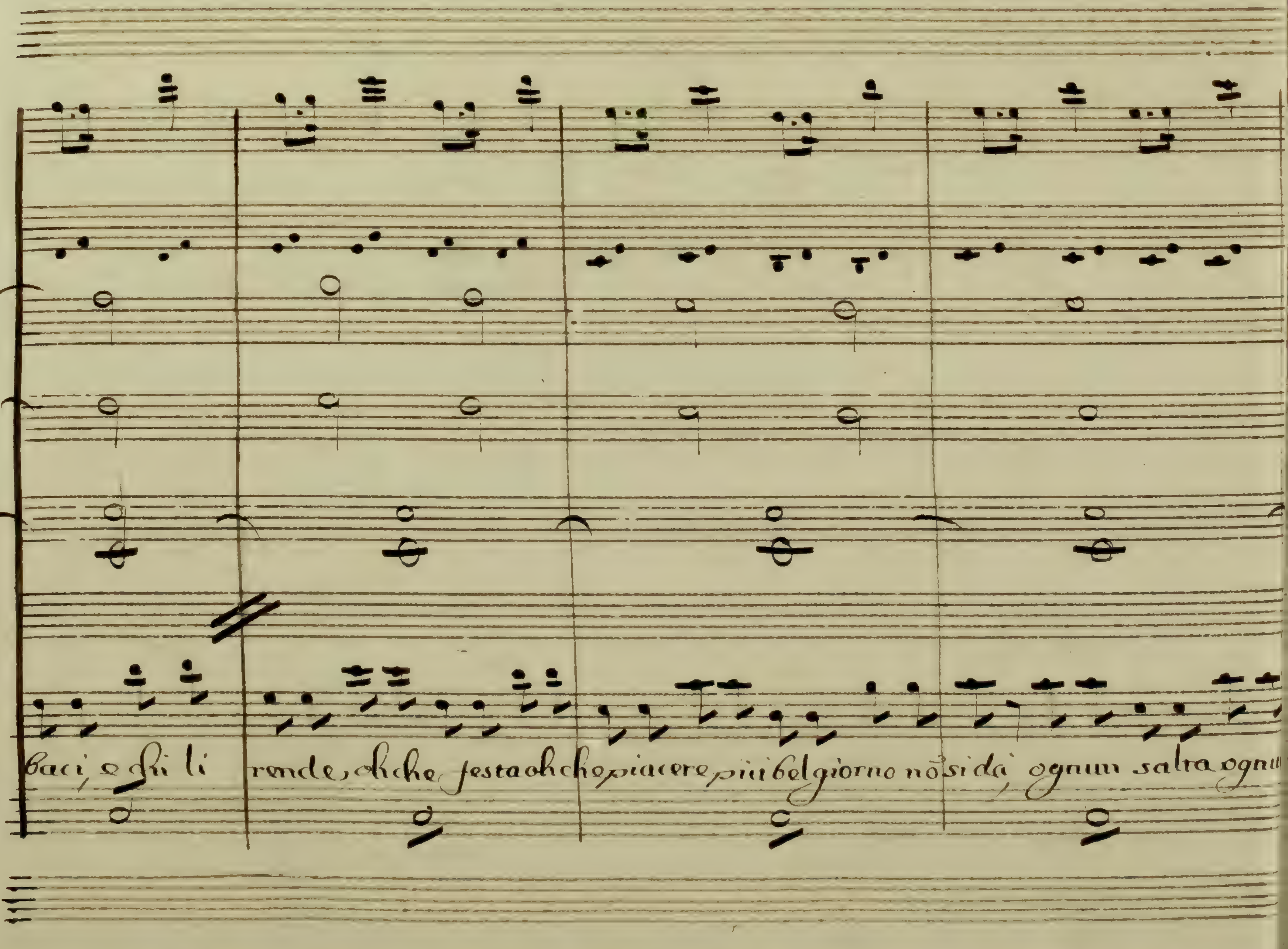

mesta allegramente e sconsolata mesta
allegramente e sconso

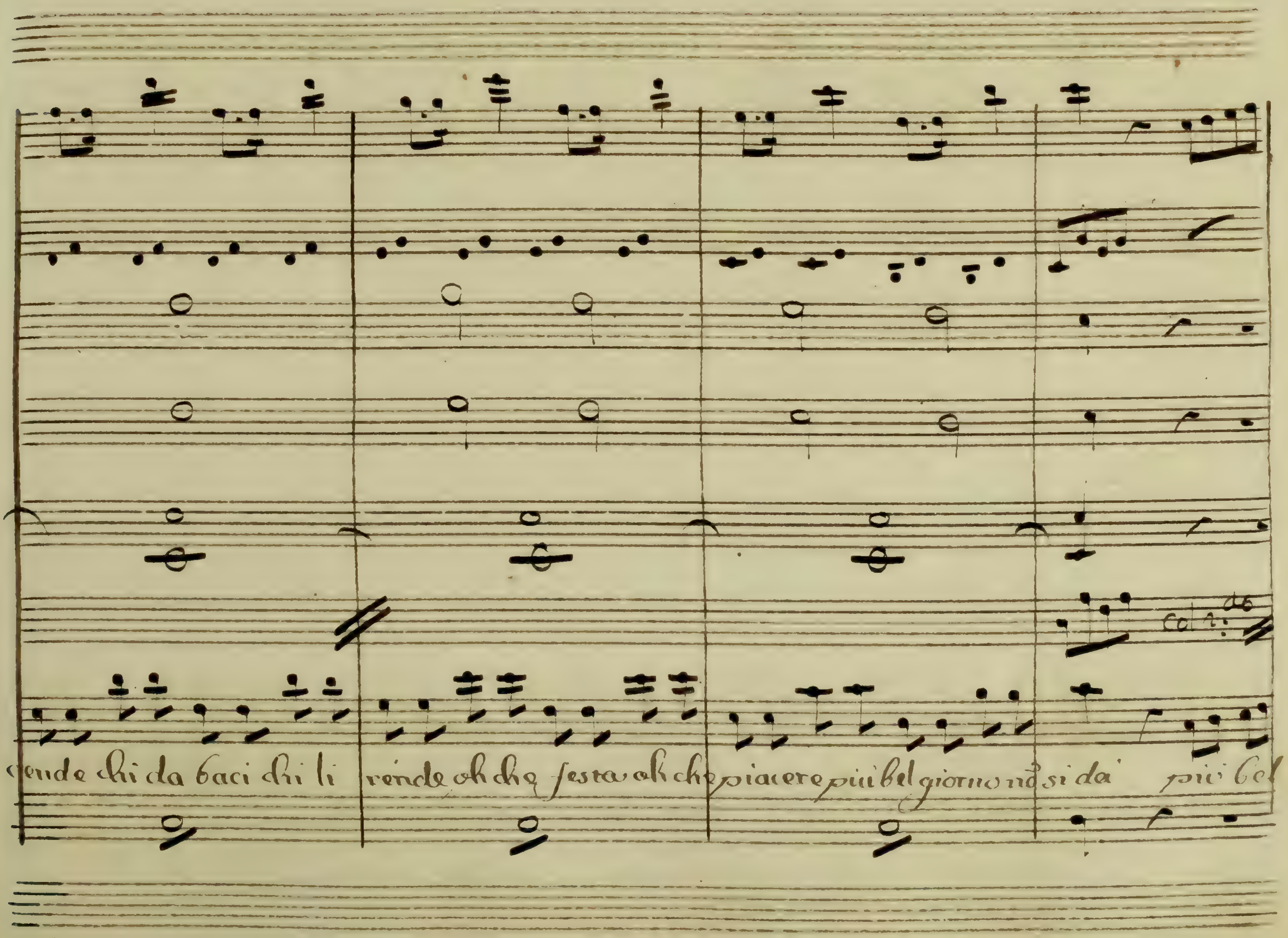

Unis
lata tutta la comuni - tà ma che dico non temete no temete, guari-

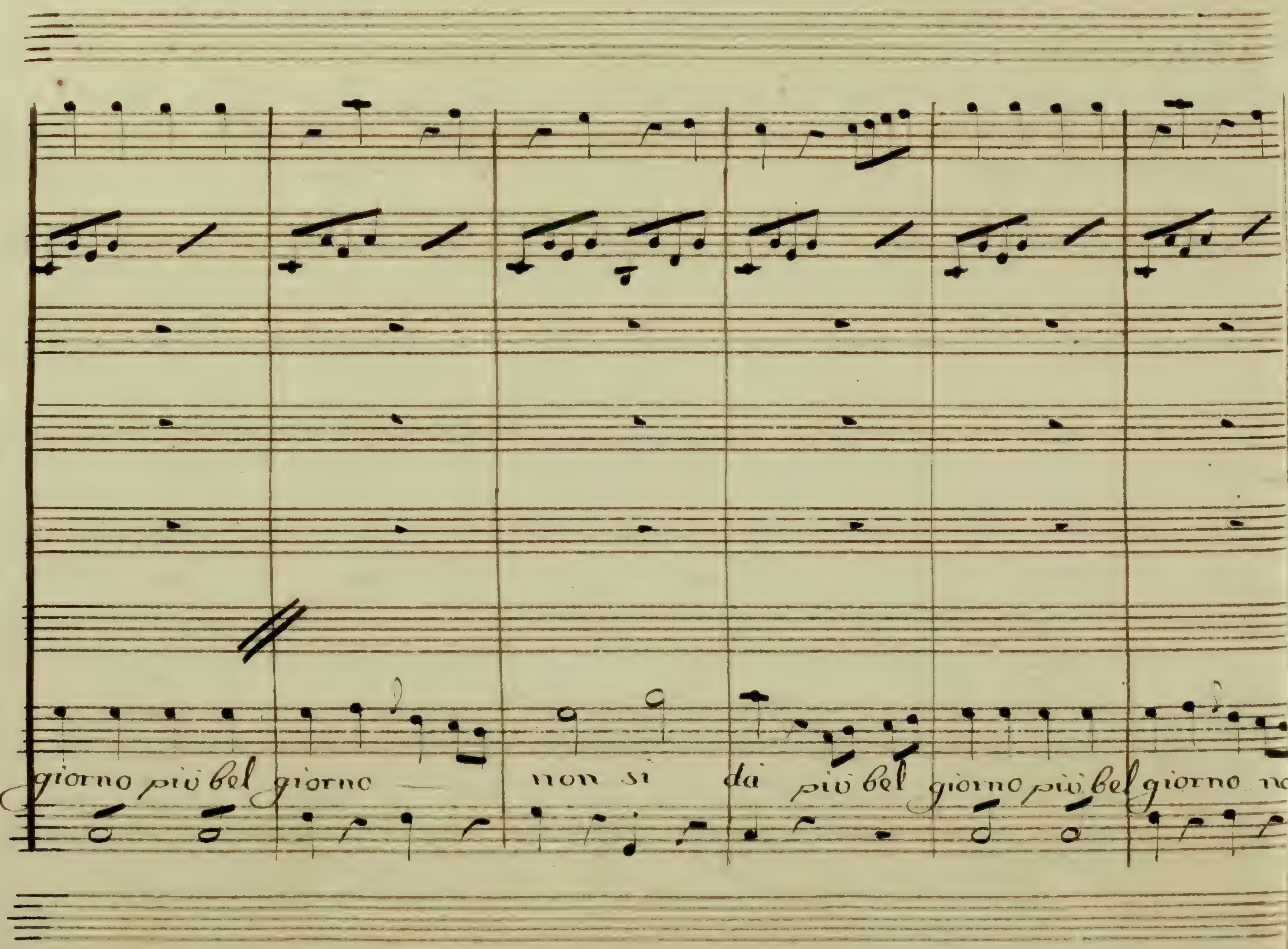

cres.
f.
no temete allegramente no temete guarirà non temete guarirà

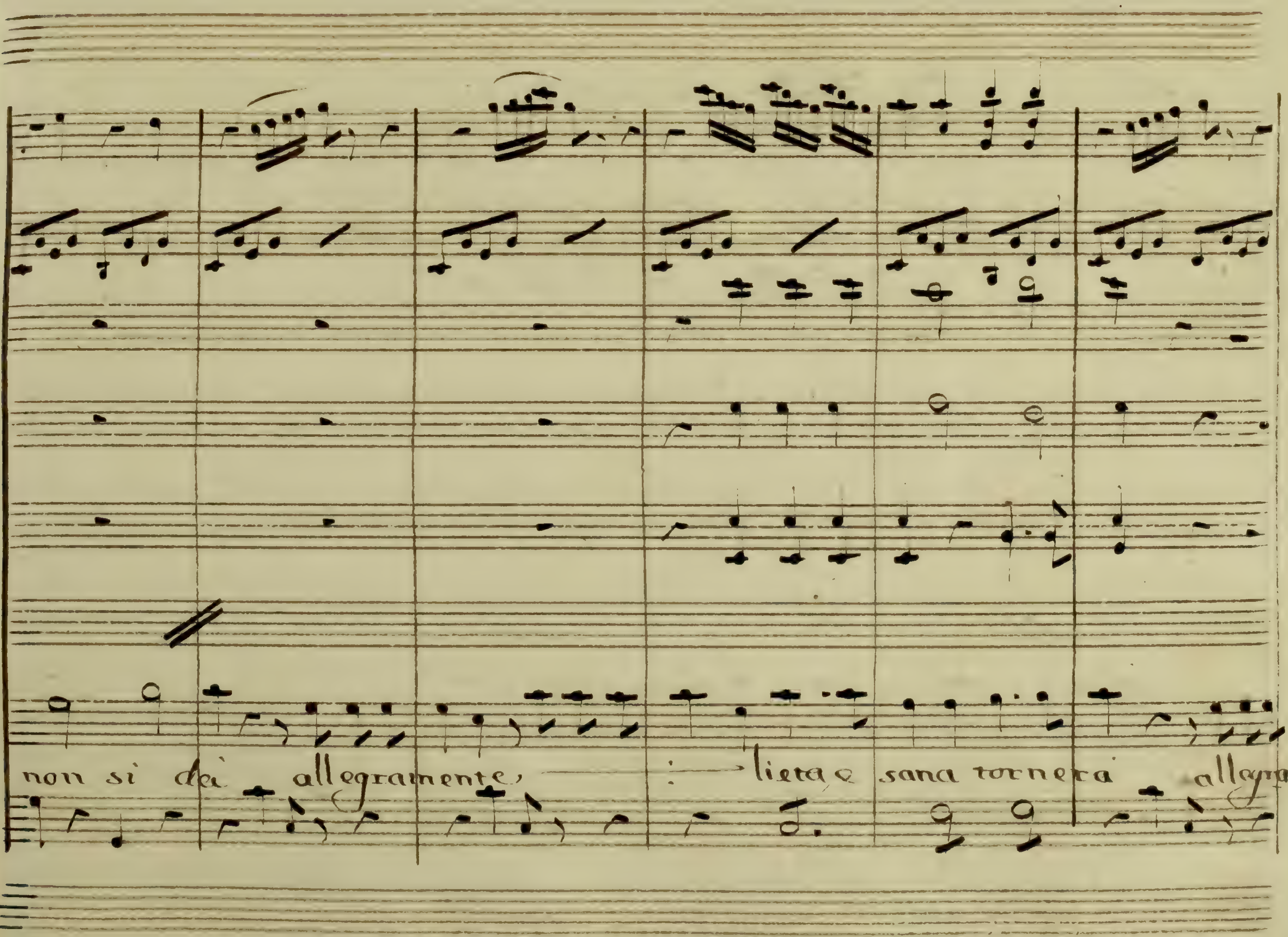

se uedeste mio Signore
quanto par che meglio stia
com

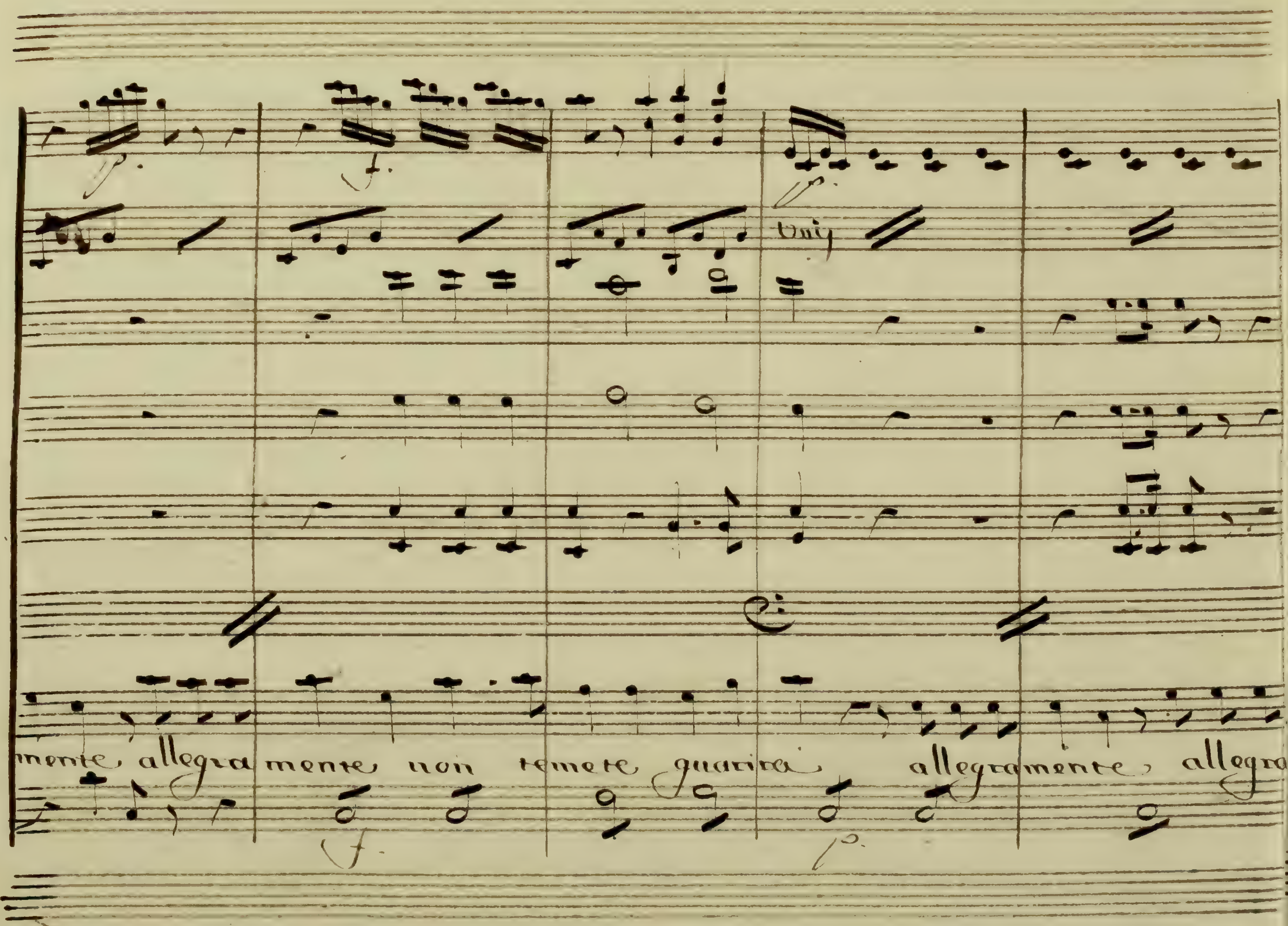

tutta in allegria
la contrada se ne va ognun salta ognun s'accende chi du
ff.

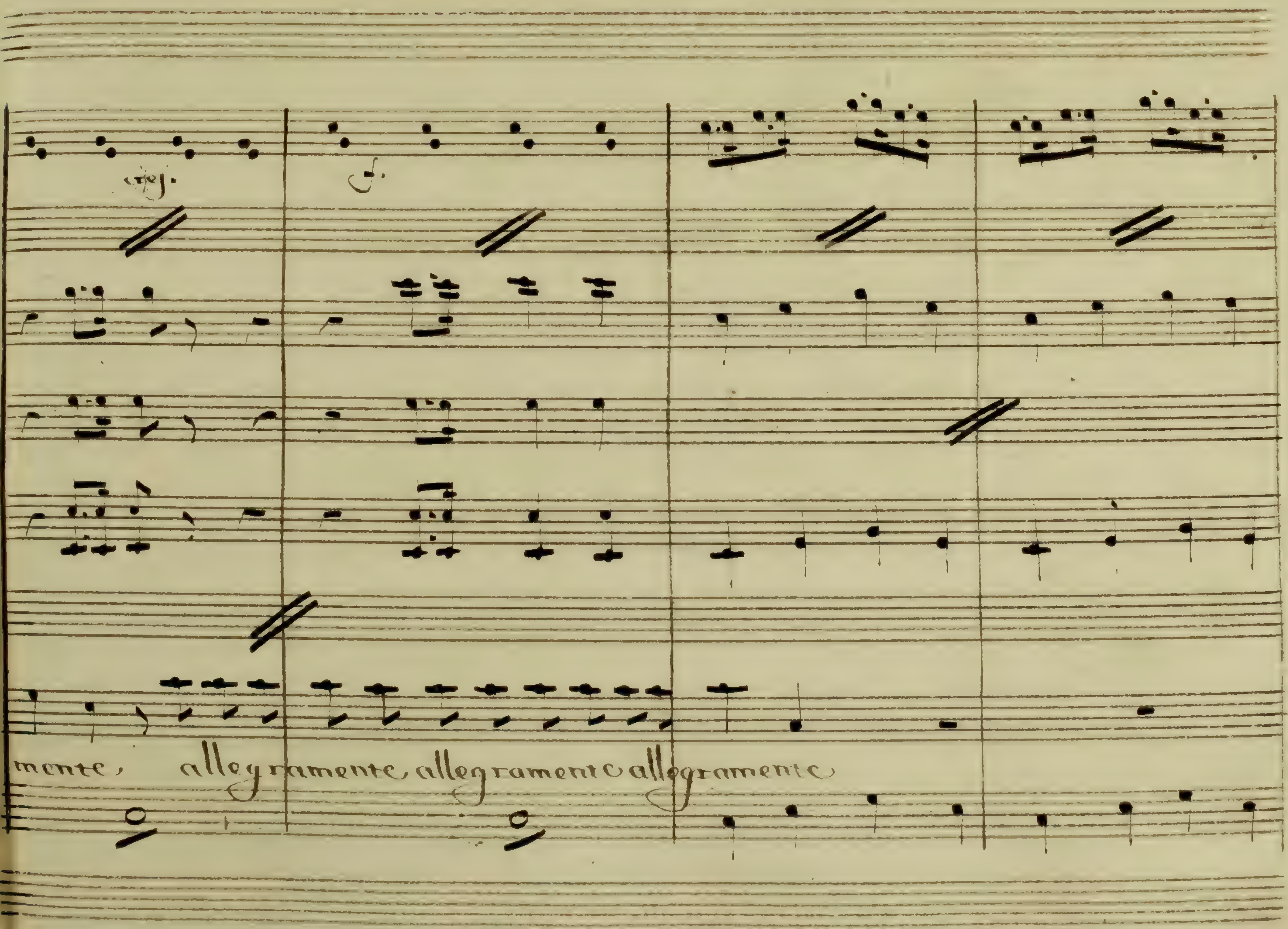

baci, e chi li rende, oh che festa oh che piacere, più bel giorno nō si dà, ognun salta ognu

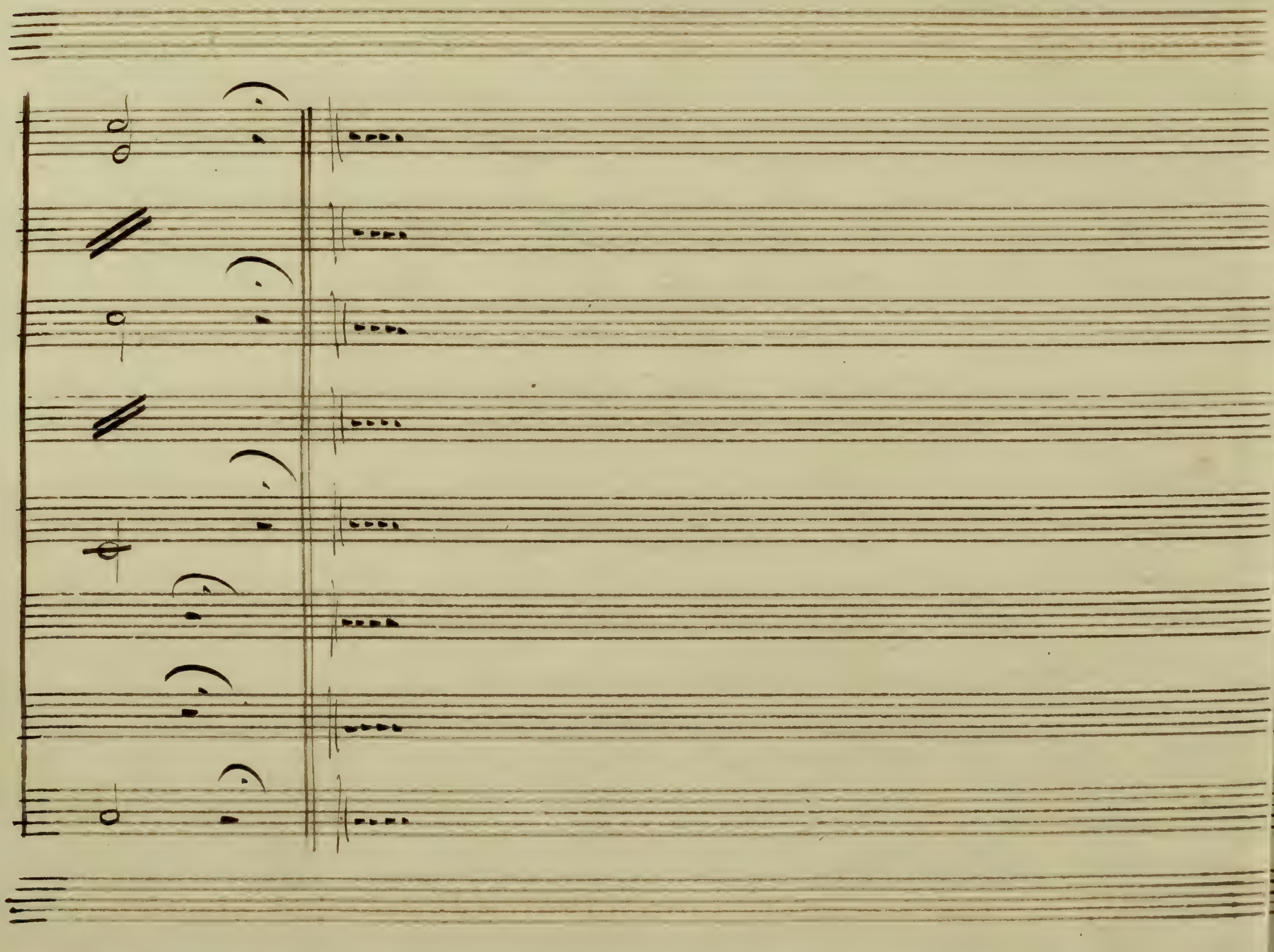

Col
rende chi da baci chi li rende oh che festa oh che piacere più bel giorno nò si dà più bel


giorno più bel giorno — non si dà più bel giorno più bel giorno no


non si dei allegramente,
lieta e sana tornerà allegra


mente allegramente non temete guarirà allegramente allegra
Unis
p.
f.


mente, allegramente allegramente allegramente



Con: - Che fa poi Nina tutto il giorno? raccontami la sua vita passegia

molto Gior: - ah tutta la giornata. Con: - e sola? Gior: - Quasi sempre

Con: - In aria trista; non è vero? passo melanconico... Gior: si allegramente

se vedeste! occhi che fanno pietà: ma incontra essa per avventura

qualche vecchio... qualche poverello... alle corte talun di noi subito la sua

fisonomia.... Con: ah! Gior: così è la sua fisonomia, si rallegra,

piglia un aria di contentezza.... Con: un'aria di contentezza, ah!

l'incontrate voi sempre.... e di suo Padre parla qualche volta

Gior: ah guardi al cielo a nominarglielo: un giorno ci vollemo pro-

vare, le si gonfiorono gli occhi impallidì....

Con: Miei cari, non me le nominate mai Gior: sarrete ubbidito

mi fà pietà allegramente Con: Il cielo mi vuol ben punito

Gior: si placherà si placherà Con: mia figlia non mi ama più

Gior: Allegramente vi amerà Con: Non lo spero mi soffrise

almen vicino Gior: Vi soffrirà, v'amerà guarirà anche

sperate Eccellenza fate a modo mio: sperate Con: nò, nò

Gior: eh se poi non riusciremo a raddolcire le vostre pene

sapere, le divideremo con voi, allegra......

Scena V:

Susanna e detti

Sus: Eccellenza viene a questa volta, se la vedeste! muta concentrata, col capo cadente sul petto, occhi estatici par che cerchi solitudine: per non inquietarla, nascondiamoci Con: t.ᵒ attendo a tutto, purché non mi sia tolto il vederla quando la sentirò parlare: Sus: Anzi da dietro a questi alberi potrete contemplarla a vostro comodo la viene d'ordinario: vedete quel poggetto ivi assisa, fà delle canzoni, che un momento dopo non sa più

s'alza guarda, sospira; e spesso in un cerchio di villanelle

si diverte a far loro delle carezze, godendo infinitamente

se le usano dimestichezza; e glie ne rendono gior: figu-

rateui se le ne fanno Con: Ma eccola: vien di qua non mi

posso appena trattenere dal correre ad abbracciarla: oh Dio

Scena VI: Nina, e detti

Nina: È questa l'ora in cui deve arrivare.... si.... verrà

oggi.... stà sera.... certo me l'hà promesso, e doue: potrebbe starme

di più! vicino a lei che ama, e da cui è teneramente riamata

questi fiori... per lui... questo Cuore... per lui... e non viene! che

giornate lunghe! oggi la natura, è più tristo dell'usato... io non

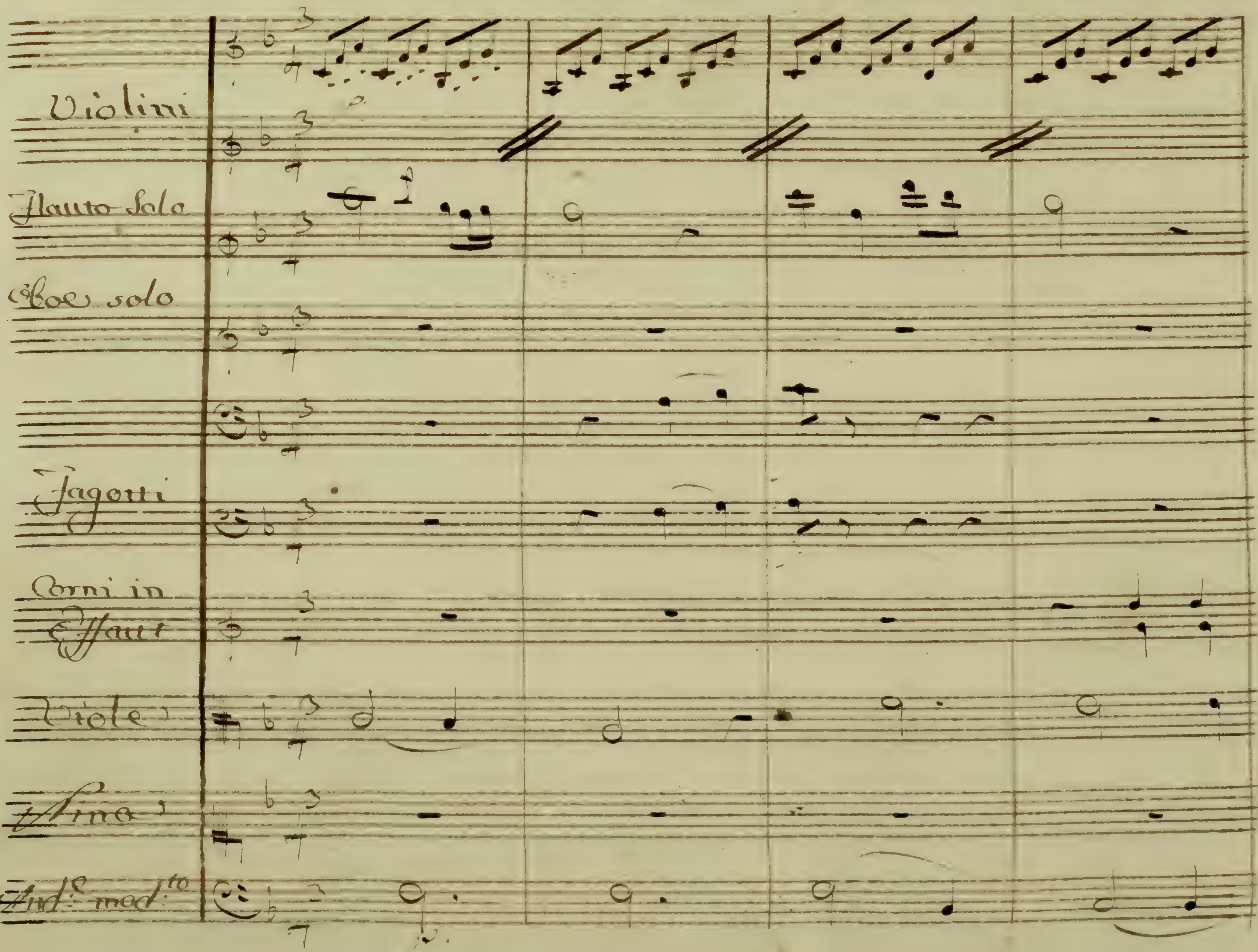
esisto più nò allora: solo rivivrò, che gli sarò vicino e ancor nò

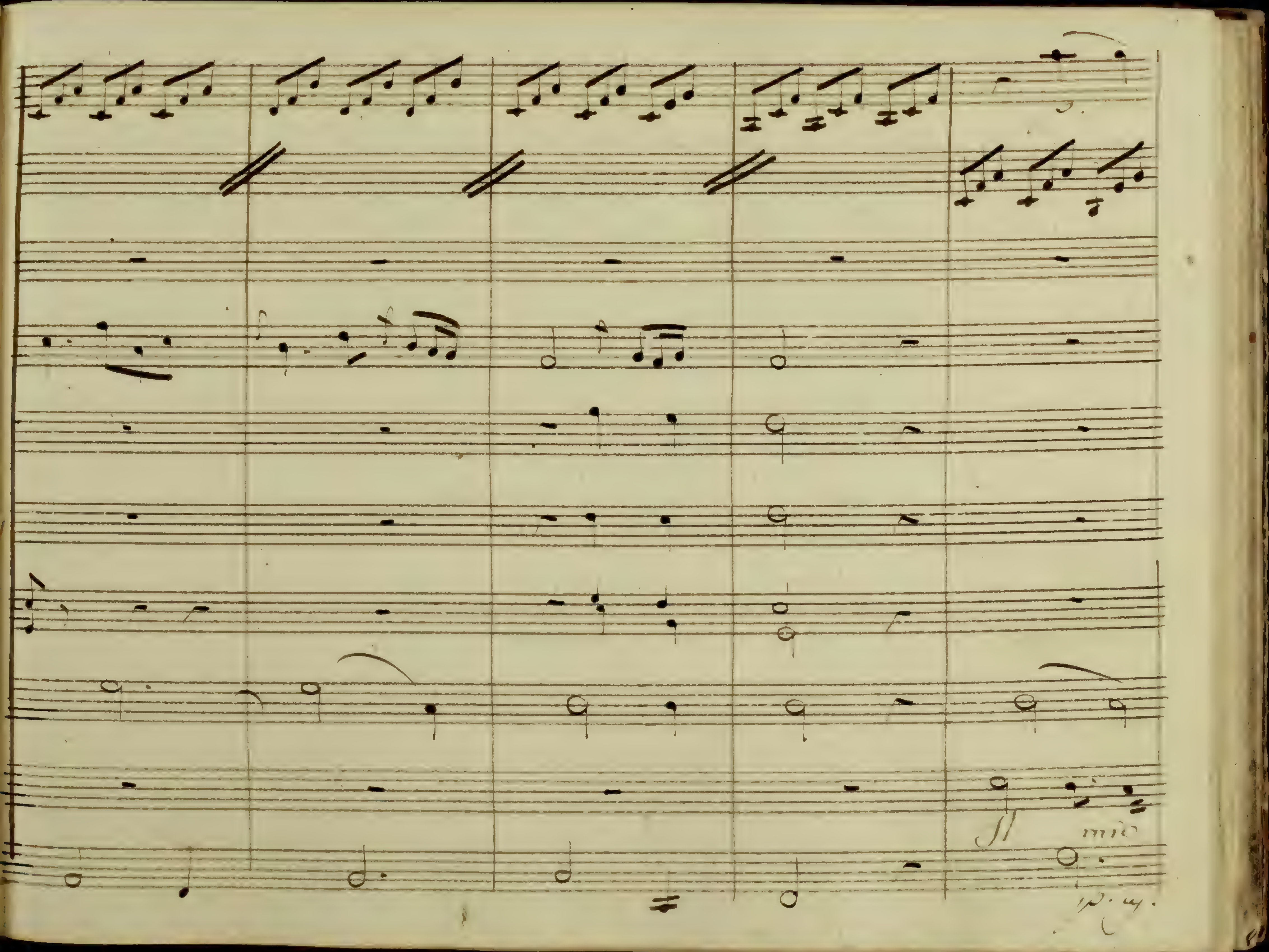
viene: glielo impedissero mai... chi essi i scellerati... ah come mi

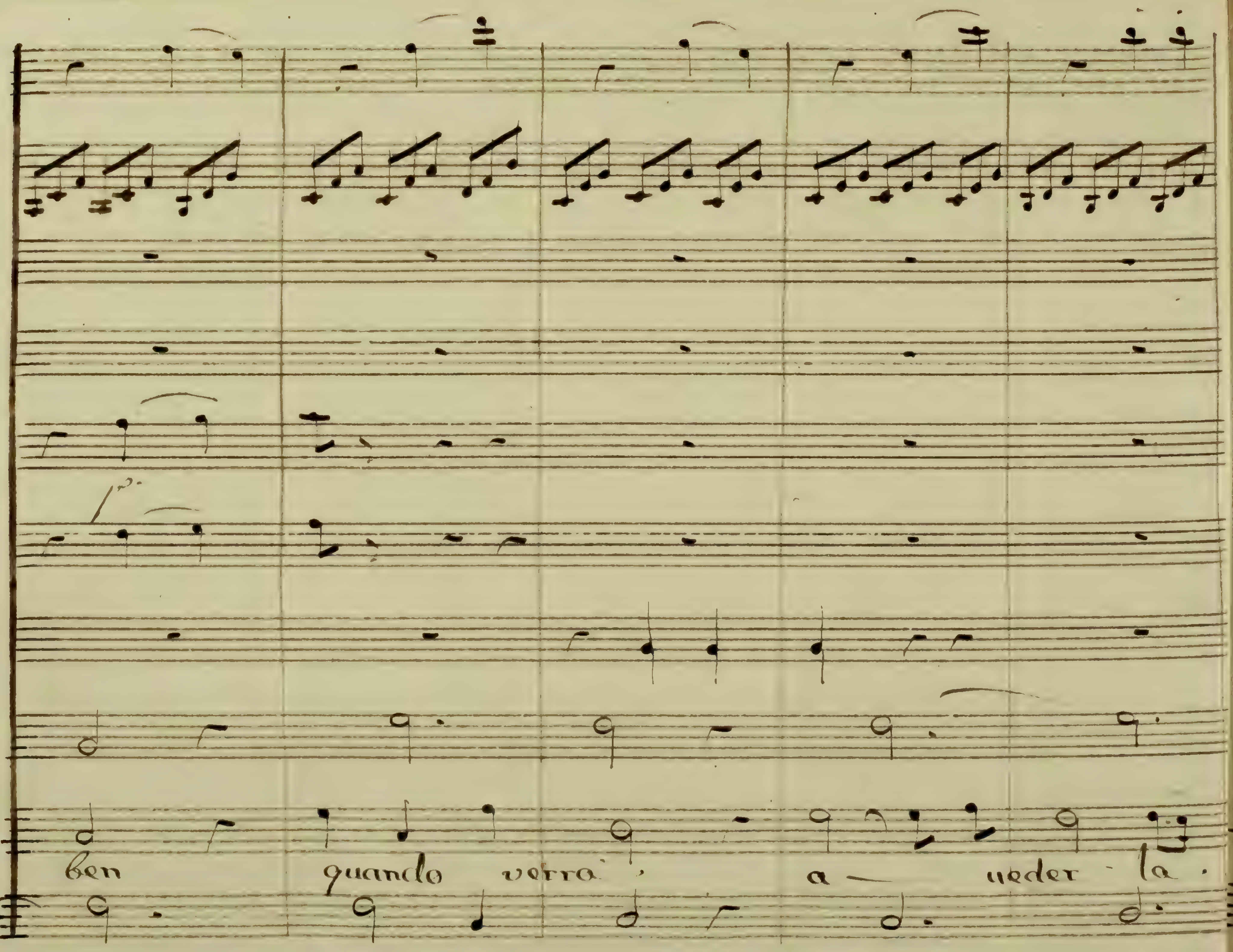
sento male... qui... da per tutto... ma se Lindoro se Lindoro

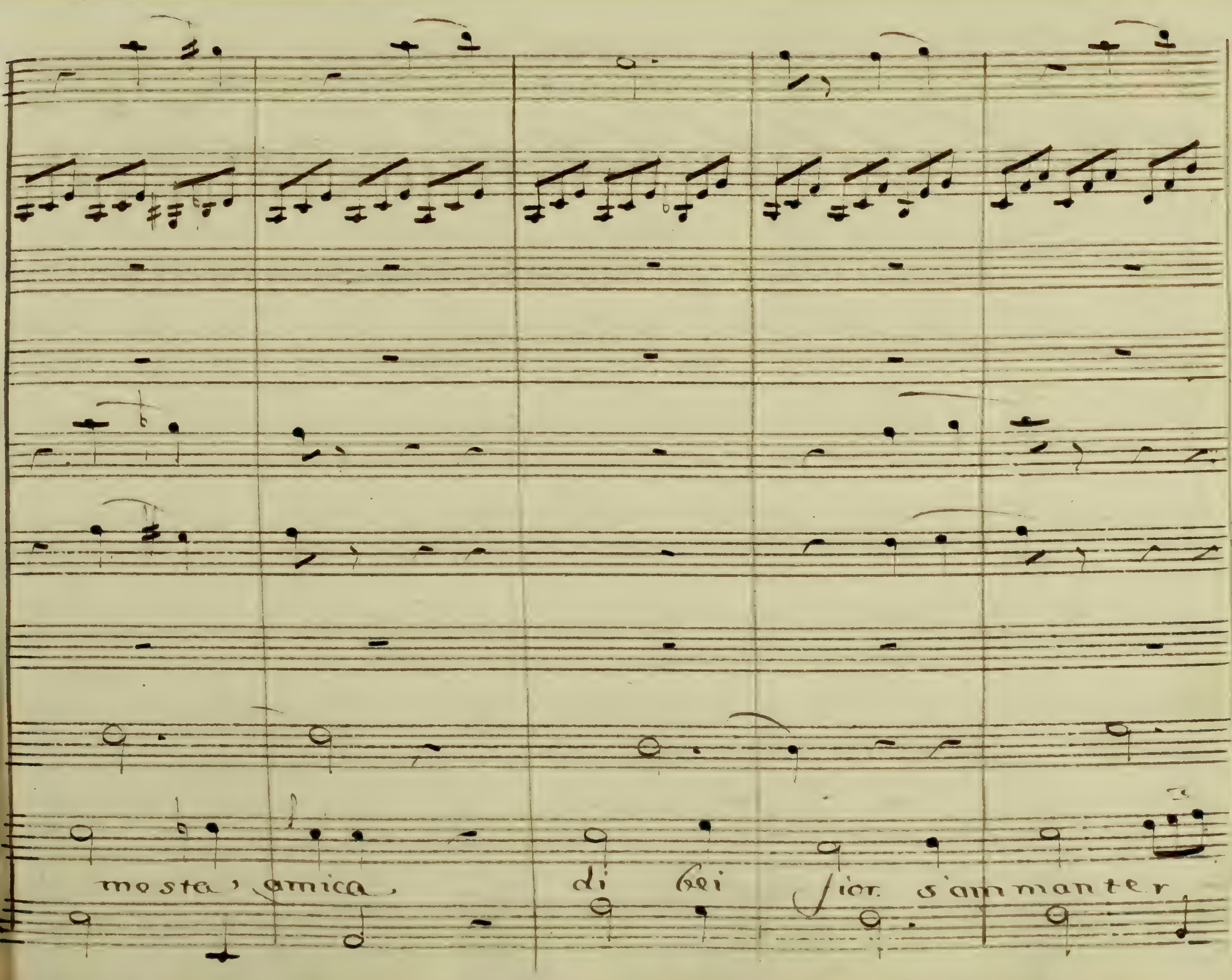
giungesse, come tutto anderebbe (felicemente)

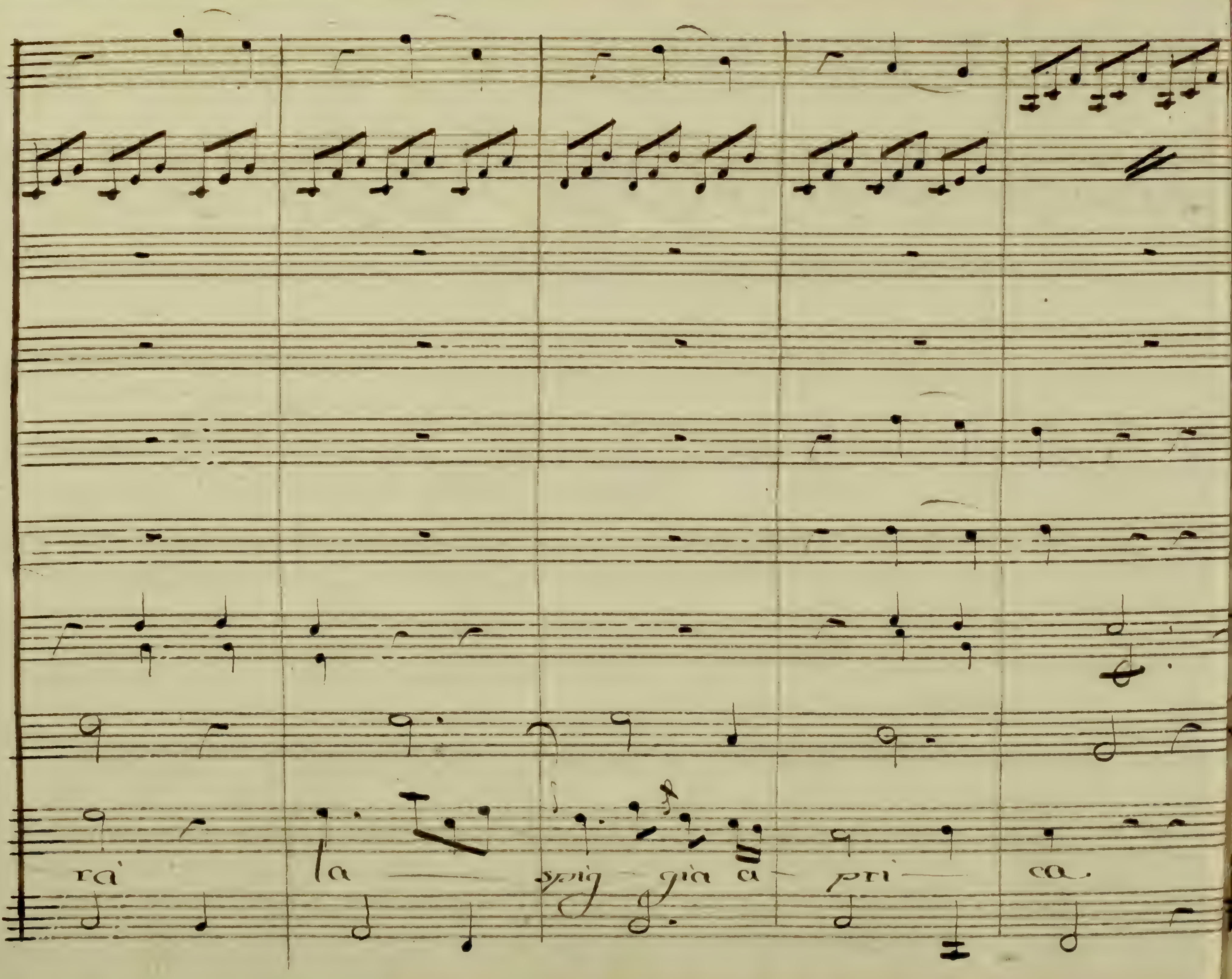
Siegue Rondò

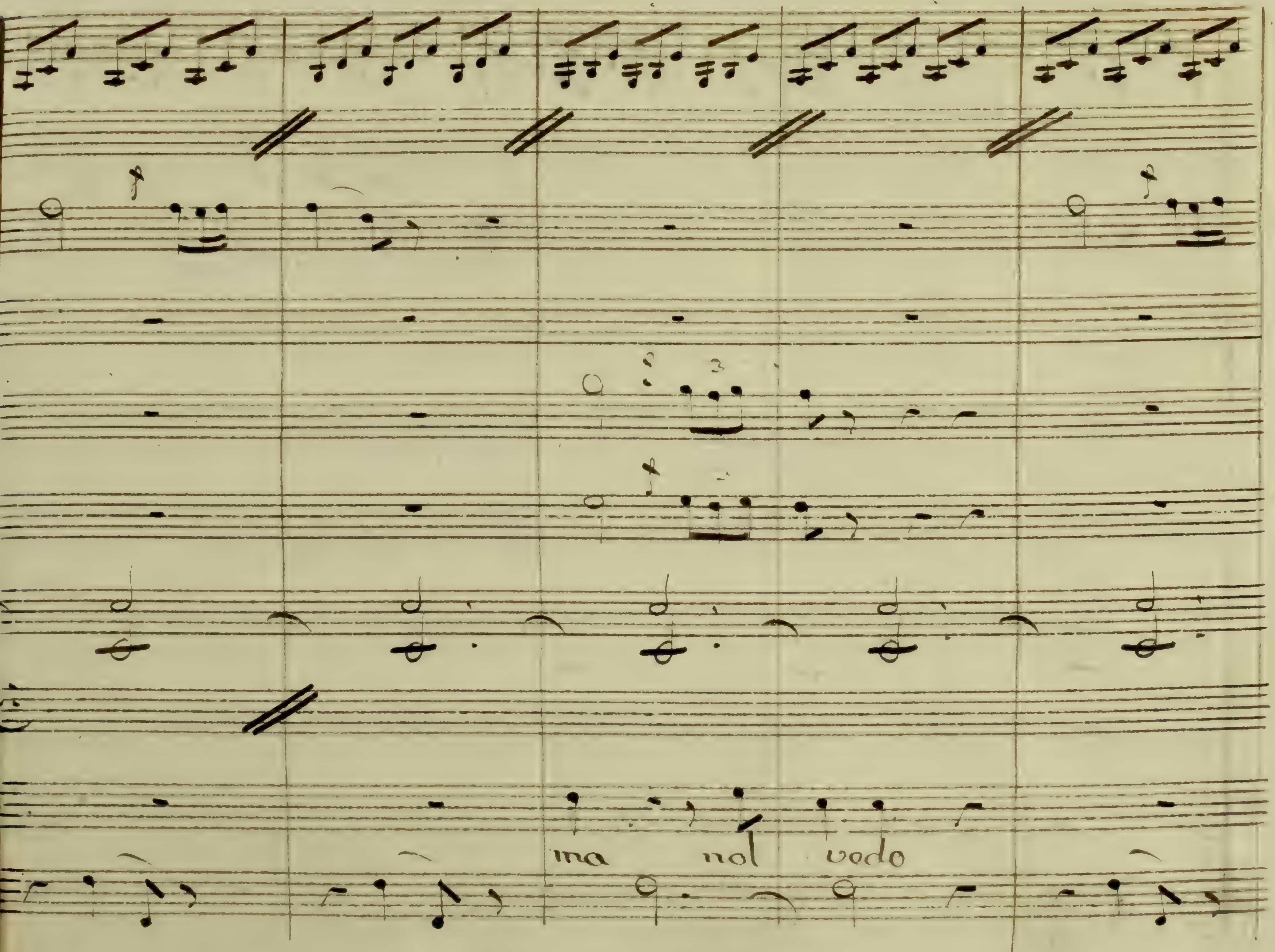

Violini
Flauto Solo
Oboe solo
Fagotti
Corni in Effaut
Viole
Andte modto

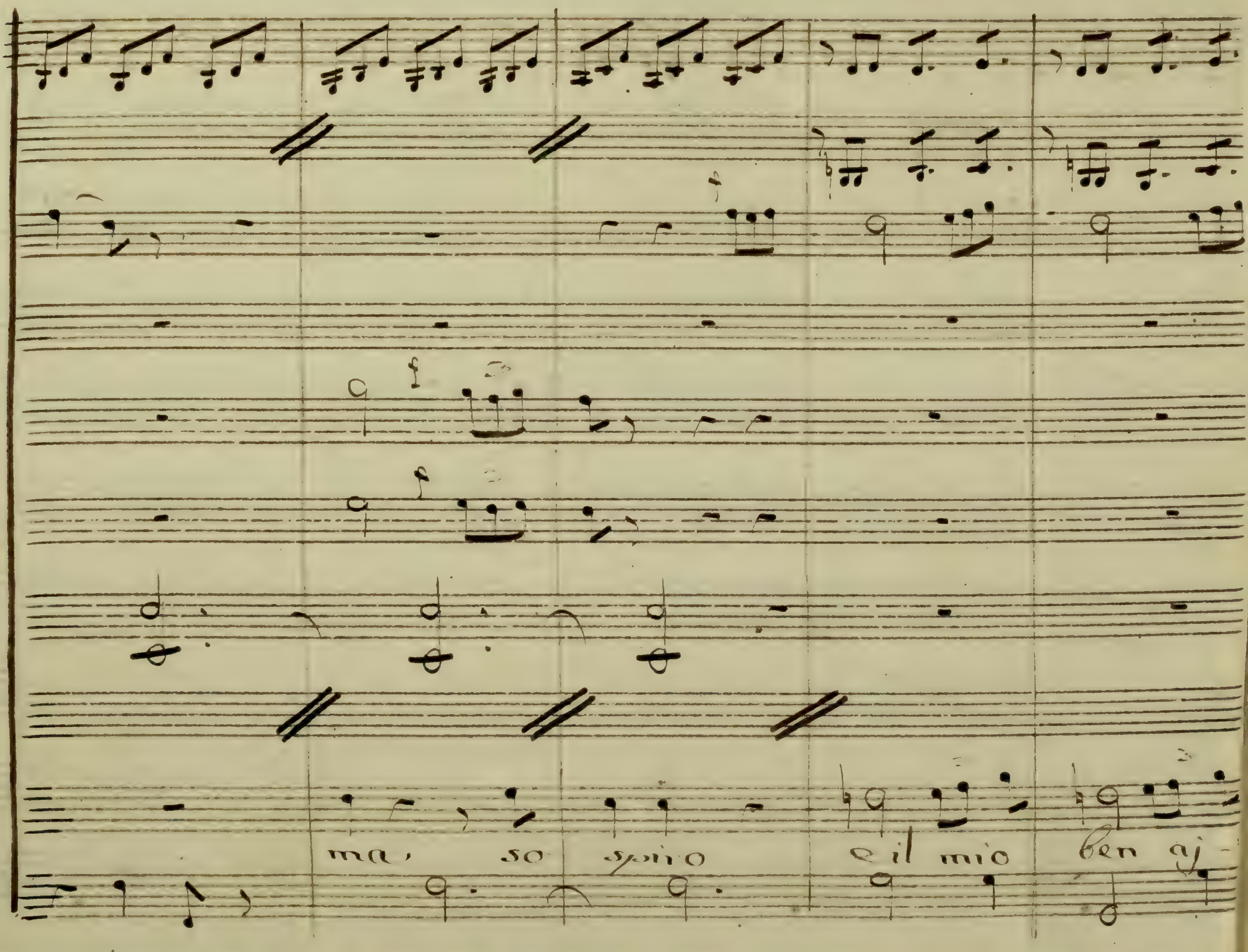


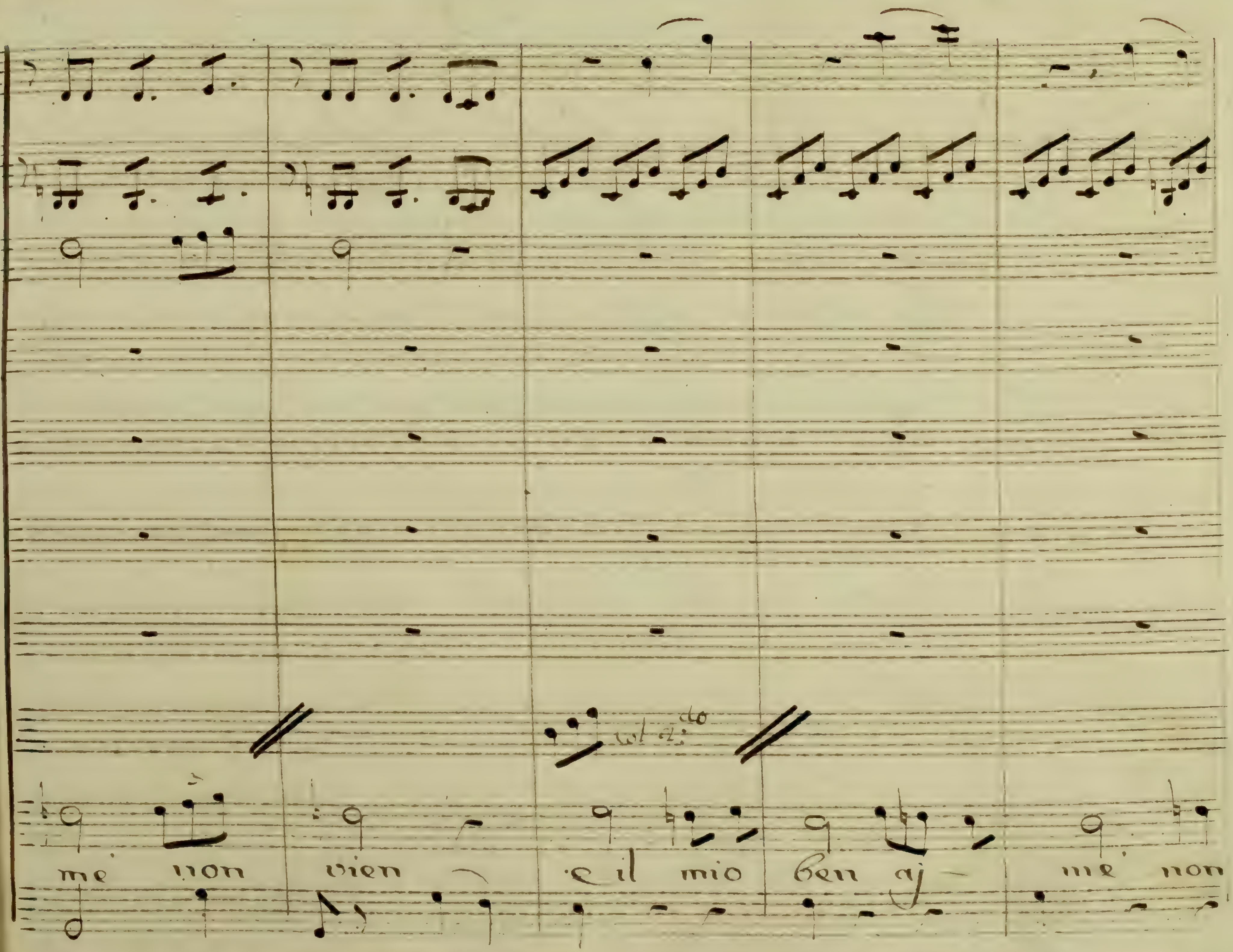

ben quando verrà a — veder la.

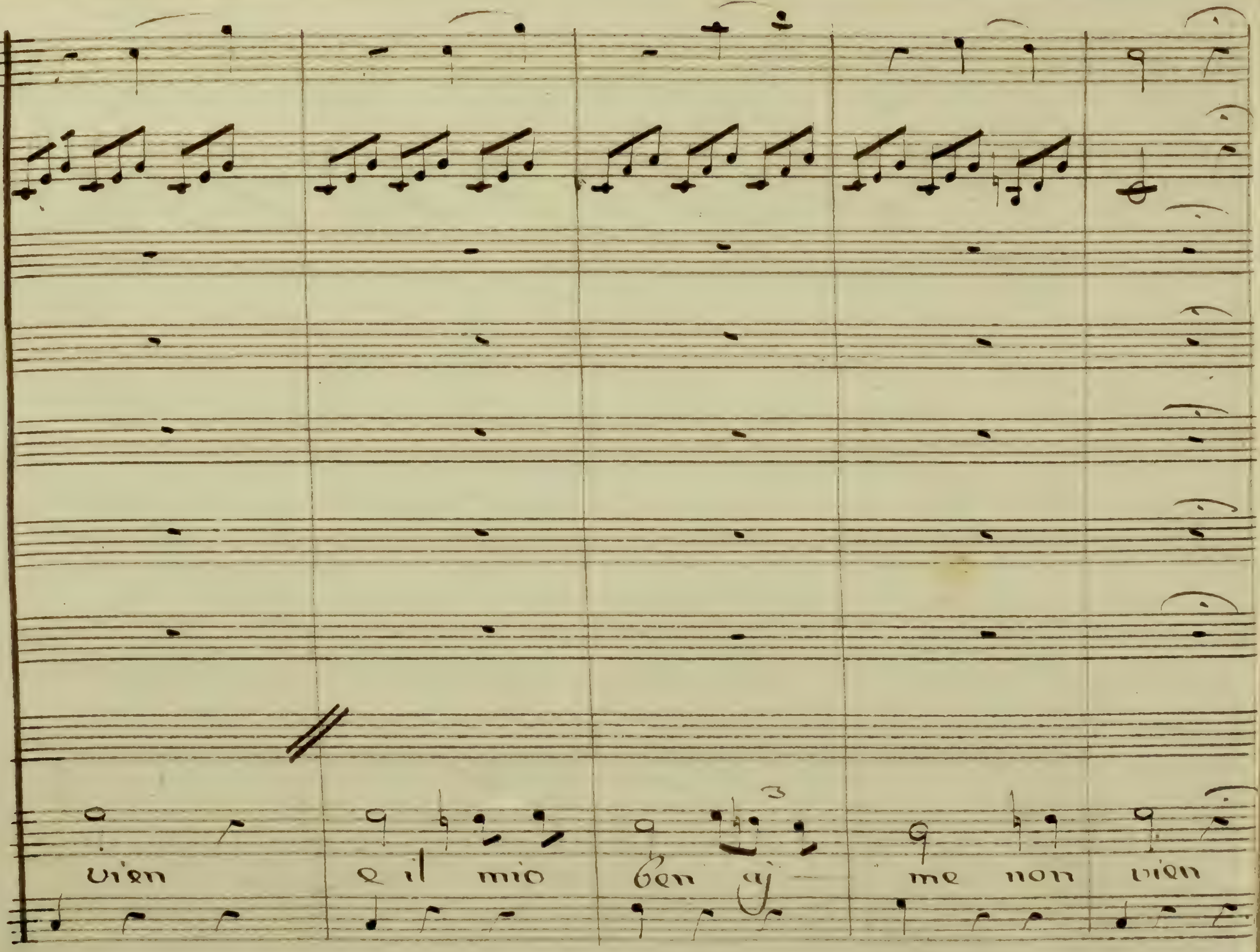

mesta, amica di lei fior s'ammanter

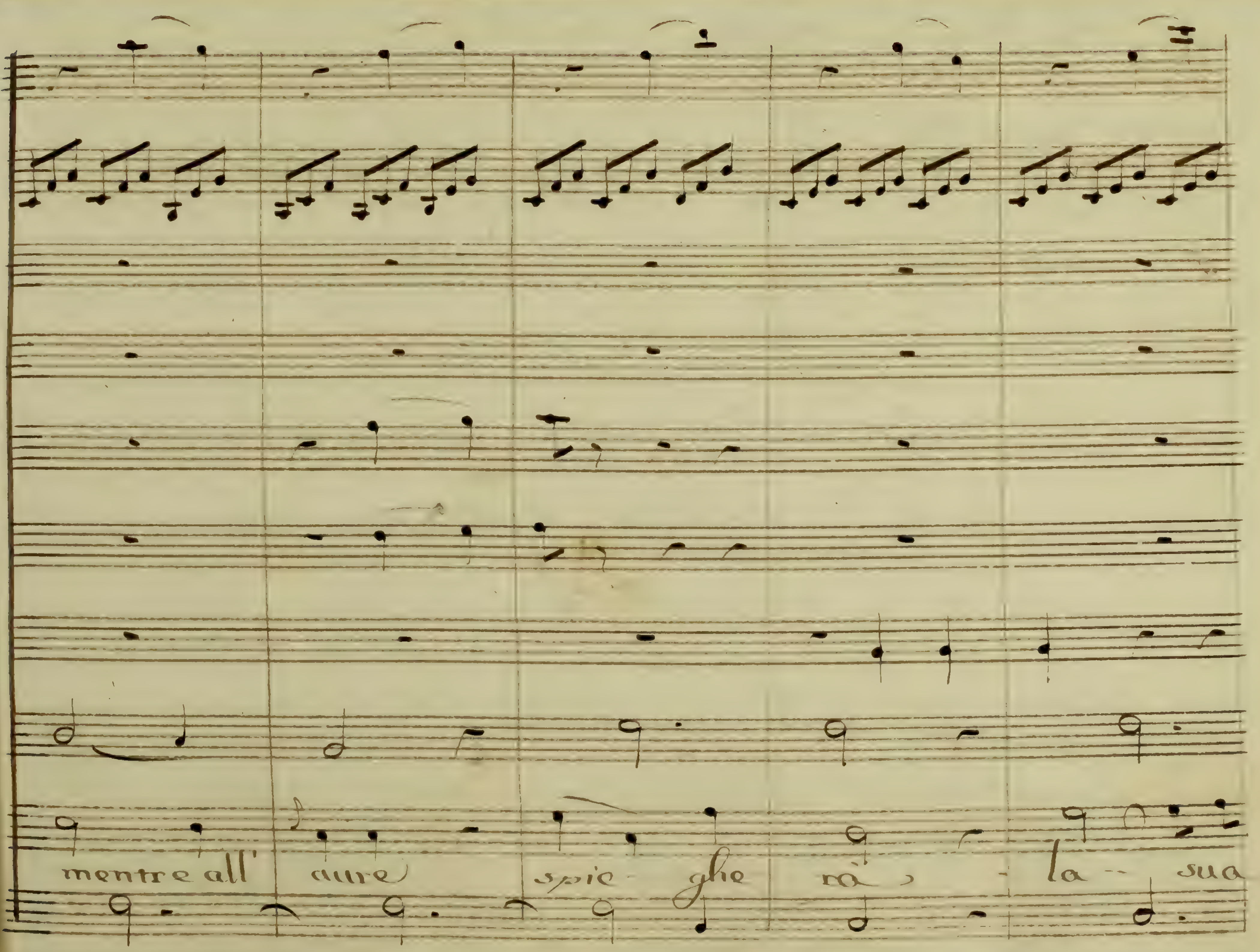

rà
la
spig - gia a - pri - ca.

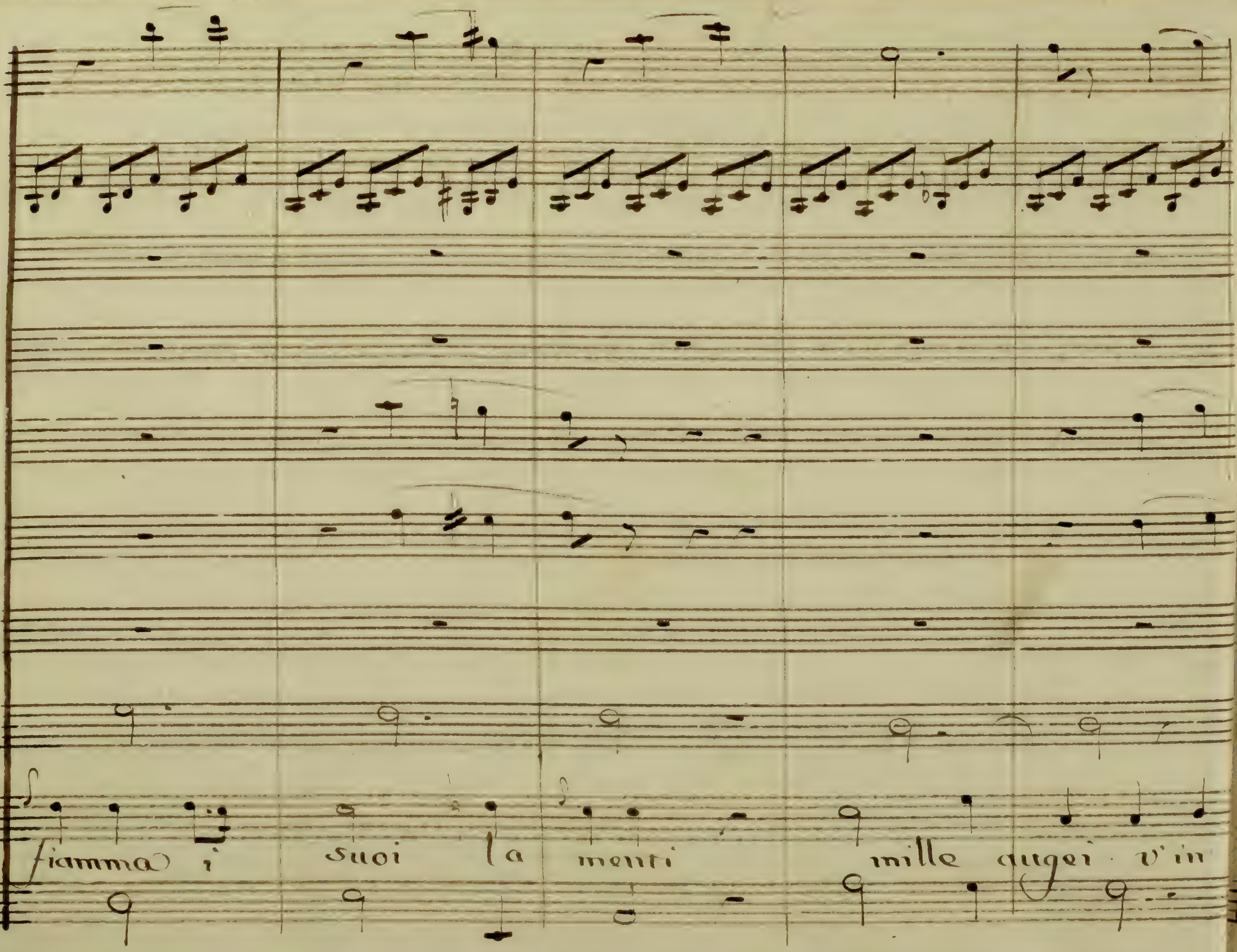

ma nol vedo

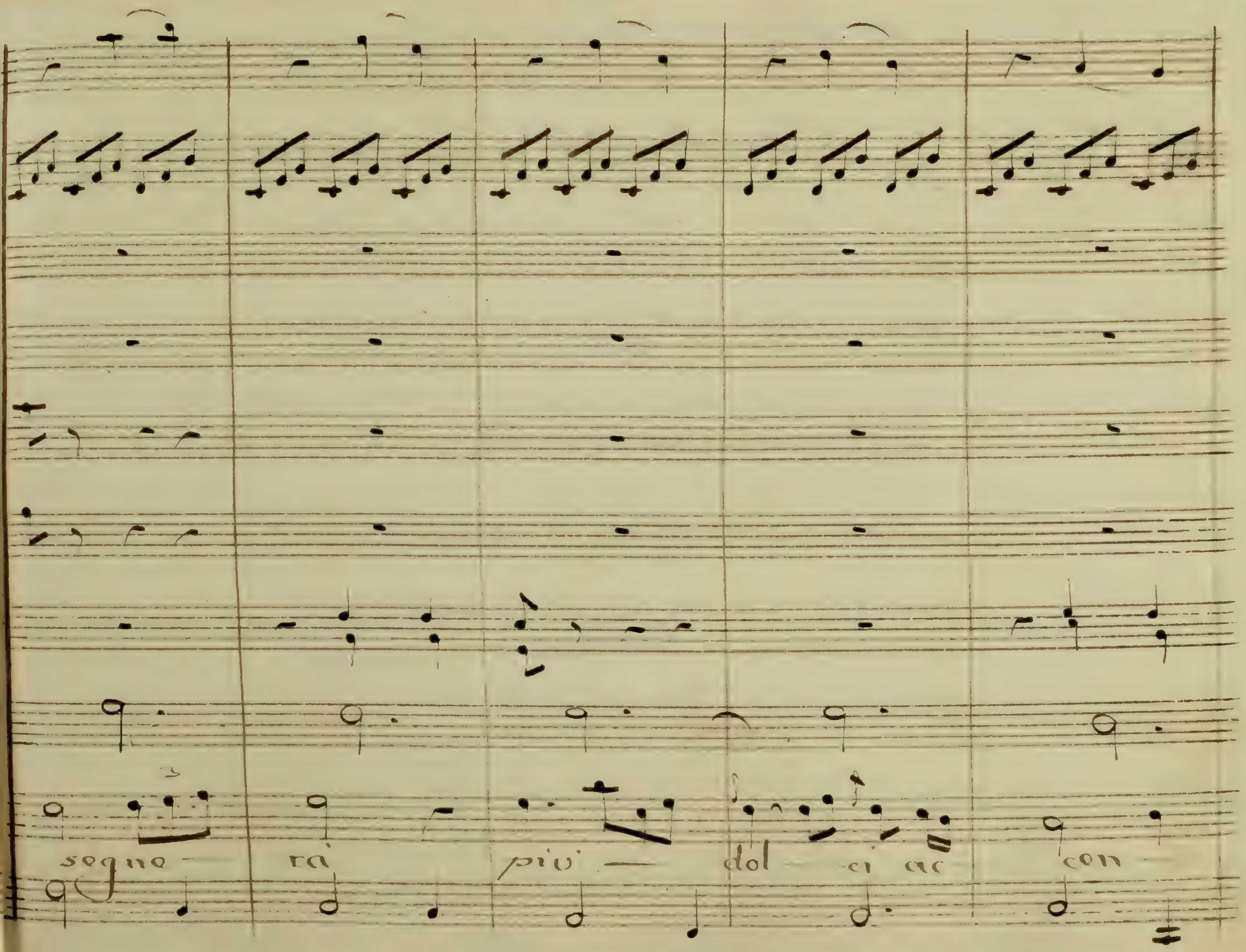

ma so spiro e il mio ben aj-

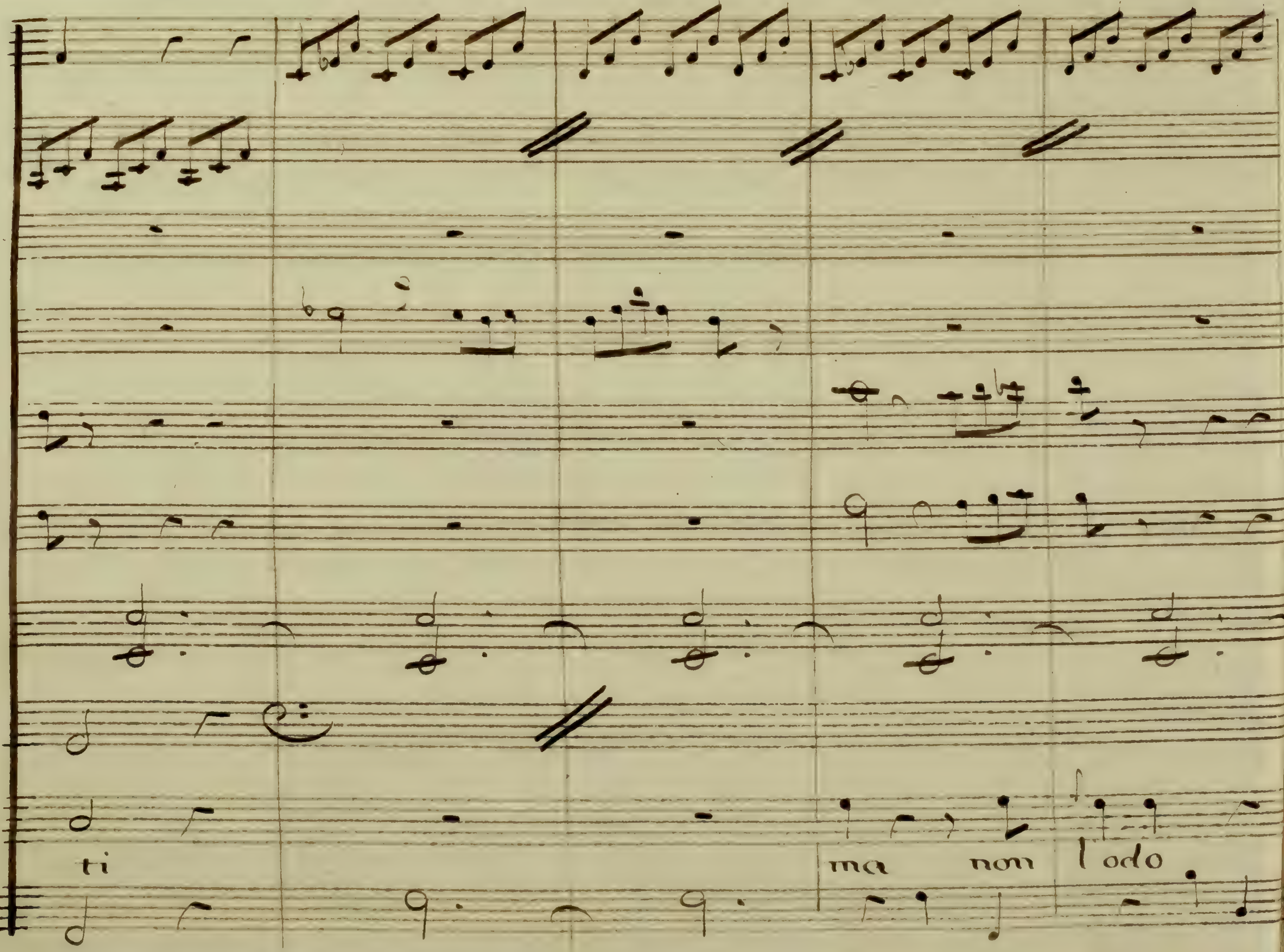

me non vien e il mio ben aj- me non

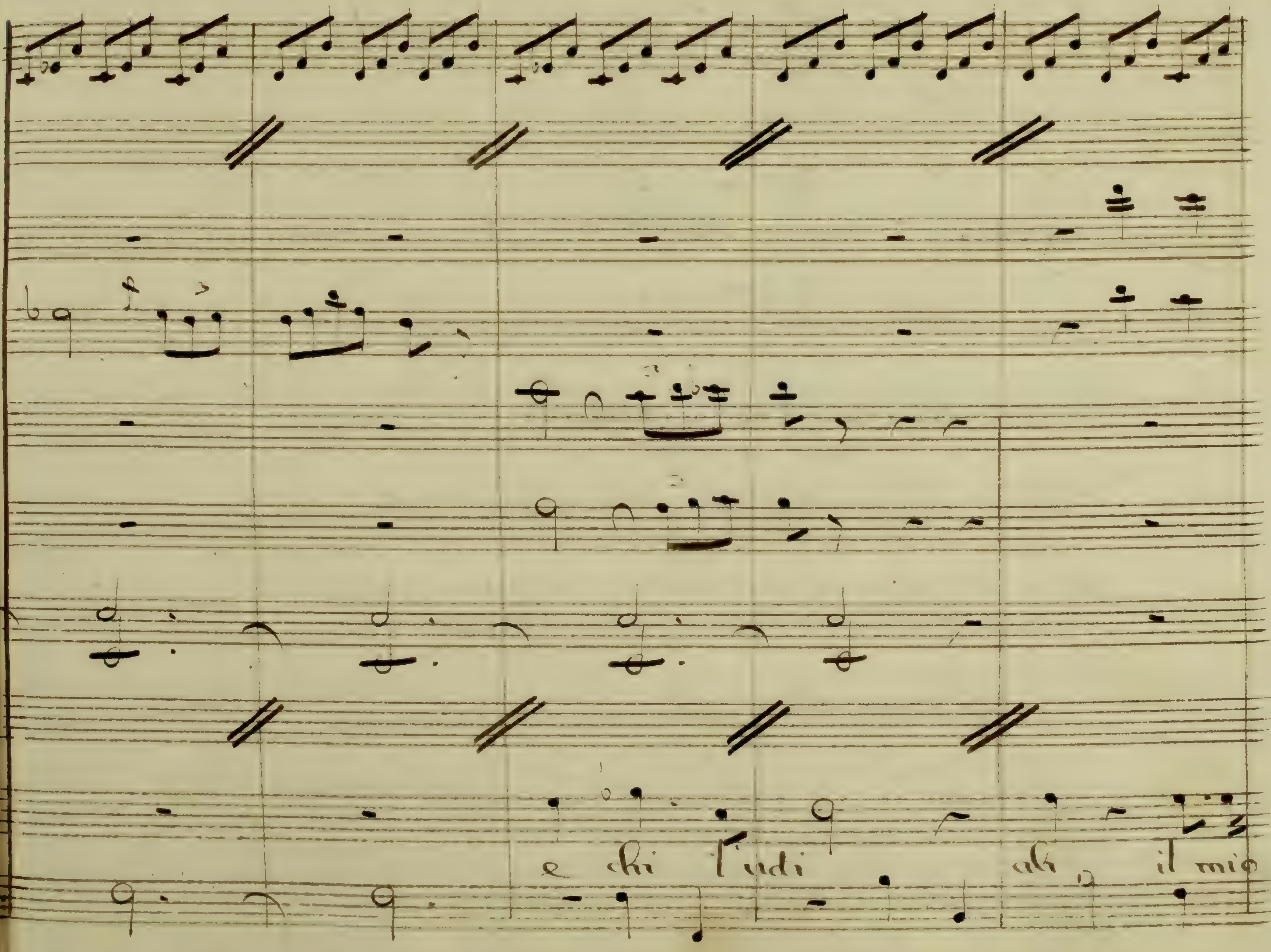

vien
e il
mio
ben
me
non
vien

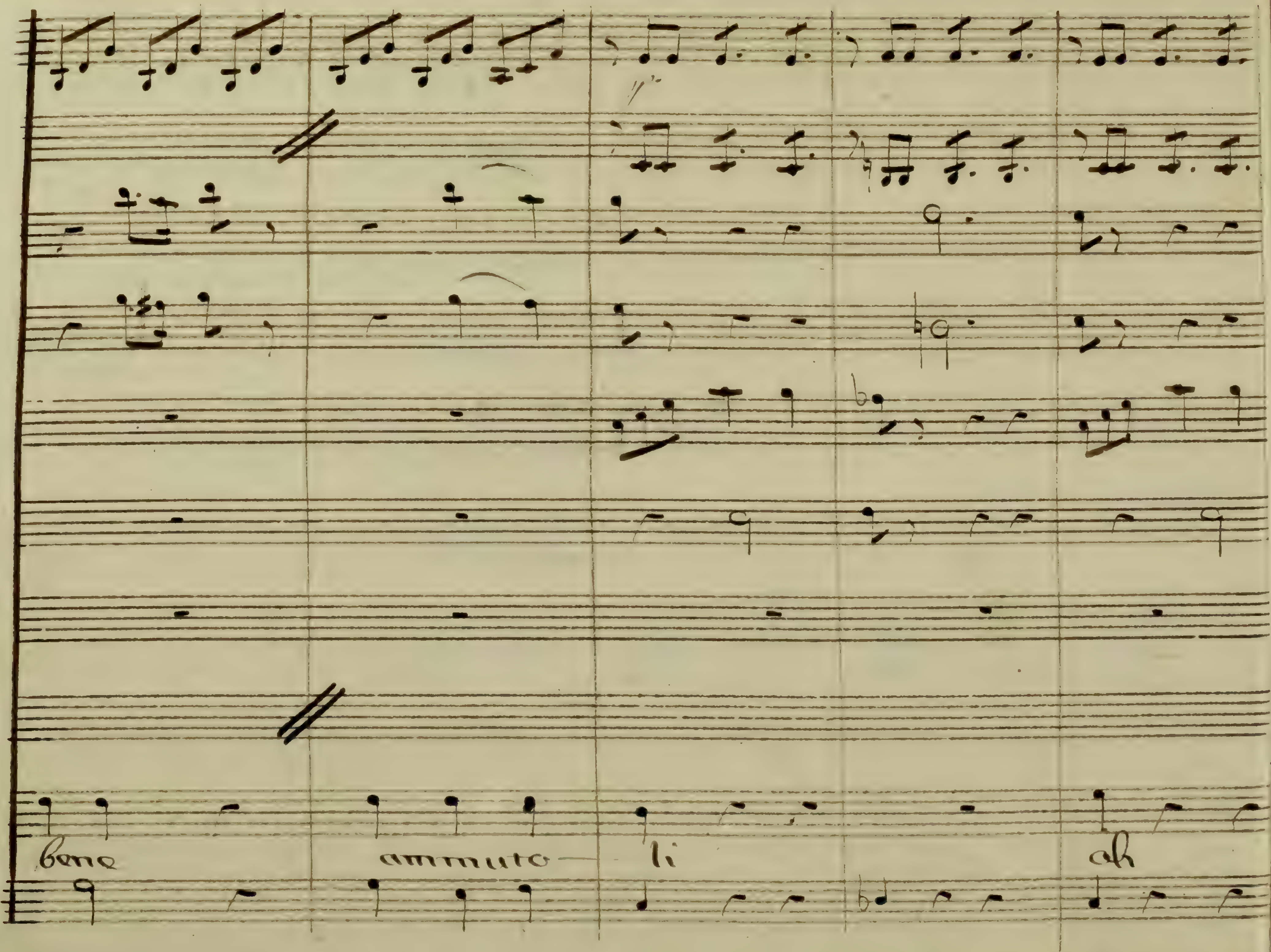

mentre all' aure spie - ghe rà - la - sua.

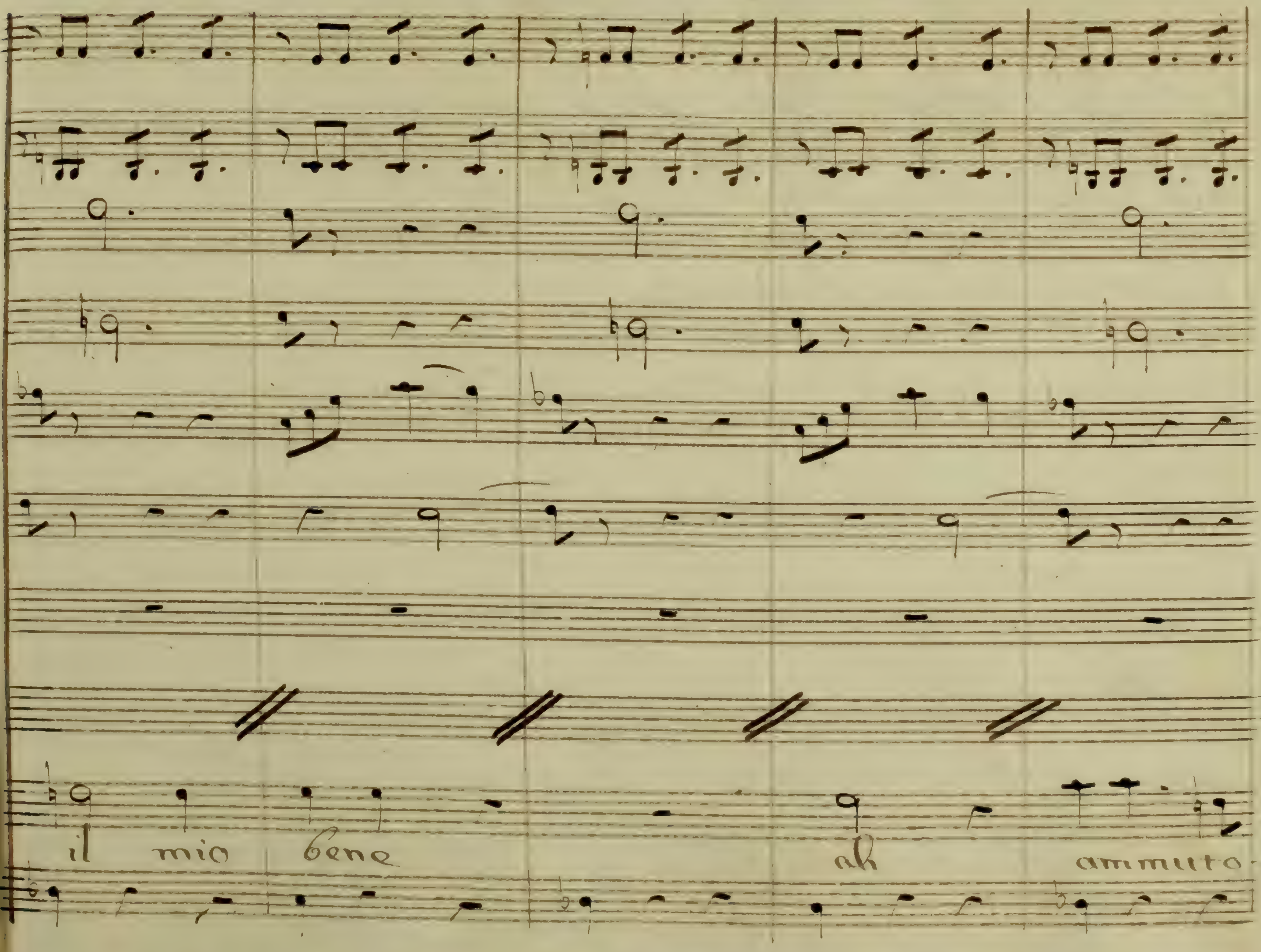

fiamma i suoi la menti mille augei v'in

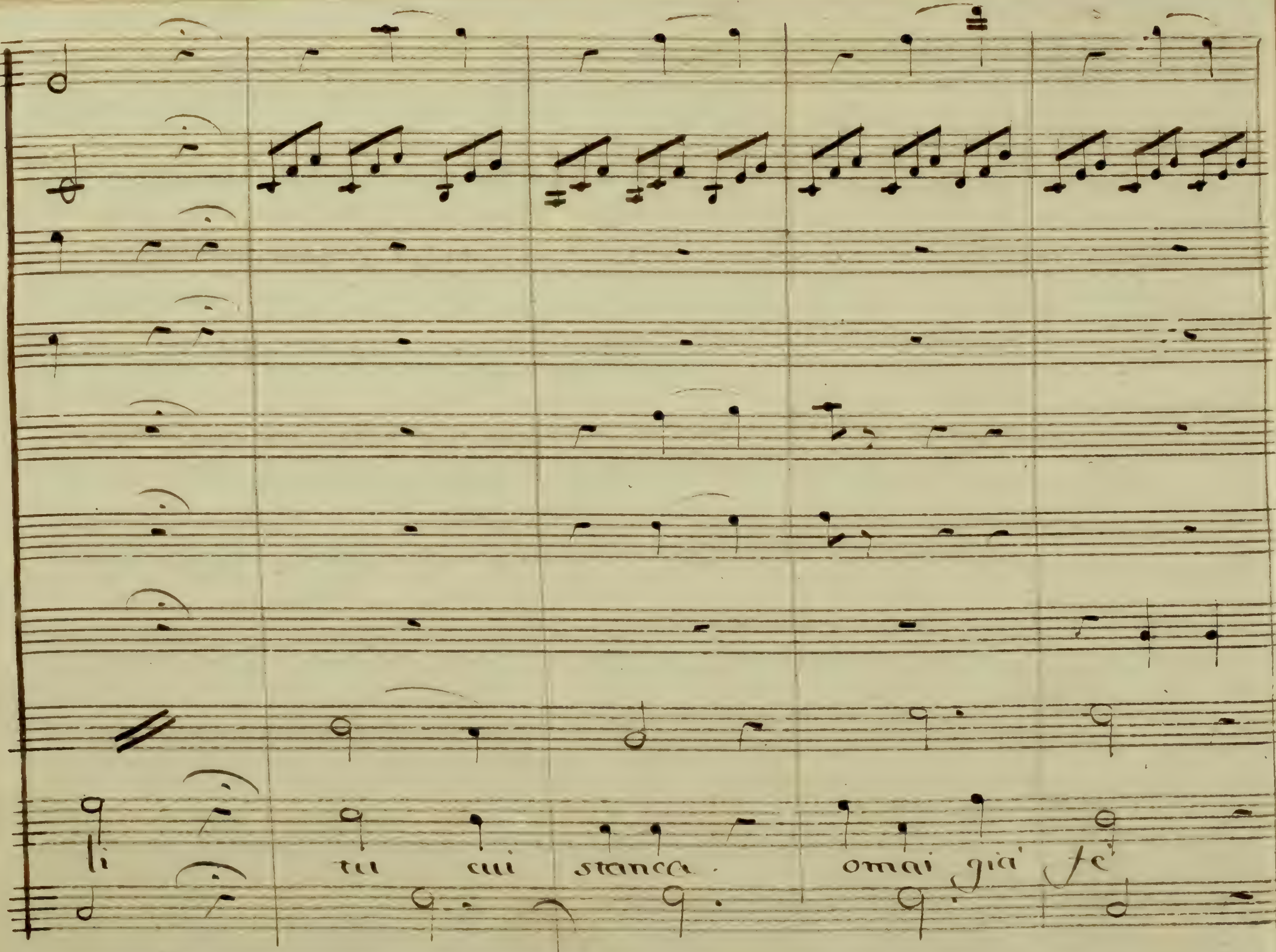

segne -
rà
più —
dol ci ac
con -

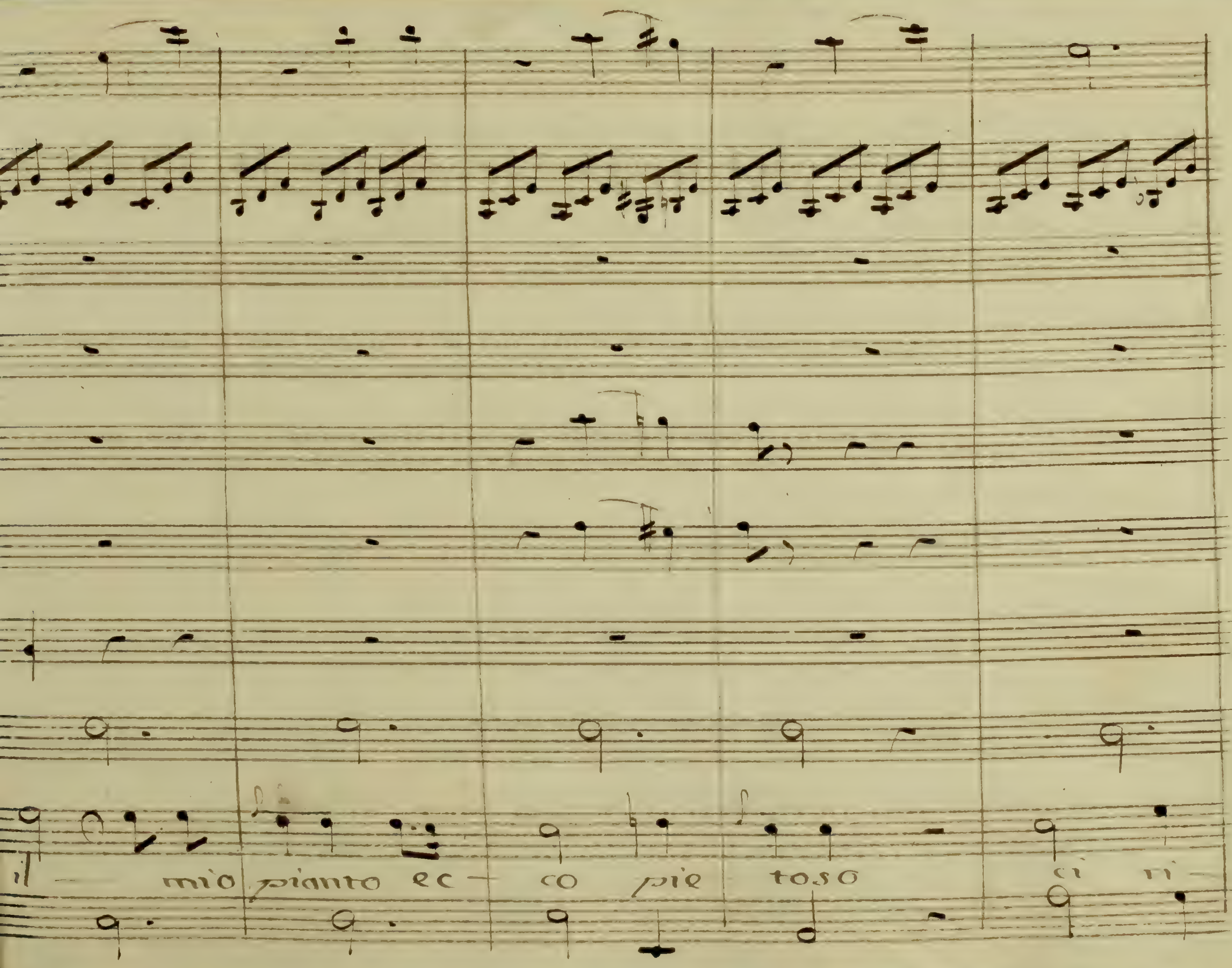

ti
ma non l'odo

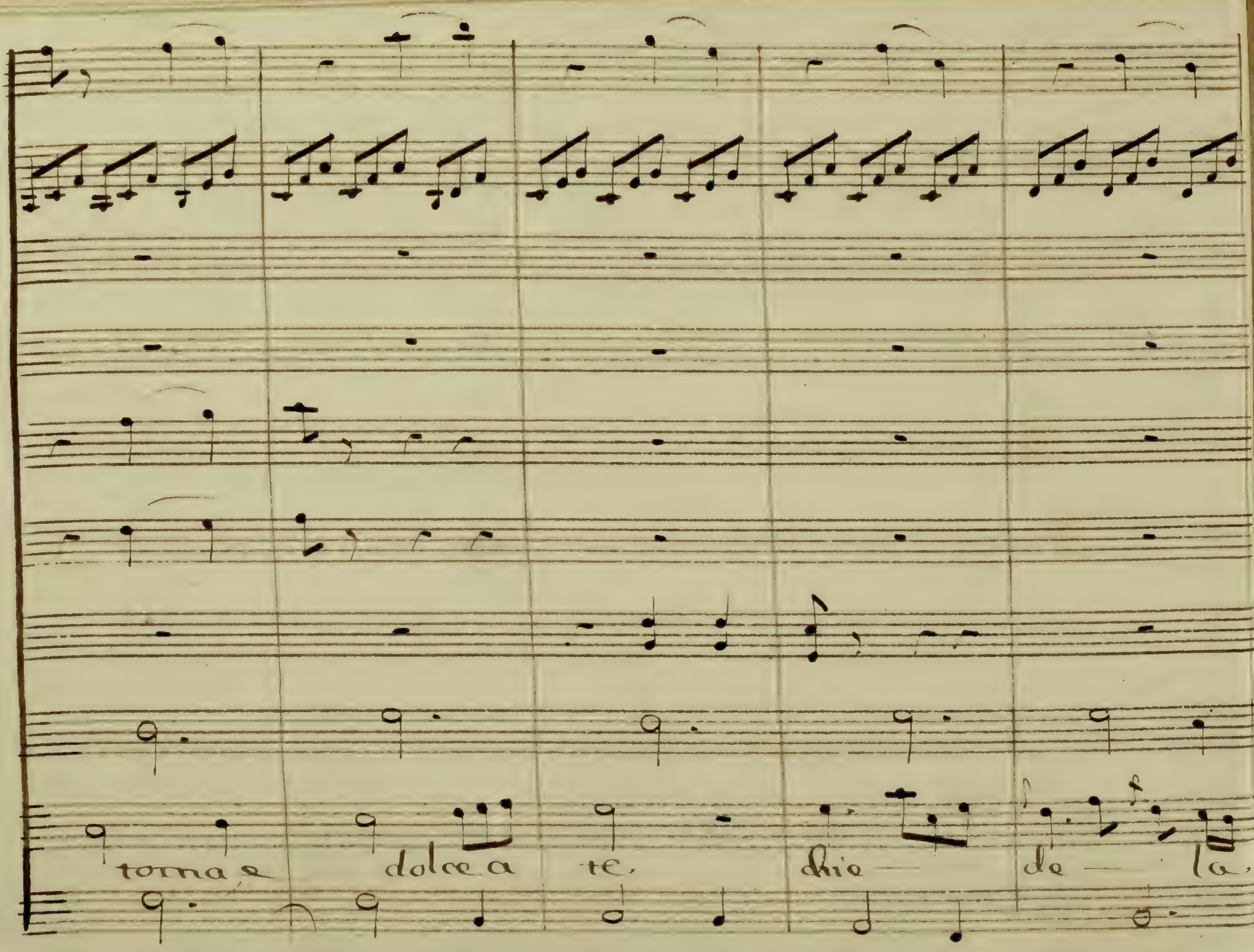

e chi l'udi ah il mio

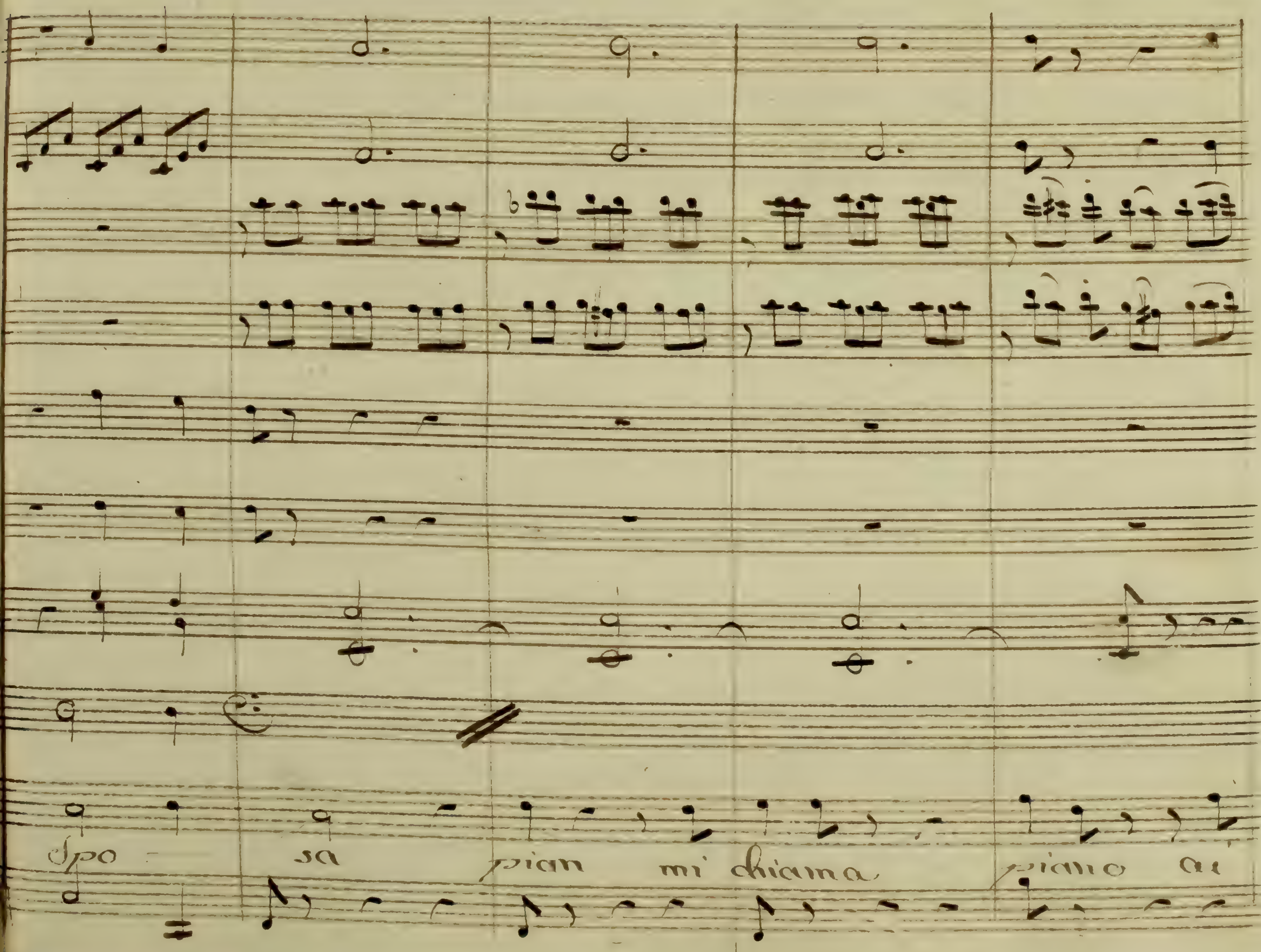

bene
ammuto—li
ah

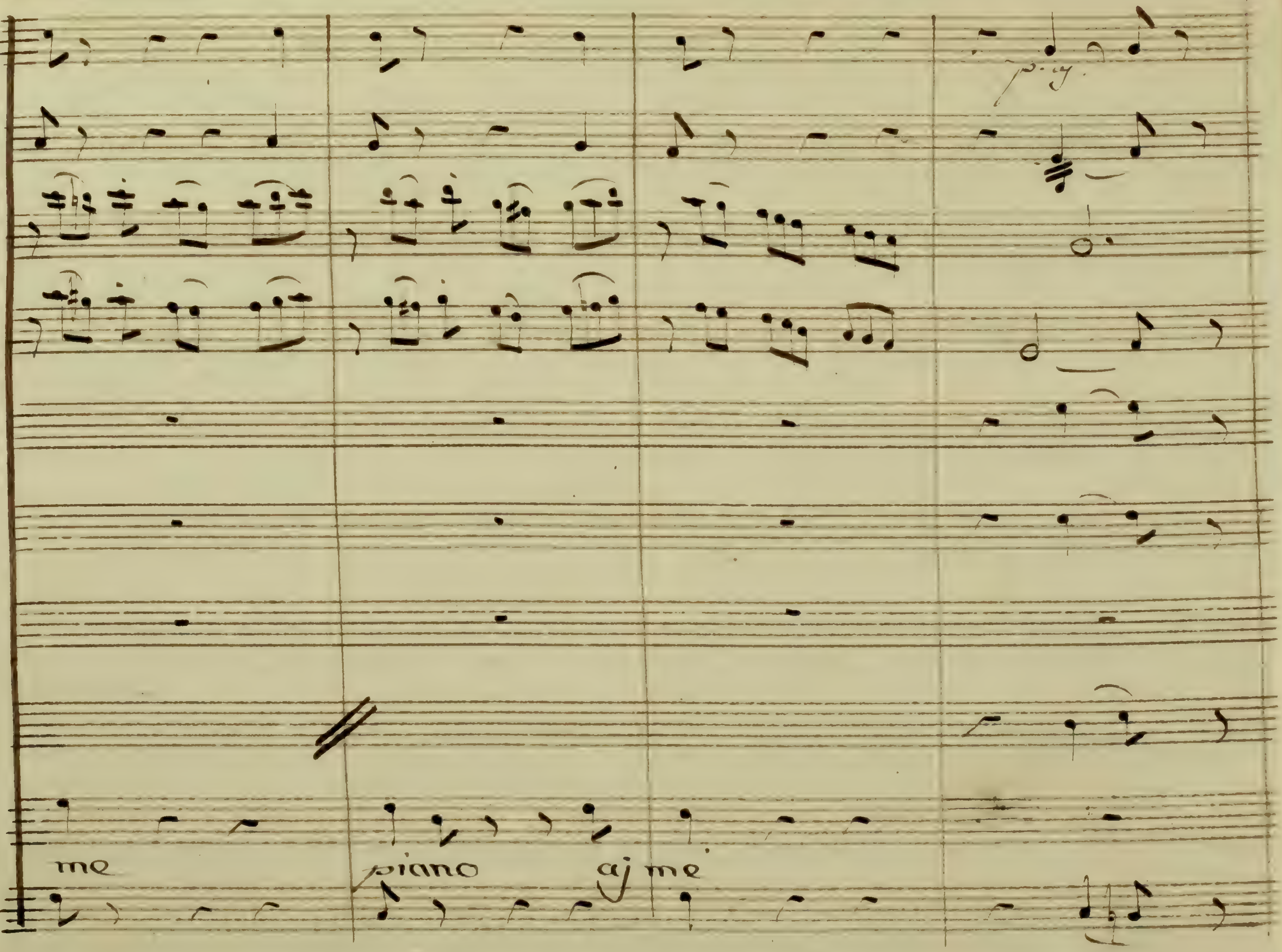

il mio bene
ah
ammuto-

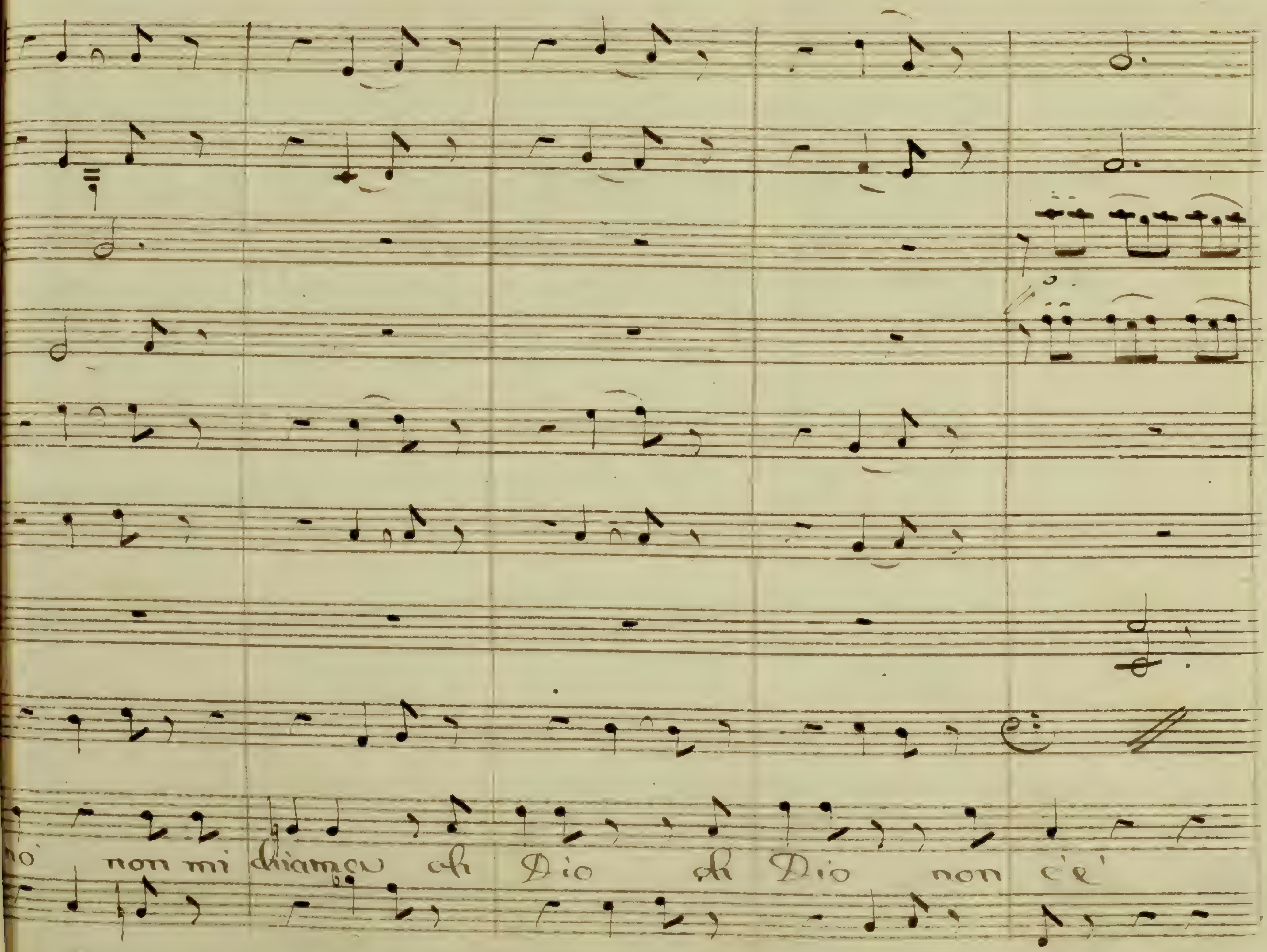

li
tu cui stanca
omai gia' fe'

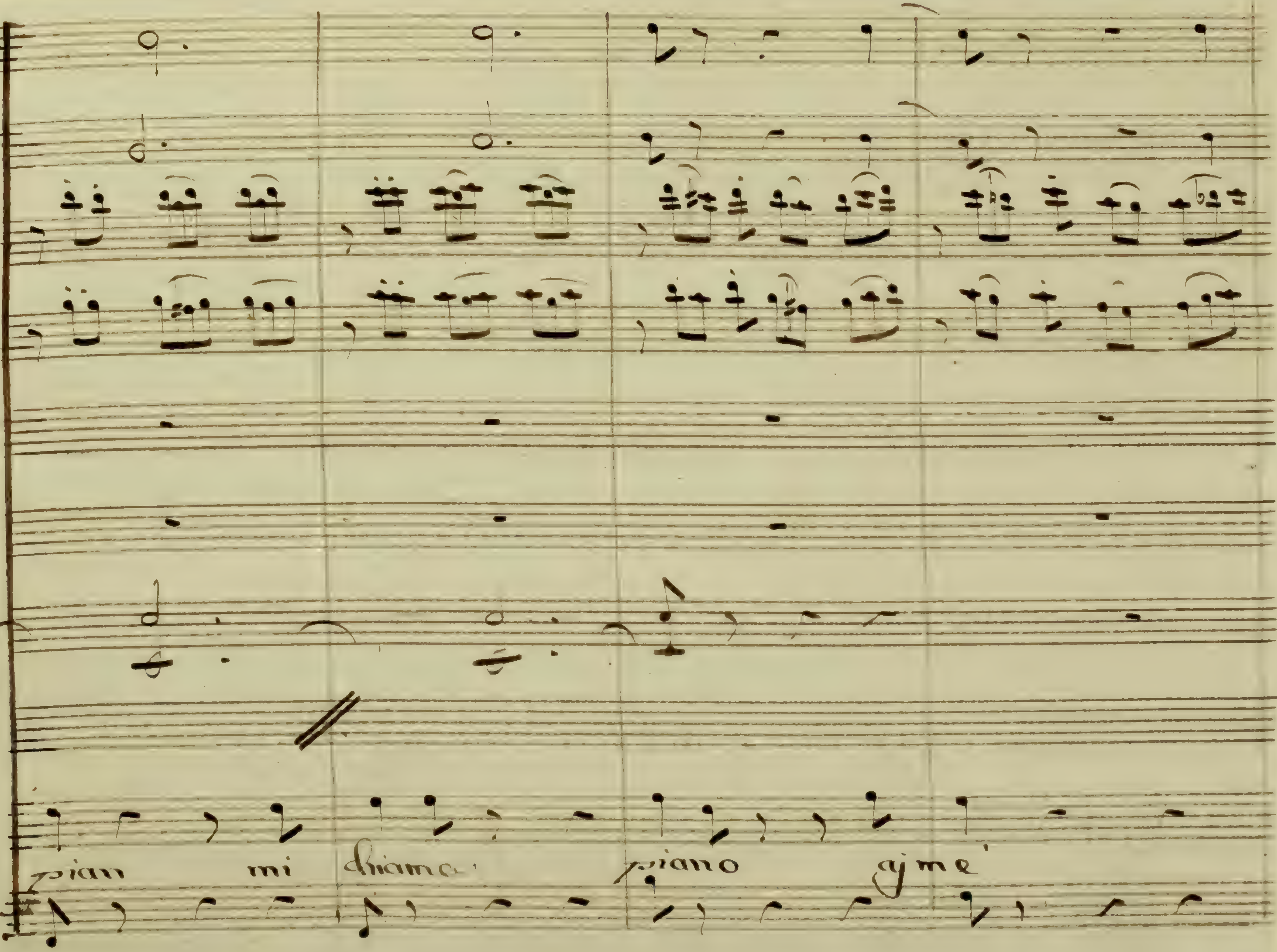

il — mio pianto ec — co pie toso ci ri-

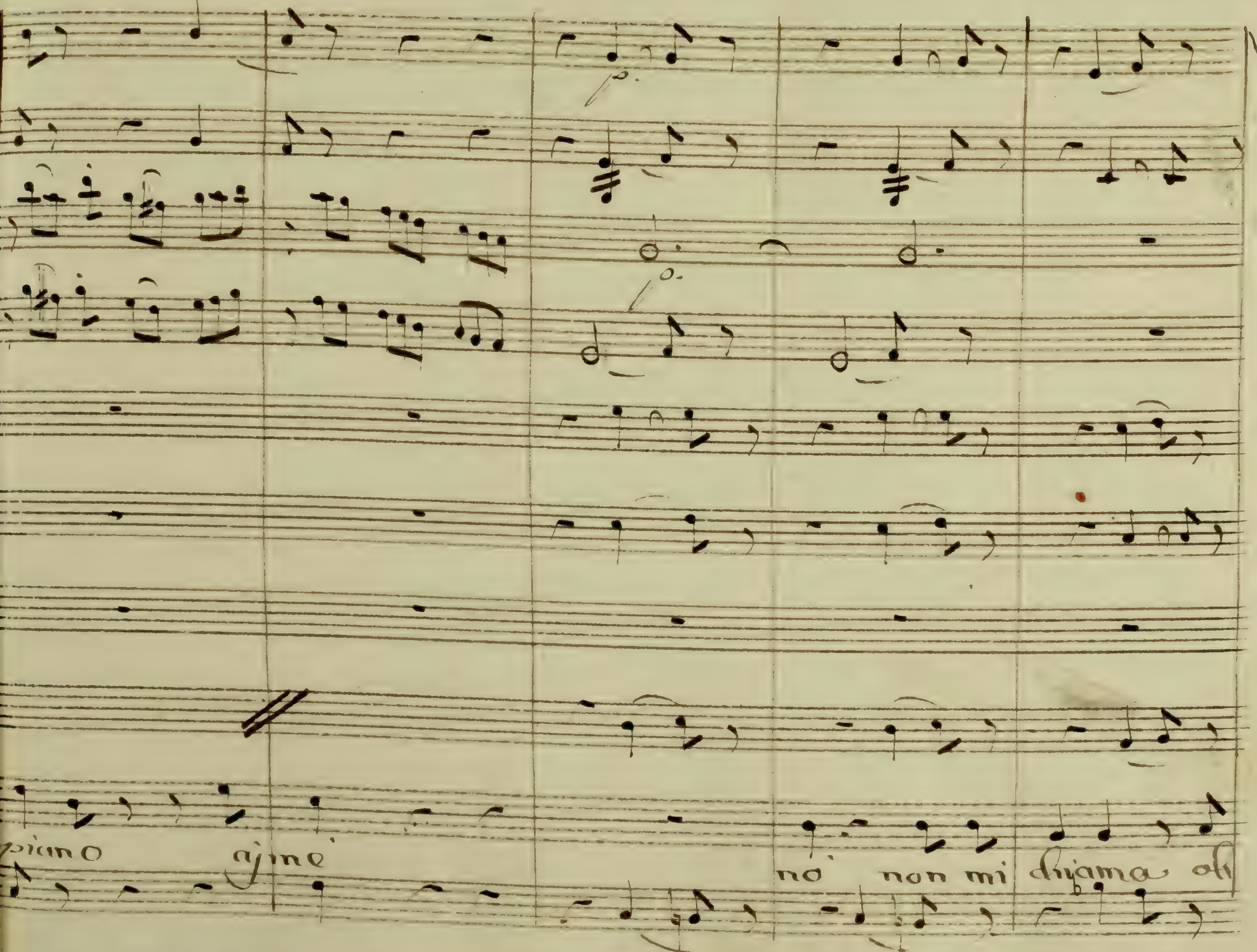

torna e
dolce a
te,
chie
de
la

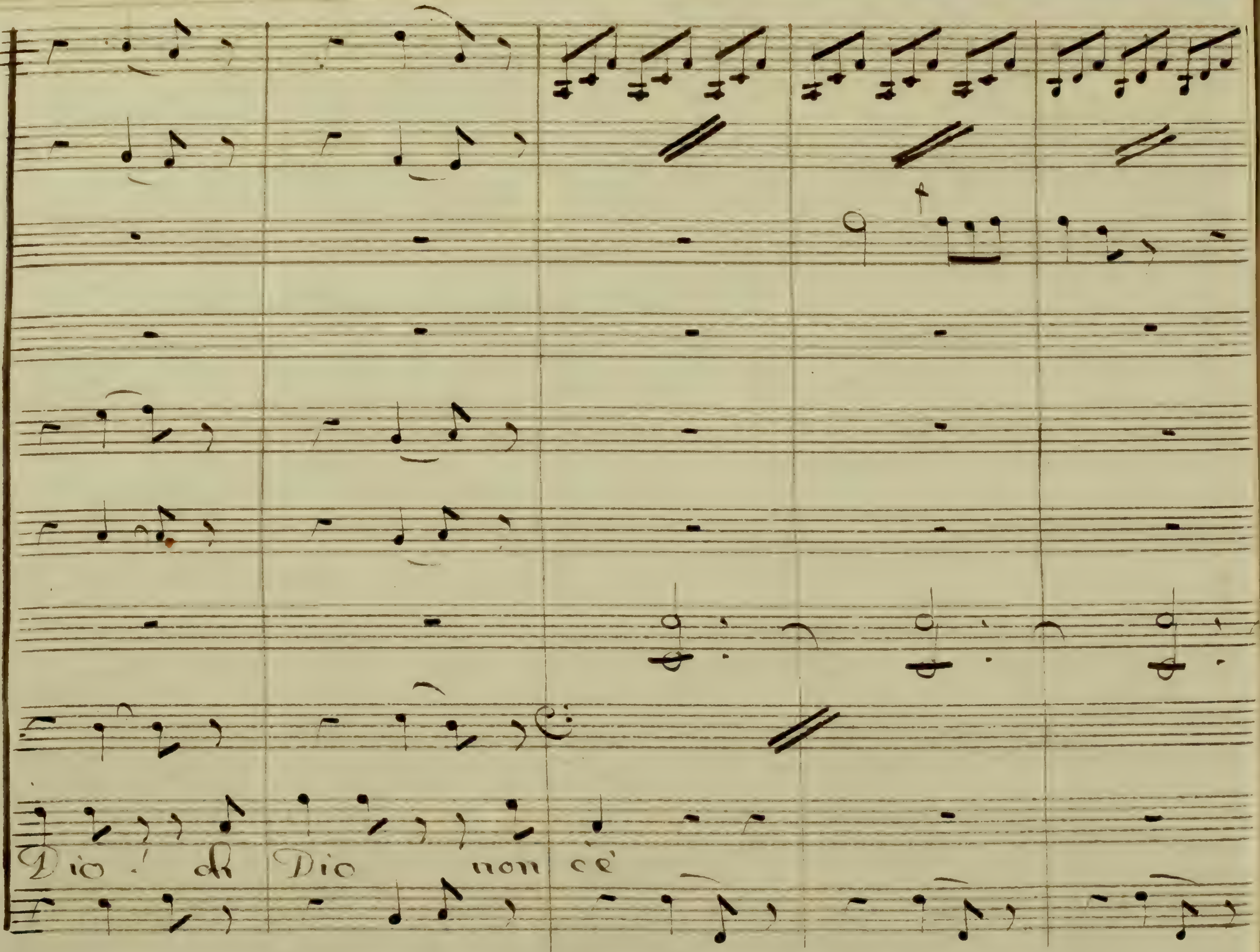

Spo - sa
pian mi chiama
piano ai

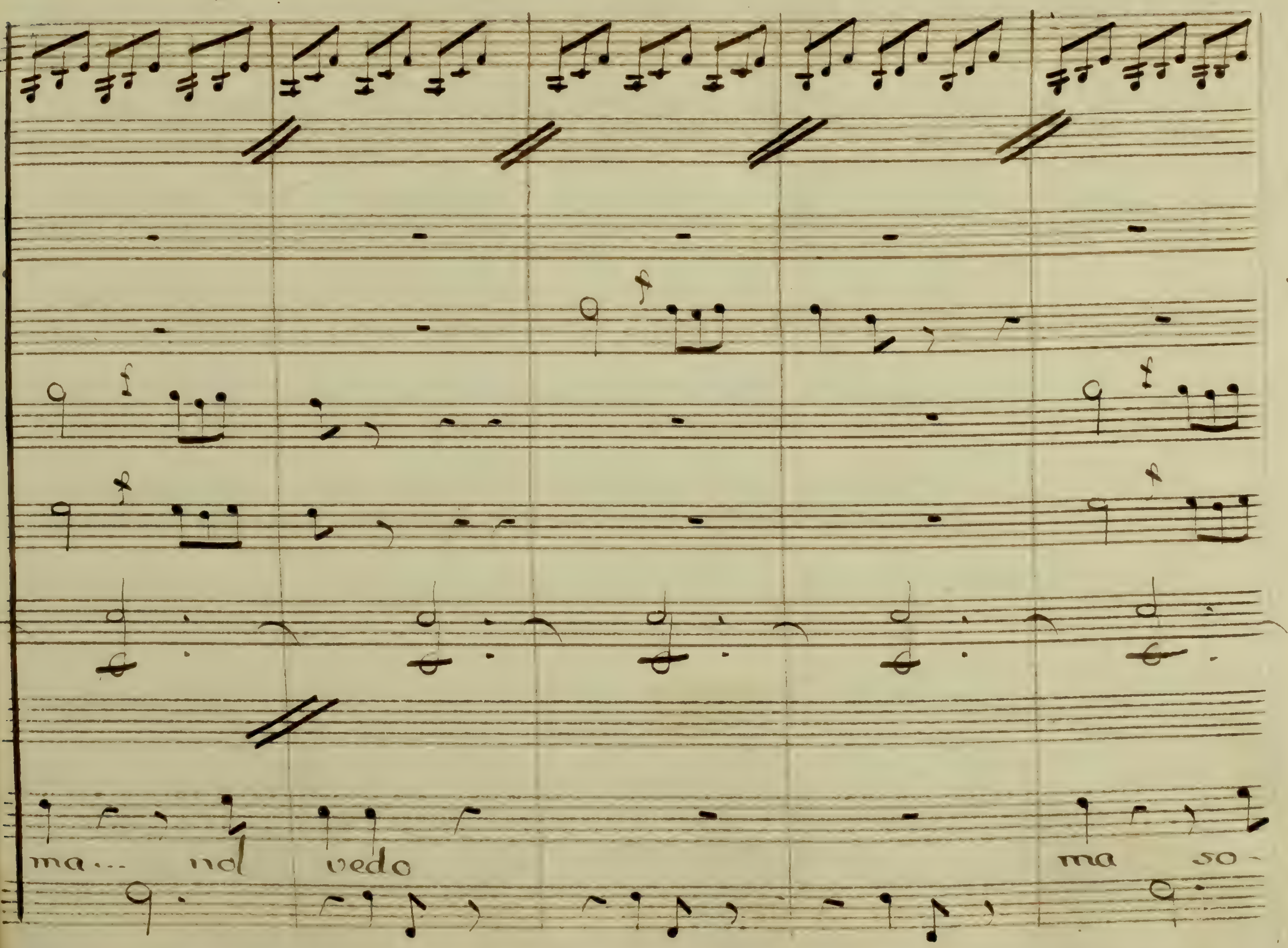

me
piano
aj me

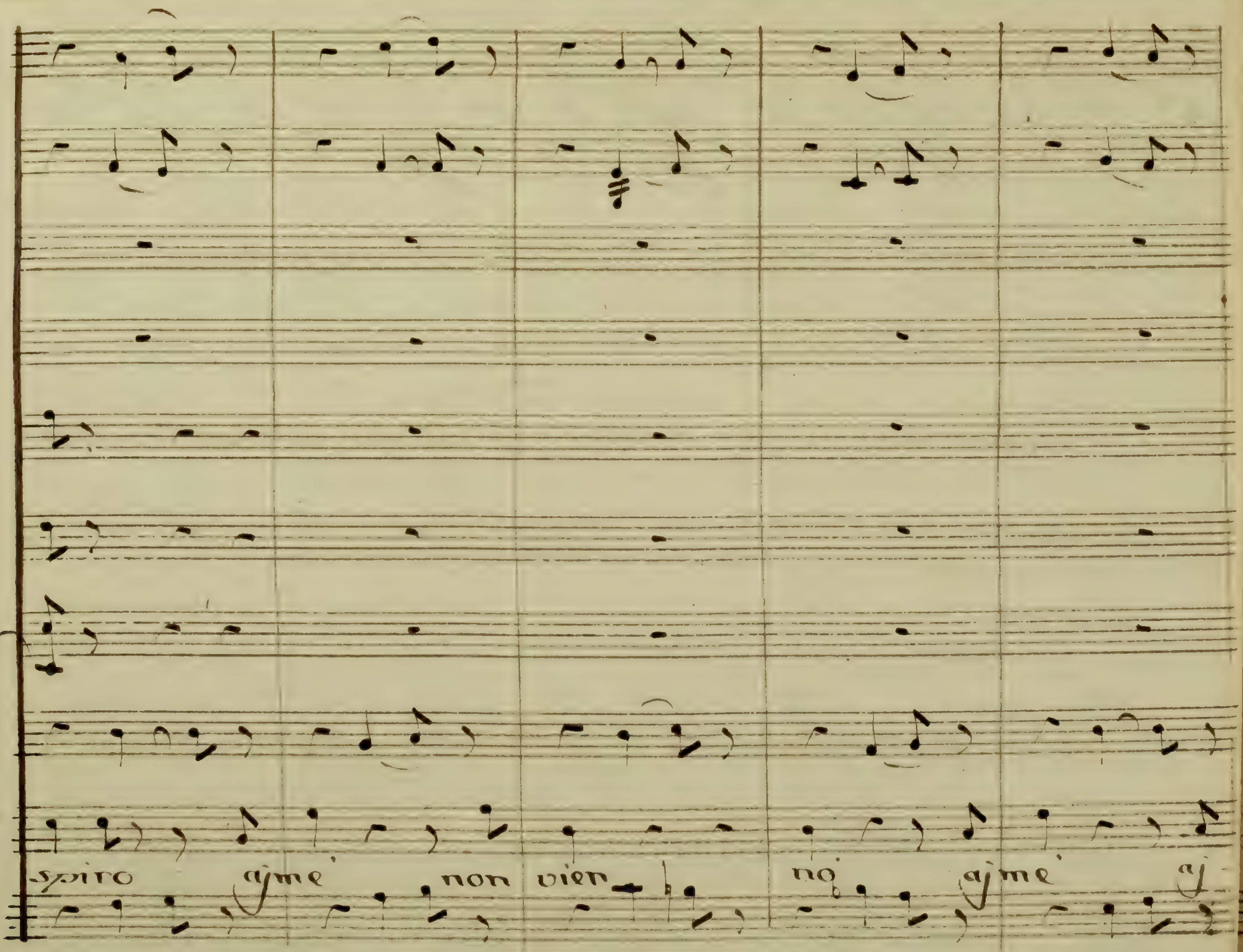

no non mi chiama oh Dio oh Dio non c'e'

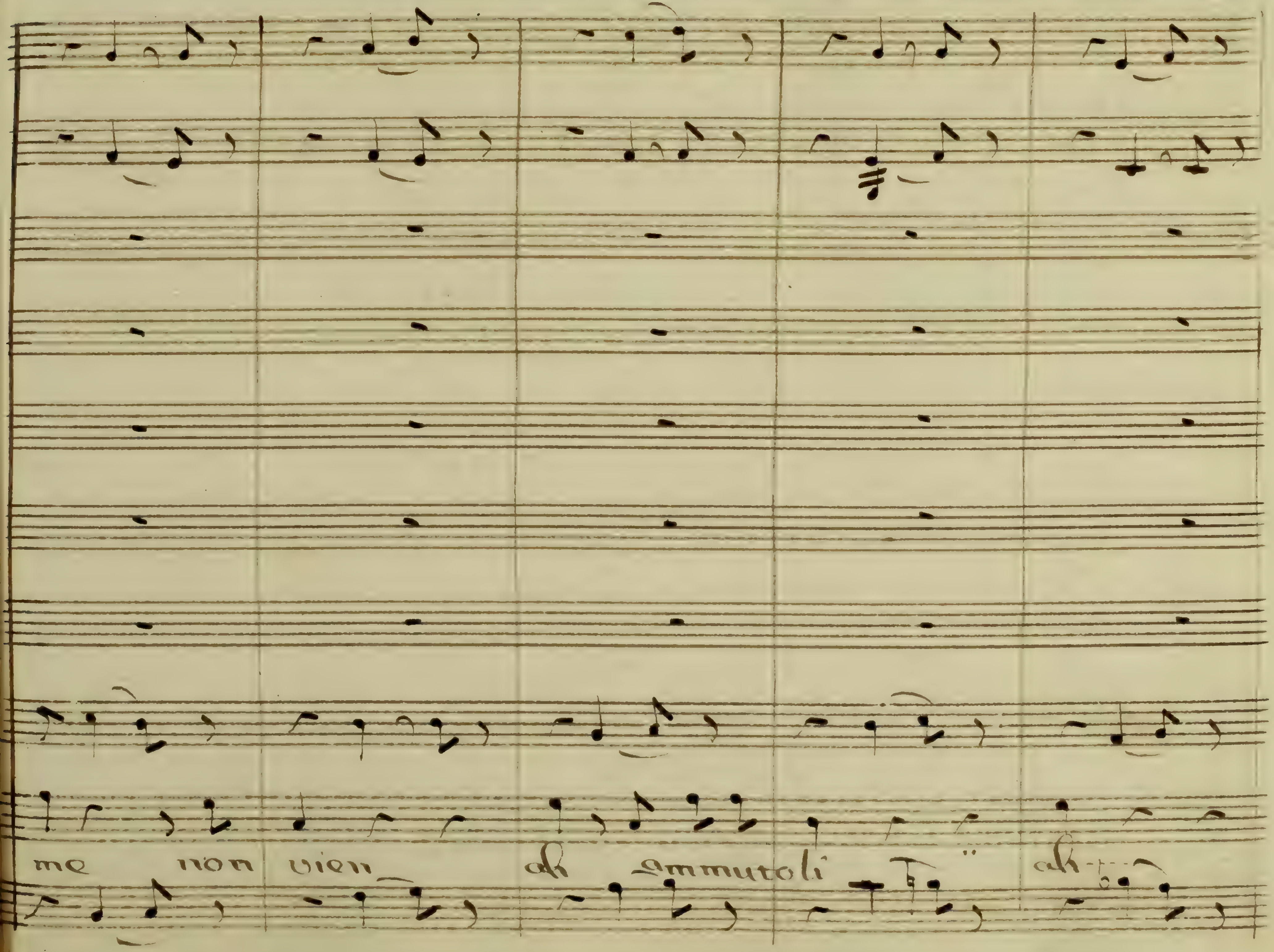

pian mi chiama
piano

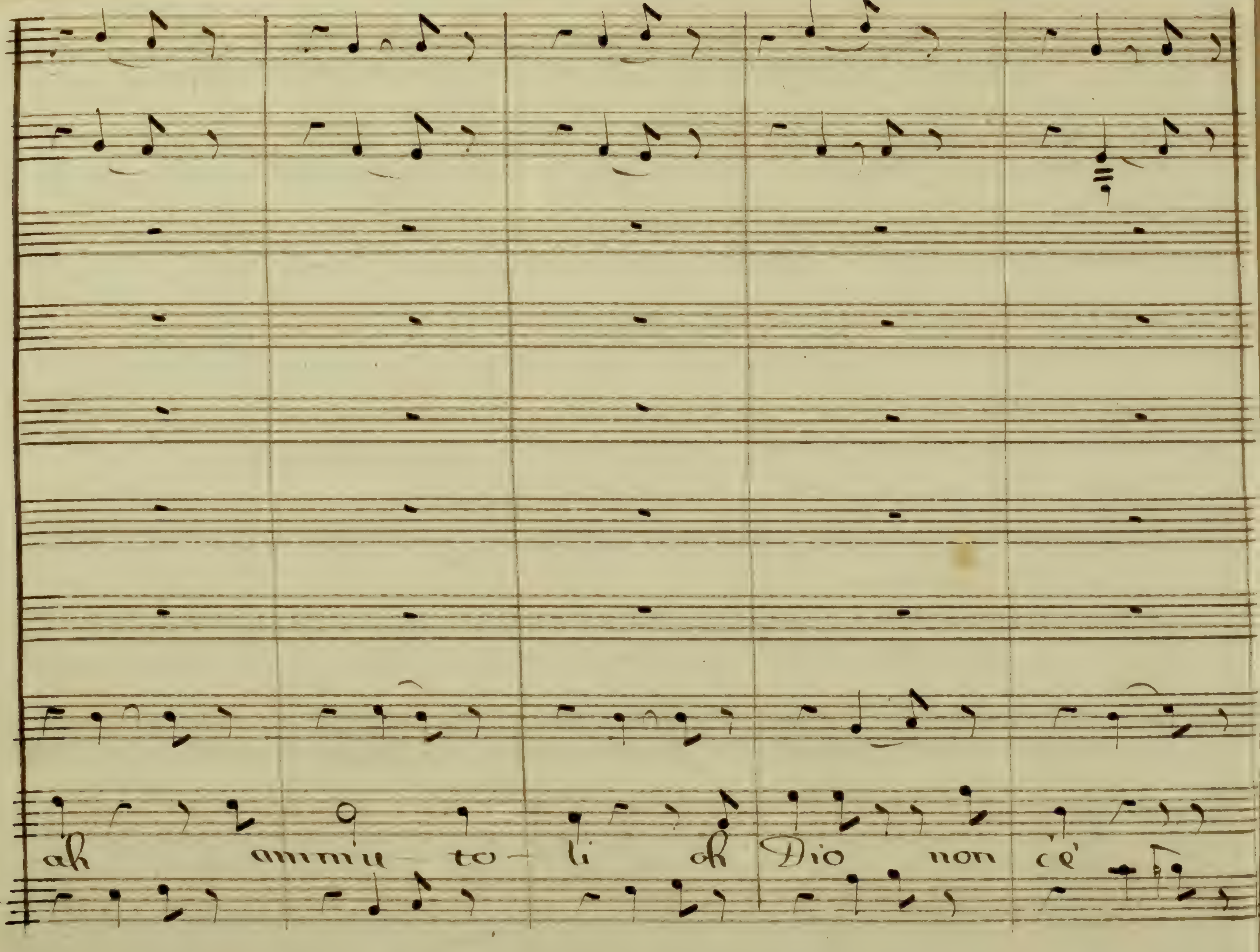

piano ajme
no non mi chiama

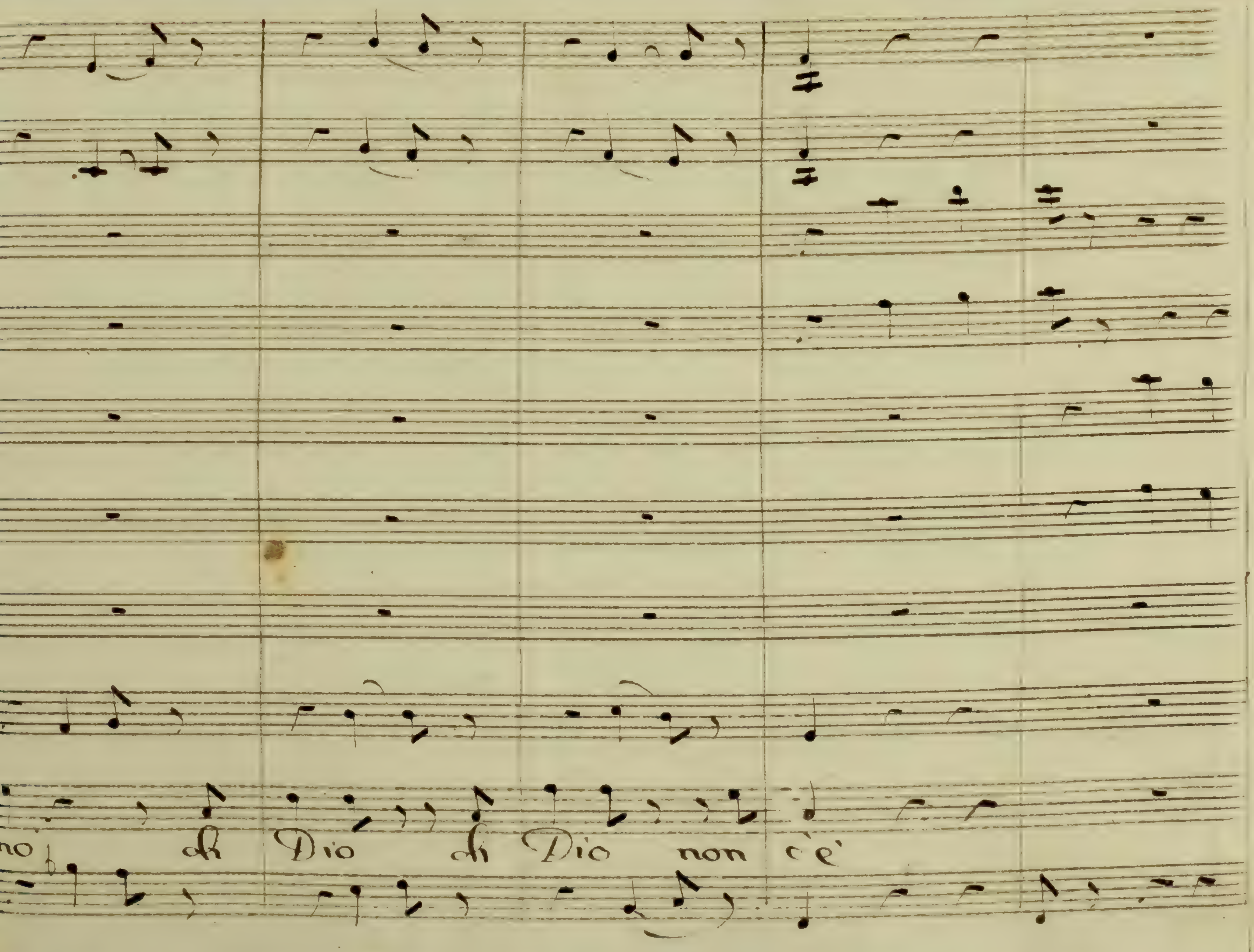

Dio! di Dio non c'è

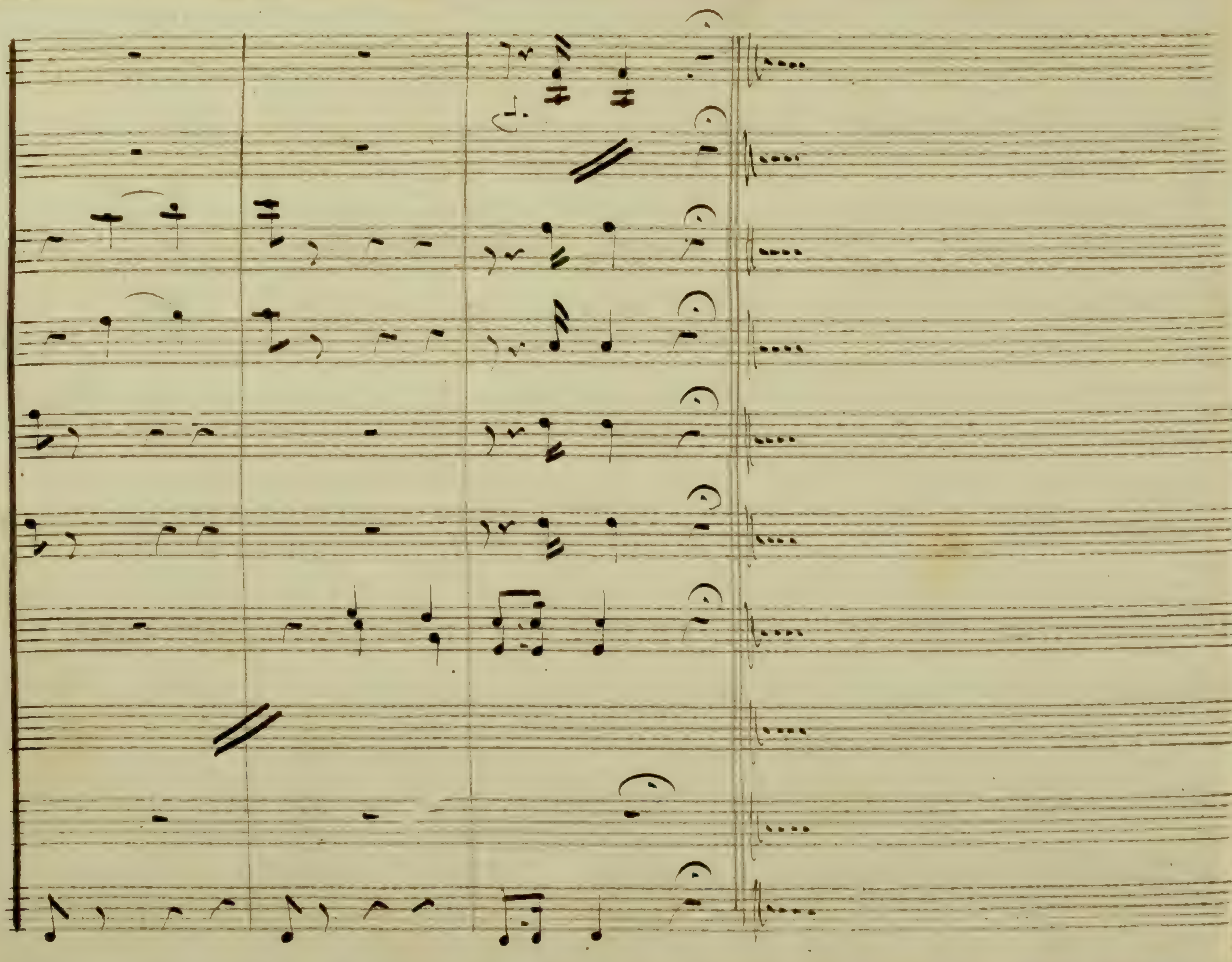

ma... nol
vedo
ma so-


spiro
ajme'
non
vien
no
ajme'
aj


me non vien ah ammutoli ah


ah ammu- to- li oh Dio non c'è


no di Dio di Dio non c'è



Scena VII: Susanna, e detta:

Nina - Oh sei qui mia cara: non mi ricordo mai quel altro tuo nome

Sus: Susanna: Nina - oh mi piace più il primo Sus: e ame Nin: e ogi

mia Susanna, ma egli non viene Sus: aurà incontrato qualche grande ostacolo

Nina: Ah sicuramente ma se sapessi dove andar per trovarlo... lo credi tu molto

lontano Sus: oh assai assai Nina: Anche a te ne dispiace! Sus: infinitamente le vostre

Villanelle sono là Nin: oh caro! perche! non me l hai detto subito: che vengano, che

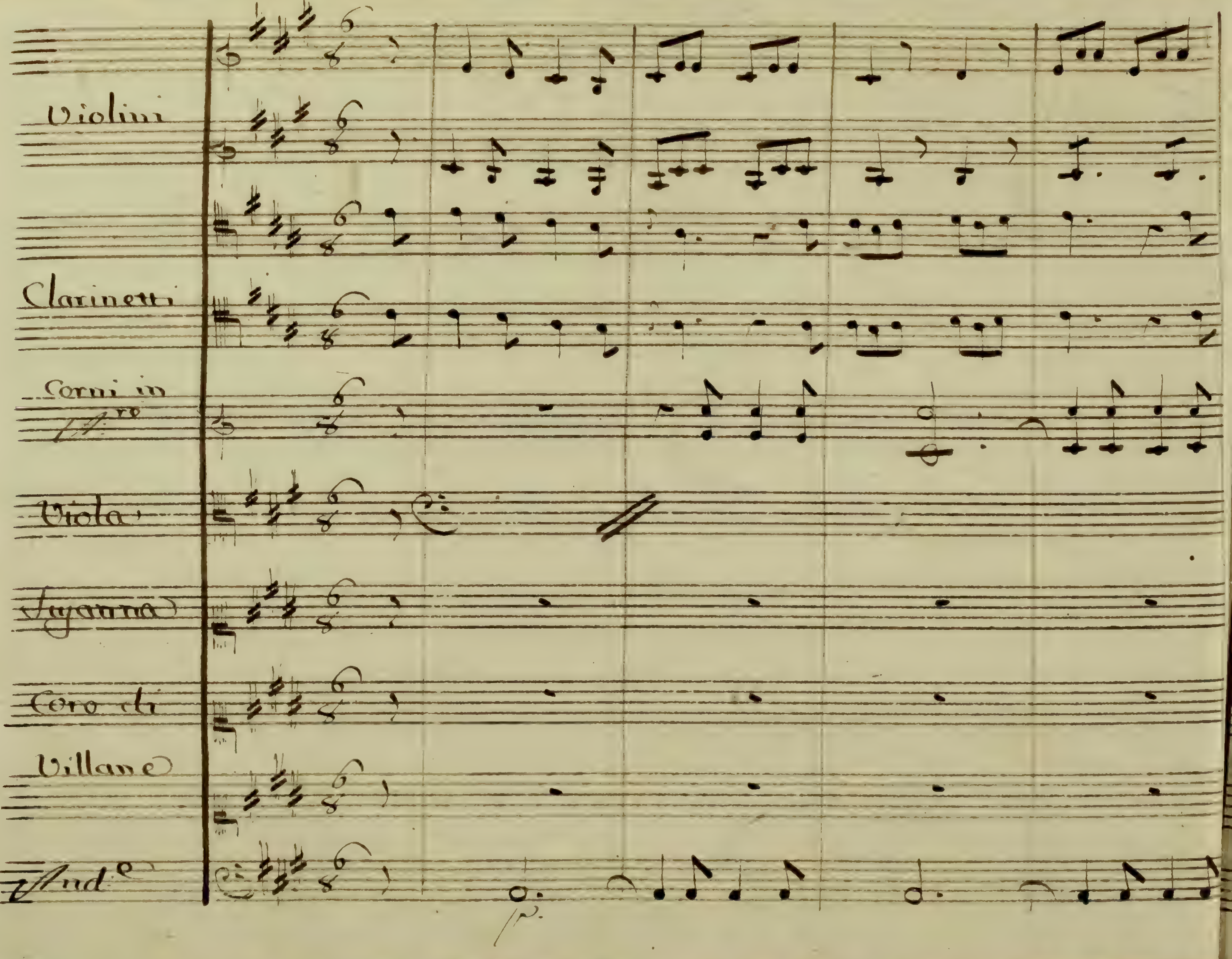
vengano

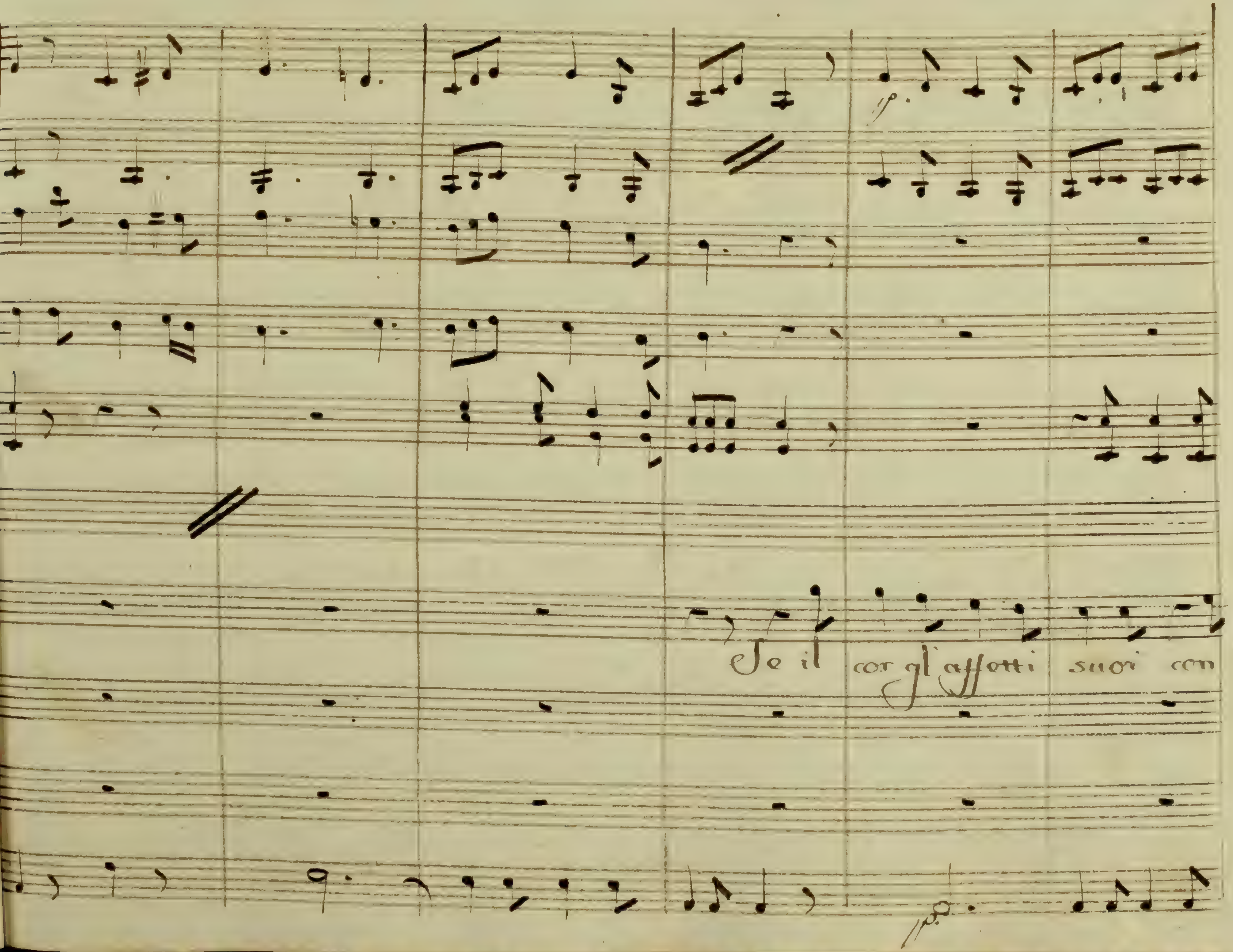
Scena VIII: Villanelle, e dette

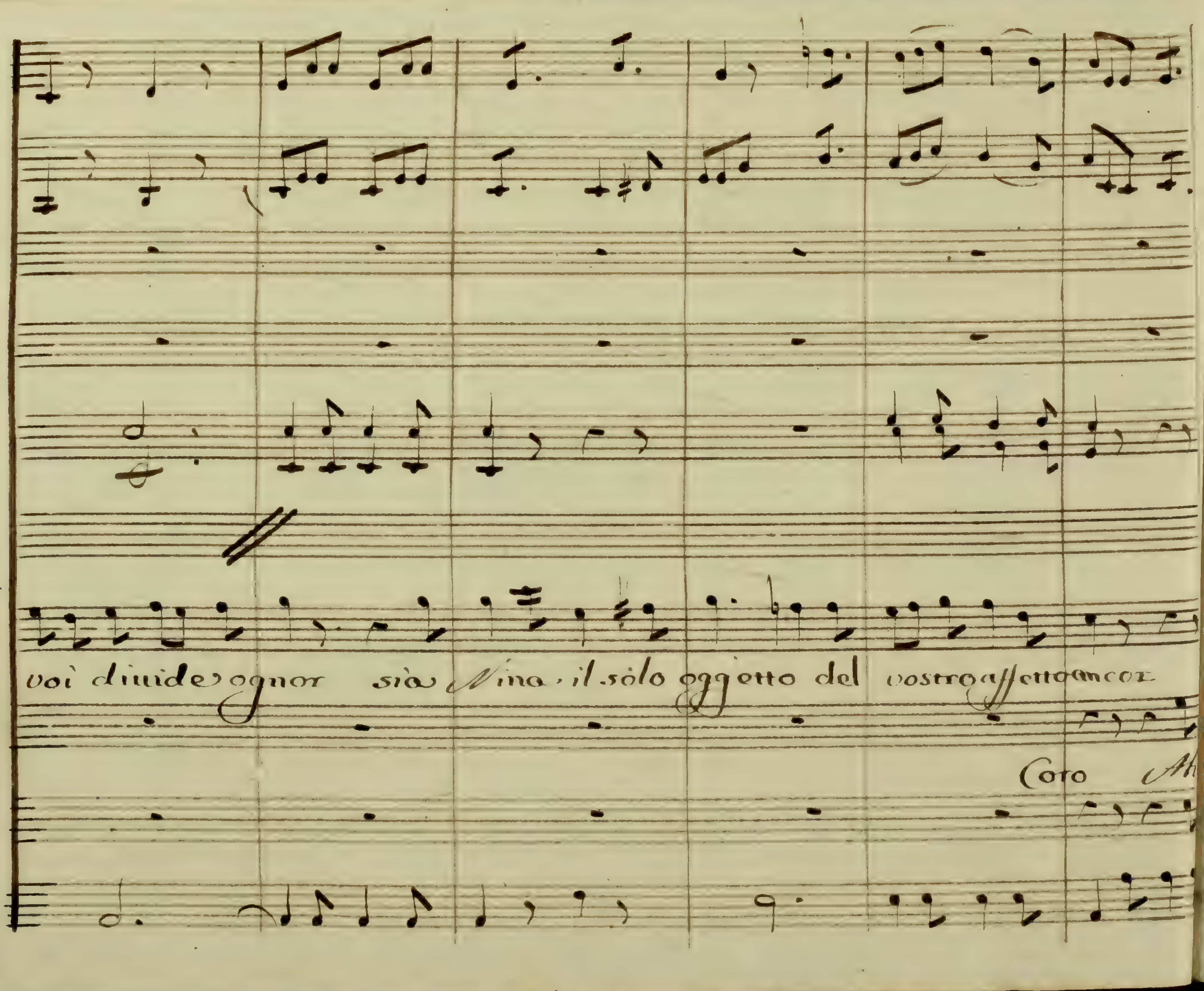
Nina: Addio piccoline, addio mie care addio prendete ricordatevi di me

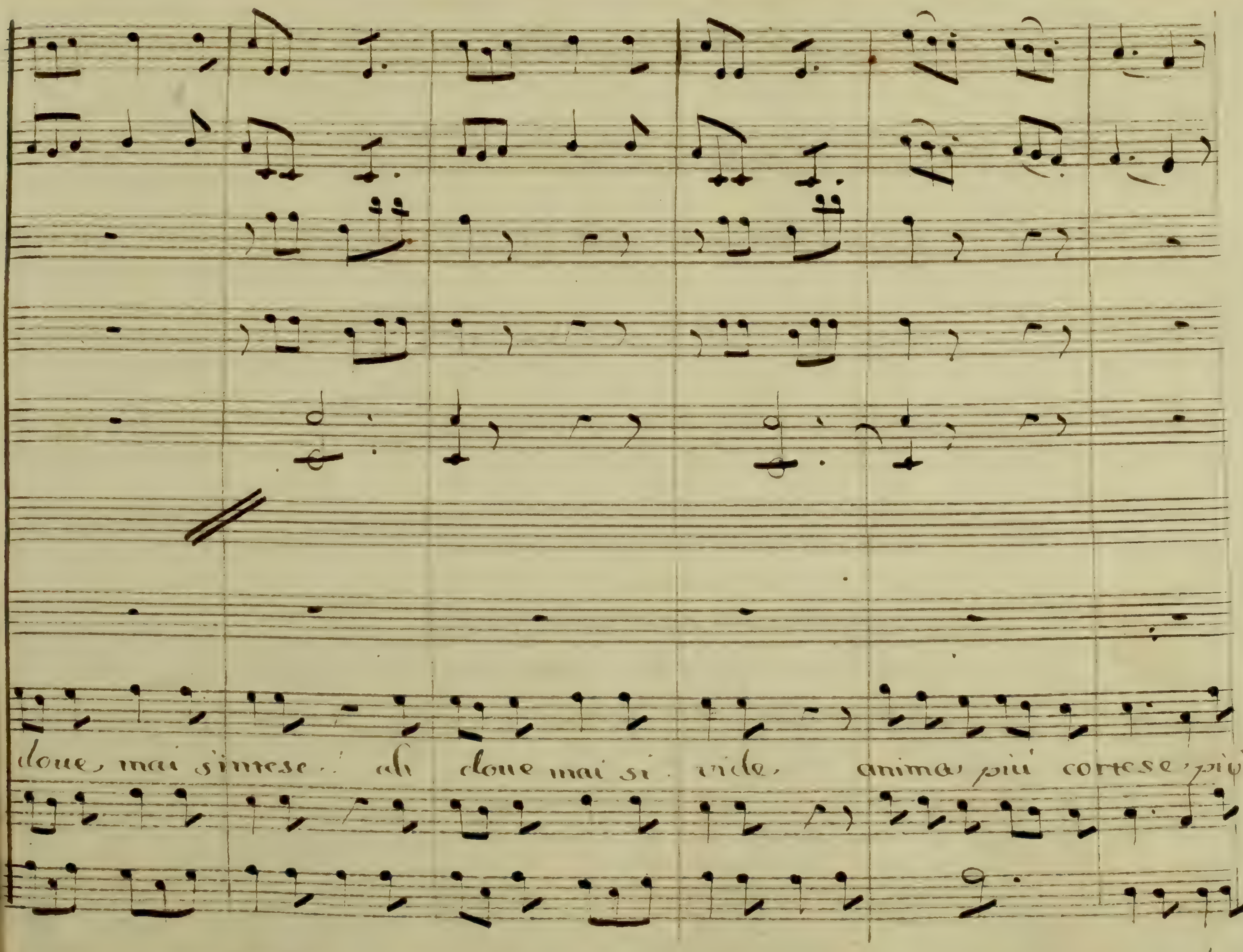
Sus: che dice! vi ama la vostra Padroncina! e cortese! e così generosa

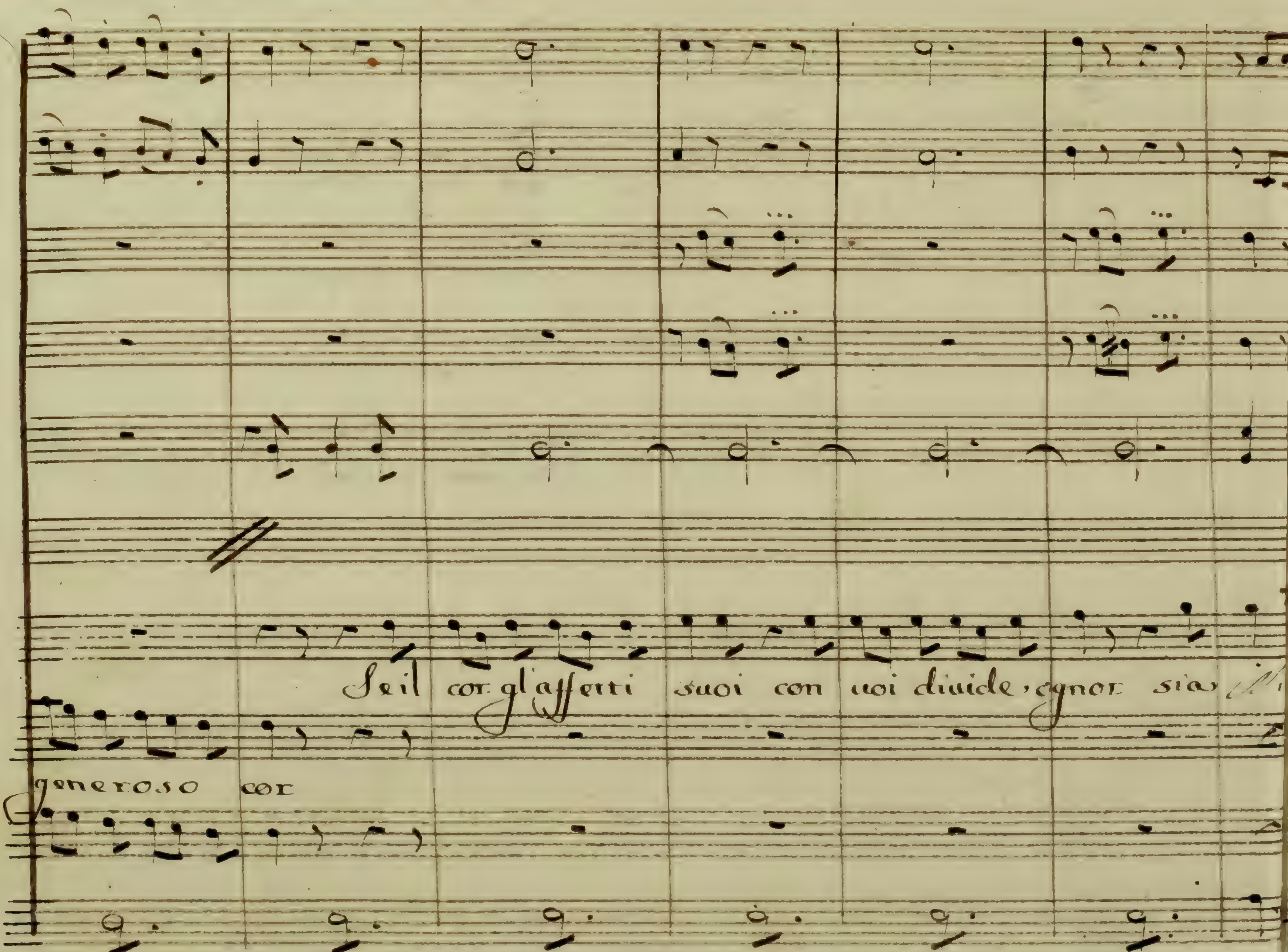
Siegue coro

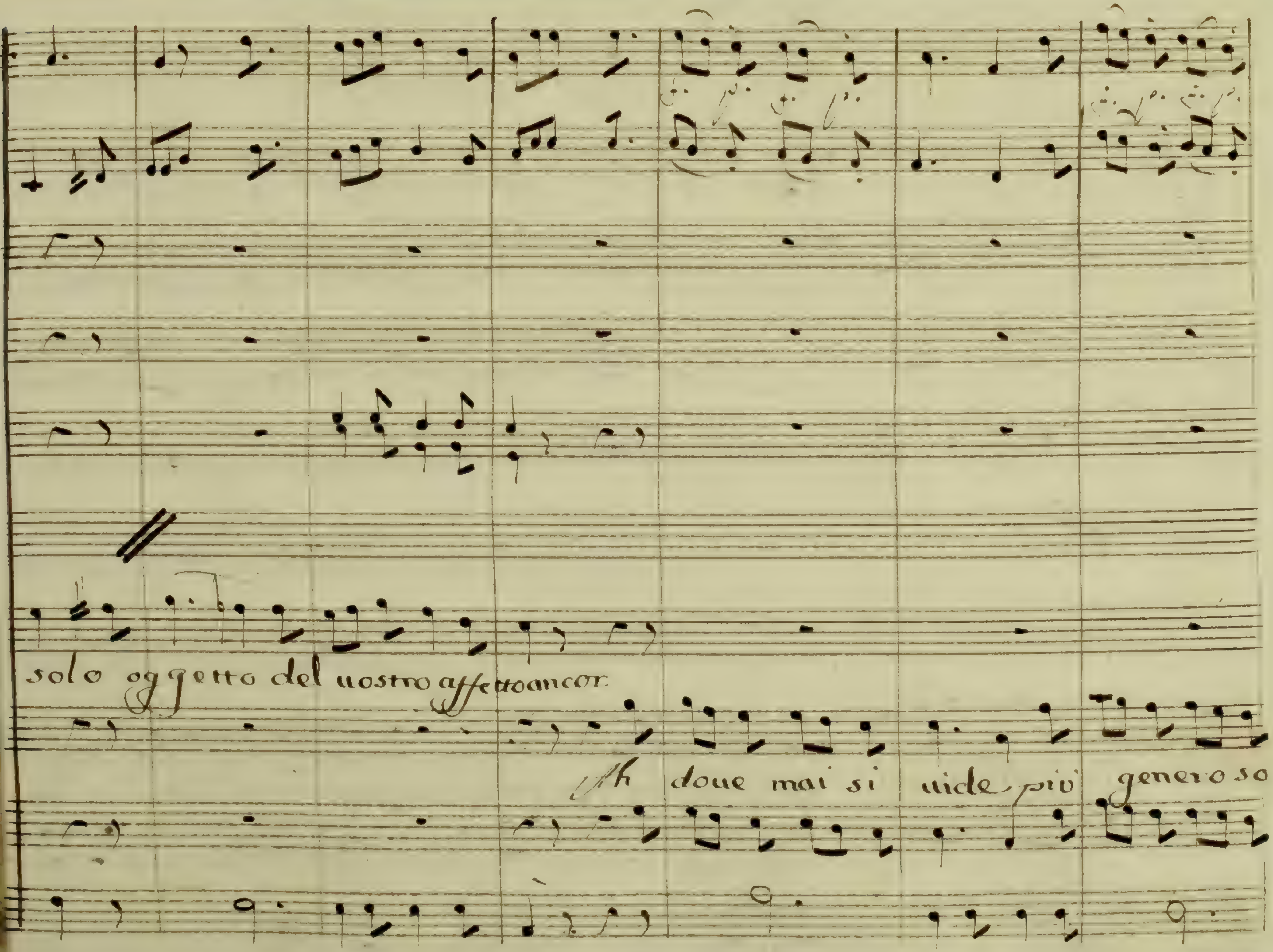

Violini
Clarinetti
Corni in
Viola
Susanna
Coro di
Villane
And.e

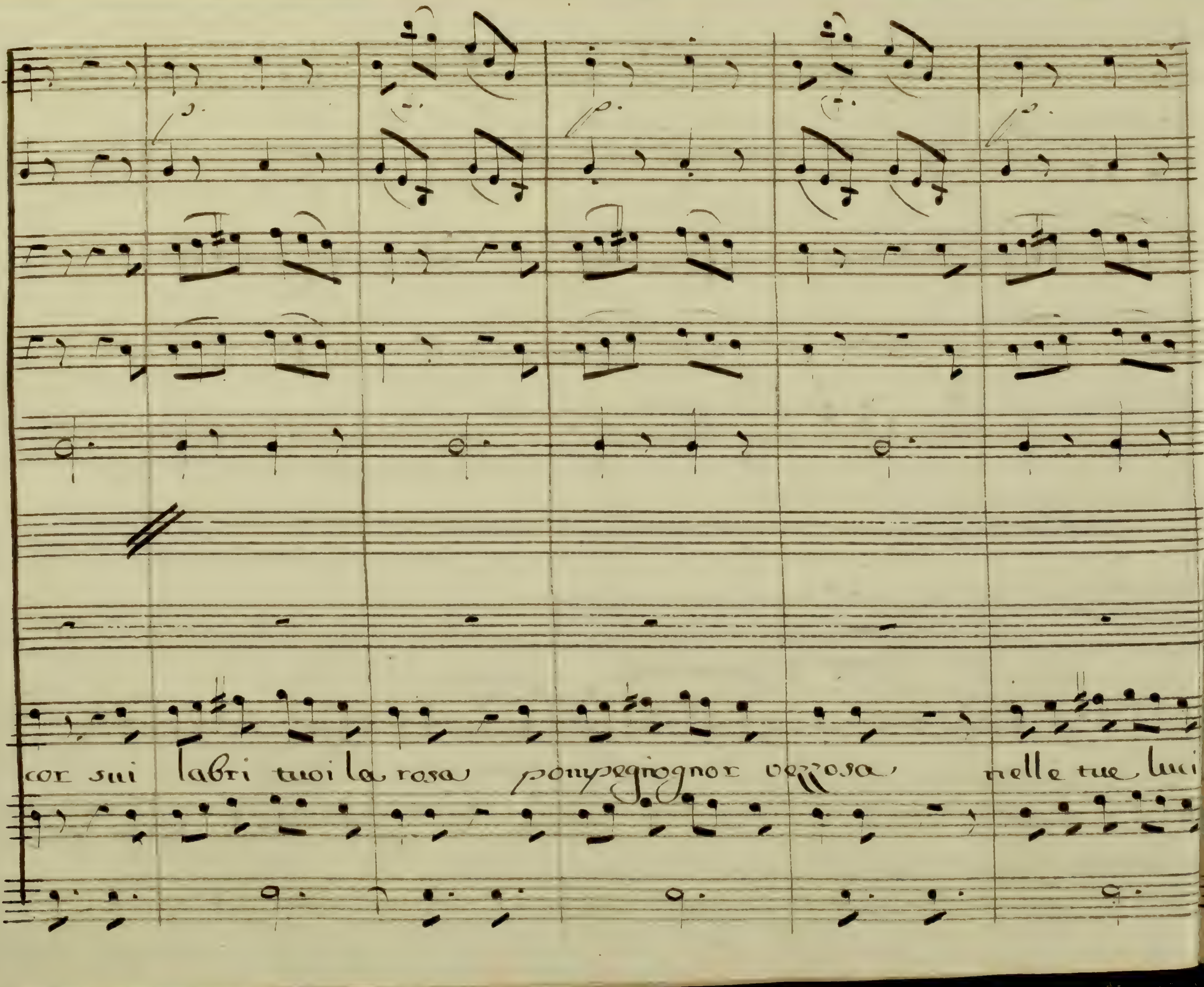

Se il cor gl'affetti suoi con

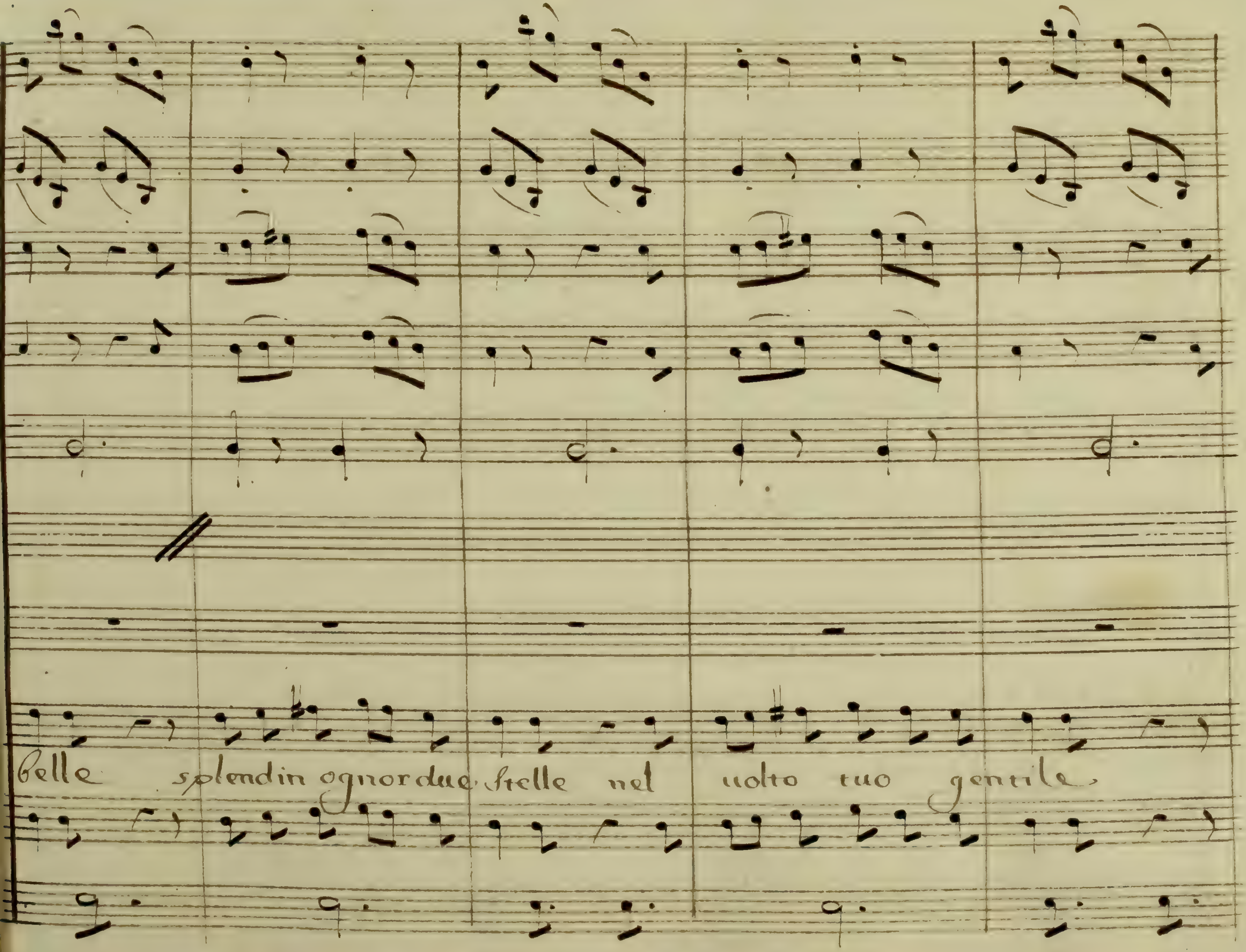

voi divide ognor sia Nina, il solo oggetto del vostro affetto ancor
Coro Ah

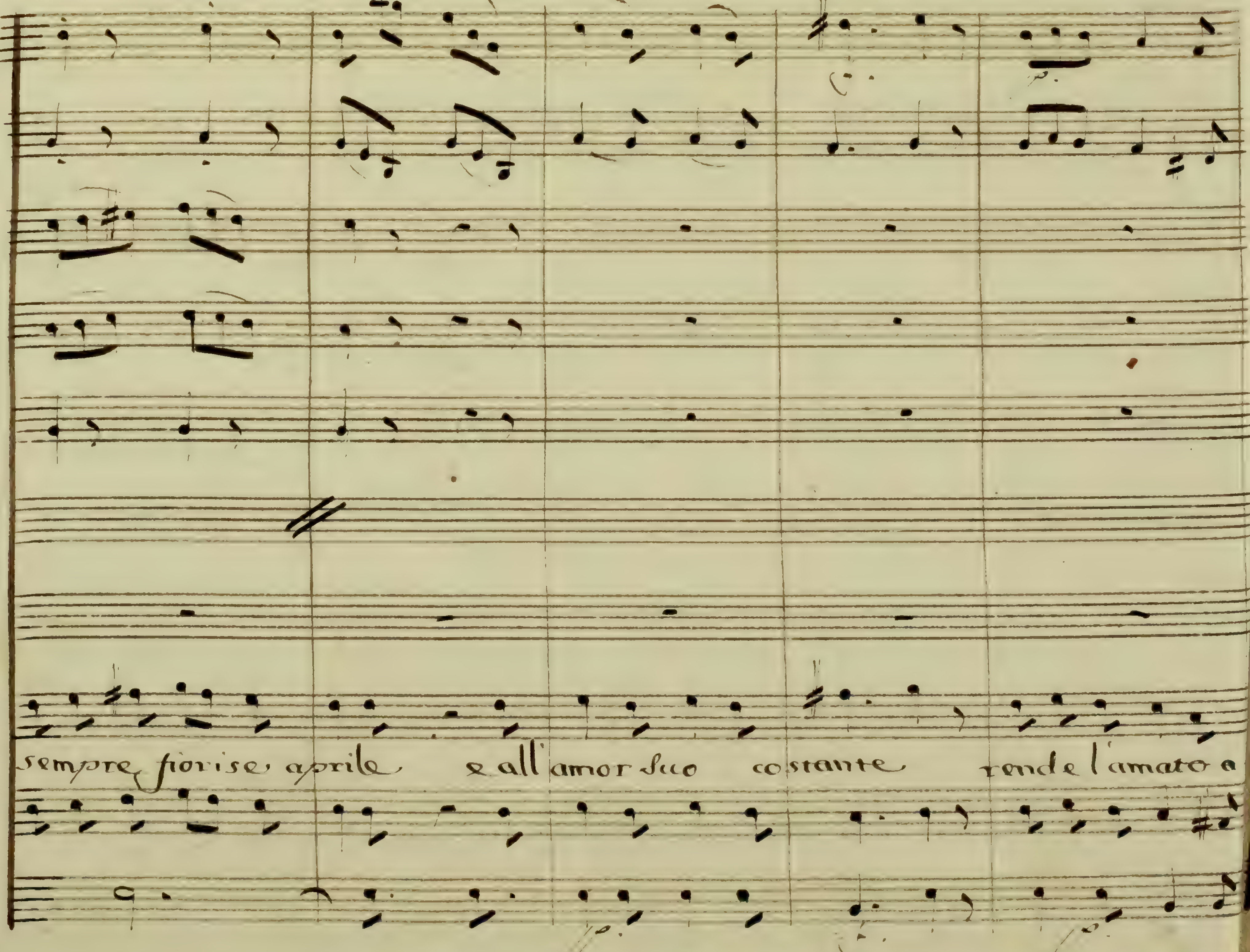

doue, mai s'intese! ah doue mai si vide, anima più cortese, più

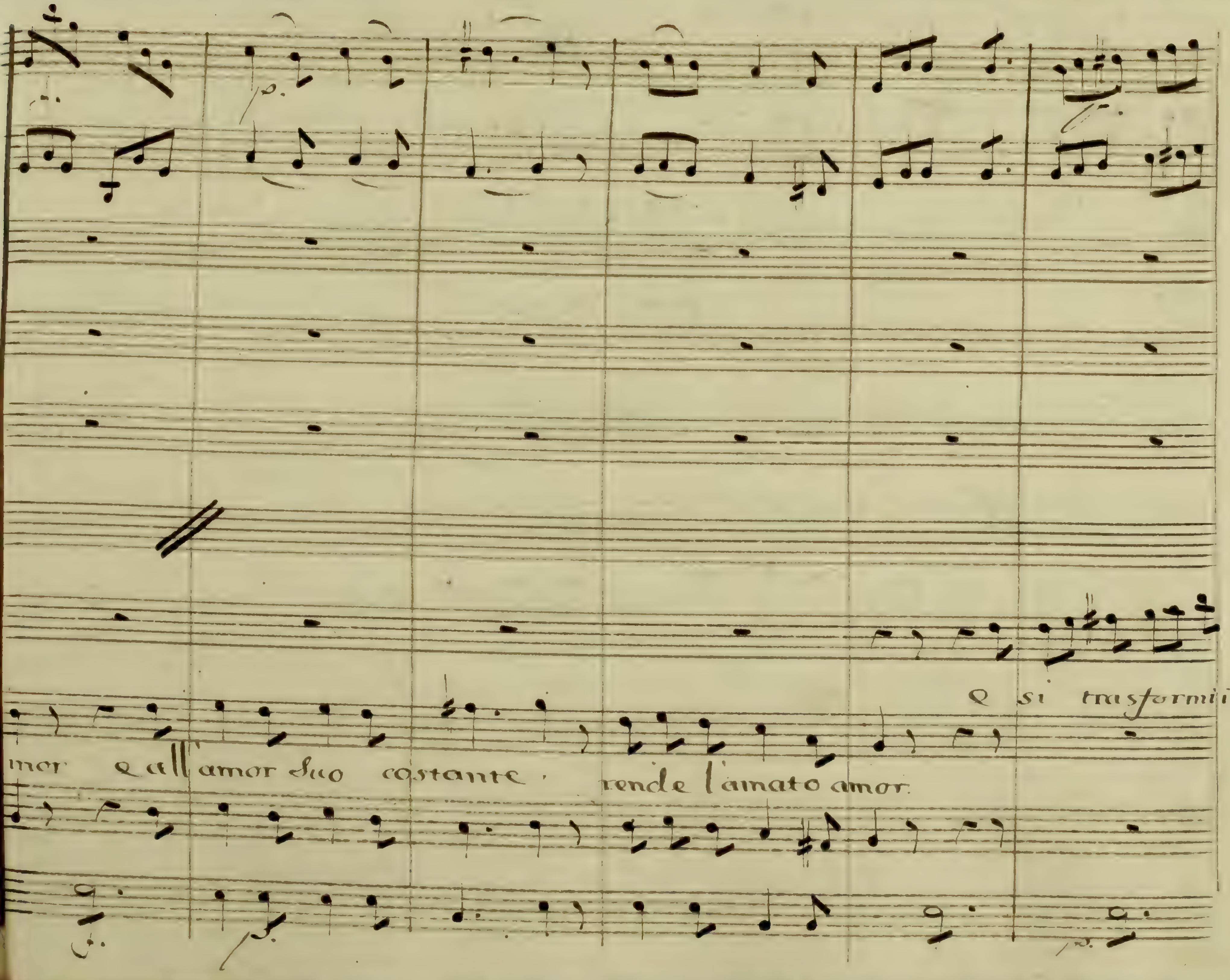

Se il cor gl'affetti suoi con uoi divide, ognor sia
generoso cor

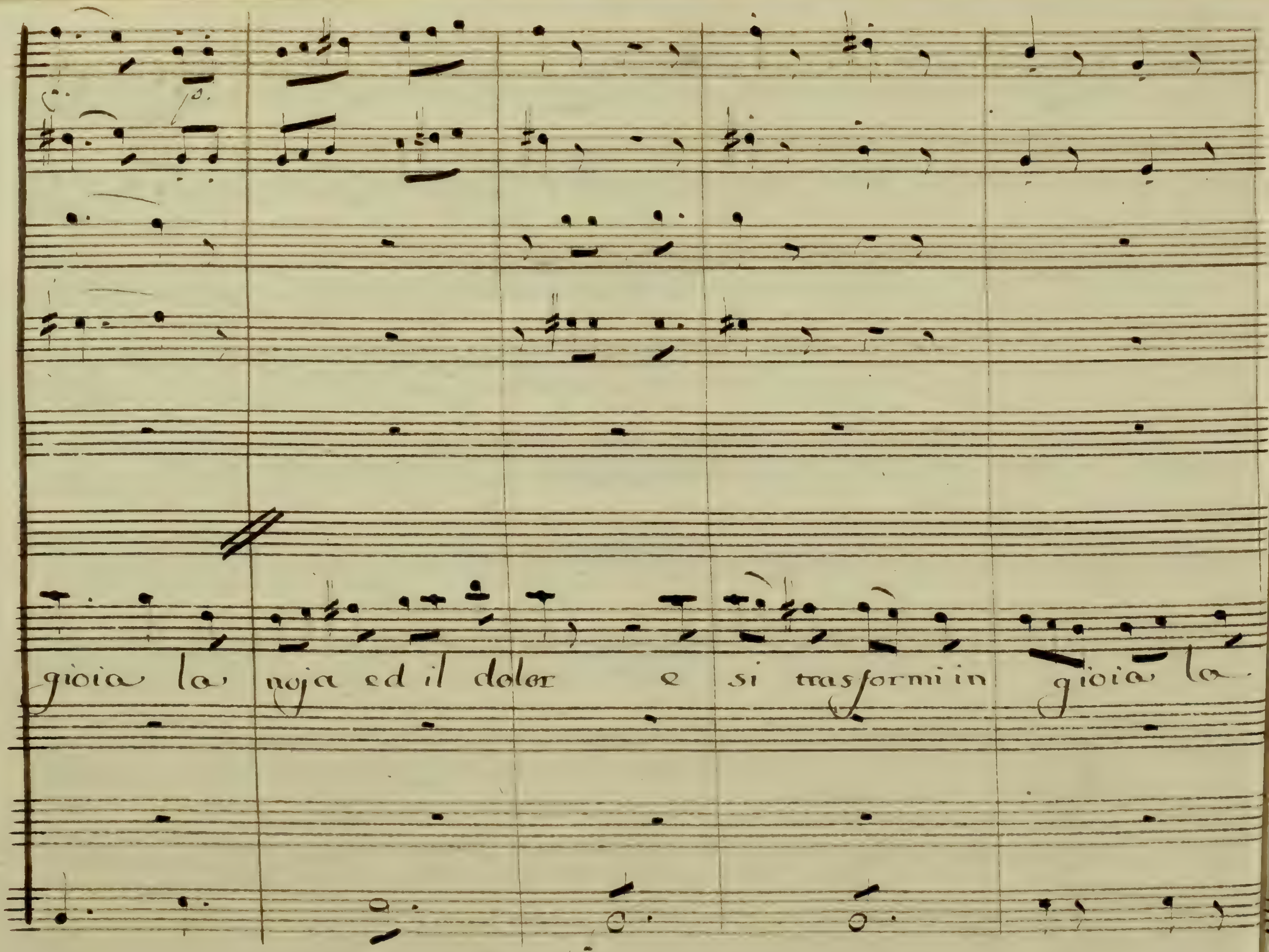

solo oggetto del uostro affetto ancor.
Ah doue mai si uide più generoso

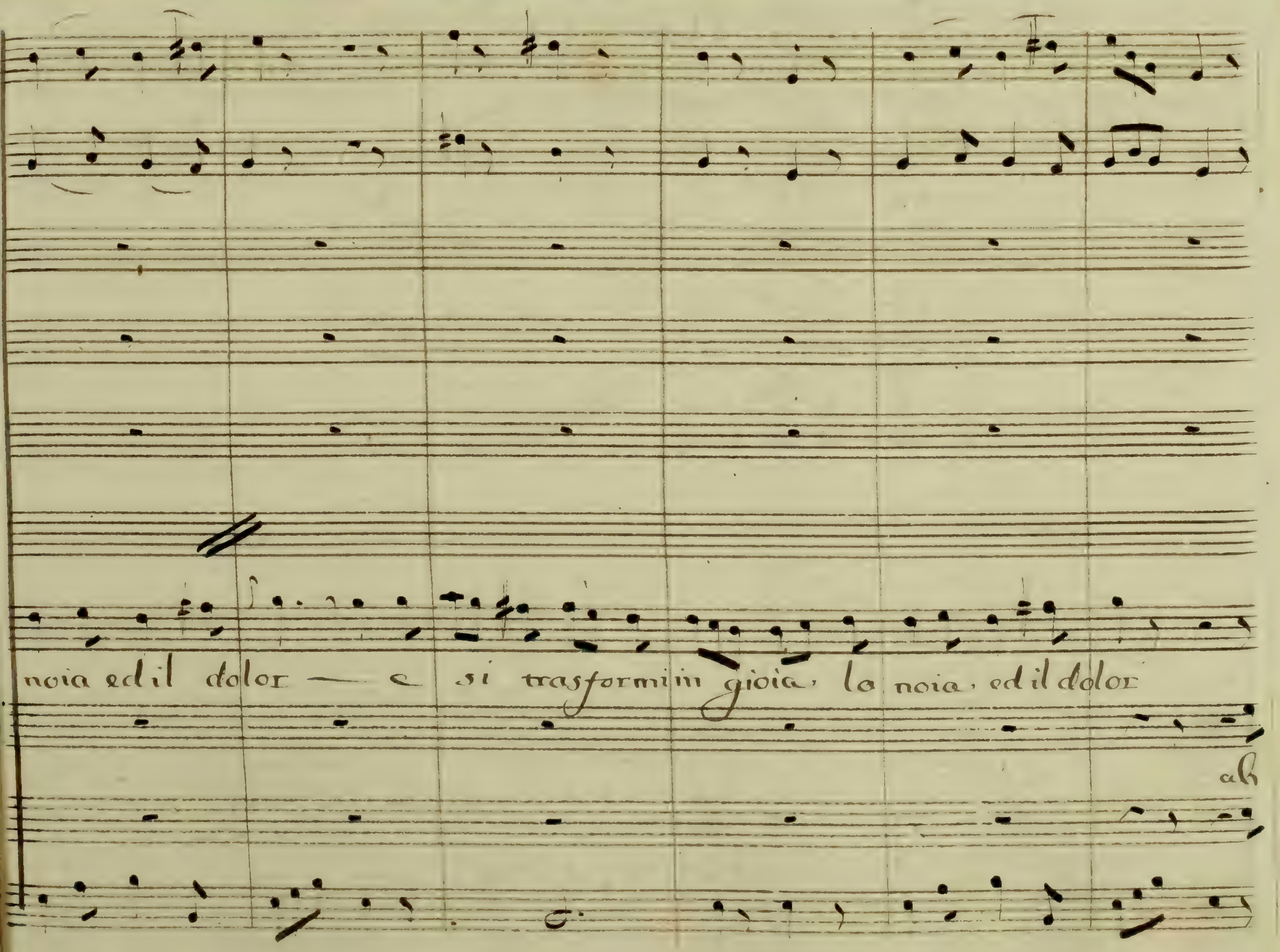

cor sui labri tuoi la rosa pompeggiognar vezzosa nelle tue luci

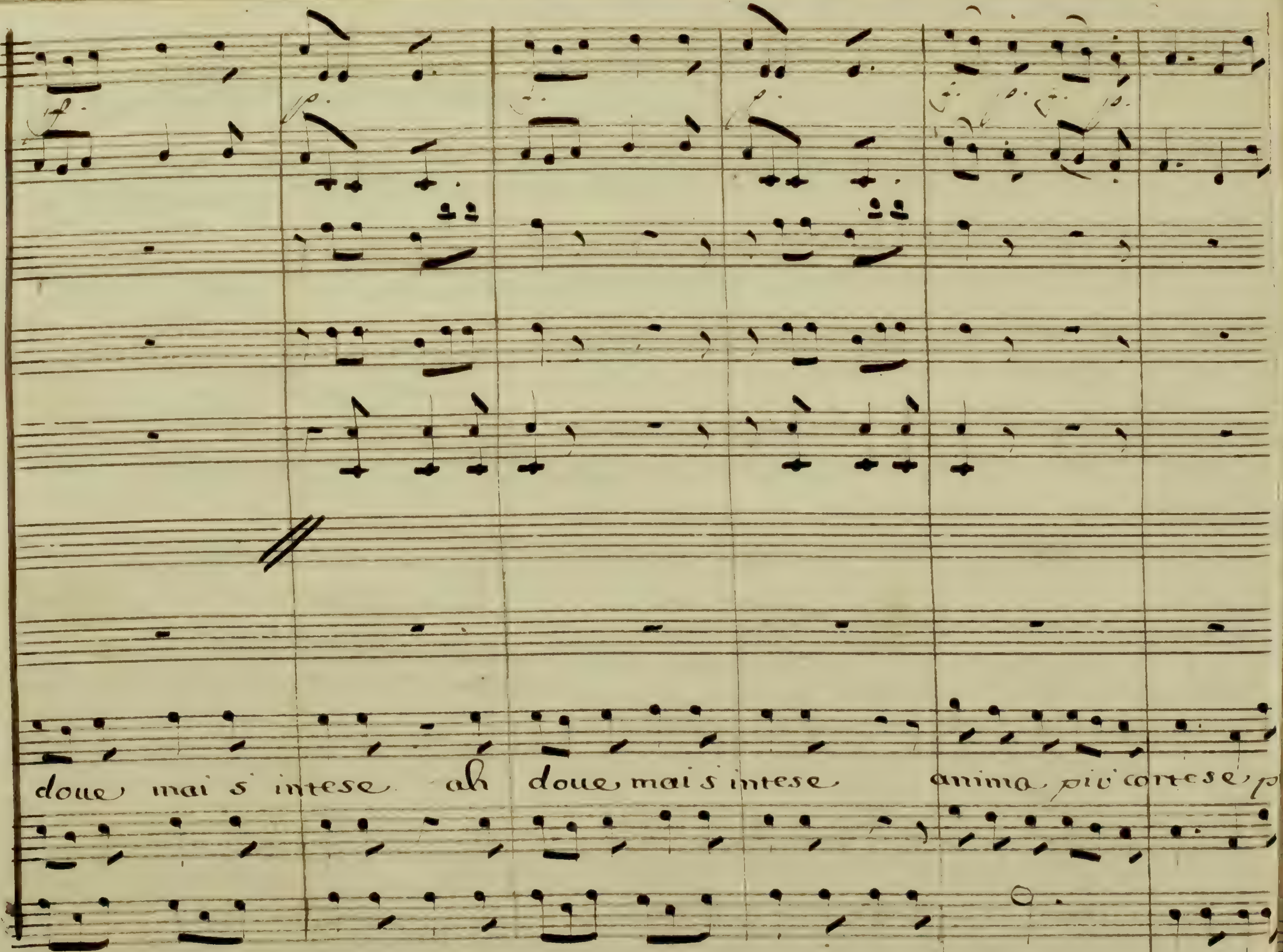

Belle splendin ognor due stelle nel uolto tuo gentile

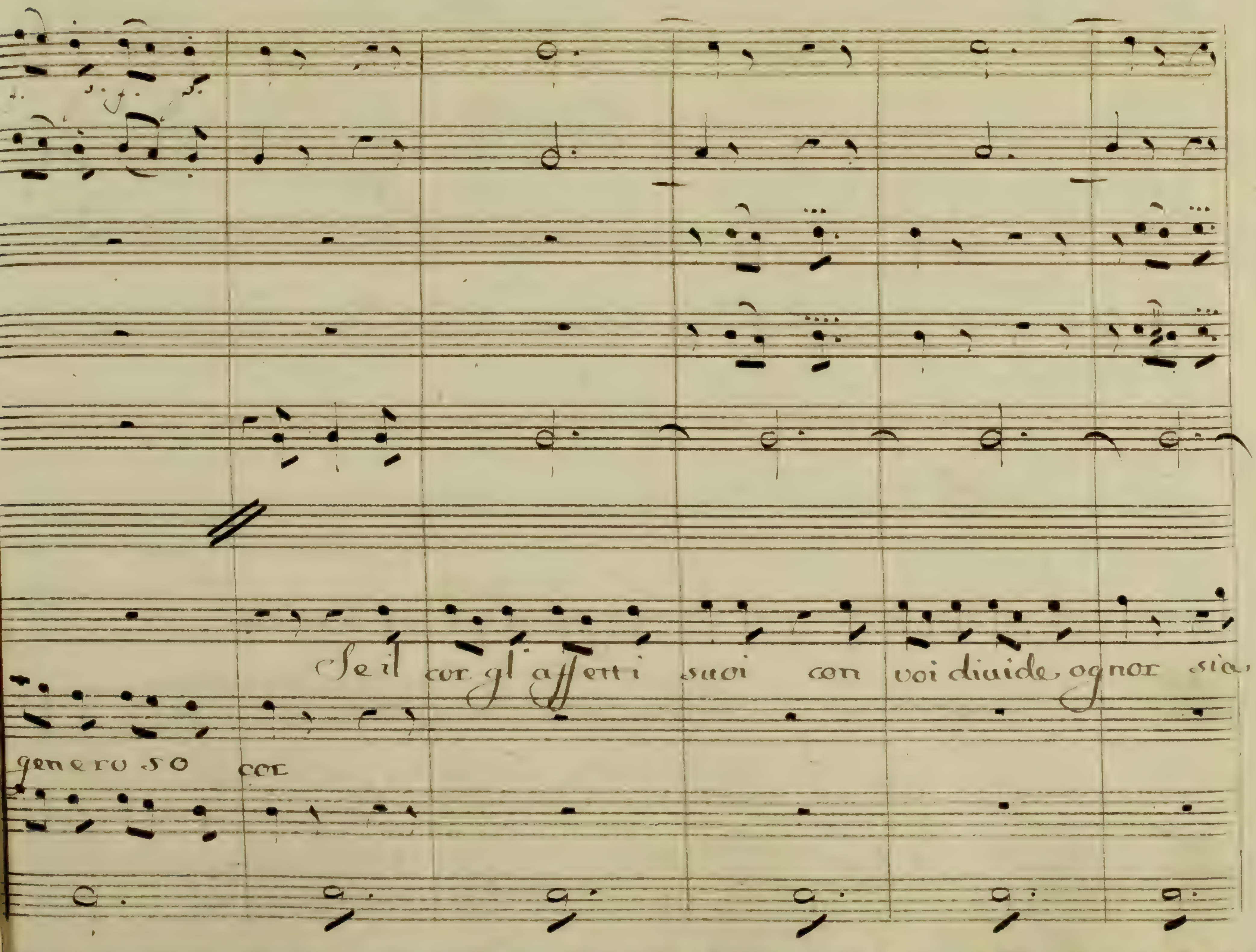

sempre fiorise aprile e all'amor suo costante rende l'amato a

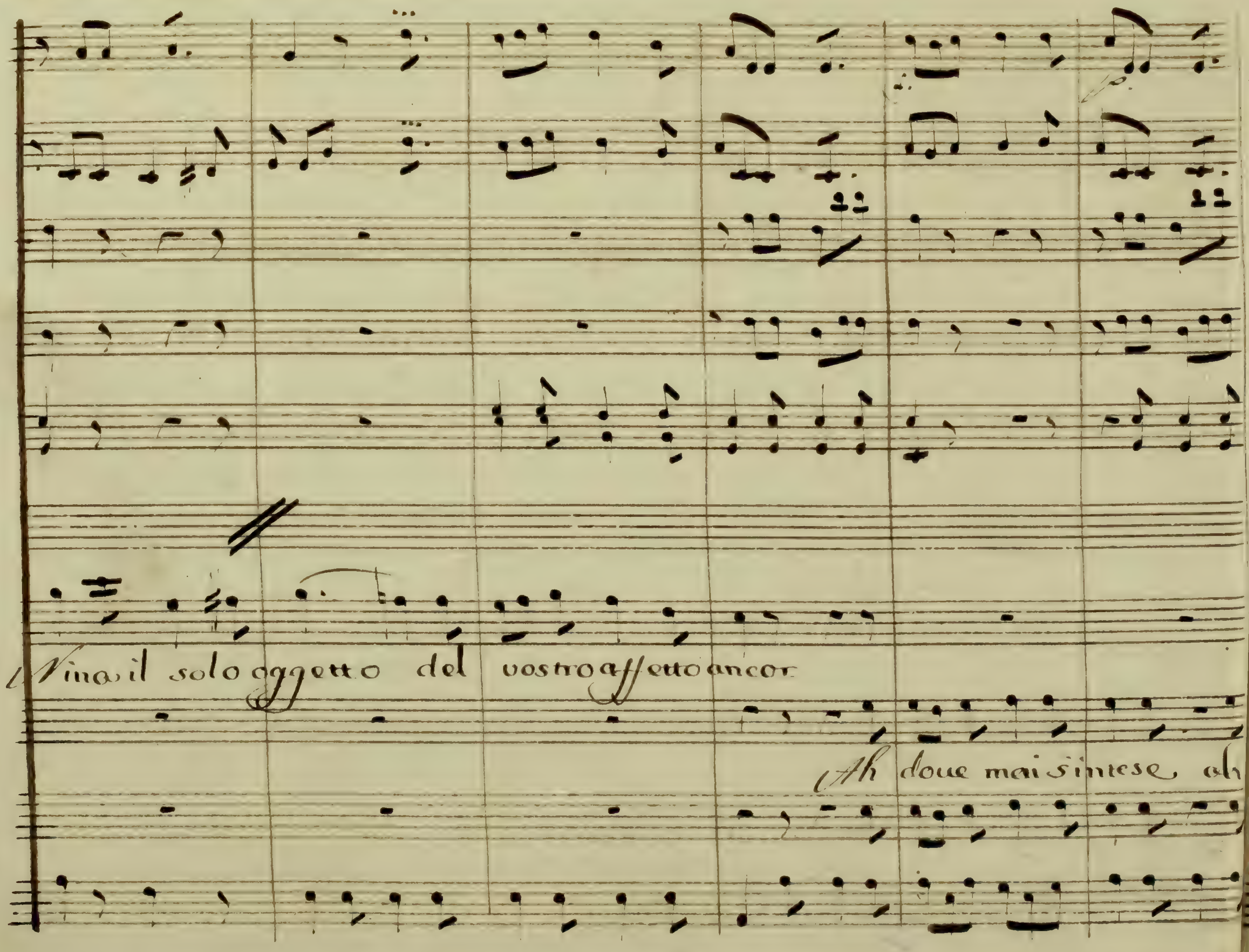

e si trasformi in
mor e all'amor suo costante, rende l'amato amor.

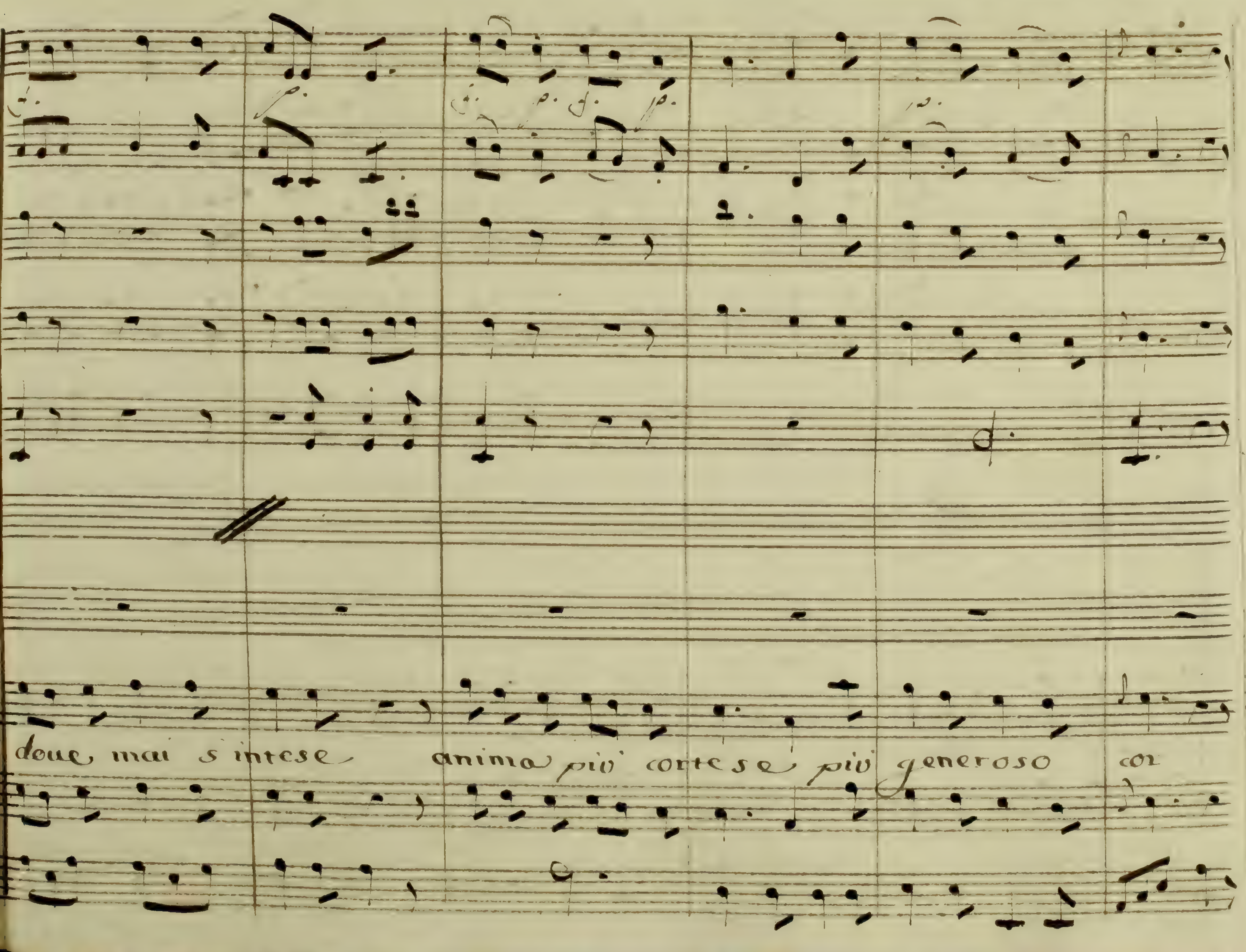

gioia la noja ed il dolor e si trasformi in gioia la

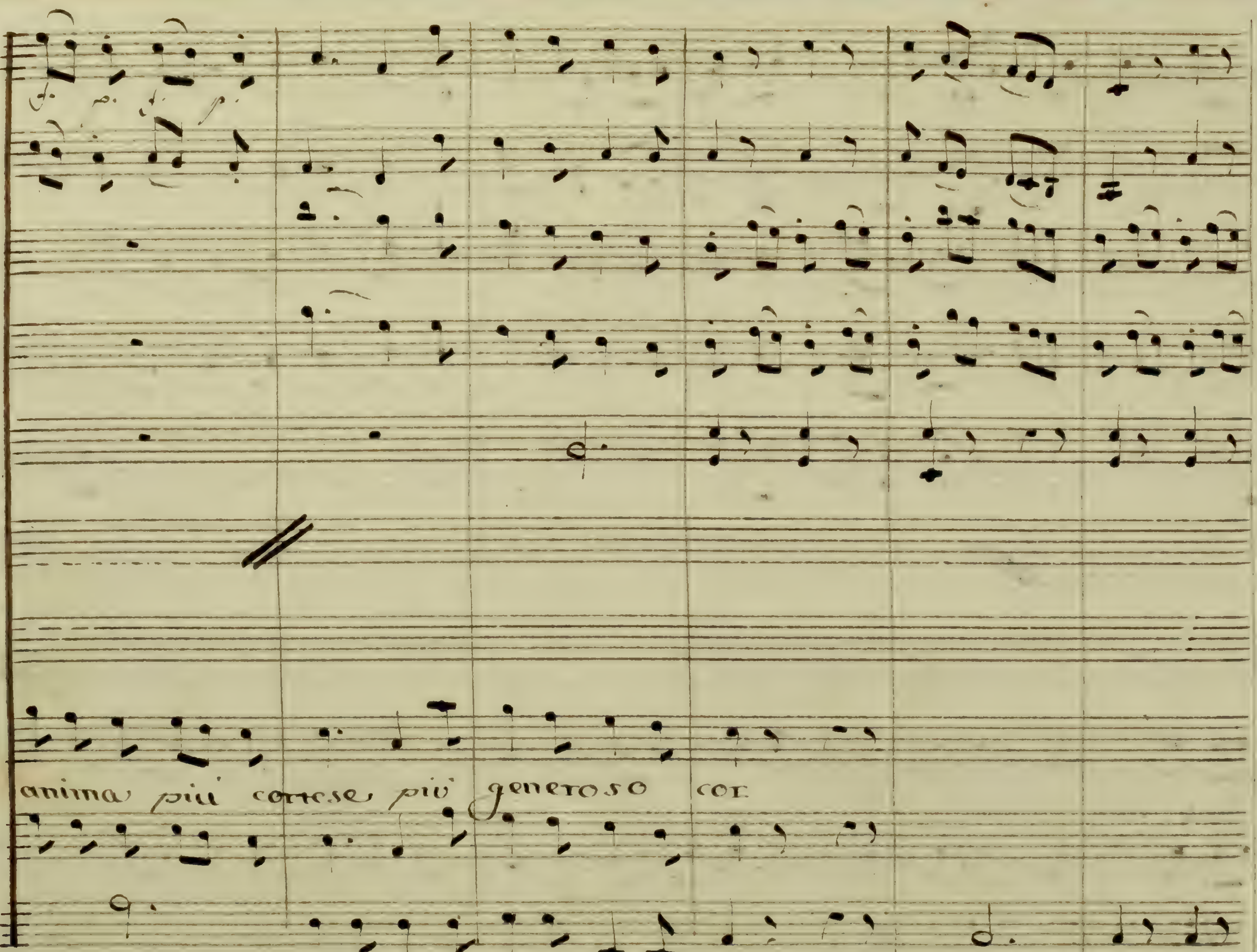

noia ed il dolor — e si trasformin in gioia, la noia, ed il dolor
ah

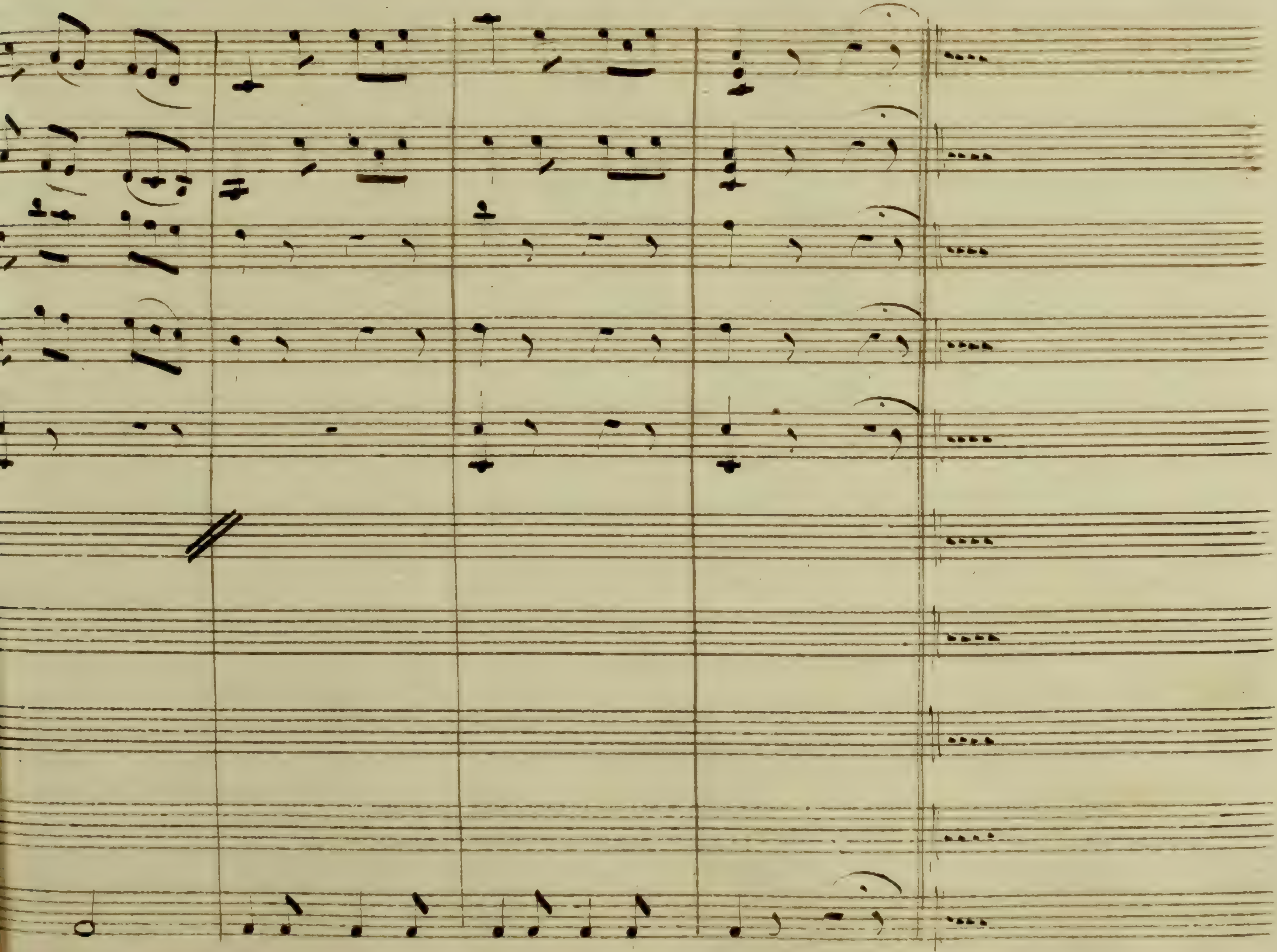

doue mai s intese ah doue mai s intese anima piu cortese, p


Se il cor gl'affetti suoi con voi diuide ognor sia
generoso cor


Nina il solo oggetto del vostro affetto ancor
Ah doue mai si intese ah


doue mai s intese anima più cortese più generoso cor


anima più cortese più generoso cor



grave: non mi abbandonate, mai vedero mai. Non vene stancate: Il Cielo -

benedite, quelli che anno cura degl' infelici... ebbene! io sono qui e l'aspetto

Ma ditemi ci siete: poi ricordate di pregare il Cielo perche lo riconduca

presto. Villa: Si signore. Nina: Scommetto che non avete ritenut

il suo nome) 1.a Vil: Lindoro 2.a Vil: Il mio bene Nin: Il mi

bene! si, si tu lo sai come va prendi carina. Vil: un Diamante

Nina: Si non hò altro Vil: questo solo anellino. Nina: anzi oh

mi dimenticava. non te lo posso lasciare, non sai chi l'hà dato! se non

me lo vedesse in dito cosa direbbe al suo ritorno! oh... sapete: stà a

momenti... a momenti oh fatte una bella Canzone sentite: oh! no

me lo ricordo più... non importa: ho sempre qualche cosa da dirgli

che non dimenticherò mai: Ah! Lindoro sei qui una volta... oh me

felice ora... si ma voi altre mi avete promesso di dirgli... che li direte

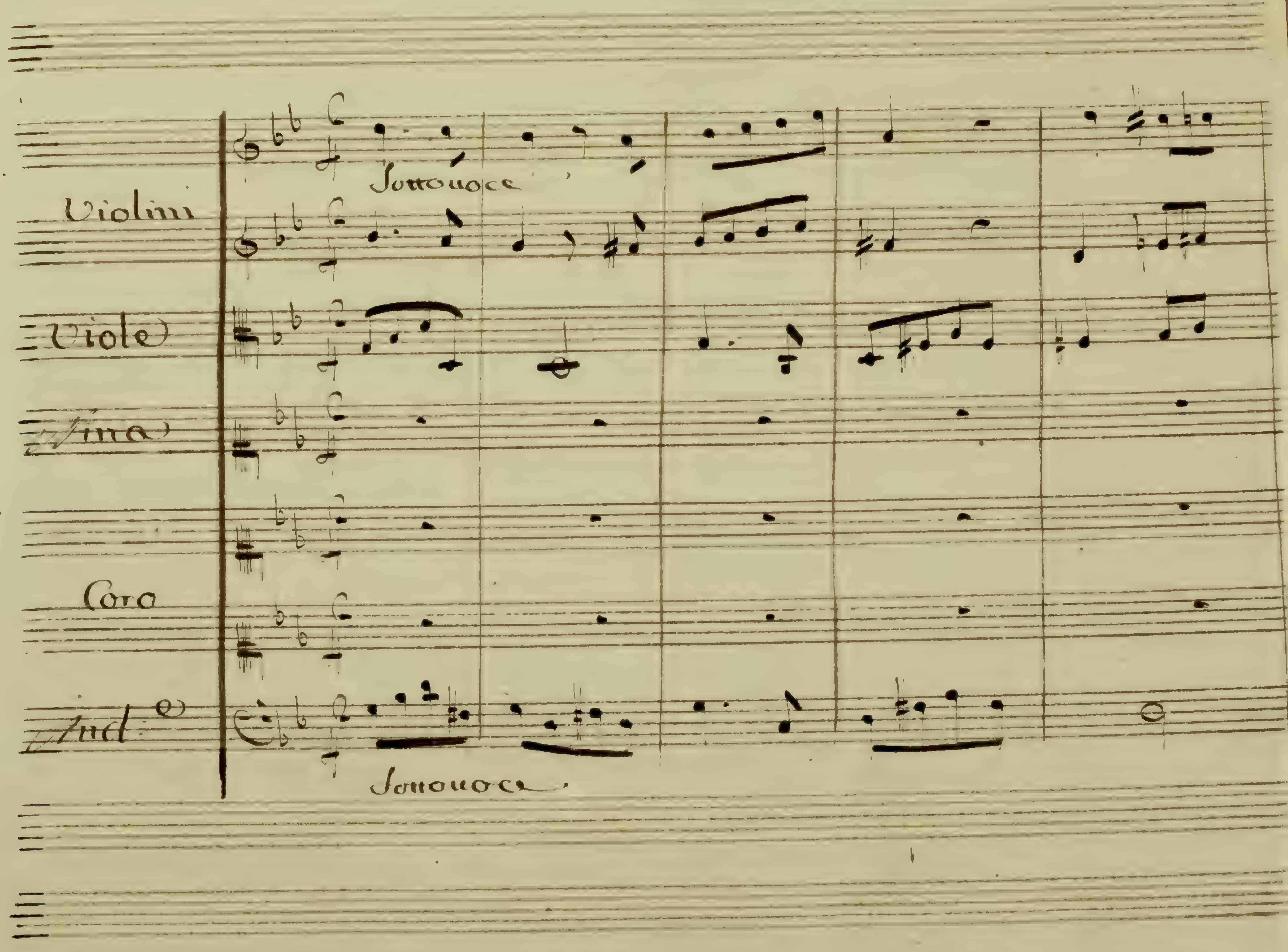
voi Sig: gli canteranno quella canzone che loro insegnaste ieri

Nina: Sole insegnai! oh come mi esce di mente! cantatemela su un

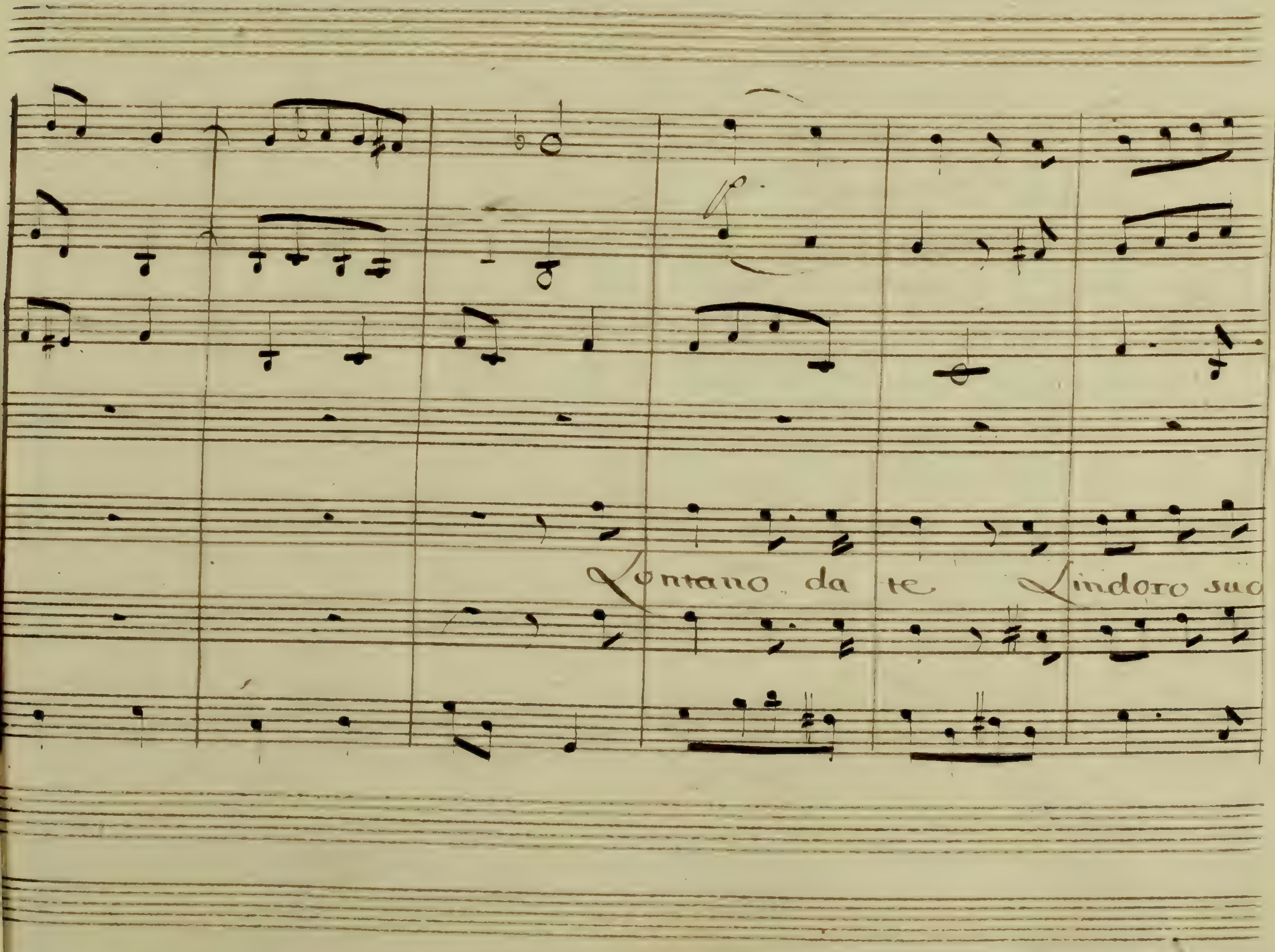
altra volta di grazia una sola starò tanto attenta che non me

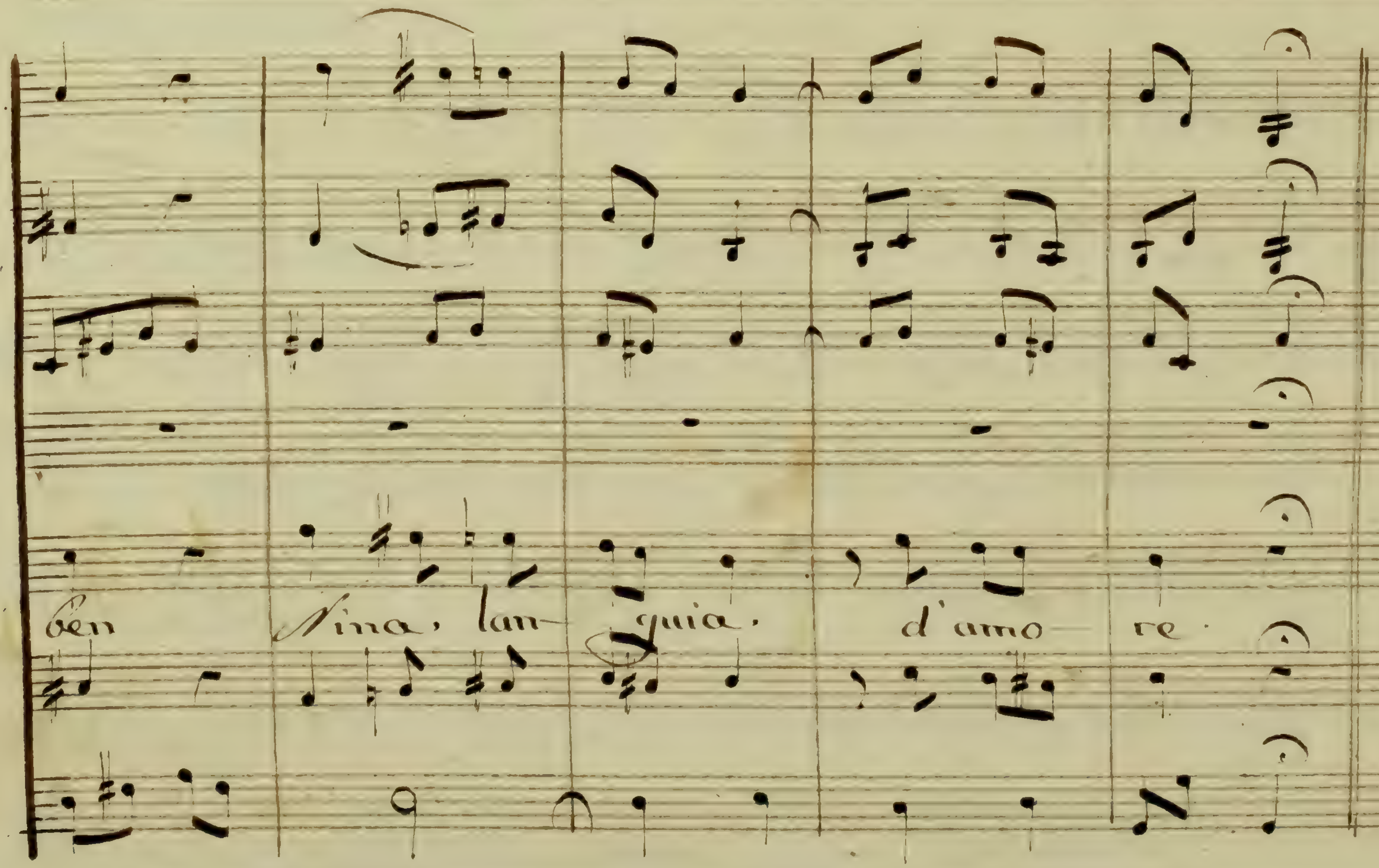
la dimenticherò mai più

Siegue Canzone a 3:



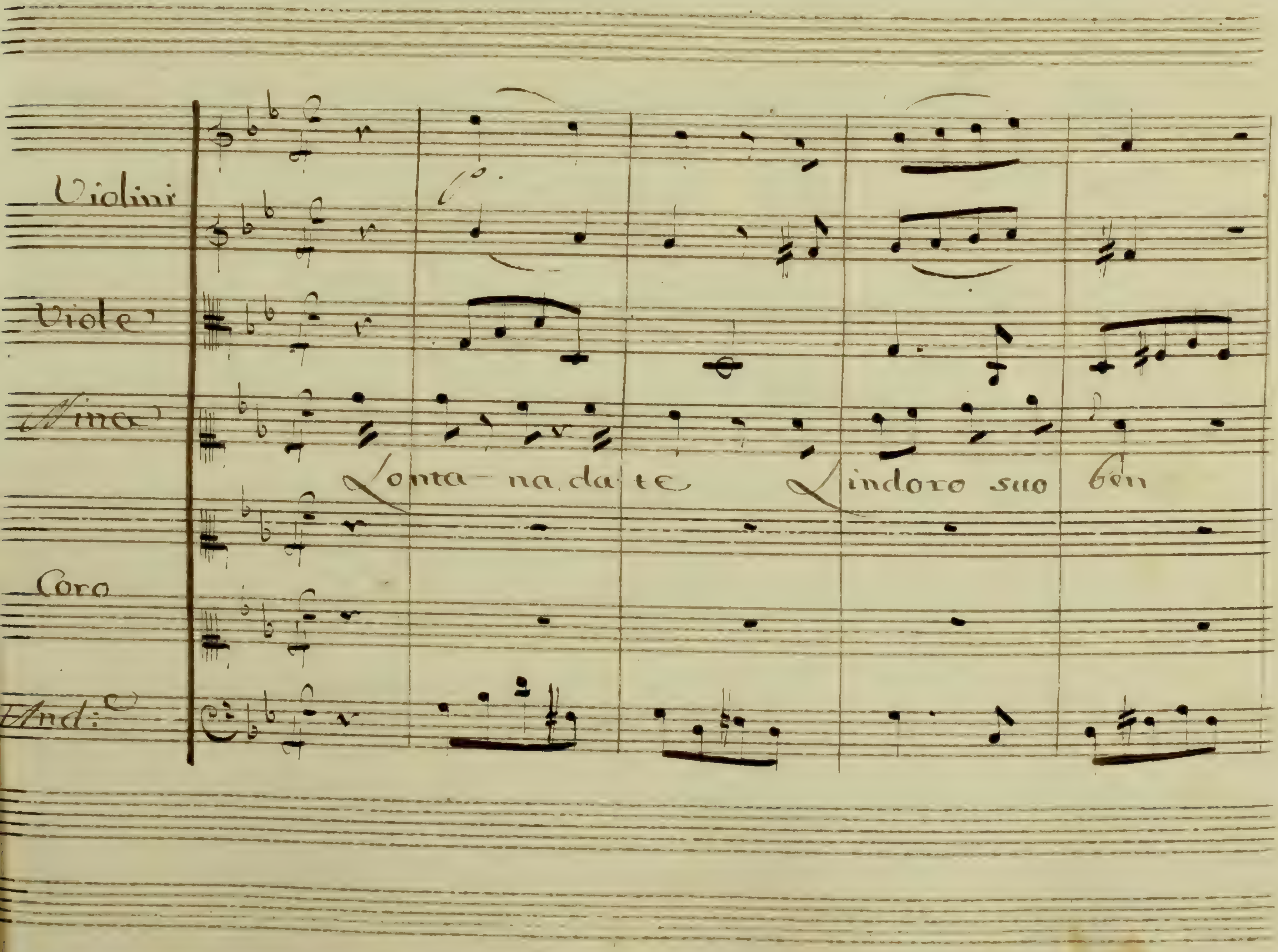
Violini
Sotto voce
Viole
Coro
Sotto voce

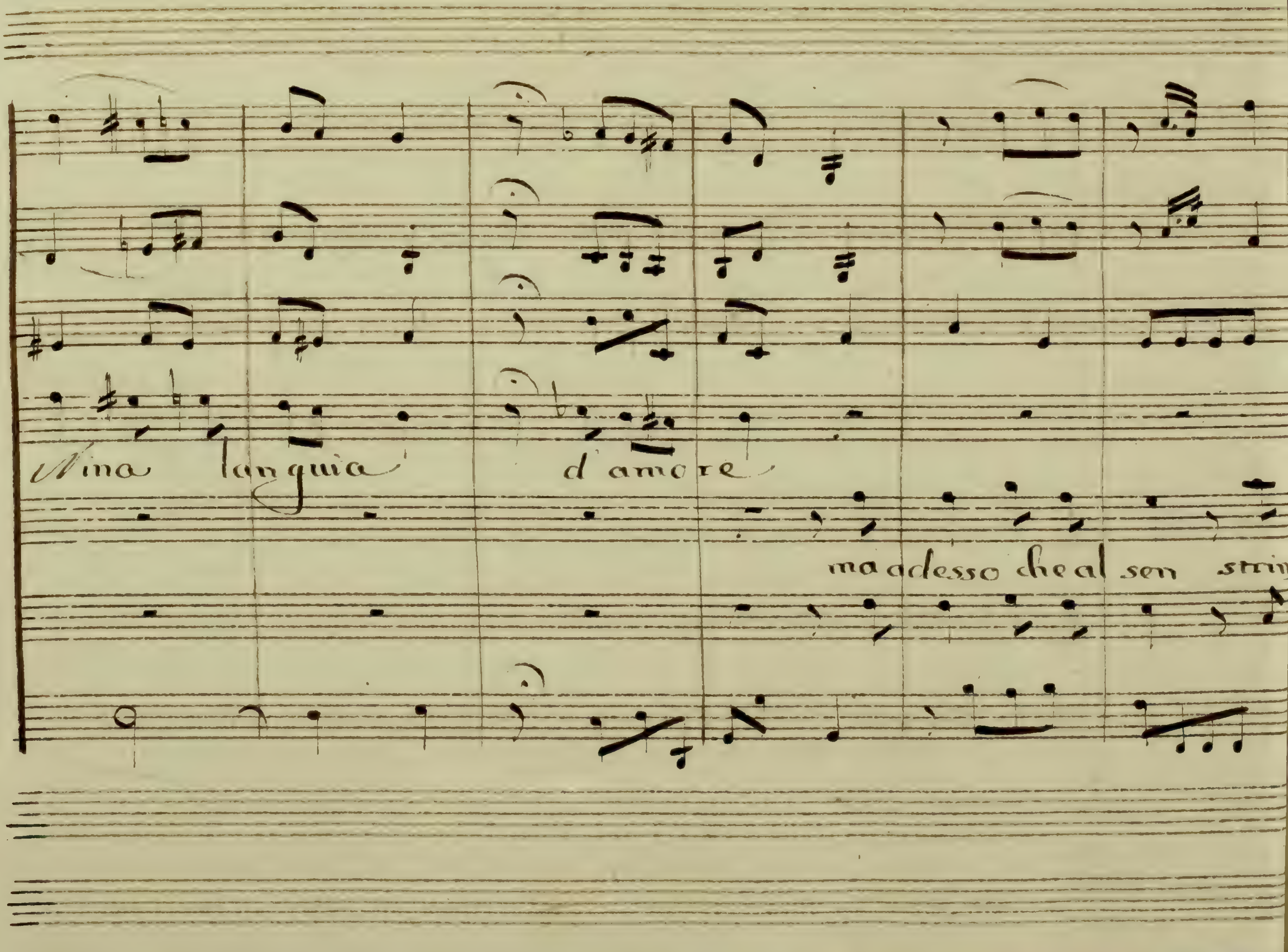

Lontano da te Lindoro suo

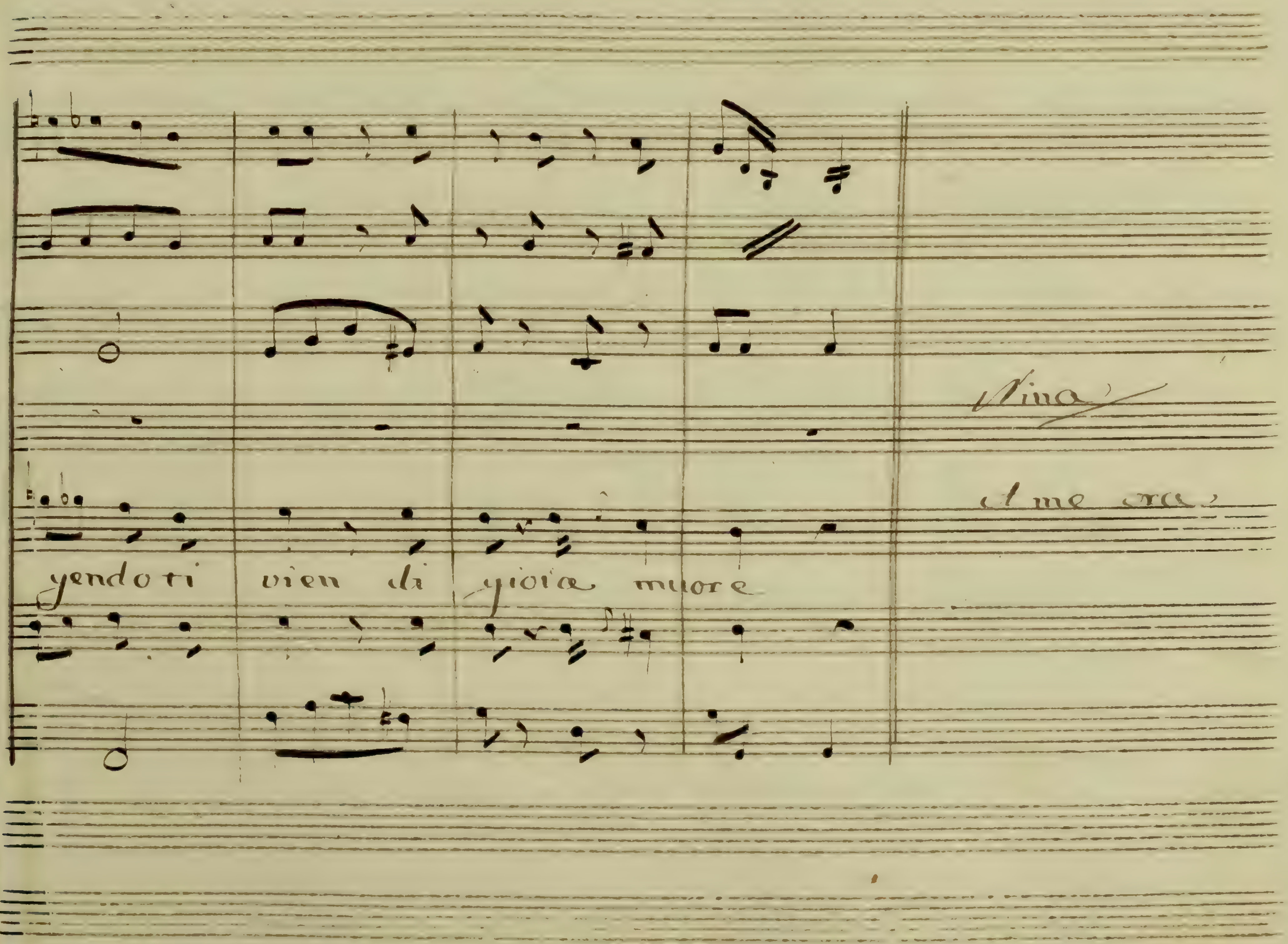


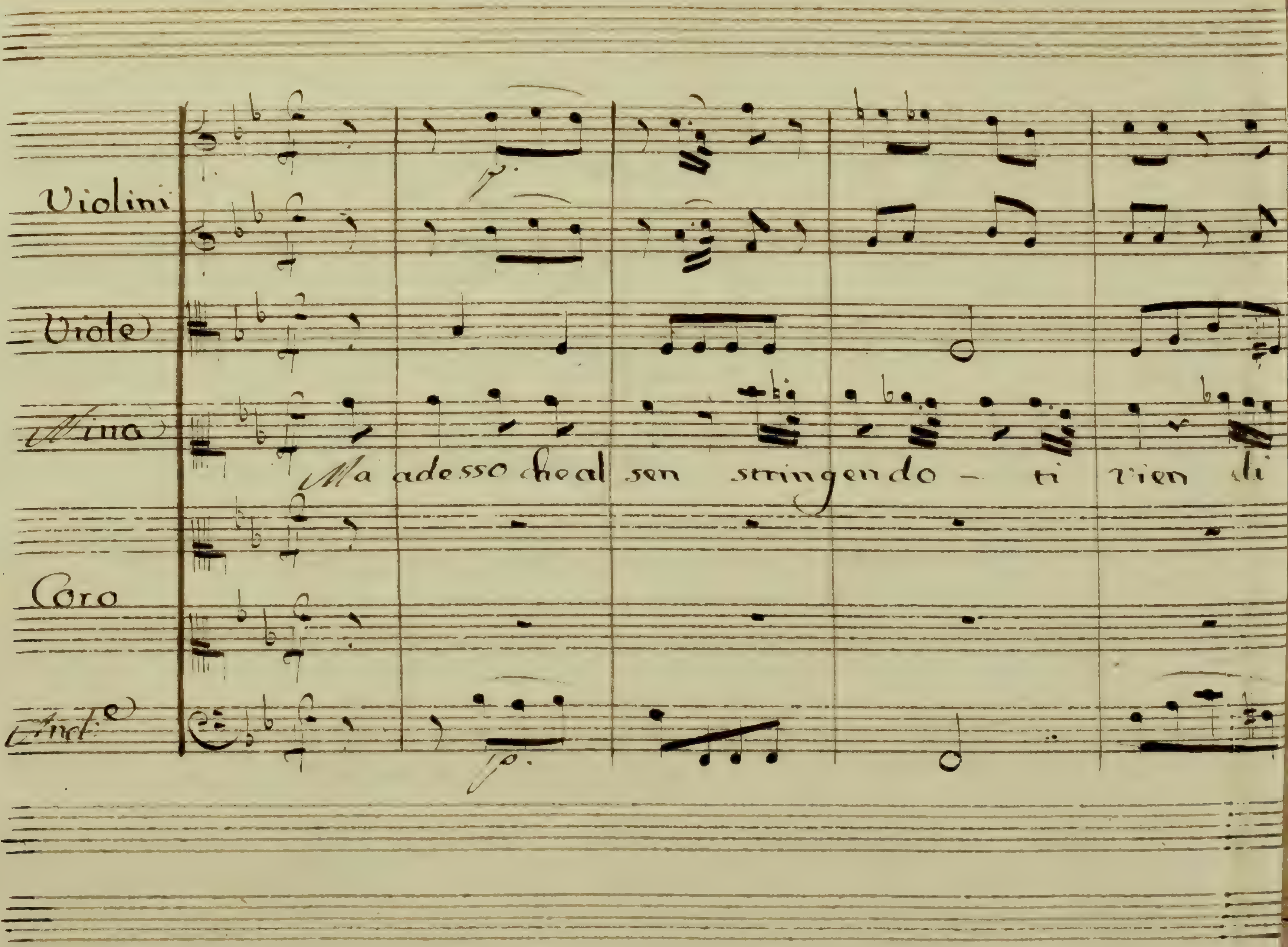
Nina

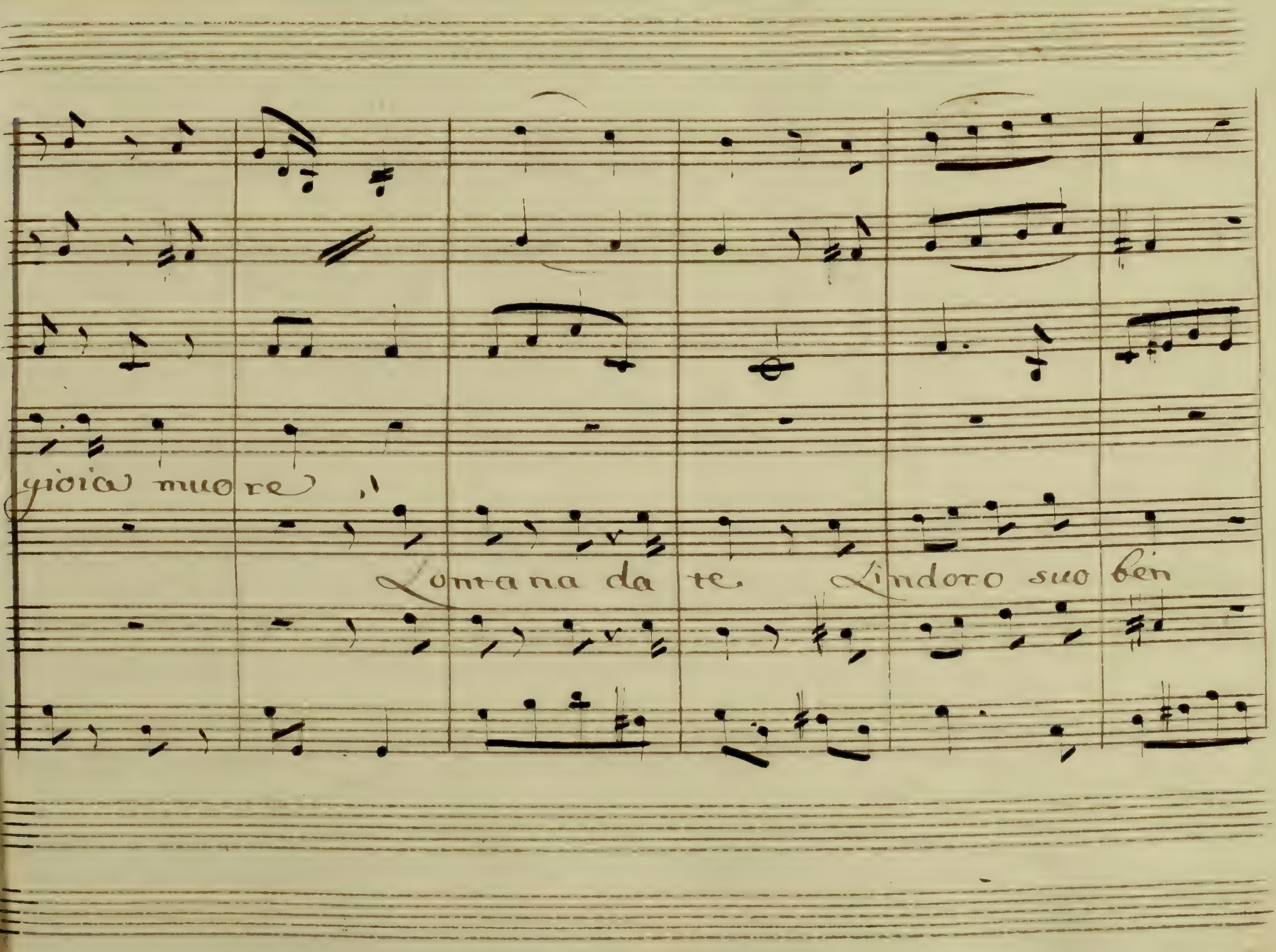
Nò nò... più d'espressione sentite come dico io

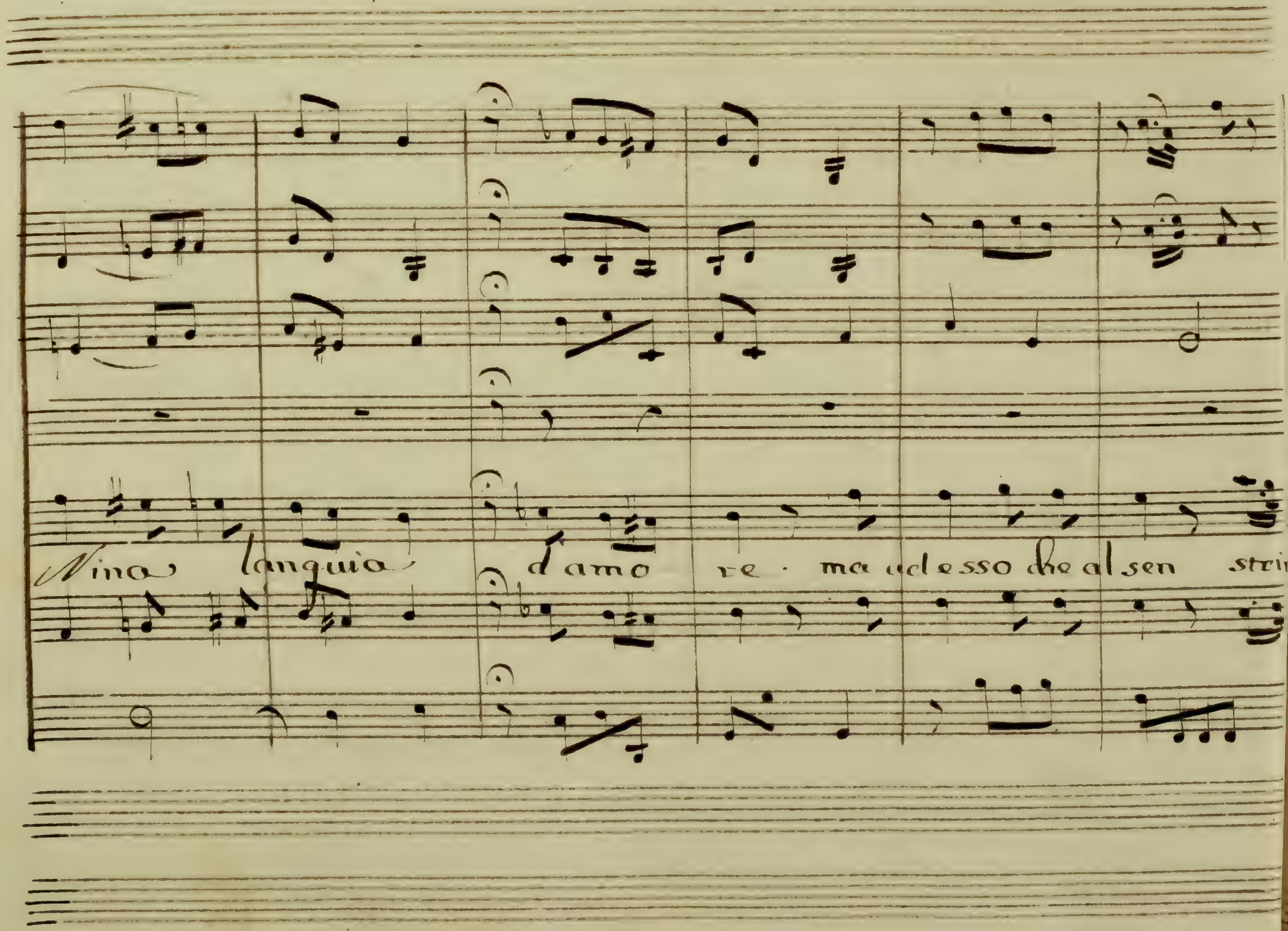

Violini
Viole
Mina
Lonta- na da te Lindoro suo ben
Coro

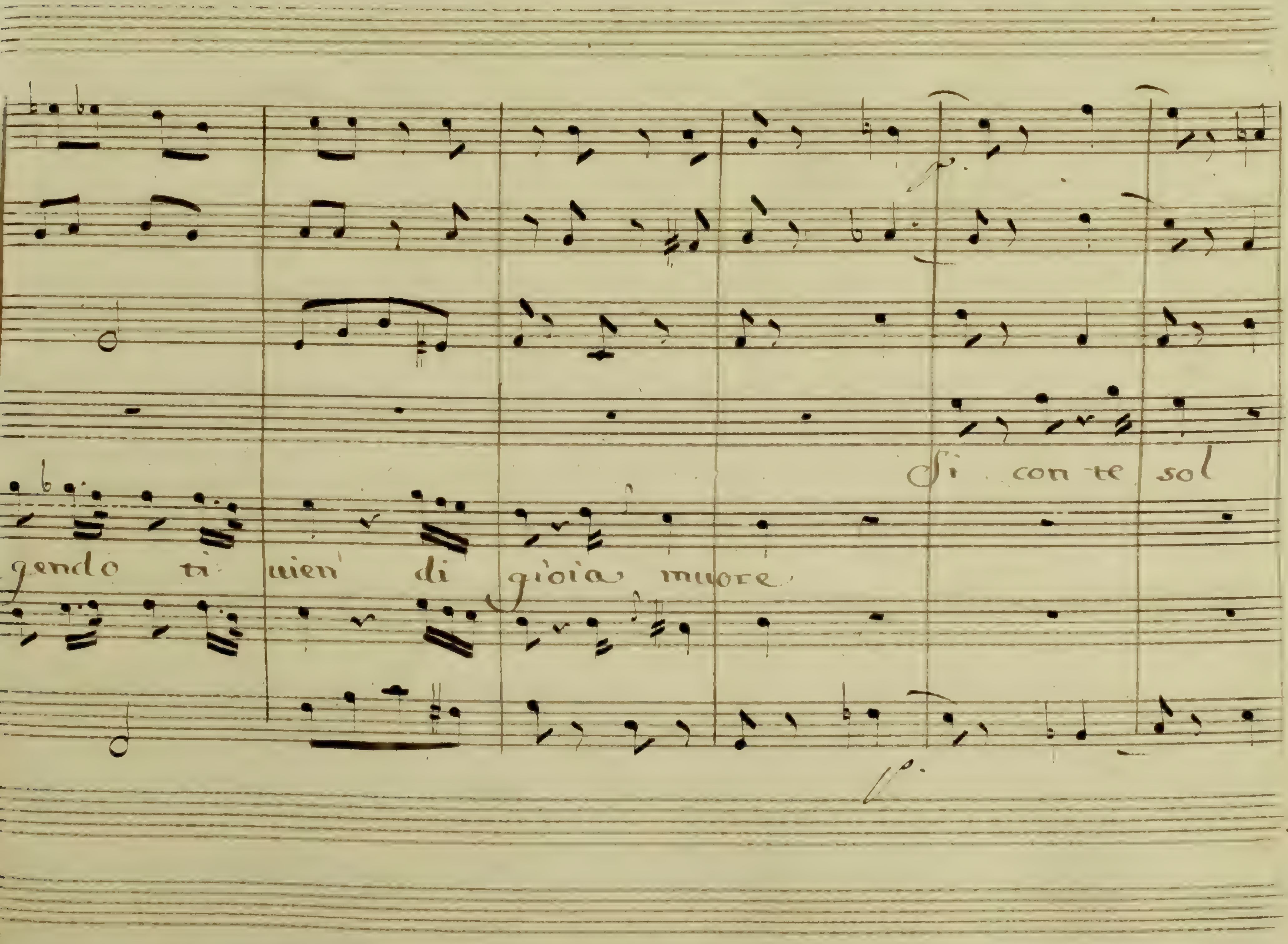

Nina languia d'amore
ma adesso che al sen

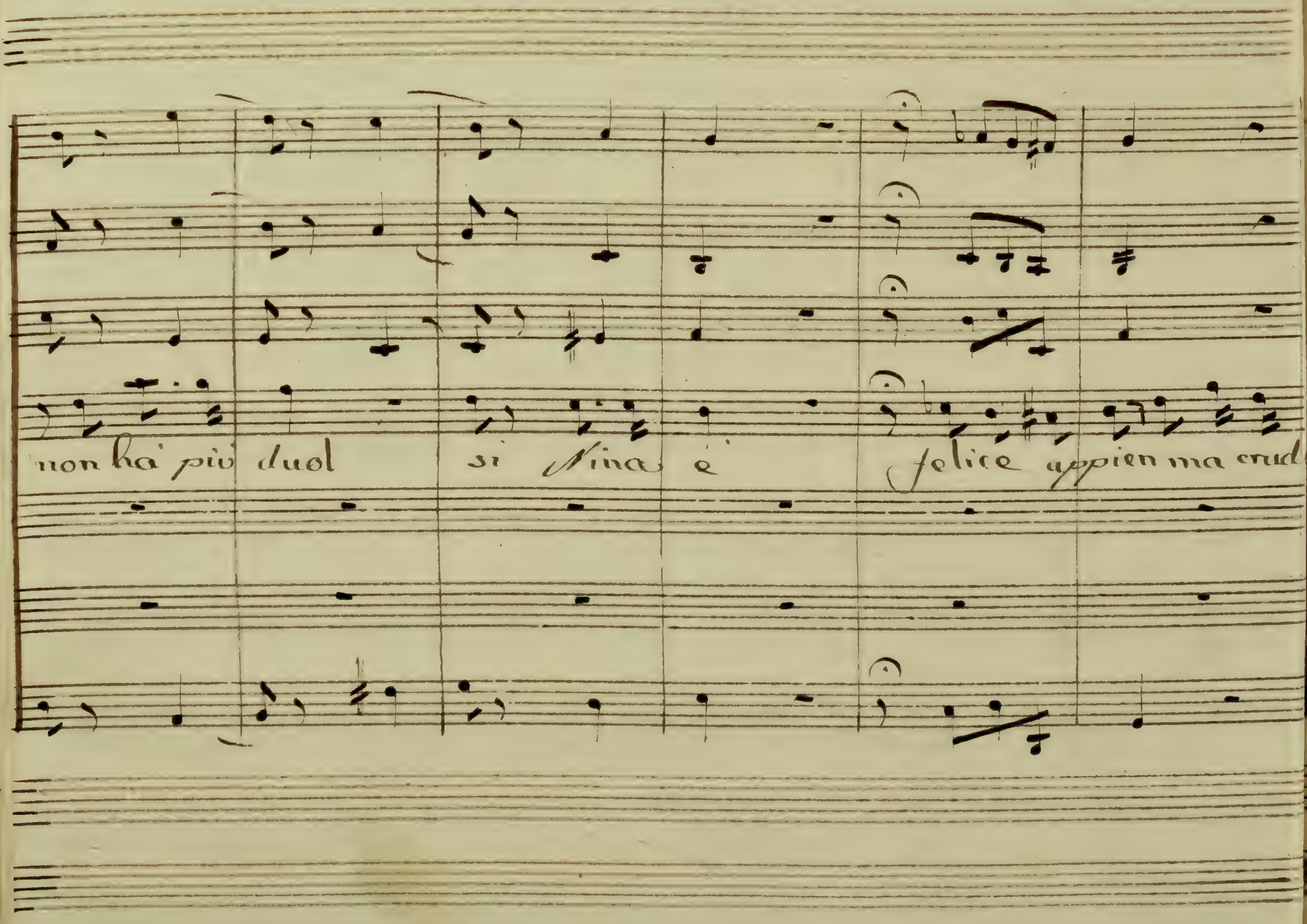

Nina
A me ora
yendo ti vien di gioia muore

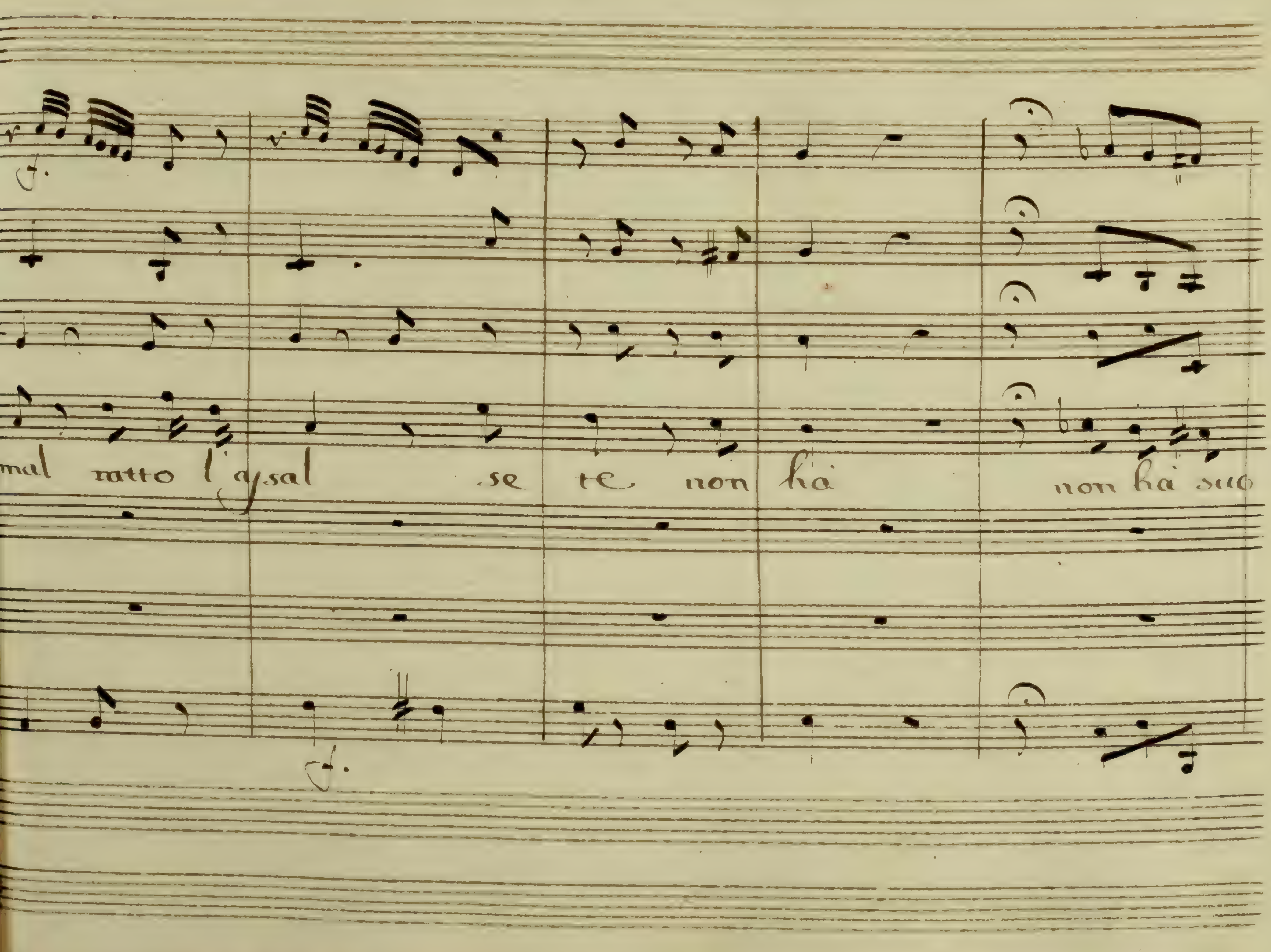

Violini
Viole
Nina
Ma adesso che al sen stringendo - ti vien di
Coro

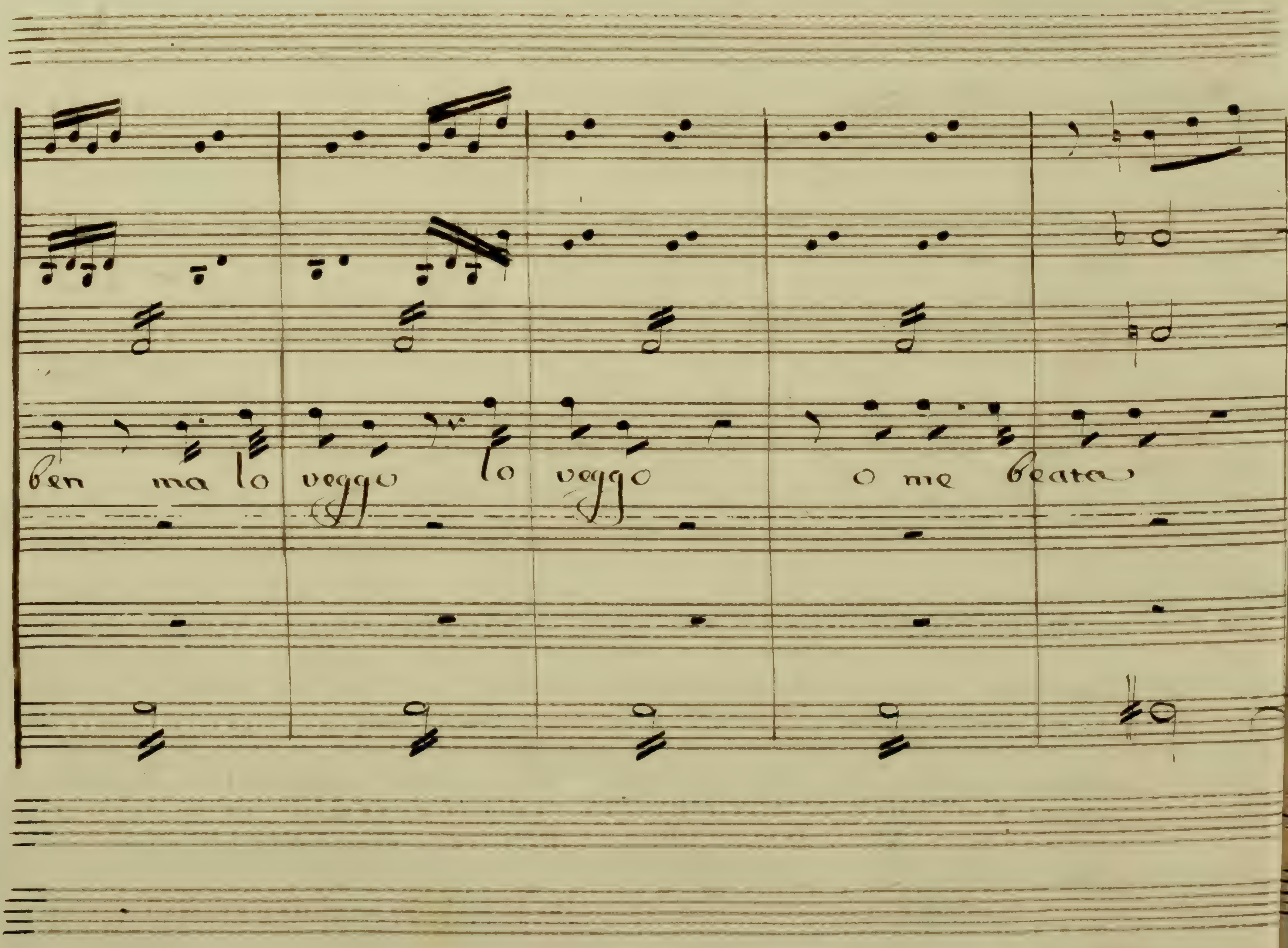

gioia muore
Lontana da te Lindoro suo ben

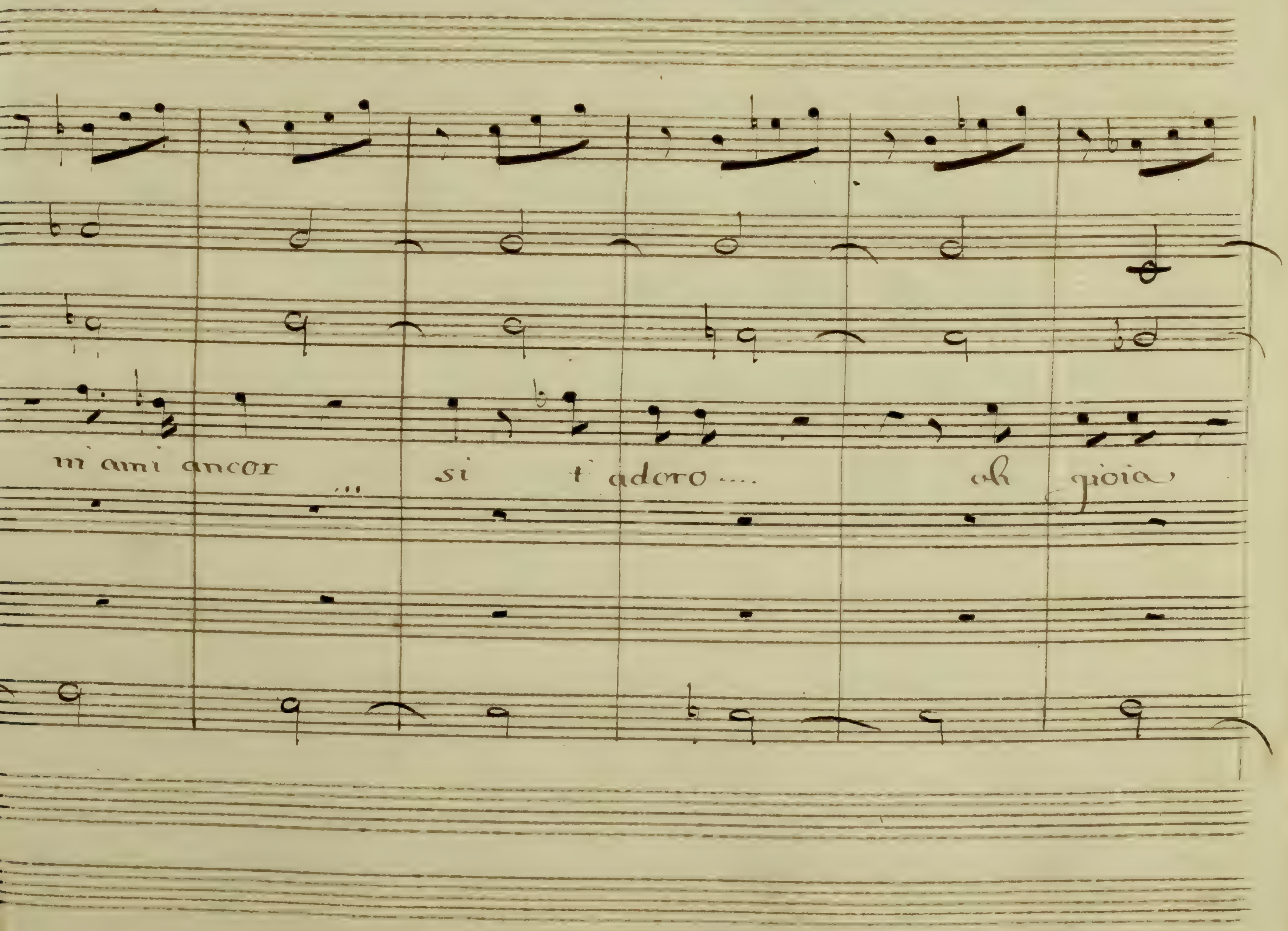

Nina languia d'amo re · ma adesso che al sen stri

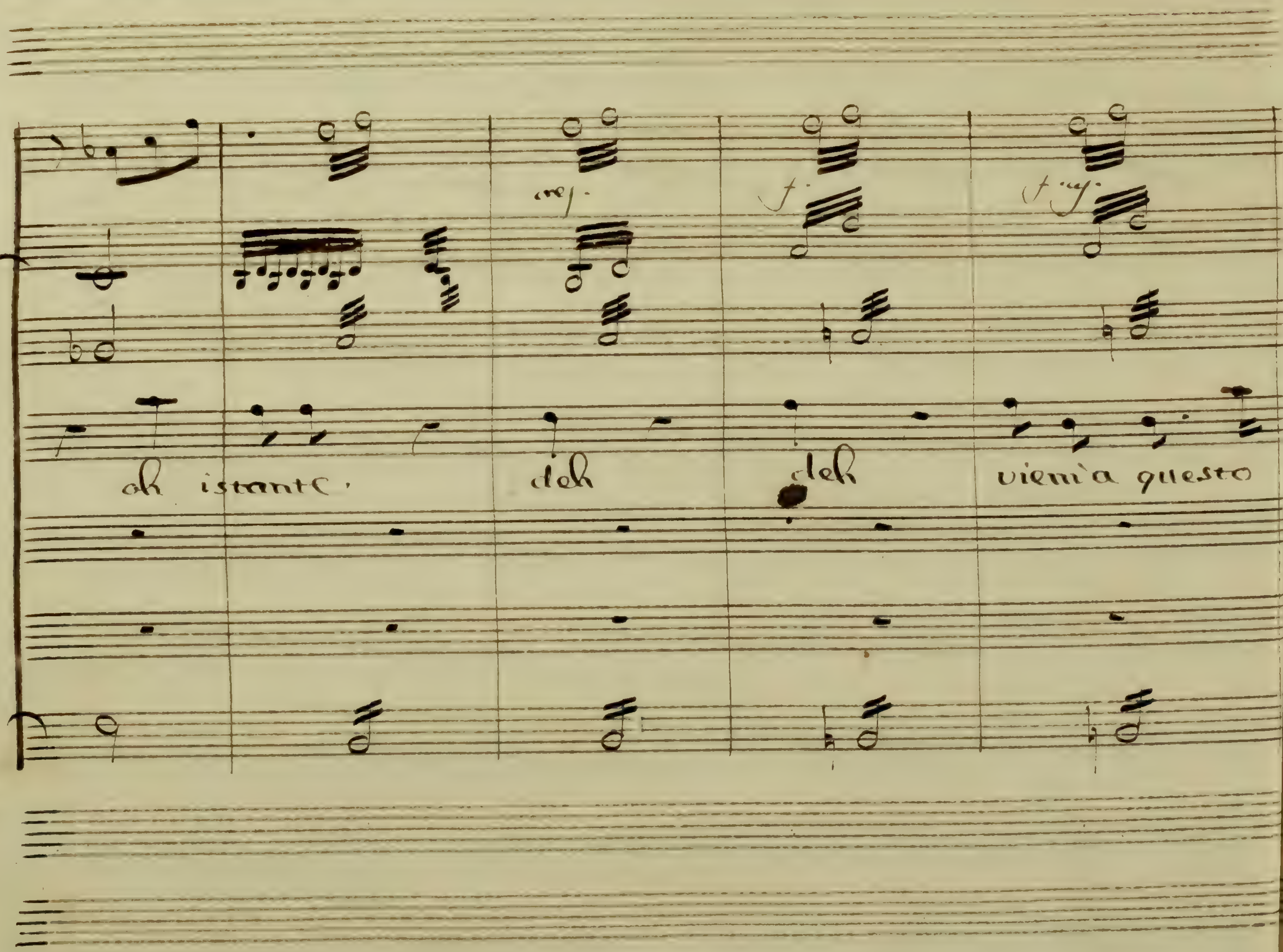

Si con te sol
gendo ti uien di gioia muore

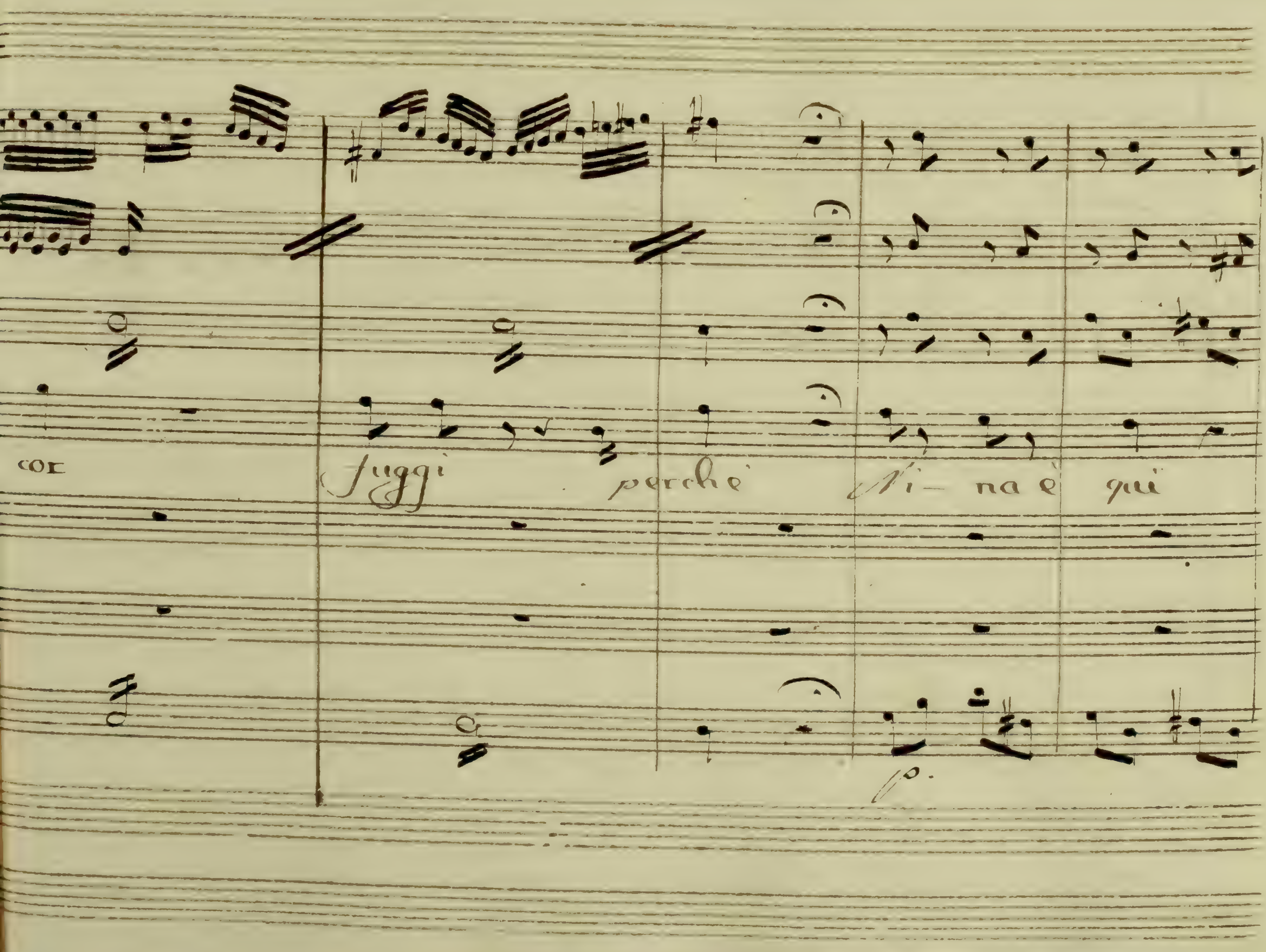

non hà più duol si Nina è felice appien ma crud


mal ratto l'assal se te non hà non hà suo

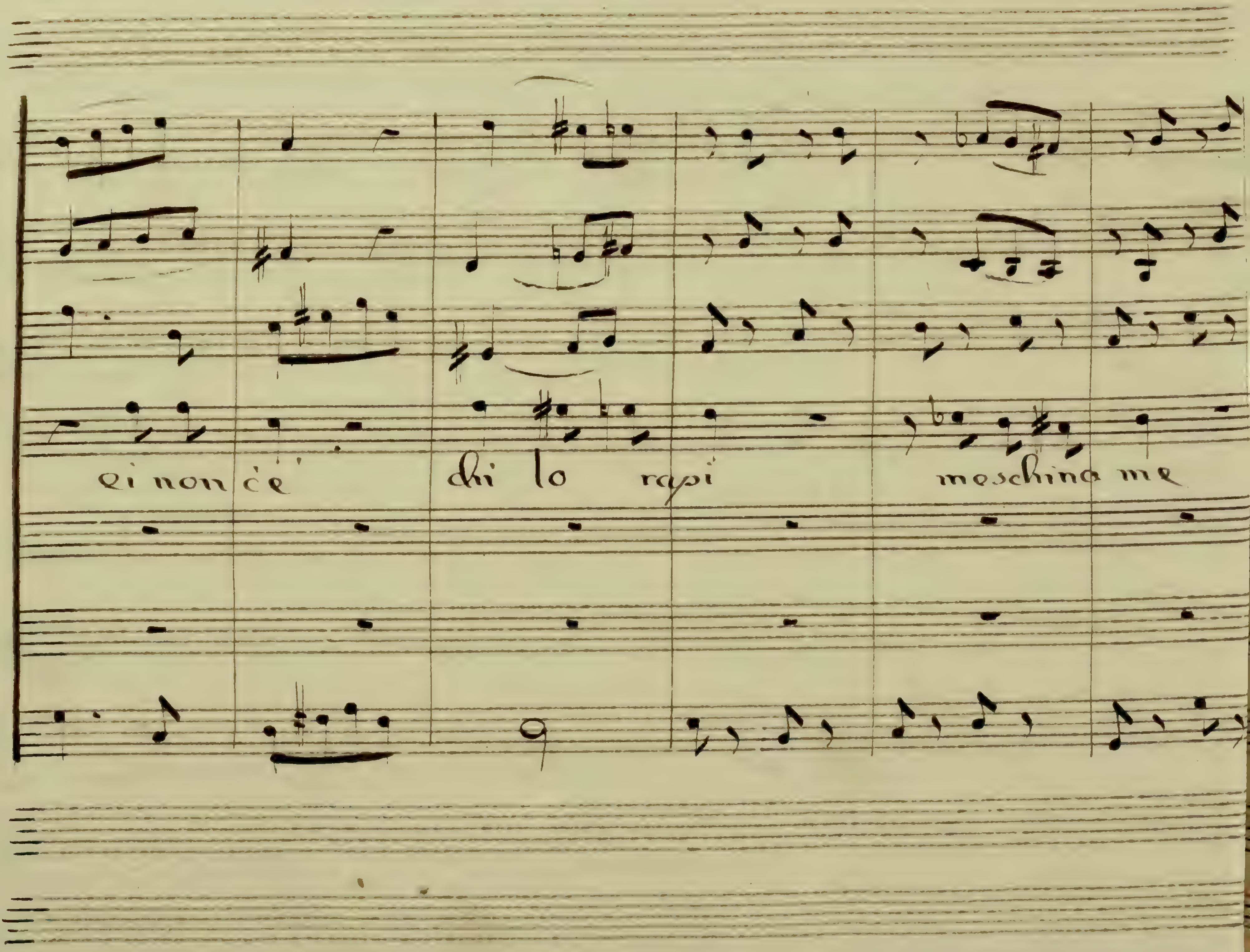

ben ma lo veggo lo veggo o me beata

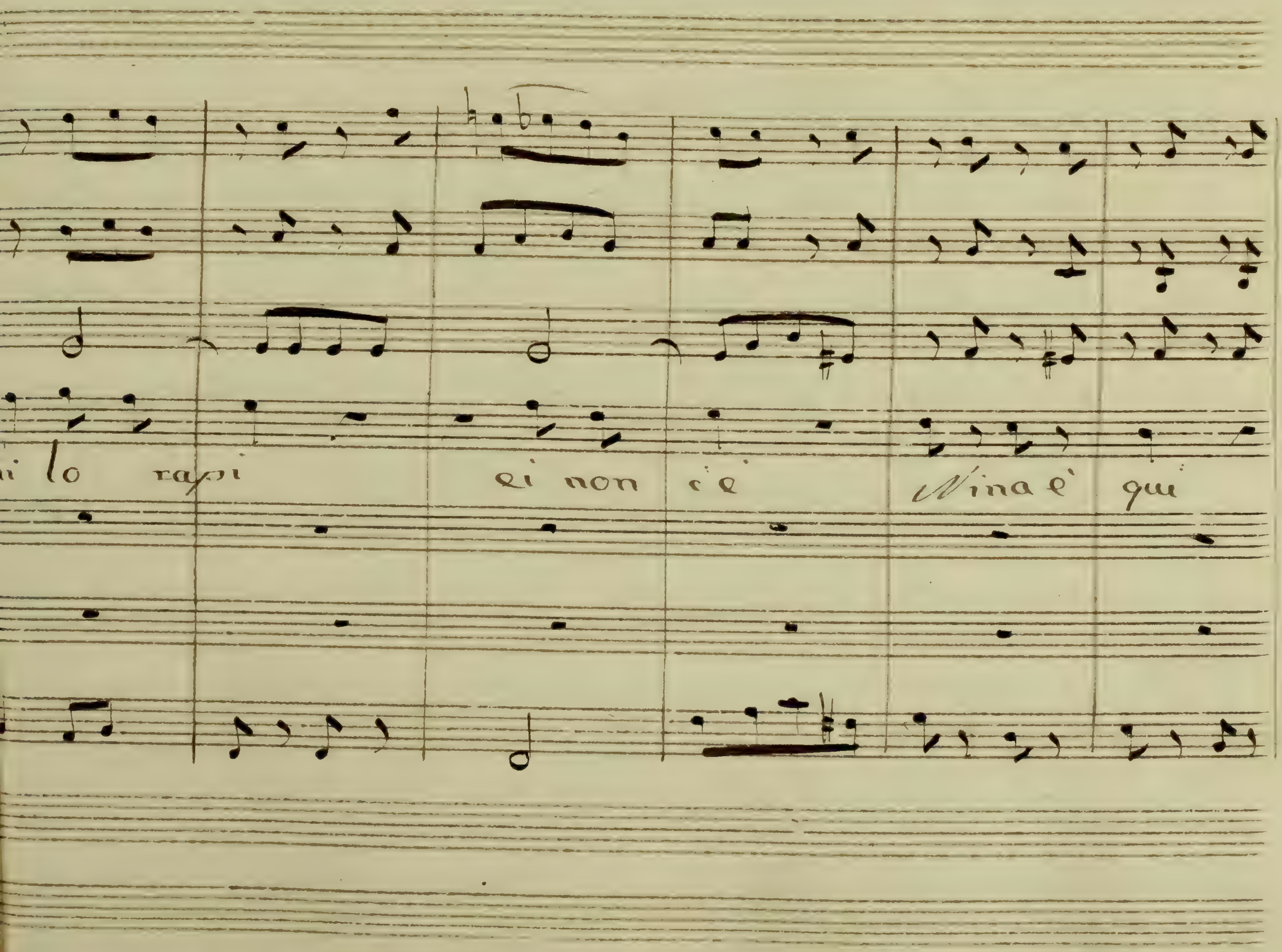

m' ami ancor ...
si t' adoro....
ah gioia,

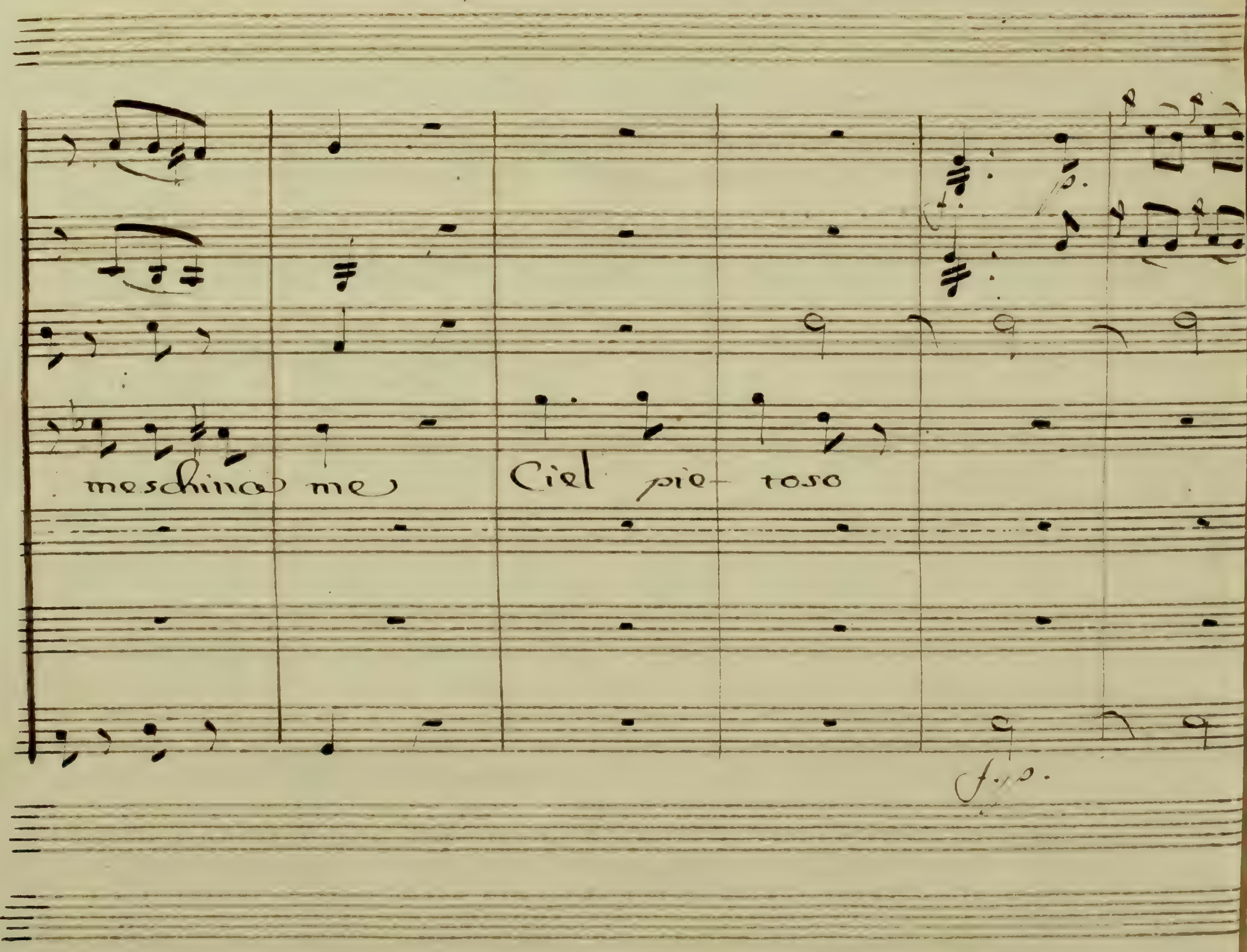

cres.
f.
oh istante.
deh
deh
vieni a questo

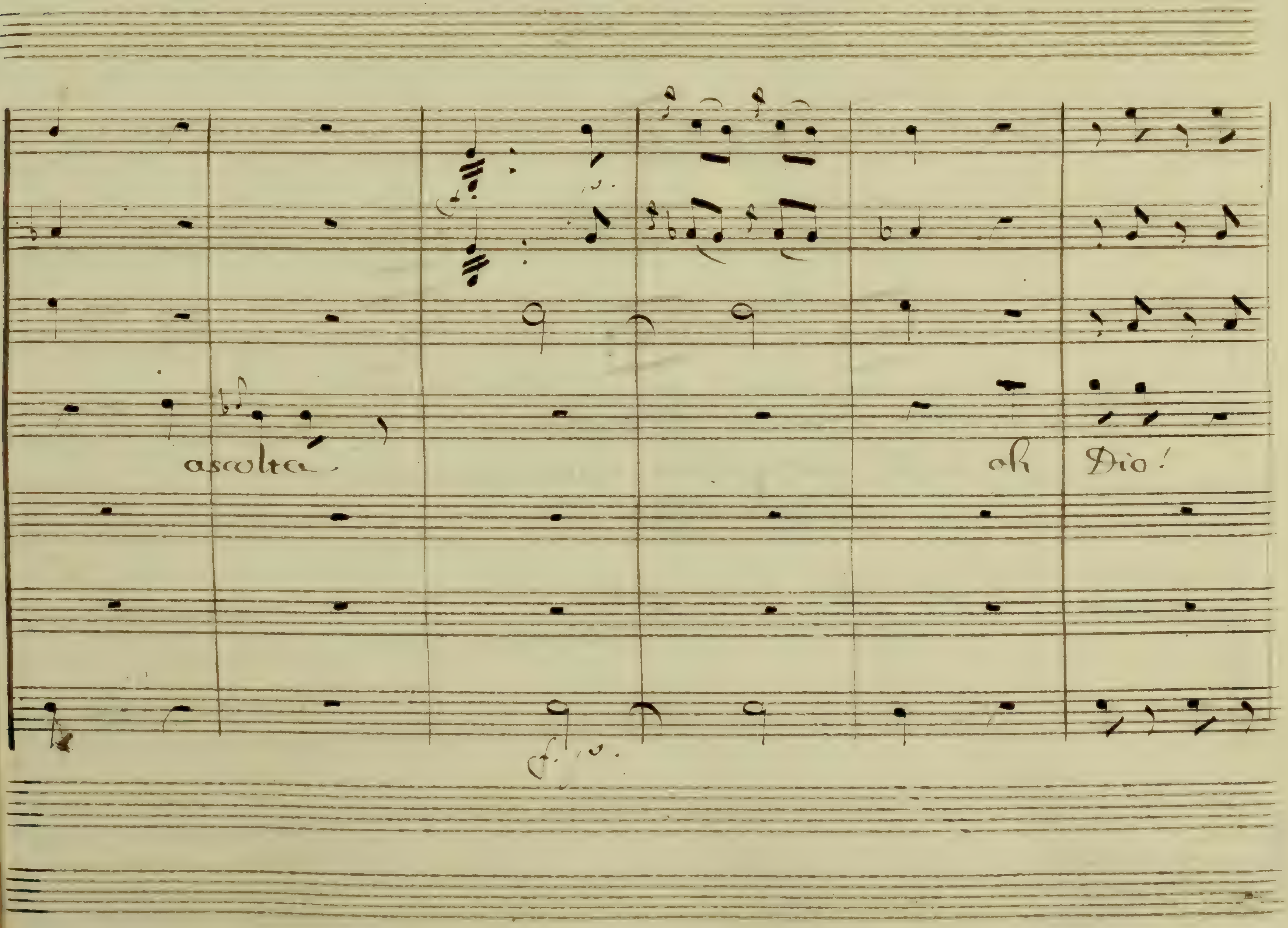


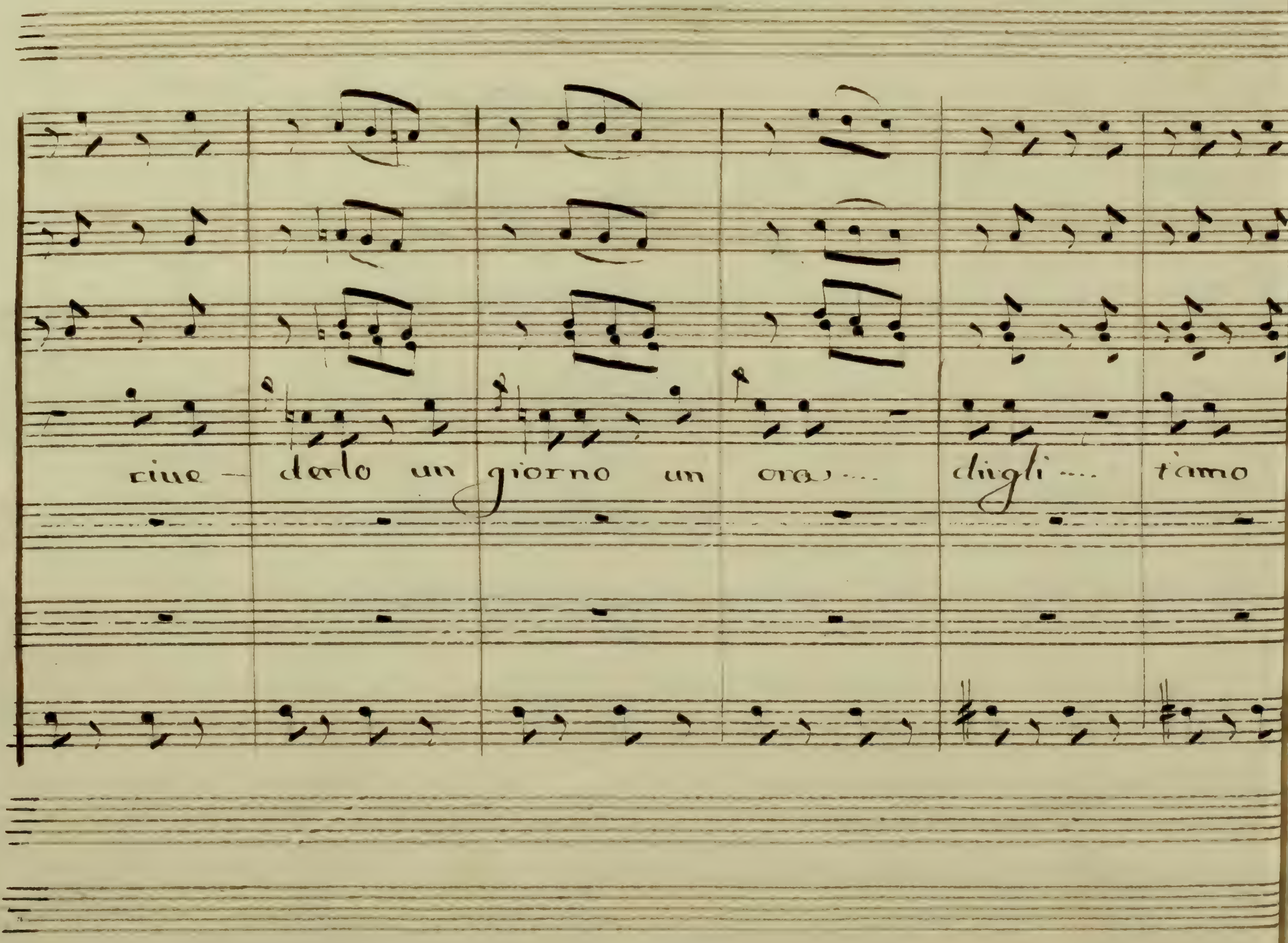
cor
fuggi
perchè
Ni- na è qui
p.

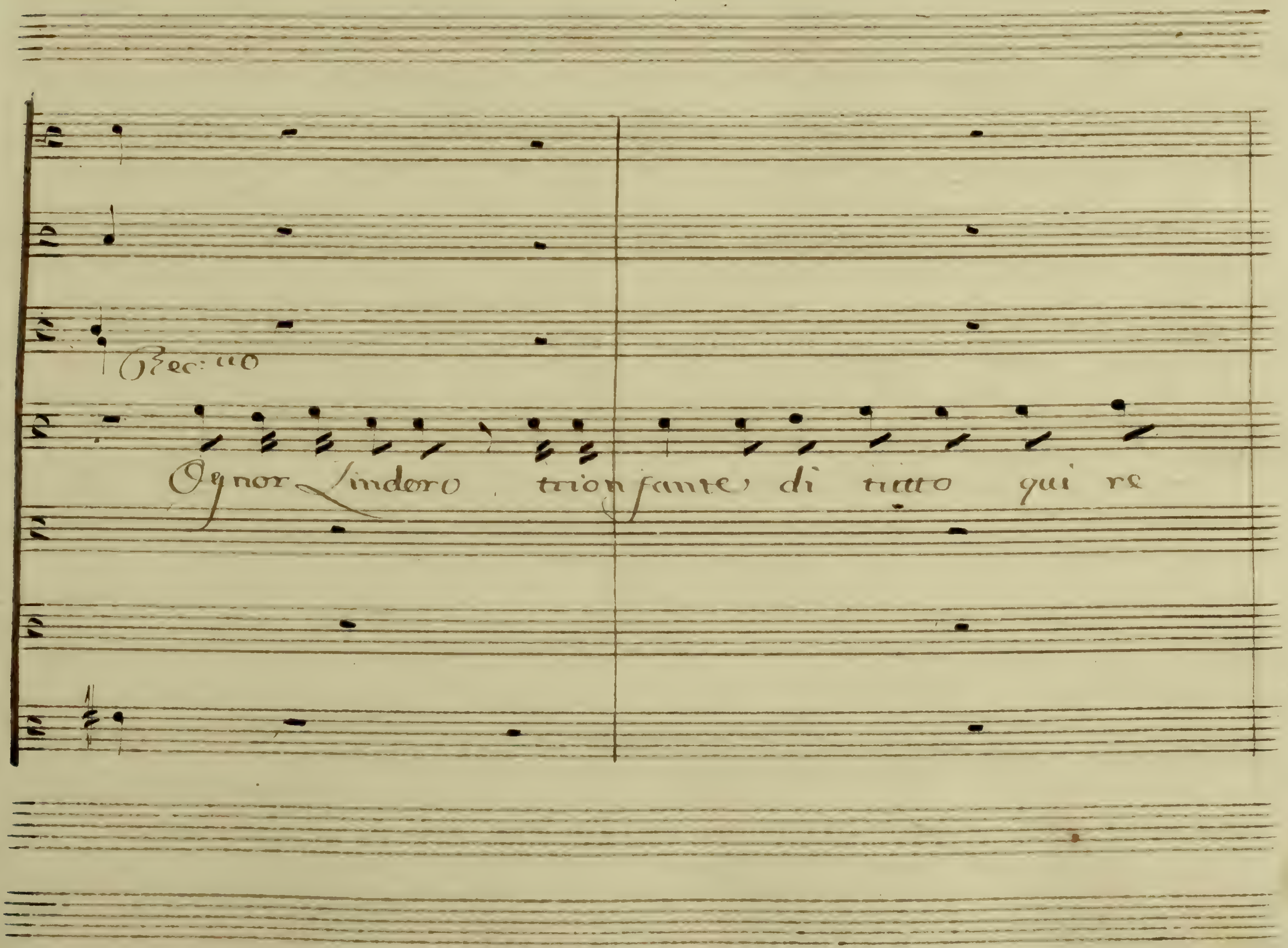

ei non c'è chi lo rapi meschina me

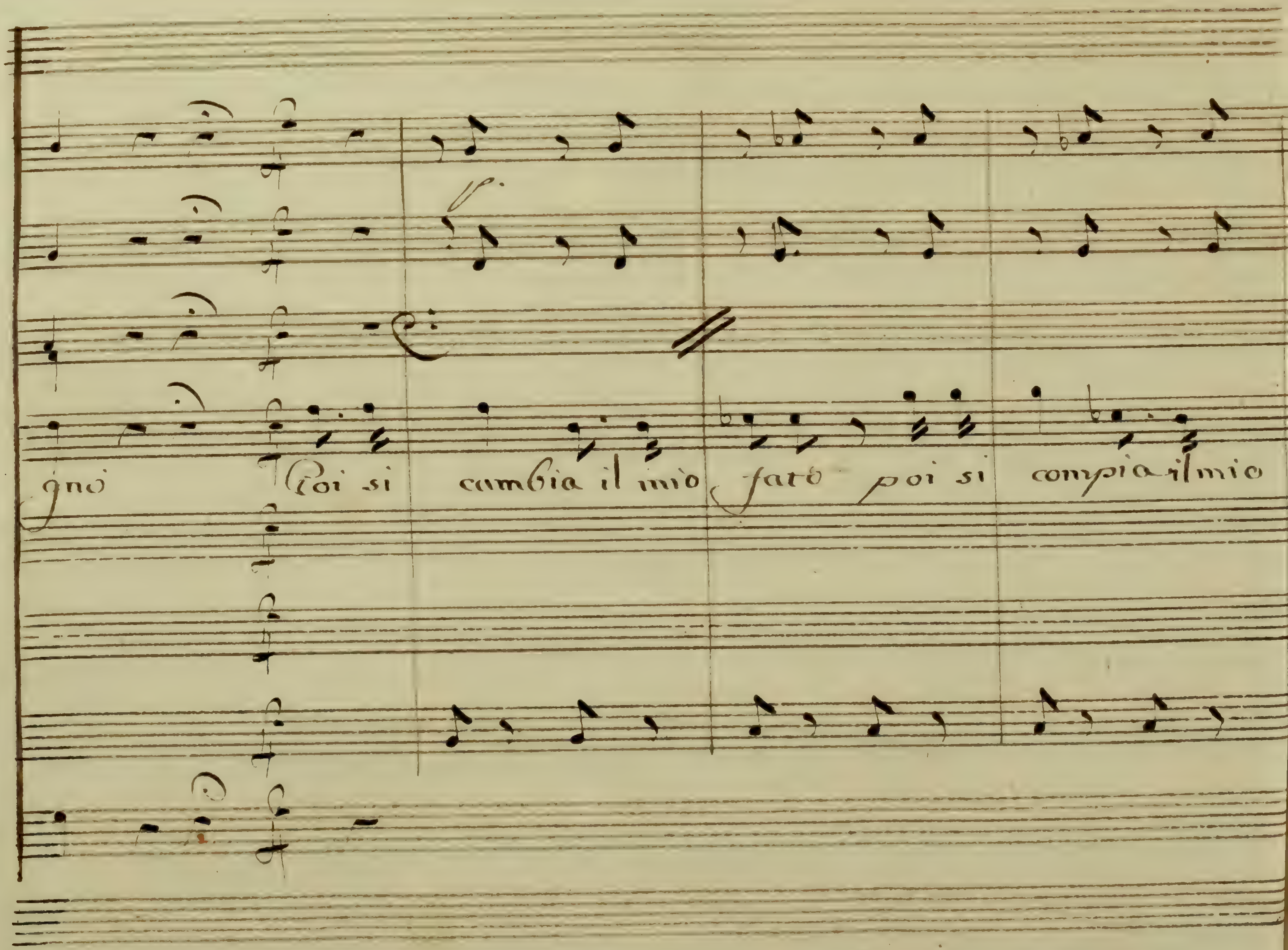

lo rapi
ei non c'è
Nina è qui

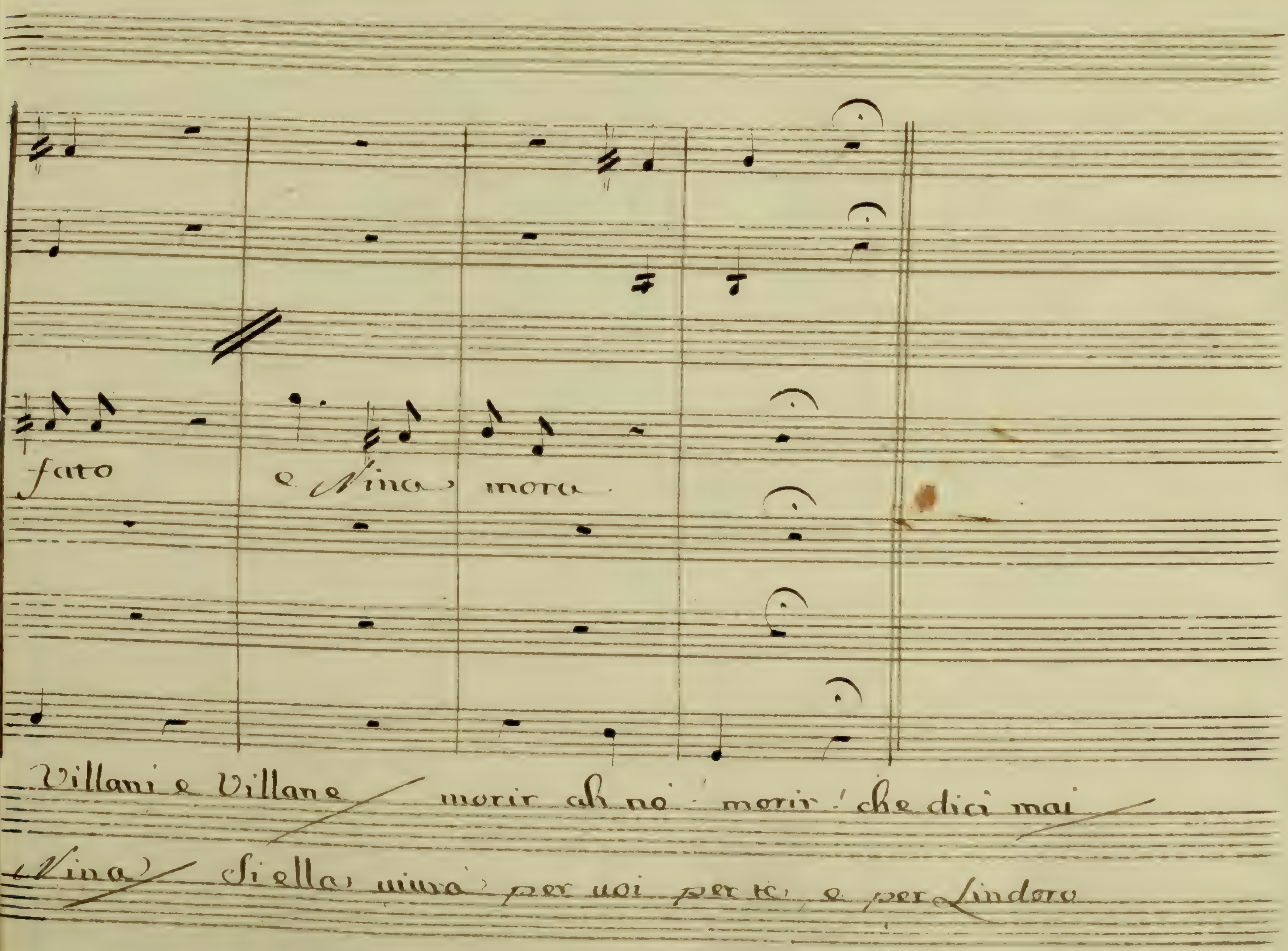

meschina me
Ciel pie- toso
f. p.

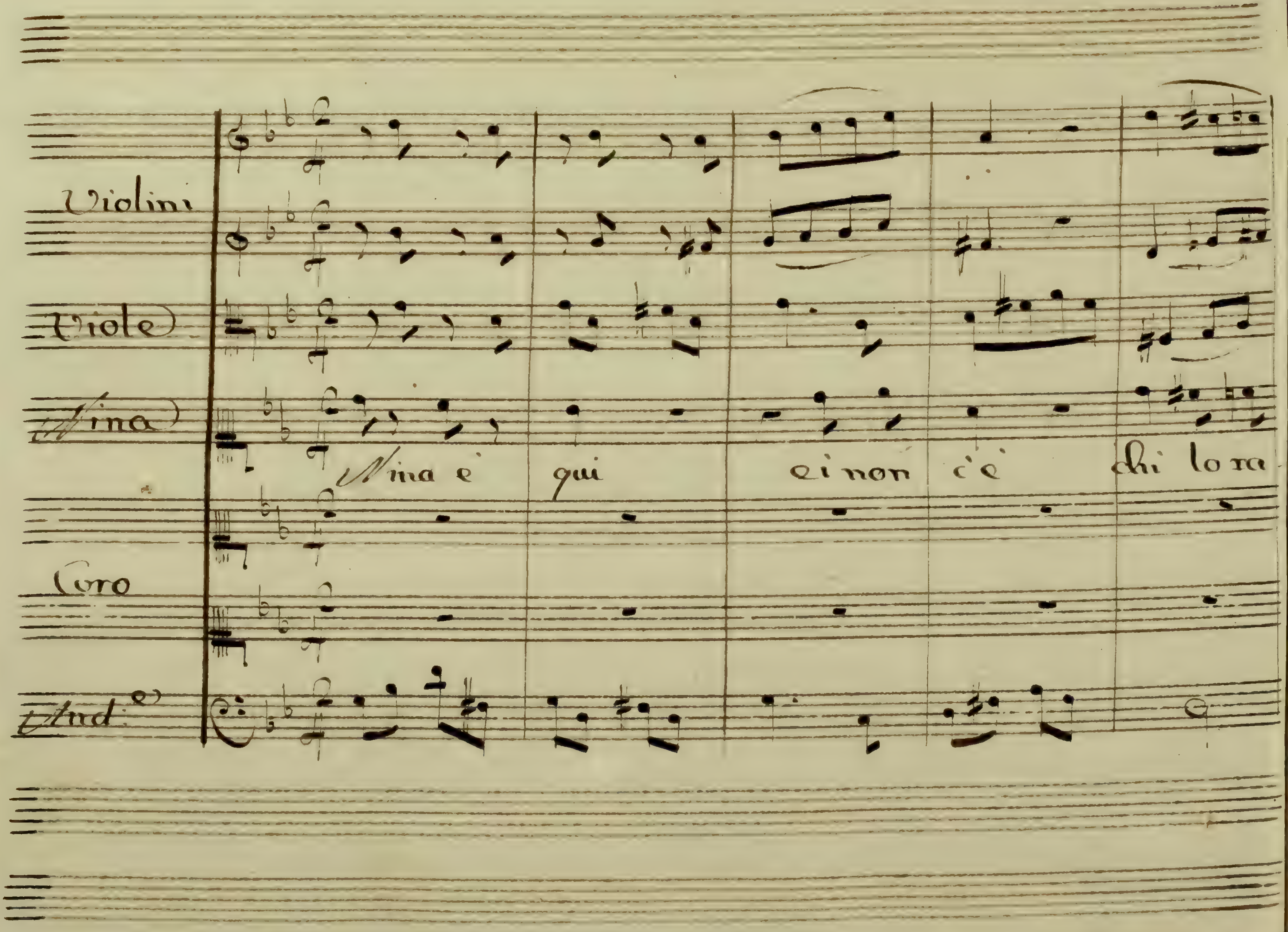

ascolta.
oh
Dio!

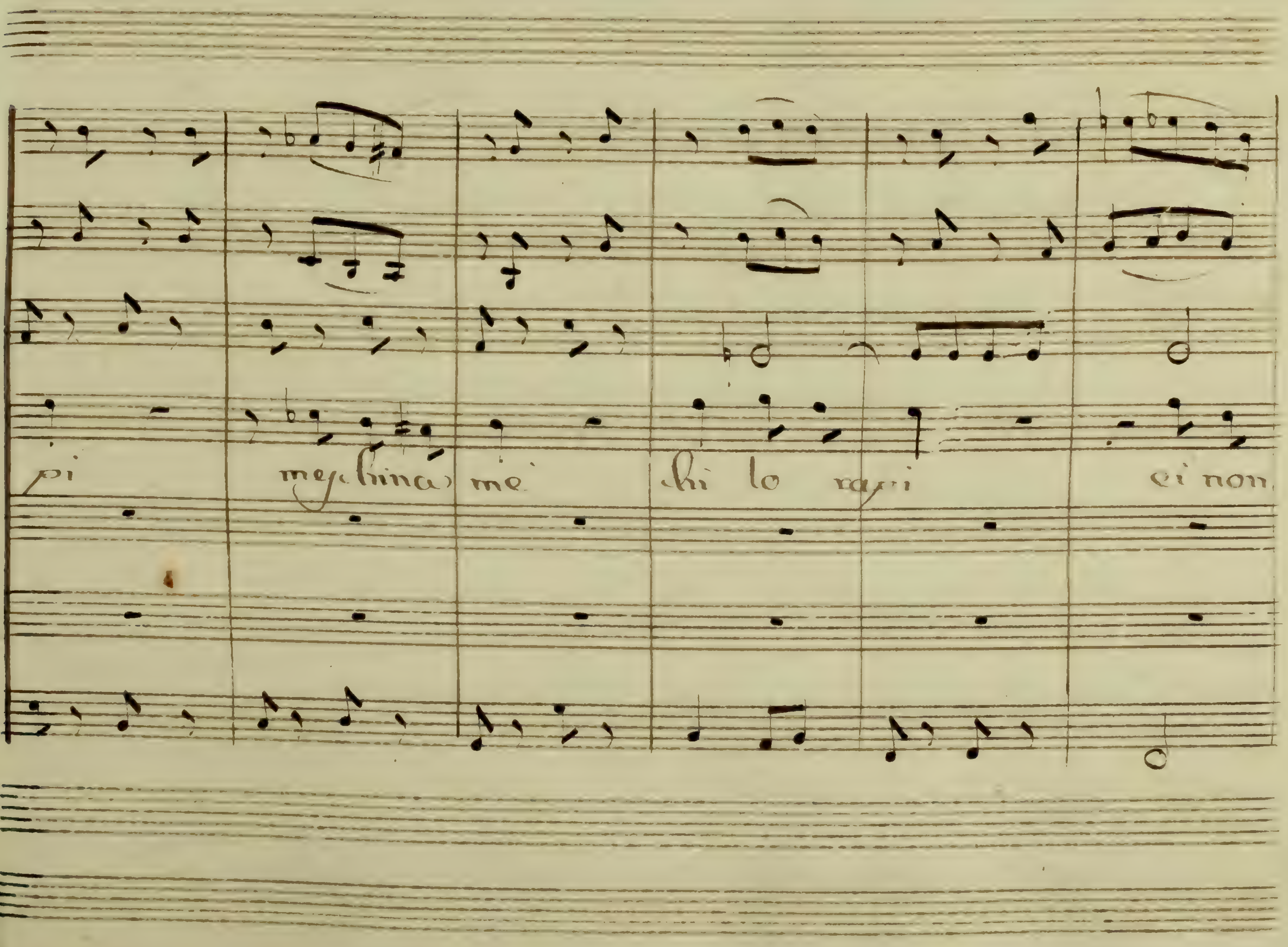

riue – derlo un giorno un ora... digli... tamo

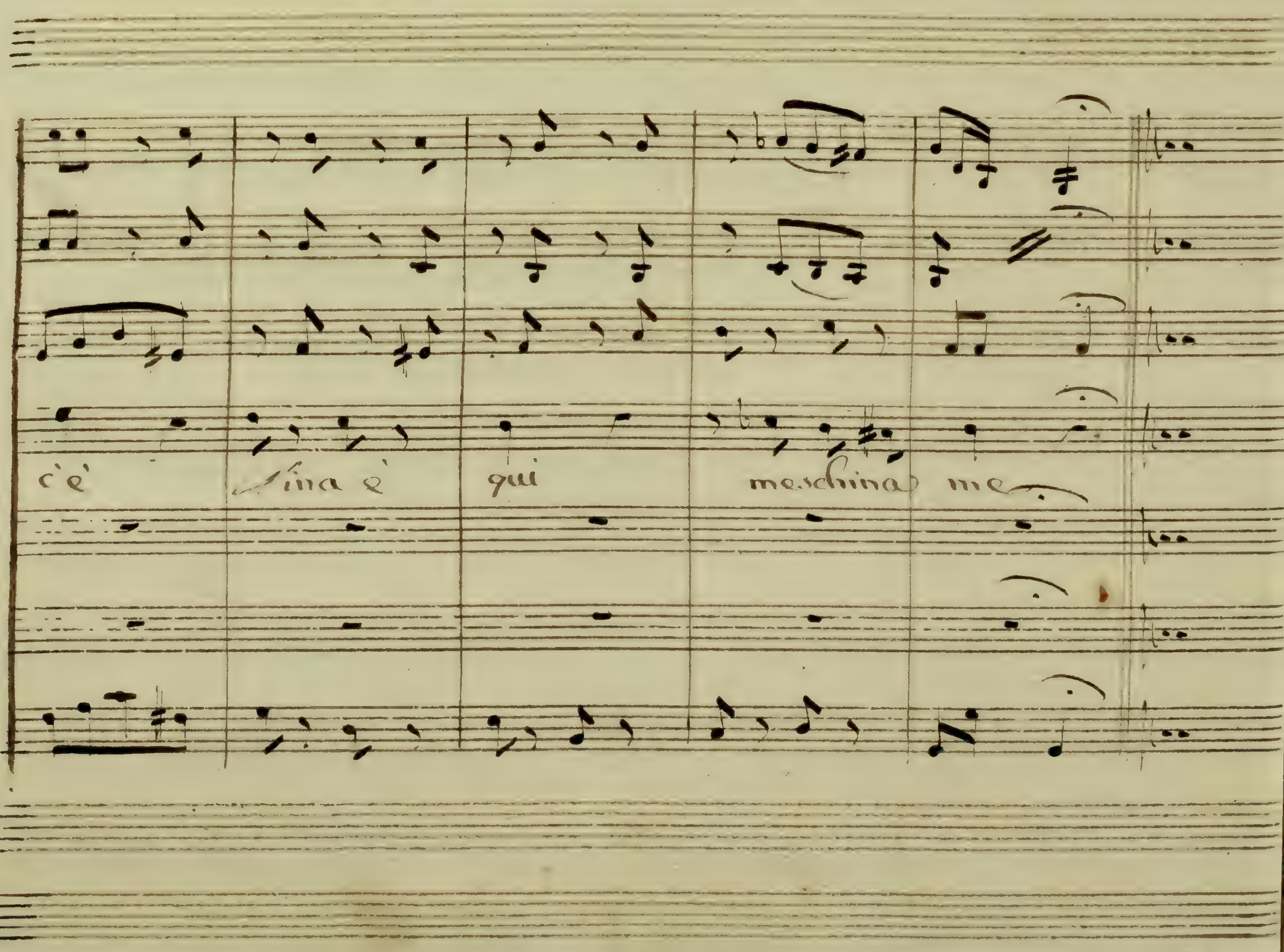

Recit:vo
Ognor Lindoro trionfante, di tutto qui re


gnò
Poi si cambia il mio fato poi si compia il mio


fato
e Nina, mora.
Villani e Villane
morir ah no, morir! che dici mai
Nina
Si ella, vivrà per voi per te, e per Lindoro


Violini
Viole
Nina
Nina è qui ei non c'è chi lo ra
Coro
And.te


pi
meschina me
chi lo rapi
ei non


c'è
è
qui
meschina
me

Ma voi altre piangete! ah ora: non merito compassione, sapete: ebbi un

momento di felicità mi parve di vederla. Sy: ecco il conte, che non

può più resistere al desiderio di parlare a sua figlia.

Scena IX:

Conte Giorgio e detti

Con: Seguitiamo par che mi abbia osservato senza ribrezzo Gior: Alle

gramente, non vi conosce di certo Nina - Mia cara andiamo via di qua

Sy: ah perchè! Nina: Un uomo là, andiamo Sy: gli darete disgusto

Nina: io disgusto - e lo credi! ebbene restiamo non mi piace dar disgusto ad

alcuno ma chi sarà mai Sy: Un viaggiatore. Nina: Un viaggiatore?

Sy: appunto viene per chiederci alloggio... Nina: ma questo è un favore! l'hai tu ringra

ziato io non ardisco parlargli mi da soggezione parlagli tu ch vedi s'allontana

che s'adombrasse di me ah Signore Signore avvicinatevi, non vi mettete in

apprenzione e Nina una povera giovane tutti la conoscono, e la compa

tiscono Venite venite avanti resterete con noi, non è così Con: Ben volen

tieri, se non v'è grave la mia presenza Nina Ha parlato libai intego

mi palpita il Cuore di contentezza poverino Con: oh Dio! sempre!

Nina: Signore scusatemi Ora mi sono ricevuta: ma dovete che in vedermi

mi avea investita un certo orror panico che .... ma via: voi siete buona e

perdonerete di molto che c'è da perdonare allo stato infelice, in cui

mi trovo se ve ne conoscessero la cagione vi farebbe pietà ne son certa

Con: Dite il vero: mentre nessun sentirà mai più di me le vostre afflizioni

Nina: ma voi sospirate! cos'è questa cosa! ditemi: anche voi avreste

de dispiaceri Con: oh! e de ben grandi Nina: ebbene state con me

piangeremo assieme; ma a che veniste fin qui! aspetterete mai qualcuno Con:

Vengo per trovare mia figlia Nina: Voi avete una figlia, e le volete

bene non è vero! e procurate di renderla felice! Con: Questo è l'unico

oggetto de miei desideri Nina: Ah siate benedetto! il cielo vi protegga: vi

consoli si renderete la ben felice, non l'affligete mai e sopratutto s'ella fosse

preso d'amore; guardatevi bene dal contrastarle la scelta del suo cuore: ciò

fù un male.... Con: lo so.. lo so Nina: Ah! no no: voi potete saperlo

Con: Ah tormento! Nina: Vi giovi il mio esempio io era altre volte

felicissima prima che Lindoro partisse, adesso non faccio che

che sospirare: a tutti comunico il mio dolore, vivo miseramente,

qui abbandonata all'altrui discrezione senza parenti senza

amici appoggio.... Con: Ma non avete vostro Padre! il Padre,

Nina: Mio Padre! io un Padre.... no, no: non l'ebbi mai! ah se

il Cielo mi avesse dato un Padre, egli mi avrebbe protetta, mi avreb

be unita al mio Lindoro, e la povera Nina non mi avrebbe

unita, ora qui sola raminga, sconsolata a passare i suoi

tristi giorni, in aspettare il suo amante e stancar la pietà

di quanti la vedono Con: Nina, voi mi passate il cuore

Nina: Ahi me che vi dissi mai.... su via ch'io non vi veda più

con quest'aria trista: allegri quegli occhi: animo caro forestiere

rallegratevi sorridete e le lagrime siano tutte per la

sola Nina. Con: Mia cara.... Ah perche non ti posso

dire mia figlia! ma oh Dio! ancora non oso di proferire

questo nome si dolce. Sug: Eccelenza adesso non vi sente

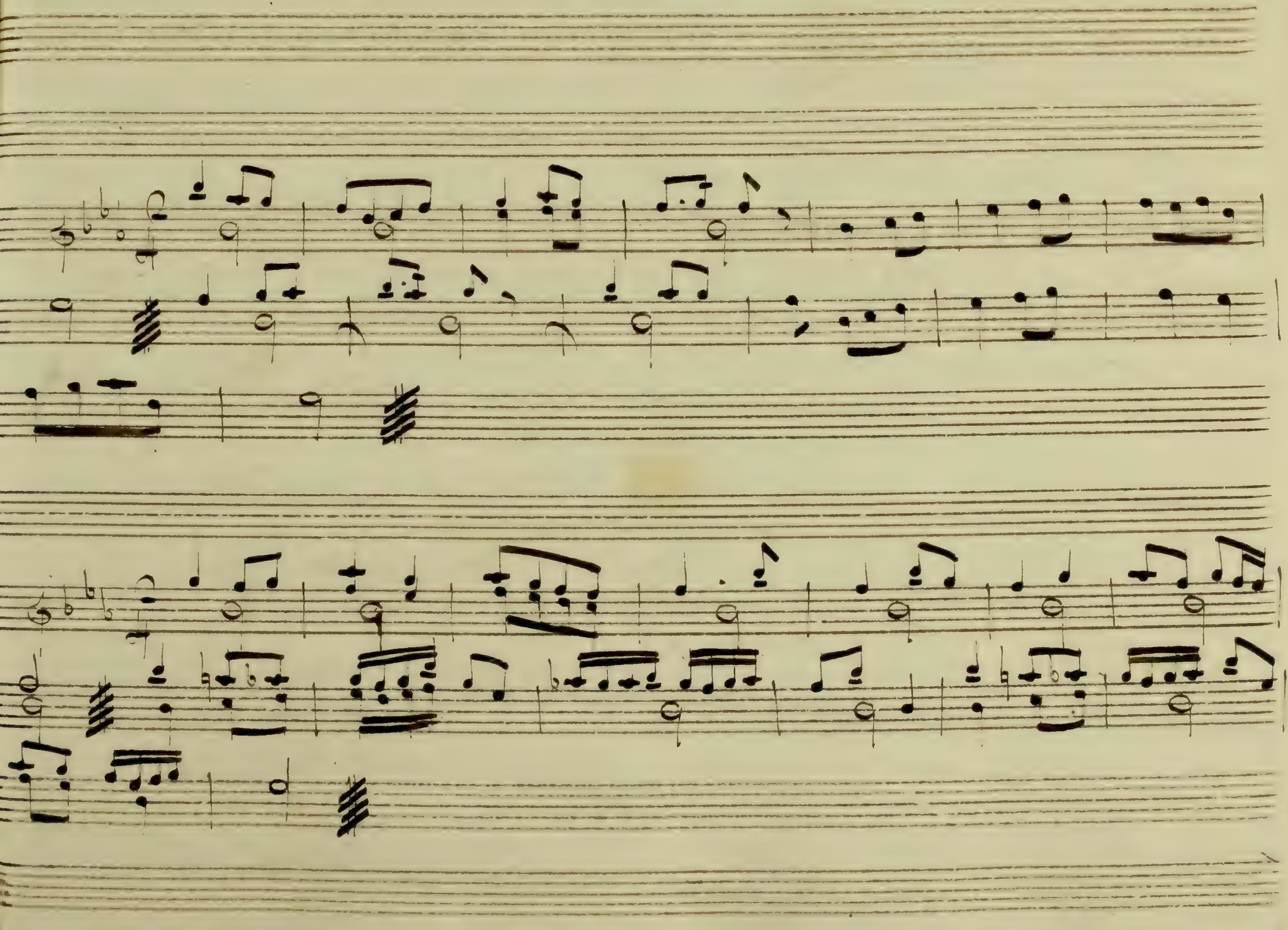
più: è finita Nina: Le lagrime.... si sempre.... me n'

anderò.... oh nò, nò perchè domani... si domani....

Lindoro.... qui.... domani.... domani.... Sug: eccola nella sua

esteji di melanconia dalla quale non credereste quanto ci vuole talvolta a richiamarla. ma ho mandato le mie villanelle a cercar certo Pastore, che suona alcune arie perciò prodigiose. intanto procurate di rimettervi anche voi dal contrasto in cui siete. Con: Chi vide mai Padre più sventurato

Suona la Zampogna



Nina: ¡Ah! mia cara! il Pastore, che suona Lij: E' lui

Siam sulla sera, e i Villani si raccolgano verso casa: Ma

zitto: Vi è pure quel' altro Pastore, che canta tanto bene

Nina: Stiamo dunque attenti: Senti....

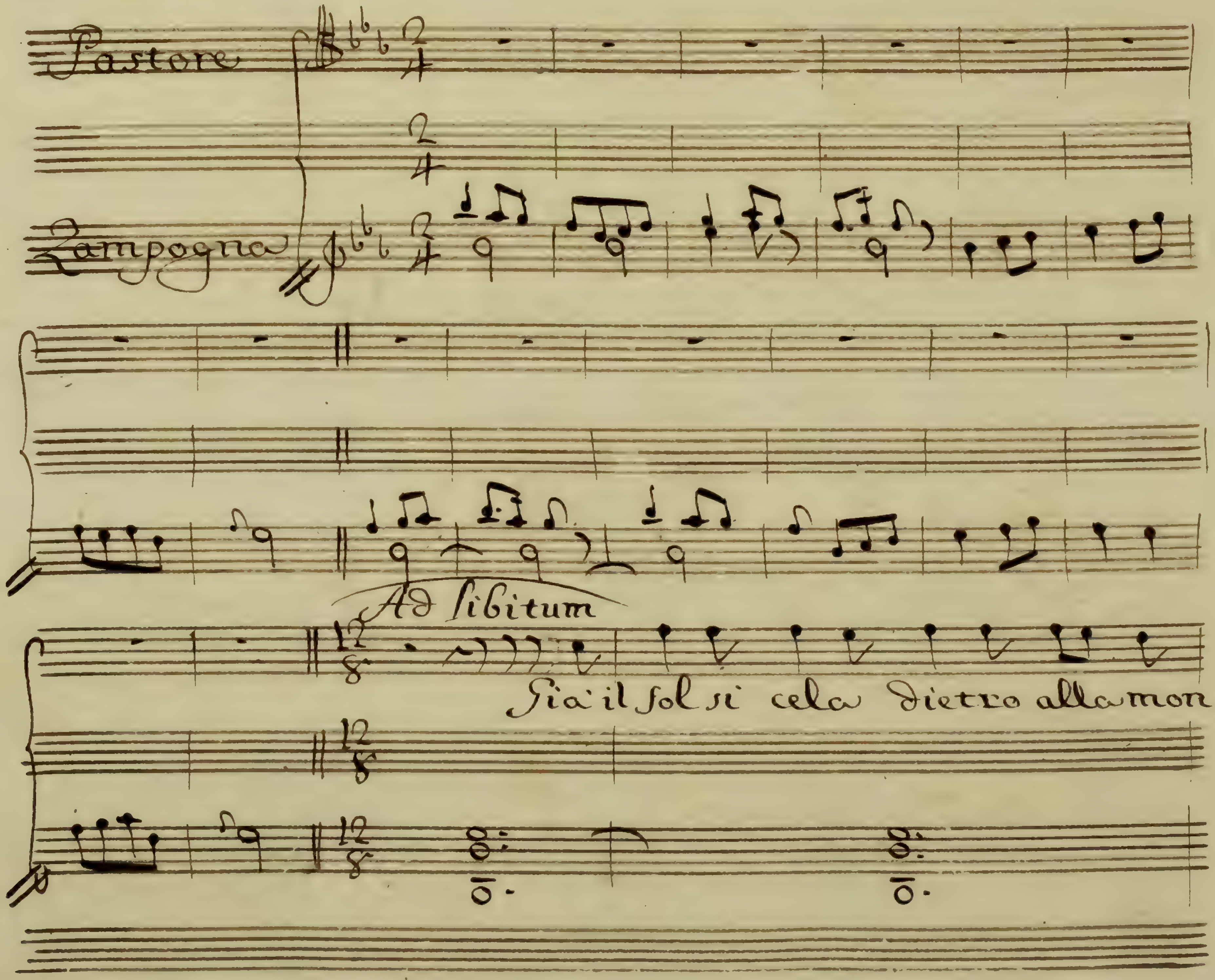
Siegue Cavatina del Pastore

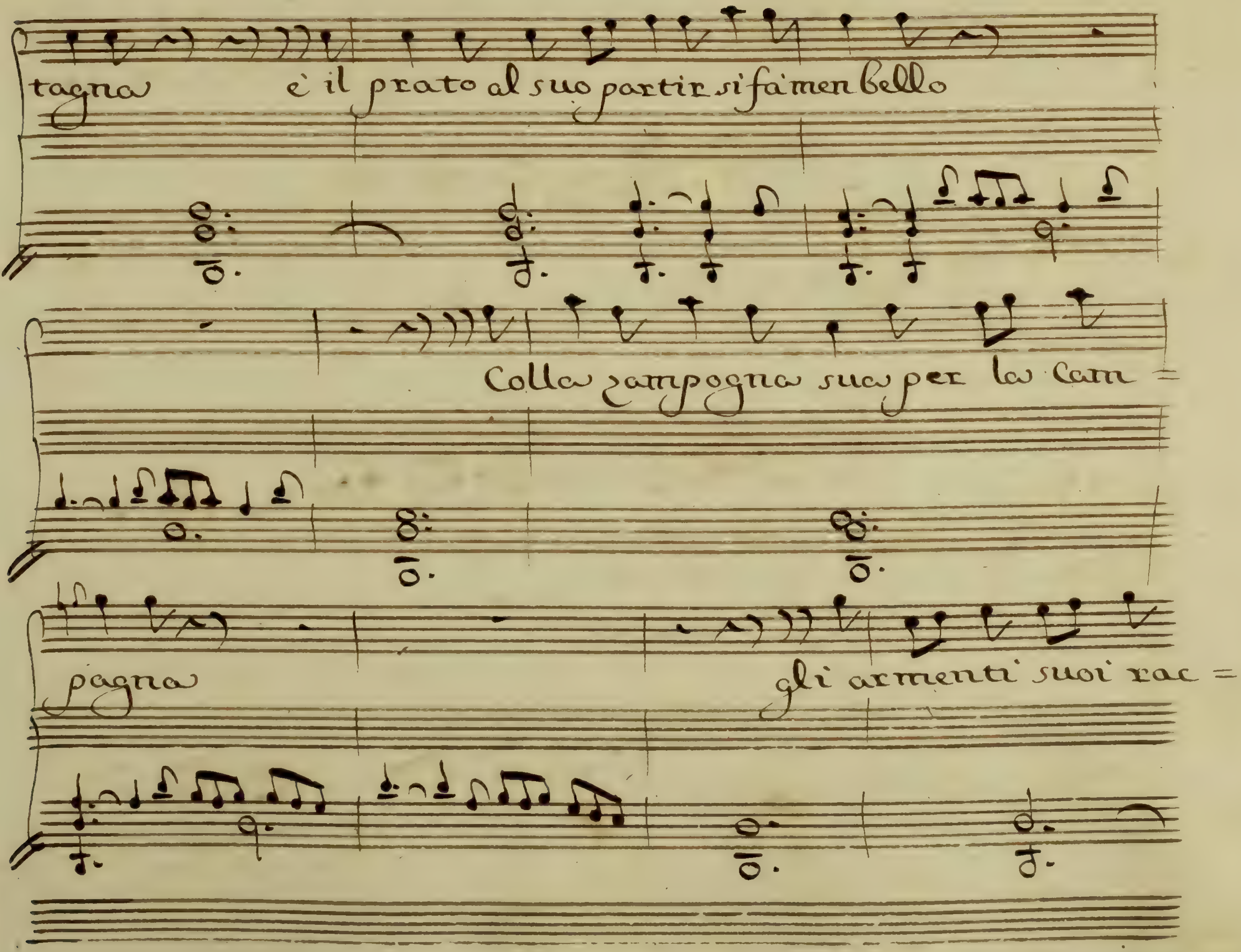
Canzona Pastorale

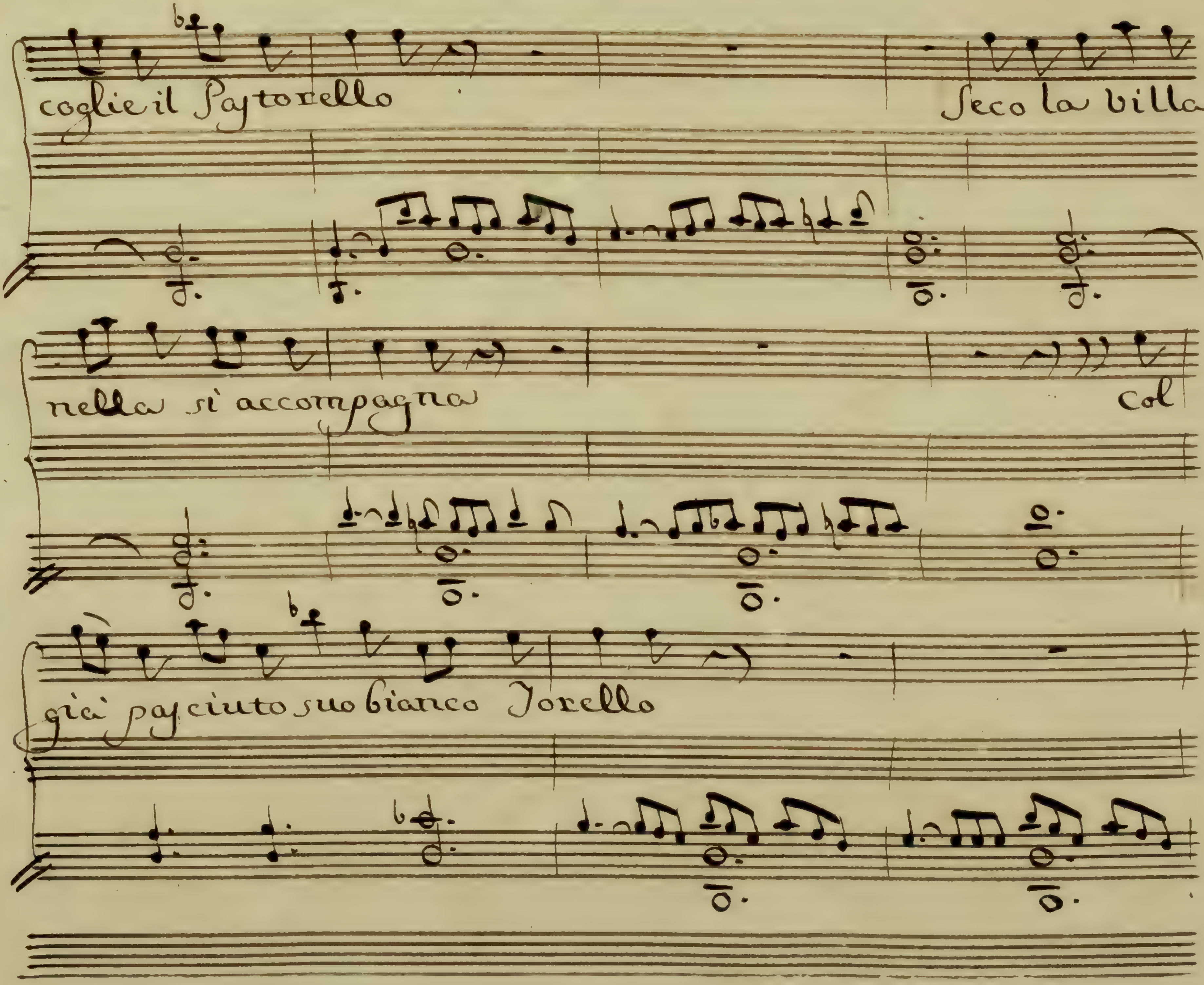
// Già il Sol si cela dietro alla montagna //

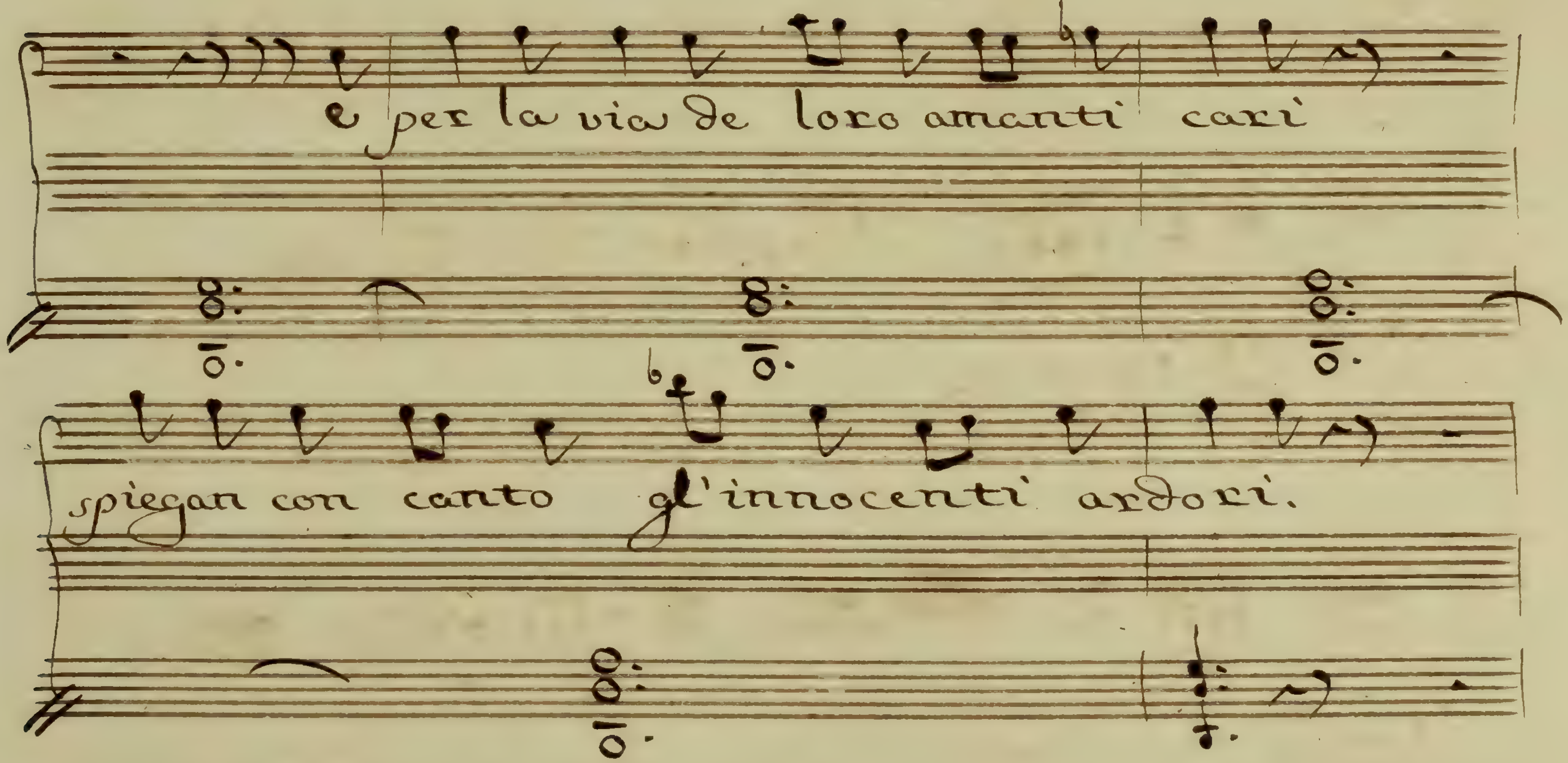
Musica

Del Sig.re D: Giovanni Paesiello


Pastore
Zampogna
Ad libitum
Già il sol si cela dietro alla mon=

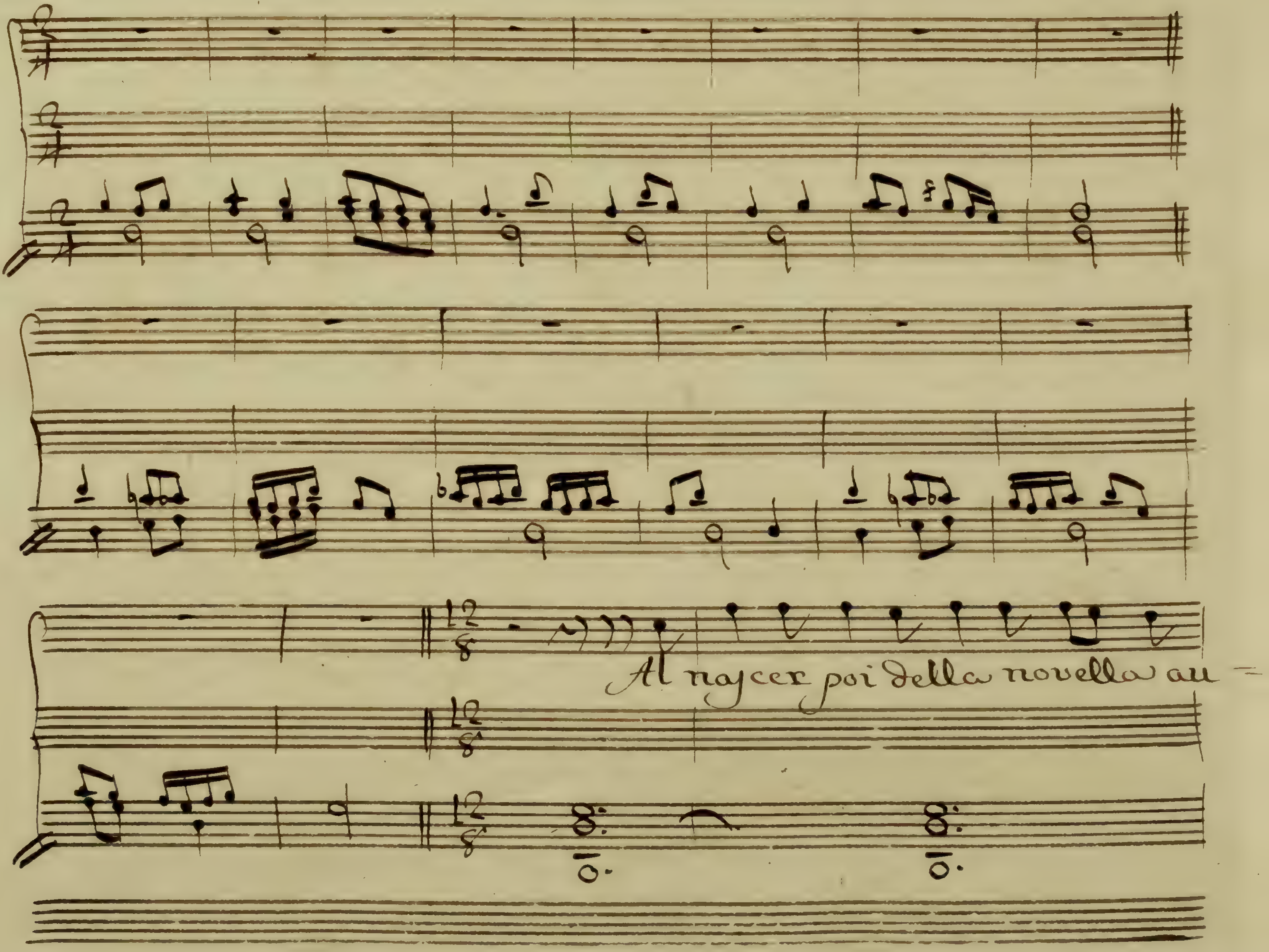

tagna è il prato al suo partir si fa men bello
Colla zampogna sua per la Cam =
pagna gli armenti suoi rac =

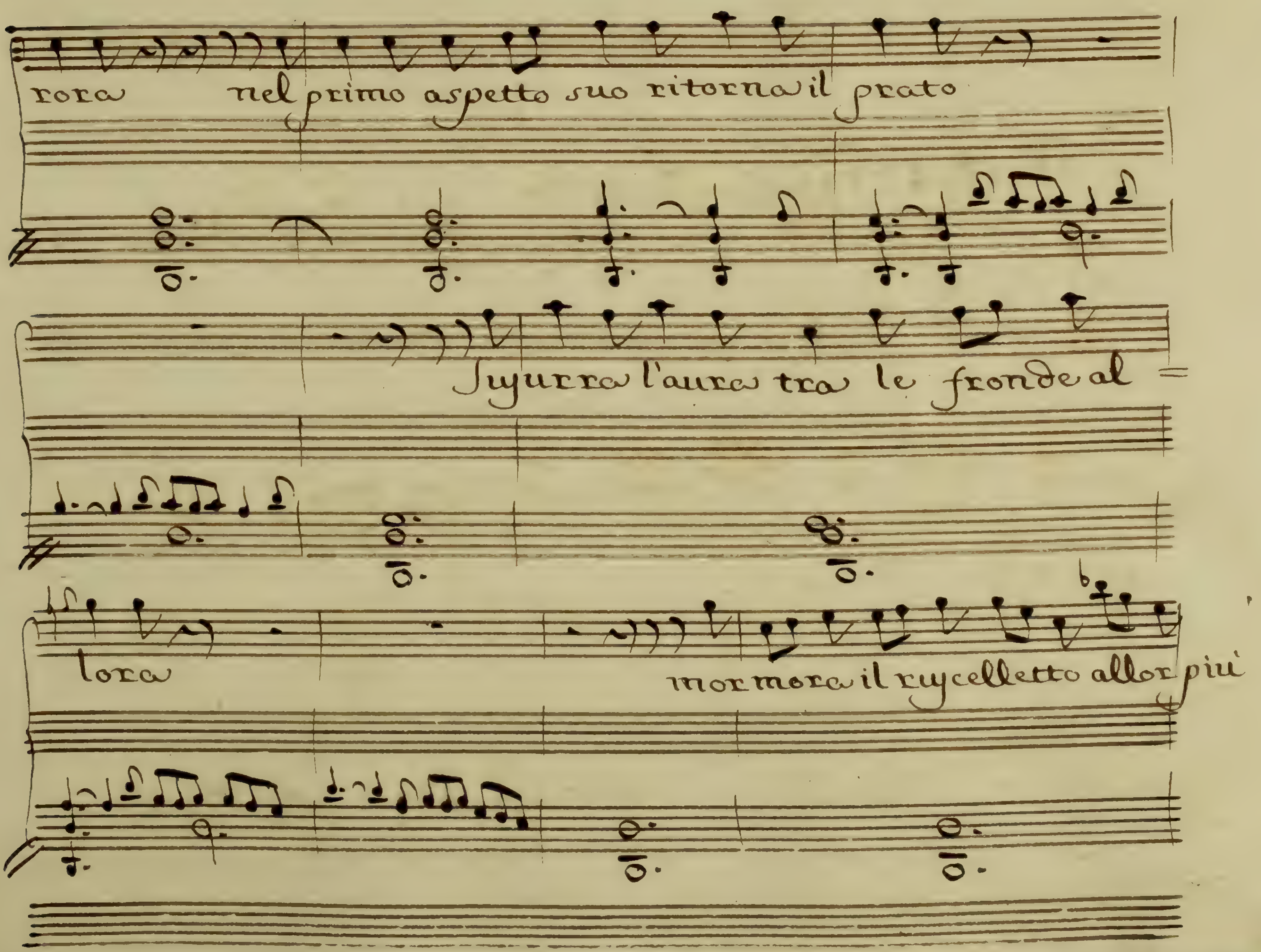

coglie il Pastorello
Seco la villa=
nella si accompagna
Col
già pasciuto suo bianco Torello

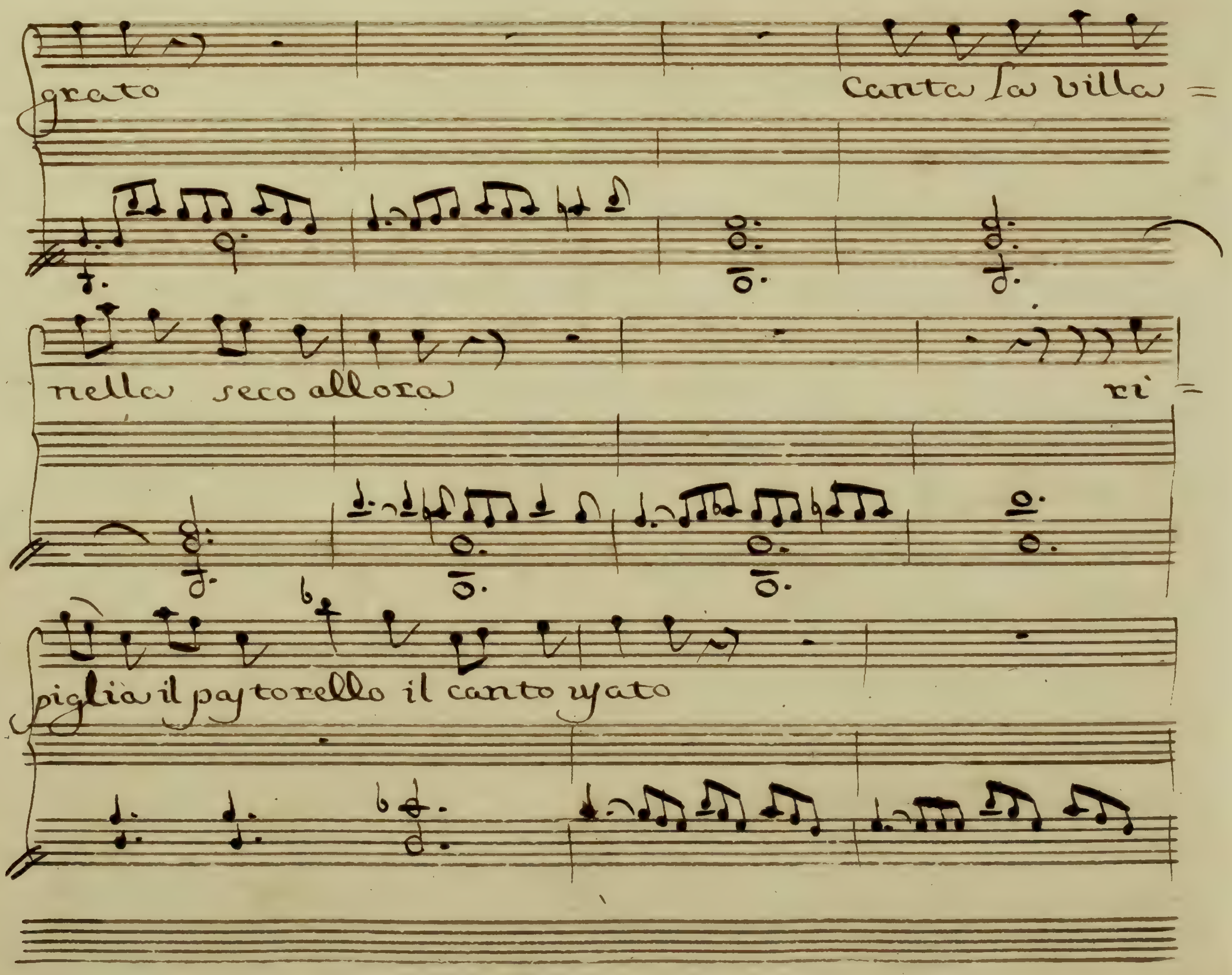


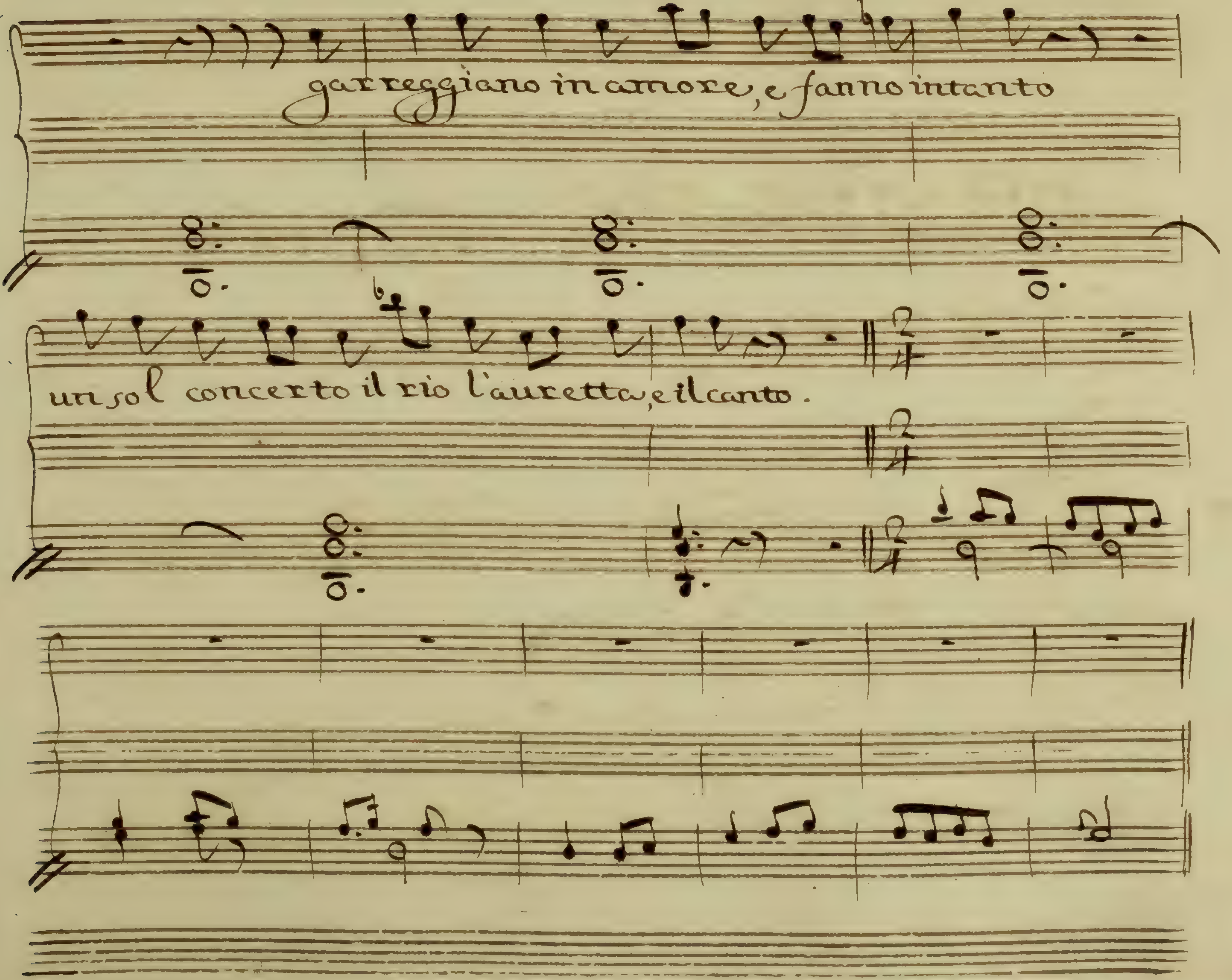
Nina Che dolcezza! io mi sento rapire: ma di questo Pastore non ha la voce simile a quella di Lindoro.

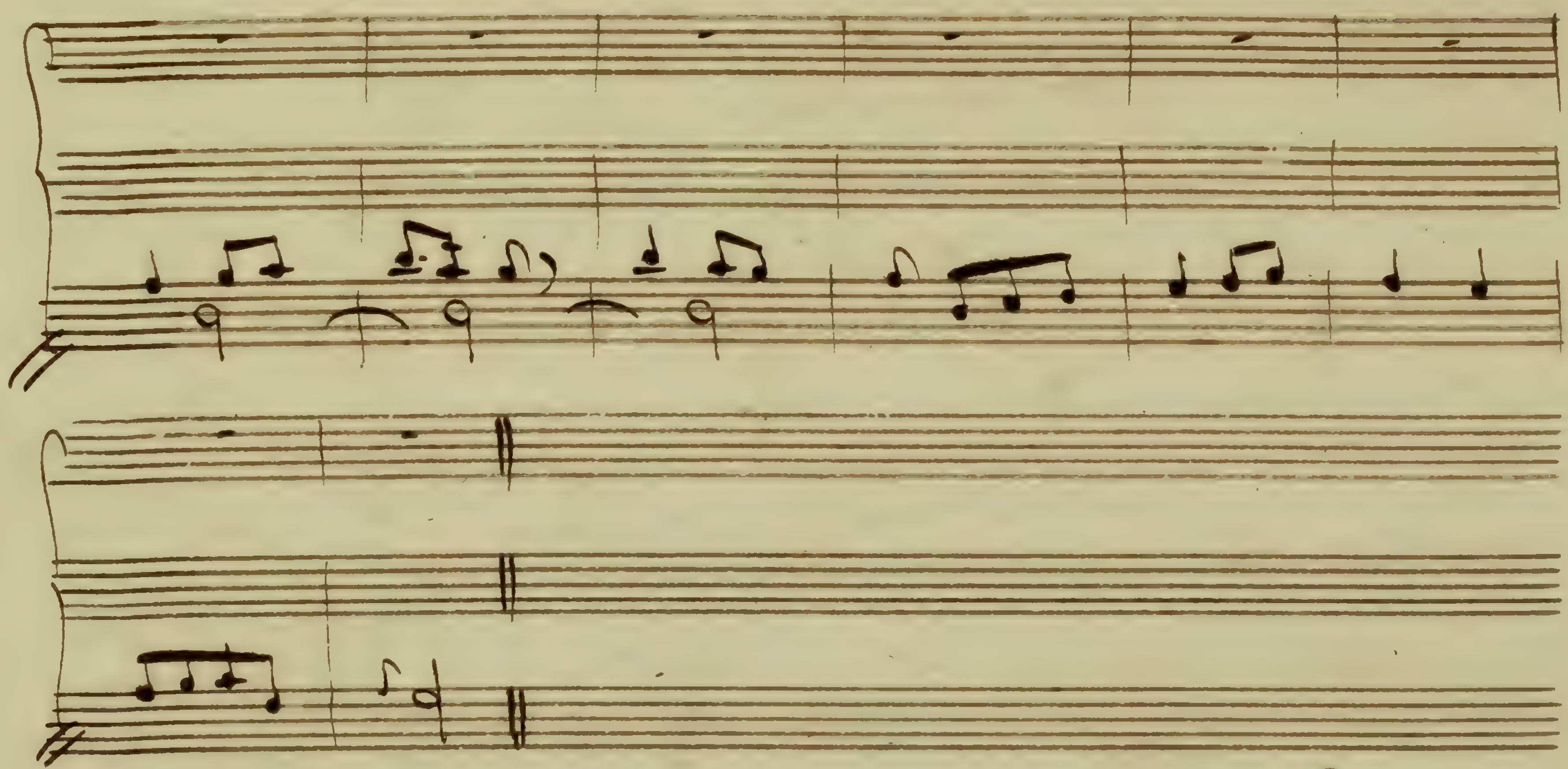
Sus. Ne ha molto è vero. *Nina* Taci ascoltiamo.


Al nascer poi della novella au =


rora nel primo aspetto suo ritorna il prato
Susurra l'aura tra le fronde al =
lora mormora il ruscelletto allor più


grato
Canta la villa =
nella seco allora
ri =
piglia il pastorello il canto grato


garreggiano in amore, e fanno intanto
un sol concerto il rio l'auretta, e il canto.



Nina / che dolcezza? io mi sento rapire! Ma di questo Pastore, non ha la voce simile a quella del mio Lindoro?

Susanna / Ne ha molto: è vero.

Nina / Taci: ascoltiamo.

Da Capo canzona /

Nina / che piacevole canto!... ma che? vanno tutti via?

Susanna / Si ritirano al Villaggio...

Nina / No, no: chiama quel pastorello che canta.

Susanna / Chi tu? la Signora ti vuole.

il Pastore / Eccomi. (come va col suo male?

Susanna / Nella maniera istessa.)

il Pastore / (povera signorina! Povero Padre!)

Nina / Accostati. Oh! come canti bene. Io sempre ti sentirei, sempre sempre....

Susanna / Quando è così Signora, andiamo sul villaggio con loro, ove gli faremo suonare, e cantare a vostro piacere. Poi ricondurremo con noi le Villanelle, e i Villani, a quali avete promesso i regali di oggi.

Nina./ Ma ciè poi roba da dargli:

Susanna./ Oh non me ne manca mai.

Nina./ Andiamo dunque.....

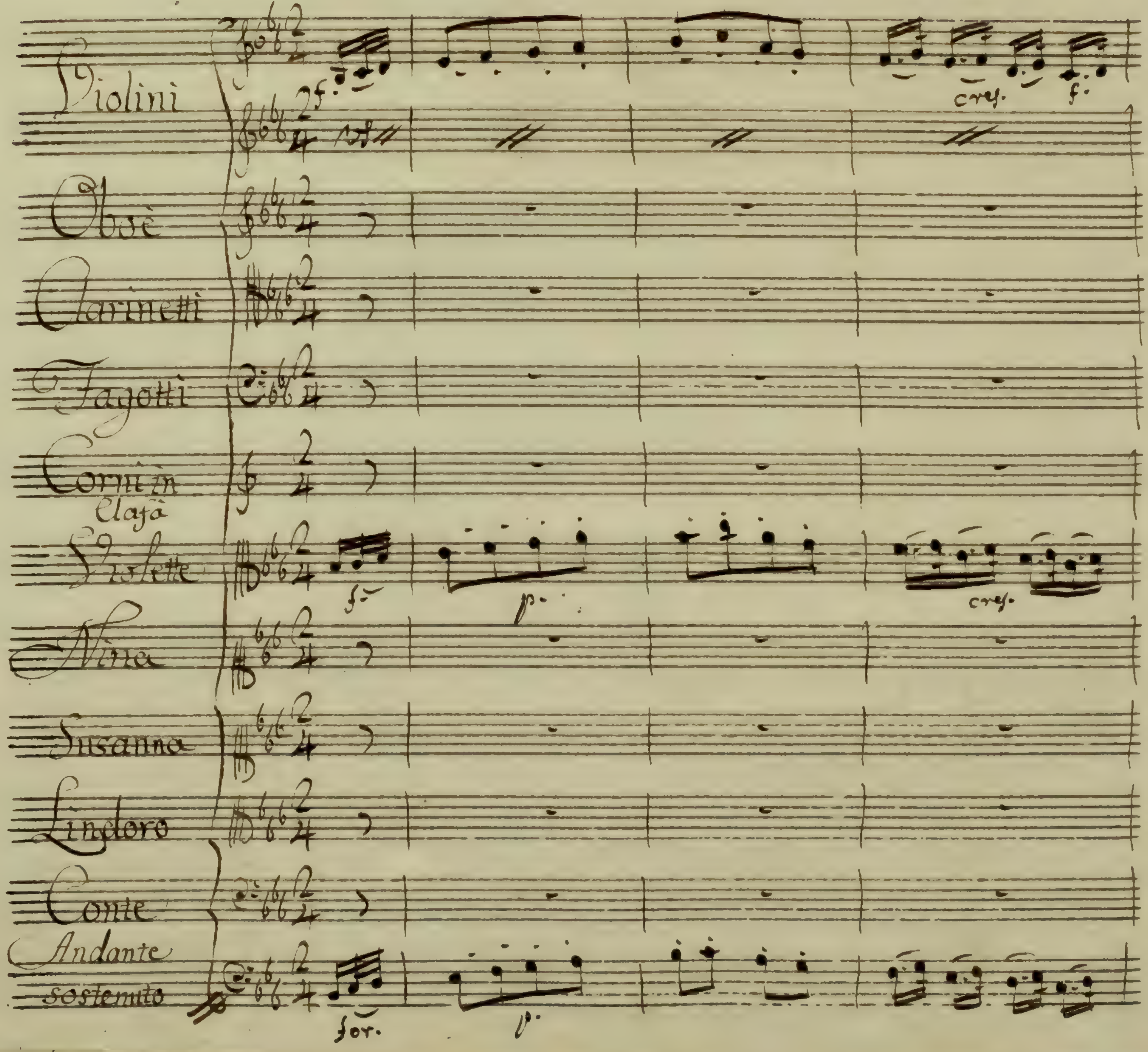
Segue a 4°/

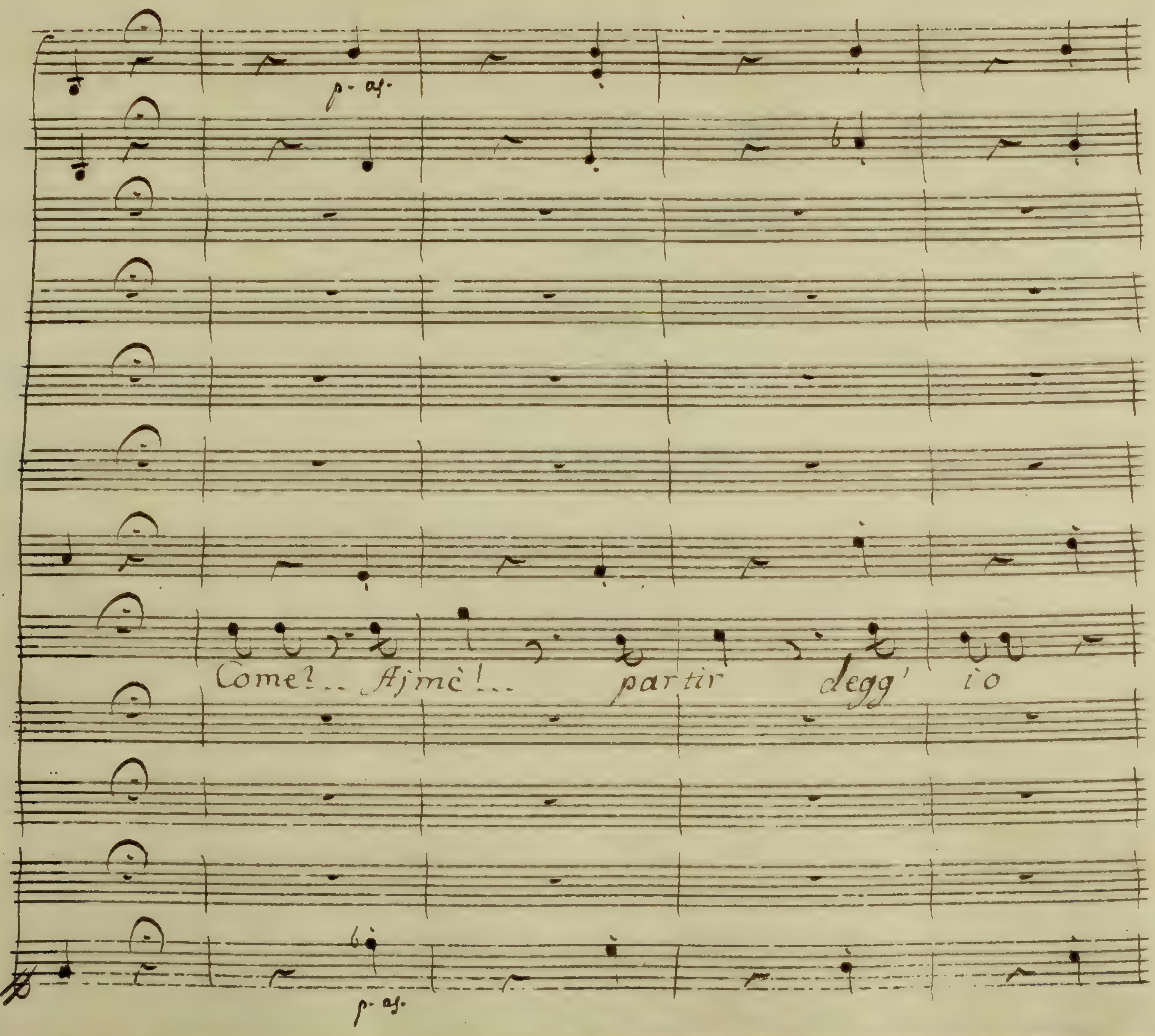
Nina
o sia
La Pazza per Amore

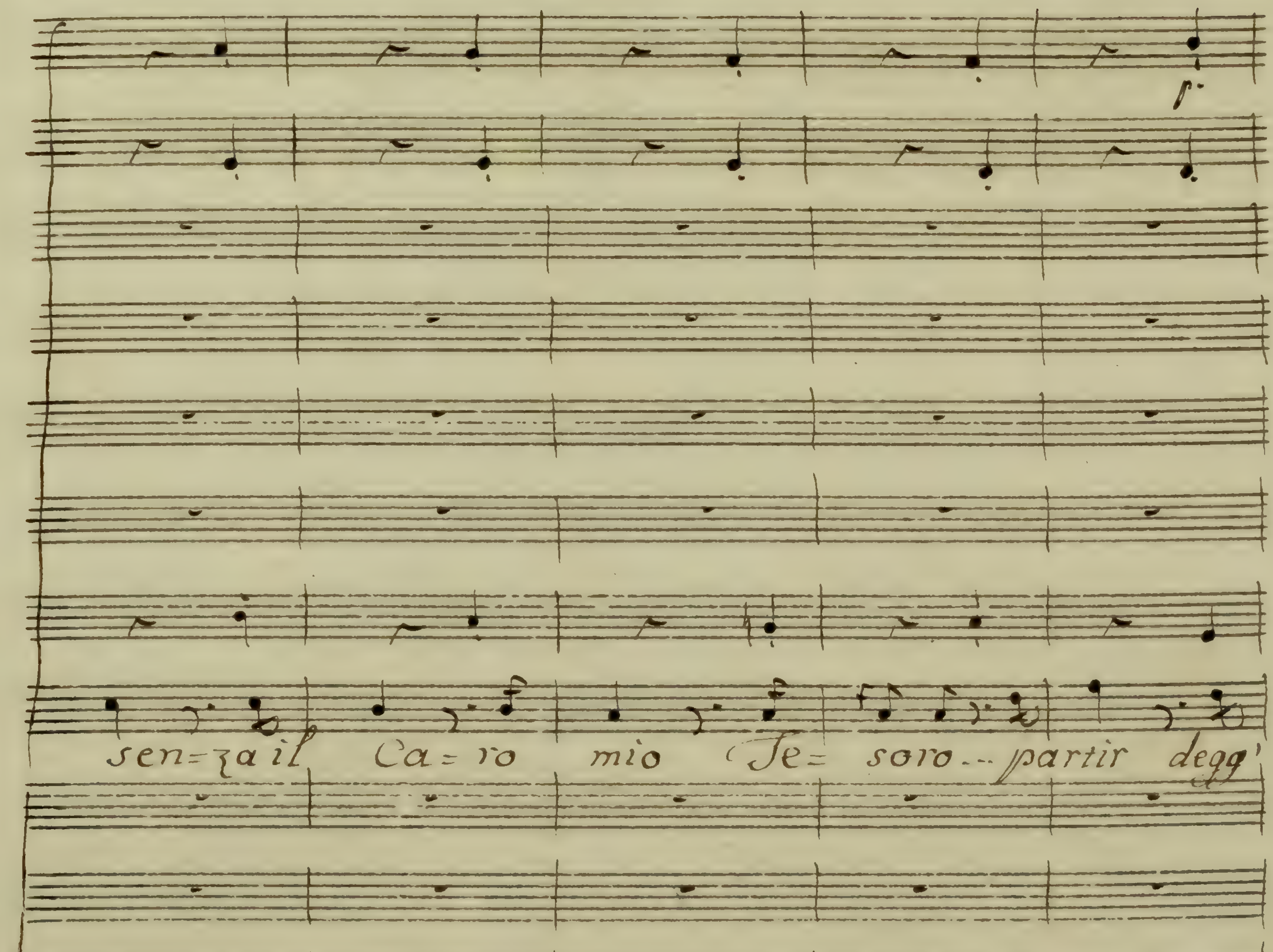
Quartetto
Come ahimè partir degg'io &c

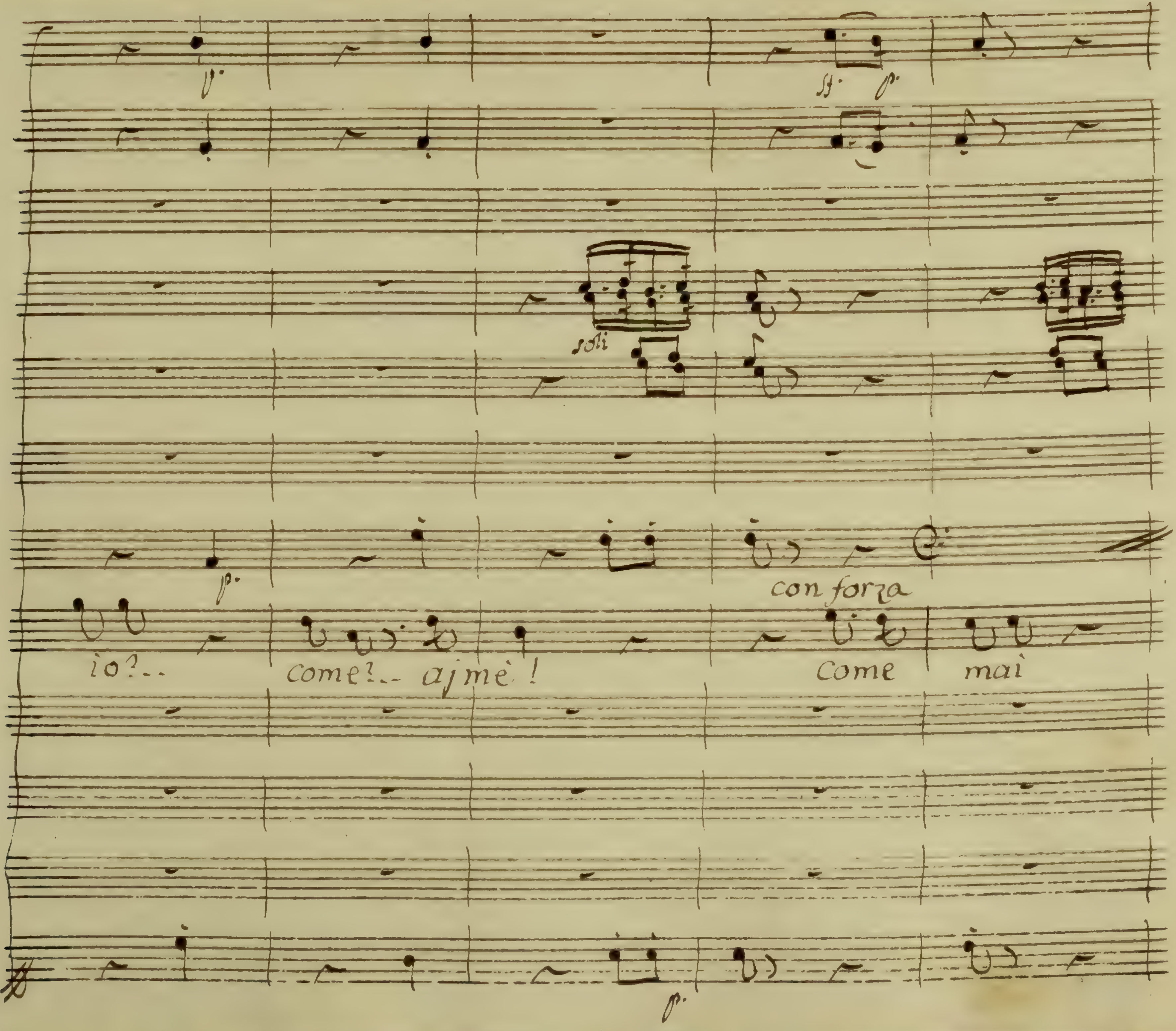
Musica
Del Sig.re D. Giovanni Paisiello

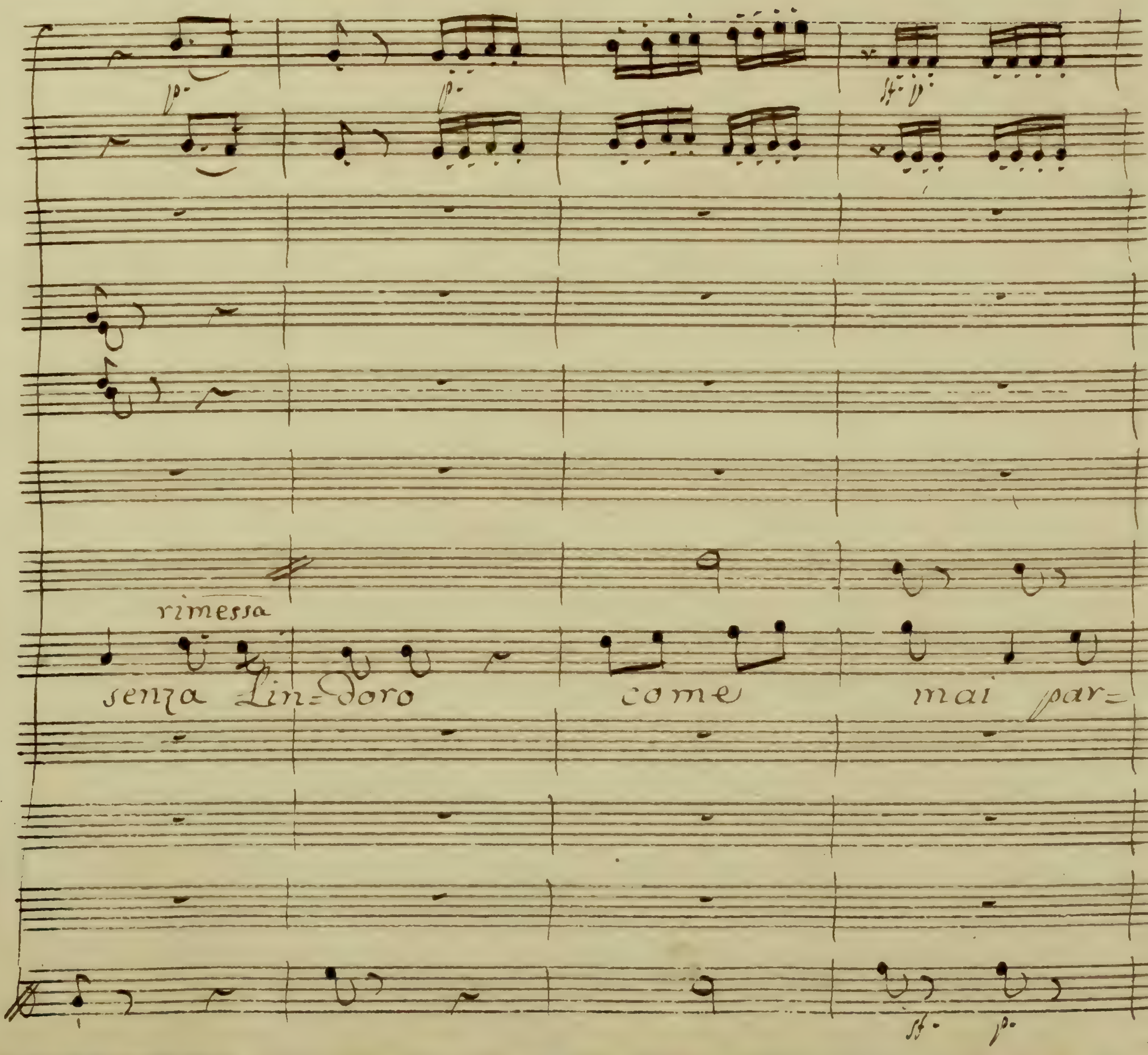
f.e 16

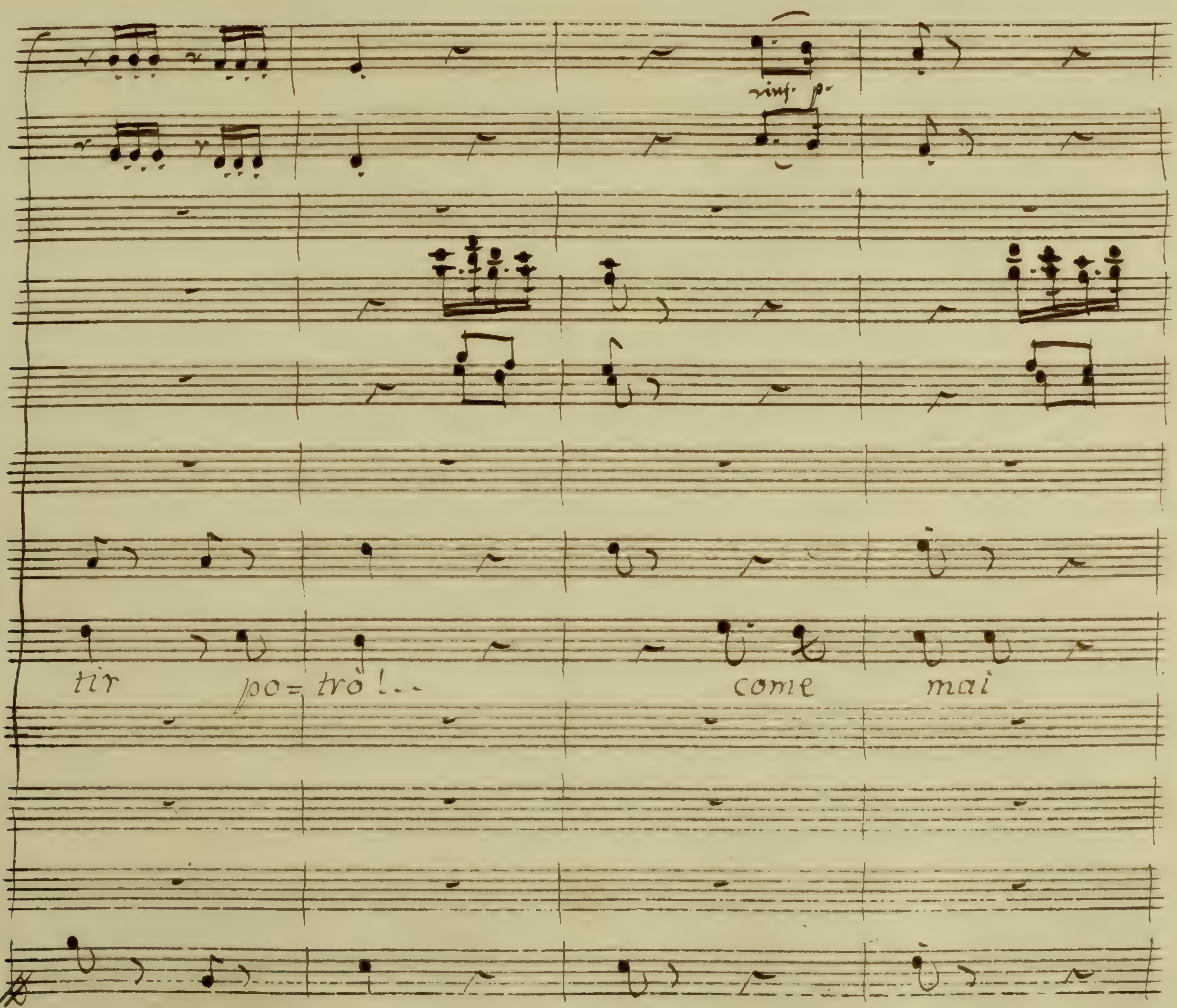

Violini
Oboè
Clarinetti
Fagotti
Corni in
Elafà
Violette
Nina
Susanna
Lindoro
Conte
Andante
sostenuto
cres.
f.
p.
for.

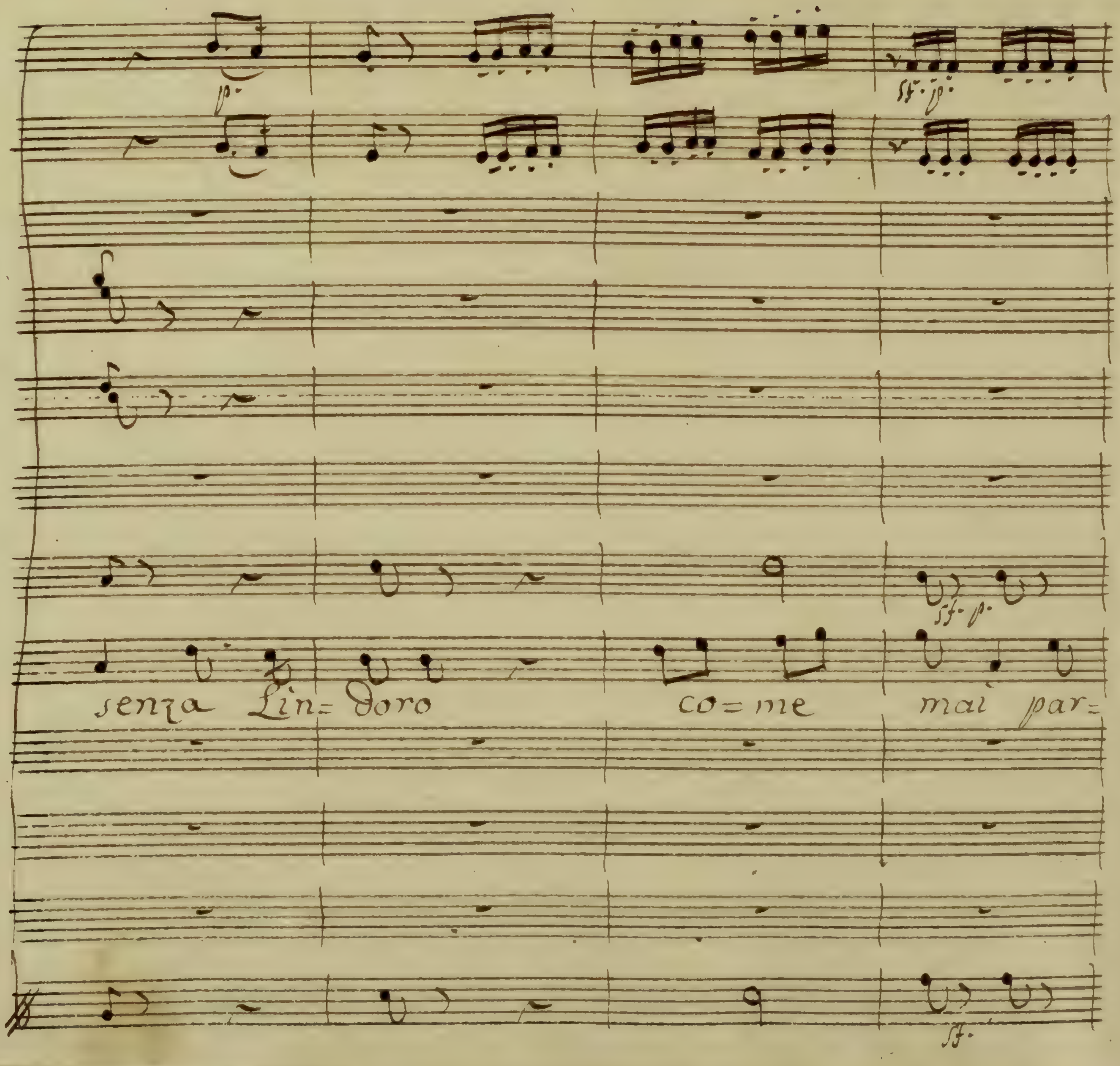

p. as.
Come?.. Ajmè!.. partir degg' io
p. as.

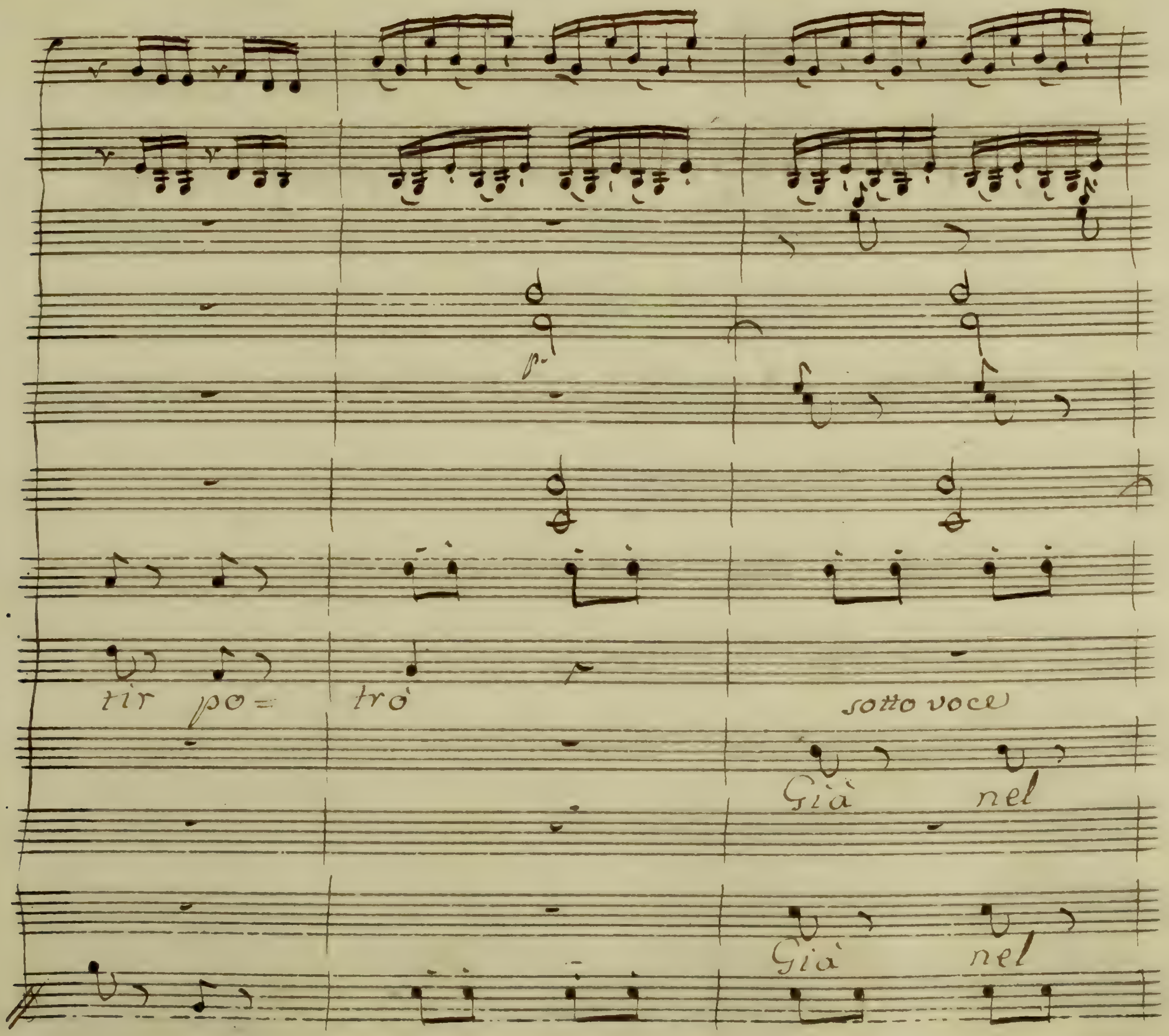

sen=za il Ca=ro mio Te= soro... partir degg'

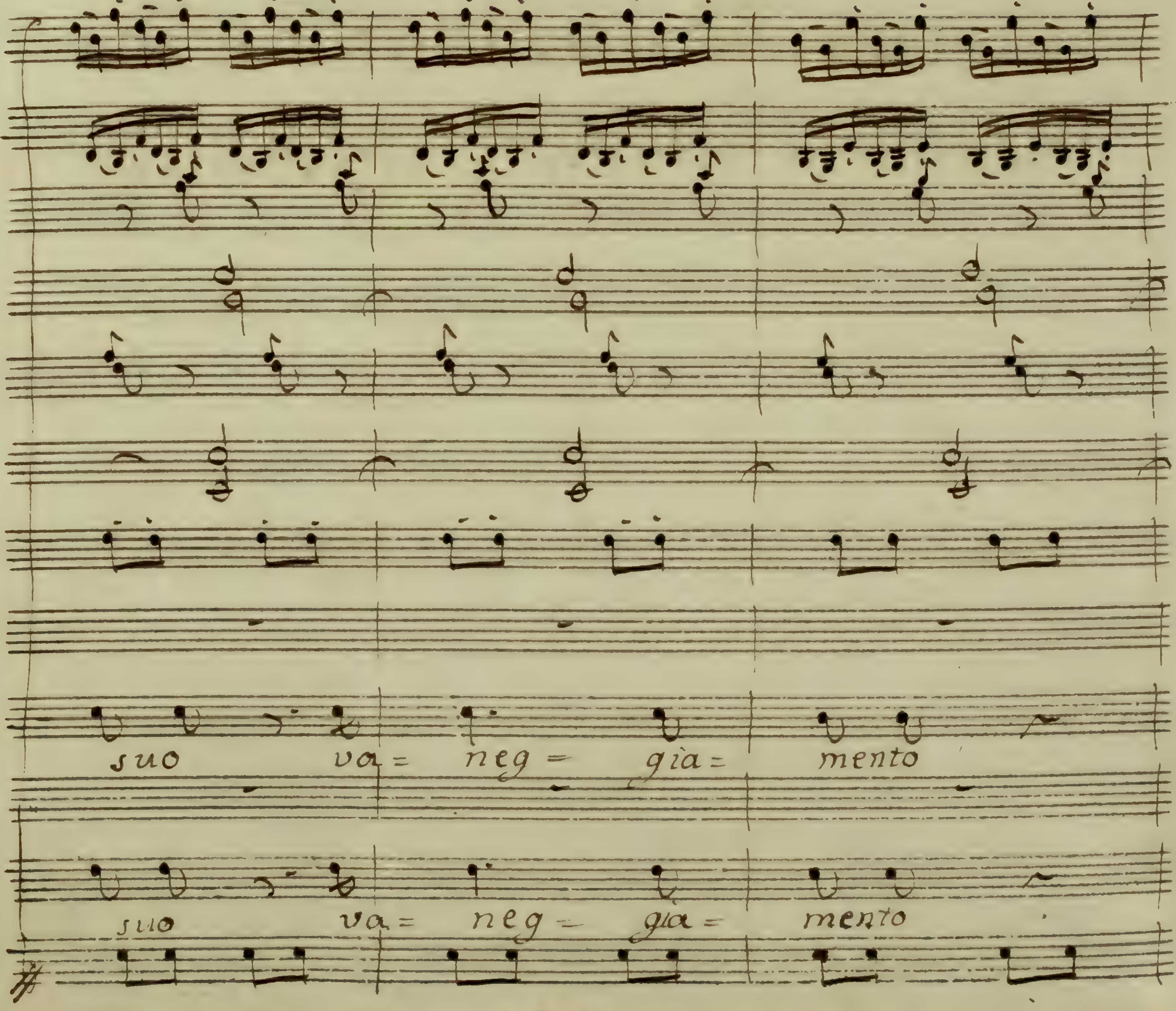

soli
con forza
io?..
come?.. ajmè!
come
mai

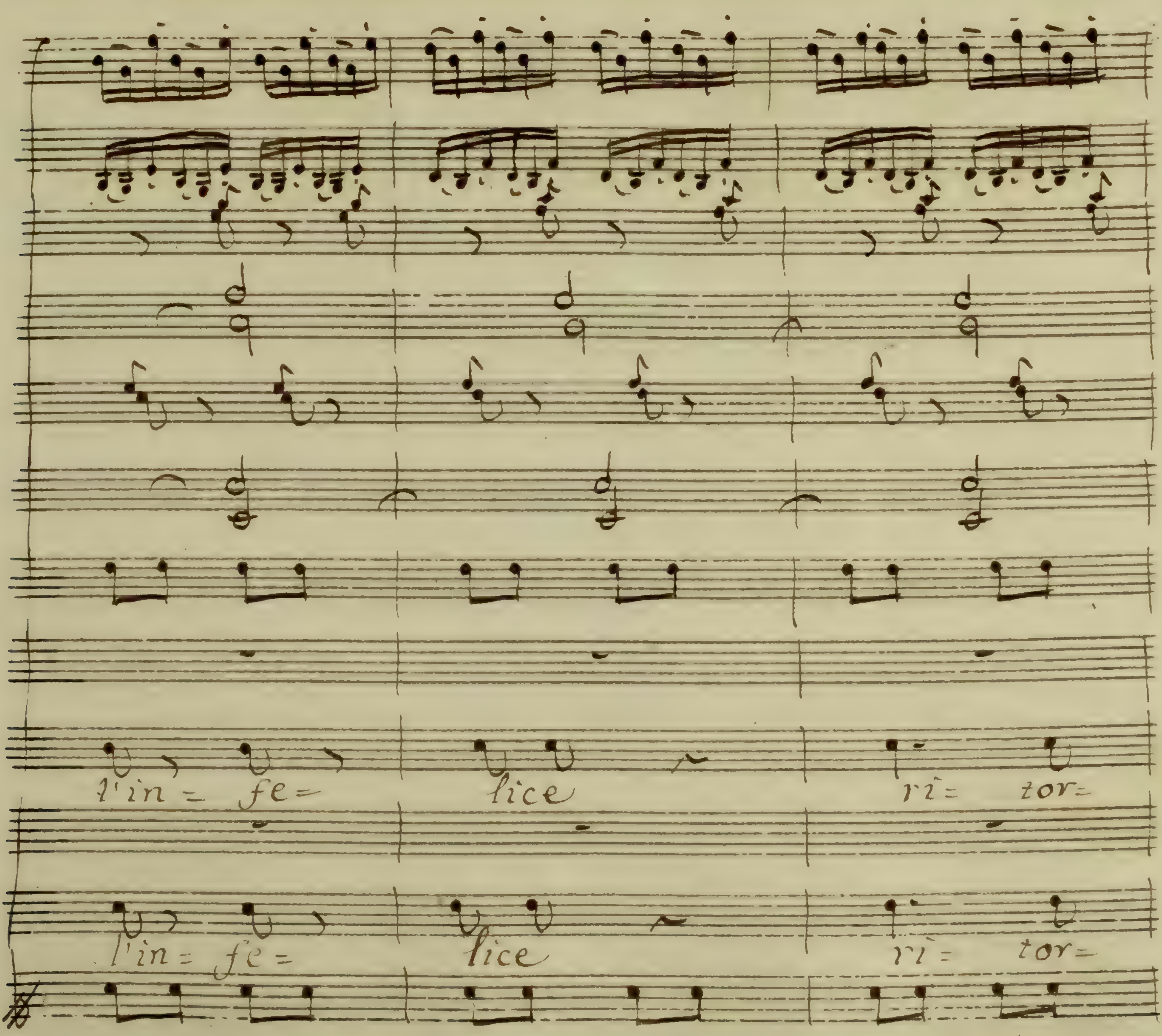

rimessa
senza Lin=doro come mai par=

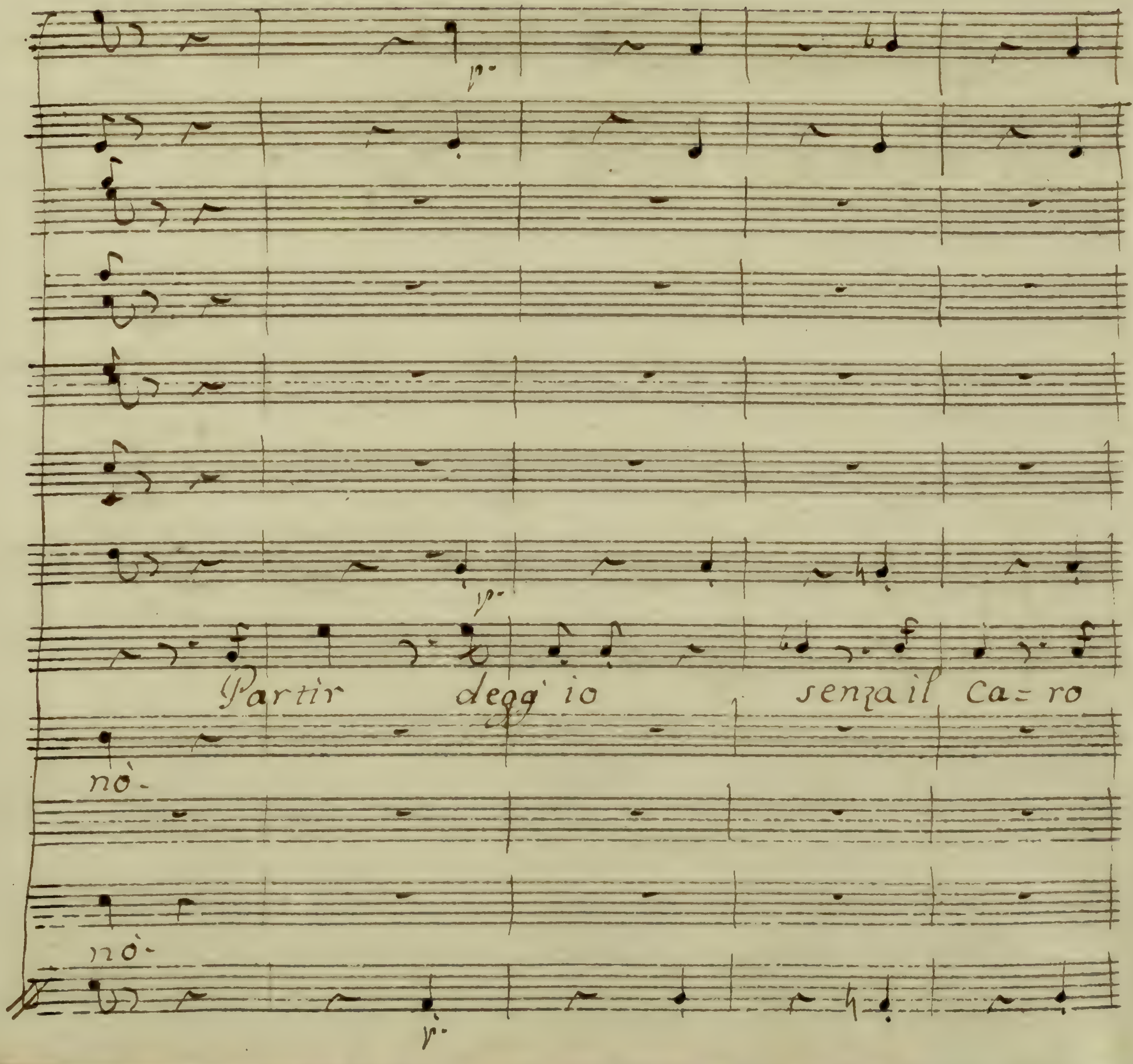

rinf. p.
tir
po= trò!..
come
mai

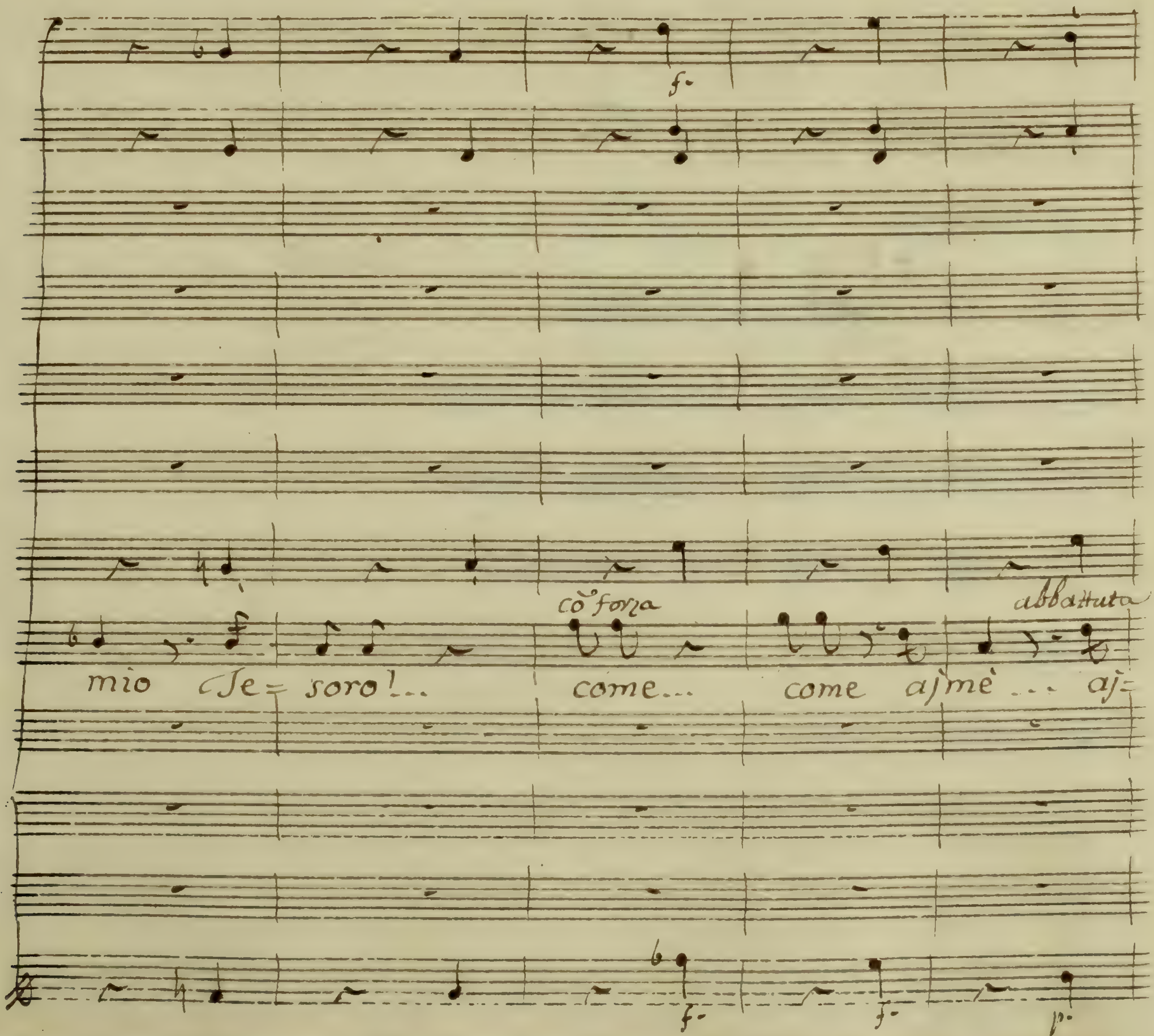

senza Lin=doro co=me mai par=

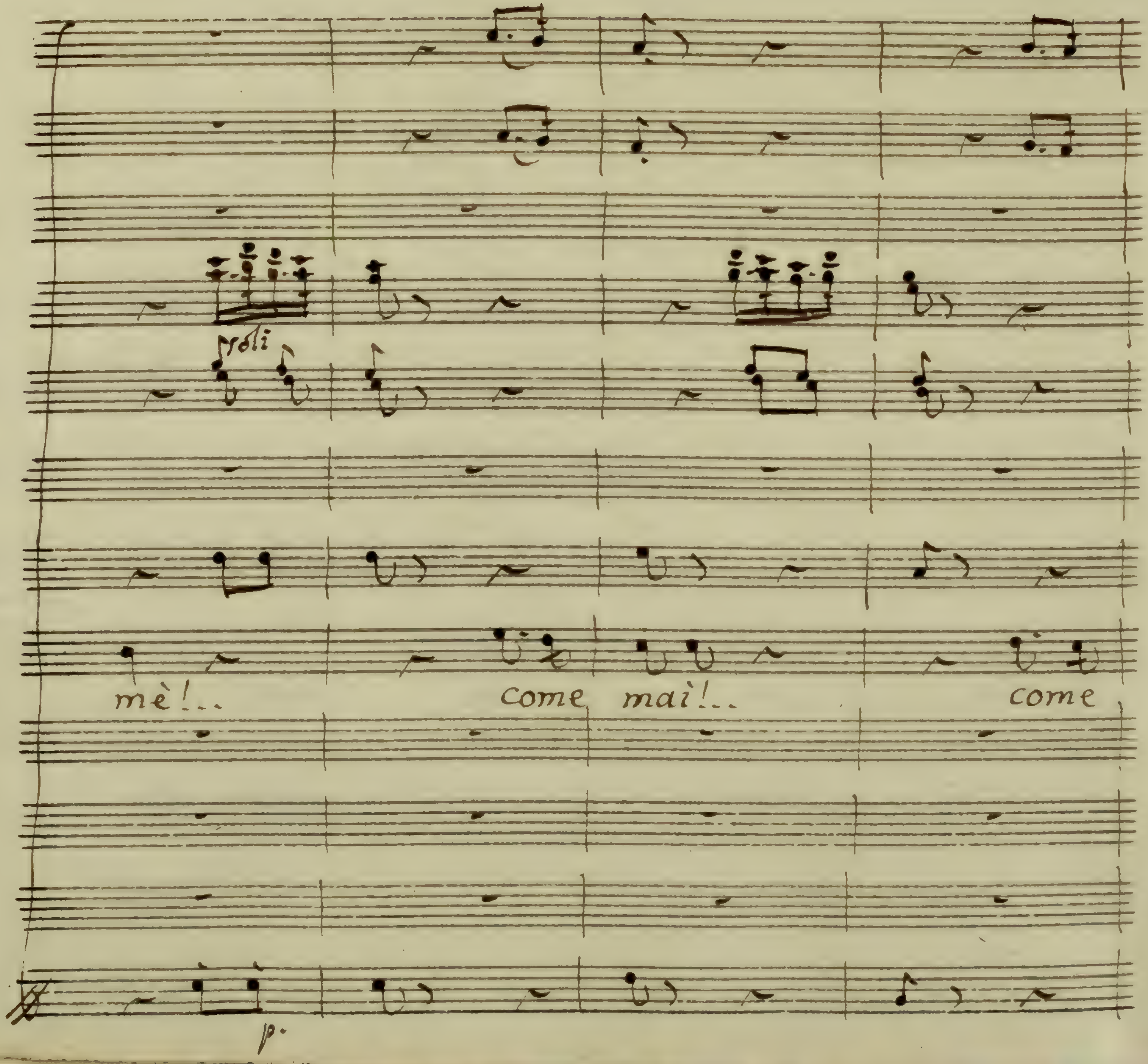

tir po= trò
sotto voce
Già nel
Già nel

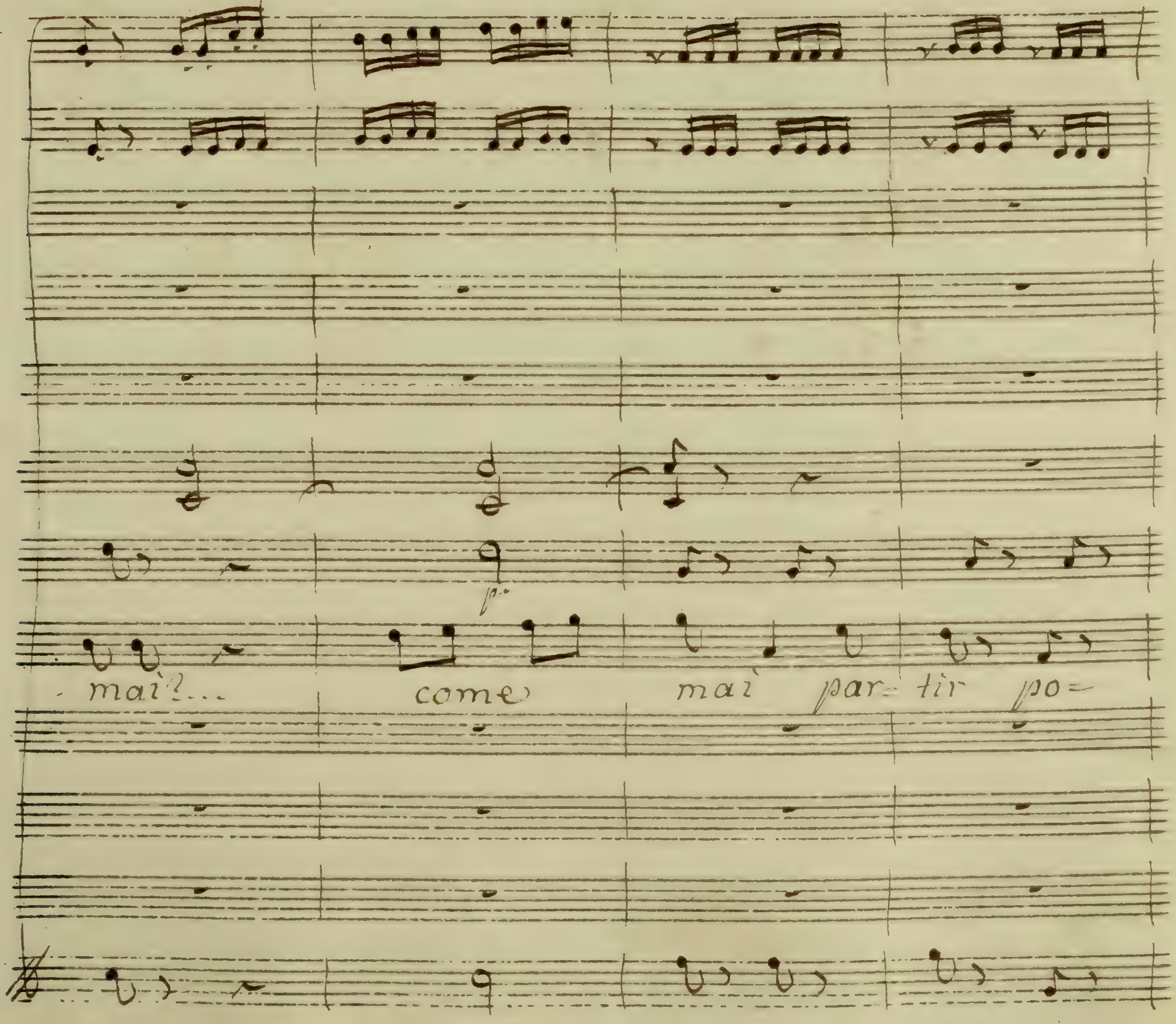

suo va= neg= gia= mento
suo va= neg= gia= mento

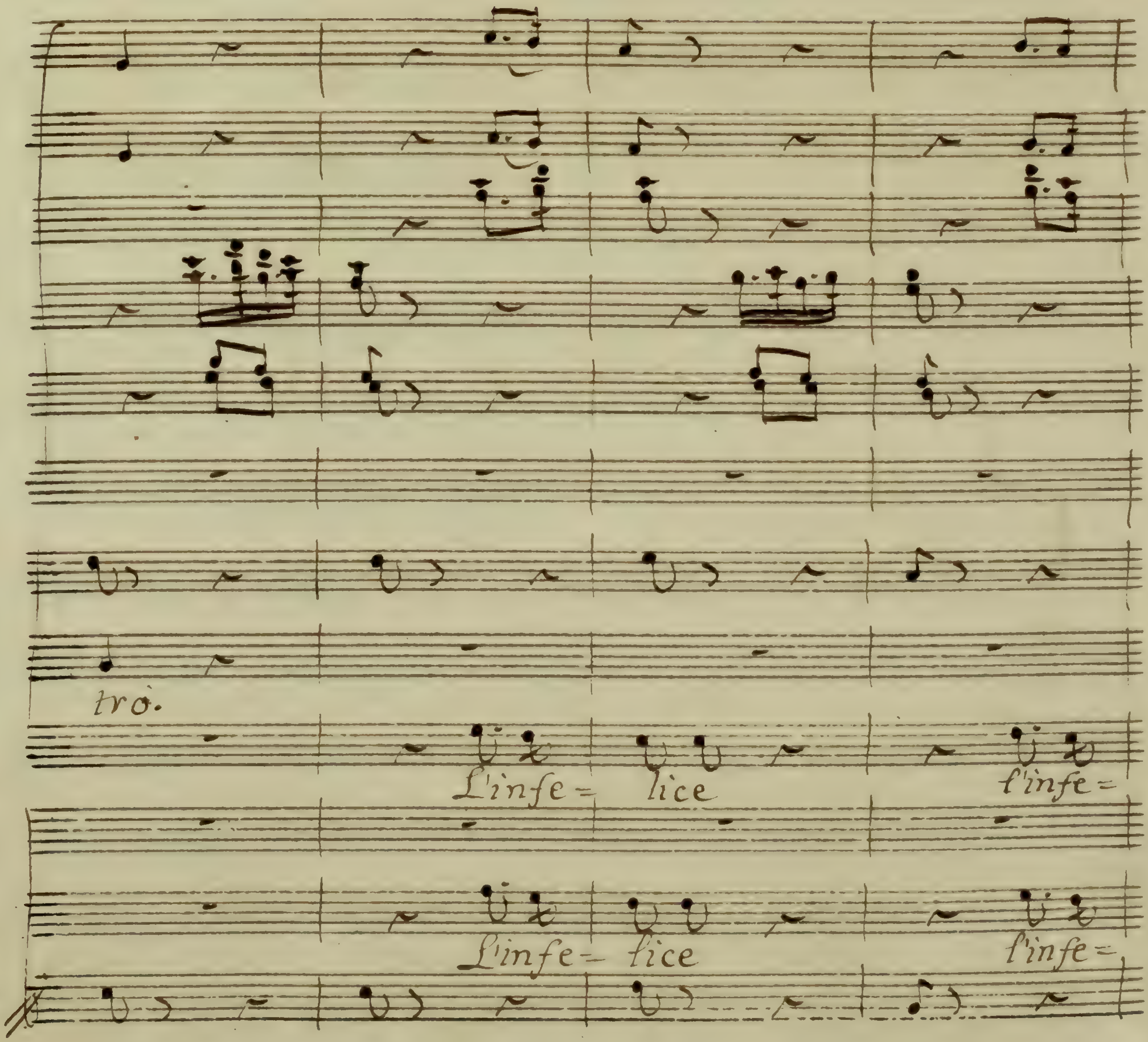

l'in= fe= lice ri= tor=
l'in= fe= lice ri= tor=

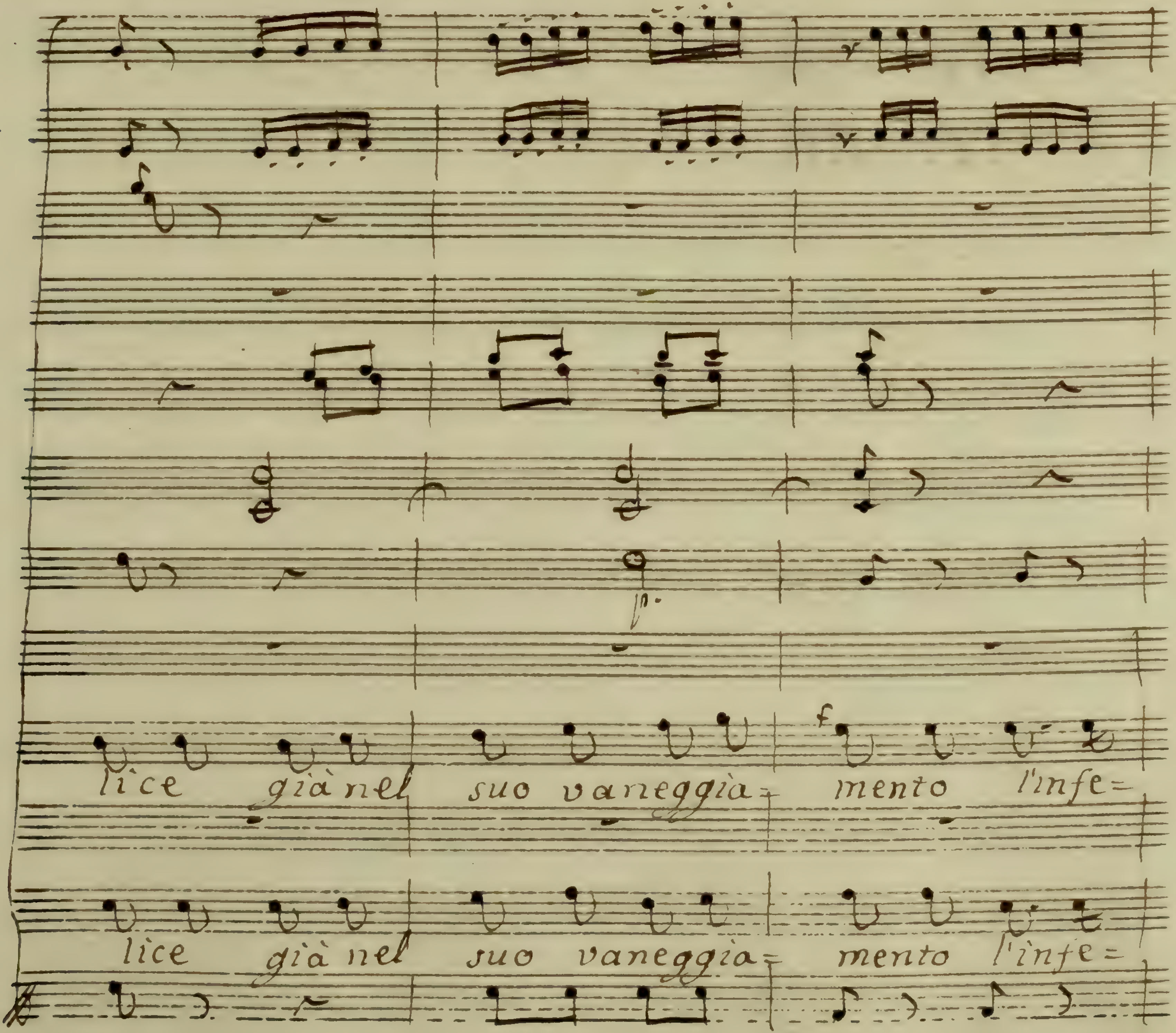

Partir degg' io senza il Ca= ro
nò
nò

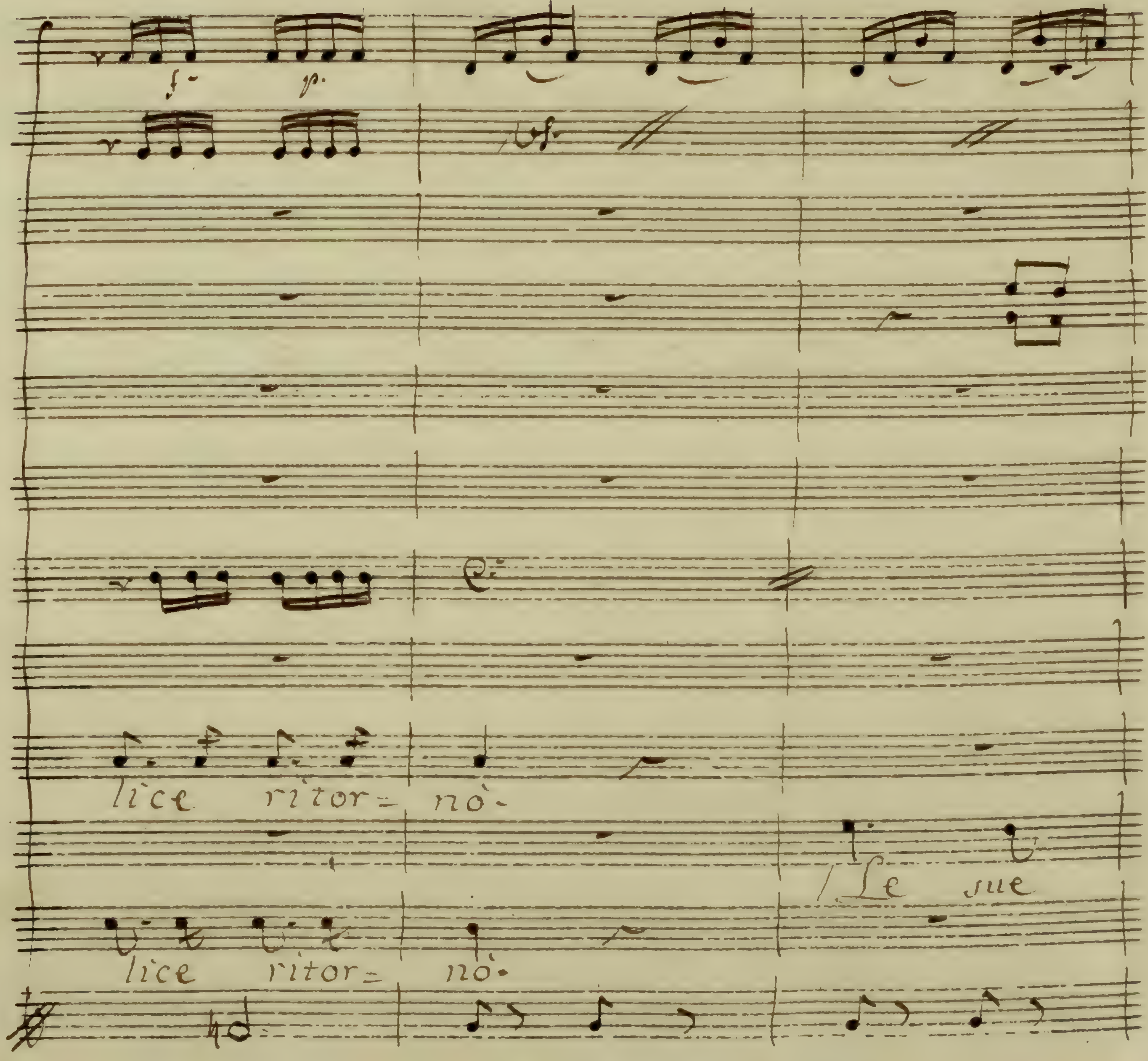

f.
co forza
abbattuta
mio Te= soro!...
come...
come ajmè ... aj=
f.
f.
p.

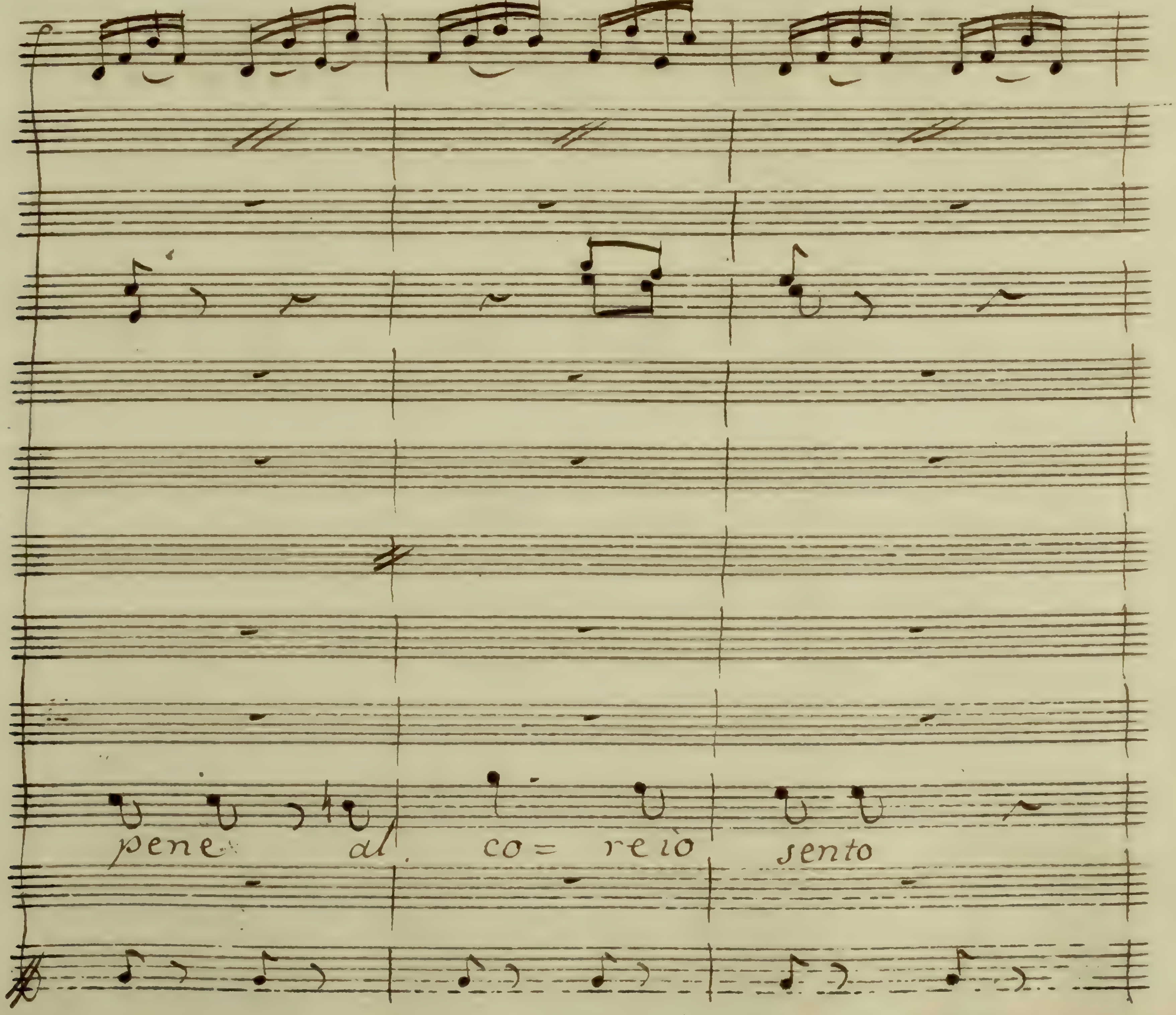

soli
mè!...
come mai!...
come
p.

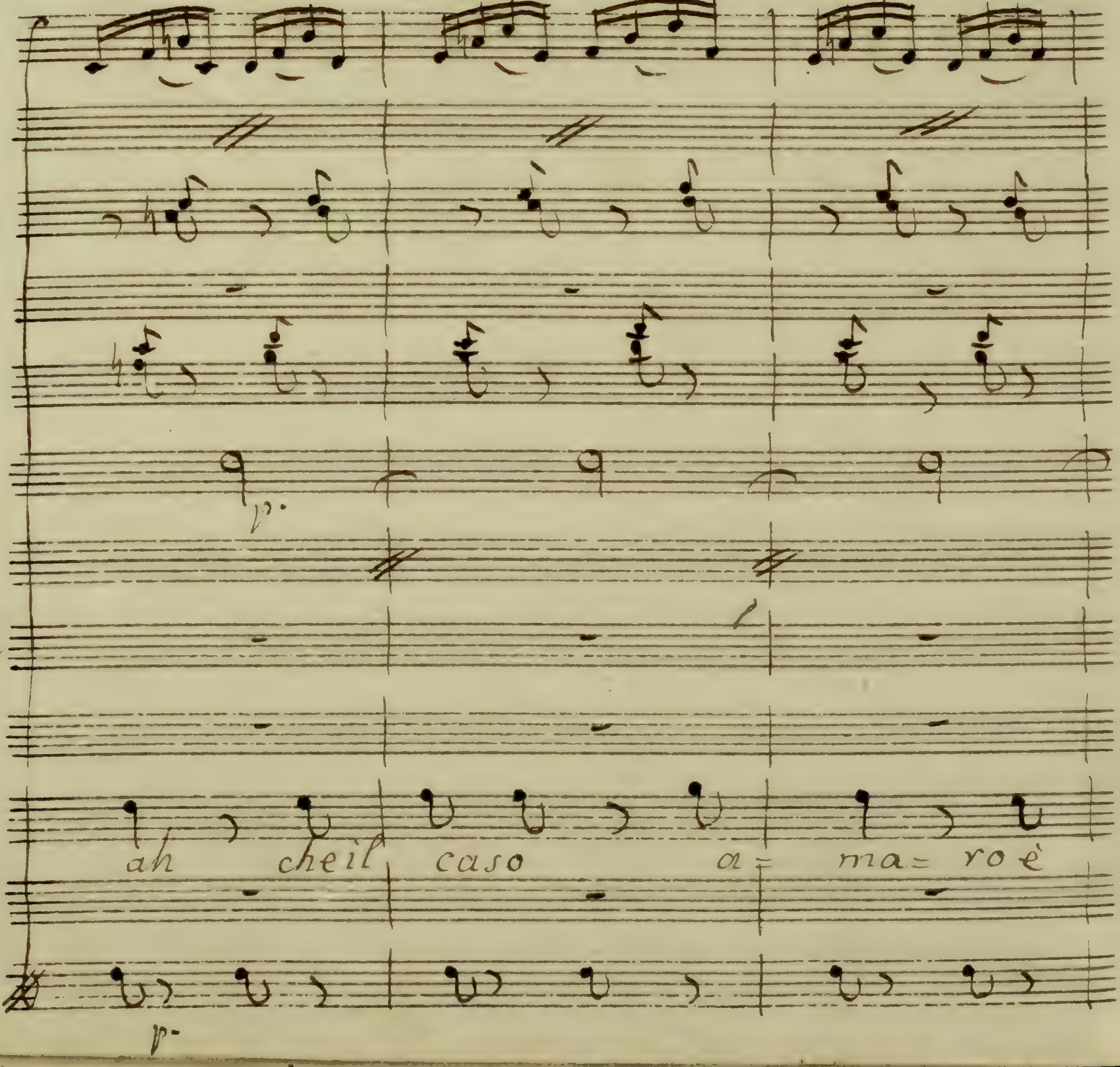

mai?... come mai par- tir po-

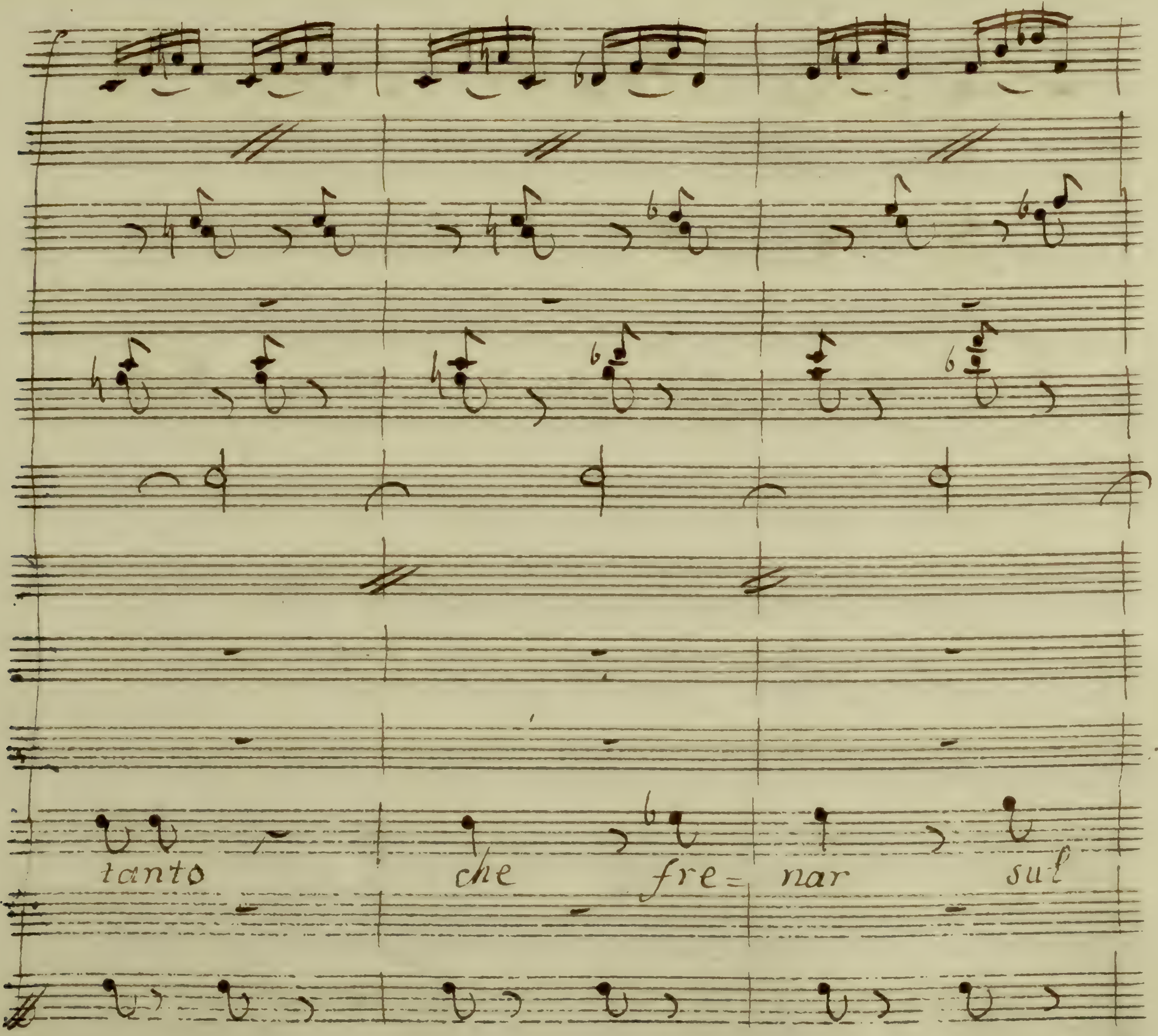

tro.
L'infe= lice
l'infe=
L'infe= lice
l'infe=

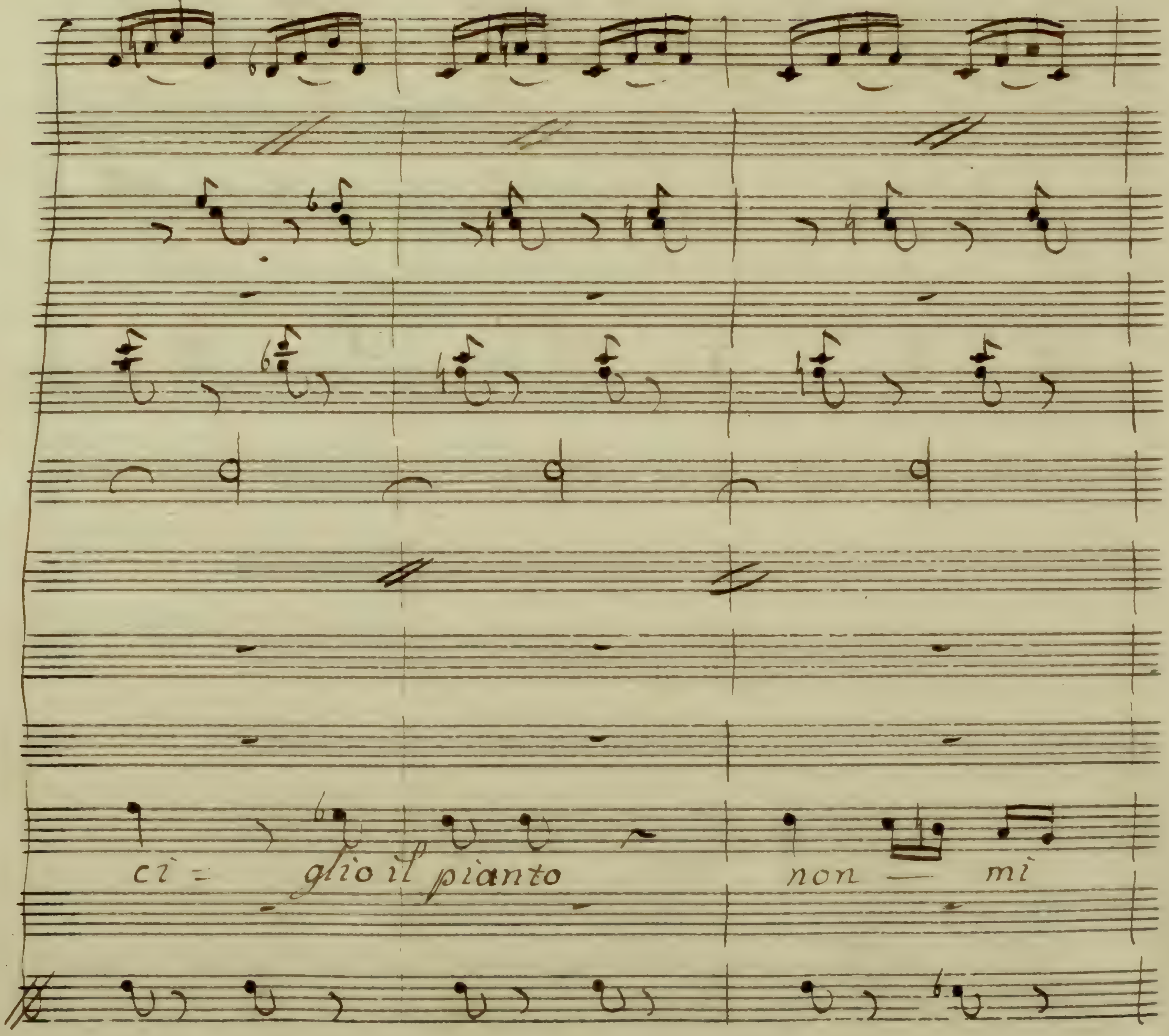

lice già nel suo vaneggia= mento l'infe=
lice già nel suo vaneggia= mento l'infe=

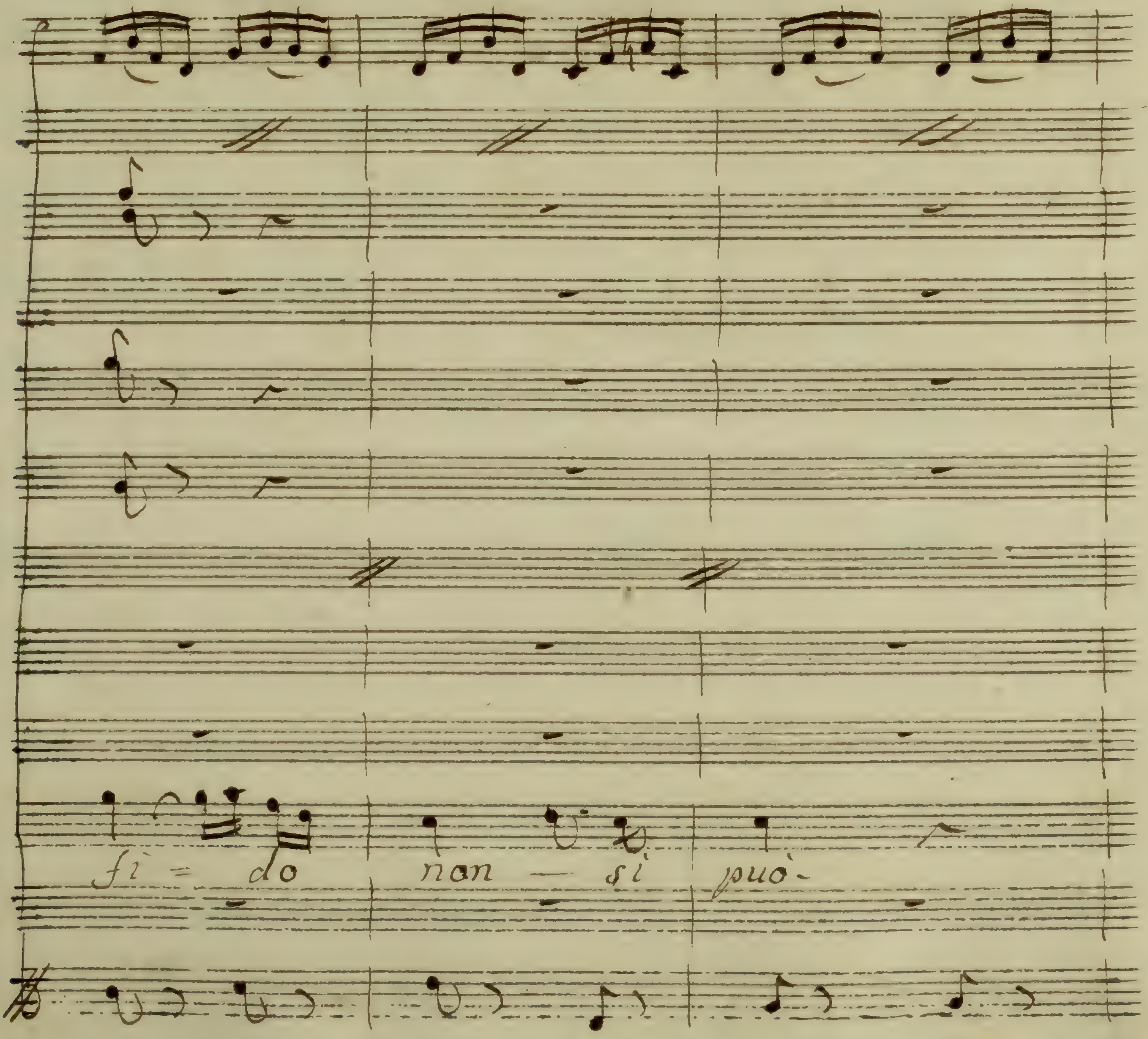

f
p
lice ritor= nò
Le sue
lice ritor= nò

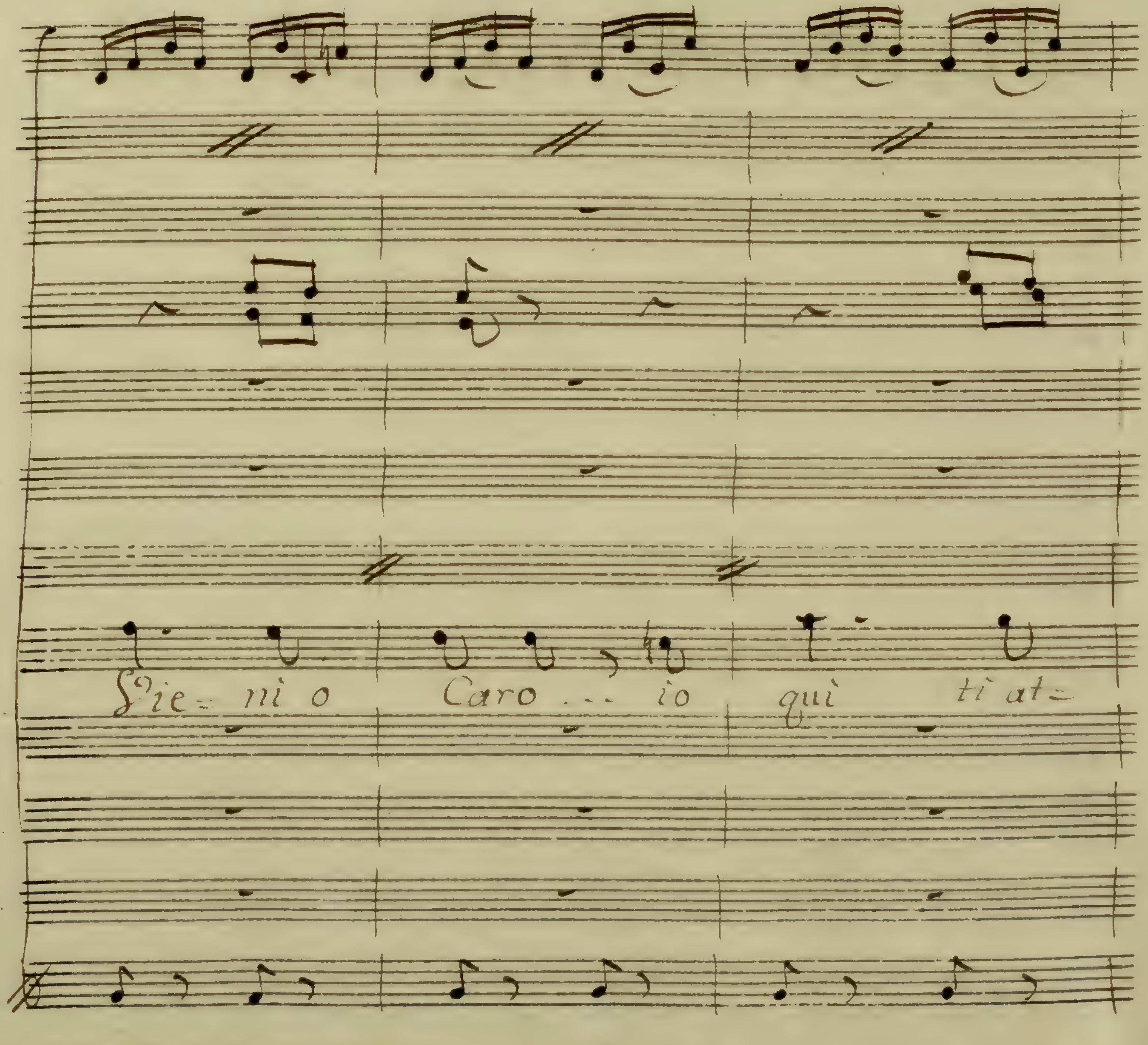

pene al co= re io sento

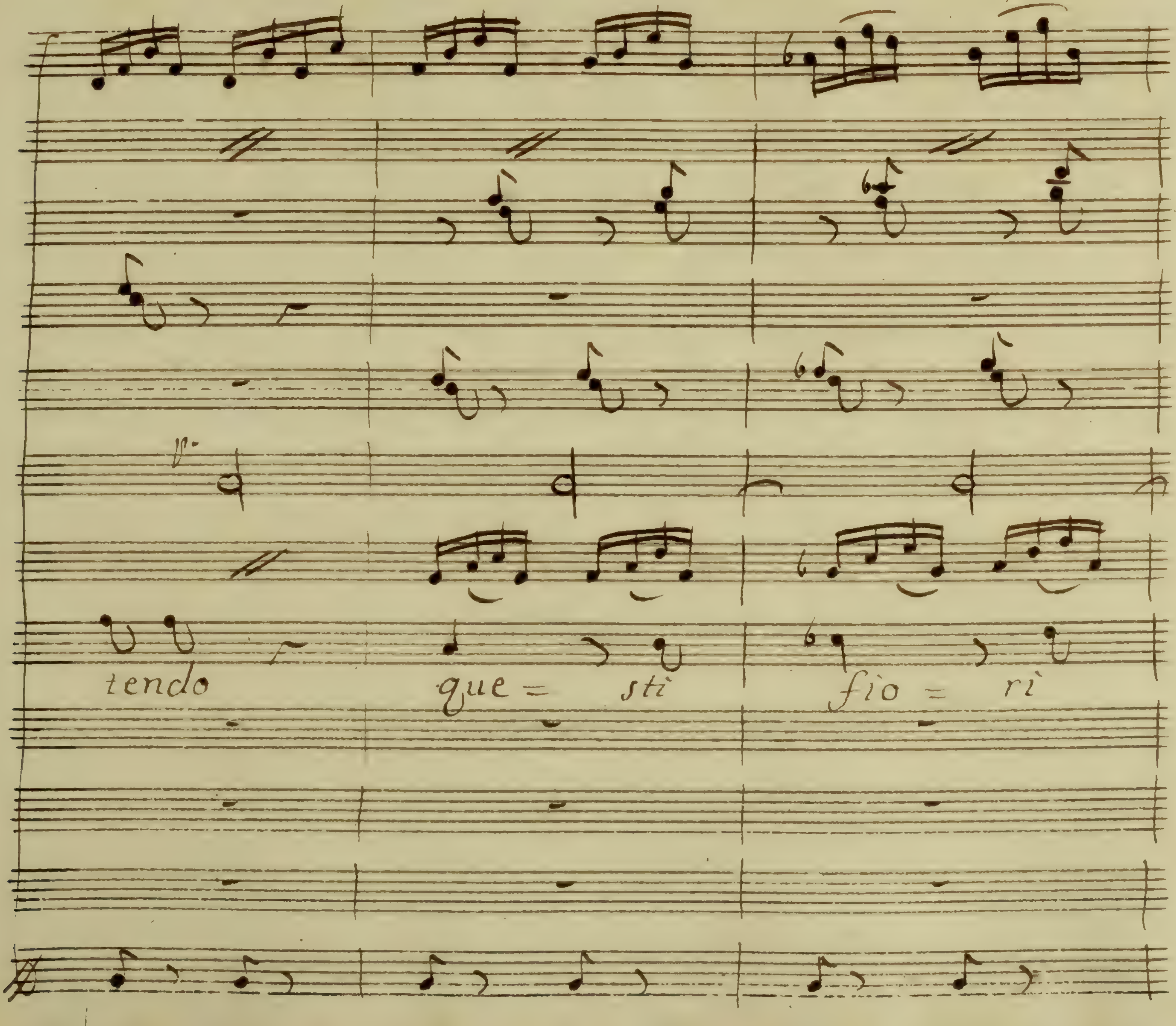

p.
ah cheil caso a= ma= ro è
p.

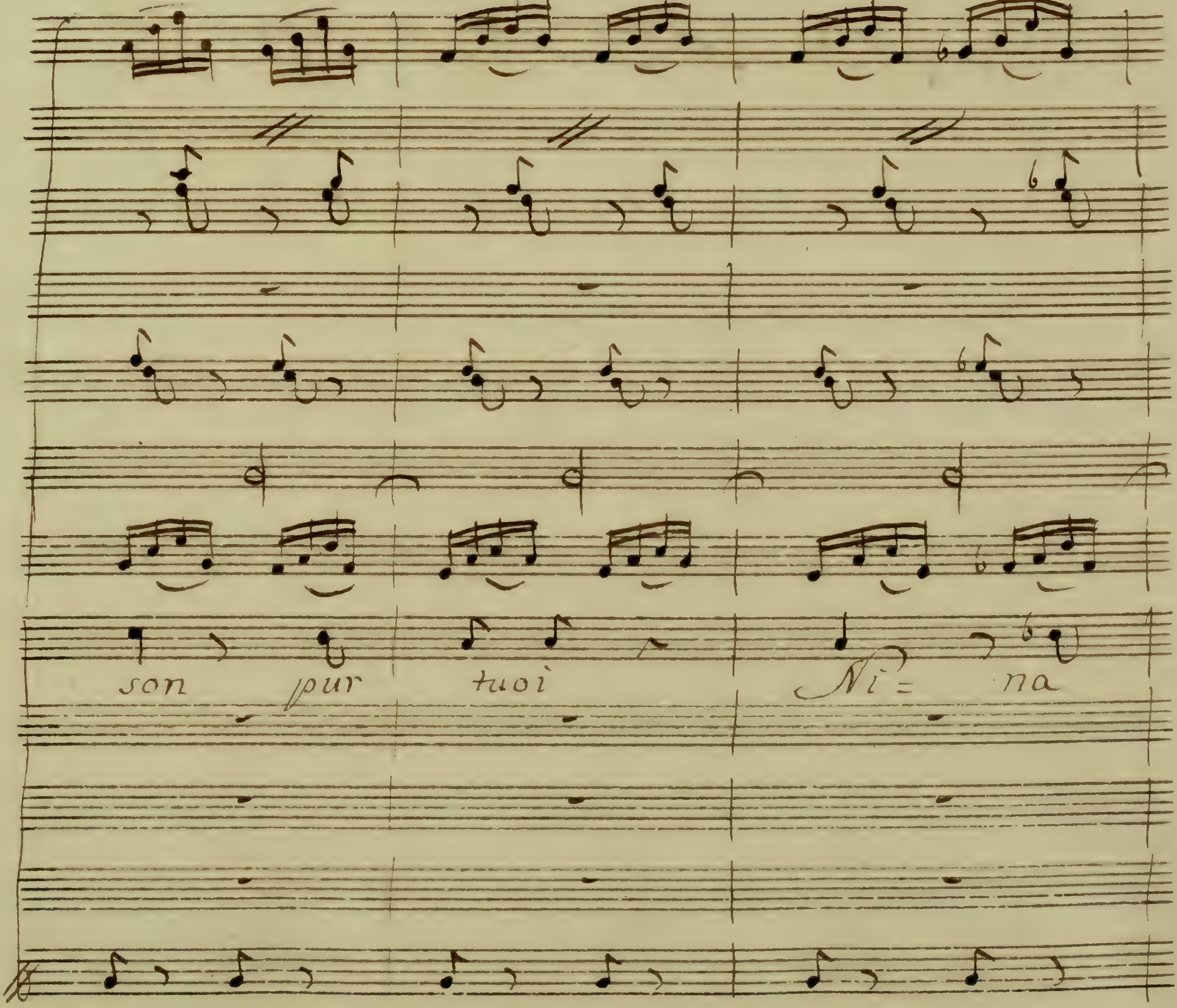

tanto che fre= nar sul

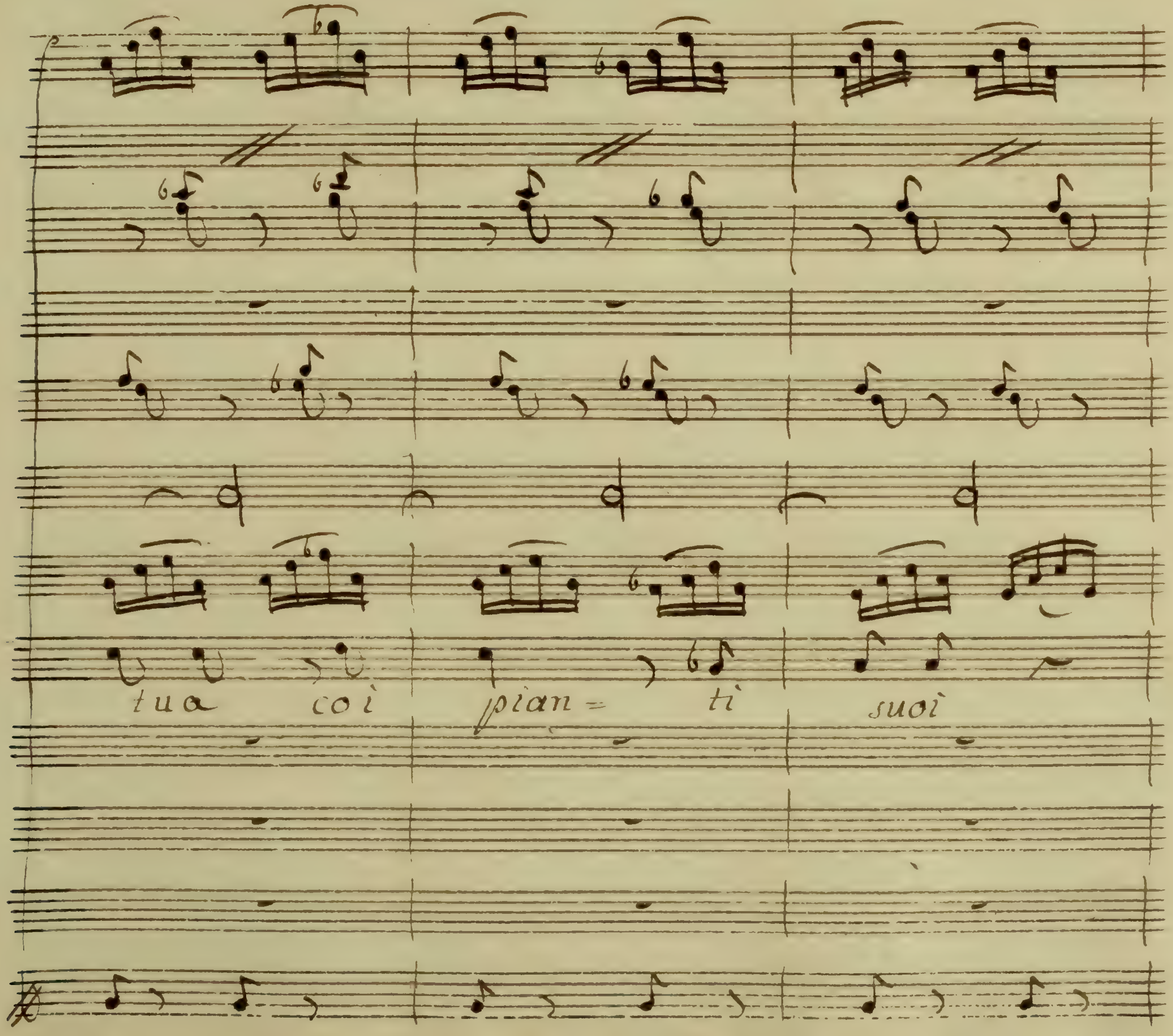

ci = glio il pianto non — mi

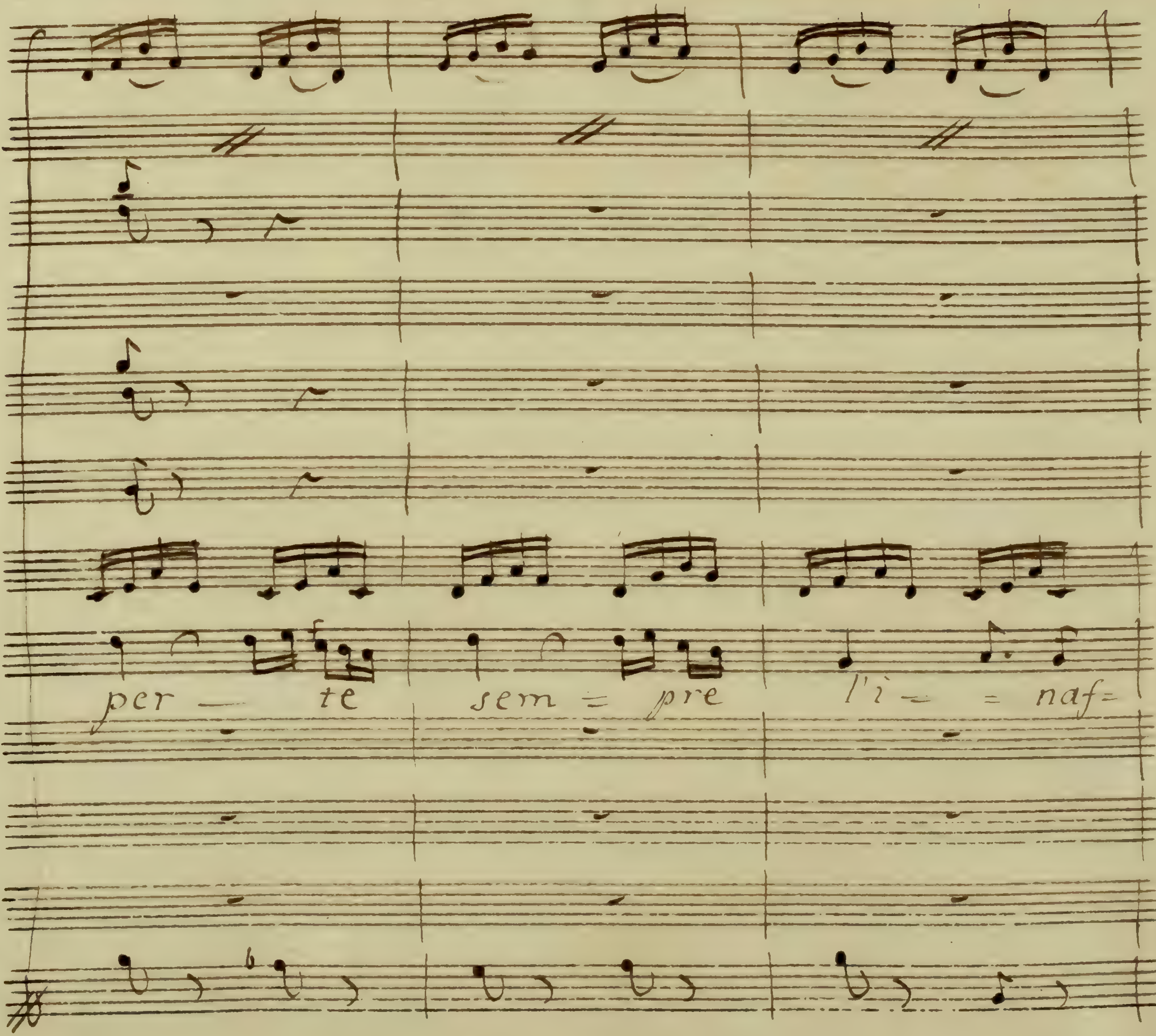

fi = do non — si può-

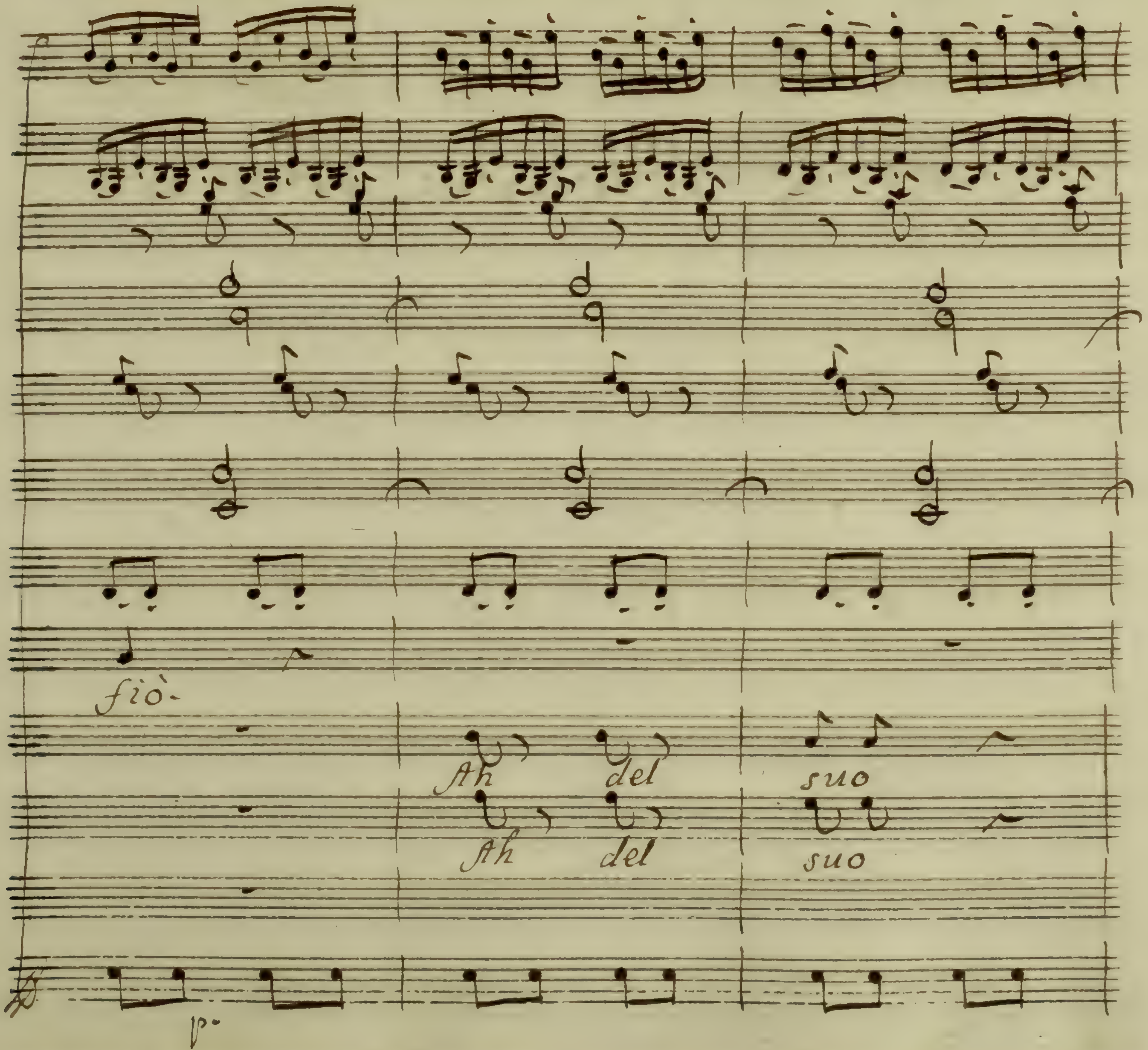

Vie= ni o Caro ... io qui ti at=

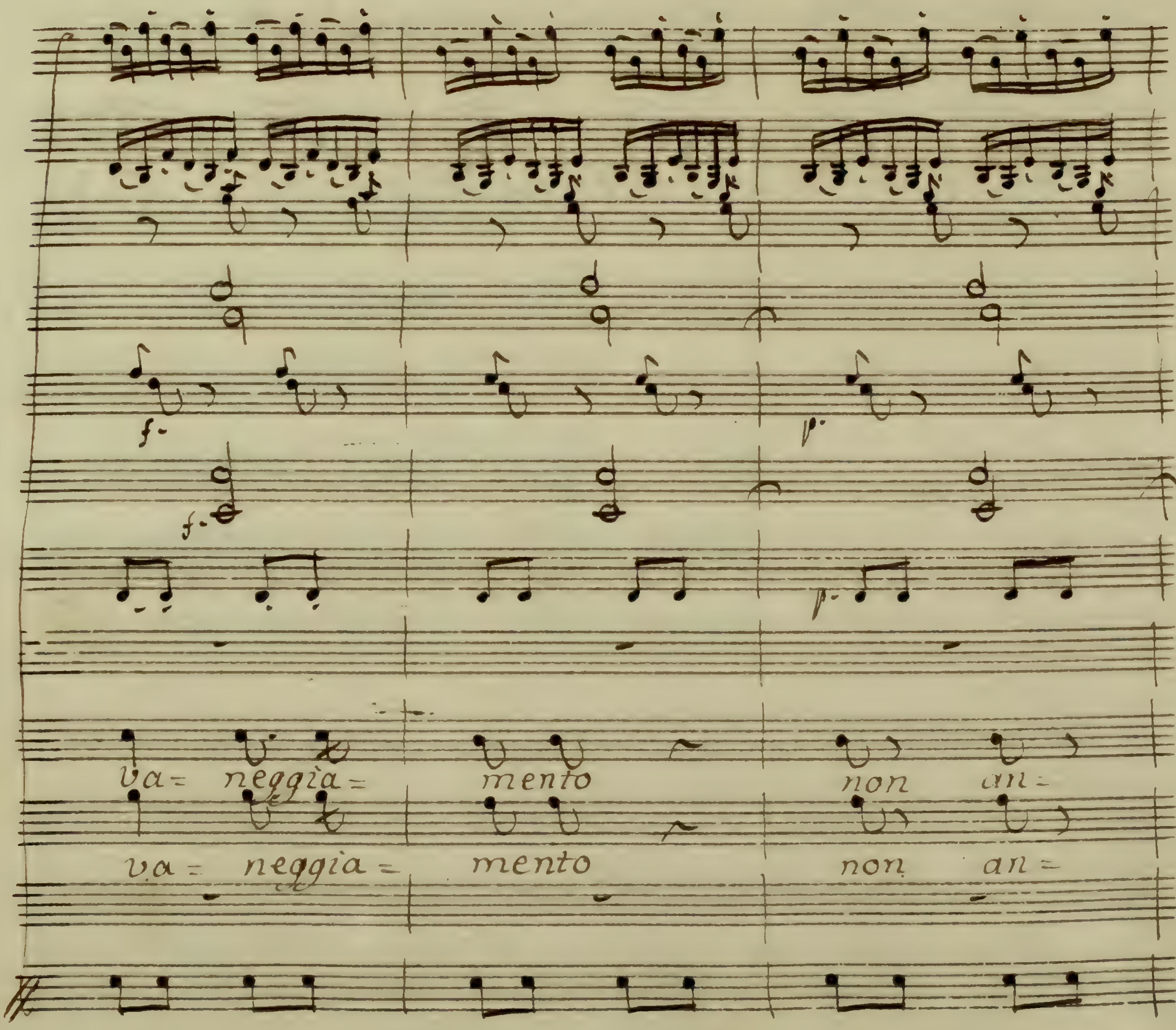

tendo que = sti fio = ri

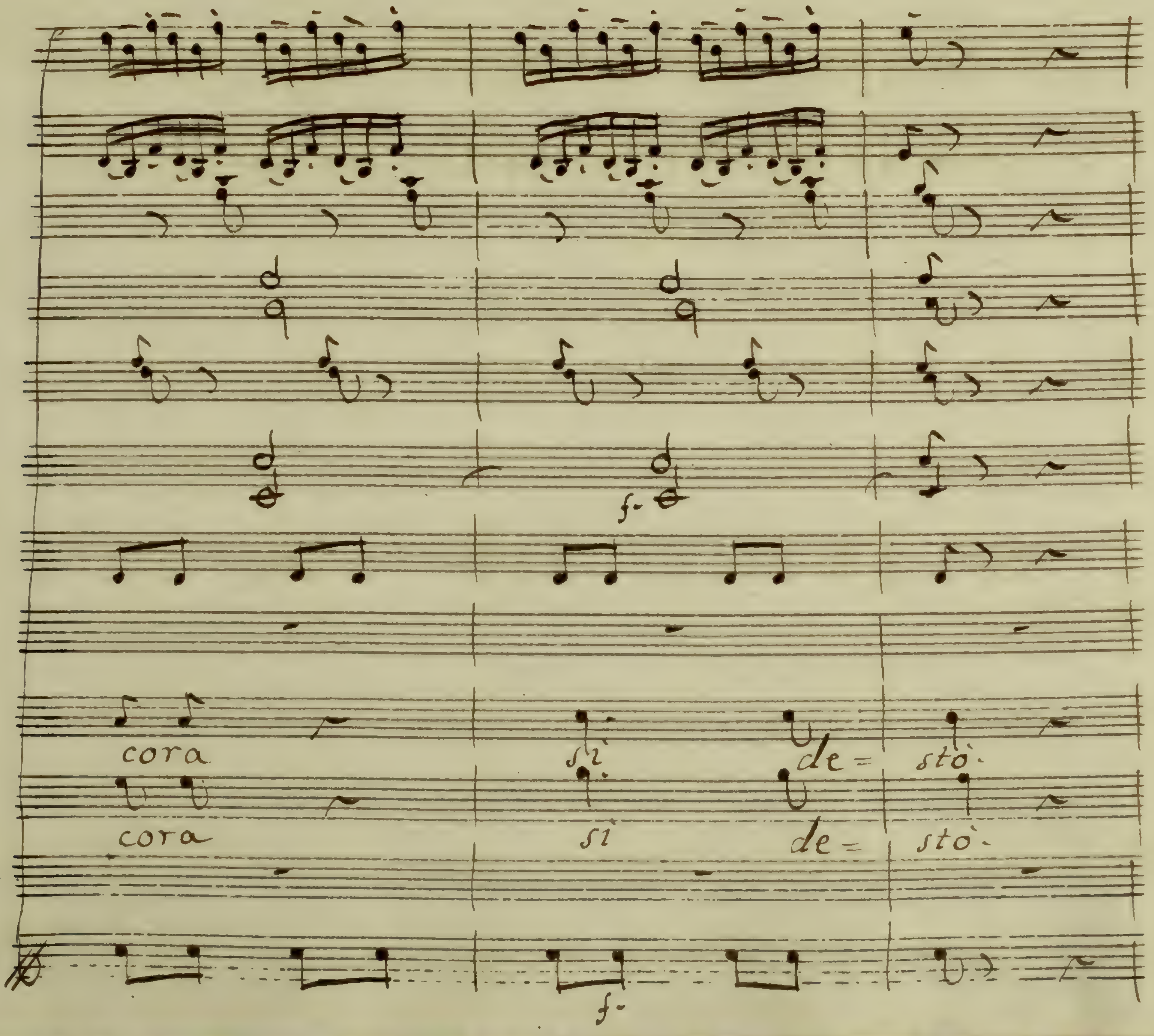

son pur tuoi
Ni= na

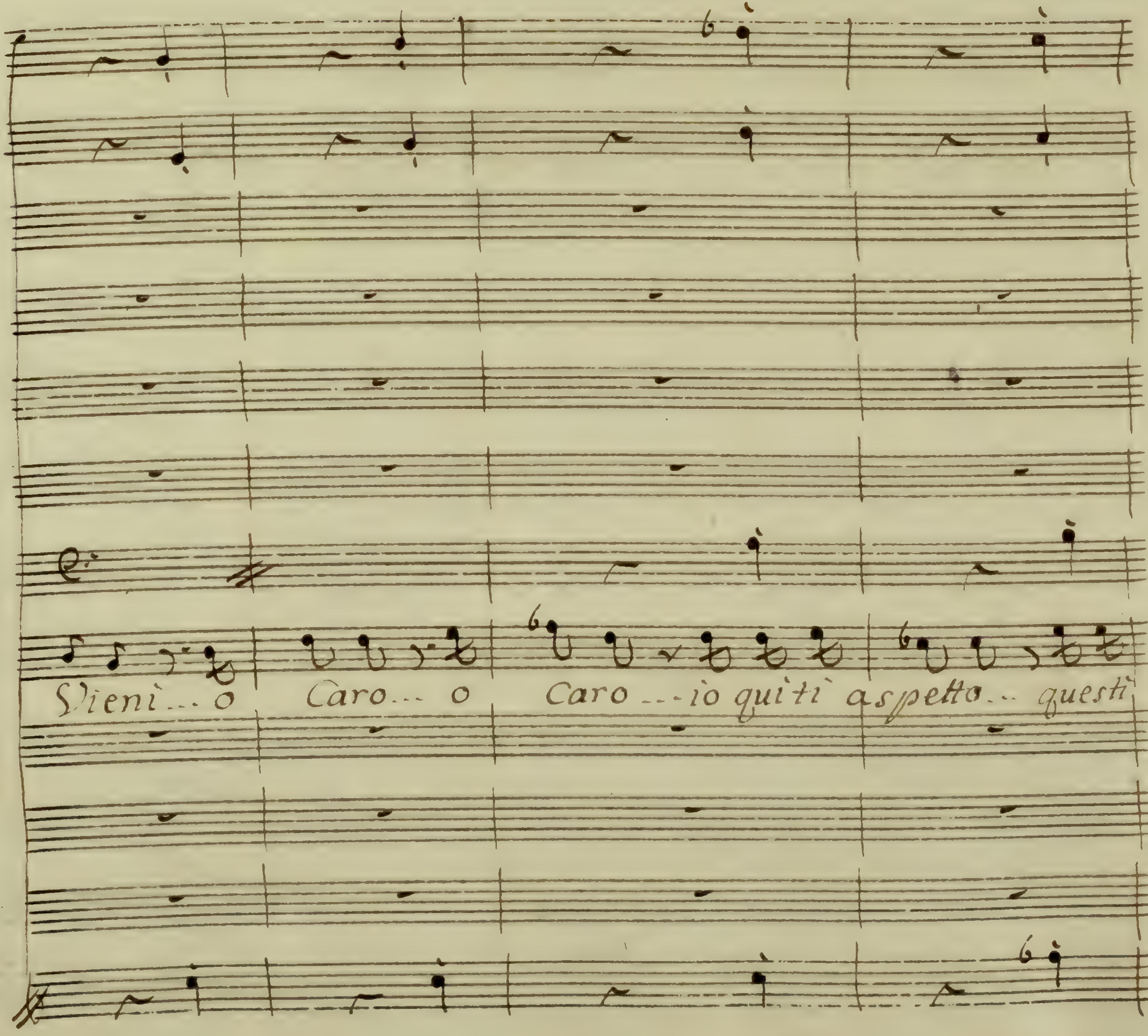

tua coi pian= ti suoi

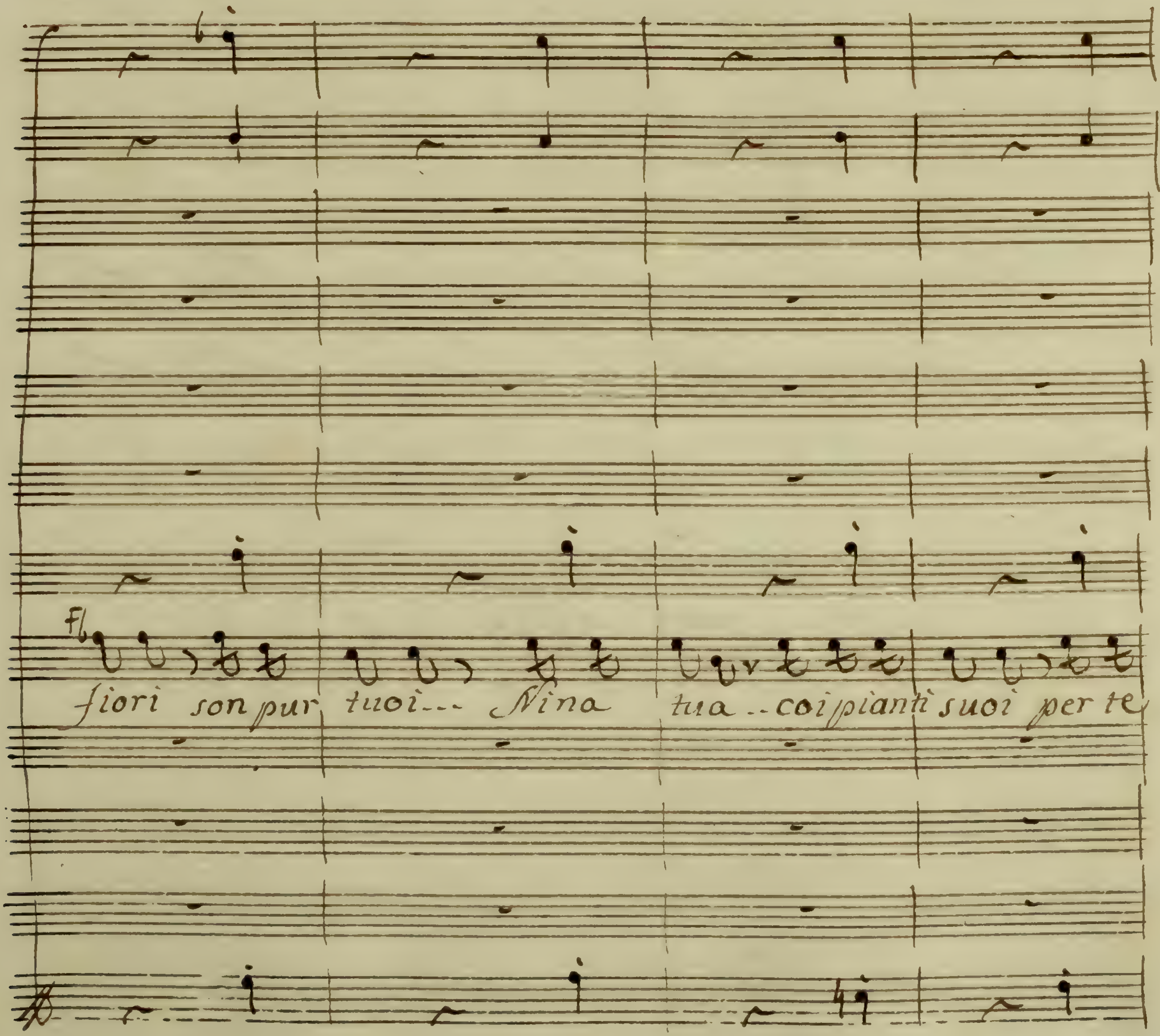

per — te sem = pre l'i = = naf=

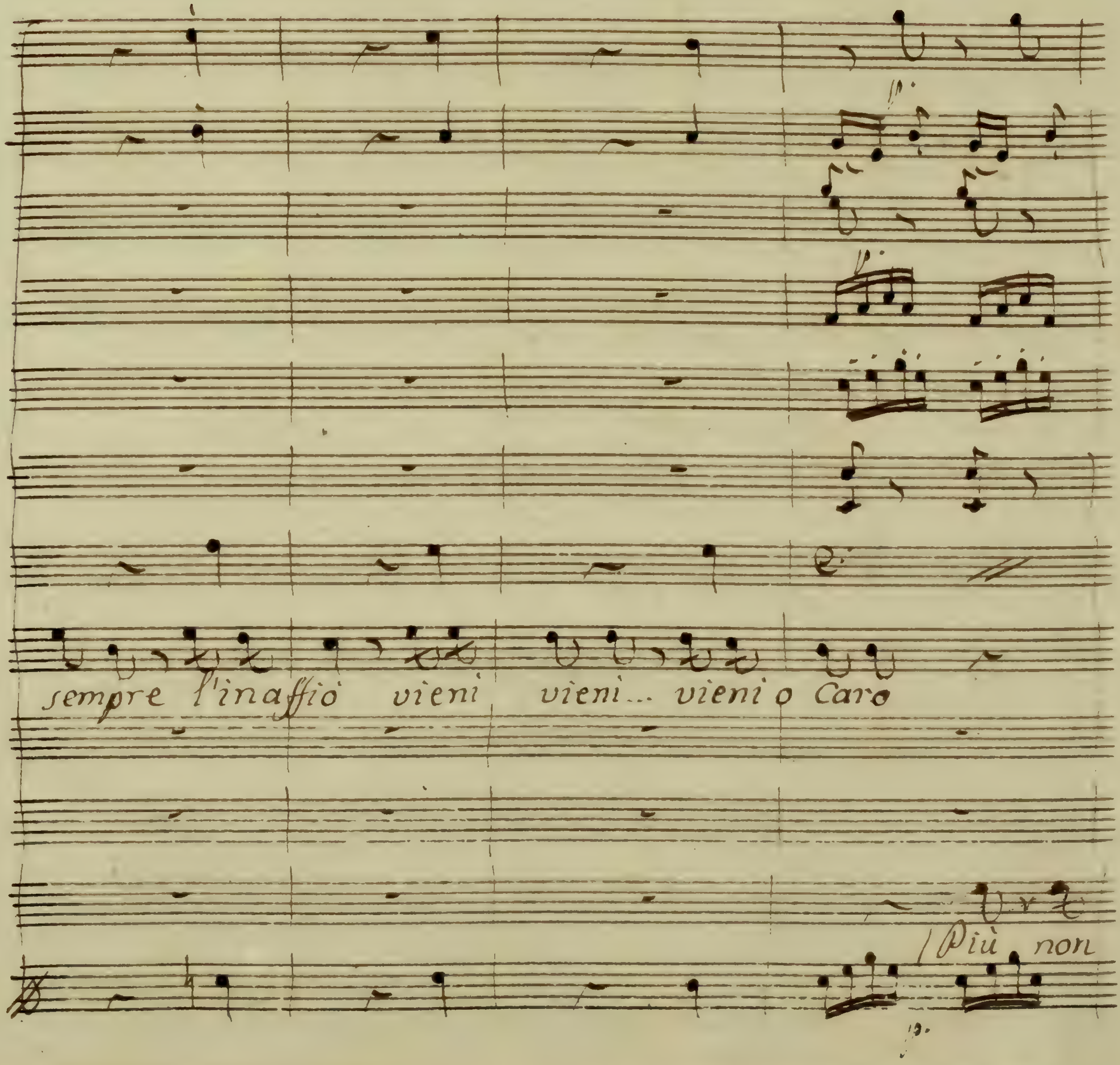

fiò-
Ah del suo
Ah del suo
p.

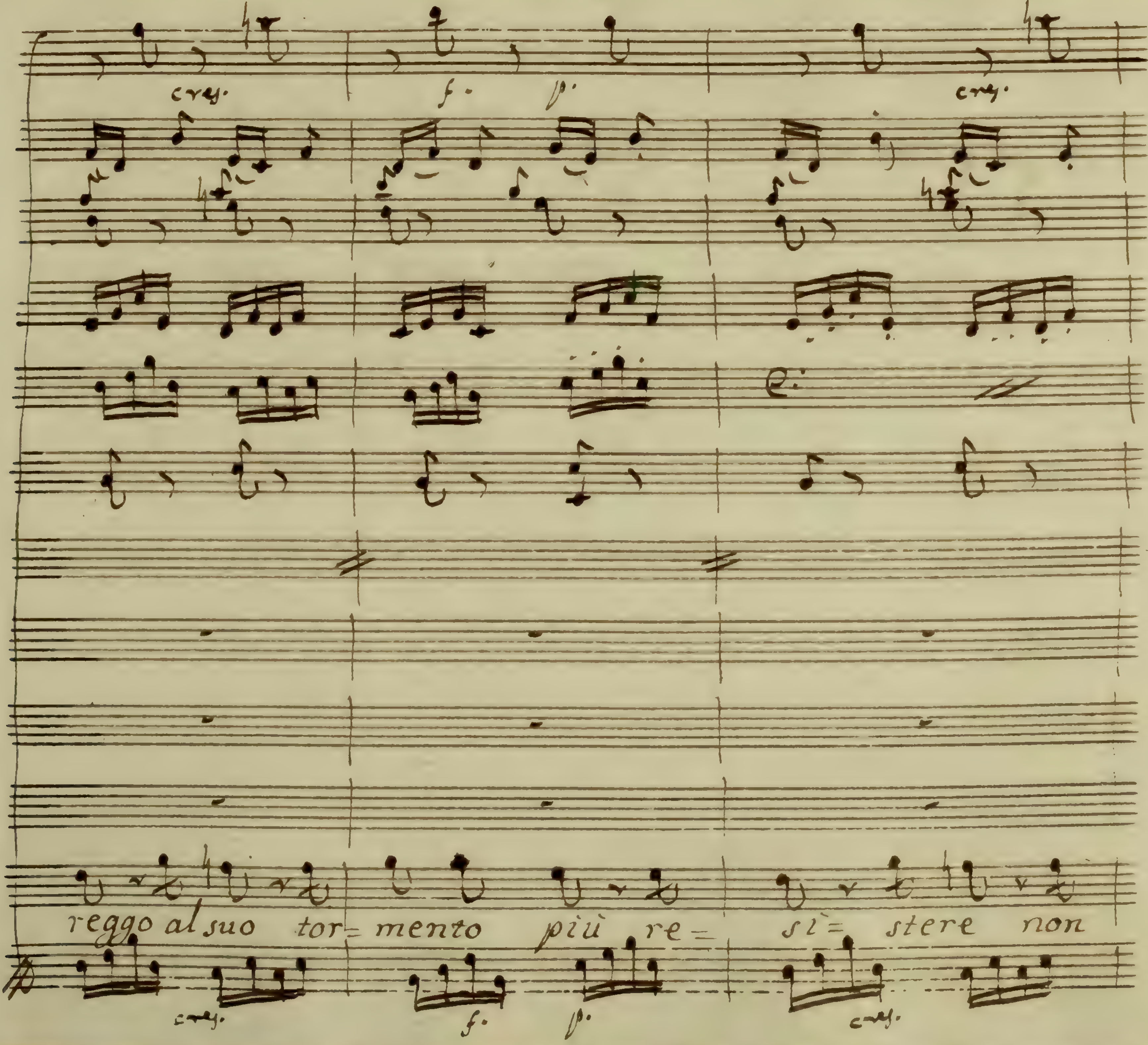

f.
p.
f.
p.
va= neggia= mento non an=
va= neggia= mento non an=

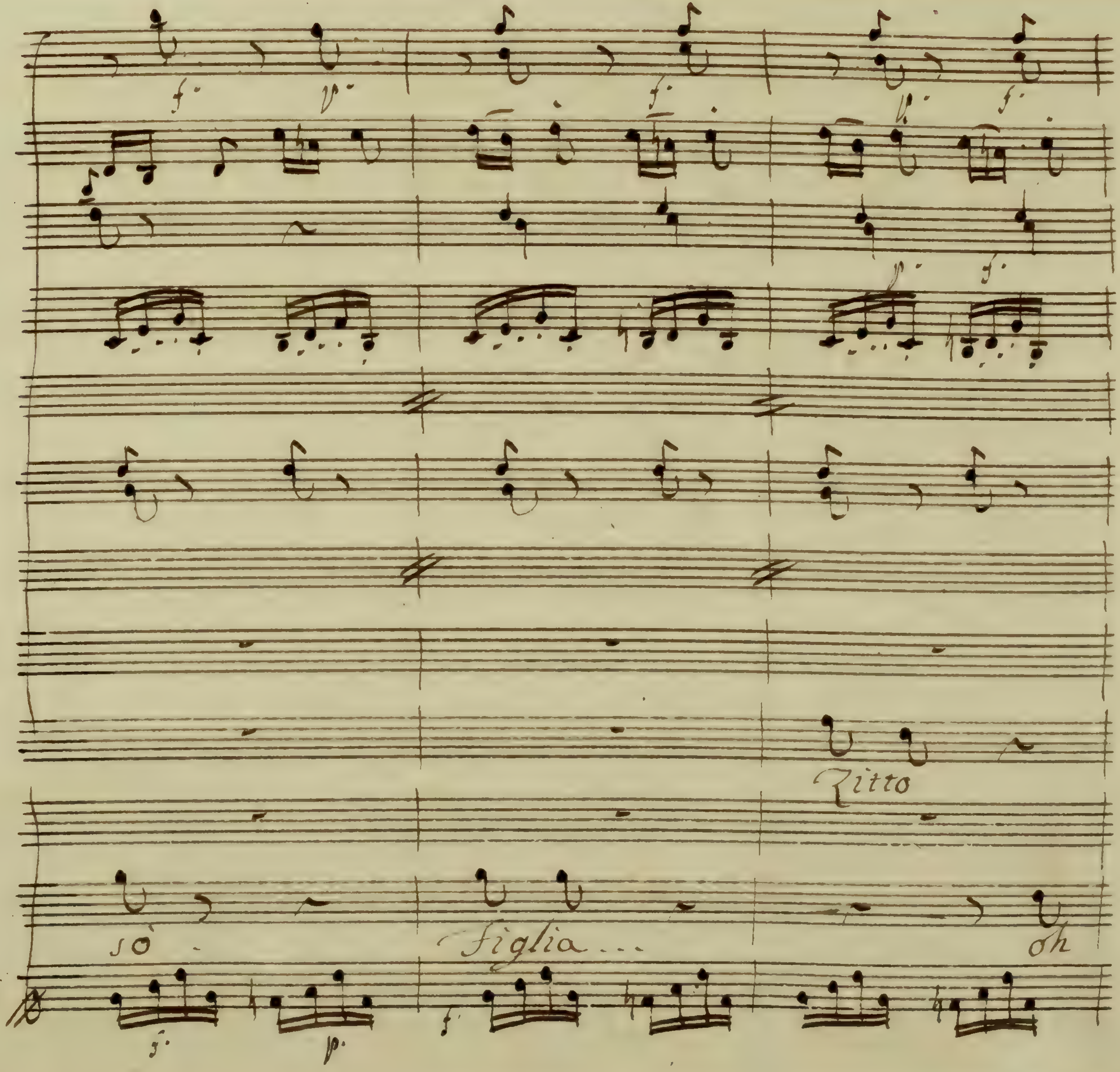

cora
si
de=
stò
cora
si
de=
stò
f
f

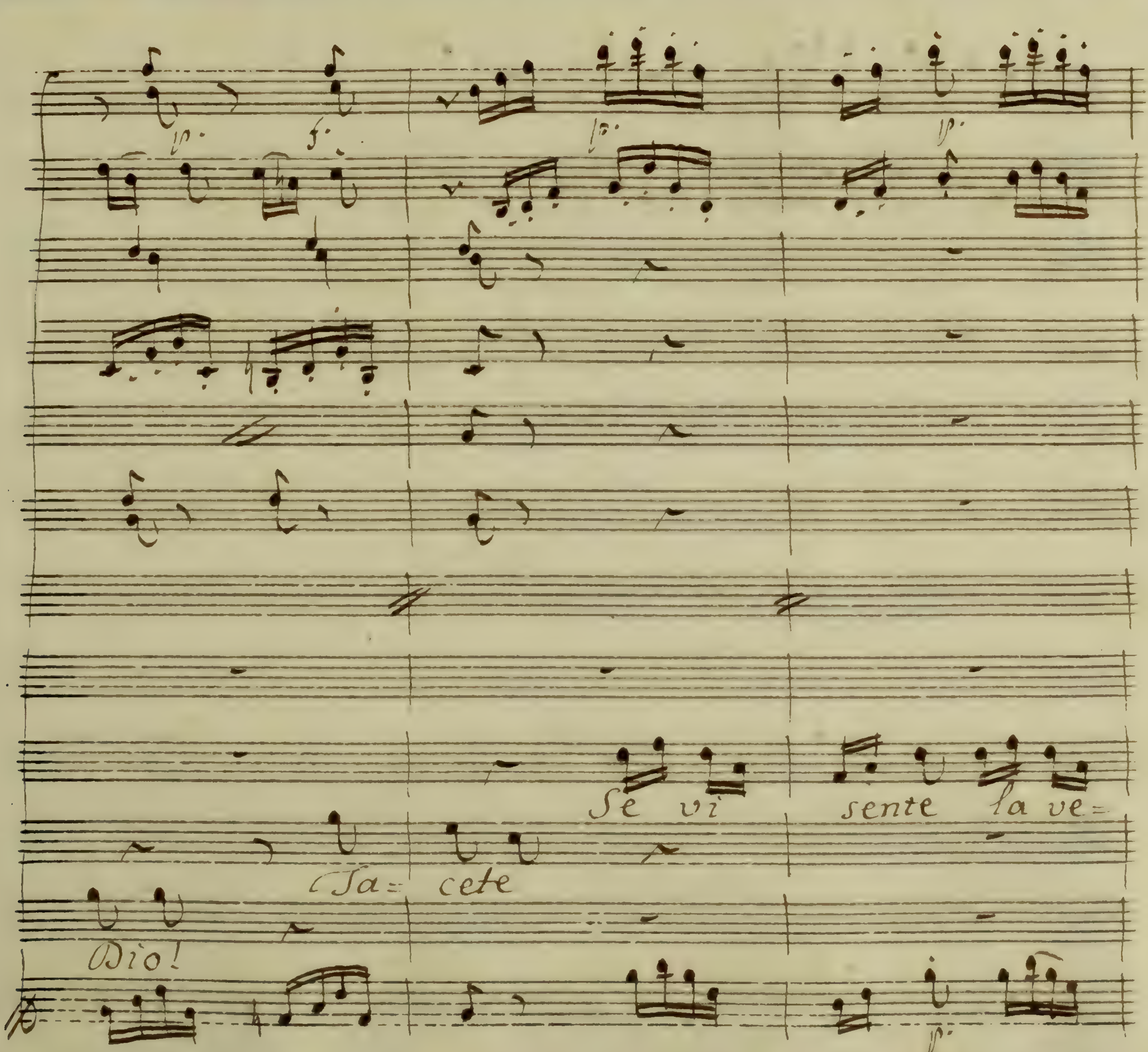

Vieni... o Caro... o Caro...io qui ti aspetto... questi

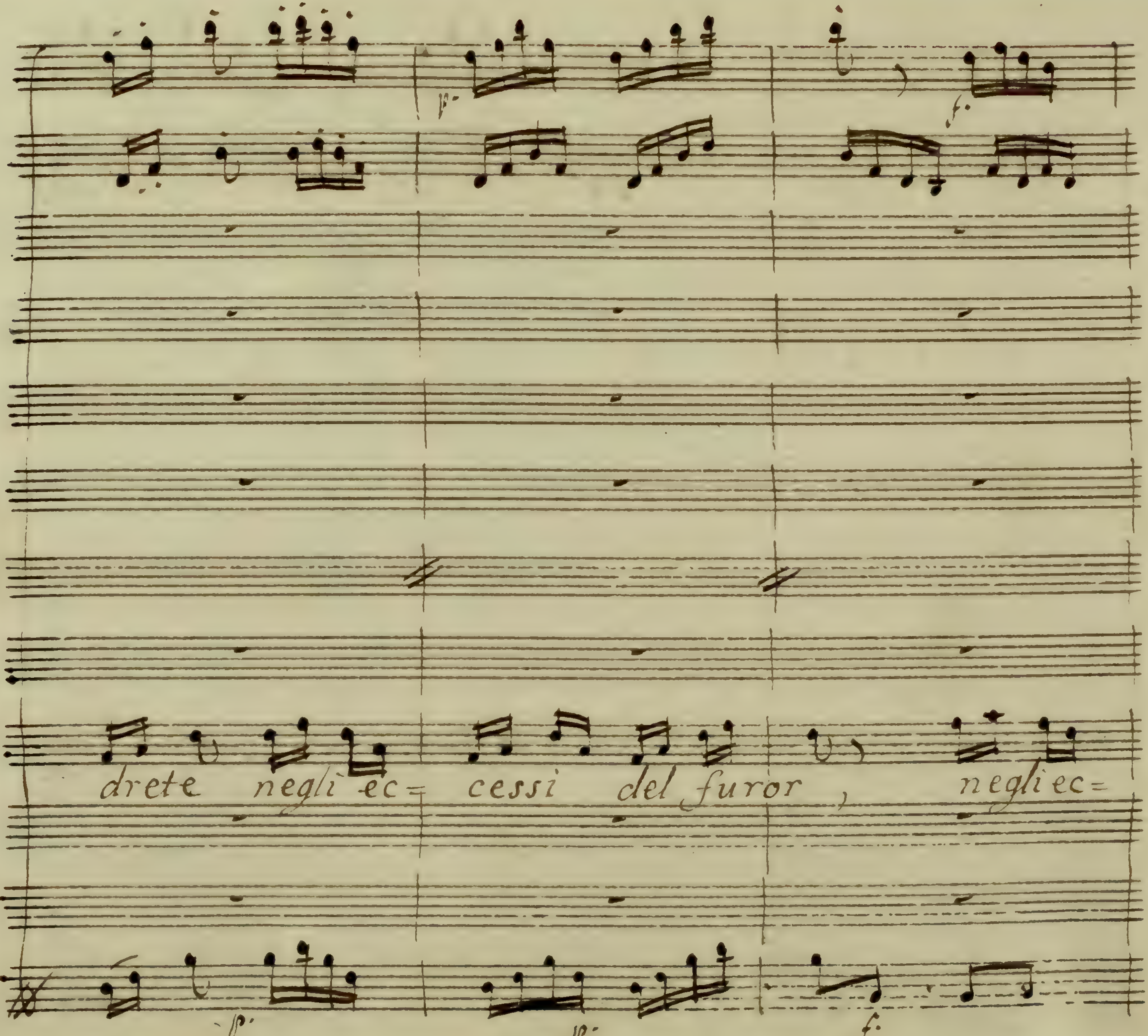

Fl
fiori son pur tuoi--- Nina tua ..coi pianti suoi per te

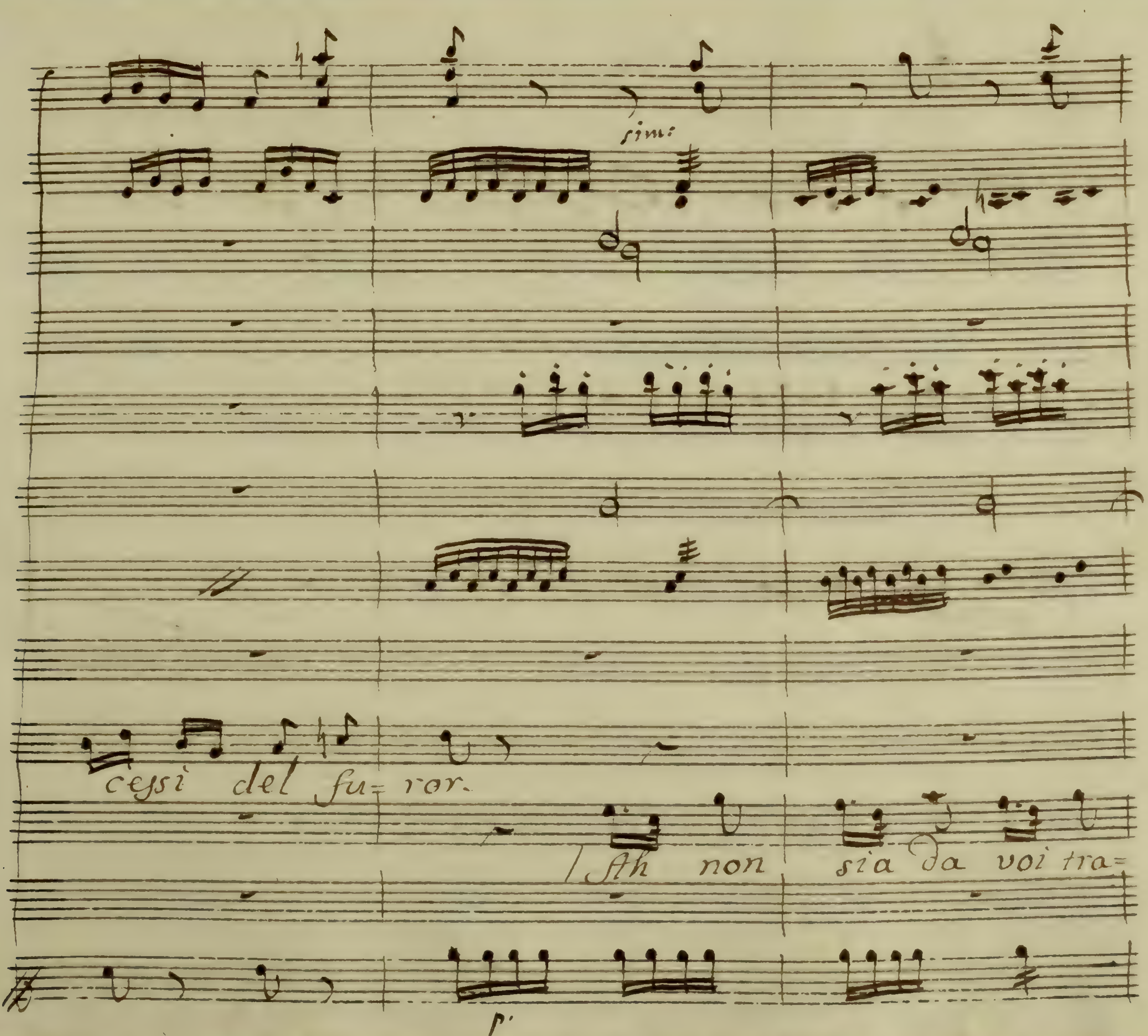

sempre l'inaffiò vieni vieni... vieni o Caro
Più non


cres.
f.
p.
cres.
reggo al suo tor= mento più re= si= stere non
cres.
f.
p.
cres.

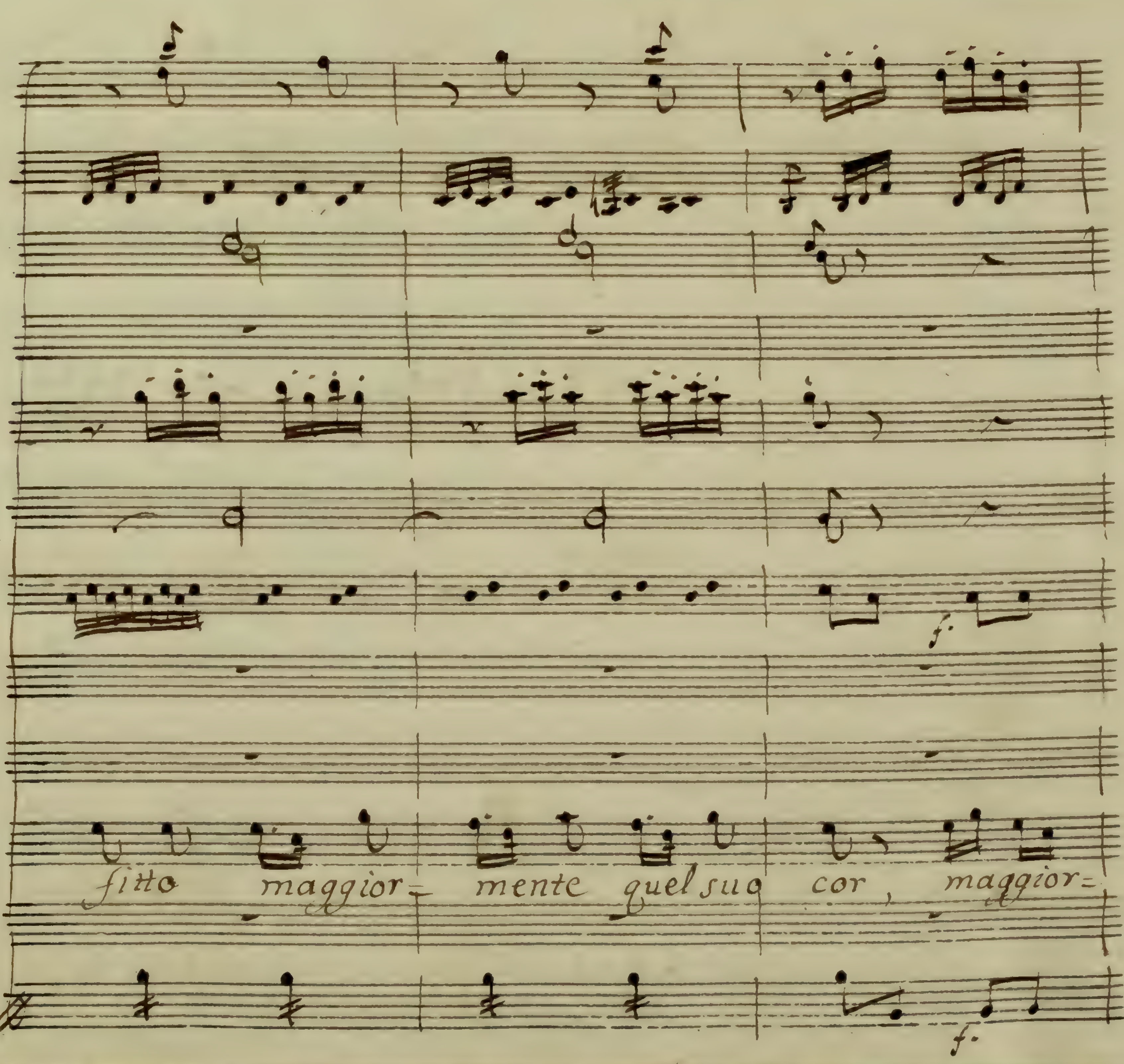

Zitto
so
figlia...
oh

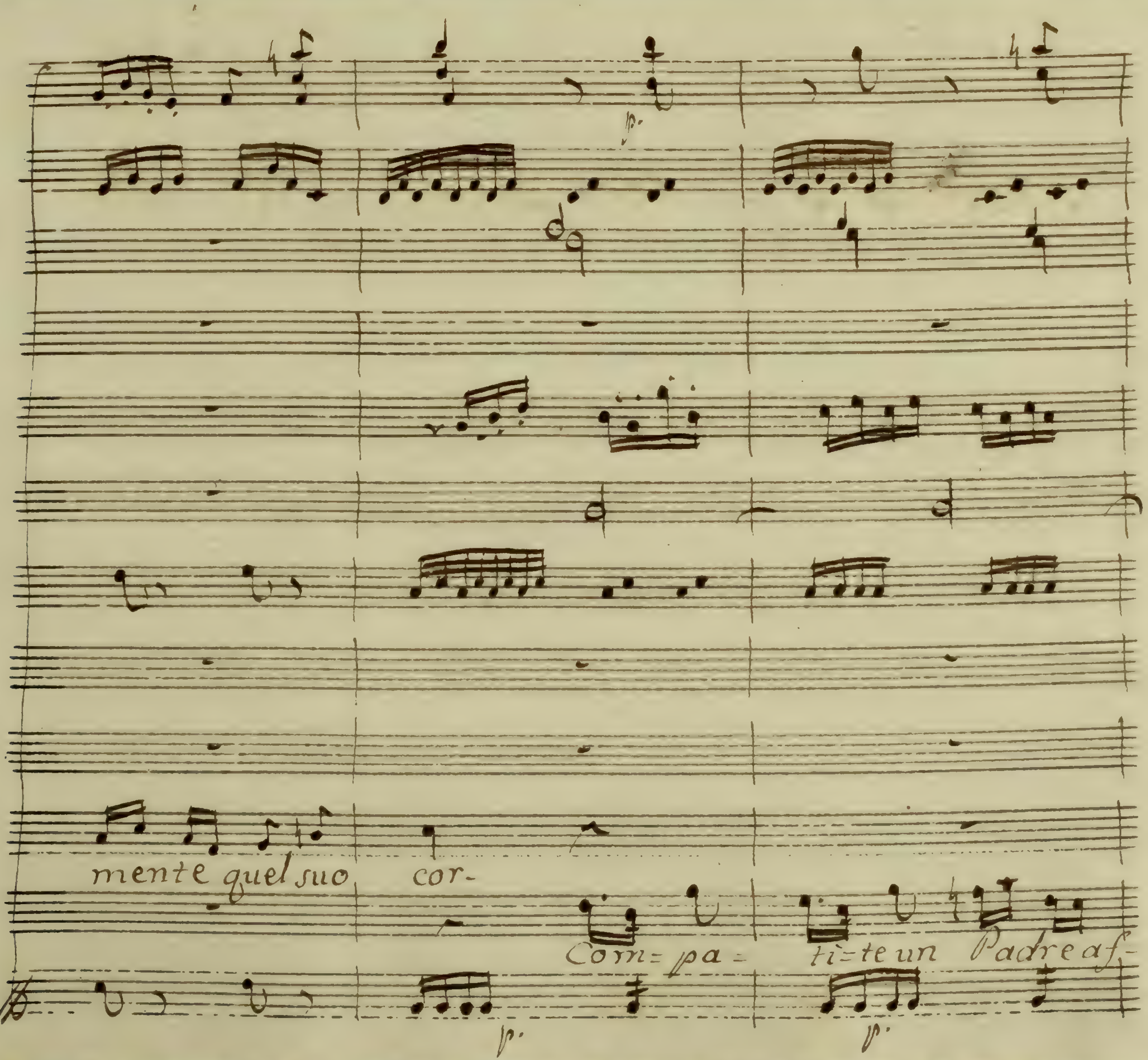

Se vi sente la ve=
Ta= cete
Dio!

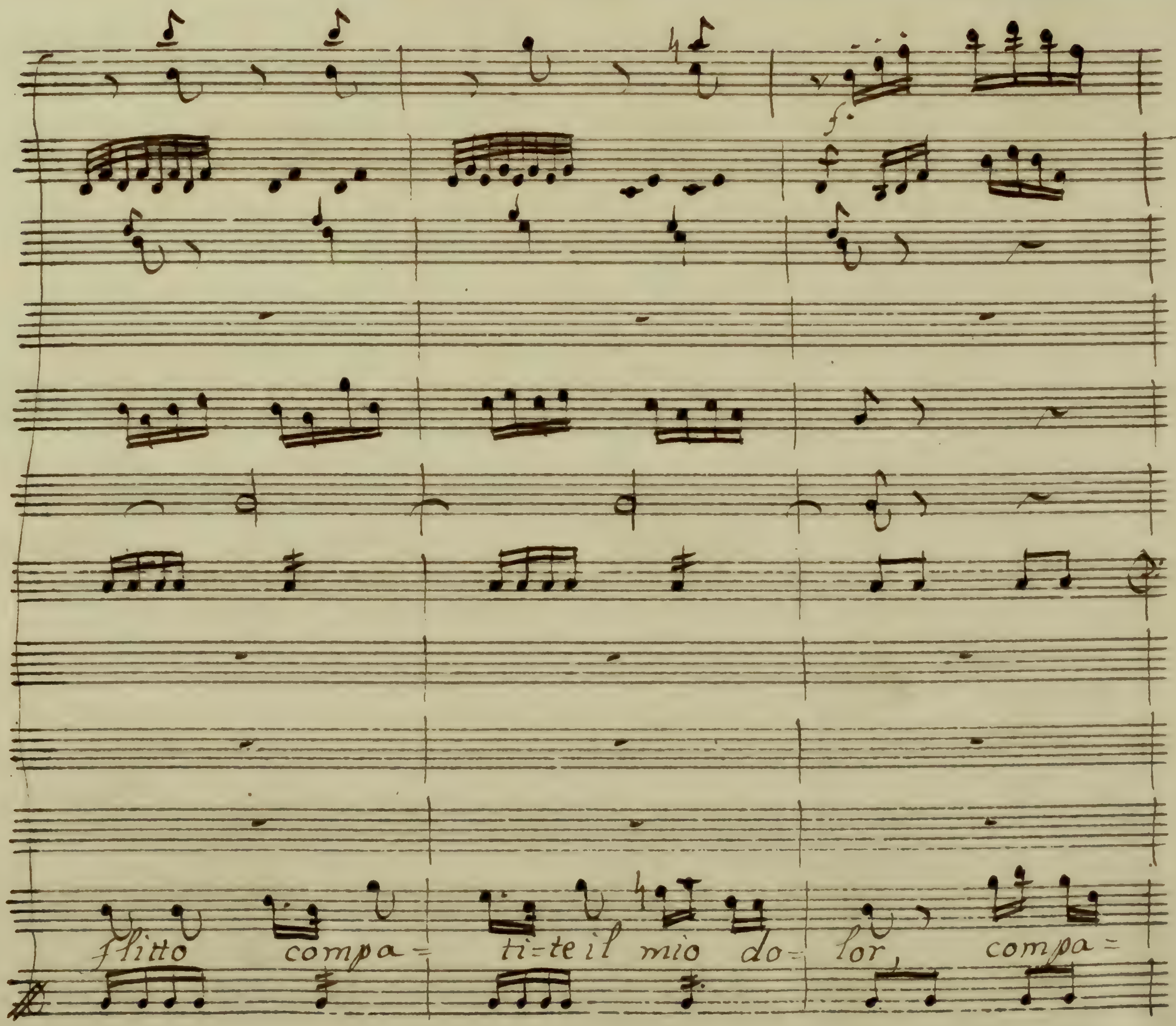

p.
f.
drete negli ec= cessi del furor , negli ec=
p.
p.
f.

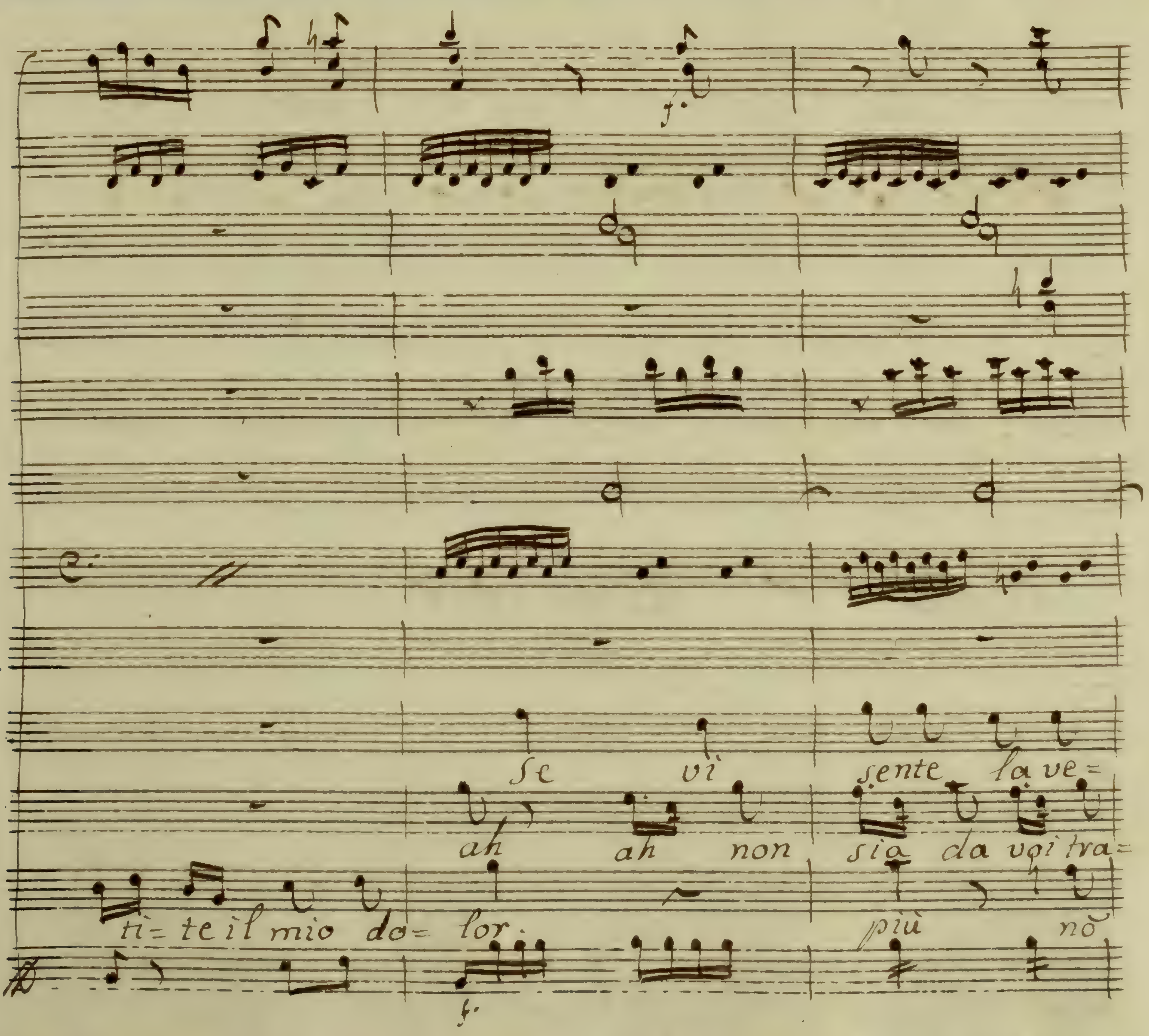


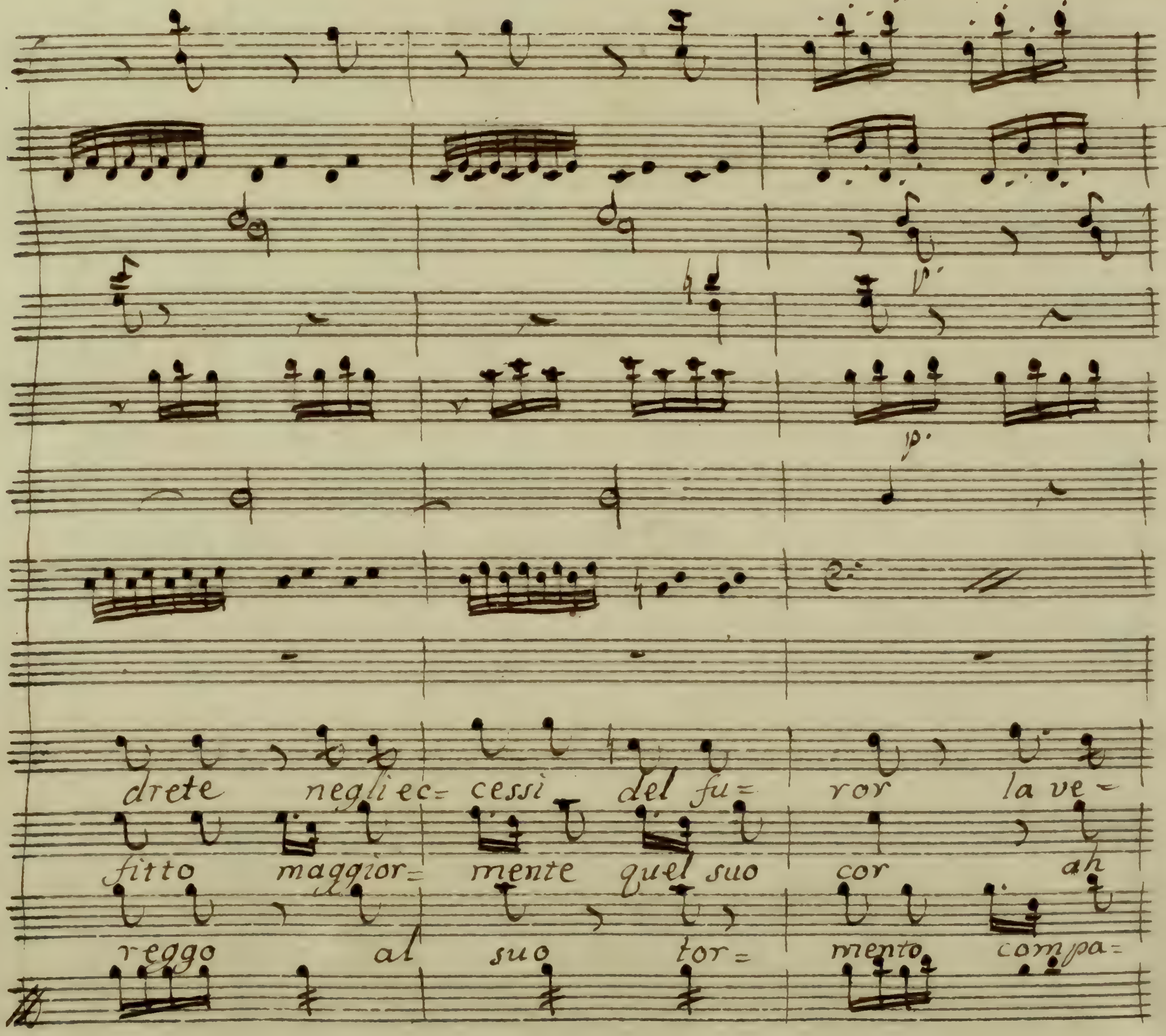
sim:
cessi del fu= ror.
Ah non sia da voi tra=
p

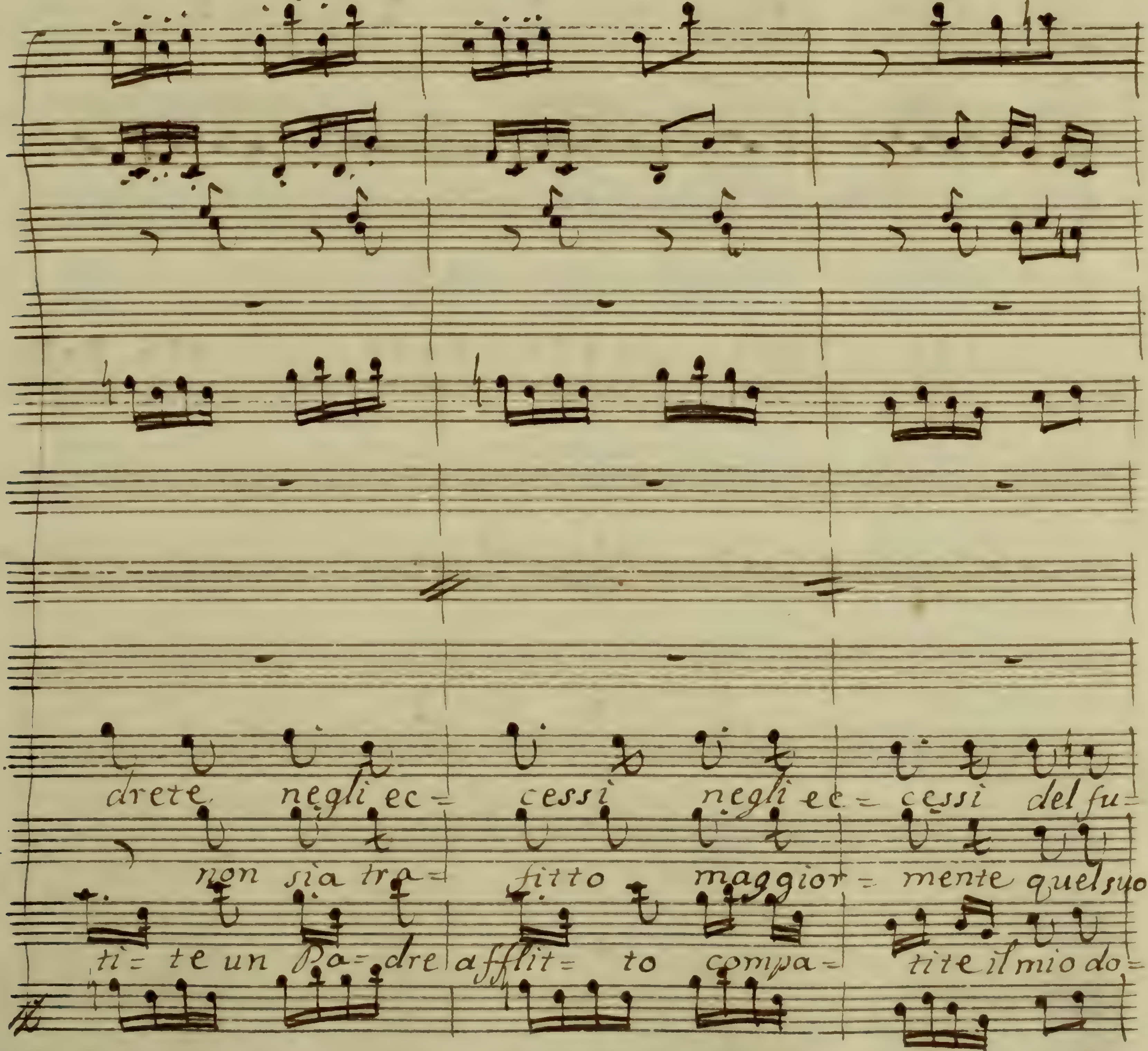

fitto maggior- mente quel suo cor, maggior=

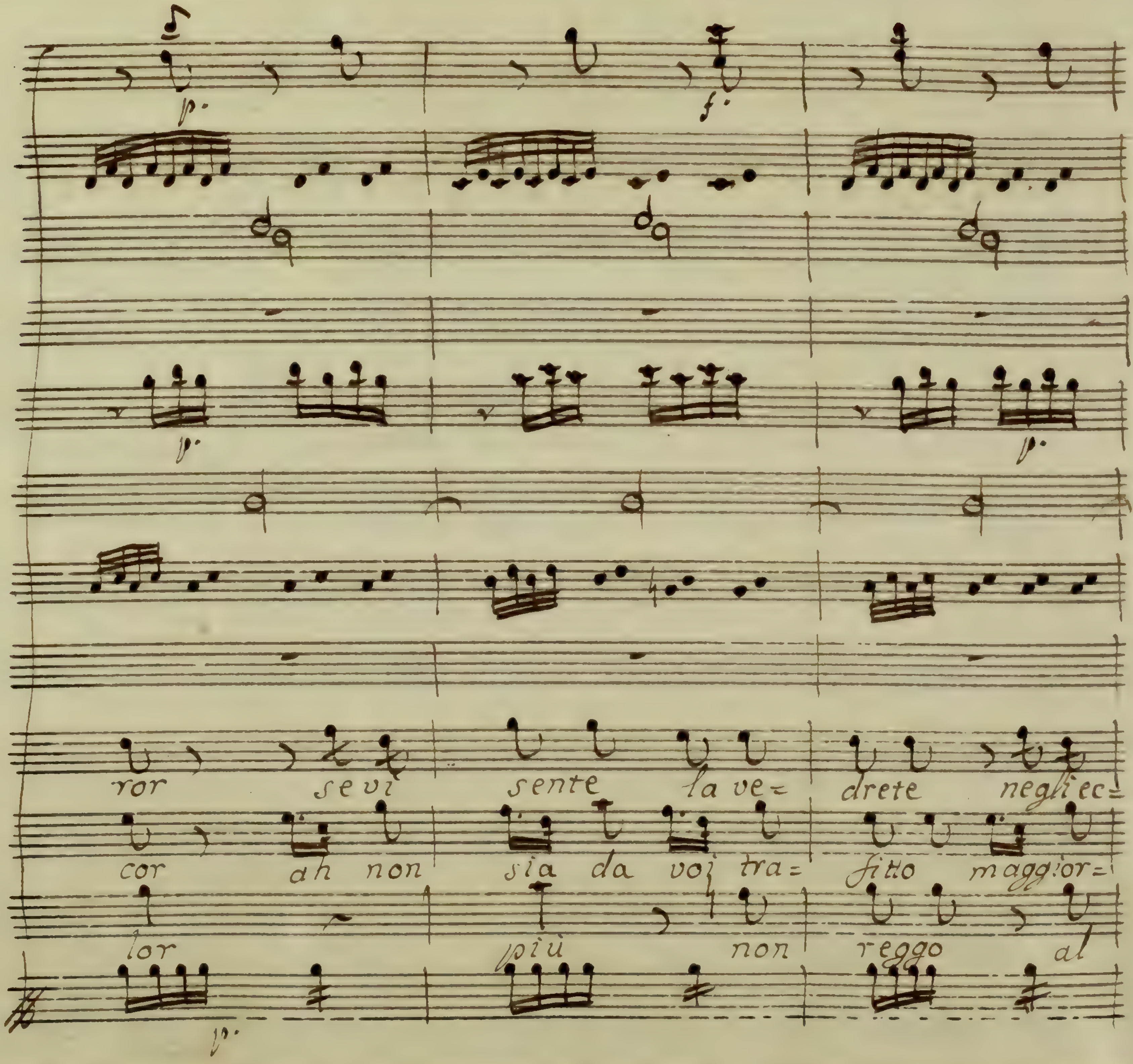

mente quel suo cor-
Com= pa= ti=te un Padre af-

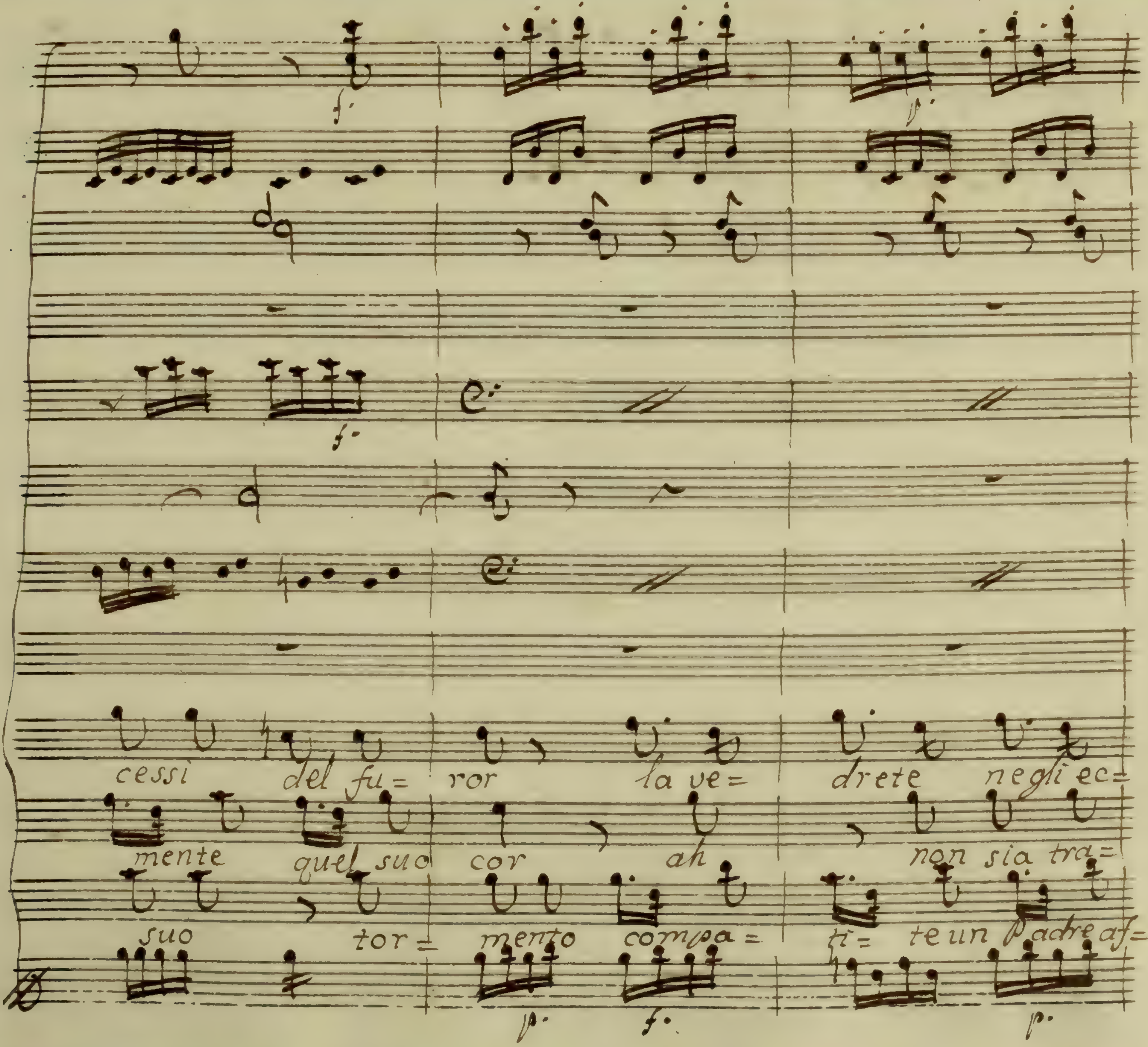

flitto compa= ti=te il mio do= lor, compa=

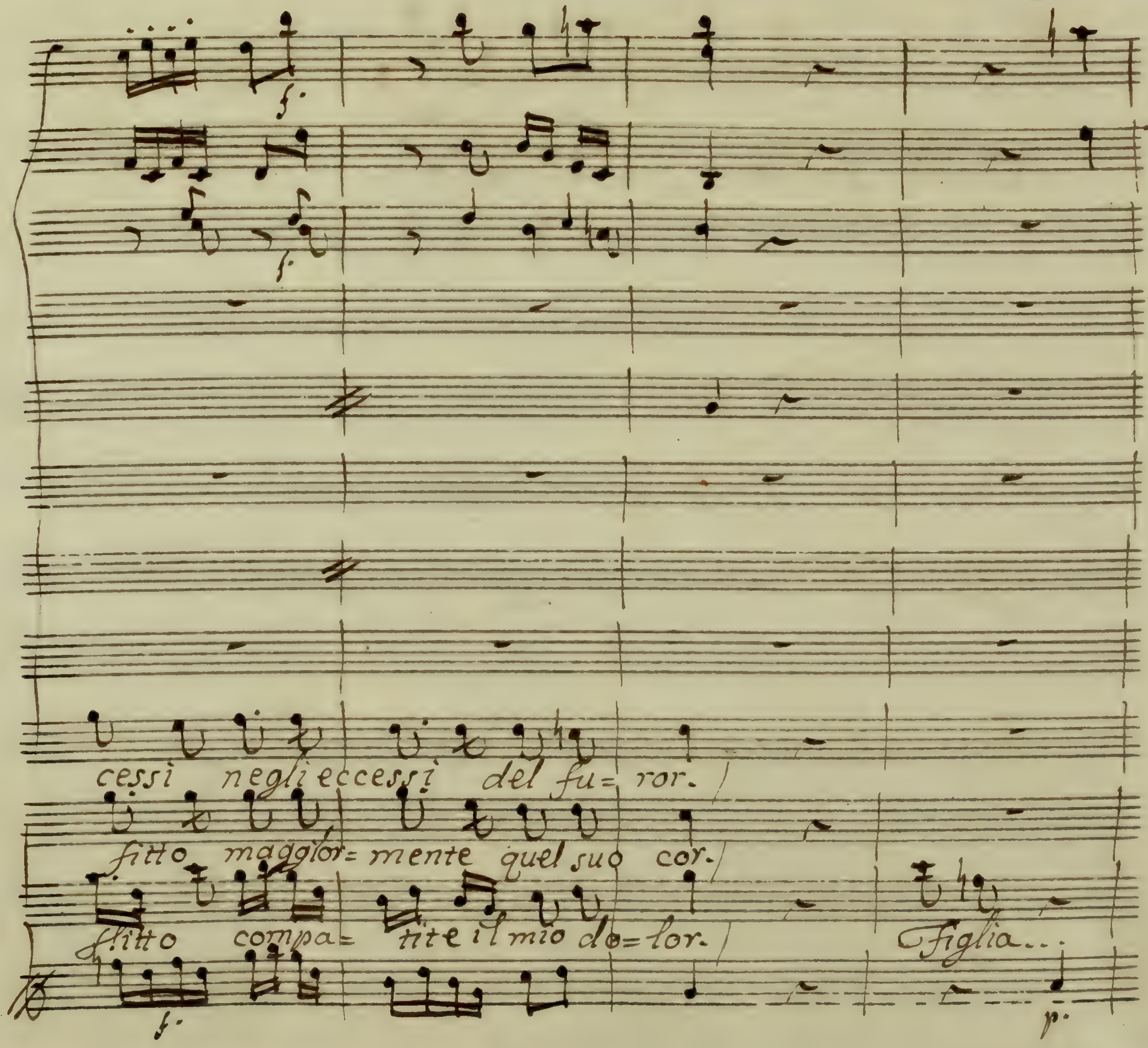

Se vi sente la ve=
ah ah non sia da voi tra=
ti= te il mio do= lor.
più nõ

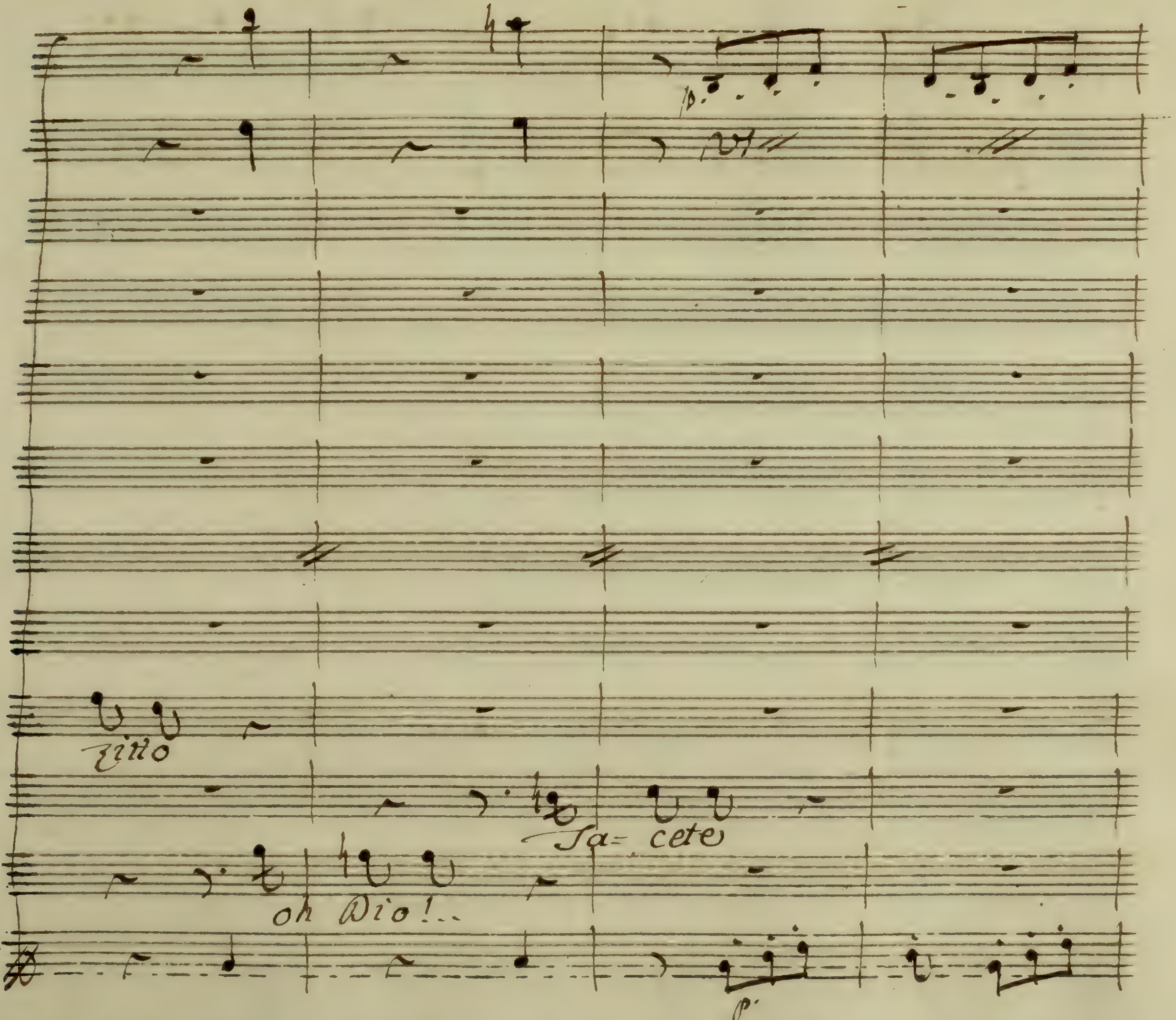

drete negli ec= cessi del fu= ror la ve=
fitto maggior= mente quel suo cor ah
reggo al suo tor= mento compa=


drete negli ec= cessi negli ec= cessi del fu=
non sia tra= fitto maggior= mente quel suo
ti= te un Pa= dre afflit= to compa= tite il mio do=

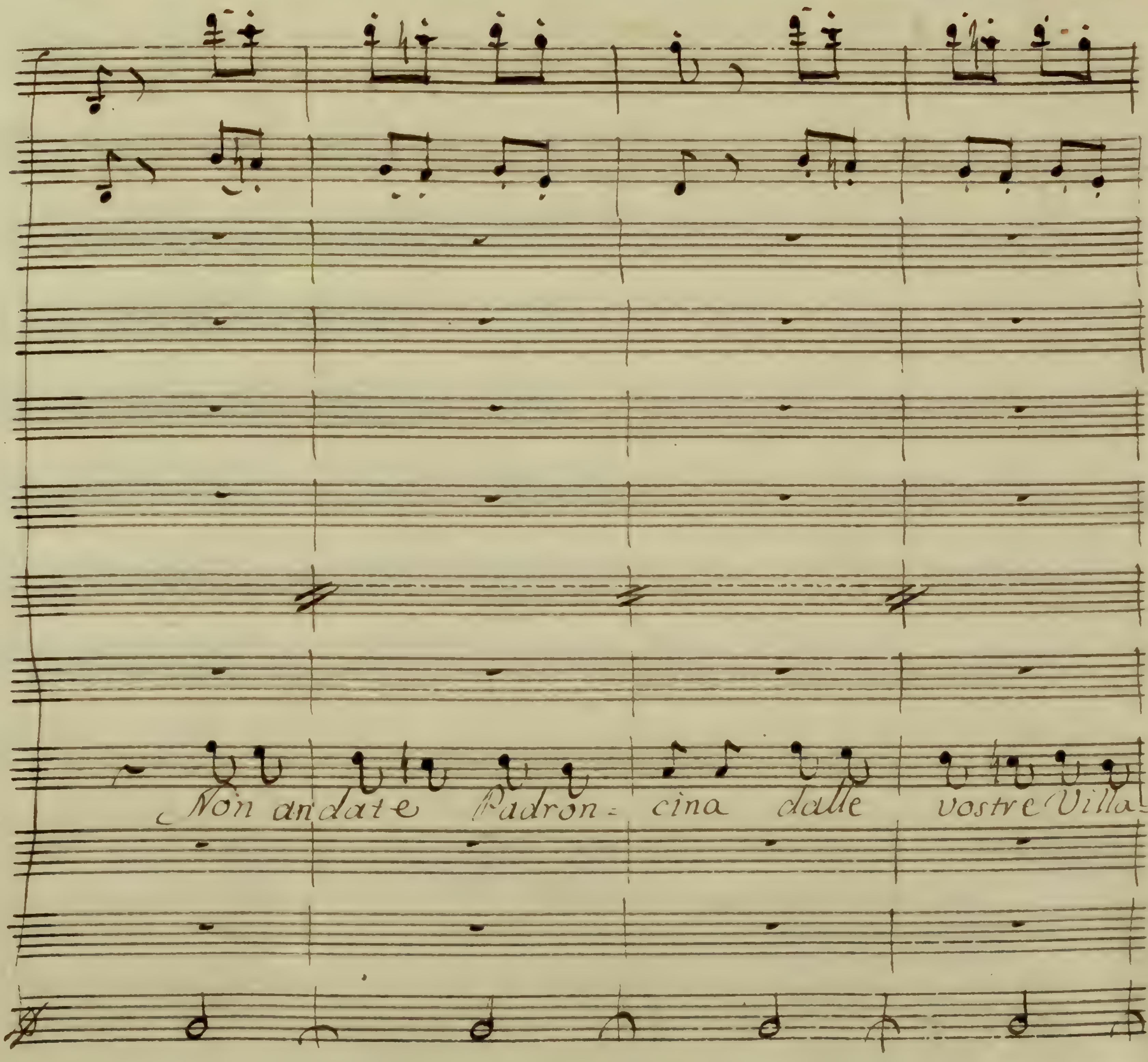

p.
f.
p.
p.
ror se vi sente la ve= drete negli ec=
cor ah non sia da voi tra= fitto maggior=
lor più non reggo al
p.

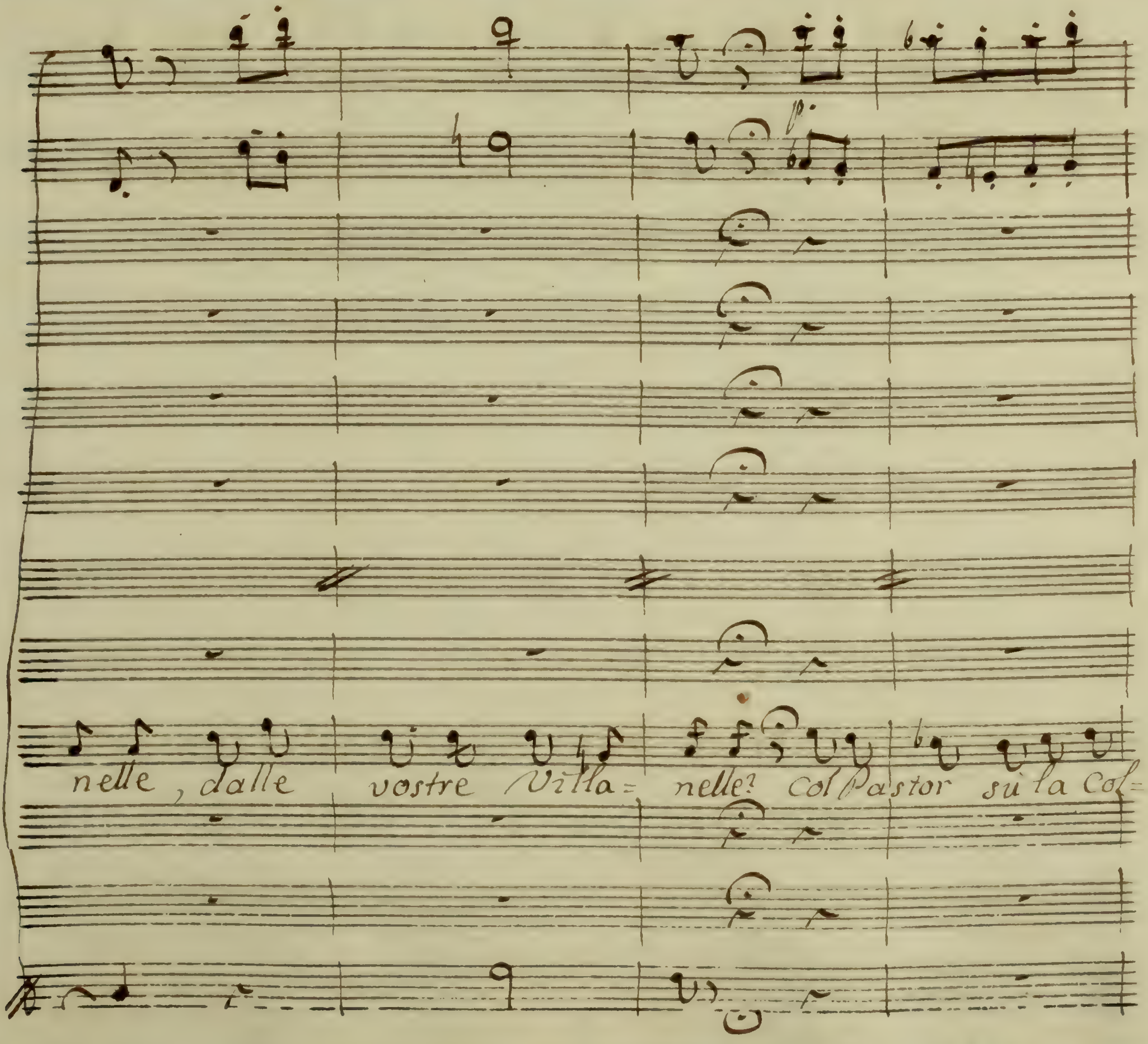

cessi del fu= ror la ve= drete negli ec=
mente quel suo cor ah non sia tra=
suo tor= mento compa= ti= te un Padre af=

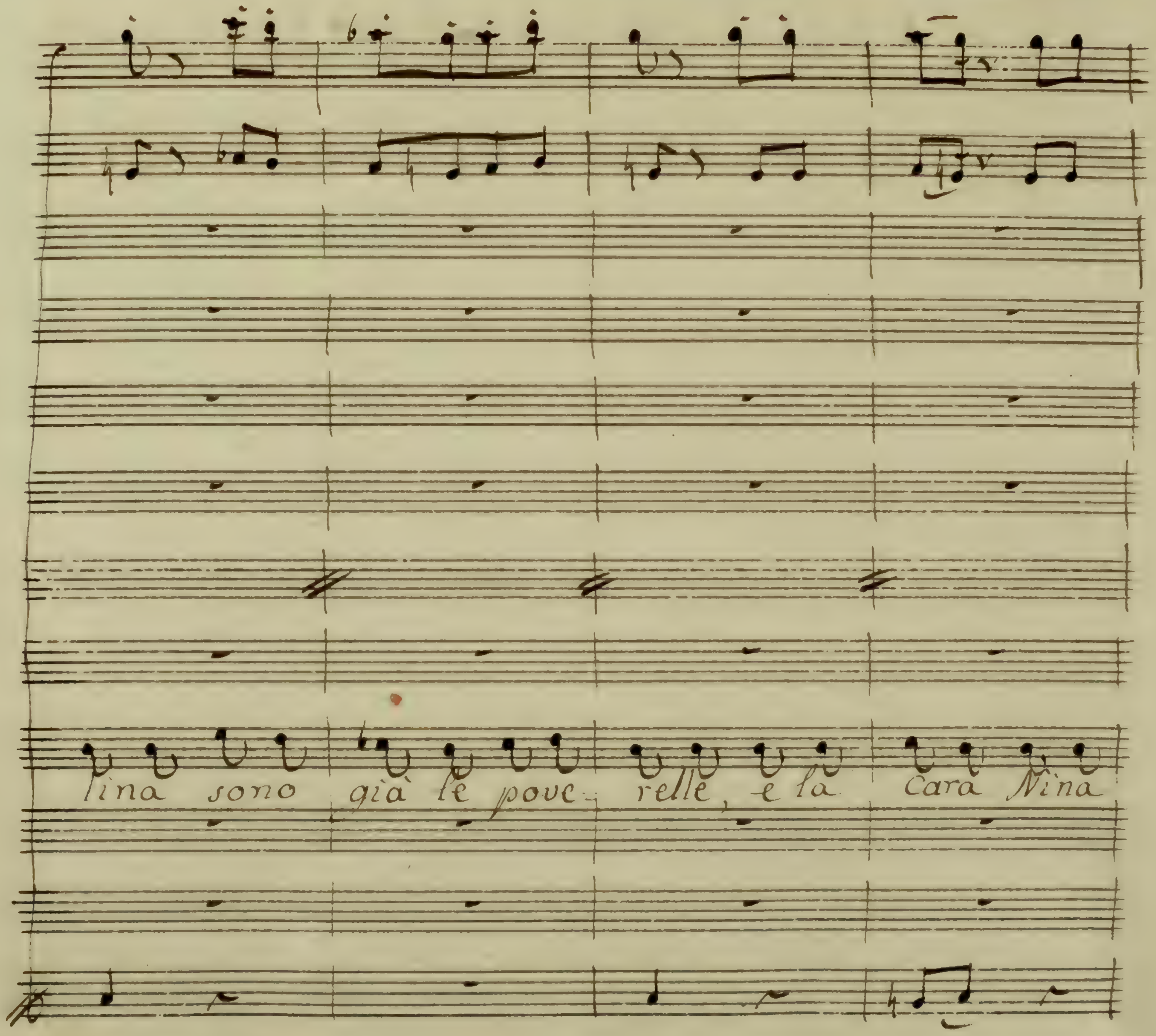

cessi negli eccessi del fu= ror.
fitto maggior= mente quel suo cor.
flitto compa= tite il mio do= lor.
Figlia...

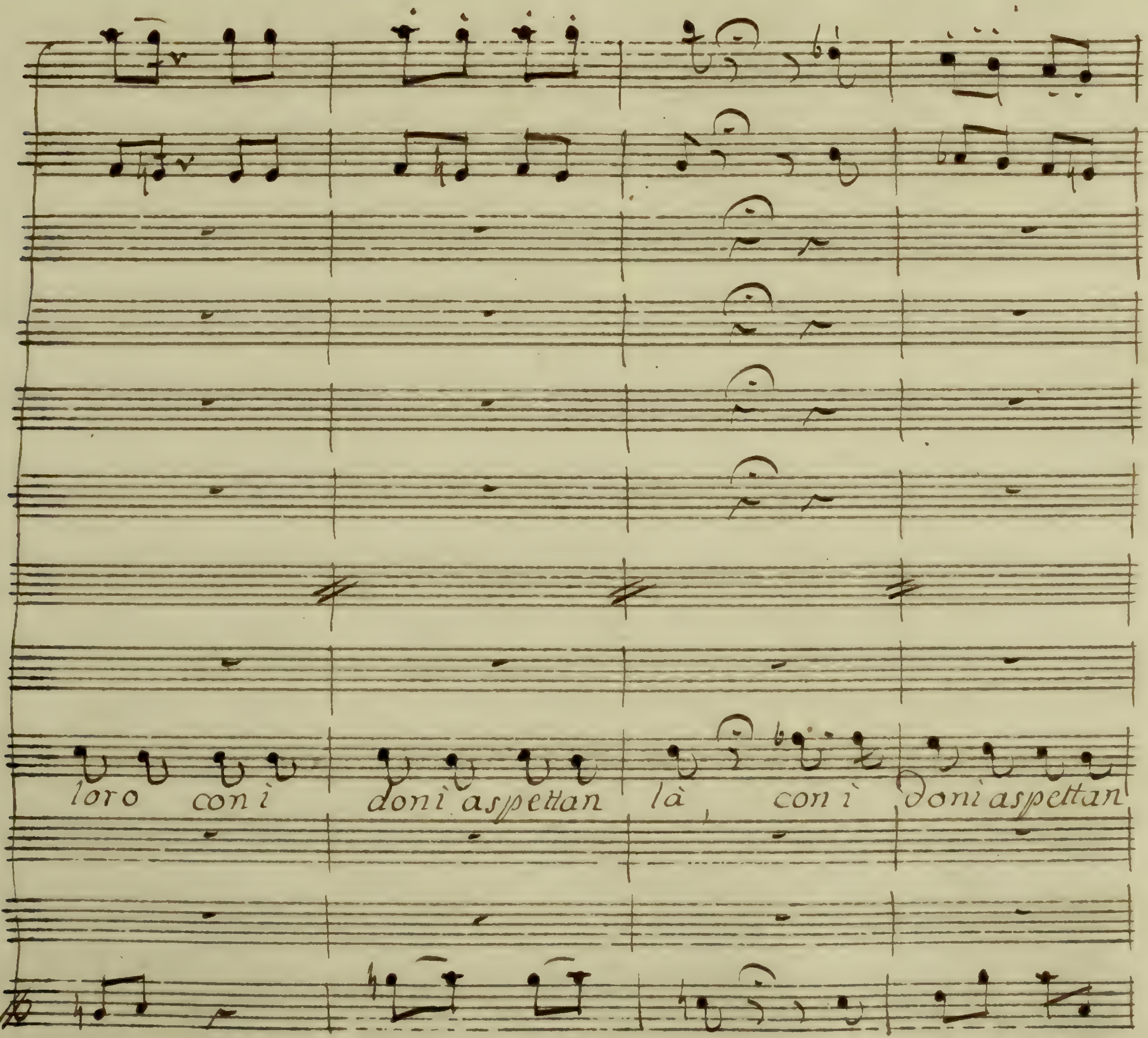


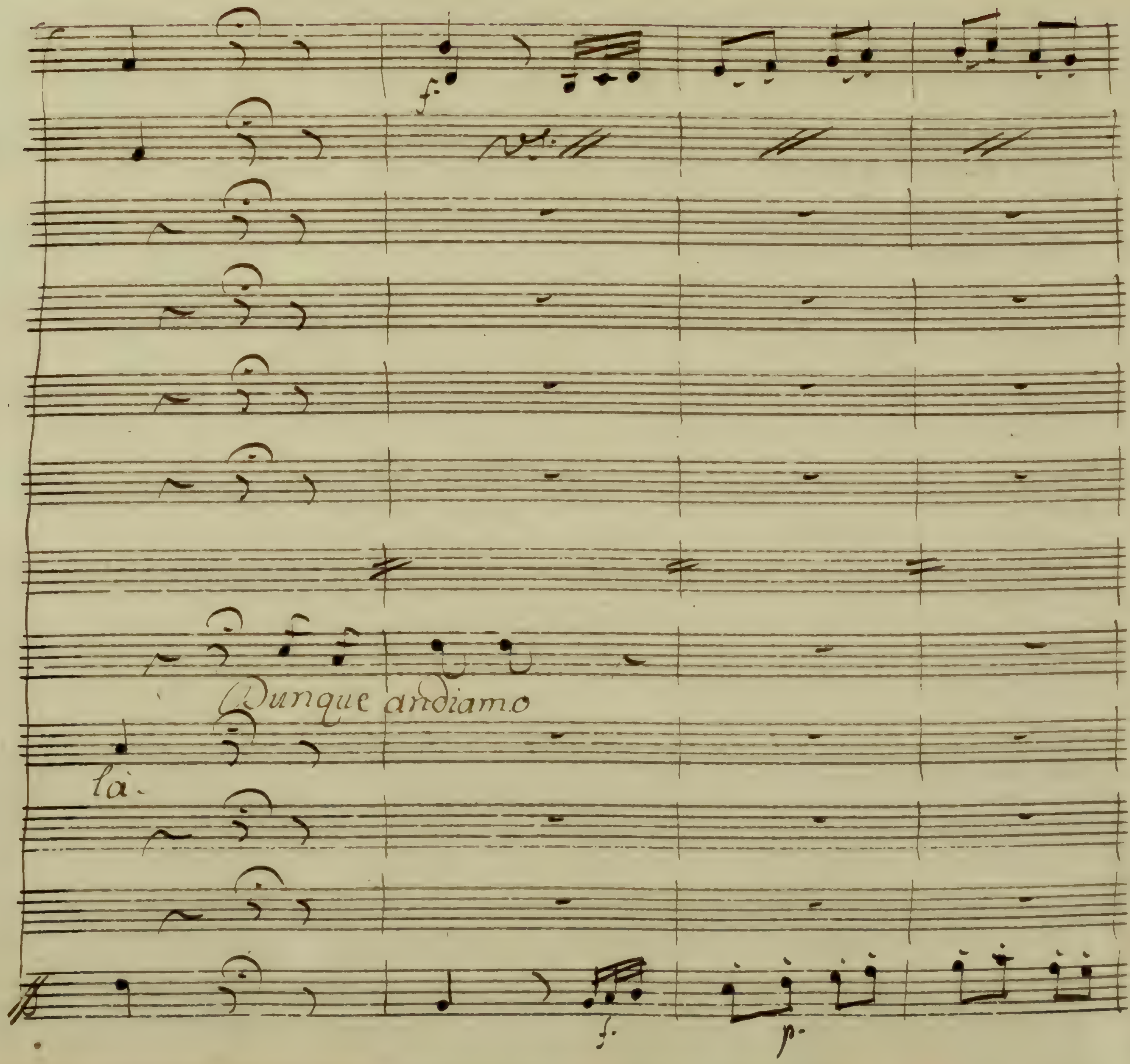
Ta= cete
oh Dio!..

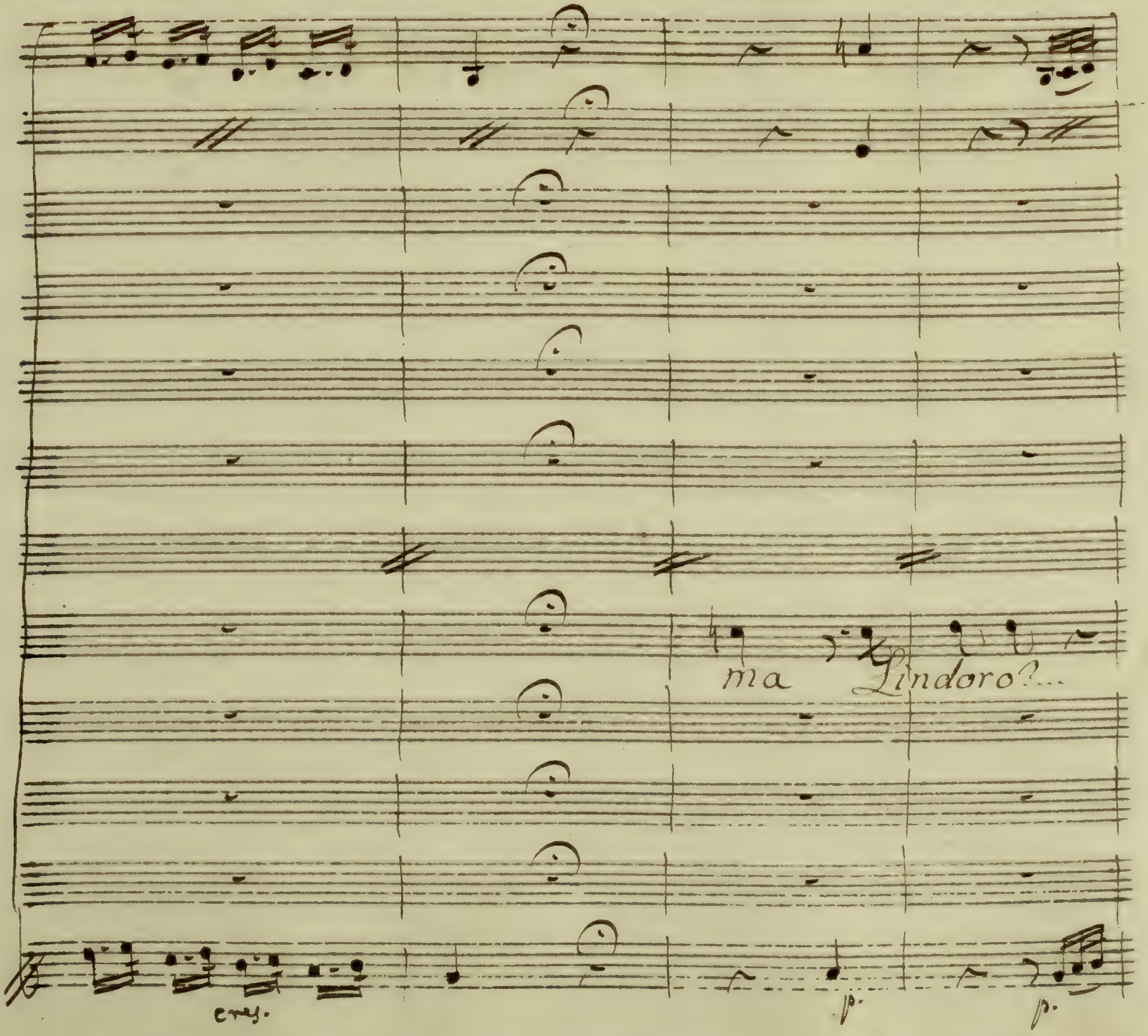

Non andate Padron= cina dalle vostre Villa=

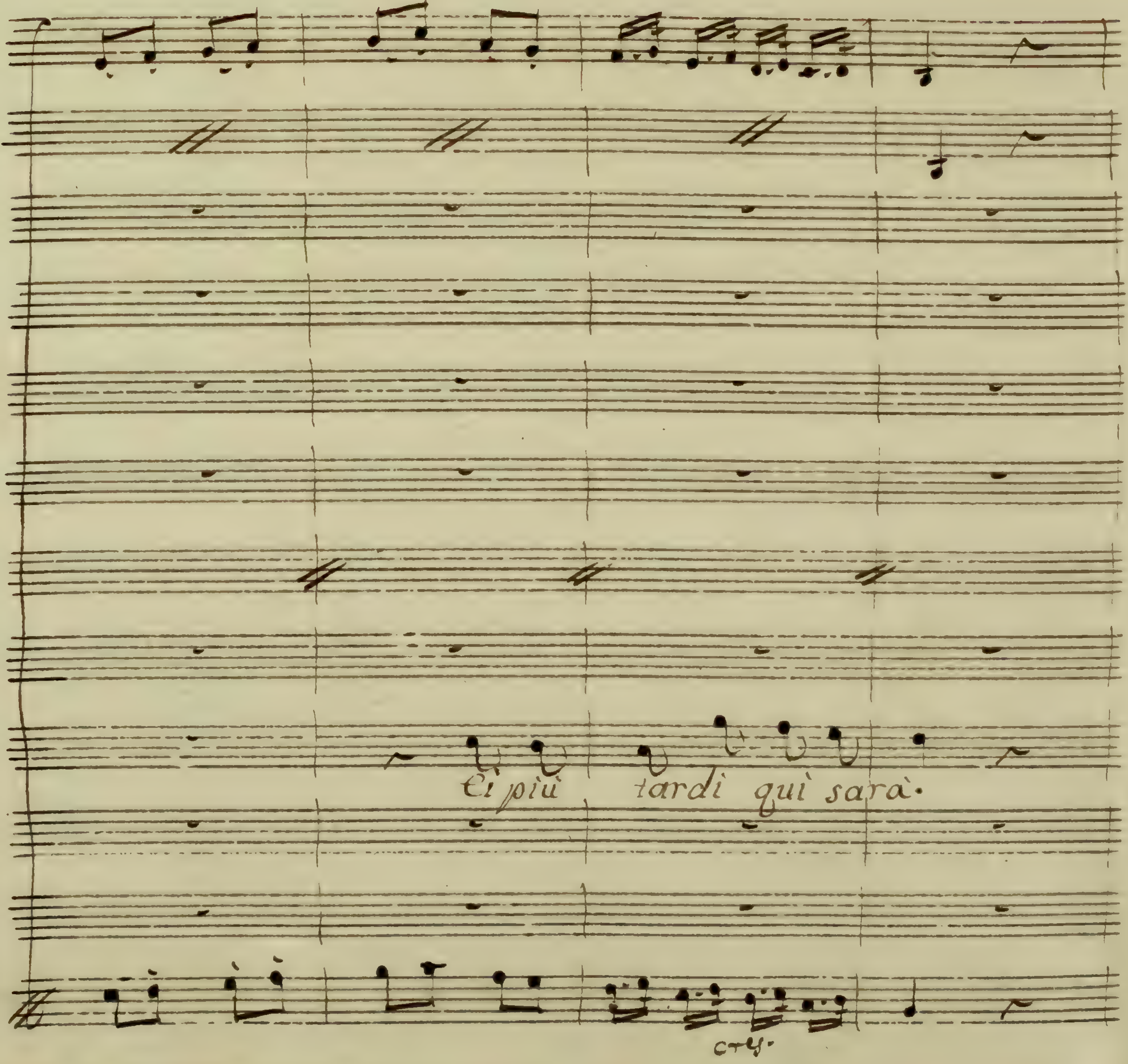

nelle, dalle vostre Villa= nelle? Col Pastor su la Col=

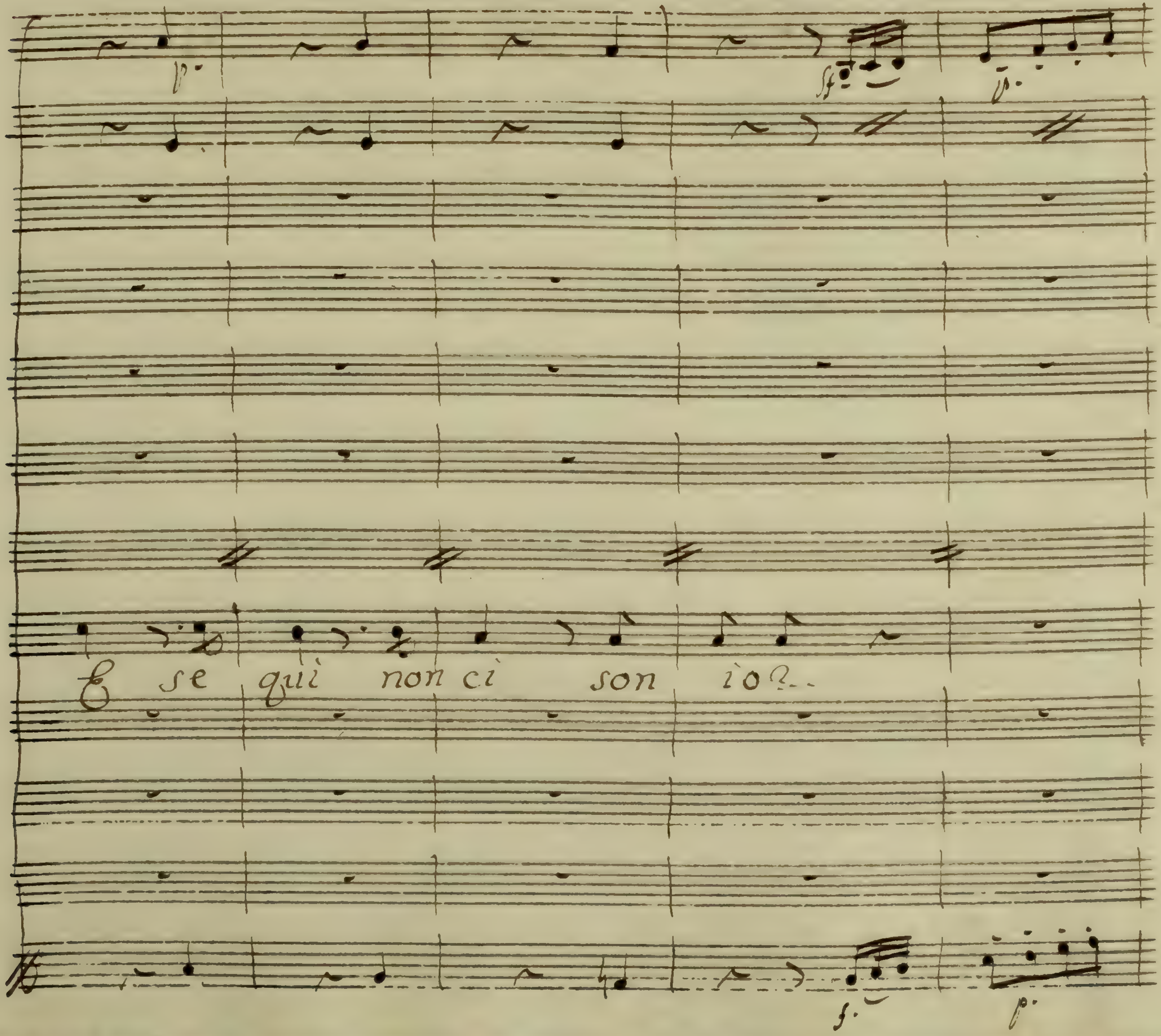

lina sono già le pove- relle, e la cara Nina

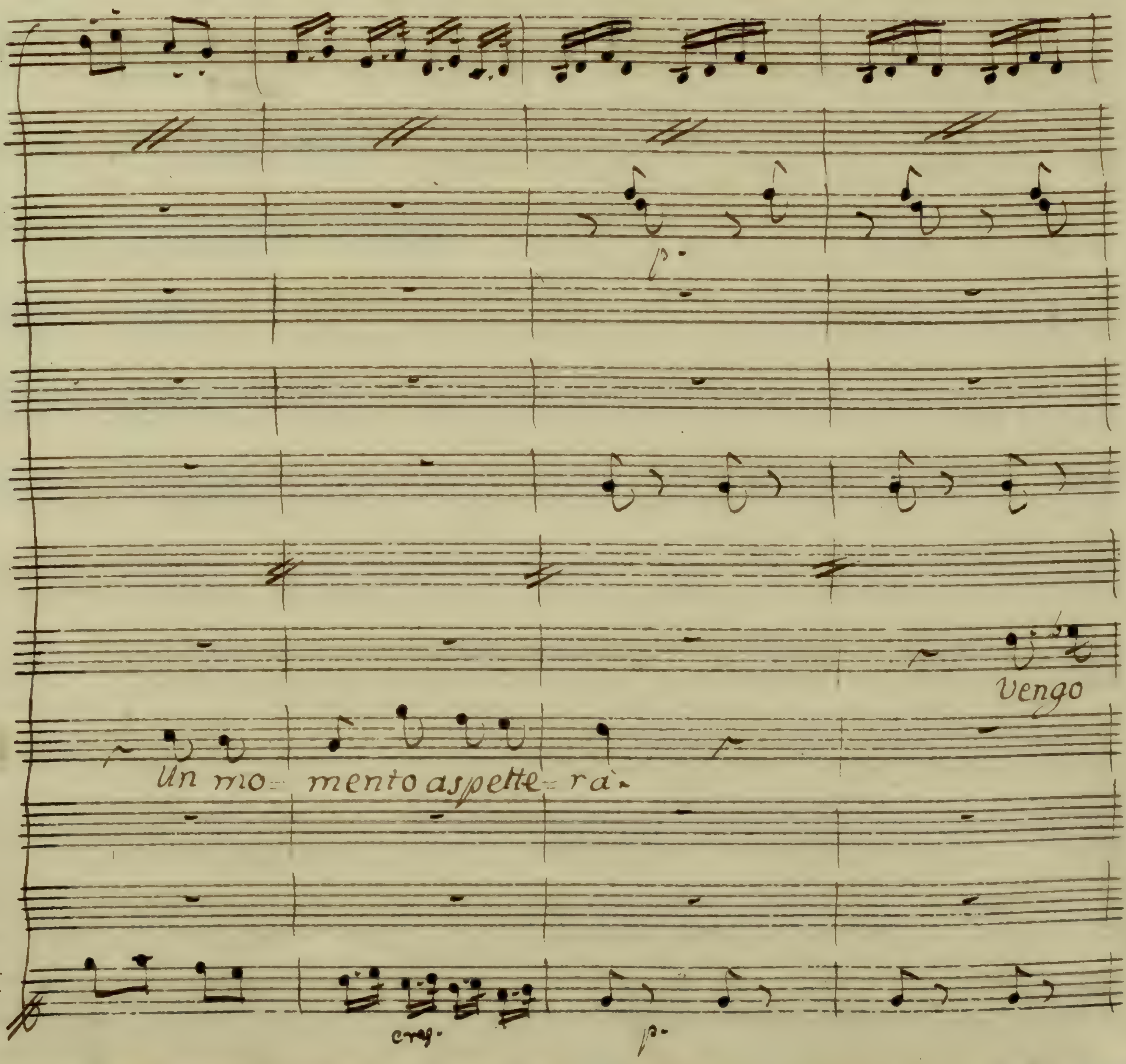

loro con i doni aspettan là con i doni aspettan

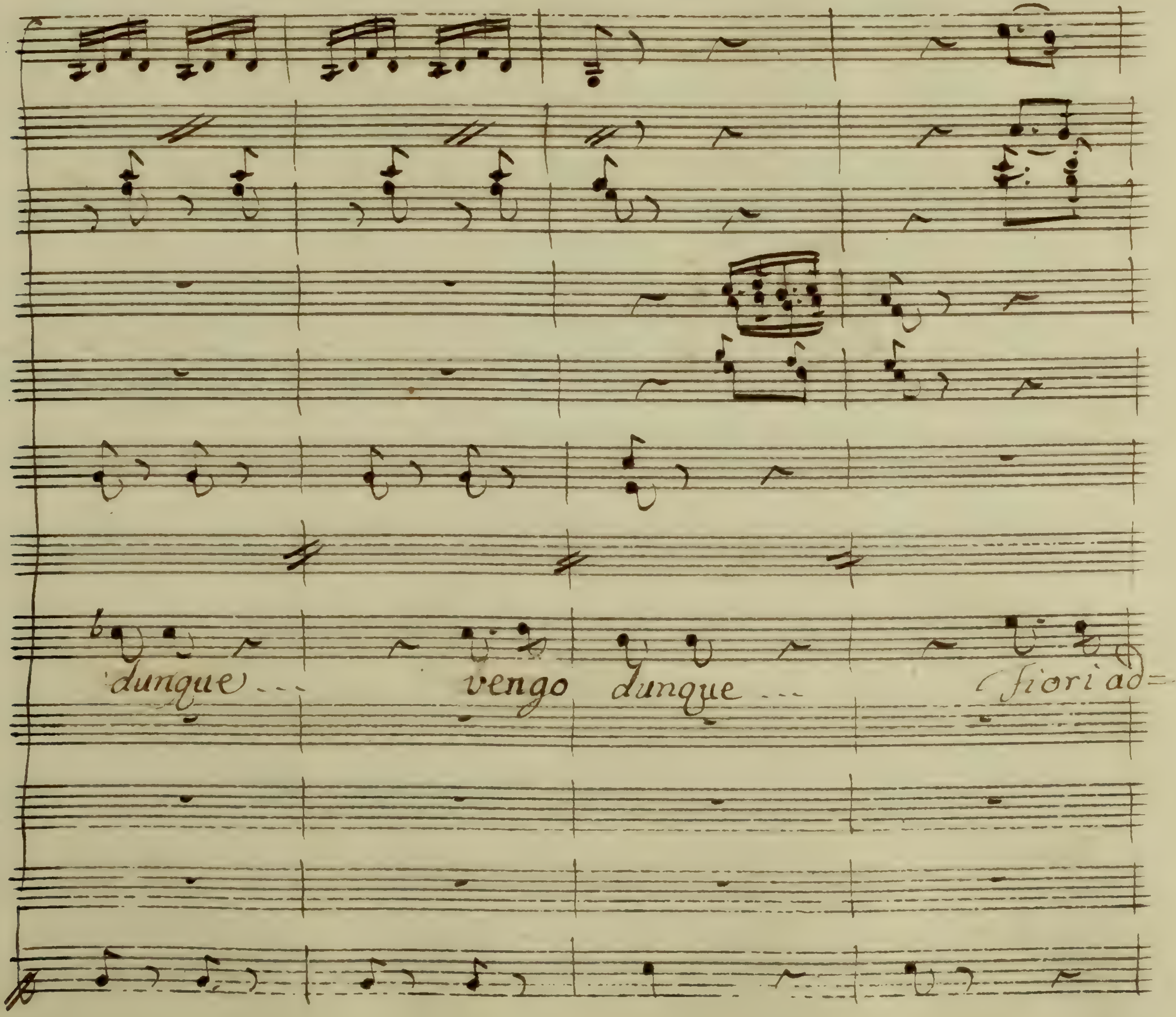

Dunque andiamo
là.

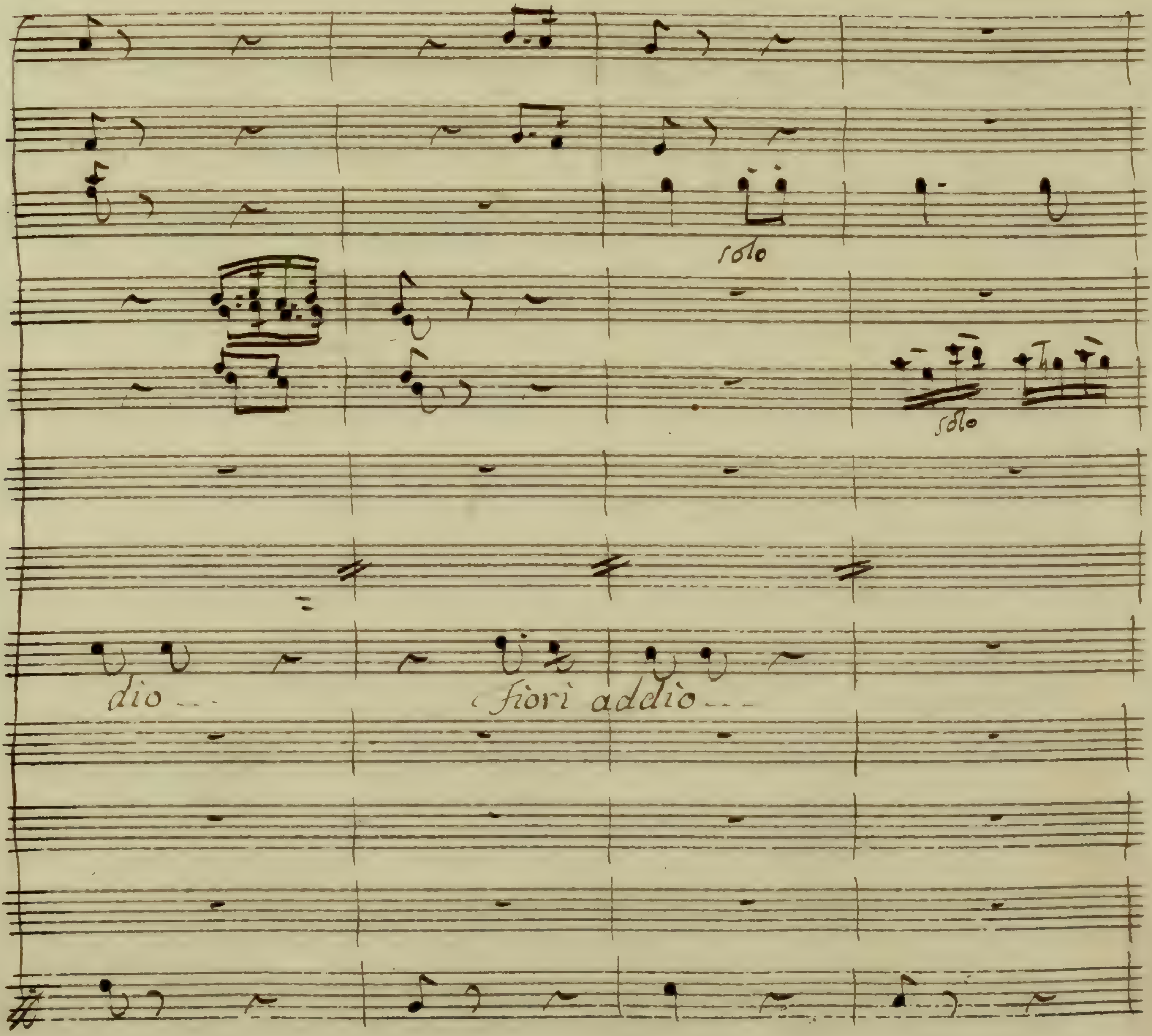

ma Lindoro?...
cres.
p.
p.

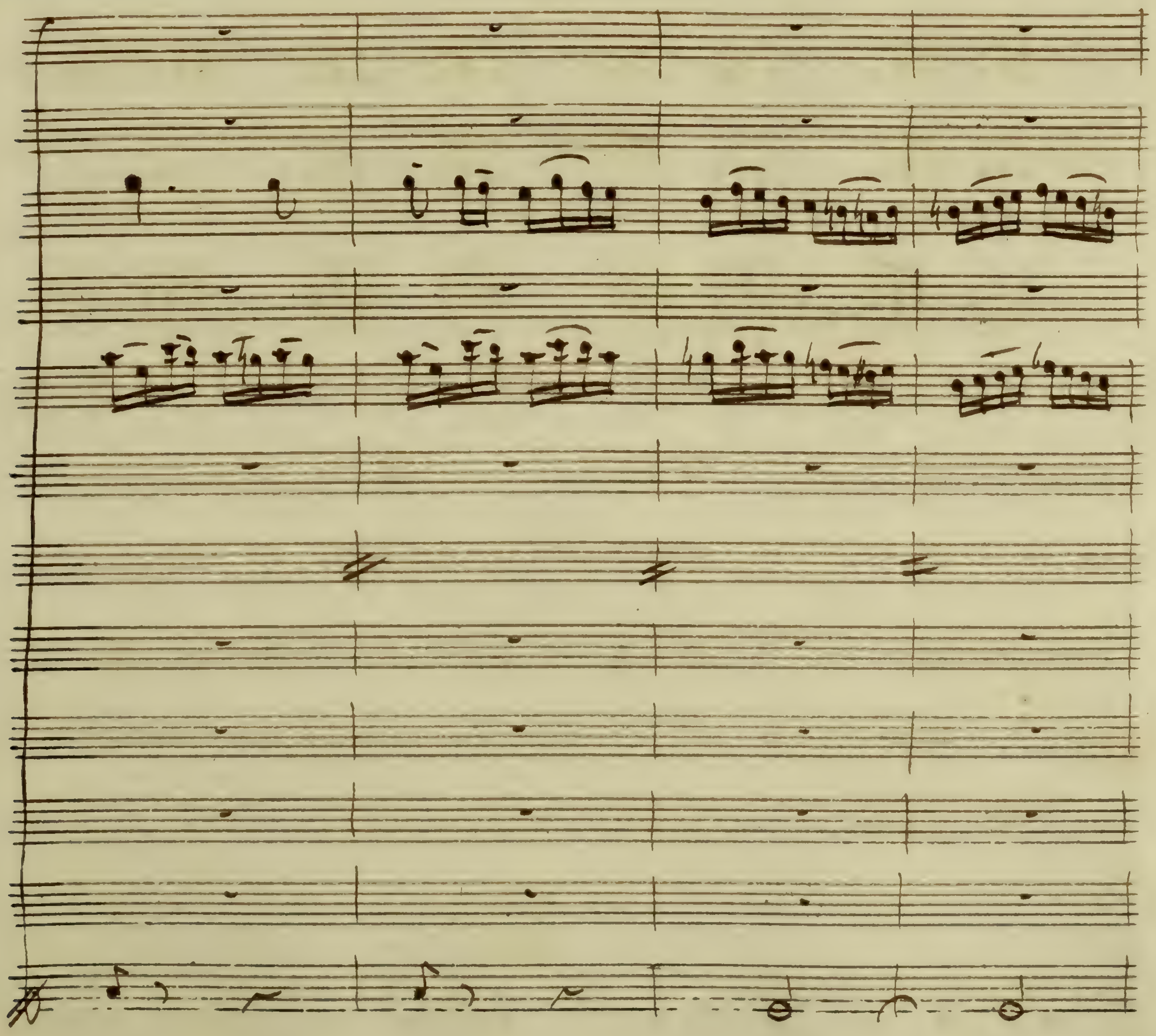

Ei più tardi qui sarà.

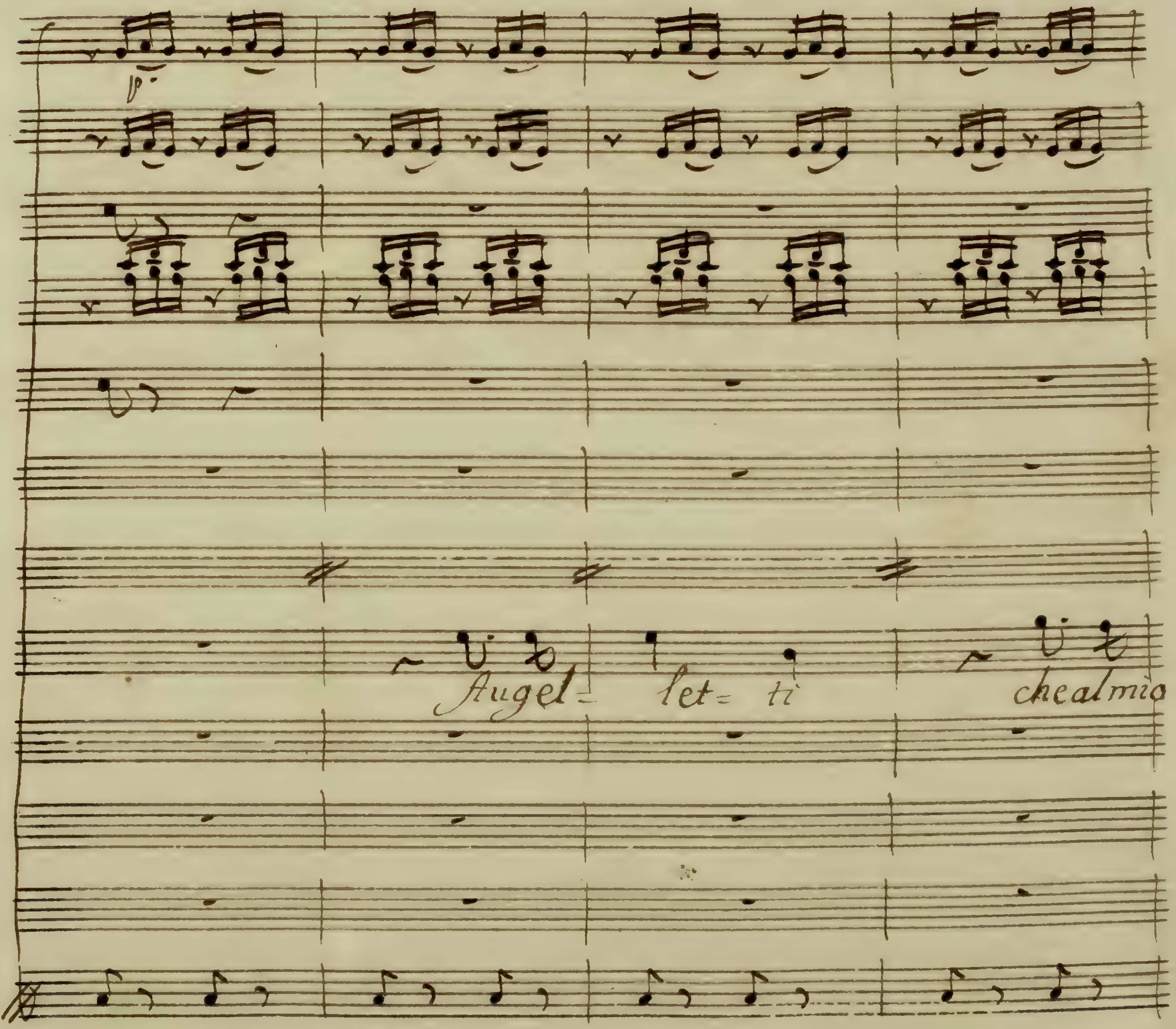

E se qui non ci son io?..

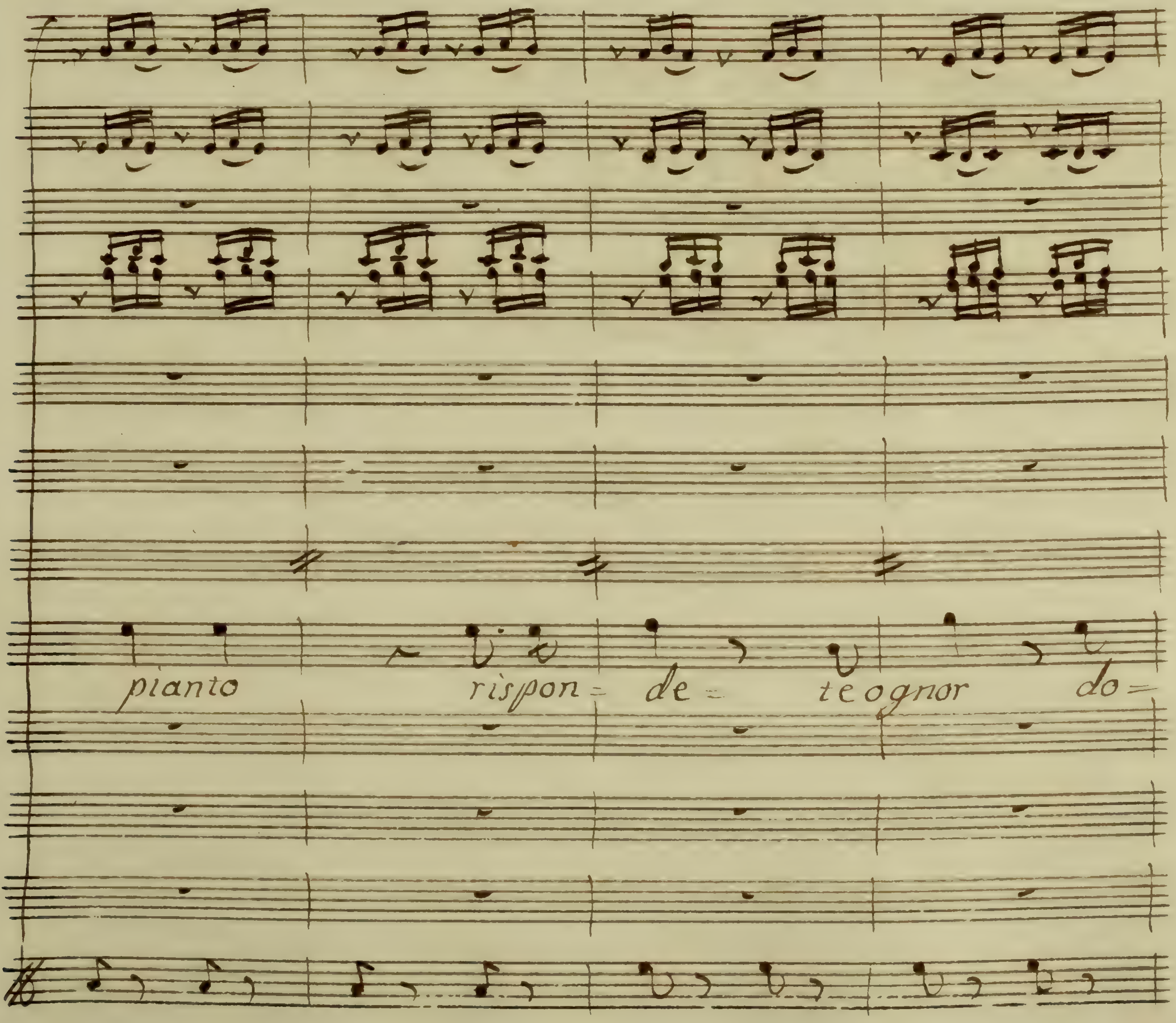

p.
Vengo
Un mo= mento aspette= rà.
cres.
p.

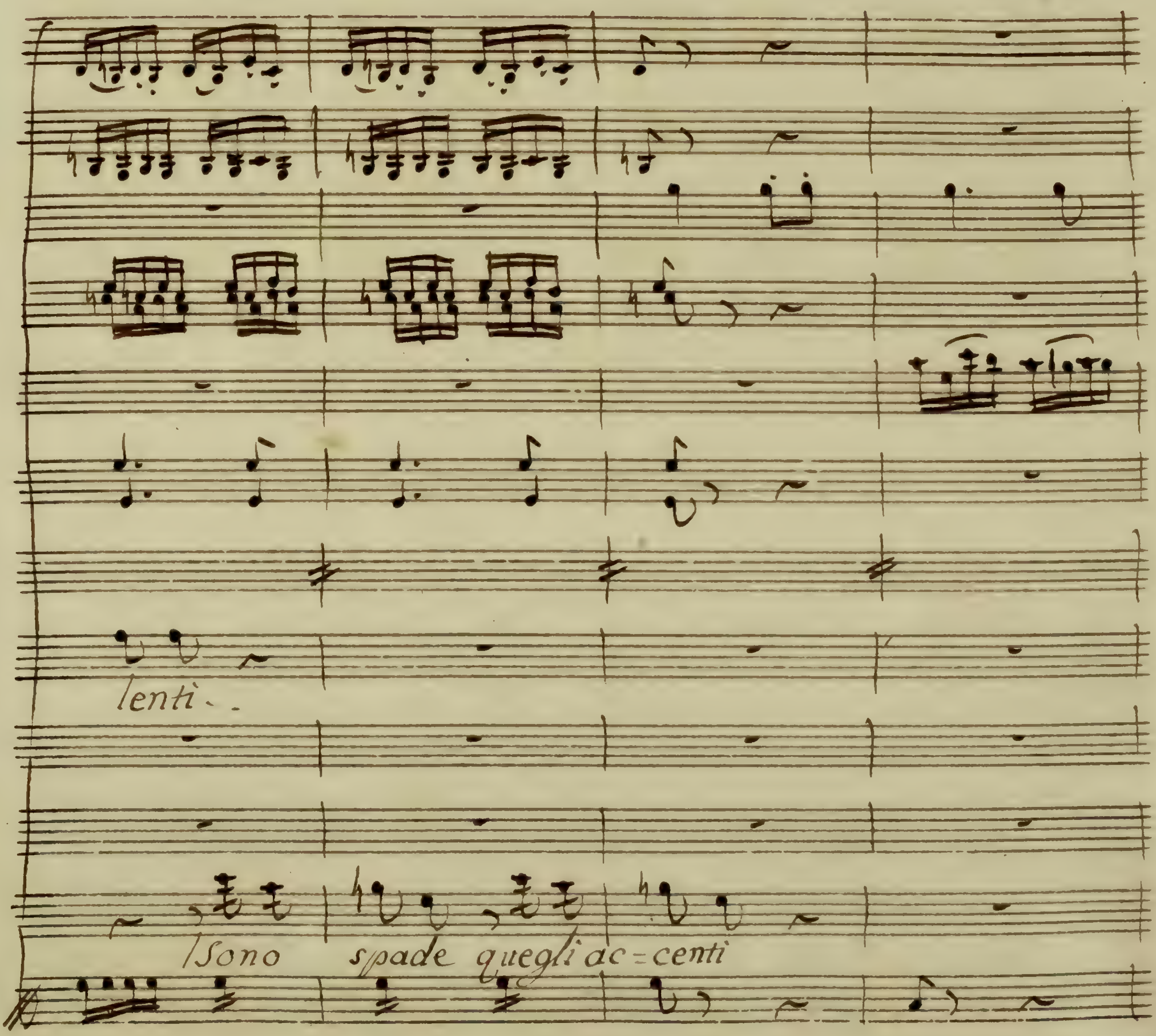

dunque ...
vengo dunque ...
fiori ad=

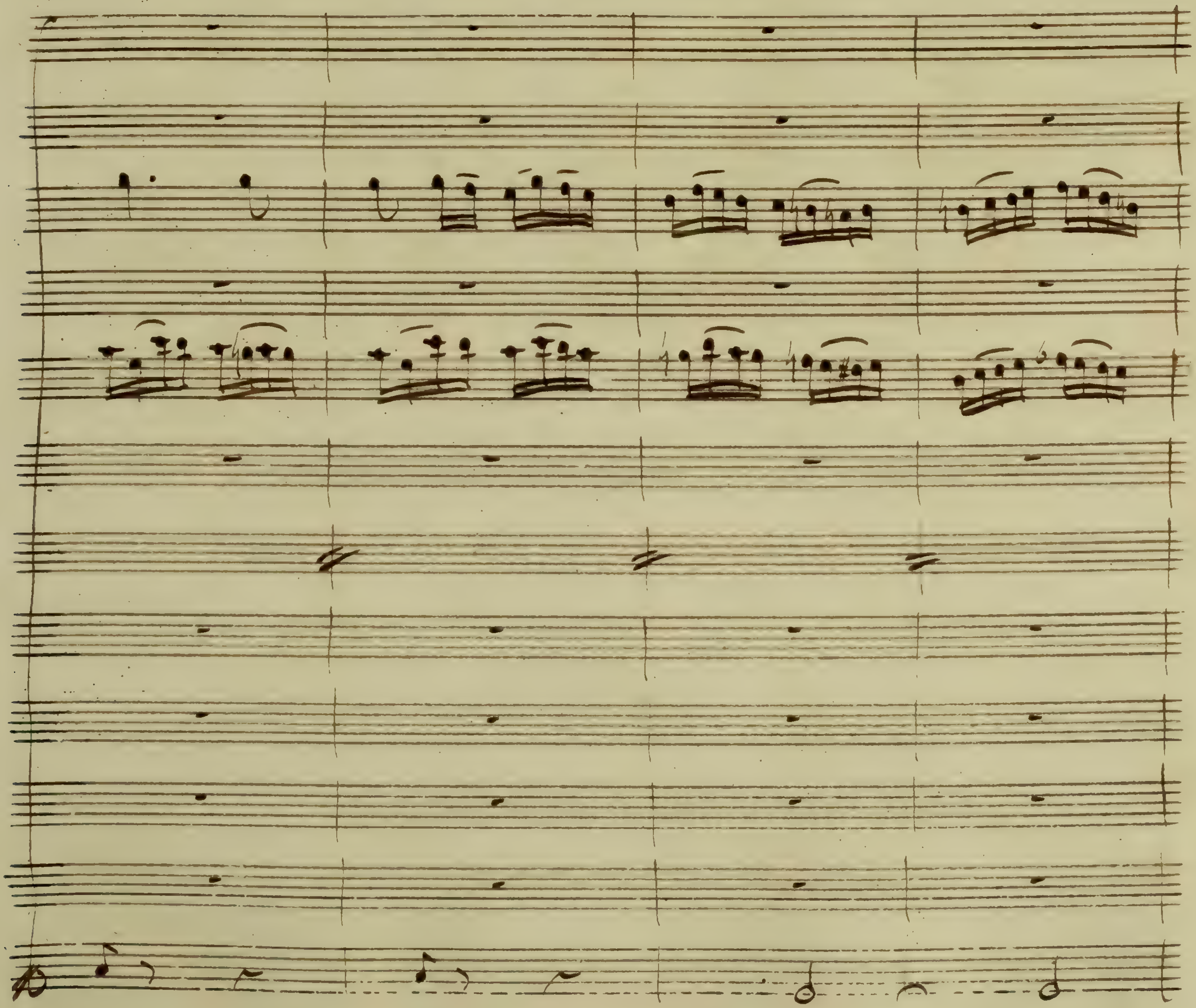

solo
solo
dio...
fiori addio...

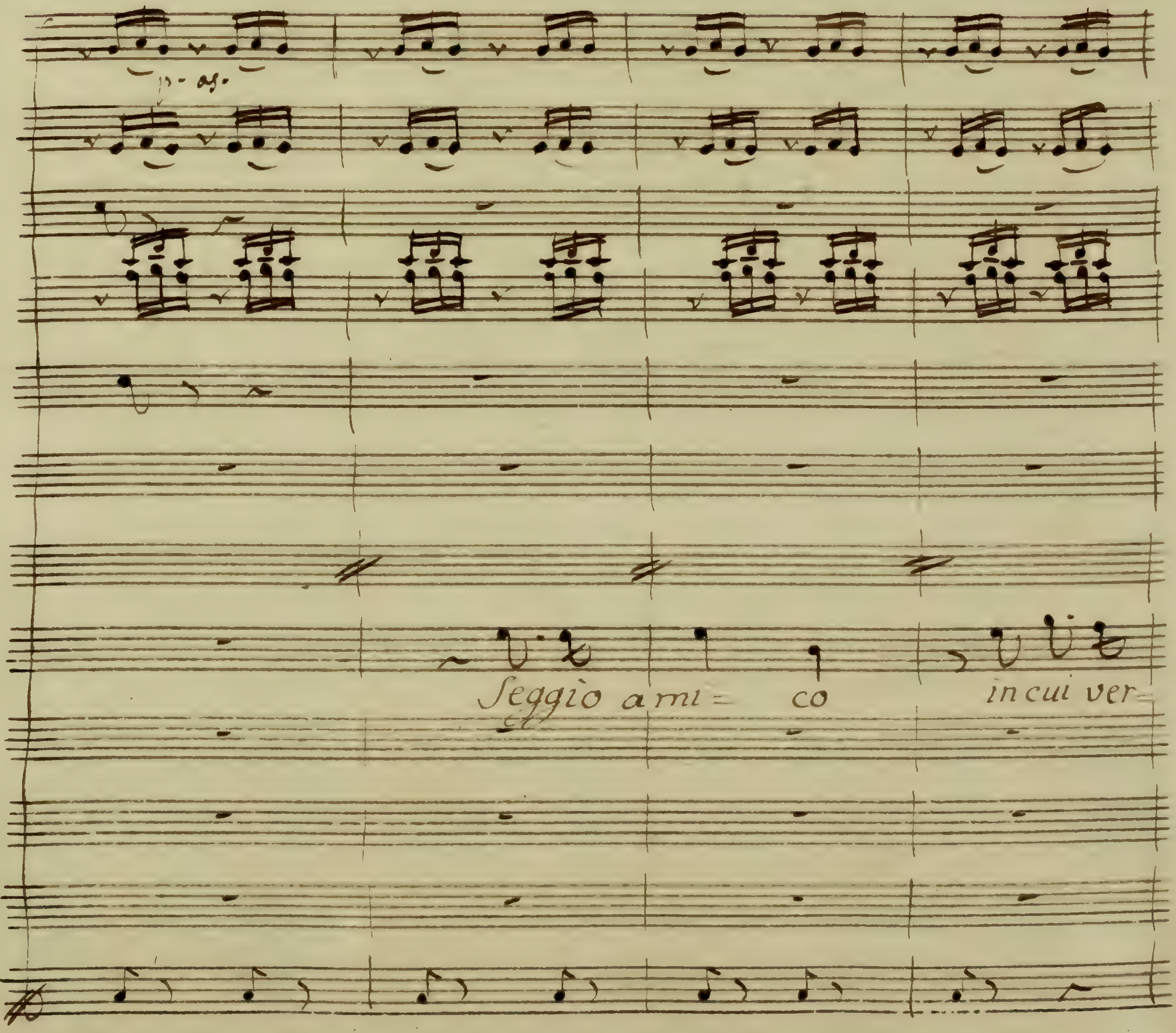


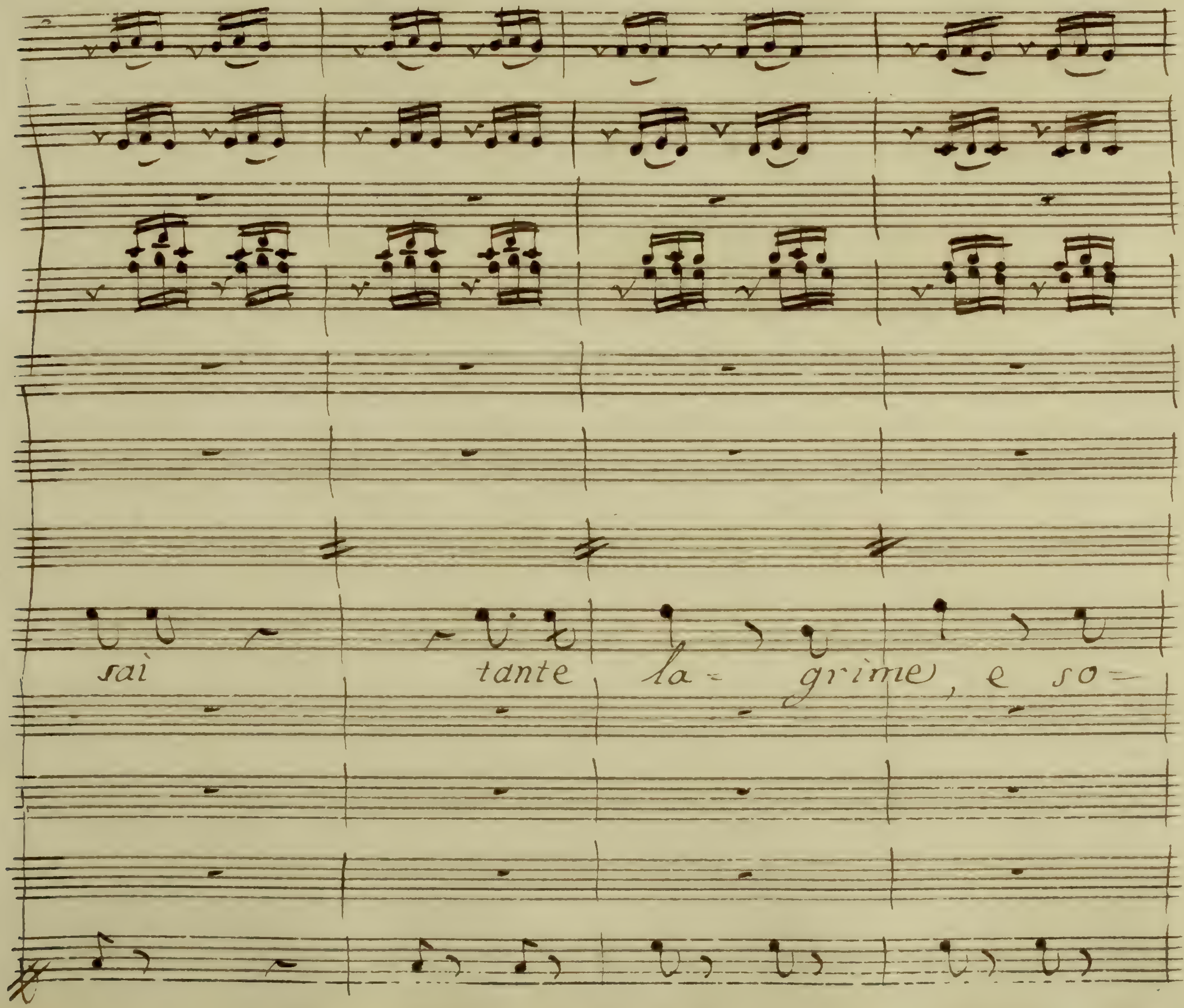

p:
Augel= let= ti
chealmio

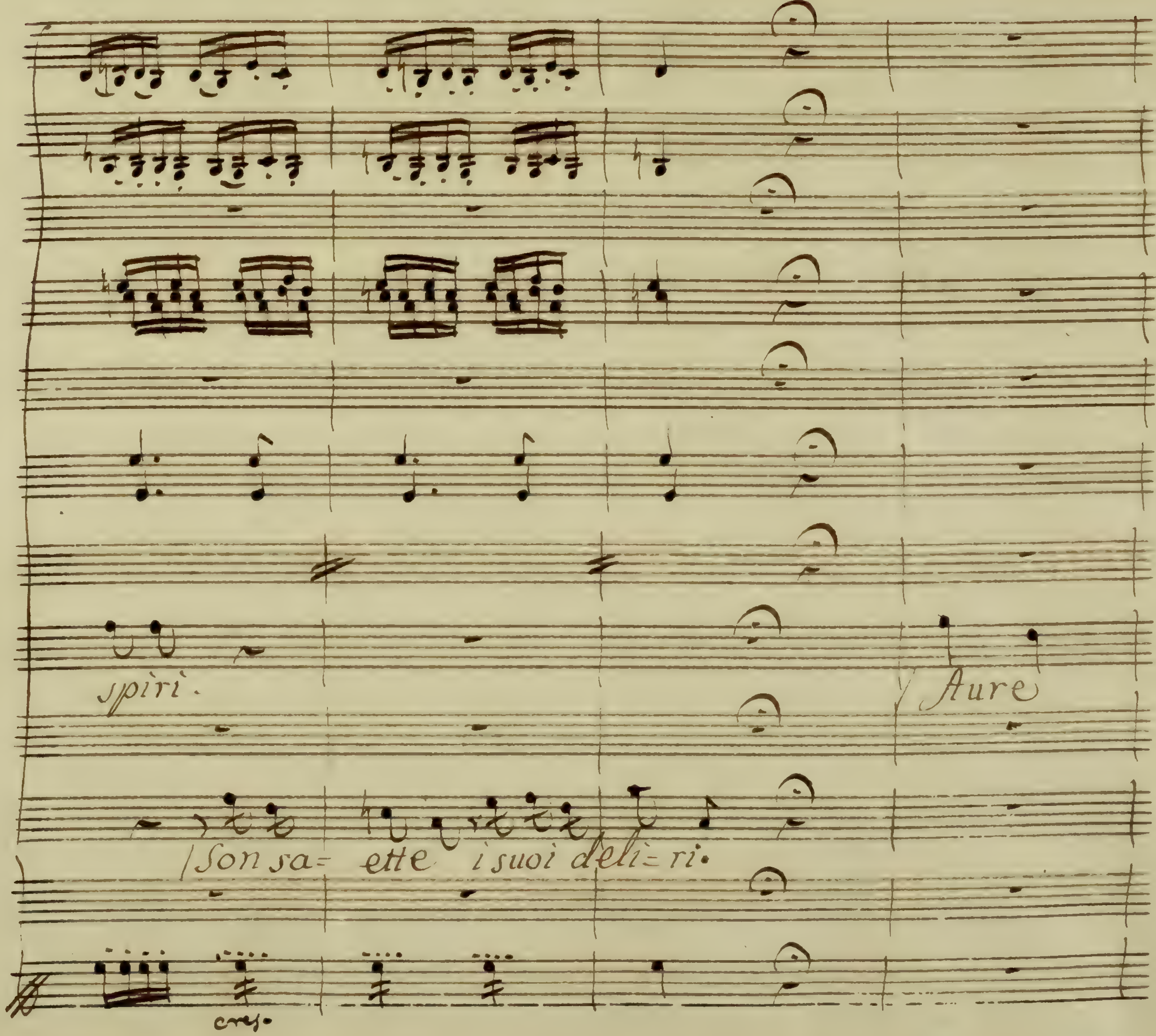

pianto rispon= de= te ognor do=

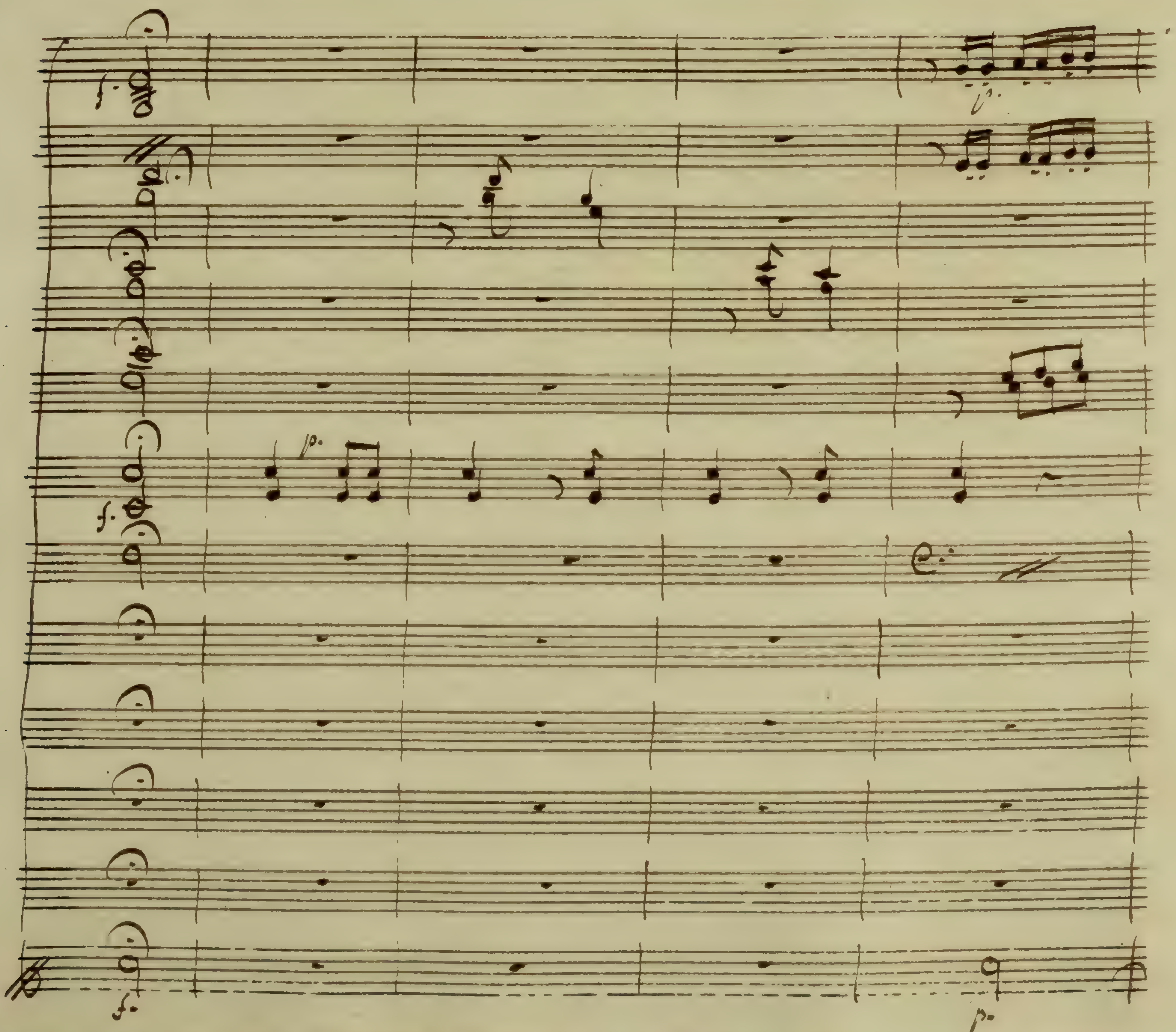

lenti - -
Sono spade quegli ac=centi

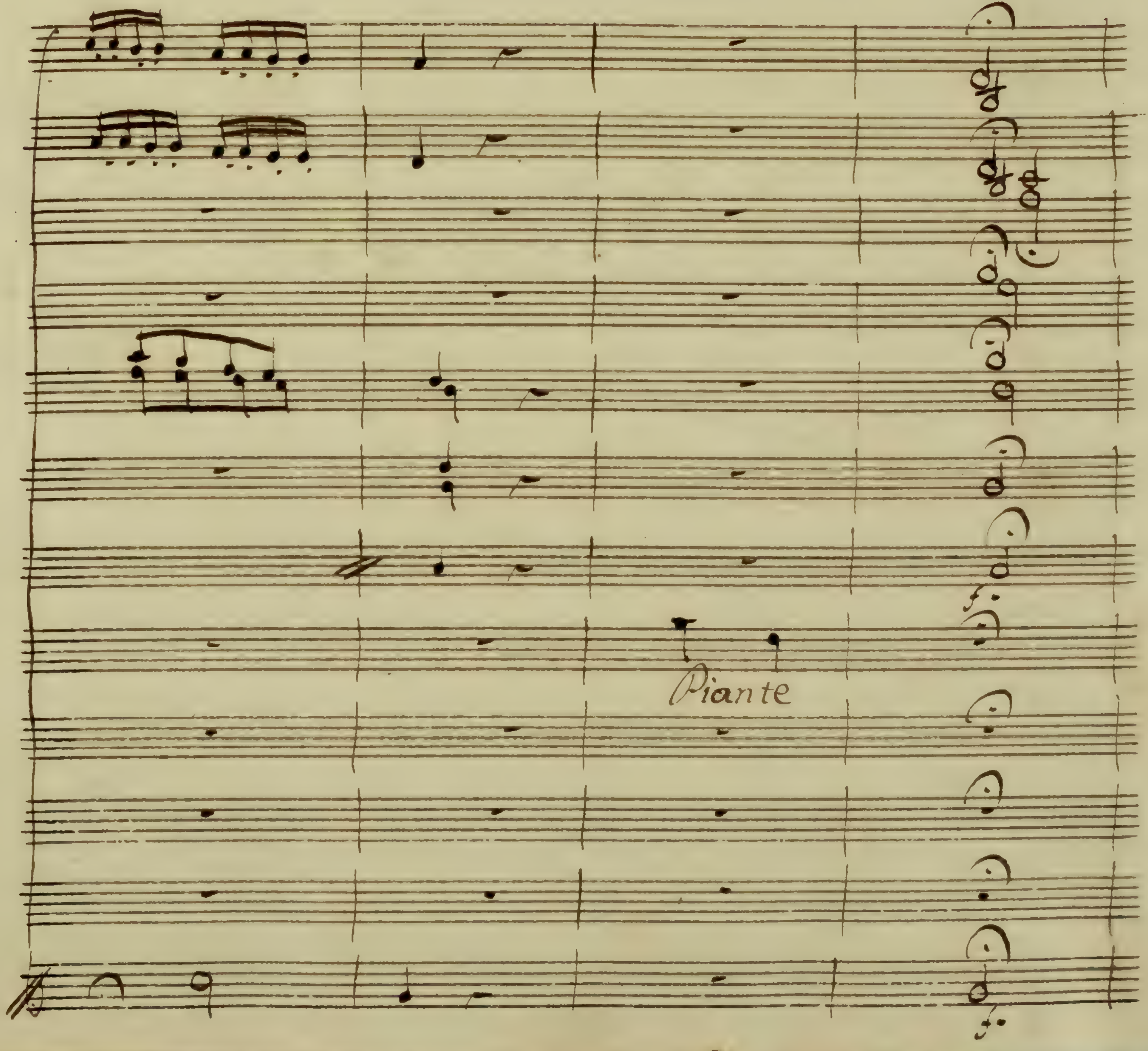


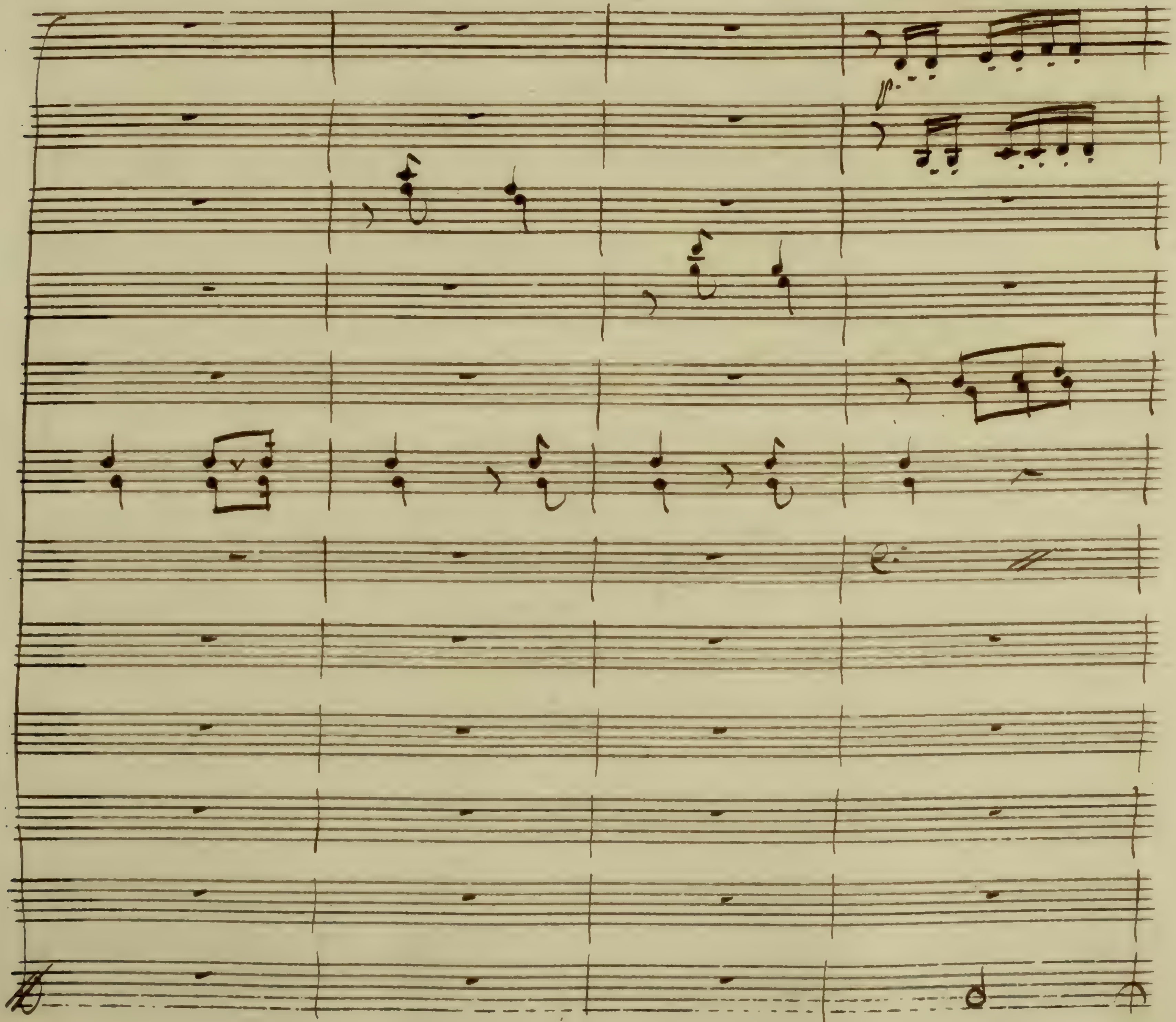

Seggio ami= co
in cui ver=

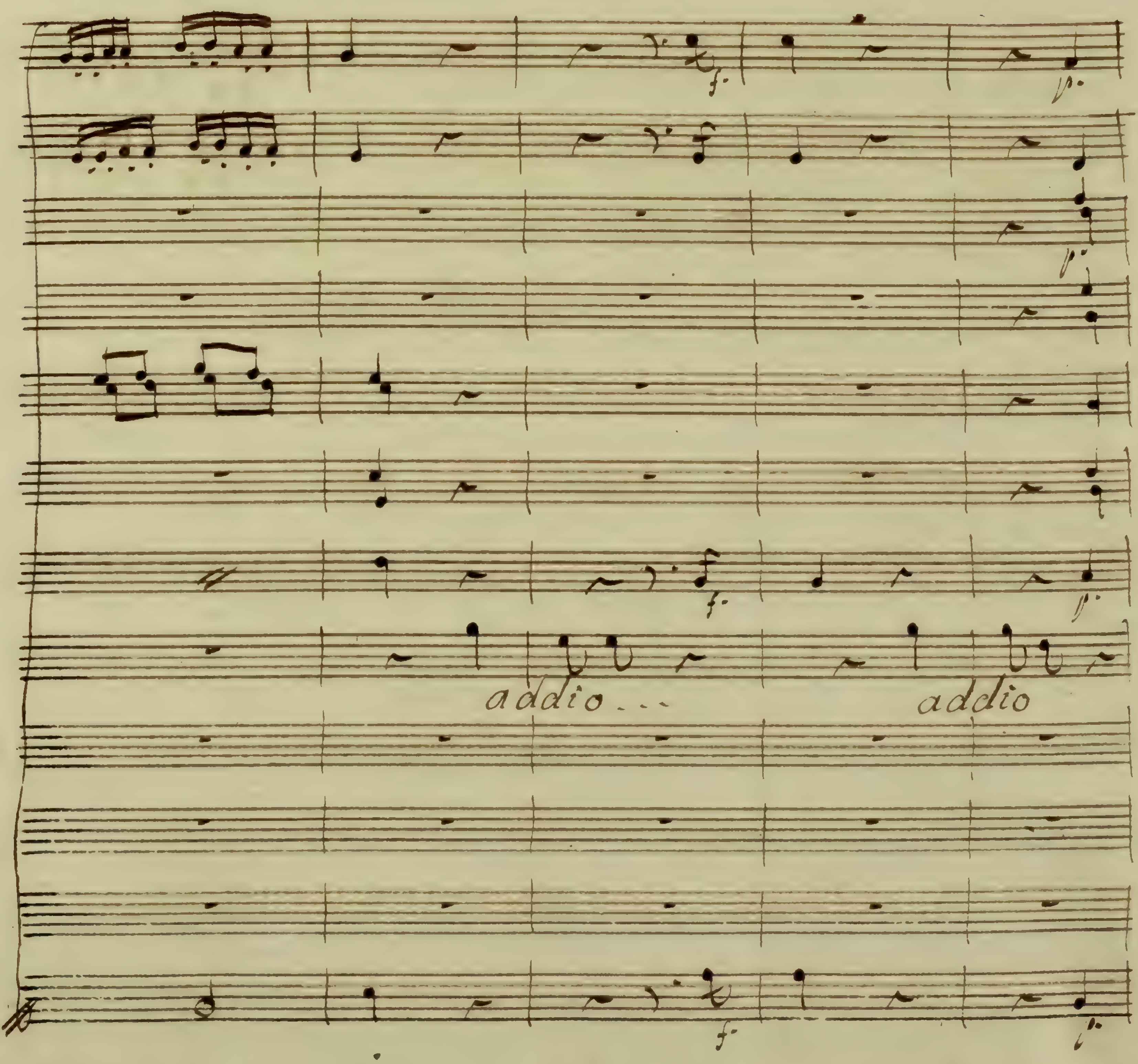

sai tante la= grime, e so=

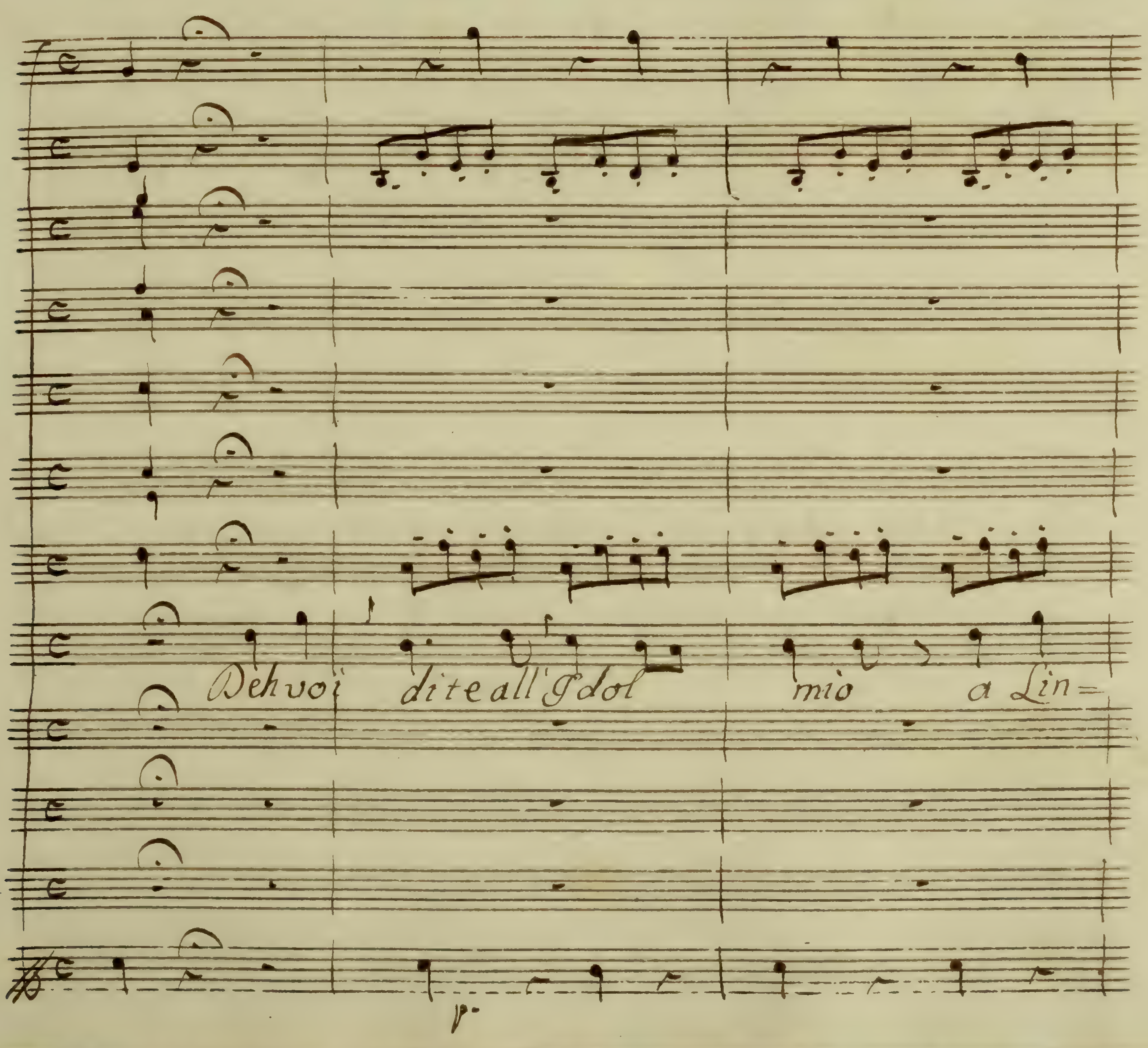

spiri.
Aure
Son sa= ette i suoi deli= ri.

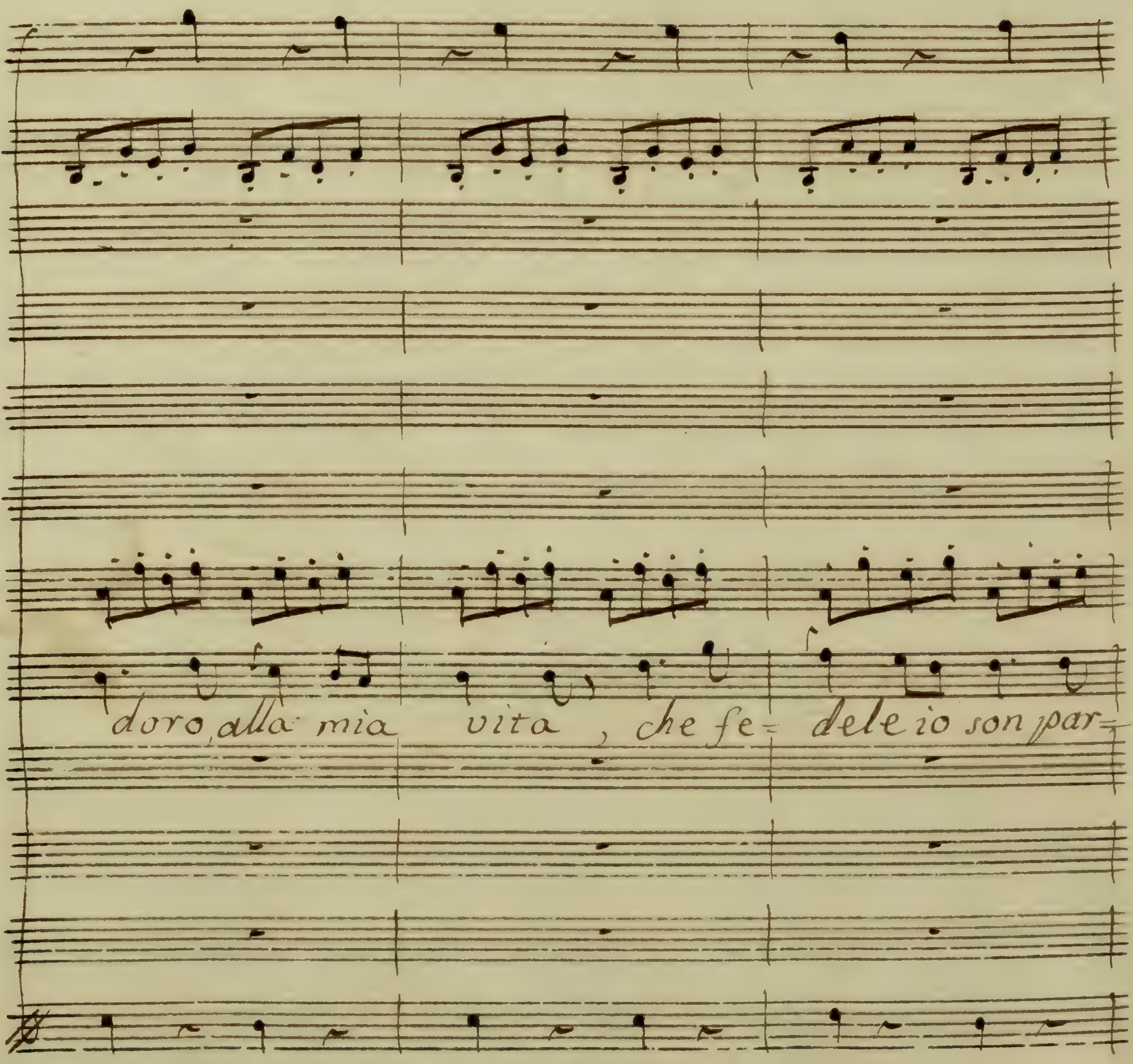

f.
p.
f.
f.
p.

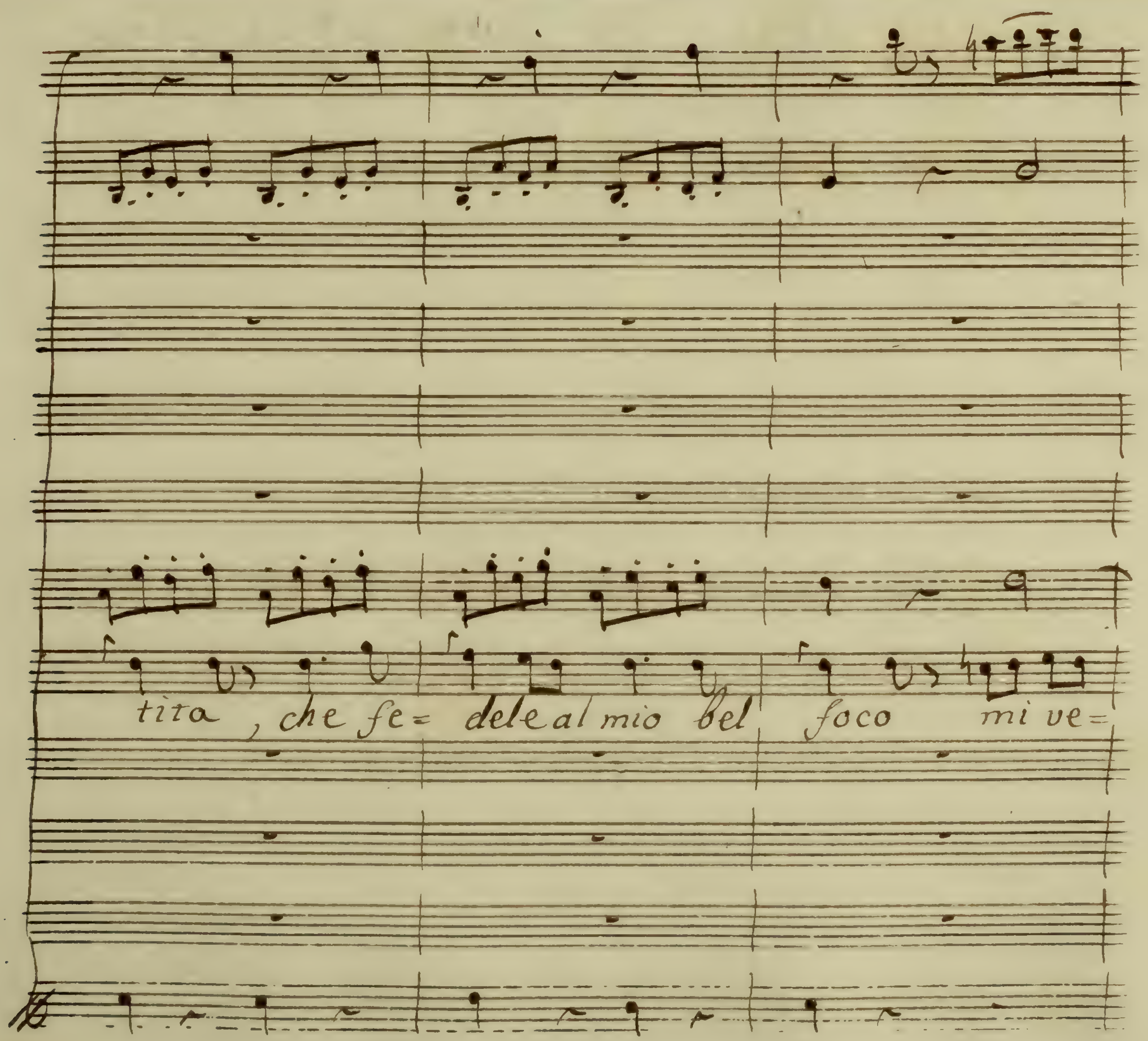

Piante

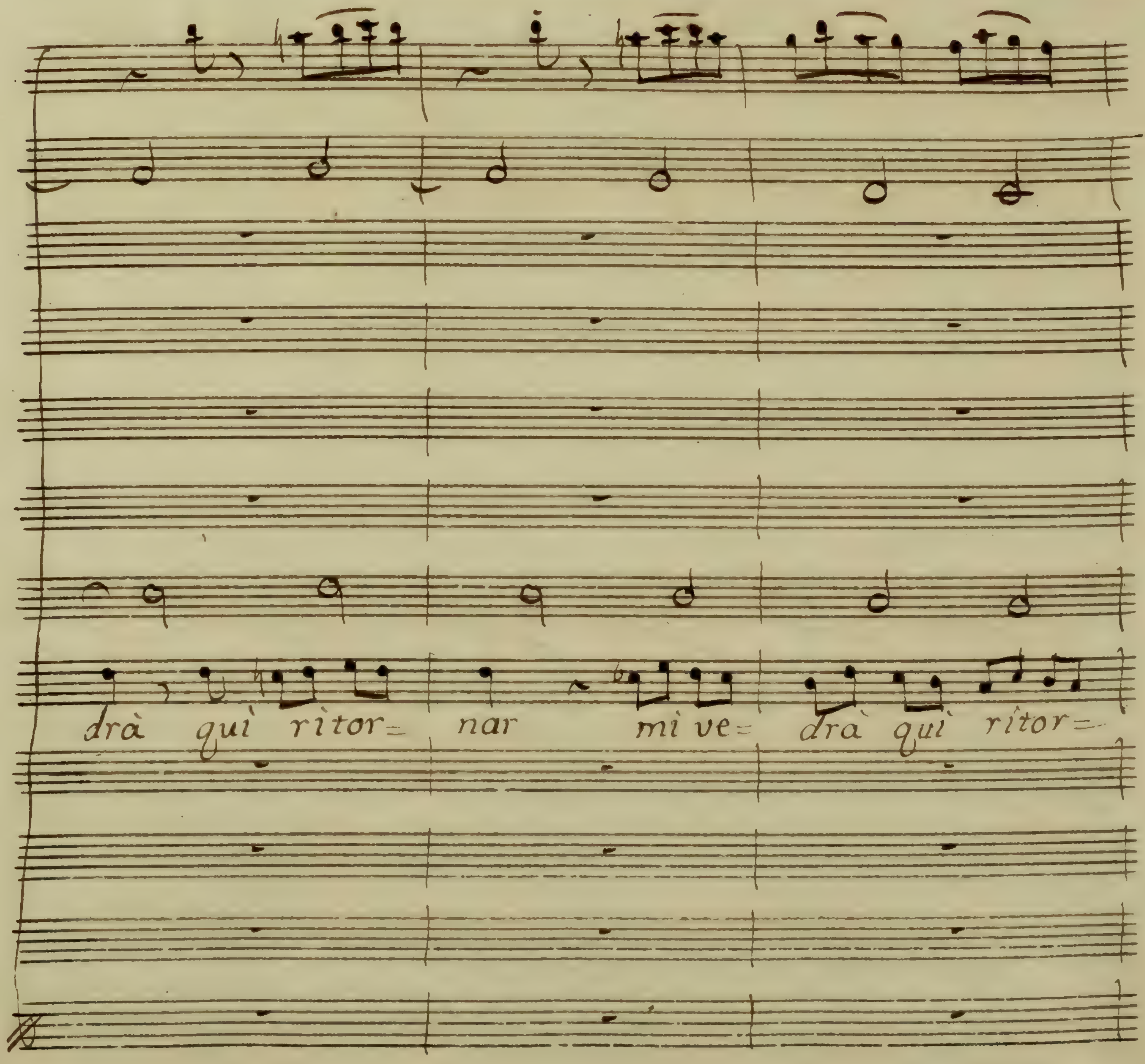


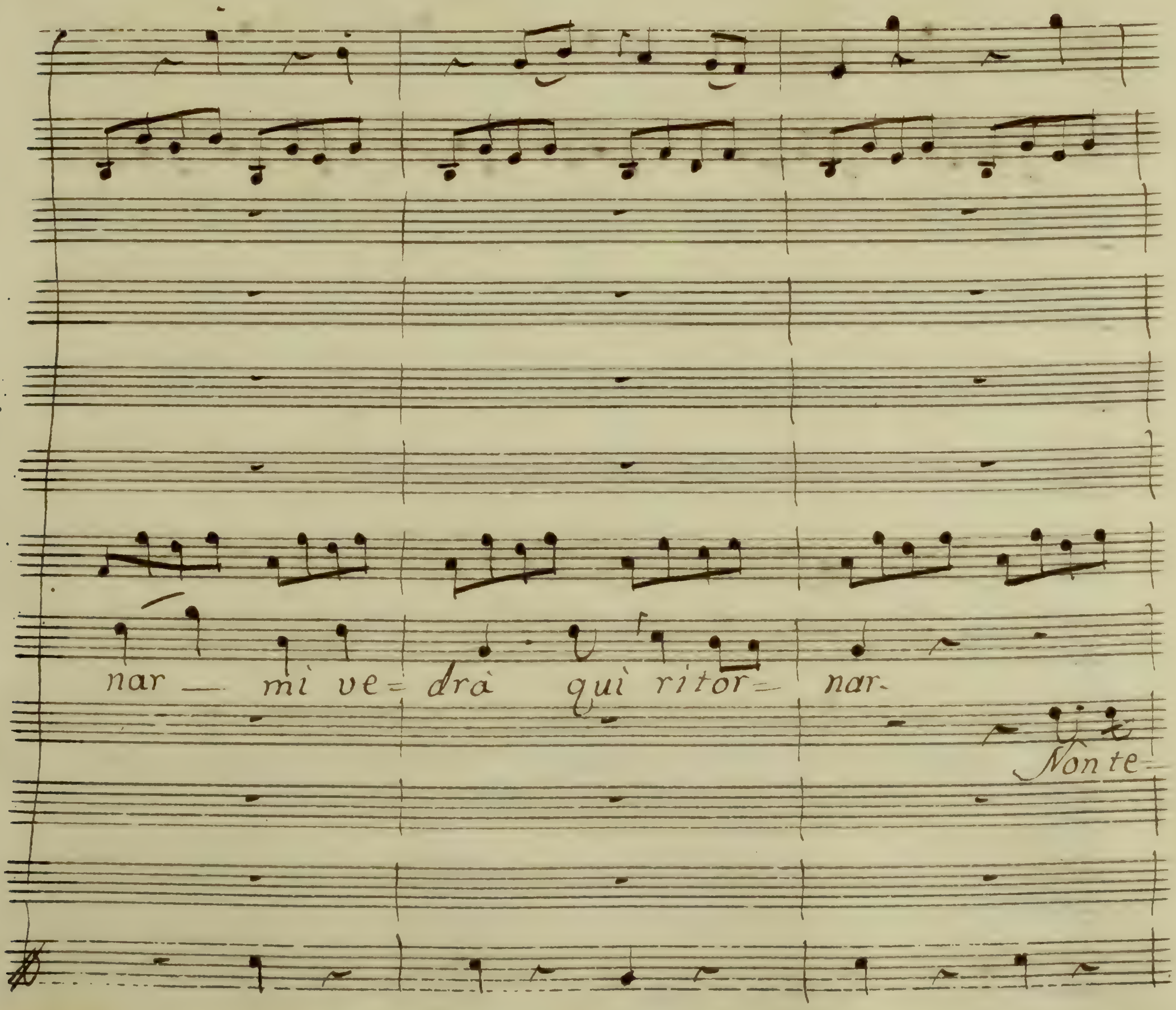

addio . . .
addio

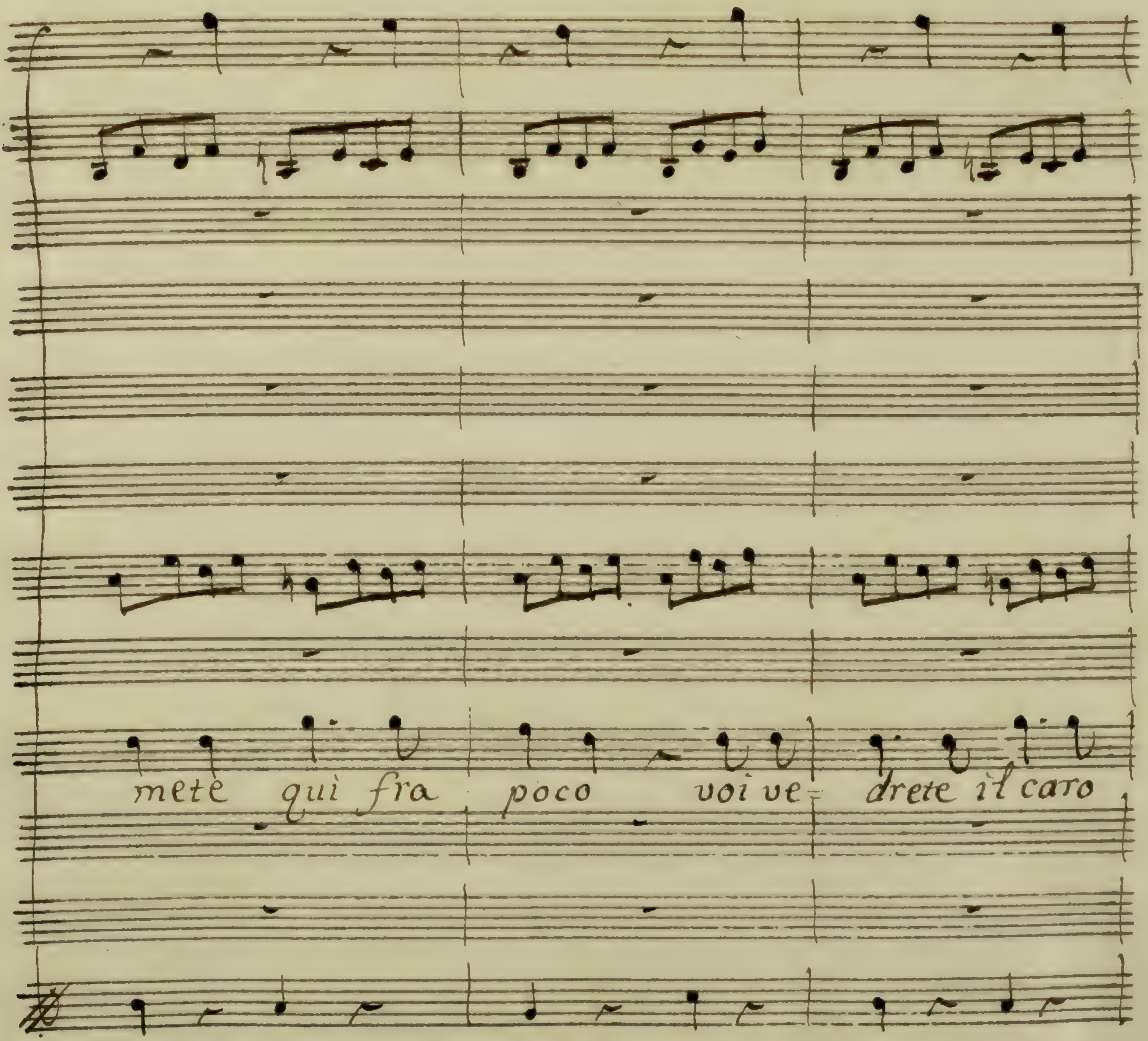

Deh voi dite all'Idol mio a Lin=

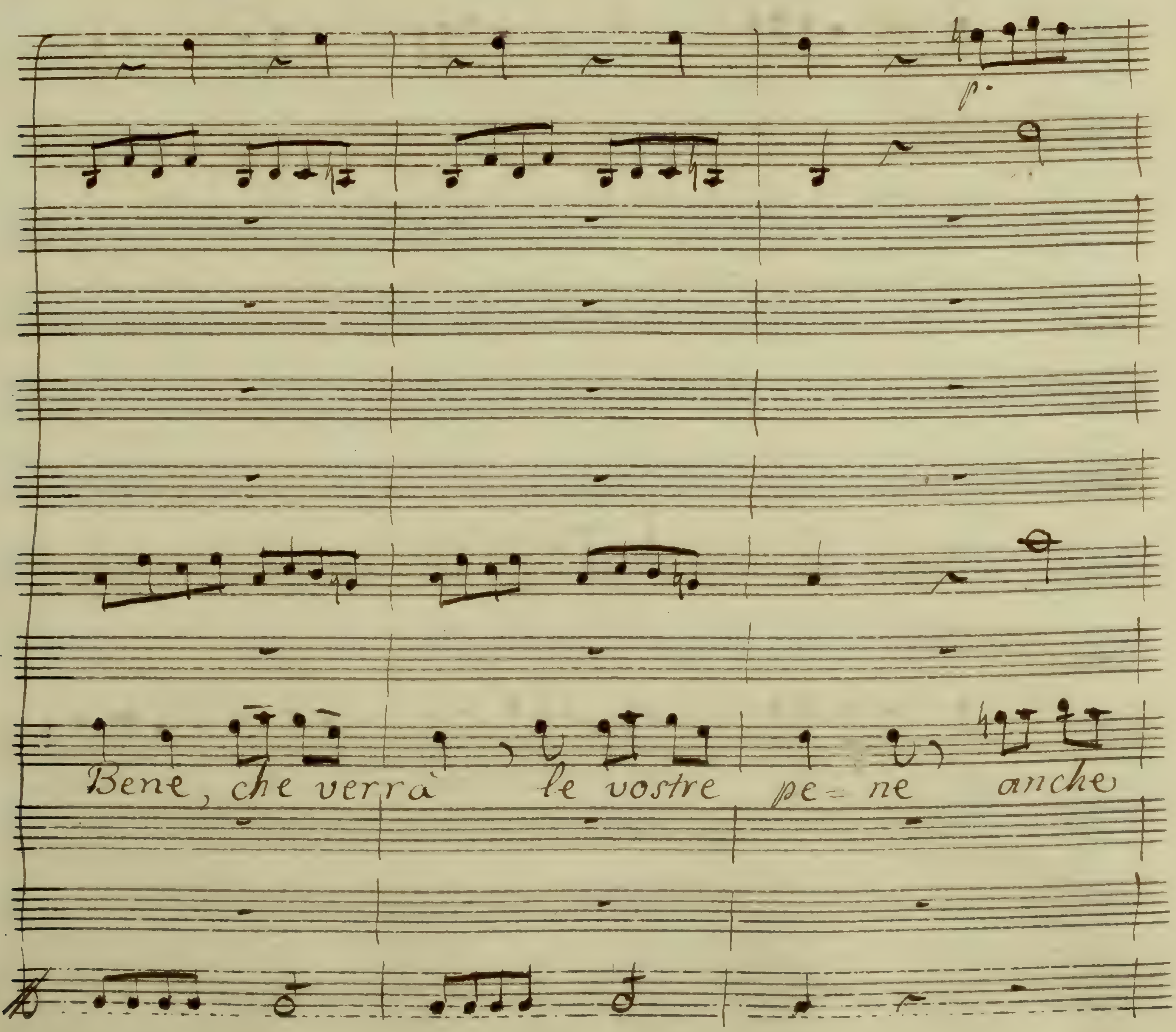

doro, alla mia vita, che fe= dele io son par=

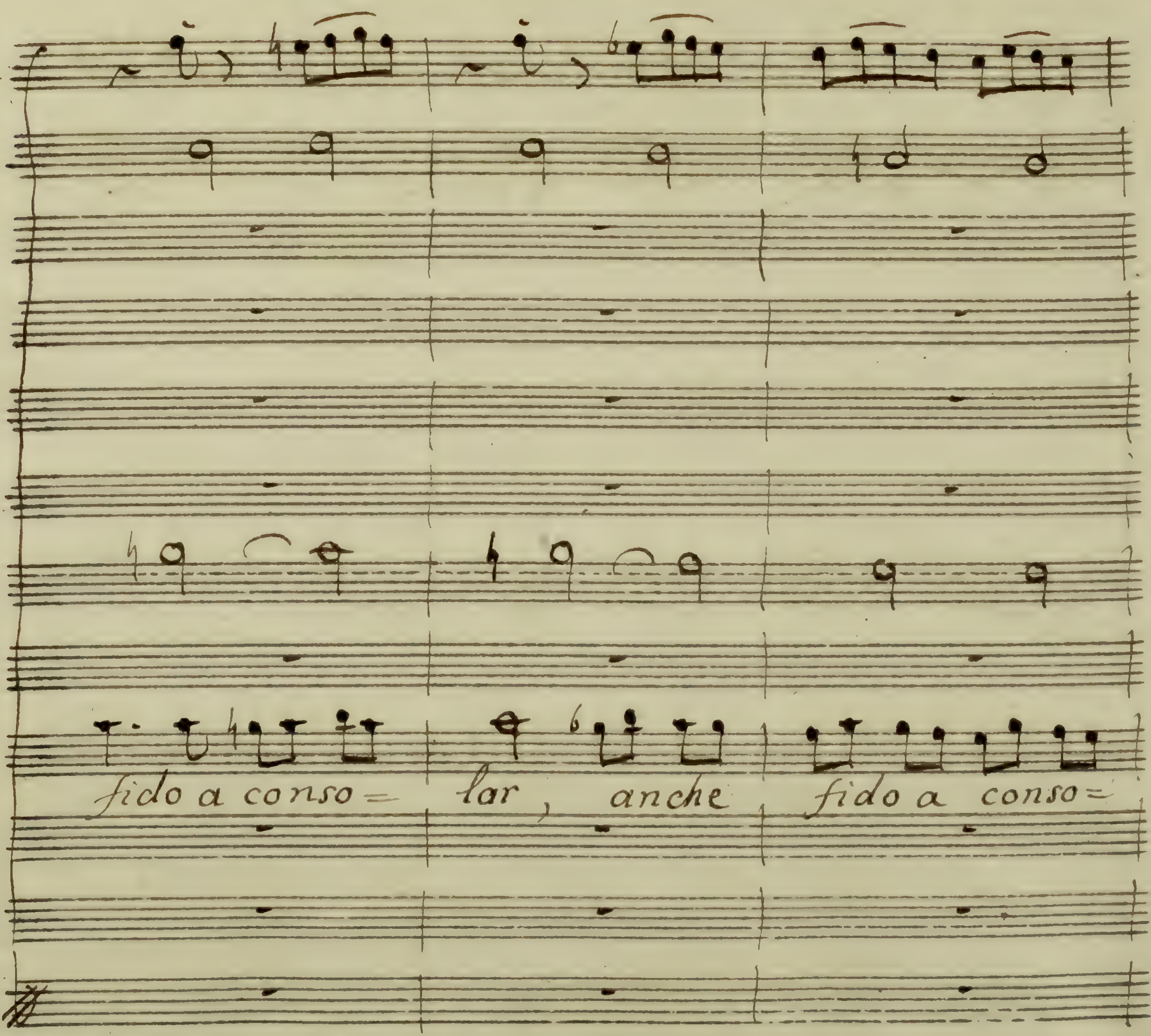

tita , che fe= dele al mio bel foco mi ve=

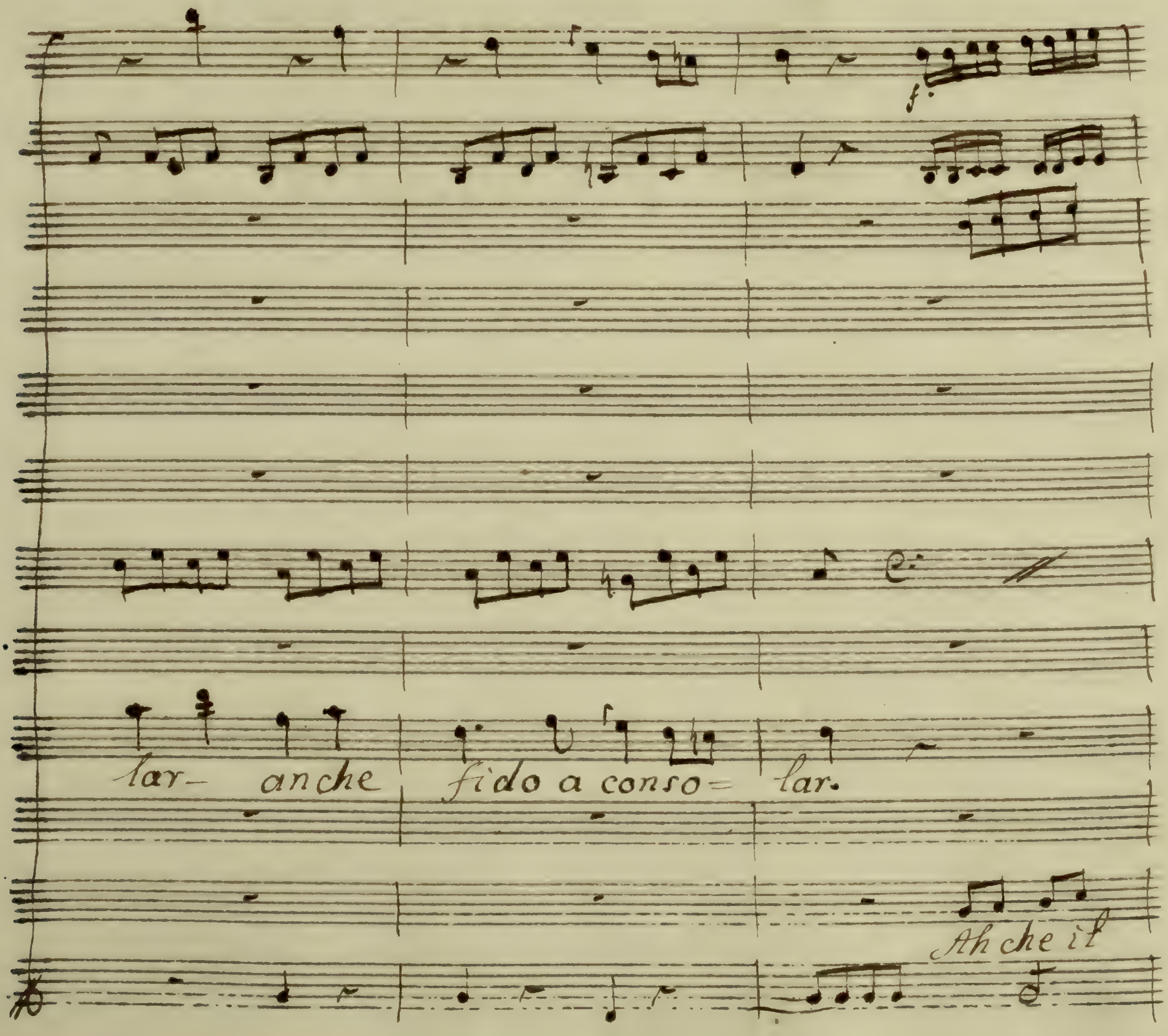

drà qui ritor= nar mi ve= drà qui ritor=

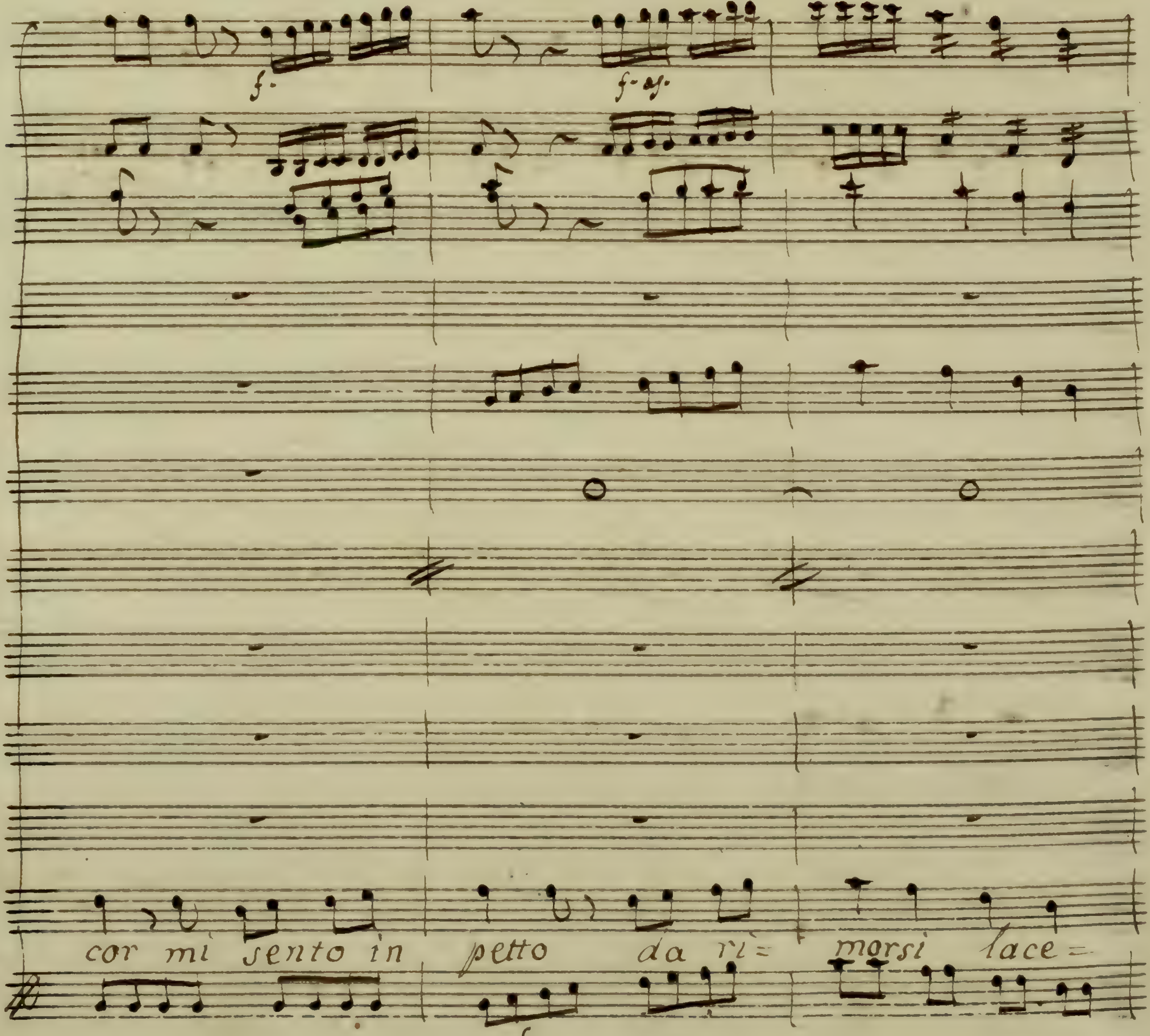

nar — mi ve= drà qui ritor= nar.
Non te=

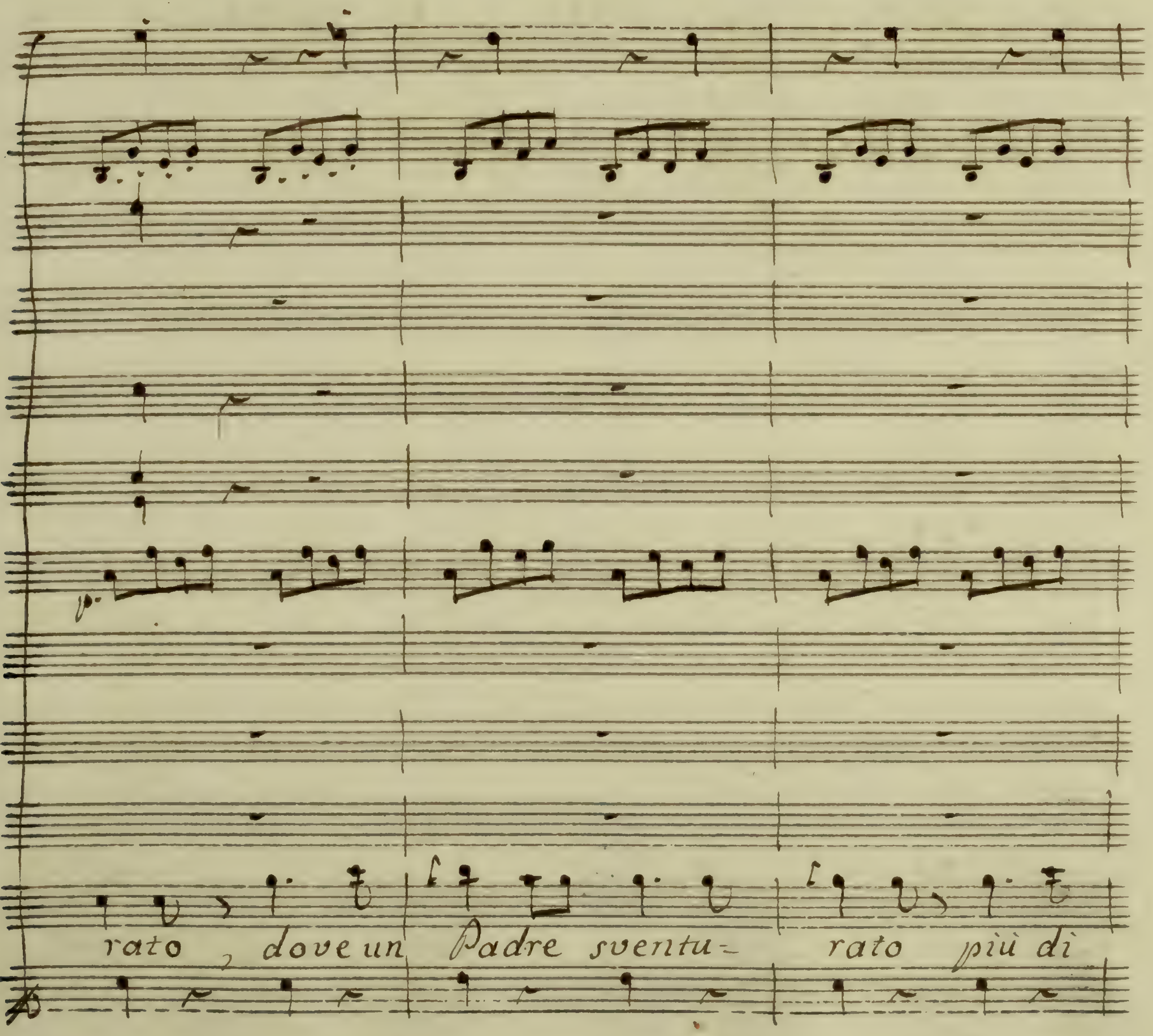

mete qui fra poco voi ve= drete il caro

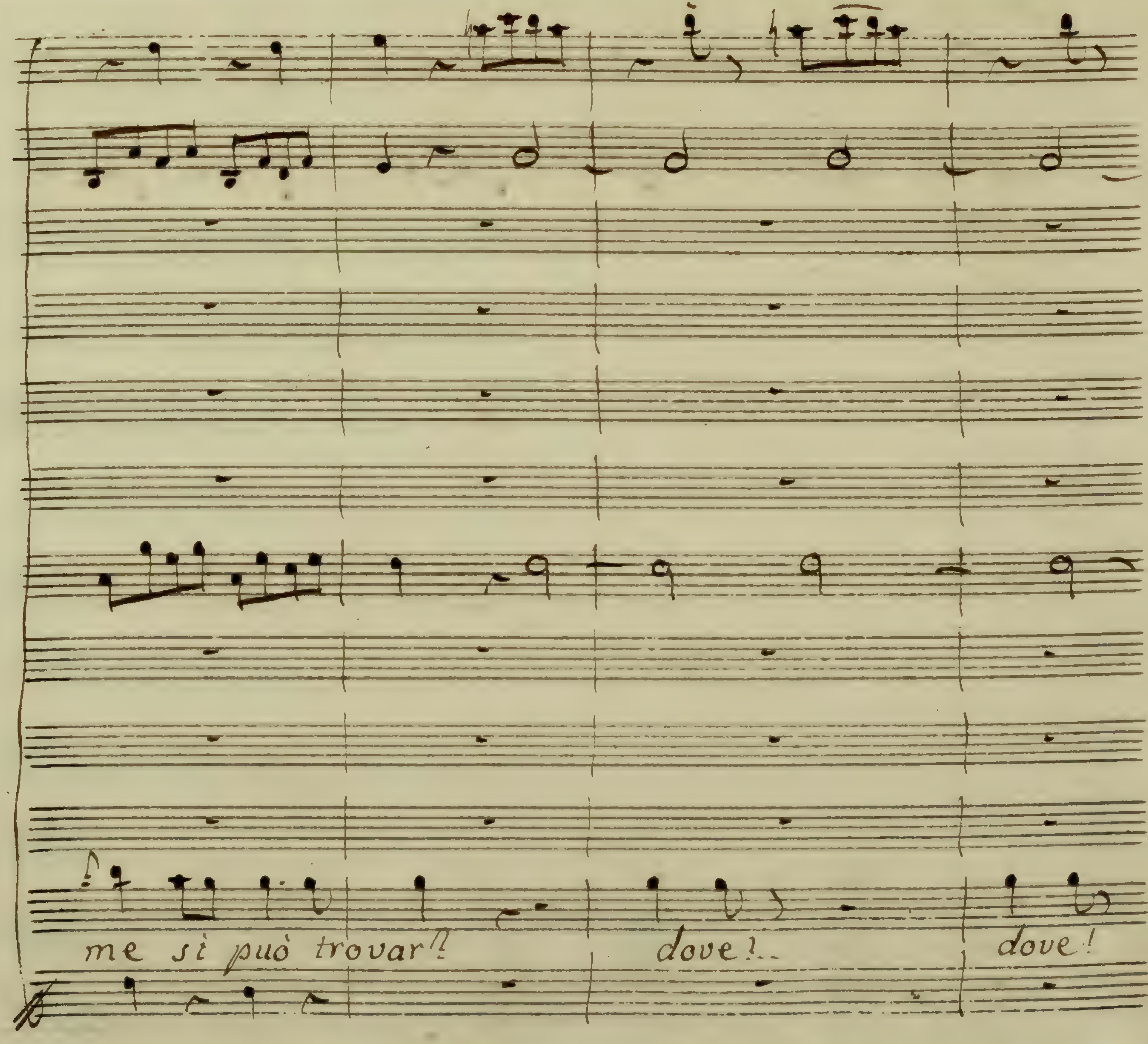

p.
Bene, che verrà le vostre pe= ne anche

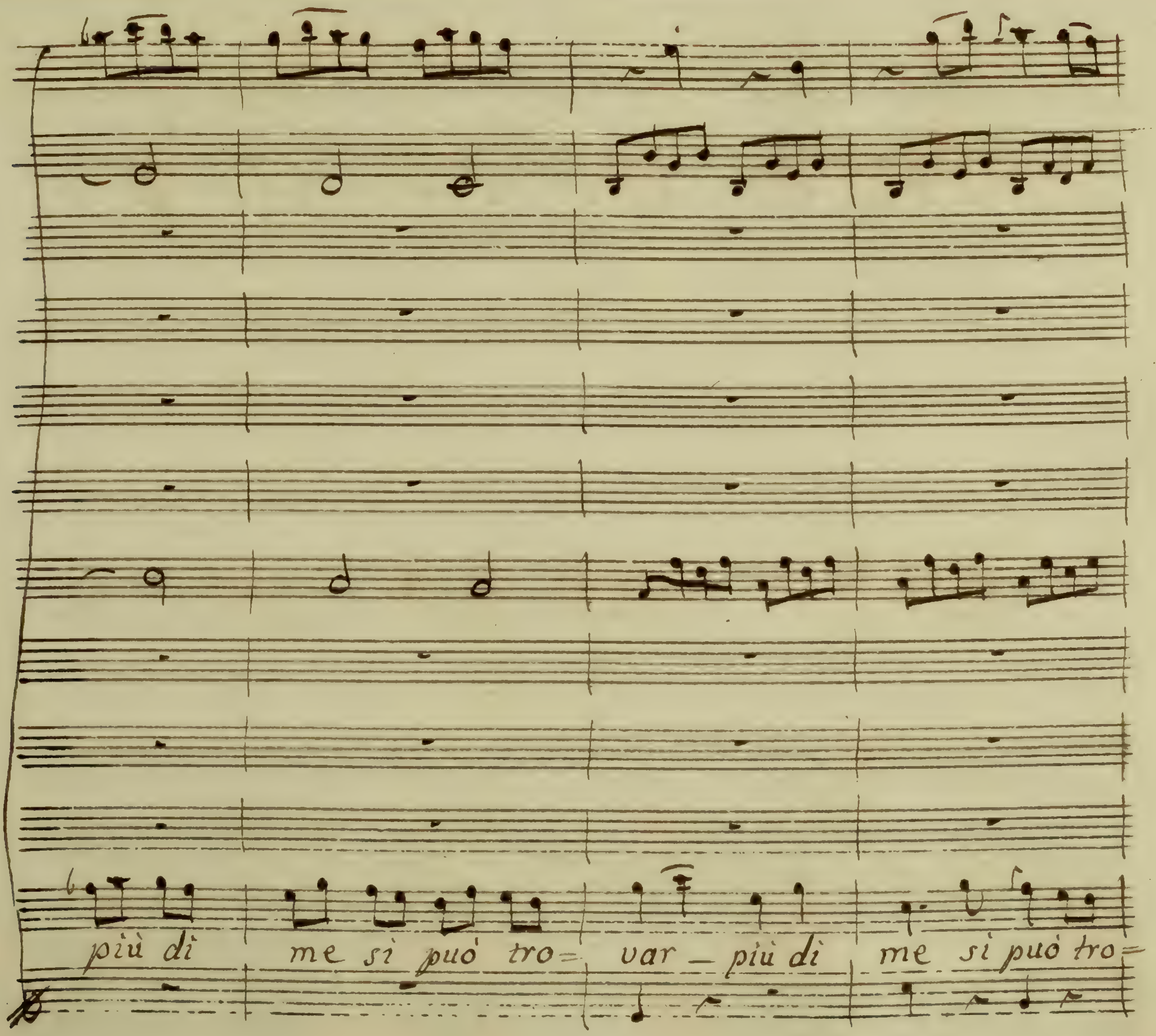

fido a conso= lar, anche fido a conso=

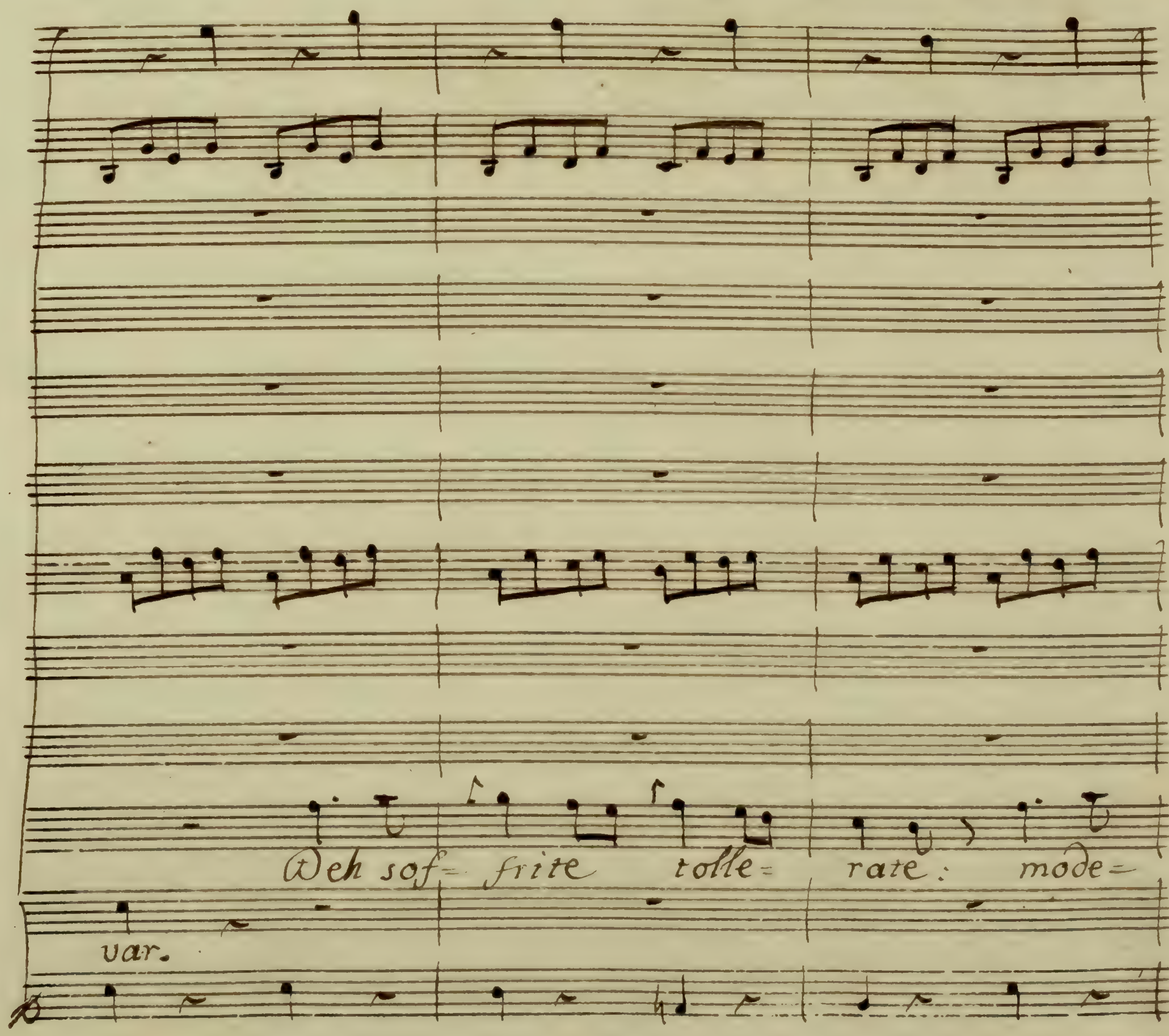

lar- anche fido a conso= lar.
Ah che il

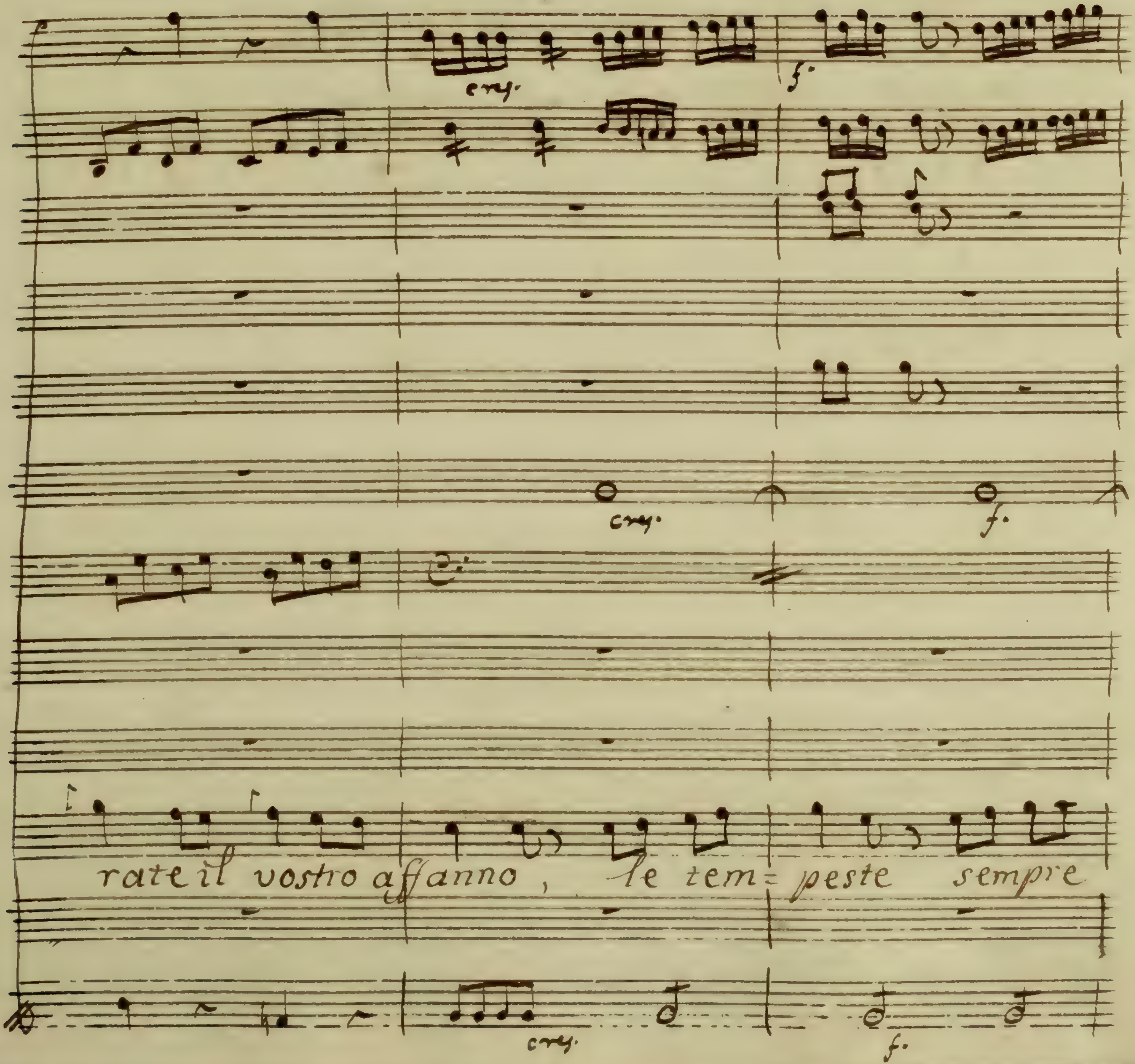

f.
cor mi sento in petto da ri= morsi lace=
f.

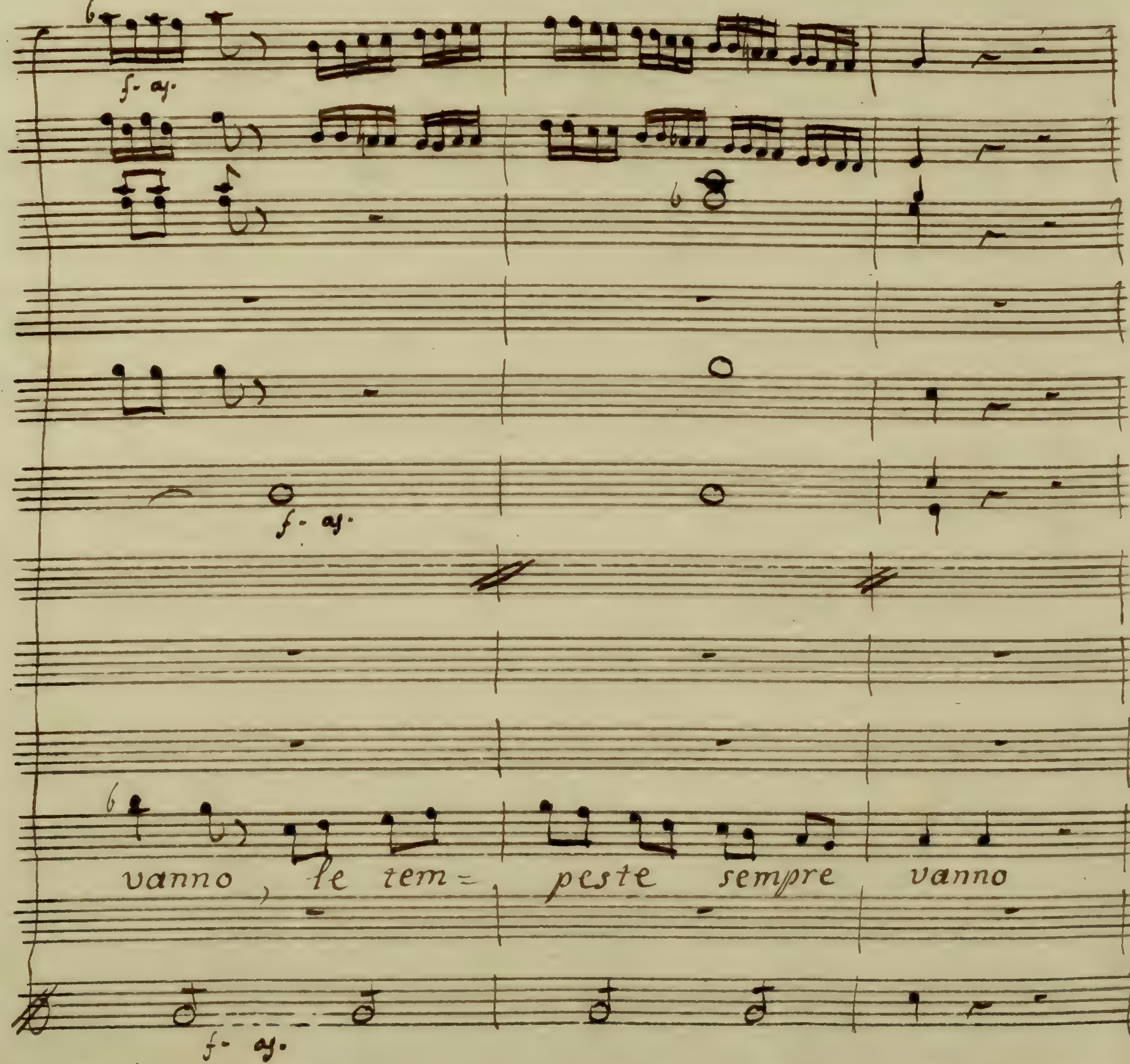

rato , dove un Padre sventu- rato più di

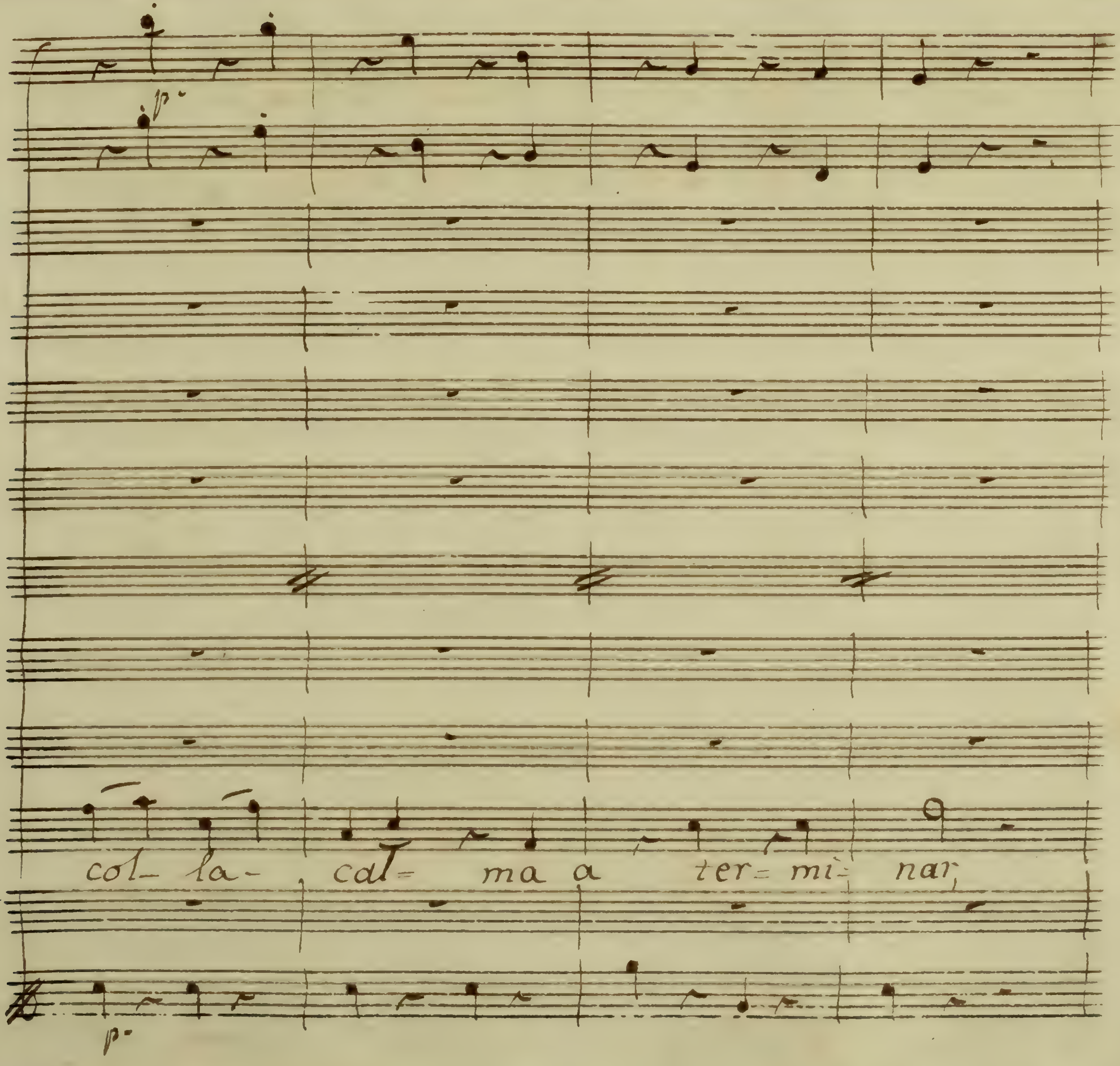

me si può trovar!?
dove!..
dove!

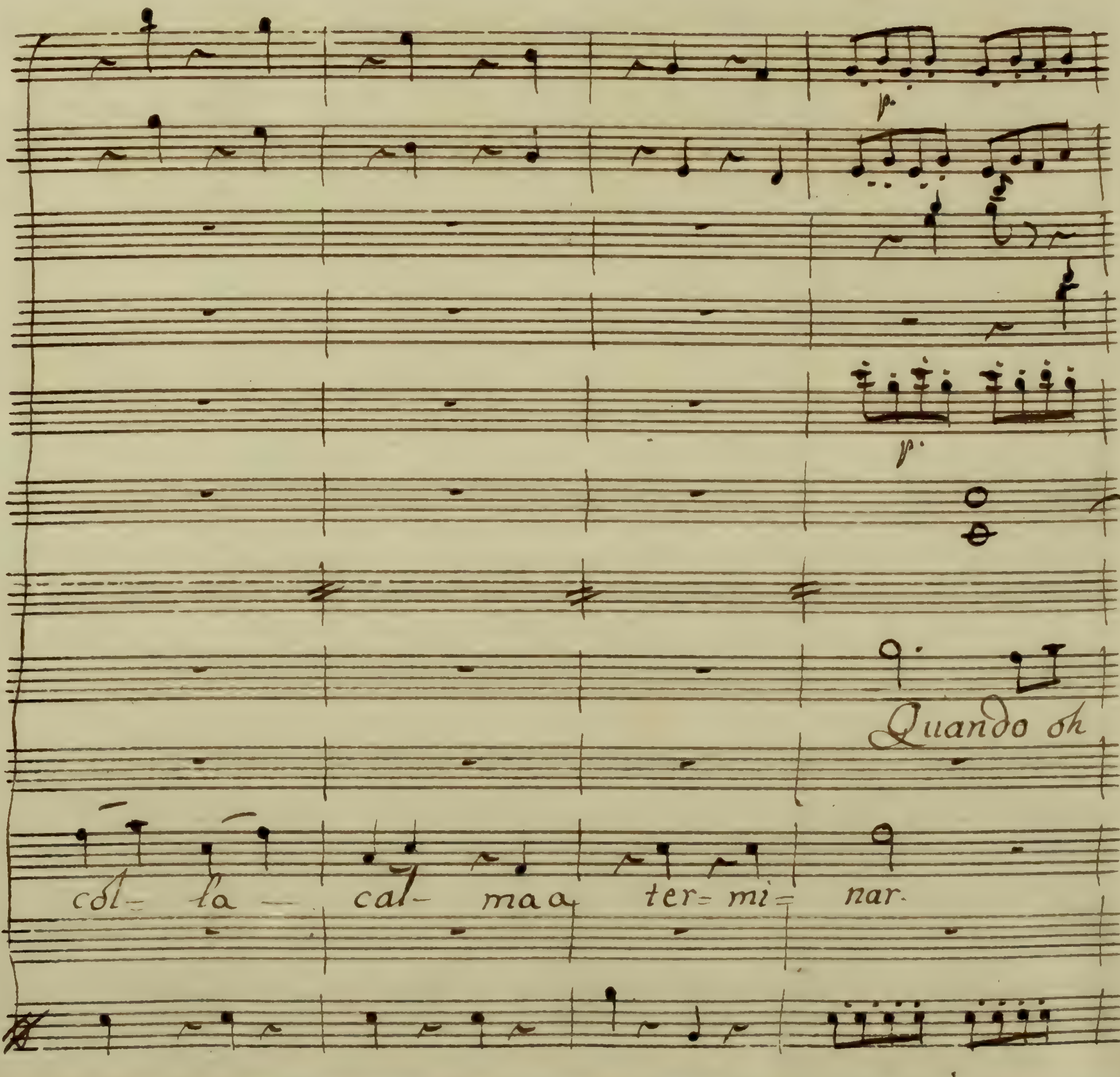

più di me si può tro= var _ più di me si può tro=

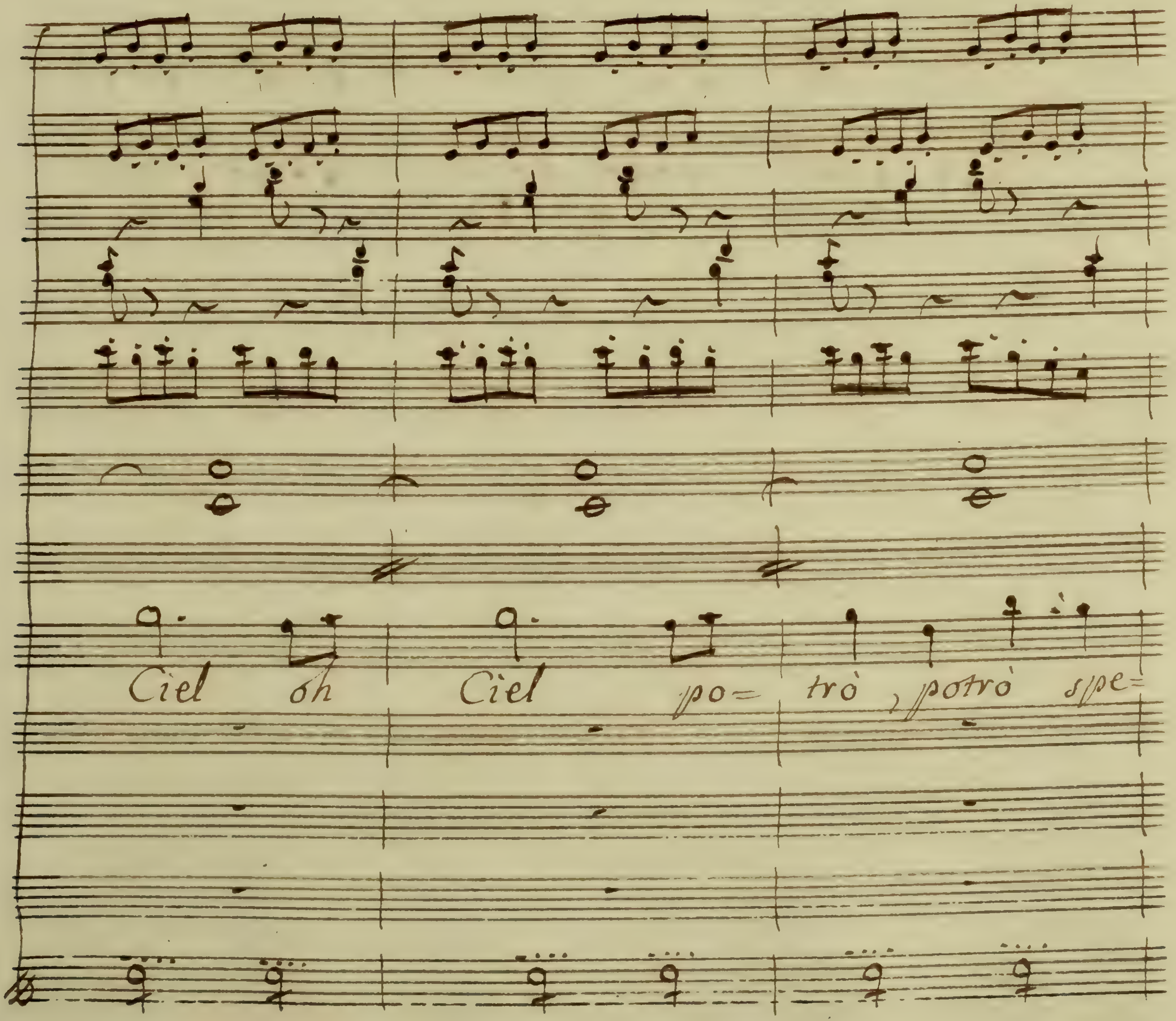

Deh sof= frite tolle= rate: mode=
var.

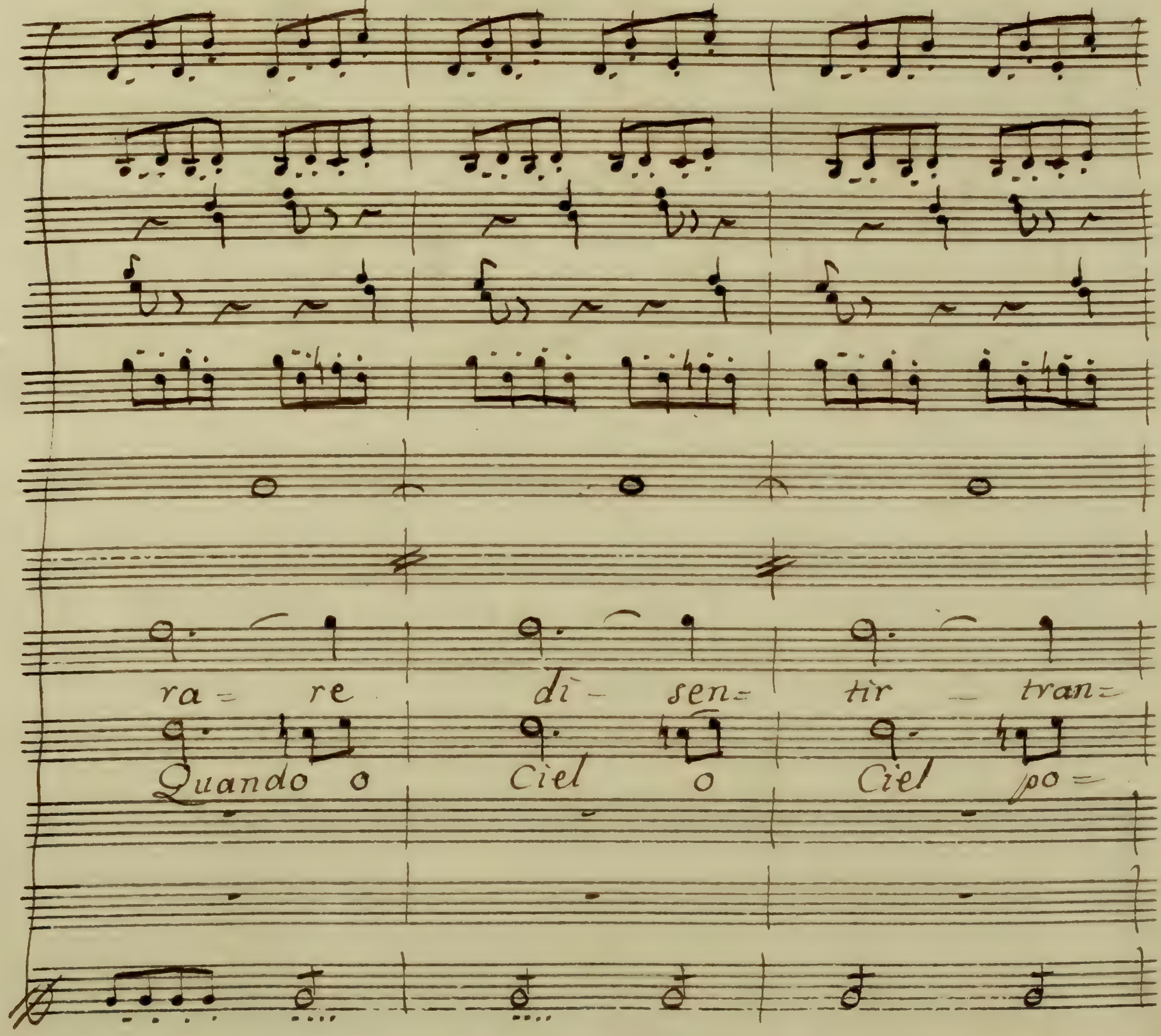

cres.
f.
cres.
f.
rate il vostro affanno, le tem= peste sempre
cres.
f.

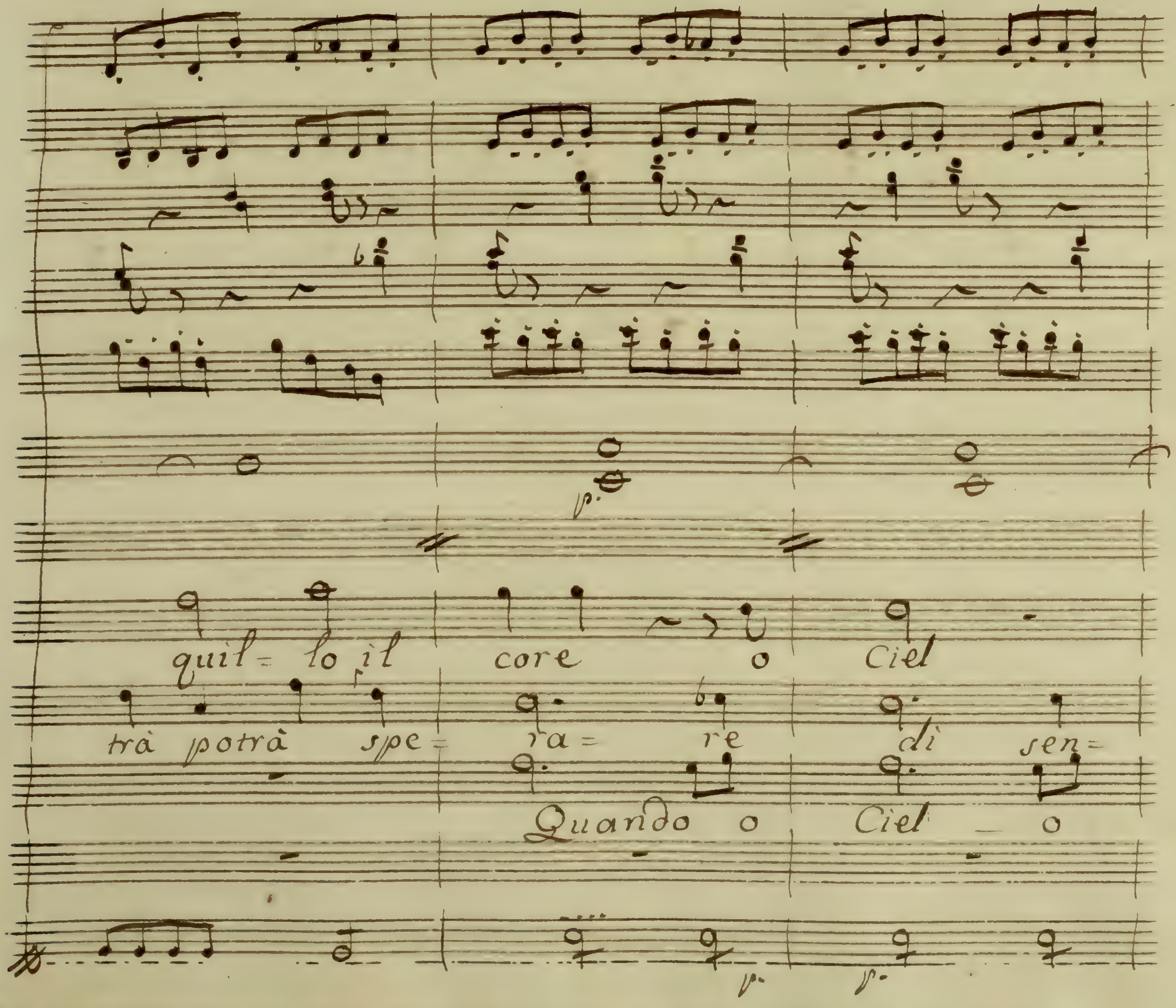

f. as.
f. as.
vanno, le tem= peste sempre vanno
f. as.

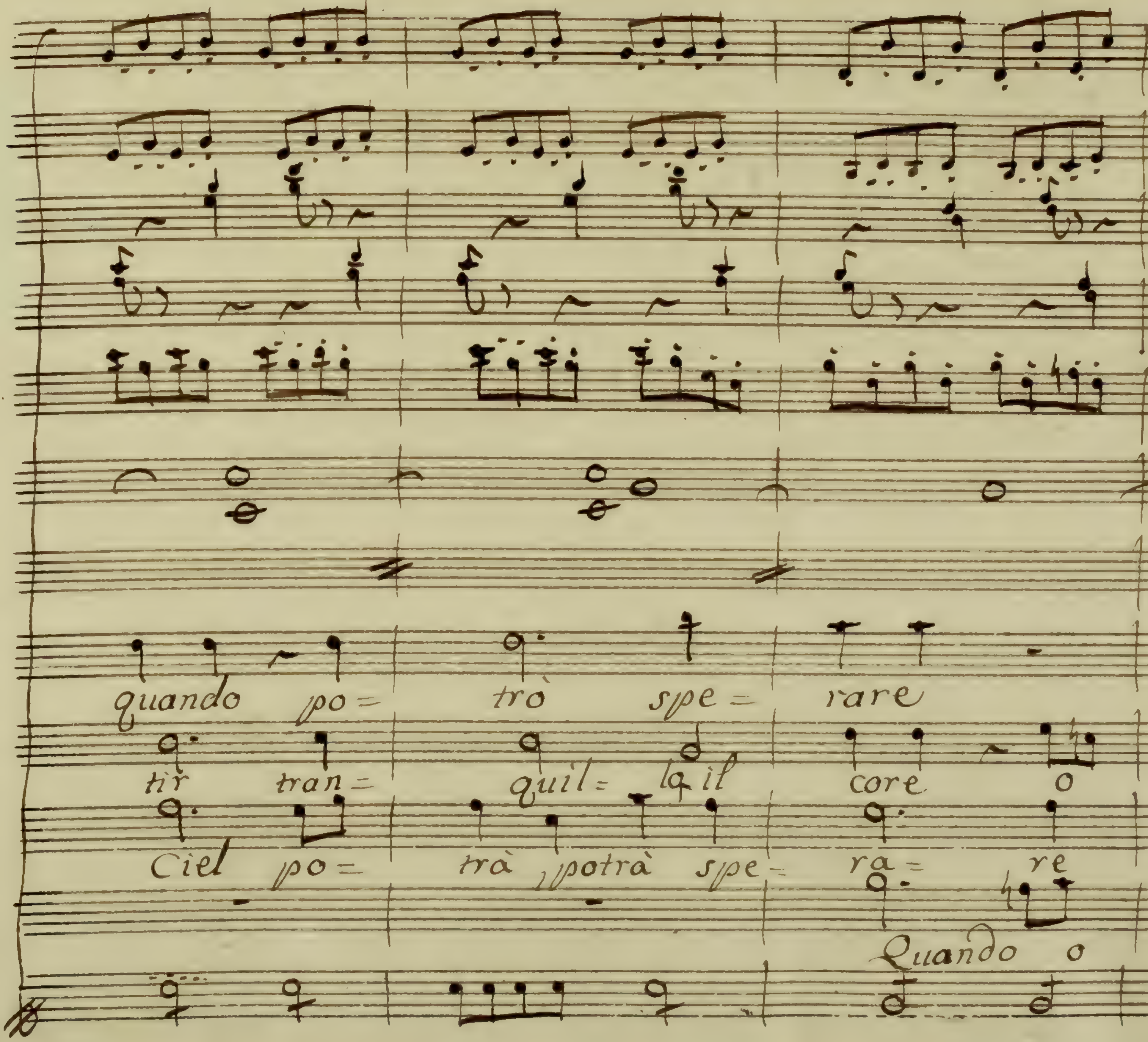

p.
col- la- cal= ma a ter= mi= nar,
p.

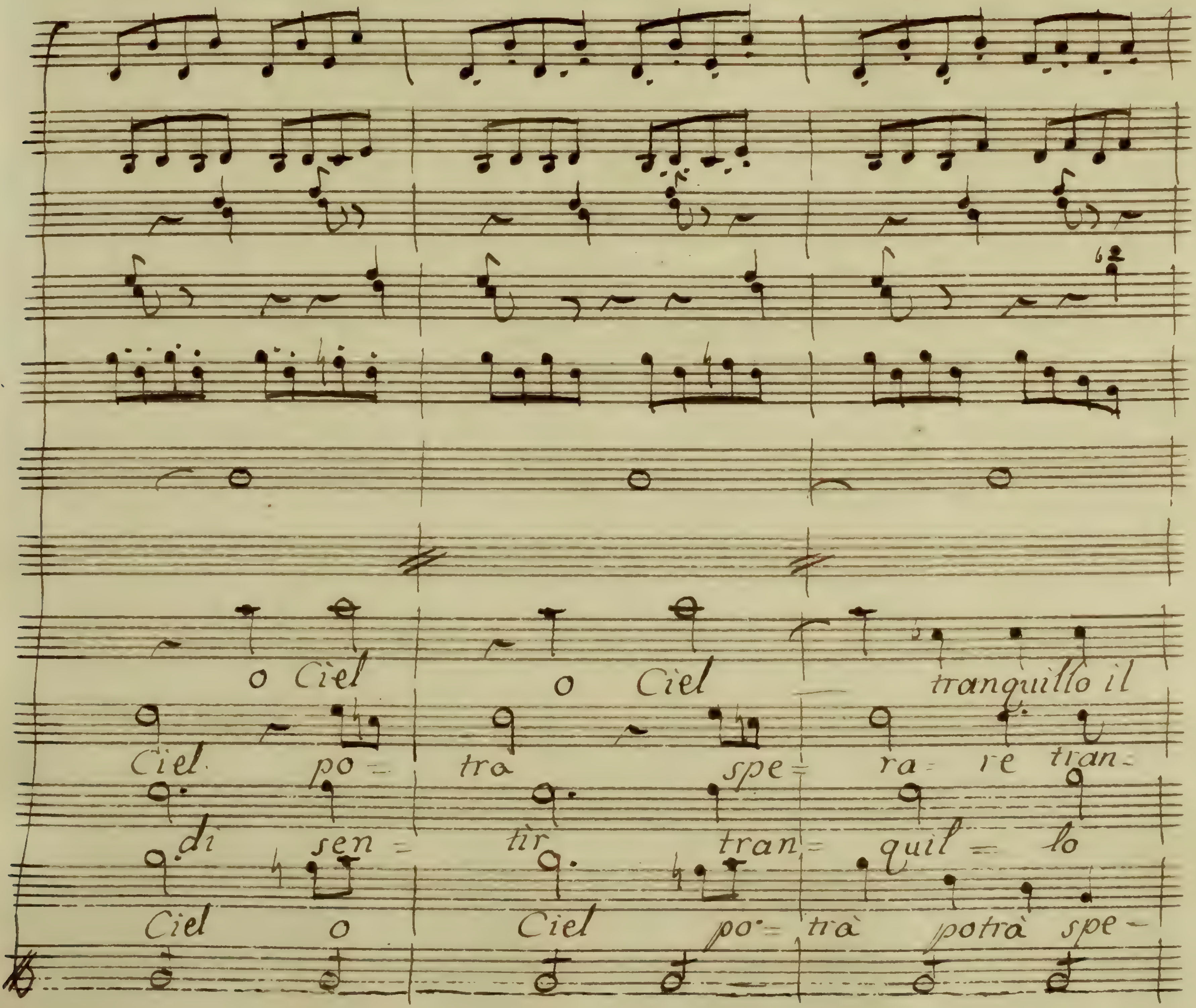

p.
p.
Quando oh
col= la — cal- ma a ter= mi= nar.

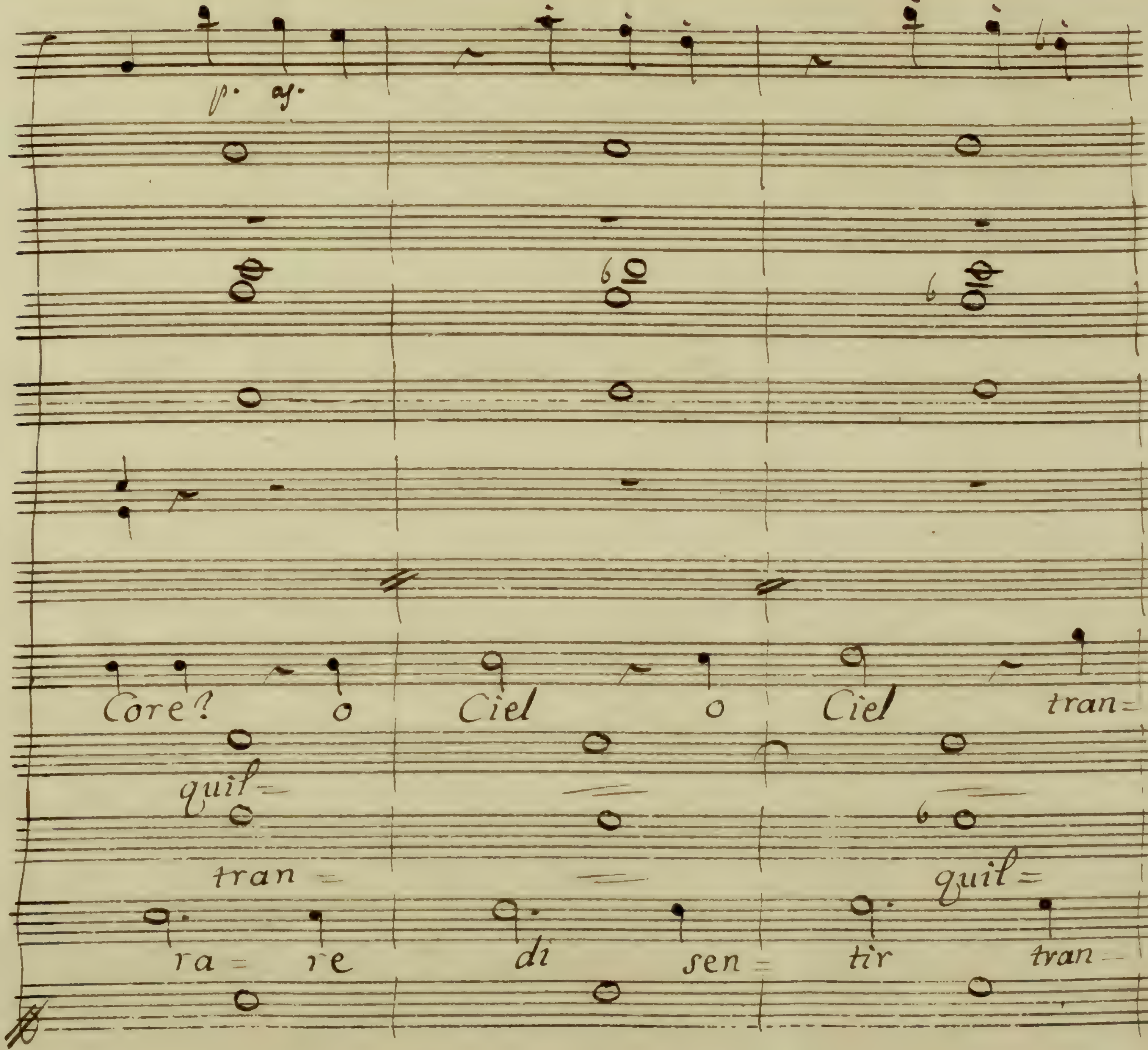

Ciel oh Ciel po= trò, potrò spe=

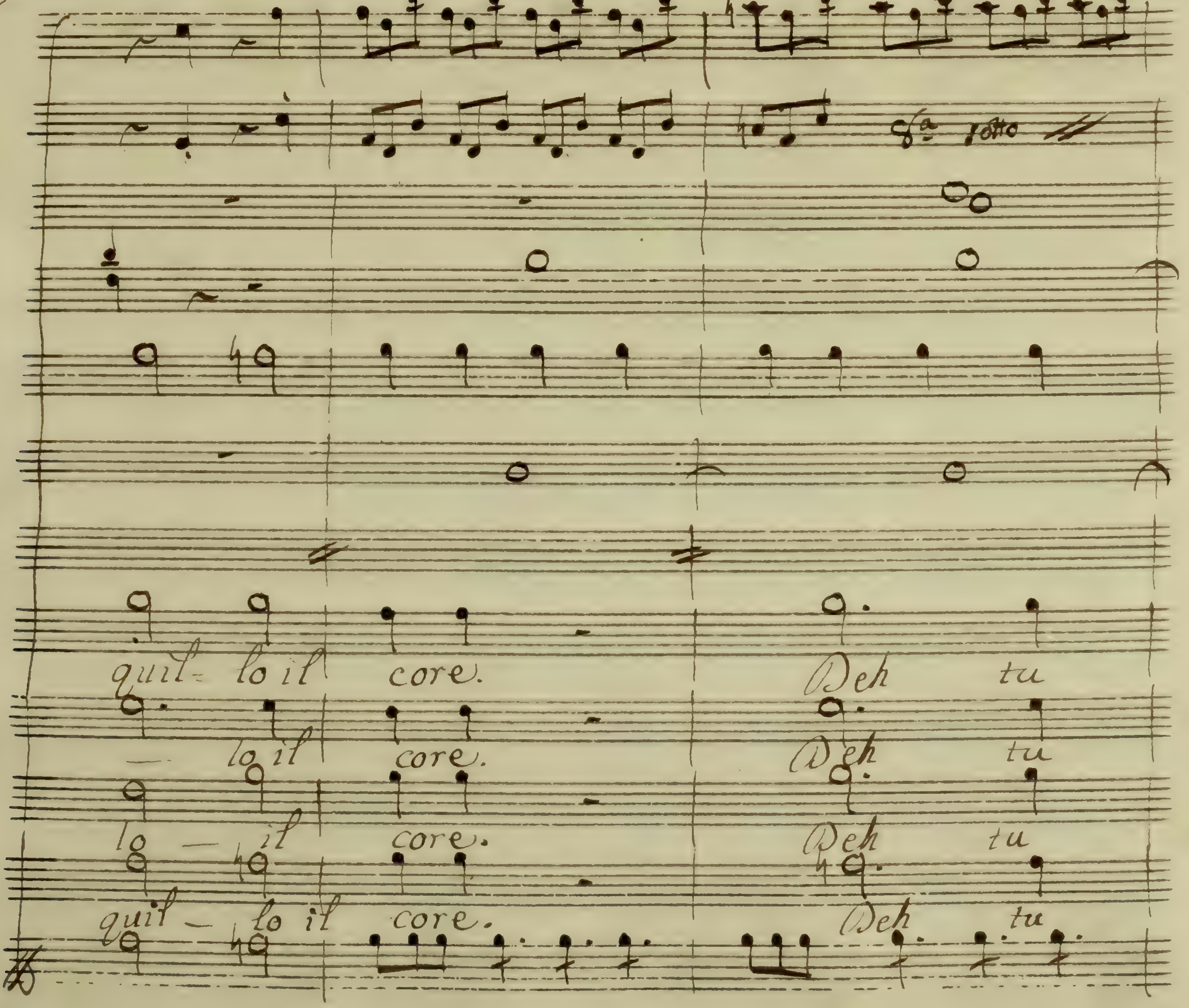

ra= re di- sen= tir tran=
Quando o Ciel o Ciel po=

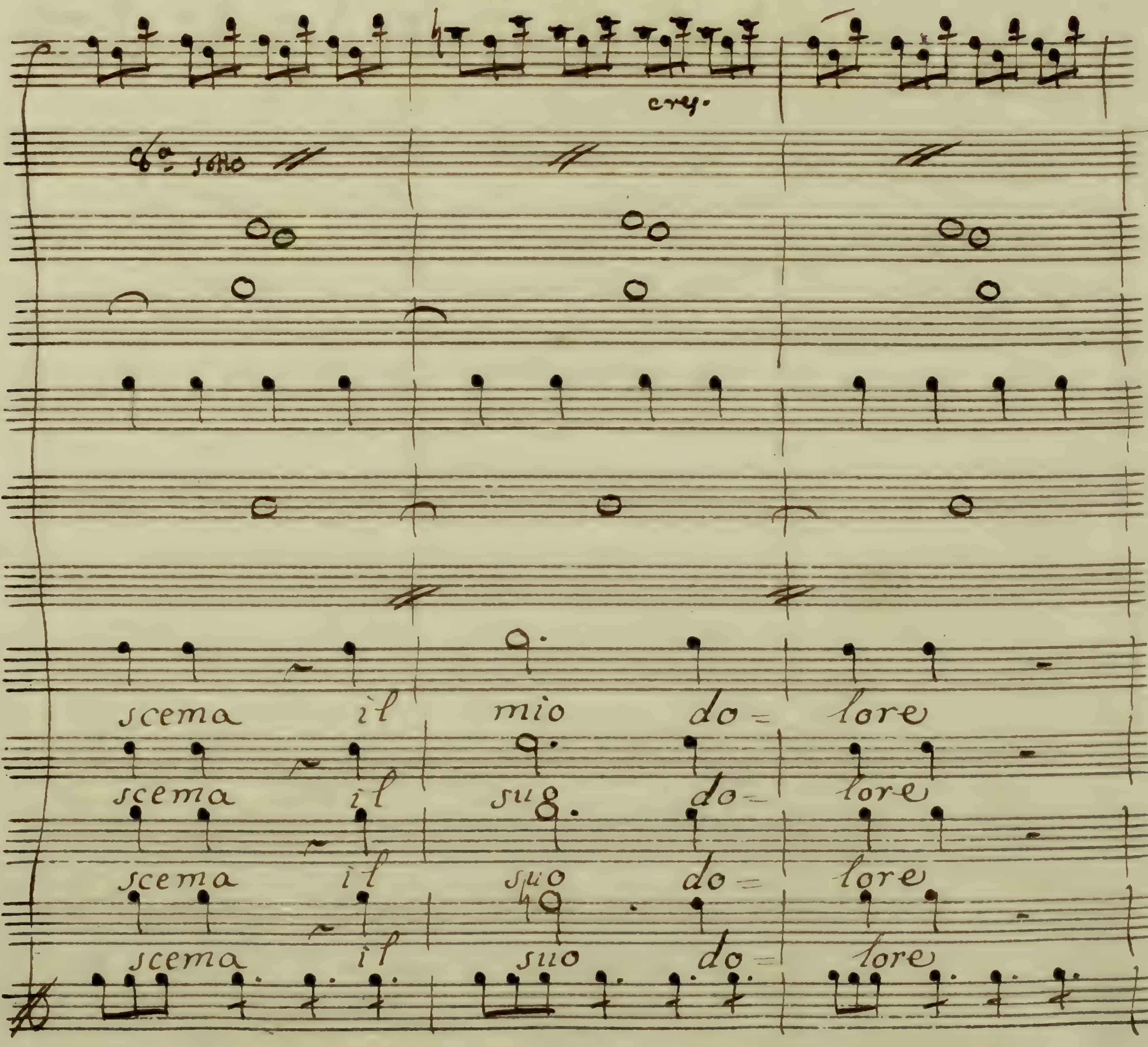

quil= lo il core o Ciel
trà potrà spe= ra= re di sen=
Quando o Ciel o

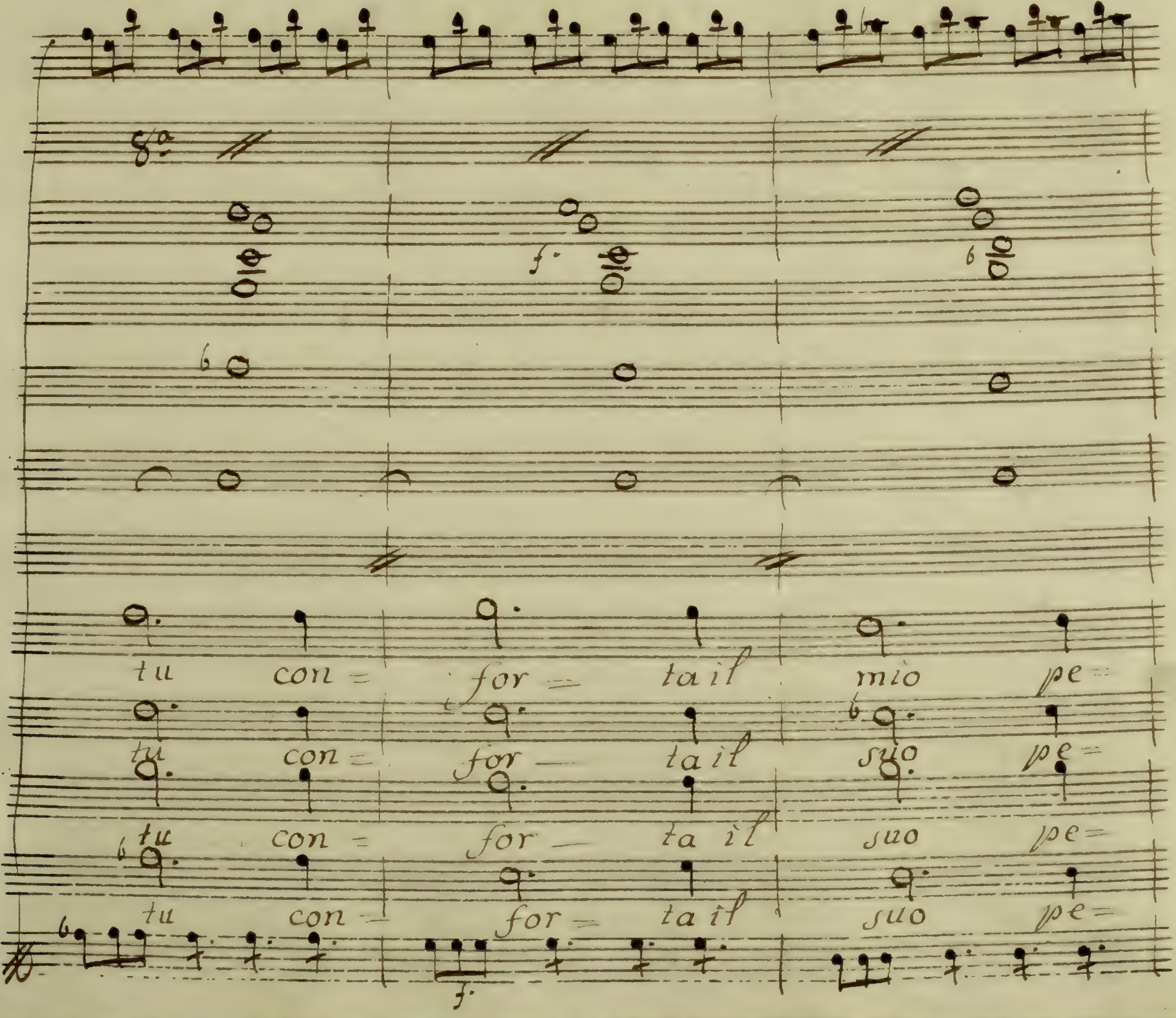

quando po= trò spe= rare
tir tran= quil= la il core o
Ciel po= trà potrà spe= ra= re
Quando o

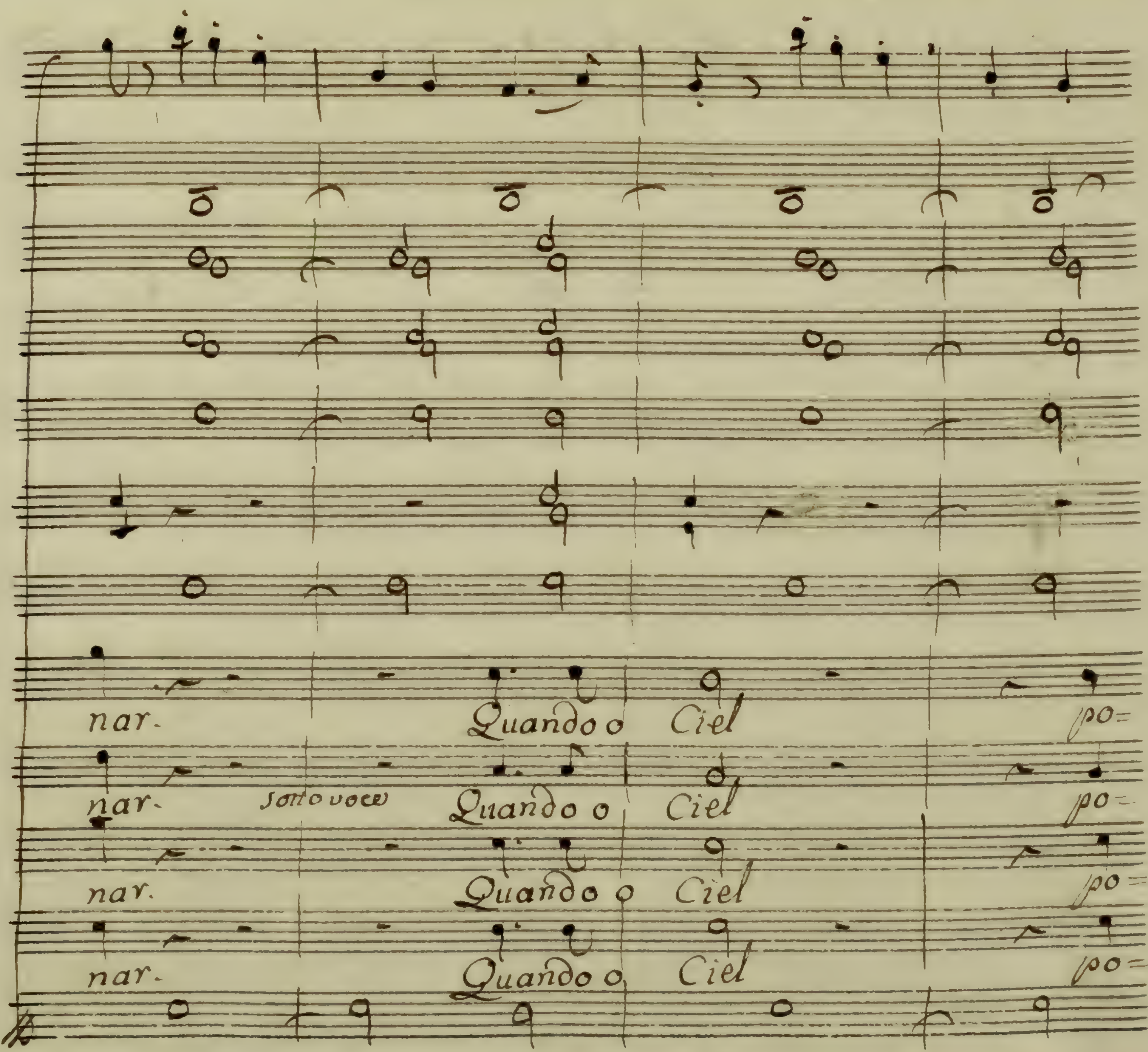

o Ciel o Ciel tranquillo il
Ciel po= tra spe= ra= re tran=
di sen= tir tran= quil= lo
Ciel o Ciel po= trà potrà spe-

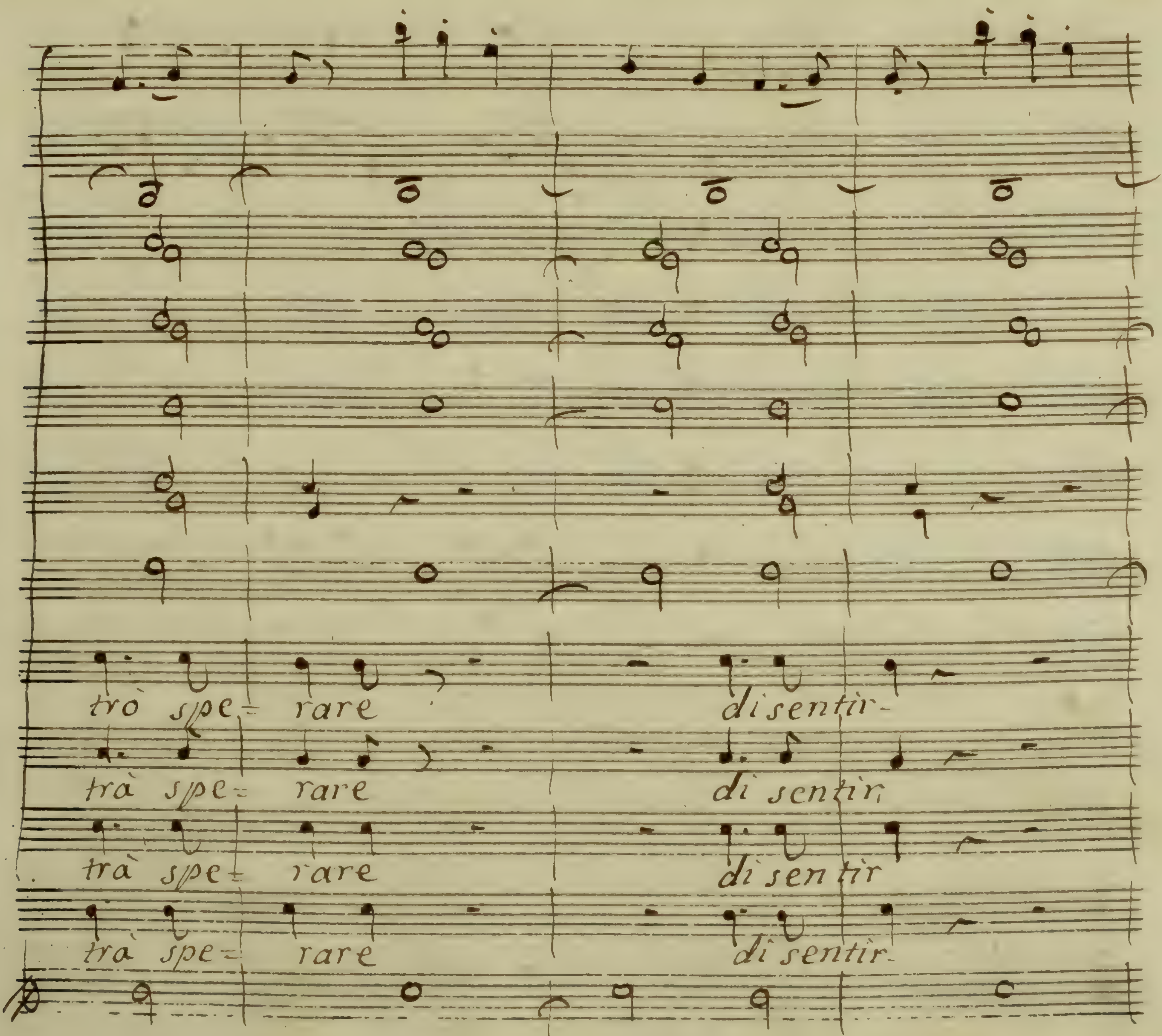

p. as.
Core? o Ciel o Ciel tran=
quil=
tran = quil=
ra= re di sen= tir tran=

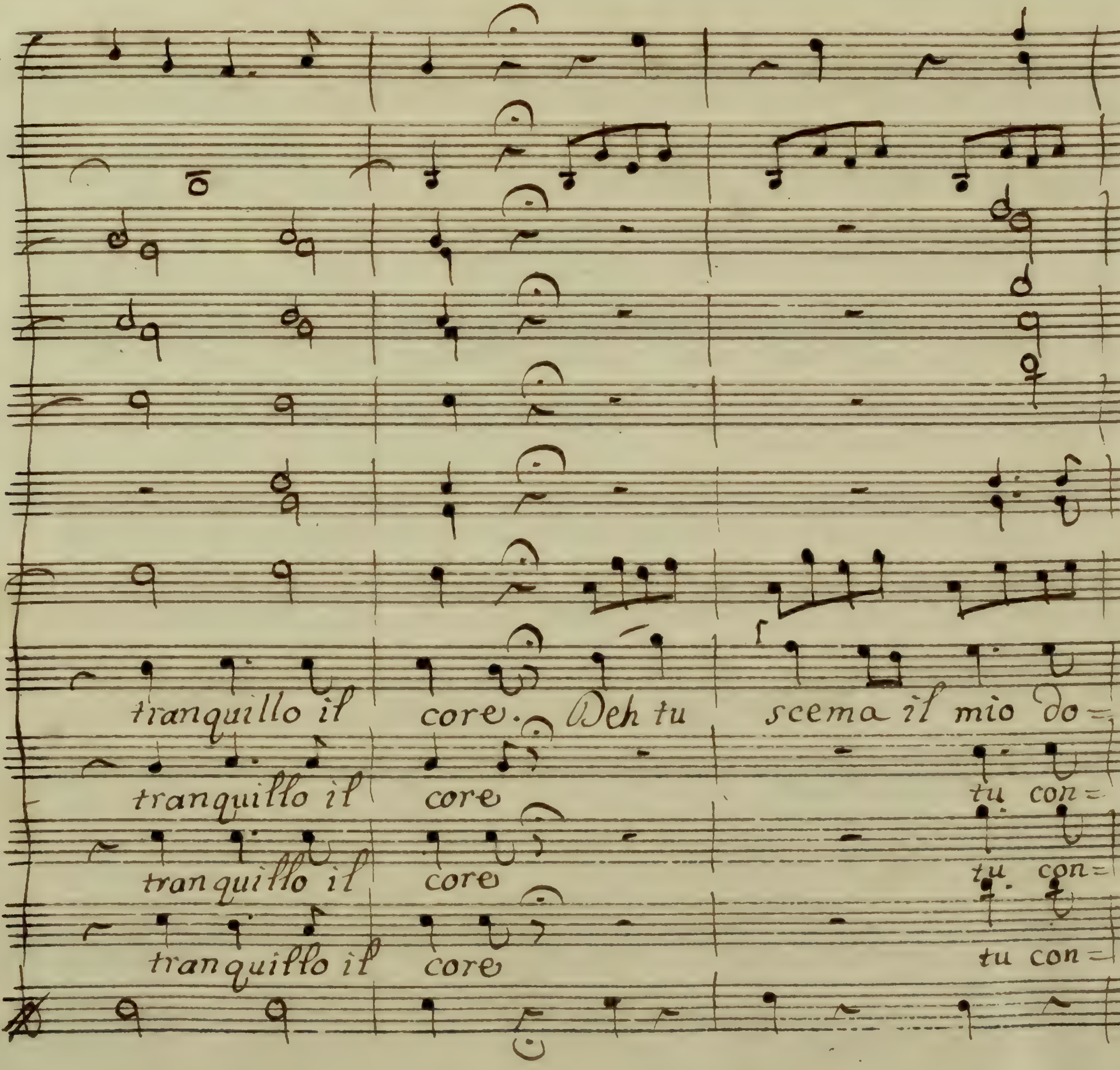

8va sotto
quil- lo il core. Deh tu
— lo il core. Deh tu
lo — il core. Deh tu
quil — lo il core. Deh tu

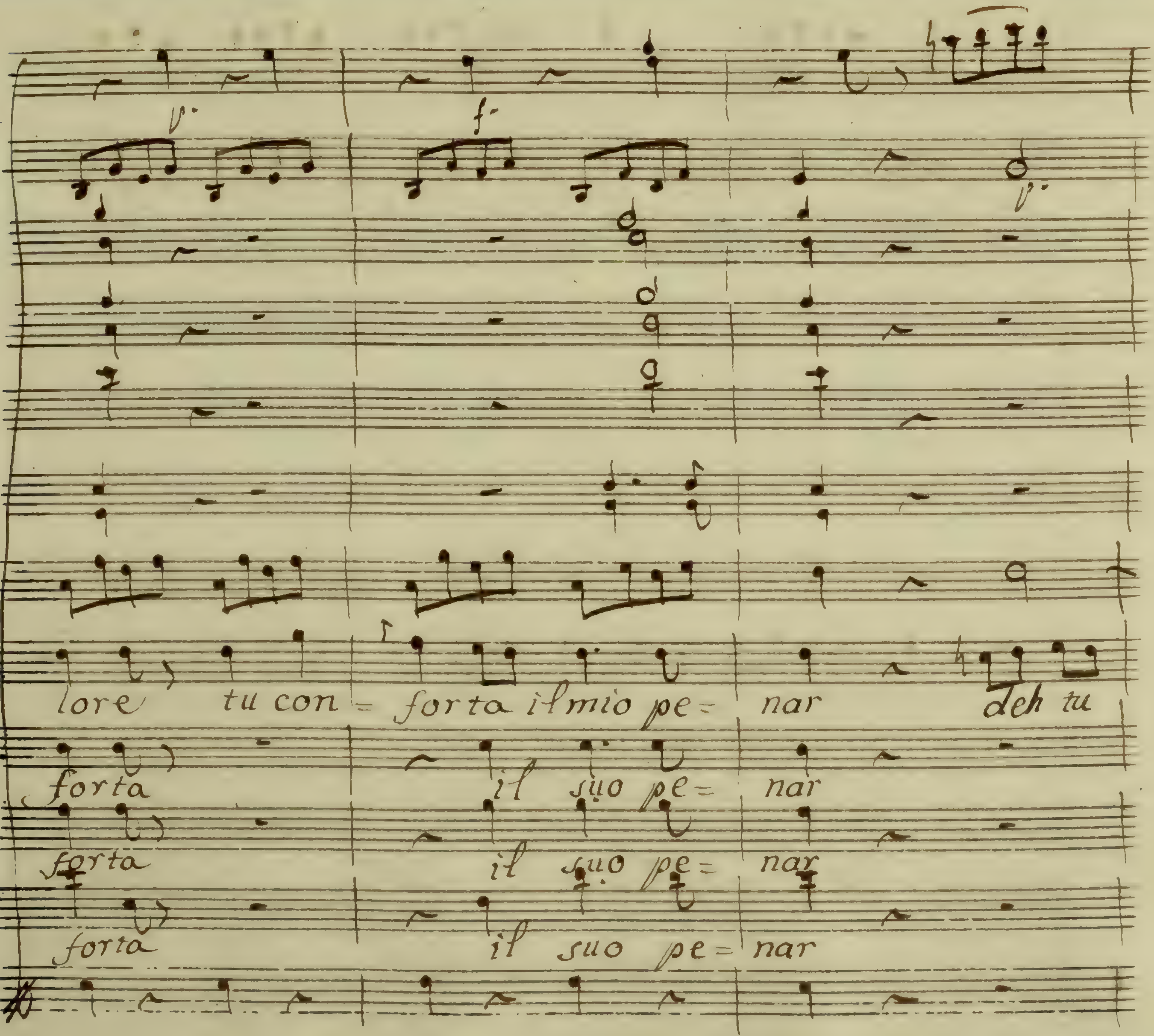

scema il mio do= lore
scema il suo do= lore
scema il suo do= lore
scema il suo do= lore

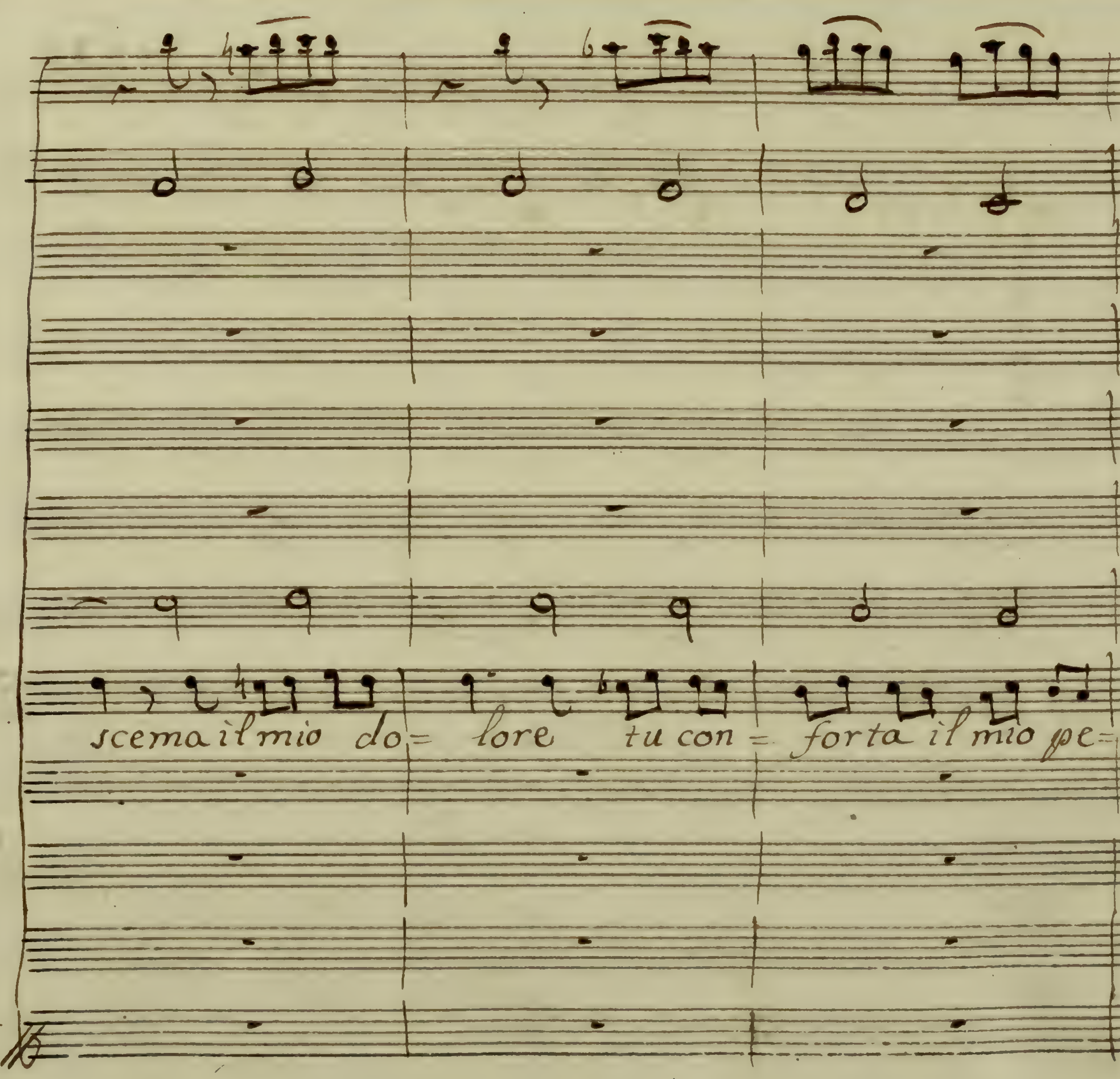

tu con= for= ta il mio pe=
tu con= for— ta il suo pe=
tu con= for— ta il suo pe=
tu con= for= ta il suo pe=

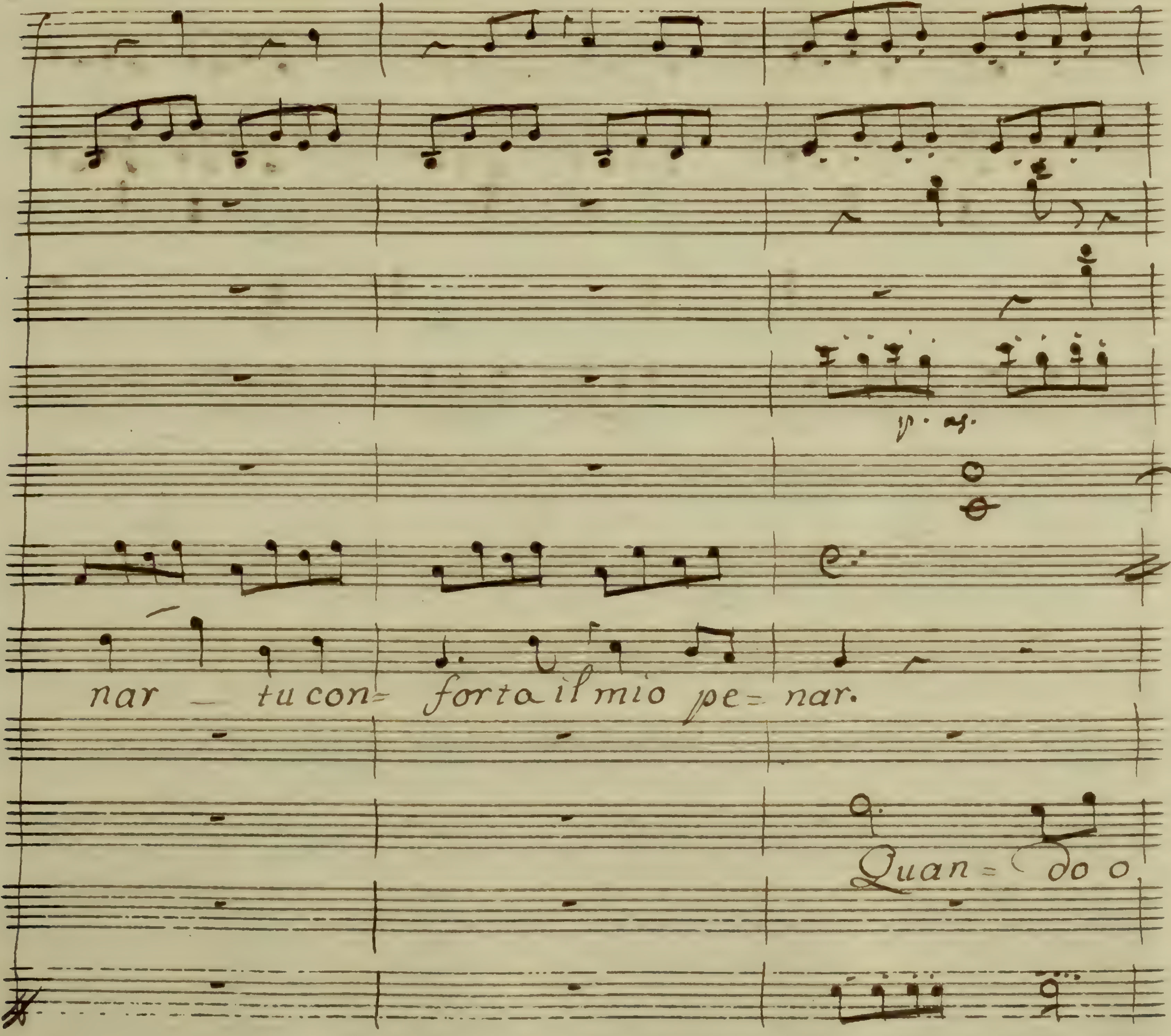

nar. Quando o Ciel po=
nar. sotto voce Quando o Ciel po=
nar. Quando o Ciel po=
nar. Quando o Ciel po=

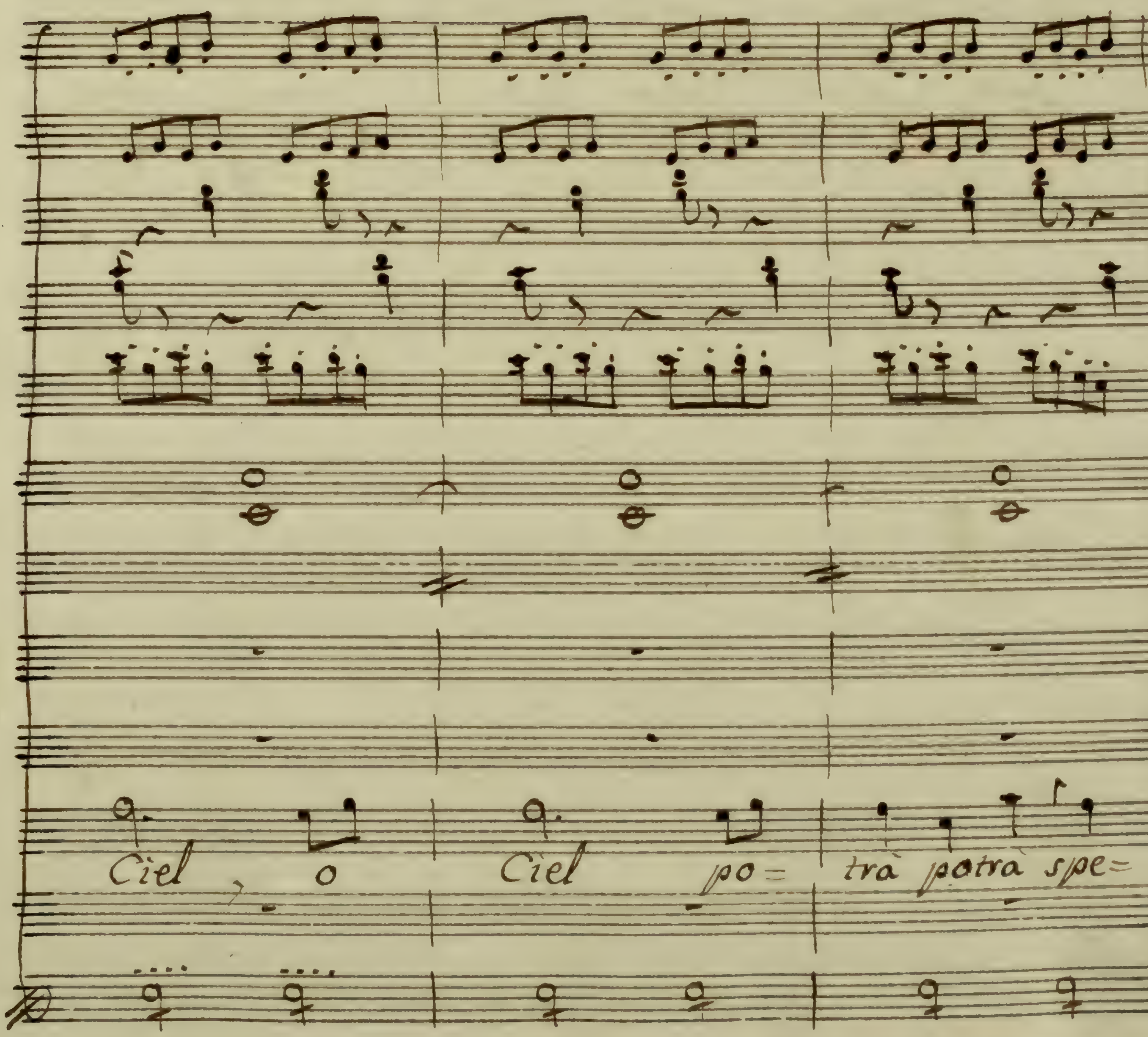

trò spe= rare di sentir-
trà spe= rare di sentir
trà spe= rare di sentir
trà spe= rare di sentir-

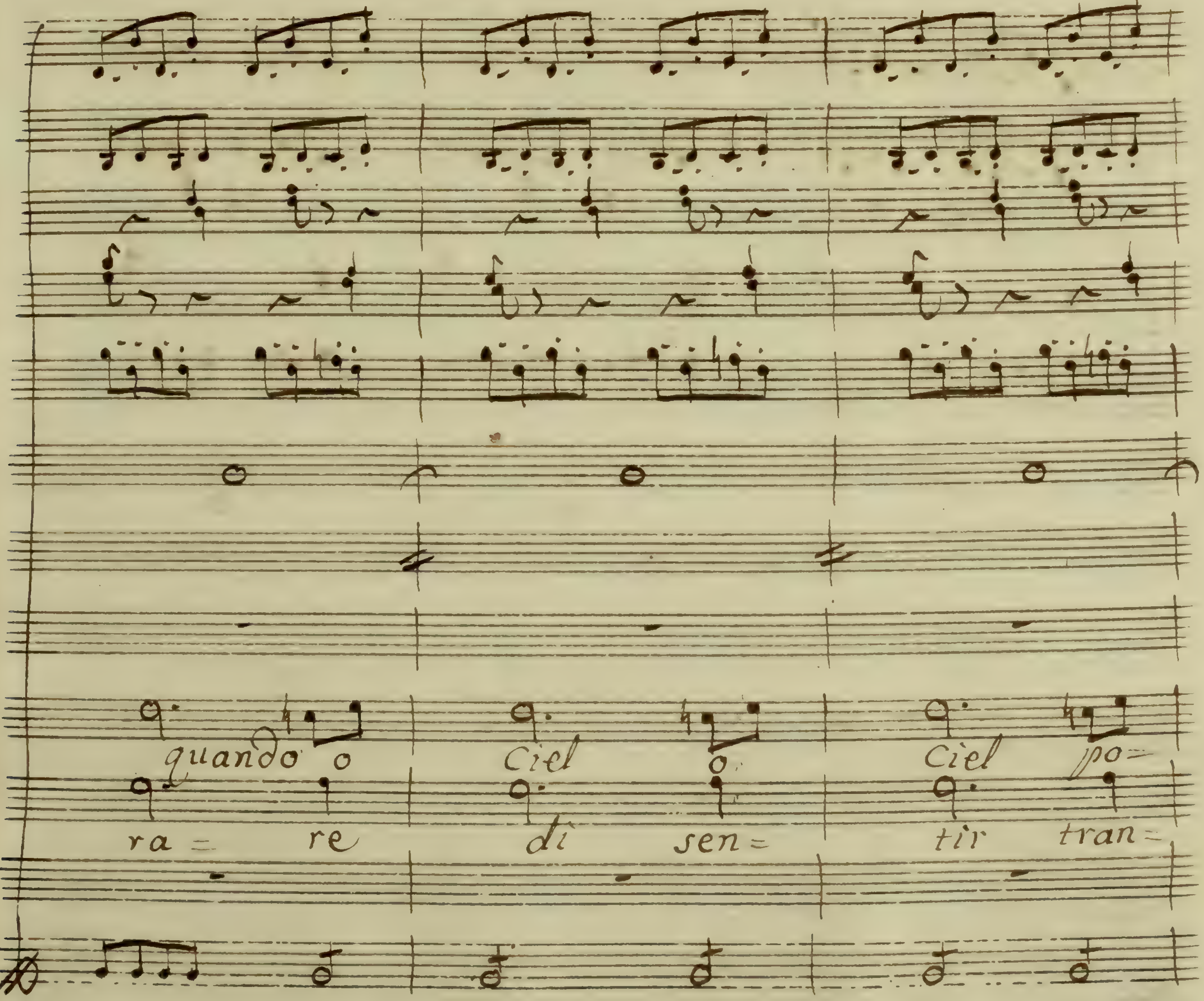

tranquillo il core. Deh tu scema il mio do=
tranquillo il core tu con=
tranquillo il core tu con=
tranquillo il core tu con=

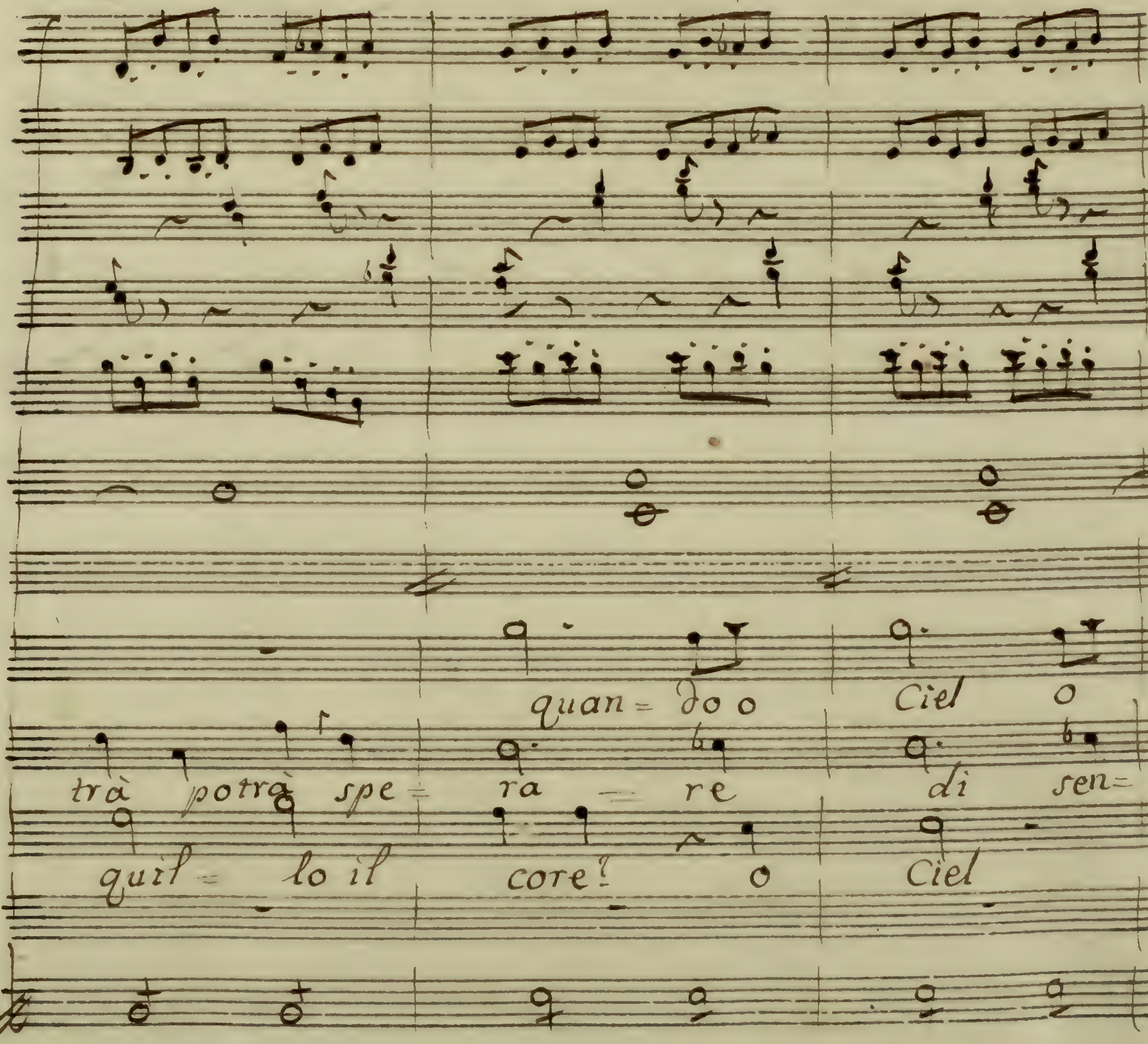

lore tu con = forta il mio pe = nar deh tu
forta il suo pe = nar
forta il suo pe = nar
forta il suo pe = nar

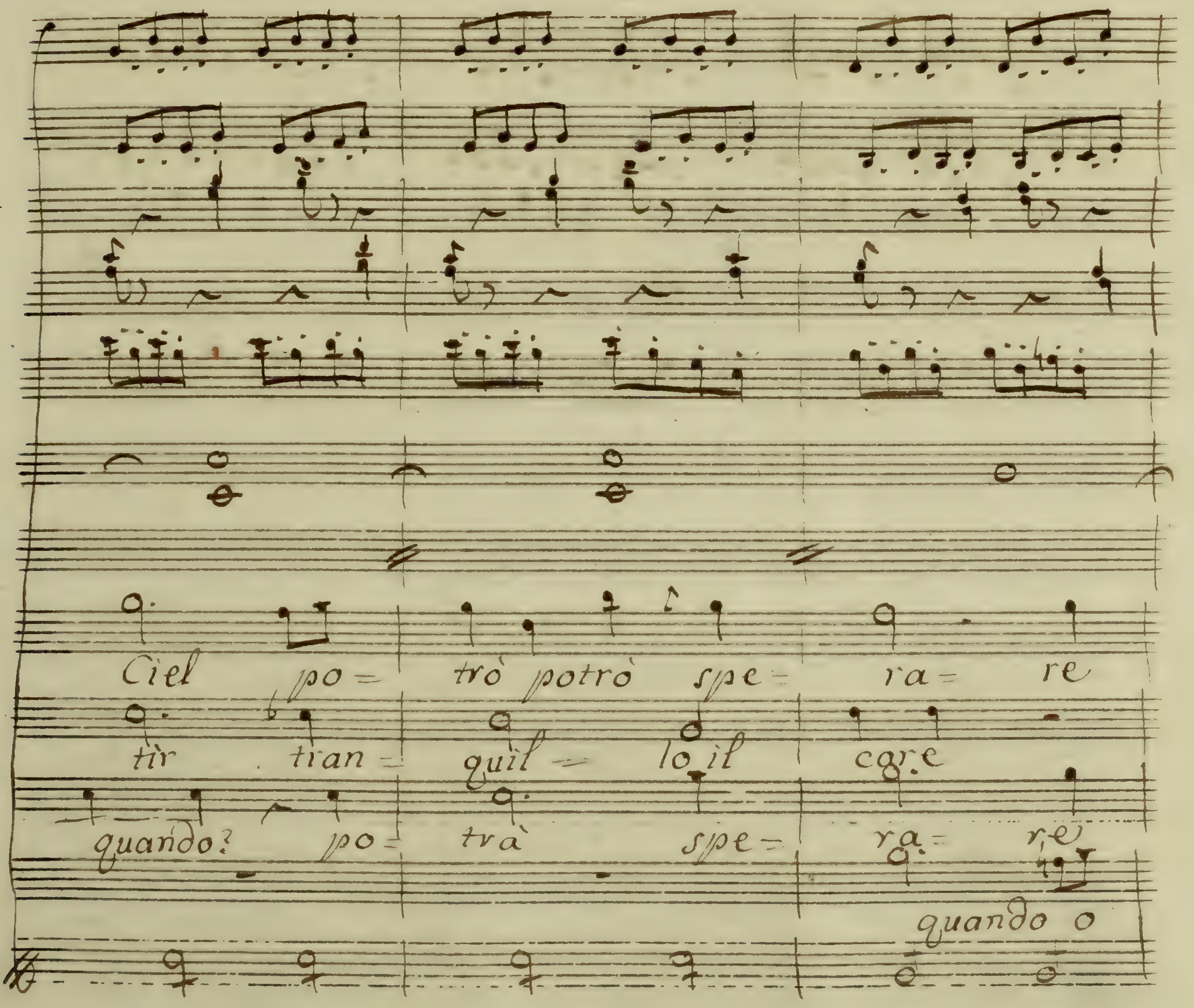

scema il mio do= lore tu con = forta il mio pe=

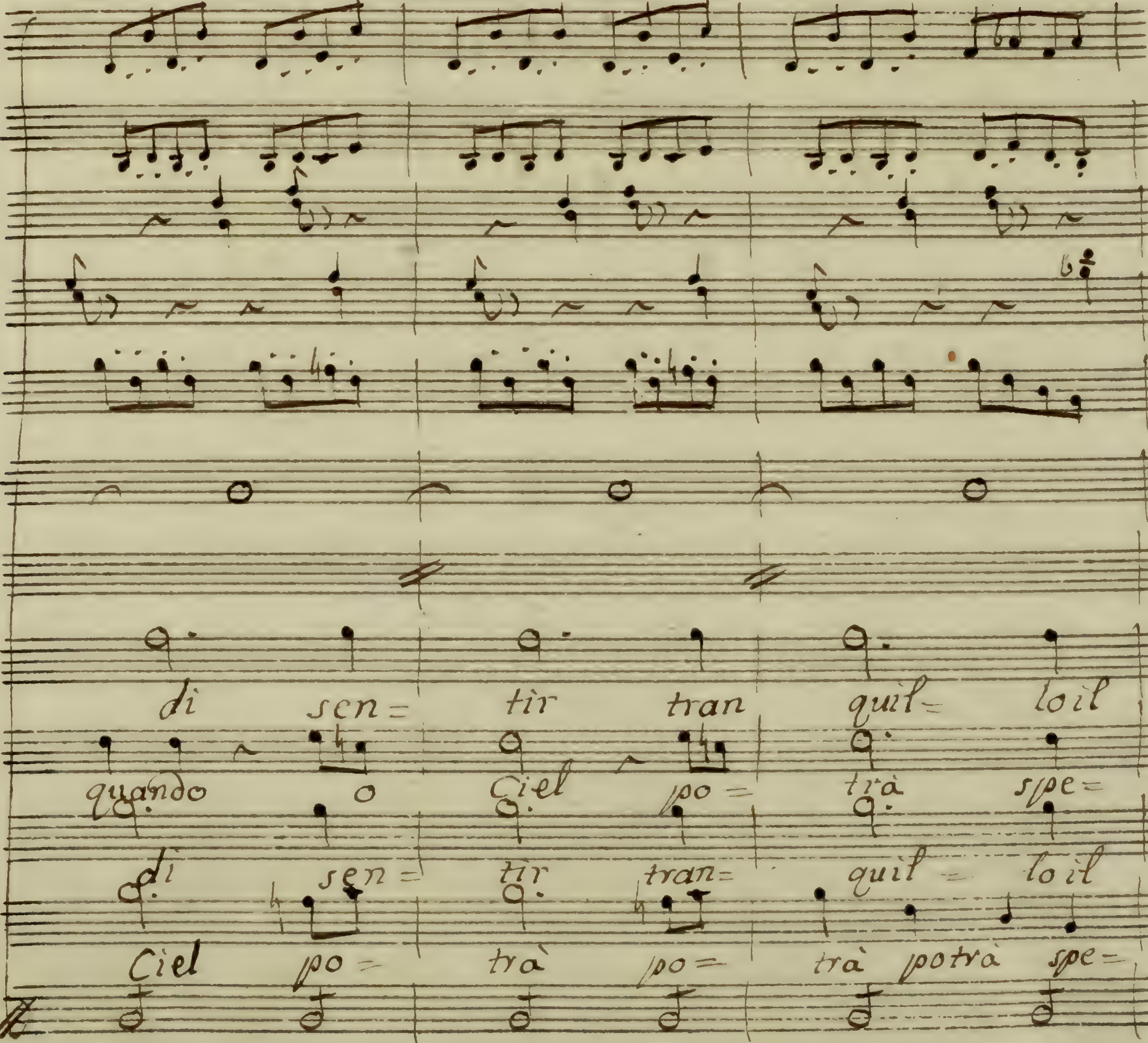

nar — tu con= forta il mio pe= nar.
Quan= do o

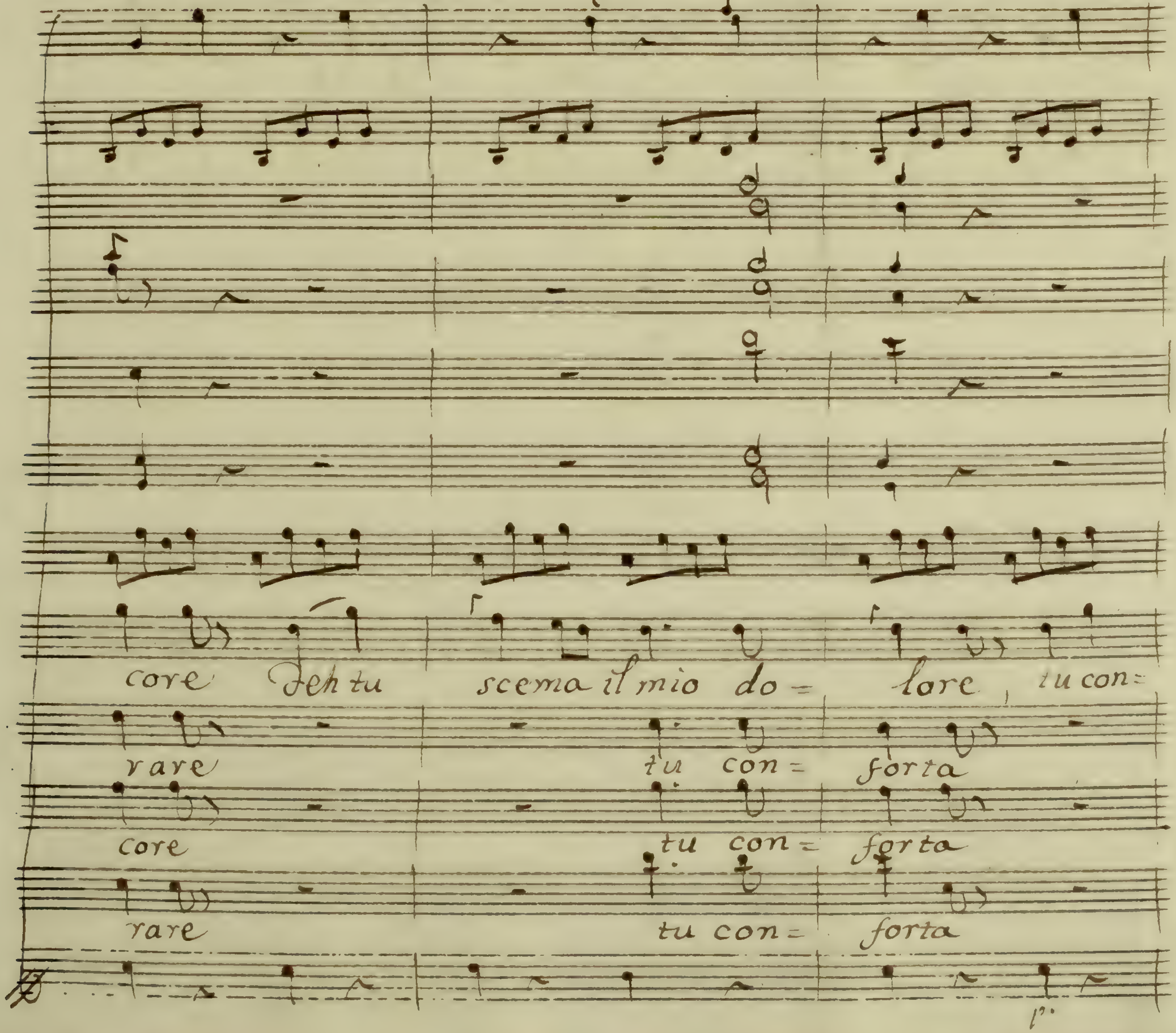

Ciel o Ciel po= trà potrà spe=

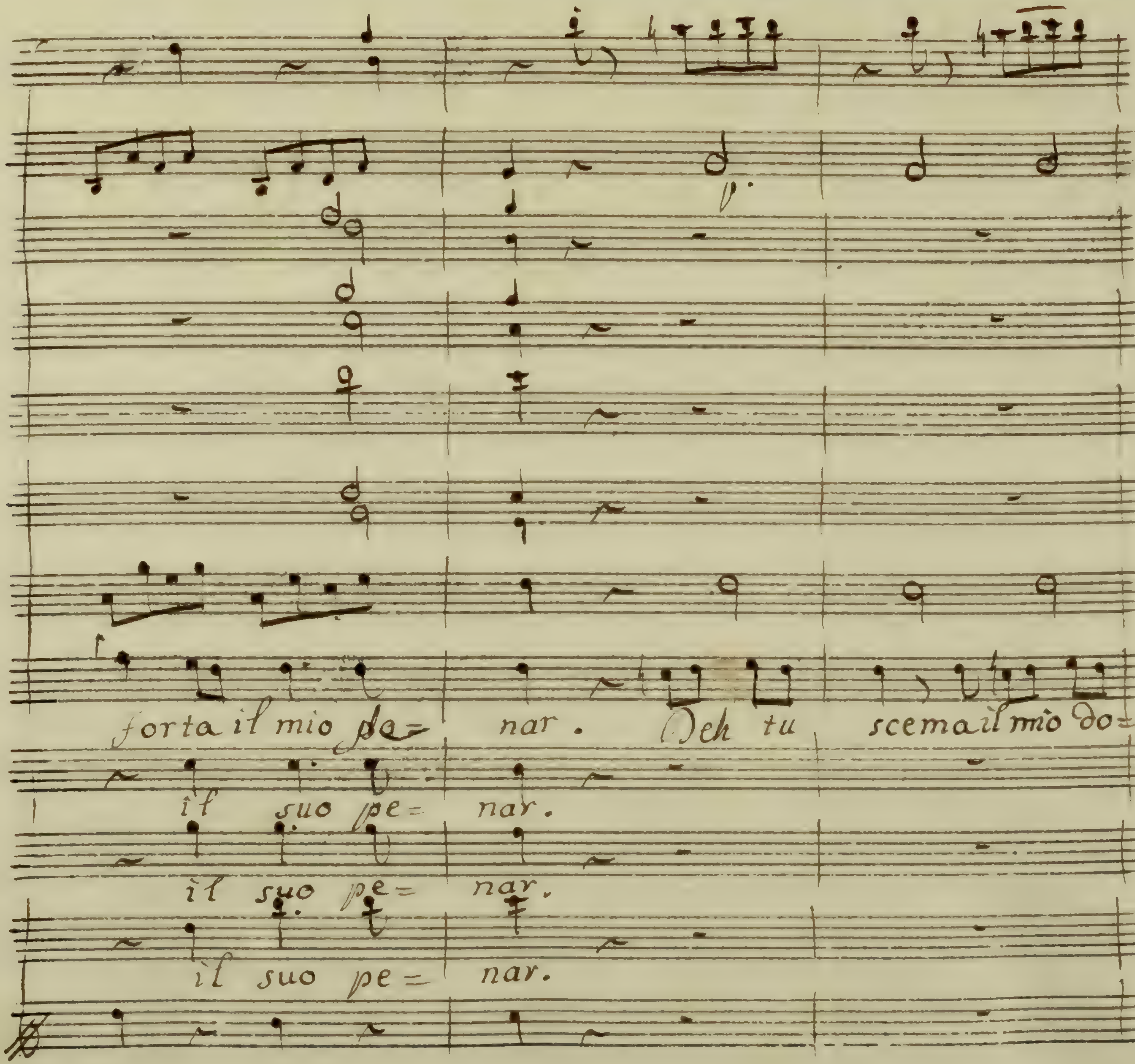

quando o Ciel o Ciel po=
ra= re di sen= tir tran=

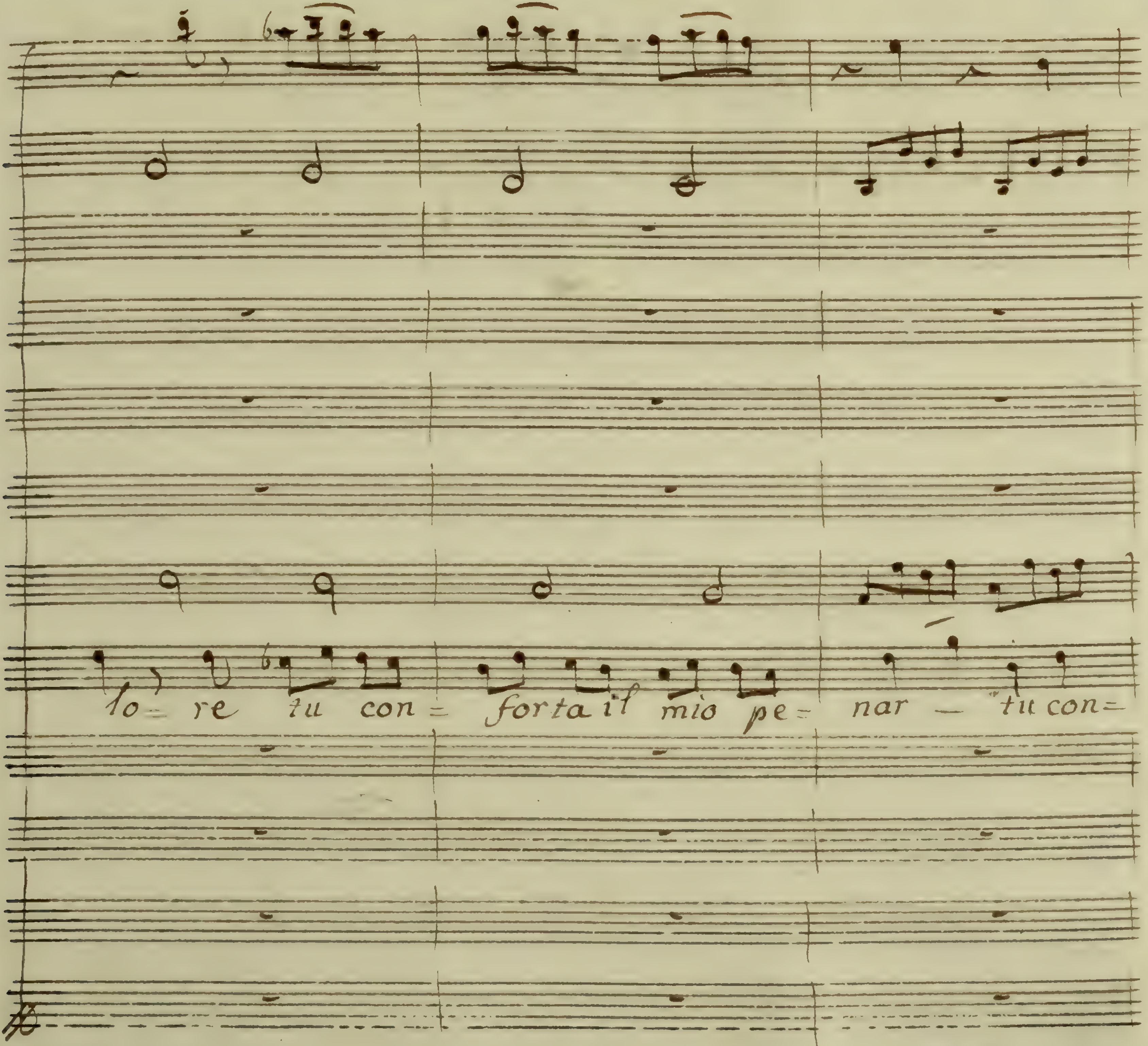

quan= do o Ciel o
trà potrà spe= ra = re di sen=
quil= lo il core? o Ciel

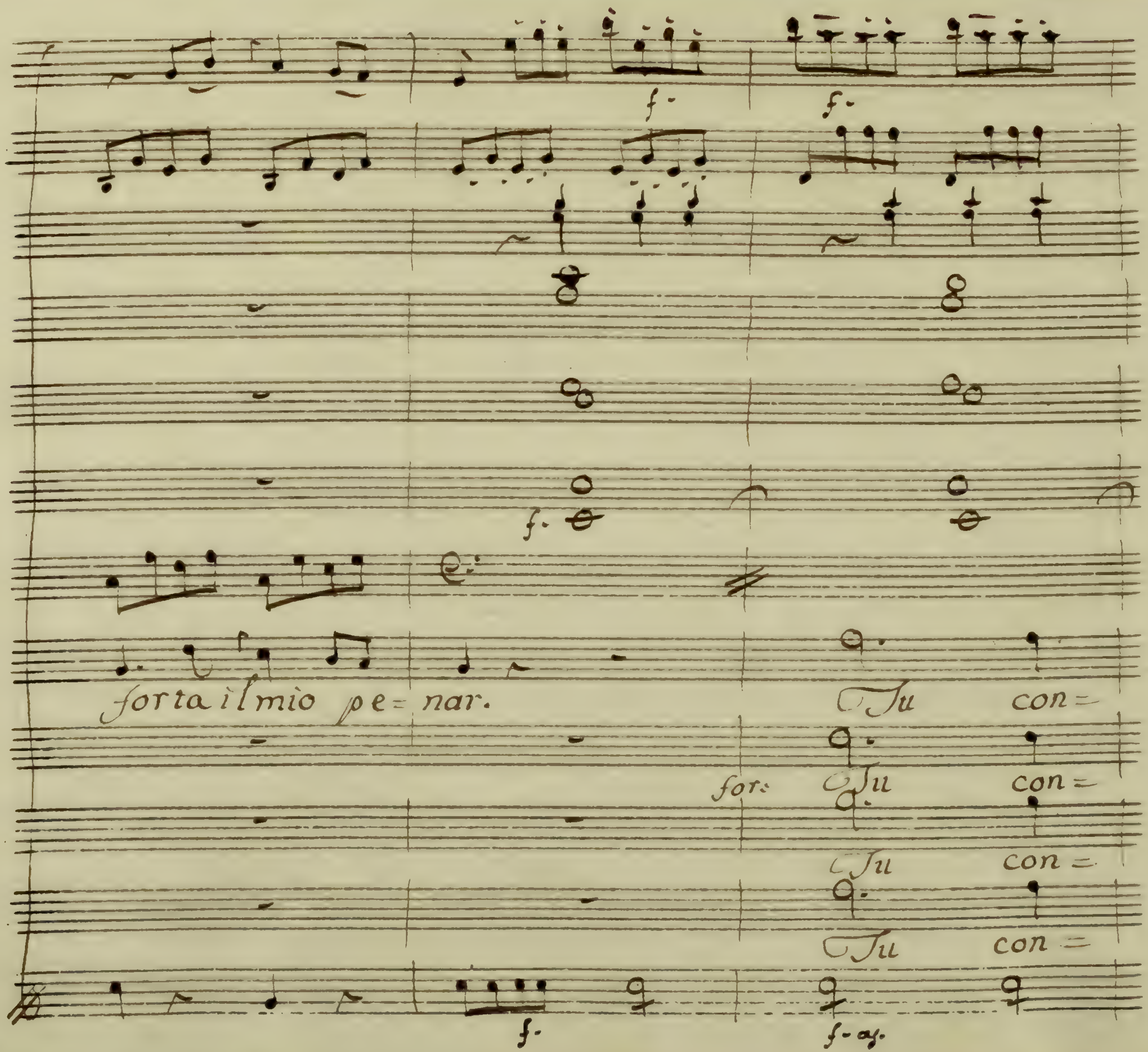

Ciel po= trò potrò spe= ra= re
tir tran= quil= lo il core
quando? po= trà spe= ra= re
quando o

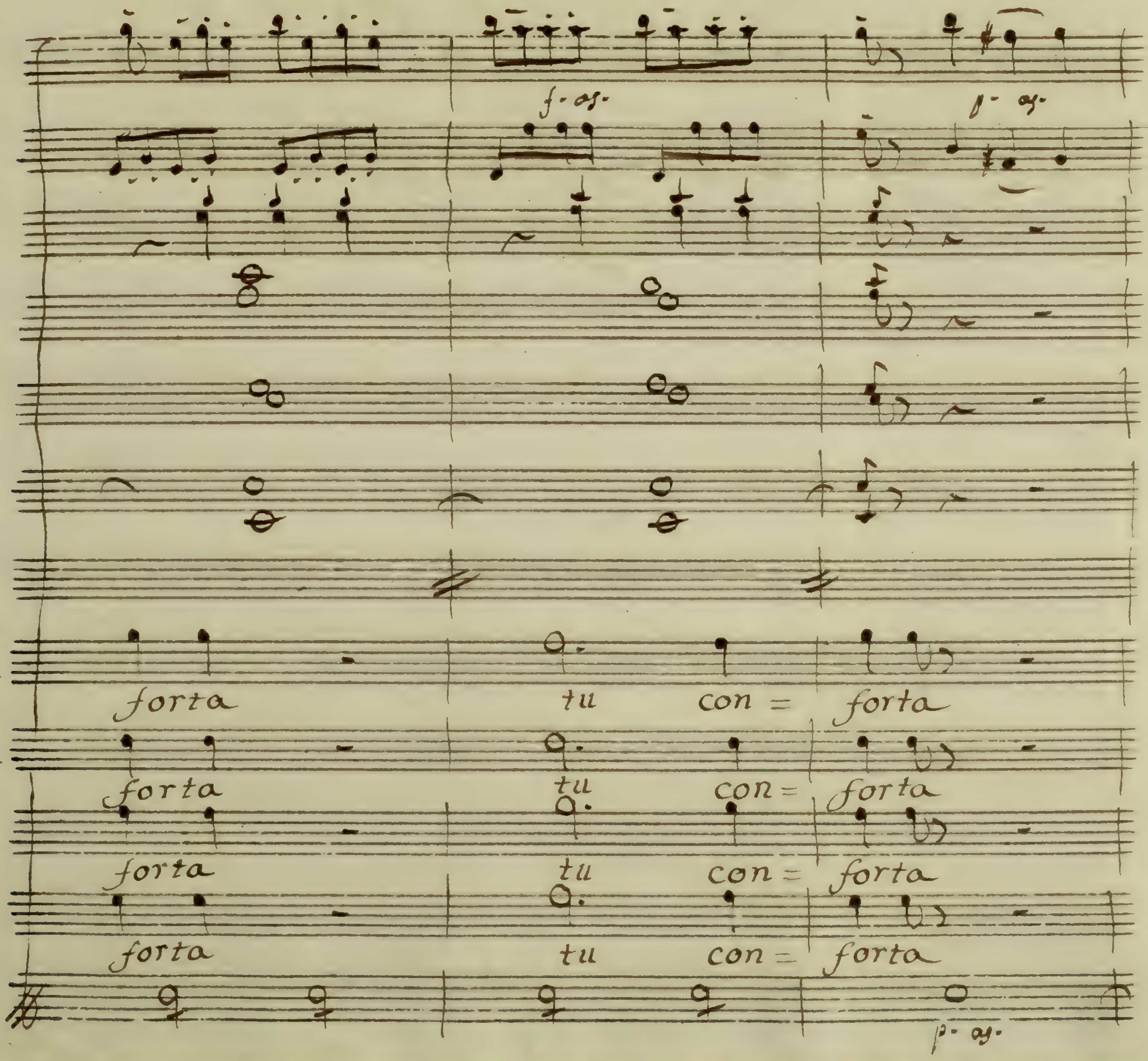

di sen= tir tran quil= lo il
quando o Ciel po= trà spe=
di sen= tir tran= quil = lo il
Ciel po= trà po= trà potrà spe=

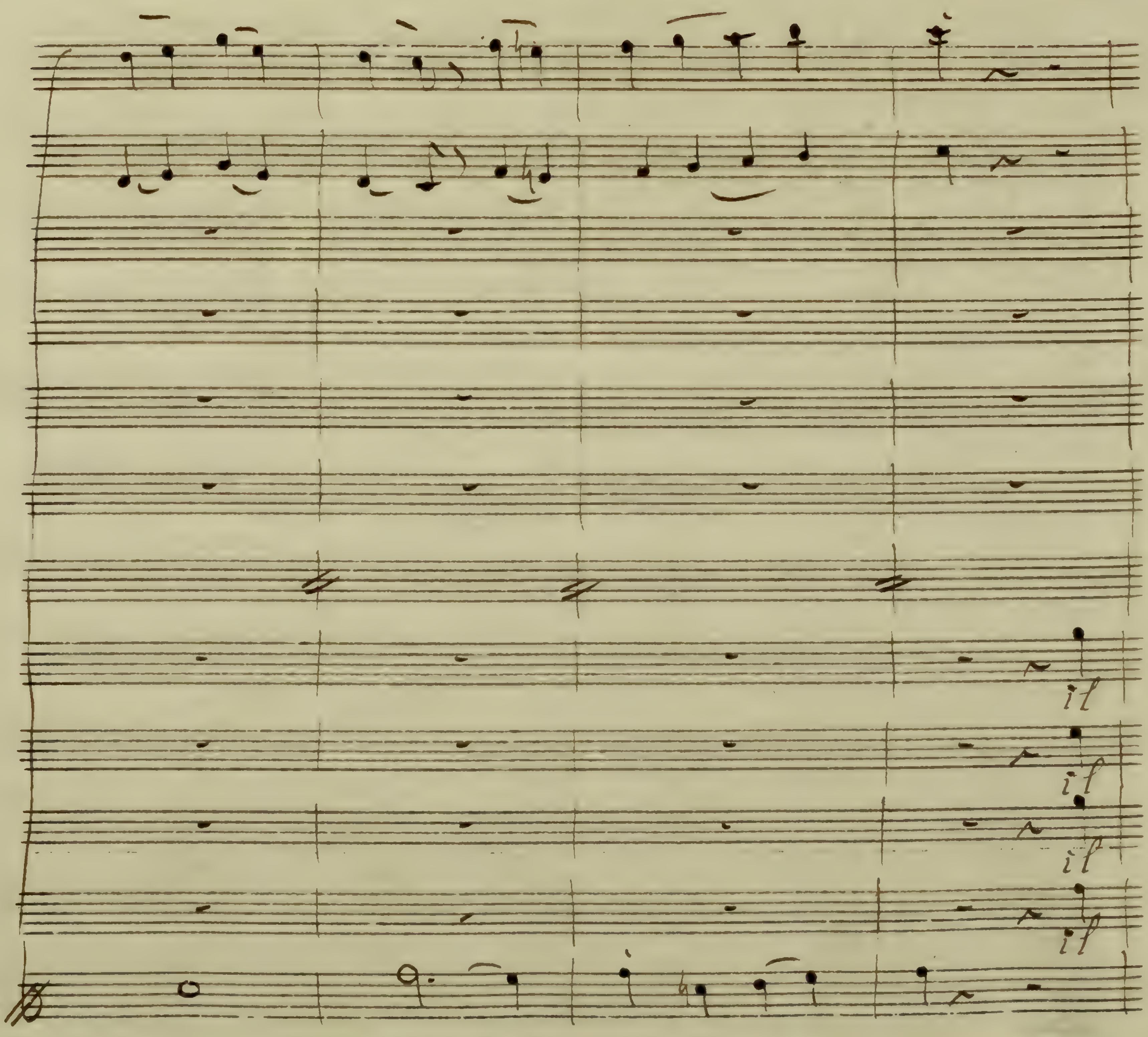

core Deh tu scema il mio do= lore, tu con=
rare tu con= forta
core tu con= forta
rare tu con= forta

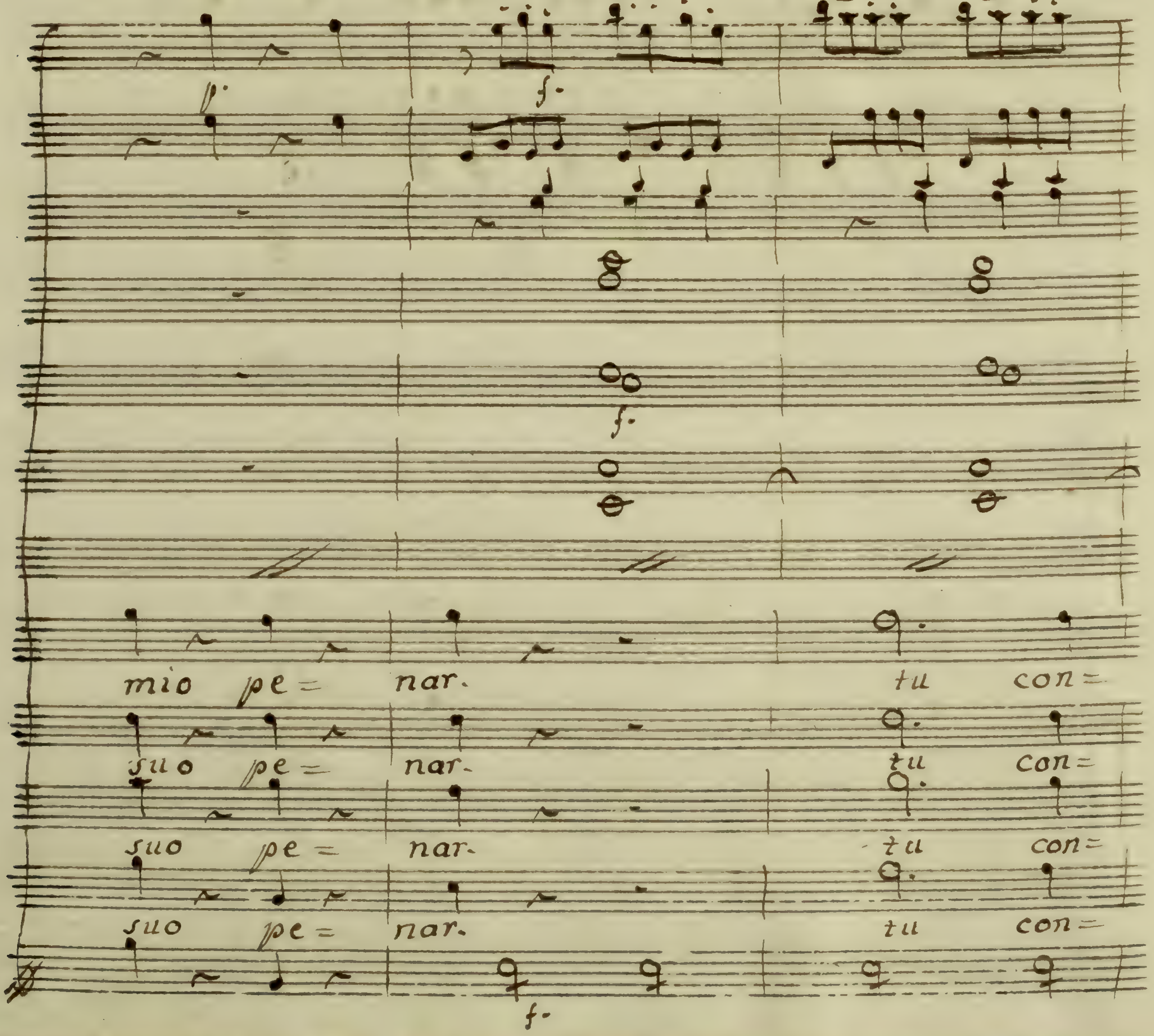

forta il mio pe= nar. Deh tu scema il mio do=
il suo pe= nar.
il suo pe= nar.
il suo pe= nar.

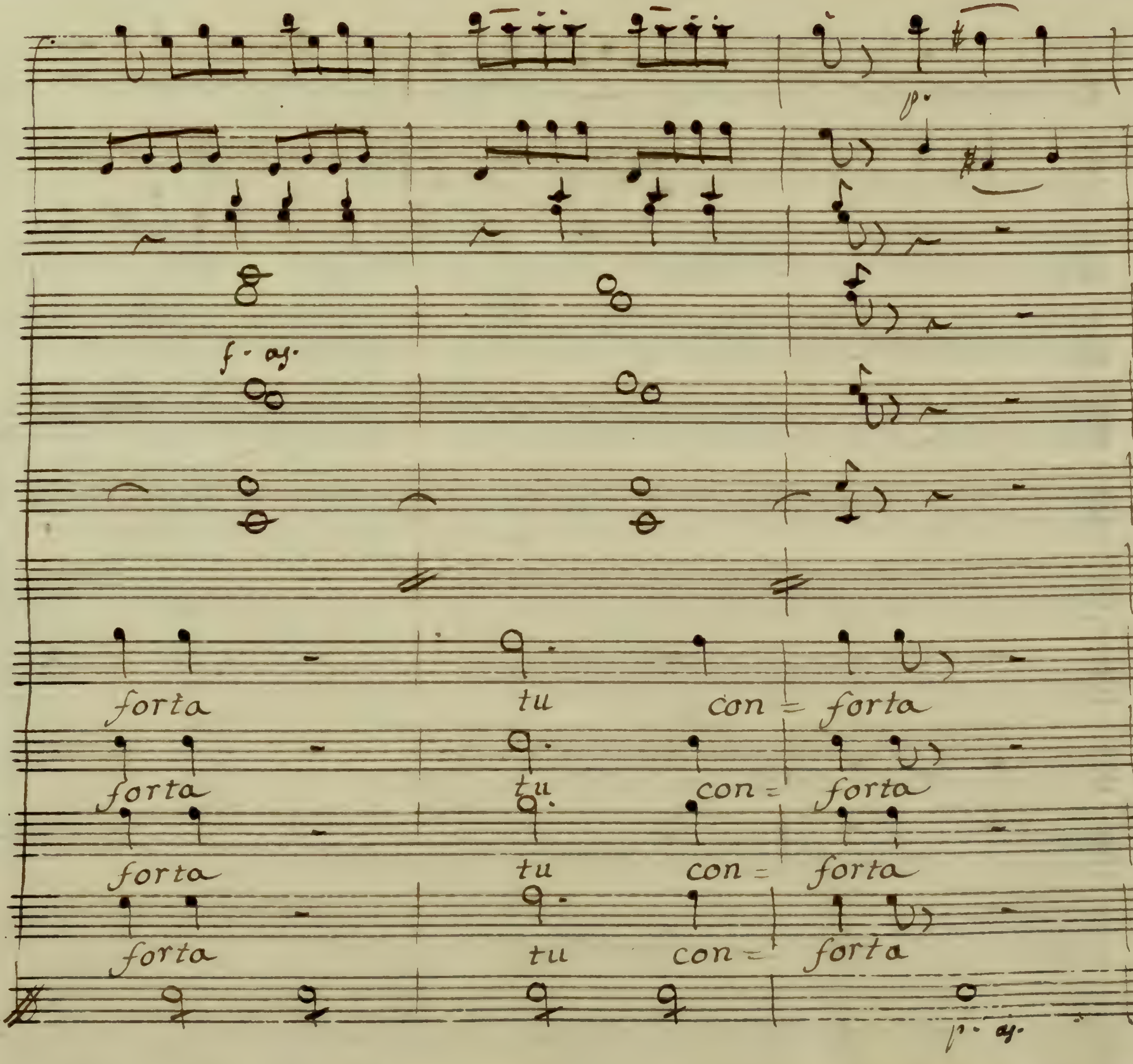

lo= re tu con= forta il mio pe= nar — tu con=

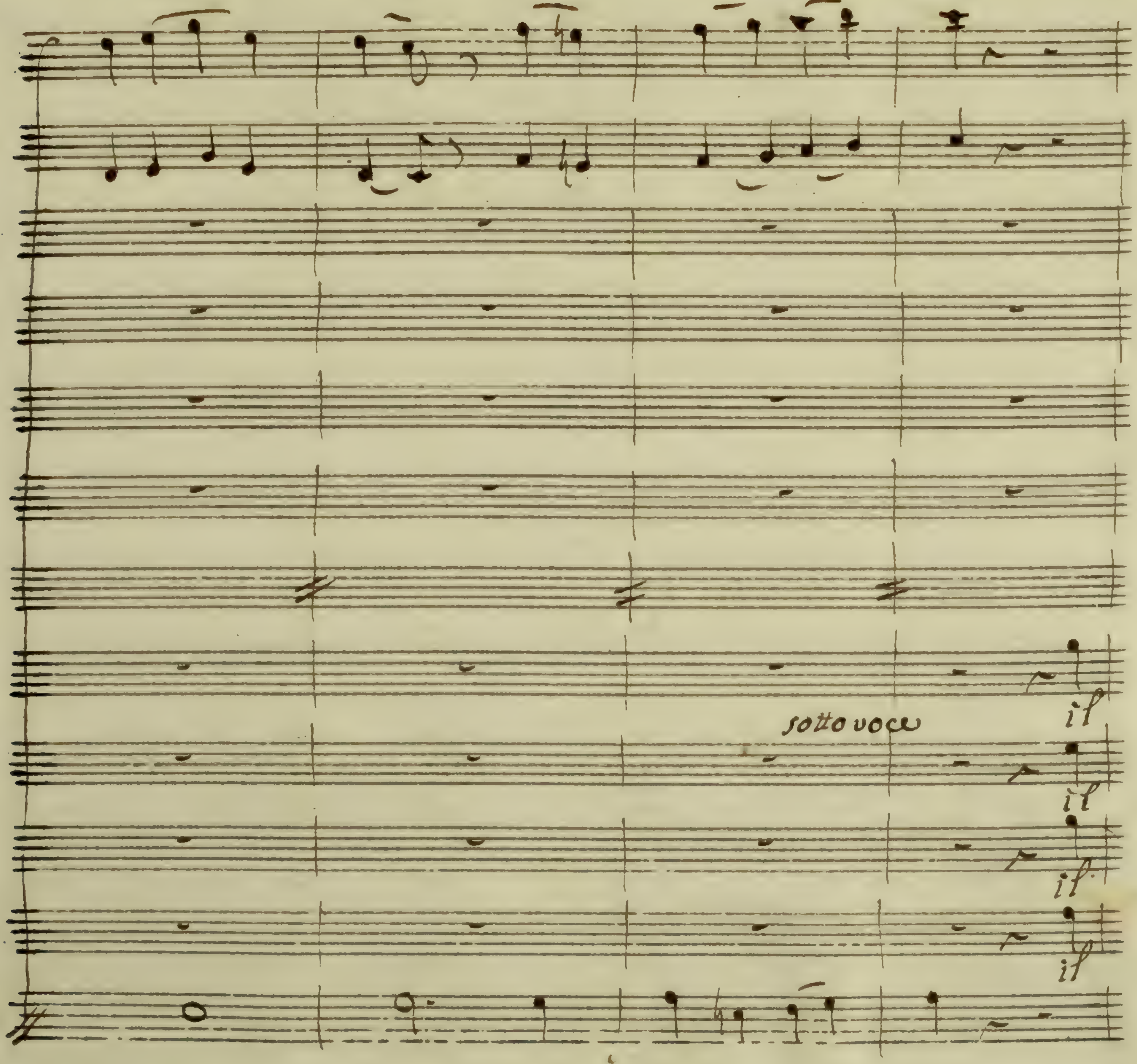

f.
f.
f.
forta il mio pe= nar.
Tu con=
for:
Tu con=
Tu con=
Tu con=
f.
f- as.

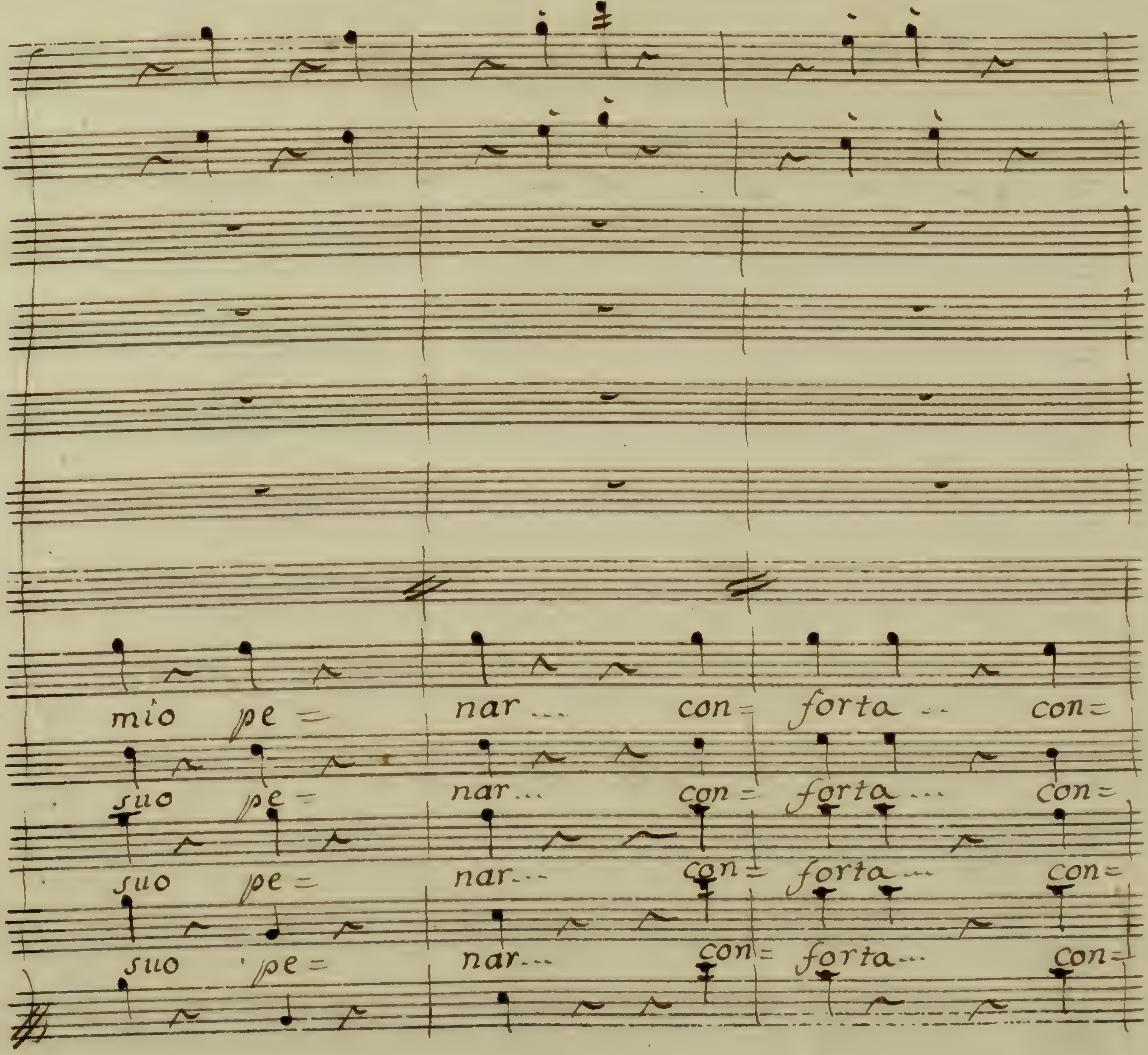

forta tu con = forta
forta tu con = forta
forta tu con = forta
forta tu con = forta

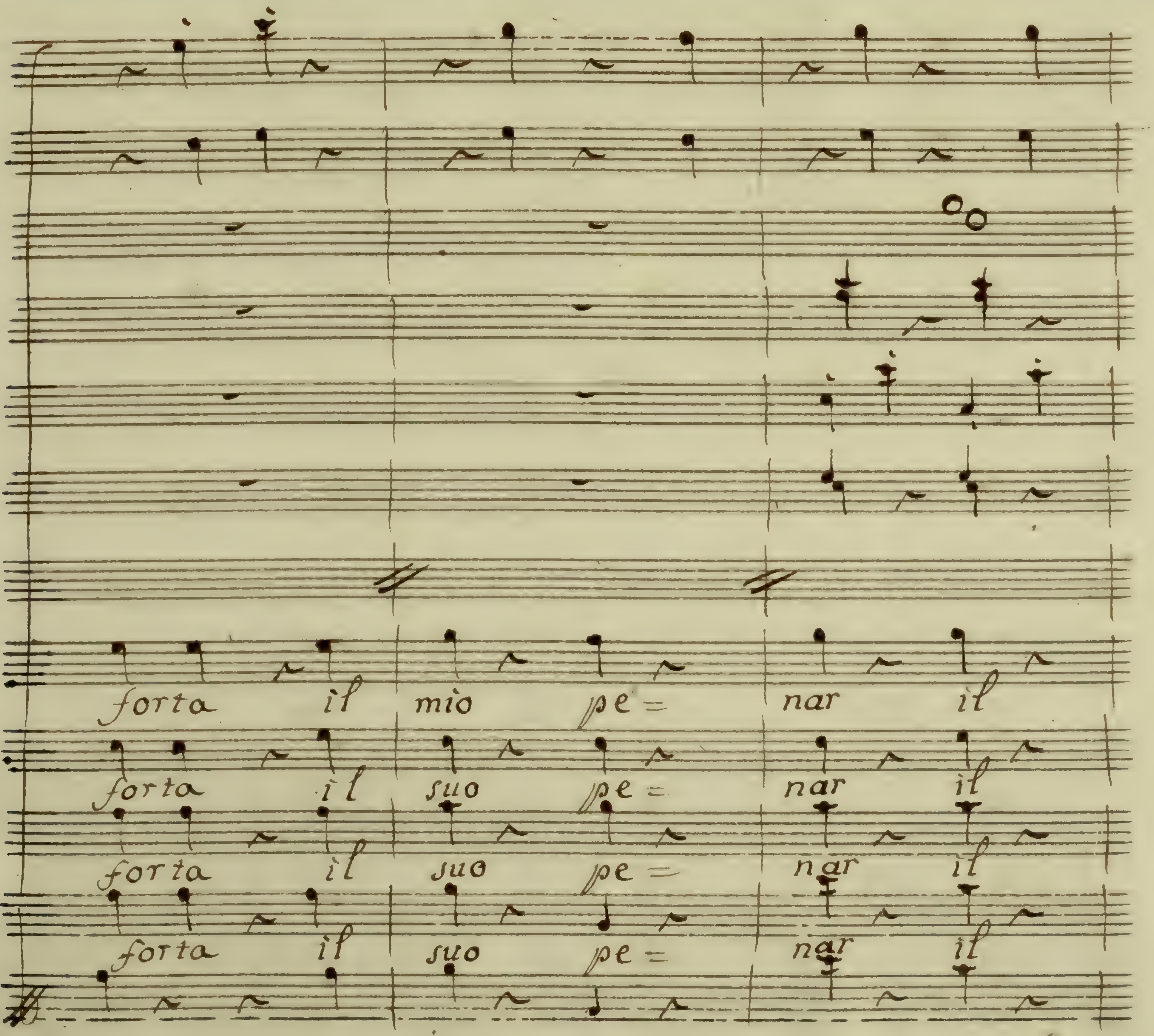


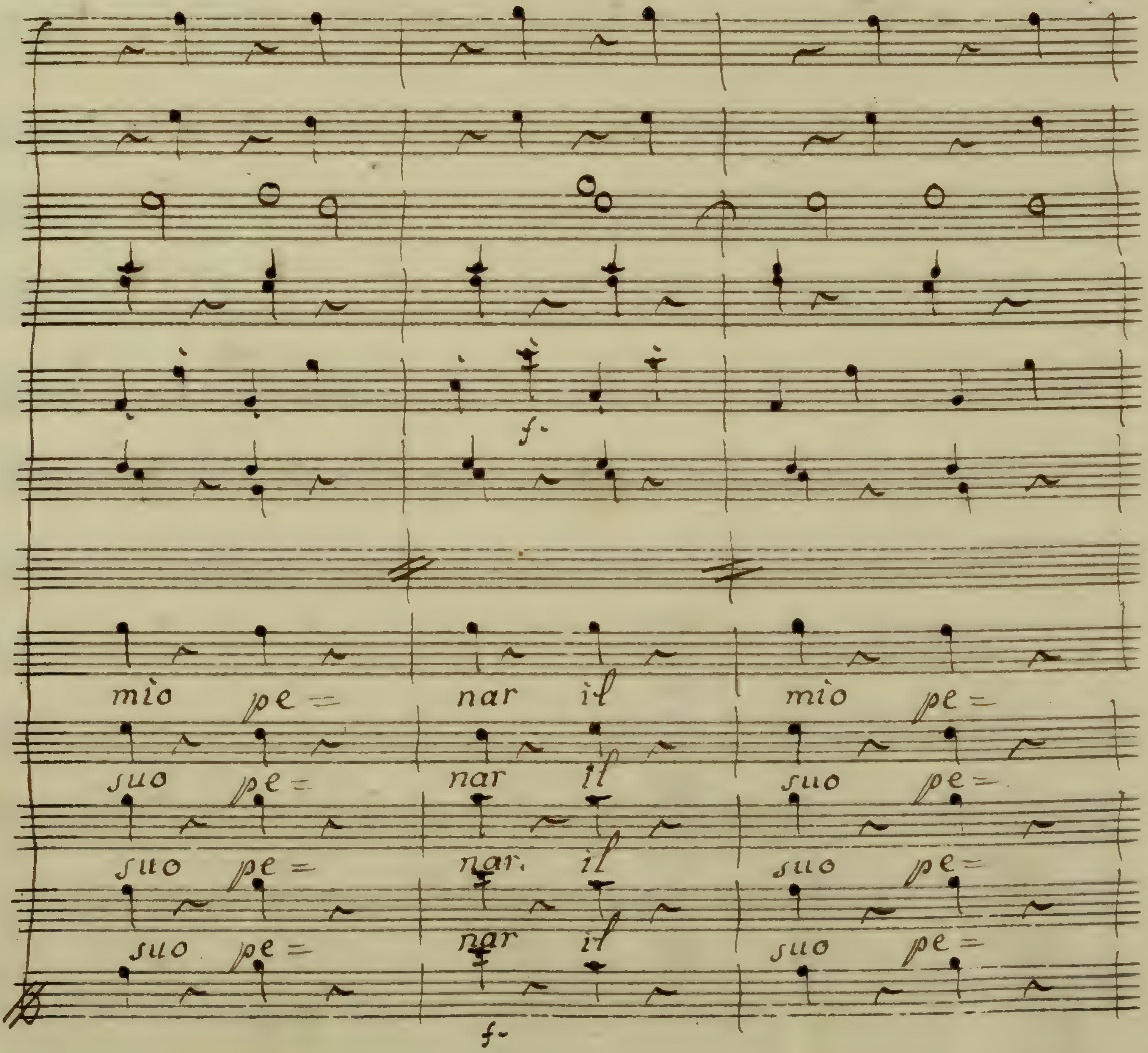

mio pe= nar. tu con=
suo pe= nar. tu con=
suo pe= nar. tu con=
suo pe= nar. tu con=

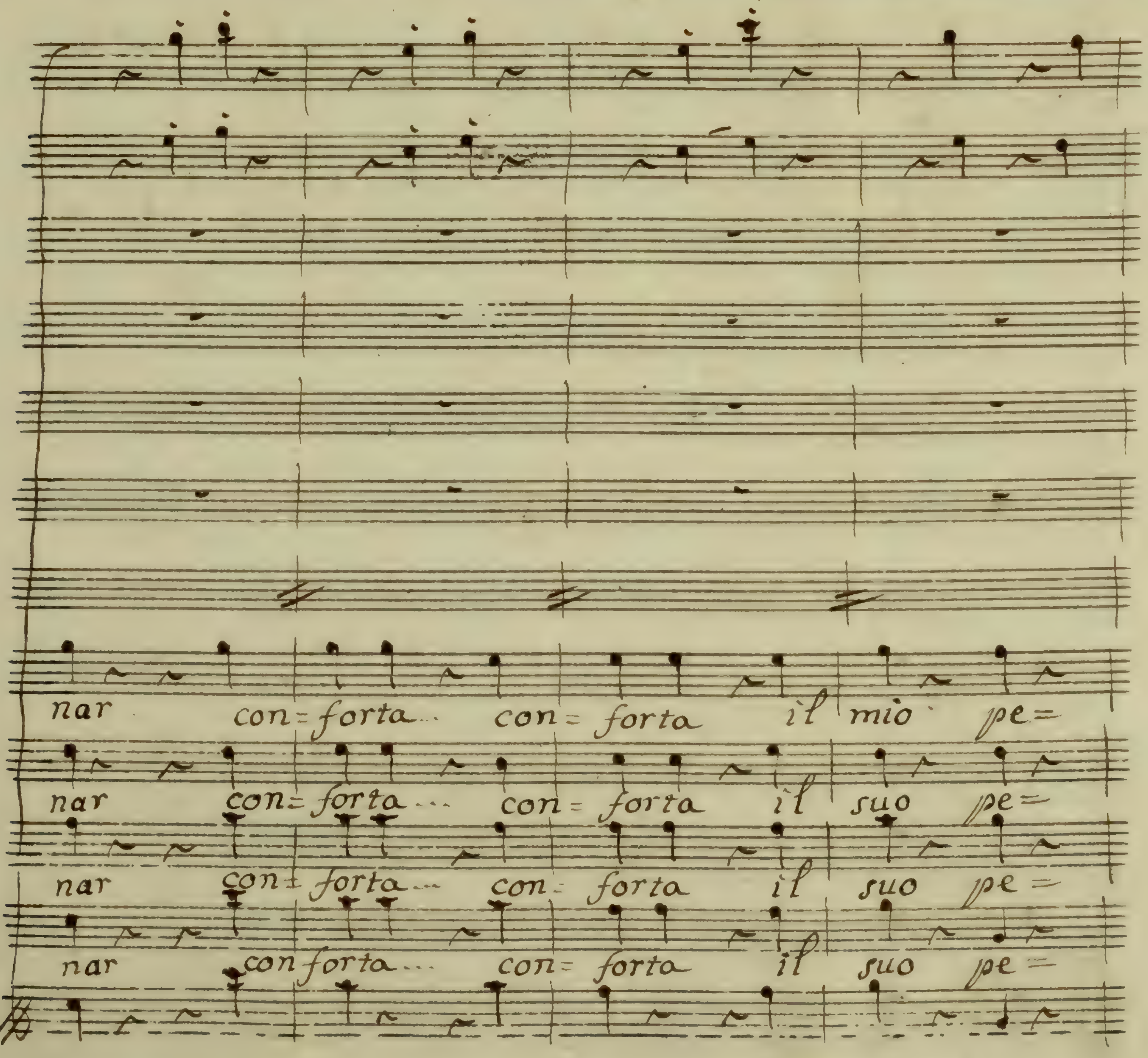

f. as.
p.
forta tu con = forta
forta tu con = forta
forta tu con = forta
forta tu con = forta
p. as.

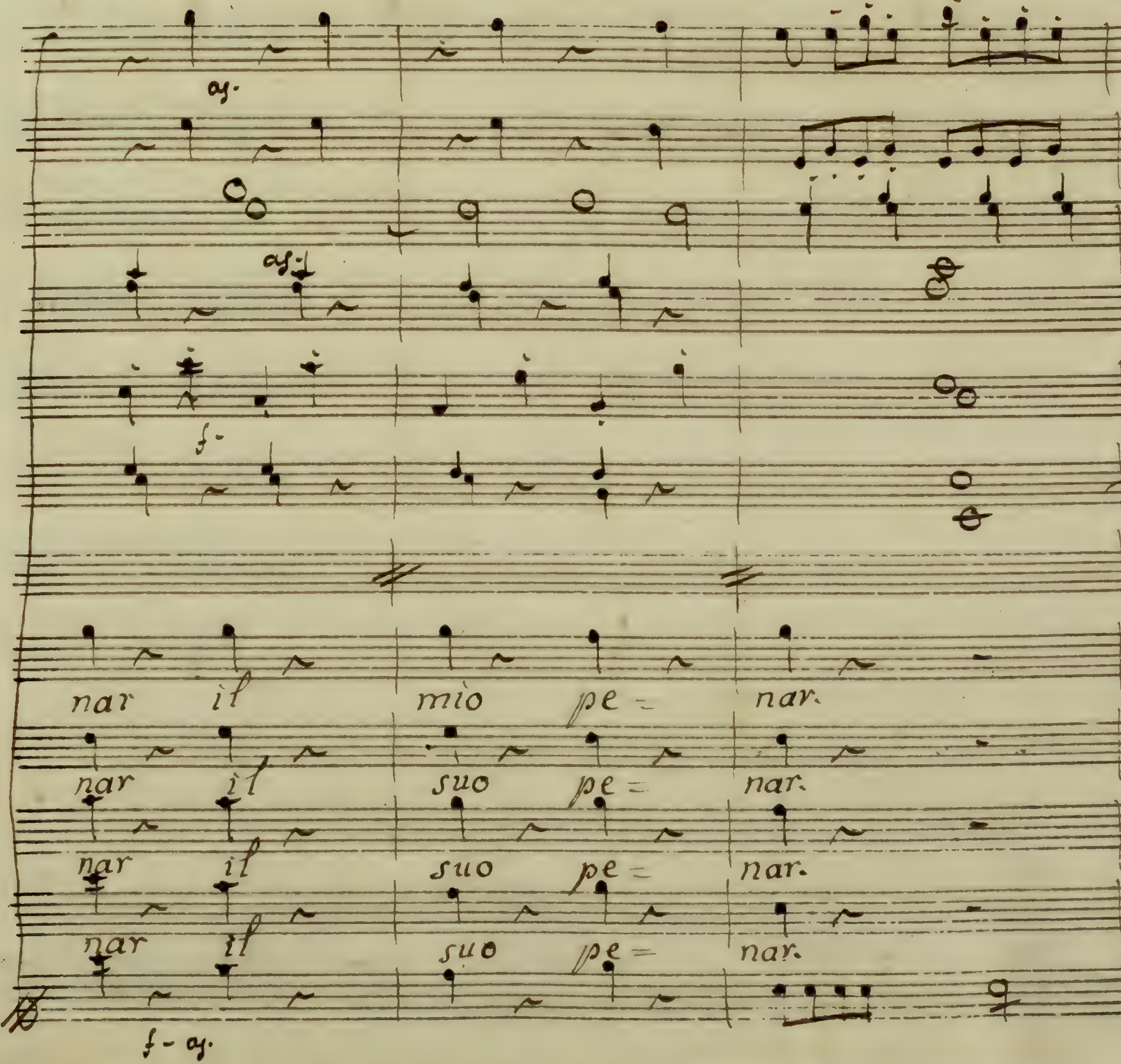

sotto voce

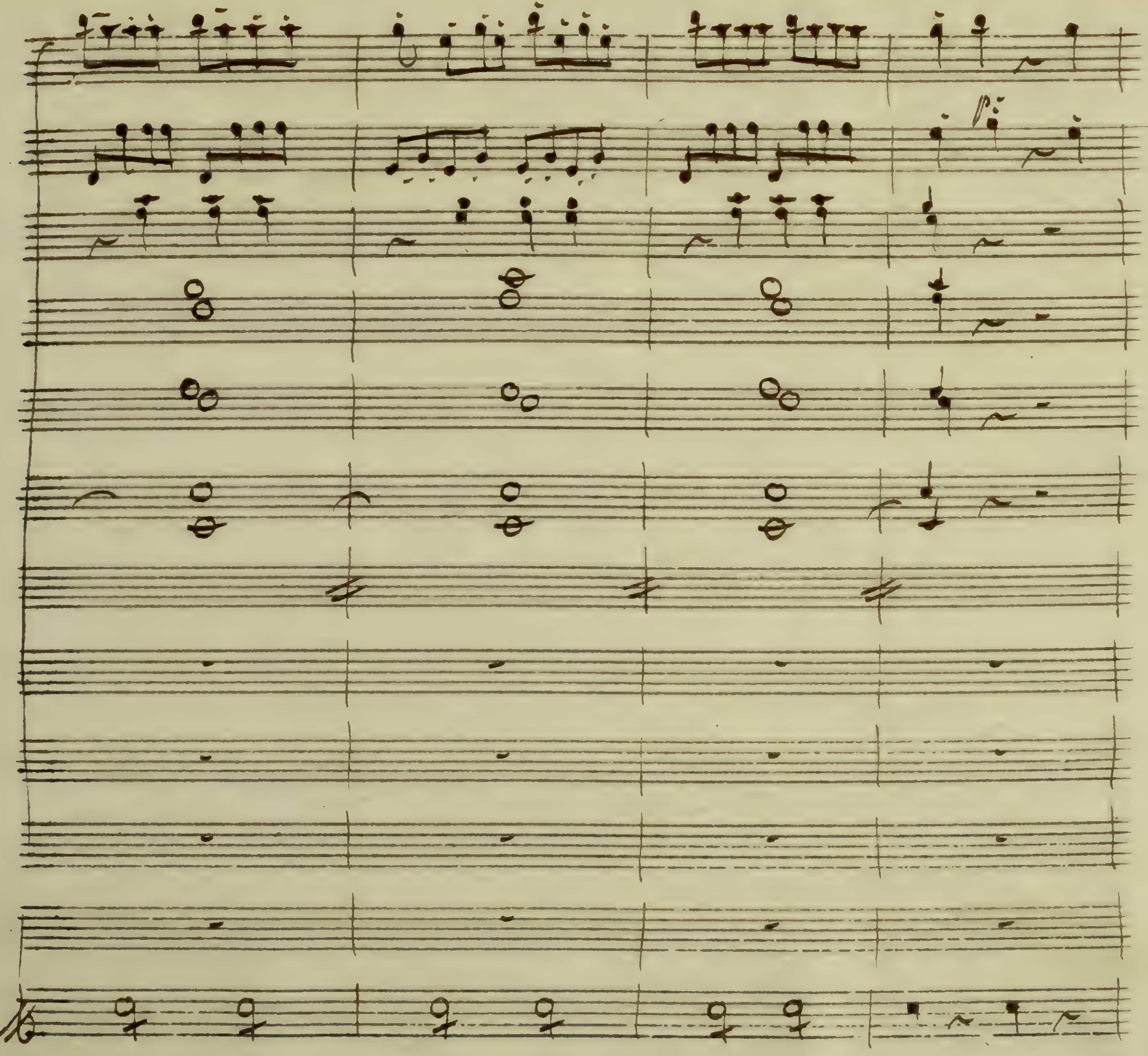

mio pe= nar... con= forta.. con=
suo pe= nar... con= forta... con=
suo pe= nar... con= forta... con=
suo pe= nar... con= forta... con=

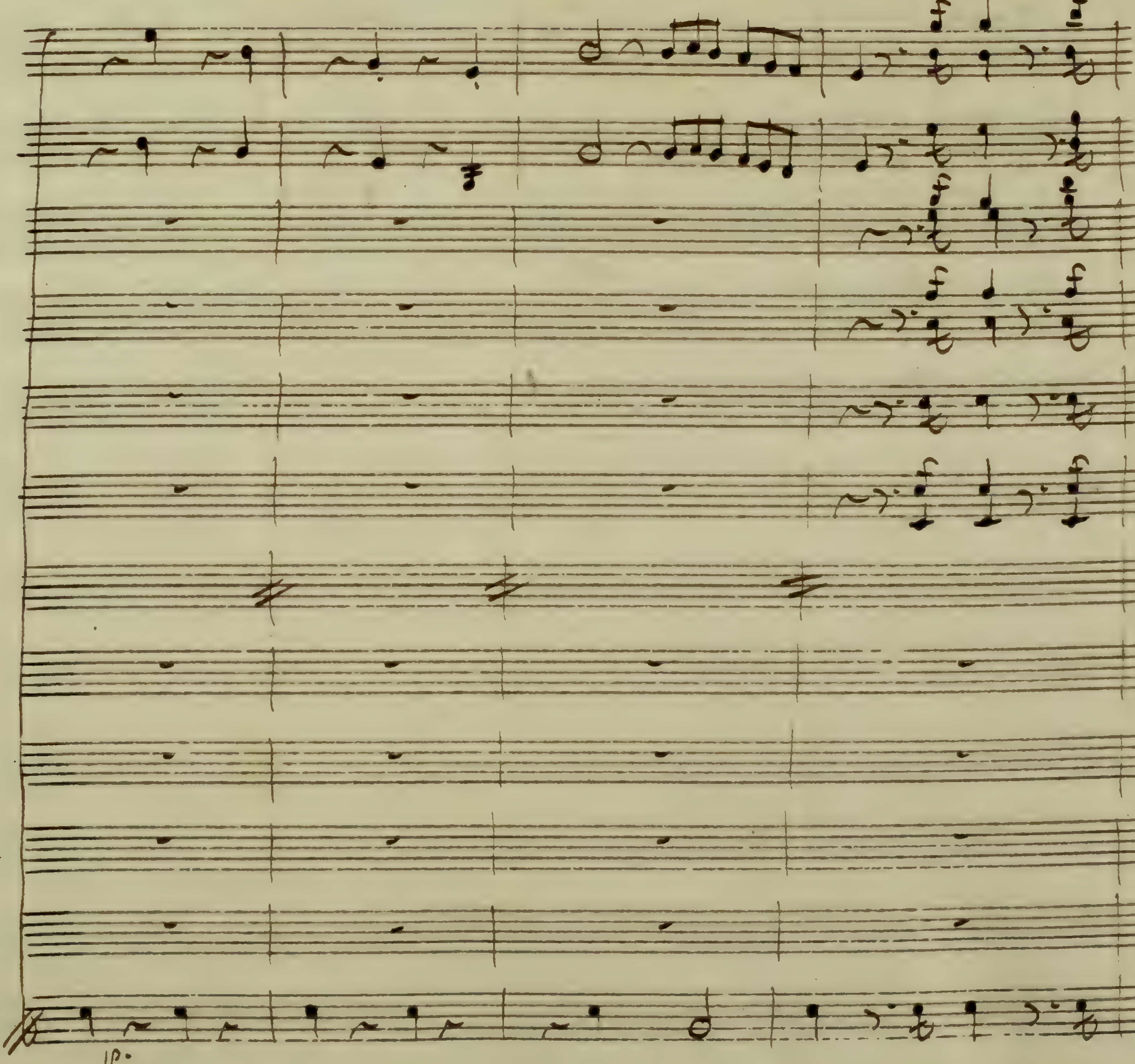

forta il mio pe= nar il
forta il suo pe= nar il
forta il suo pe= nar il
forta il suo pe= nar il

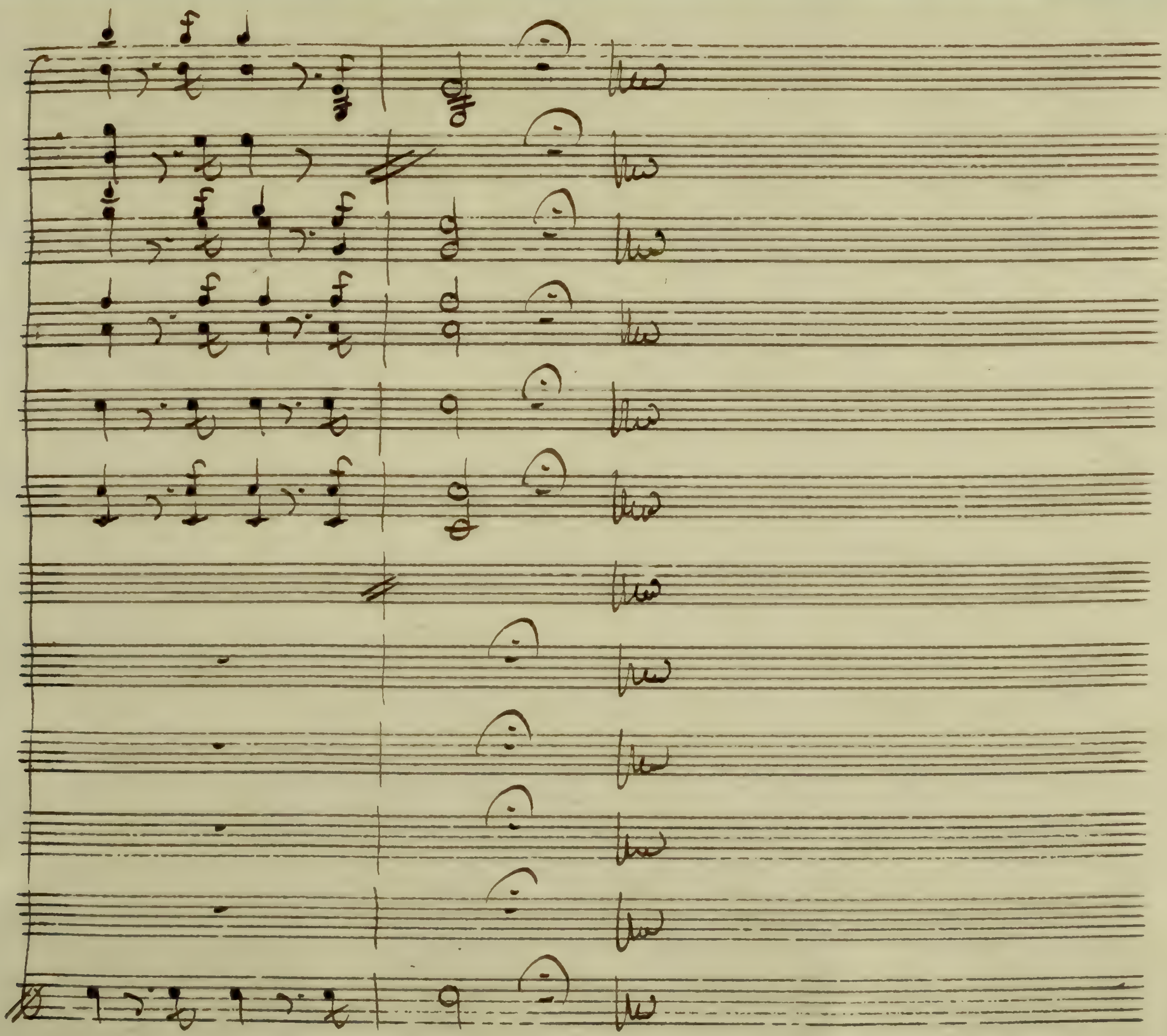

mio pe= nar il mio pe=
suo pe= nar il suo pe=
suo pe= nar. il suo pe=
suo pe= nar il suo pe=


nar con= forta... con= forta il mio pe=
nar con= forta... con= forta il suo pe=
nar con= forta... con= forta il suo pe=
nar con forta... con= forta il suo pe=


nar il mio pe= nar.
nar il suo pe= nar.
nar il suo pe= nar.
nar il suo pe= nar.







Mme DE TALLEYRAND

La Nina

O sia la Pazza per amore

Musica

Del Sig.re D: Giovanni Paisiello

Parte Seconda

50

Scena Prima

Il Conte, Susanna, ed una Villanella con un canestro di robbe, che dovrà la Nina dispensare alle Villane, e Villani

Con: Ma perchè la lasciasti sola. Su: Eccellenza non bisogna mostrare di troppo osservarla, se ne inquieta, io mi regolo in maniera, che non l'annoio: e poi a dirvi il vero pensando alle

stato di violenza, in cui vi lasciai per una viottola, che forma una specie di valle, per cui si risparmia la metà del camino, son qui venuta per vedervi, e per tenervi sempre più animato a sperare.

Con: Oh cara Susanna la speranza ultima a partire dal cuore degl' infelici mi hà dell' in tutto abandonata non è più curabile il male di mia figlia ed il mio dolore è disperato.... Suz: appunto allora, che mancano i mezzi umani, e quando il Cielo fà uso dè suoi prodigi non vi perdete di animo sperate vi dico Con: che facea Nina quando la lasciasti Suz: stava seduta in mezzo alle sue Villanelle, e Pastori di poco prima Ora vado a recarle.

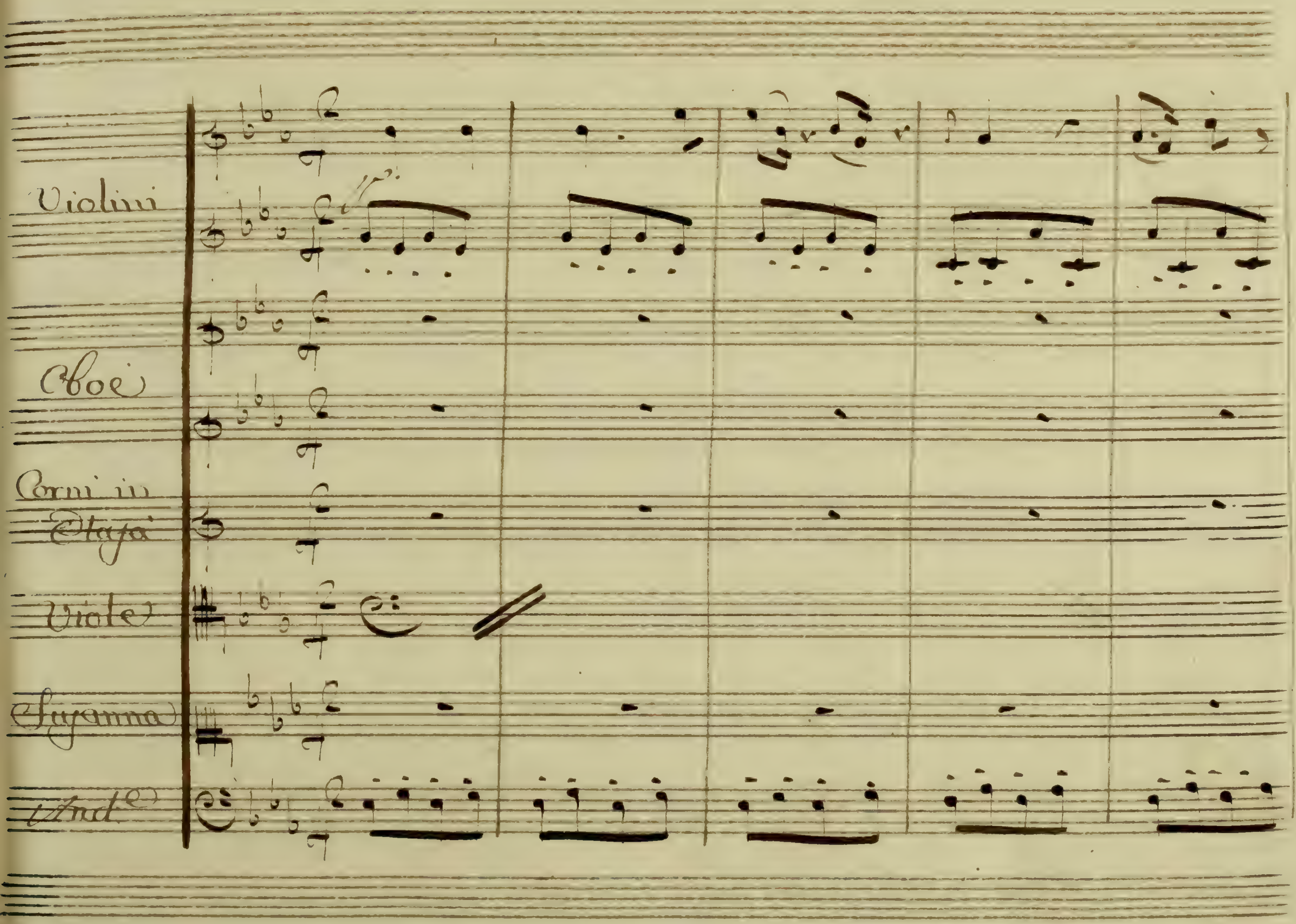
queste poche cosuccie perche le distribuisca tra quelli, e cosi

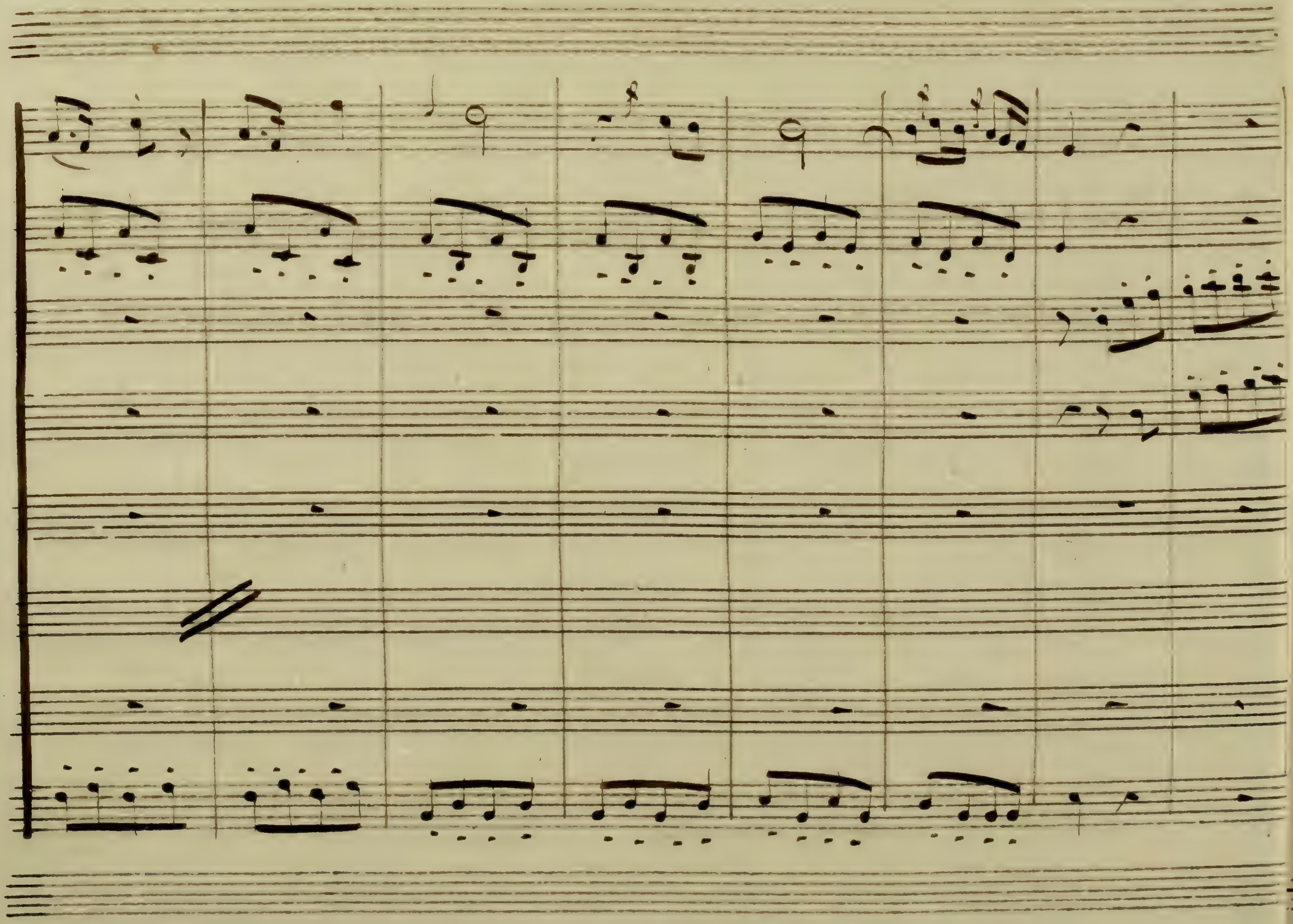
la vado distogliendo per quanto posso dalla sua melanconia

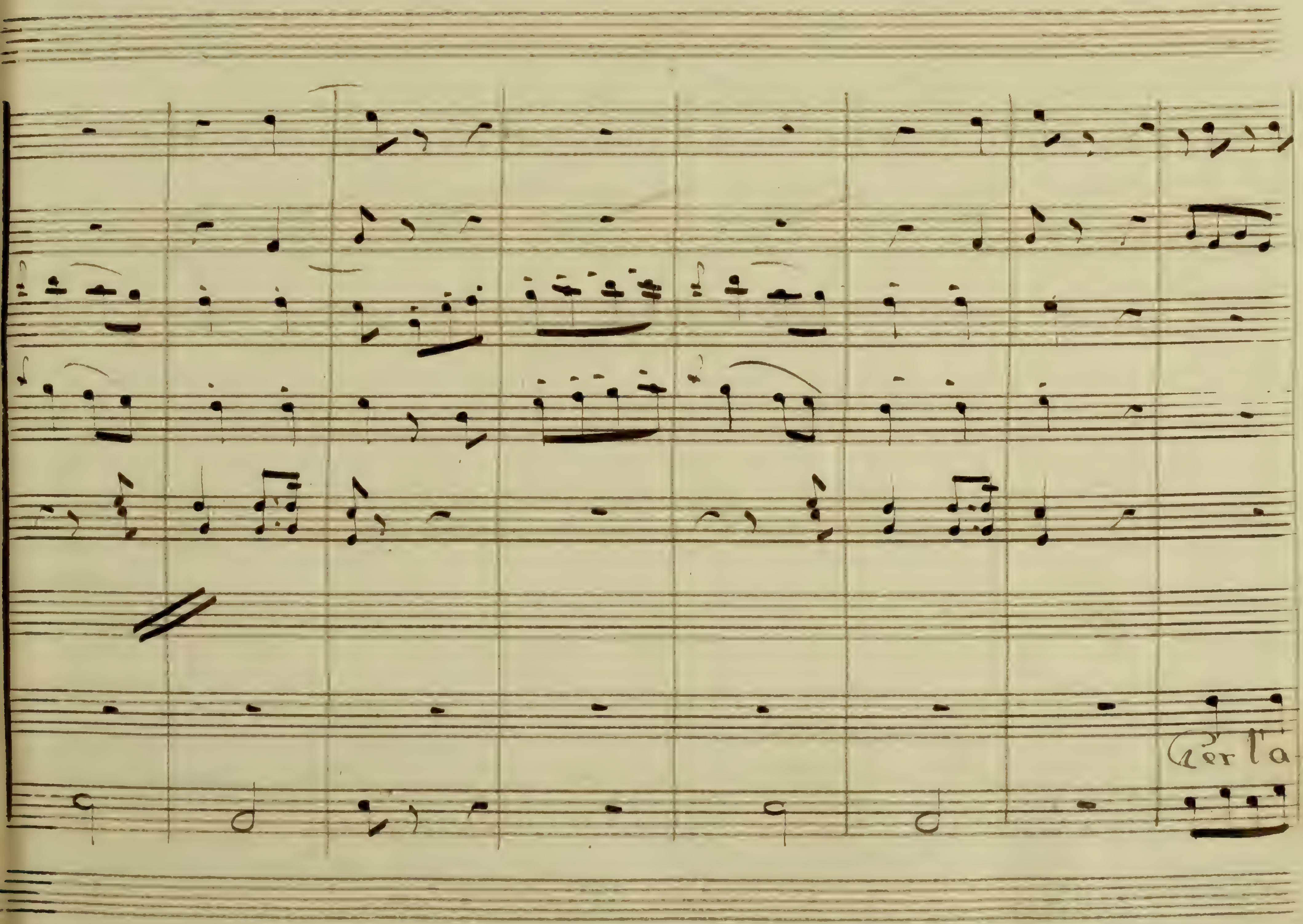
Con: Quante obligazioni Sus: oh! Signore nessuna, non

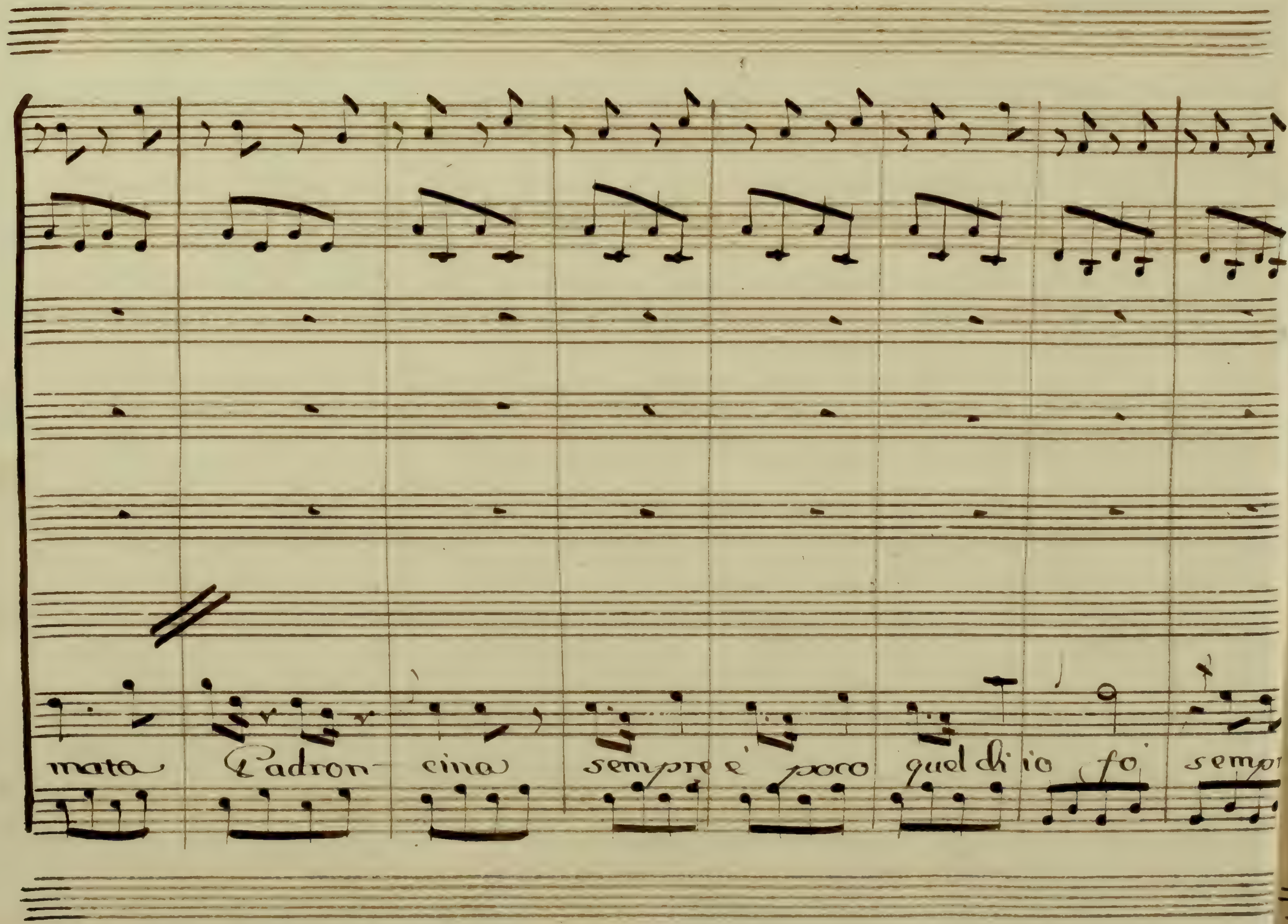
faccio altro, che appagare me stessa secondando il mio Cuore

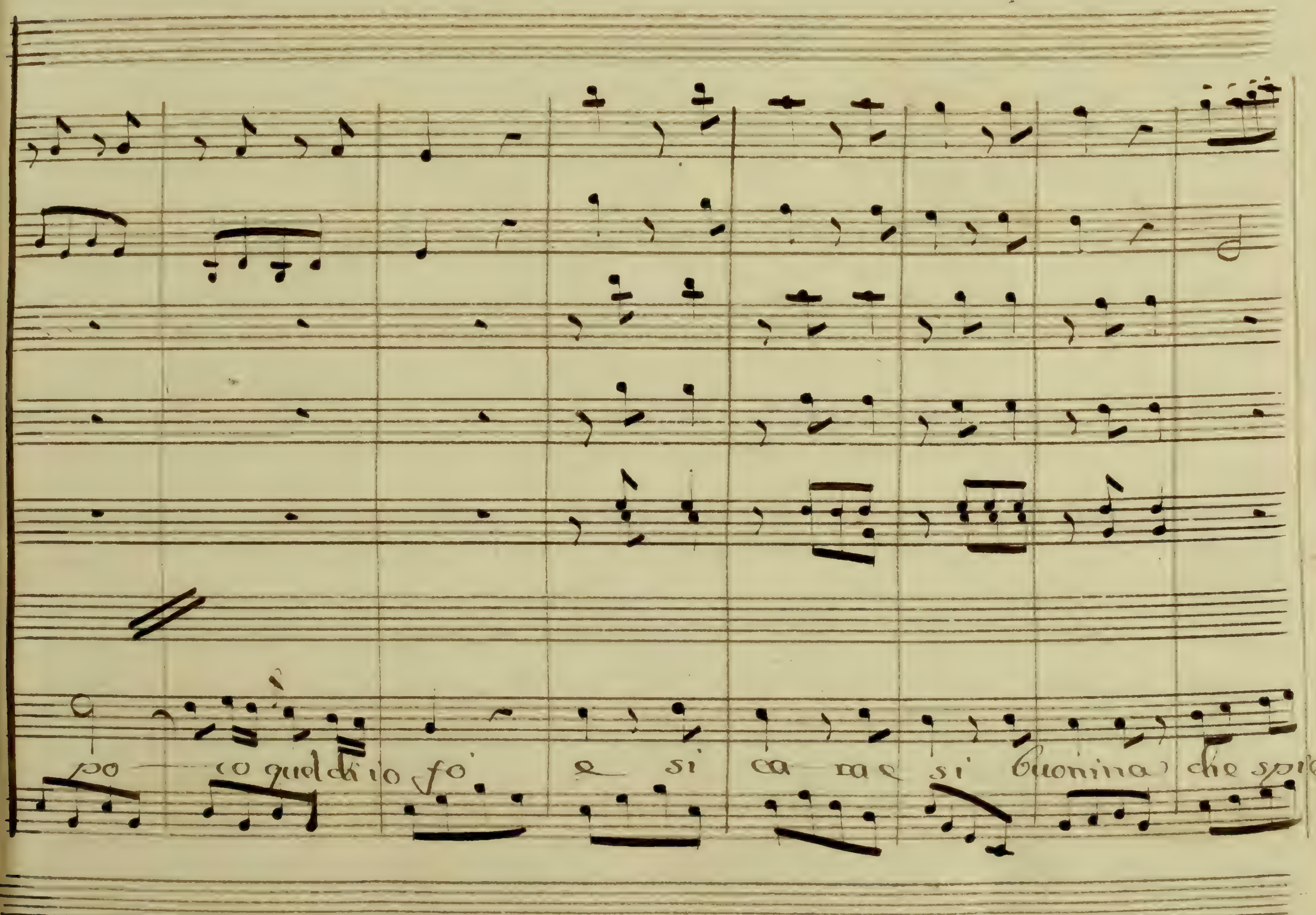
Siegue Aria Susanna

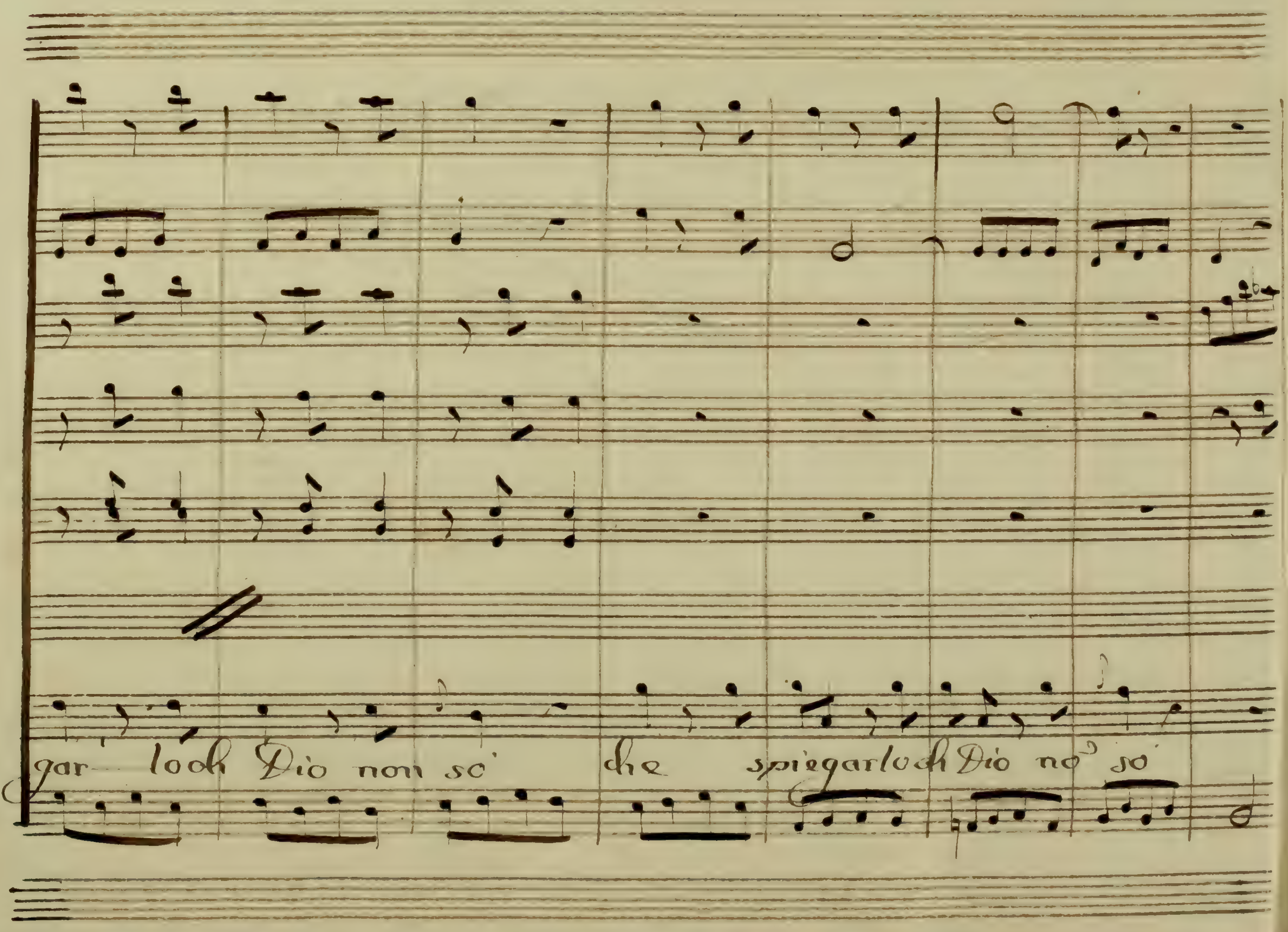

Violini
Oboe
Corni in Elafa
Viole
Susanna
Andte

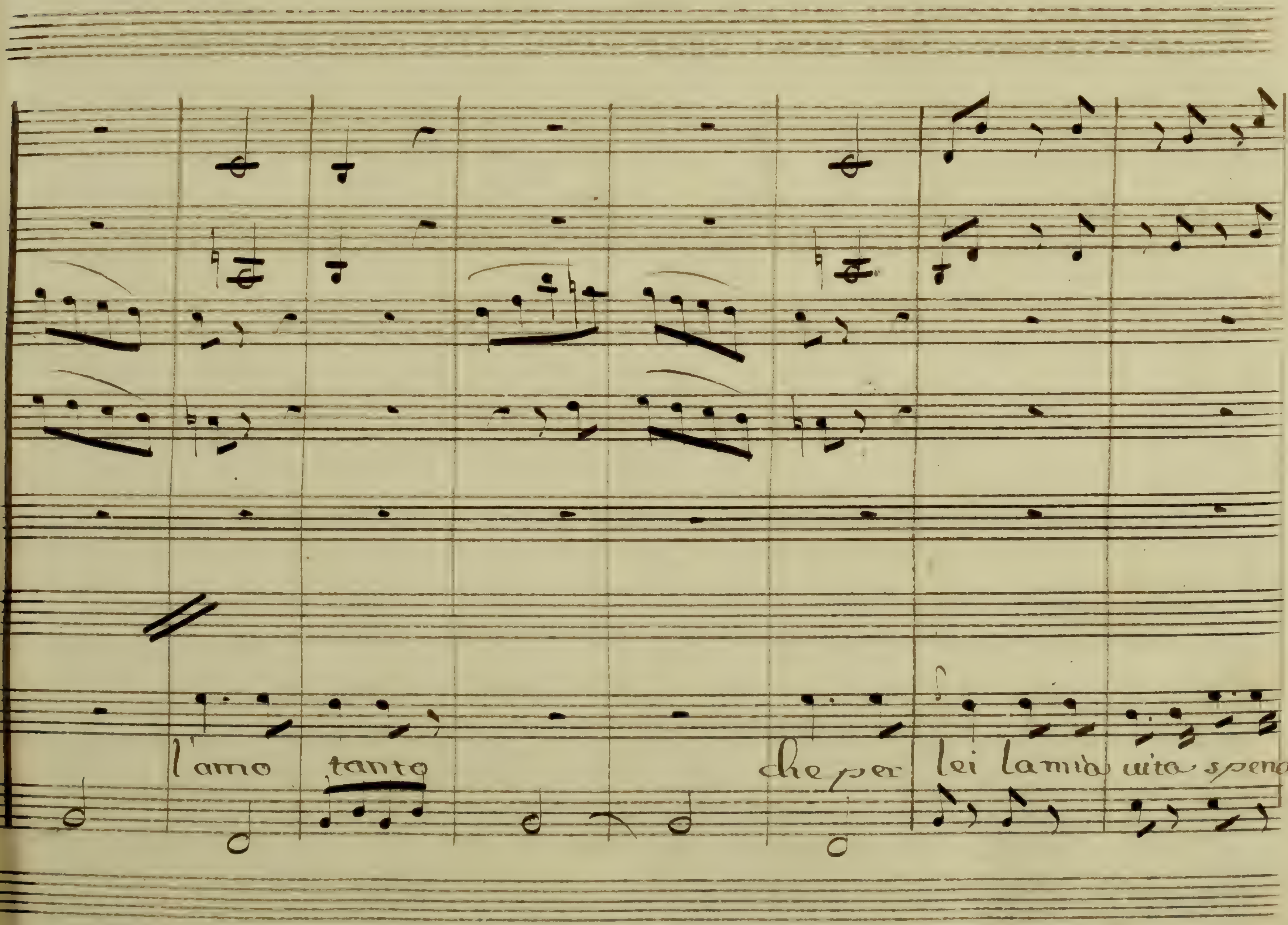


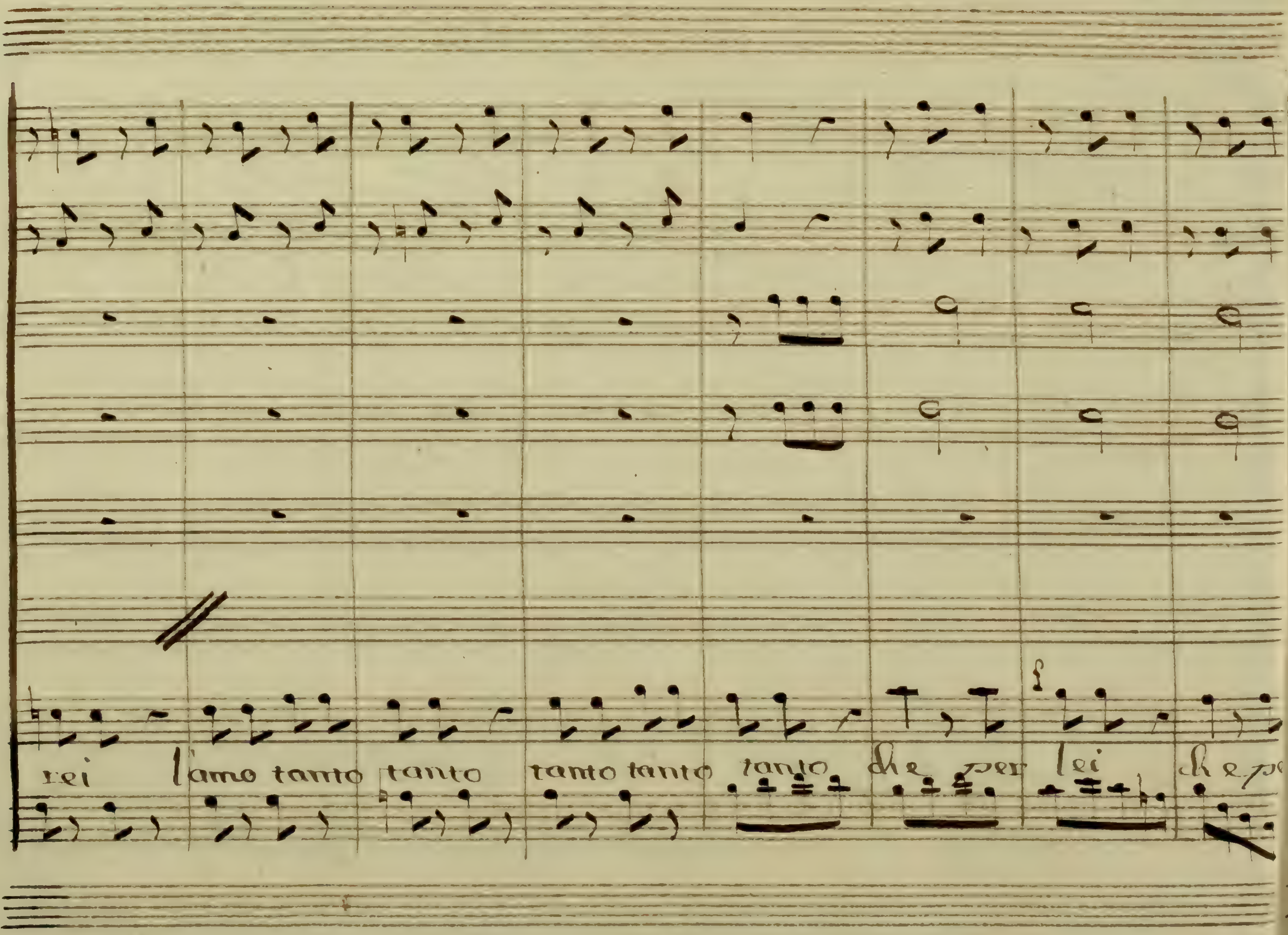

Ger l'a

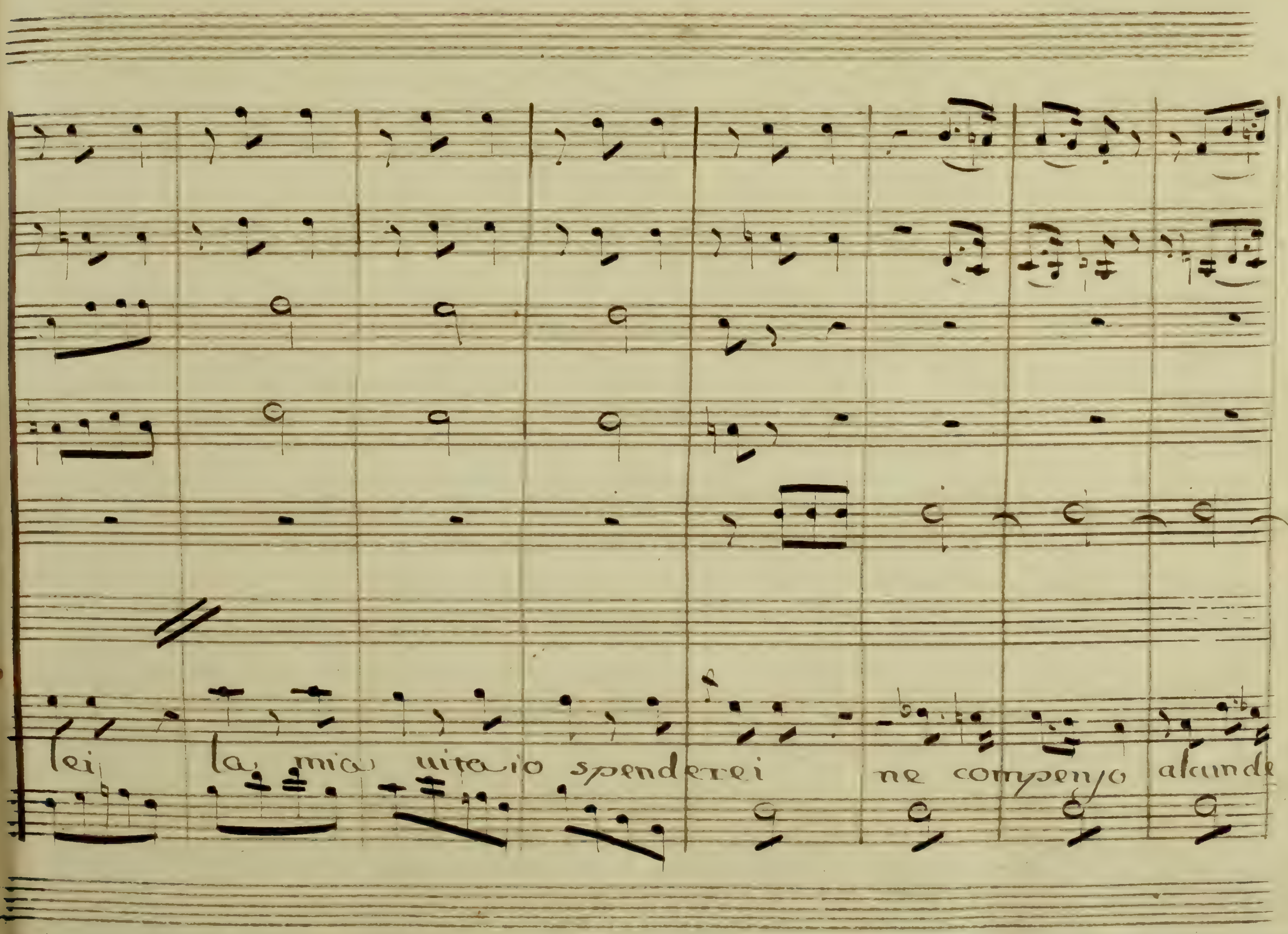

mata Padron- cina sempre e' poco quel di io fo sempr

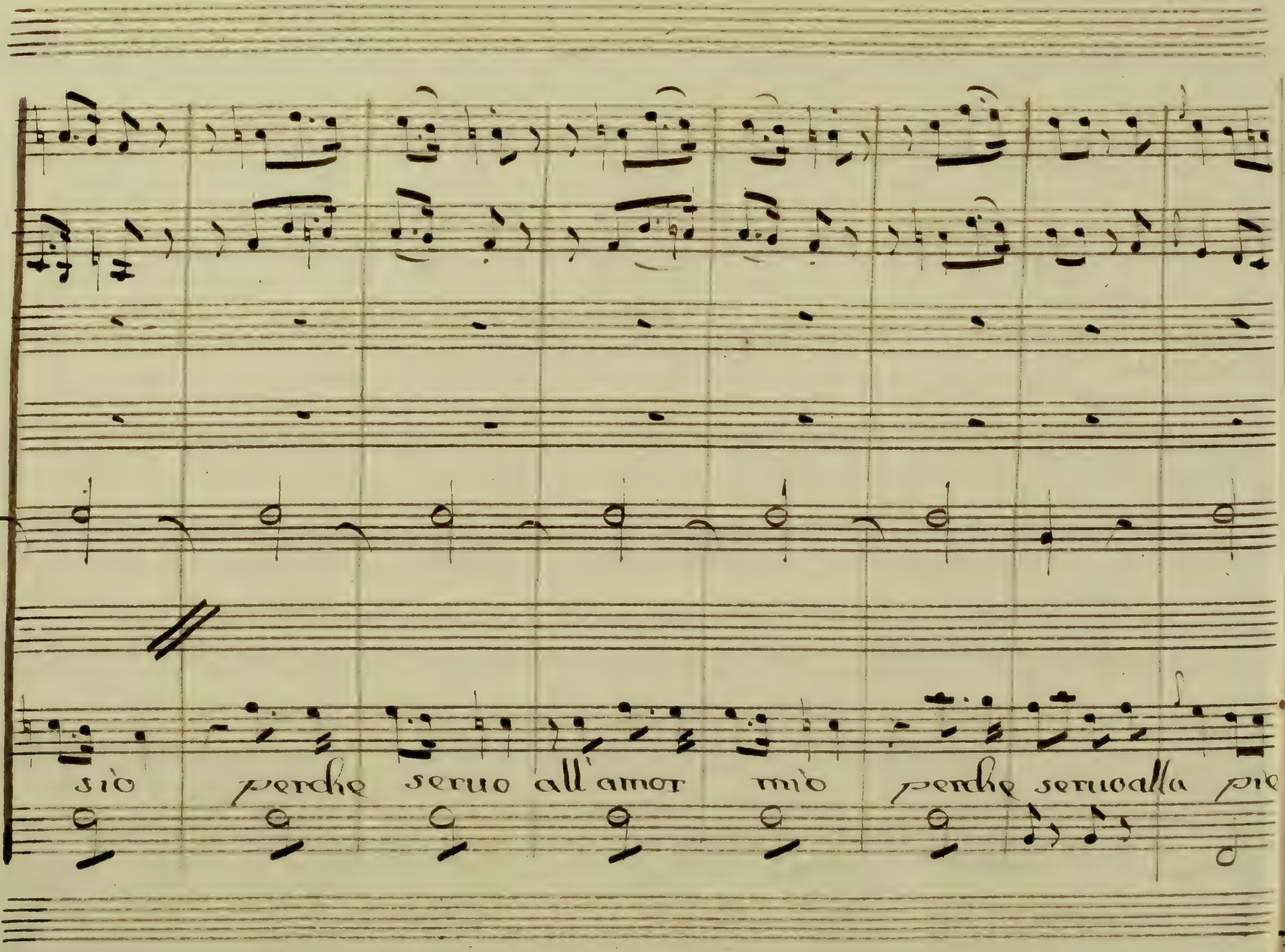

po — co quel ch'io fo e si ca rae si buonina che spe

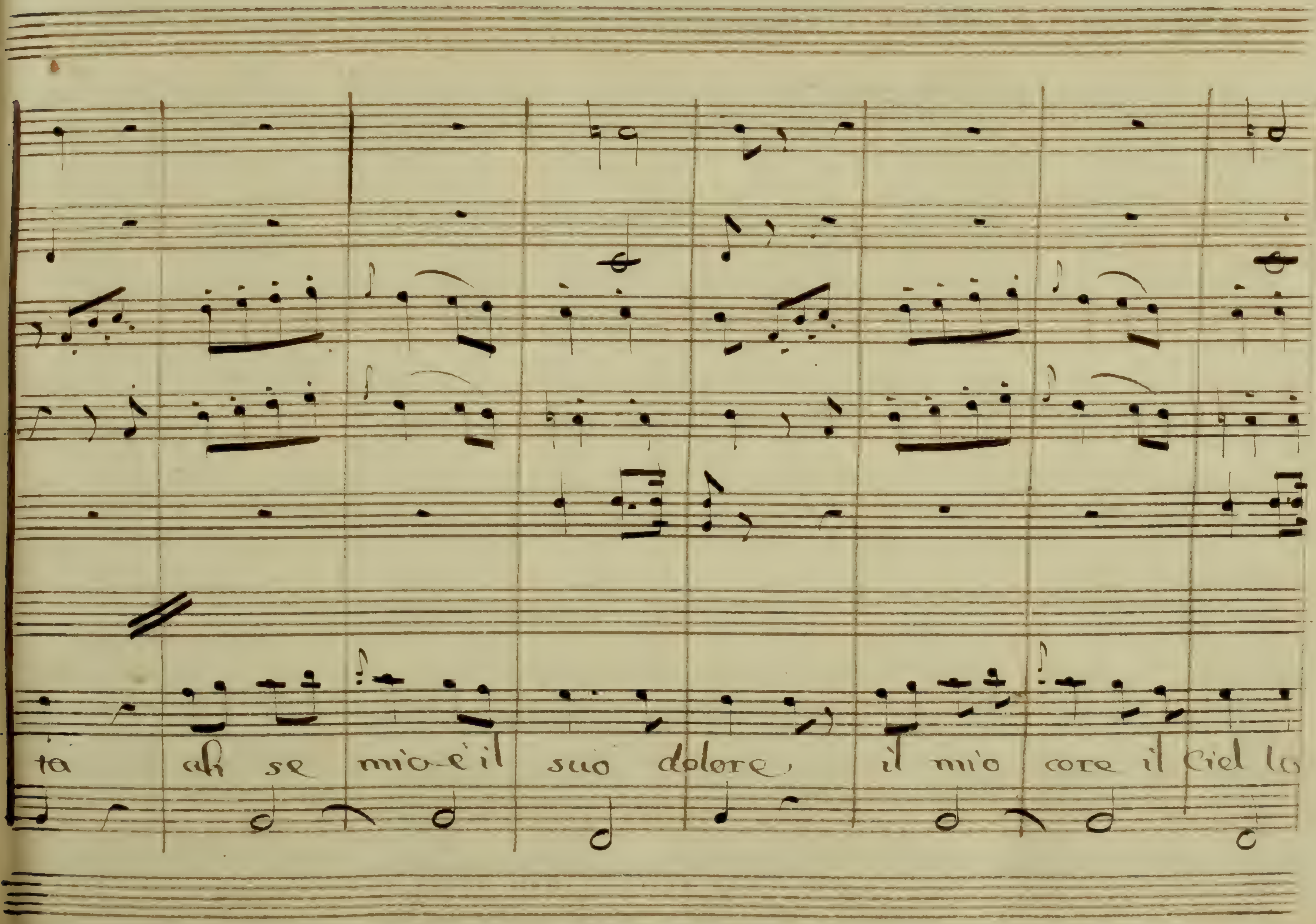

gar loch Dio non so
che spiegarloch Dio no so

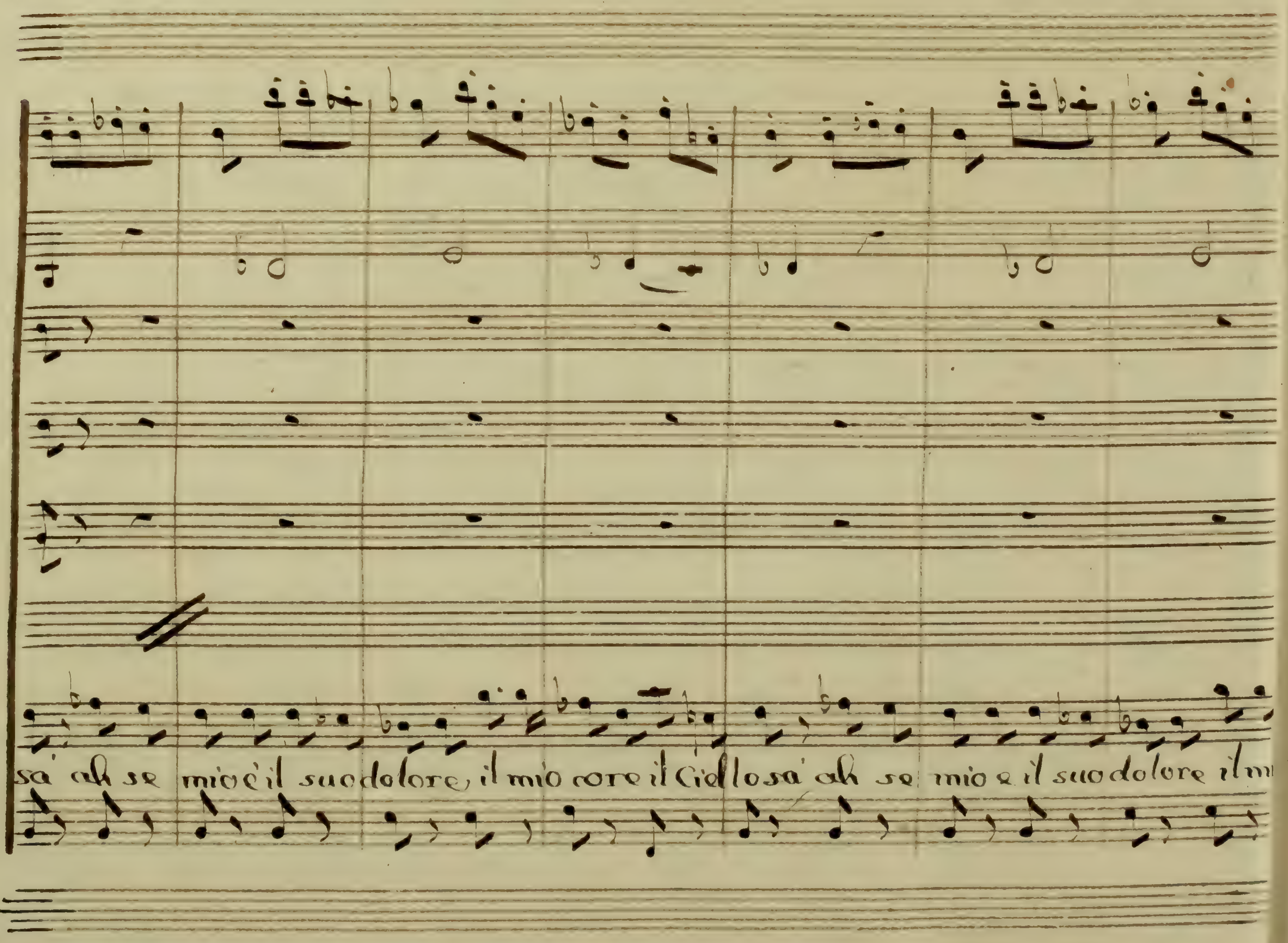

l'amo tanto
che per lei la mia vita spende

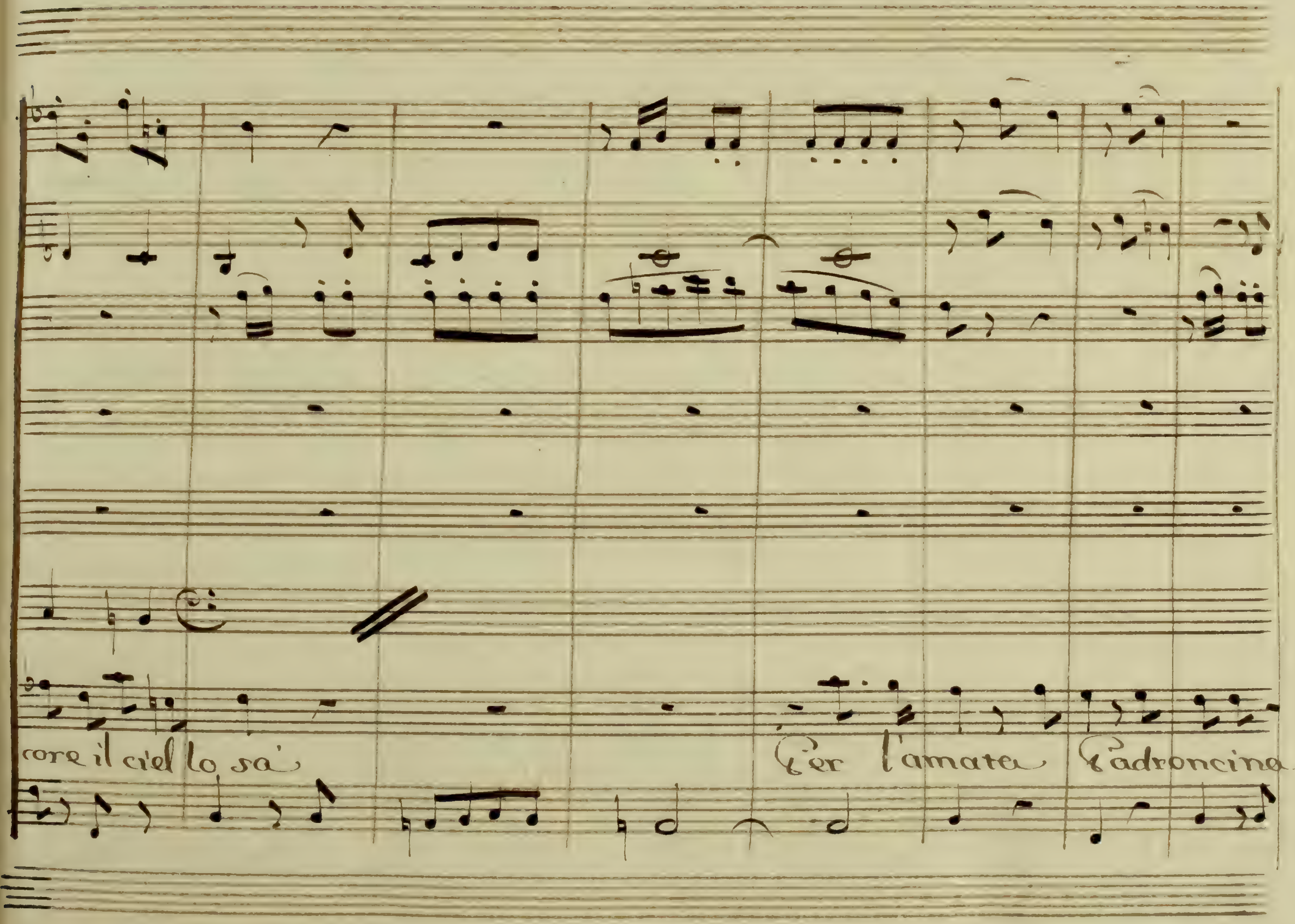

rei l'amo tanto tanto tanto tanto tanto che per lei che pe

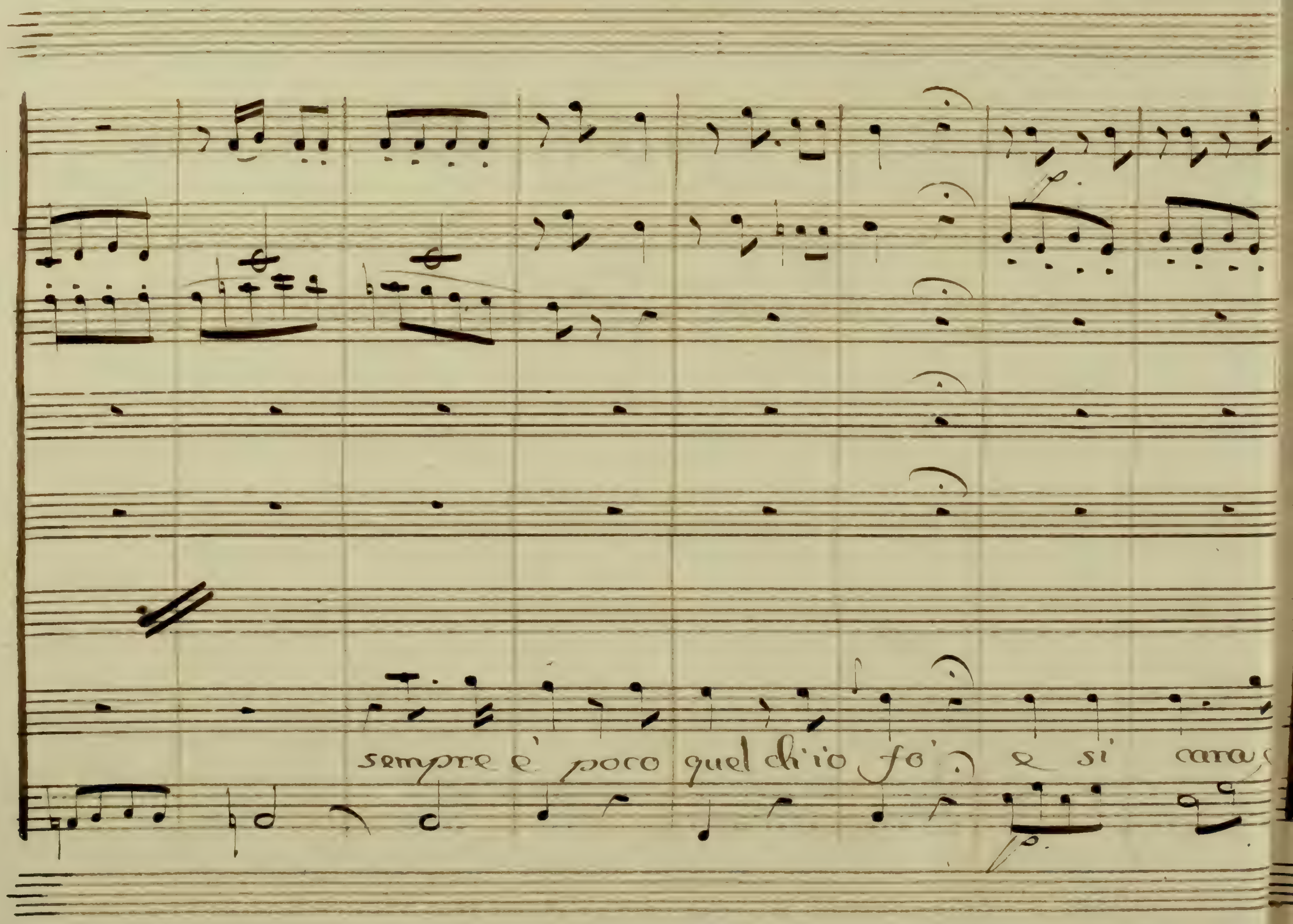

lei la mia uita io spenderei ne compenso alcun de

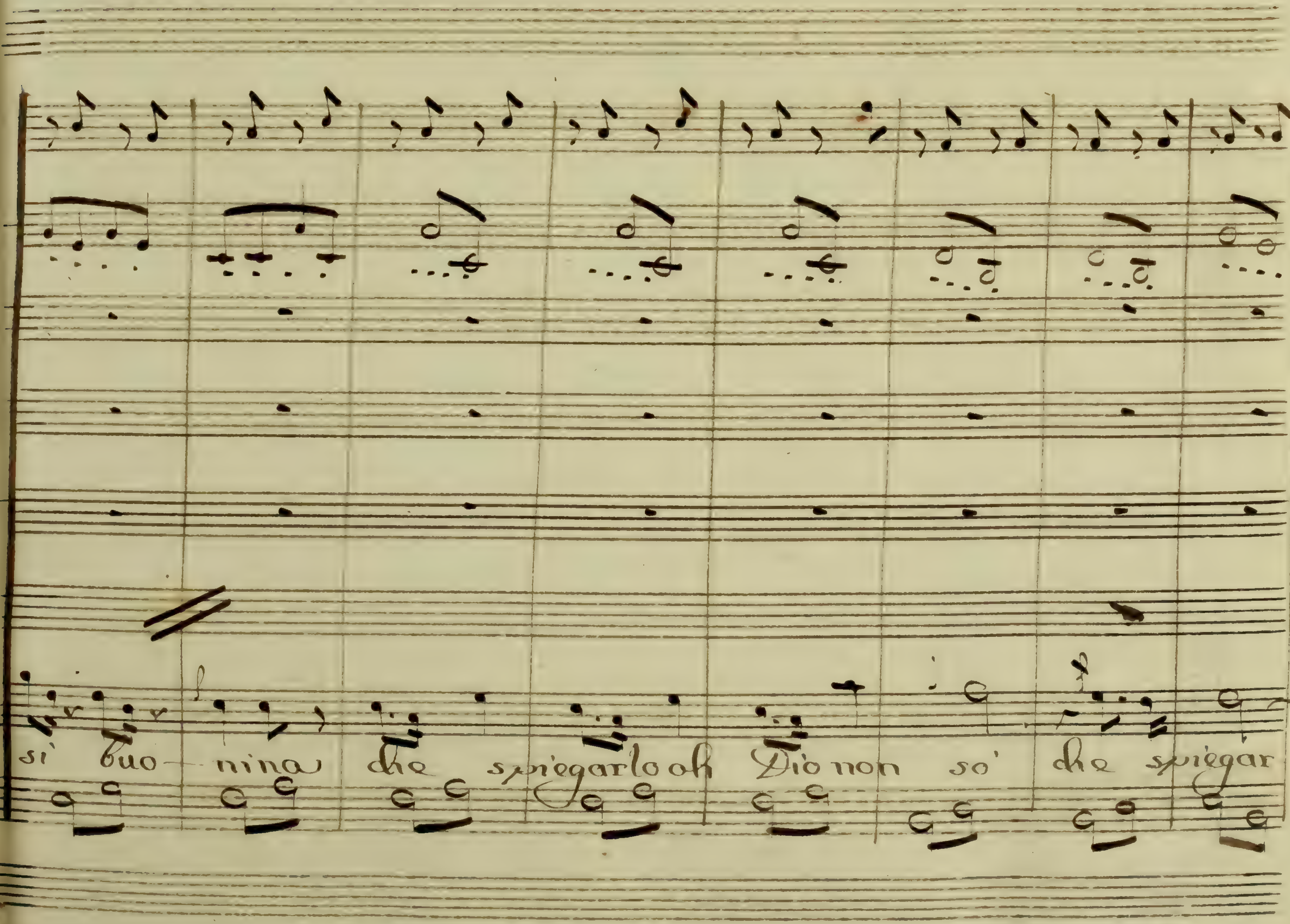

sio perche seruo all'amor mio perche seruoalla pie

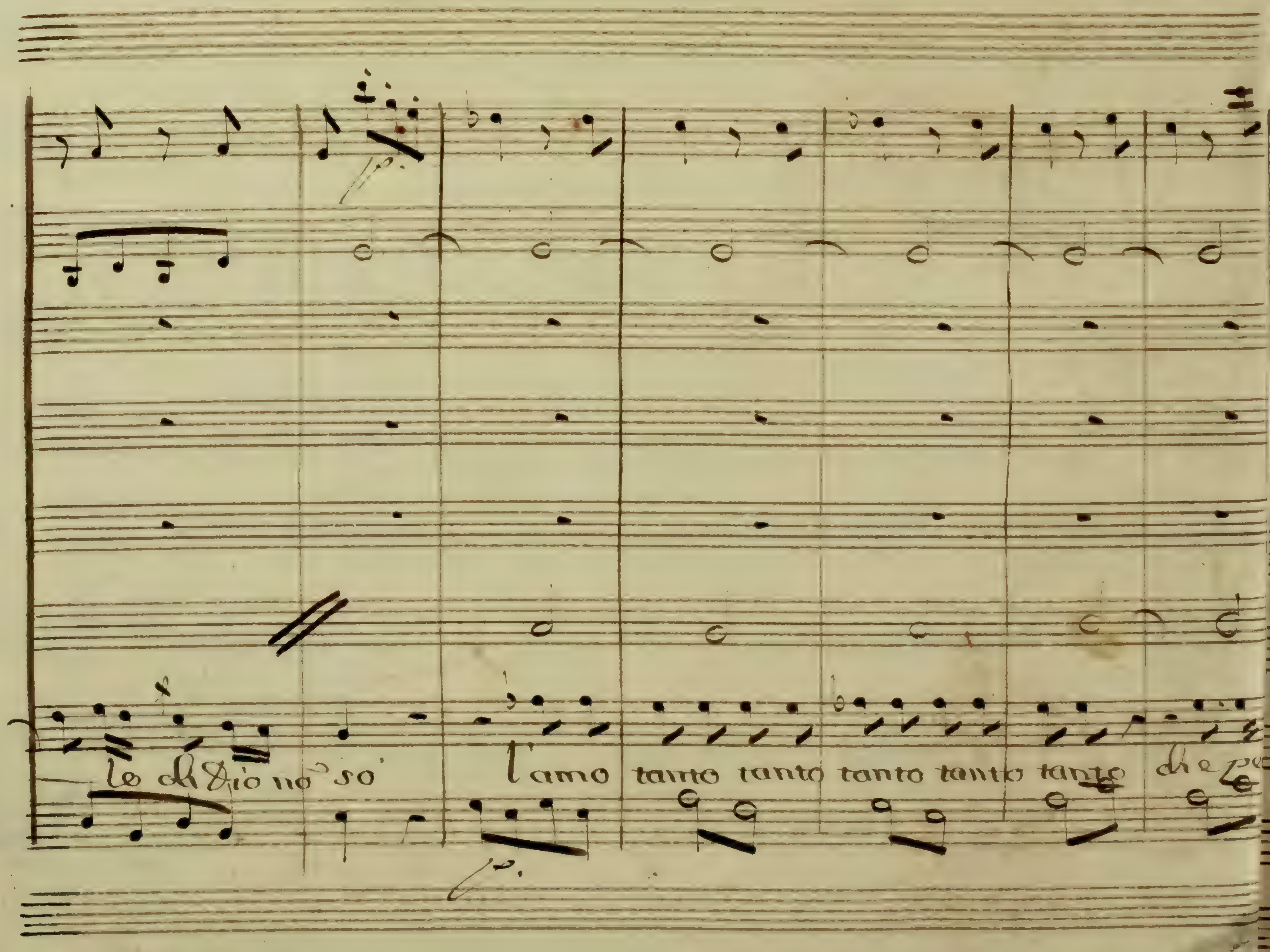

ta
ah se
mio-è il
suo dolore,
il mio
core il Ciel lo

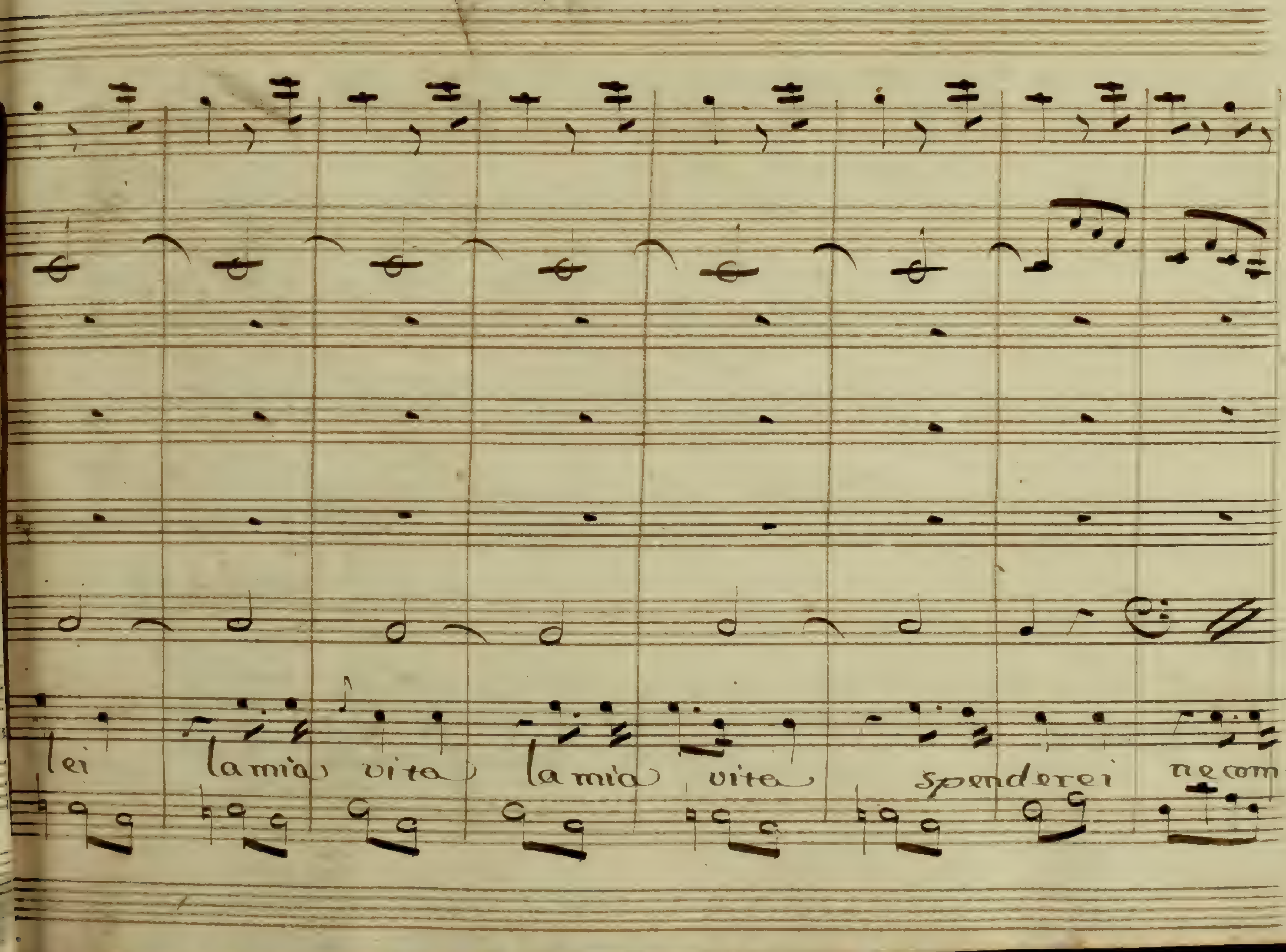

sa' ah se mio è il suo dolore, il mio core il Ciel lo sa' ah se mio è il suo dolore il m

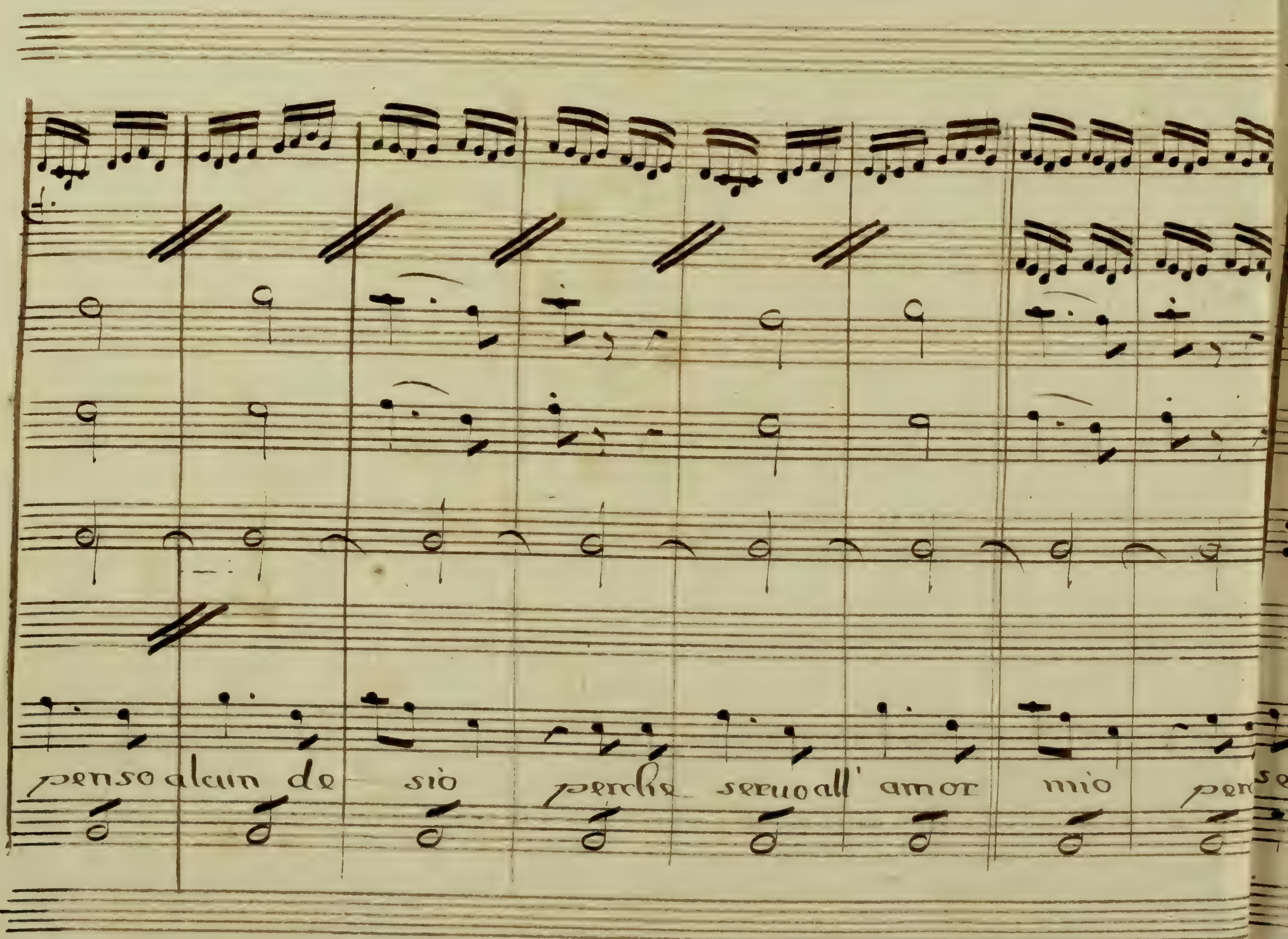

core il ciel lo sa'
Per l'amata Padroncina

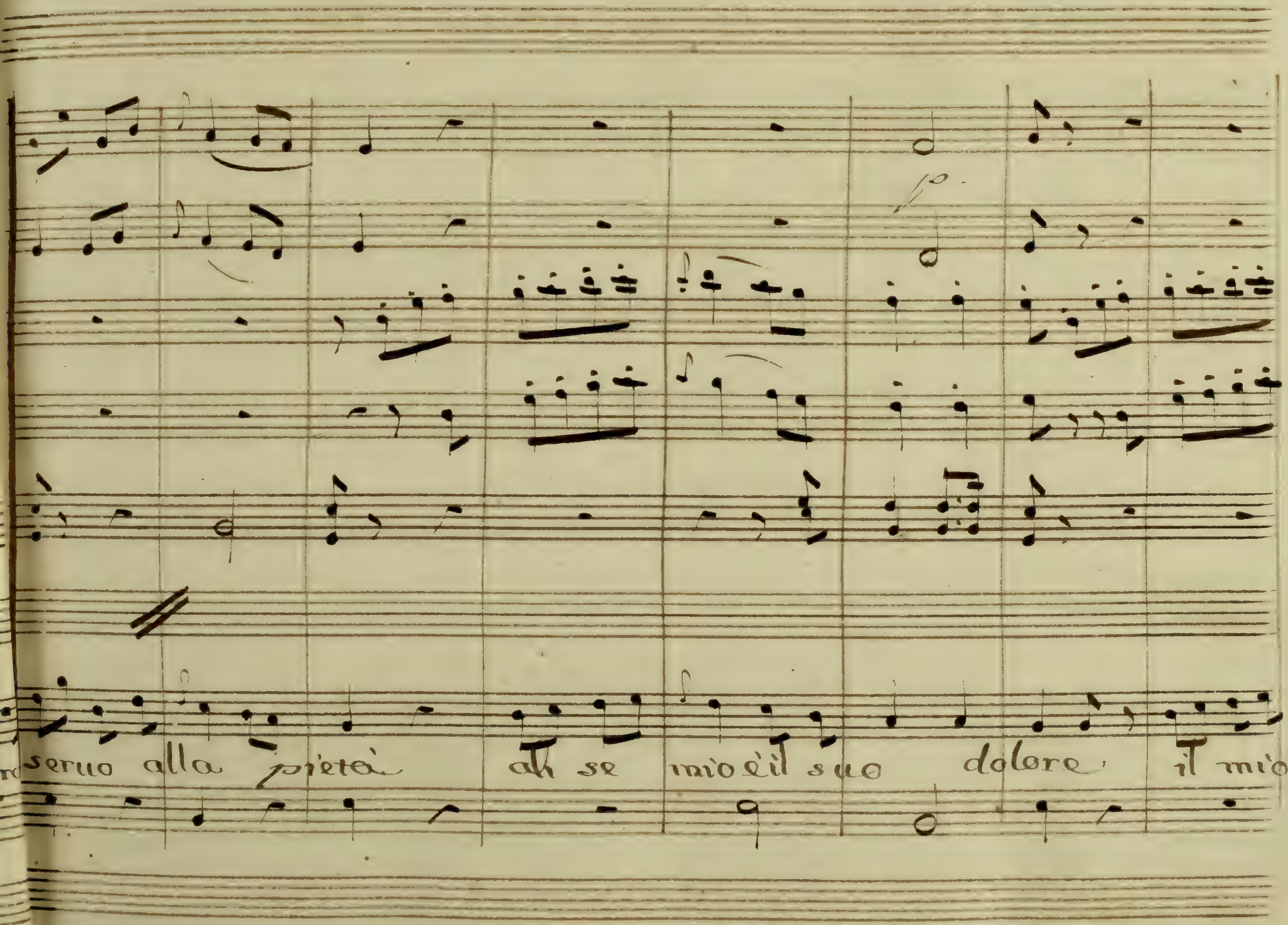

sempre è poco quel ch'io fo, e si cara

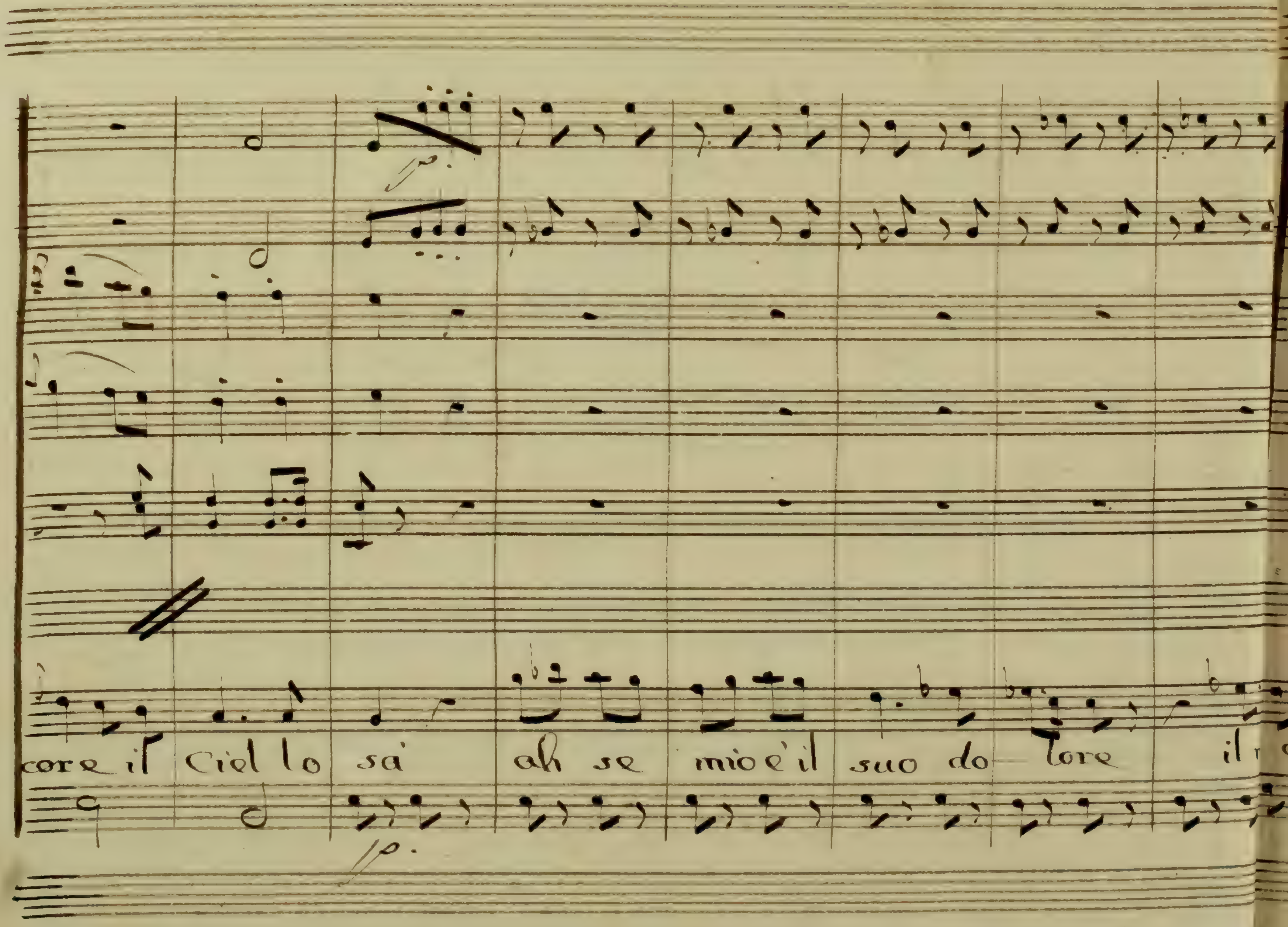

si buo- nina che spiegarlo oh Dio non so' che spiegar

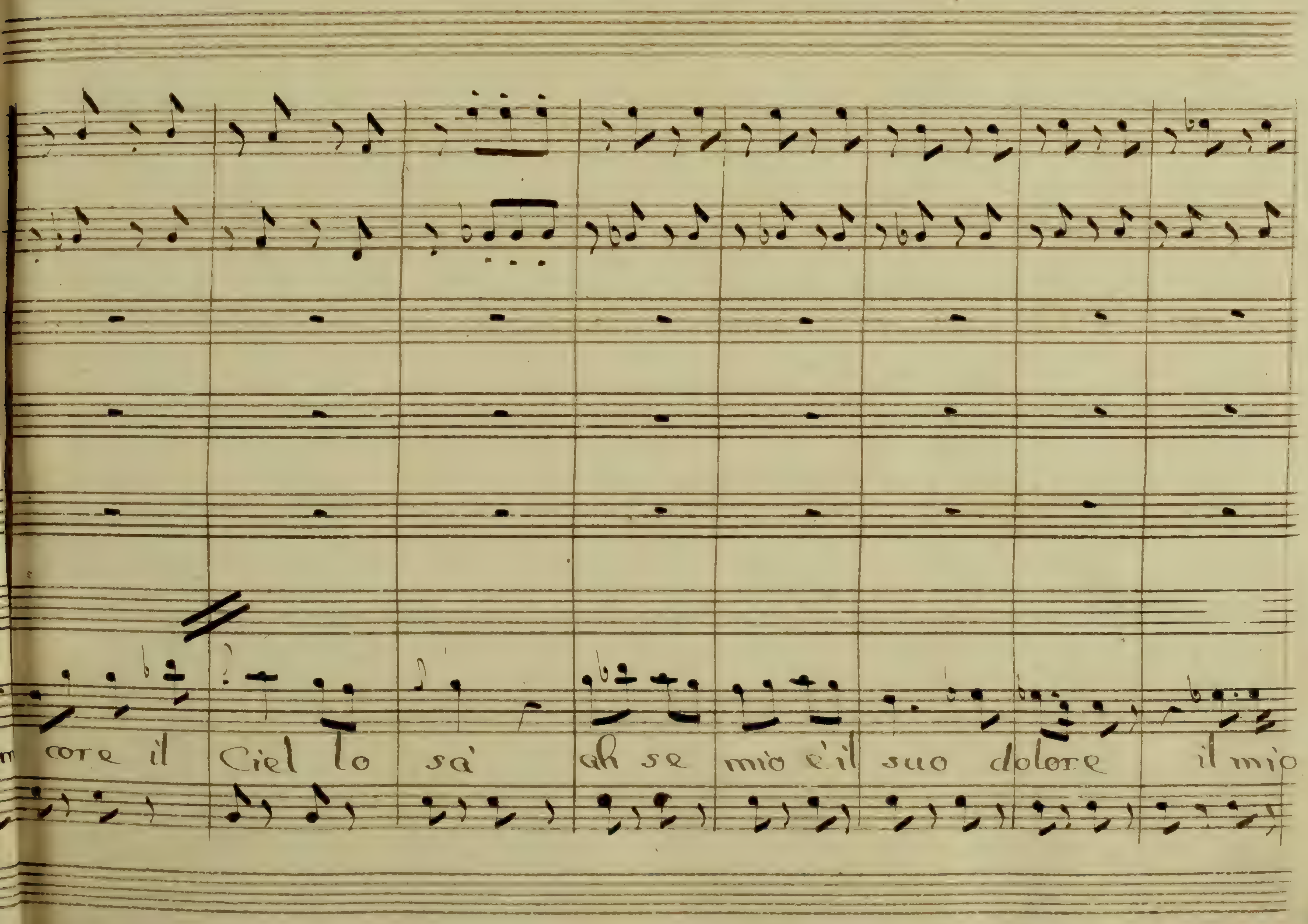

p.
te ch Dio no so
l'amo tanto tanto tanto tanto tanto che pe
p.

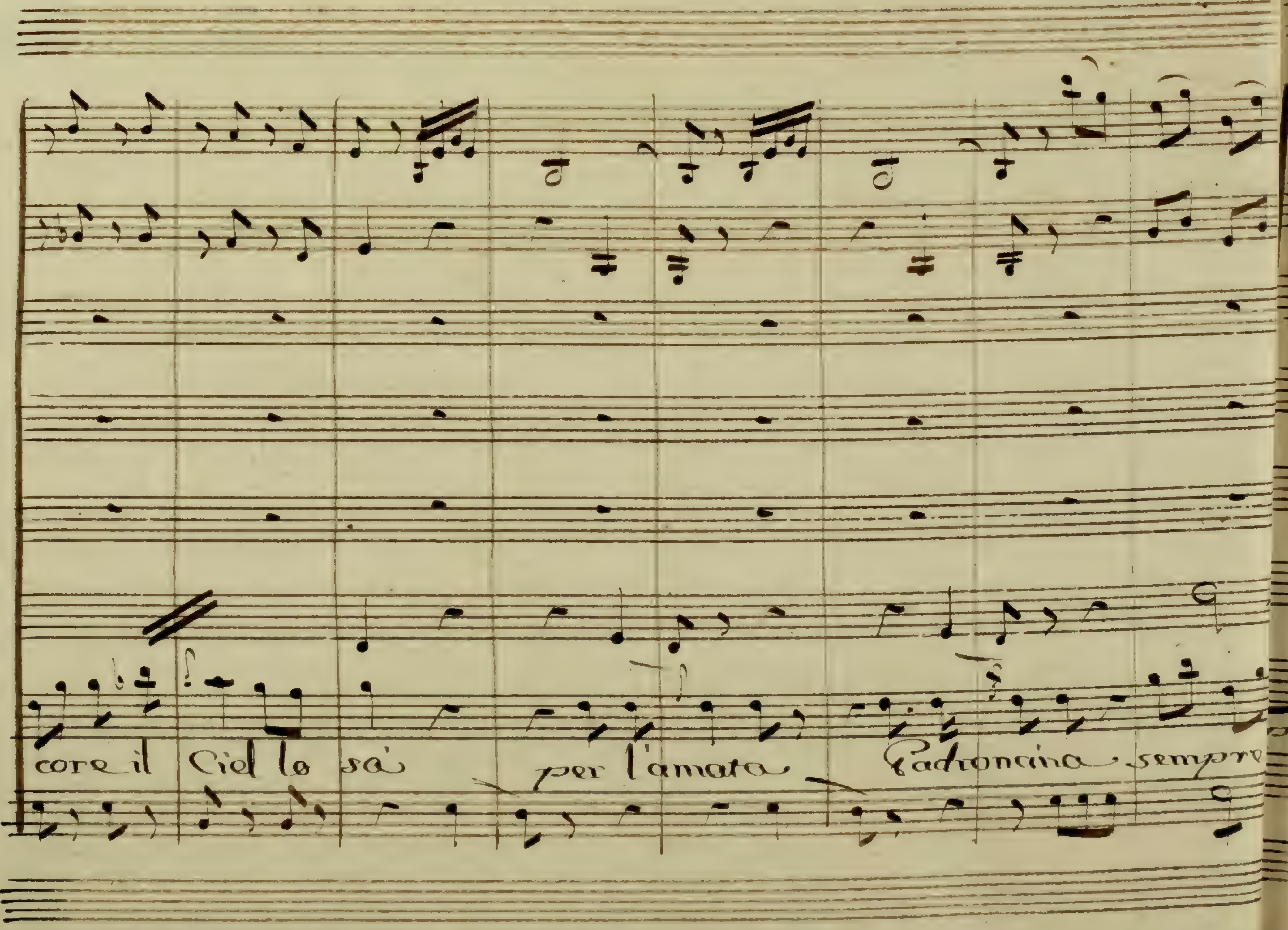

lei la mia vita la mia vita spenderei ne com-

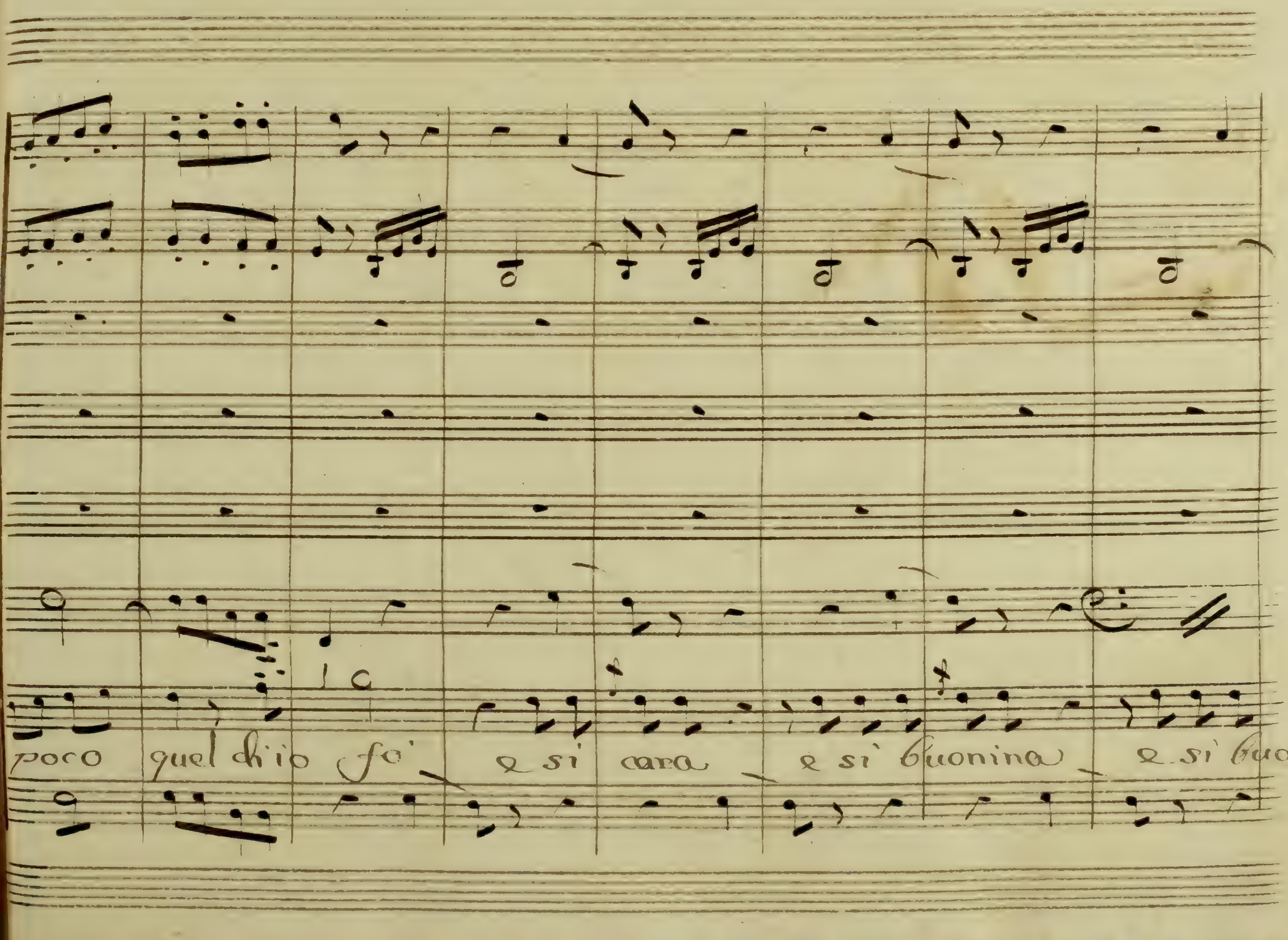

penso alcun de- sio
perche servo all' amor mio

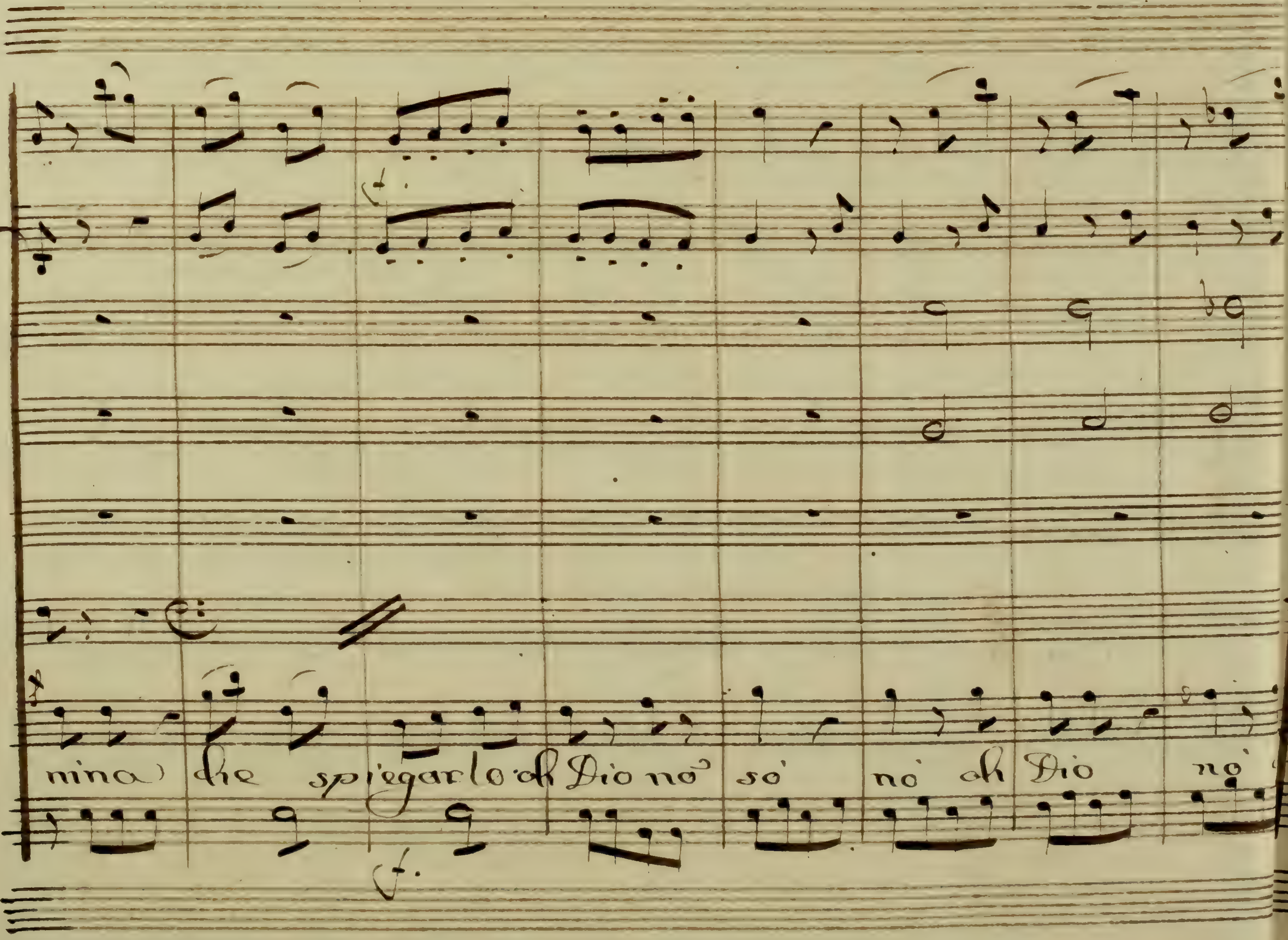

seruo alla pietà ah se mio è il suo dolore il mio

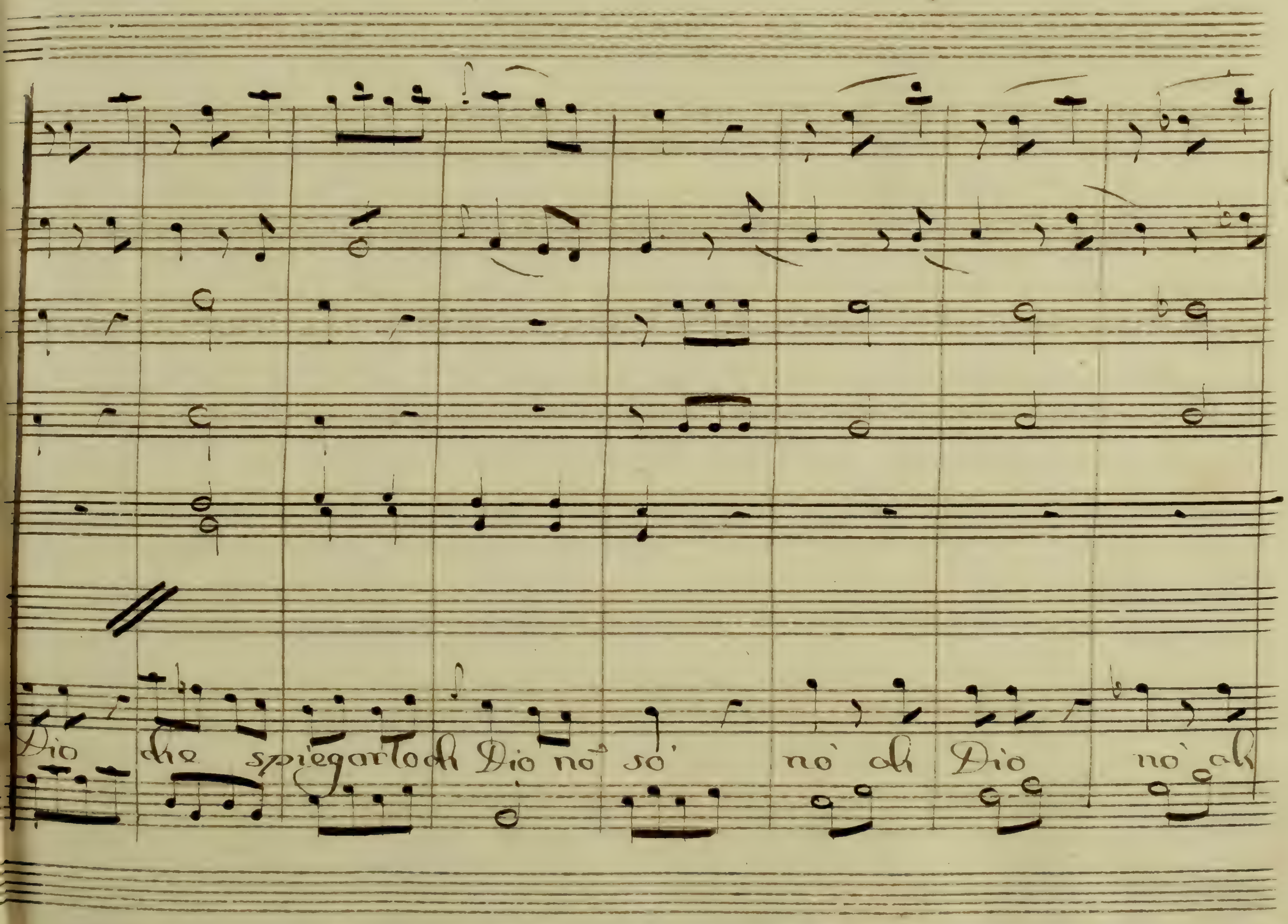

core il Ciel lo sà ah se mio è il suo do lore il

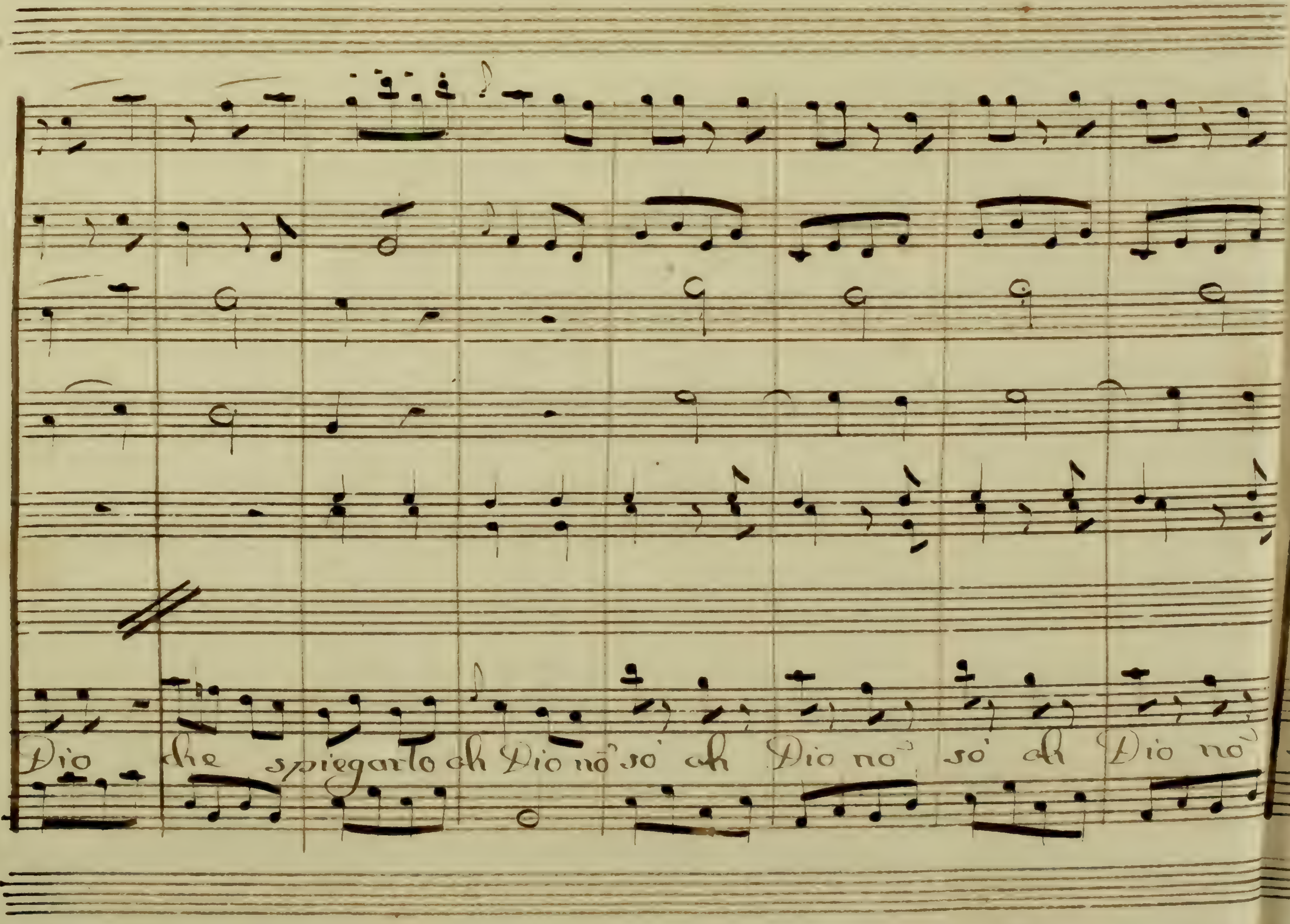

core il Ciel lo sà ah se mio è il suo dolore il mio

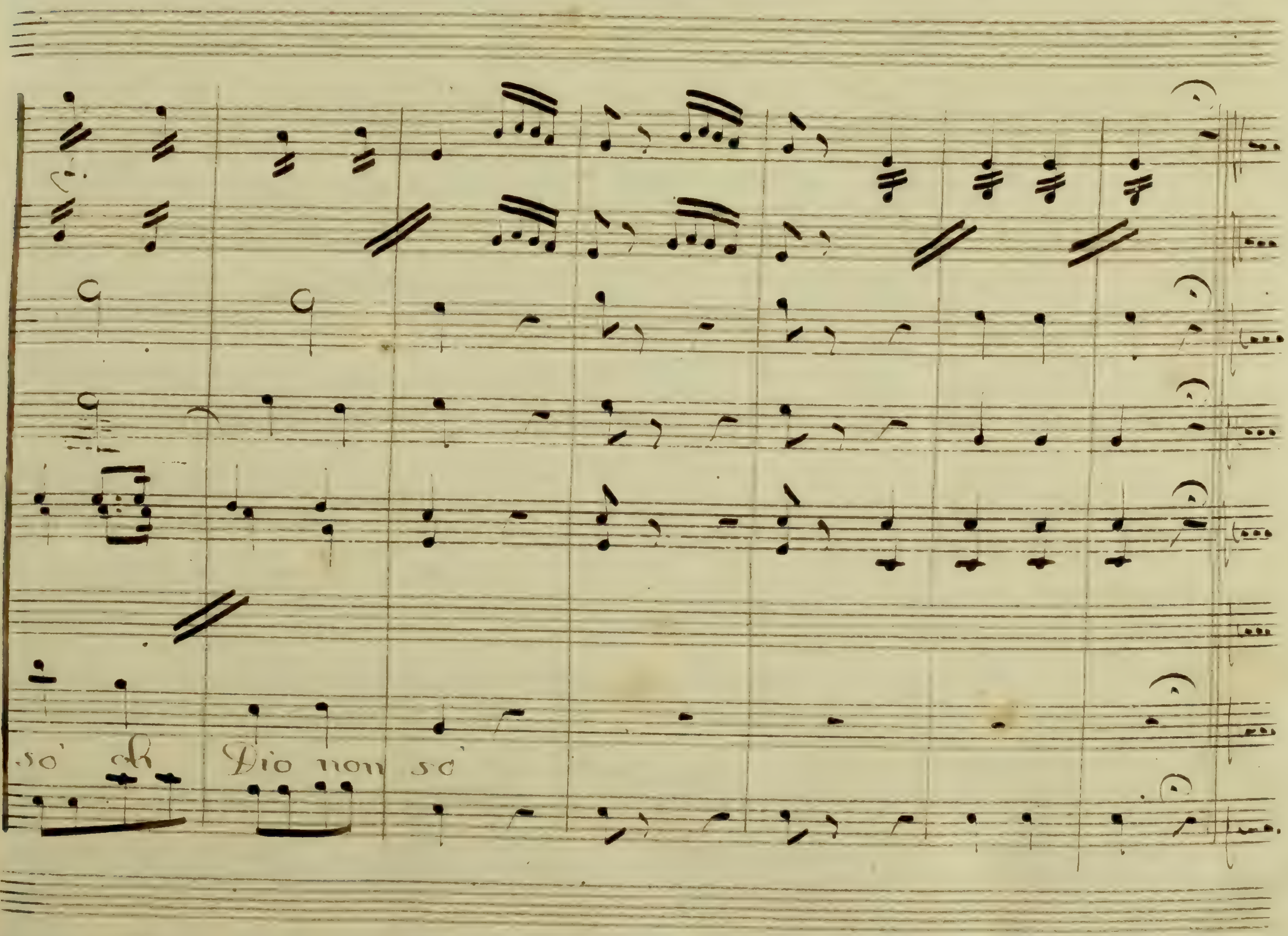

core il Ciel lo sà per l'amata Padroncina sempre


poco quel ch'io fo' e si cara e si buonina e si buo


nina che spiegarlo oh Dio no so no oh Dio no


Dio che spiegarlo ah Dio no so no ah Dio no ah


Dio che spiegarlo ah Dio nò sò ah Dio nò sò ah Dio nò


so' ah Dio non so

Scena II Il Conte solo

che buona donna è costei! vorrebbe la poveretta tranquillarsi il mio

spirito ma come! se ogni parola, se ogni moto! che scoppa dalle labra di mia

figlia è sopra di me, o sopra di Lindoro, è una spada un veleno .... o

Dio, e senza di lui il ritorno della ragion non farà in essa; che cambio

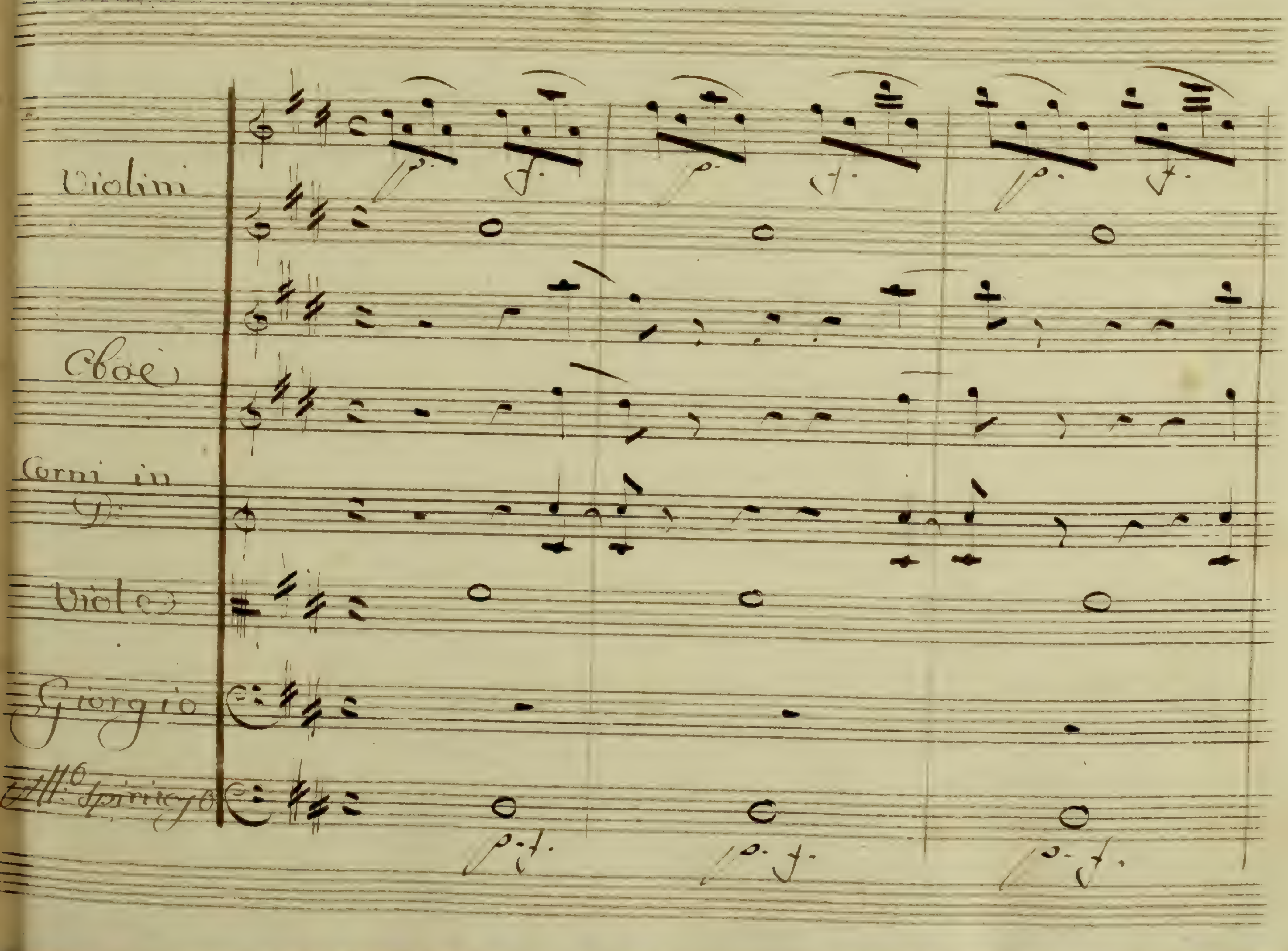
de mali .... no riaverla, renderla come io vorrei .... non è possibile. Ma

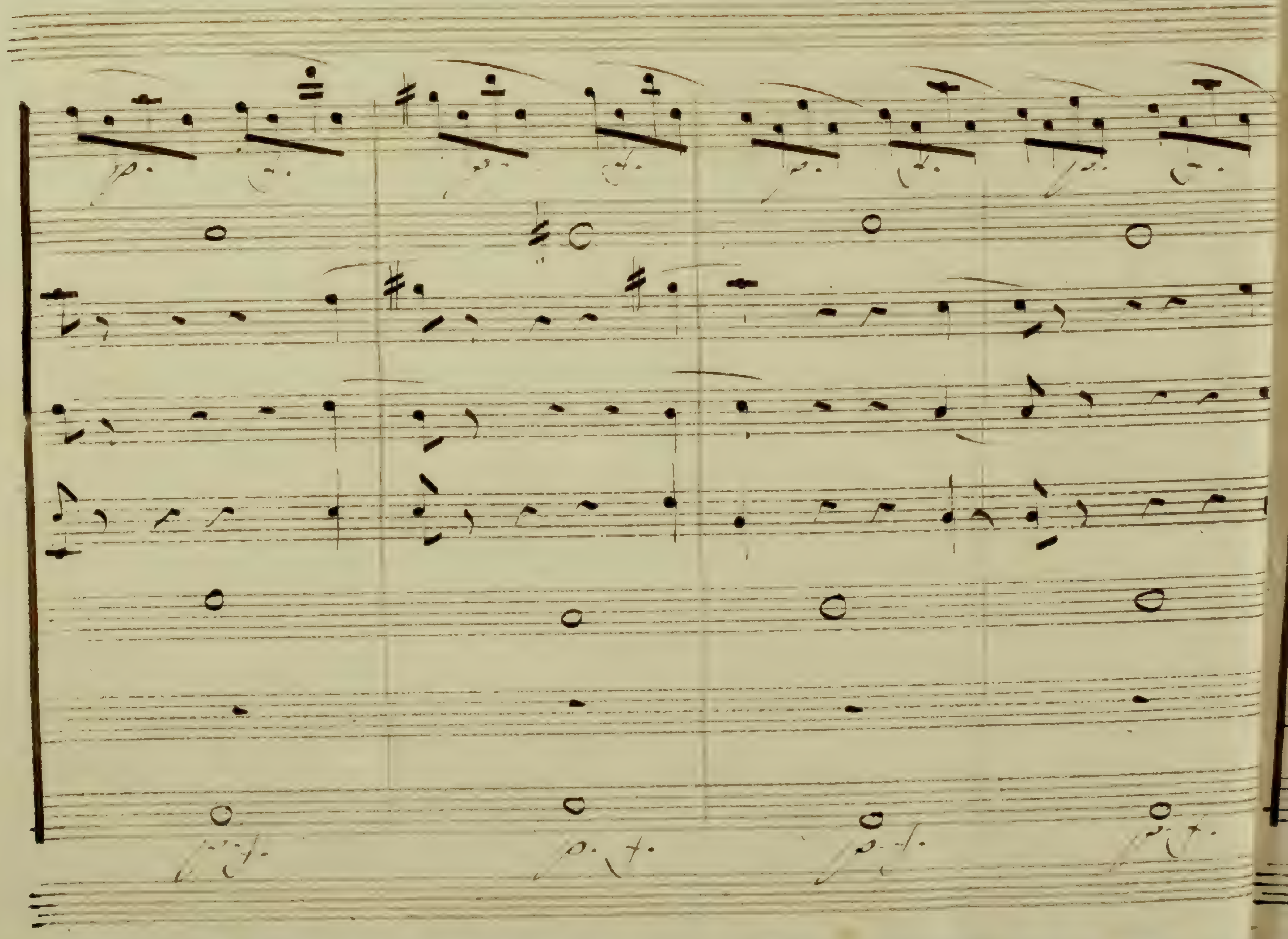
che si fa là per quel viale. i miei servitori .... le mie guardie .... un

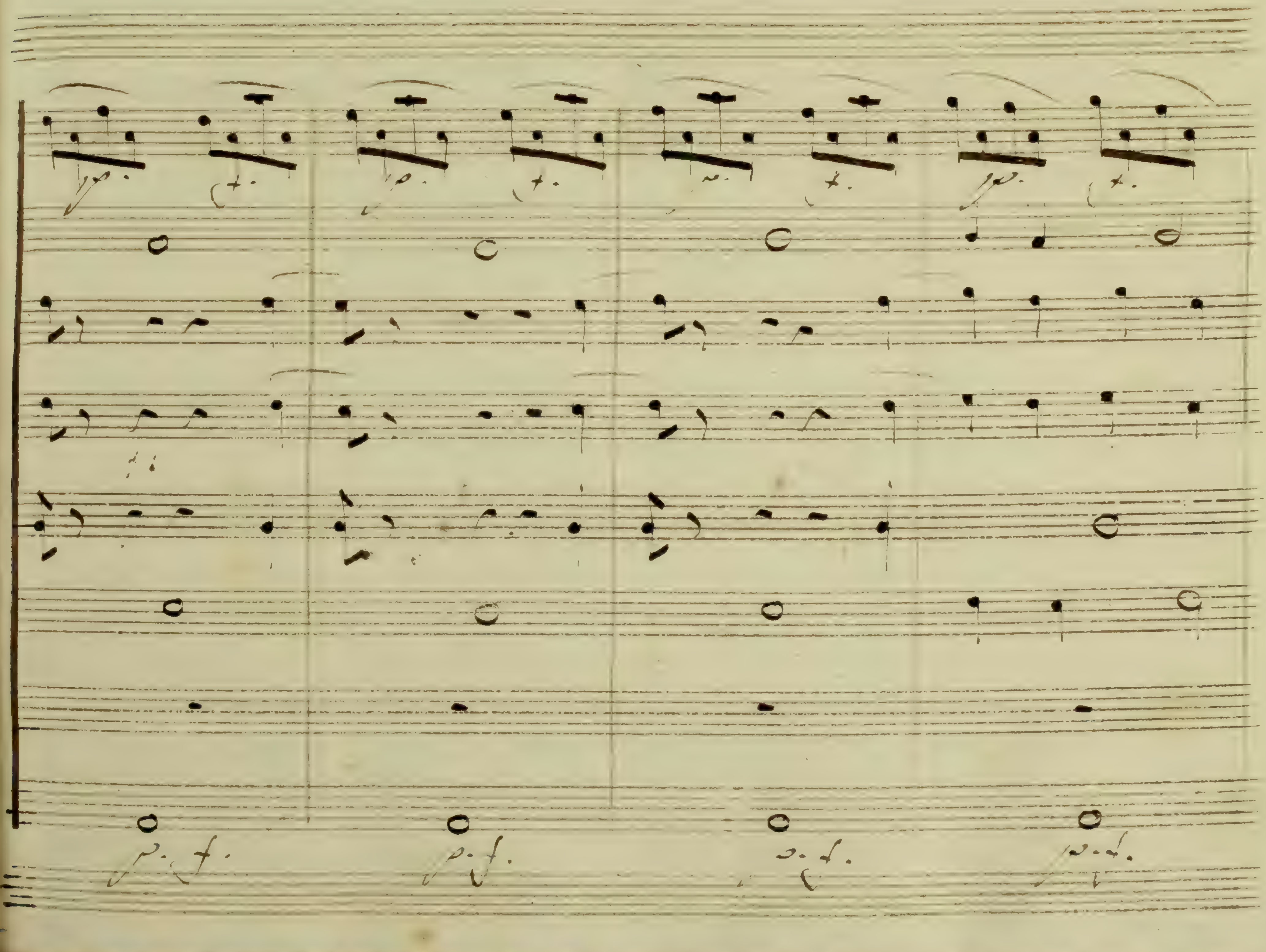
uomo che si difende .... ma ecco Giorgio, che correndo qui viene. Cam

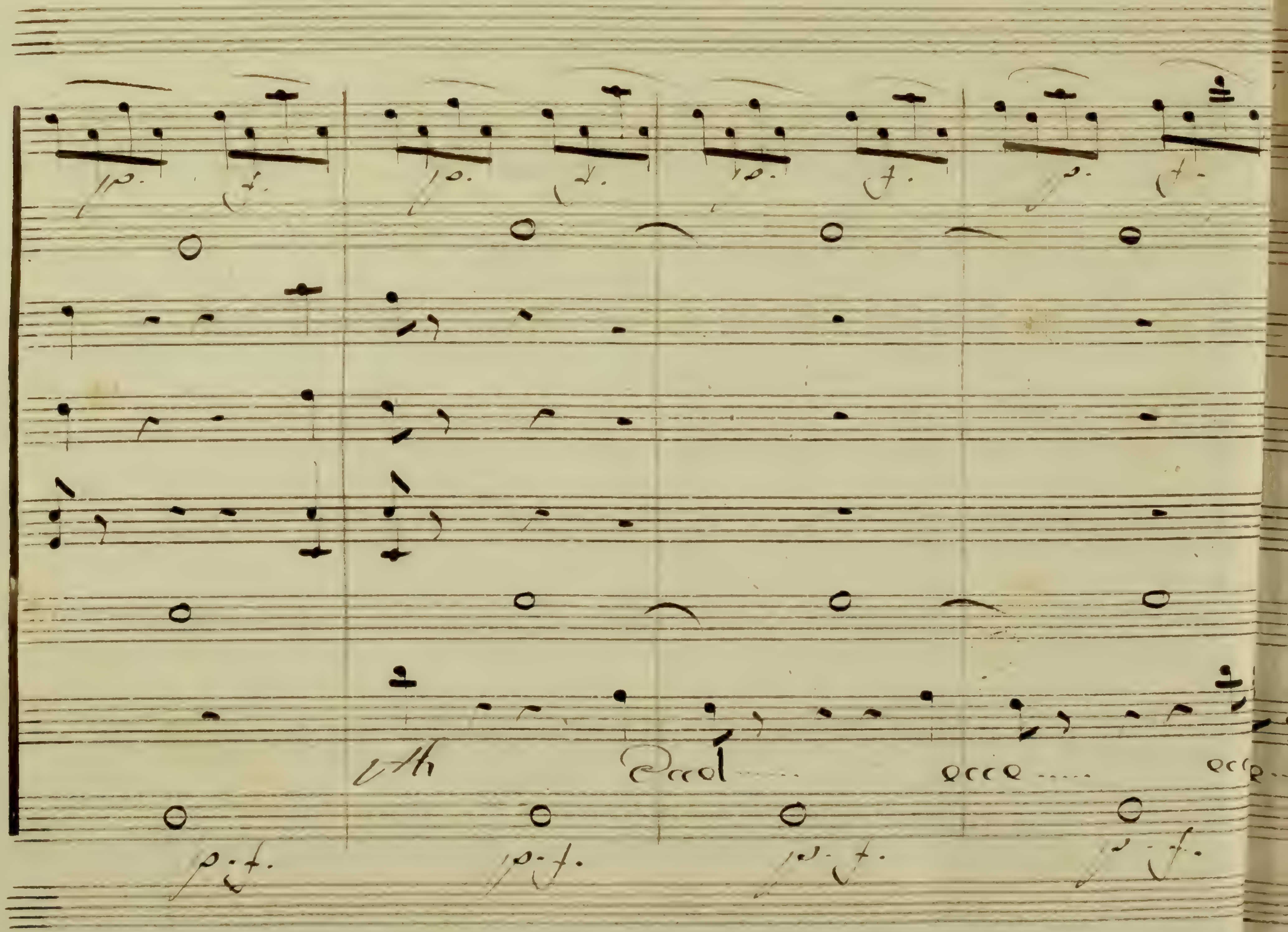
sollecita il passo .... presto .... cosa c'è

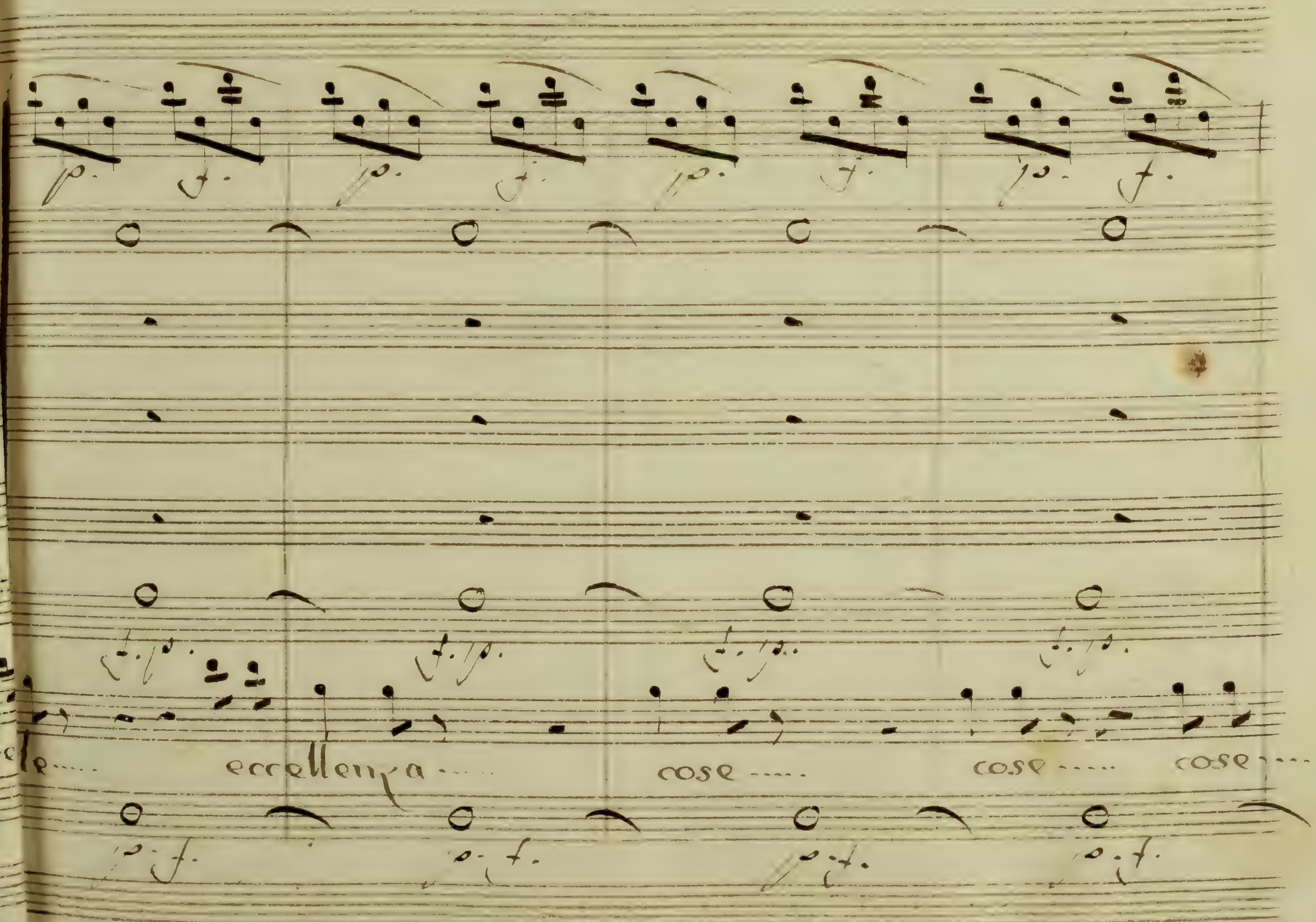
Scena III Giorgio e detto   Siegue Aria Giorgio

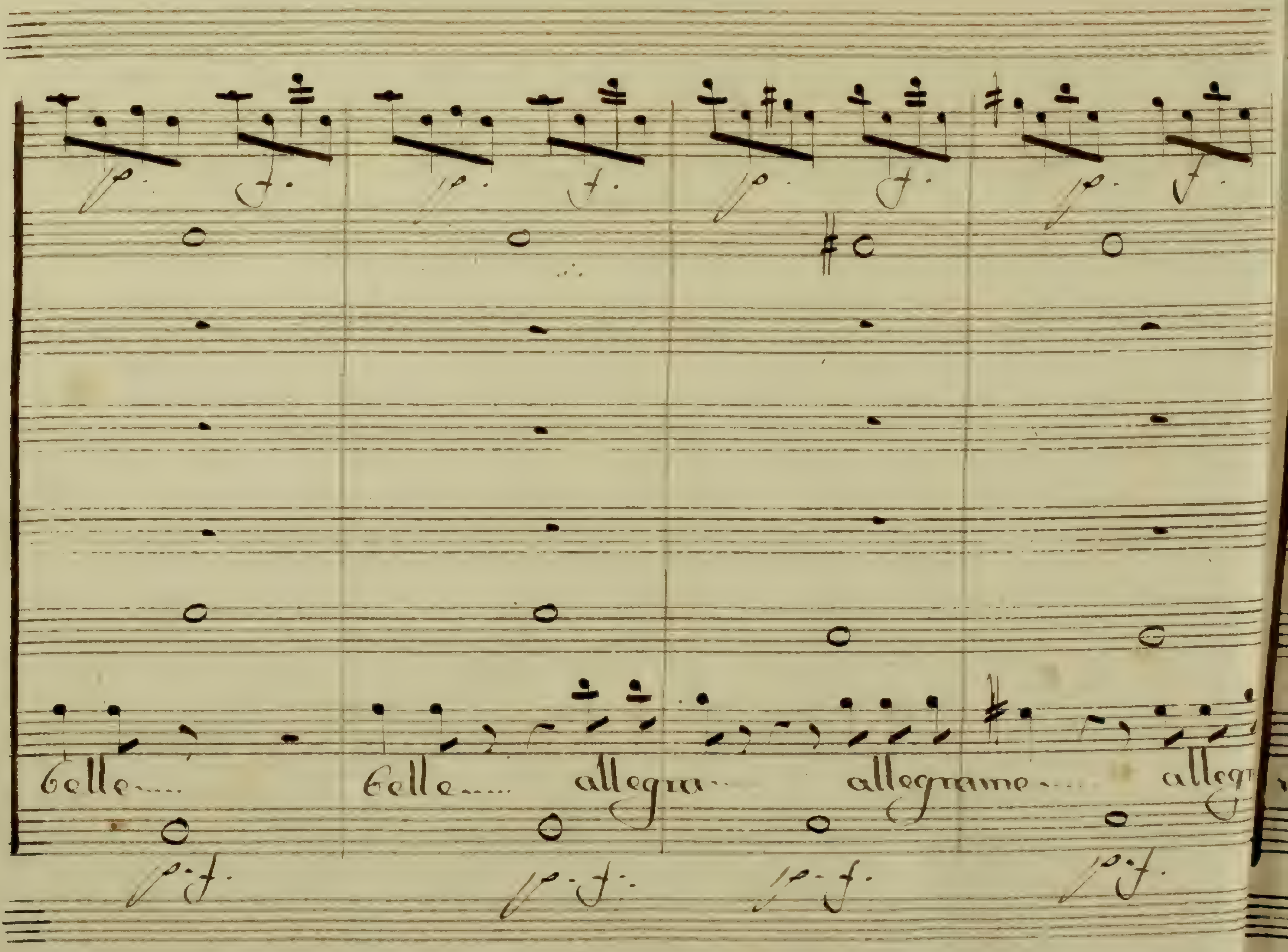

Violini
Oboe
Corni in D
Viole
Giorgio
Allo. Spiritoso
p. f.
p. f.
p. f.
p. f.

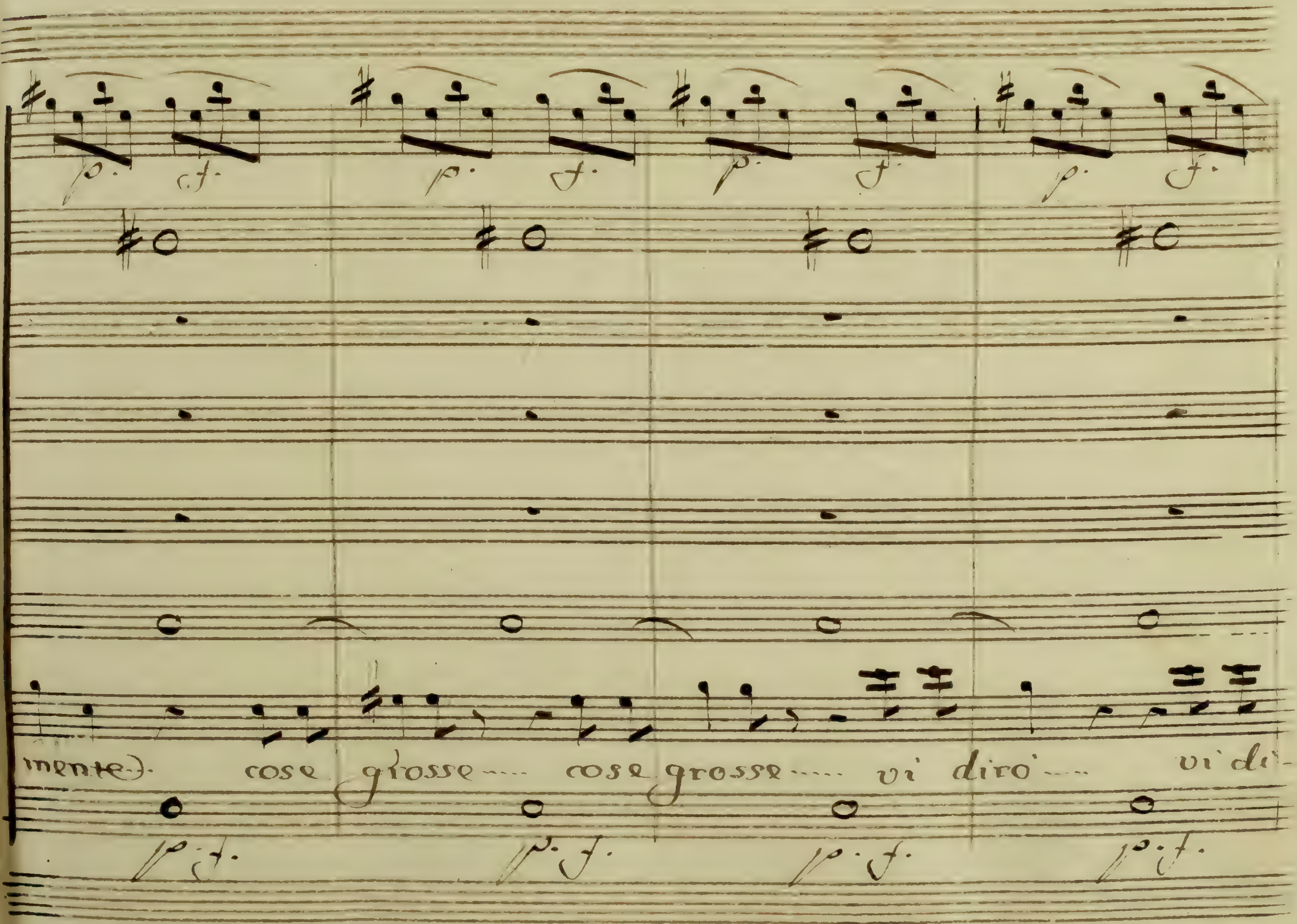


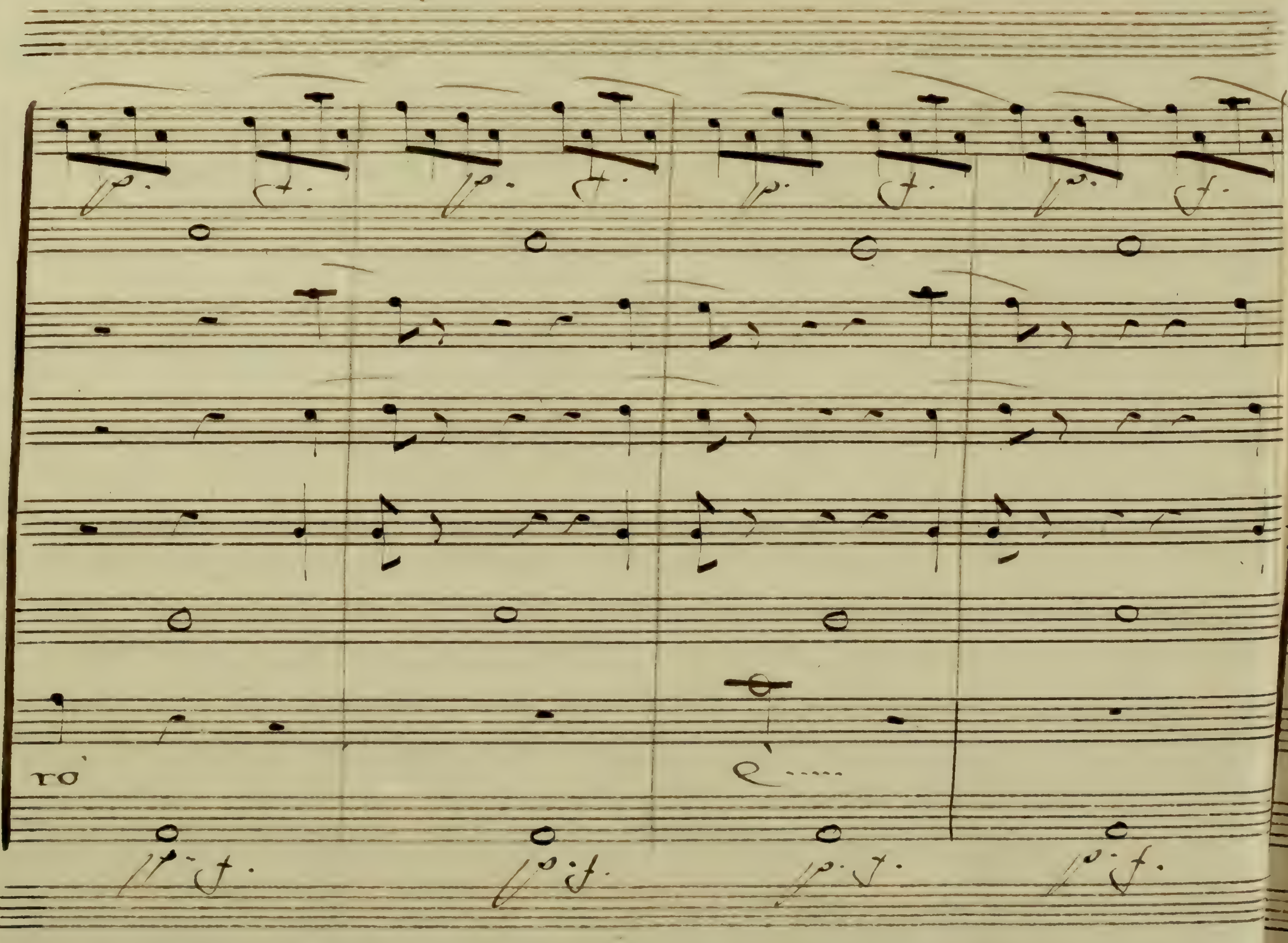

p. f.
p. f.
p. f.
p. f.

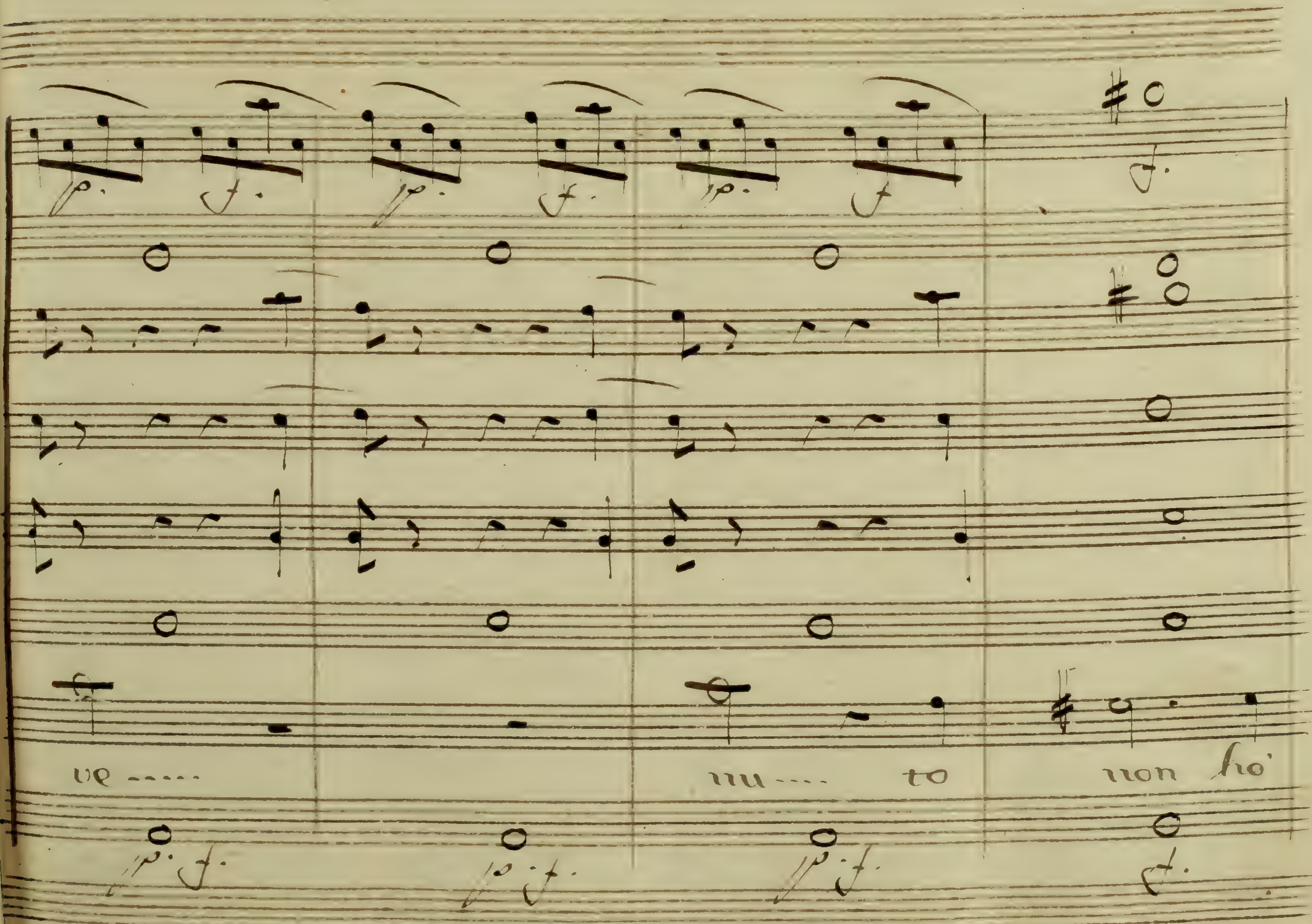


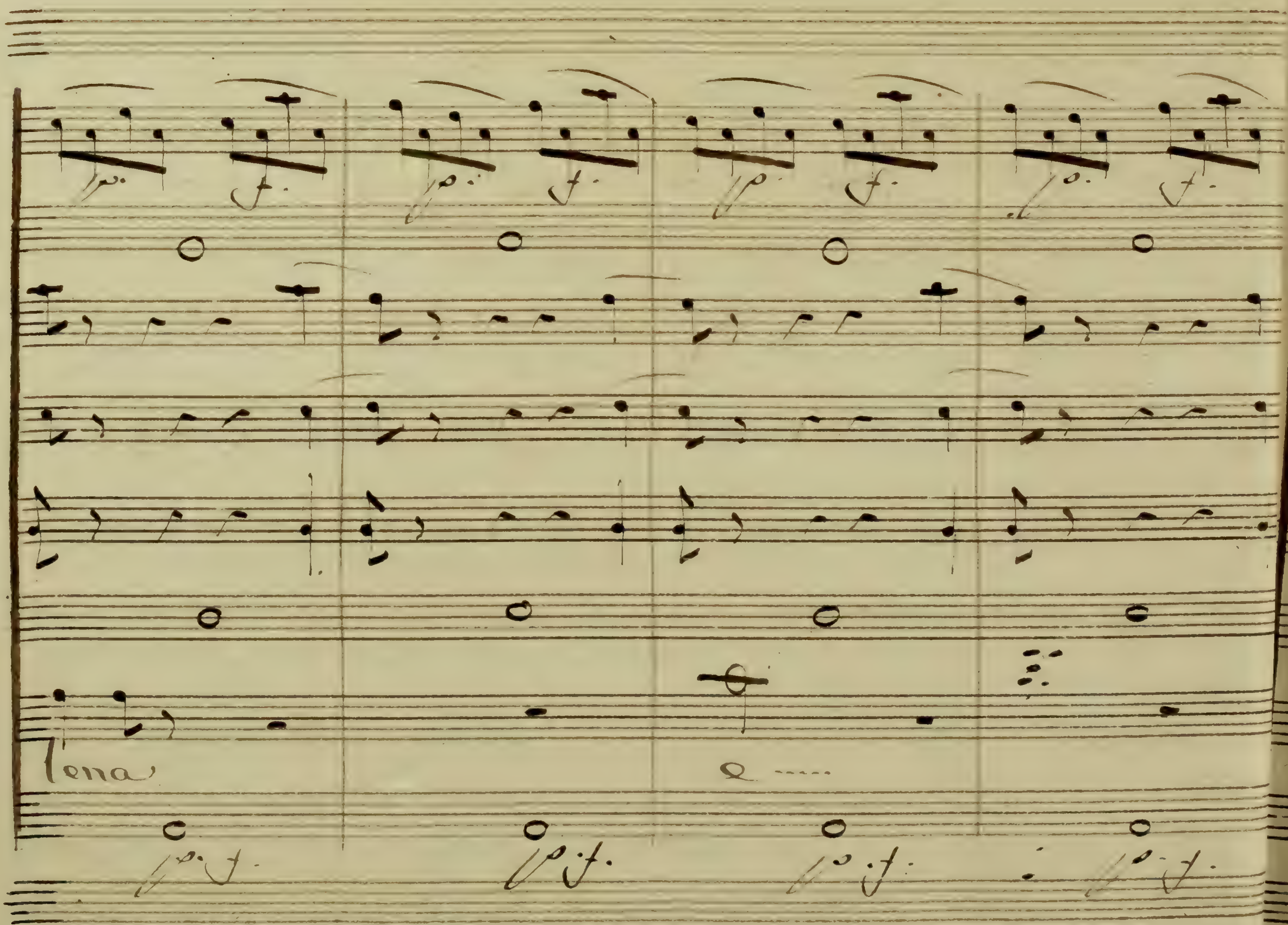

eccellenza....
cose.....
cose.....
cose....

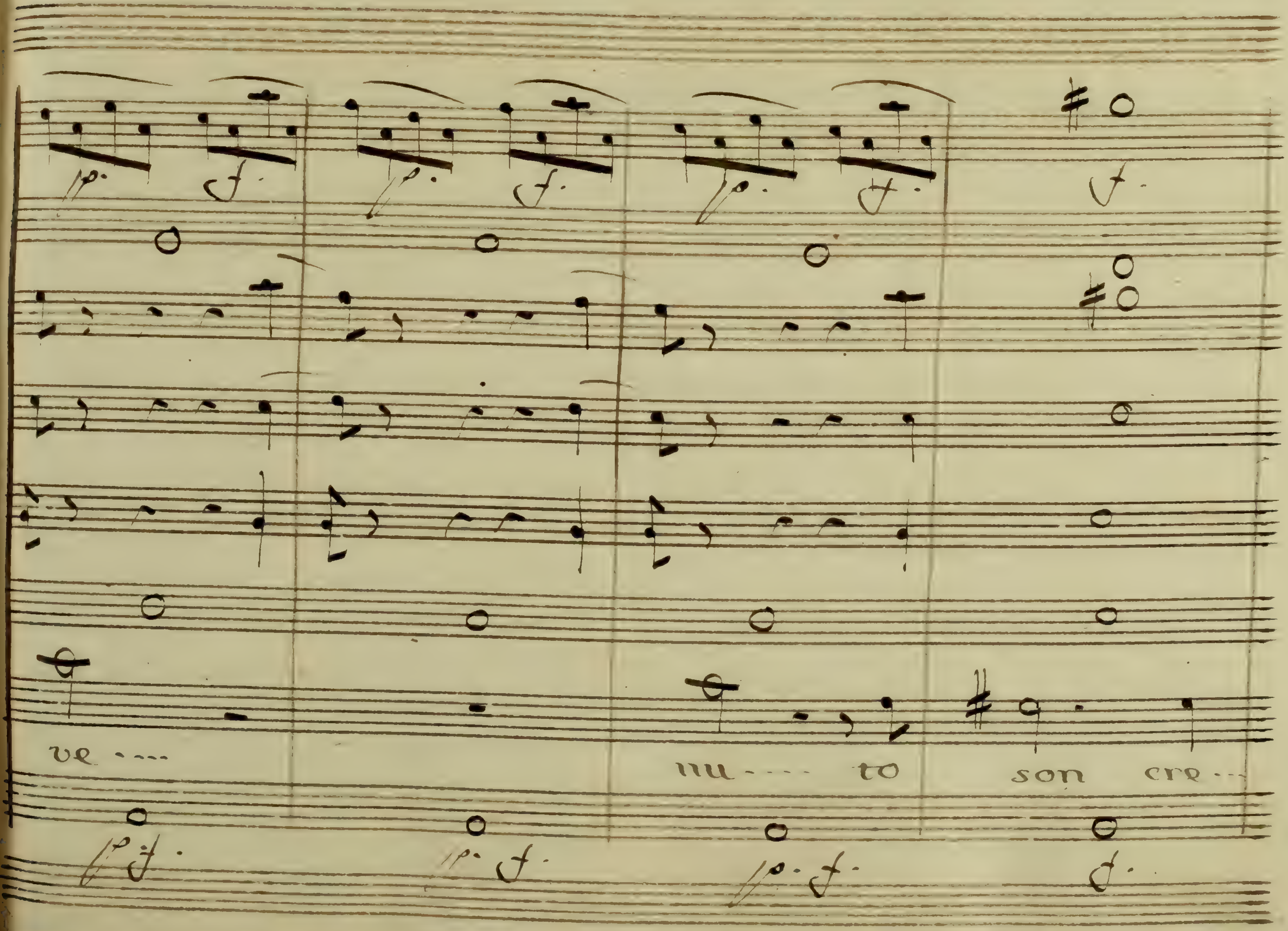

p. f.
bella.....
bella..... allegra..
allegrame....
alleg
p. f.

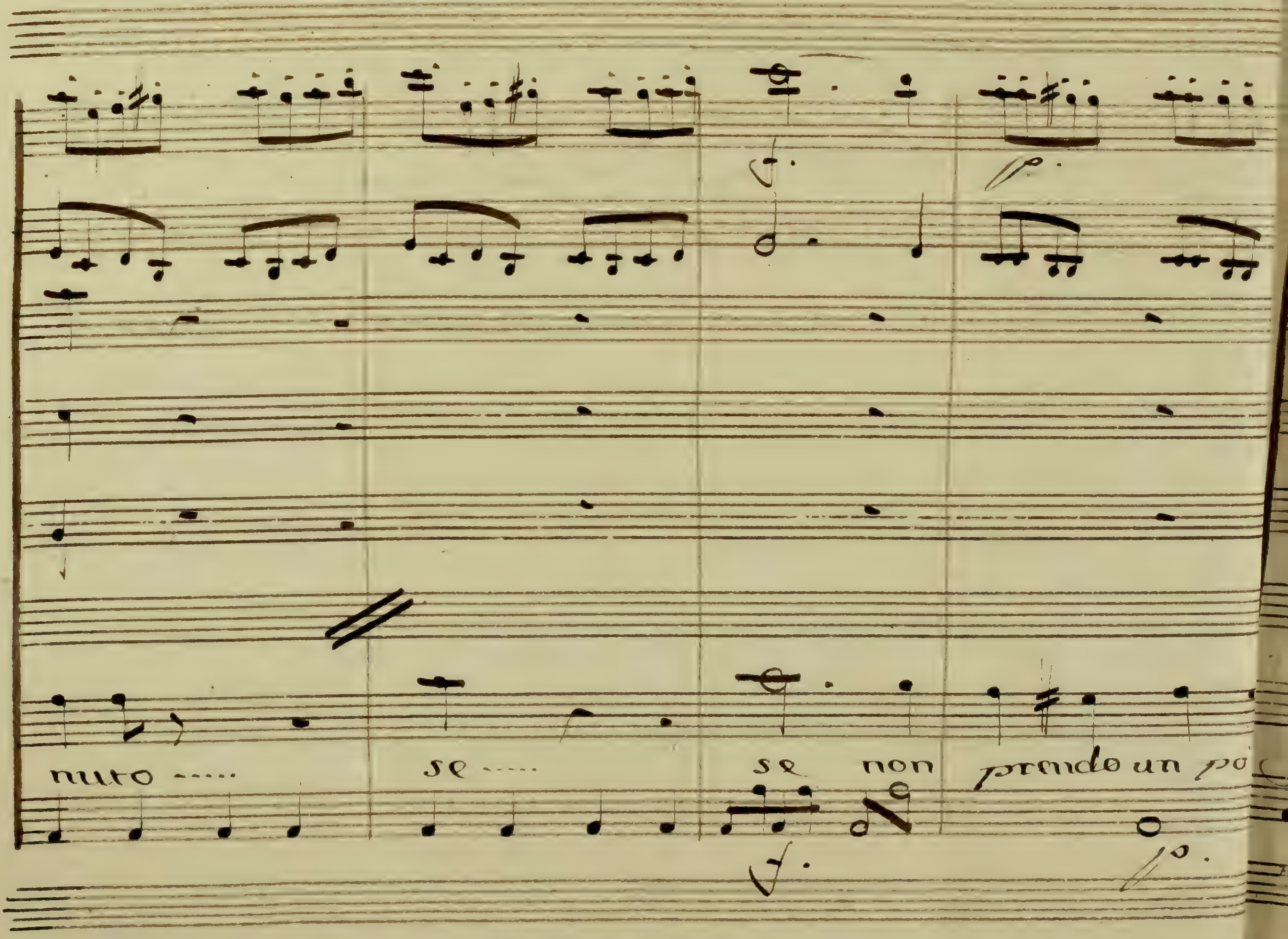

mente.) cose grosse.... cose grosse.... vi dirò.... vi di-


ro

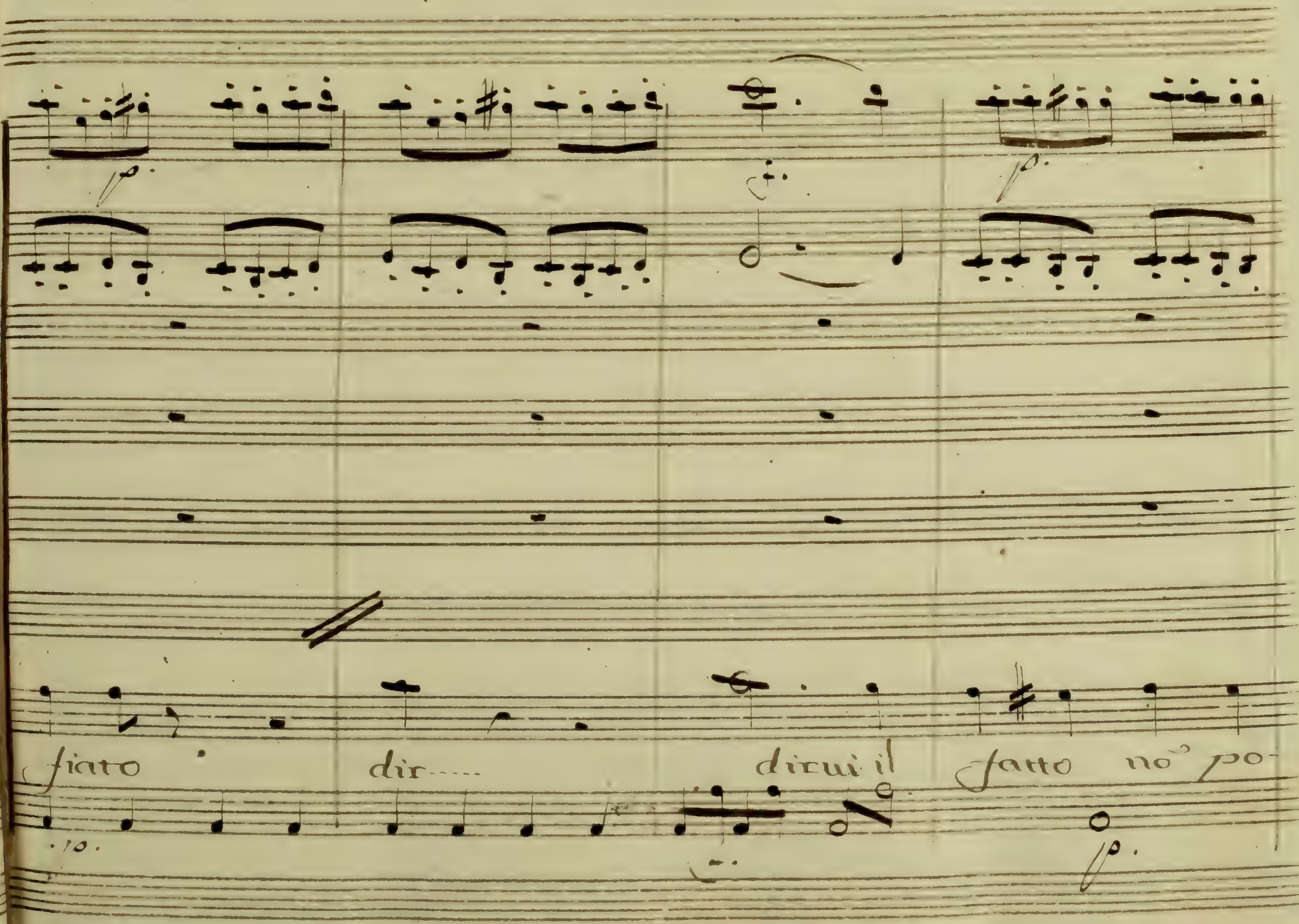

p. f.
ve ----- nu --- to
non ho'

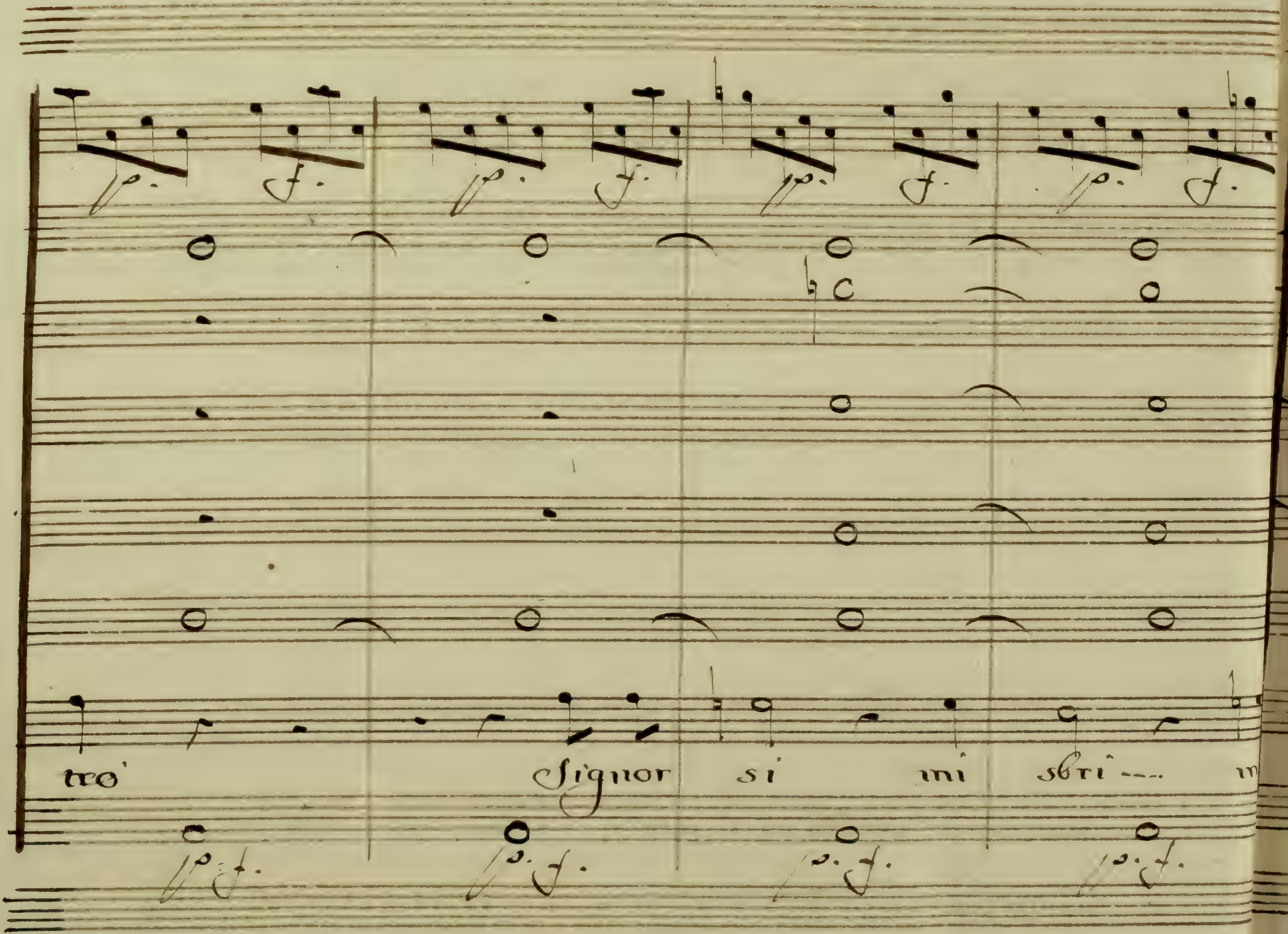

lena

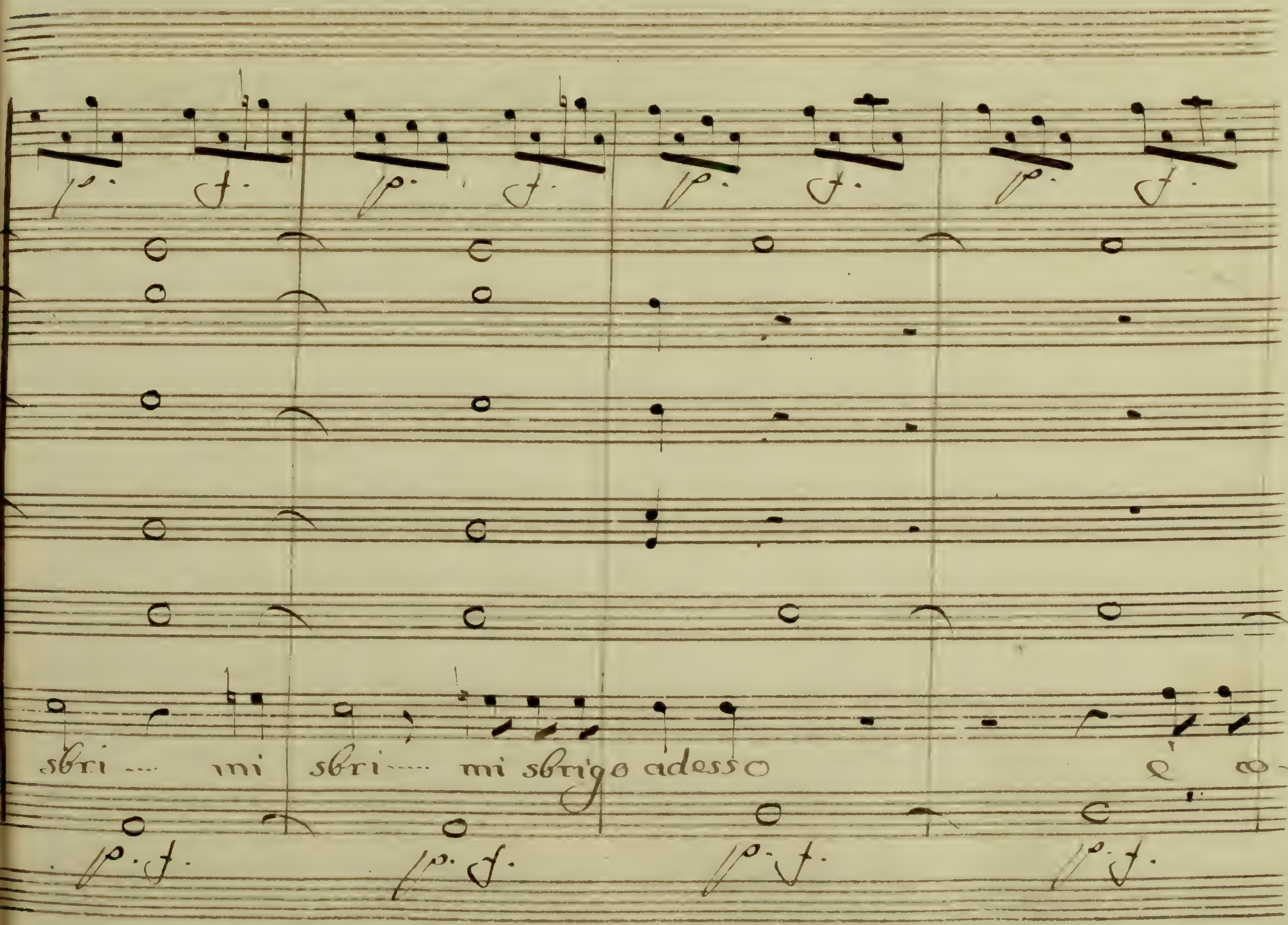

p. f.
ve ....
nu.... to
son cre...

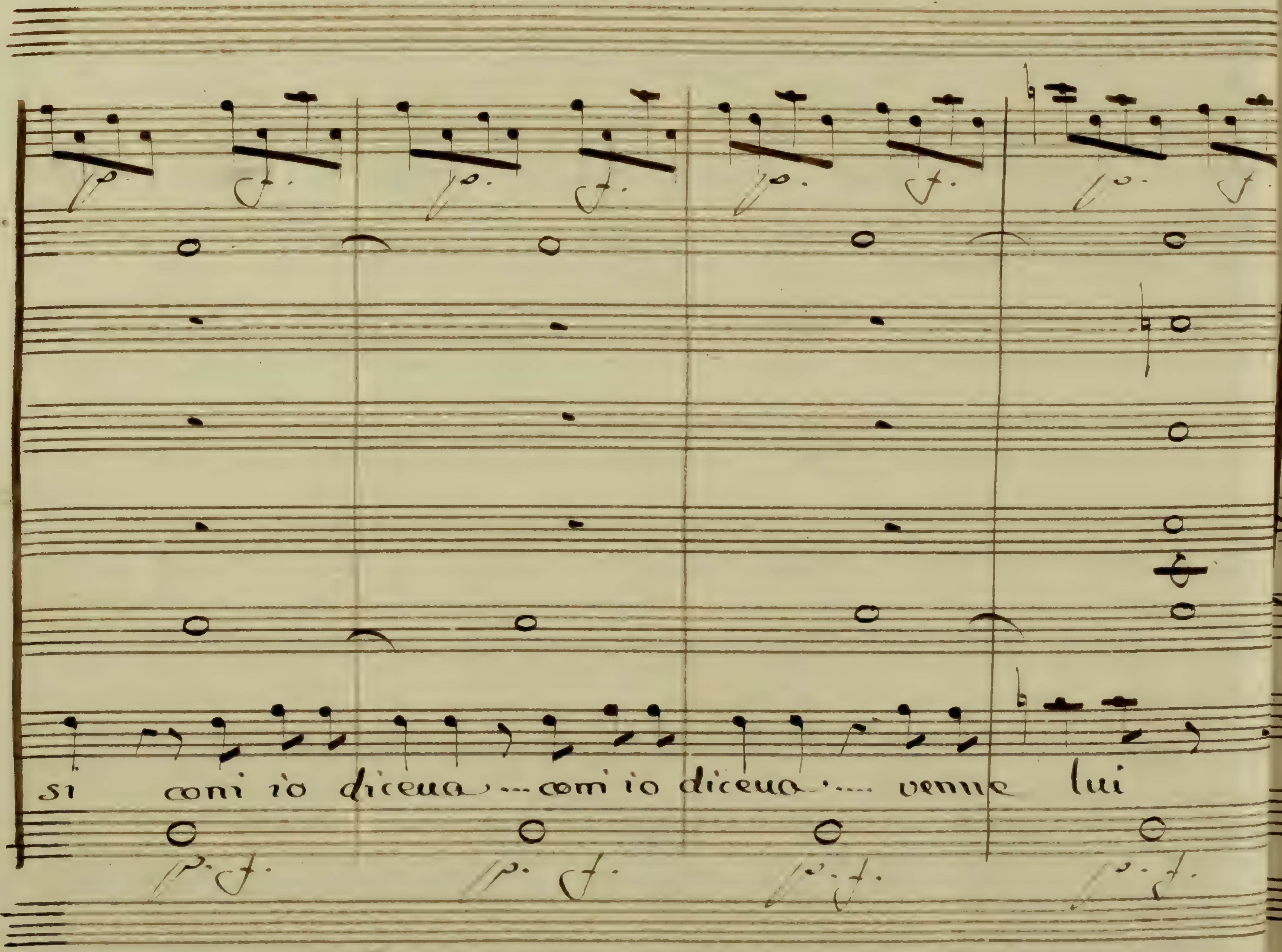


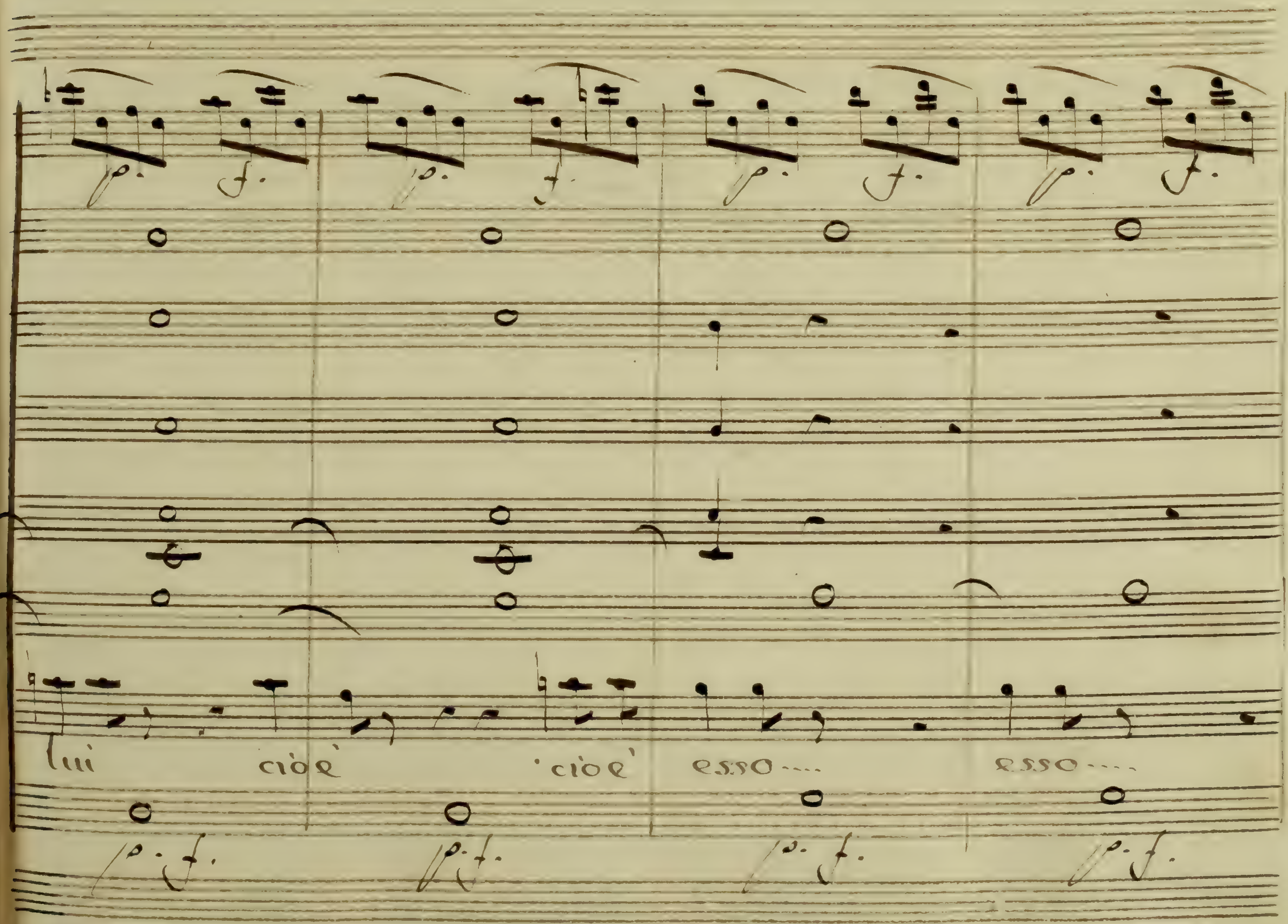
nuto .....
se .....
se non
prendo un po


p.
p.
fiato
dir.....
dirui il
fatto no po-
p.

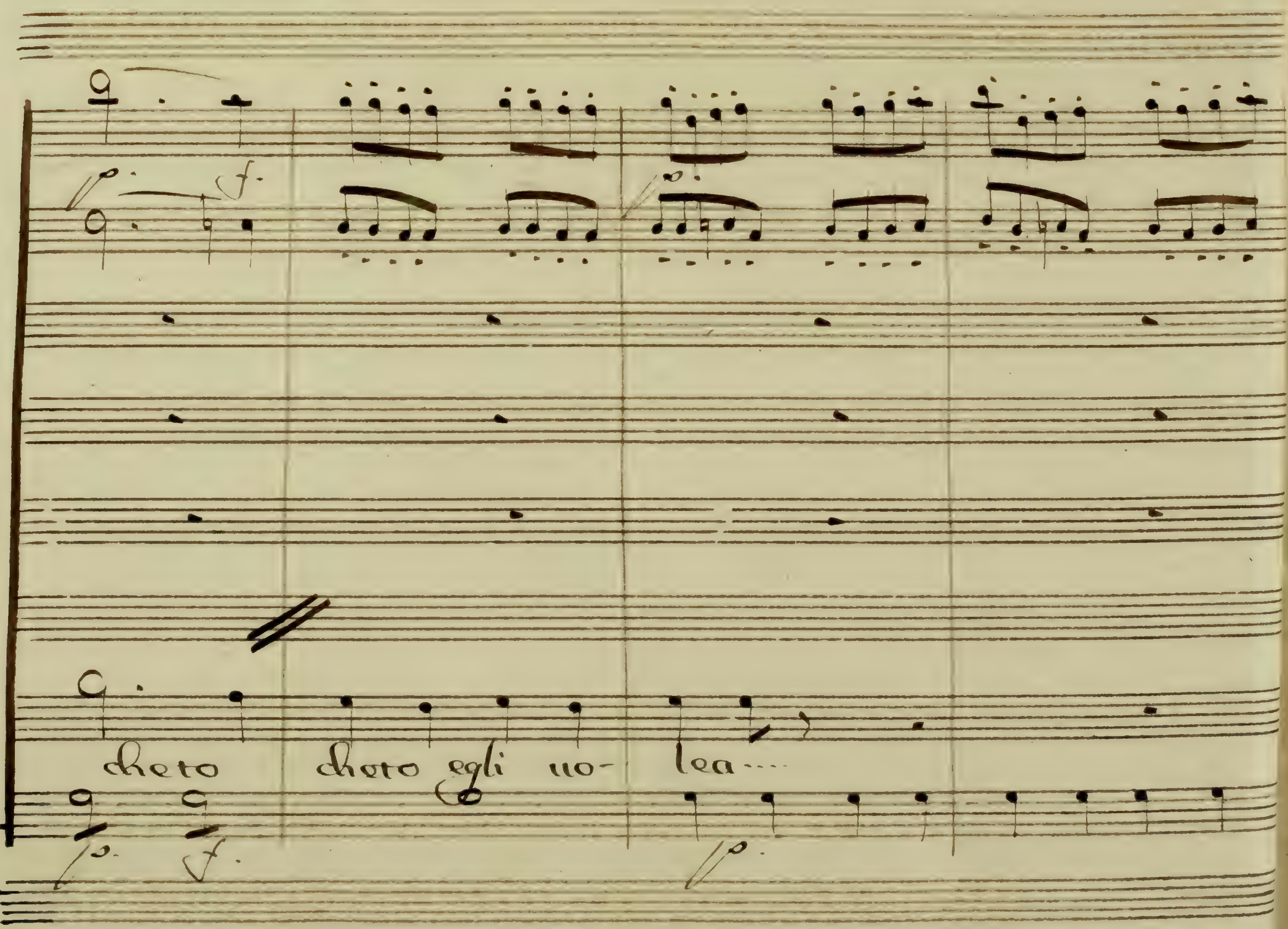

p. f.
trò
Signor
si
mi
sbri---


p. f. p. f. p. f. p. f.
sbri ... mi sbri ... mi sbrigo adesso è o-
p. f. p. f. p. f. p. f.

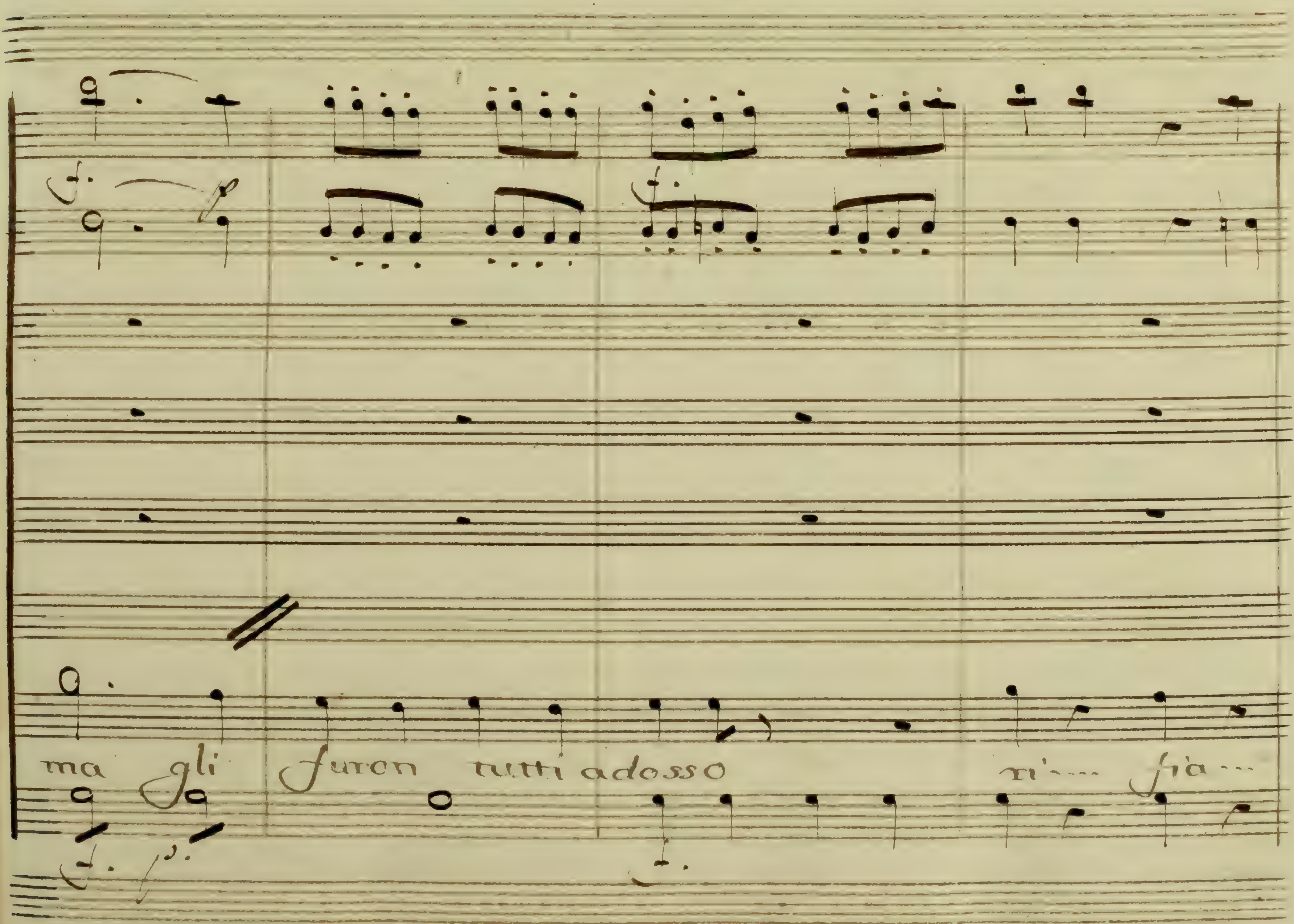

si coni io diceua ... coni io diceua .... venne lui

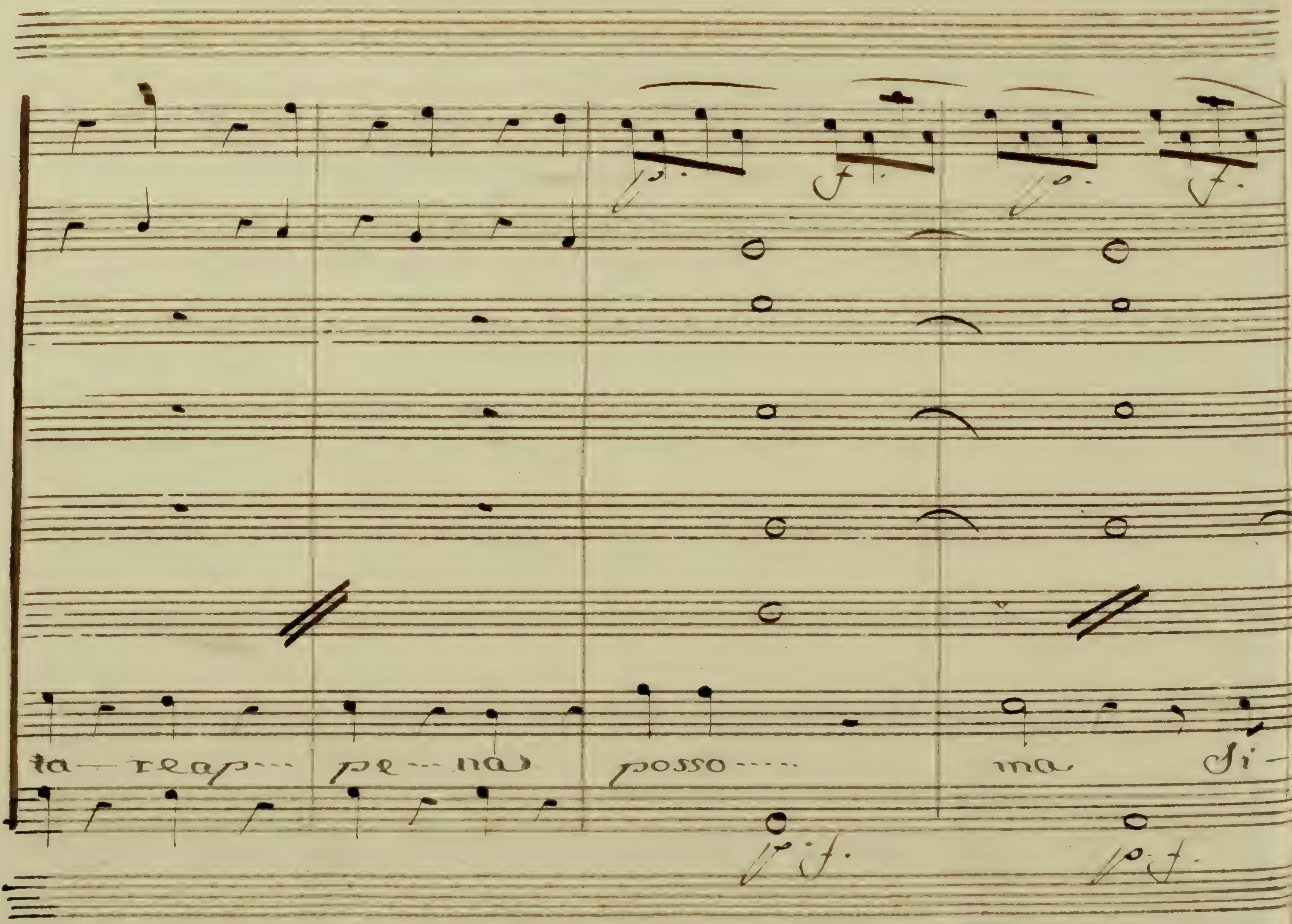


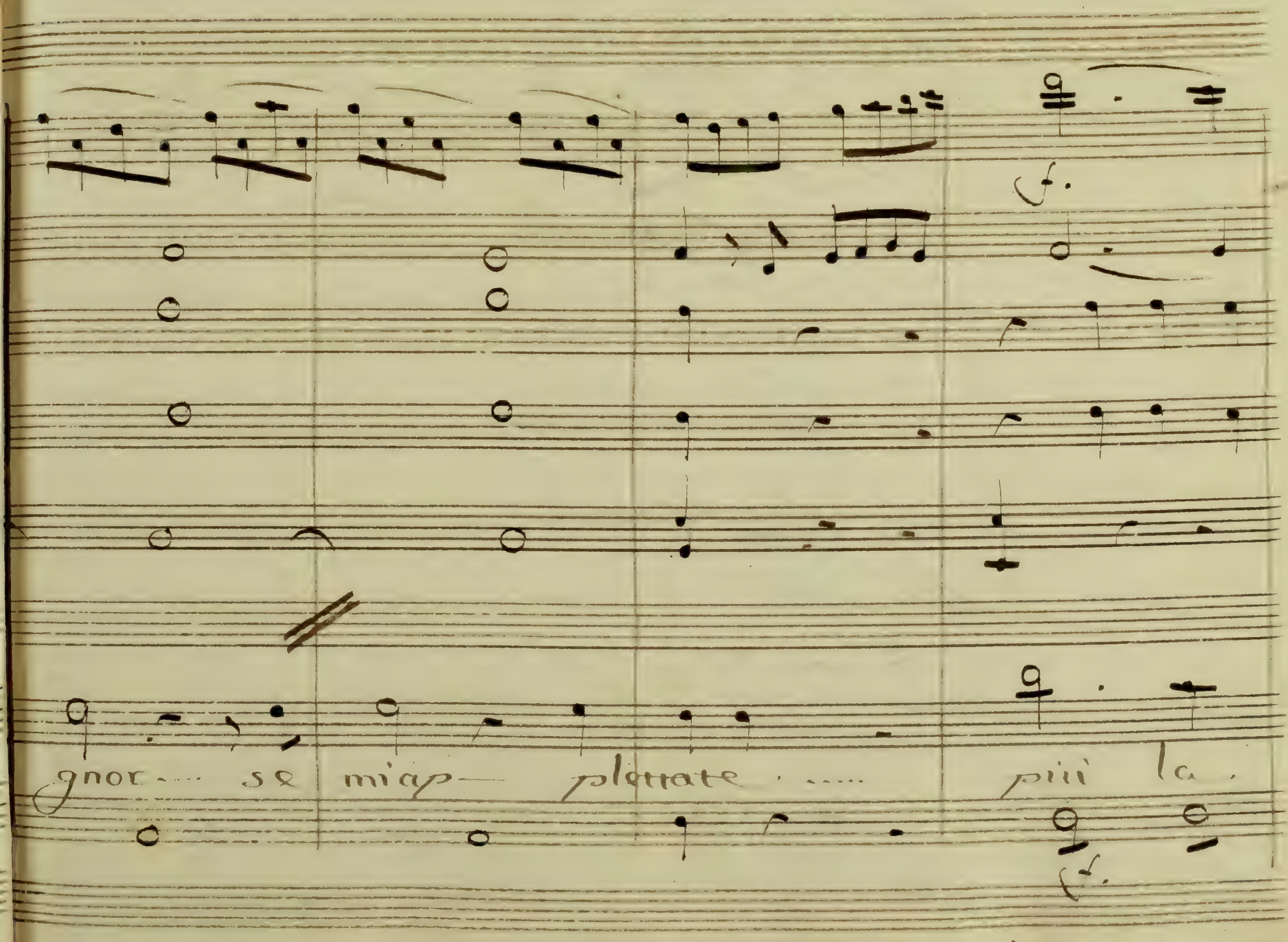
p. f. p. f. p. f. p. f.
lui cioè cioè esso.... esso....
p. f. p. f. p. f. p. f.

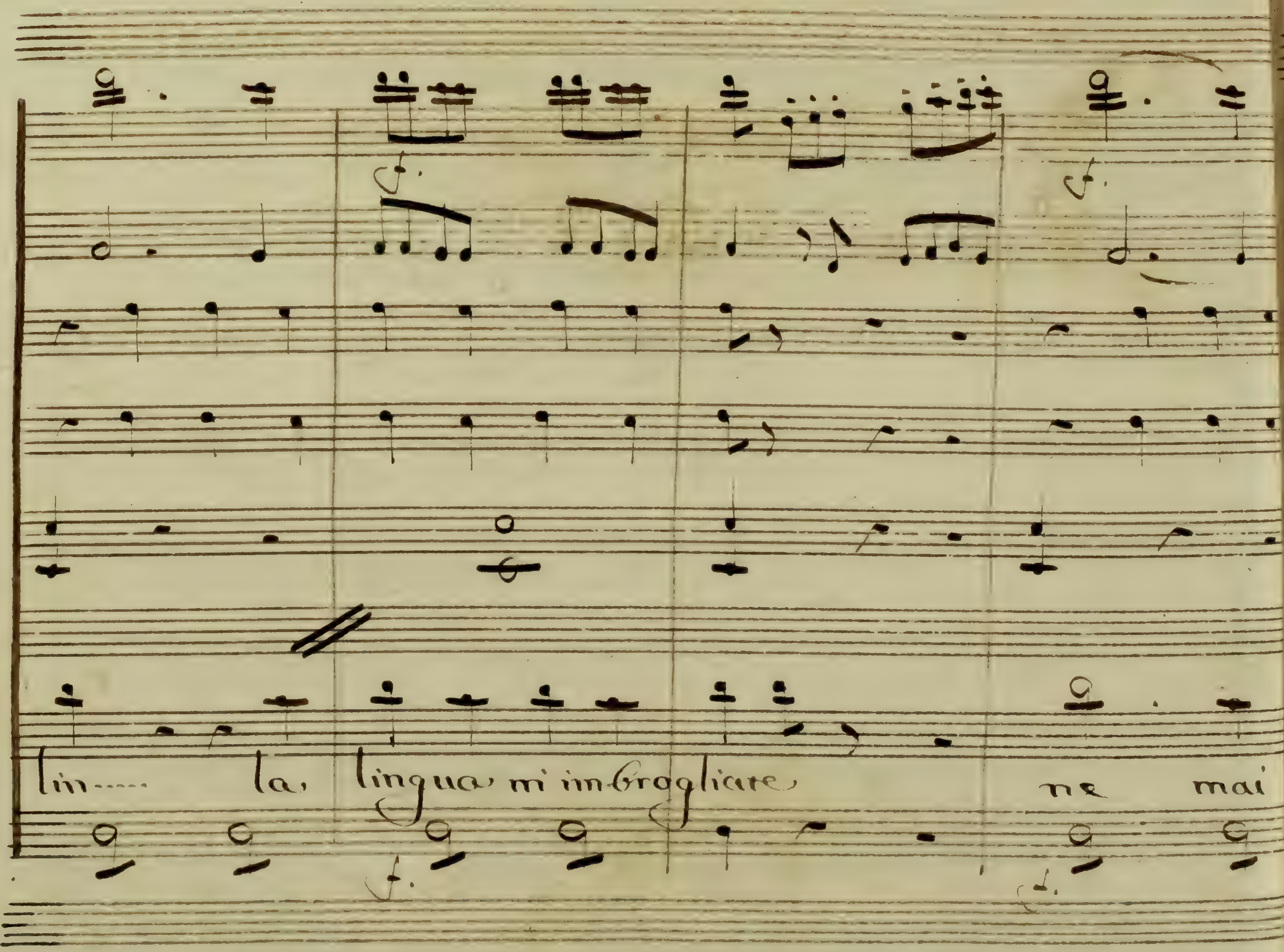


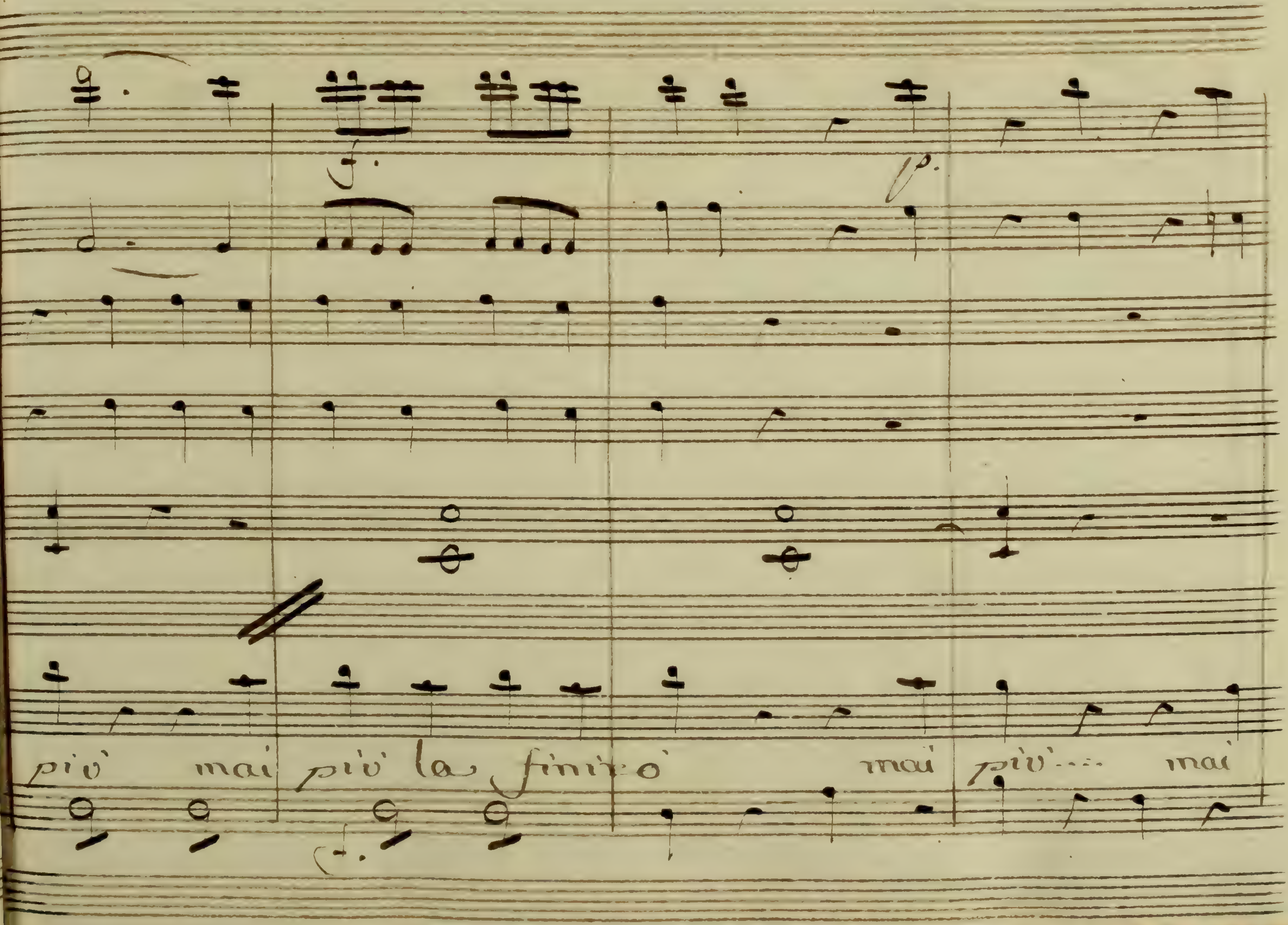
cheto cheto egli uo- lea....
p. f.
p.

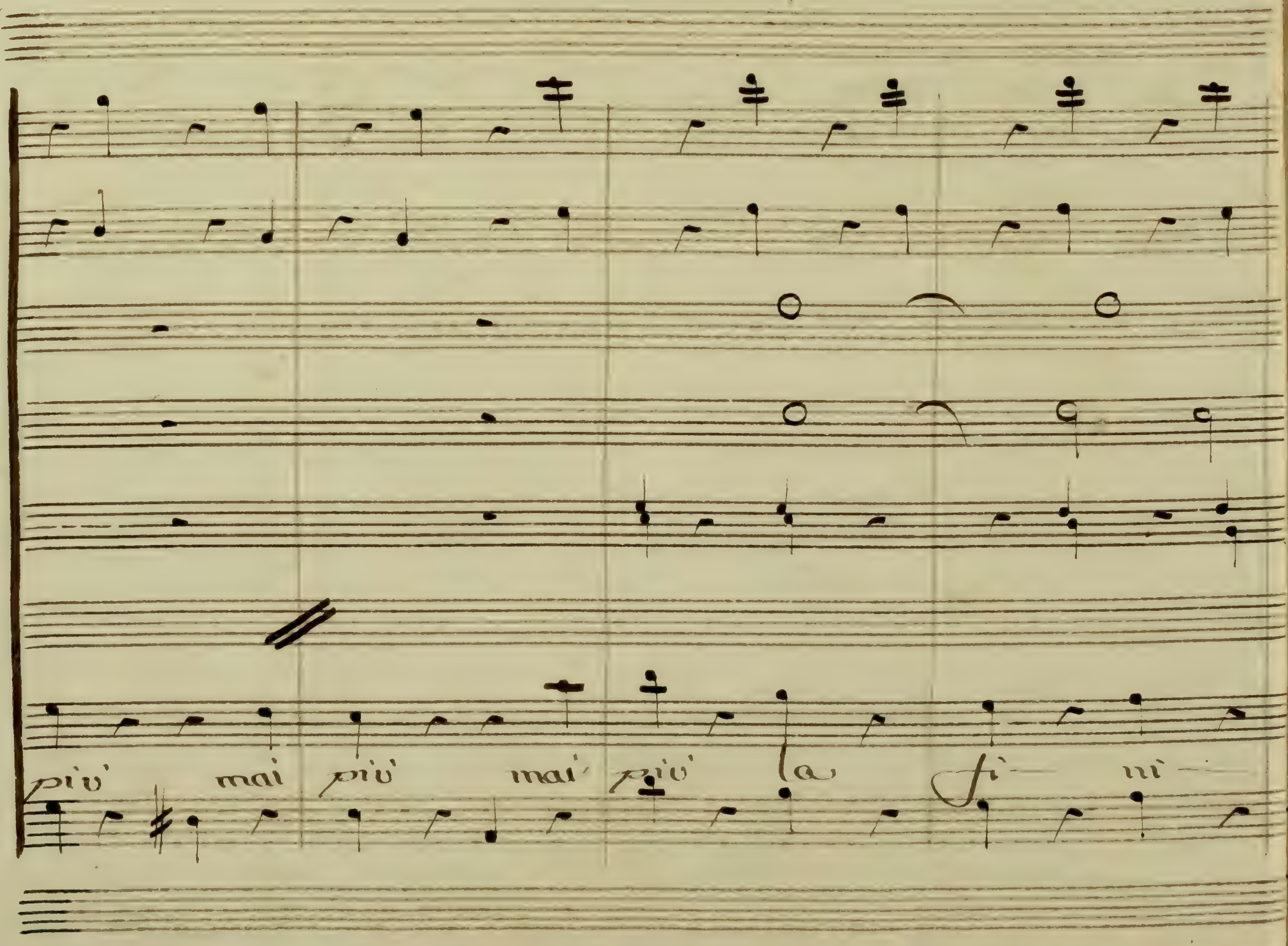

ma gli furon tutti adosso
ri··· fia···

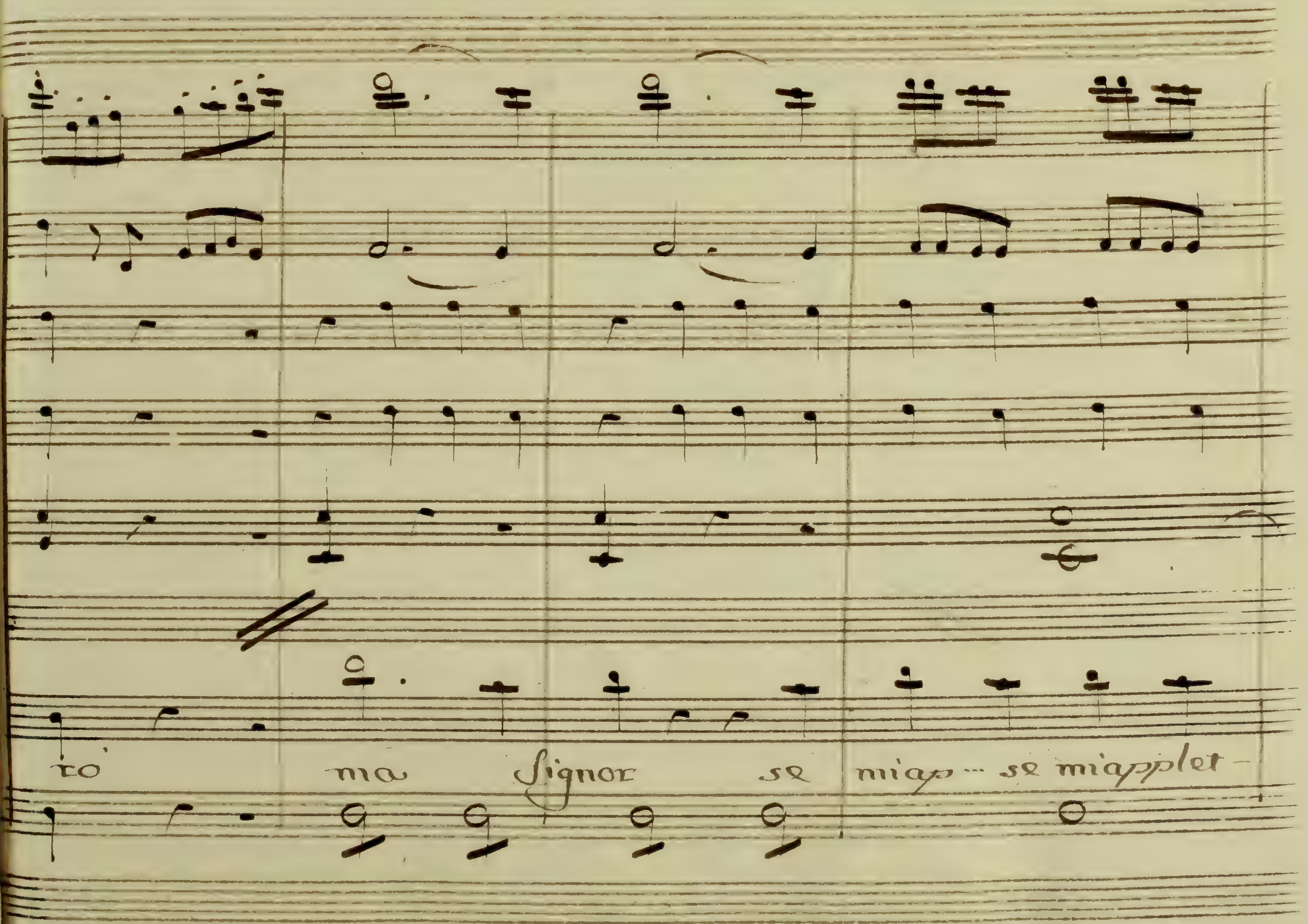

ta— rear··· pe -- nas posso····· ma Si-

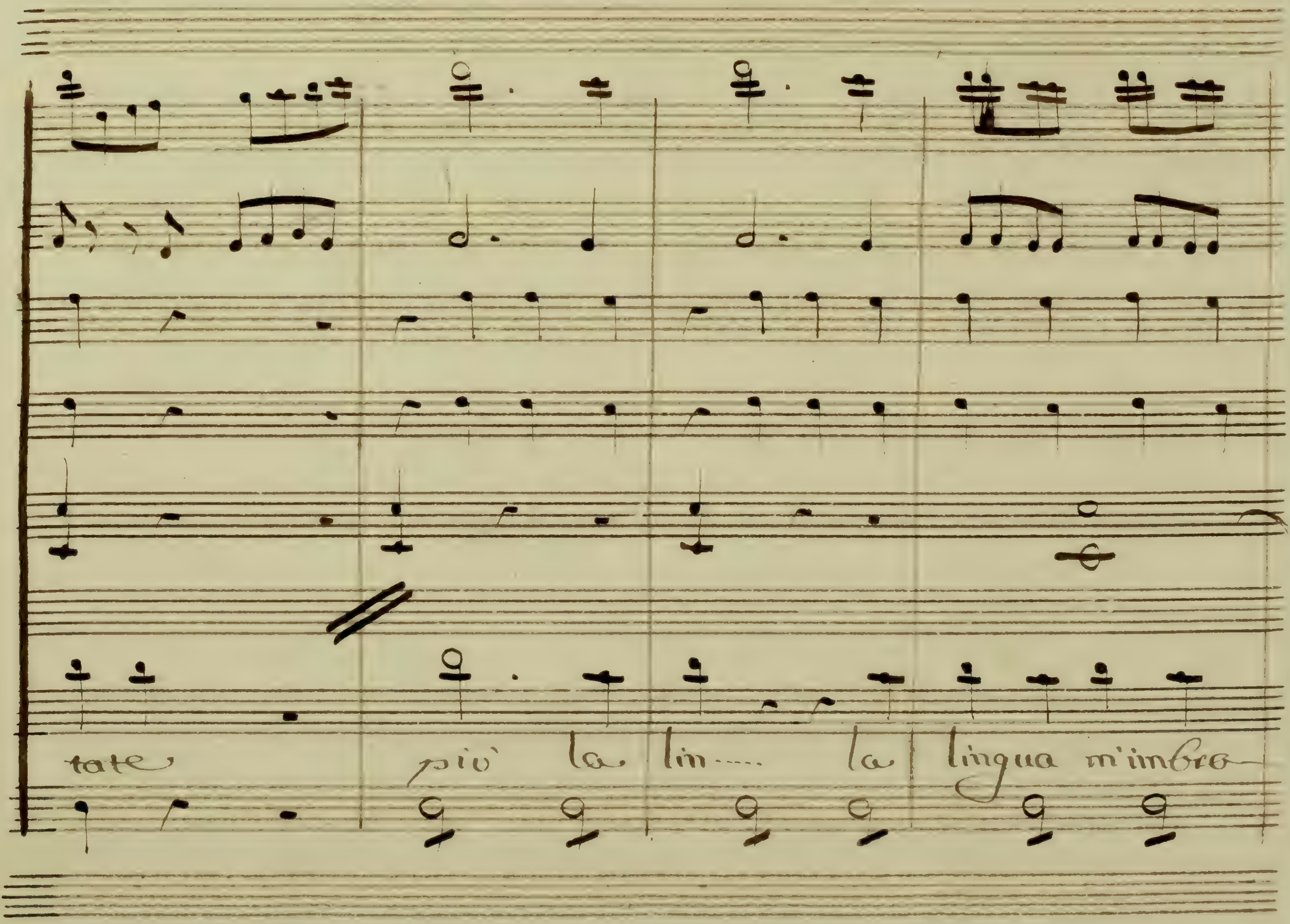

gnor.... se
miap— plettate .....
più la.

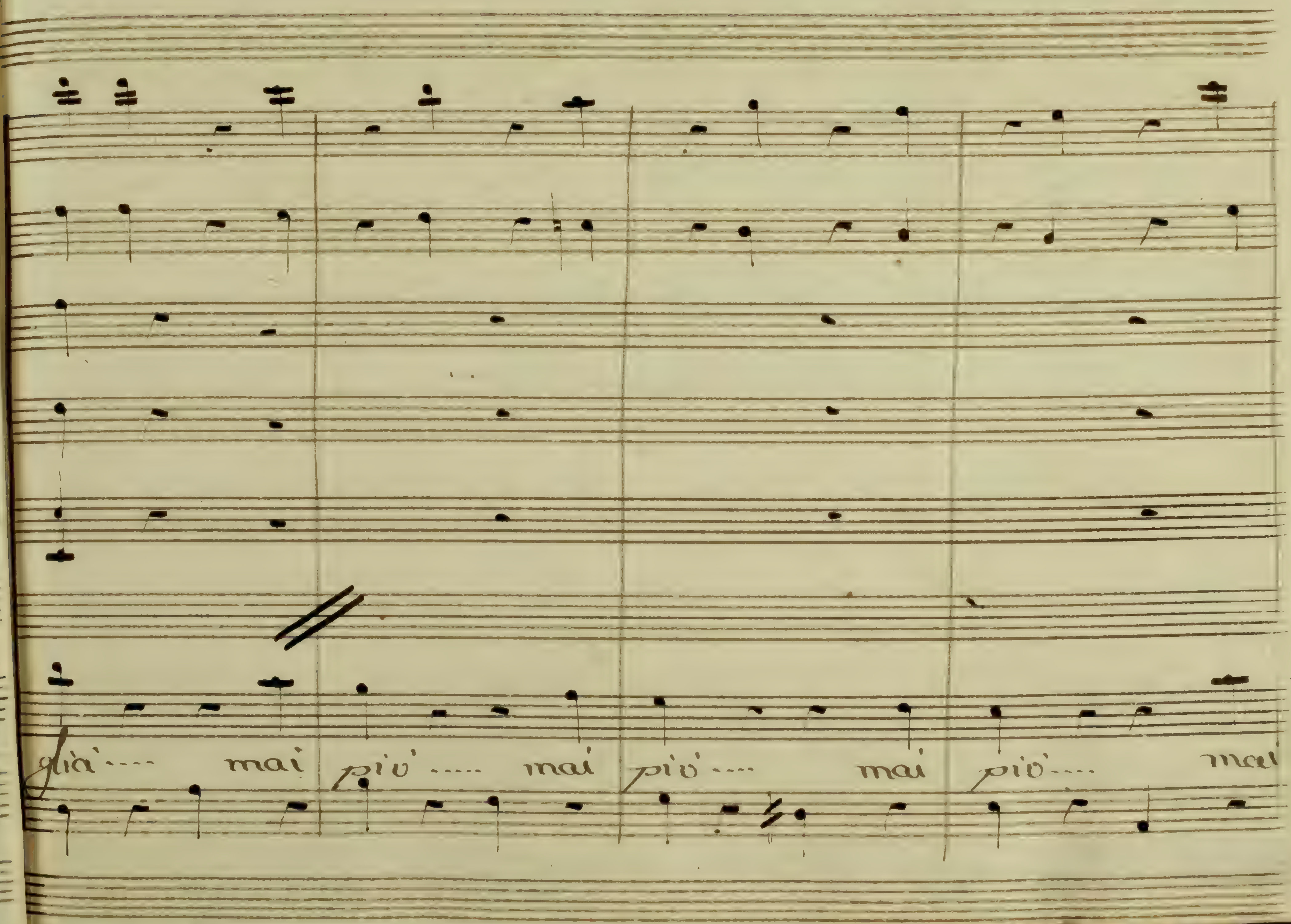

f.
f.
lin..... la lingua mi imbrogliare ne mai
f.

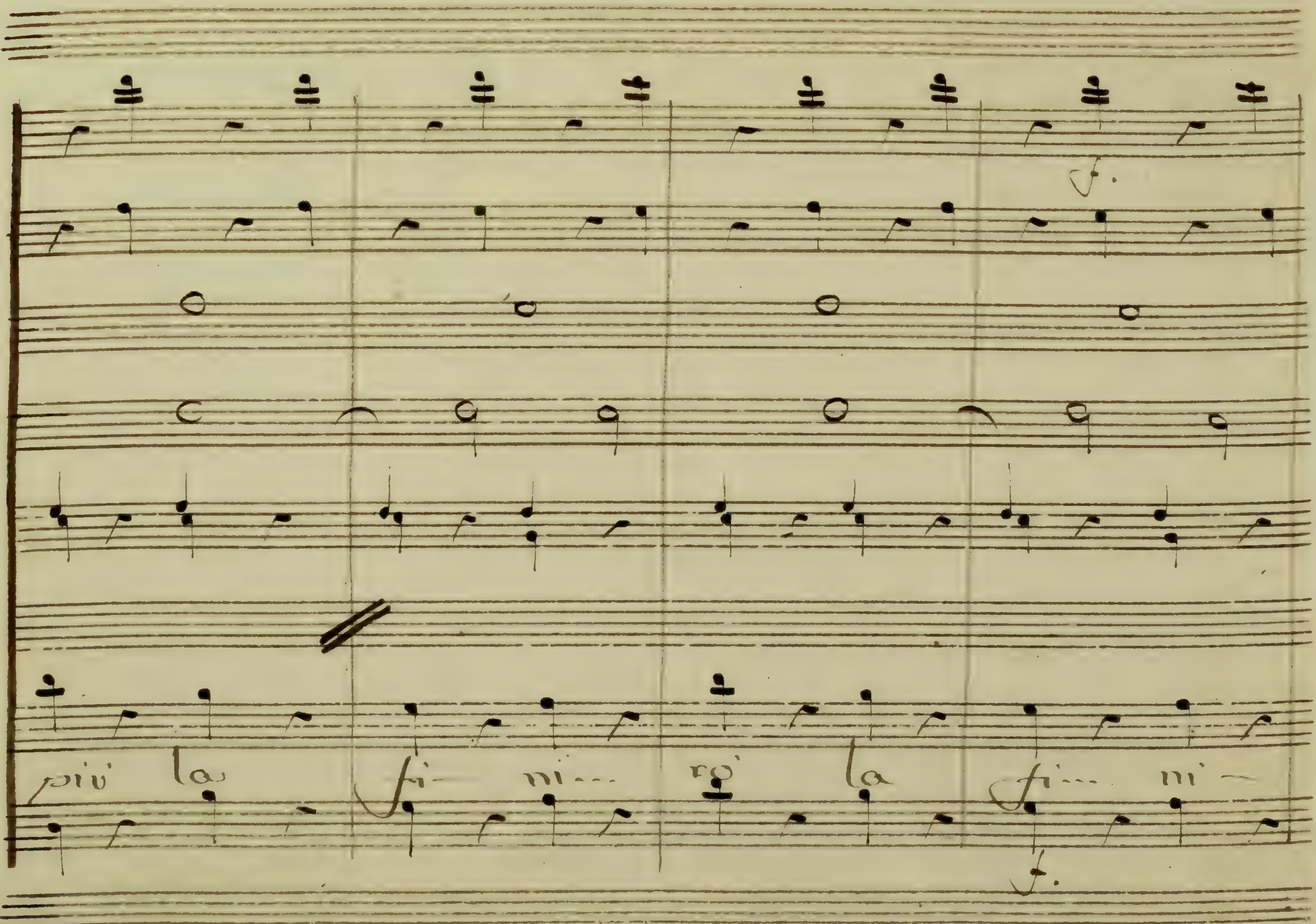

più mai più la finirò mai più.... mai

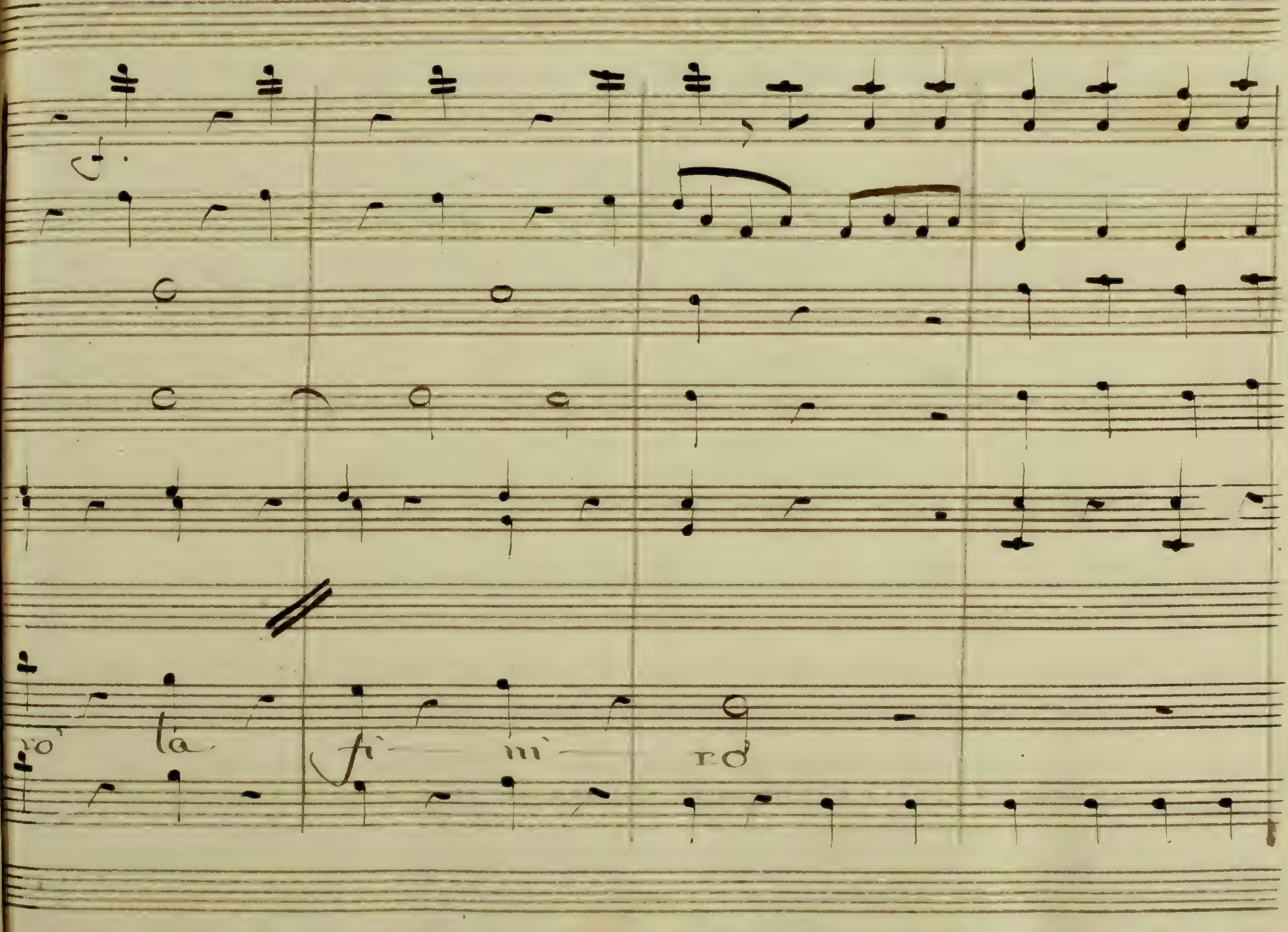

più' mai più' mai' più' la fi- ni-

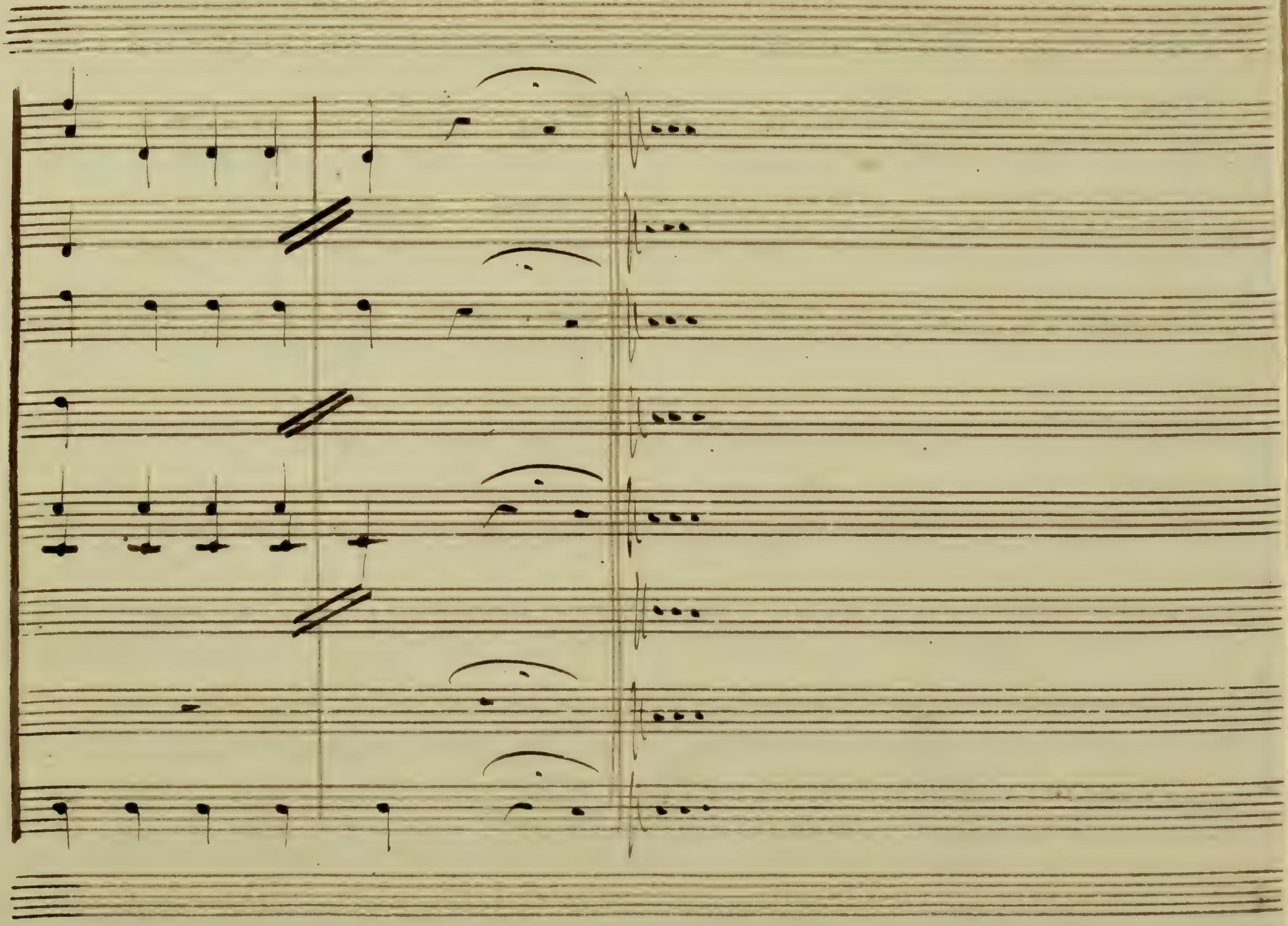

ro ma Signor se miap-- se miapplet-


tate
più la lin.... la lingua m'imbro


già.... mai più..... mai più.... mai più.... mai


f.
più la fi- ni... rò la fi... ni-
f.


ro la
fi mi ro



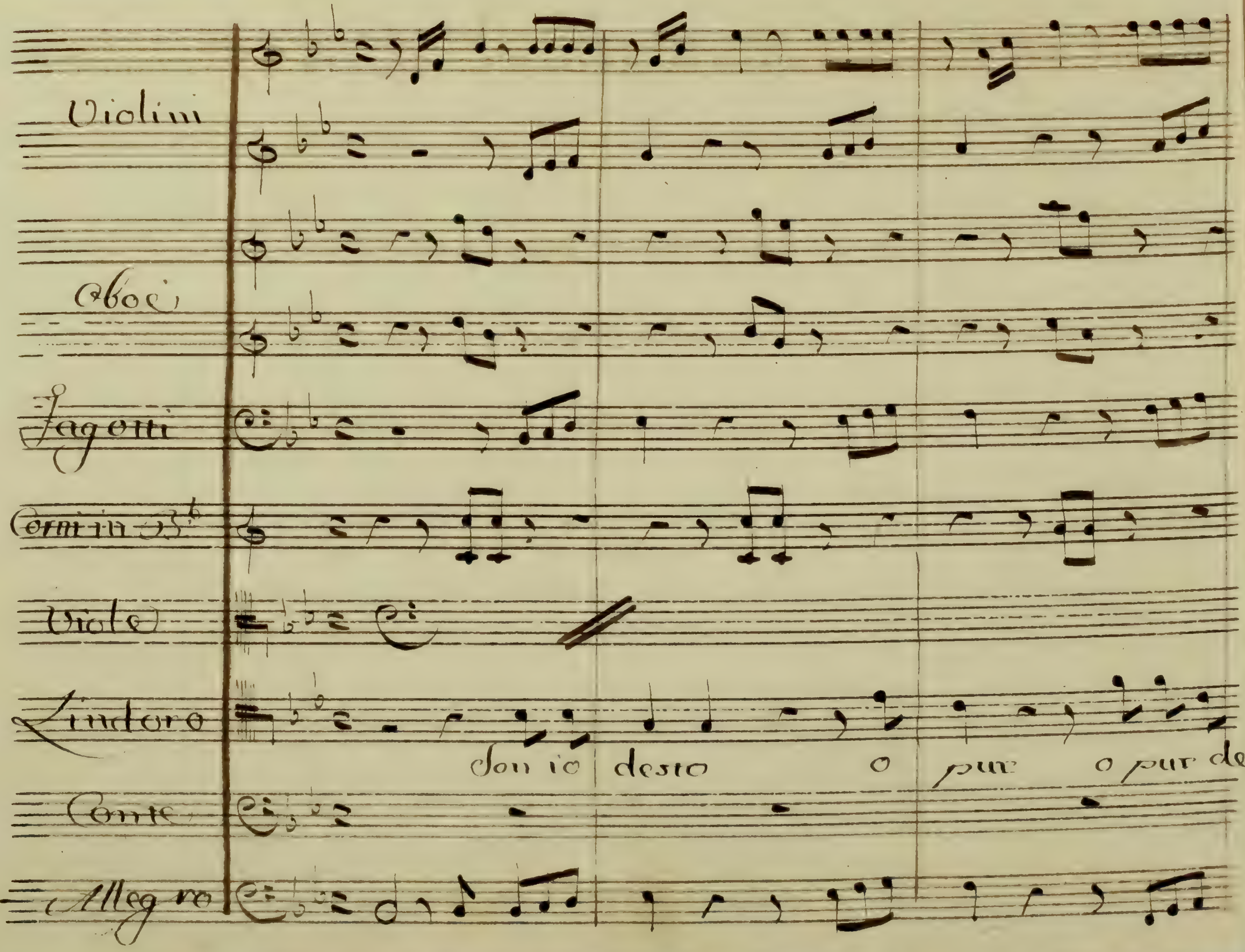
Con: Ella chi è venuto? parla, levami di pena. Gior: Dirò Lindoro....
Con: e così? Gior: È morto nò. Con: Lindoro non è morto. Gior: Si non lo è non
mi fidavo di me stesso, ma. Con: Lo vedesti tu! non è morto: Gior: è qui. Con: vi s
stravedi. Gior: Come stravedo! uno, ed uno due, sissignore, con quest'occhi l'ho veduto
e lui per lui. Con: Ma per qual prodigio: come! nel parco! perchè? Gior: vi dirò
appena fù quì che cercò di sedurre il giardiniero, acciò lo lasciasse entrare, non
voleva altro a sentirlo che vedere un momento la Padroncina, e dir due
parole a Susanna, Maestro Marco che ci vide, non volle lasciarlo passare, Egli
allora si rampicò da disperato sù pel muro di Cinta... ma allegramente, siccome
lo teneva d'occhio, uscirono fuori tutti, e gli saltarono addosso per arrestarlo, egli si

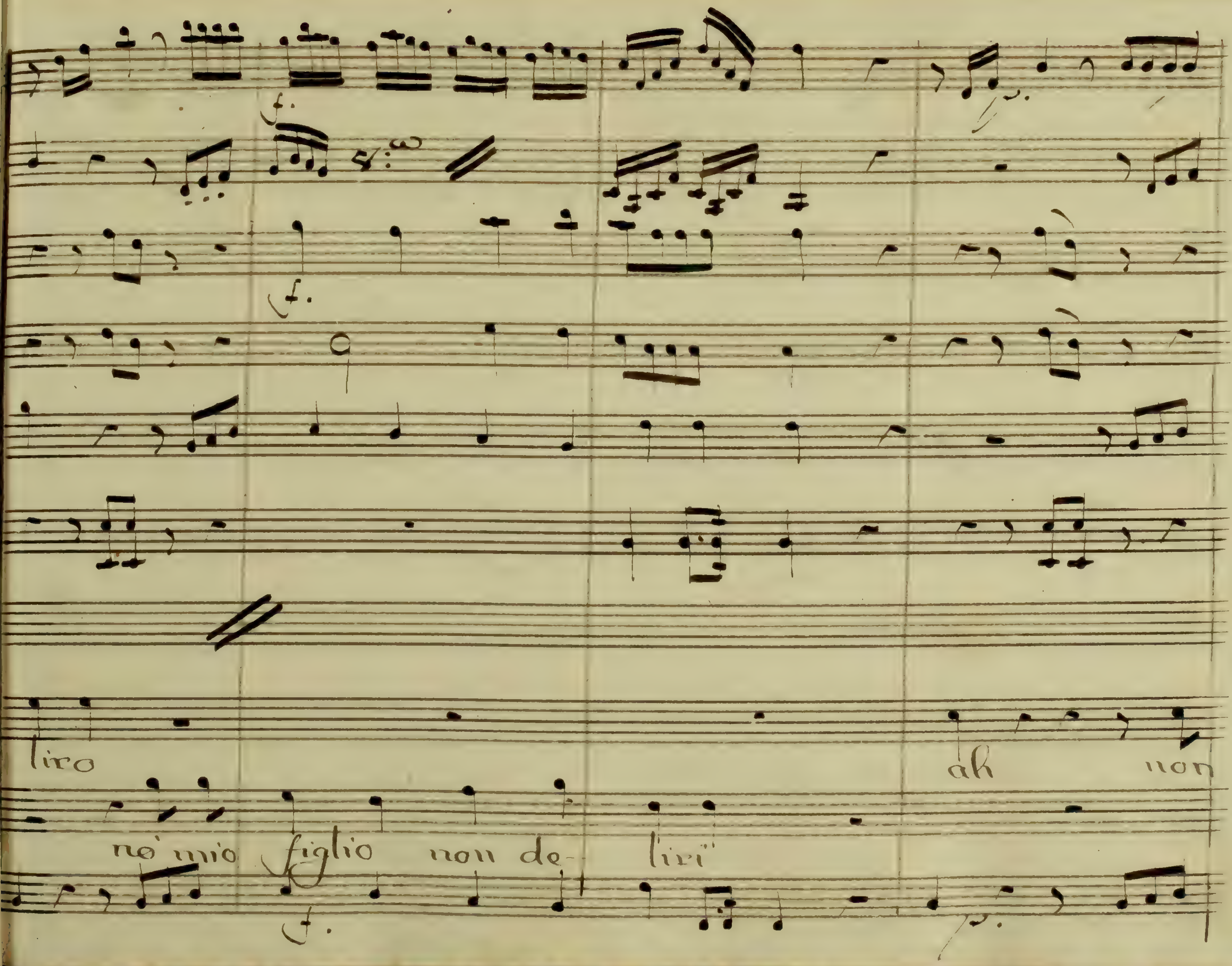
difendeva come un Demonio, quando per somma fortuna giunsi io e lo riconobbi, la prima cosa che dissi fù, che guardassero bene di non lasciarlo scappare; allegramente poi provedendo quanto una tal nuova dovesse piacervi, impaziente di recarvela mi misi a correre come un disperato. Ah son fuori di me dalla gioja di avervi anticipata di qualche istante la vostra consolazione! Con: Ah caro amico che fortuna è mai questa! come il Cielo l'ha salvato per condurlo nelle mie mani! cara desiderata preda! ah qual uso io son per farne: animo che mi sia quà condotto, e sopra tutto che nessuno gli dica niente.. Gior: oh Eccellenza e che ci burliamo! ci avevamo pensato anche noi parlerà eccolo.

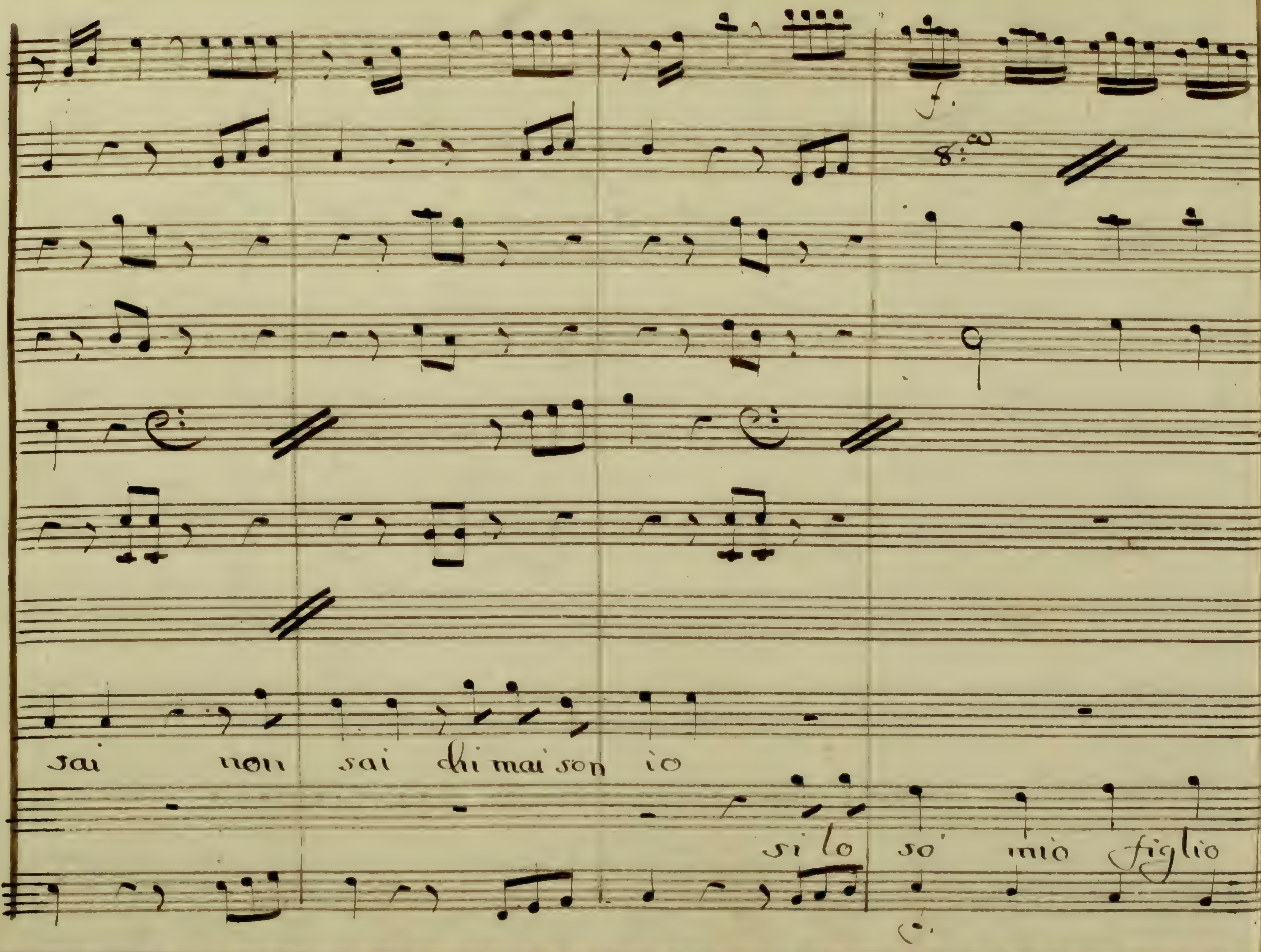
Scena XII. Lindoro, e detti

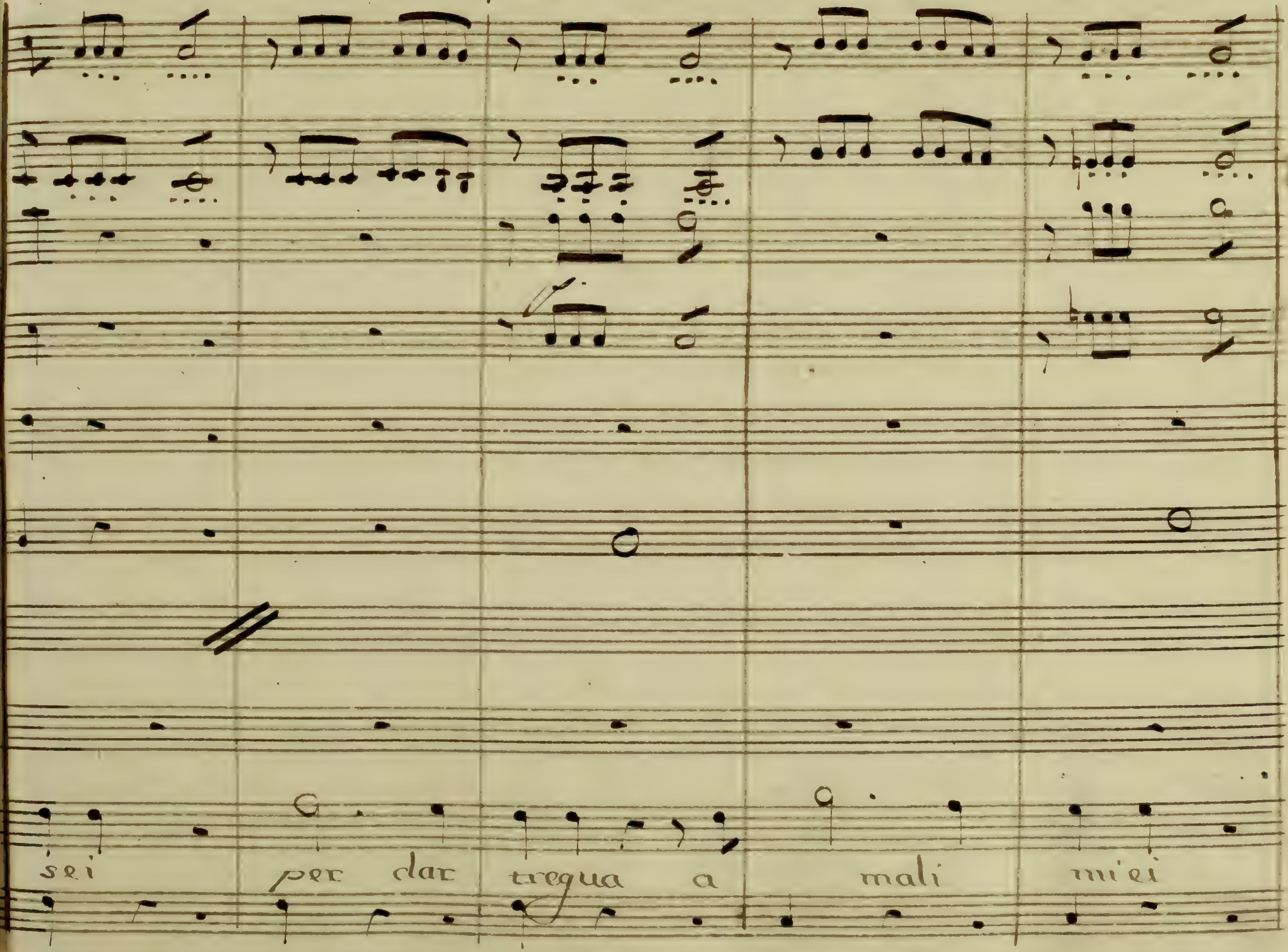
Lind: Ah dove mi conducete voi! per carità! non sapete a qual nemico mi consegnate! Gior: Allegramente! il Sig.r Conte è un galantuomo. Lind: è un mancator, un barbaro: Con: nò eccomi per: Lind: Per insultare il mio dolore! Con: Per dividerlo teco amato figlio. Lind: amato figlio. Con: figlio sì, e avresti cuore di ricusare un sì dolce nome! vieni, vieni frà le mie braccia.

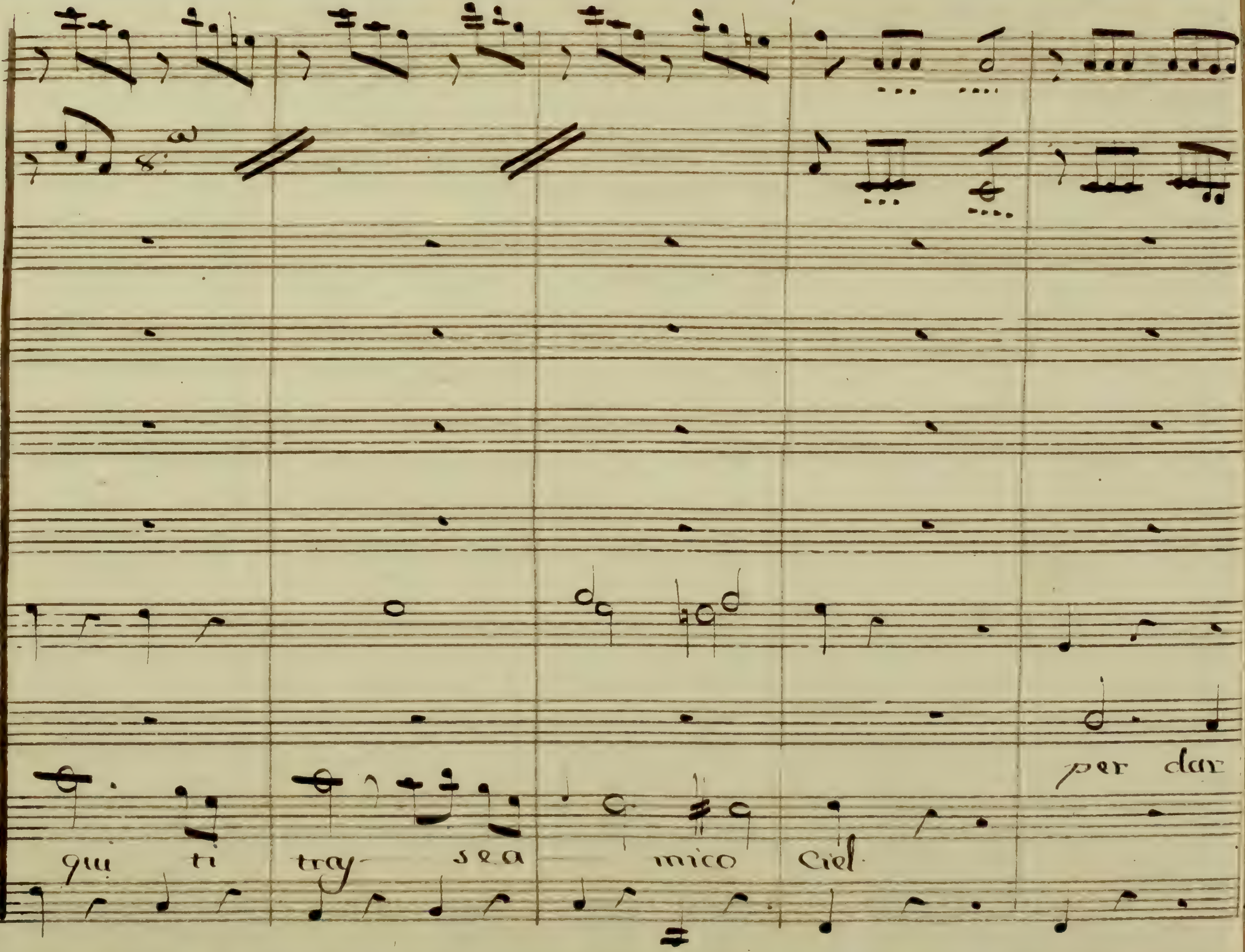
Siegue Duetto

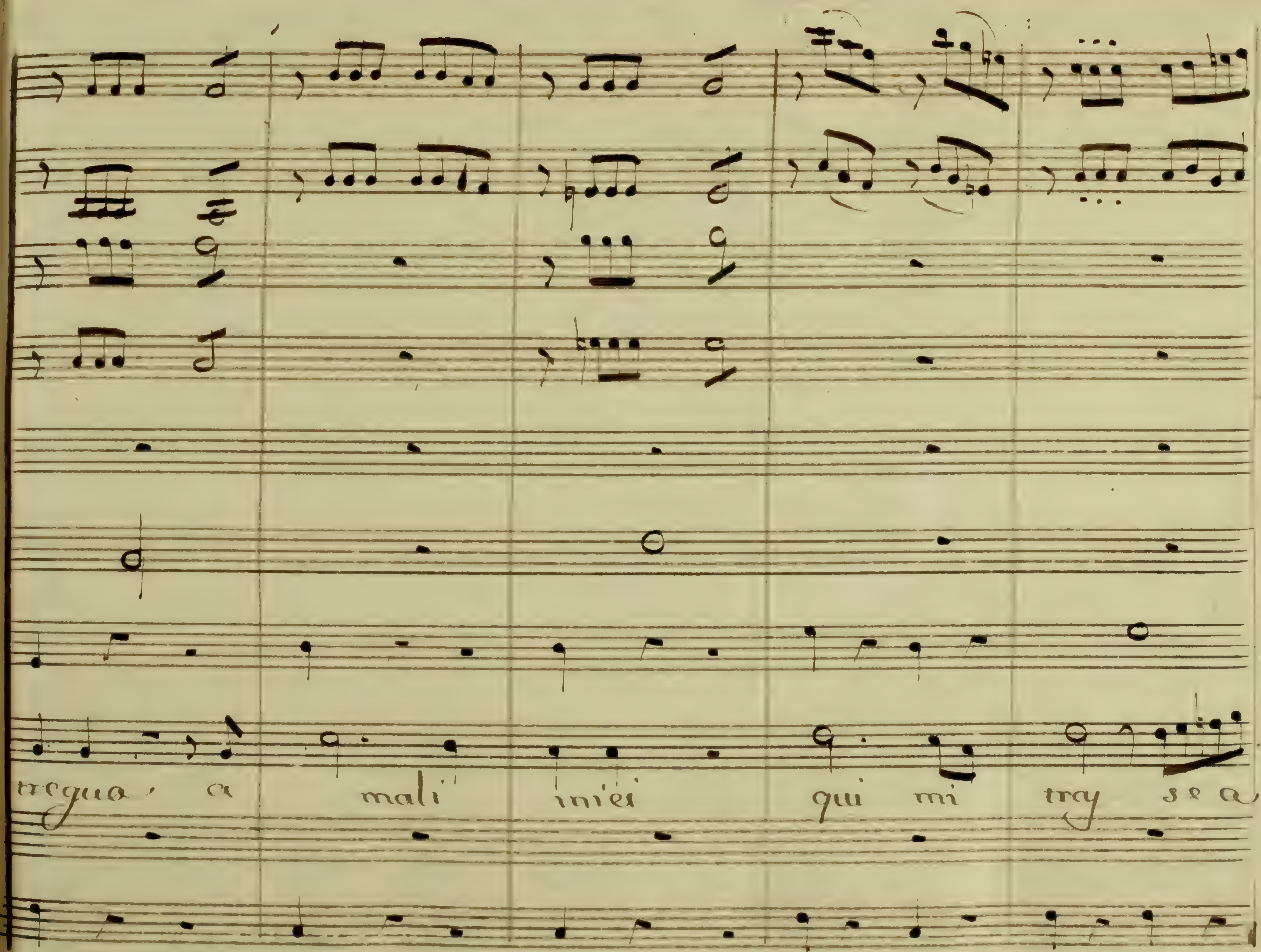

Violini
Oboe
Fagotti
Corni in B♭
Viole
Lindoro
Son io desto o pur o pur de
Conte
Allegro


f.
f.
liro
ah
non
no mio figlio non de- liri
f.
p.

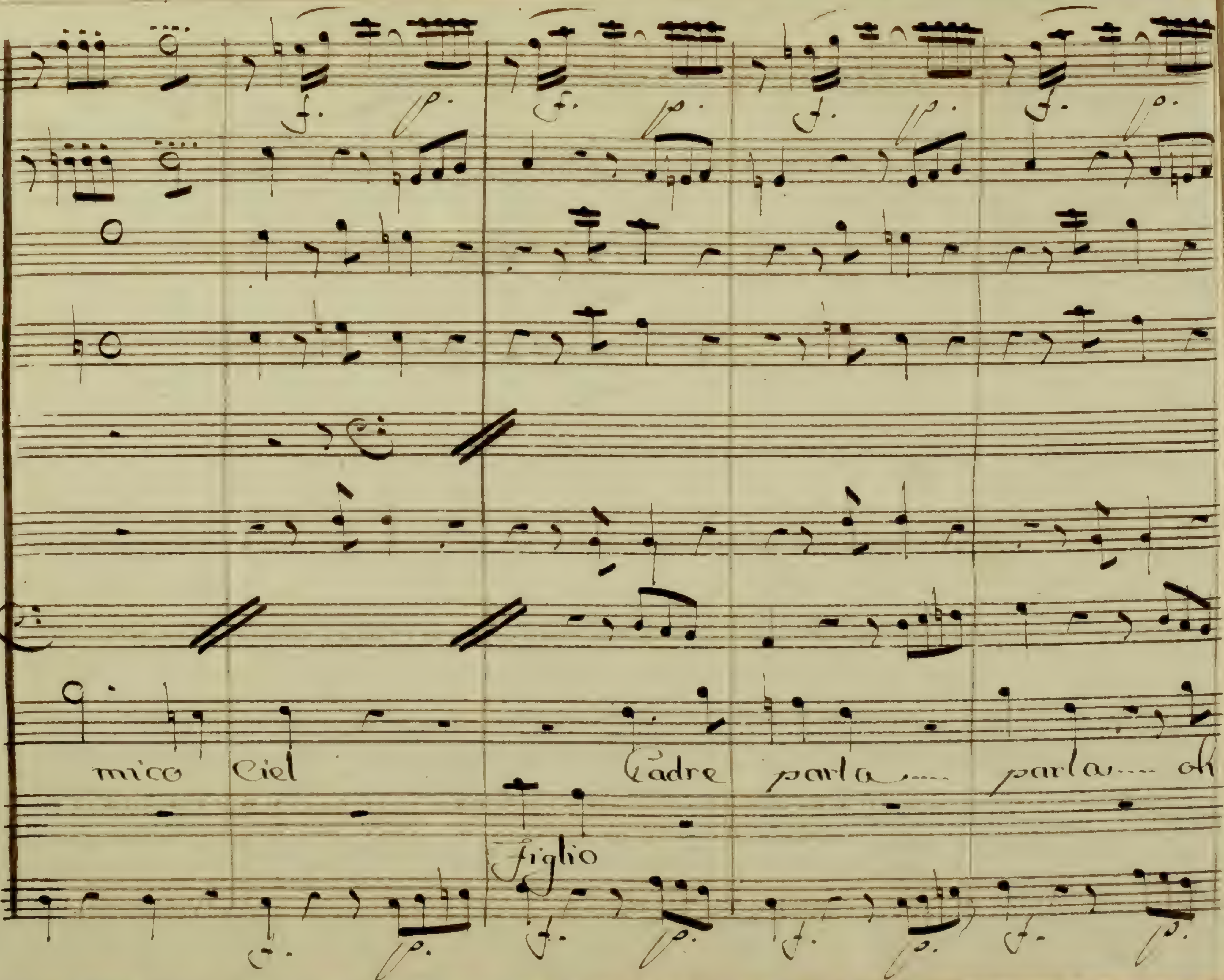

f.
8:ª
sai non sai chi mai son io
si lo so mio figlio

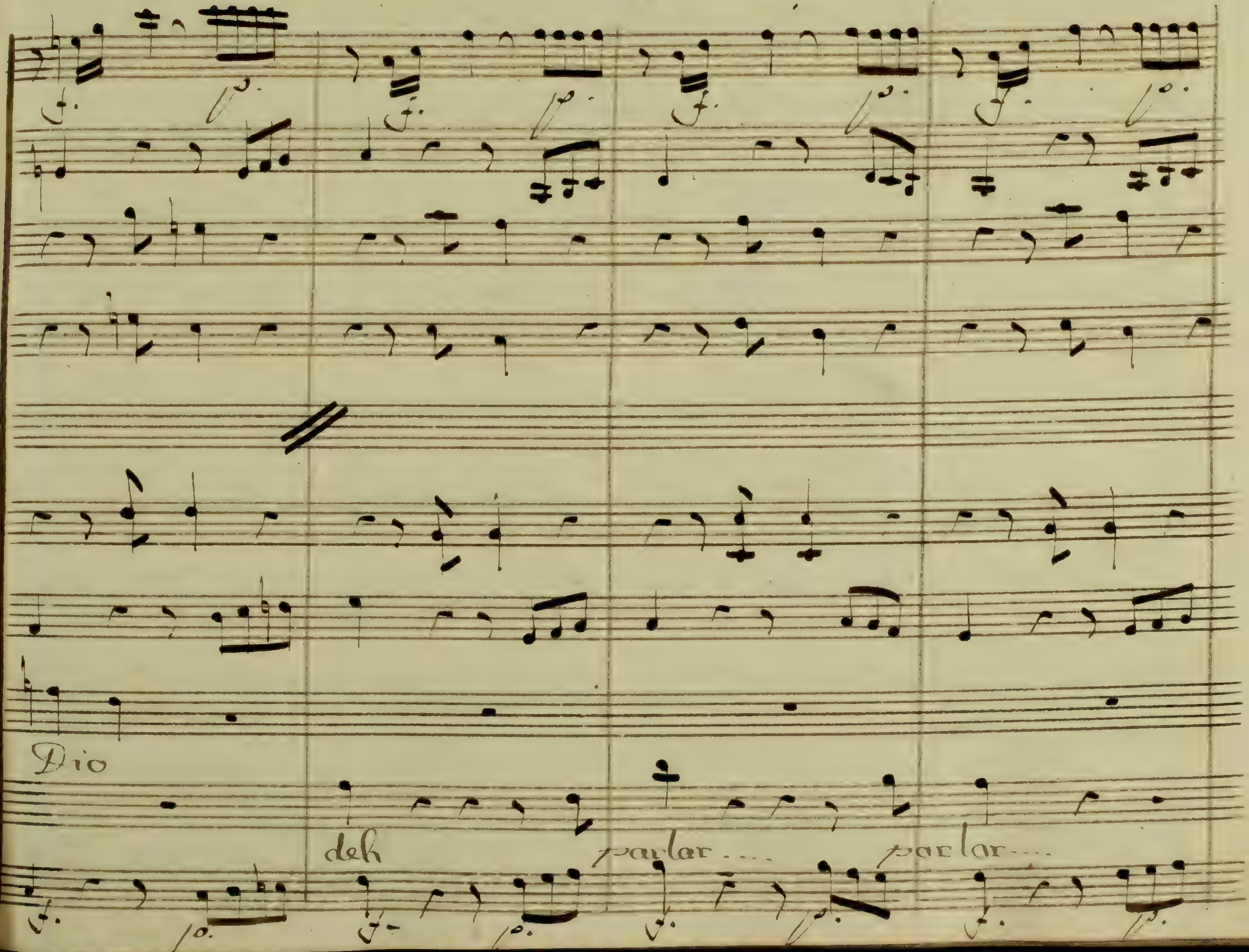

sei
per dar tregua a mali mi'ei

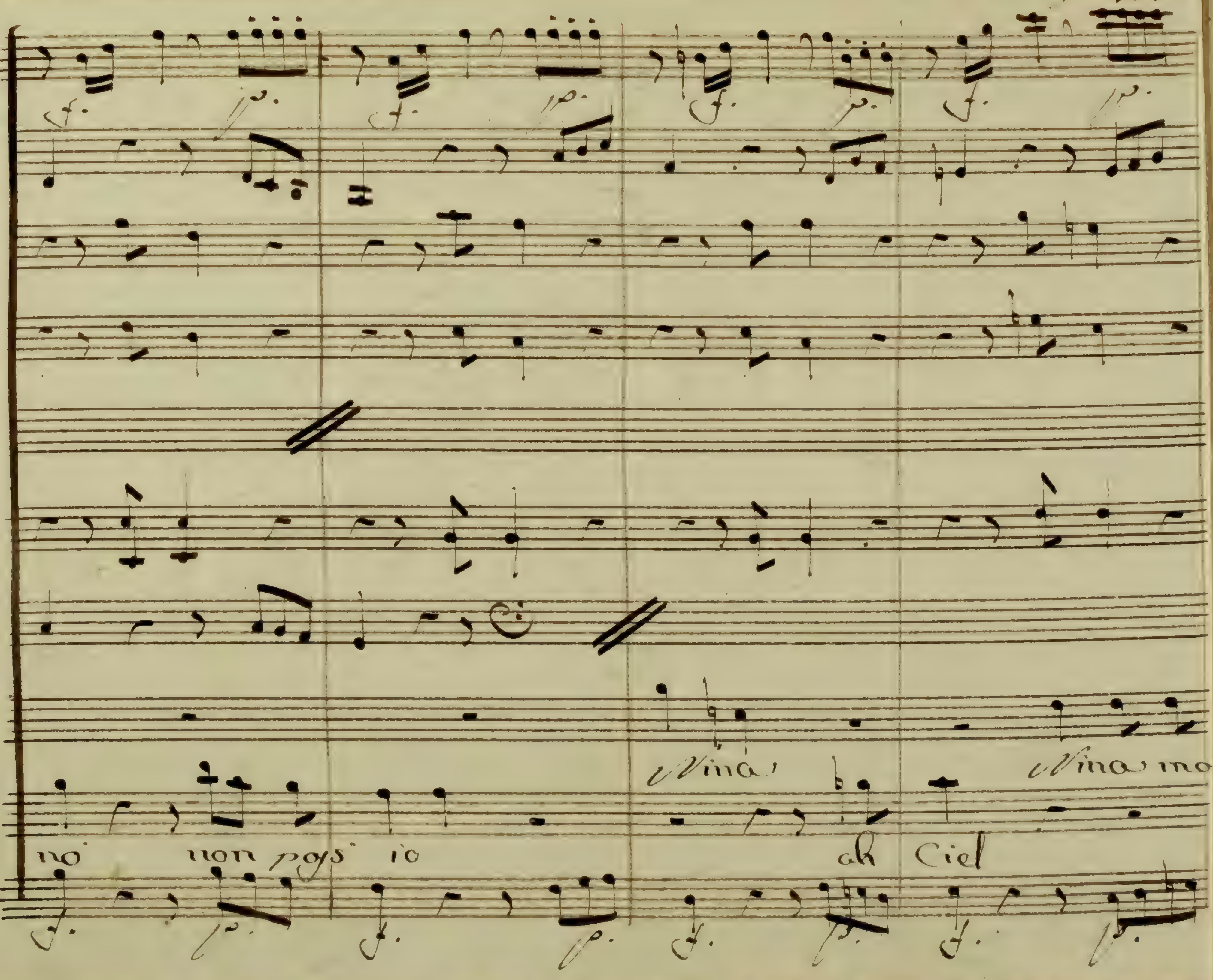

per dar
qui ti tray- sea mico Ciel



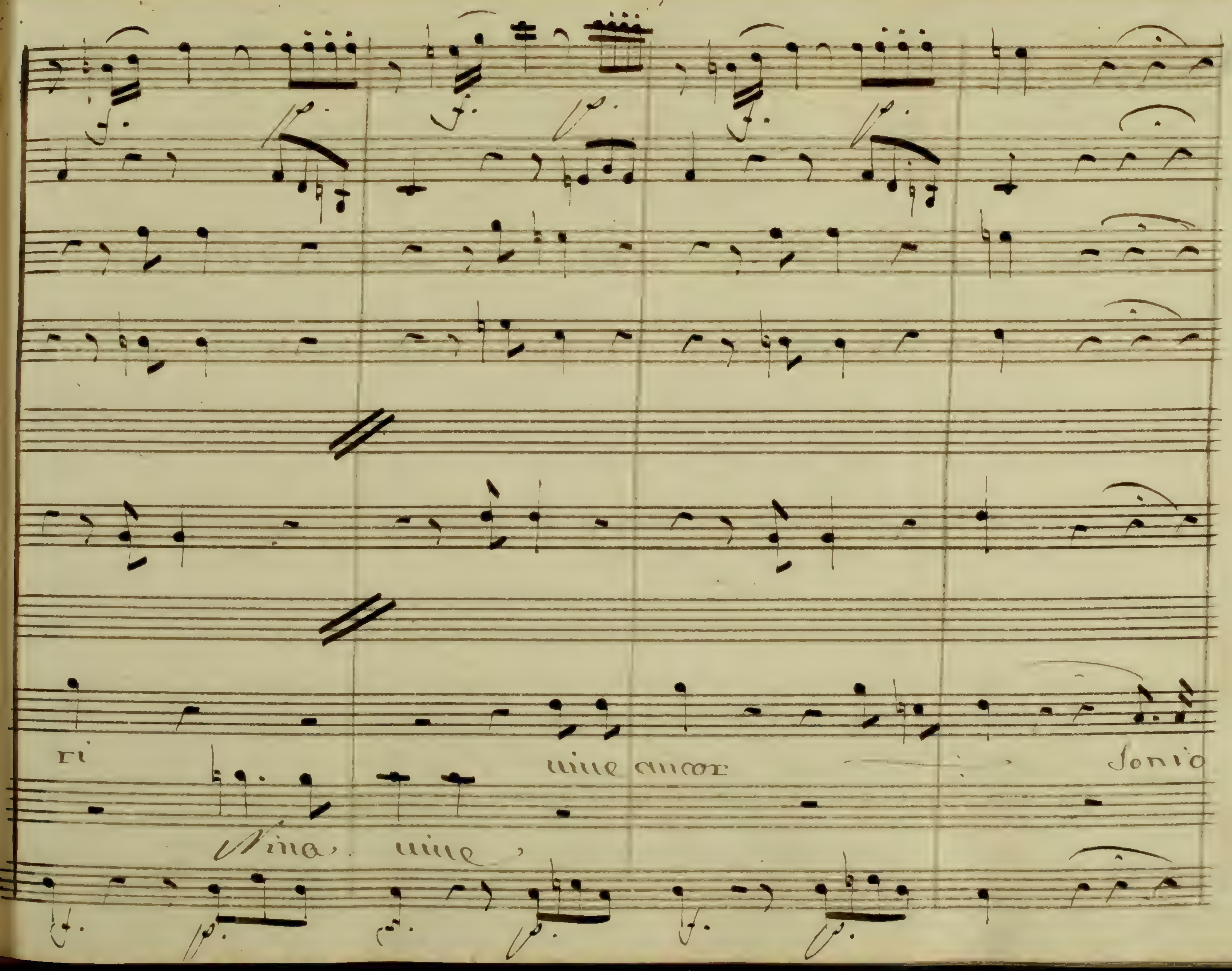
tregua a mali miei qui mi tray se a

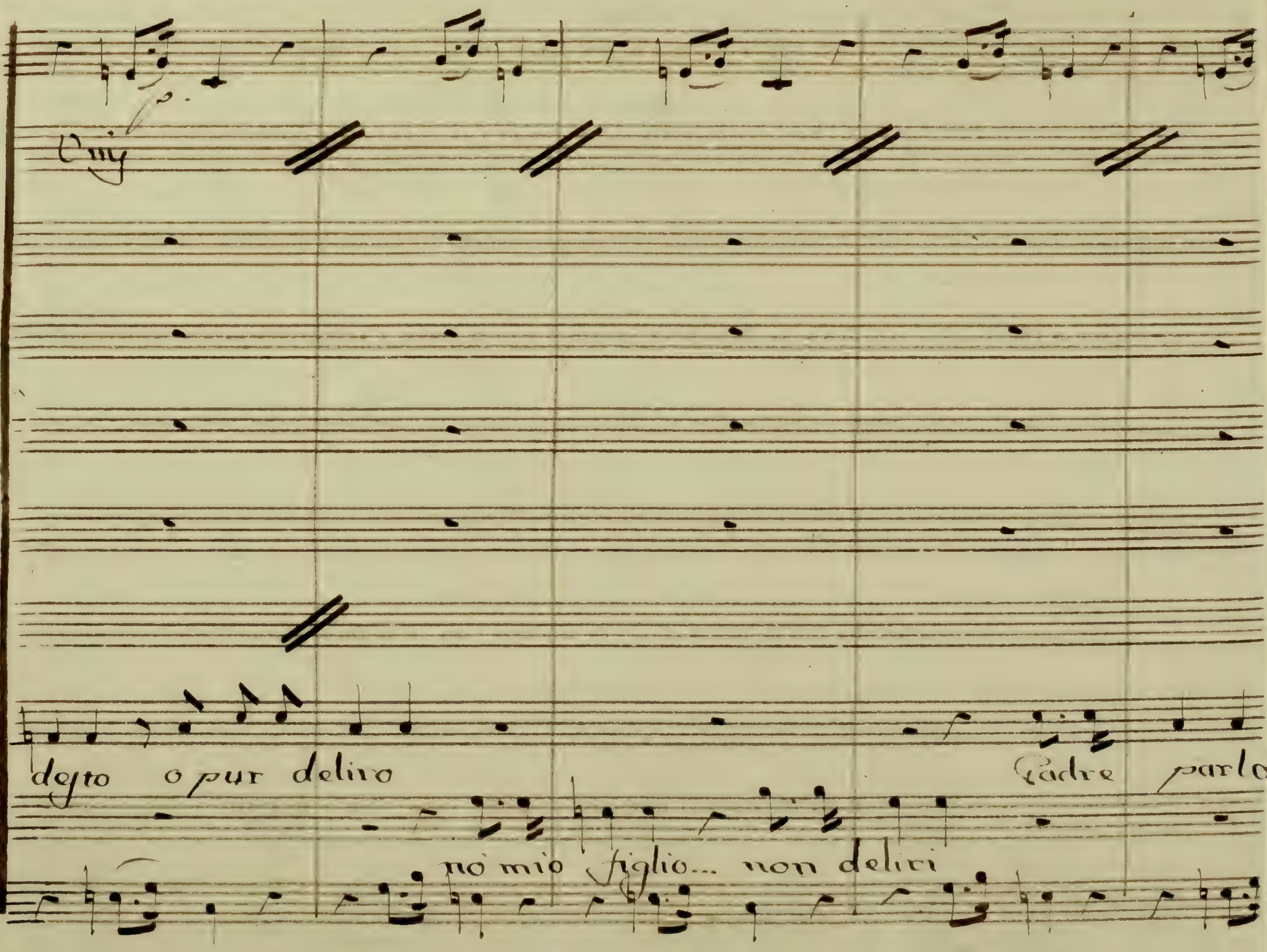

mico Ciel
Padre parla.... parla.... oh
Figlio

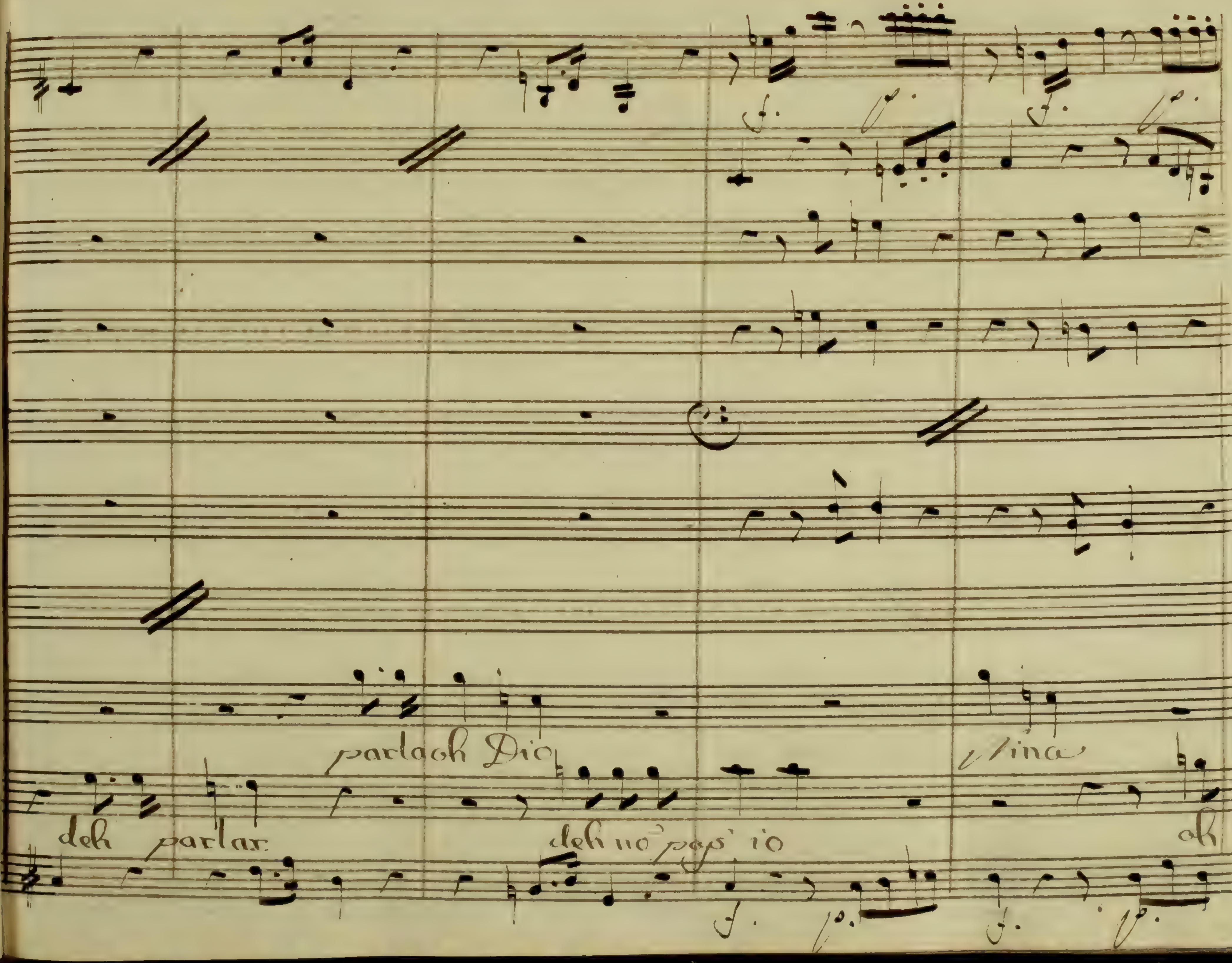

Dio
deh
parlar....
parlar....

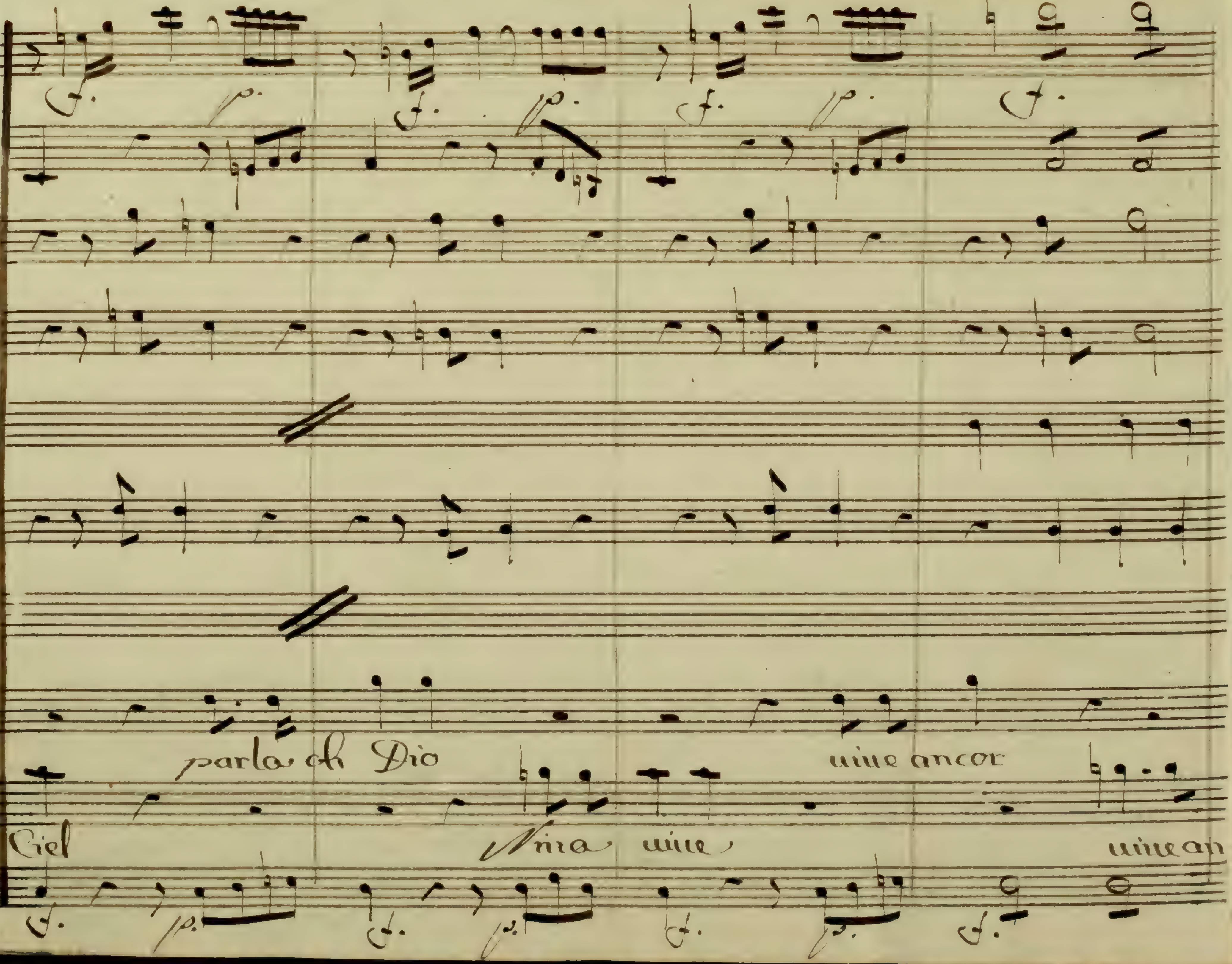


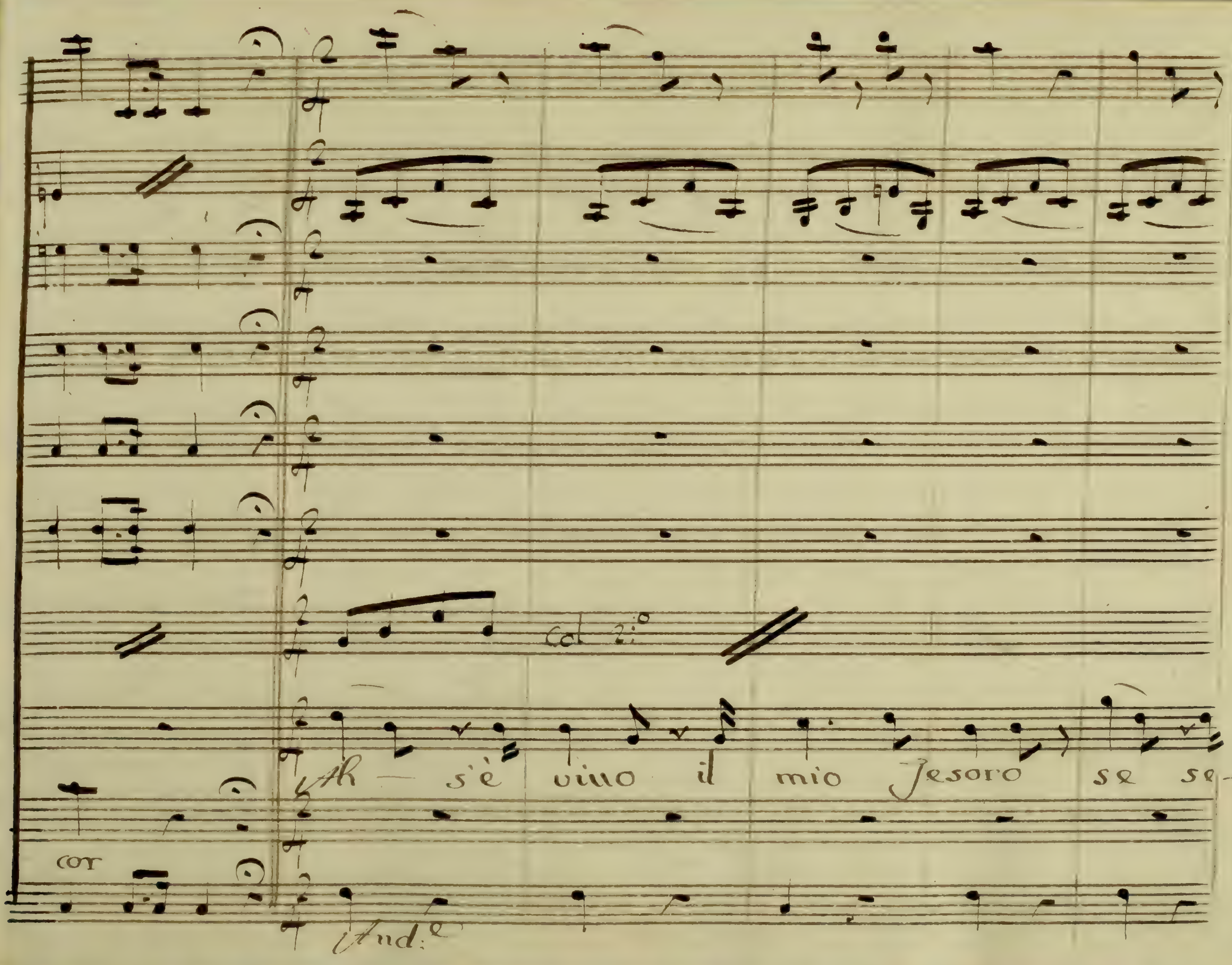
Vina
Vina mo
no non poss io
ah Ciel

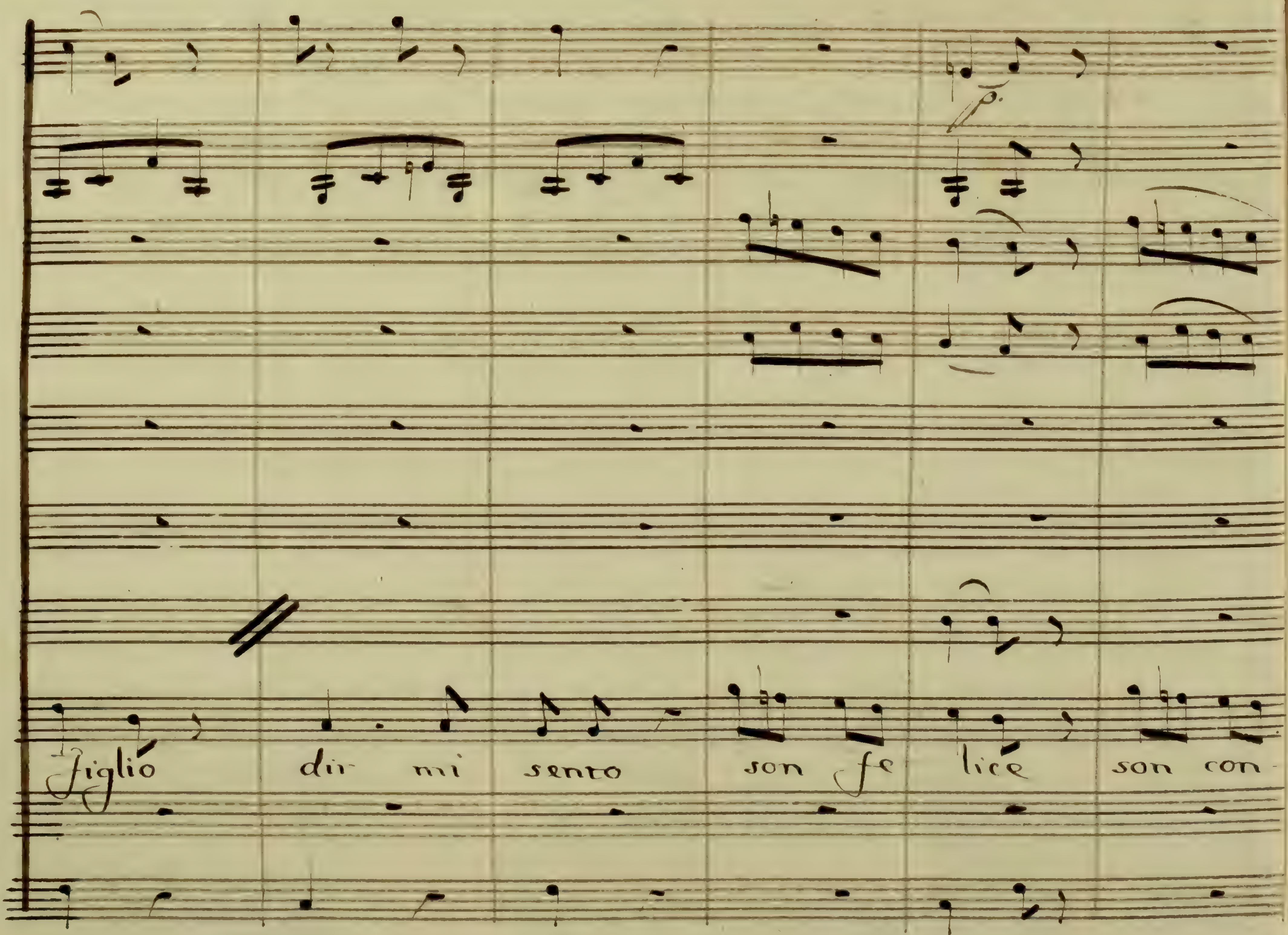

ri
uiue ancor
Sonio
Nina. uiue ,

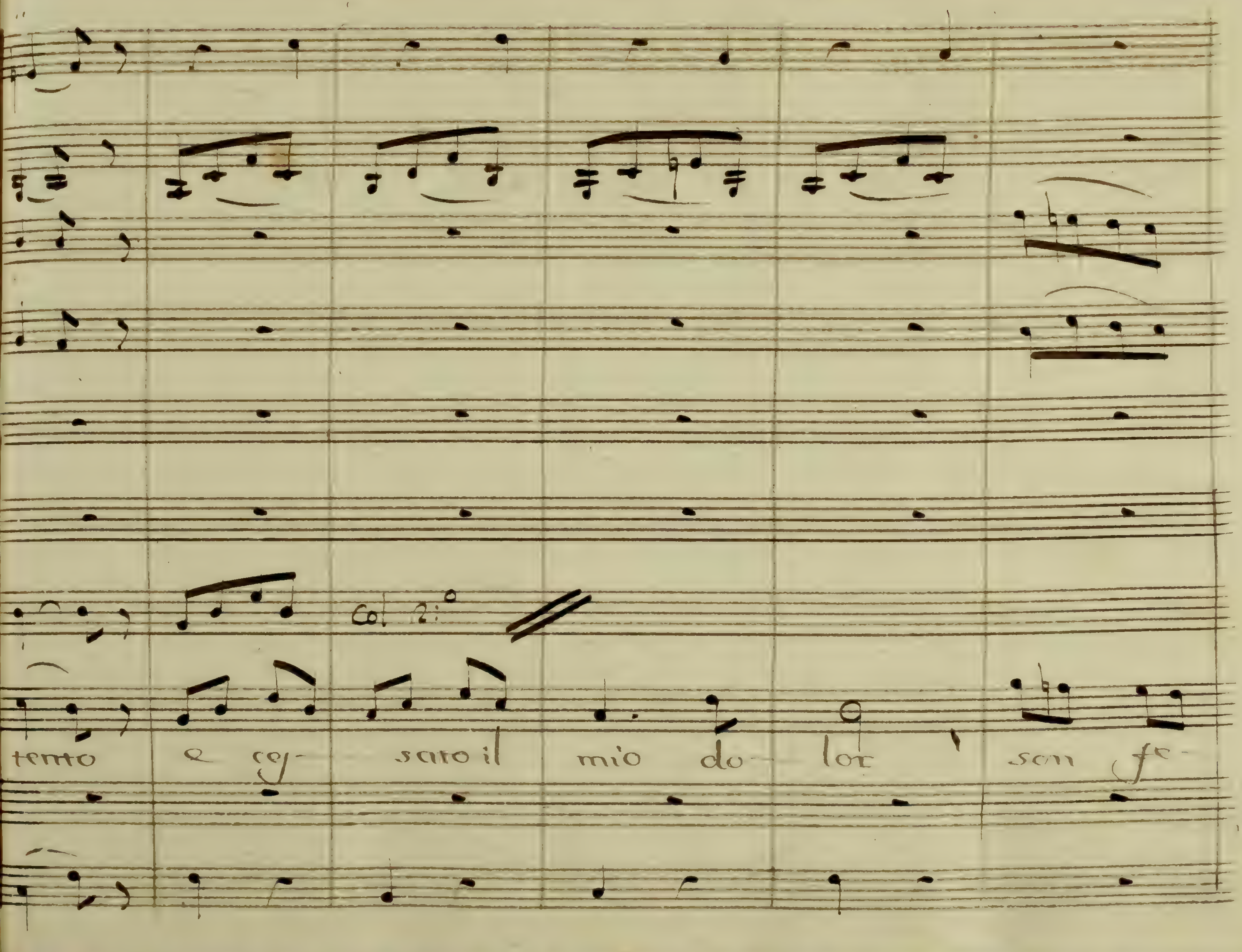

desto o pur deliro
Padre parla
no mio figlio... non deliri

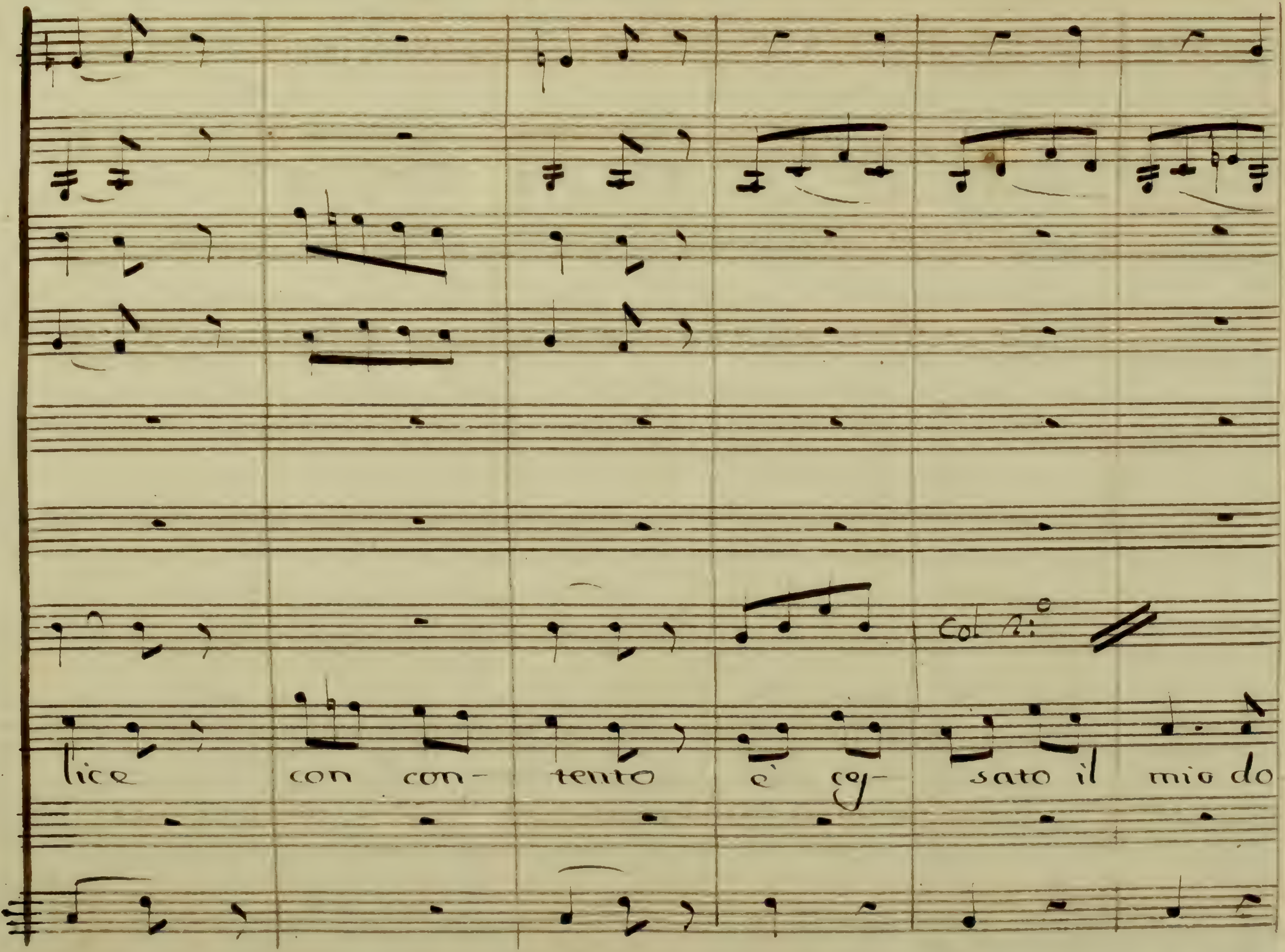

parlaoh Dio
Mina
deh parlar
deh no pos' io
oh

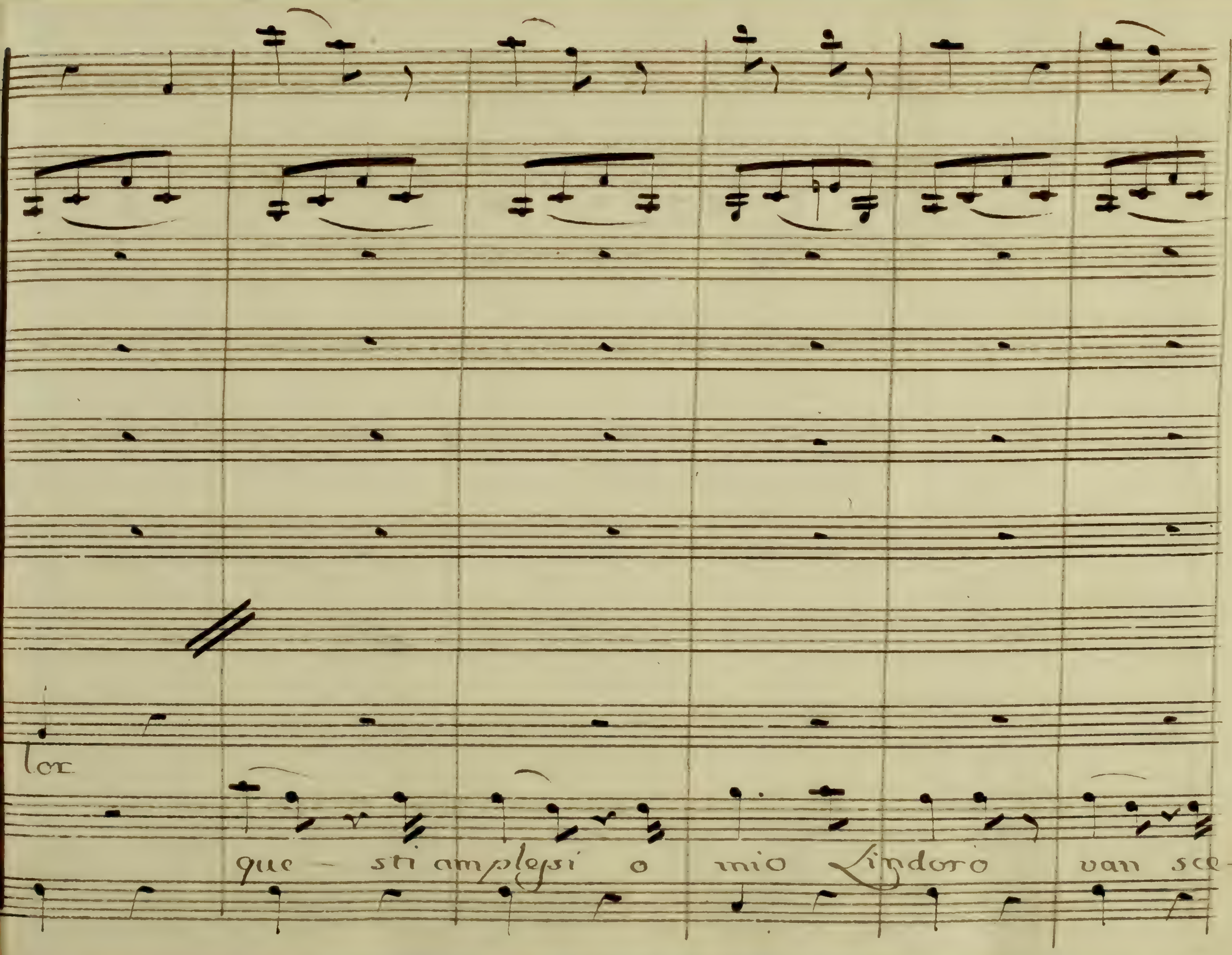

parla oh Dio
uiue ancor
Ciel
Viva uiue
uiue an

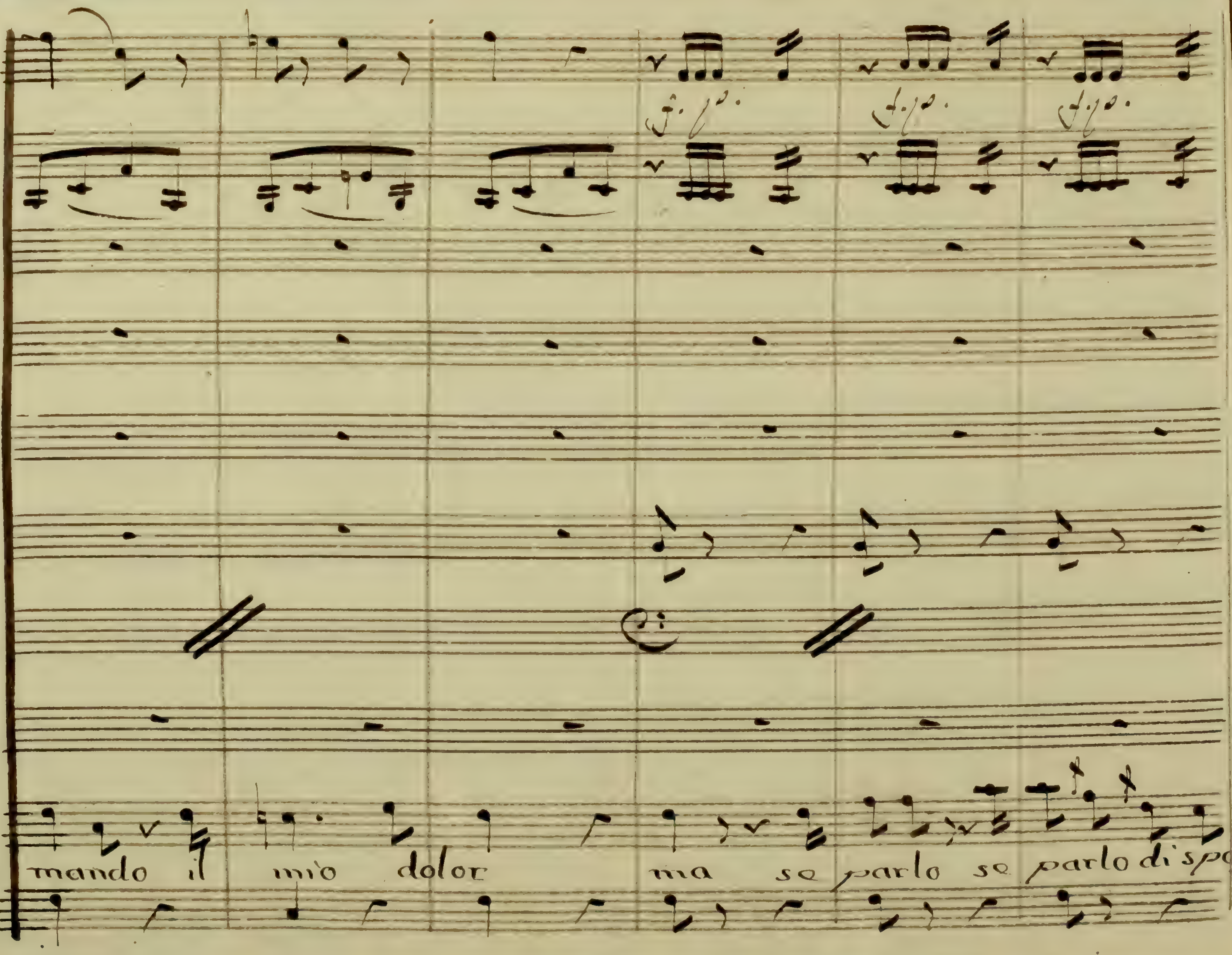

col 2:o
Ah — s'è vivo il mio Tesoro se se-
cor
And:te

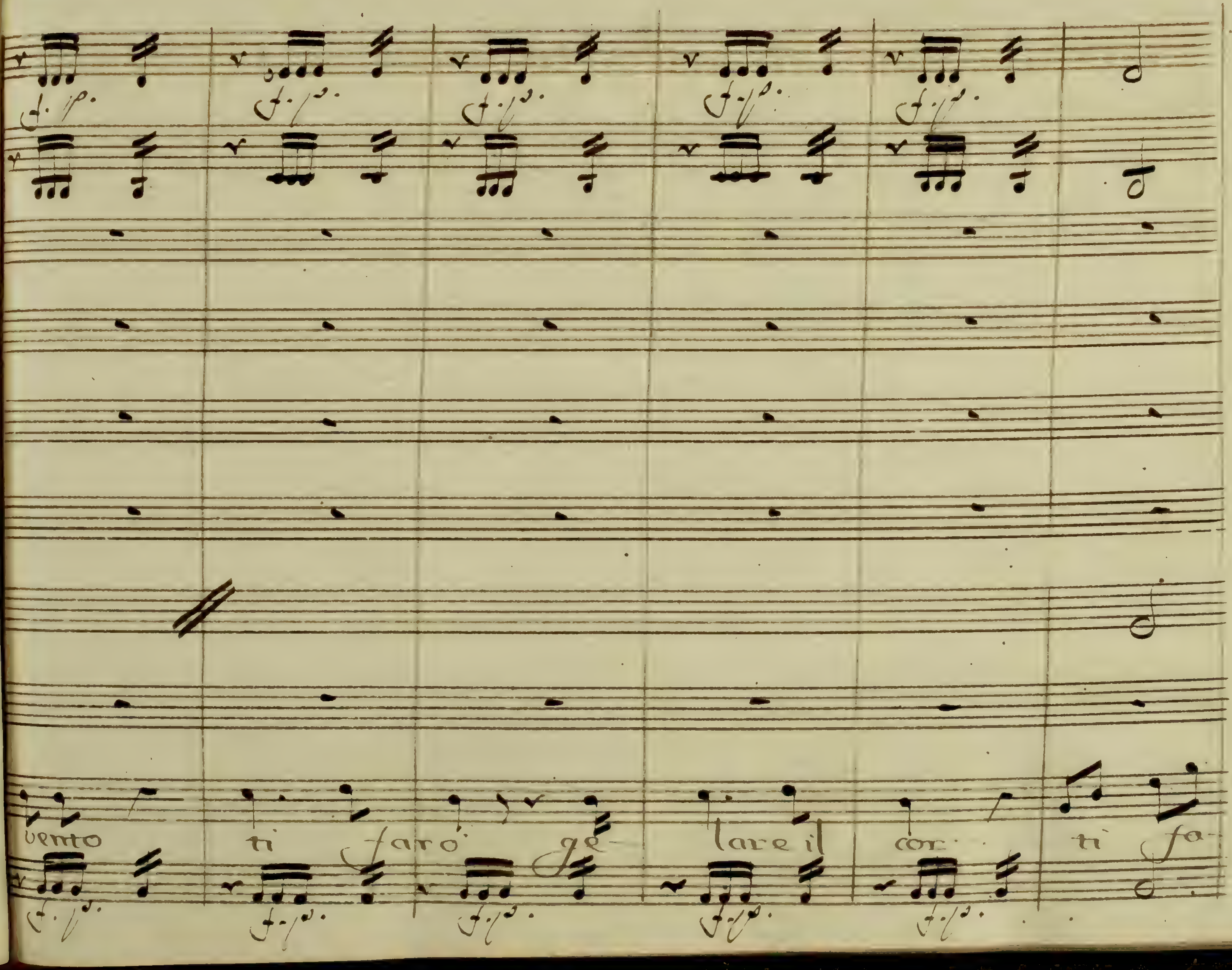

p.
Figlio dir mi sento son fe lice son con-

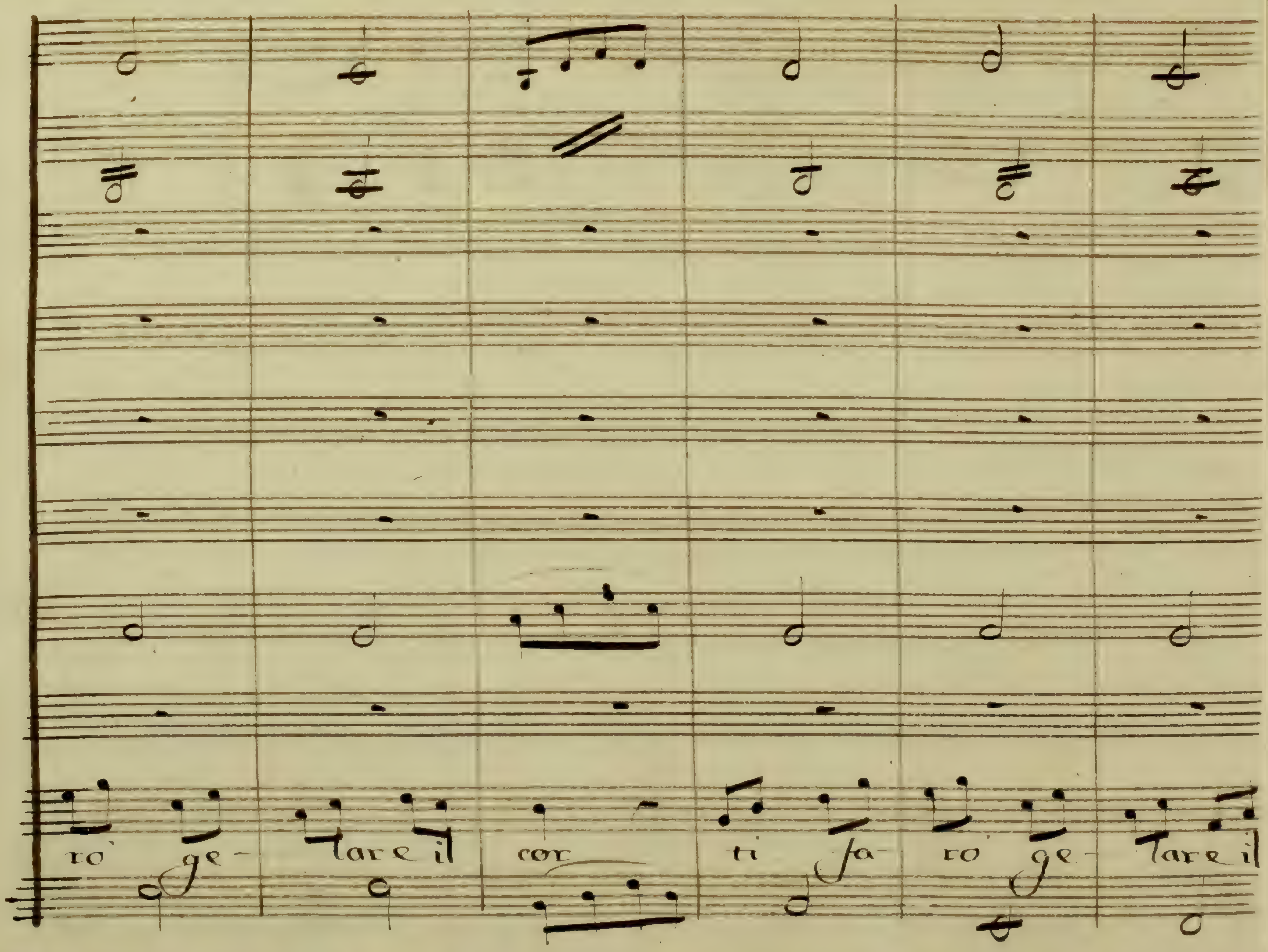

Col. 2:°
tento e ces- sato il mio do- lor son fe-

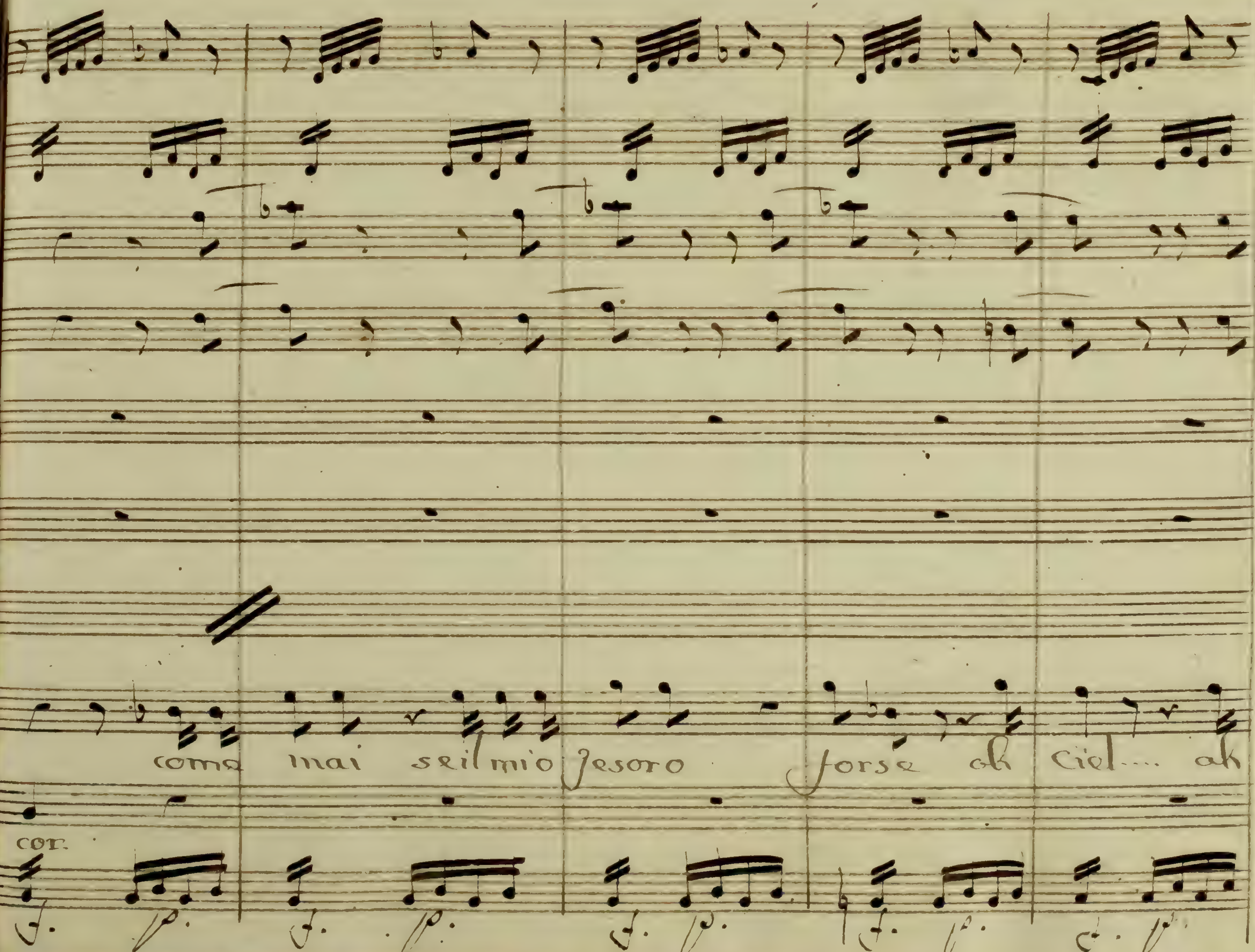

Col
lice con con- tento è ces- sato il mio do

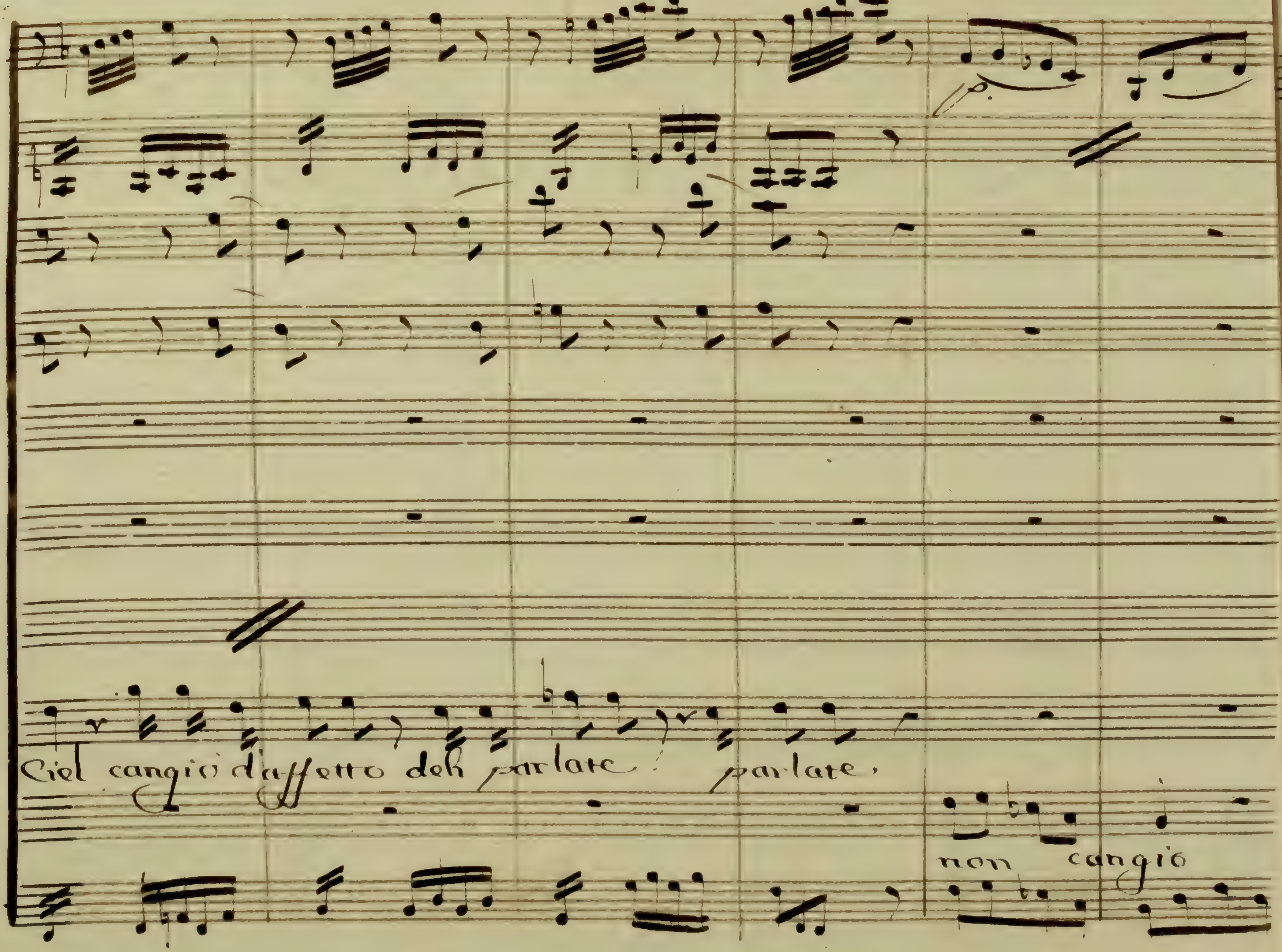

que - sti amplessi o mio Lindoro van sce-

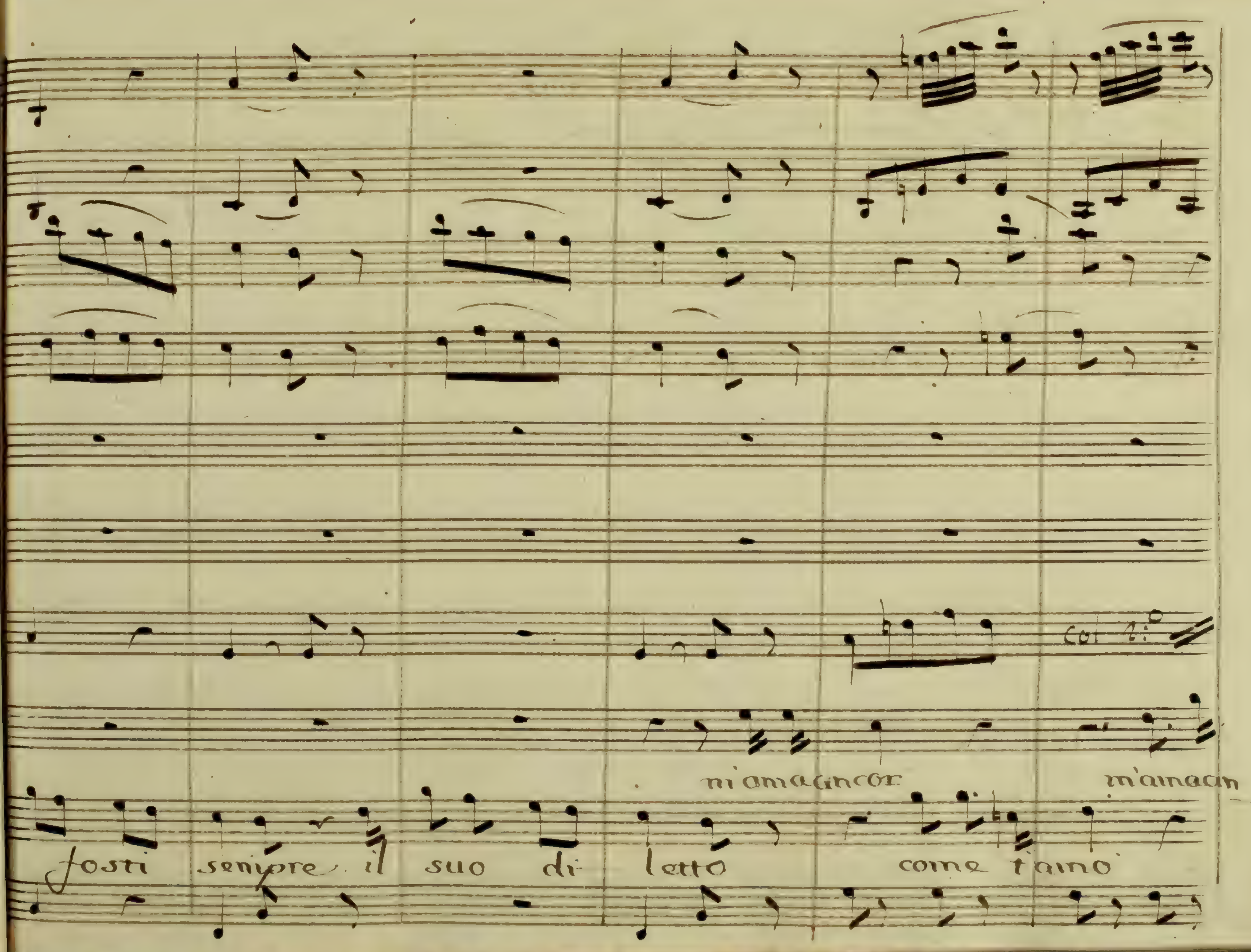

mando il mio dolor ma se parlo se parlo di spa

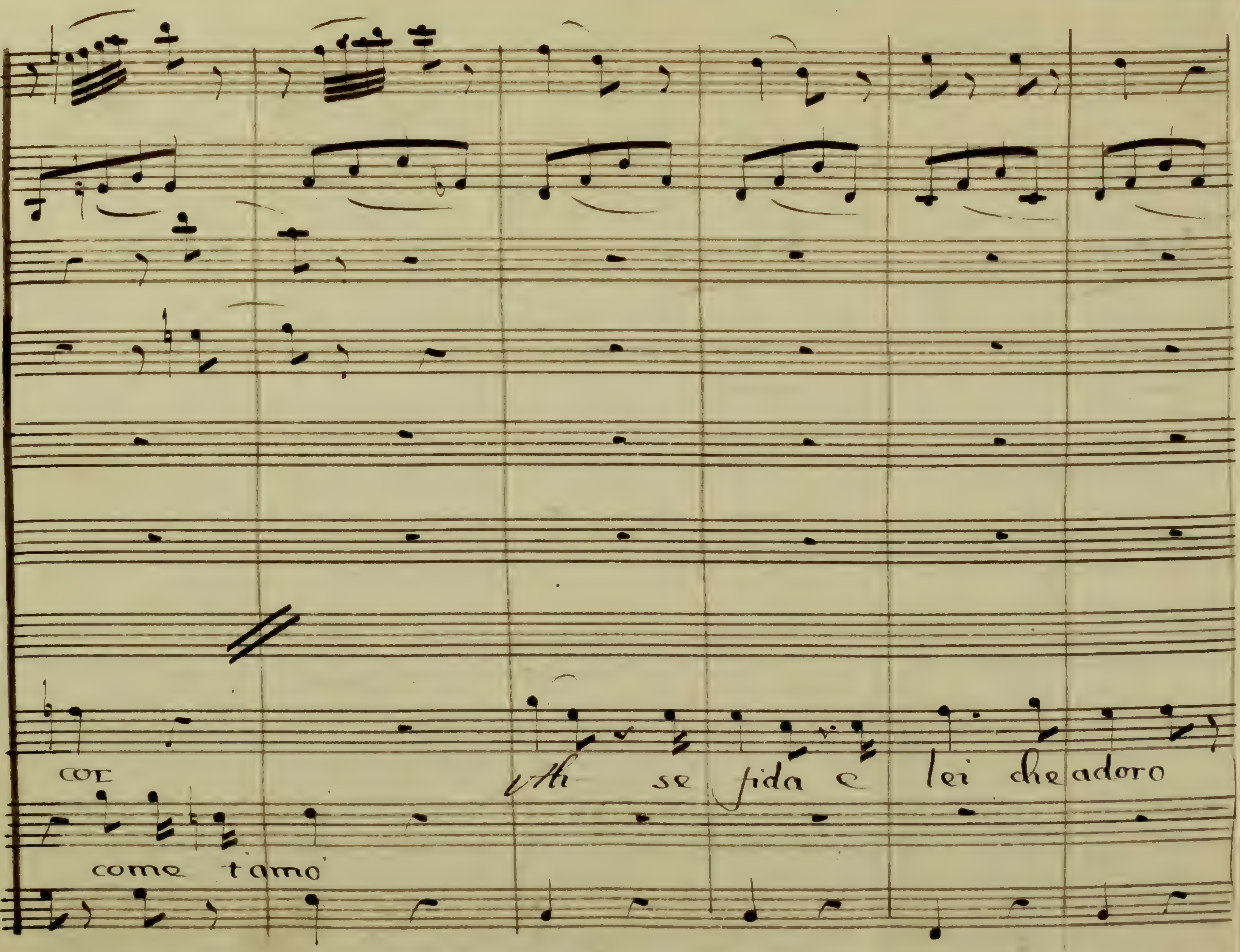

vento
ti farò ge-
lare il
cor
ti fa-

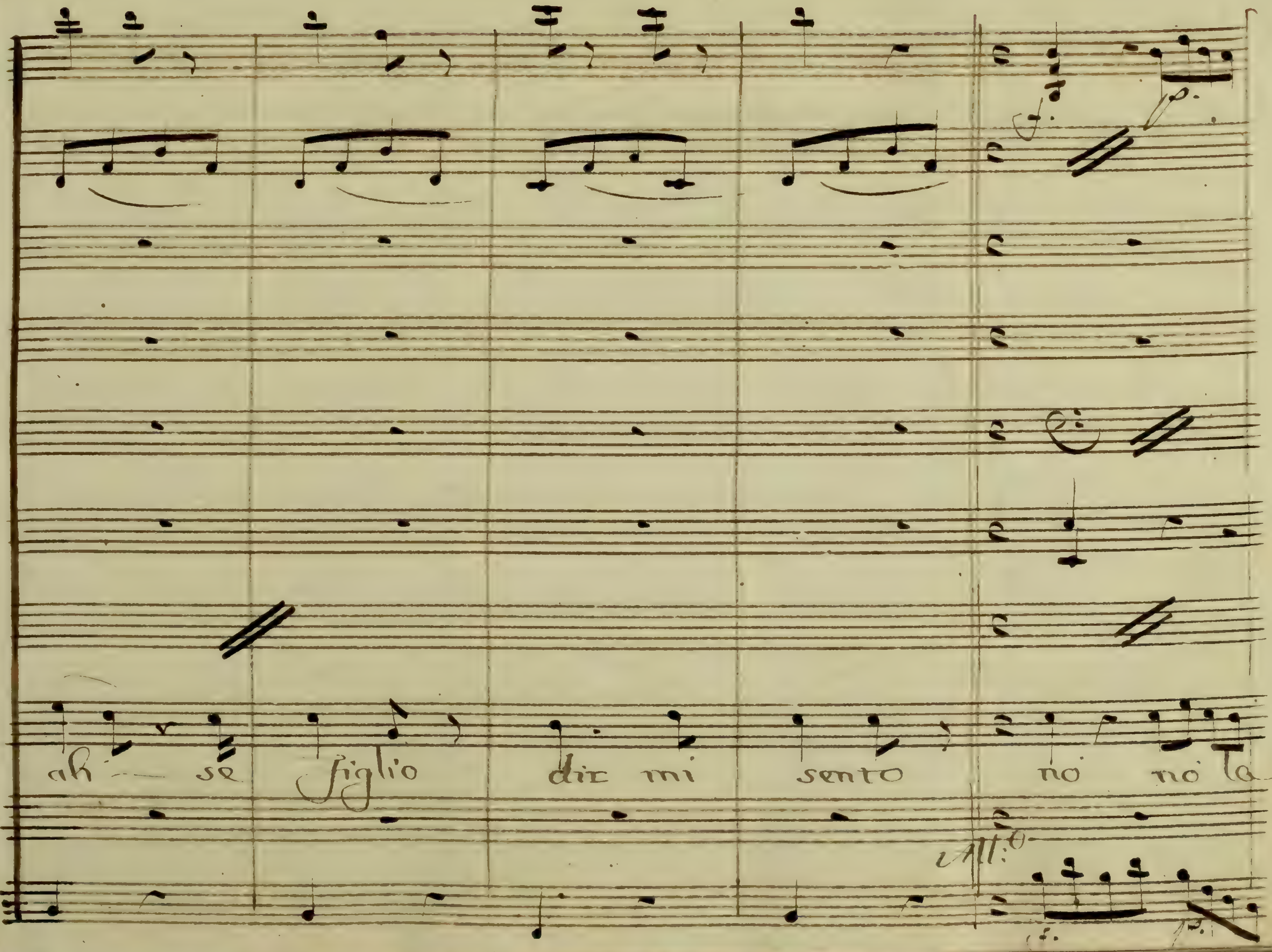

ro ge- lare il cor ti fa- ro ge- lare il

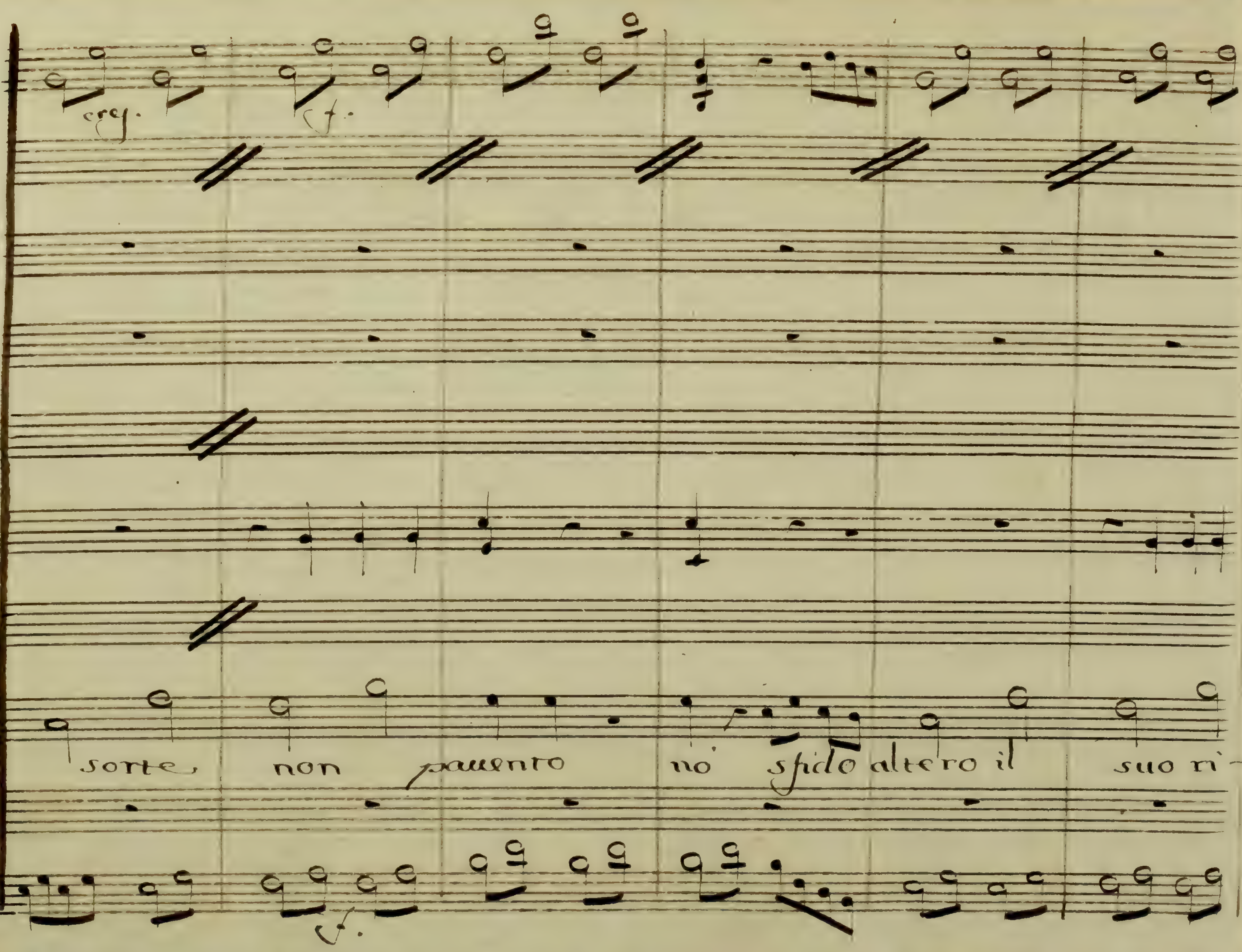

come mai seil mio Tesoro forse oh Ciel.... ah
cor.
f. p. f. p. f. p. f. p. f. p.

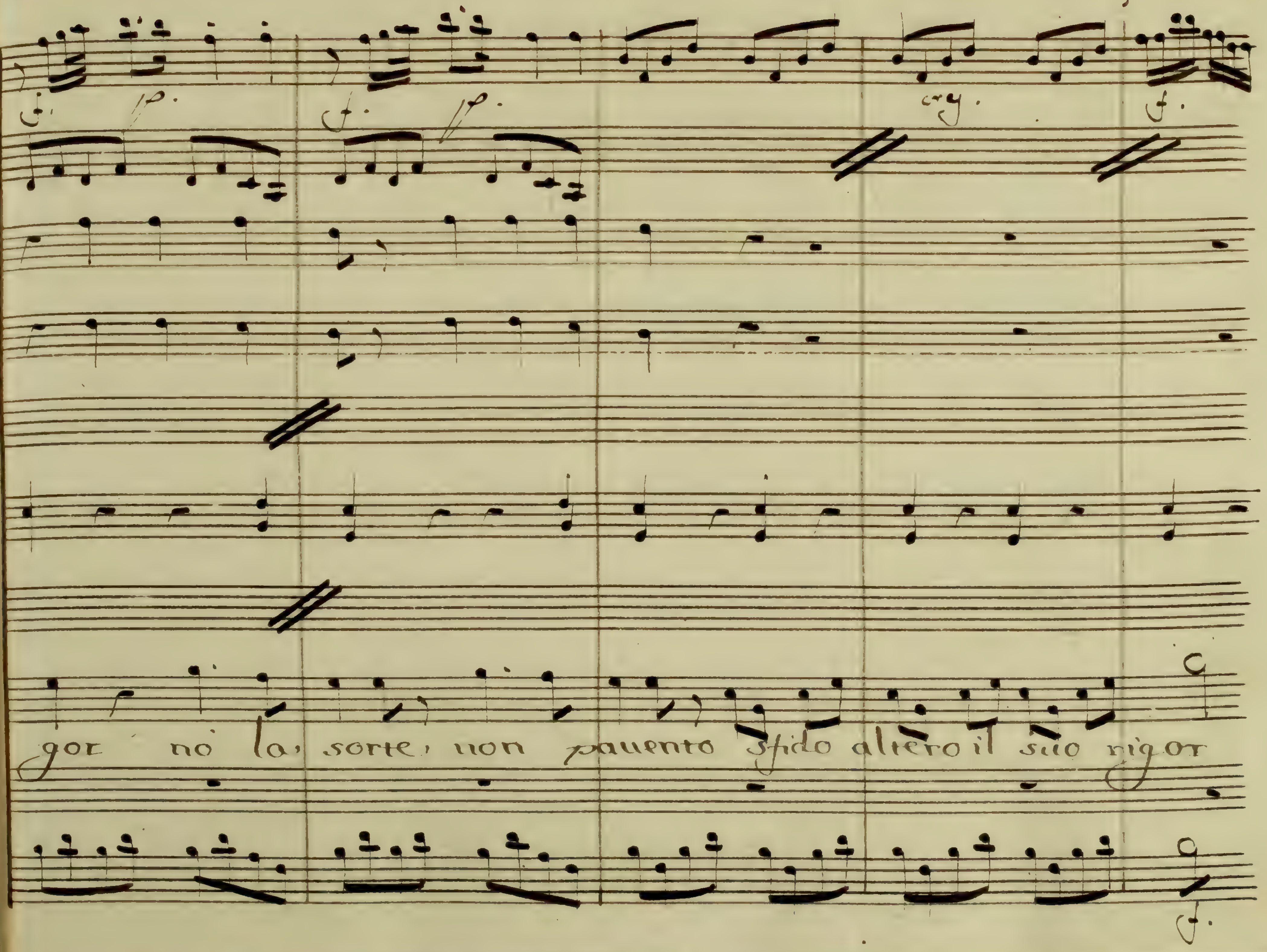

p.
Ciel cangio d'affetto deh parlate parlate
non cangio

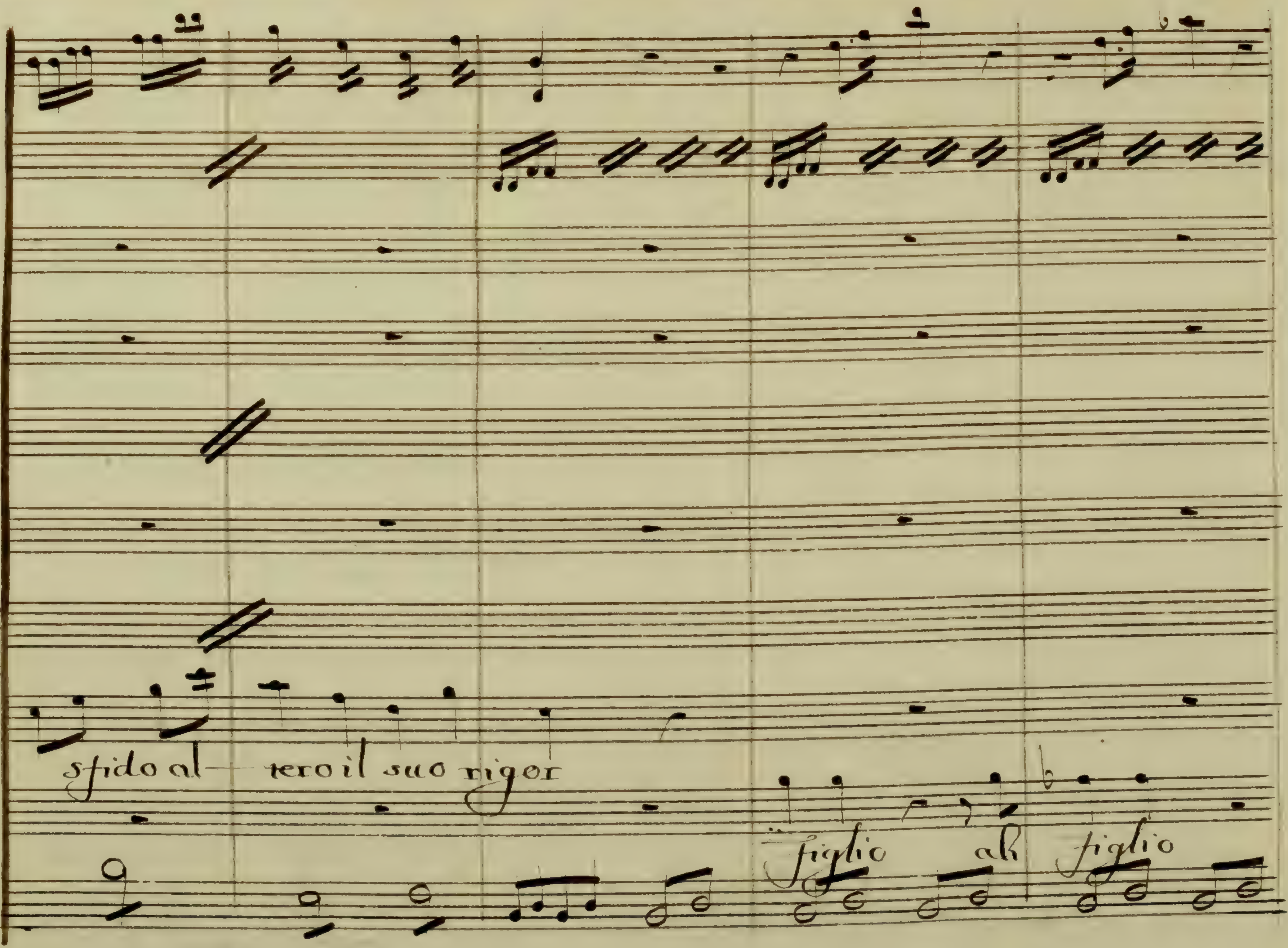

col 1.o
m'ama ancor
m'ama an
fosti sempre il suo di- letto
come t'amo

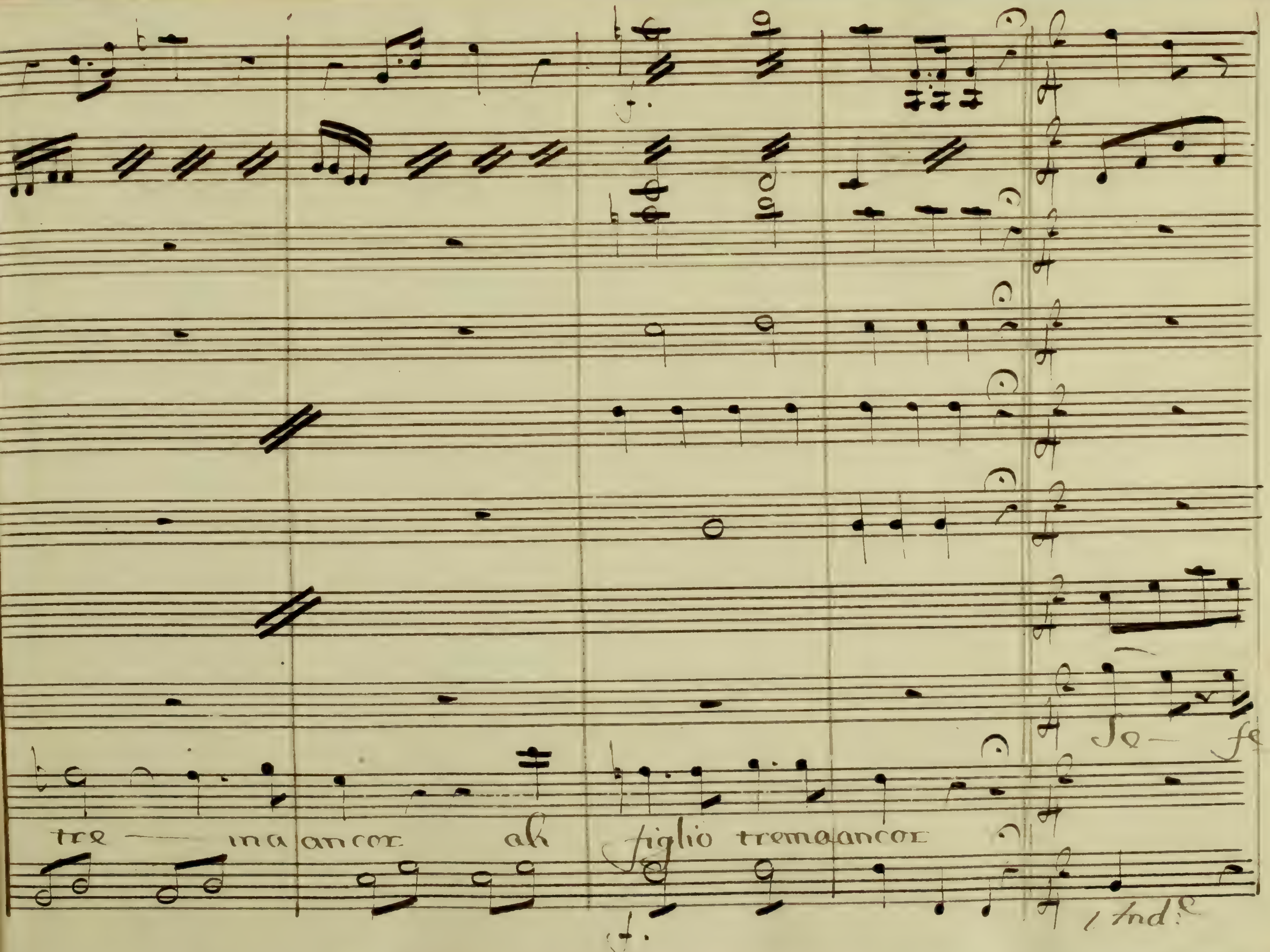

cor
Ah se fida e lei che adoro
come tamo

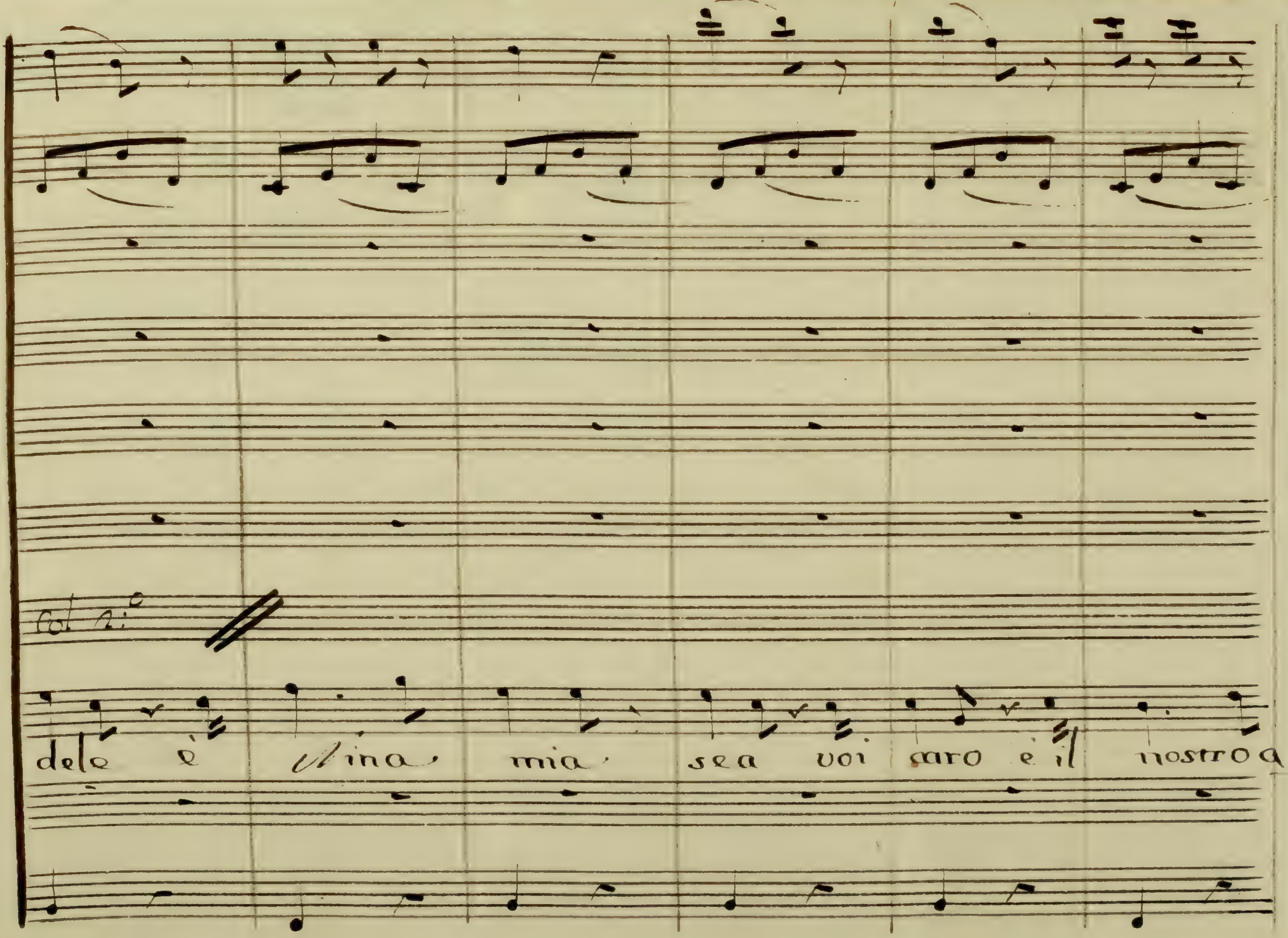

ah — se figlio dir mi sento no no la
All:°

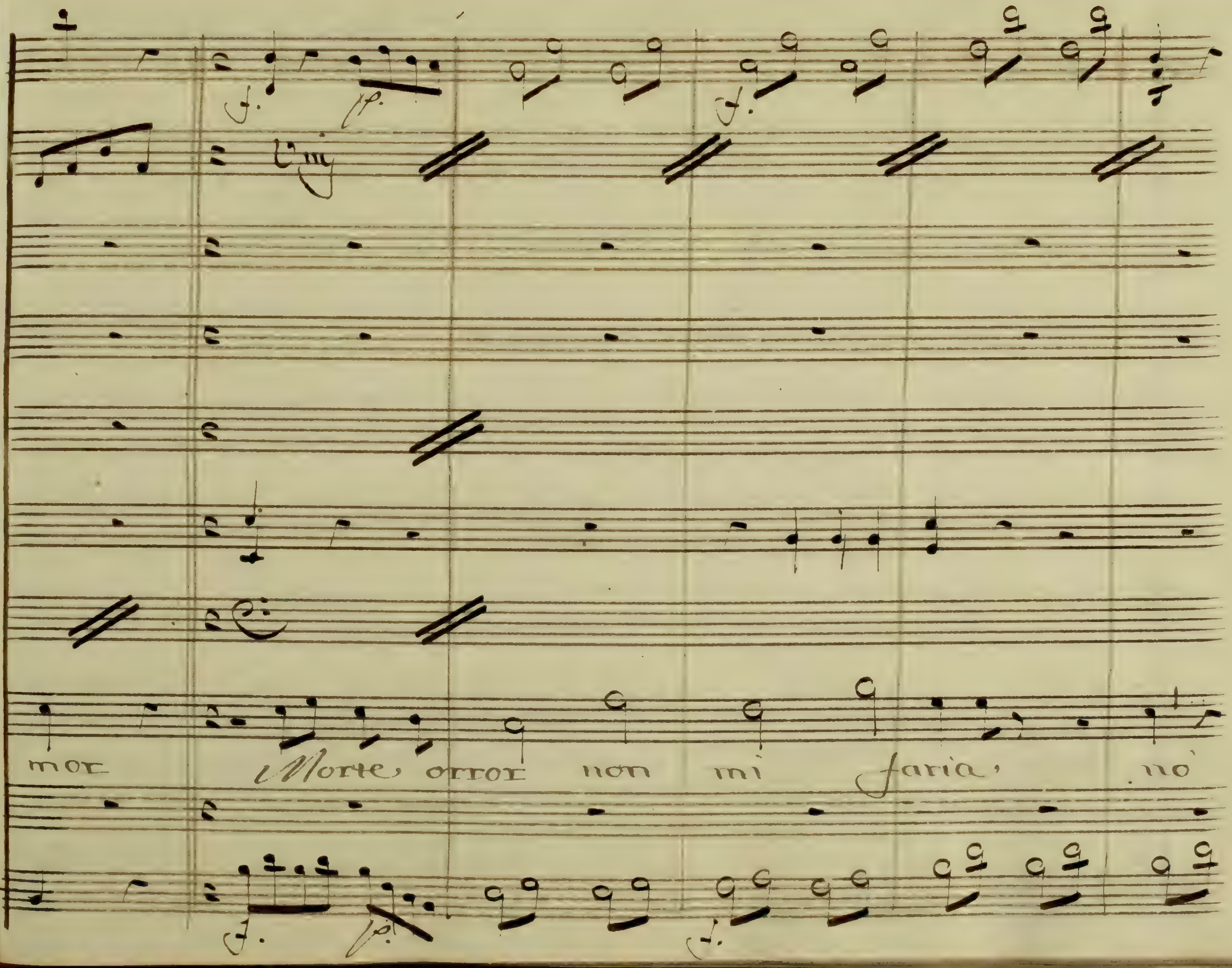

cresc.
sf.
sorte non pavento no sfido altero il suo ri-
sf.

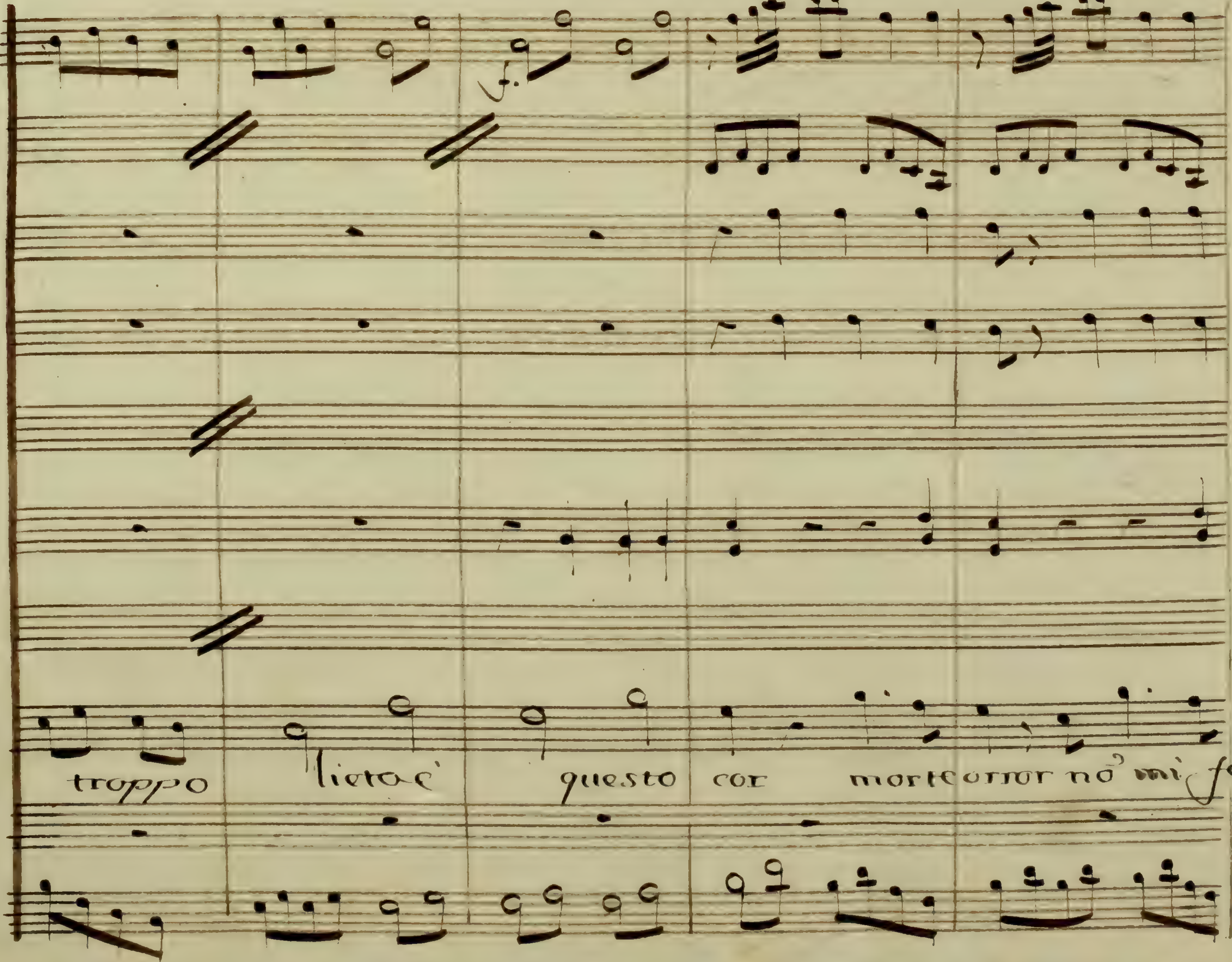

f. p. f. p. cresc. f.
gor no la, sorte, non pauento sfido altero il suo rigor
f.

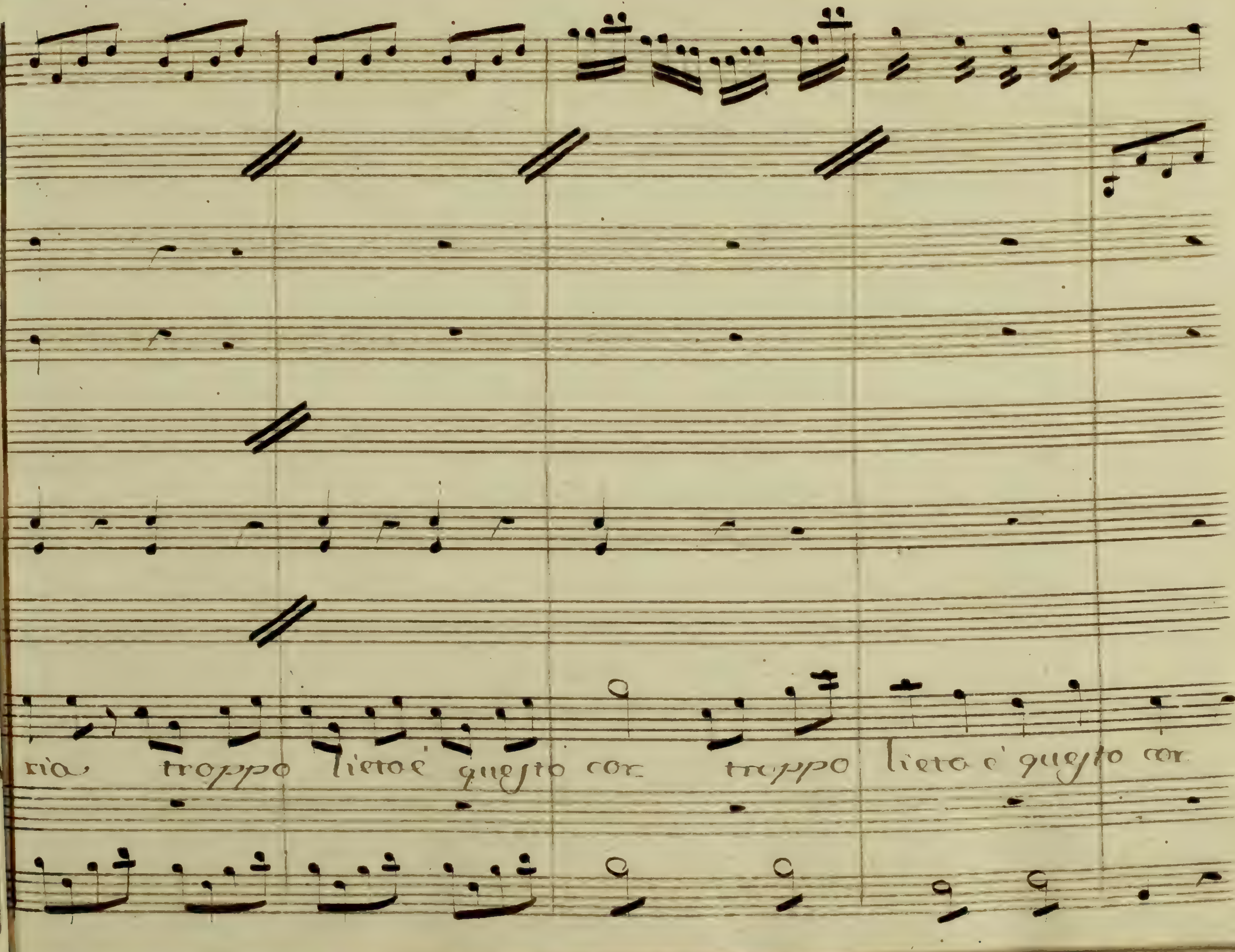

sfido al- tero il suo rigor
figlio
ah
figlio

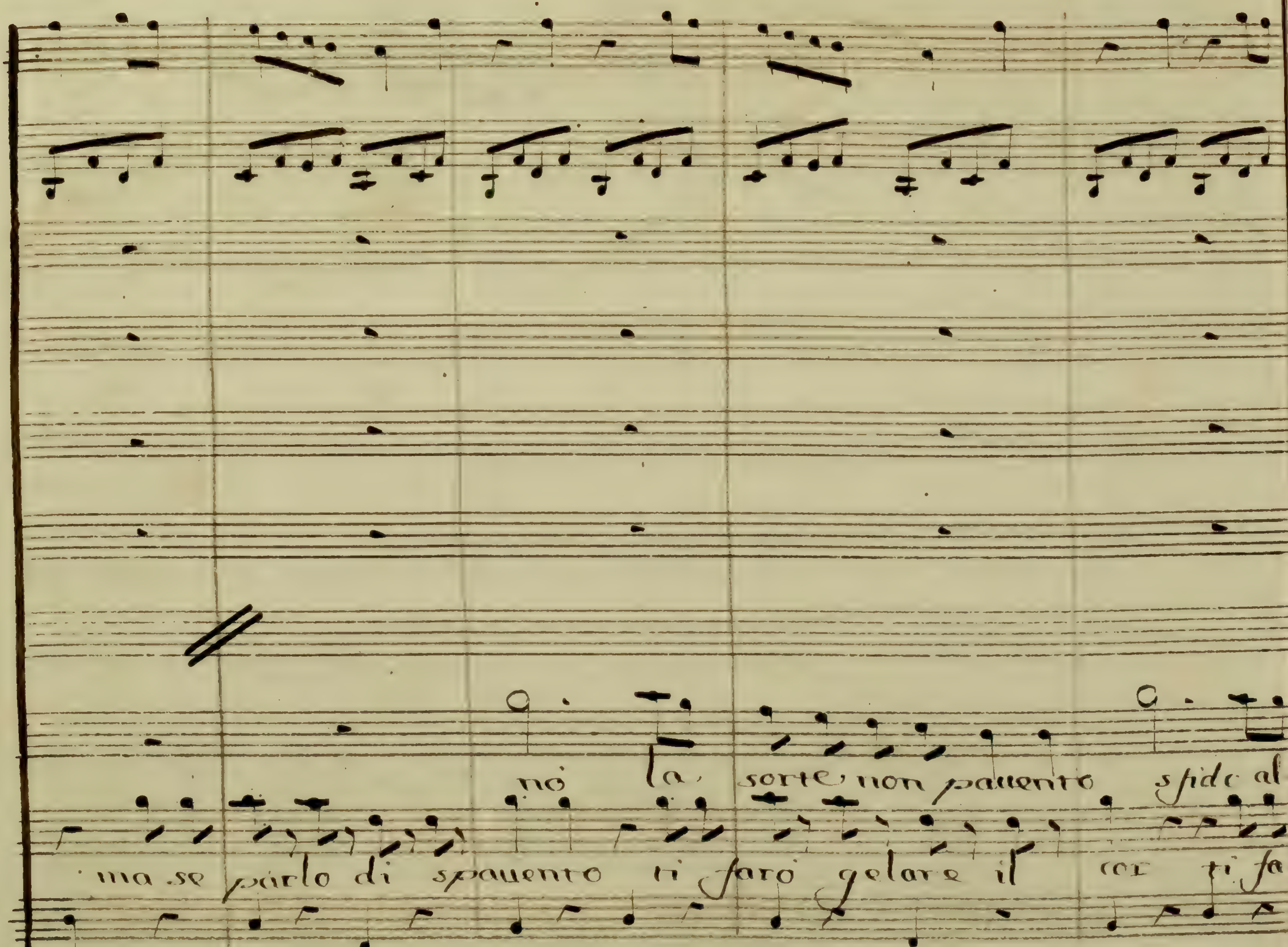

tre — ma ancor ah
figlio trema ancor
Se — fe


Col 2°
dele è
mia
sea voi caro e il nostro a

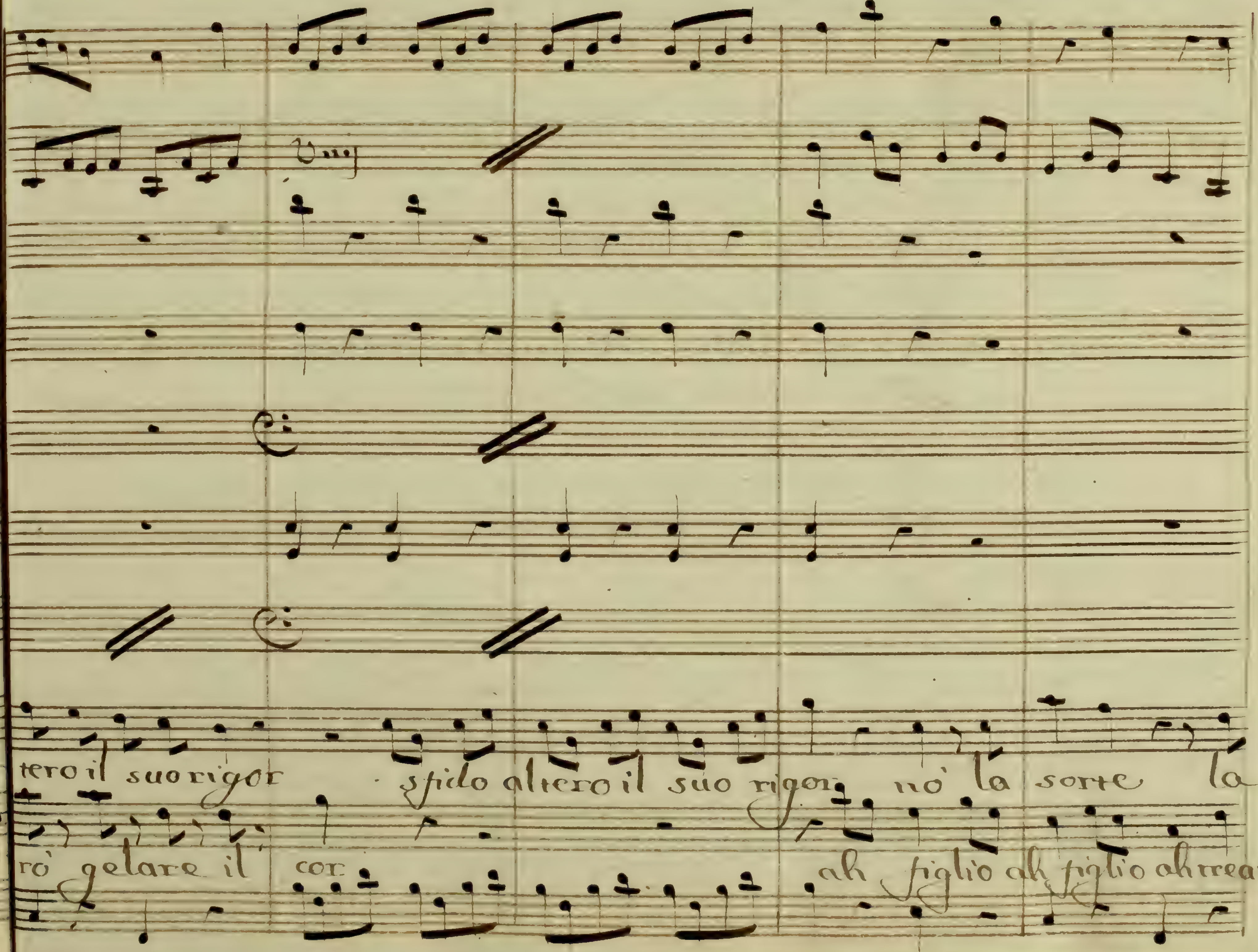

mor
Morte orror non mi faria, no

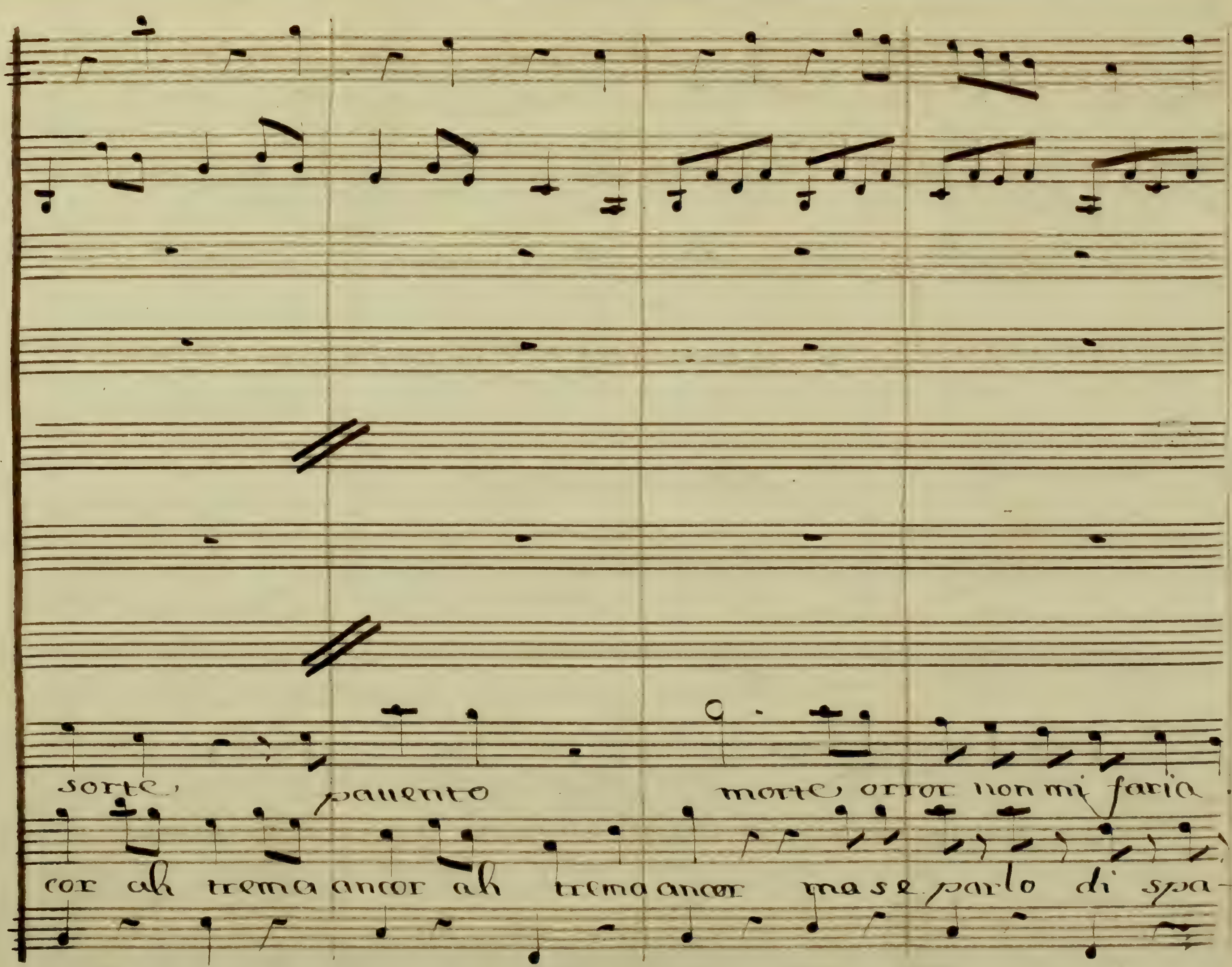

troppo lieta e' questo cor morte orror no mi fa

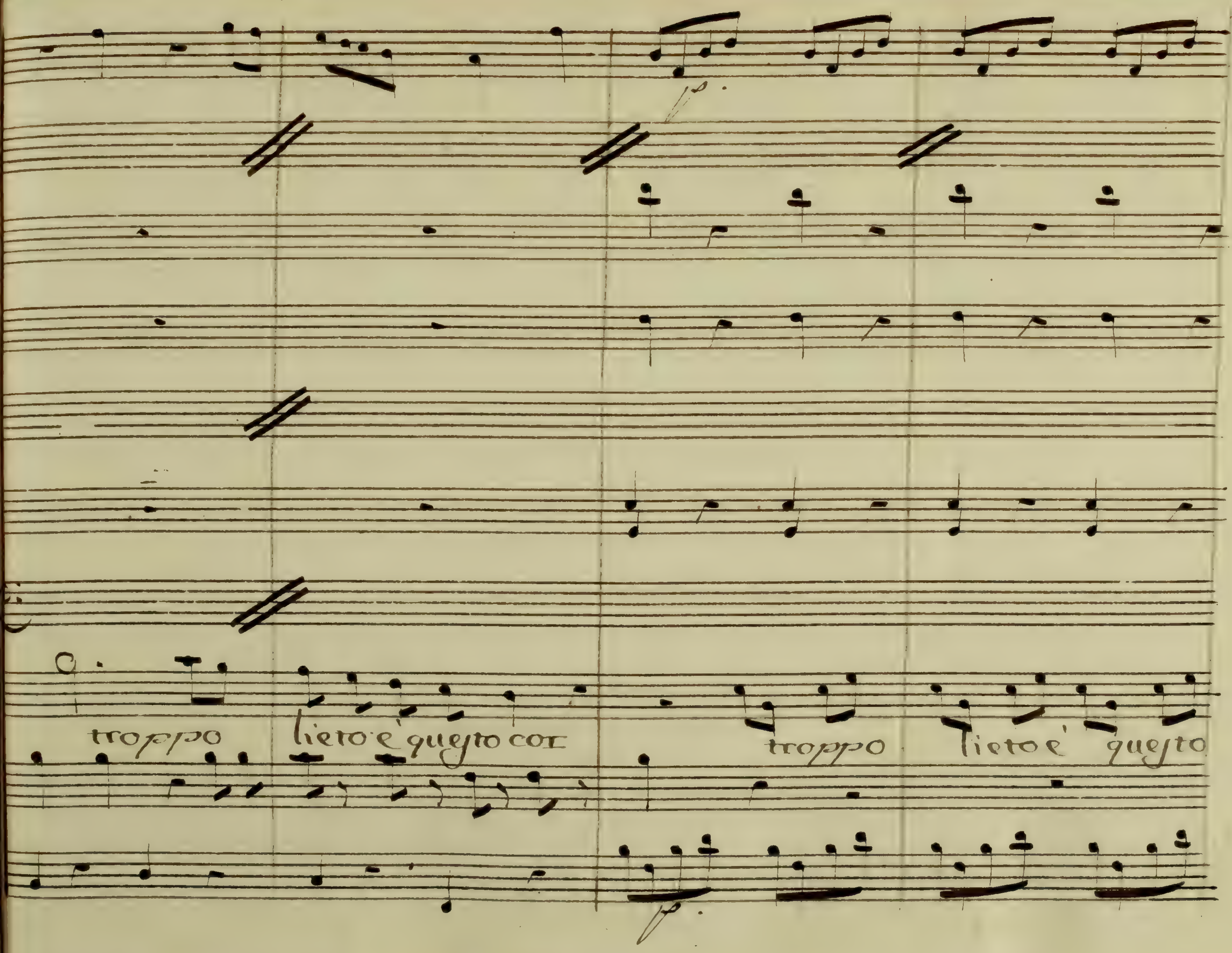

ria troppo lieto e' questo cor troppo lieto e' questo cor

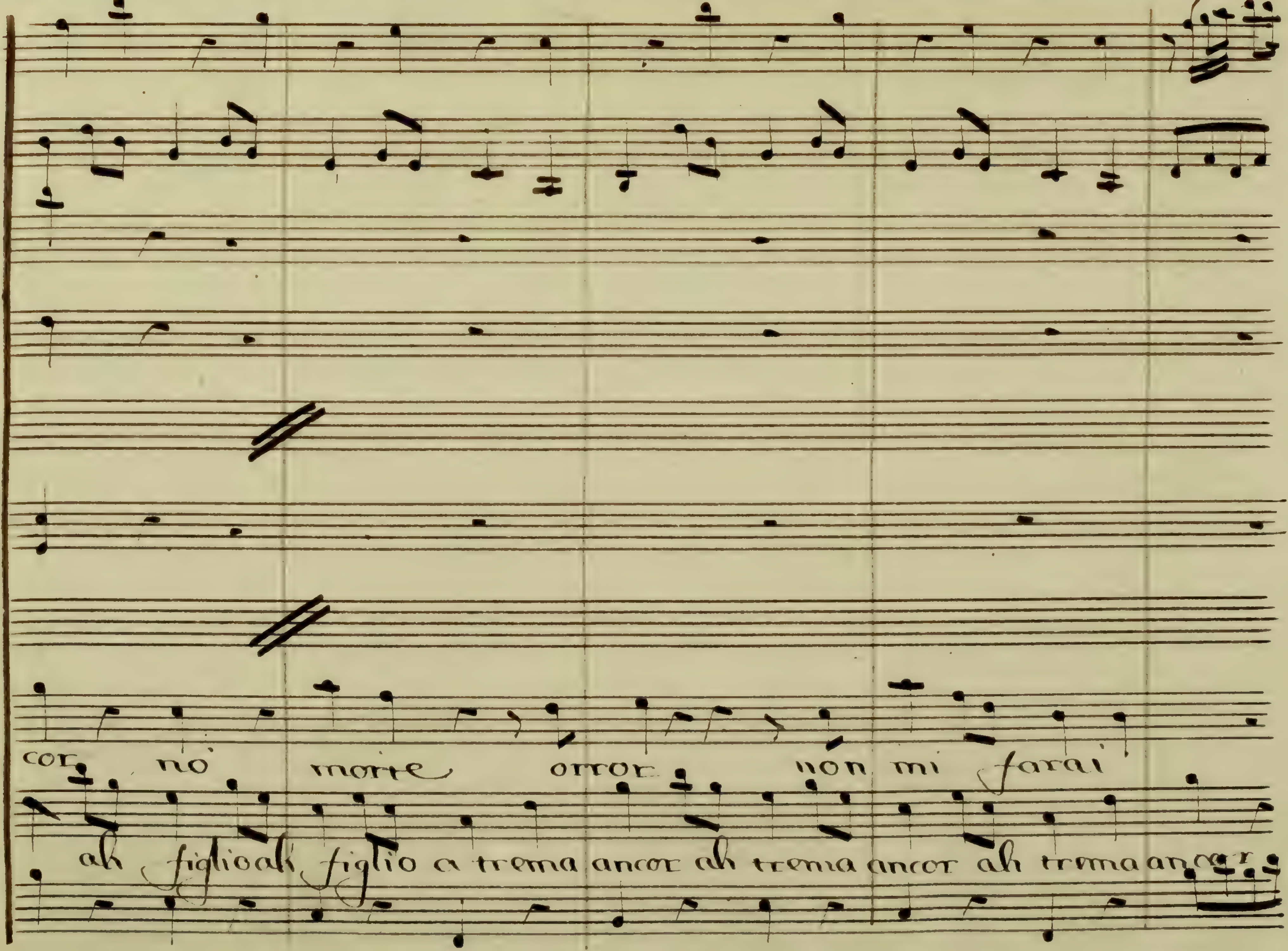


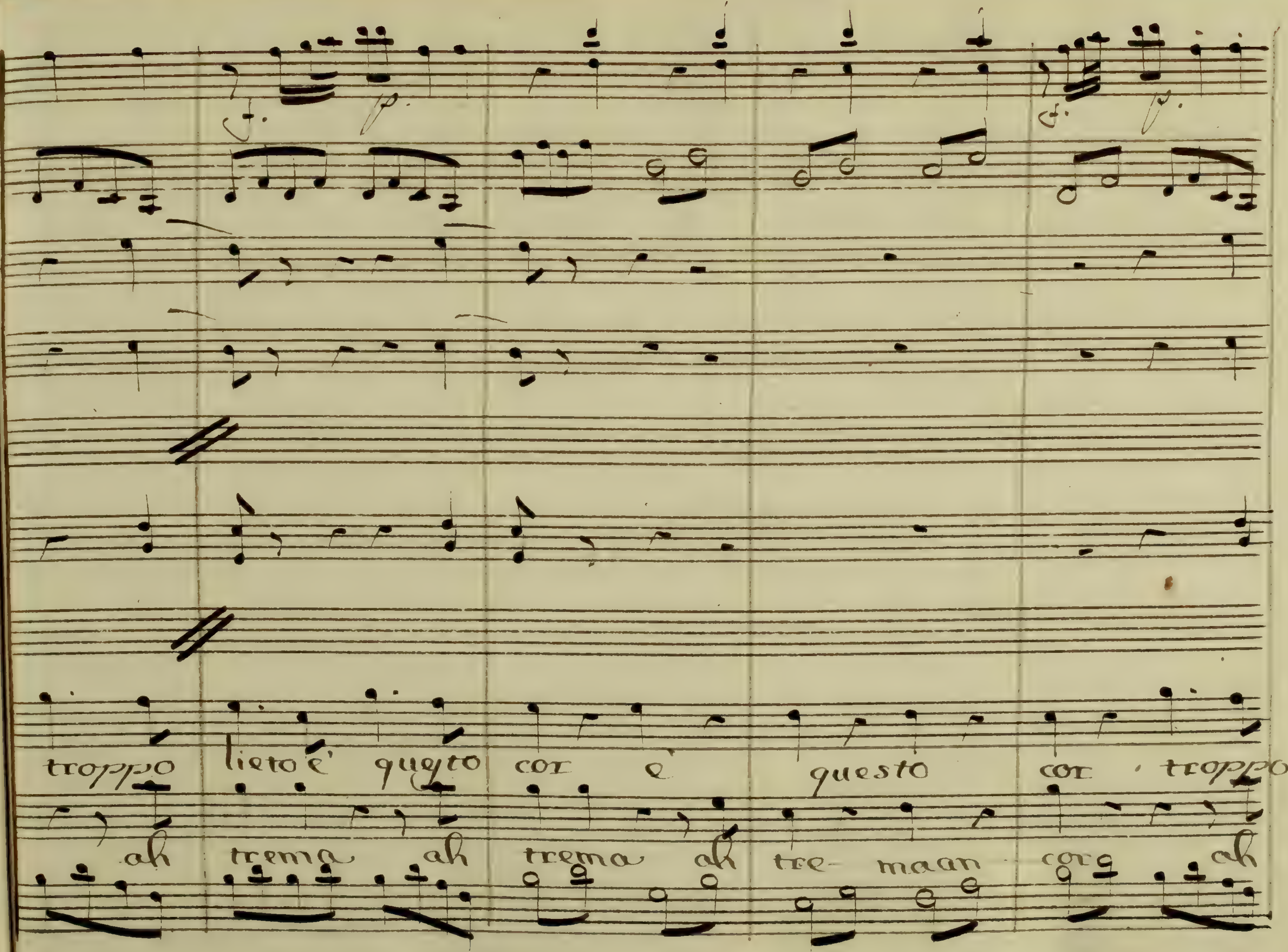
nò la sorte non pavento sfide al
ma se parlo di spavento ti farò gelare il cor ti fa

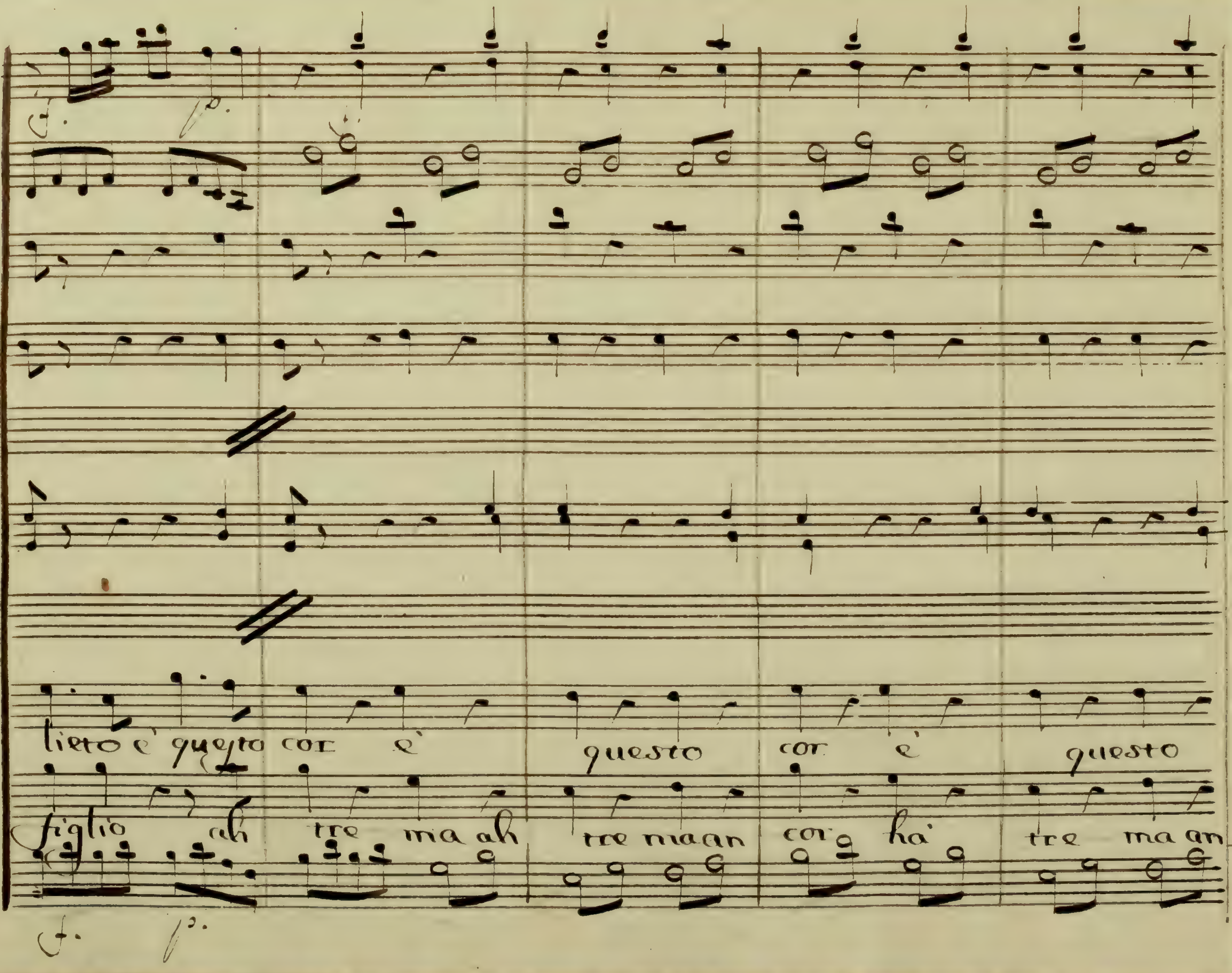

tero il suo rigor spido altero il suo rigor no la sorte la
rò gelare il cor ah figlio ah figlio


sorte, pauento morte, orror non mi faria.
cor ah trema ancor ah trema ancor ma se parlo di spa-

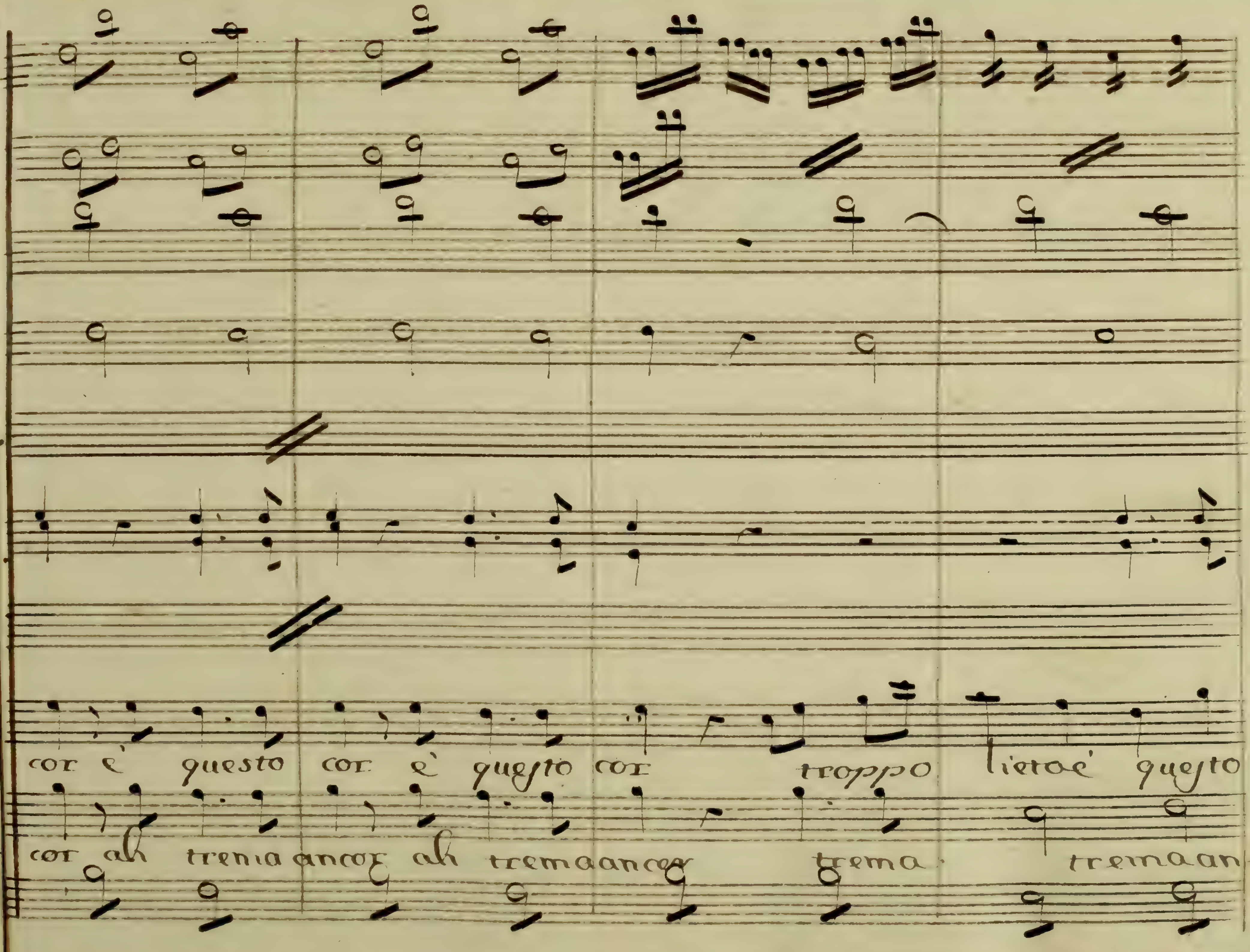

p.
troppo
lieto è questo cor
troppo
lieto è questo
p.

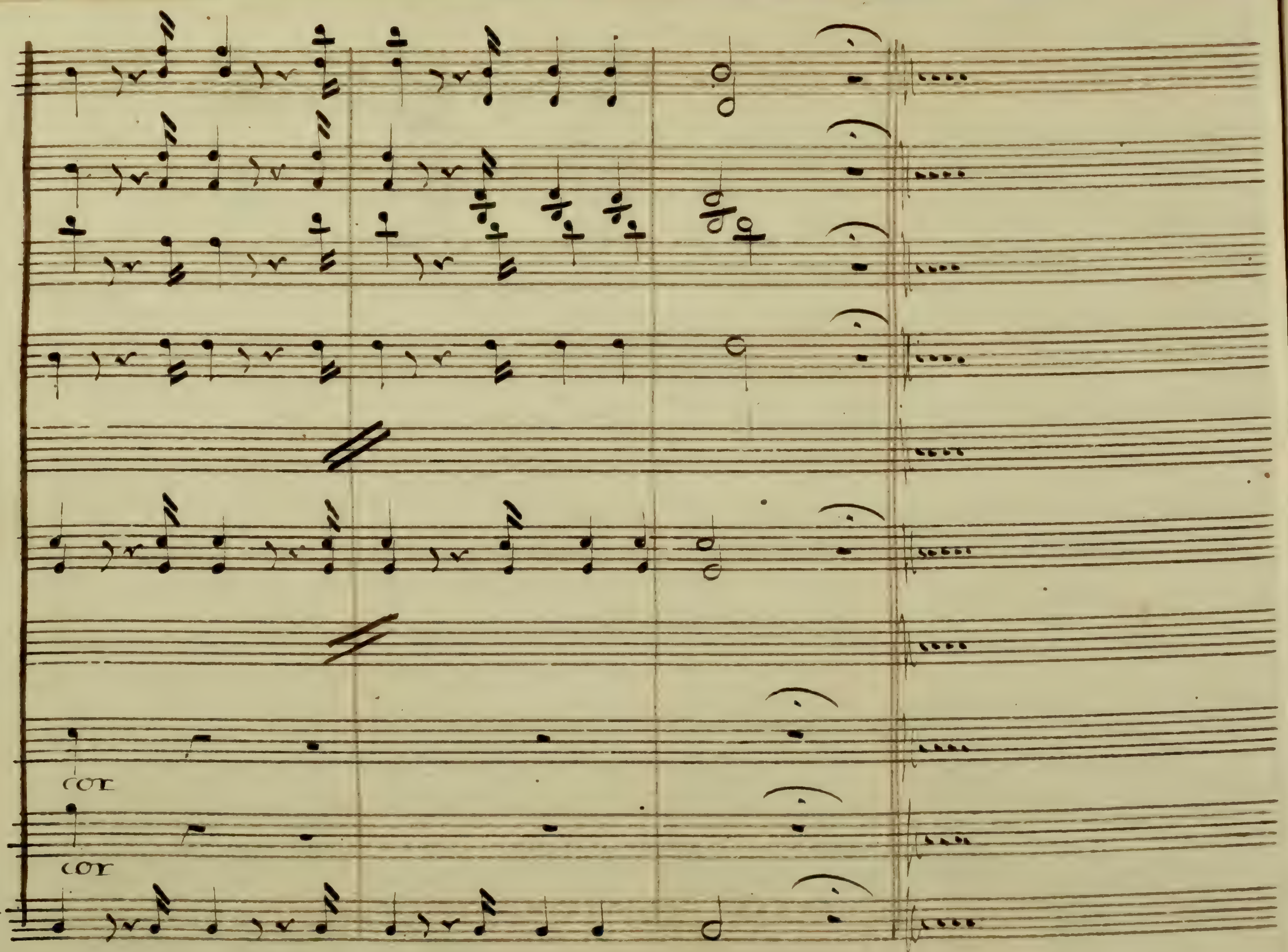

cor, no morte orror non mi farai
ah figlio ah figlio a trema ancor ah trema ancor ah trema ancor


troppo lieto è questo cor è questo cor troppo
ah trema ah trema ah tre- maan core ah



lieto è questo cor è questo cor è questo
figlio ah tre ma ah tre ma an cor ha tre ma an


cor è questo cor è questo cor troppo lieto è questo
cor ah trema ancor ah trema ancor trema trema an-


cor
cor

Con: Adunque: rivederai Nina: Lind: Ardo del desiderio di sicuro mo-

mento: Con: Tremate tremate anzi: Lind: Com'è possibile voi mi dite che

m'ama. Con: Che vuol dir dunque; tu non intendesti più nuova dopo quella

sfida fatale: Lind: Ma mi trasportarono più morto che vivo presso un amico

la nella ferma credenza, che Nina fosse data al mio rivale, non mi

curando più nulla che ne facessero di mia persona, così alcuni giorni

che io sperava sempre gli ultimi dì mia vita, ma di li a qualche tempo

risanandosi, mio mal grado la mia ferita, mi sentij sbranare più che mai

da una inquietitudine ardente cagionata in me dall'amore il più vivo

e mi venne così in odio la vita, che richiamando le poche mie forze trovai

modo di sottarmi alla vigilanza, e pietà chi mi voleva tener lontano da

qui, or eccomi giunto veder Nina, dirle che l'amo sempre, e poi morire a

suoi piedi era l'unico mio intento: Con: Ma da per tutto girò la voce che

fossi morto, e Nina... Lind: Ne fù sensibile ah... dite me, felice!

Con: Che osi tu proferir! disgraziata! colpita da un fulmine così improvviso

la sua morte... la ragione. Lind: oh Dio! Nina. Con: Pur troppo. Lind: ah

inumano! barbaro! voi ne foste l'autore la vostra ostinata severità...

se io vengo per essere spettatore oh Padre sventurato. Con: Deh figlio

figlio per carità! non mi abbattere affatto com'io mi sia abbastanza

tormentato come... Lind: Ah perdonate l'eccesso della mia disperazione

è un caso questo: Con: Figlio mio, e tu non hai colpa, ed io figlio io che

ne fui la cagione: Lind: mi manca il coraggio di farvi altre dimande

pure ditemi... e poi! Con: Ah pur troppo la sua ragione, è talmente

offuscata, che non conosce più nessuno: Lind: Non riconoscerebbe nemen

Lindoro: Con: chi sà! ma con tutto ciò tu non la intenderesti ragionar

d'altro che di te. Lind: Di me! oh Cielo Con: Non passa giorno ch'ella

non si rechi ad aspettarti là sù quel verde sedile.. Lind: Sù questo! Con:

proprio ivi Ella ti chiama, e ti richiama le migliaia di volte. Lind: si

ricorda tutta via il mio nome. Con Egli è il solo che non ha dimen-

ticato, ti vuol preparare un mazzetto di fiori, e poi te lo lascia là sopra

Lind: Ah eccolo appunto, e lo ha fatto per me; Deh dove si trova ora

l'Idol mio, vita mia che fai! Dove sei, andiamo, voliamo a Nina

caro Padre! Con: Amico convien moderare la tua impazienza, e bene

ch'io parli prima a Susanna, che se la intenda con lei, chi sà mai!

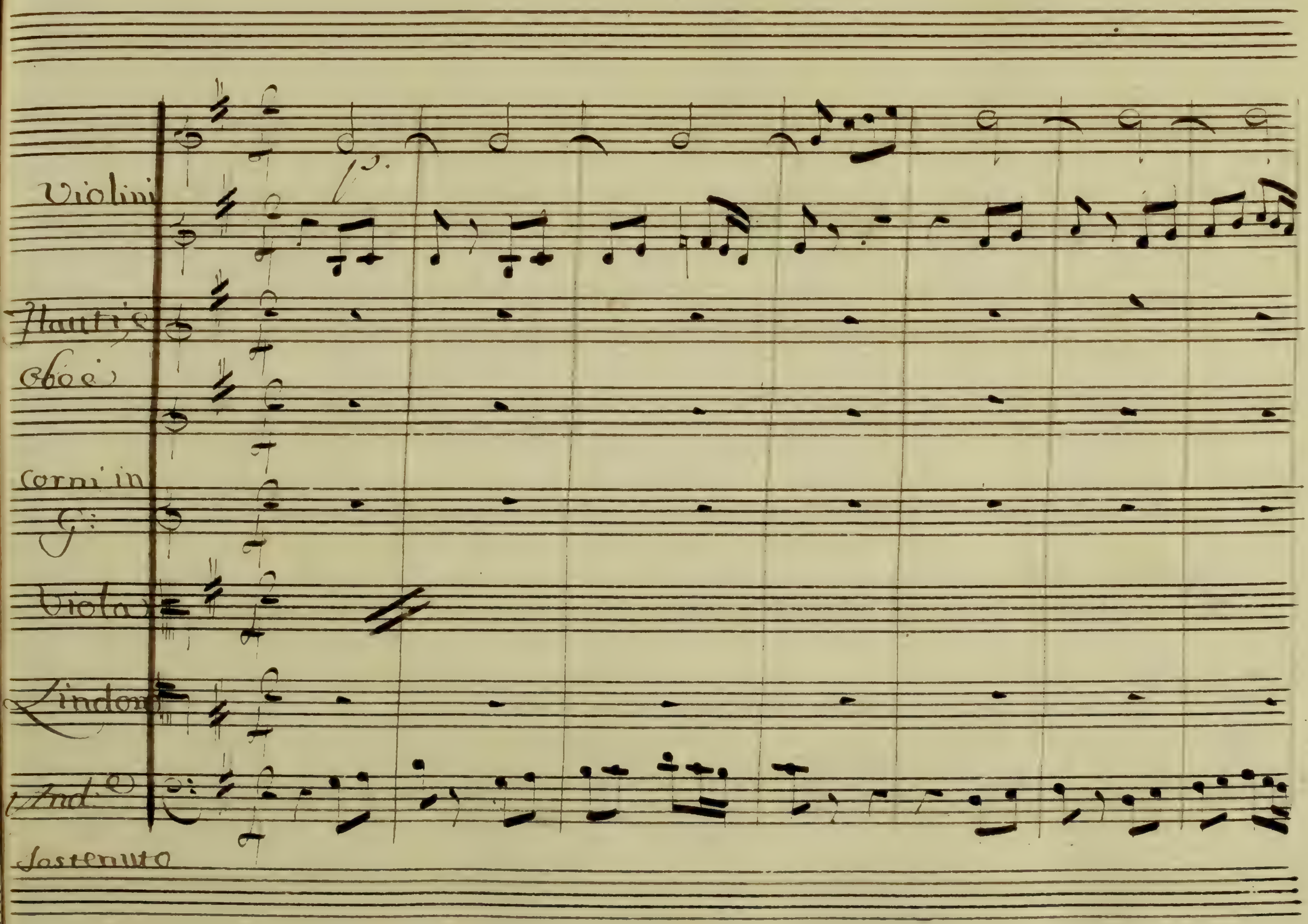
la sorpresa uno sconvolgimento si fatto - - - or sù vado, e sarò a

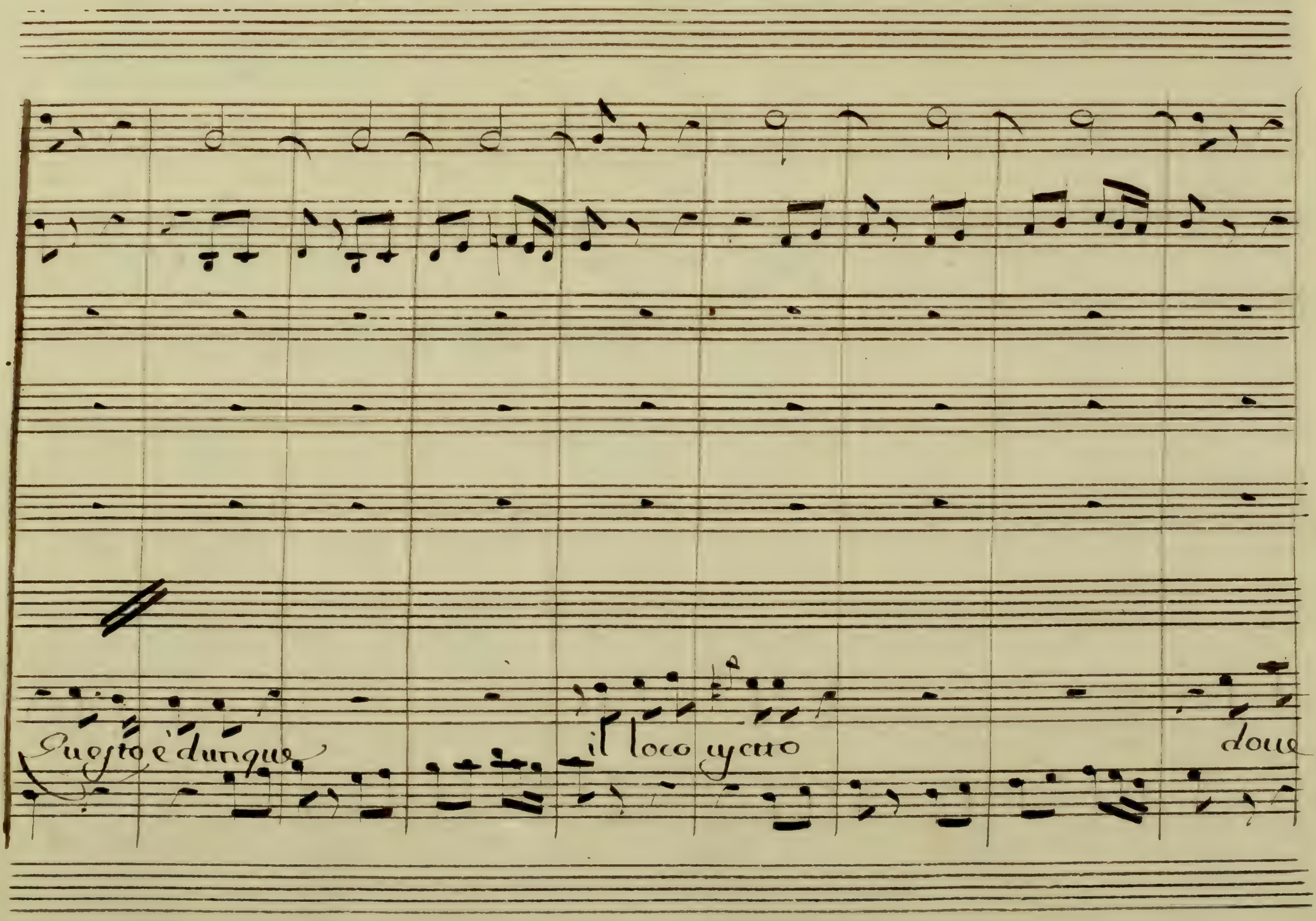
momenti di ritorno, intanto trattieneti qui, te lo chiedo per grazia

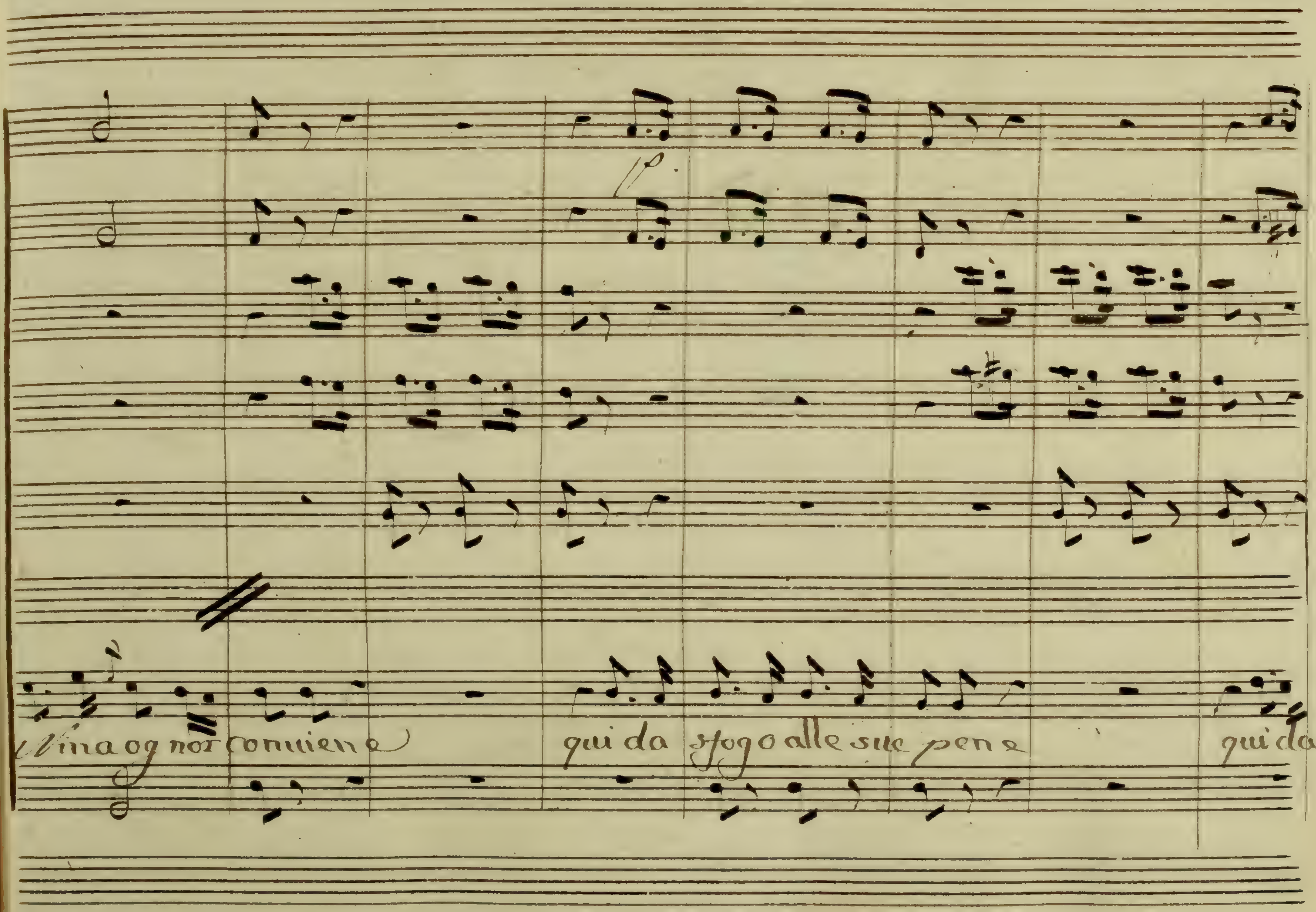
anziosa fartene un espresso comando / Parte

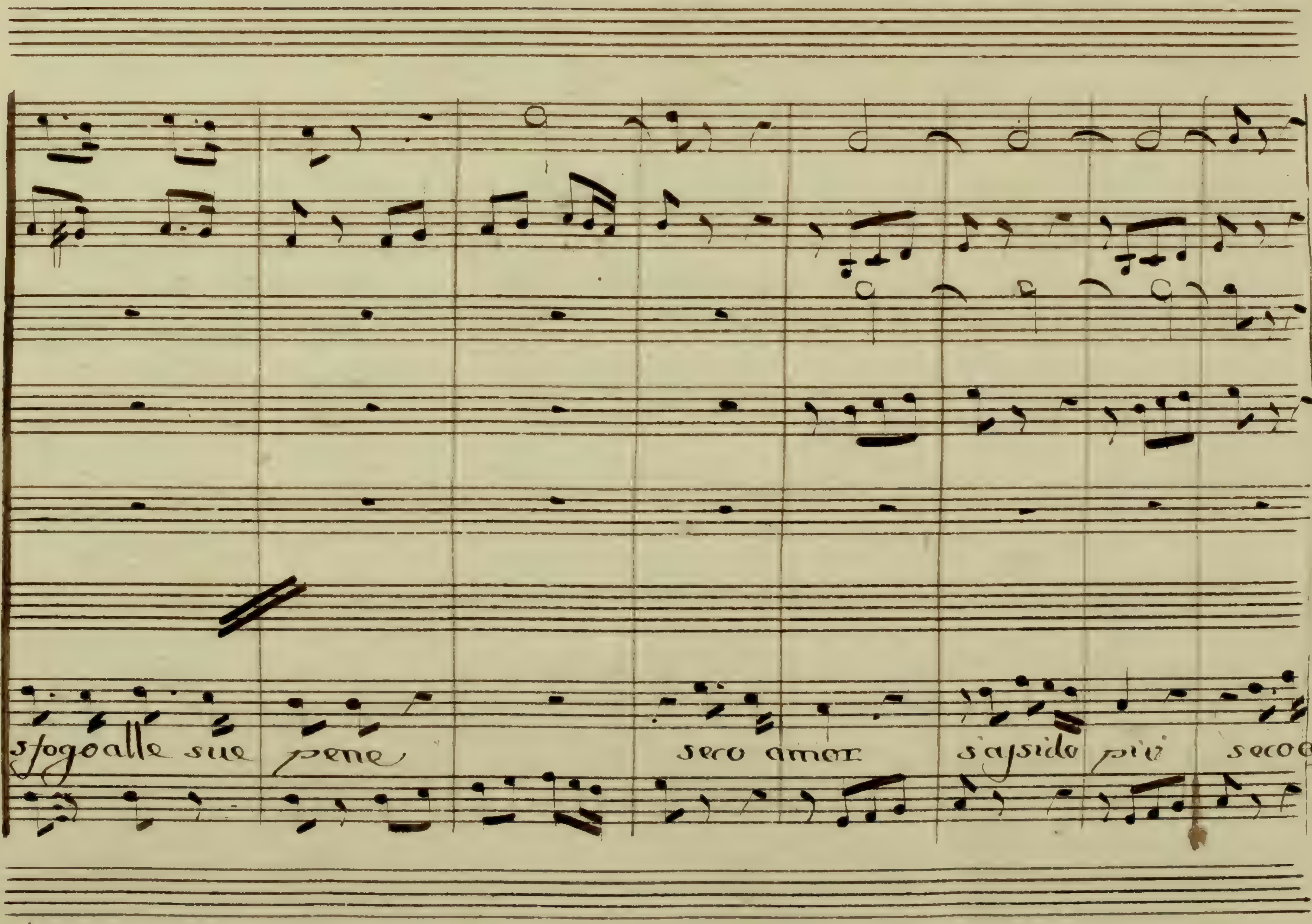
Scena XIII. Lindoro solo

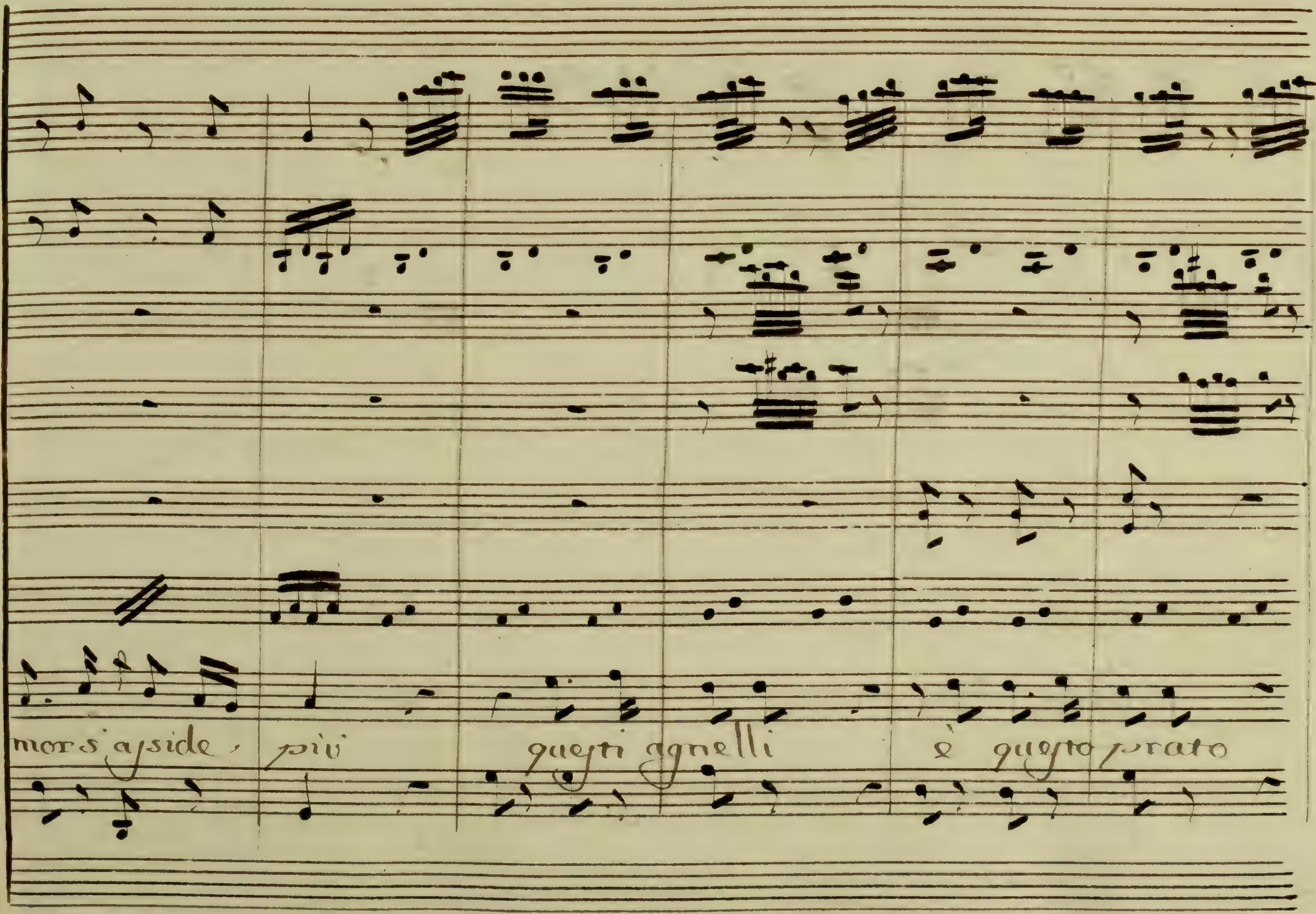
Sieque Cavatina

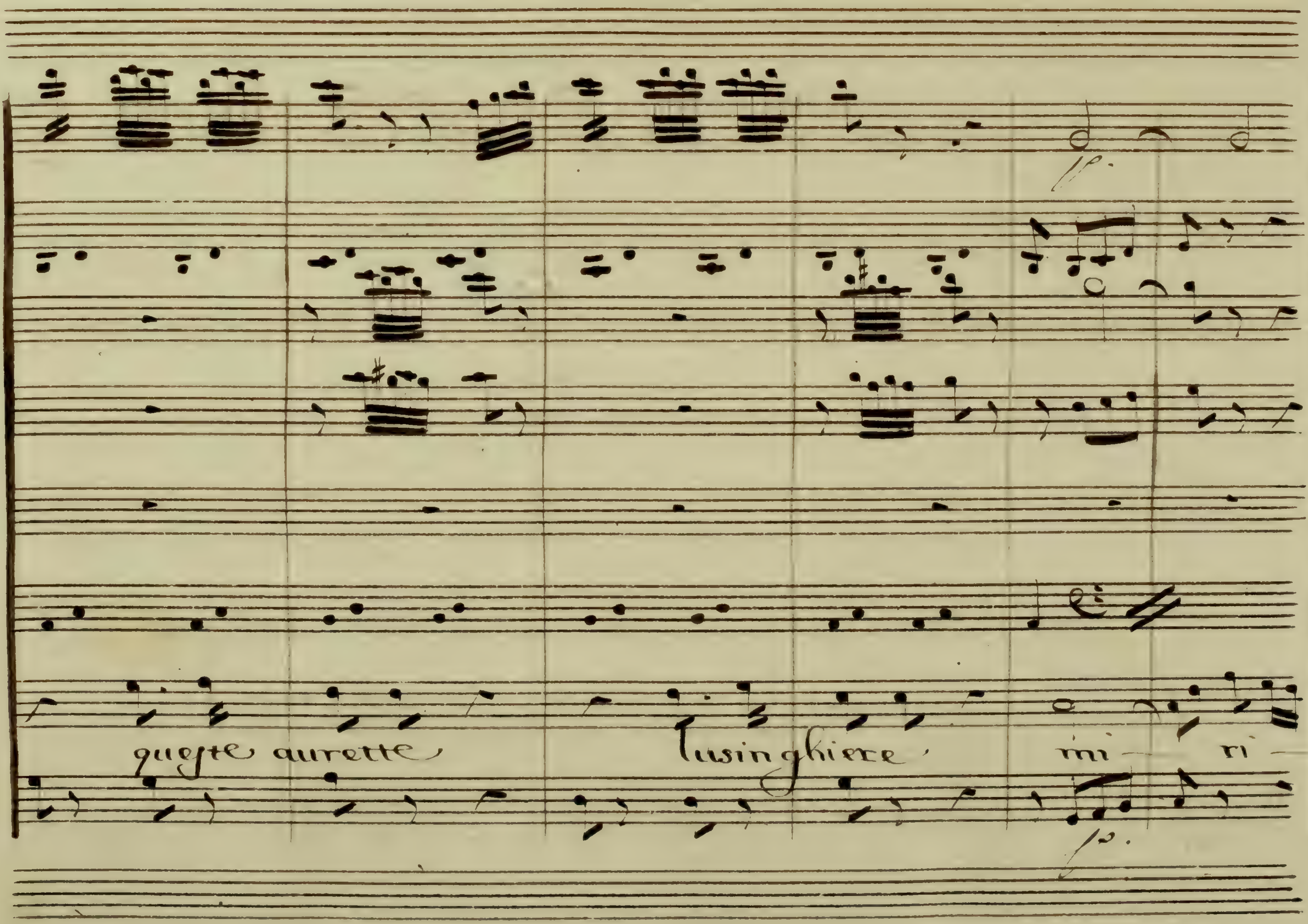

Violini
1o.
Flauti, e Oboe
Corni in G:
Viola
Lindoro
Andte
Sostenuto

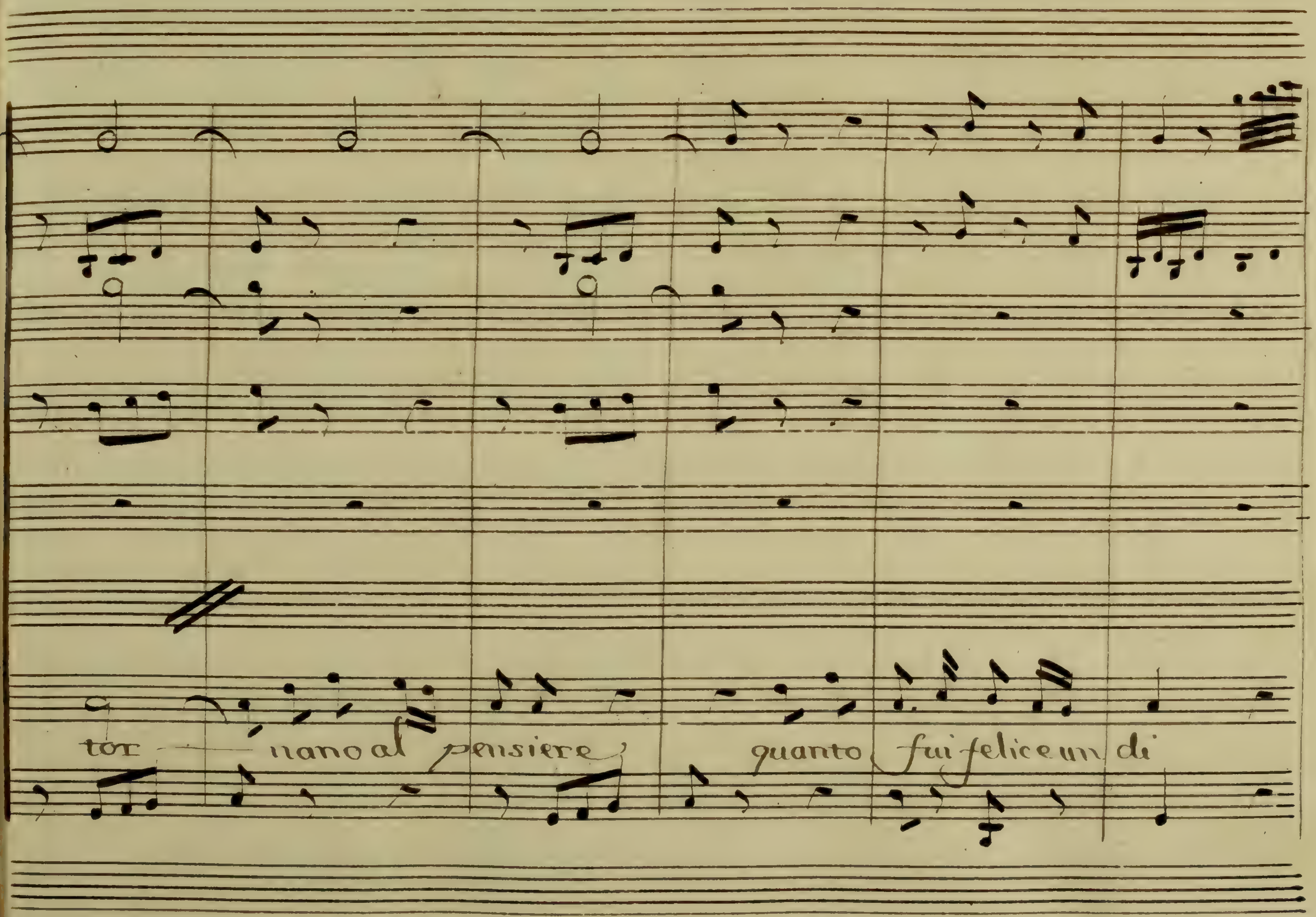

Questo è dunque
il loco usato
doue

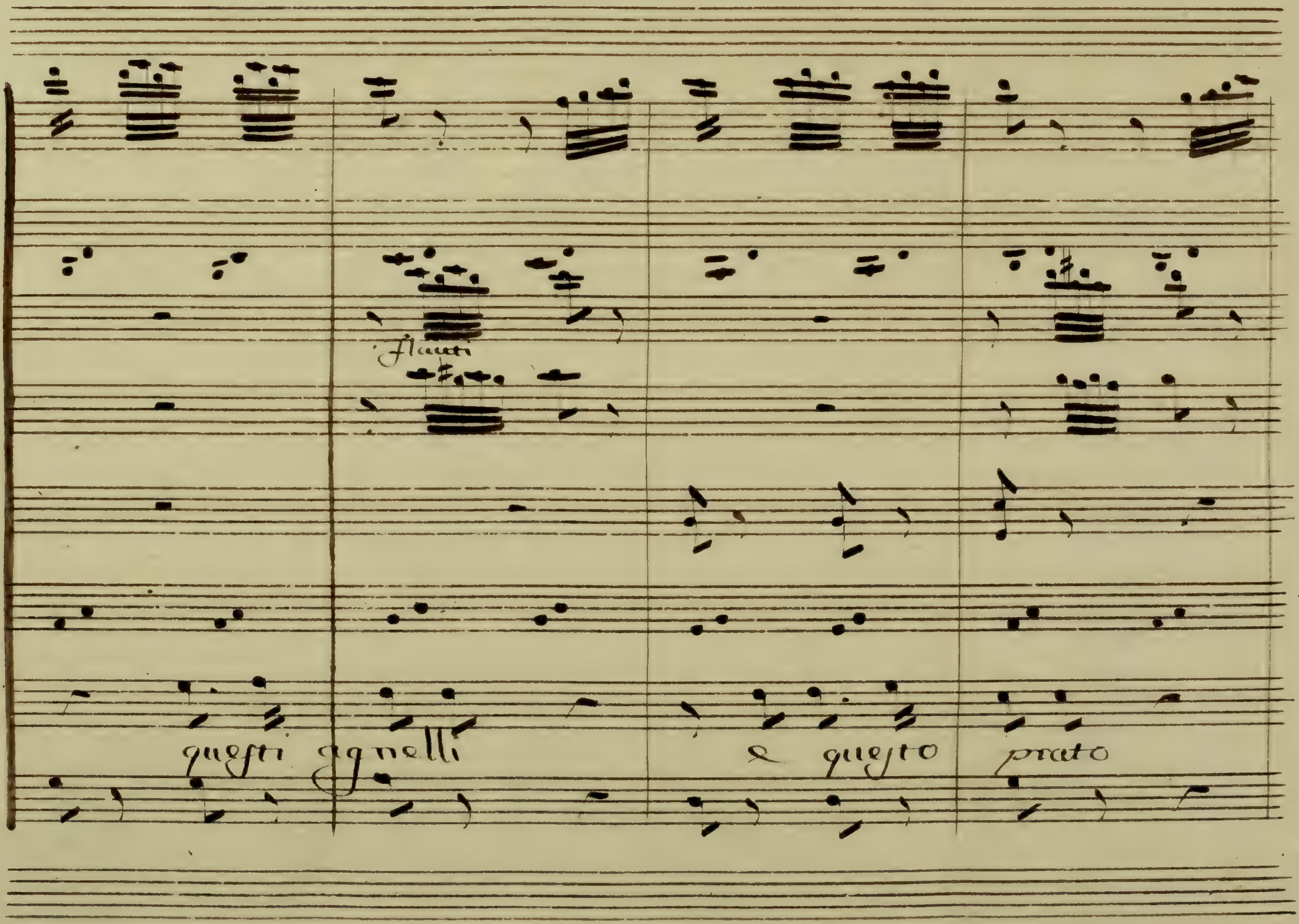

ttina og nor conuiene
qui da sfogo alle sue pene
qui da

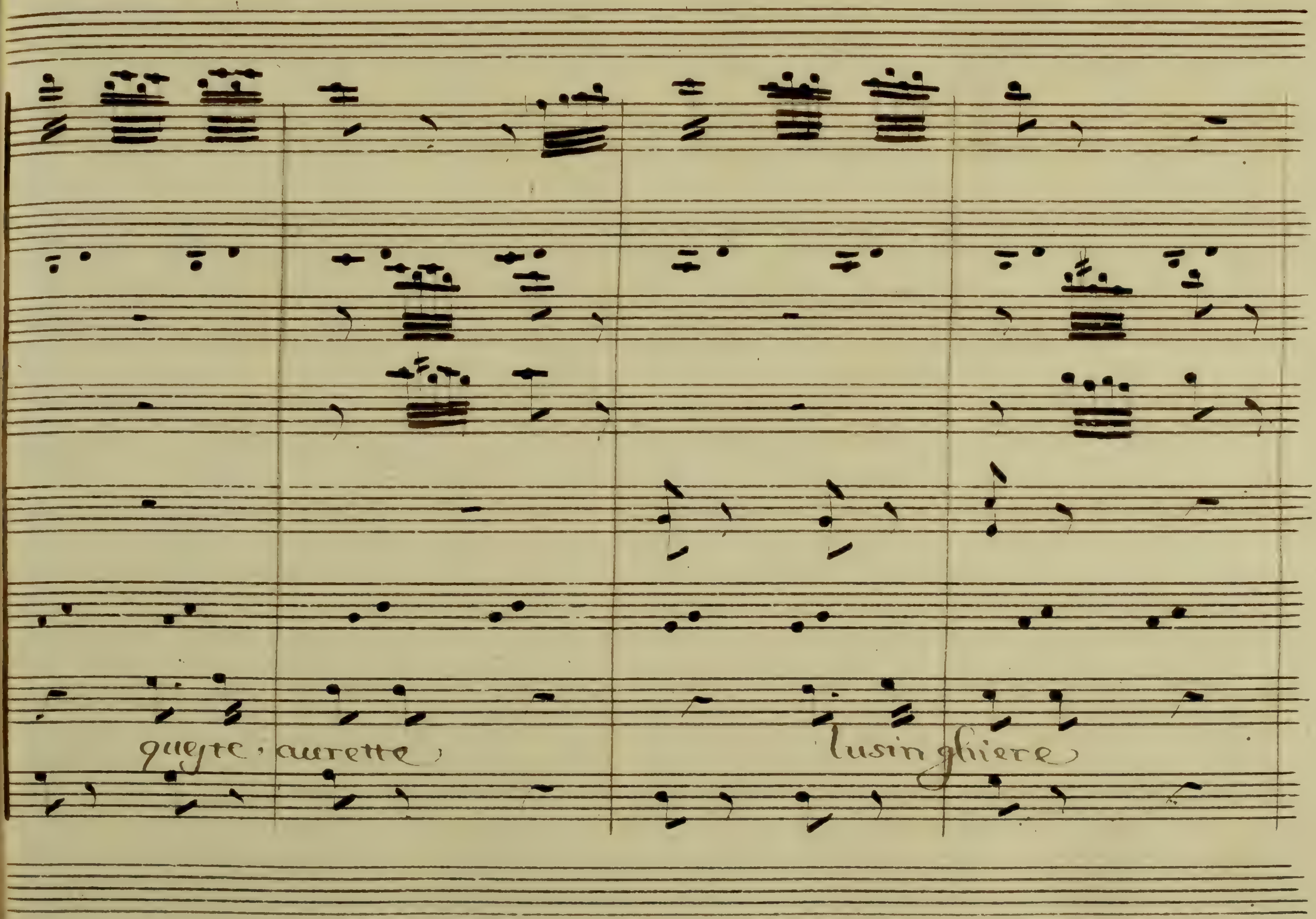

sfogo alle sue pene
seco amor
s'asside più
seco a

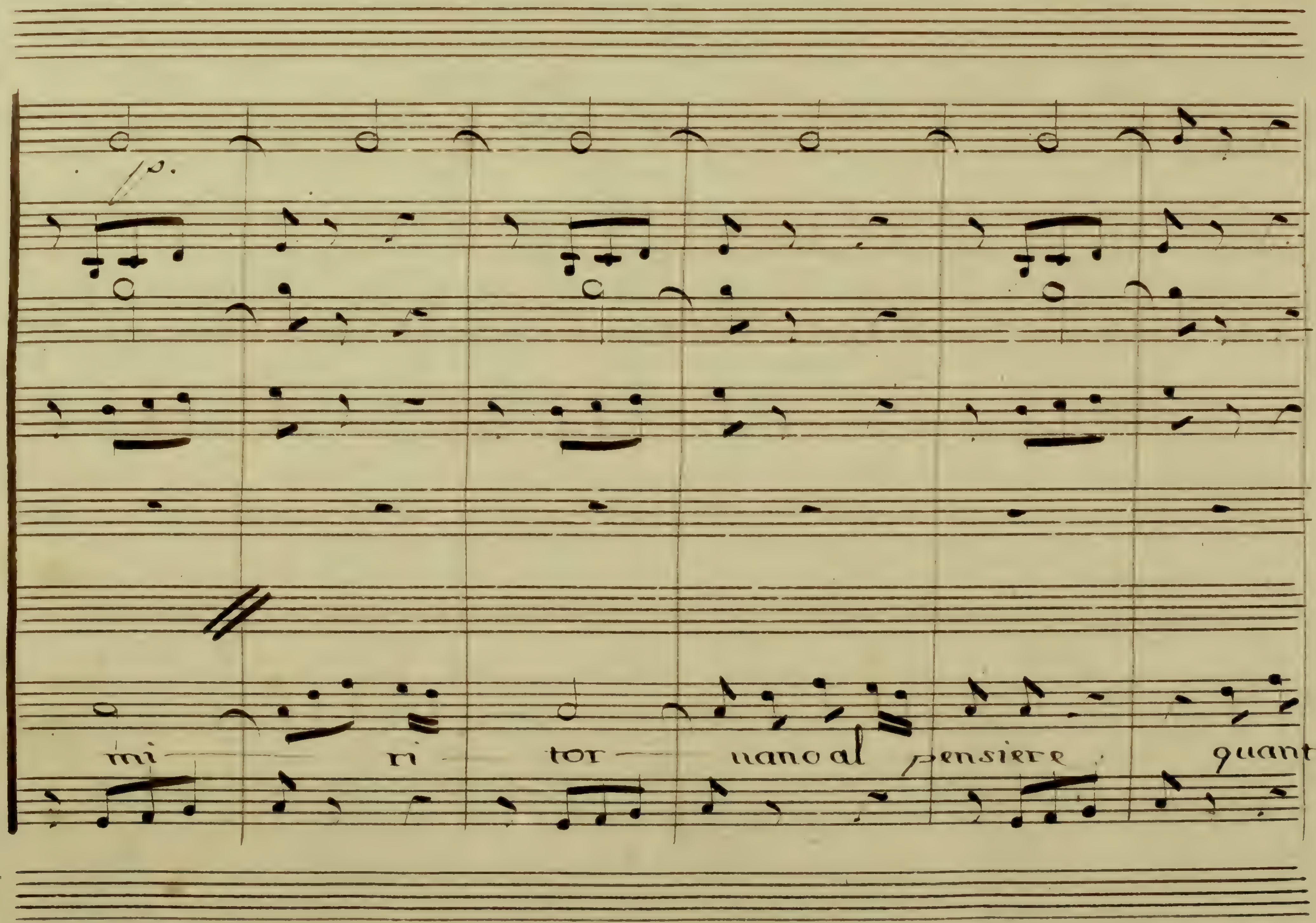

mor s'asside, più questi agnelli è questo prato

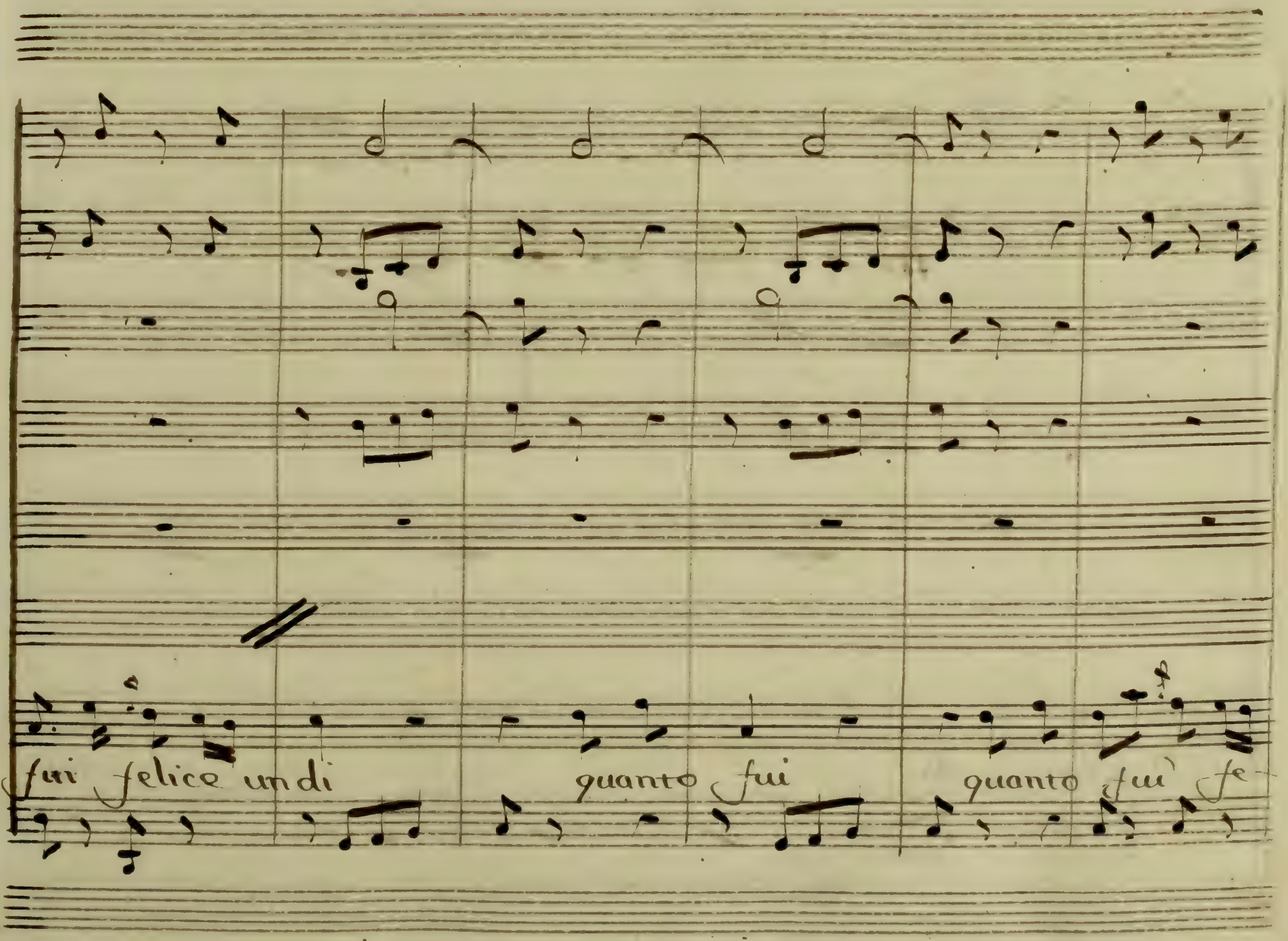

queste aurette lusinghiere mi- ri-

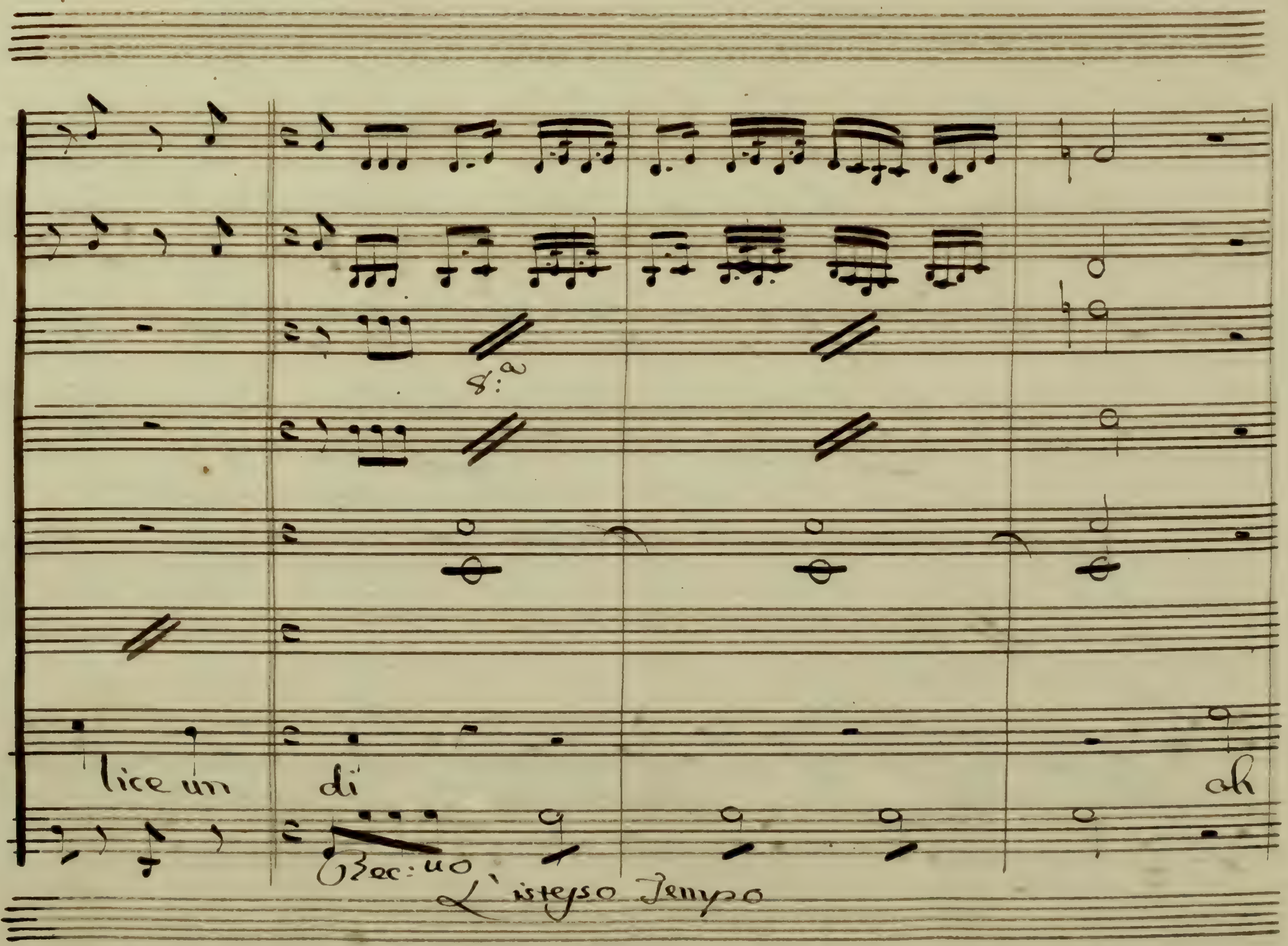

tor nano al pensiere quanto fui felice un di

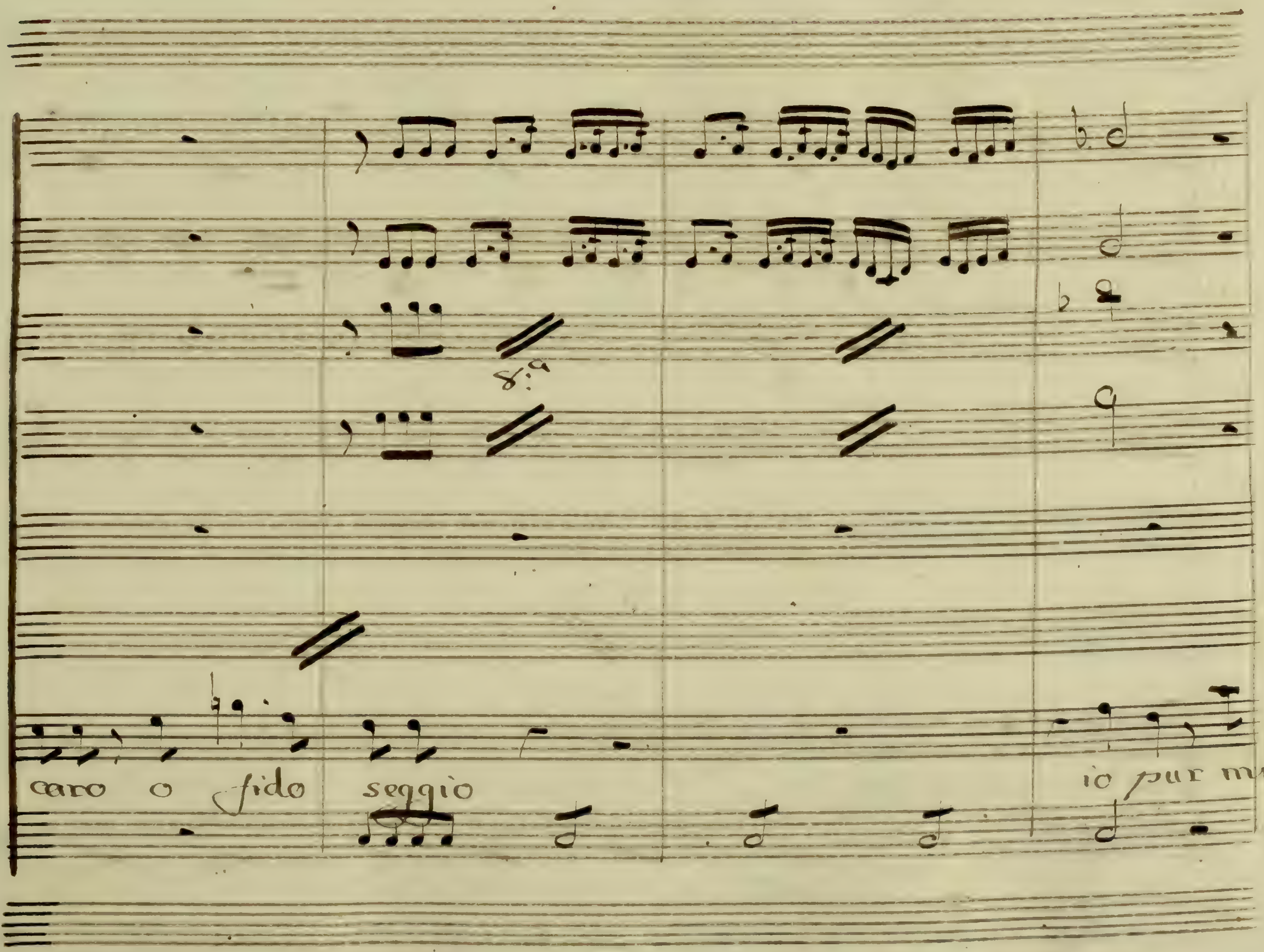

Flauti
questi agnelli e questo prato

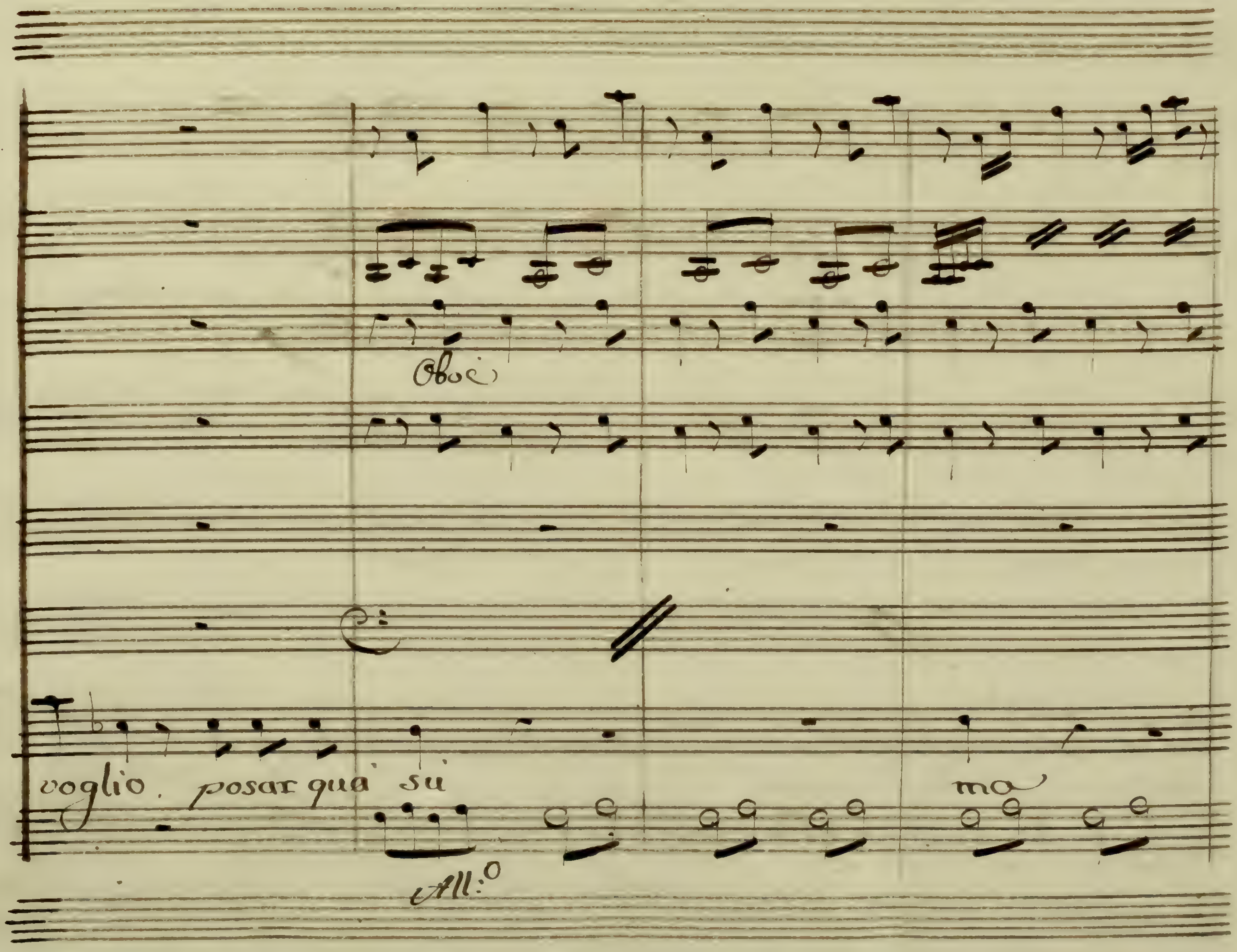

queste, aurette
lusinghiere

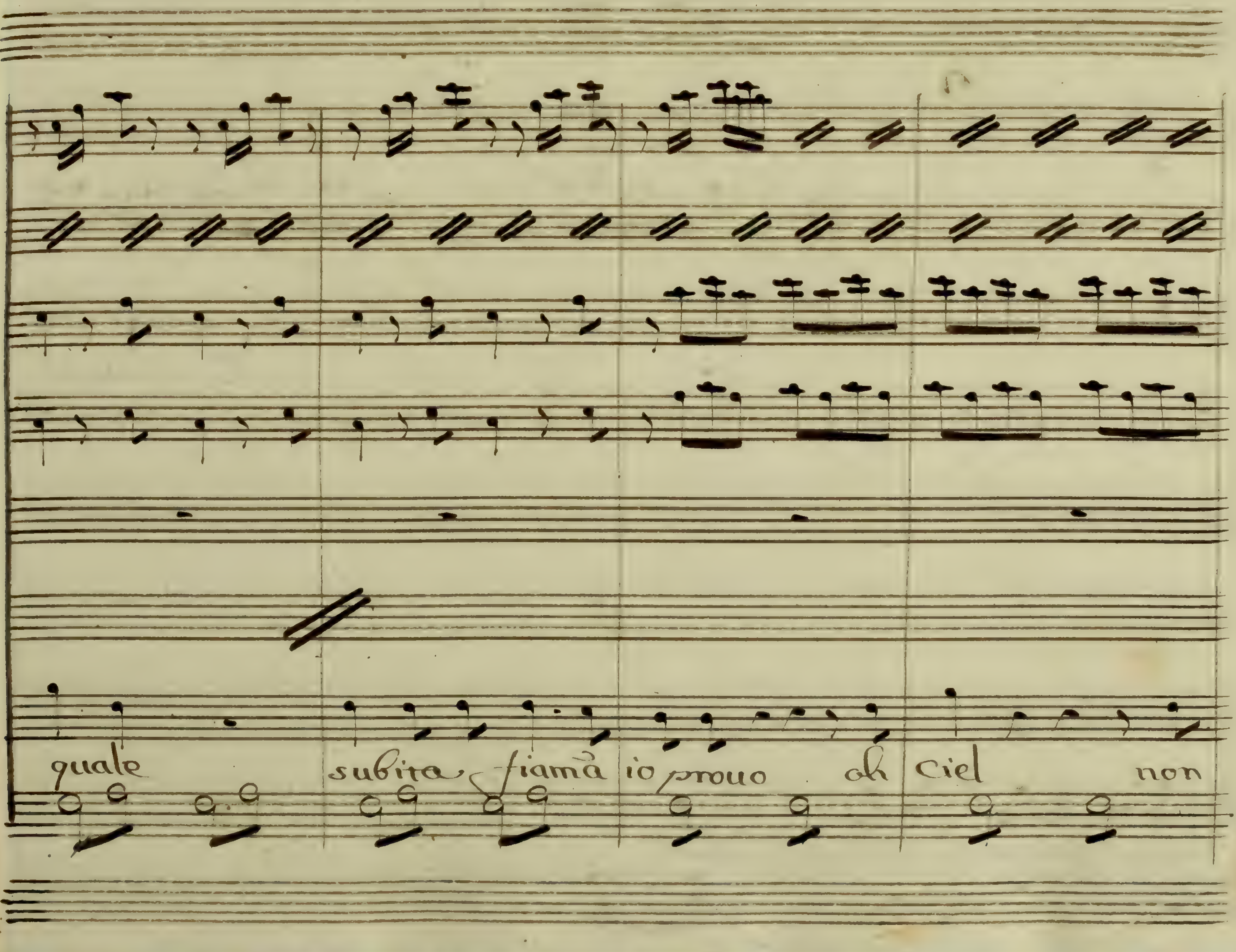

p.
mi ri tor nano al pensiere quanto

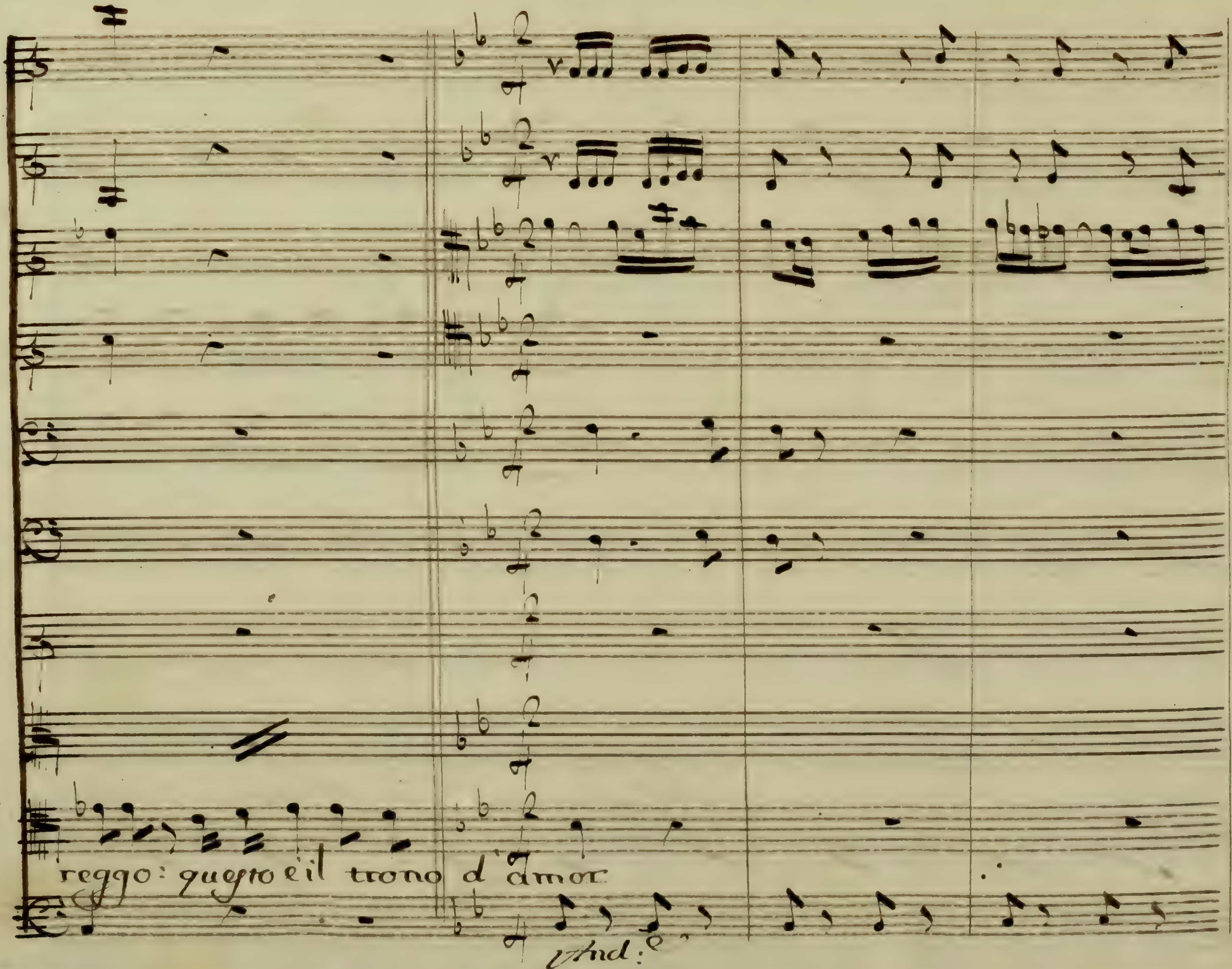

fui felice un di
quanto fui
quanto fui fe-

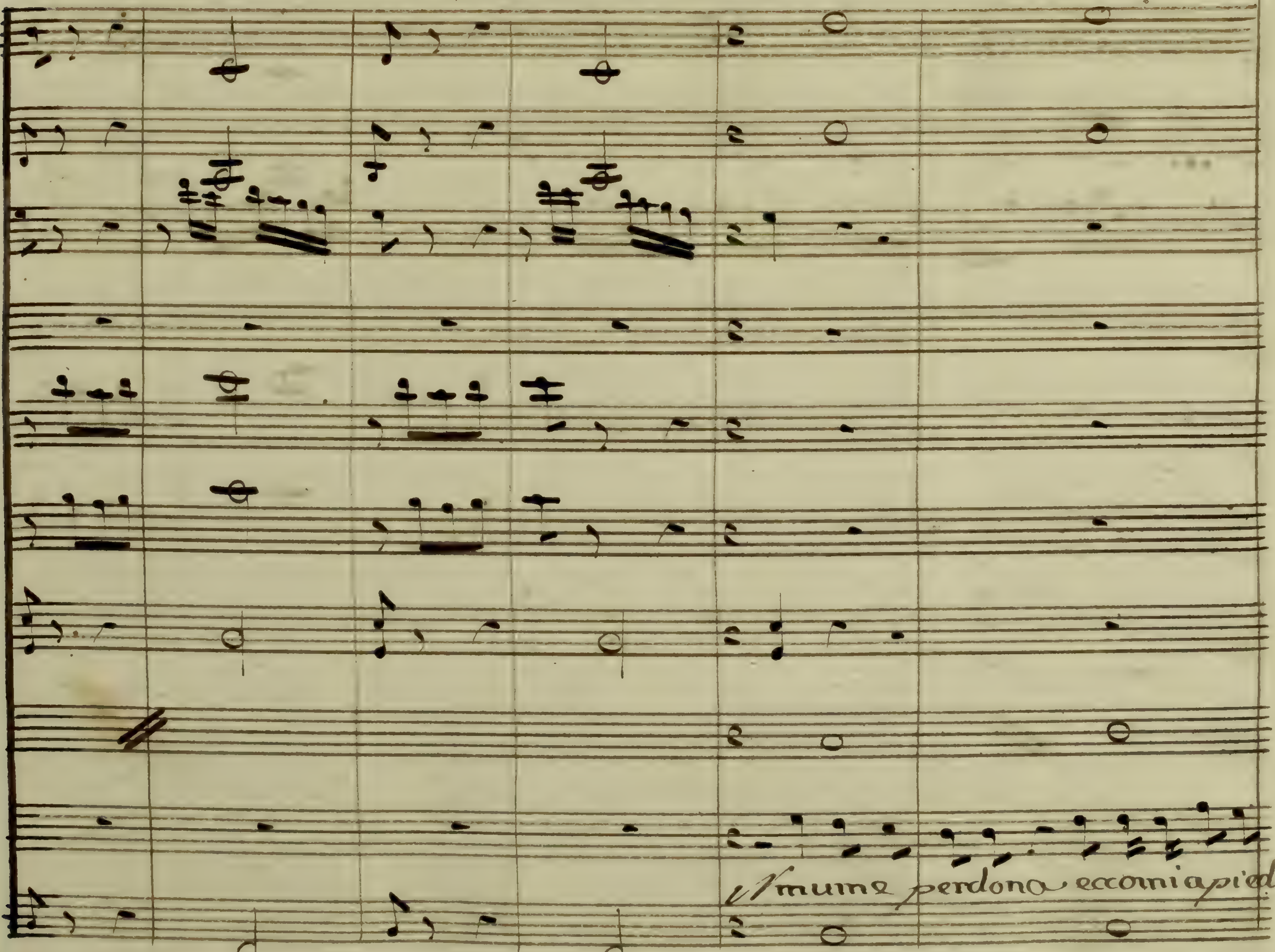

8:a
lice un
di
ah
Rec:vo
L'istesso Tempo

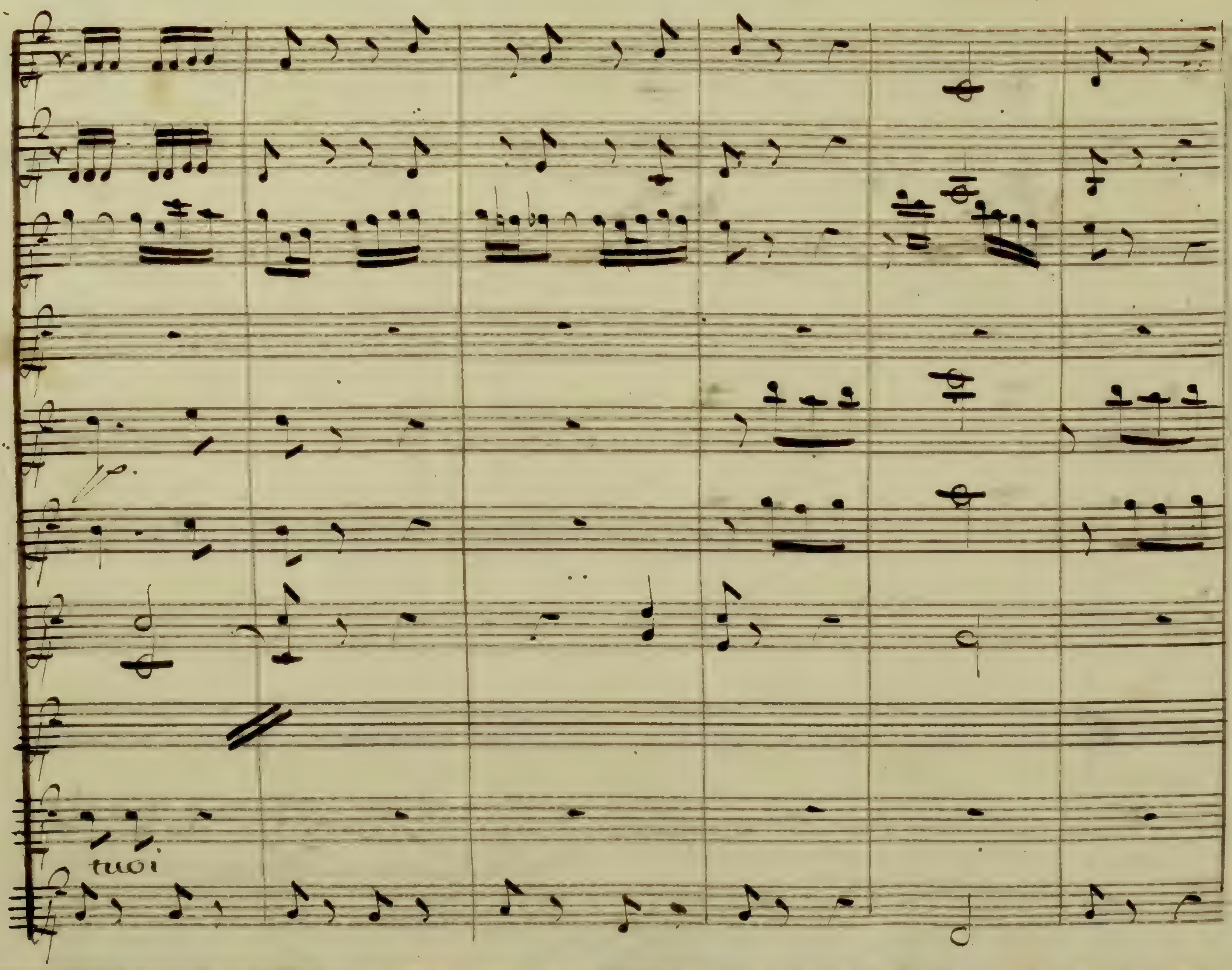

caro o fido seggio
io pur mi

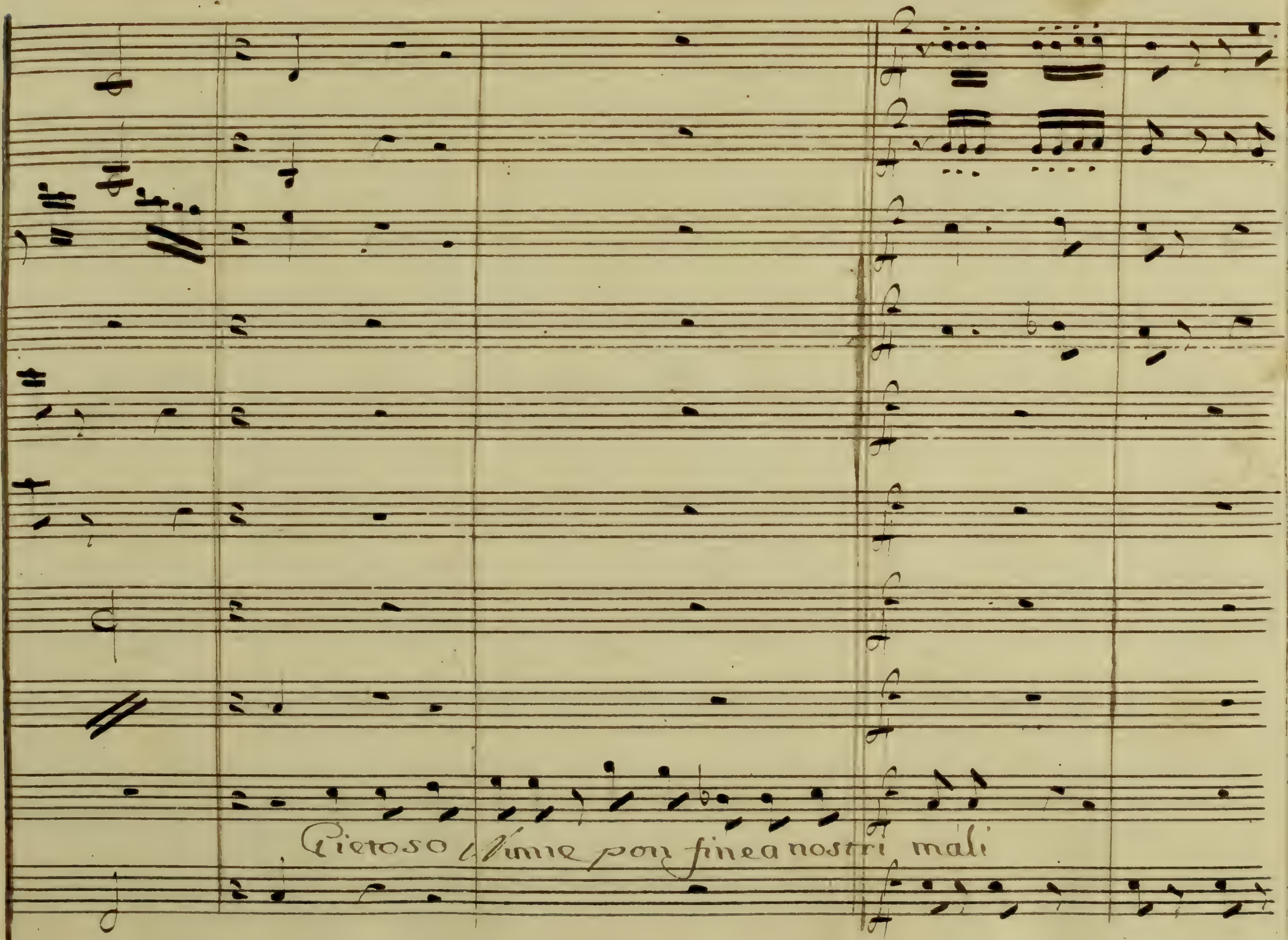

Oboe
voglio posar quà su
ma
All:o

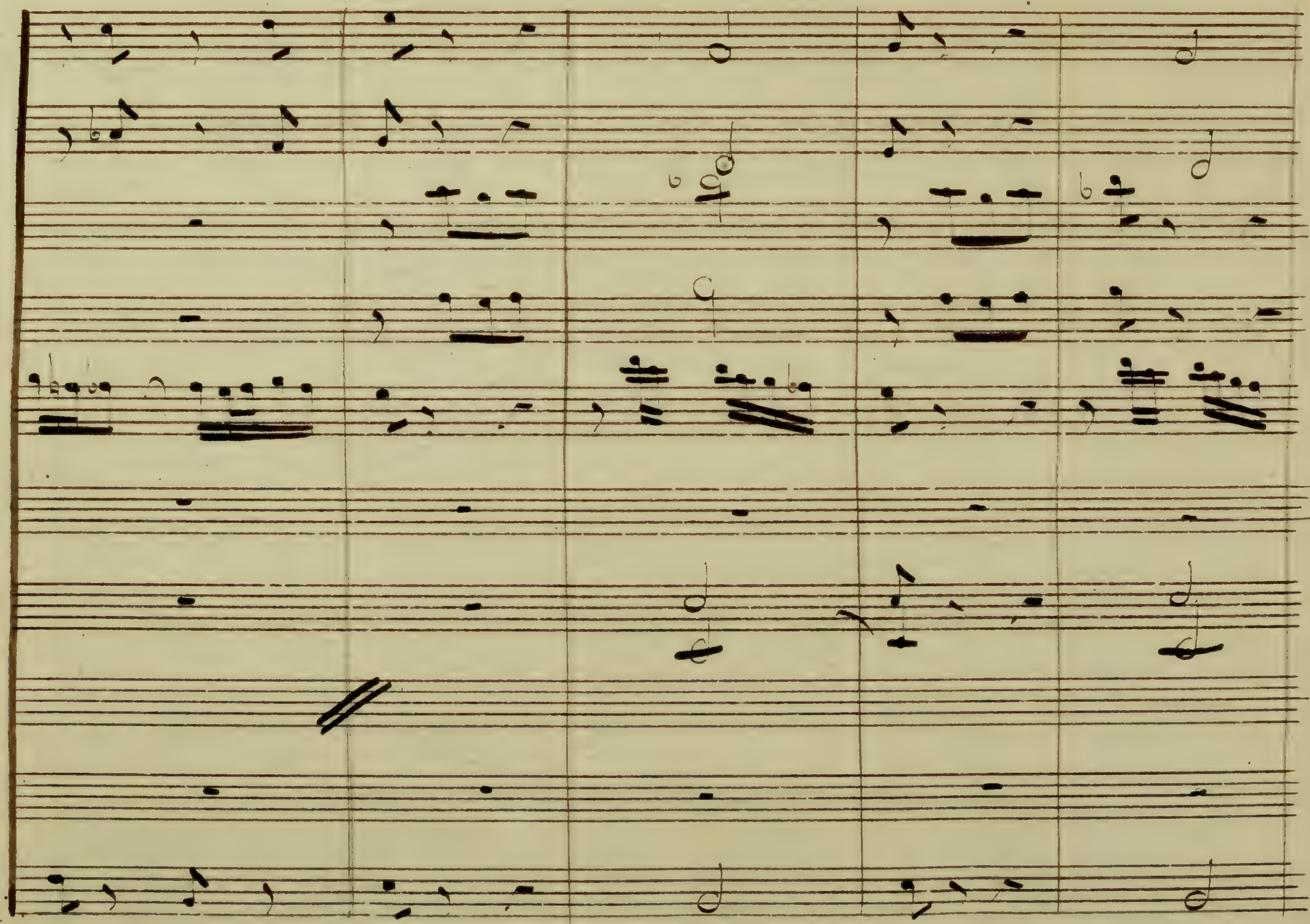

quale subita fiamã io prouo oh ciel non

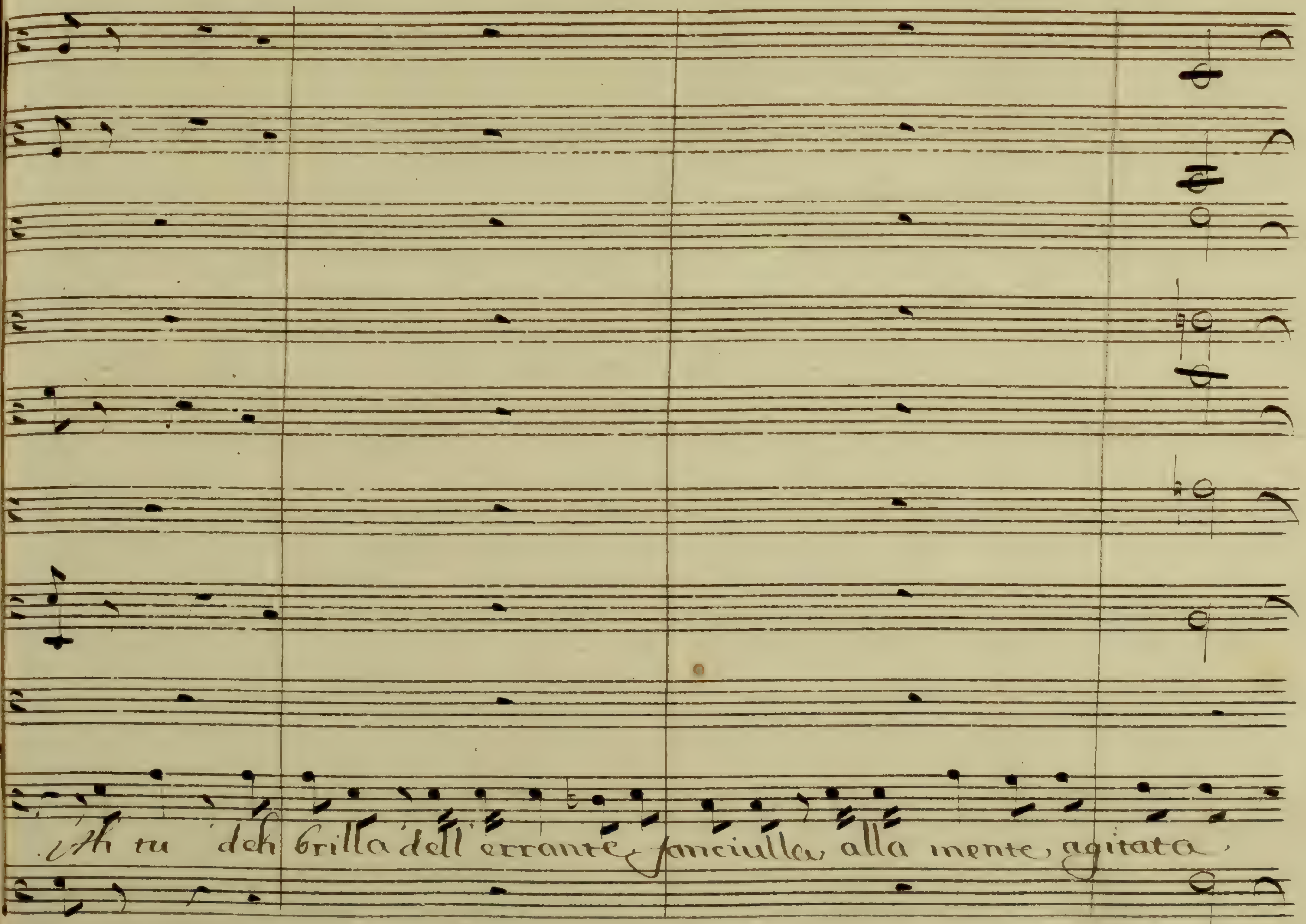

reggo: questo e il trono d' amor

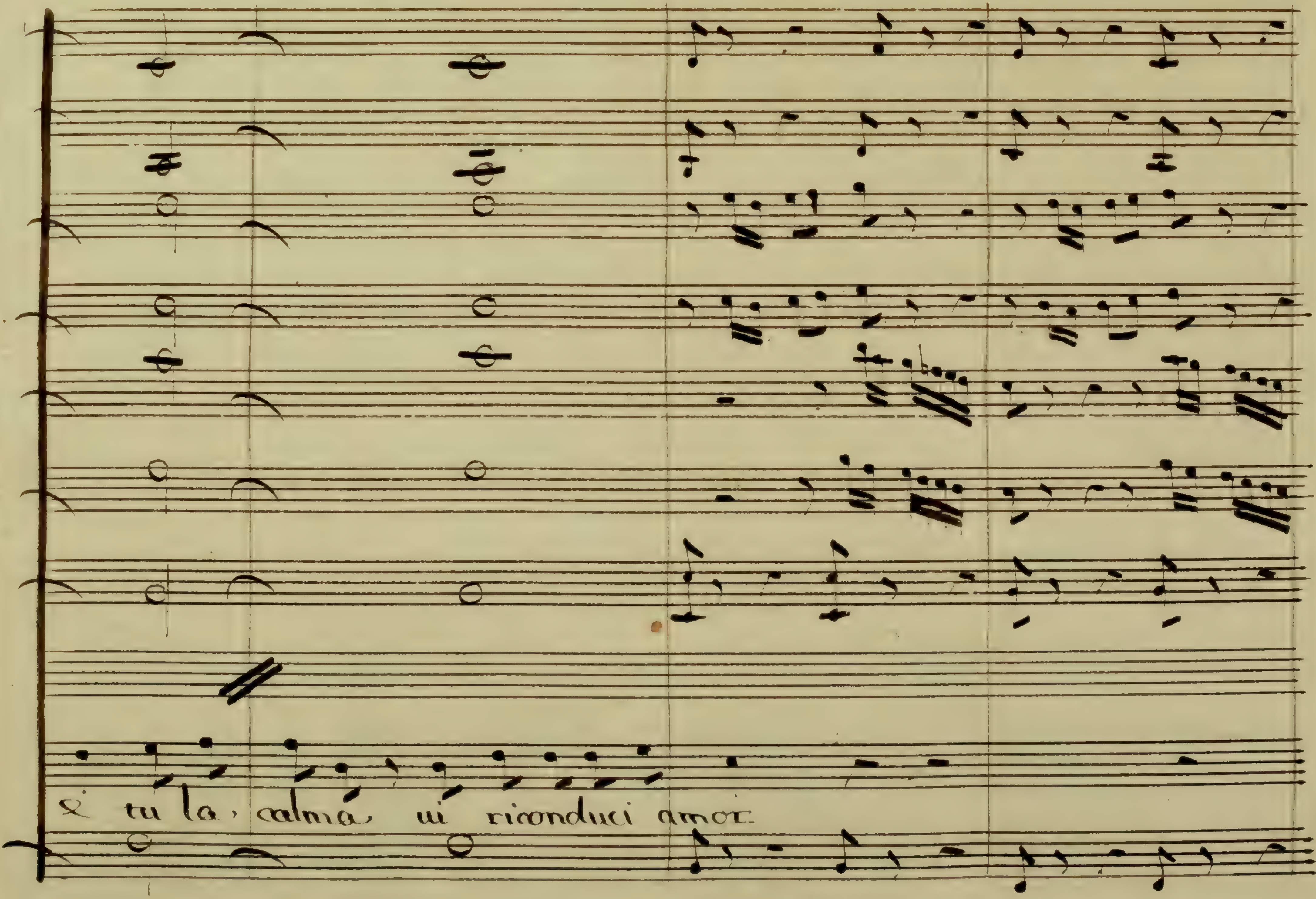

Nume perdona eccomi a piedi

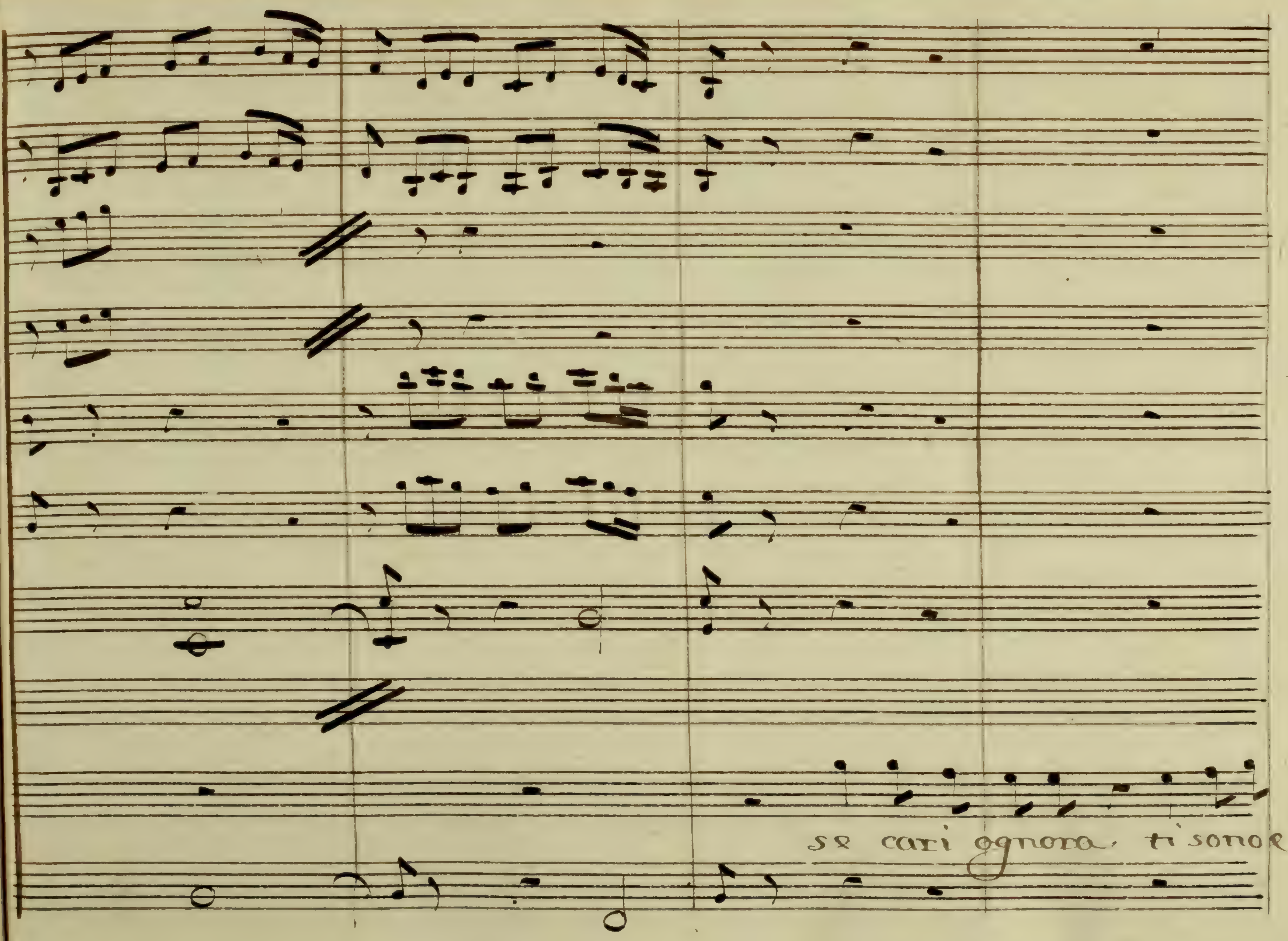

tuoi

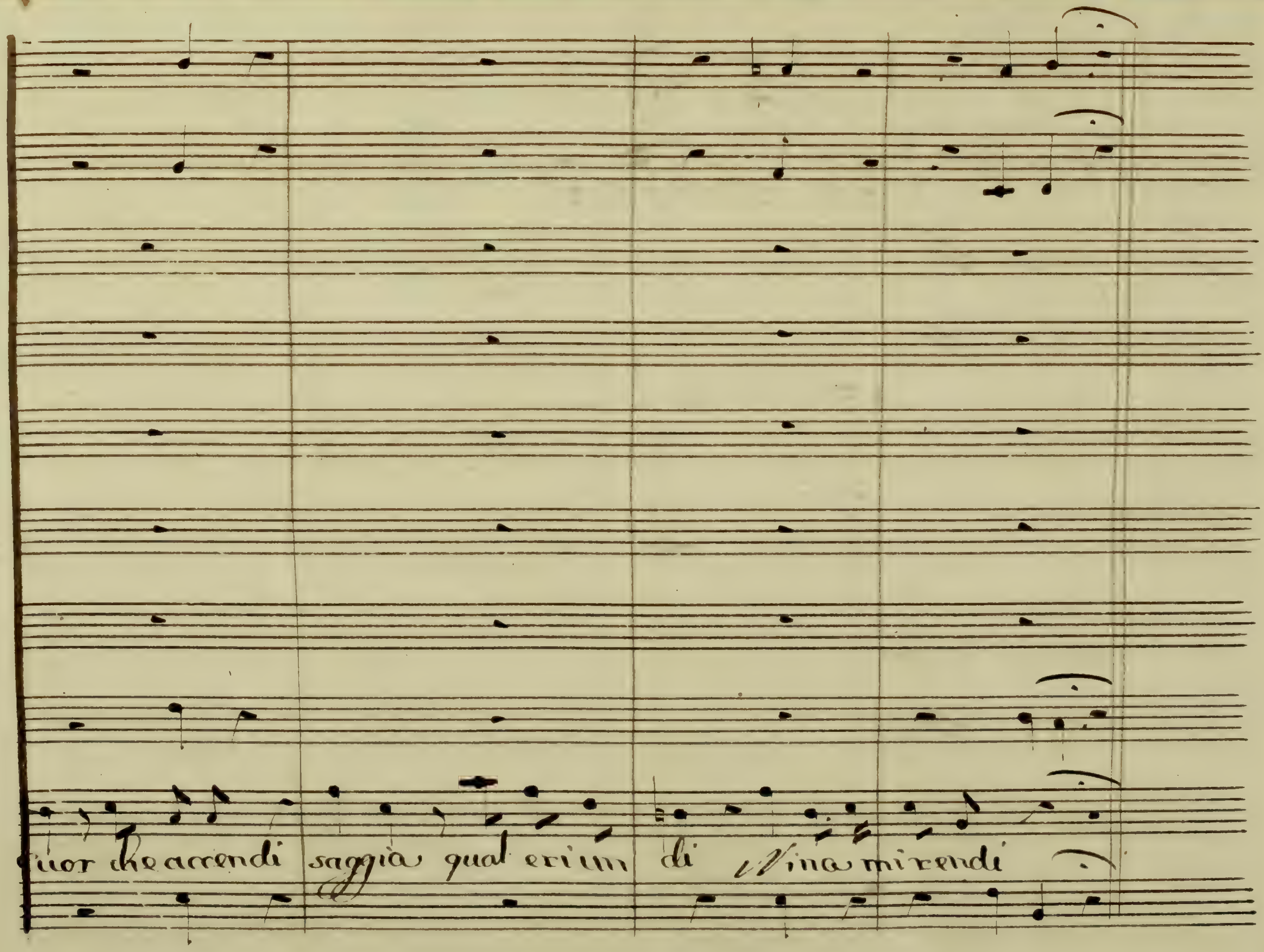

Pietoso Nume pon fine a nostri mali

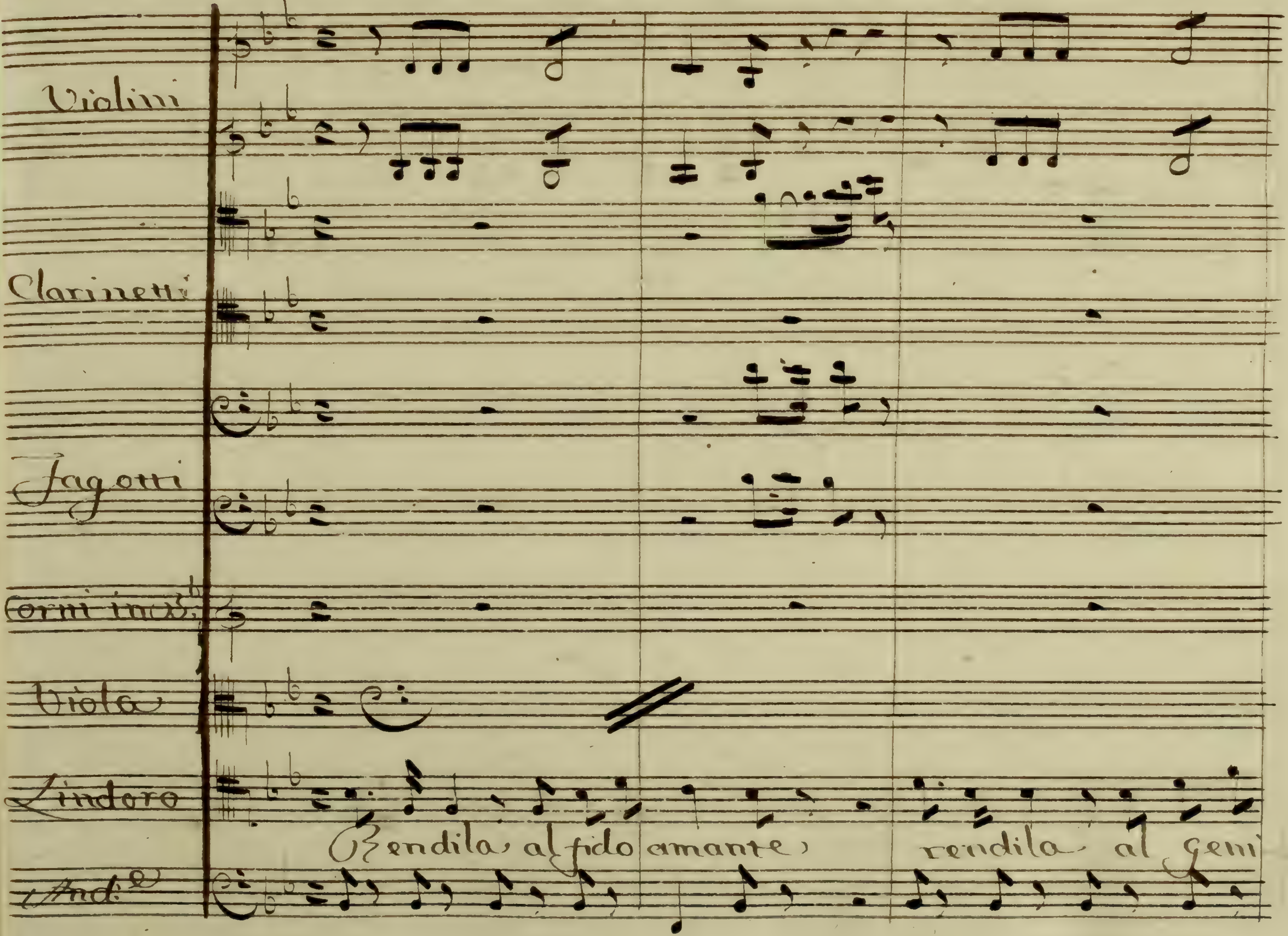


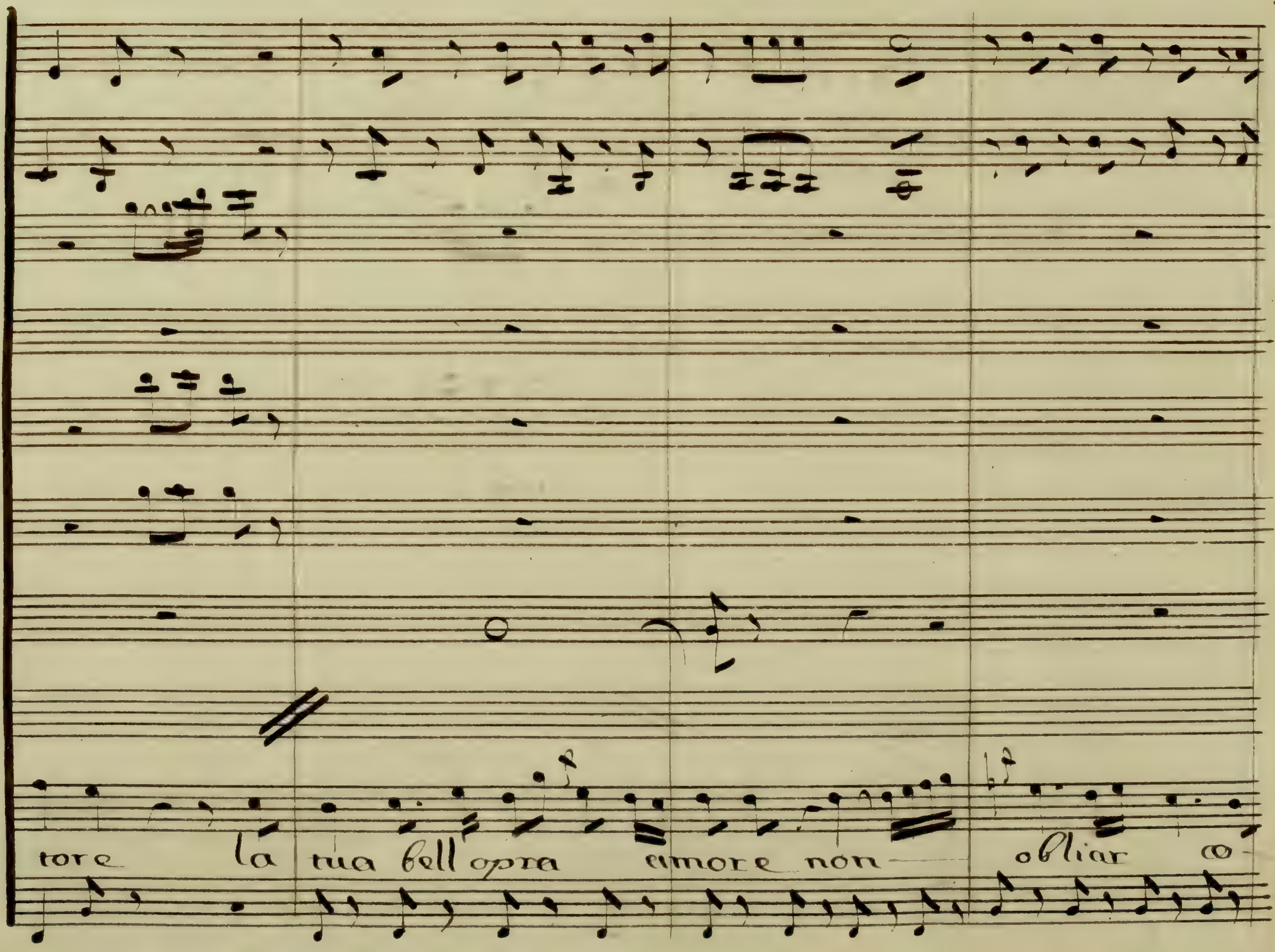

Ah tu deh brilla dell'errante fanciulla alla mente agitata

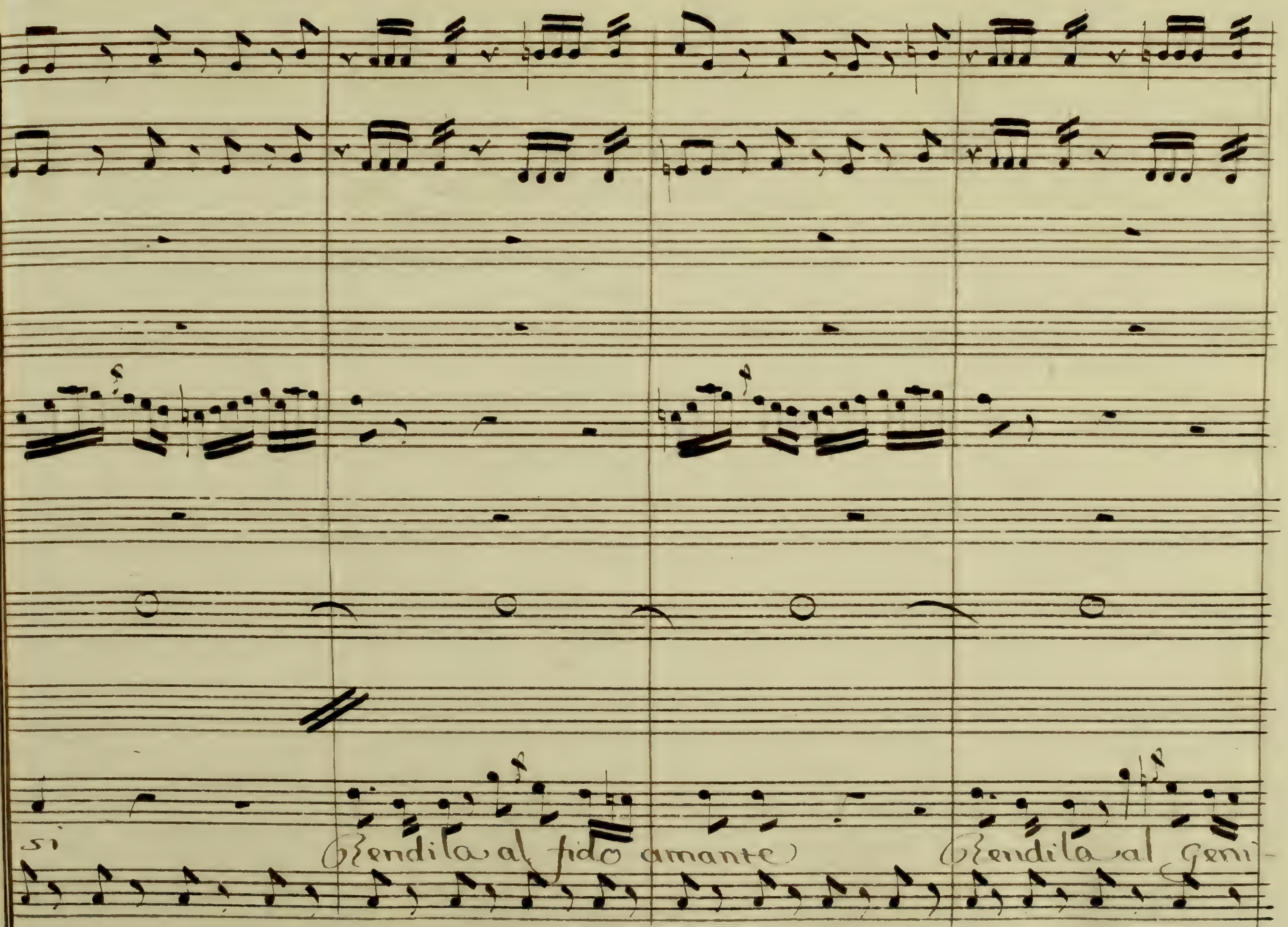

è tu la, calma vi riconduci amor

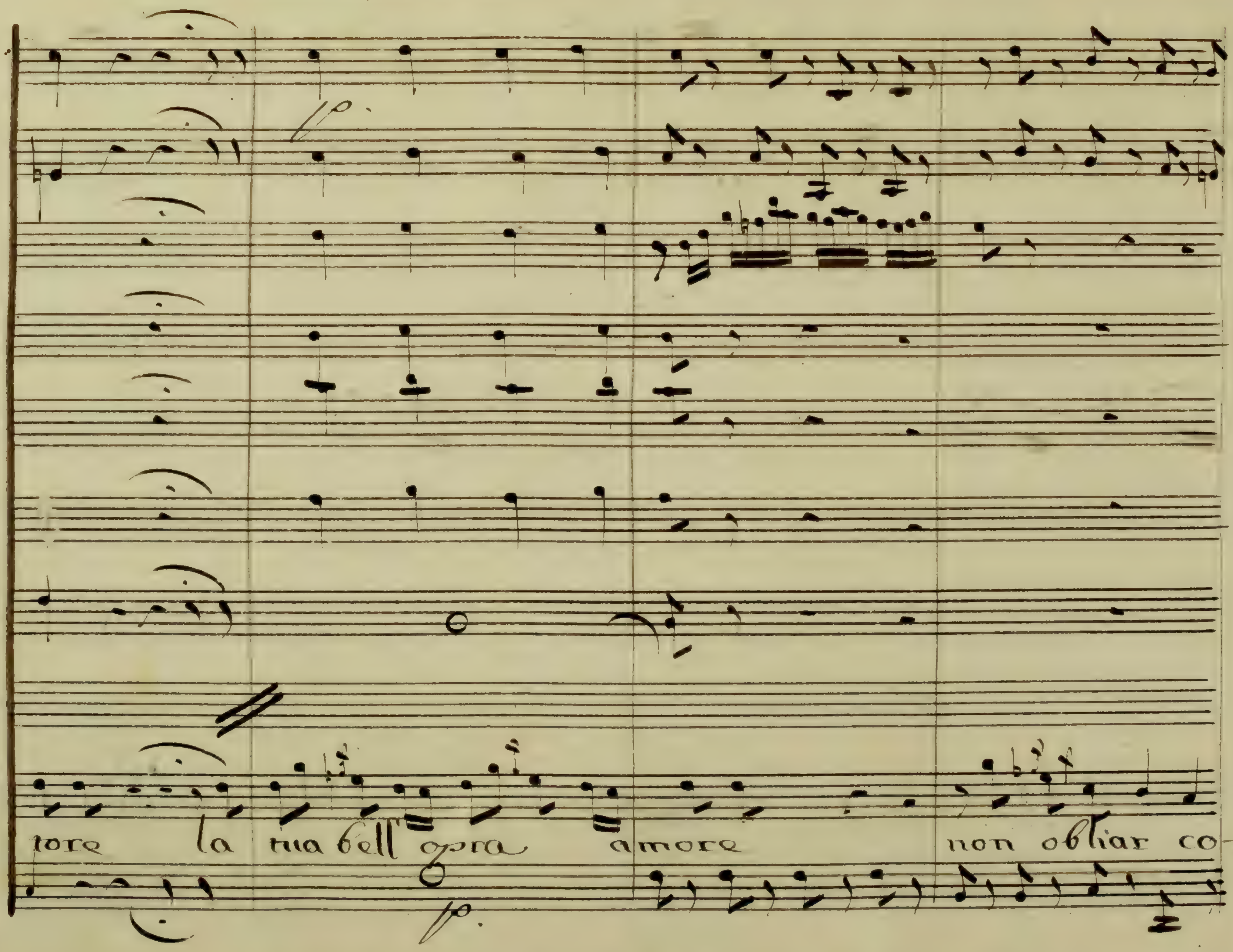

se cari ognora ti sono

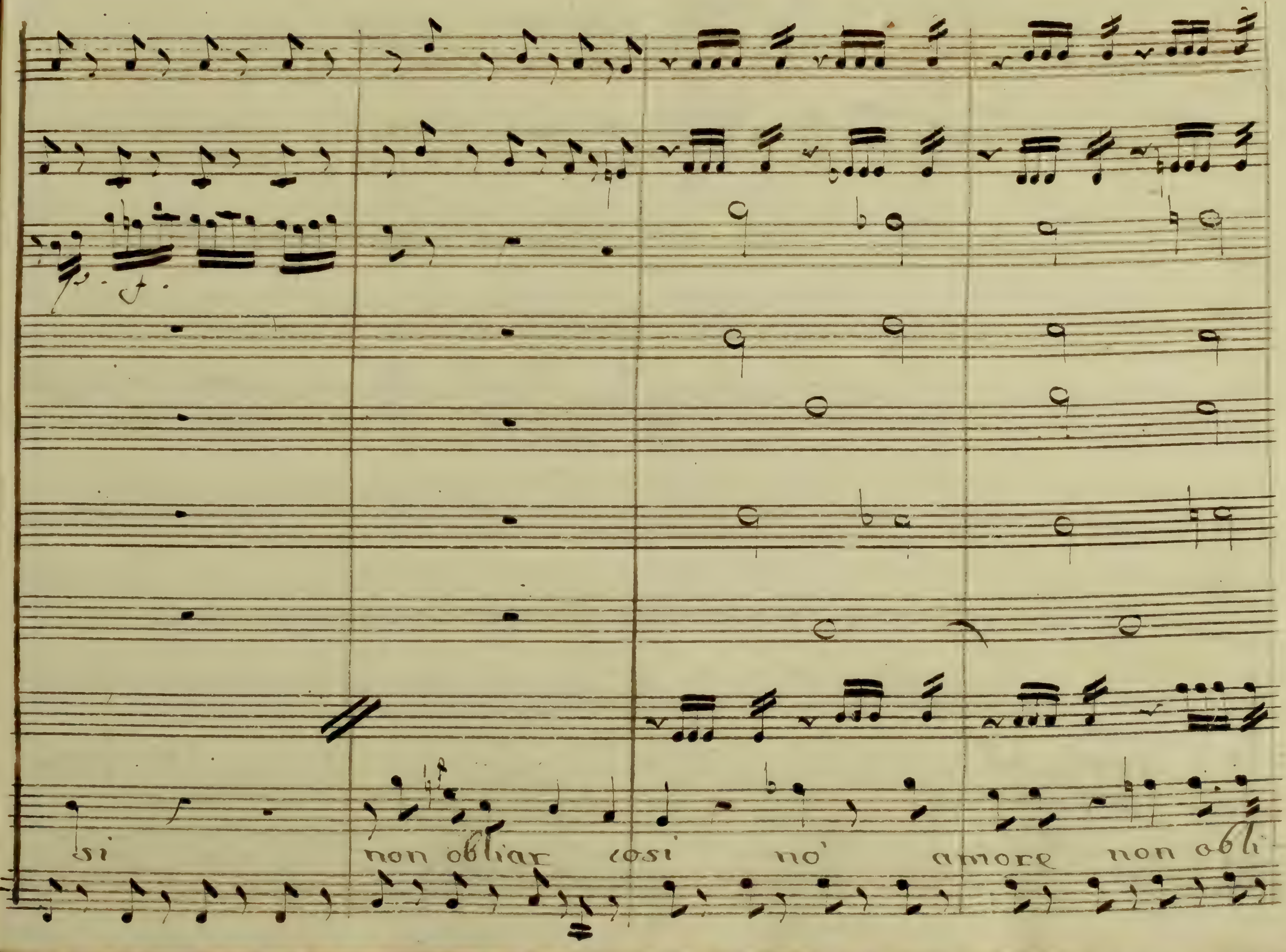

cuor che arrendi saggia qual eri un di Nina mi rendi

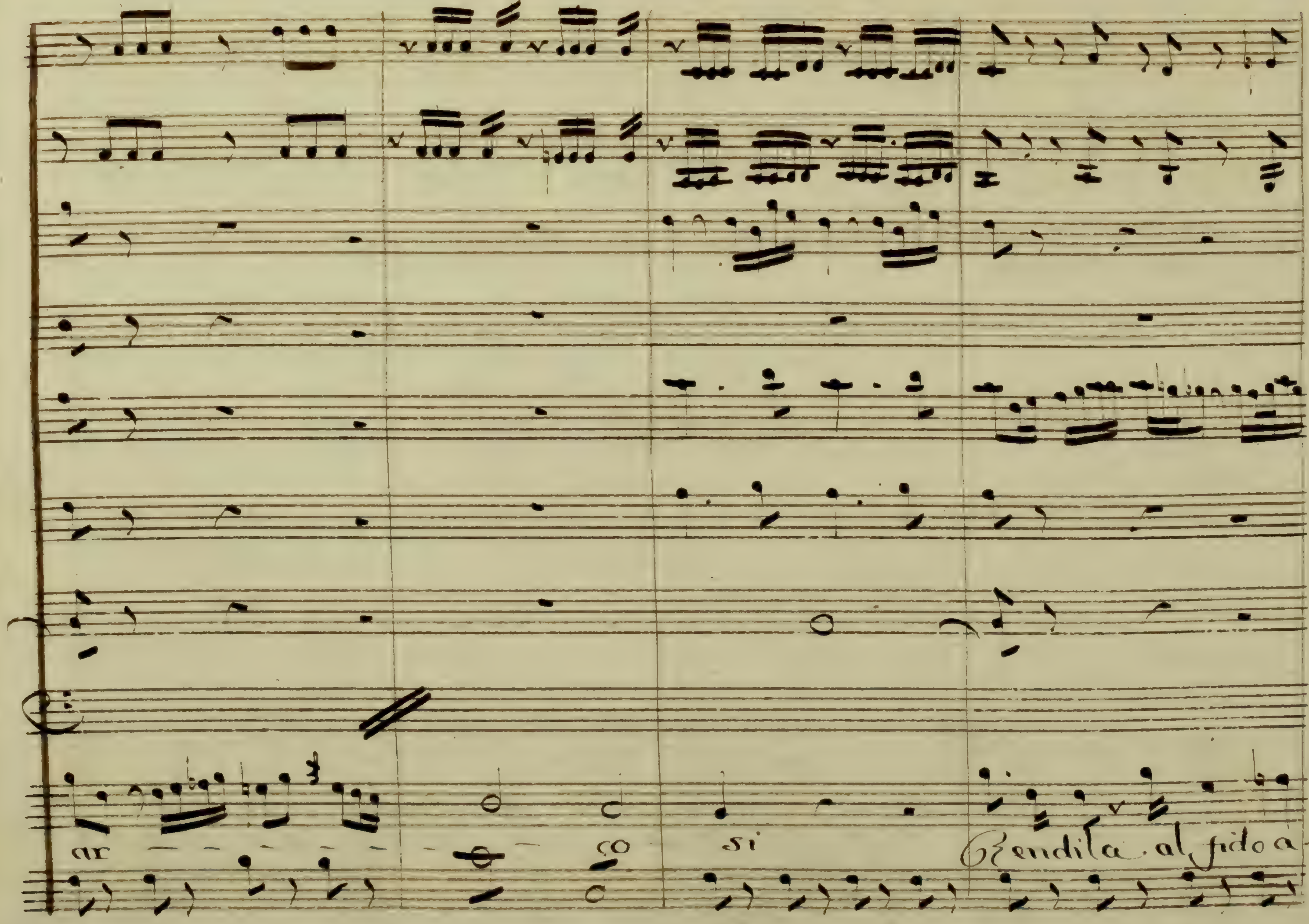

Violini
Clarinetti
Fagotti
Viola
Lindoro
Rendila al fido amante, rendila al geni

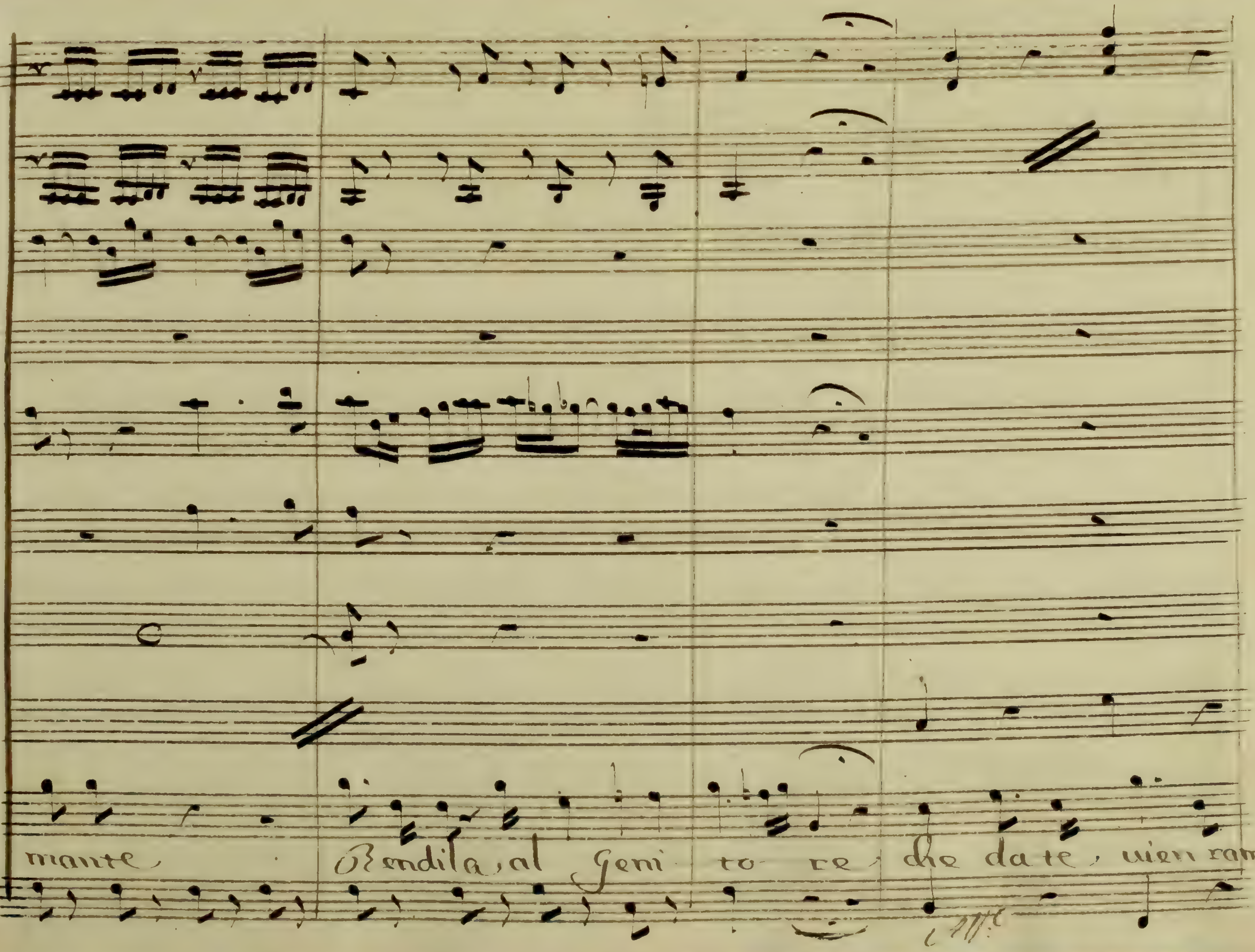

tore la tua bell'opra amore non obliar co-

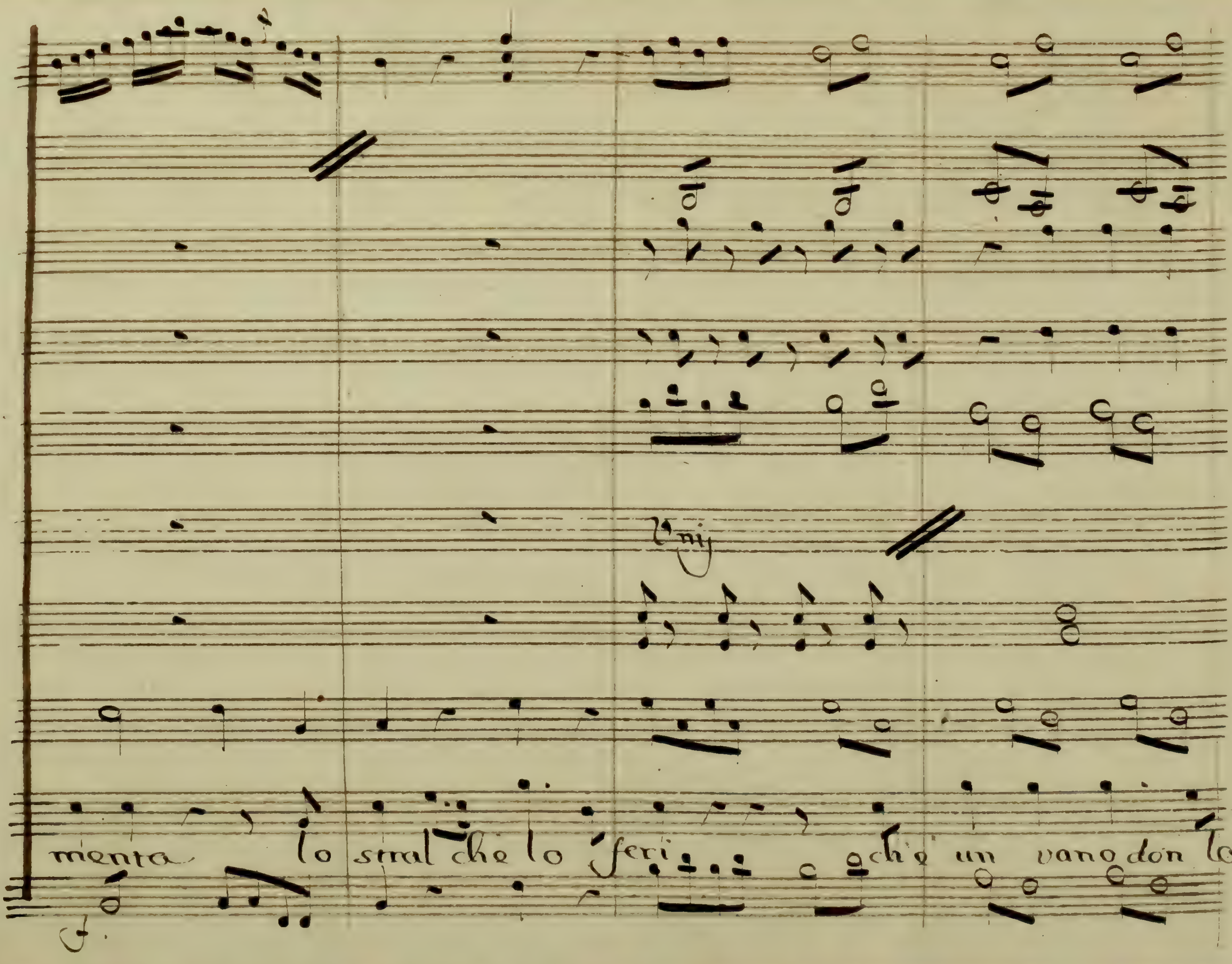

si
Rendila al fido amante Rendila al Geni-

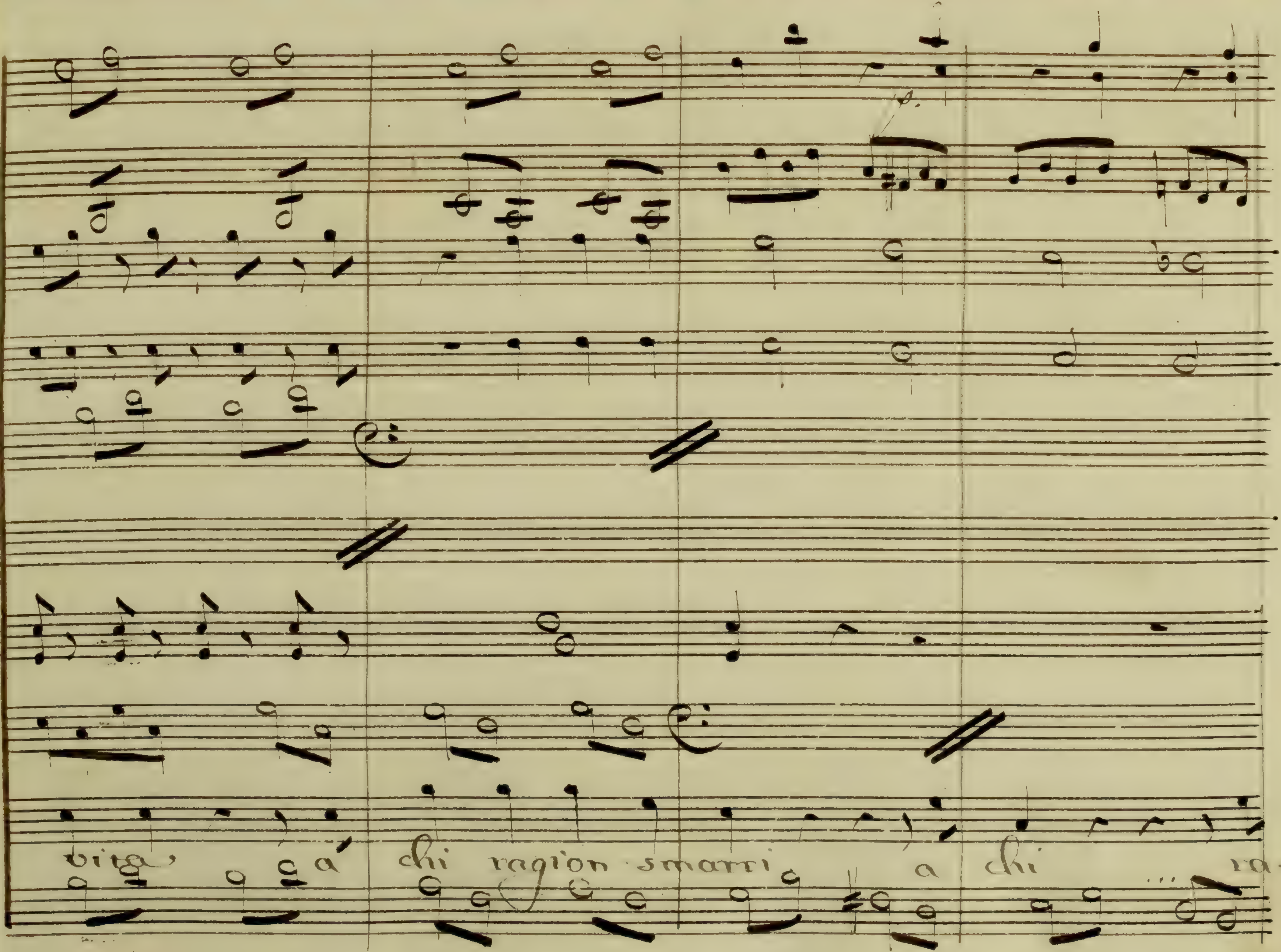

p
tore la tua bell' opra amore non obliar co-
p

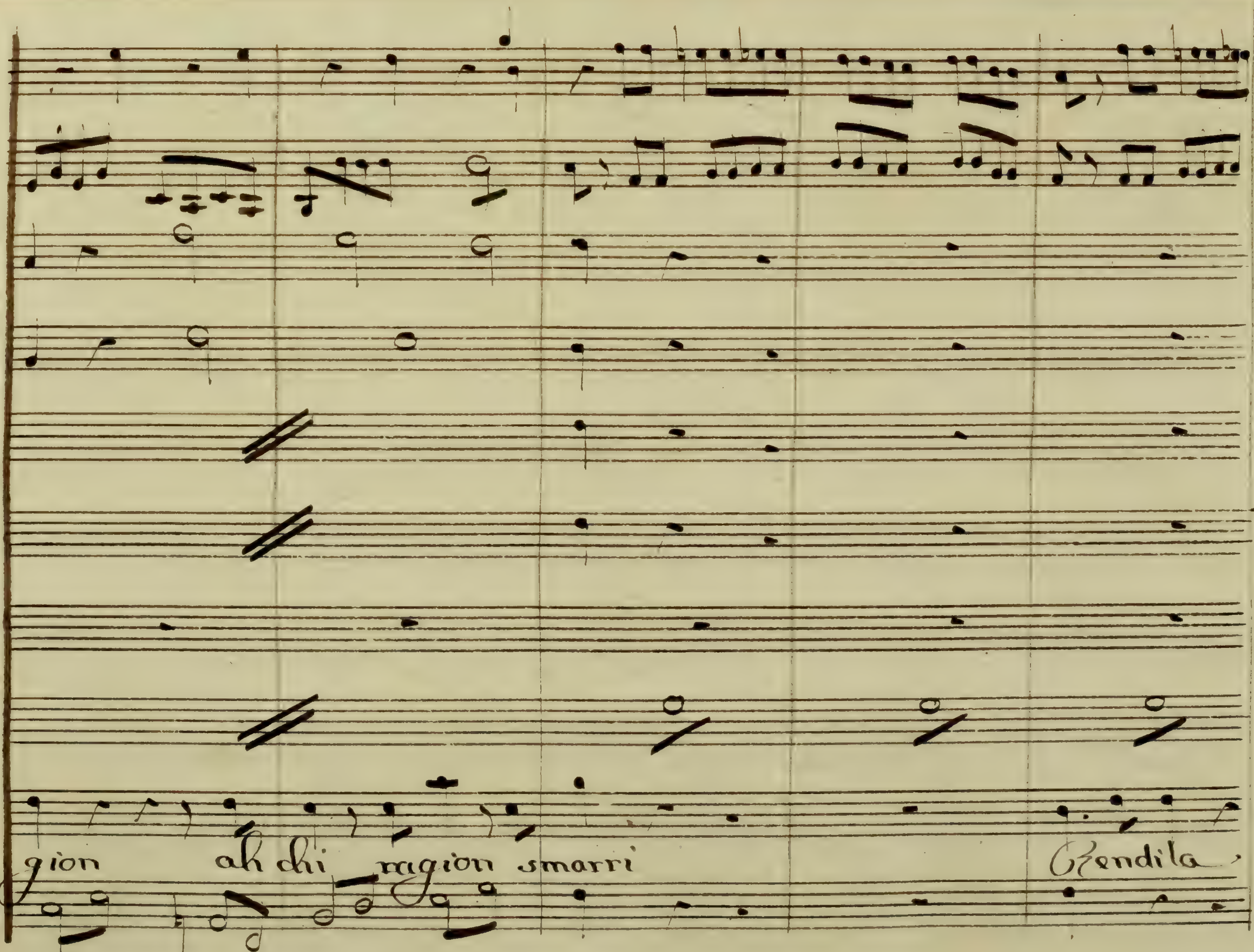

si non obliar cosi no' amore non obli

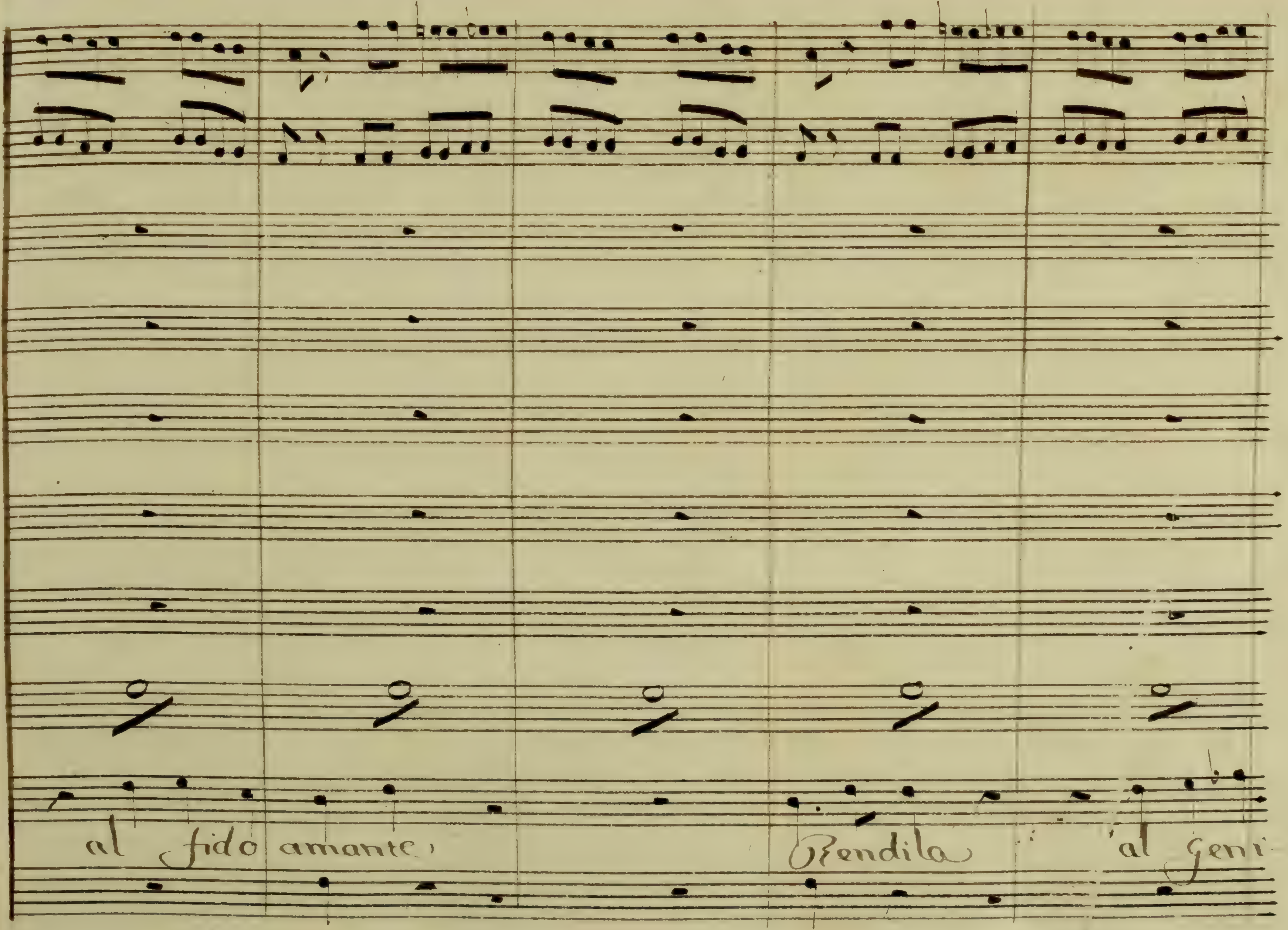

ar
co
si
Rendila al fido a-

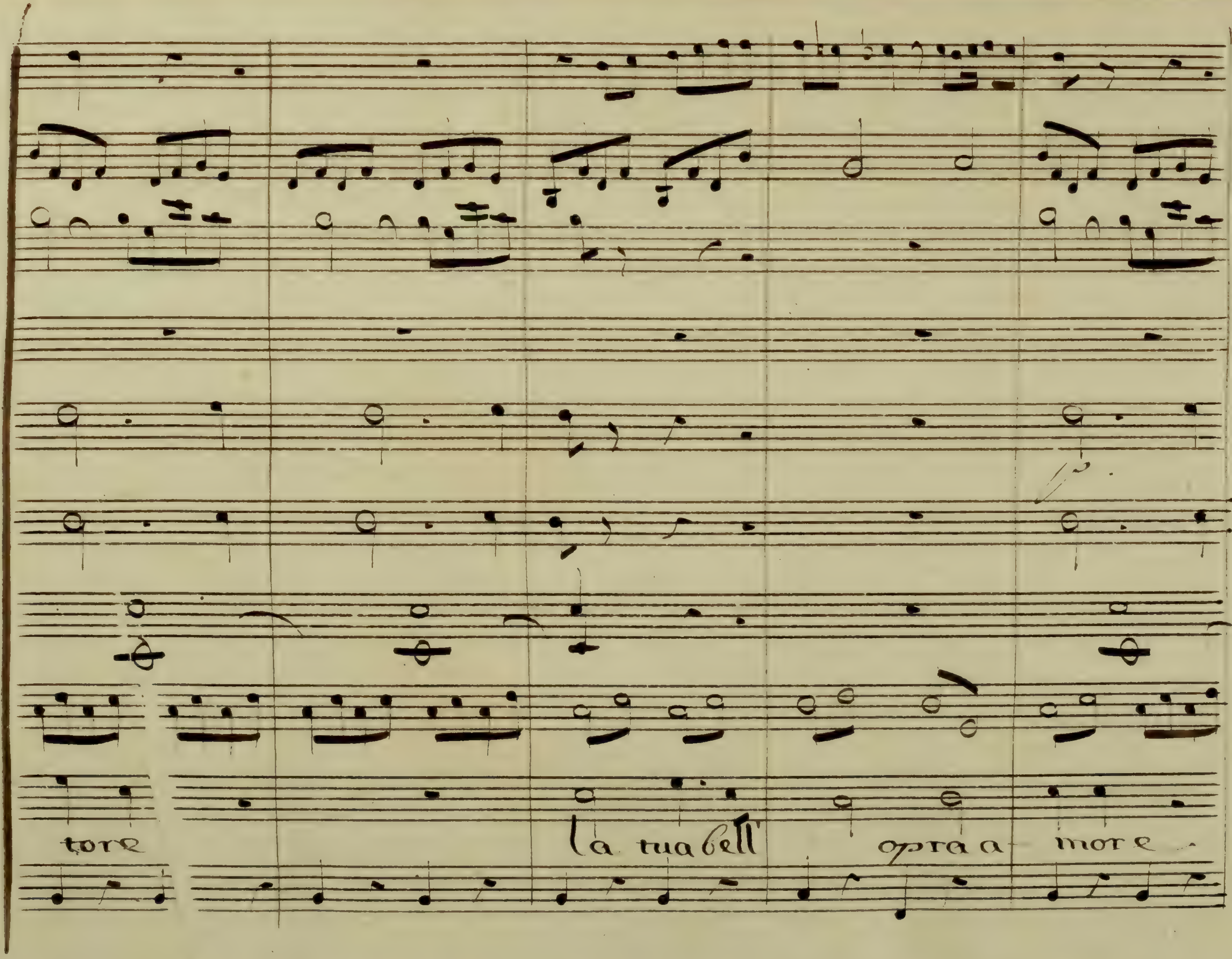

mante Rendila al Geni to re che da te vien ram

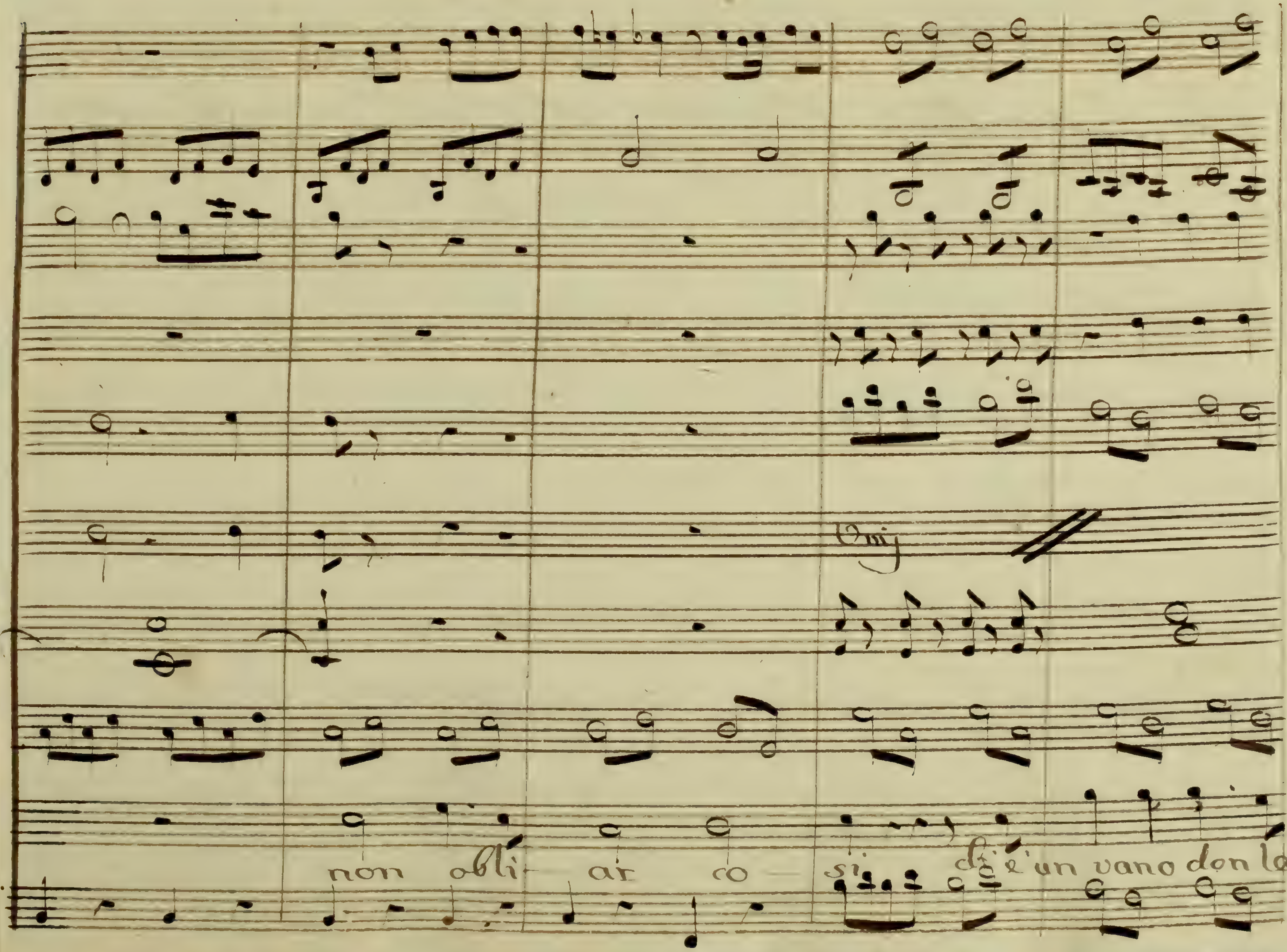

menta lo stral che lo feri e ch'è un vano don la

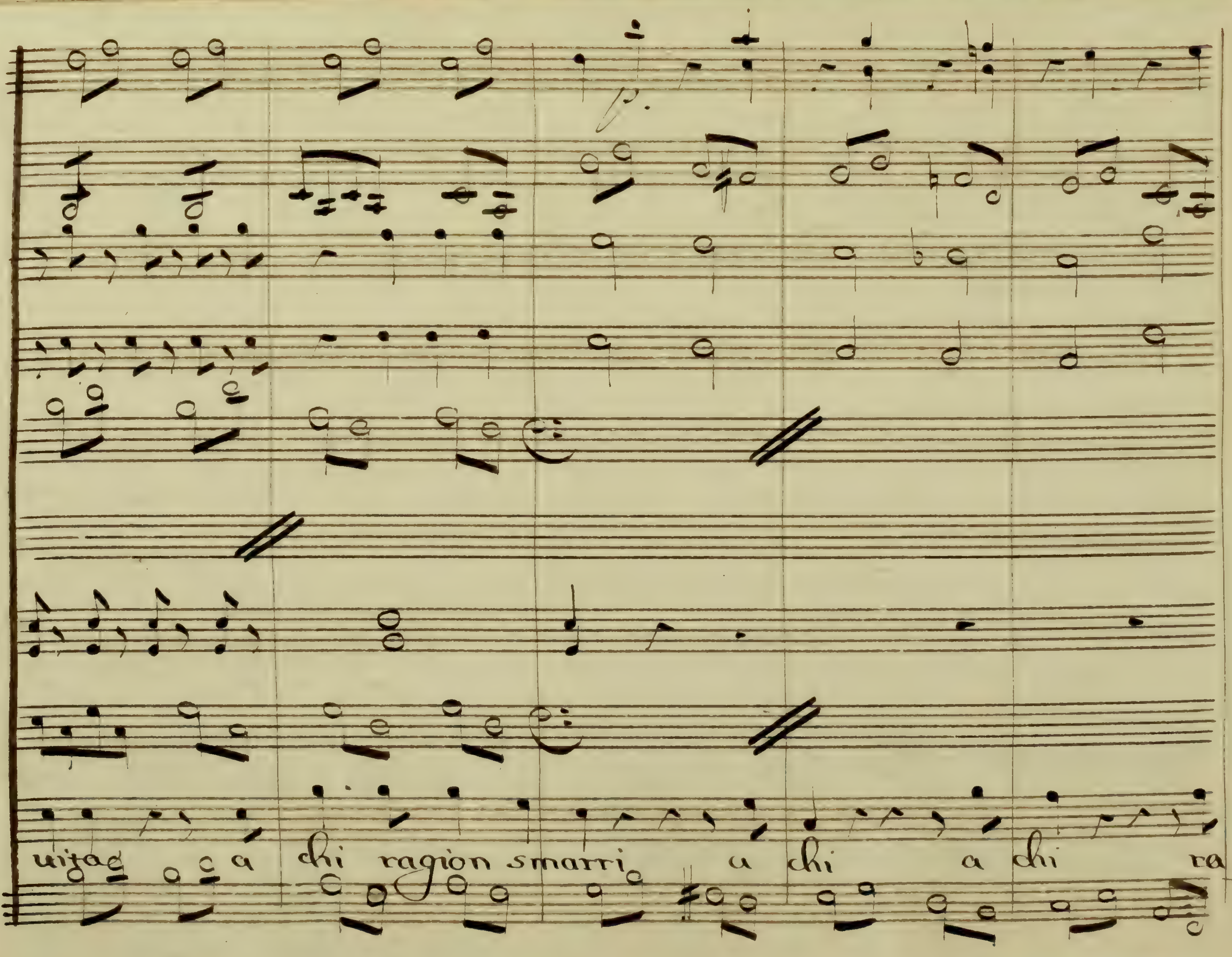

vita a' chi ragion smarri a chi ra.

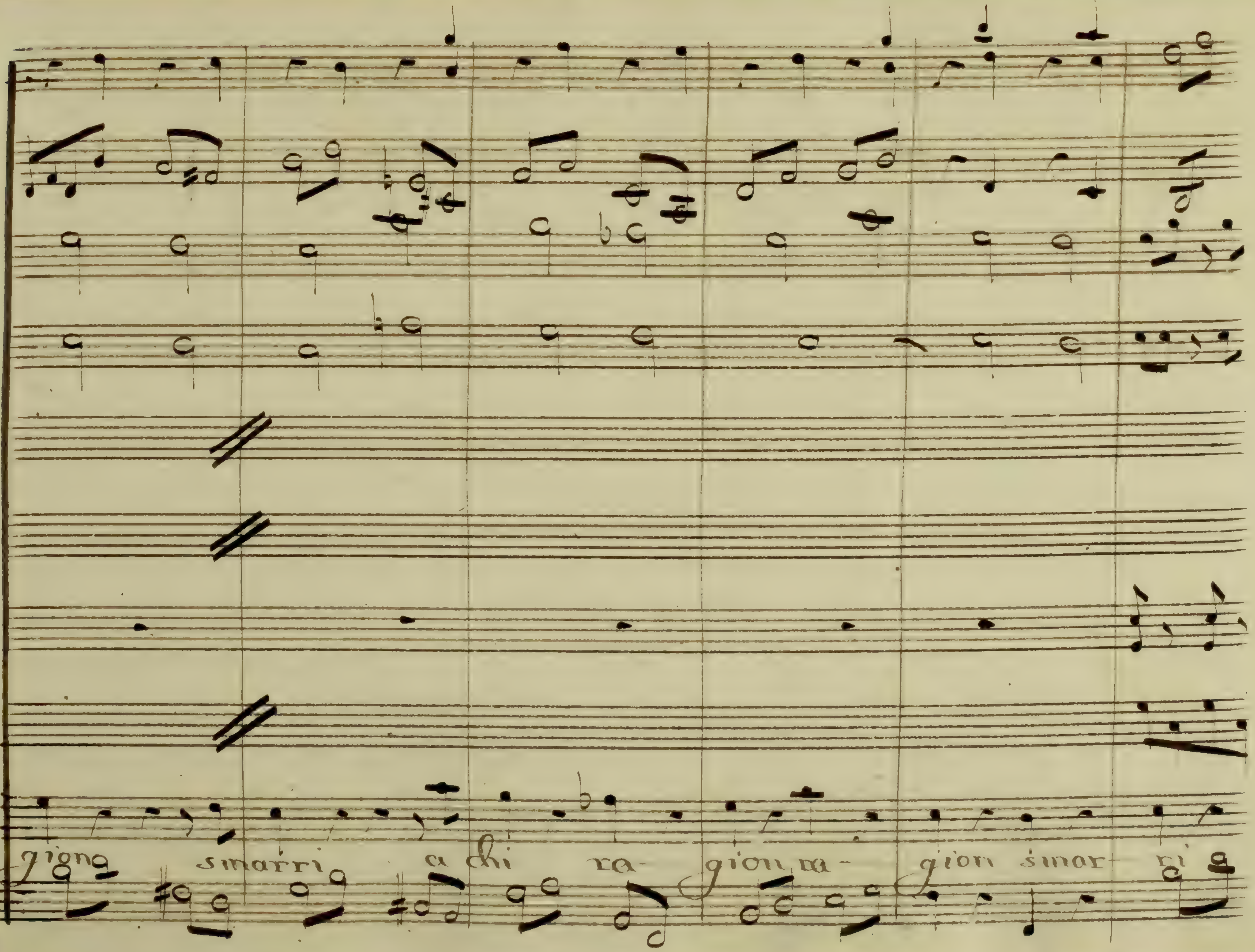

gion ah chi ragion smarri
Rendila

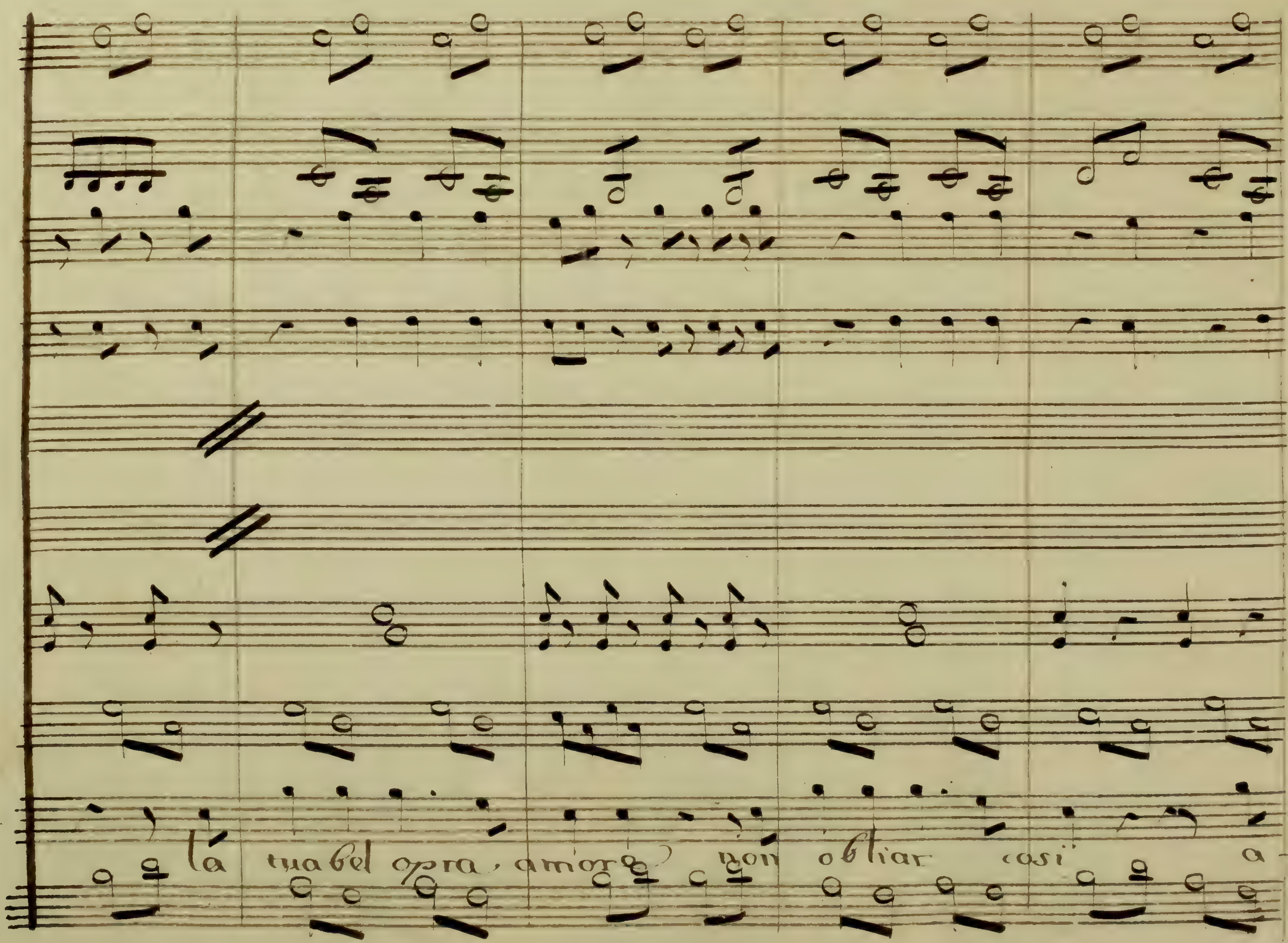

al fido amante
Rendila al geni

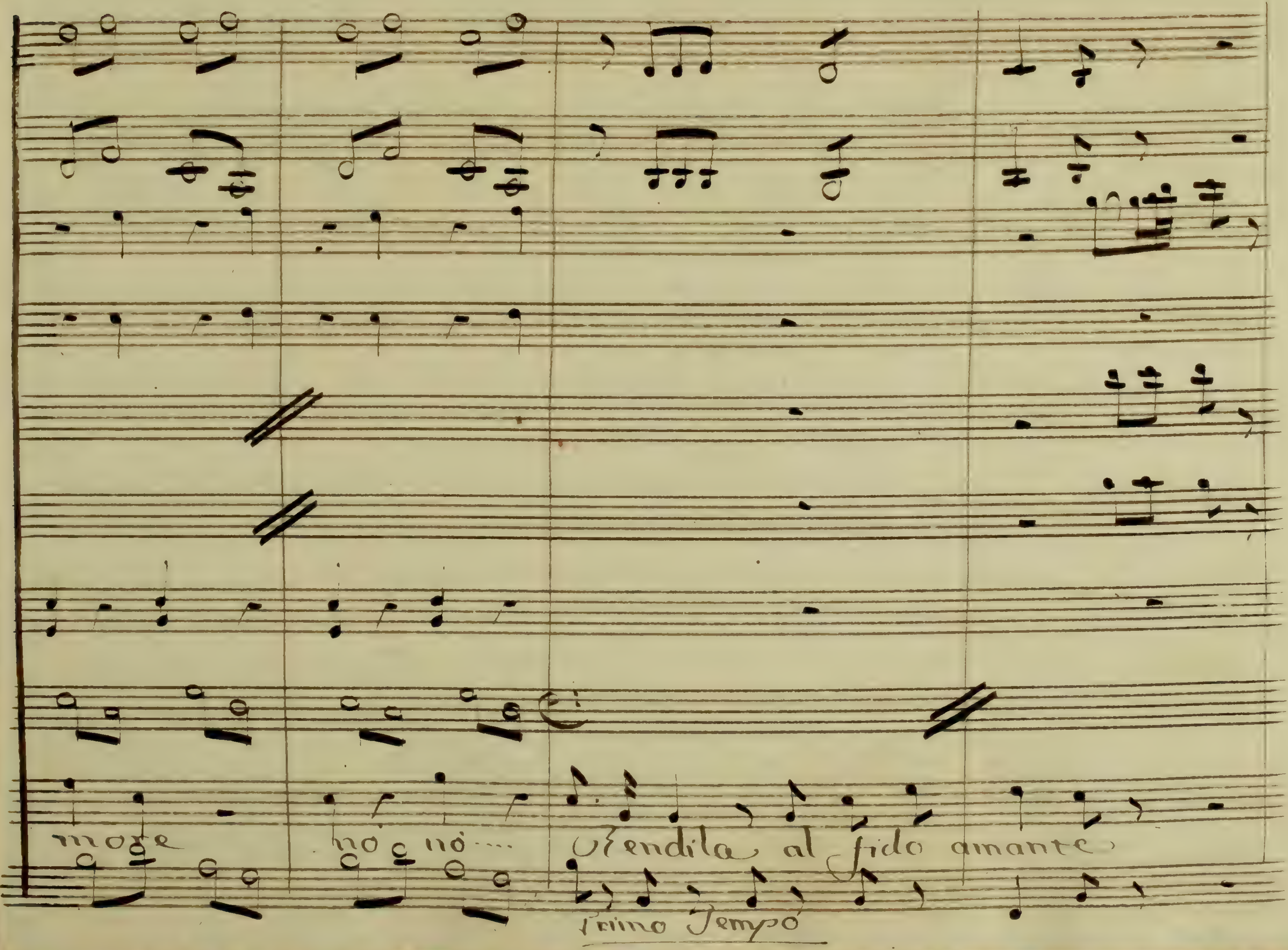

tore
la tua bell' opra a- more

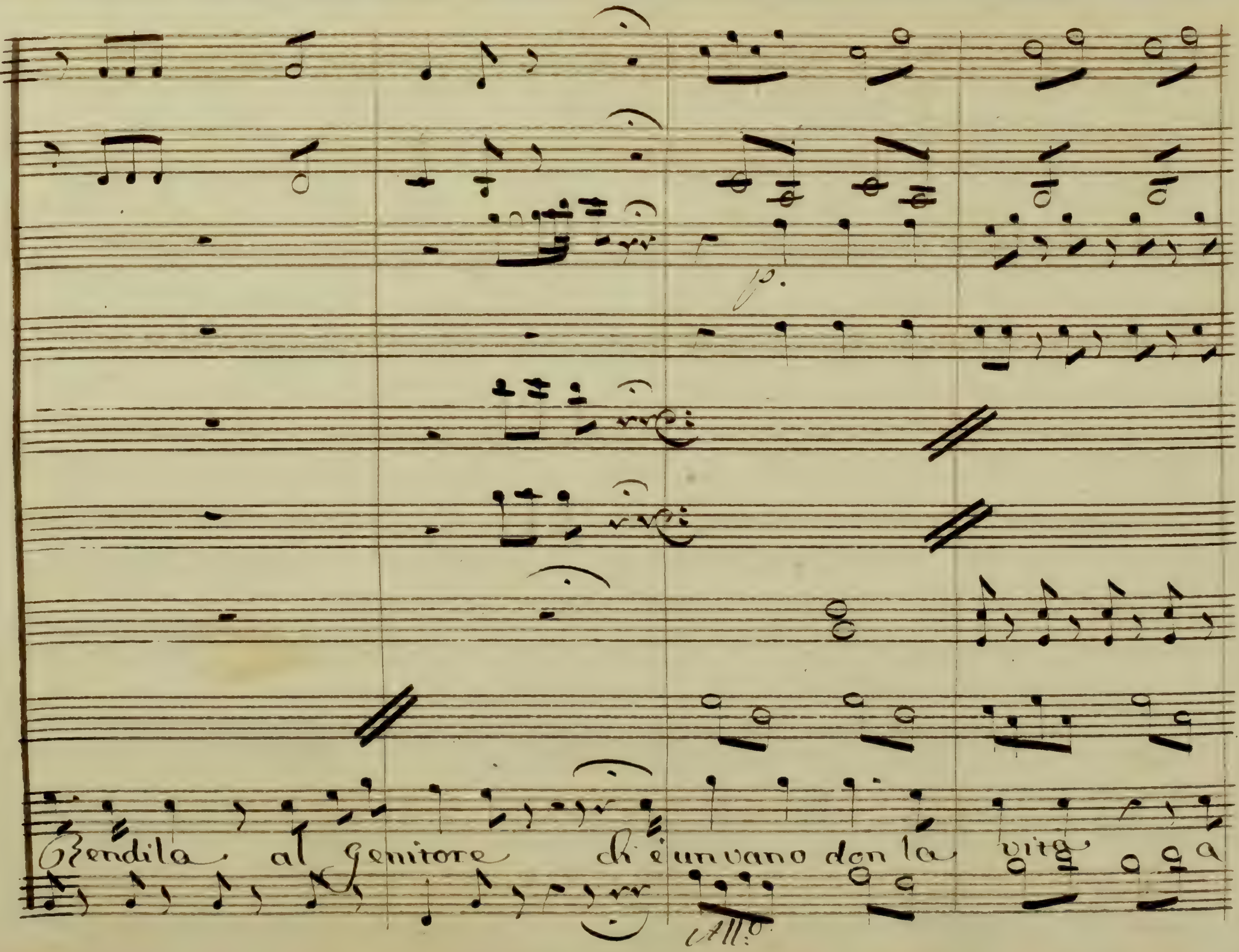

Unis
non obli- ar co - si ch'è un vano don la

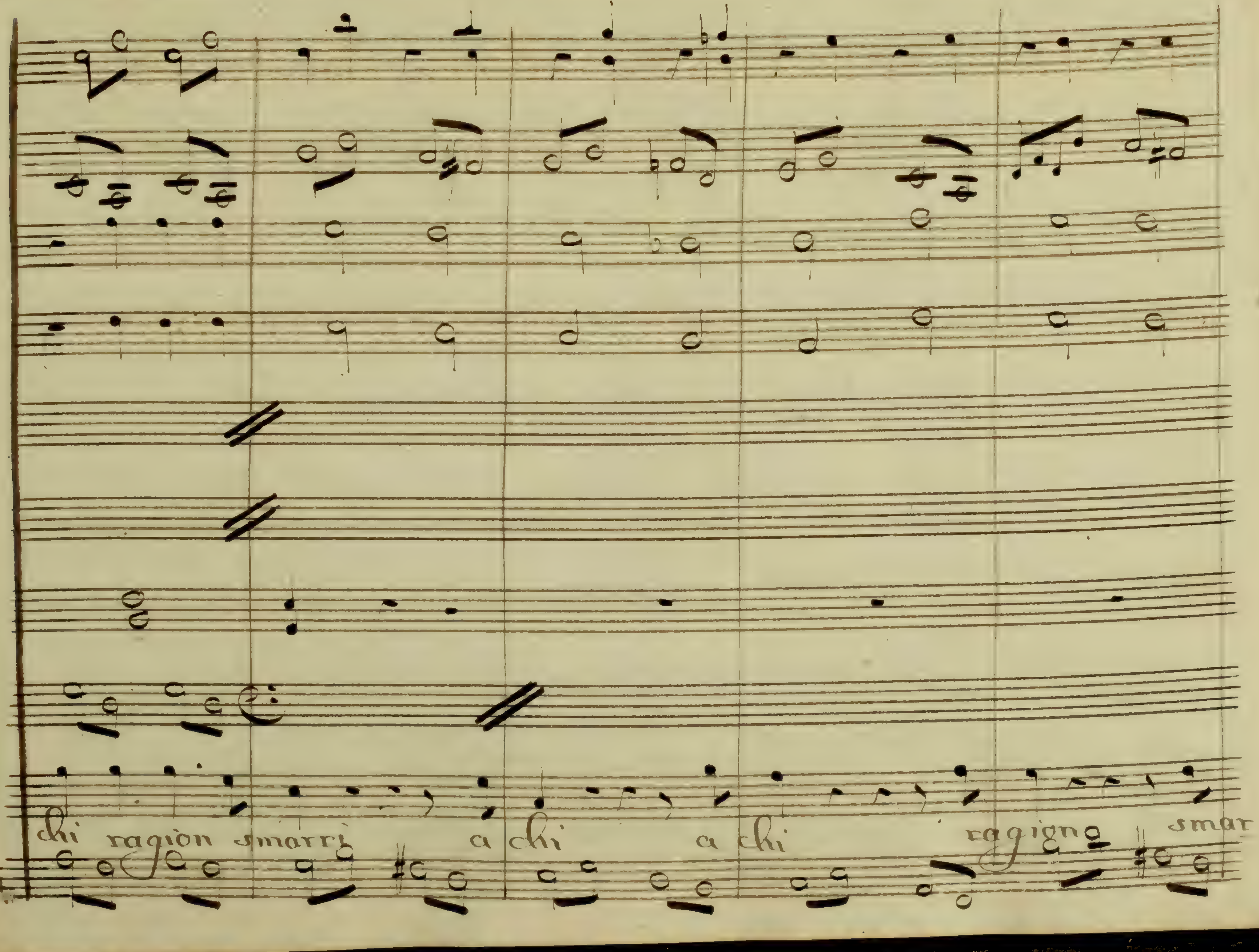

p.
uita a chi ragion smarri a chi a chi ra


gigna smarri a chi ra- gion ra- gion smar- ri

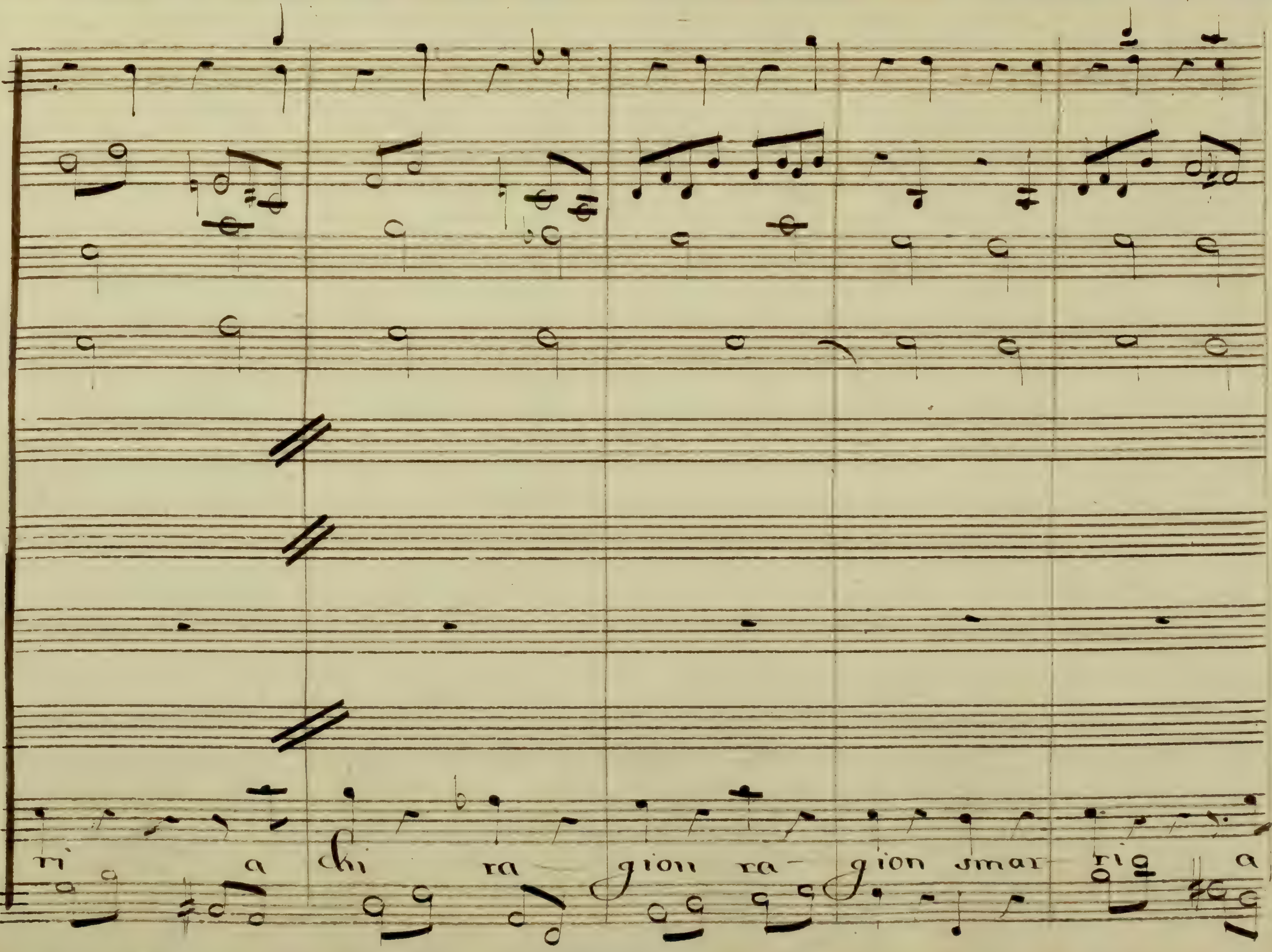

la tua bel opra, amore non obliar cosi a-

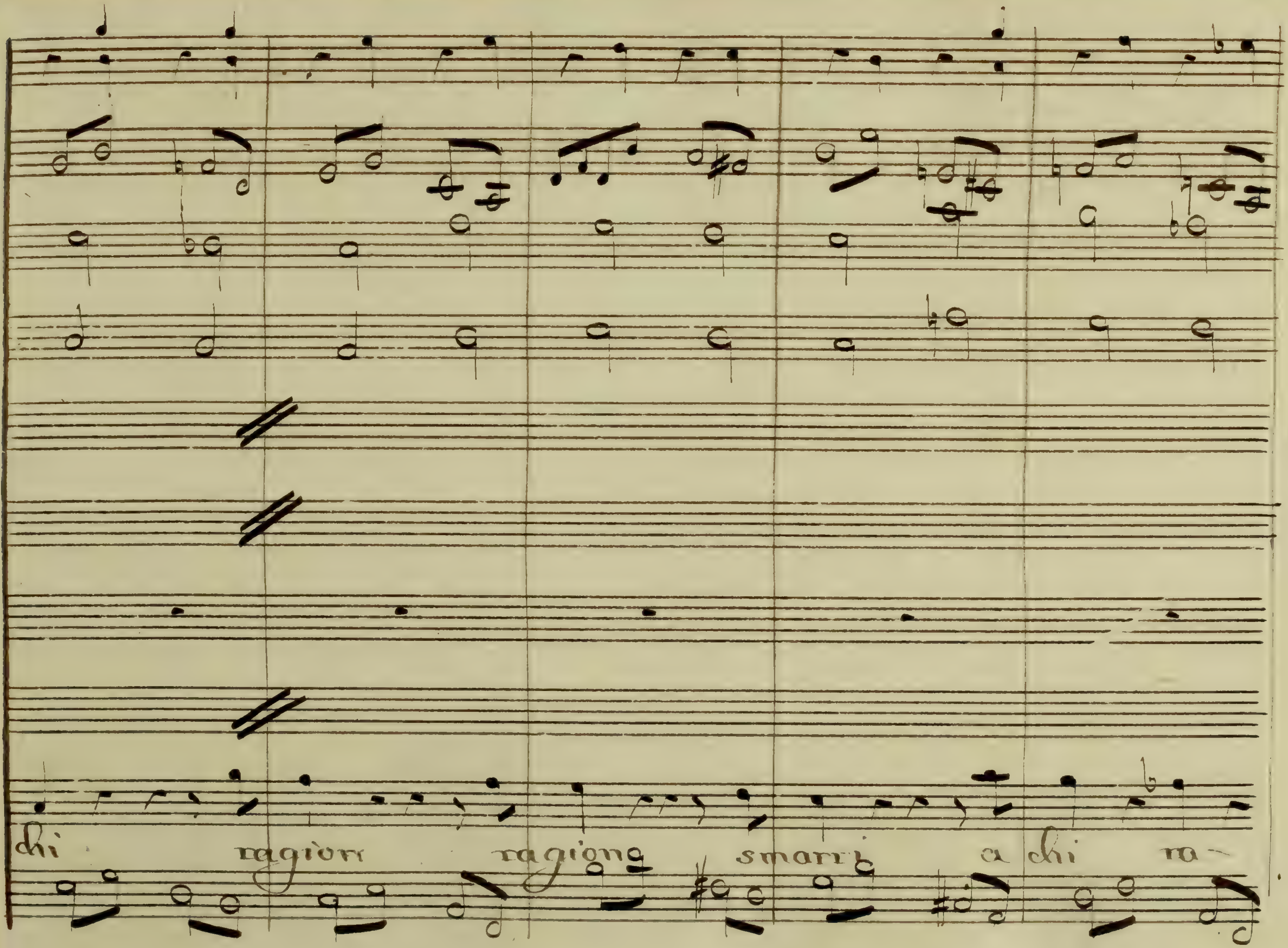

more
no no...
Rendila al fido amante
Primo Tempo

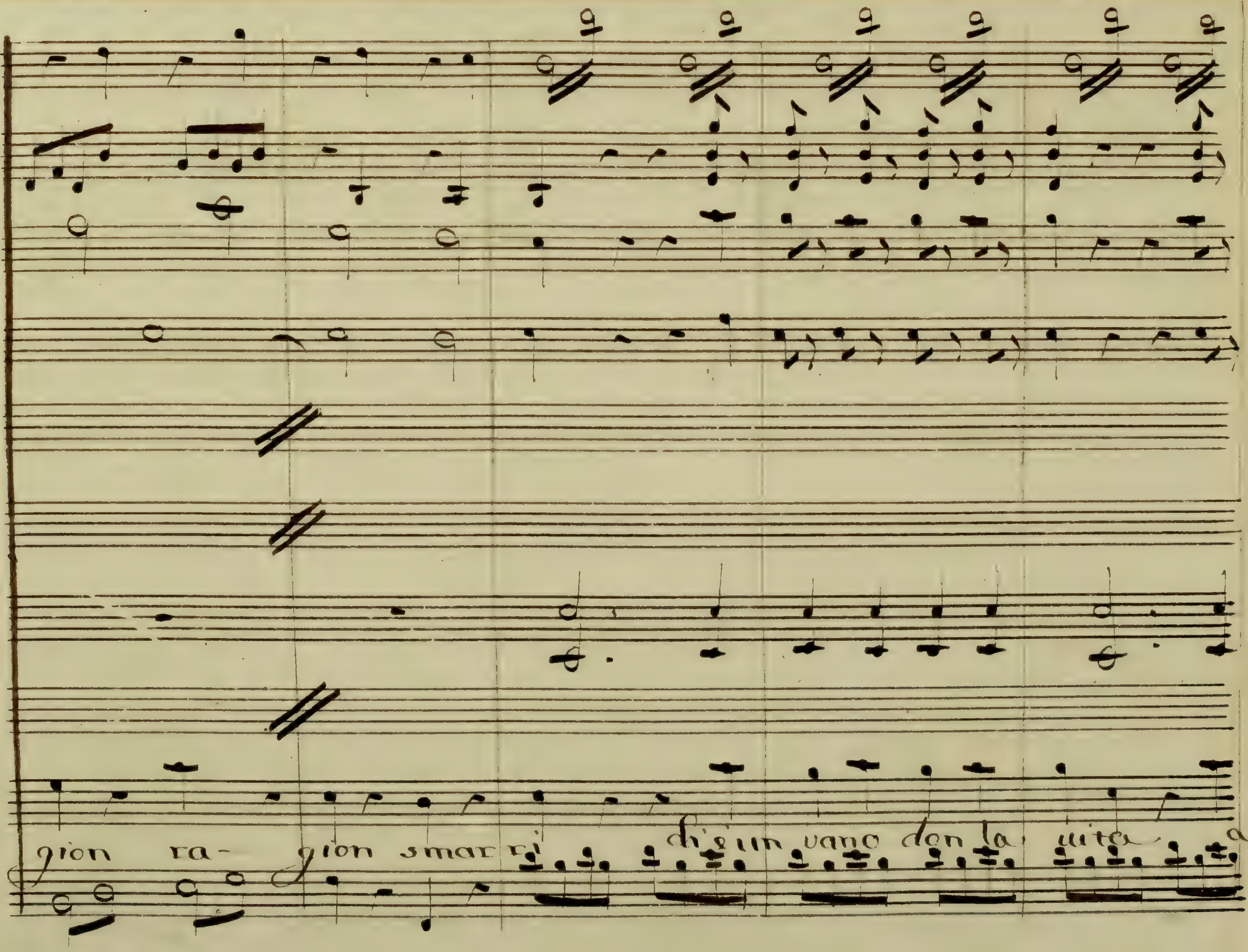

Rendila al Genitore ch'è un vano don la vita
All.°

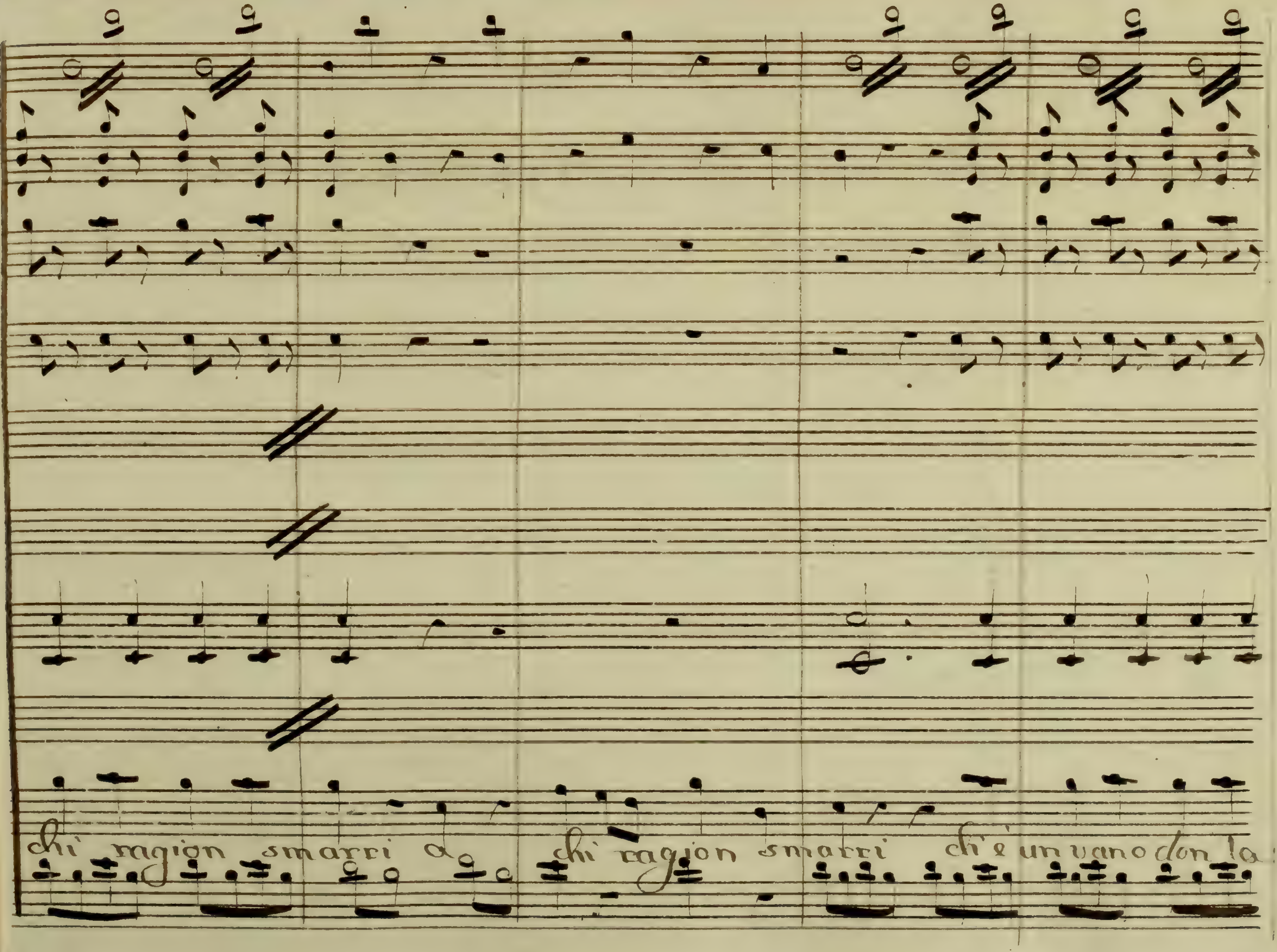


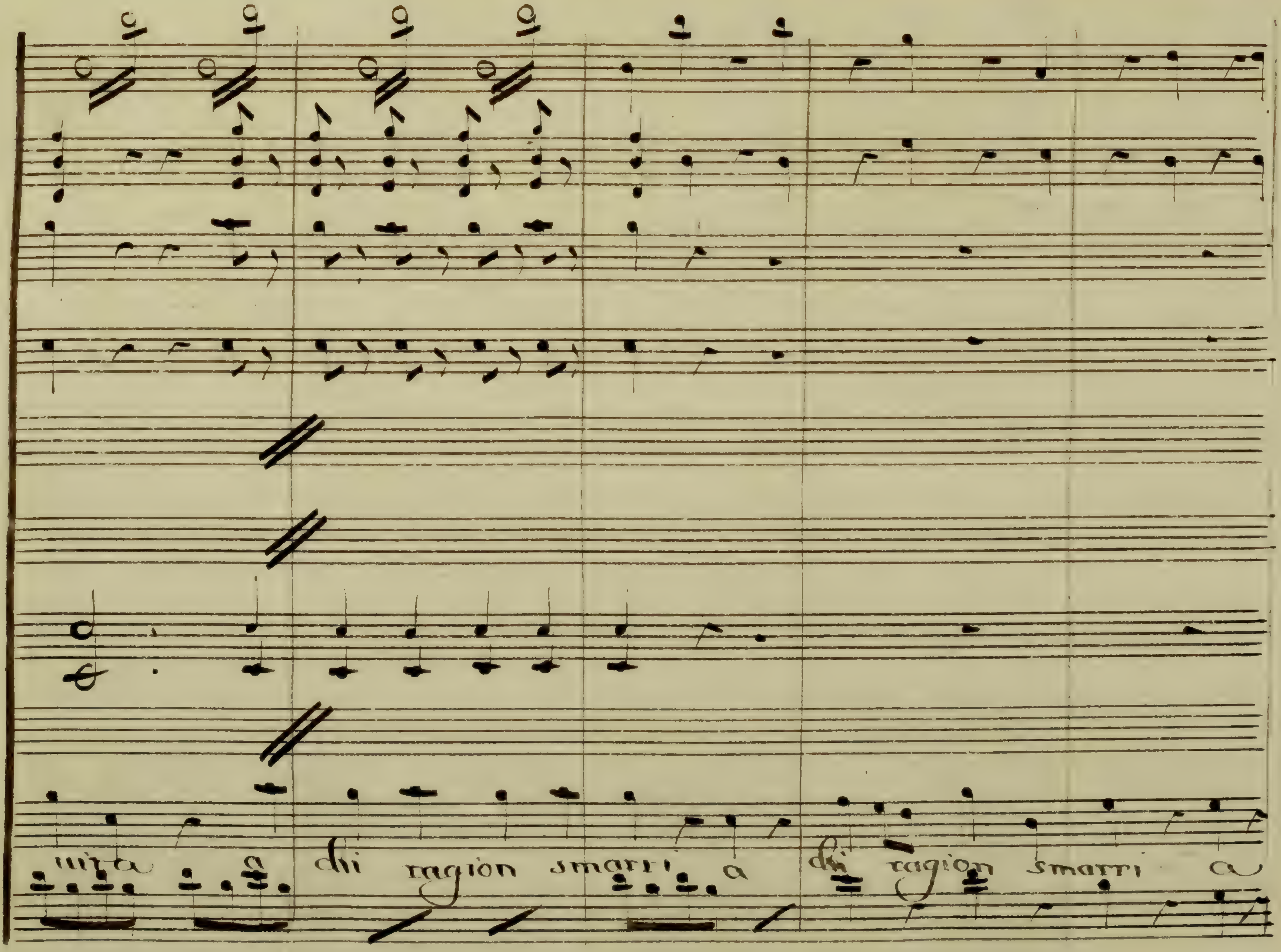
chi ragion smarrì
a chi
a chi
ragigno
smar

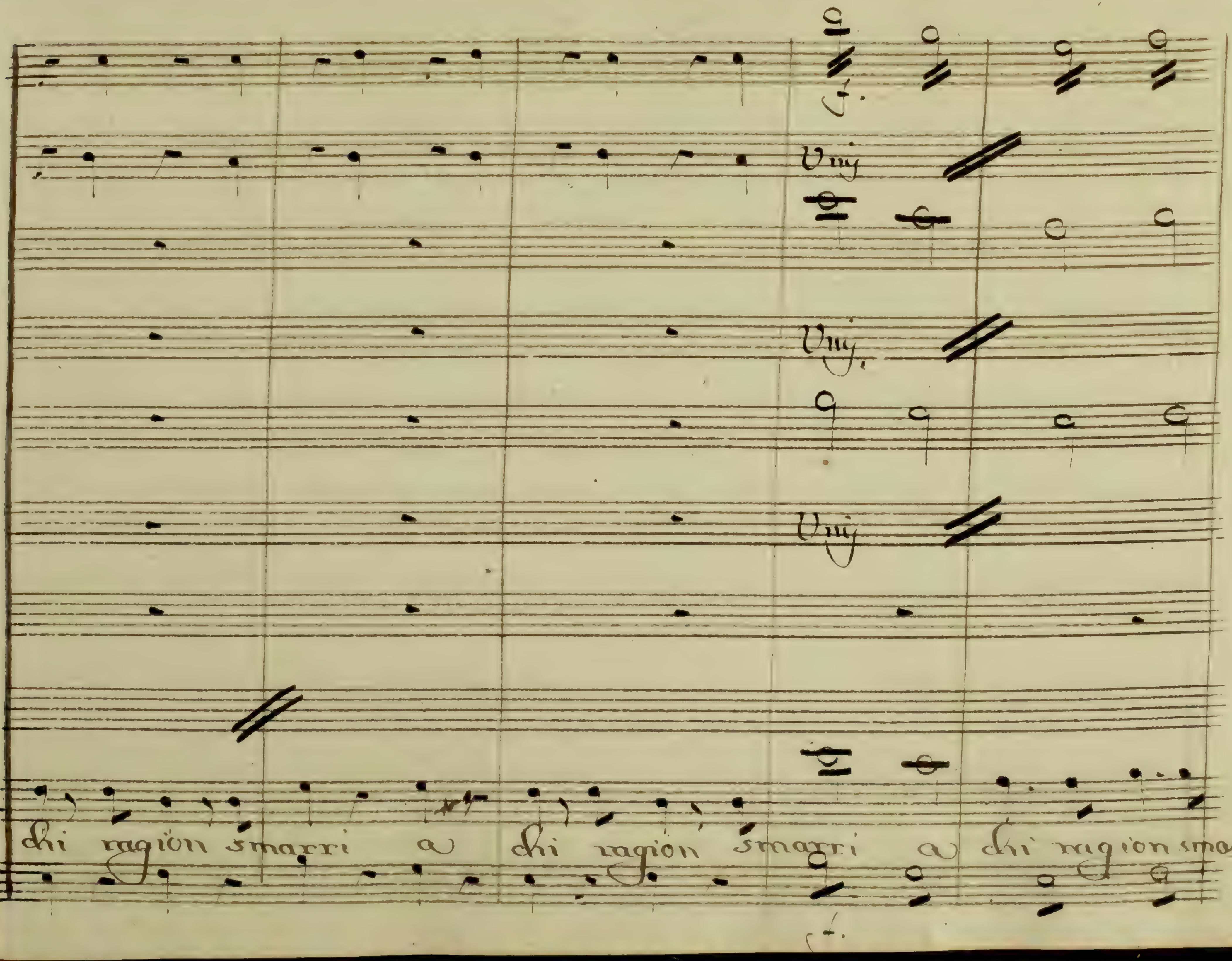

ri a chi ra gion ra- gion smar rig a

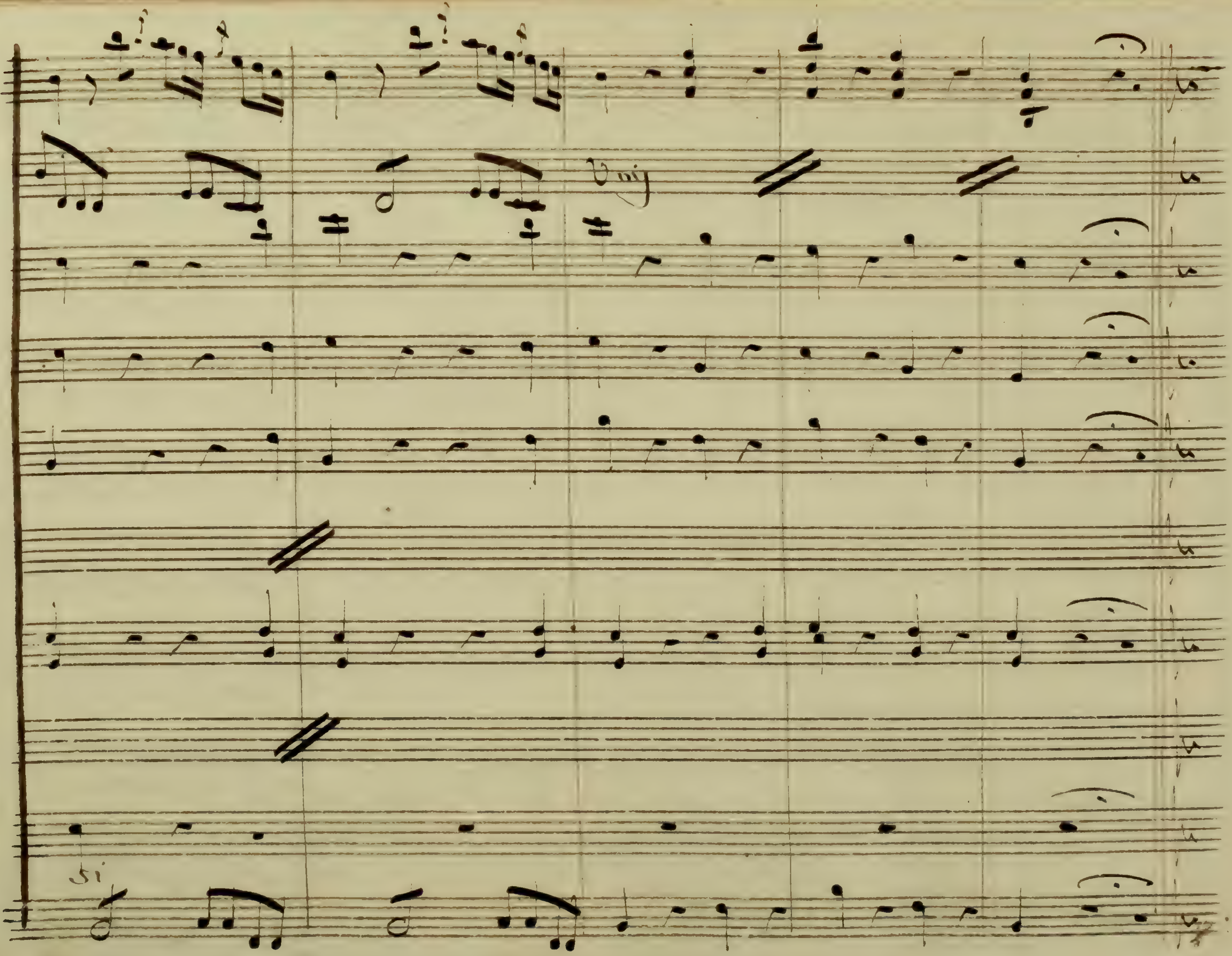

chi ragioni ragiona smarri a chi ra-


gion ra- gion smarri chi è un vano don la vita a


chi ragion smarri a chi ragion smarri chi è un vano don la


uira chi ragion smarri a chi ragion smarri a


f.
Vni
Vni.
Vni
chi ragion smarri a chi ragion smarri a chi ragion smar
f.


Unis

Scena

Conte, e Lindoro

Con: Tutto è fissato sorpresa da prima trà il giubilo, e lo stupore non sapea Susanna, che suggerire, ma poi riflettendo anch'essa, che il vederti e riconoscerti così tutto in un tratto avrebbe messa a rischio la stessa vita di Nina, abbiamo concertato, che tutto nasconda quest'abito, di ella troppo conosce, e che poi quando vederai... ma Nina viene ritiriamoci

Lin: Eccola là trà quei Villani oh quali occhi, caro Padre! Con: ritiriamoci dico ti avvezzerai un pò per volta, a questo doloroso spettacolo quando ti

sarai stravestito, ritornerai bada bene di venire per questa via

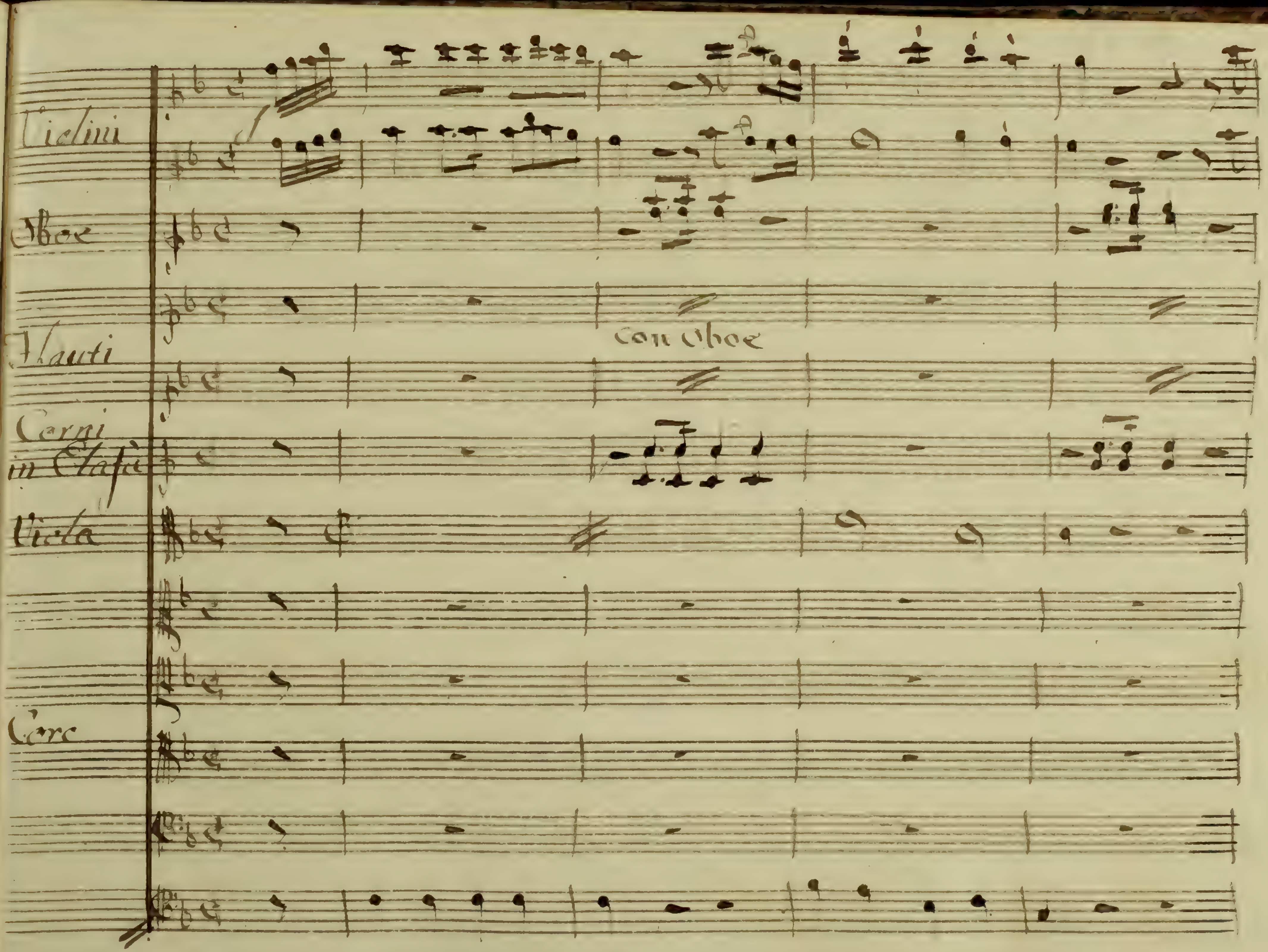
aprirai il cancello, e quando le sarai vicino la tua prudenza

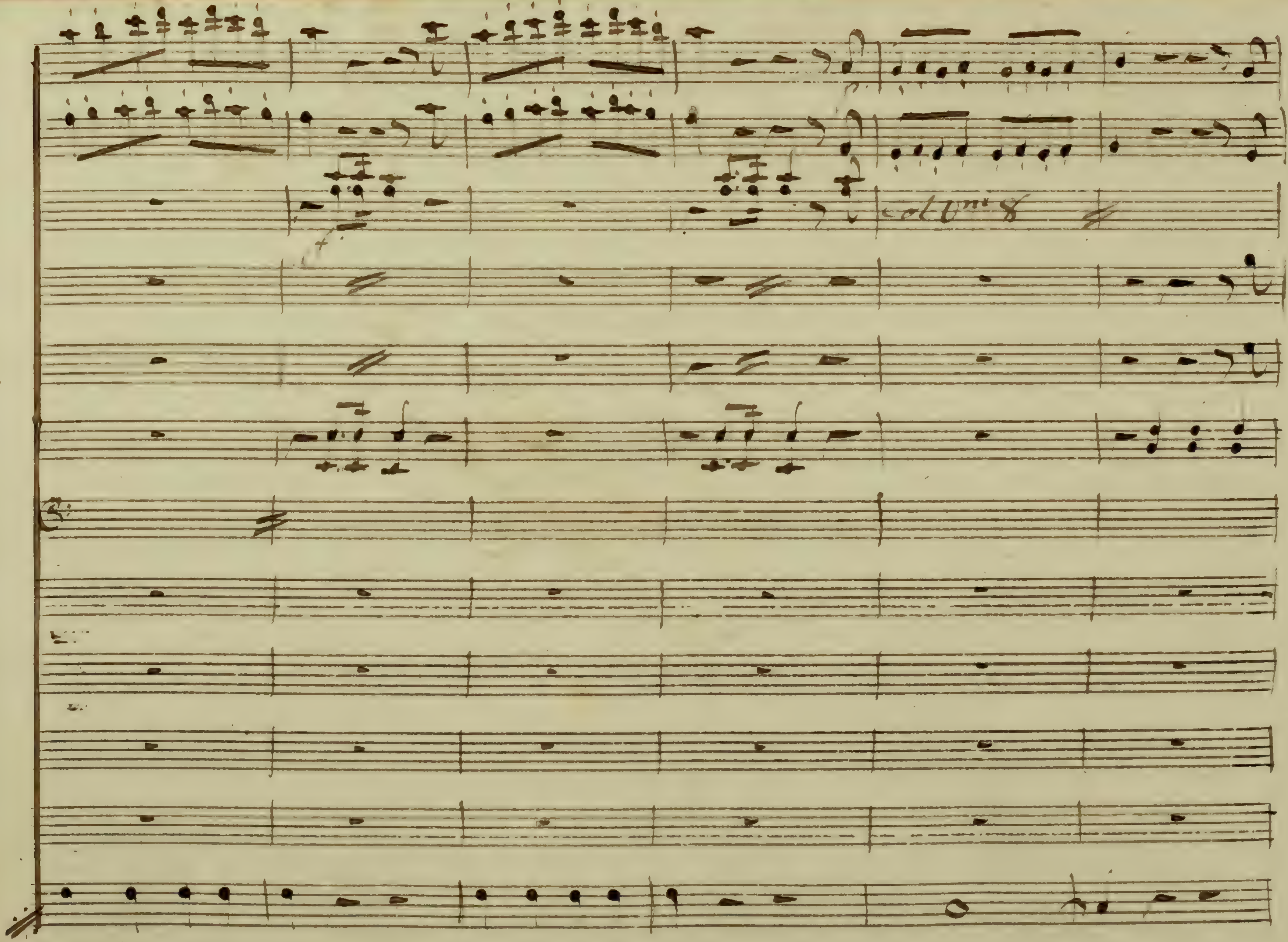
ti suggerirà come regolarti affin di richiamarle la ragione senza

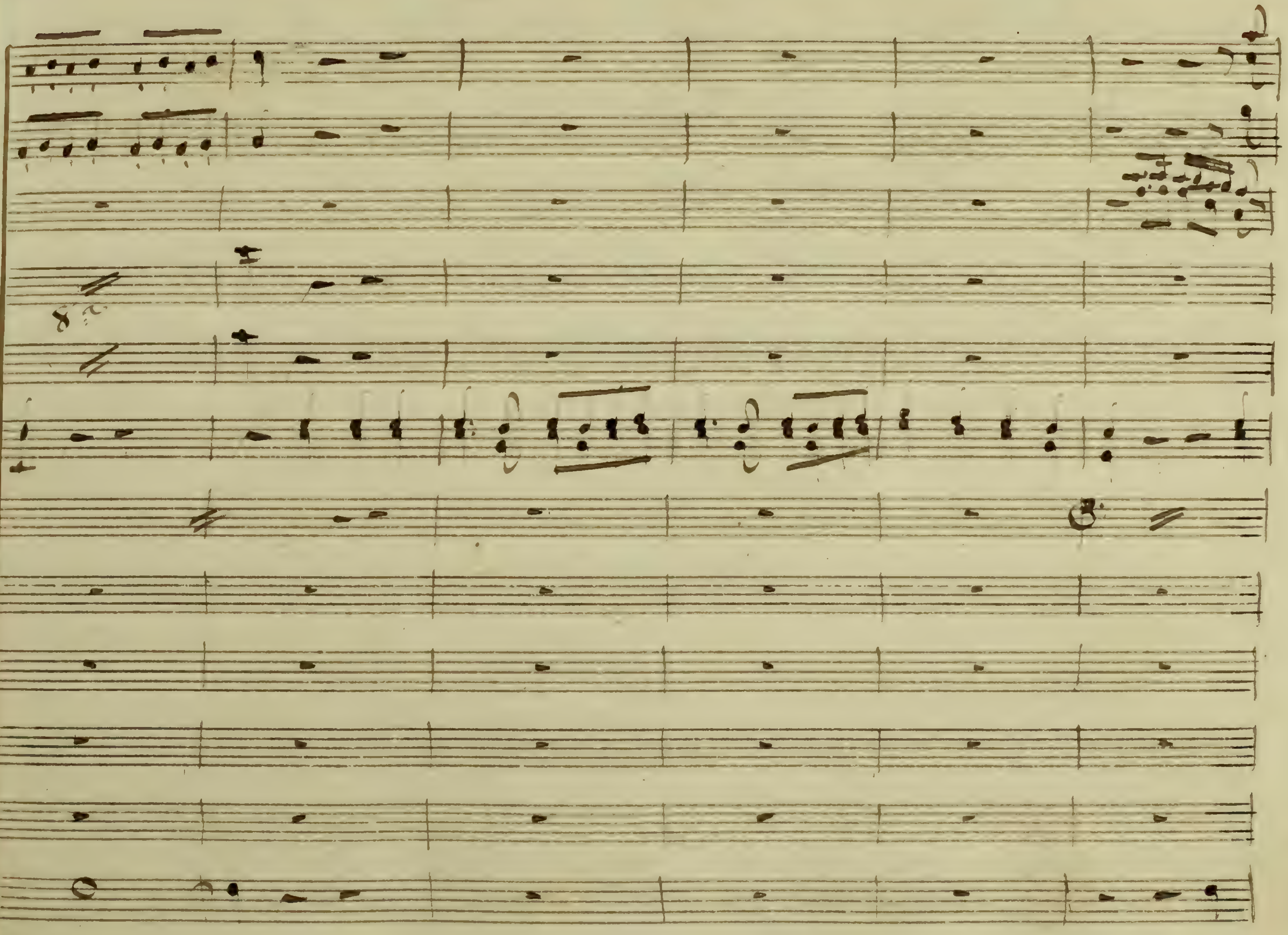
arrischiare i suoi giorni Lin: - hò inteso - Partono

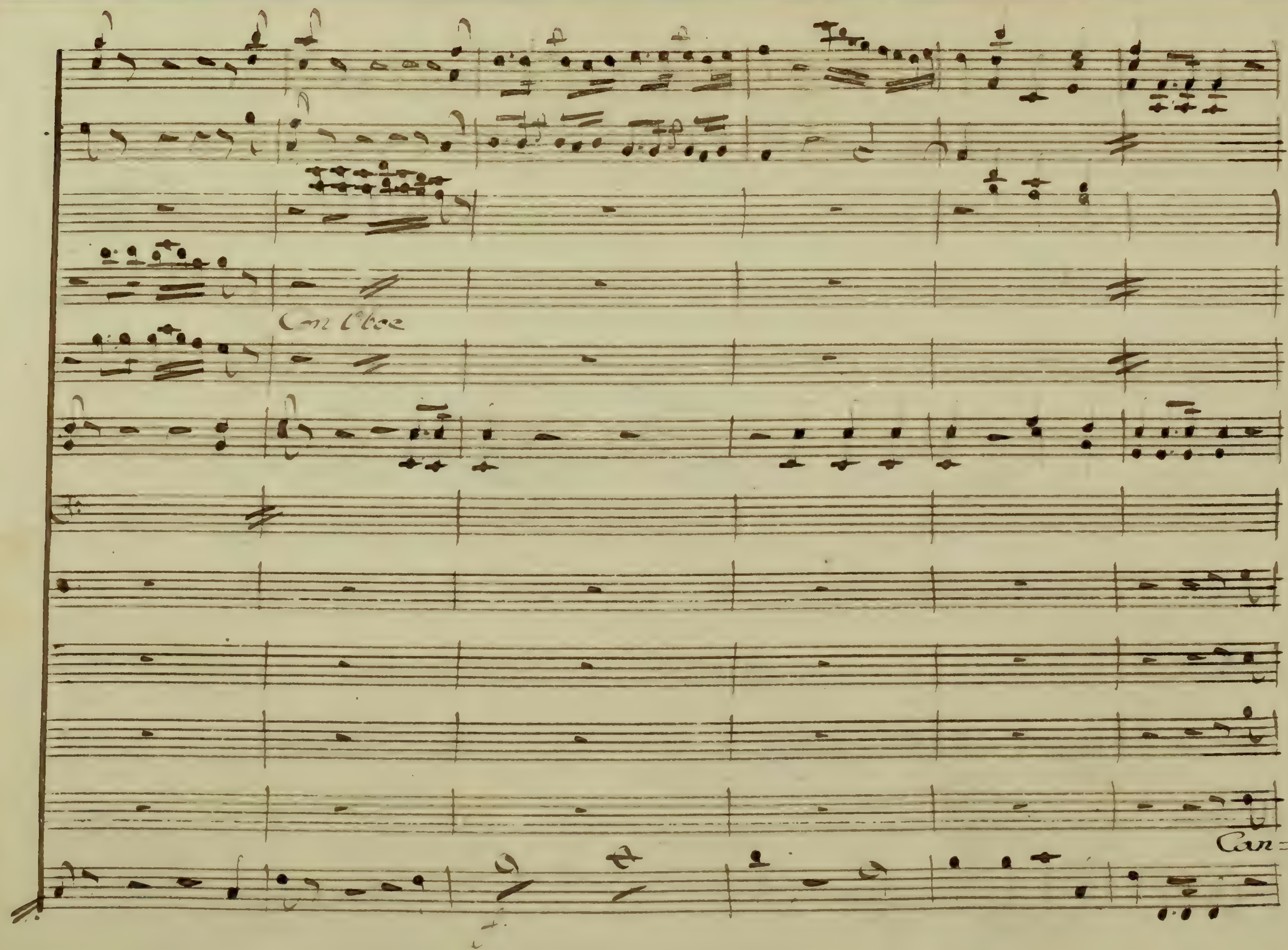
Scena

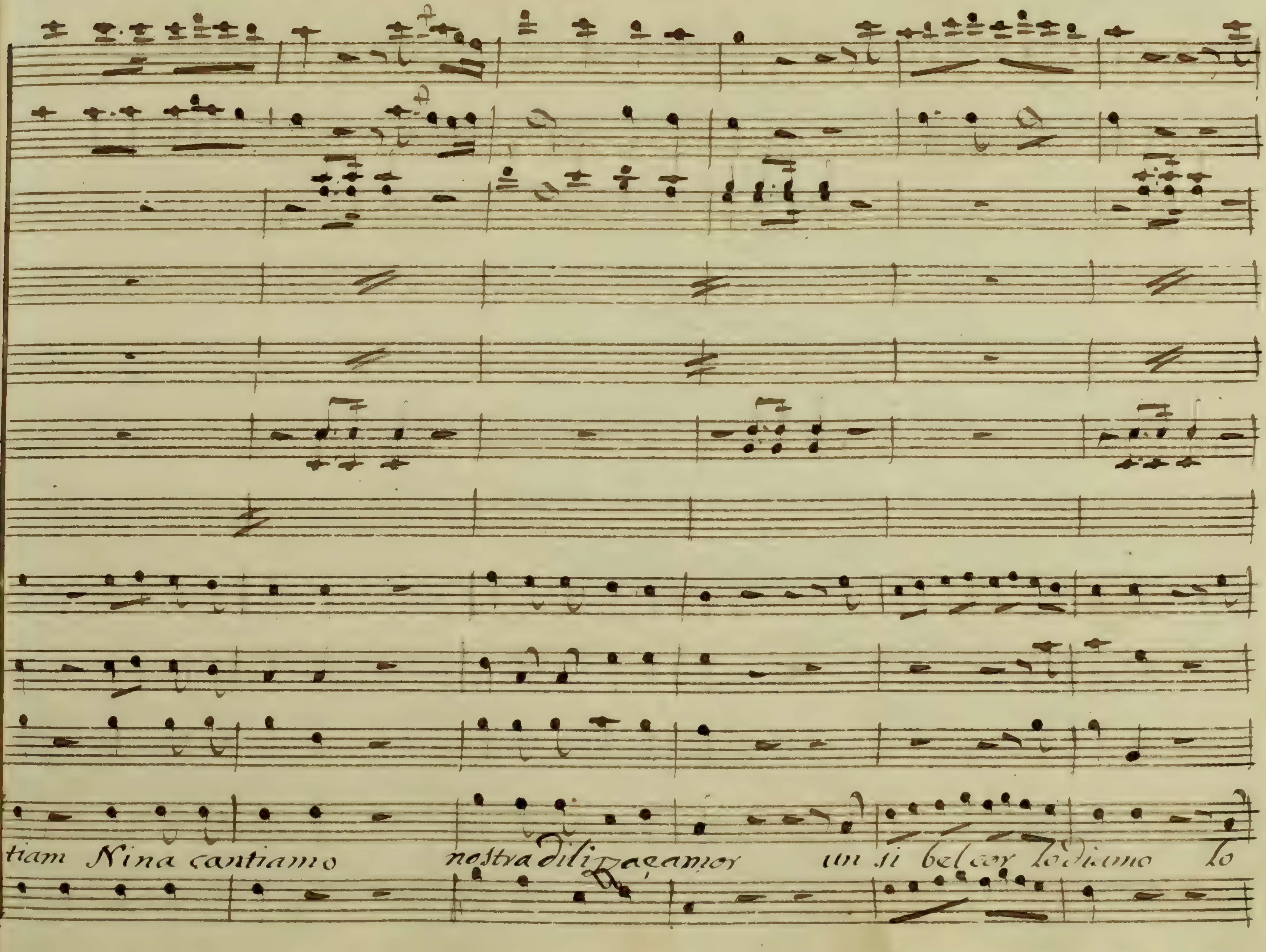
Nina, e Coro

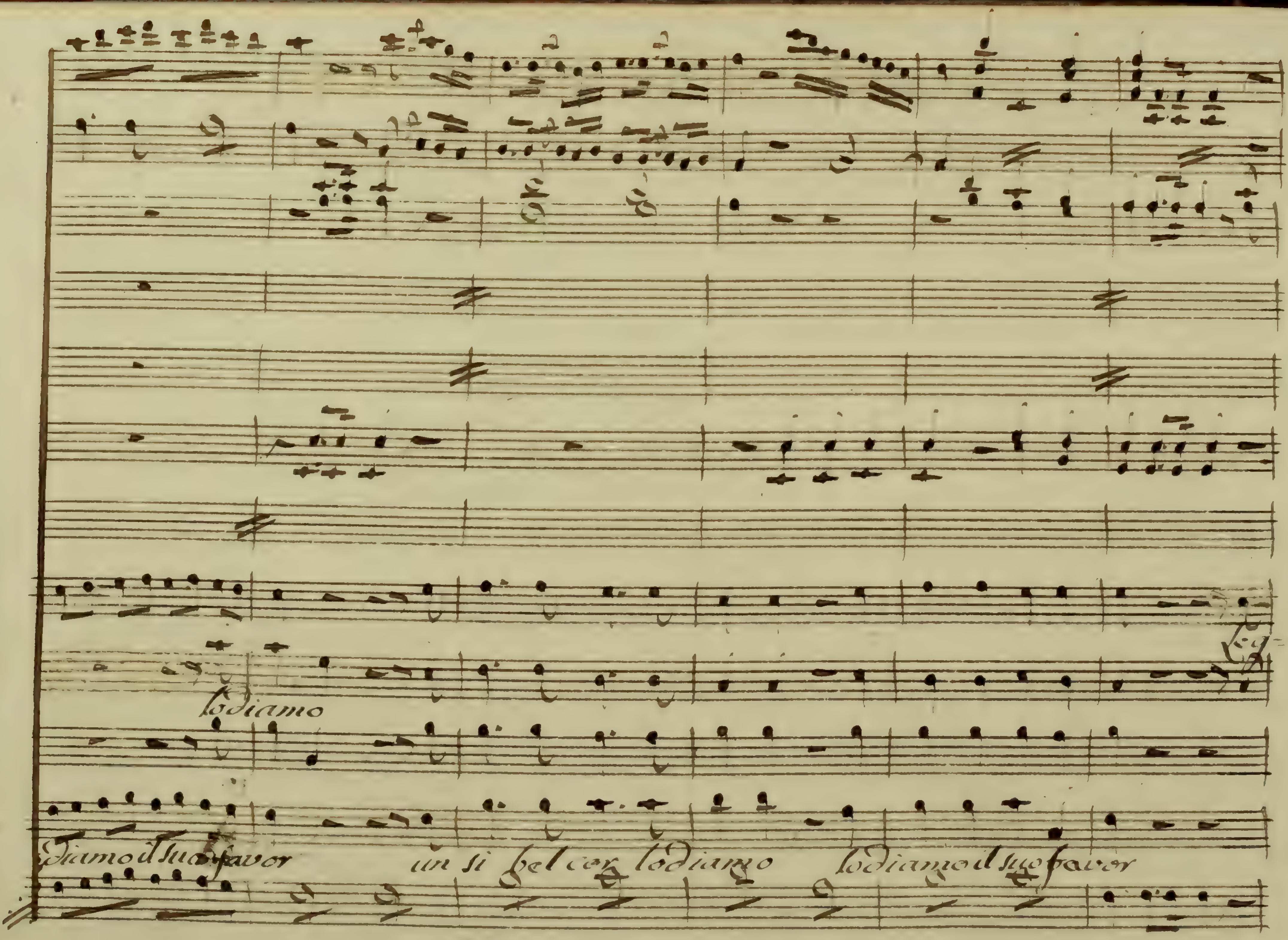

Violini
Oboe
con Oboe
Flauti
Corni in Elafà
Viola
Coro

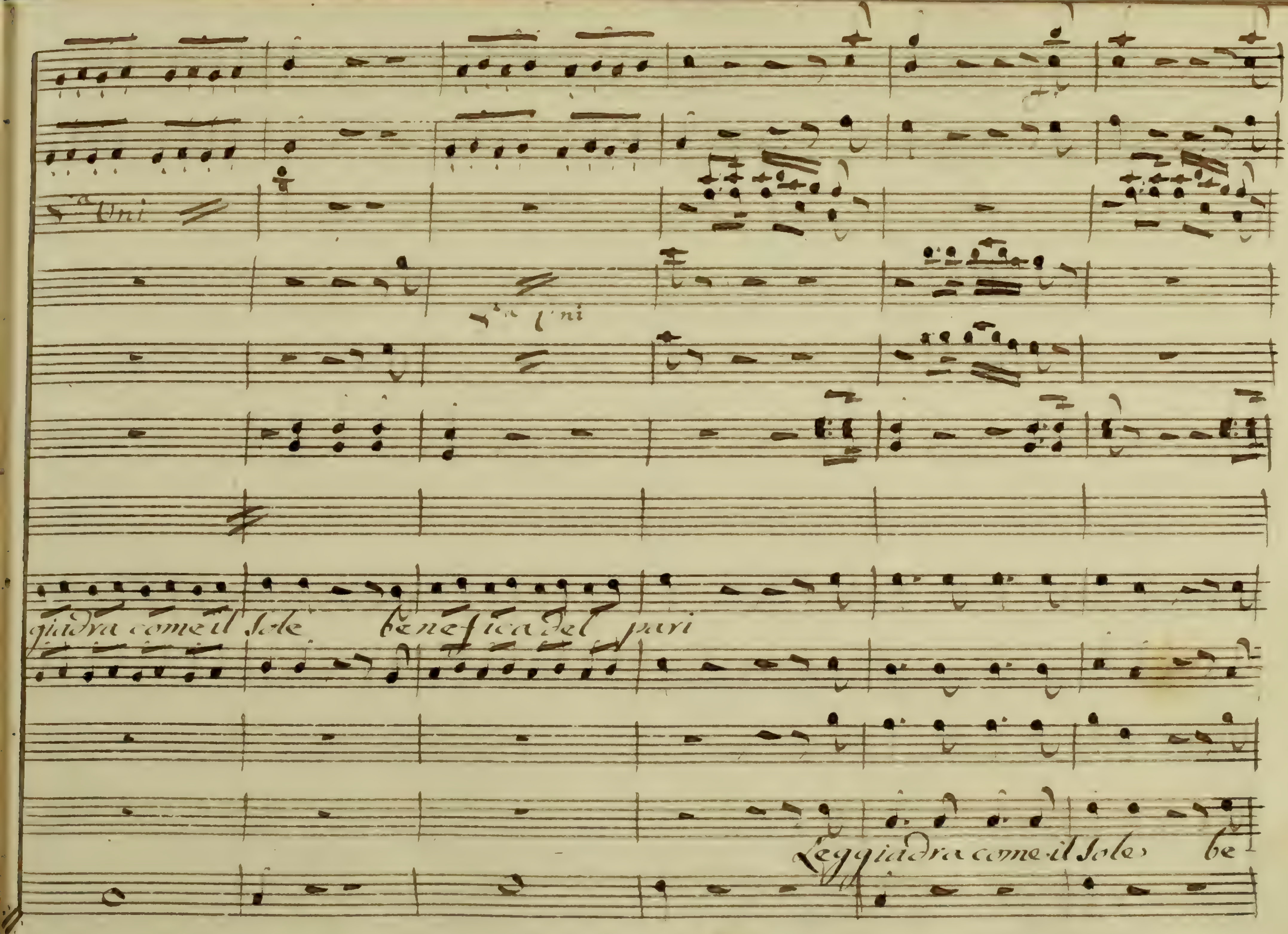

col Vni 8

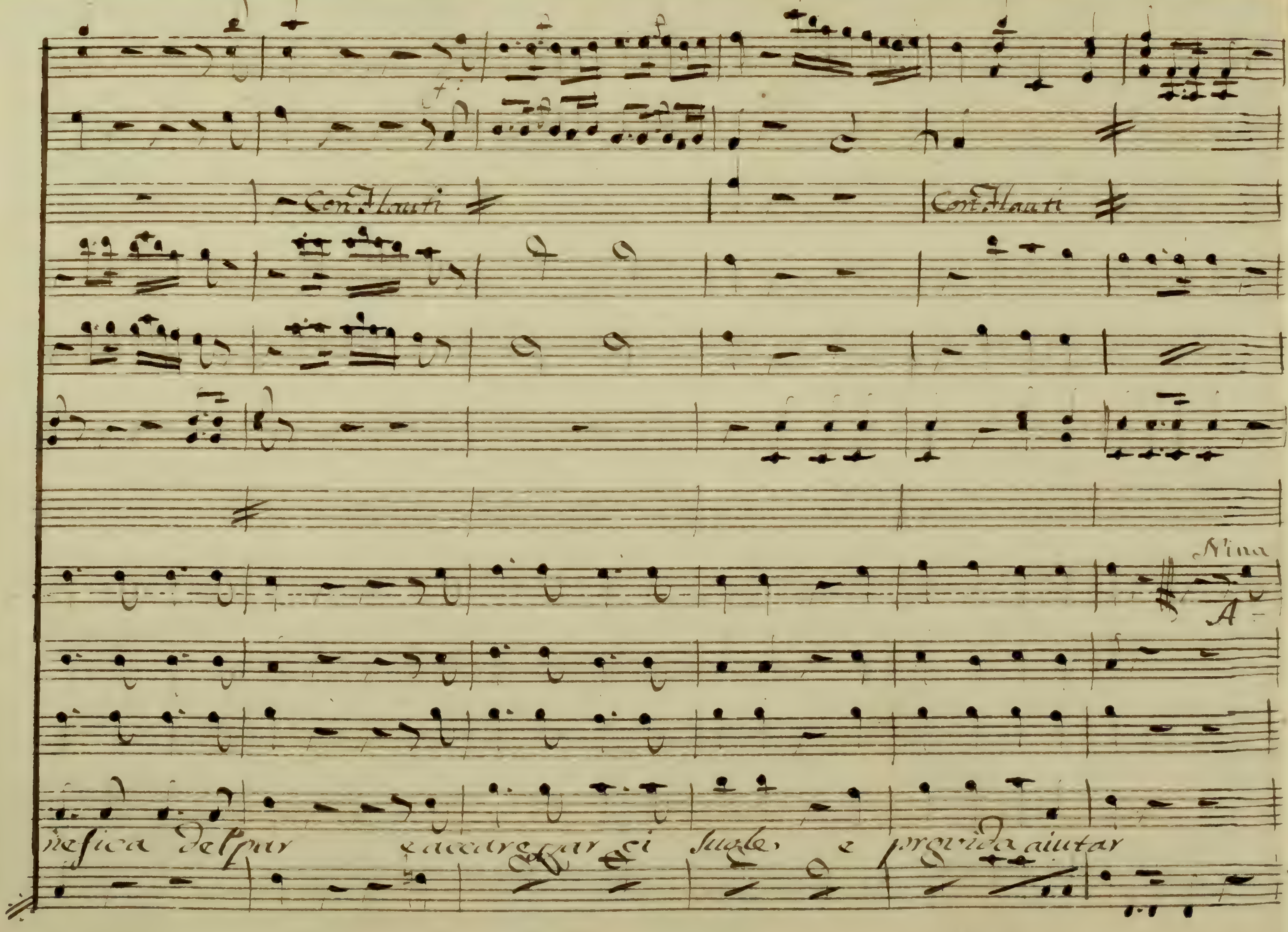


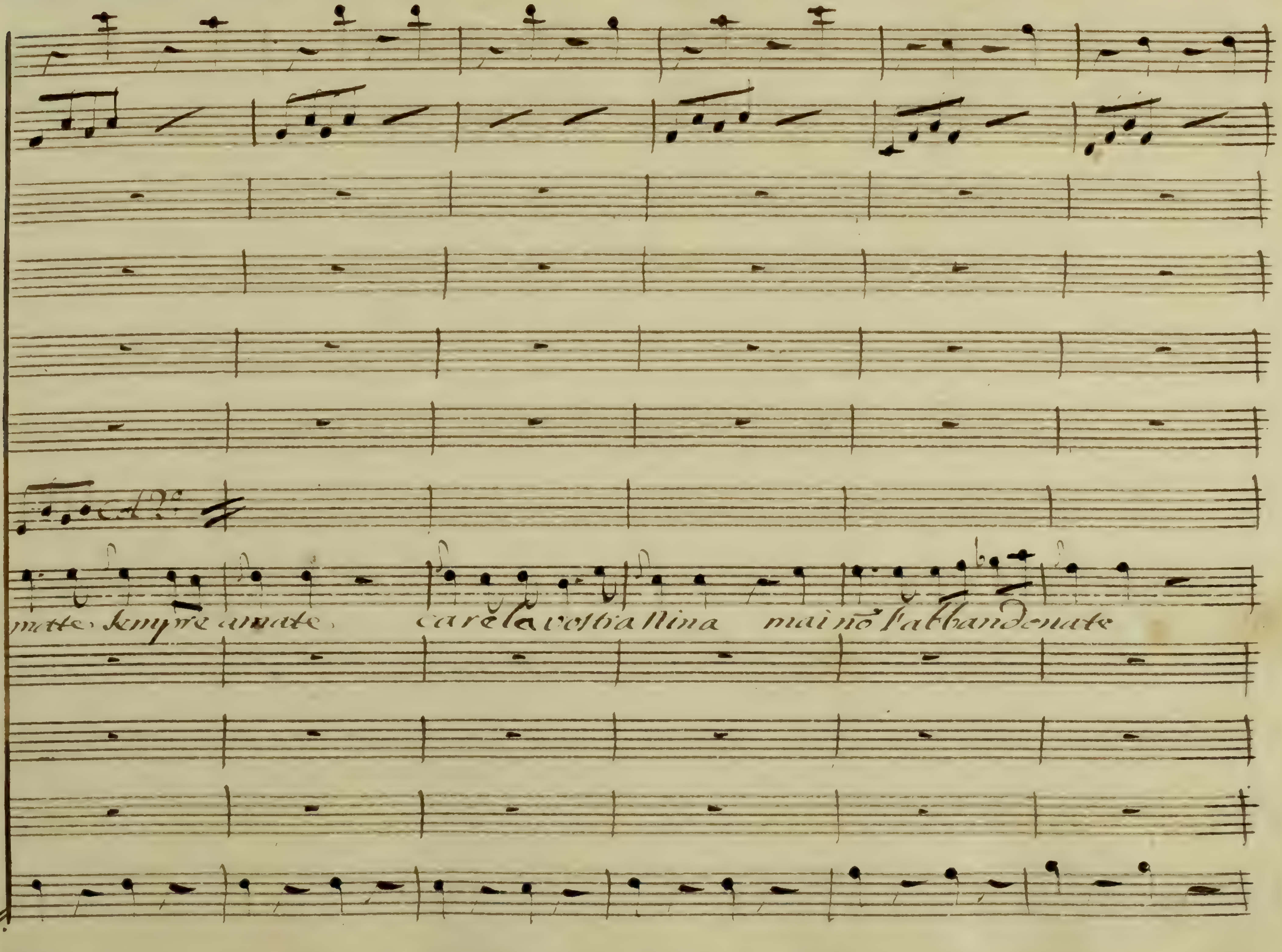

Con l'Oboe
Can=

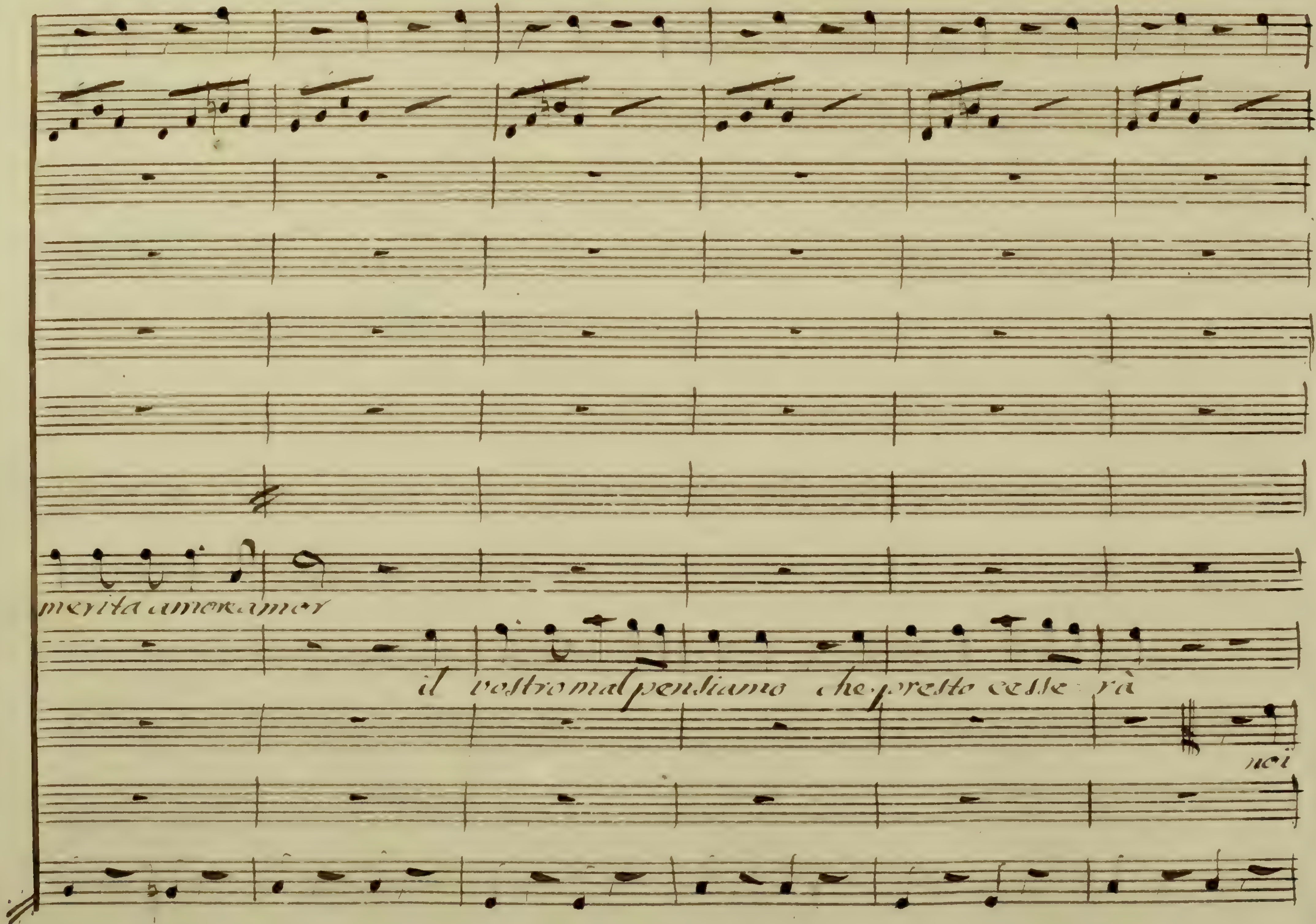

tiam Nina cantiamo nostra dilizzaeamor un si bel cor lodiamo lo

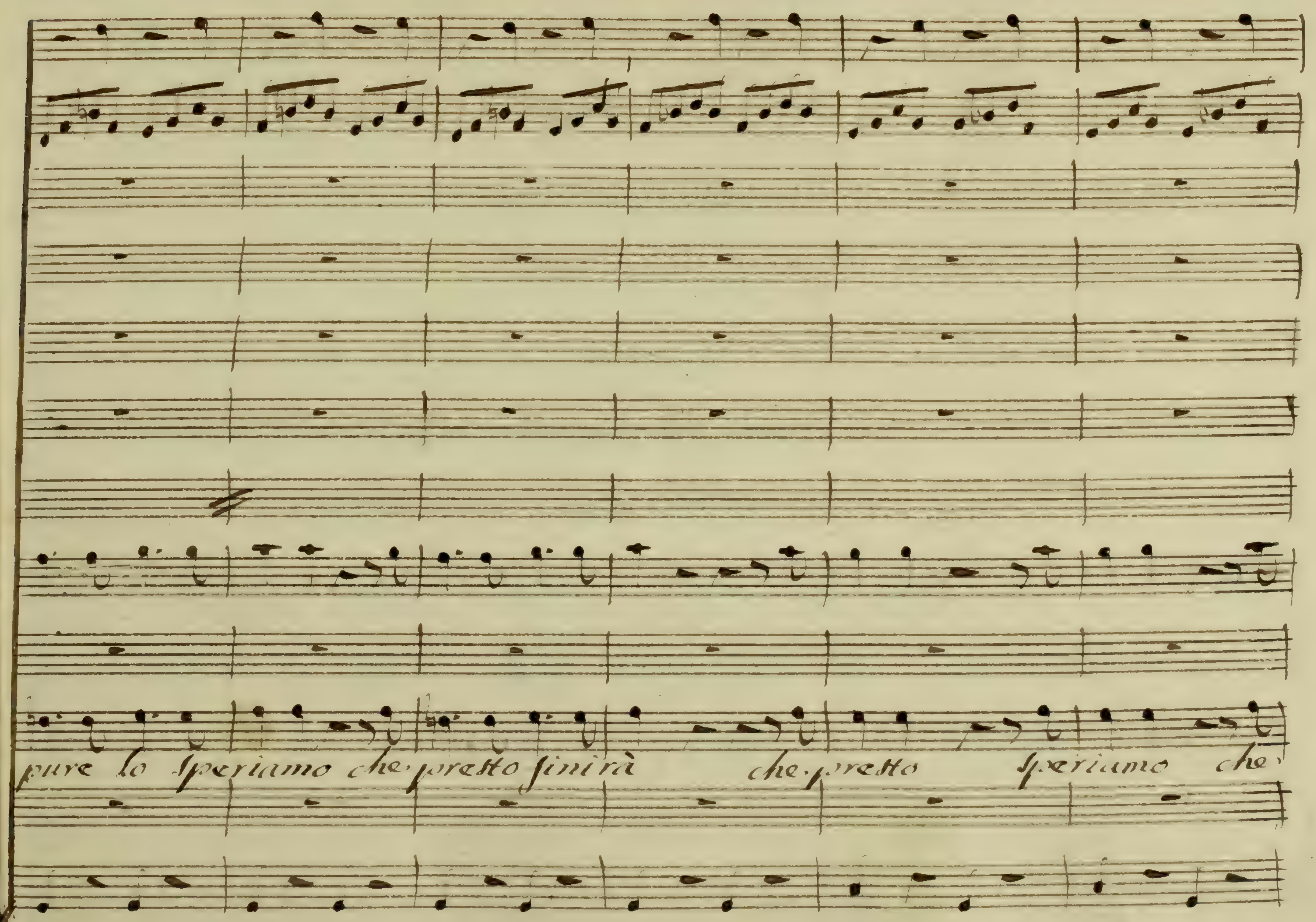

lodiamo
diamo il suo favor
un si bel cor lodiamo
lodiamo il suo favor

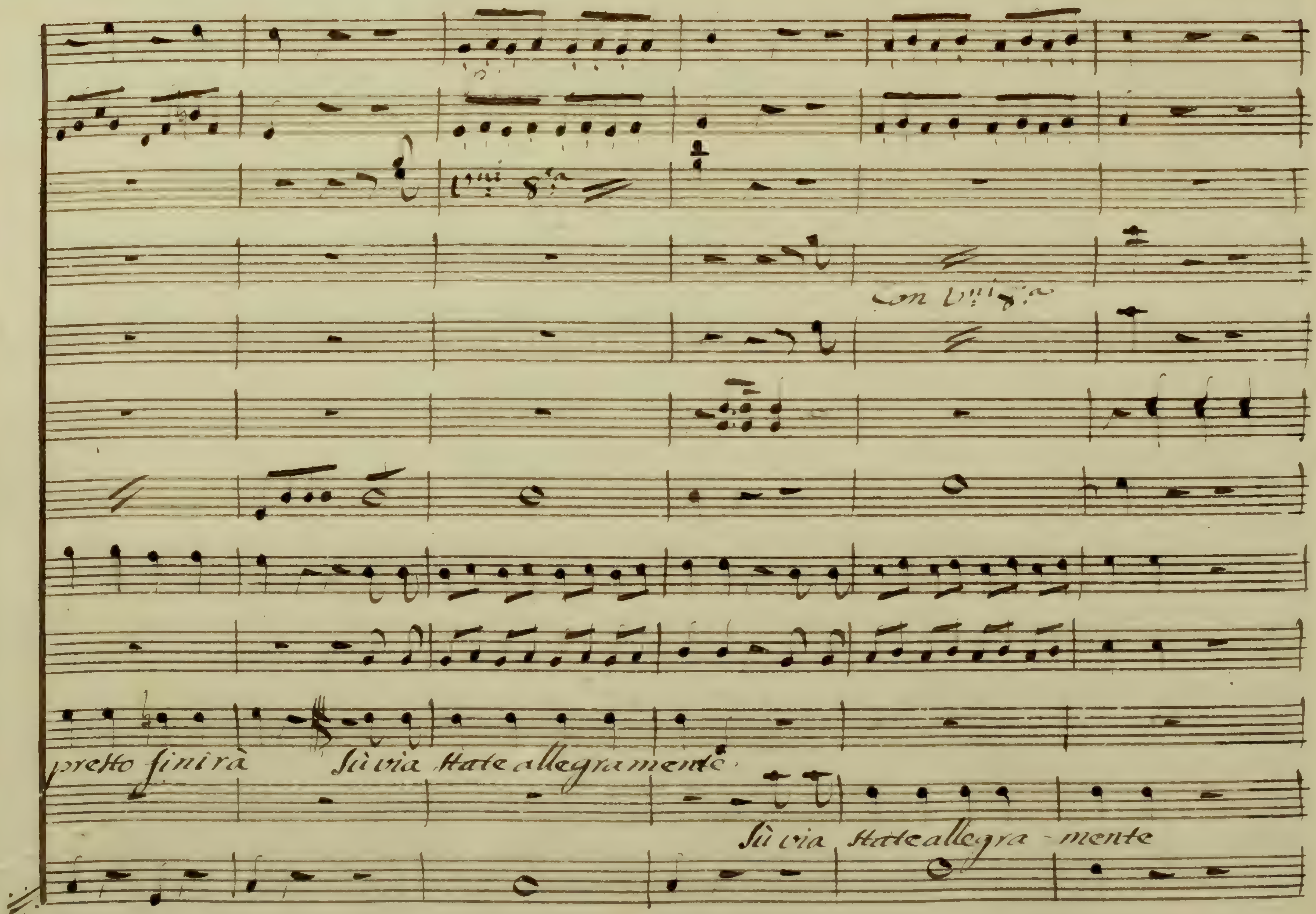

giadra come il Sole benefica del pari
Leggiadra come il Sole be

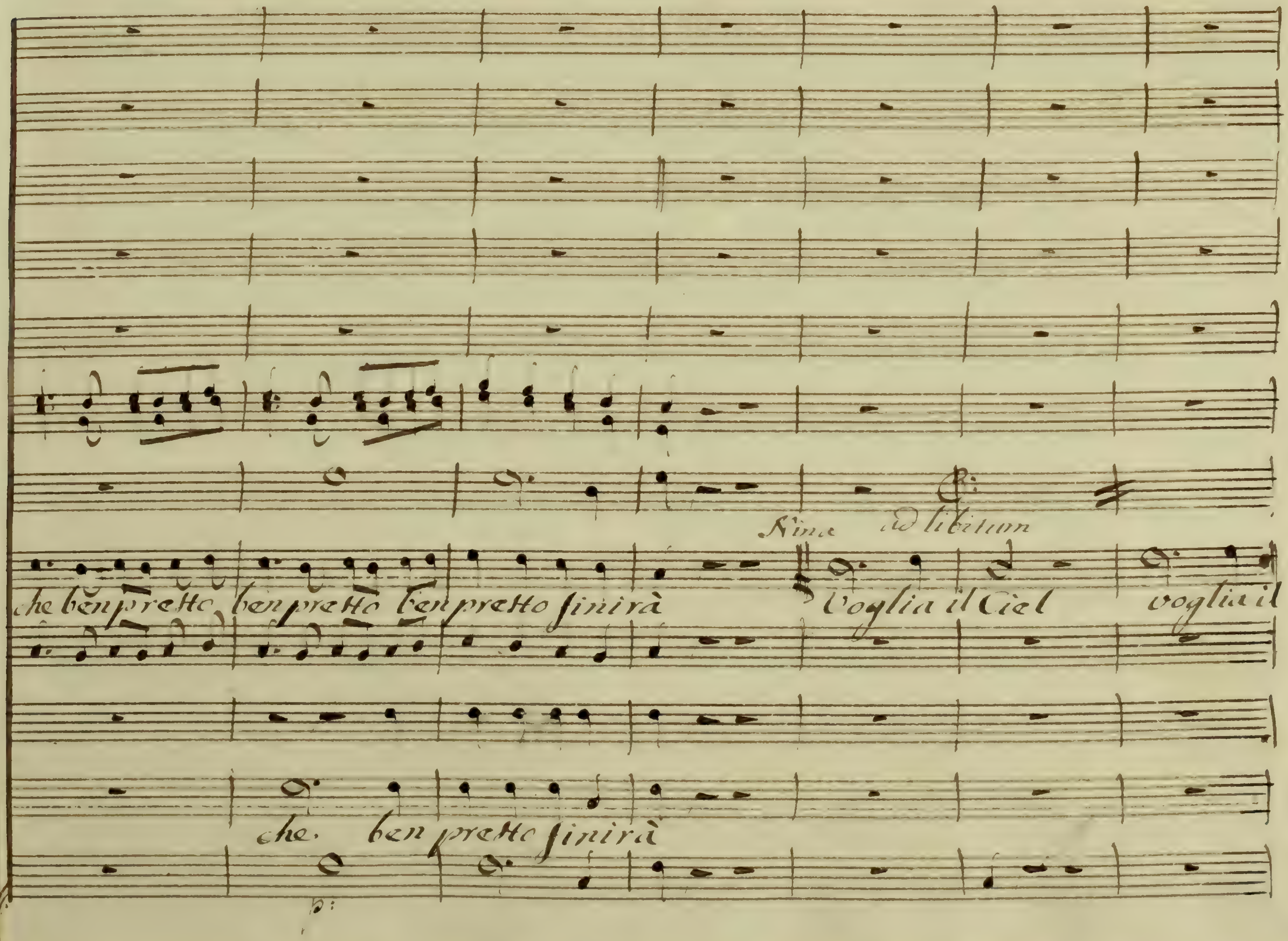

Con Flauti
Con Flauti
Nina
A-
nefica del pur e accarezzar ci suole, e provida aiutar

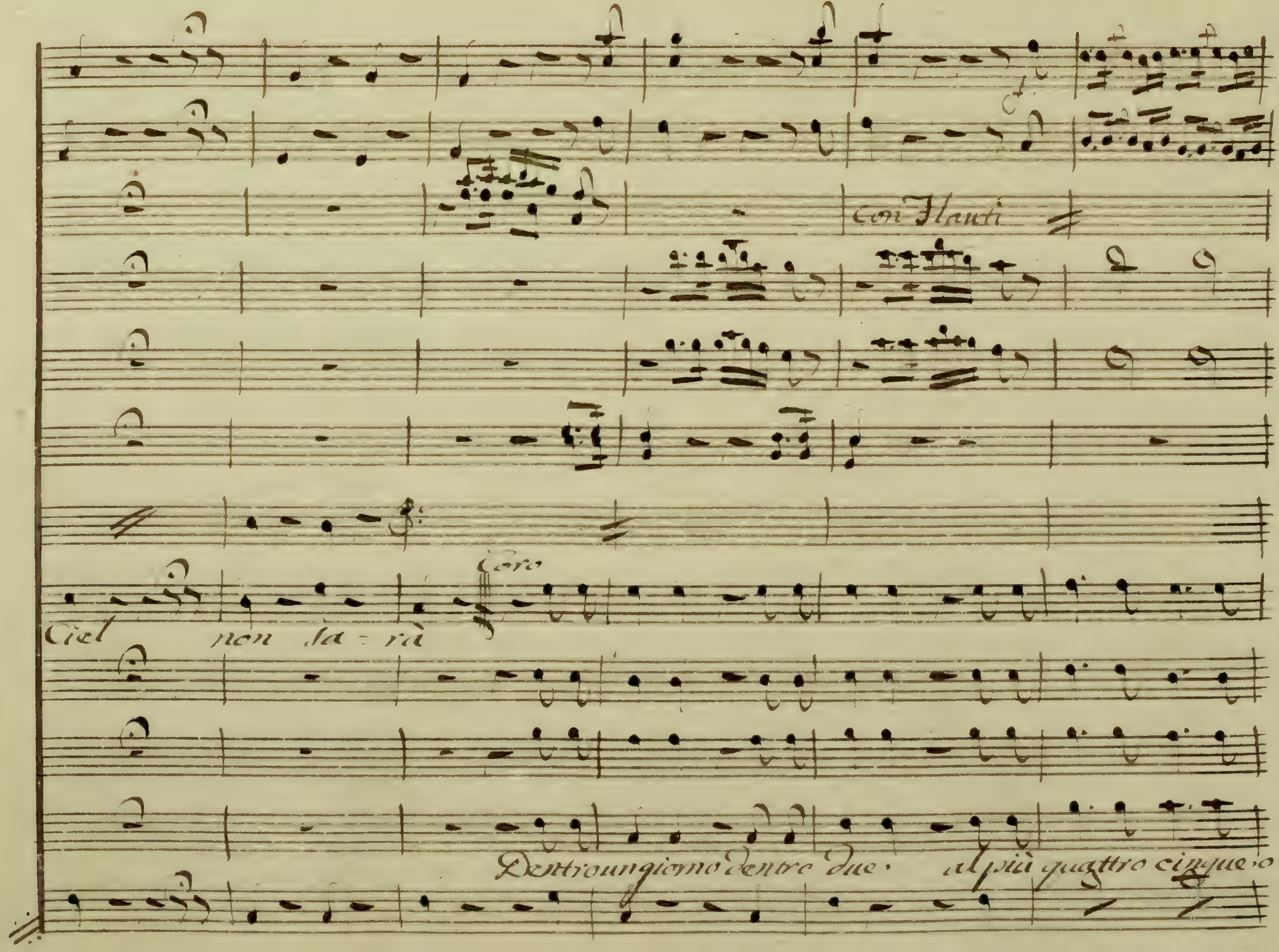

mate. sempre amate.
care la vostra Nina
mai nō l'abbandonate

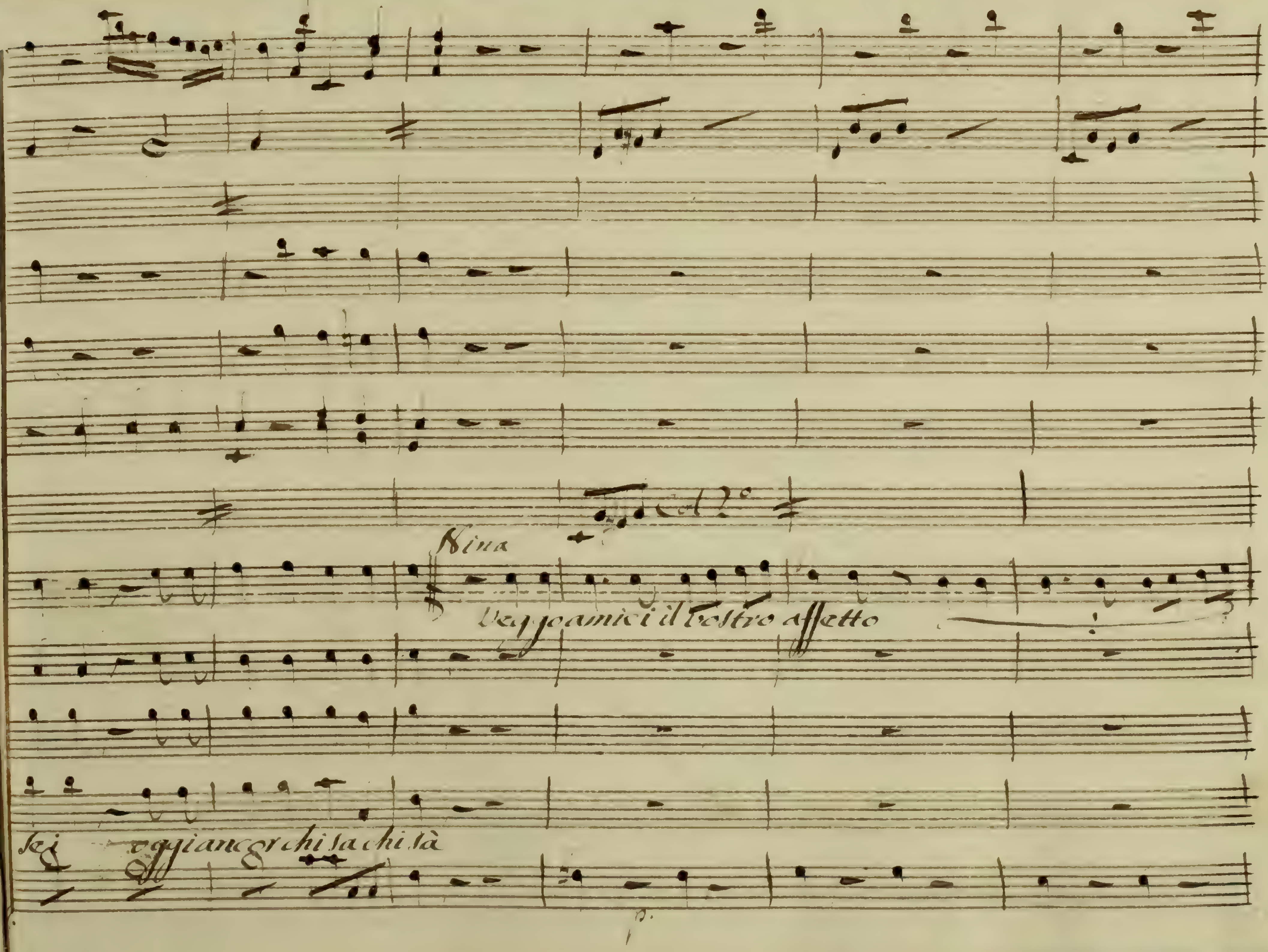

merita amor amor
il vostro mal pensiamo che presto cesse rà
noi

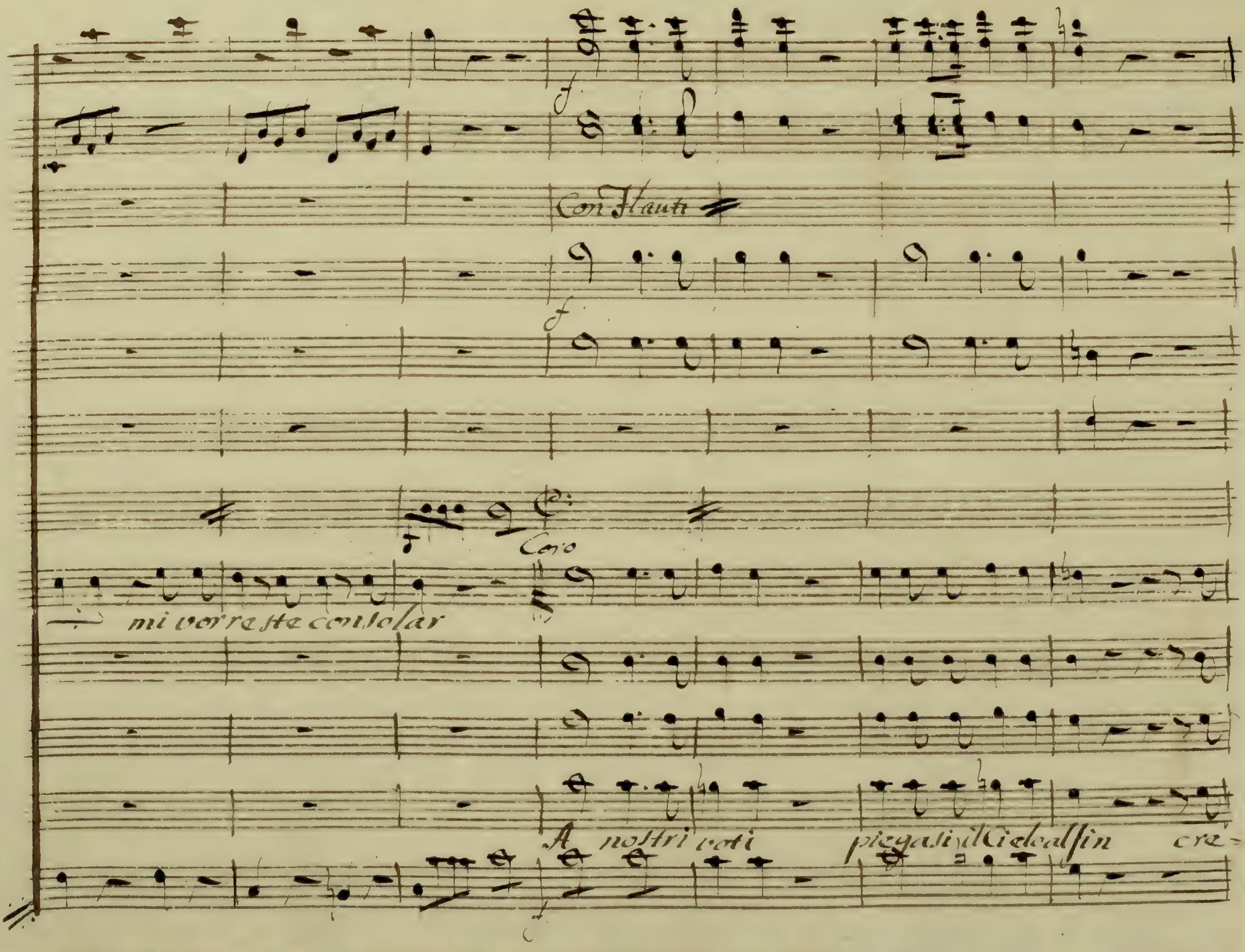

pure lo speriamo che presto finirà che presto speriamo che

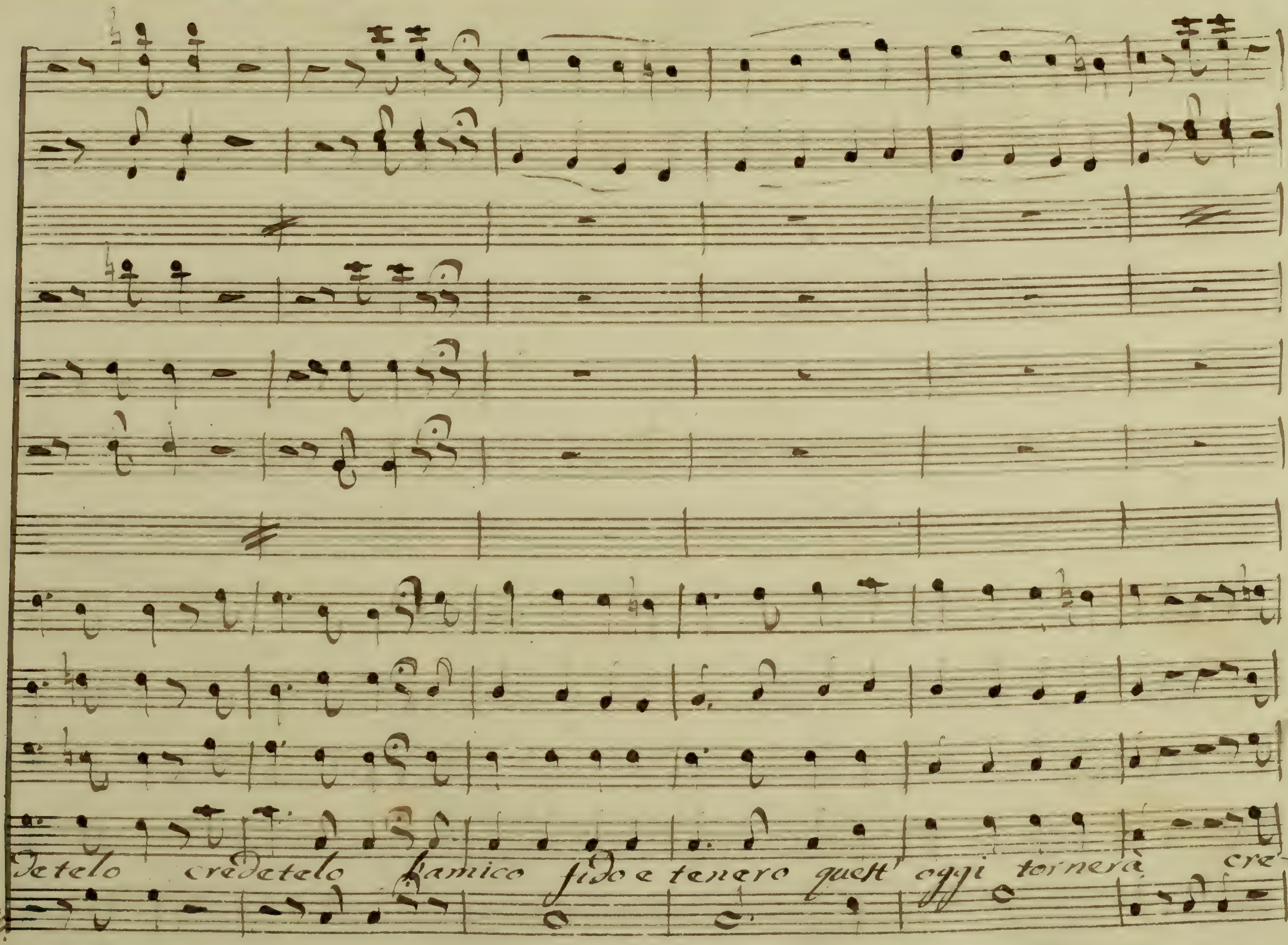

pretto finirà
Sù via state allegramente
con Vln.i 8.va
Sù via state allegra - mente

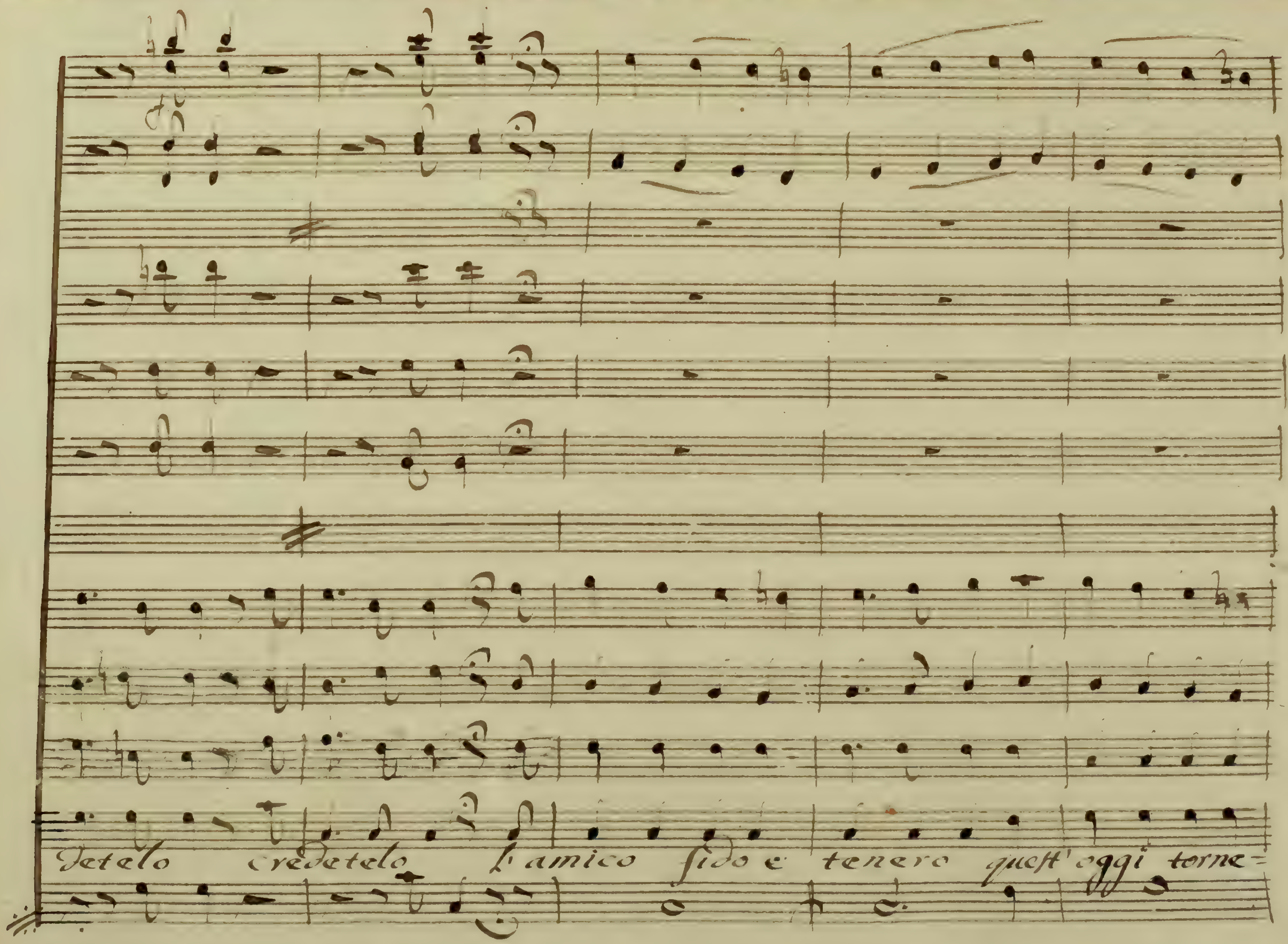

Fine
ad libitum
che ben pretto ben pretto ben pretto finirà
voglia il Ciel
voglia il
che. ben pretto finirà

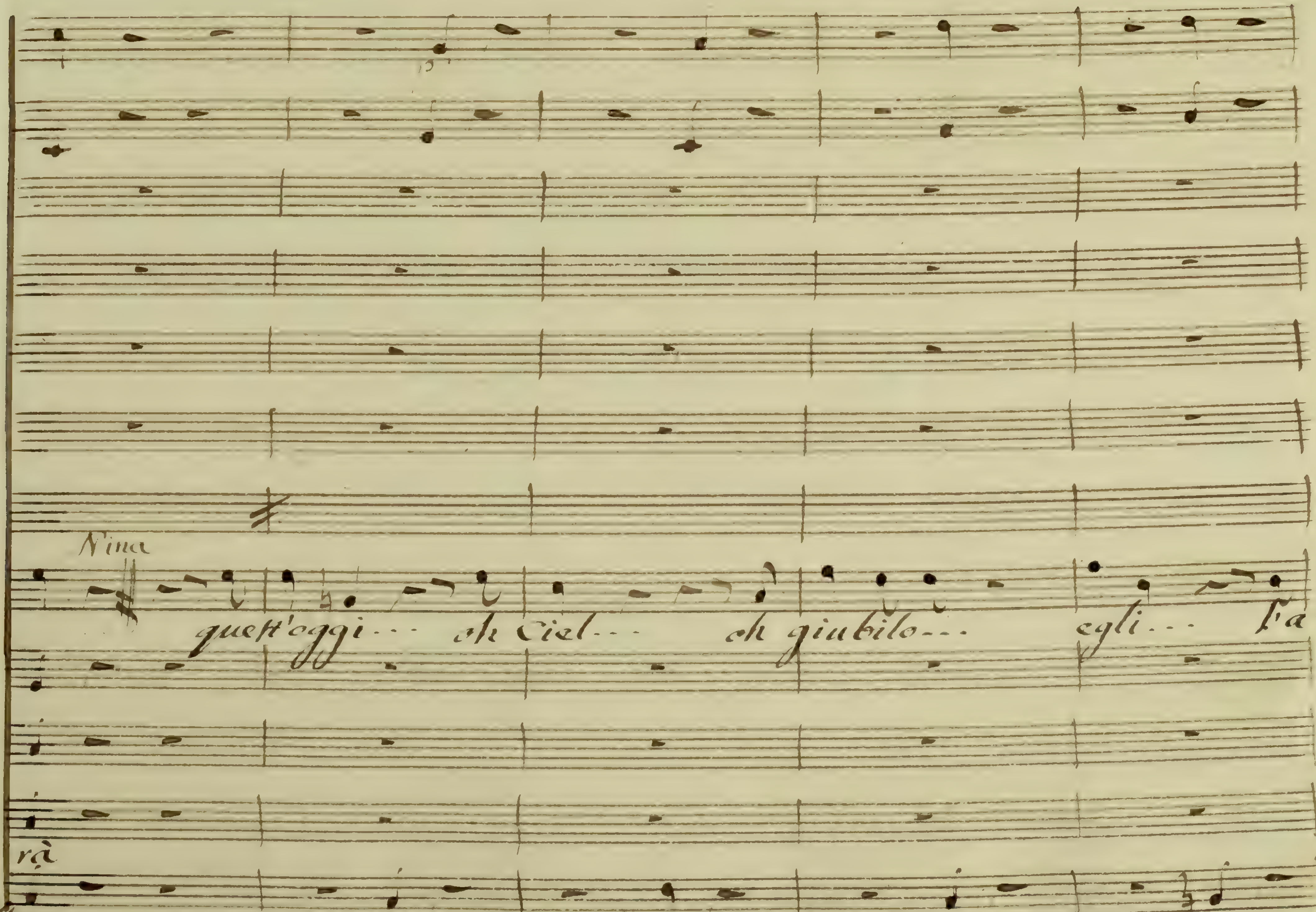

con Flauti
Coro
Ciel non sa - rà
Dentro un giorno dentro due · al più quattro cinque o

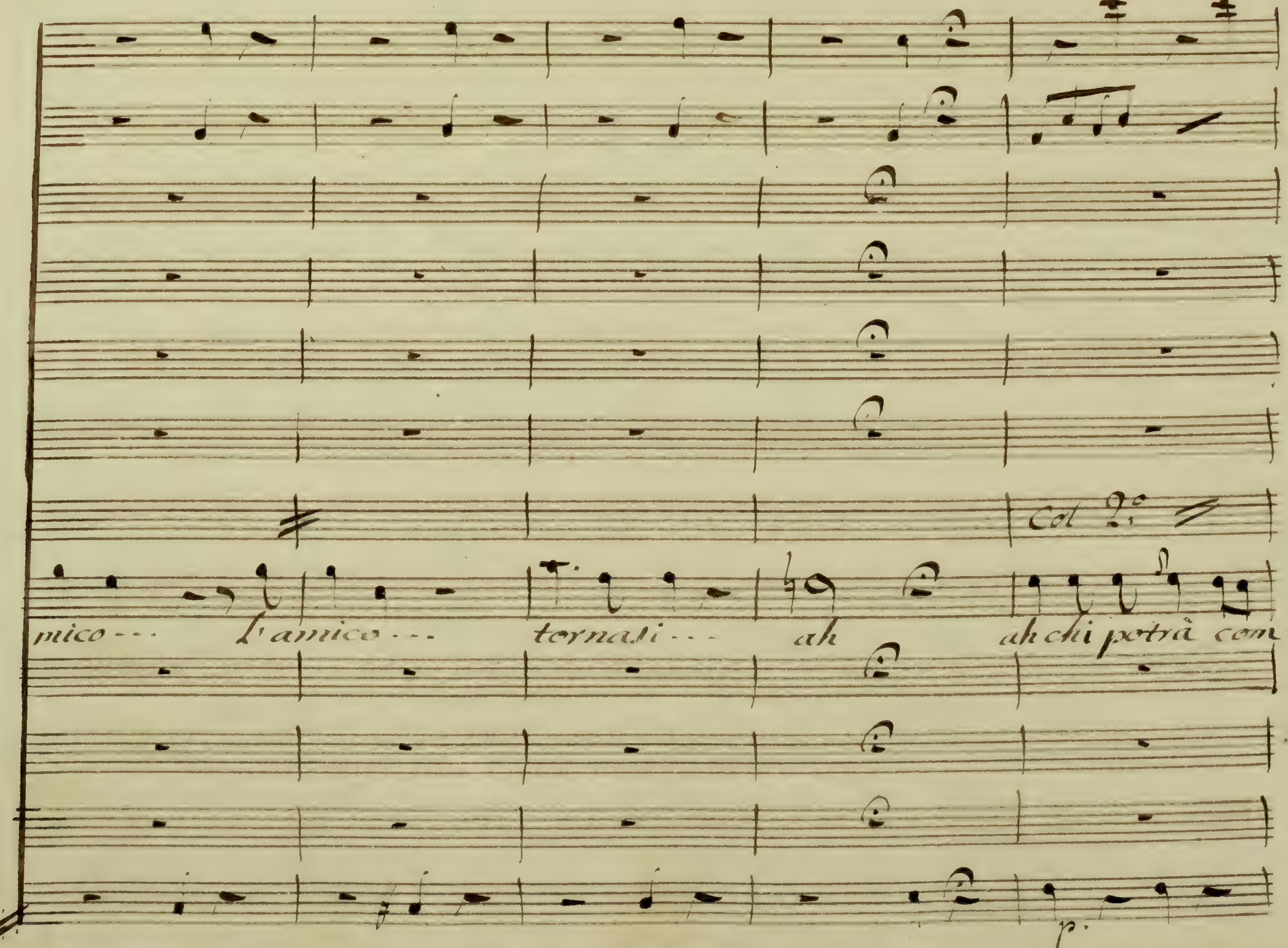

Nina
veggo amici il vostro affetto
chi sa chi sà

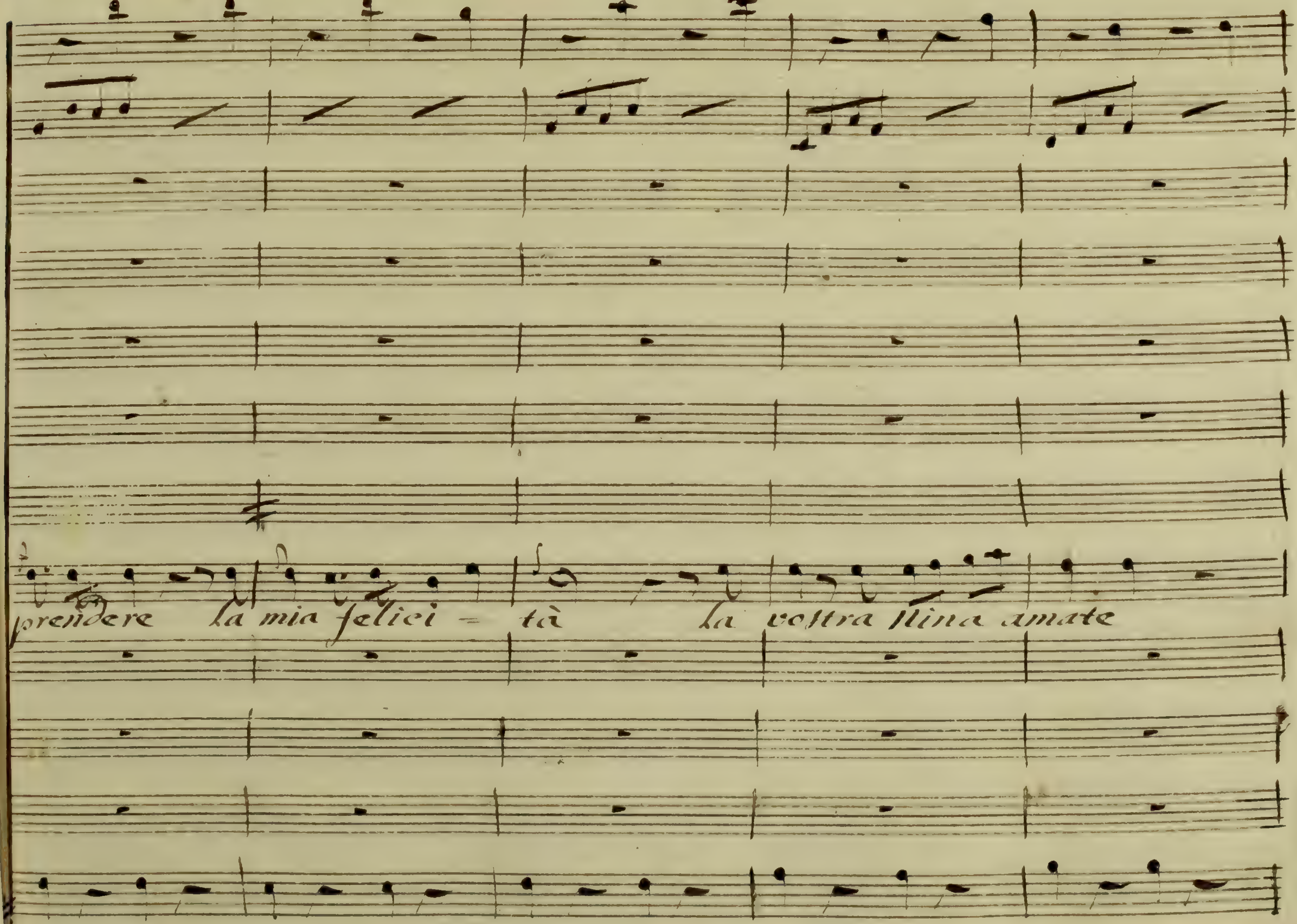

Con Flauti
Coro
mi vorreste consolar
A nostri voti piegasi il Ciel alfin cre=

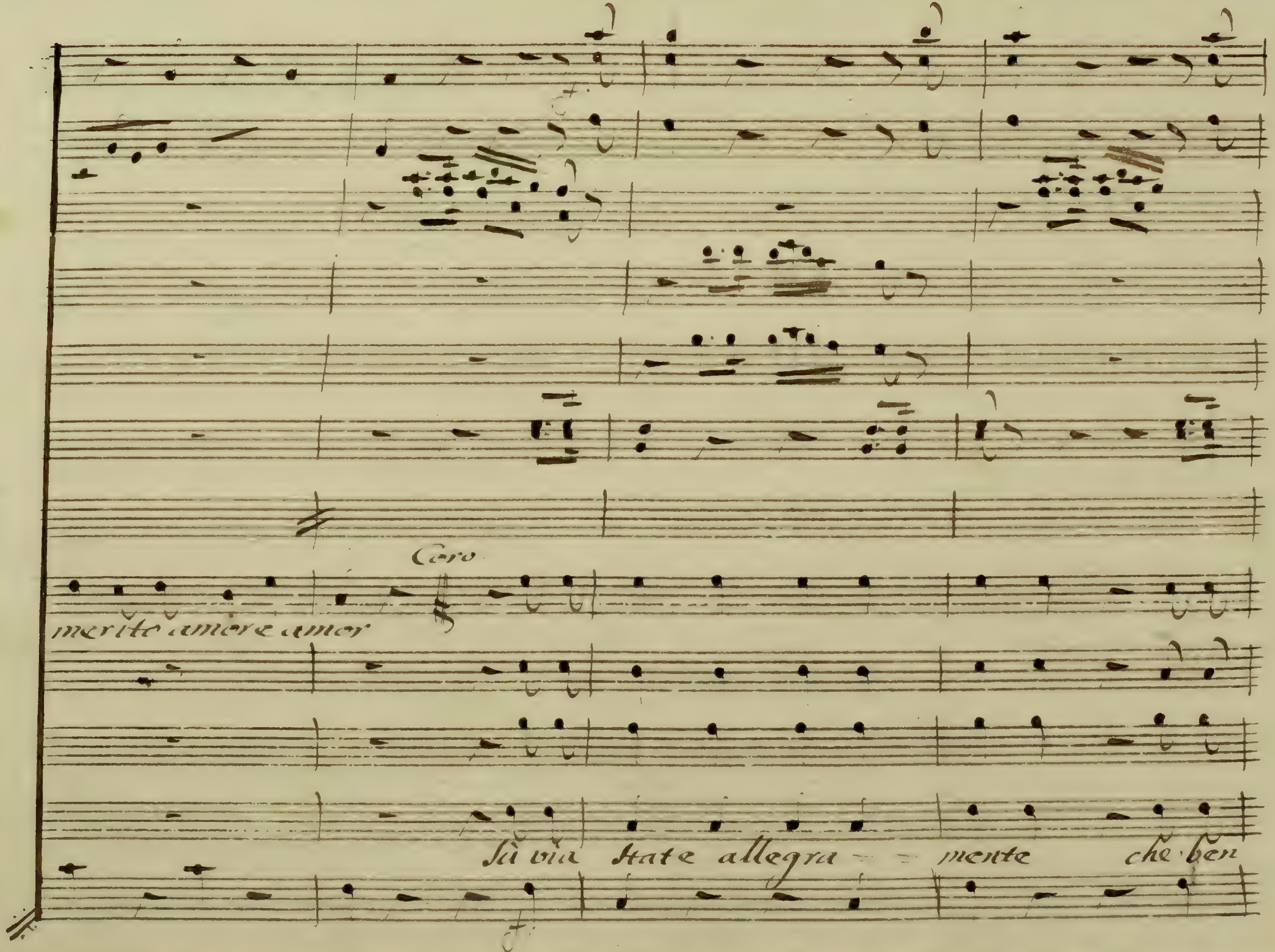

detelo credetelo l'amico fido e tenero quest' oggi tornerà cre-

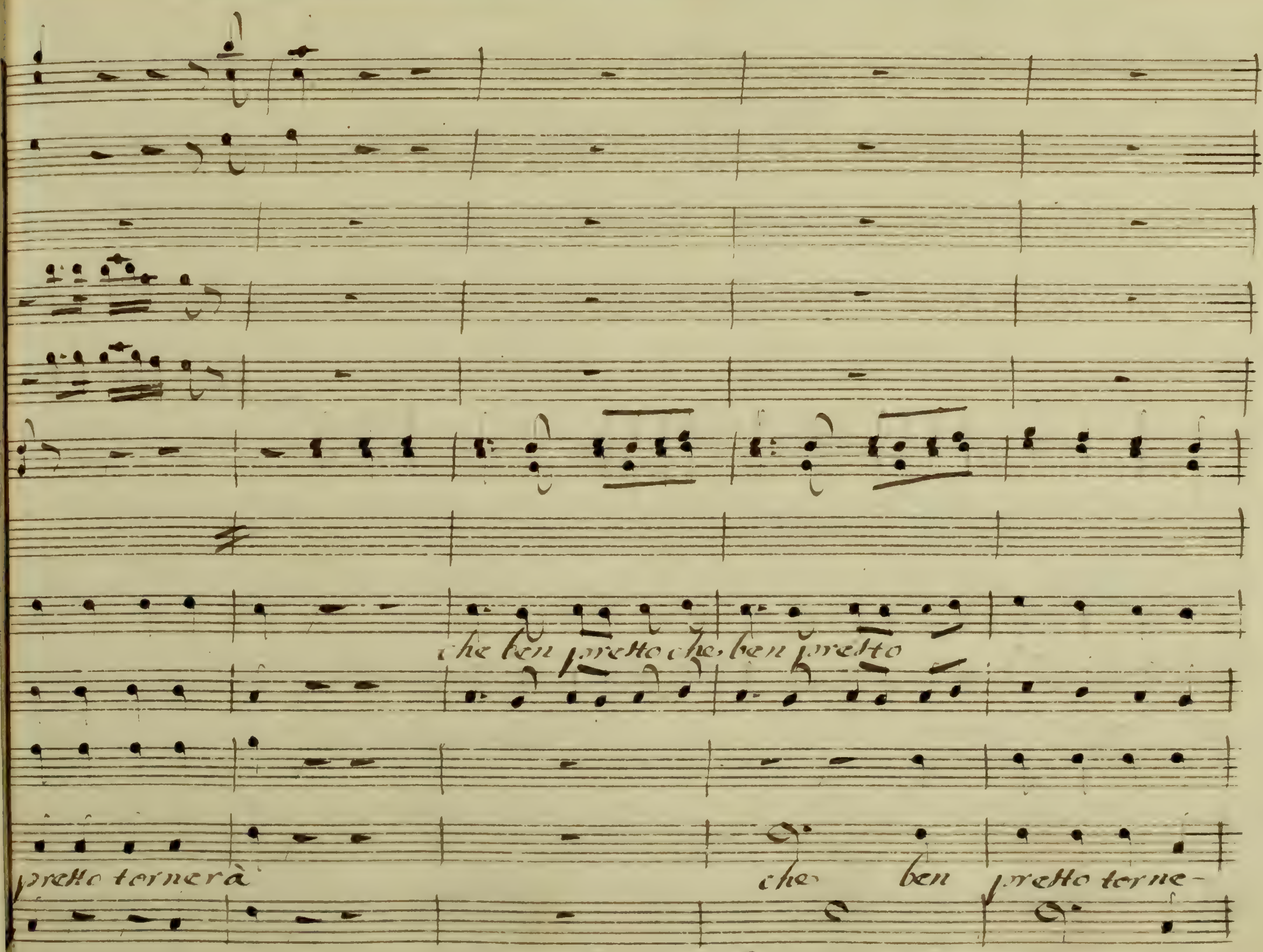

detelo credetelo l'amico fido e tenero quest'oggi torne-

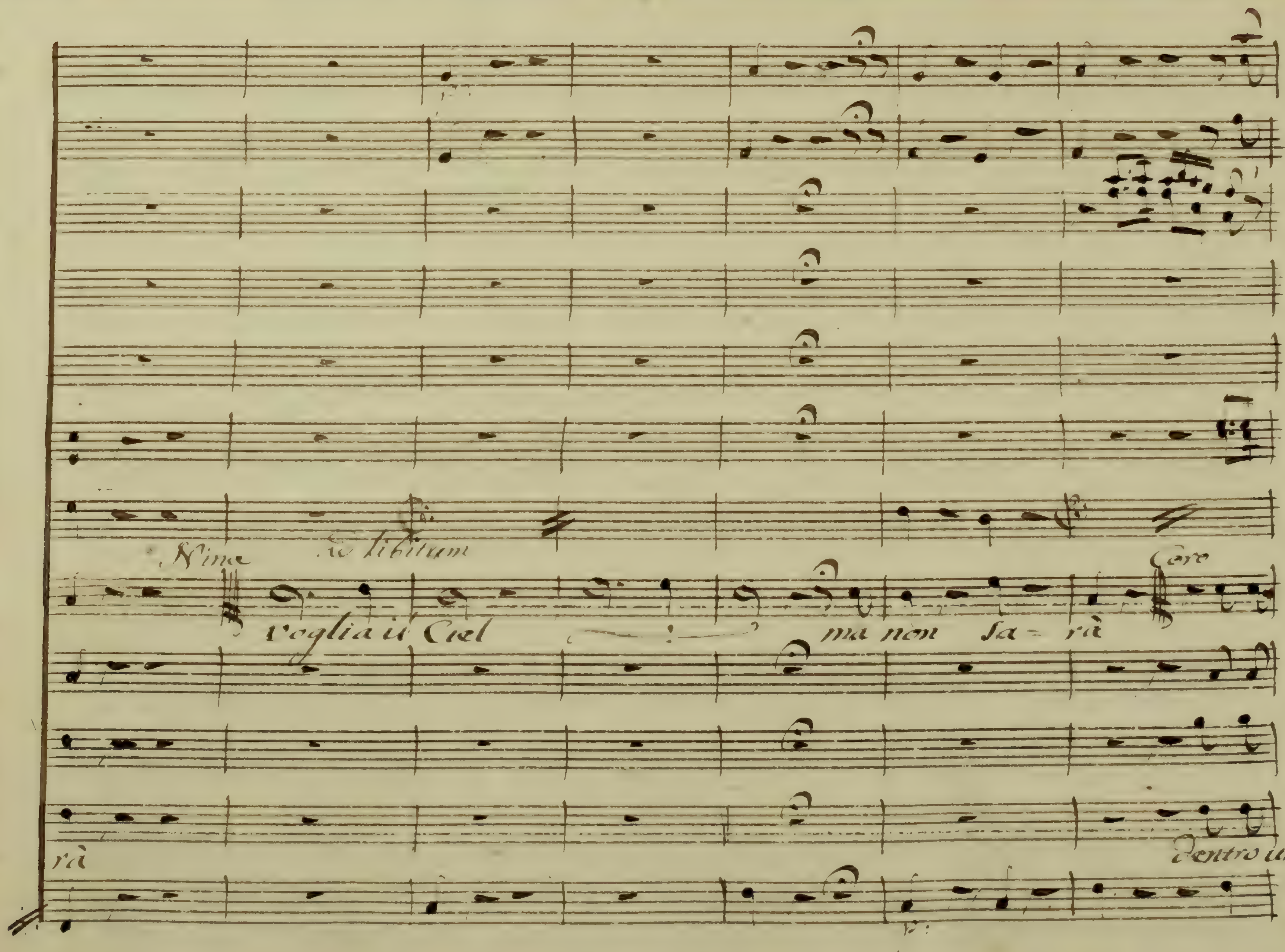

Nina
quest'oggi... oh Ciel... oh giubilo... egli... l'a-
rà

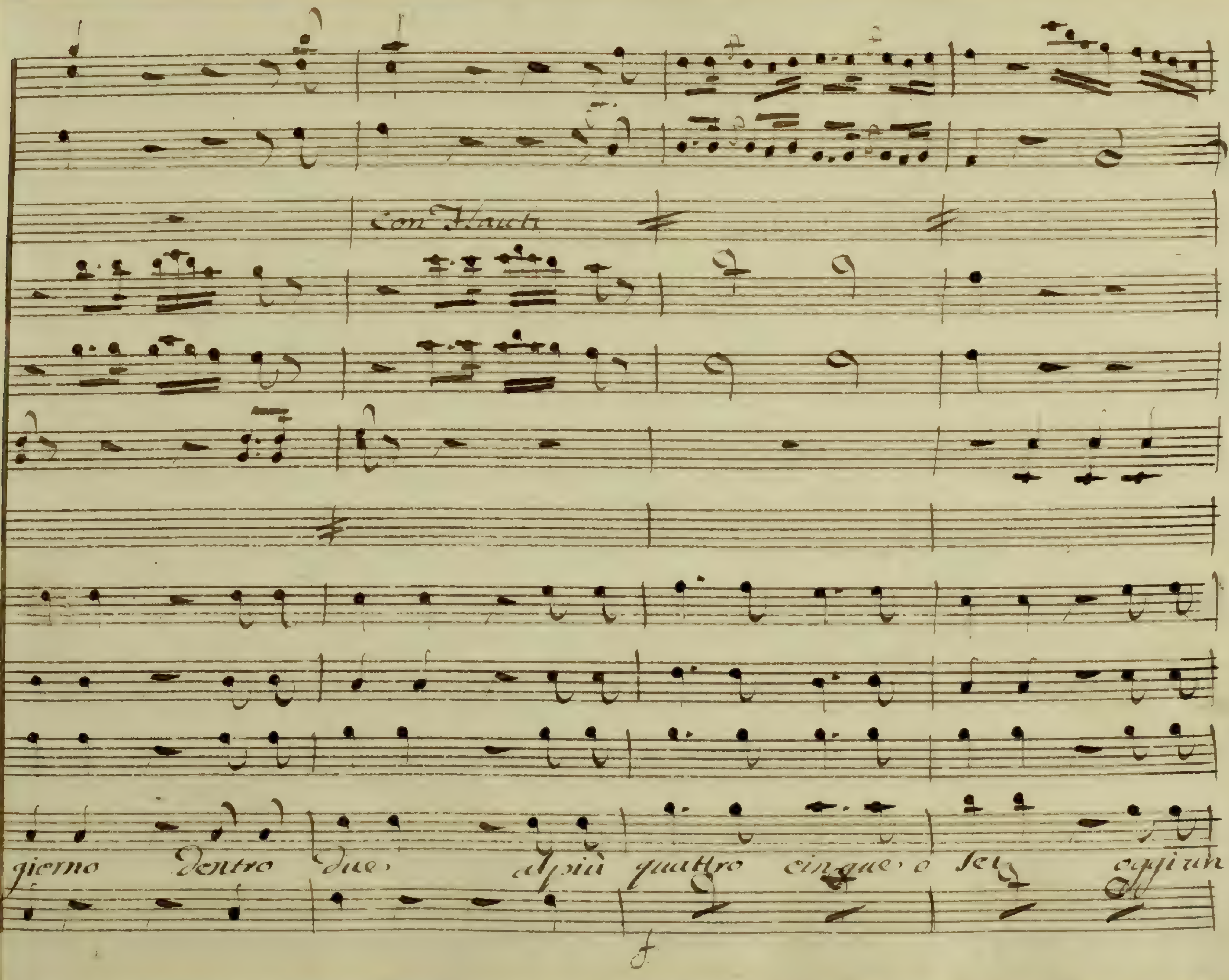

Col
mico... L'amico... ternasi... ah ah chi potrà com-
p.

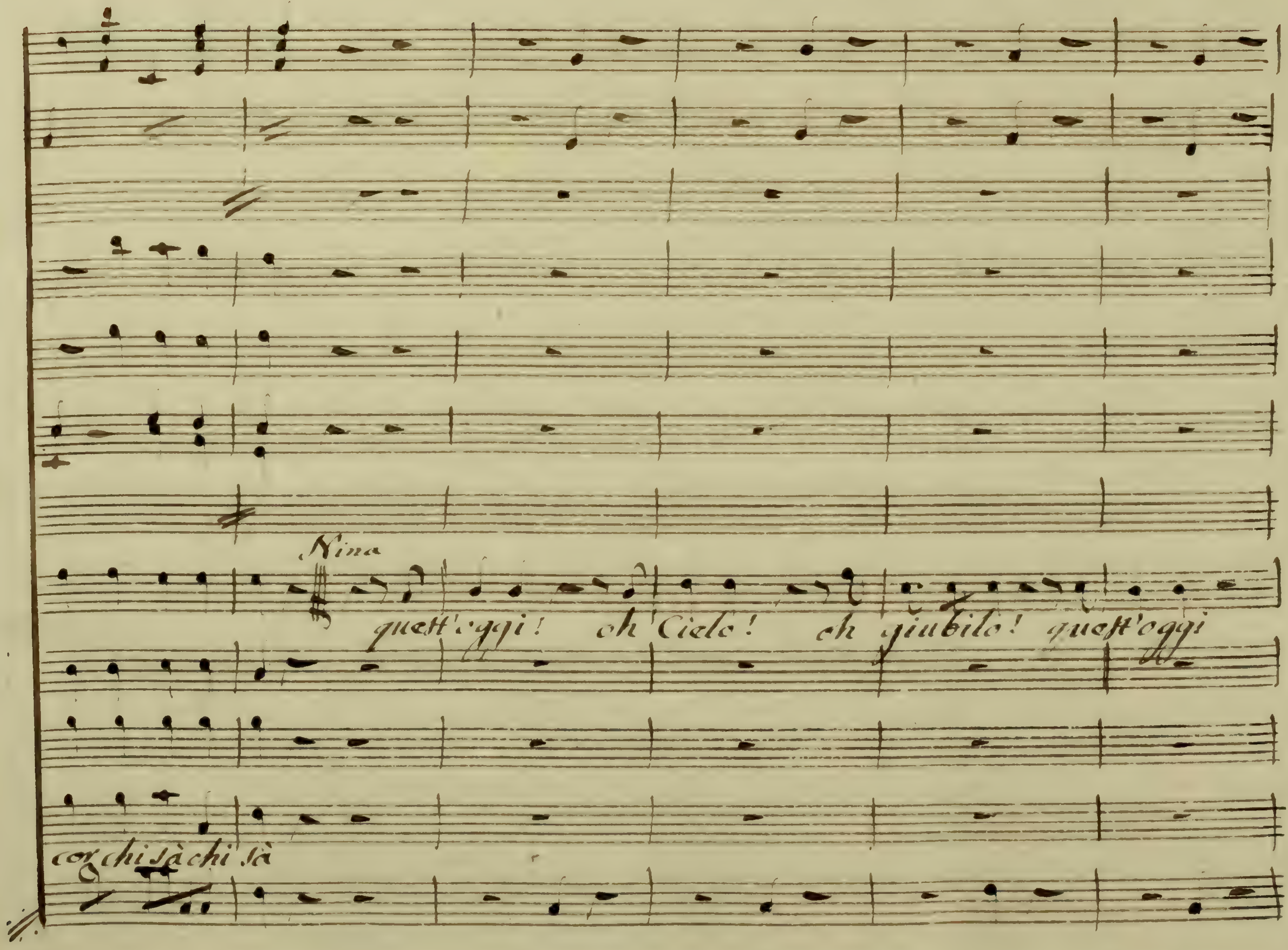

prendere la mia felici - tà la vostra Nina amate

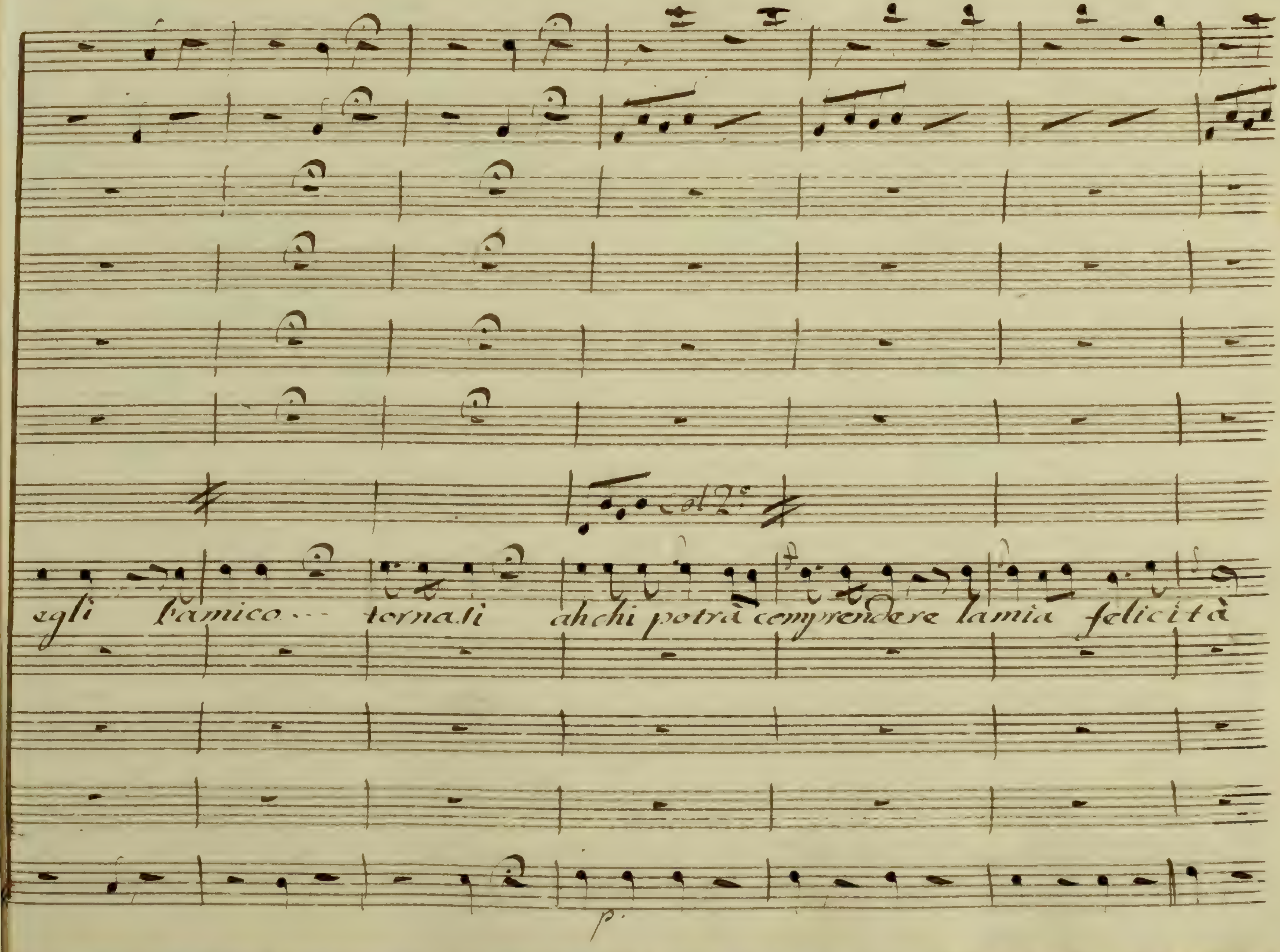

Coro
merite amore amor
Su via state allegra = = mente che ben

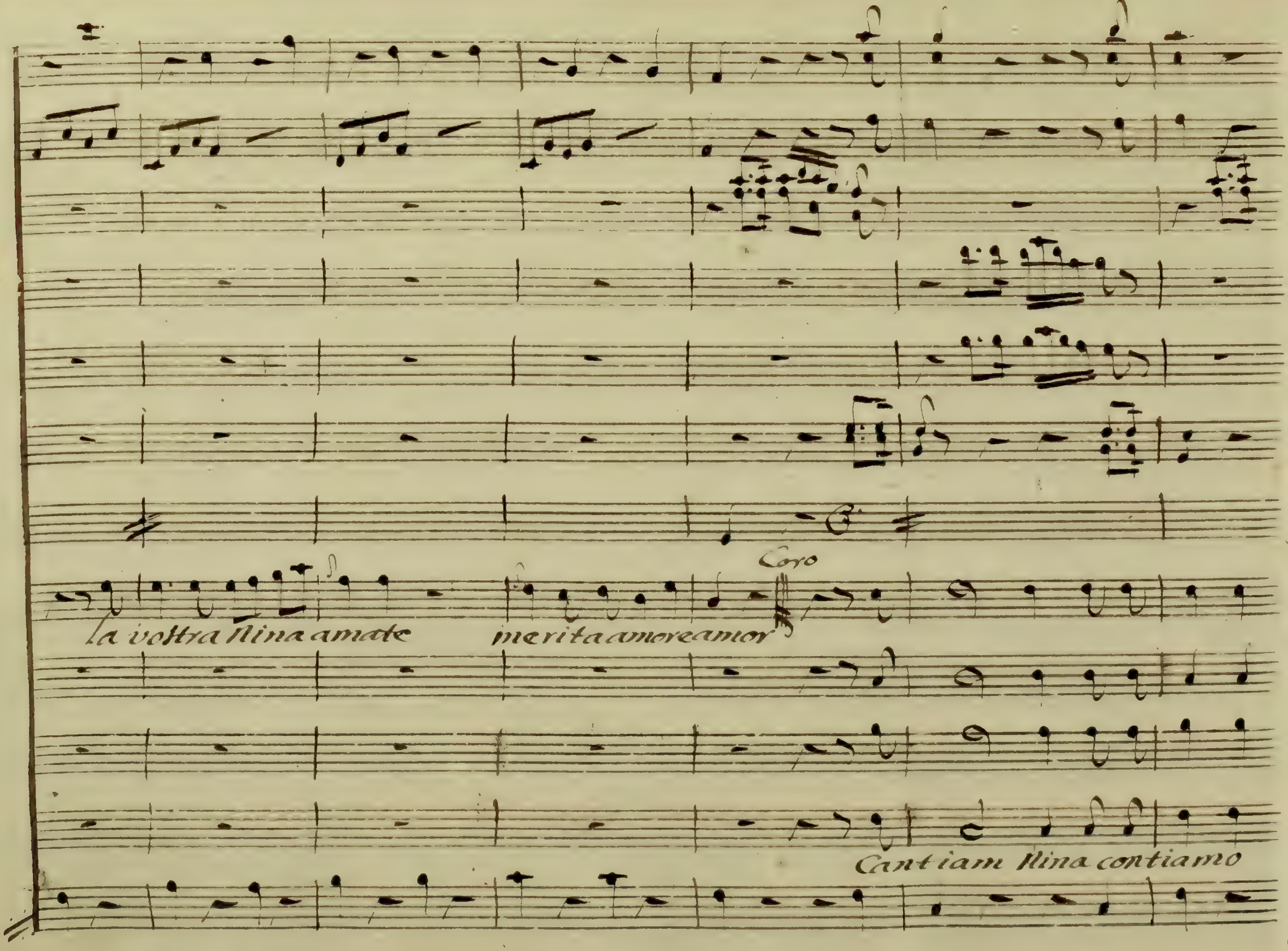

che ben pretto che ben pretto
pretto tornerà
che ben pretto terne-

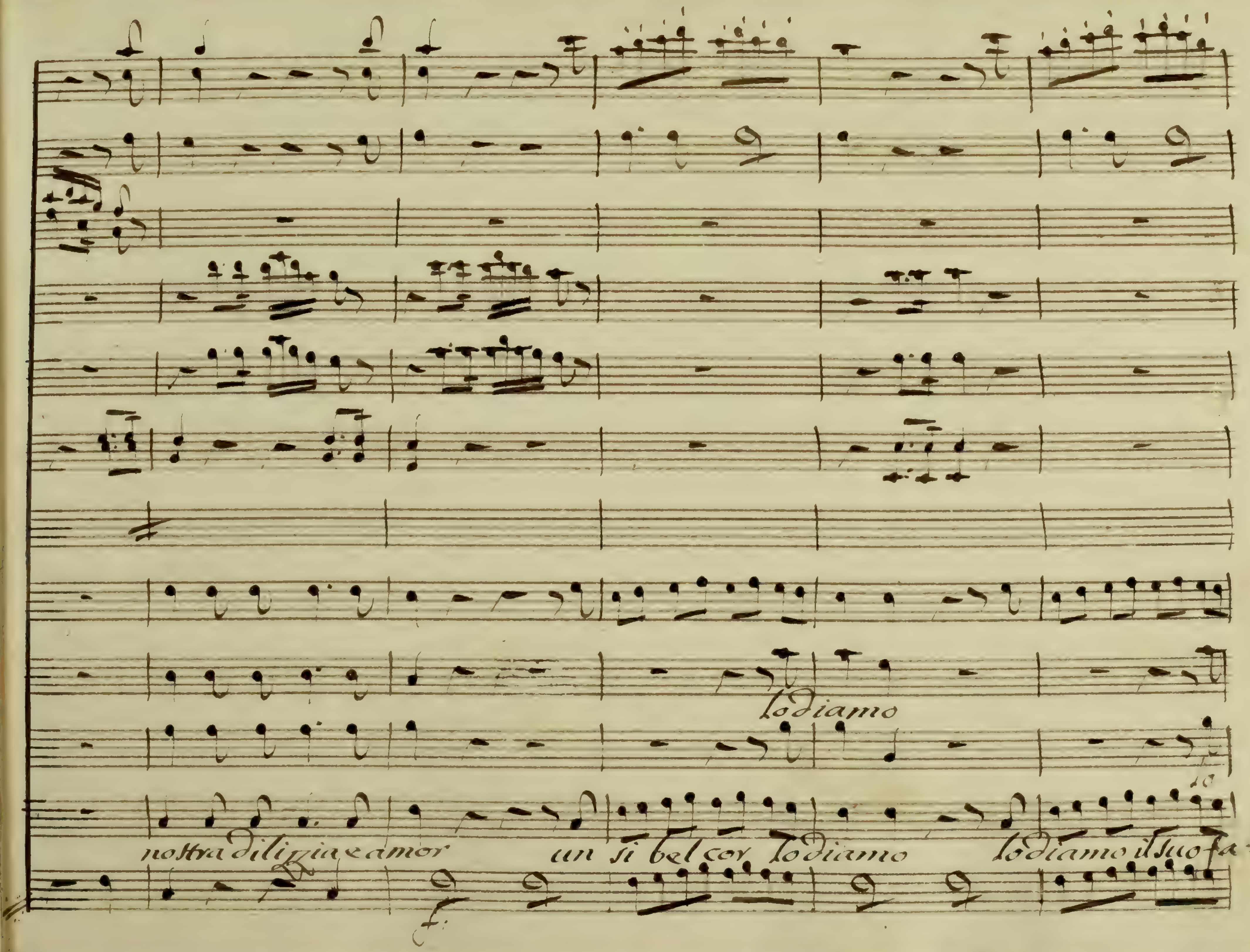

Fine
Ad libitum
voglia il Ciel
ma non sa - rà
Core
rà
dentro un

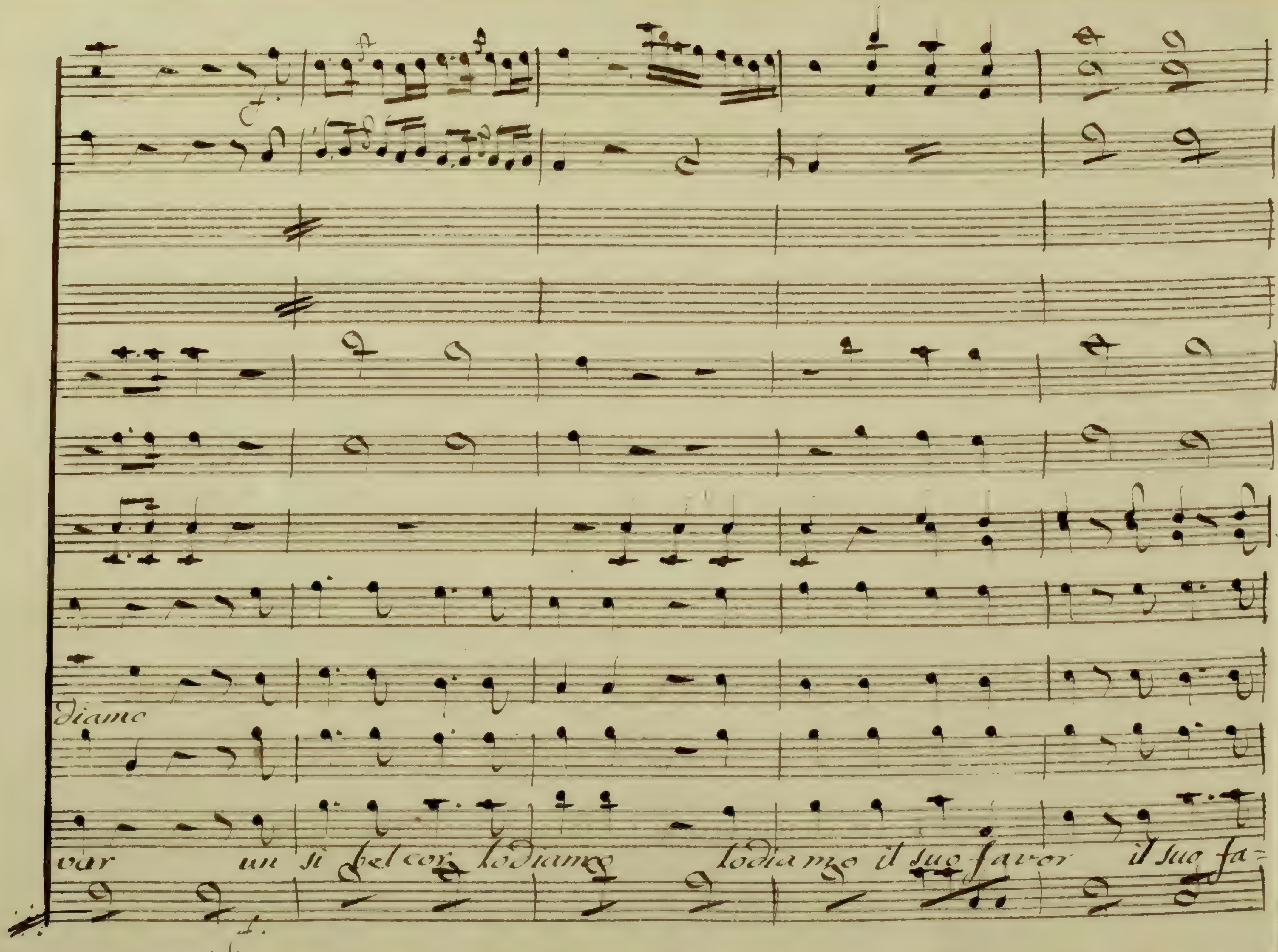

Con Flauti
giorno dentro due, al più quattro cinque o sei ogni un
f.

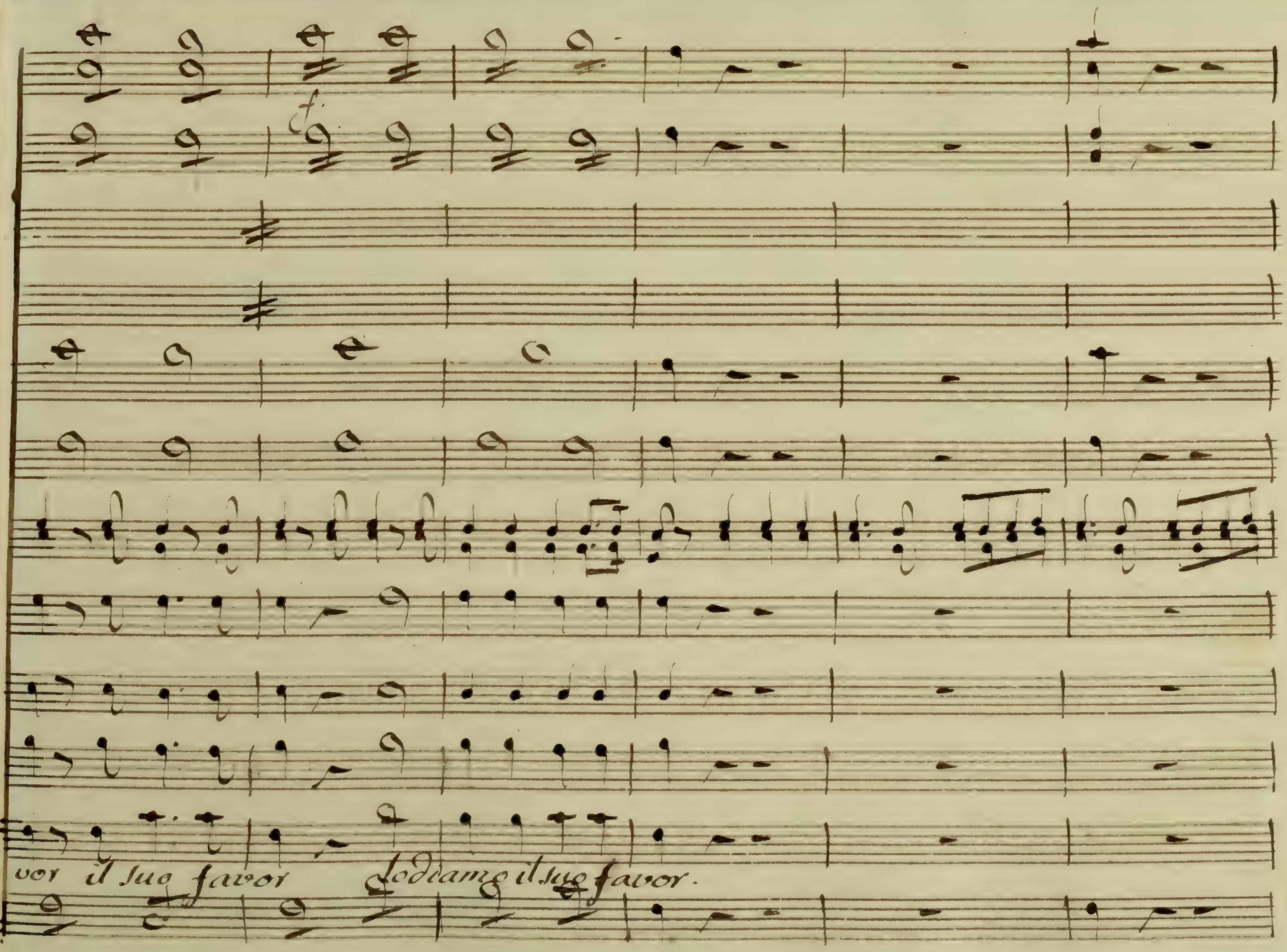

Nina
quest'oggi! oh Cielo! oh giubilo! quest'oggi
cor chi sà chi sà

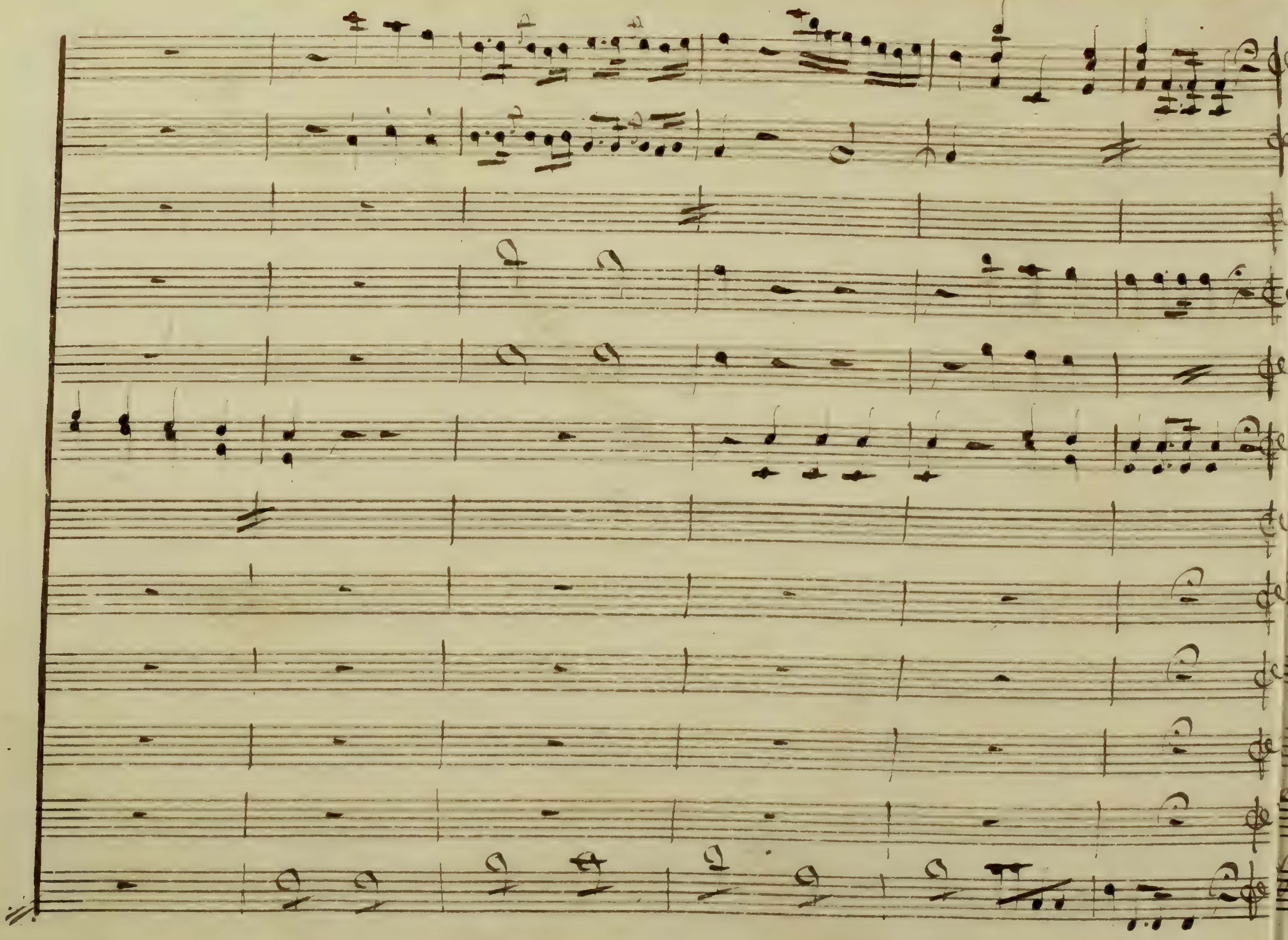

col 2°
egli l'amico... tornati ah chi potrà comprendere la mia felicità
p.


la vostra Nina amate
merita amore amor
Coro
Cantiam Nina cantiamo


lodiamo
nostra dilizia e amor
un si bel cor lodiamo
lodiamo il suo fa=
f.


diamo
var un si bel cor lodiamo lodiamo il suo favor il suo fa=


vor il suo favor
godiamo il suo favor.



Nina: Addio... Addio demani noi... Ah! Con: Dove và ella mai.

Lind: Parche sia si fatto in lei qualche: Con: Pare ma non fidiamone troppo

Nin: Lo vedi. Suf: E così! Nin: lo vedi dico! Suf: Si è la persona che voi

aspettate. Nin: E' lui dunque, è lui: io non ardiva crederlo, ma non

t'inganneresti già! guarda come malanconico. Ah' si fosse Lindoro

potrebbe mostrare tanta malinconia in veder la sua Nina, se fosse

Lindoro Nina sarebbe ancor in pena! Sarebbe essa ancor infelice

Lind: Mi scoppia il cuore! Nin: è la sua voce! hai tu sentito la sua voce!

ah... ah la mia testa! un dolore una nube agli occhi per carità

non mi lasciate in questa incertezza: Suf: via è proprio mio Padre!

lui viene! oh Dio! cosa vuole da me! e come posso ubbidirgli! deve

fuggirmi! per pietà salvatemi salvatemi dal suo risentimento: Non

rispondete! m'inganni... non siete più gli stessi, che mi parlaste

poc'anzi! perche tradirmi, come mi han rovinata, ahime, he male.

Lindoro non è venuto nò, e non verrà mai più... mai più, che

luogo è questo, dove m'hai condotto... Tutta questa gente... andate

andate via... via tutti: dove vanno! deh chiunque voi siete, abbiate

pietà di me. Lind: ha perduti i sentimenti. Sus: Respira appena

Nin: oh Cielo dunque son io che... Lind: Nina mia Nina è Lindoro

tuo Lindoro in disperazione. Nin: Tu hai nominato Lindoro! lo conosci

tu Lindoro! L'hai tu veduto! calmami per carità guariscimi, rassicura

le mie idee... la tua figura è così dolce... caro stammi vicino

dammi coraggio così: oh vedi! or ora come una pietra un ghiaccio

adesso un dolce foco, una felicità in vederti. lo vedi là, m'impedisce di

guardarti con libertà ... Andiamo ho tante cose da dirti. Lind: A me!
Nin: senz' altro: dimmi, dimmi, che fa egli! che pena, dove lo lasciasti!
perche non è venuto. Lind: Sono capace: Nin: Te lo credo dimmi dunque!
Lin: Ma se egli comparisse a voi d'avanti. Nin: Tu mi dici sempre
sempre voi voi, io ti dico tu, fà lo stesso te ne prego. Lind: Ebbene
s'egli ti comparisse d'avanti forse tu non lo riconosceresti: Nin: oh
meschina me! converrebbe ben dire allora che ho perduto l'uso della
ragione, anche questa terribile disgrazia! Lind: oh Dio! che farò ora!
ma se ti fossero fuggiti dalla memoria i suoi deliramenti il suo Cuore
almeno: Nin: ah si il tuo Cuore parlami del suo cuore mentre
chi ebbe più bel cuore di lui! dimmi, dimmi m'ama egli sempre
Lind: Più che mai adora la sua Nina: Nin: L'adora più che mai, lode

al Cielo! qui è dove non hanno mai saputo rispondermi, e saranno tutti

sordi, tutti muti, ma sai tutto ciò che passo trà di noi, il nostro amore,

la nostra felicità, le nostre disaventure. Lind: Ah sì! tutto tutto è

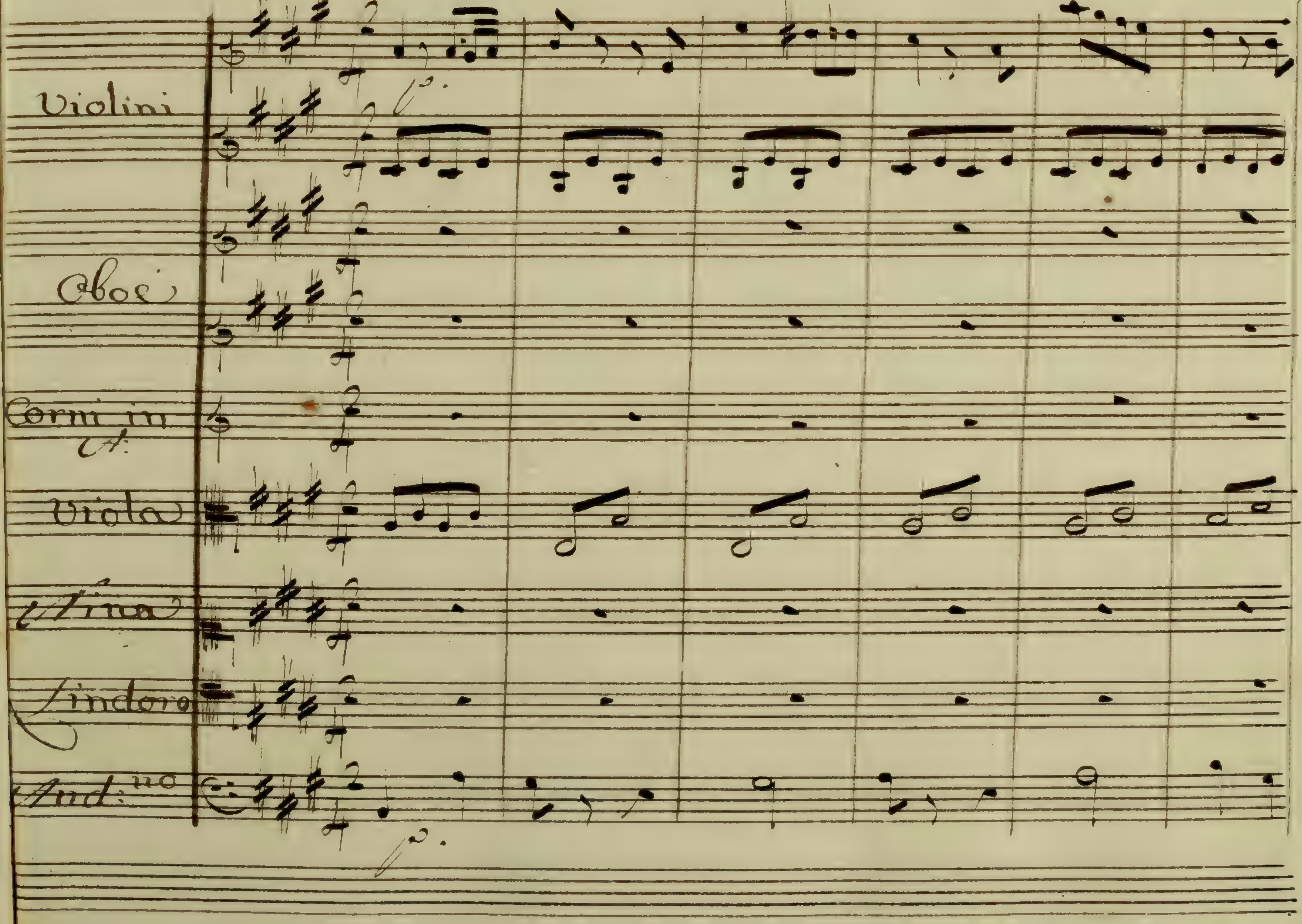
scolpito qui. Nin: Qui dici bene sì, non è qui che si contenta

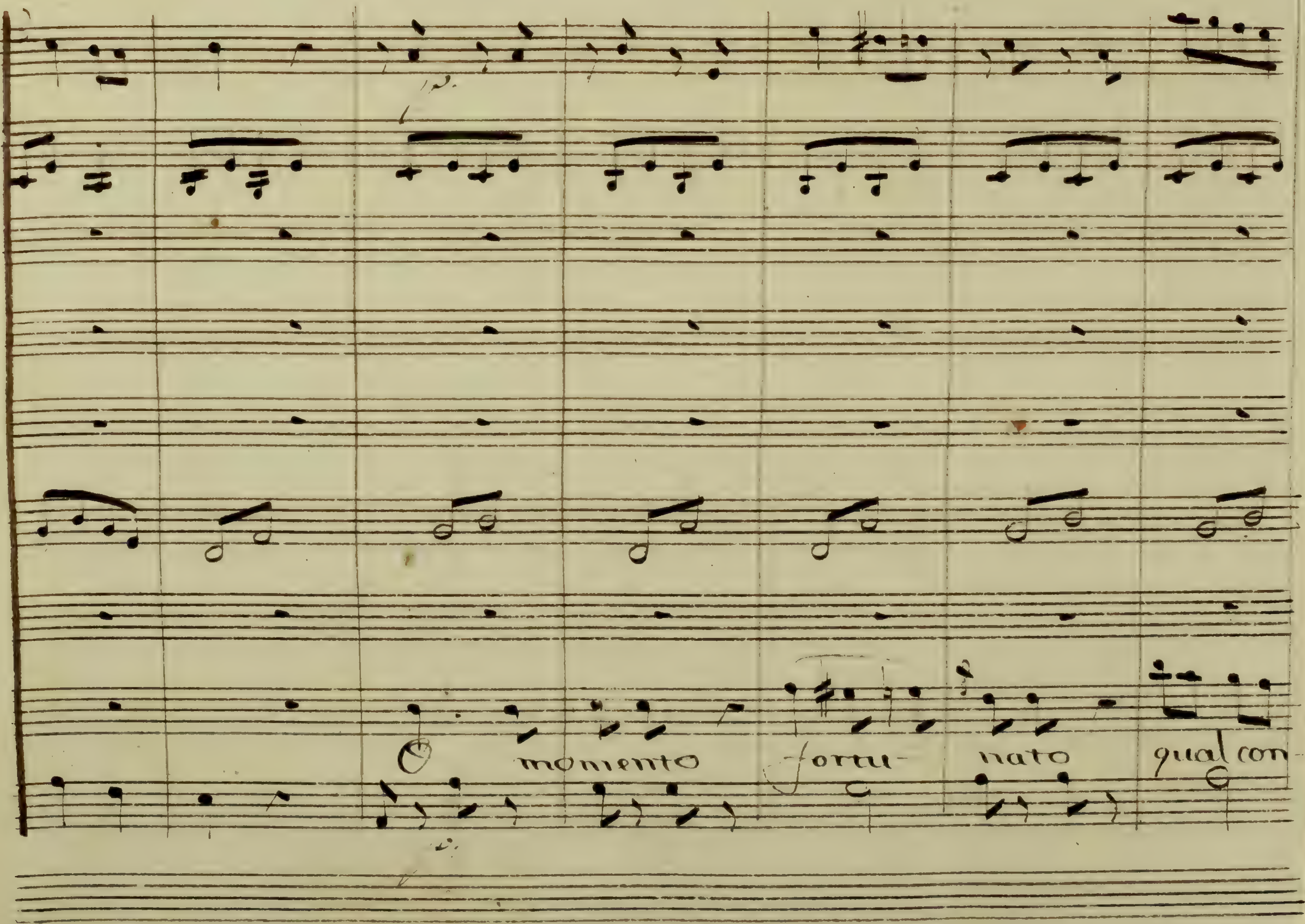
e me lo raconterai poi tutto l'avvenuto, non è vero! perchè il

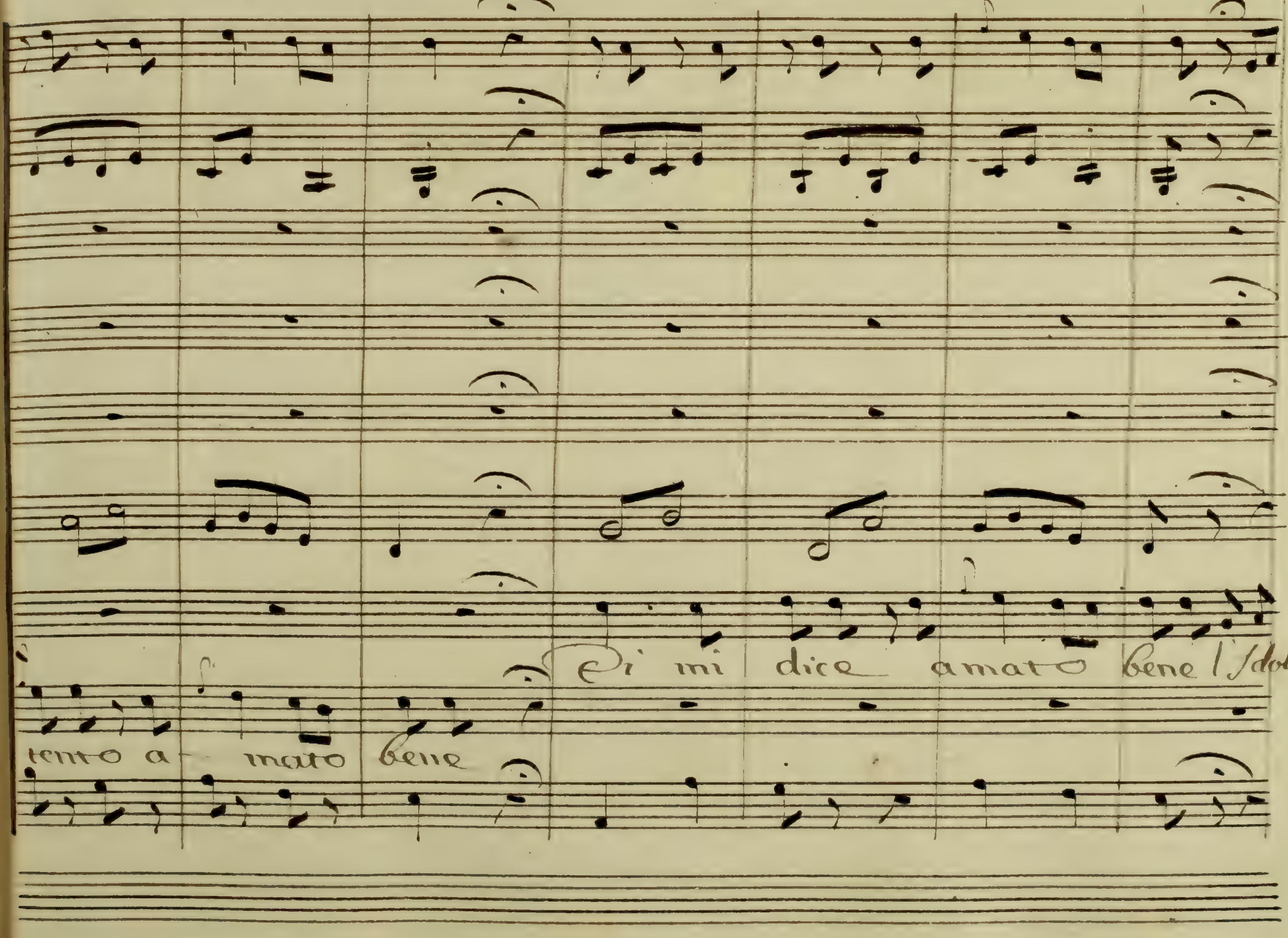
mio maggior dispiacere è d'averlo dimenticato. Lind: Tu dunque

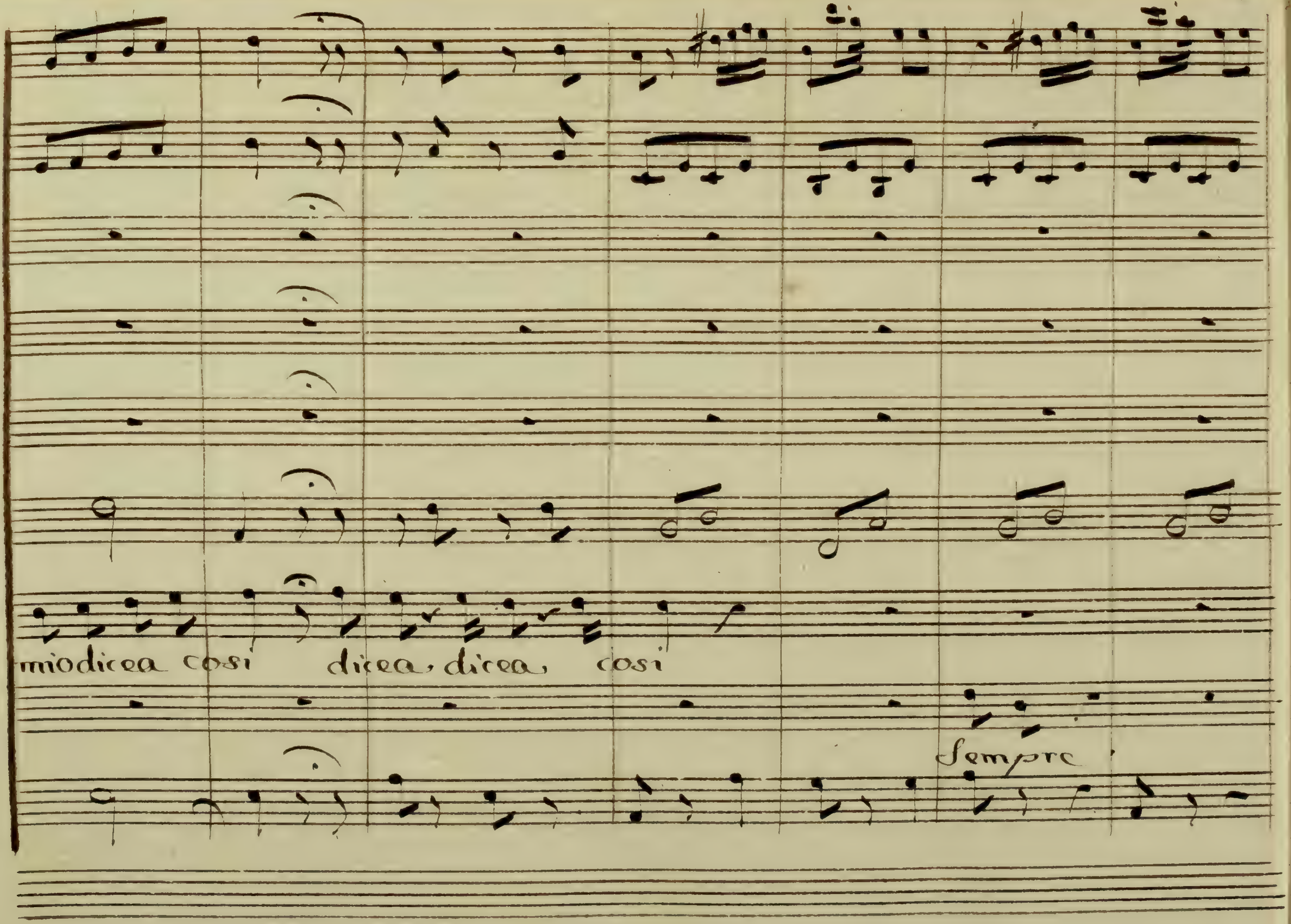
l'amavi molto! di: Nin: Costui me lo dimanda non lo san tutti

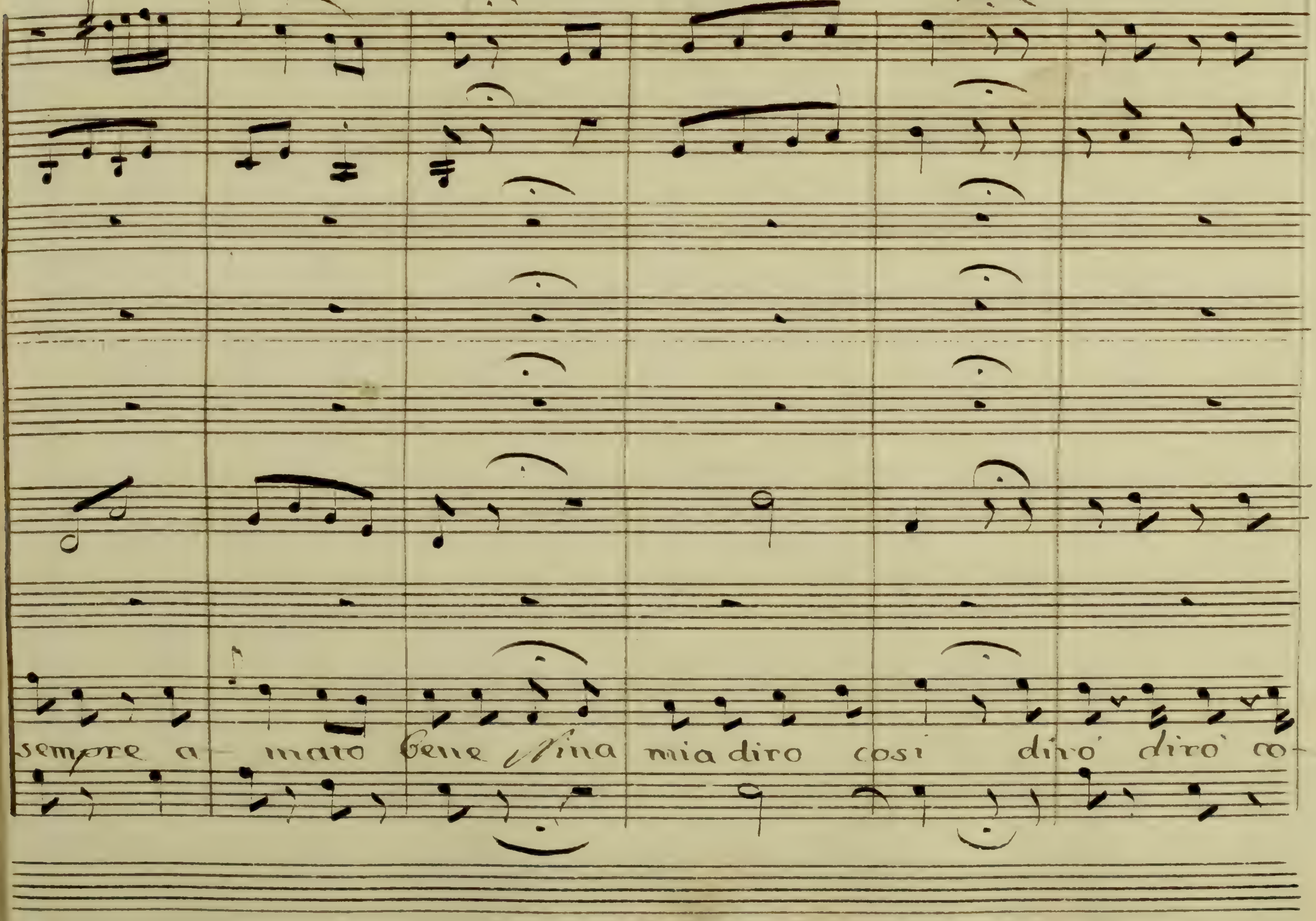
Siegue Duetto

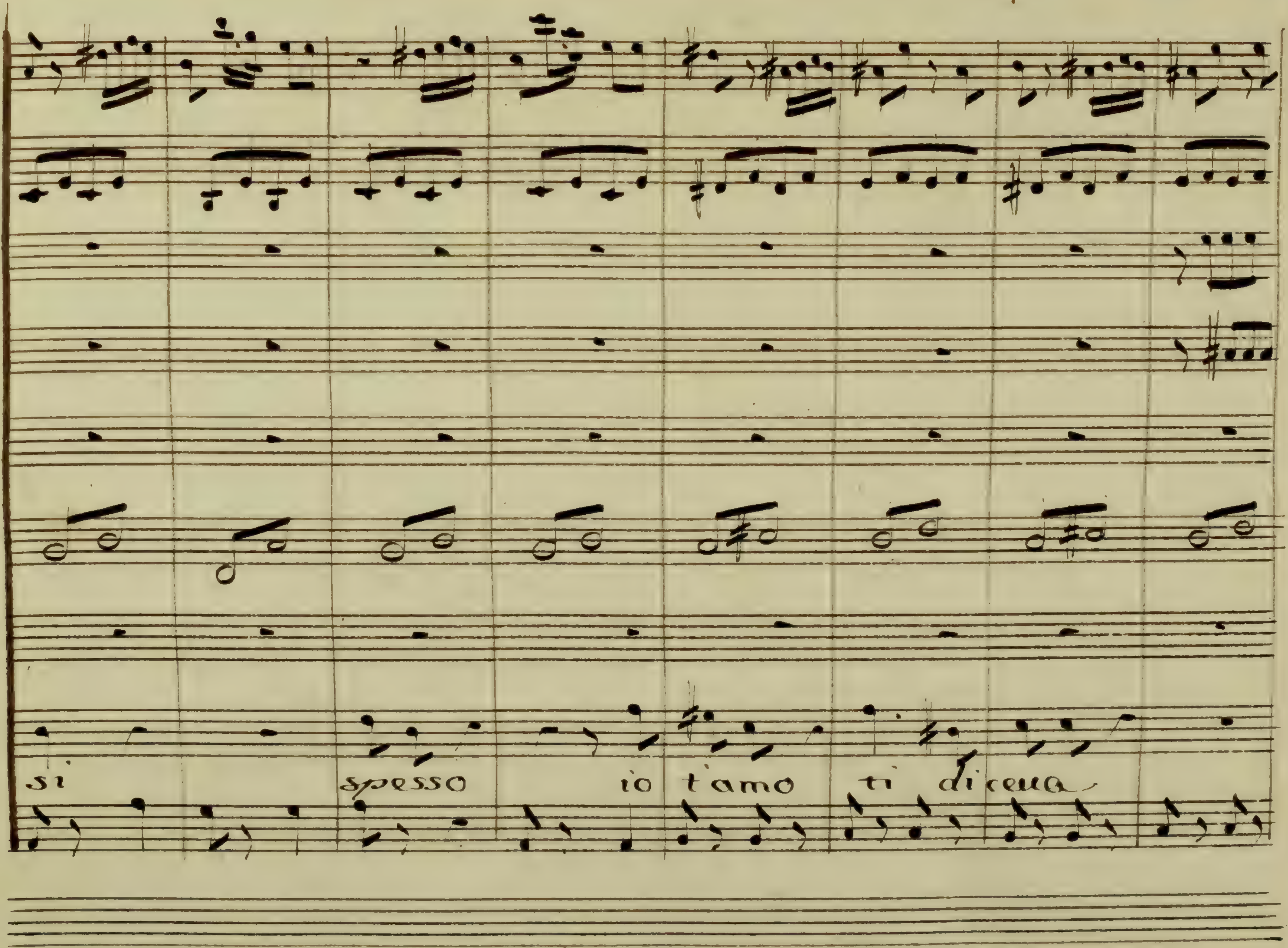

Violini
Oboe
Corni in A.
Viola
Lindoro

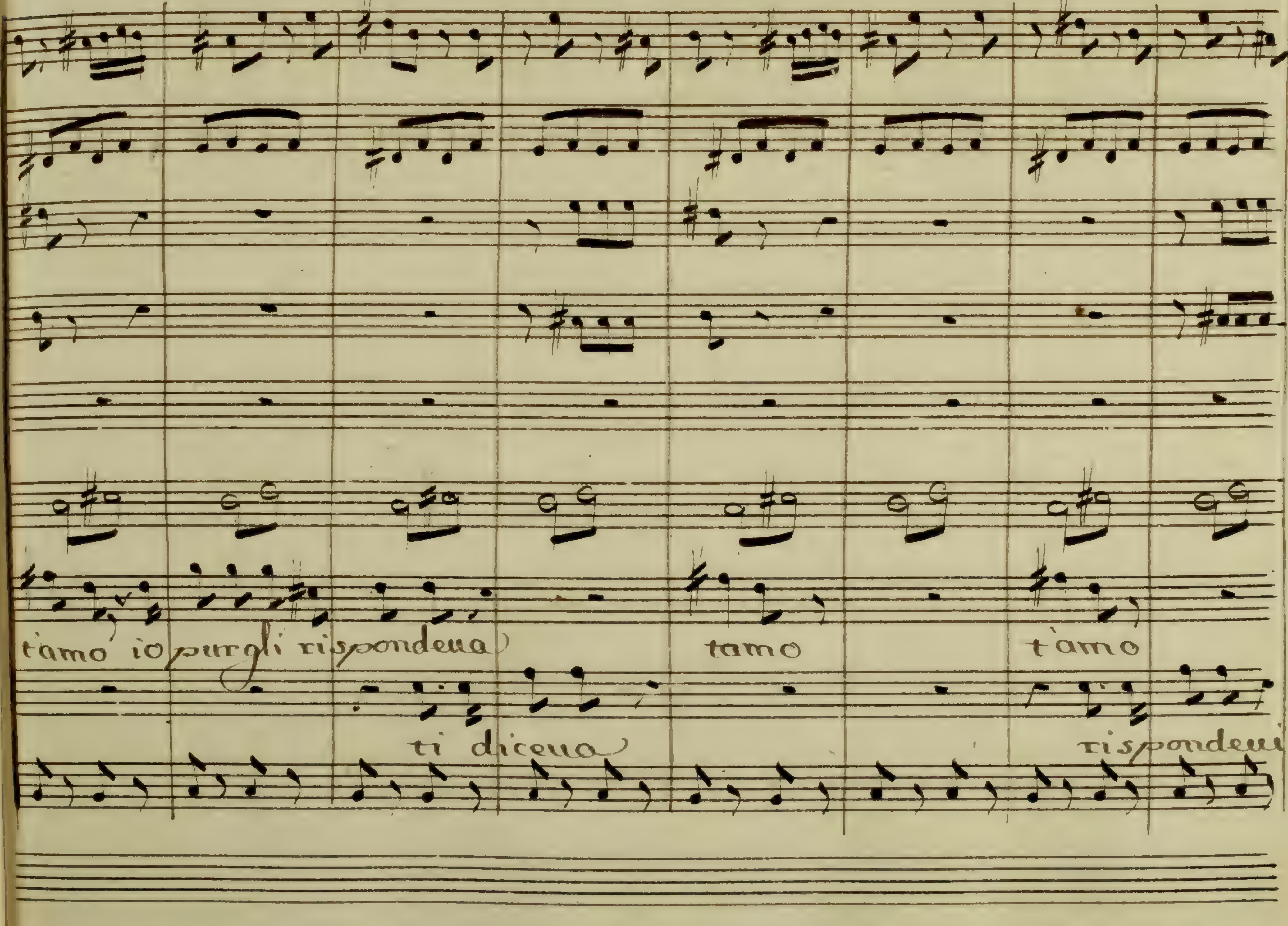

O momento fortu- nato qual con-

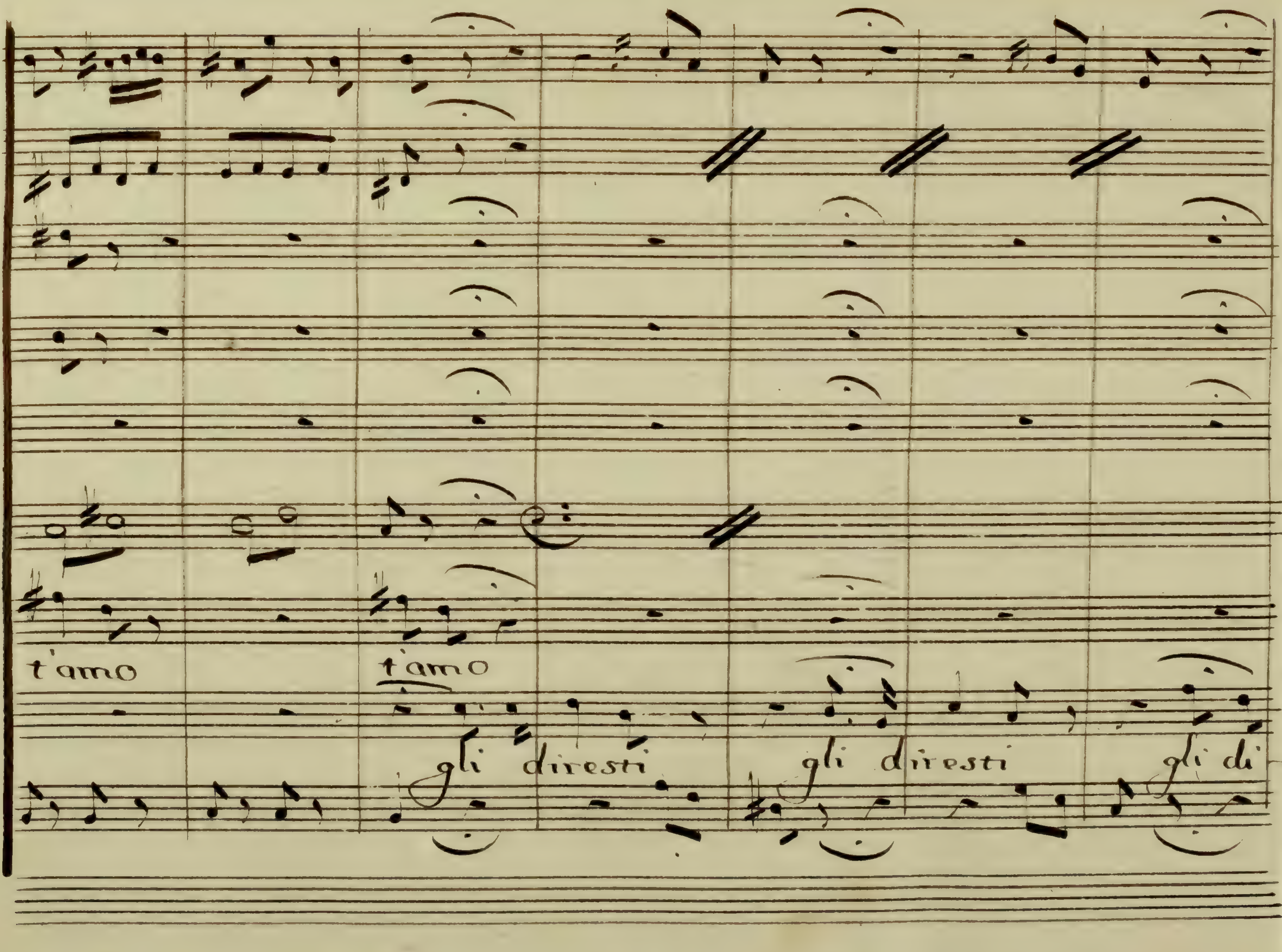

Ei mi dice amato bene l'Idol
tento a- mato bene

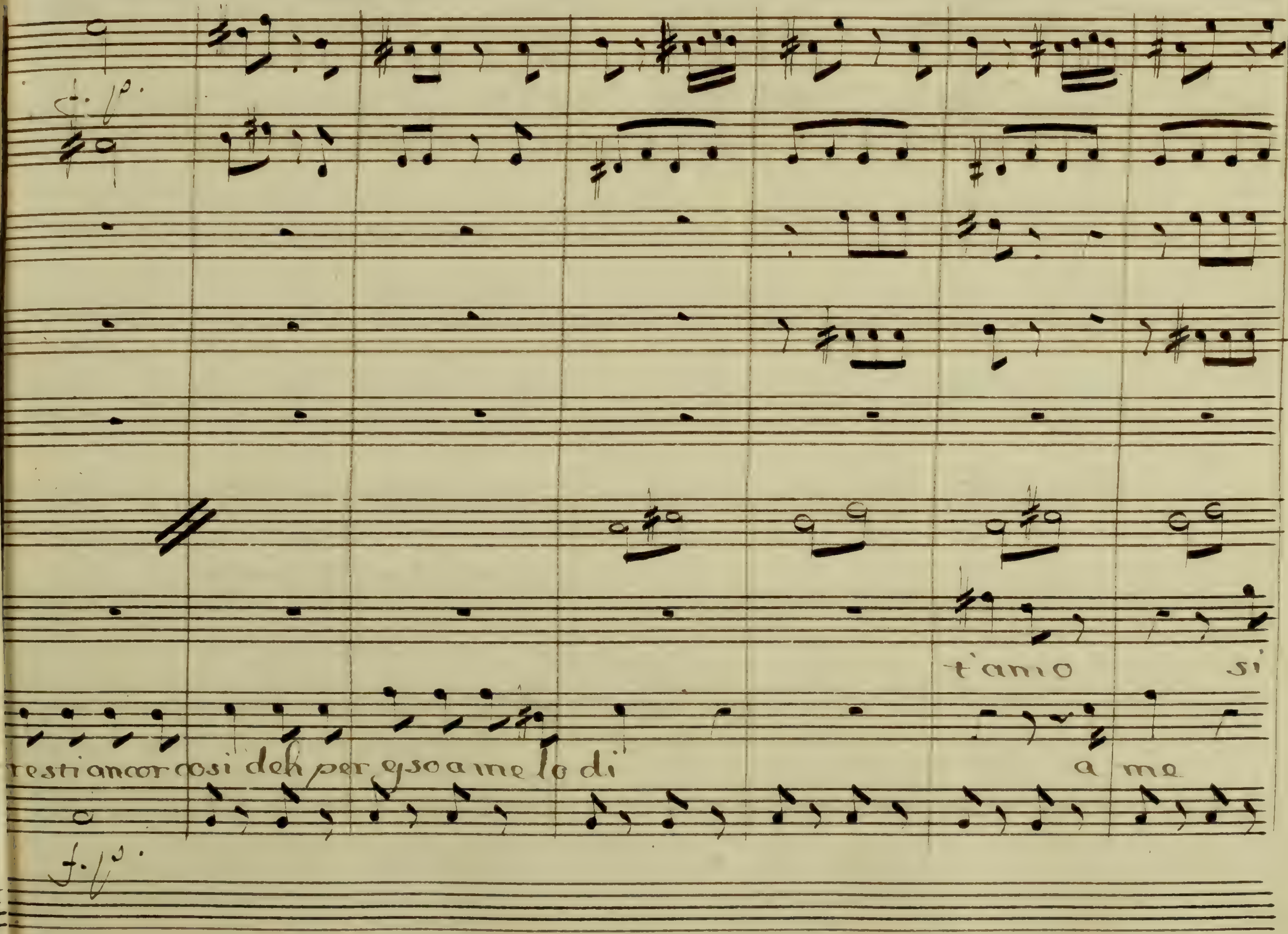

miodicea cosi dicea, dicea, cosi
Sempre

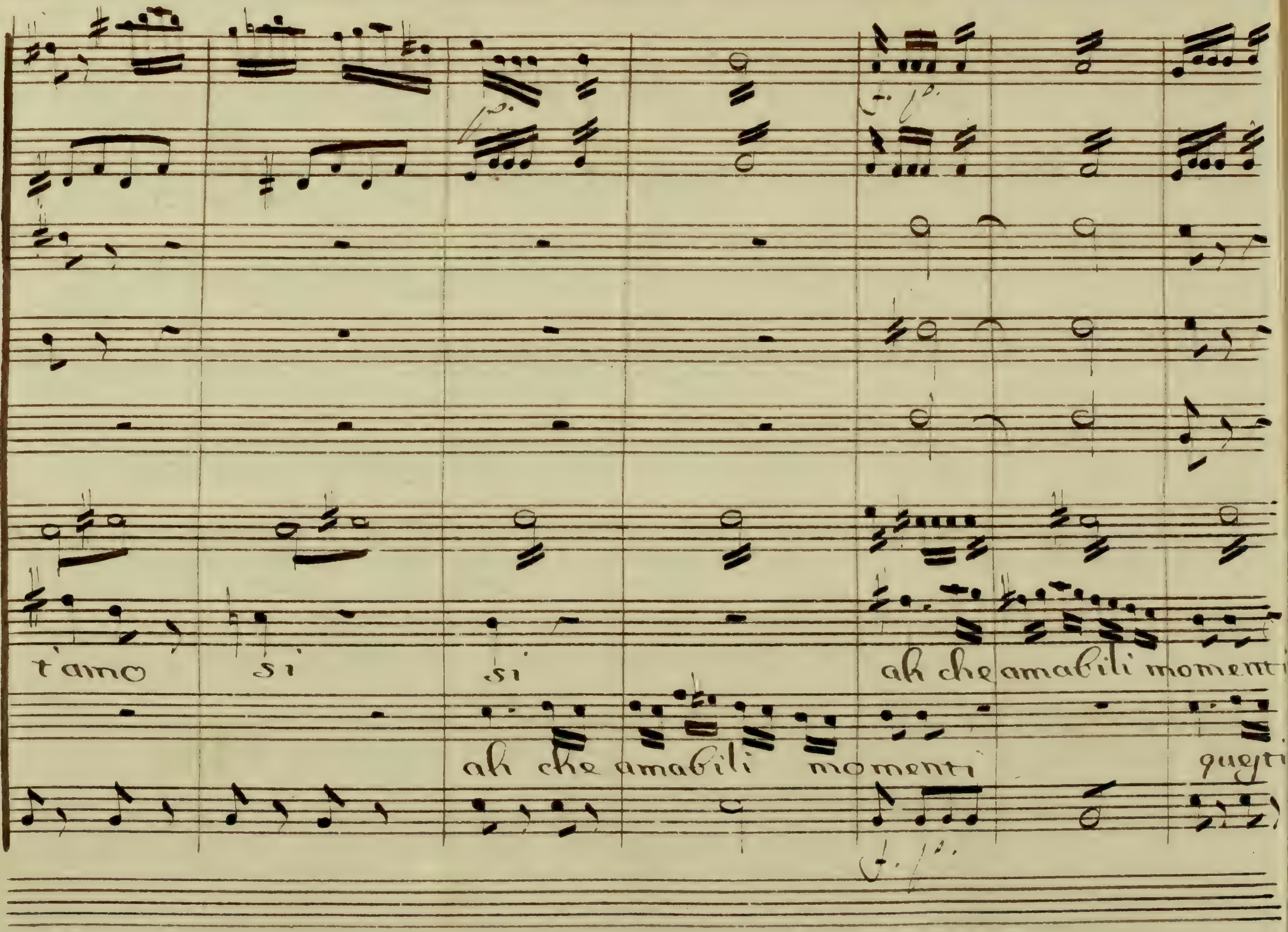

sempre a- mato bene Nina mia diro cosi dirò dirò co-

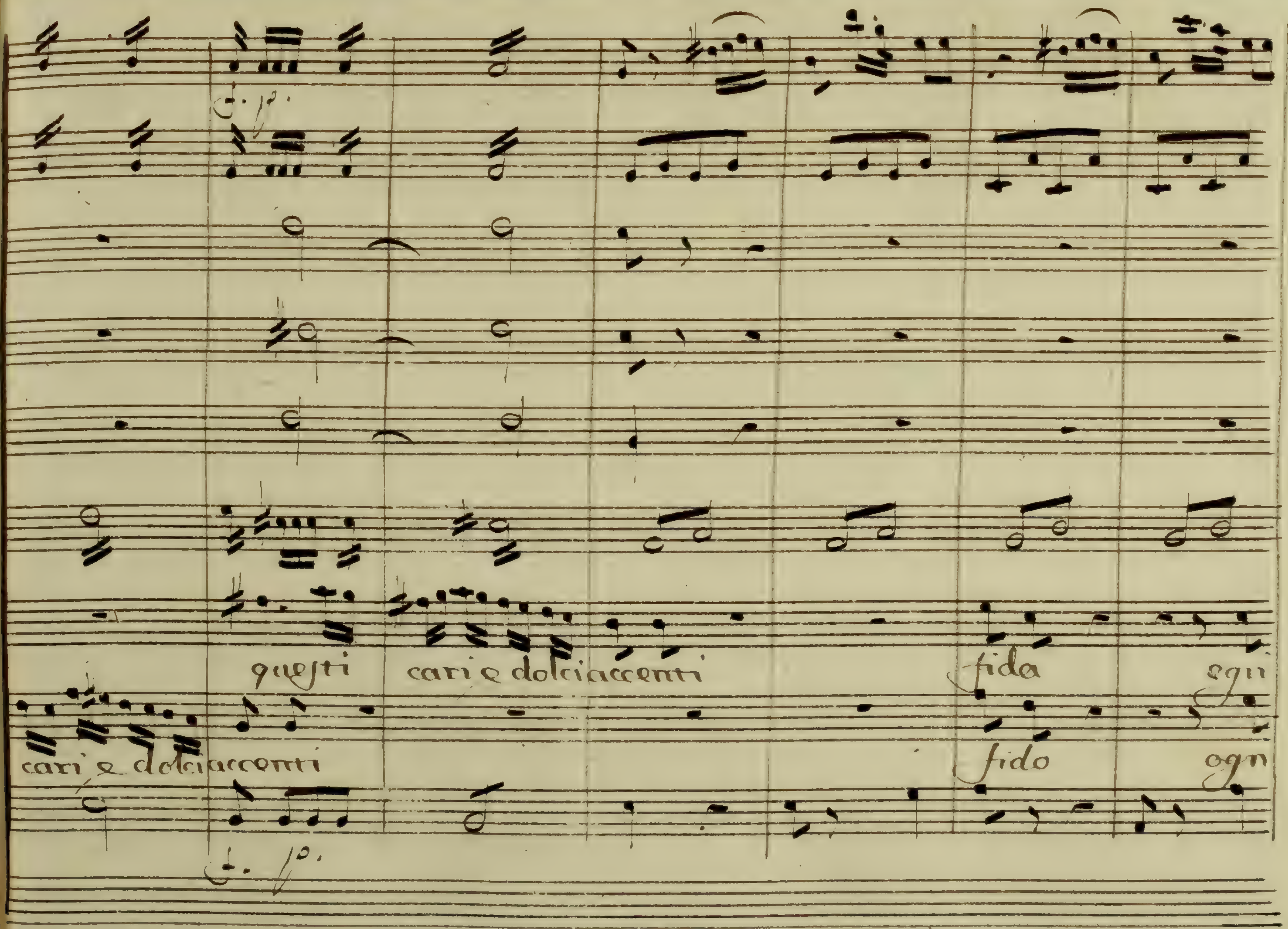

si spesso io t'amo ti diceua

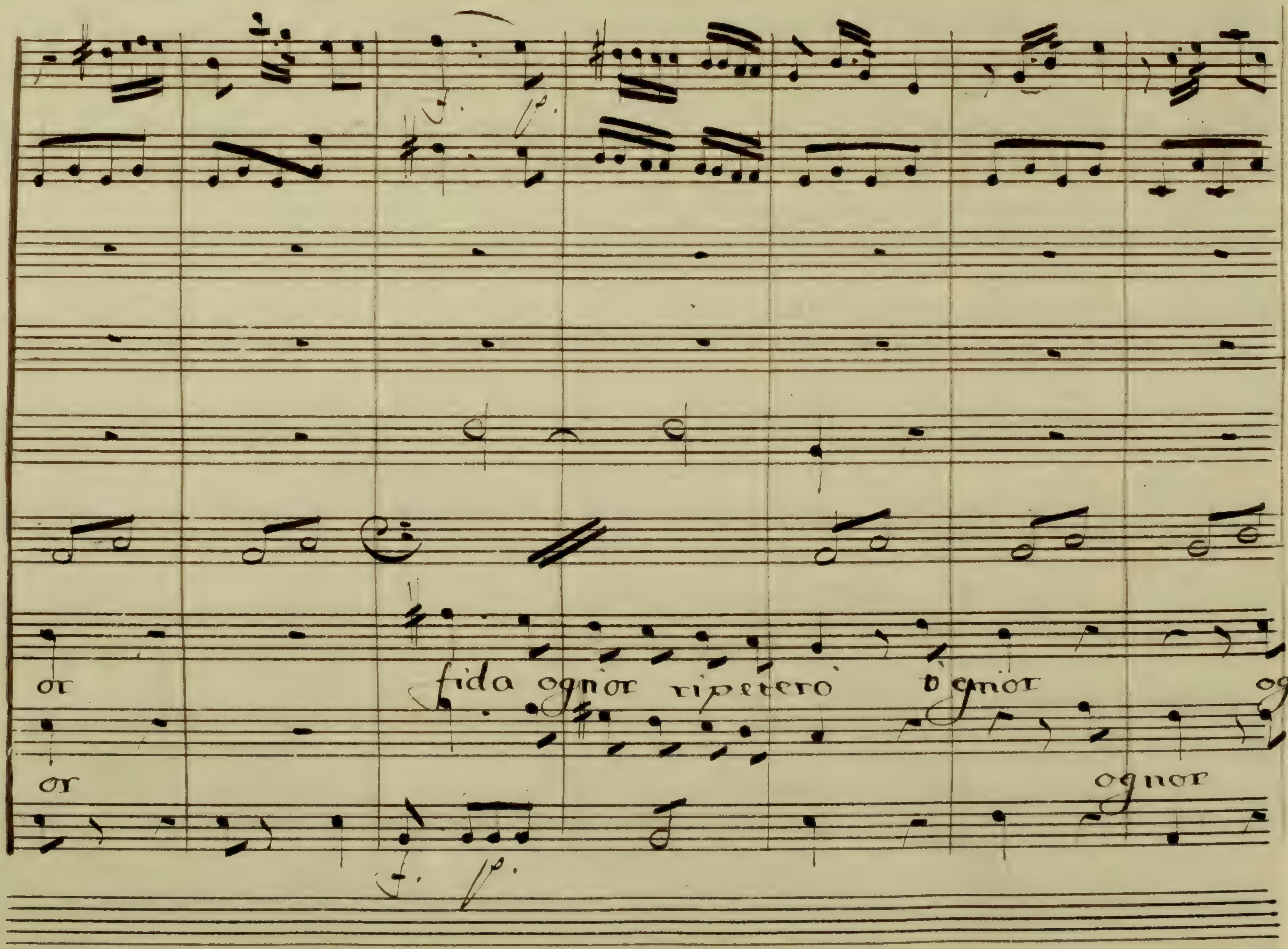

t'amo io pur gli rispondeua
tamo
t'amo
ti diceua
rispondeui

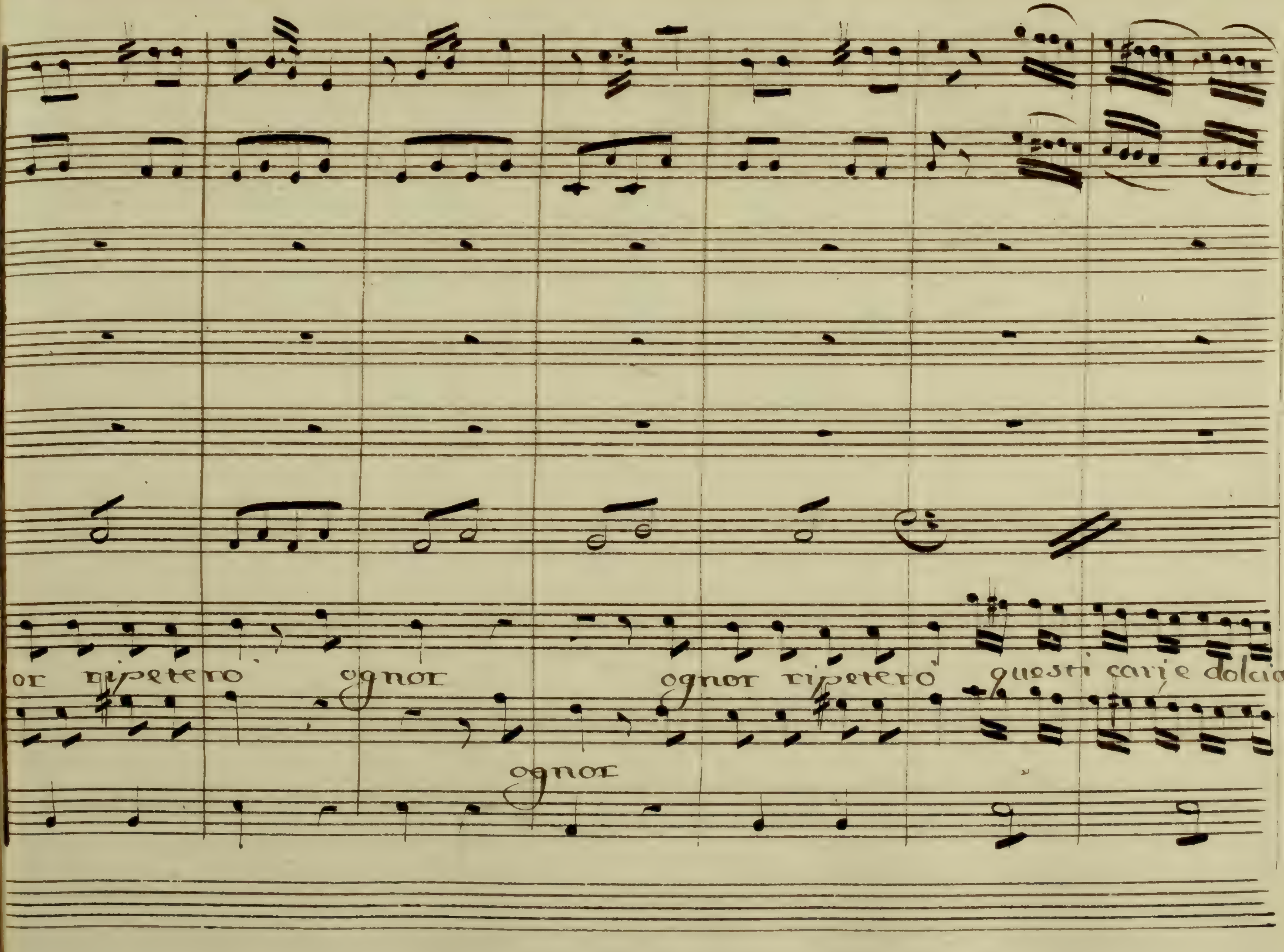

t'amo
t'amo
gli diresti
gli diresti
gli di-

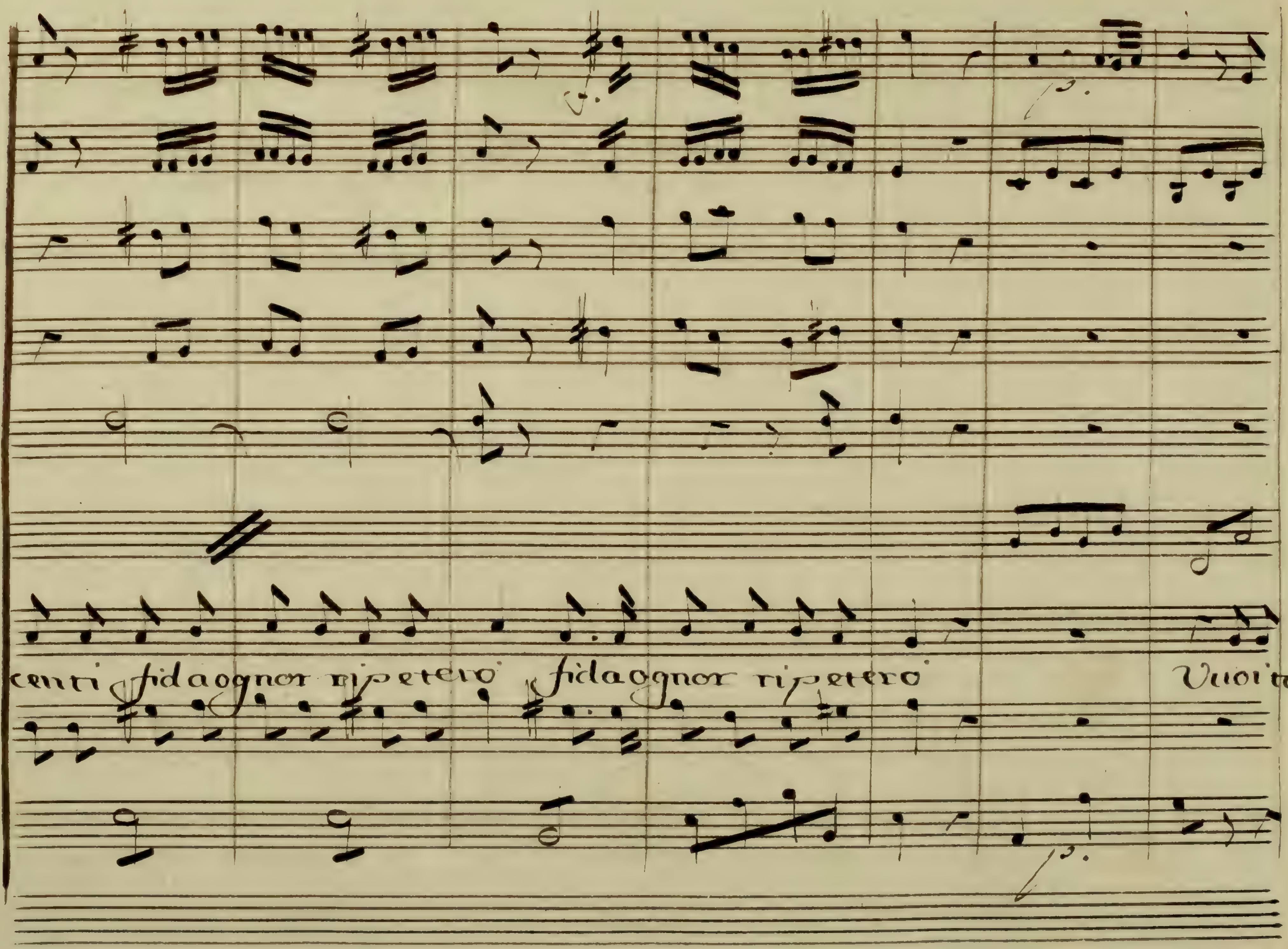

f. p.
t'amo
si
resti ancor cosi deh per esso a me lo di
a me
f. p.

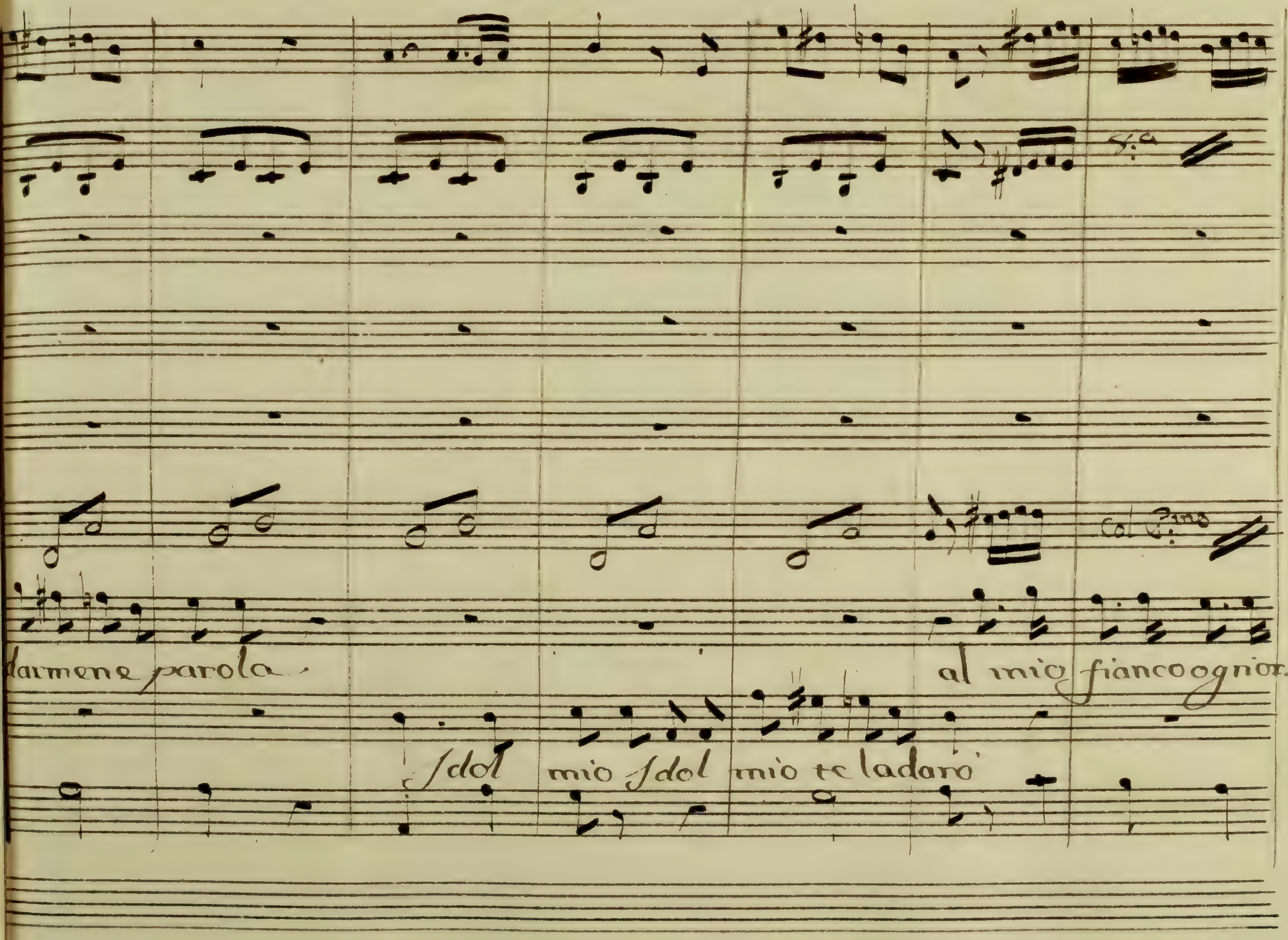

t'amo si si ah che amabili momenti
ah che amabili momenti

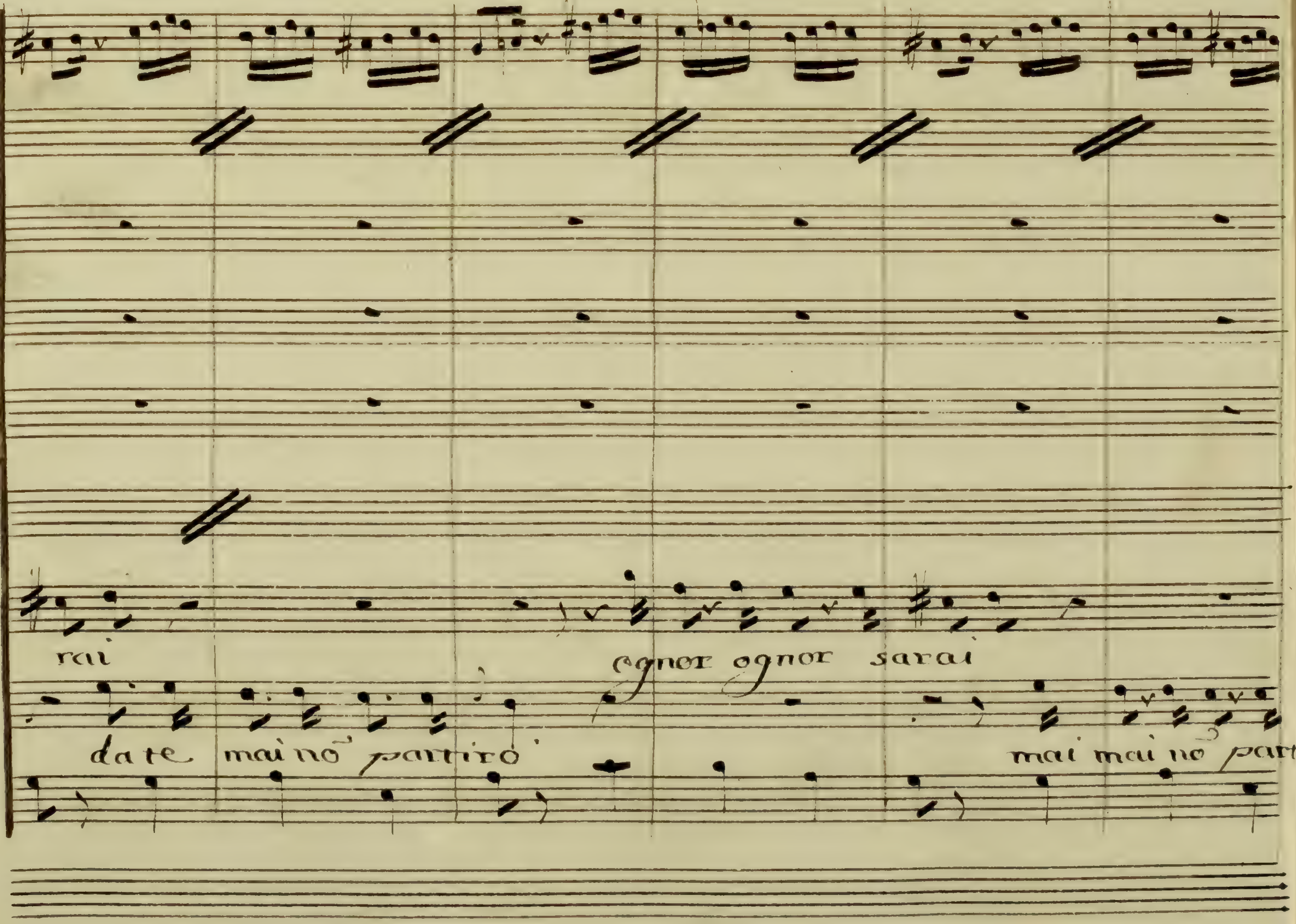

questi
cari e dolciaccenti
fida
ogni
cari e dolciaccenti
fido
ogn

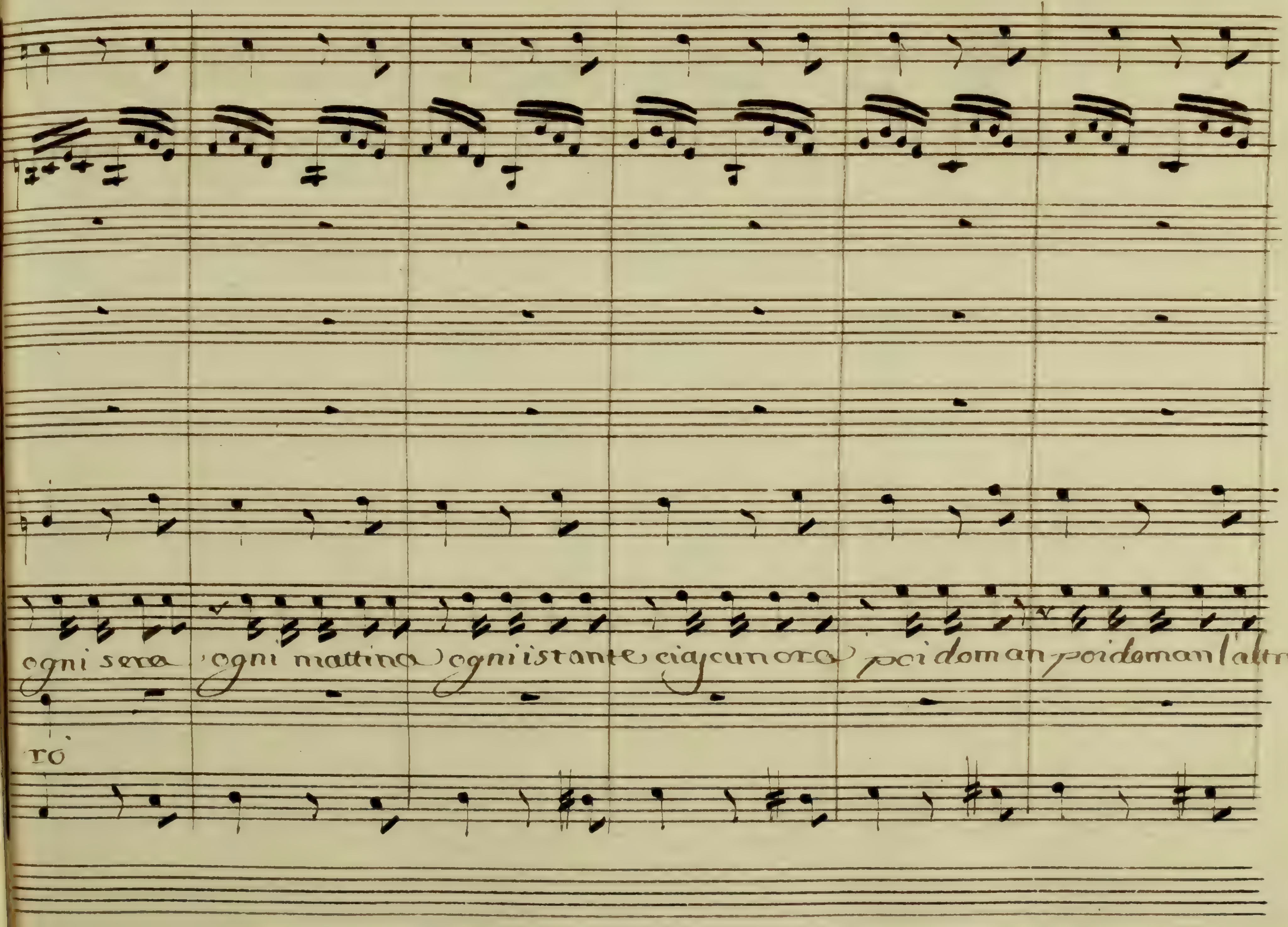

or
fida ognor ripetero ognor
og
or
ognor

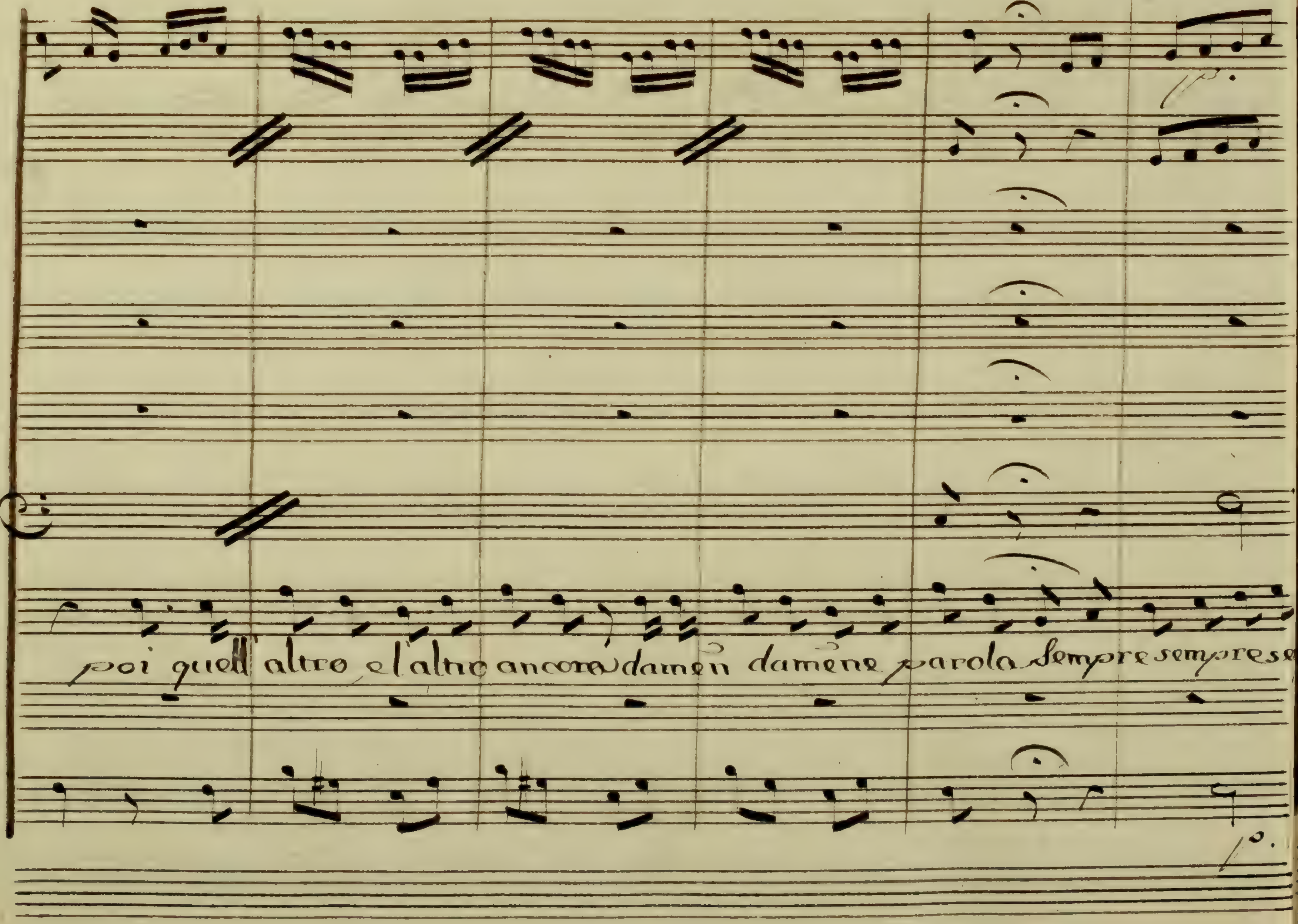

or ripeterò ognor ognor ripeterò questi cari e dolci ac
ognor

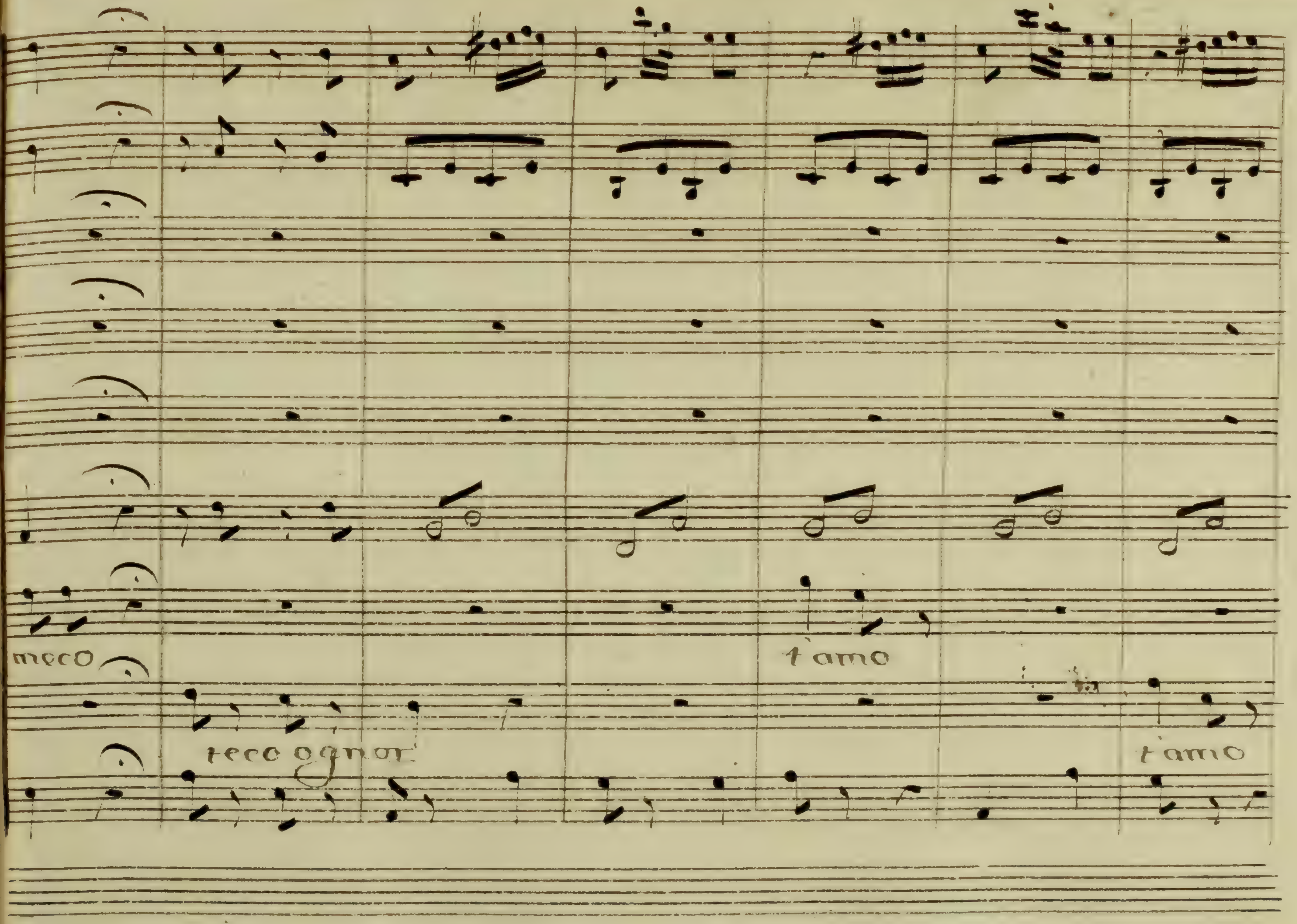

centi fida ognor ripeterò fida ognor ripeterò Vuoi tu

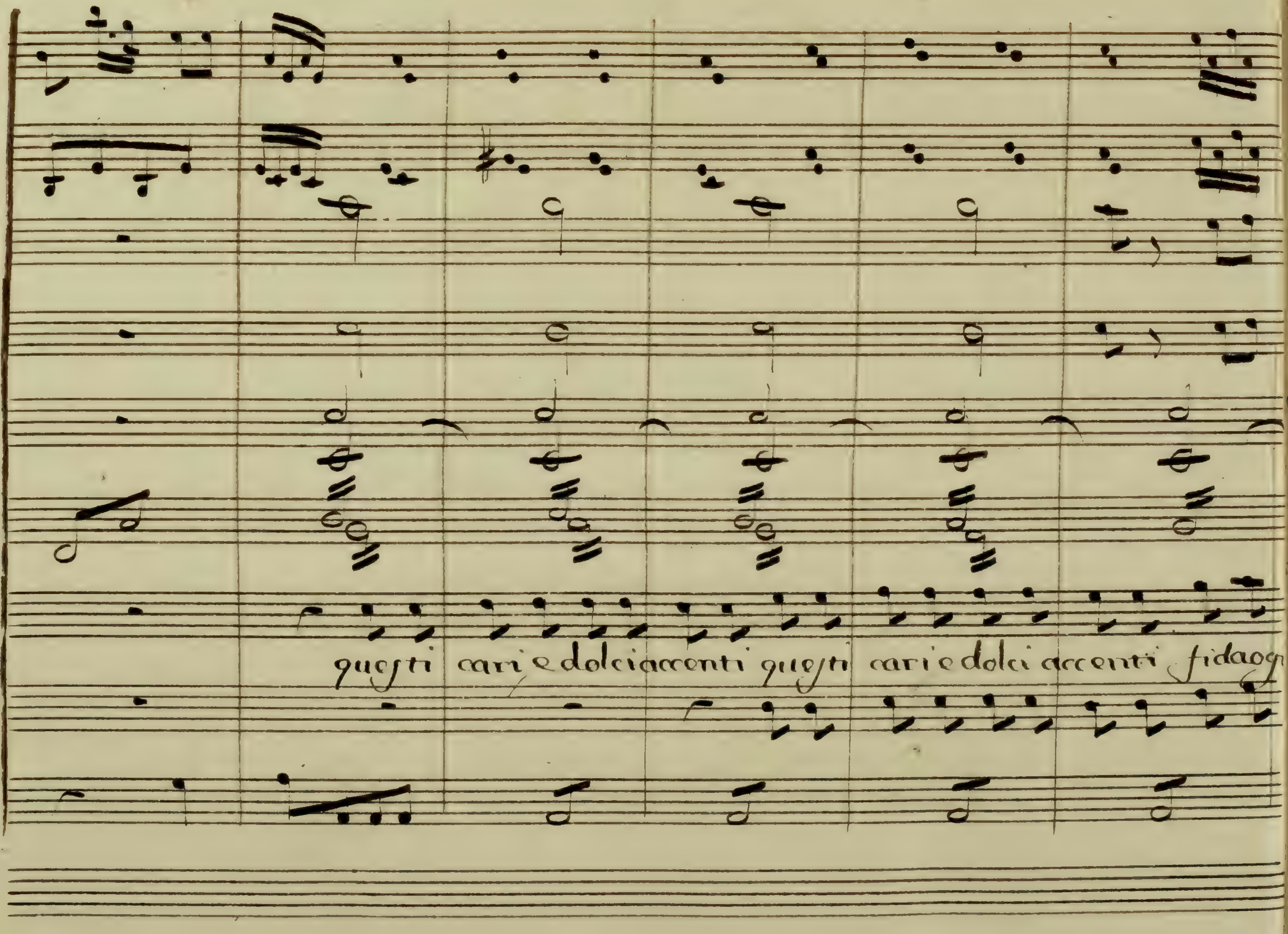

darmene parola
al mio fianco ogni orsa
Idol mio Idol mio te ladorò

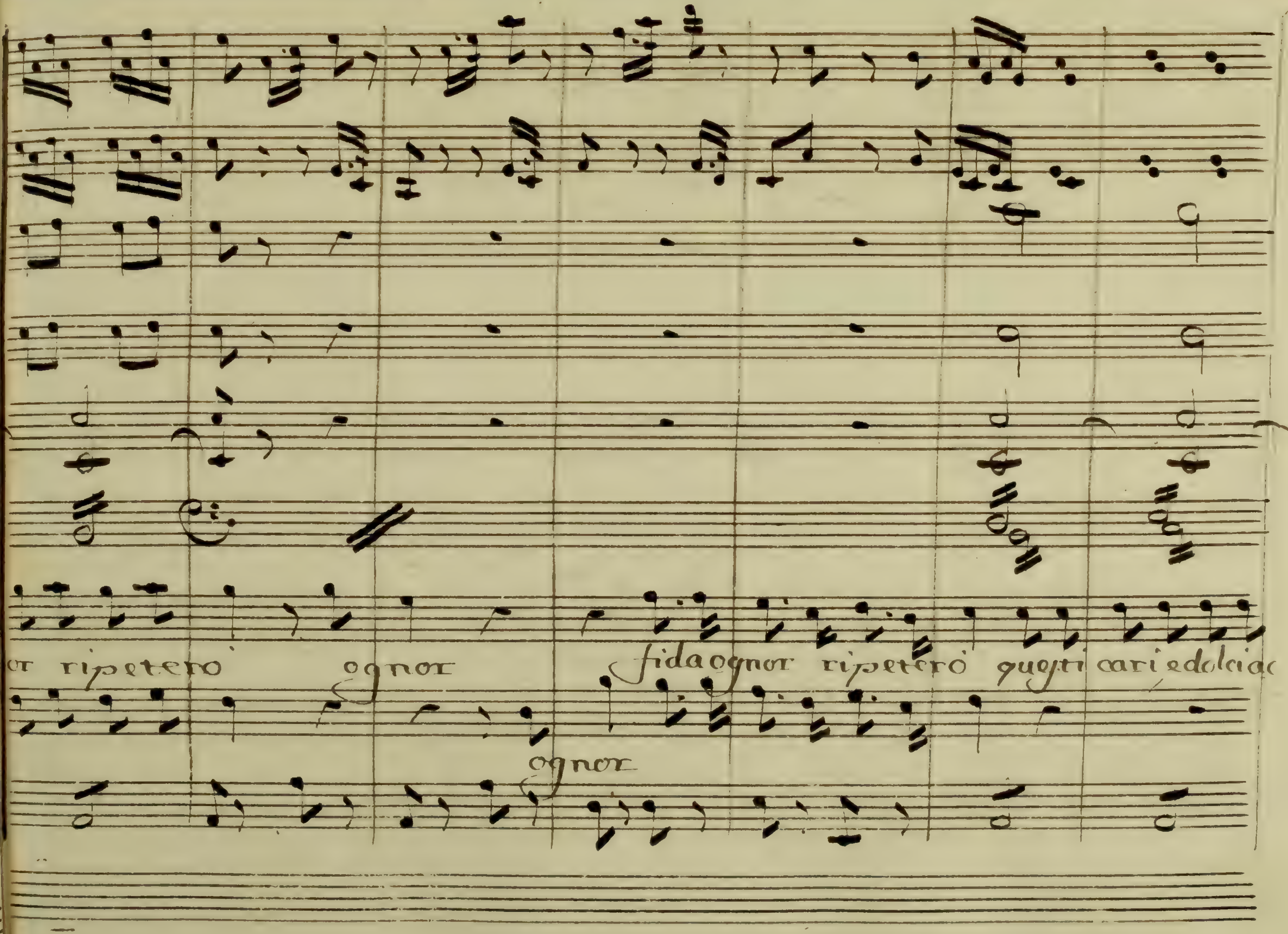

rai
ognor ognor sarai
date mai nõ partirò
mai mai nõ part

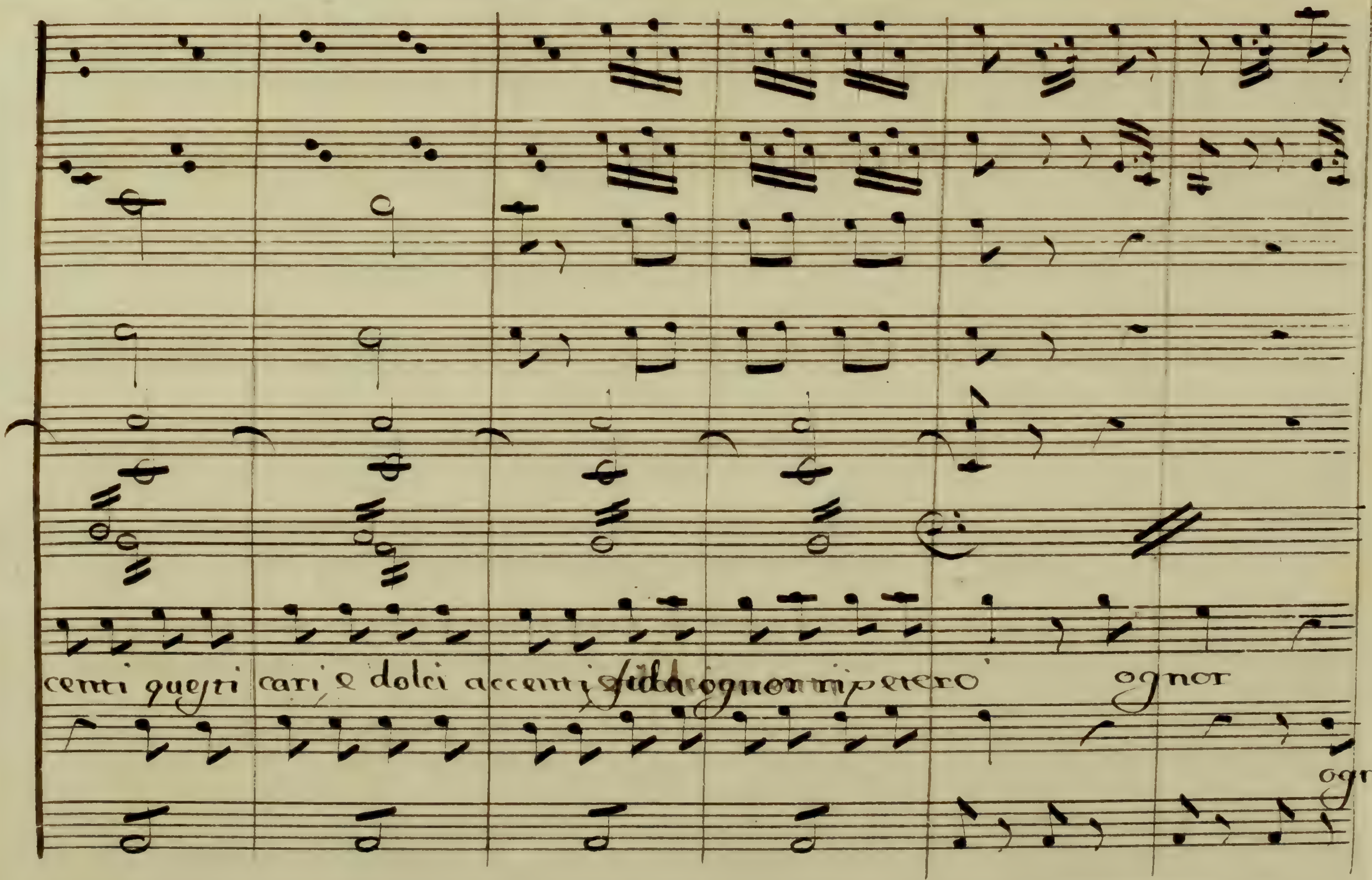

ogni sera ogni mattina ogni istante ciascun ora poi doman poi doman l'altro
ro

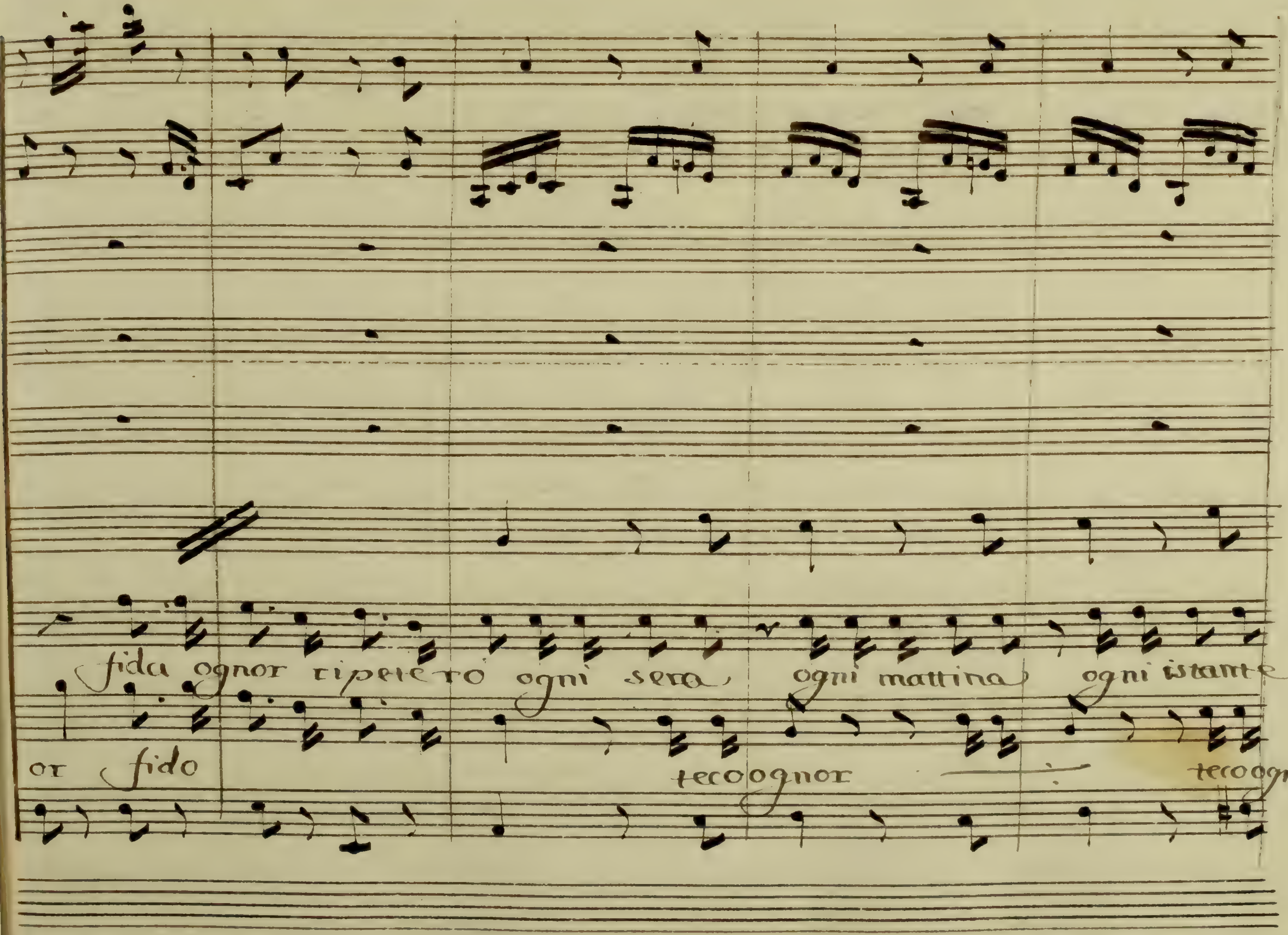

poi quell' altro, e l'altro ancora da men da mene parola sempre sempre

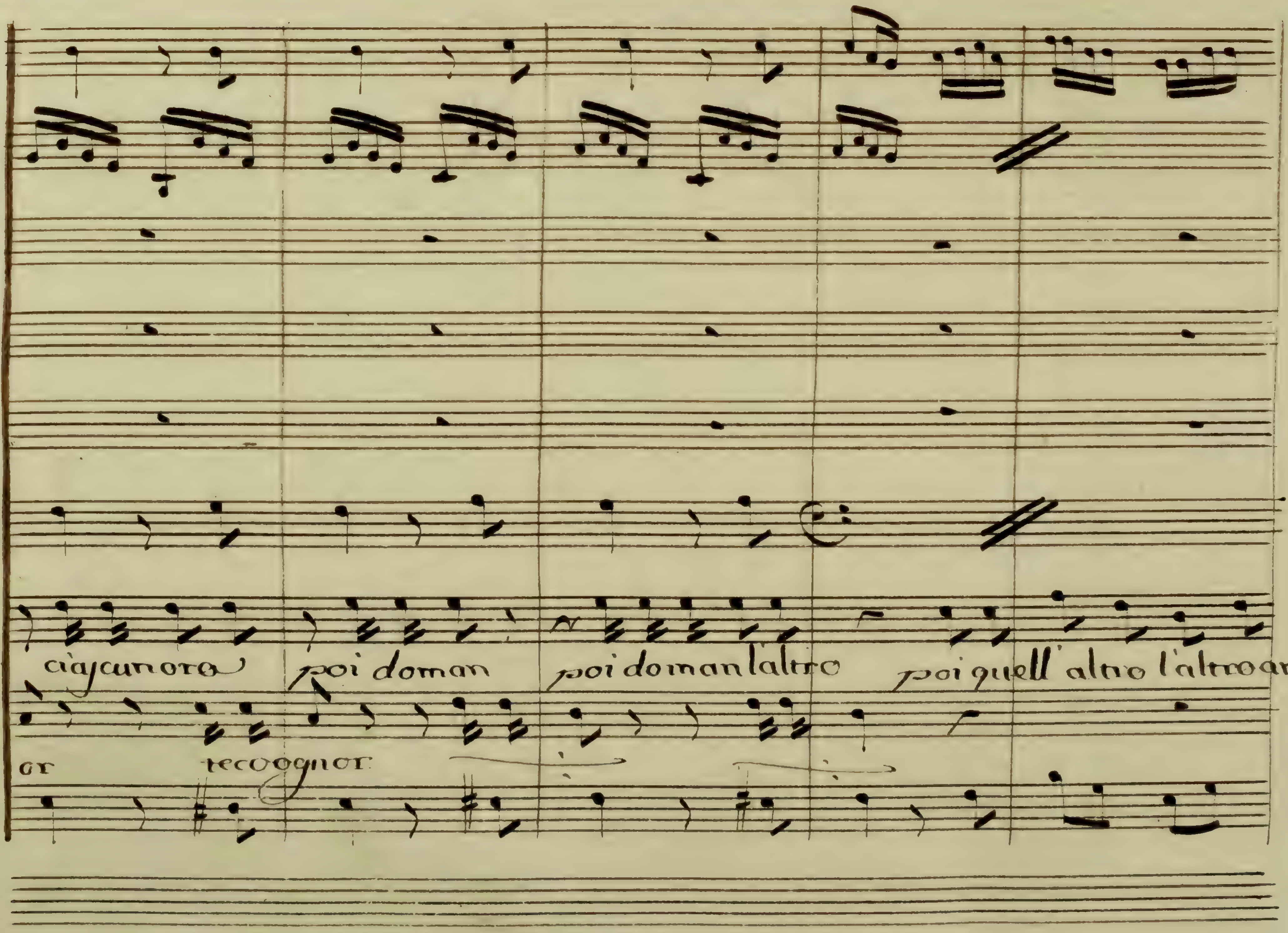

meco
t'amo
teco ognor
t'amo

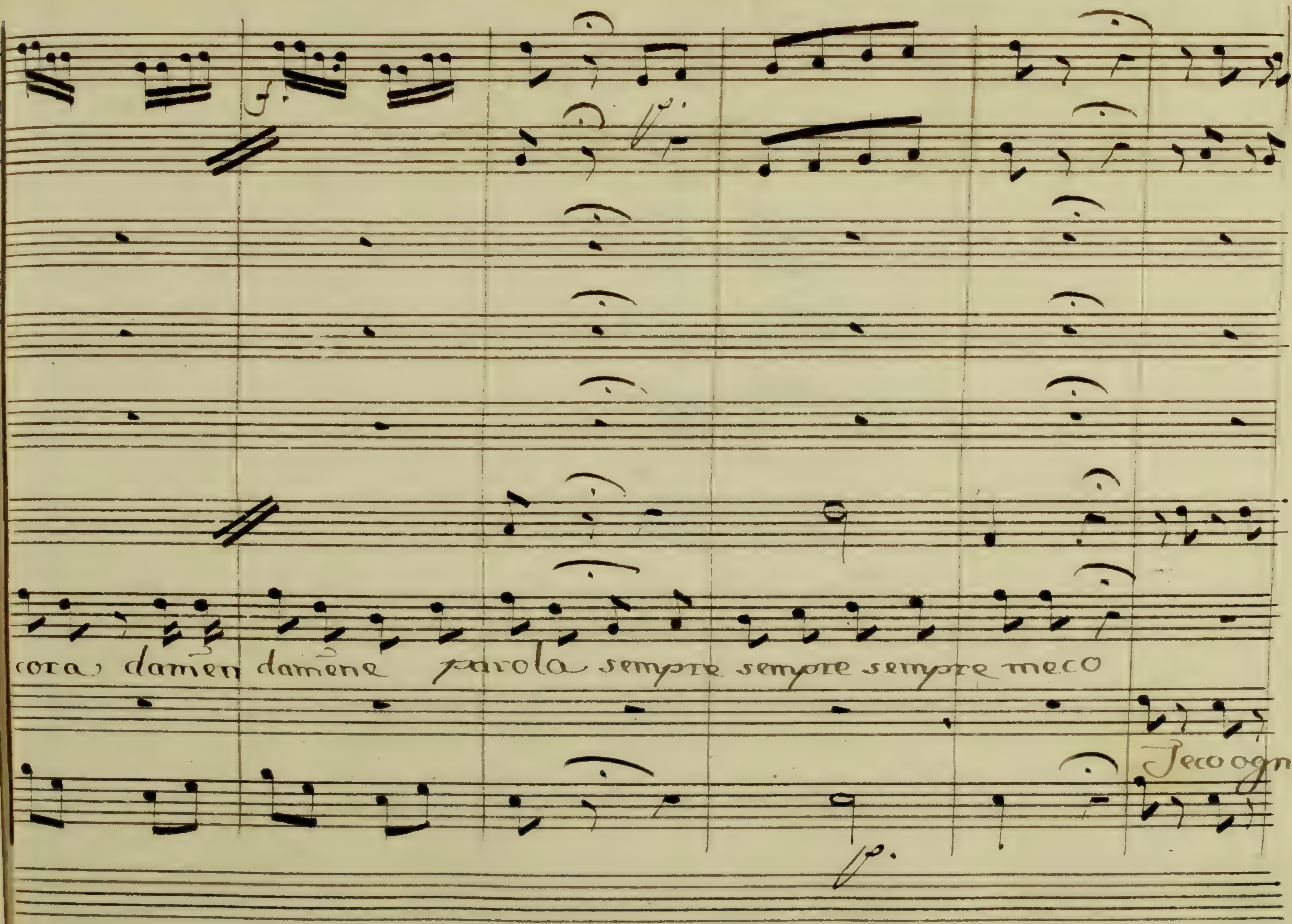

questi cari e dolci accenti questi cari e dolci accenti fida og

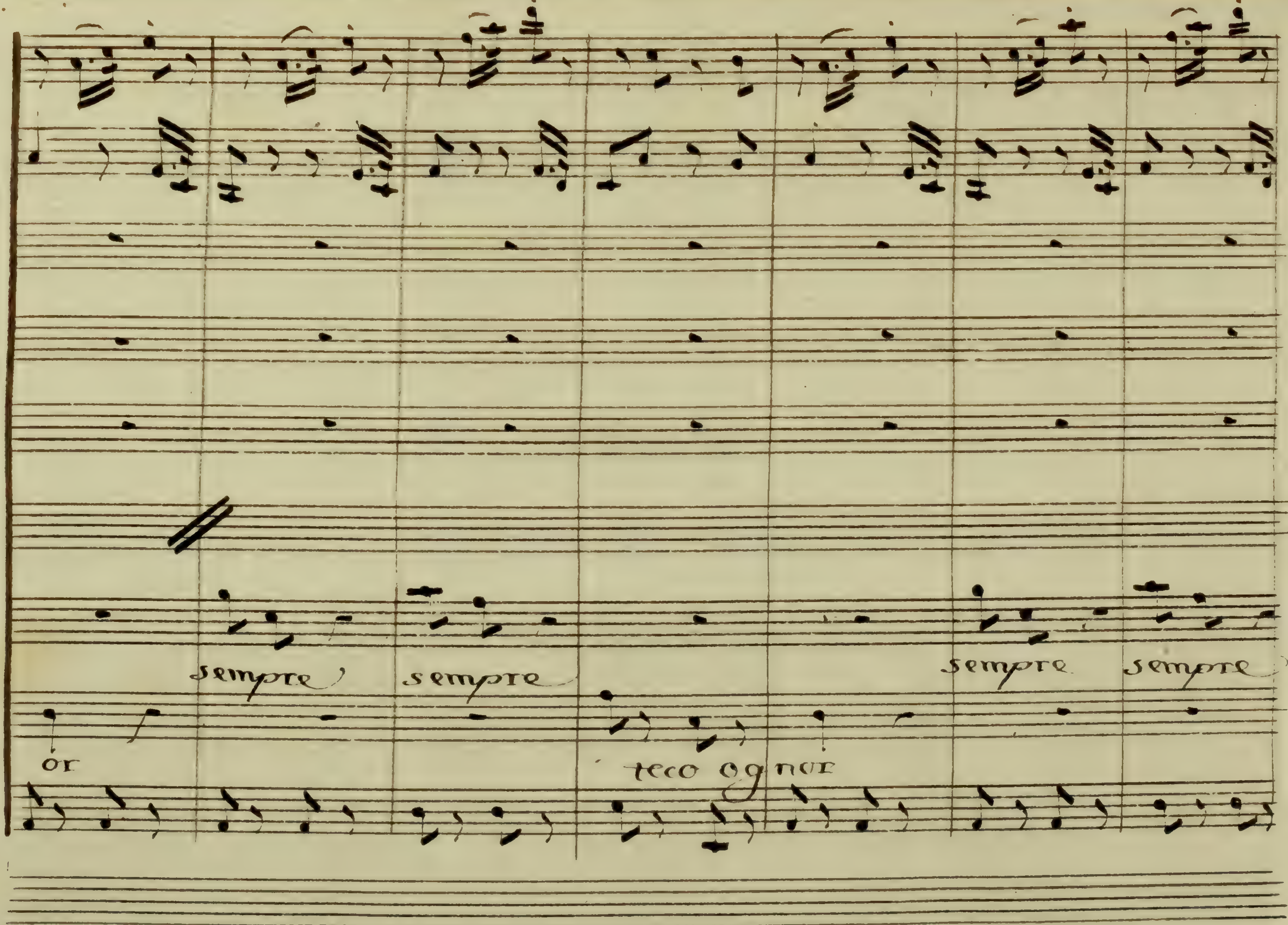

or ripeterò ognor
fida ognor ripeterò questi cari e dolci ac
ognor

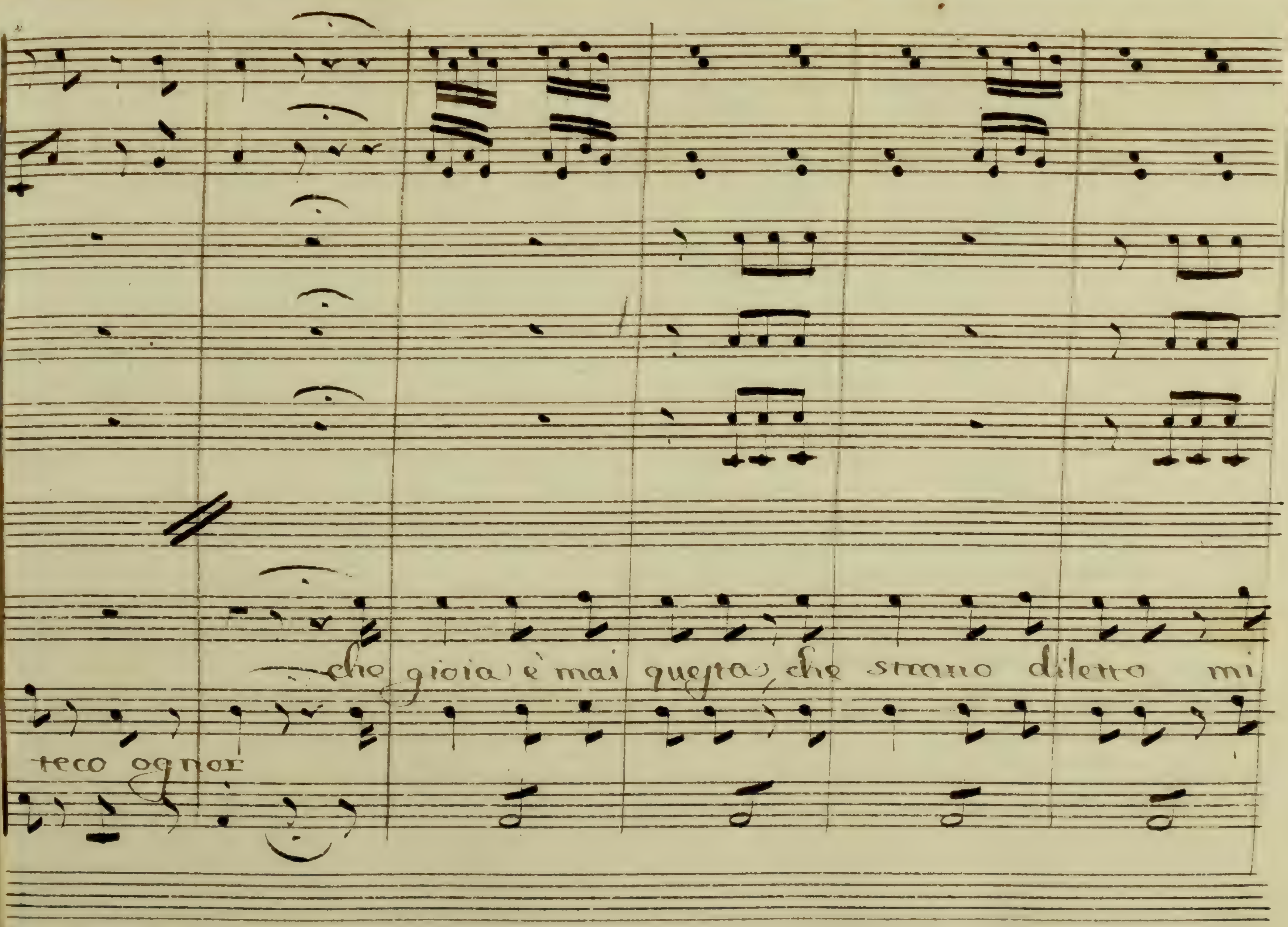

centi questi cari e dolci accenti
ognor ripeterò
ognor
ogn

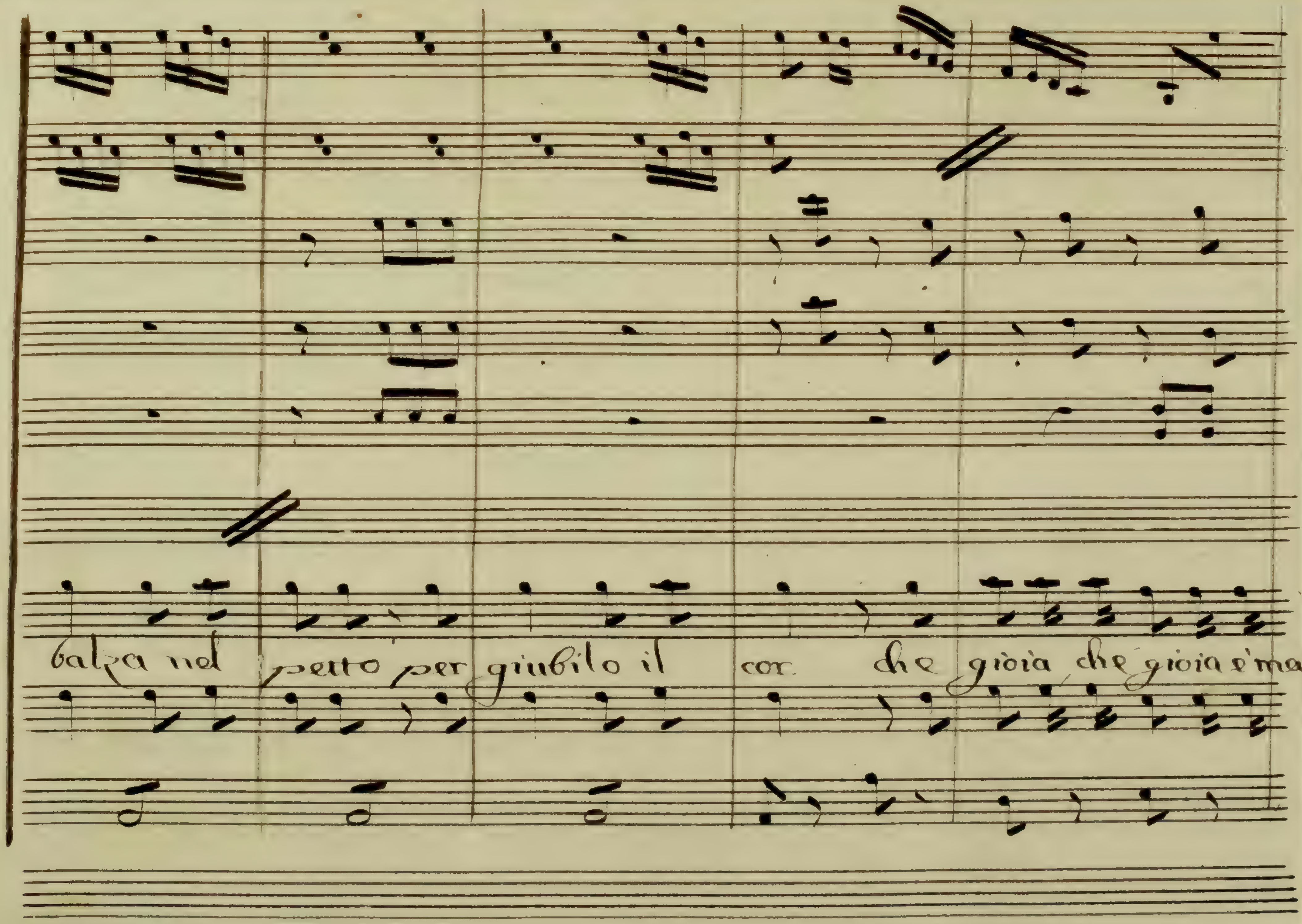

fida ognor ripeterò ogni sera ogni mattina ogni istante
or fido
teco ognor
teco ogni

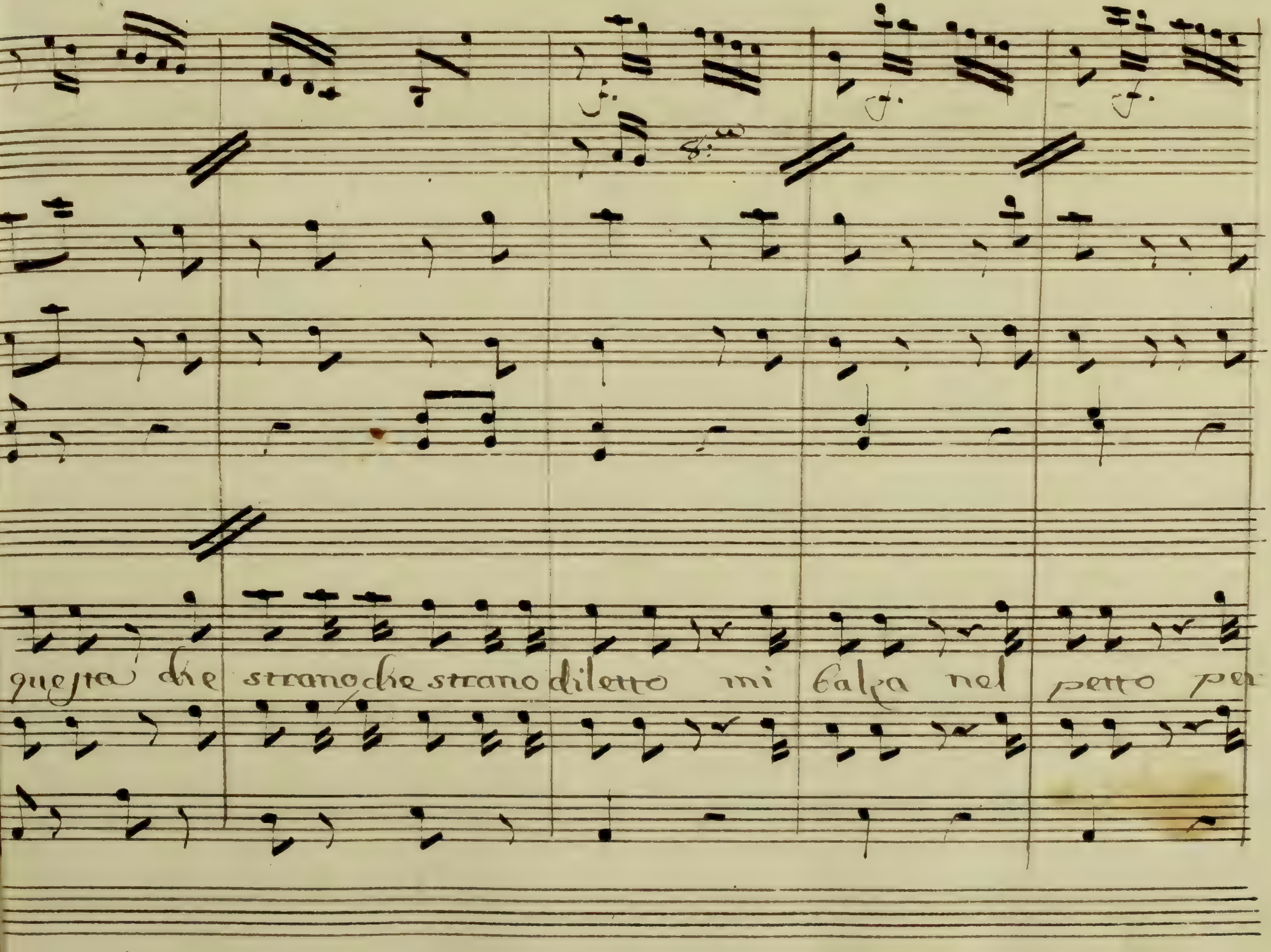

ciascun ora poi doman poi doman l'altro poi quell' altro l'altro an
or recognor

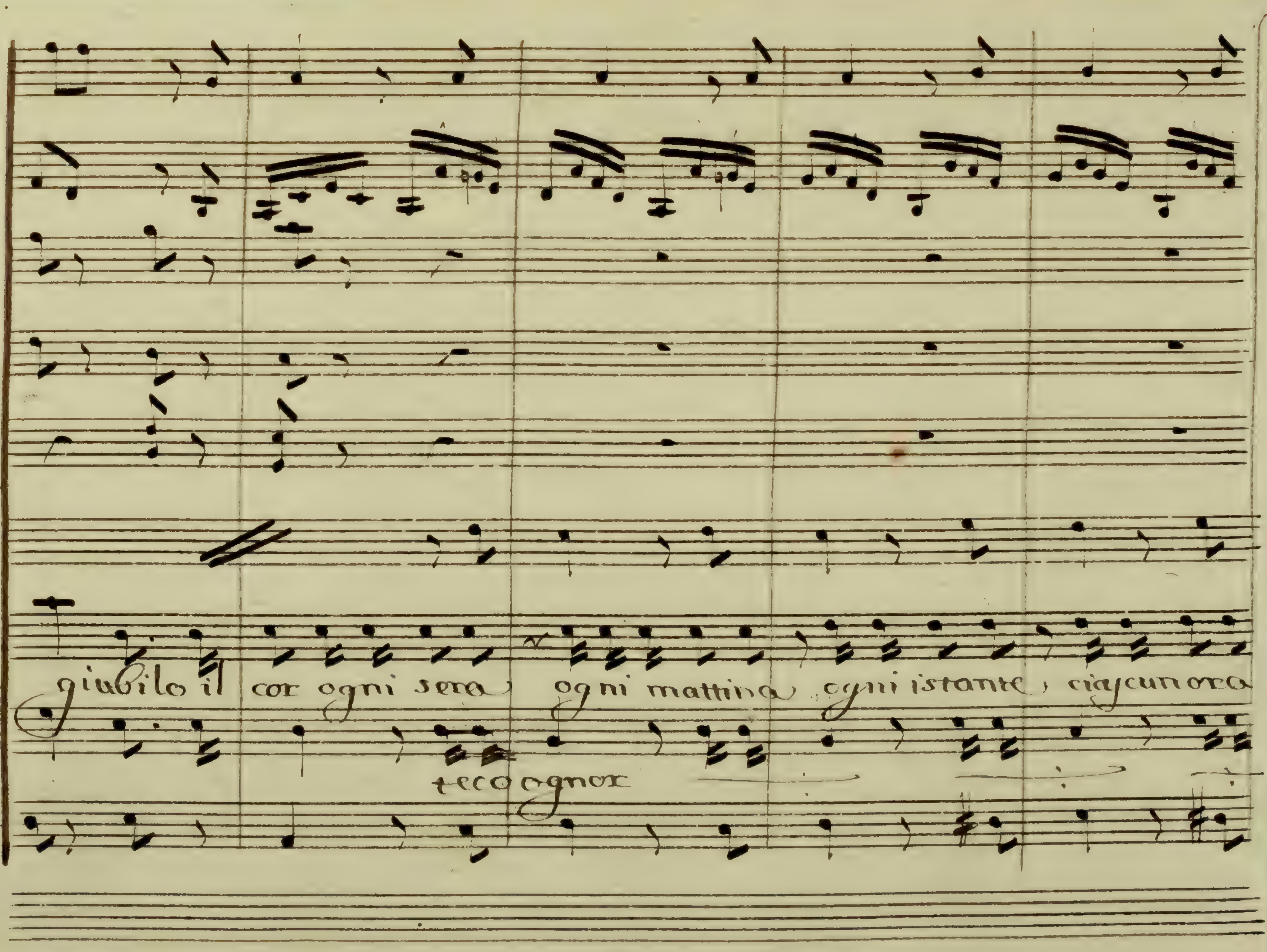

cora damen damene parola sempre sempre sempre meco
Teco ogni

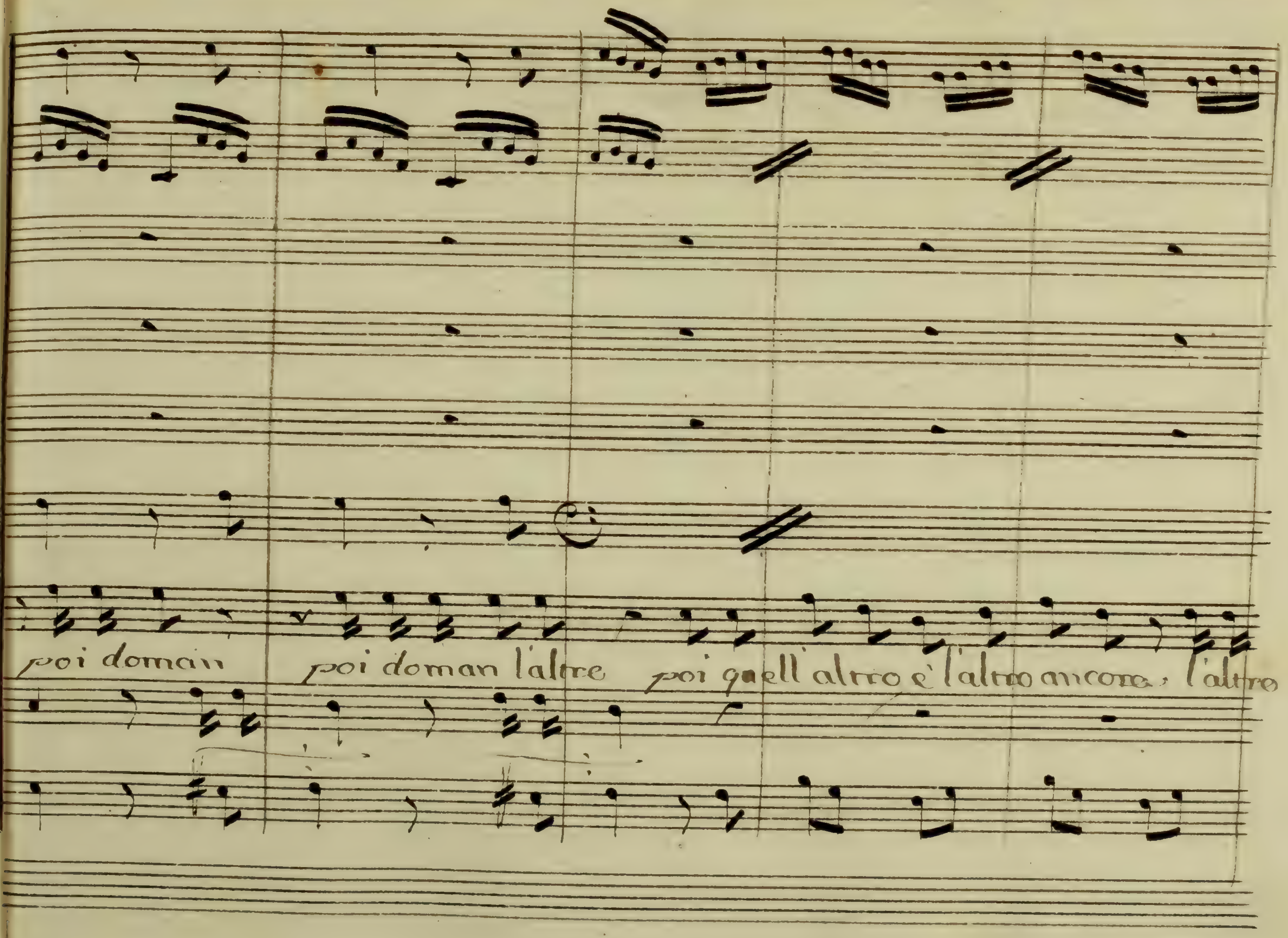

sempre
sempre
sempre
sempre
or
teco ognor

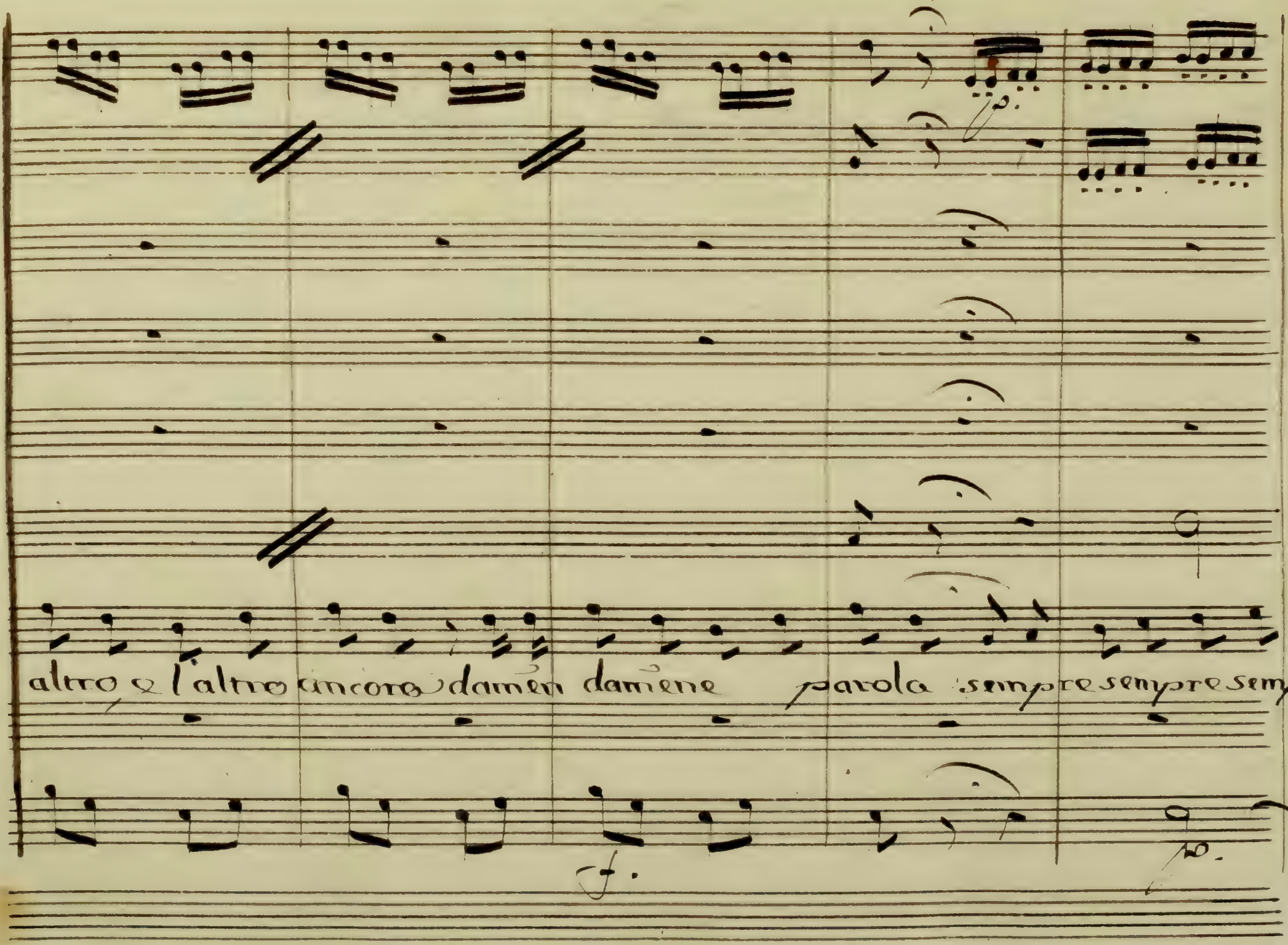

che gioia è mai questa, che strano diletto mi
teco ognor

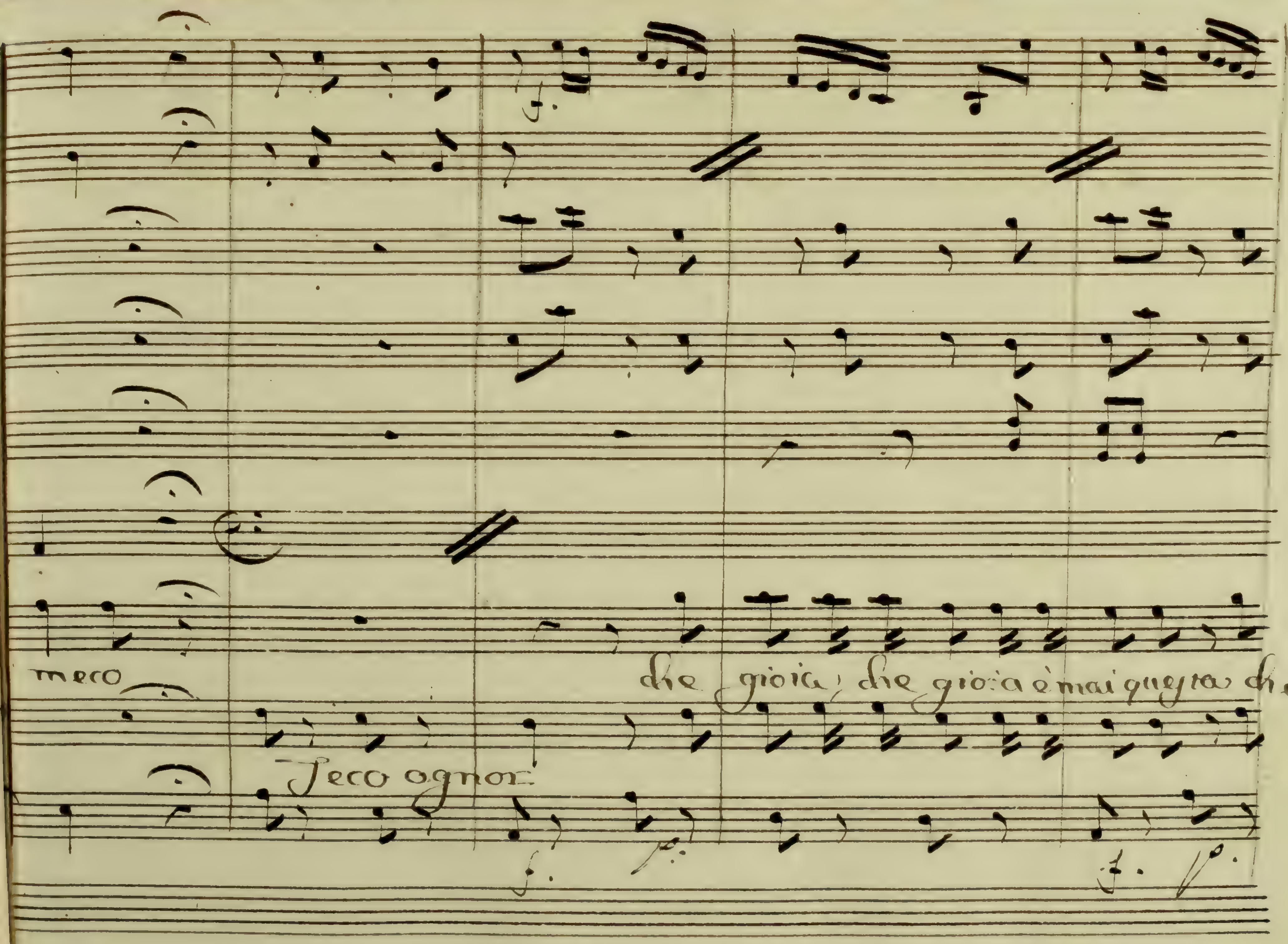

balza nel petto per giubilo il cor che giòia che gioia è mai

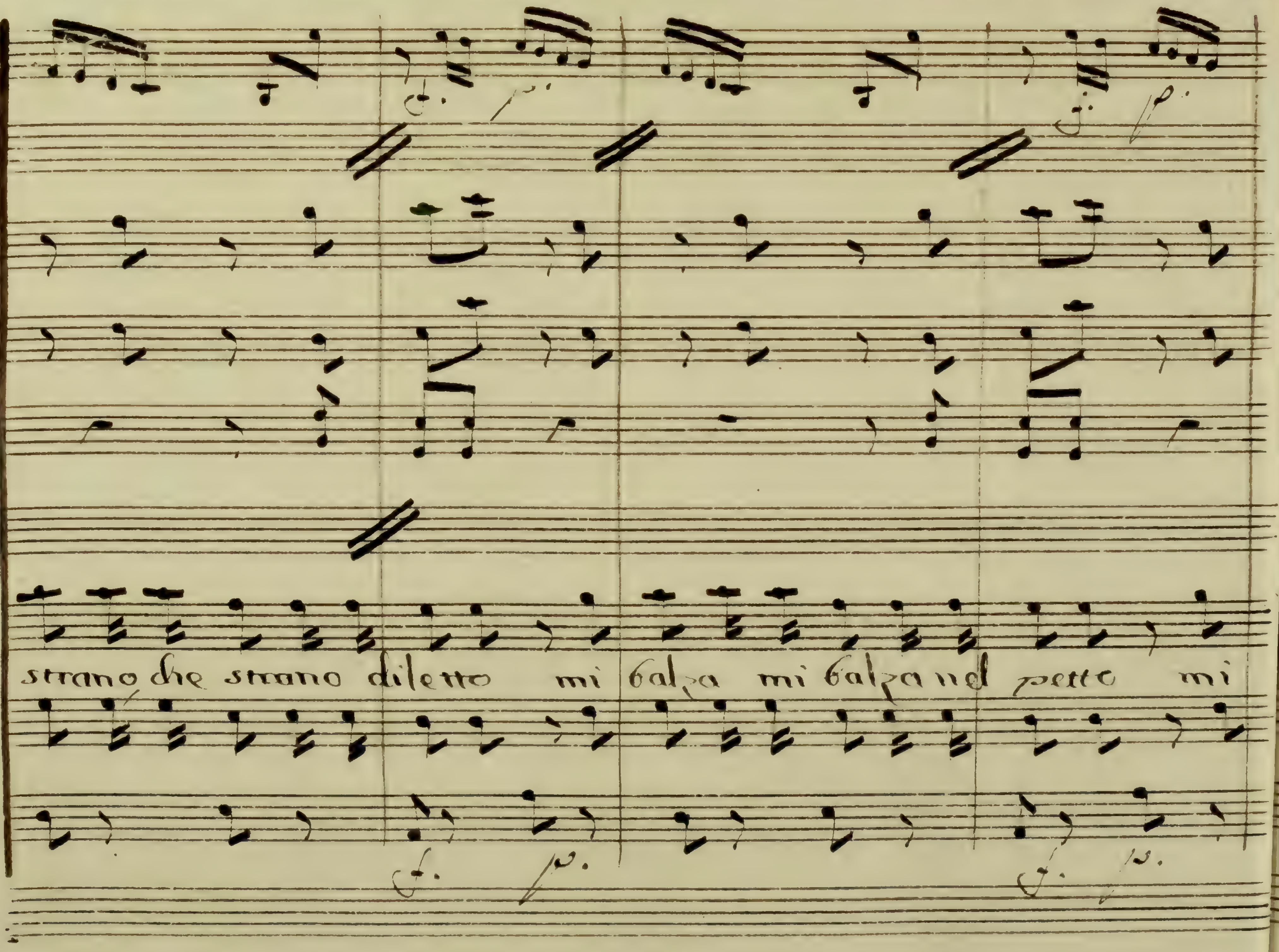

questa che strano che strano diletto mi balza nel petto per


giubilo il cor ogni sera ogni mattina ogni istante, ciascun ora,
teco ognor

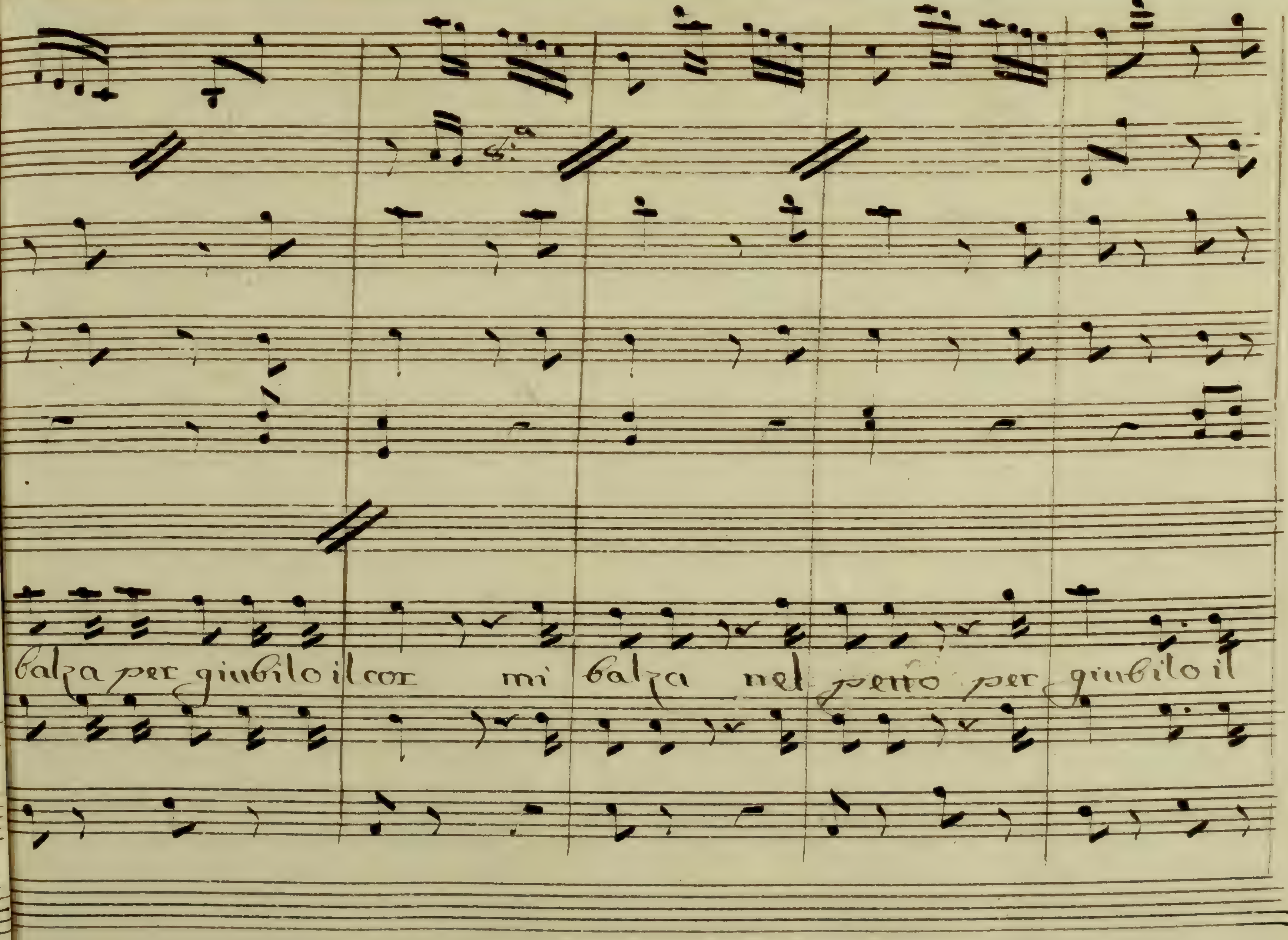

poi doman poi doman l'altre poi quell altro e l'altro ancora, l'altro

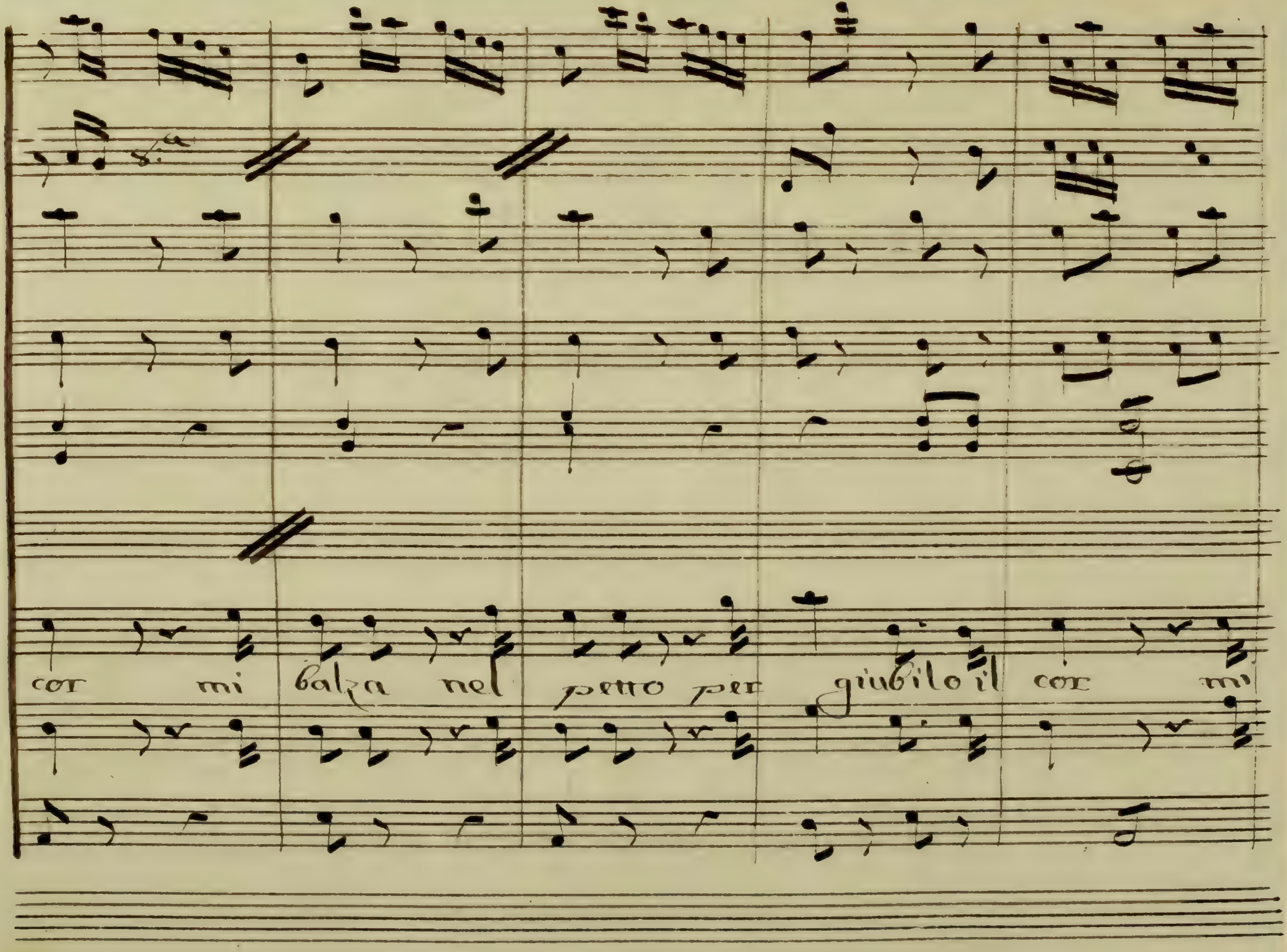

altro e l'altro ancora damen damene parola sempre sempre sempr

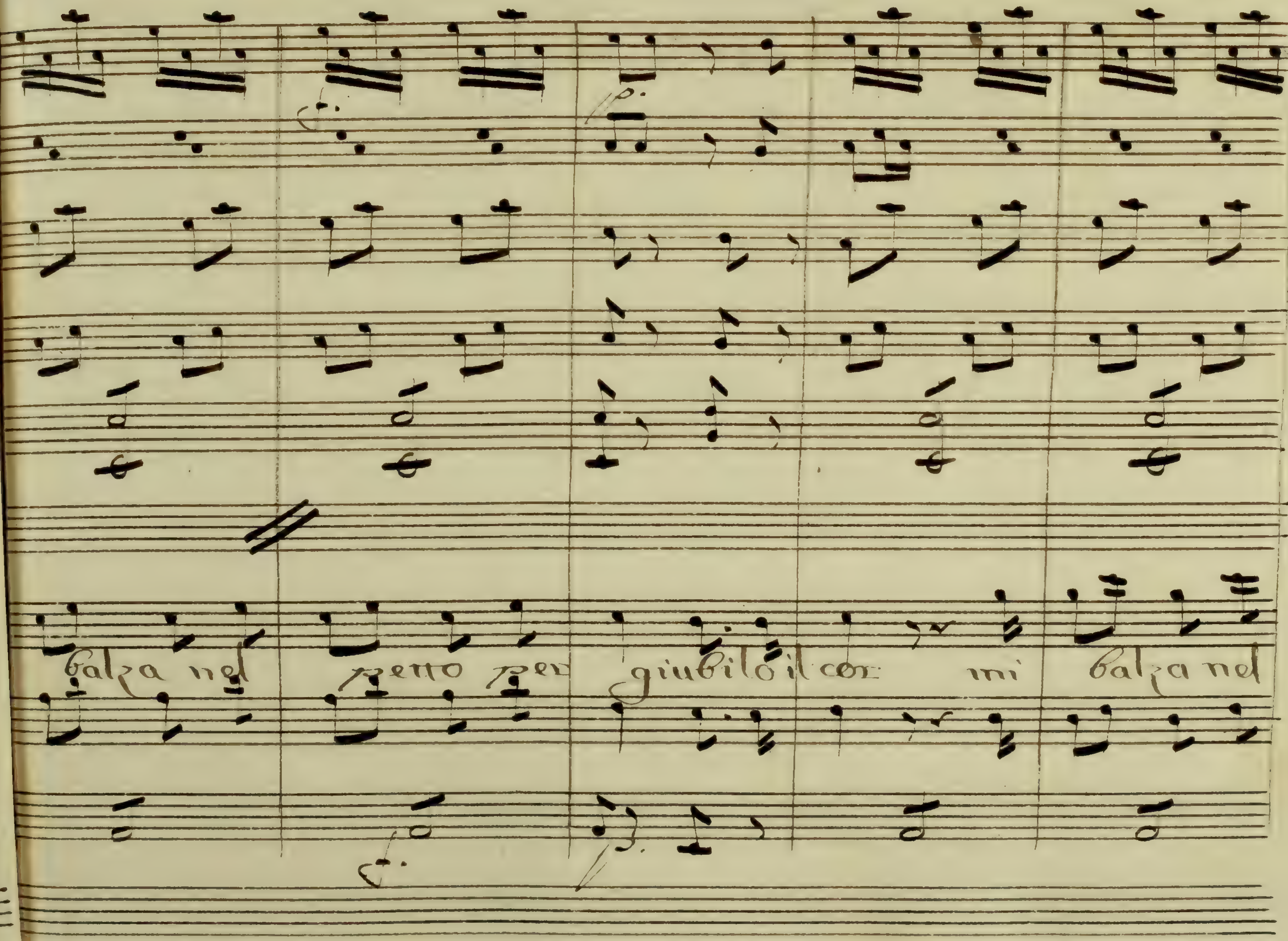

meco
che gioia, che gioia è mai questa che
Teco ognor
f.
p.
f.
p.

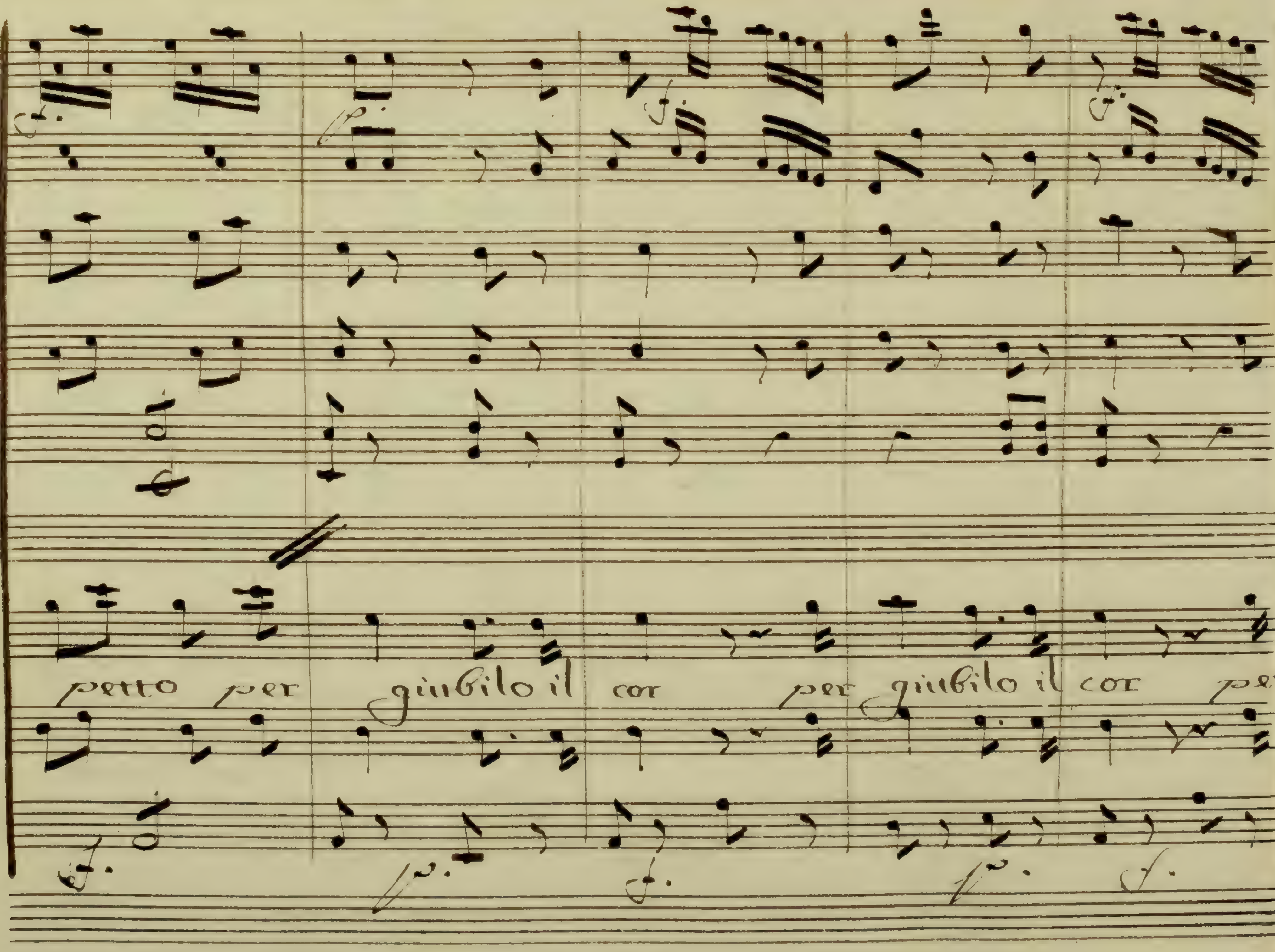


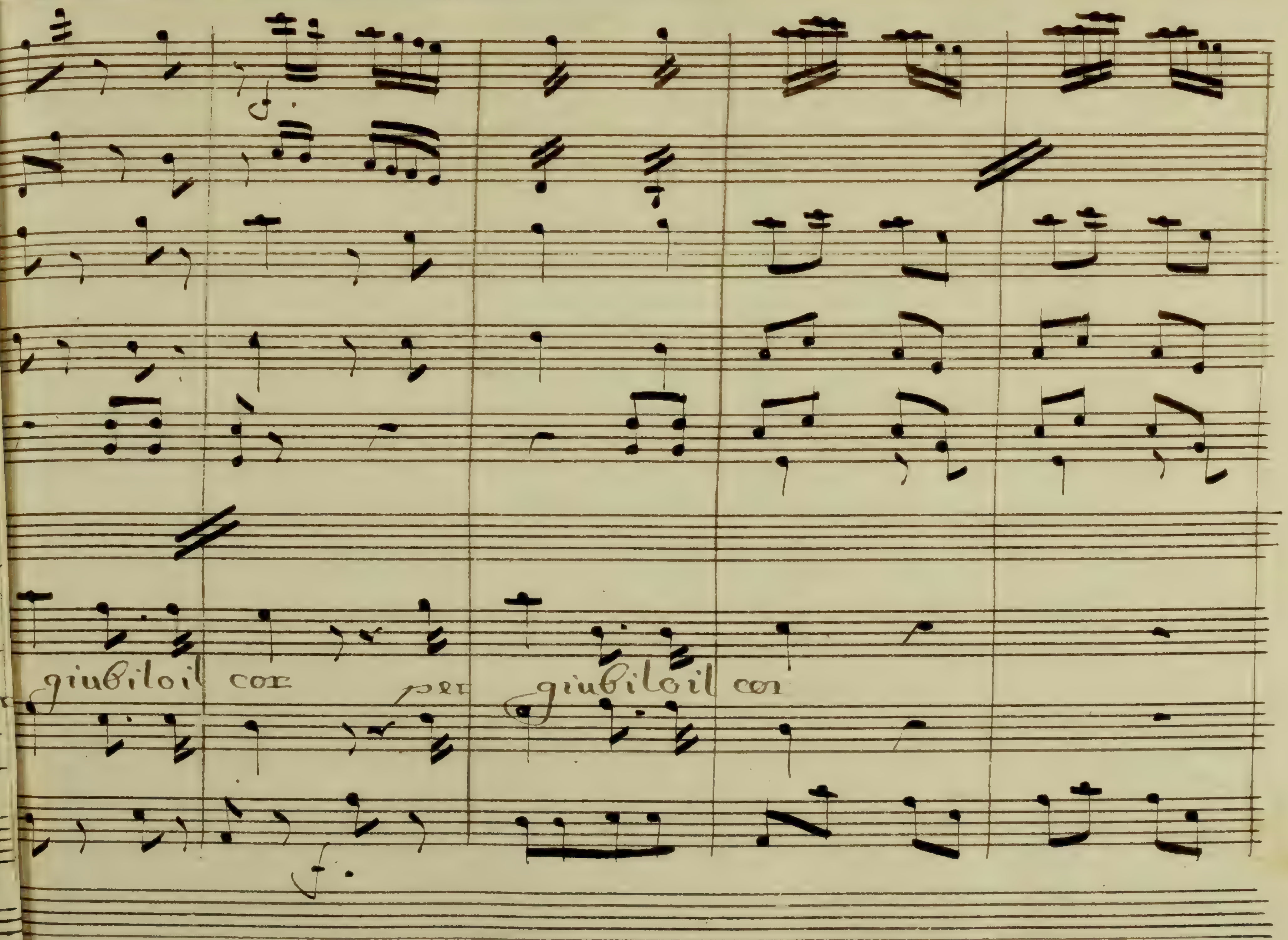
f. p.
strano che strano diletto mi balza mi balza nel petto mi
f. p.

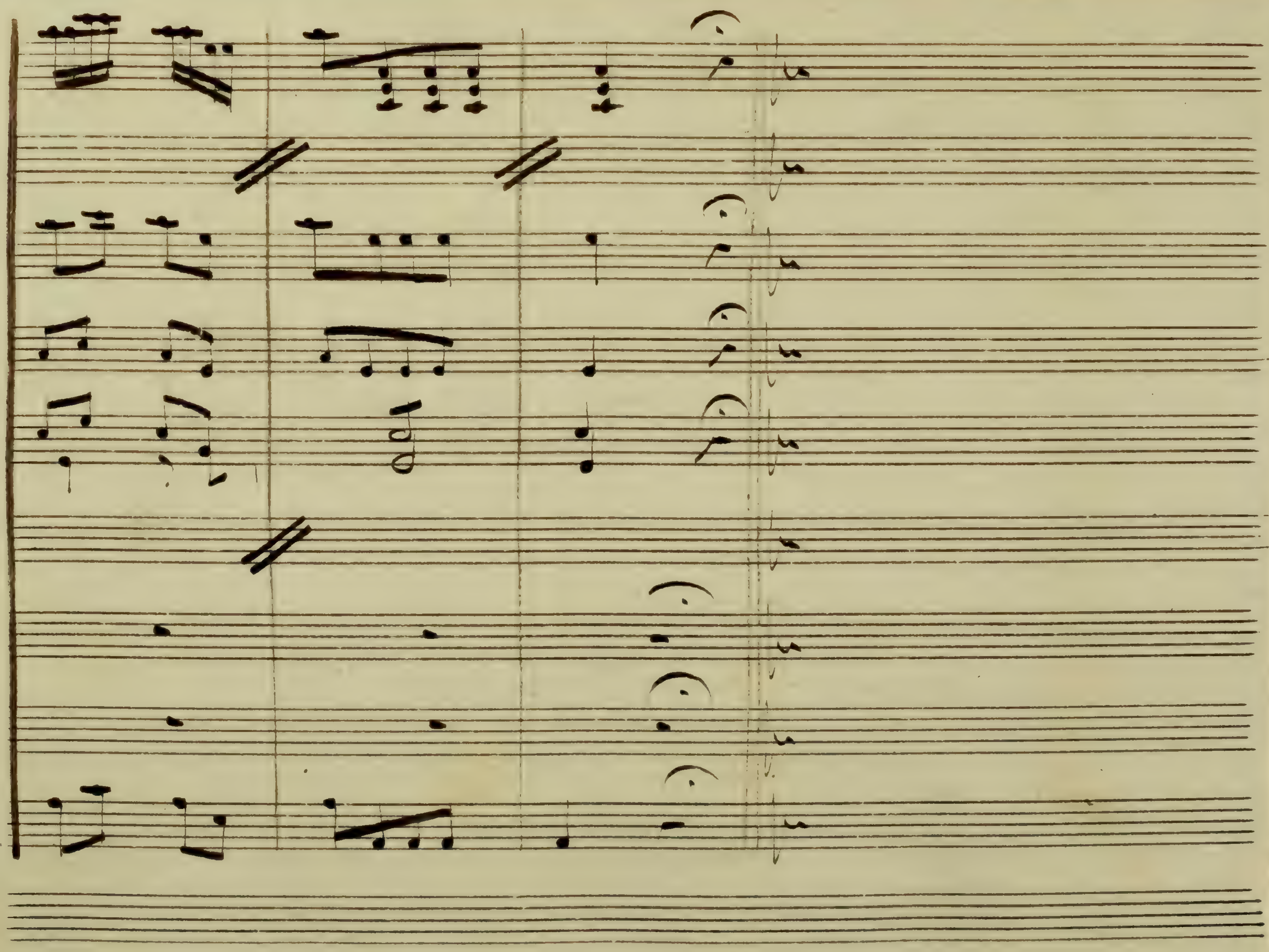

balza per giubilo il cor mi balza nel petto per giubilo il


cor mi balza nel petto per giubilo il cor mi


balza nel petto per giubilo il cor mi balza nel


petto per giubilo il cor per giubilo il cor per


giubiloil cor
per
giubiloil cor



Nina: E come ti chiamerò io poi. Lind: chiamami Lindoro. Nin: oh nò s'ei tornasse! Lind: Ma... ebbene... chiamami l'amico. Nin: oh si l'amico ti chiamerò l'amico mio: chi ti diè quel mazzetto di fiori! chi! Lind: lo trovai là sù quel sedile: Nin: Sù quel sedile! sai tu che lo fatto io stessa per lui. Lind: Vuoi che te lo renda! Nin: oh non ho coraggio, mi pare in vederlo innanzi a te di sentire la medesima compiacienza che provai nel coglierlo per lui! ma tu m'hai promesso di raccontarmi non dimenticar nulla v'è, non v'è circostanza per minuto che non sia interessante a richiamarsi. Lind: Nò non v'è non è una sola. Nin: Incomincia: Lind: Dolce, e crudele situazione: Nin: io stò a sentirti. Lind: Dal primo

di che Lindoro ti vide, e t'amò. Nin: Dal primo dì! Lind: Sì ma molto

passò poi prima ch'egli osasse dirtelo. Nin: Era per altro così dolce a sentirti.

Lind: Soltanto i tuoi occhi sapevano farti capire... Nin: E i miei!

Lind: Parlarono e Lindoro allora ti dichiarò tutta la sua fiamma:

Nin: La sua fiamma sì sì me ne sovvengo: Lind: D'allora in poi

te ne parlava tutti i giorni. Nin: Di fatti me ne ricordo: Lind: ti

raggionava spesso della speranza che avea di diventar tuo sposo

Nin: questo amato nome di sposo io avea già incomminciato a darglielo.

Lind: Egli veniva spesso teco, e non Susanna a far conversazione qui sotto

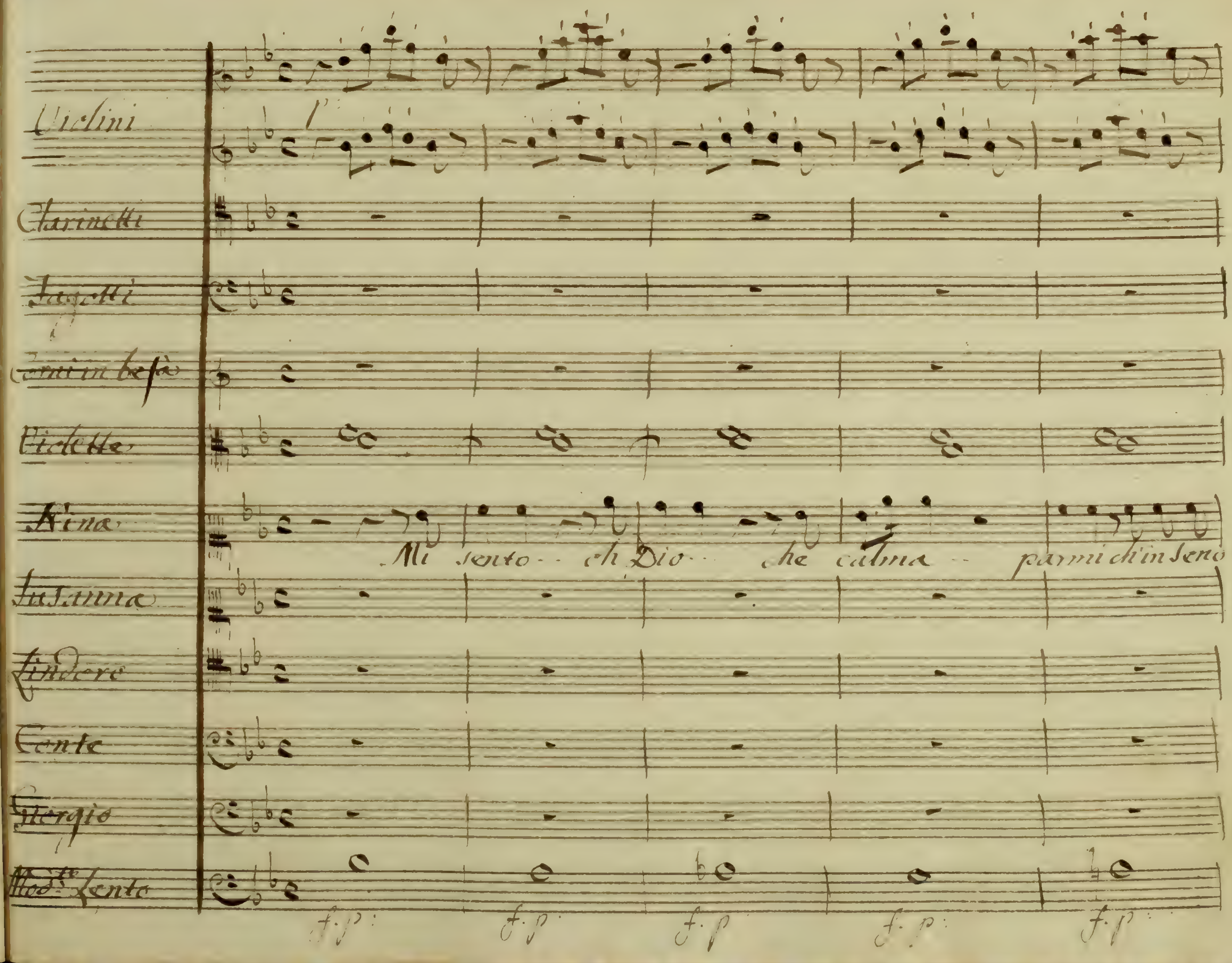
questi Alni sù quel sedile. Nin: Sì ed Ah quanto m'ero caro quel

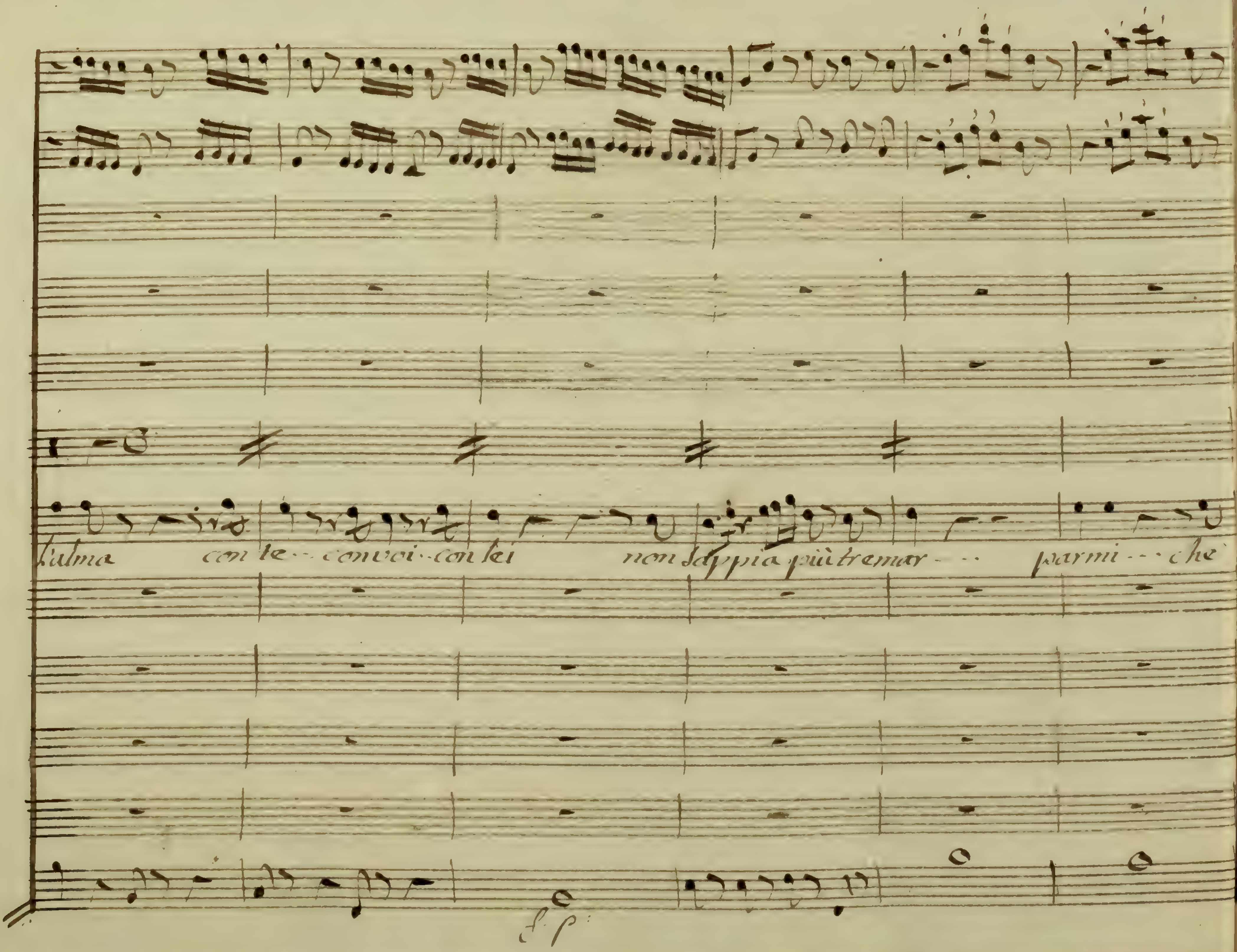
Sedile: Lind: Lui la sua nella tua mano: Nin: La sua nella mia mano!
ah proprio così. Lind: Ti guardava con una tenerezza: Nin: oh come
sai immitarlo. Lind: Tu n'eri intenerita. Nin: Come lo son ora.
Lind: Lo ascoltavi senza sdegno. Nin: E come cocepirne contro di lui
Lind: un giorno. Nina mia cara egli sa tutto tutto. Lind: un giorno
tuo Padre: Nin: Aspetta non me ne ricordo più. Lind: Si tuo Padre
che approvava l'amor di Lindoro. Nin: Ah sì, si me lo ricordo
Lind: Ti diè licenza di ricamargli una sotto vesta, e lui di regalar-
ti un anello: Nin: E non l'ò mai abbandonato. Lind: V'era teco Susanna.
Nin: Ah si Susanna era là: Lind: or qui venite anche voi, non mi

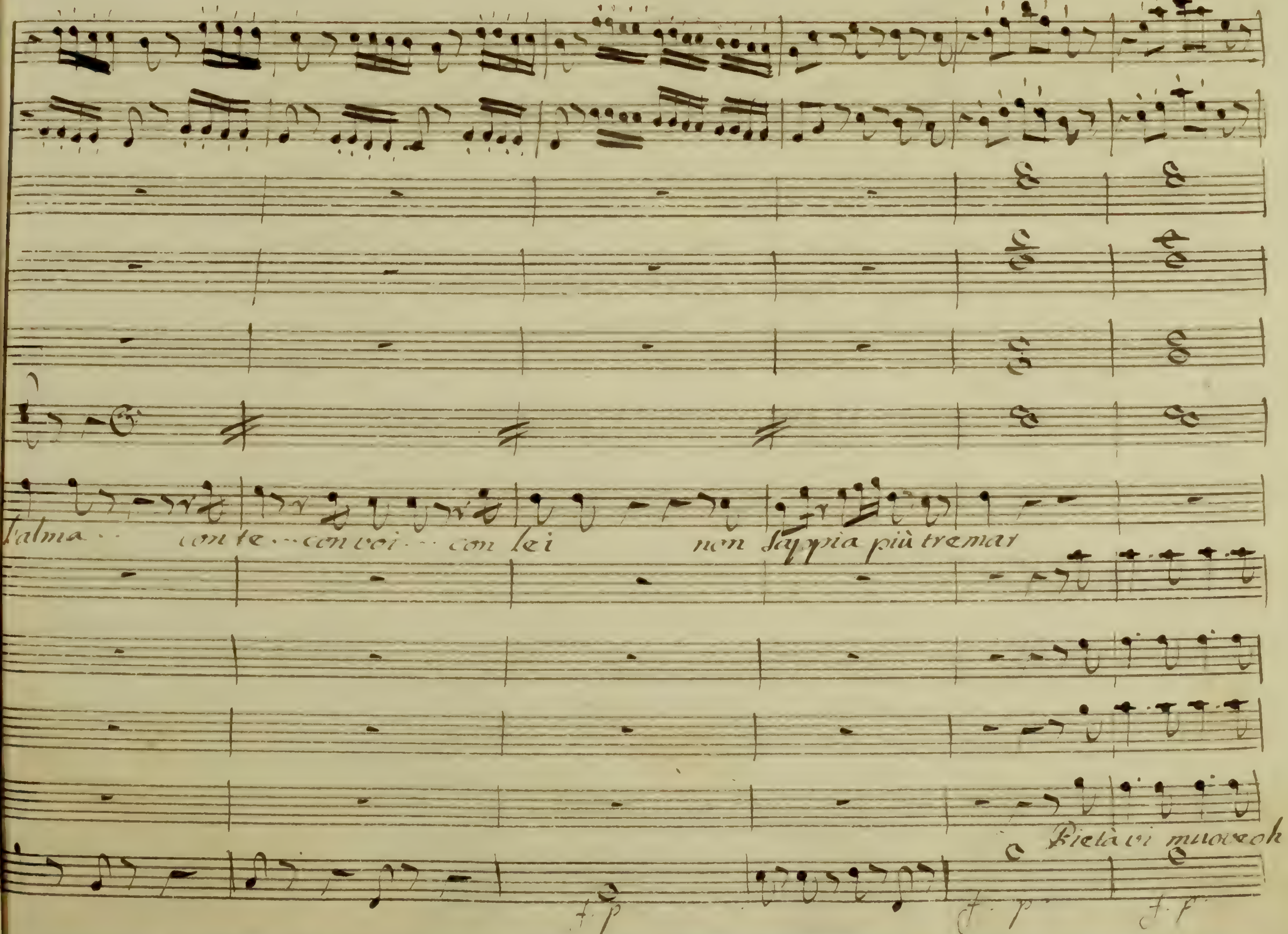
fate più paura: Tu, Lei, voi, ah! ora mi pare che nulla mi

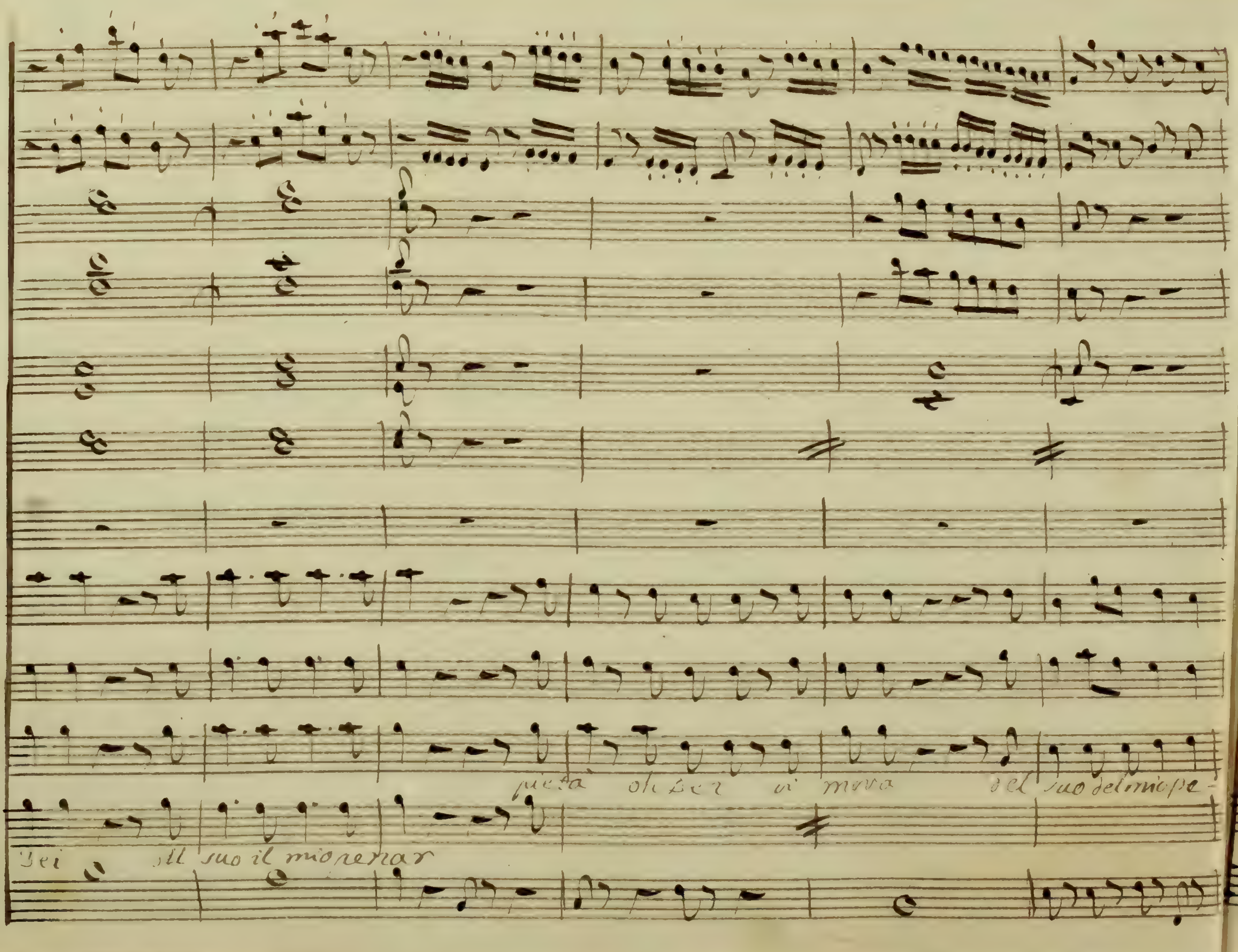
manchi.

Siegue Finale.

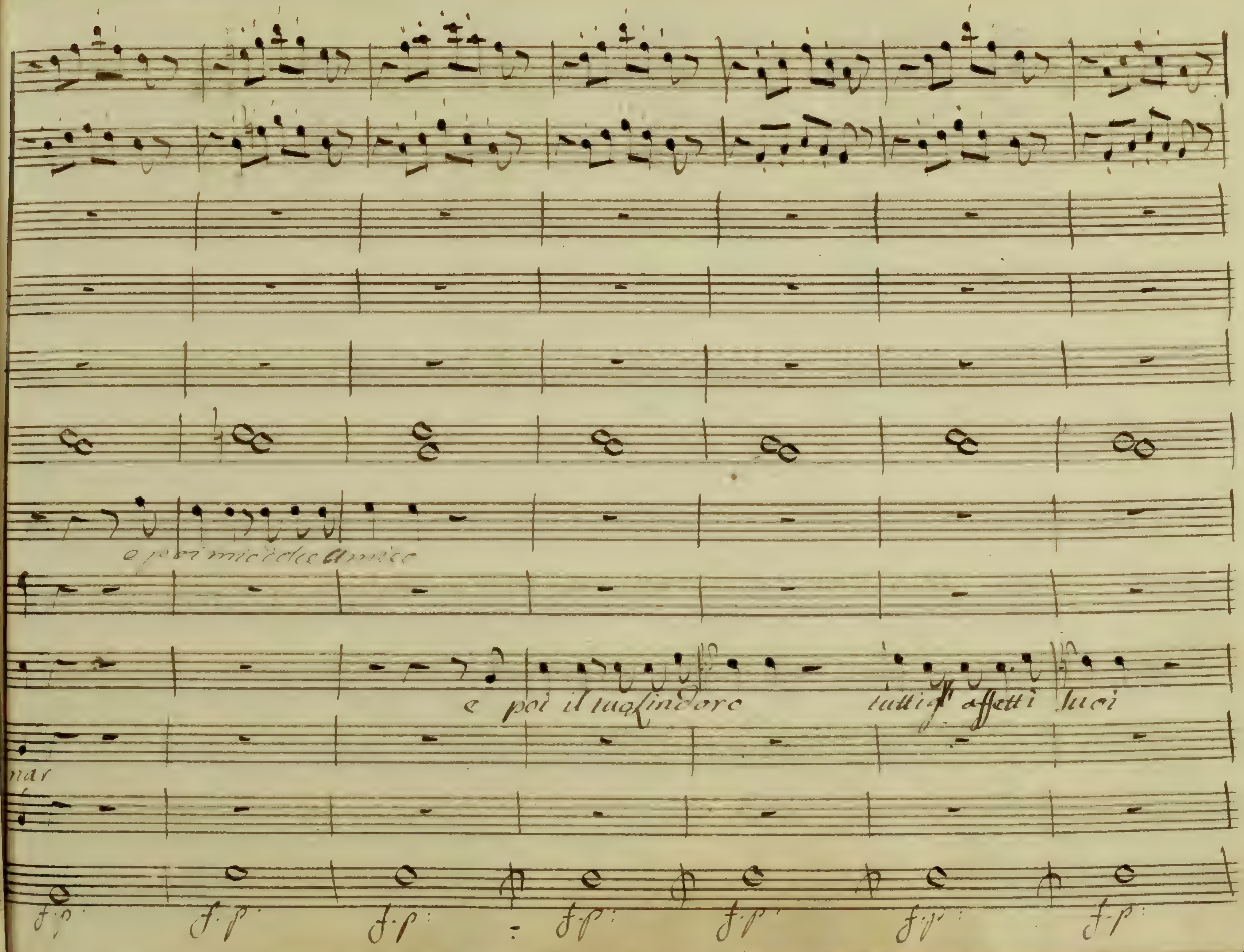

Violini
Clarinetti
Fagotti
Violette
Nina
Mi sento -- ch Dio -- che calma -- parmi ch'in seno
Susanna
Conte
Giorgio
f. p
f. p
f. p
f. p
f. p

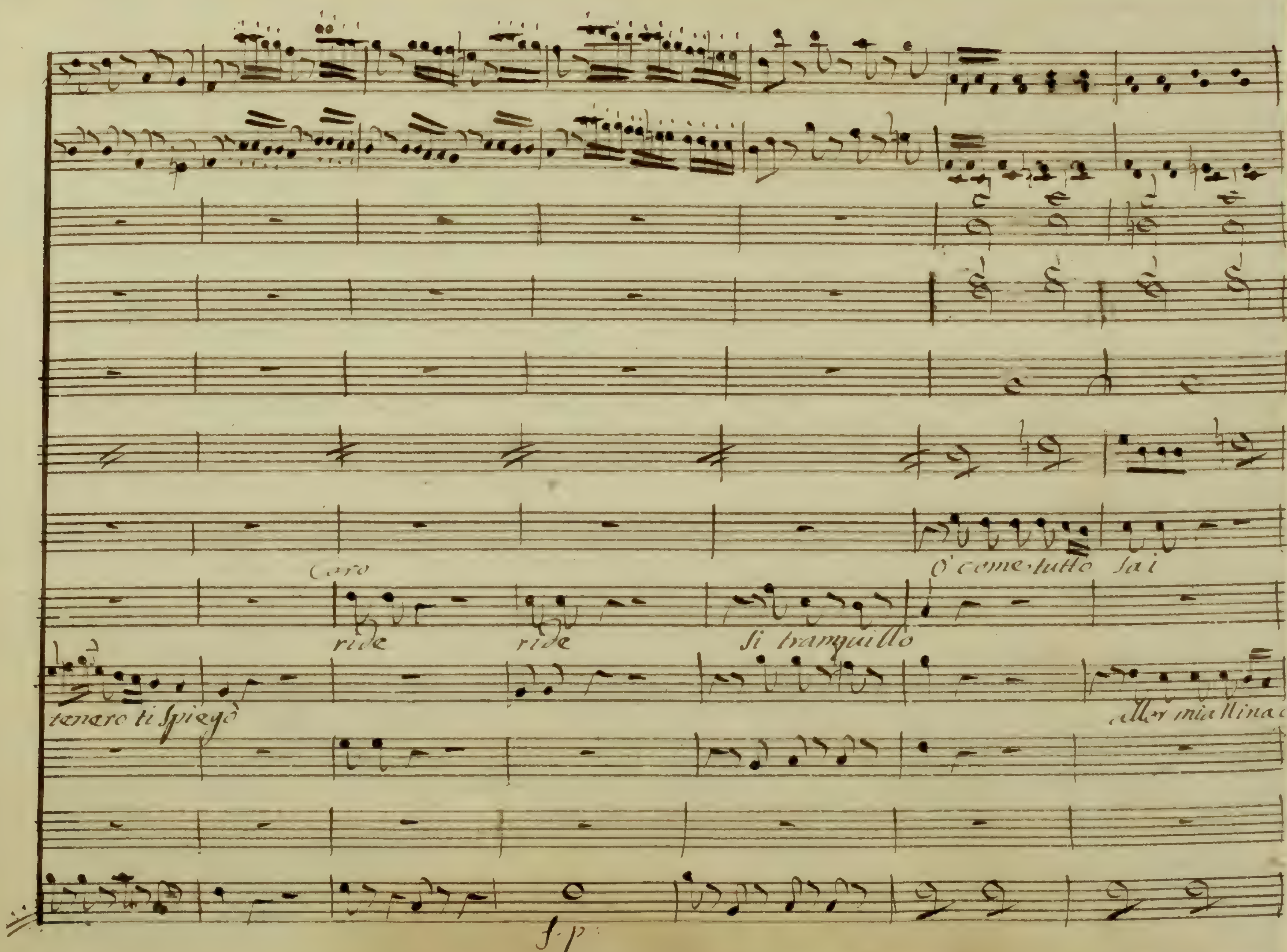

l'alma con te ‥ con voi ‥ con lei non sappia più tremar ‥ ‥ parmi ‥ ‥ che

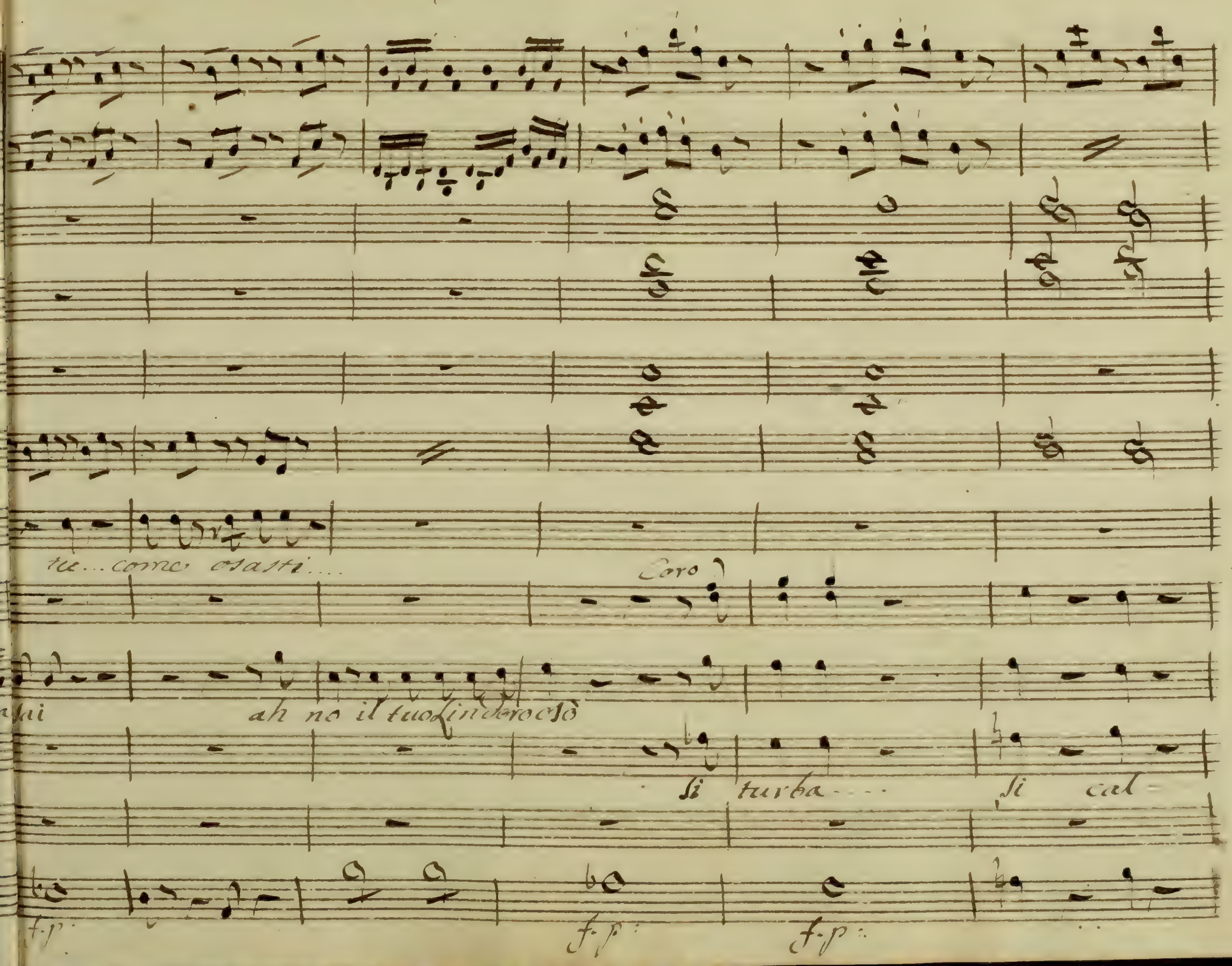

l'alma .. con te .. con voi .. con lei non sappia più tremar
Pietà vi muova oh
f p
f p
f f



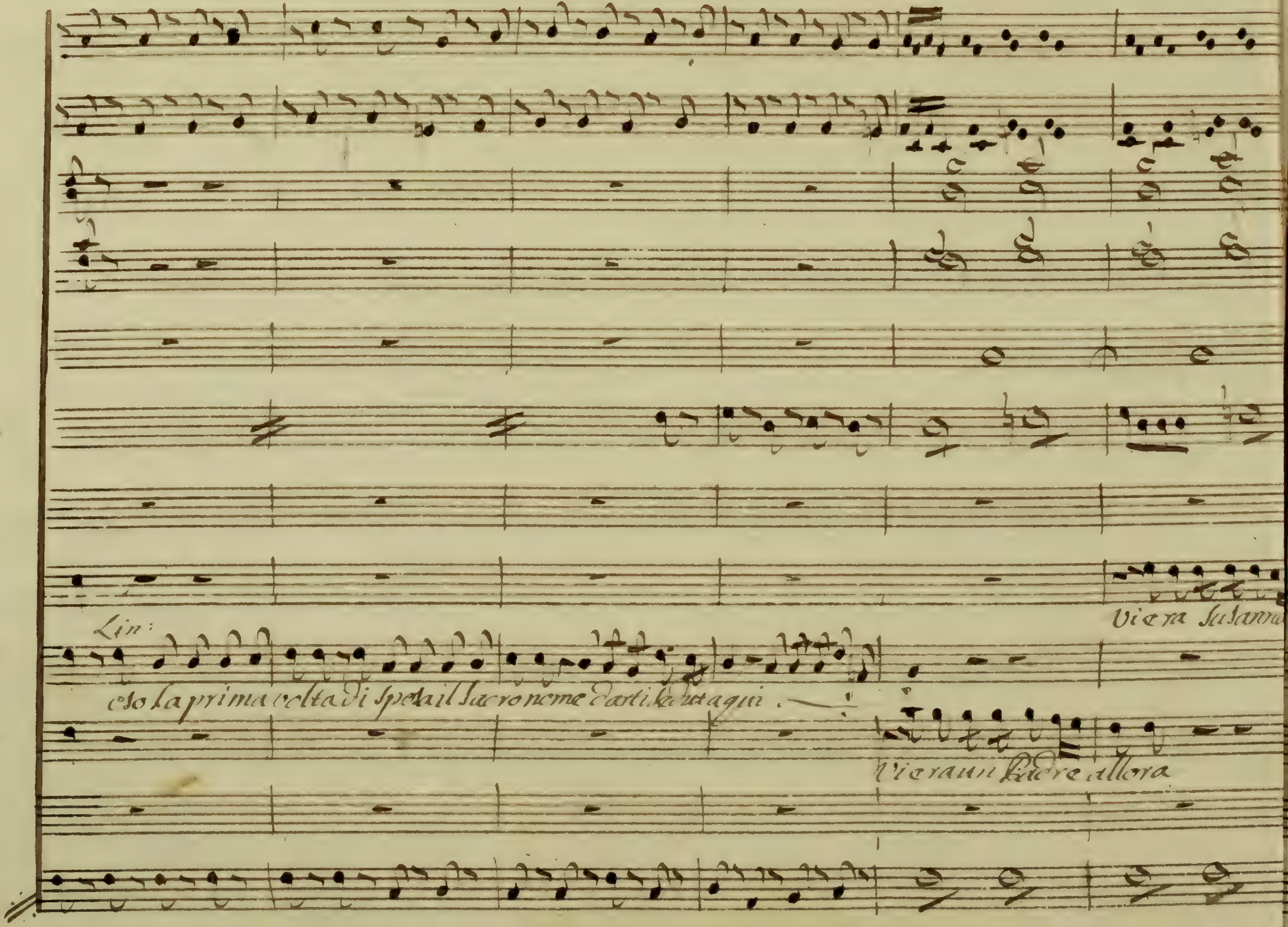
pietà oh Dei si mova del suo del mio pe-
Dei il suo il mio penar

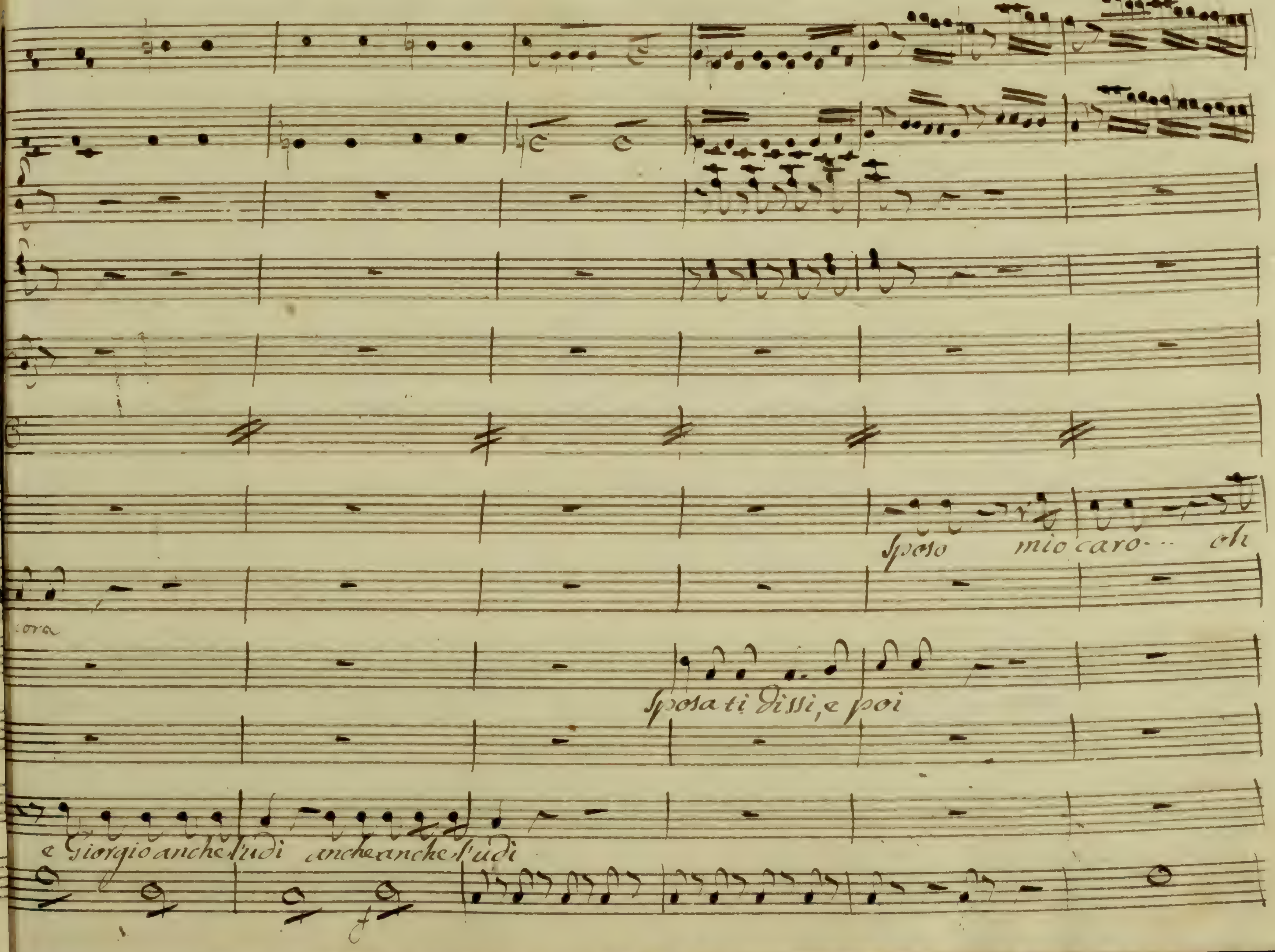

e poi mio dolce Amico
e poi il tuo Lindoro
tutti gl' affetti suoi
nar
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.

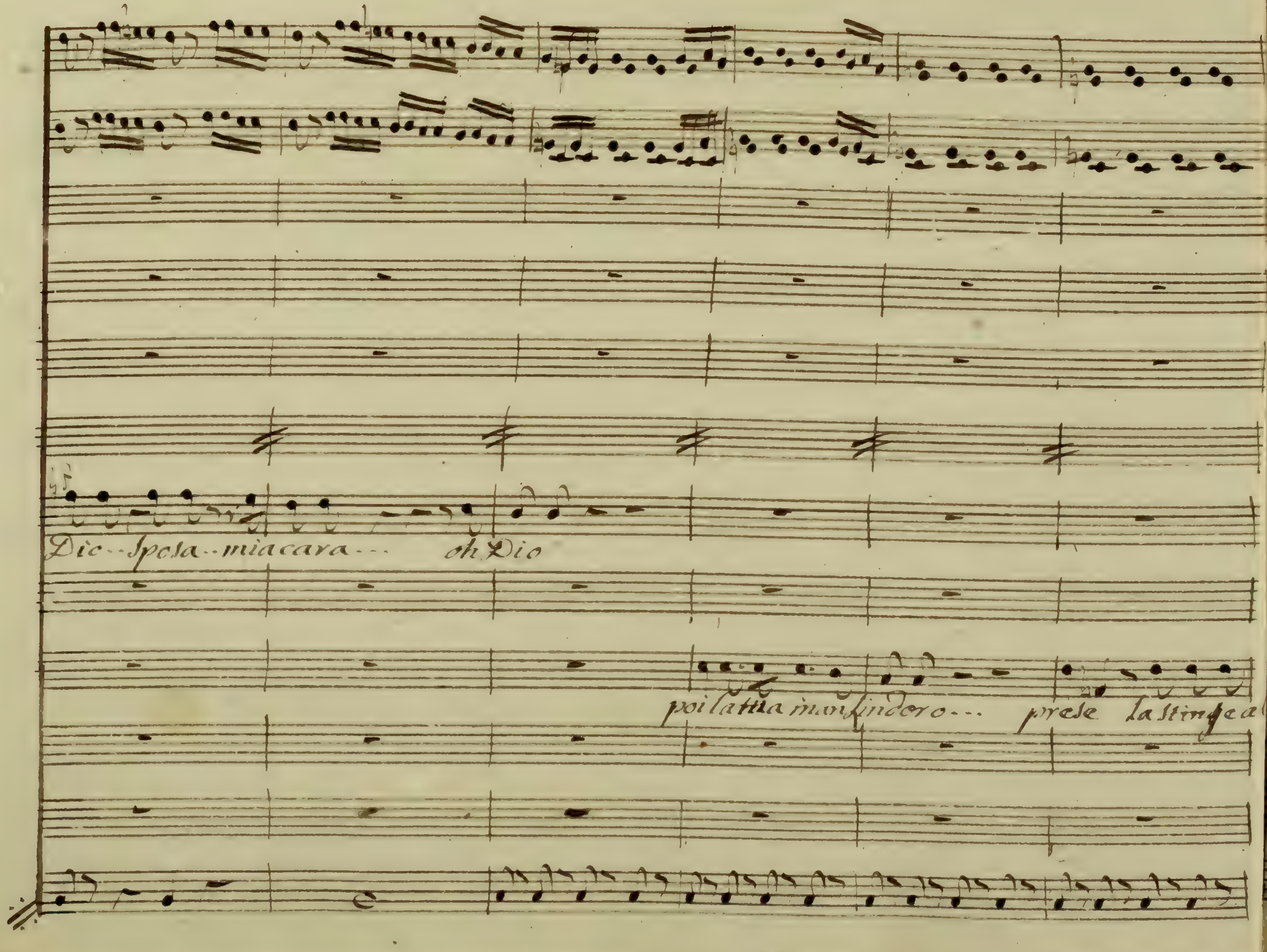

Caro
O come tutto sai
ride
ride
Si tranquillo
tenero ti Spiegò
f p

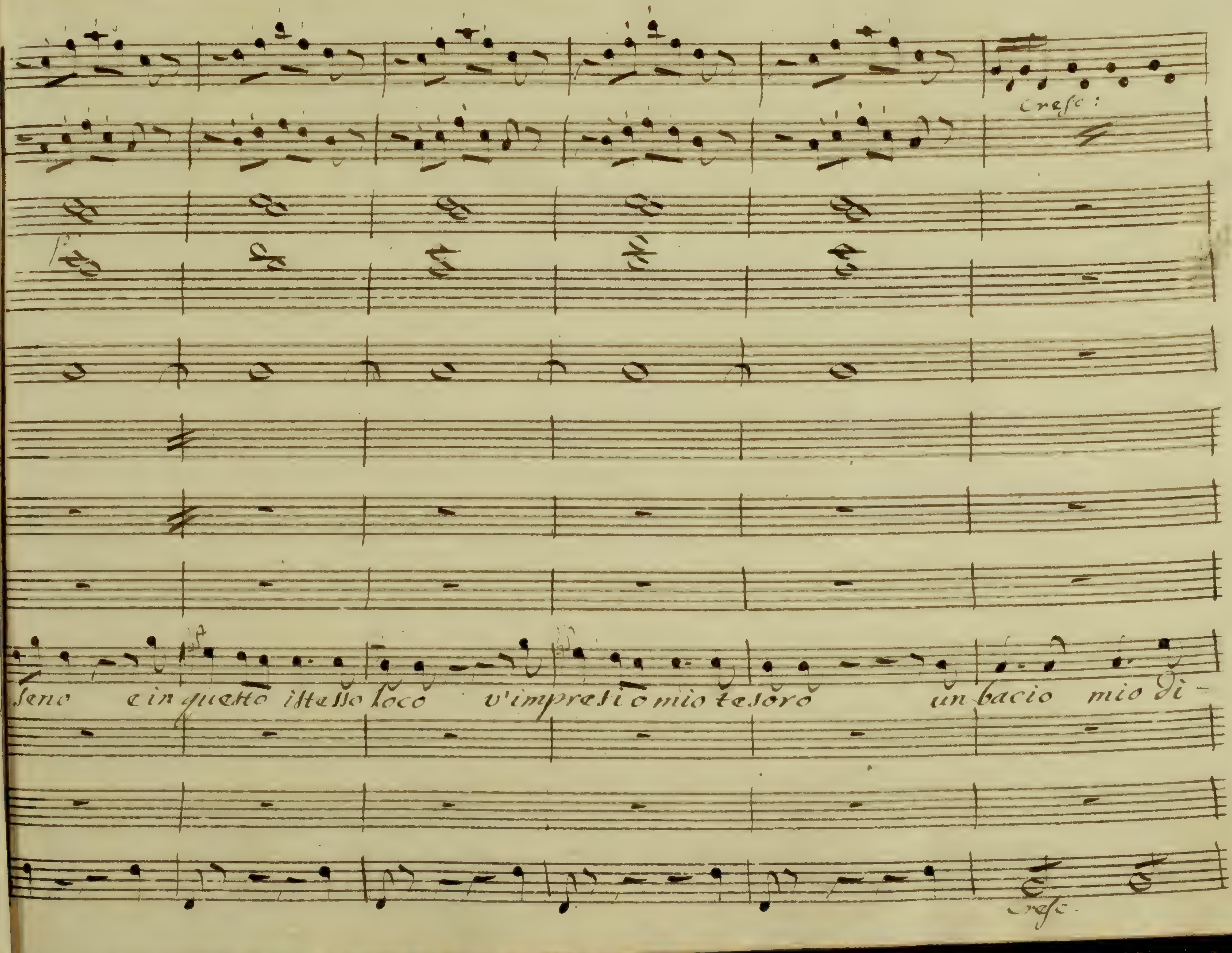


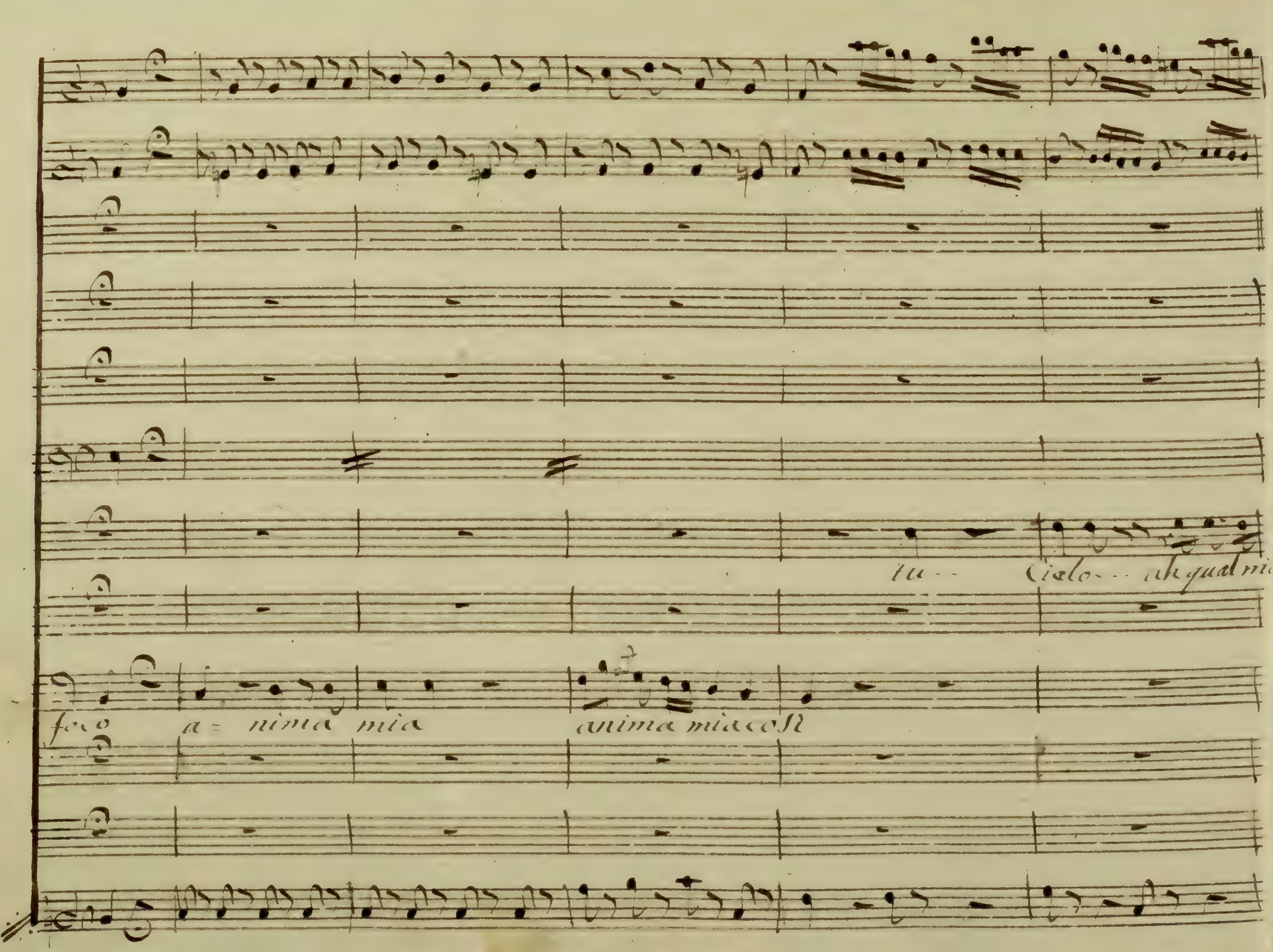
tu... come osasti...
Coro
ah no il tuo
Si turba...
Si cal-
f.p.
f.p.
f.p.

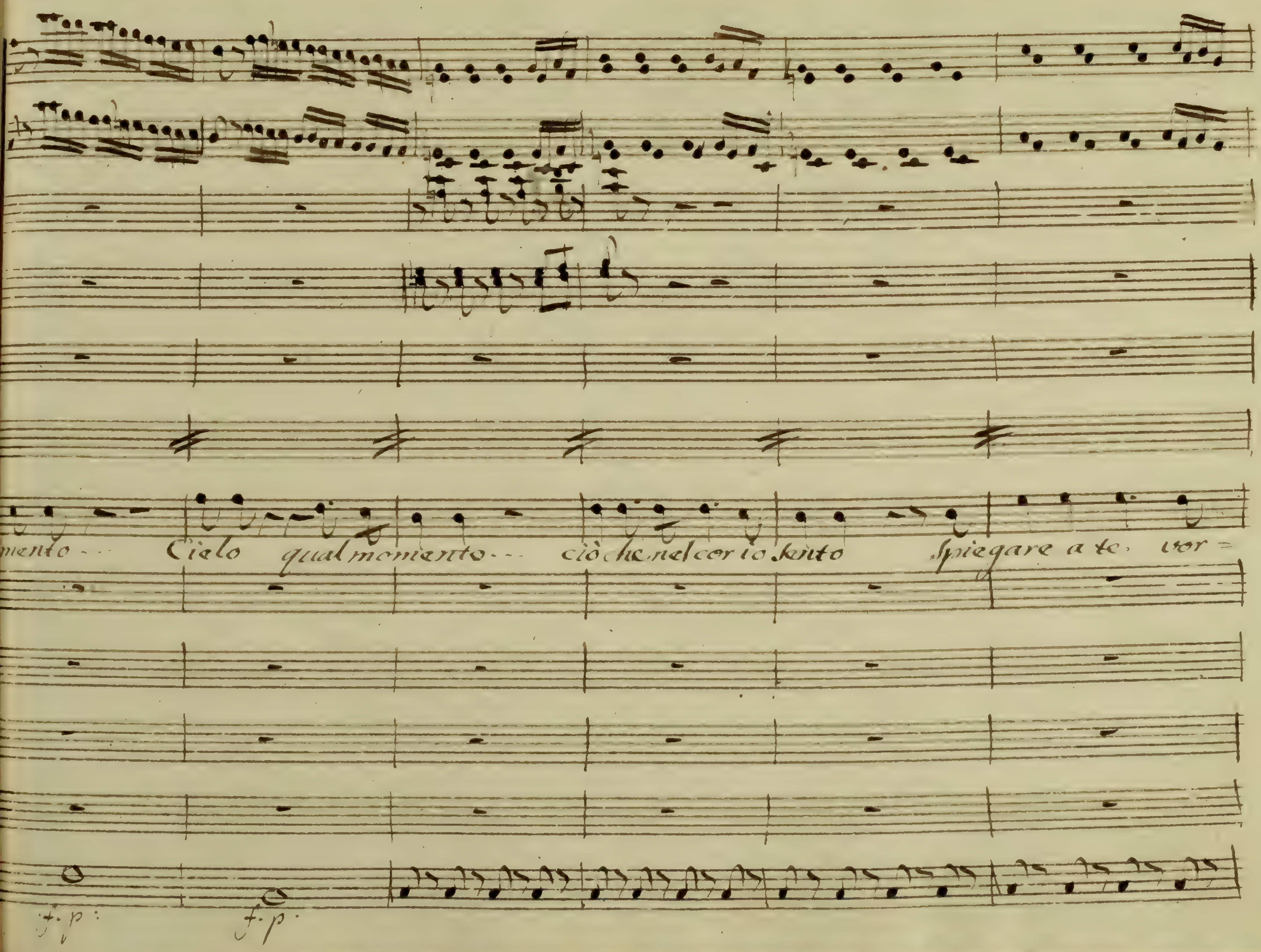

Lin:
Vi era un Padre allora

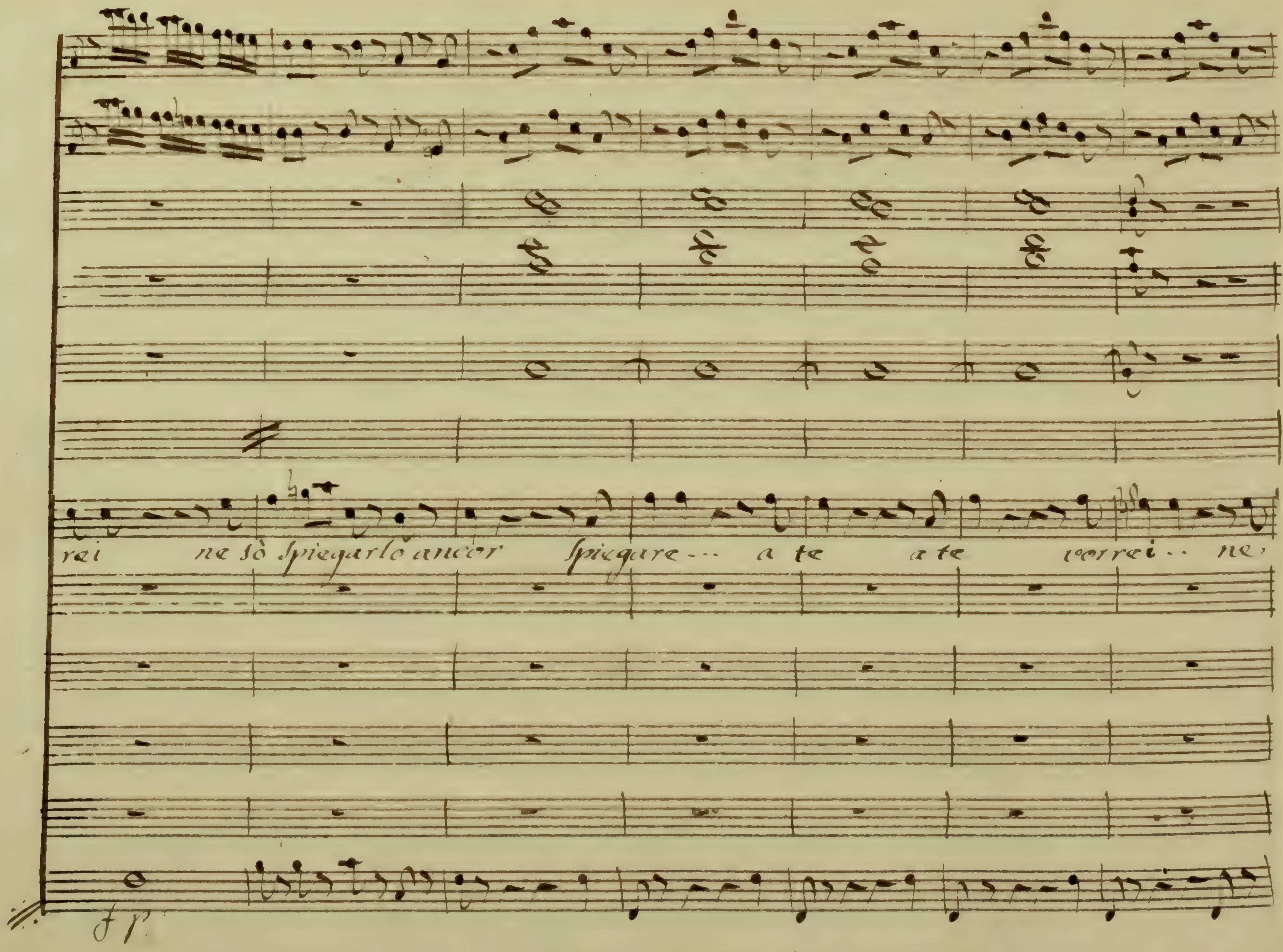

Sposo mio caro... oh
ora
Sposa ti dissi, e poi
e Giorgio anche l'udi anche anche l'udi

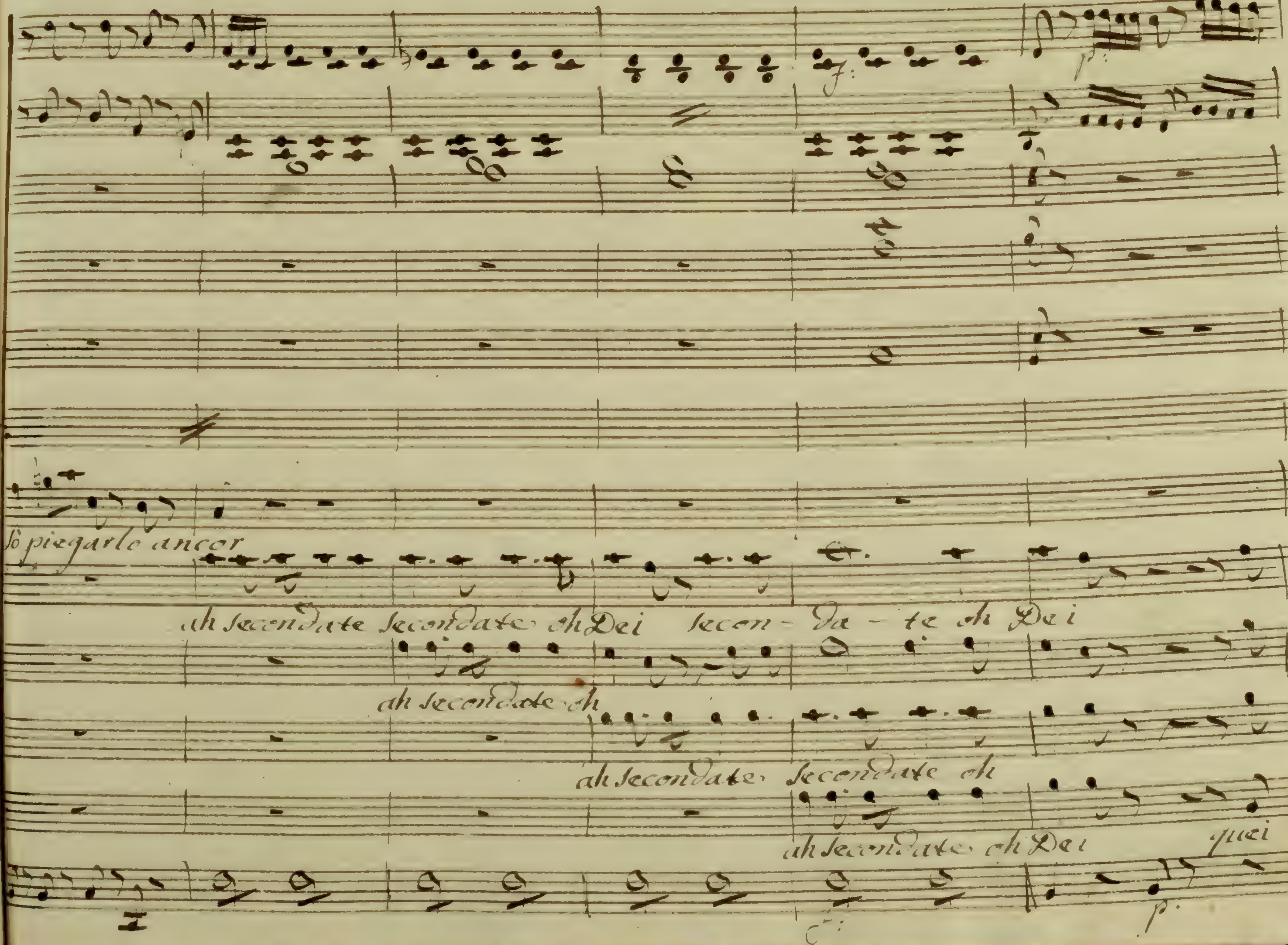

Dio - - Sposa - - mia cara - - - oh Dio
poi la tua man fin dero - - - prese la stringe a

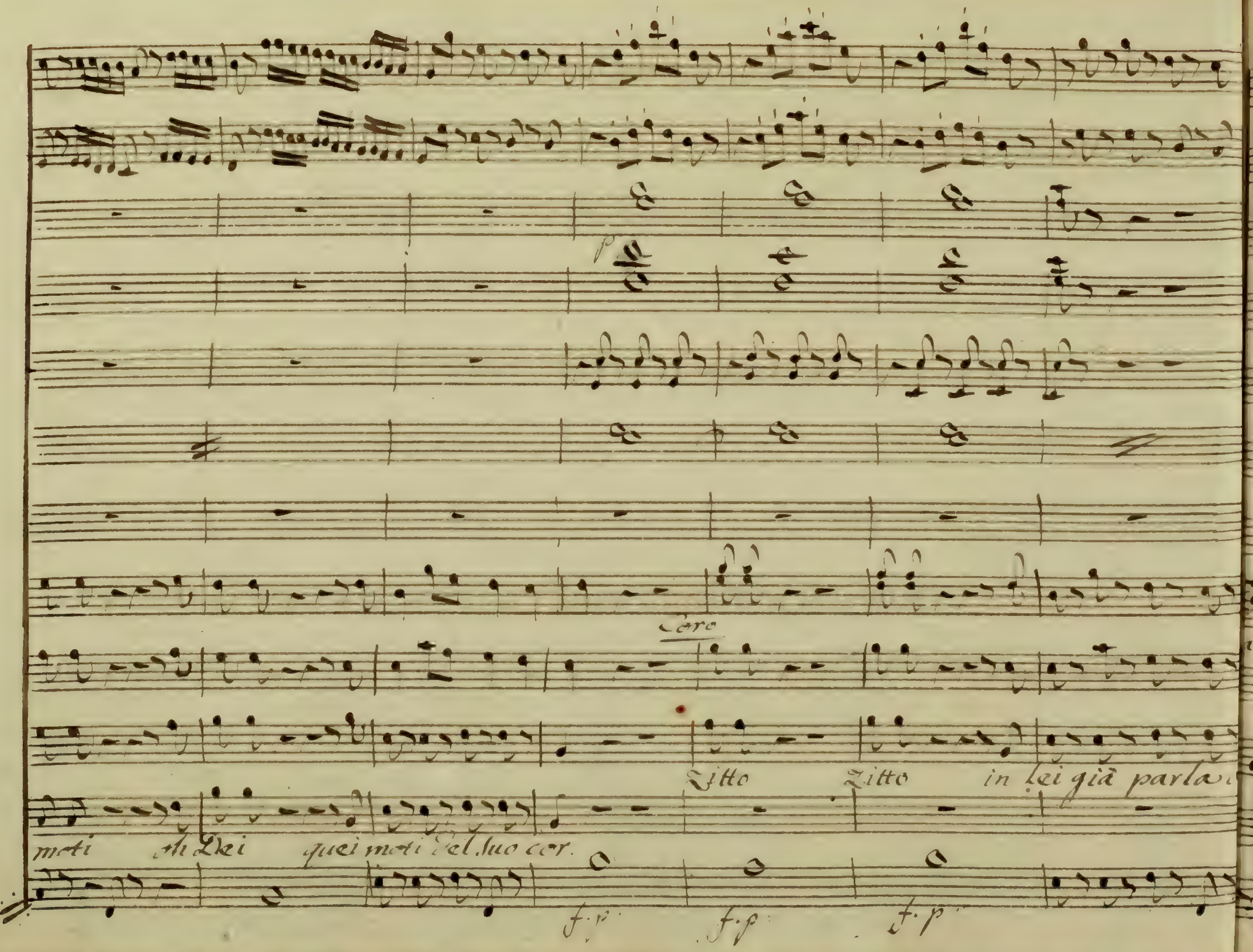

cresc:
seno e in questo istesso loco v'impresi o mio tesoro un bacio mio di-
cresc.


tu - -
Cielo - - - ah qual mi
a = nima mia
anima mia così

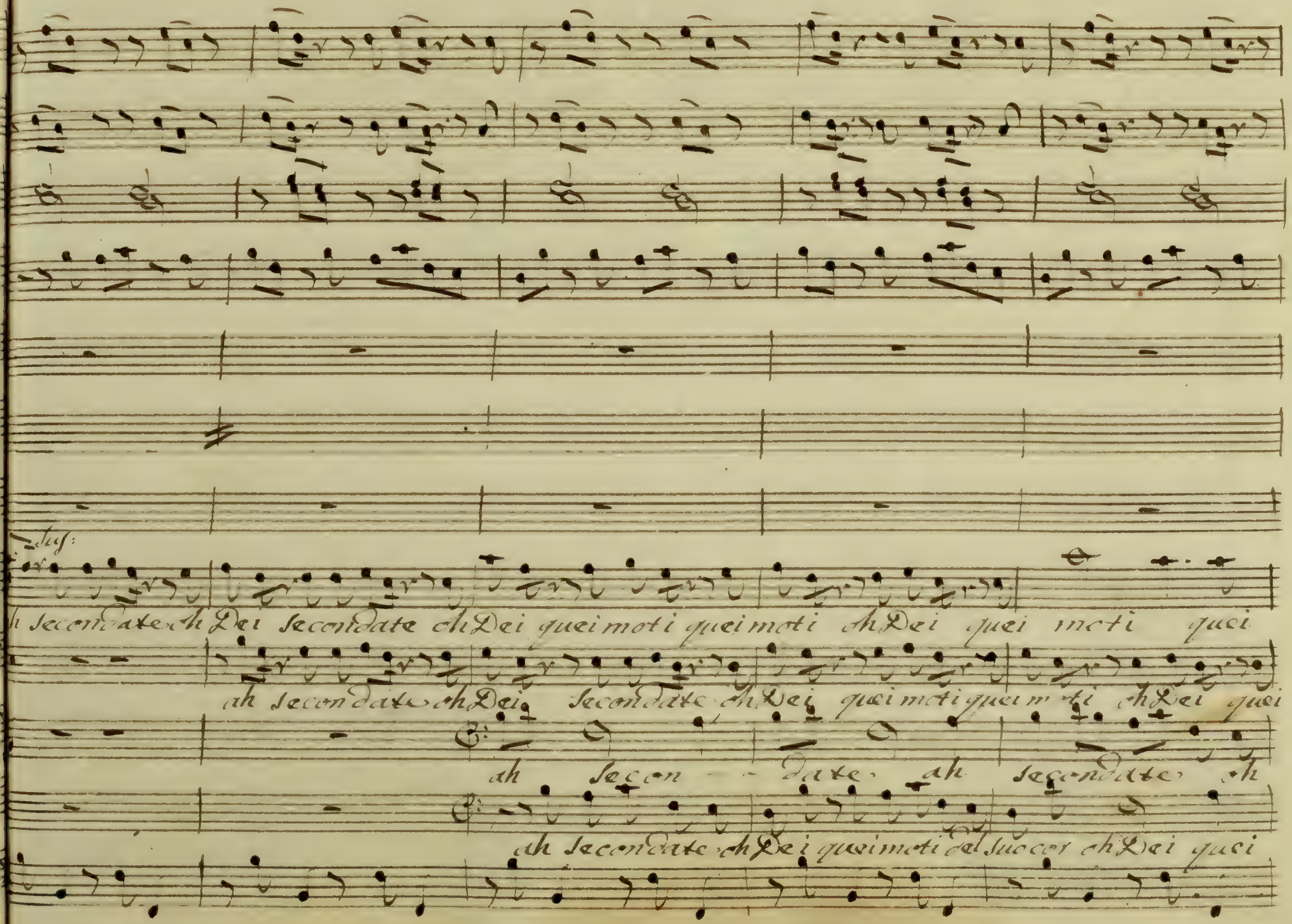

mento - - Cielo qual momento - - ciò che nel cor io sento Spiegare a te vor =
f. p:
f. p.

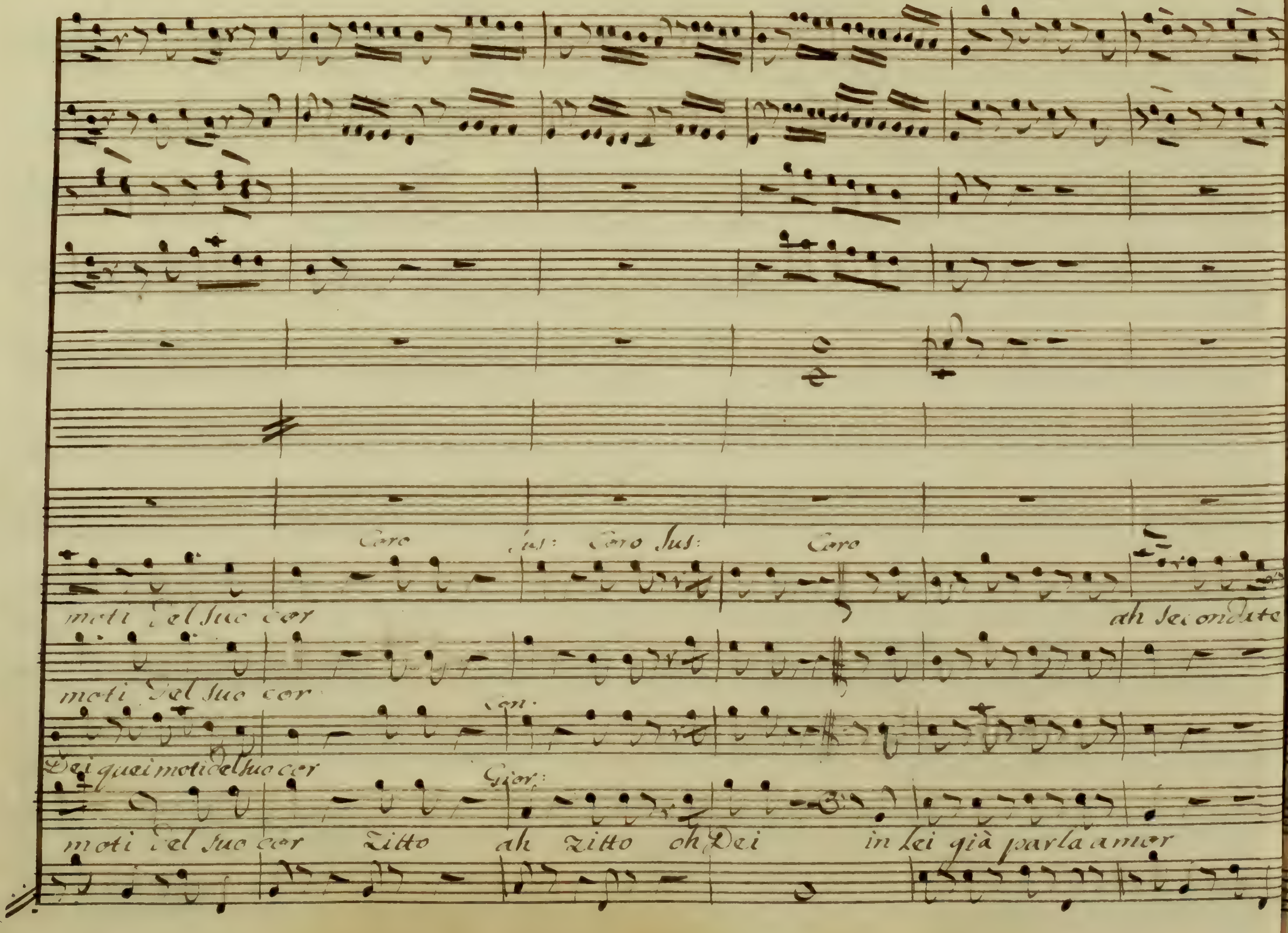

rei ne sò spiegarlo ancor spiegare... a te a te vorrei.. ne
f p.


So piegarlo ancor
ah secondate secondate oh Dei secon - da - te oh Dei
ah secondate oh
ah secondate secondate oh
ah secondate oh Dei quei

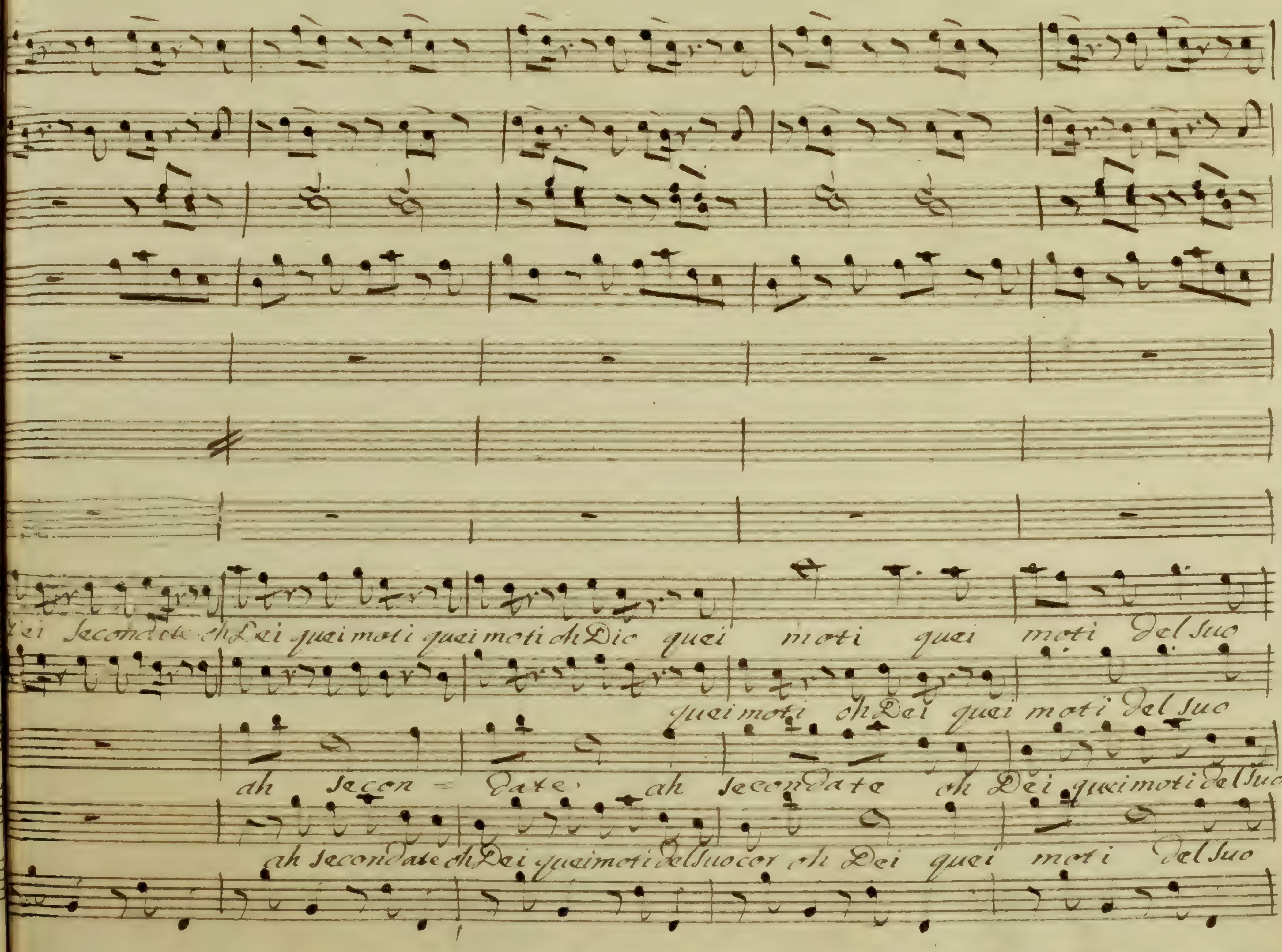


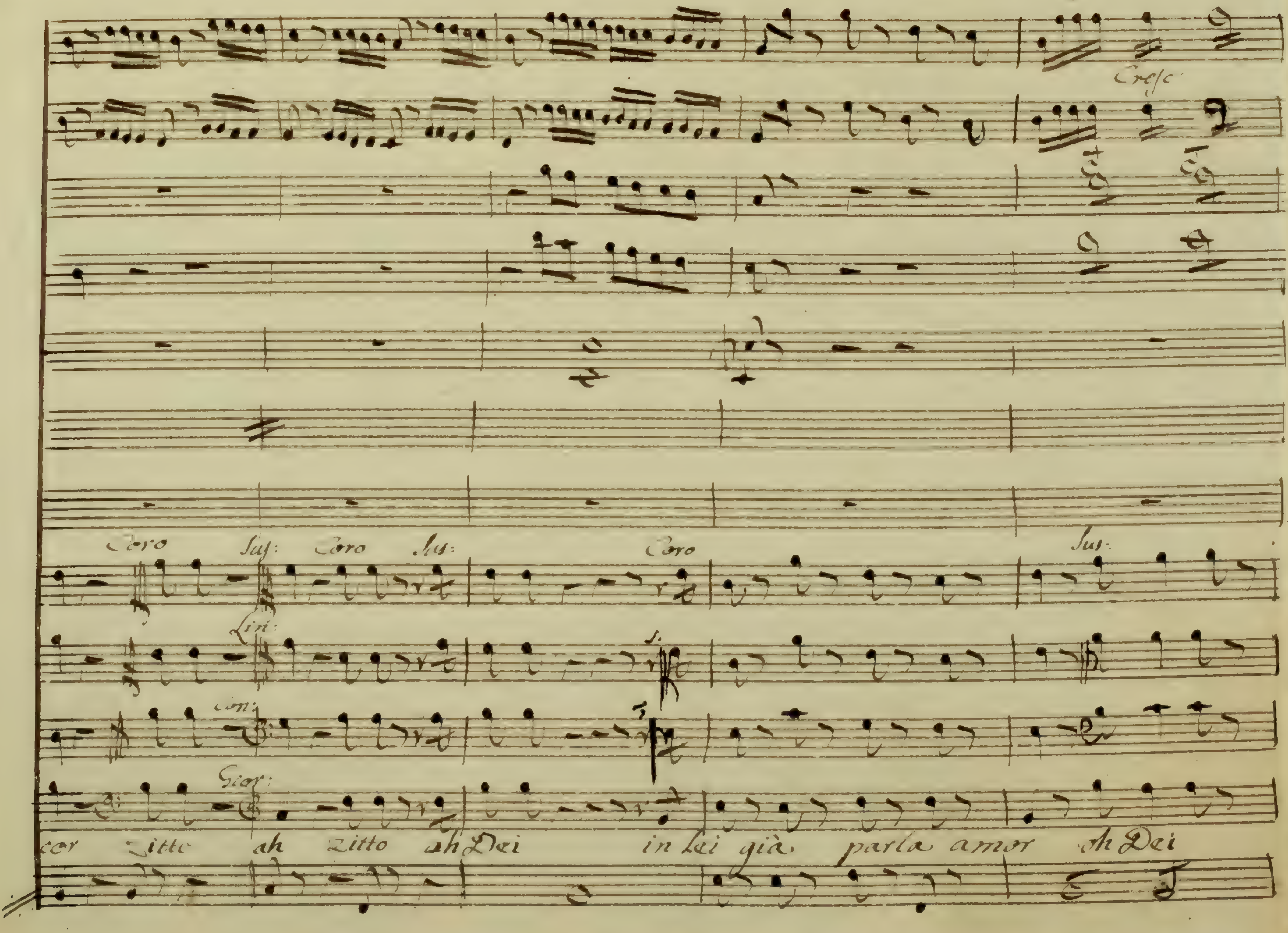
Coro
Zitto
Zitto
in lei già parla
moti
ah Lei
quei moti del suo cor.
f.p
f.p
f.p

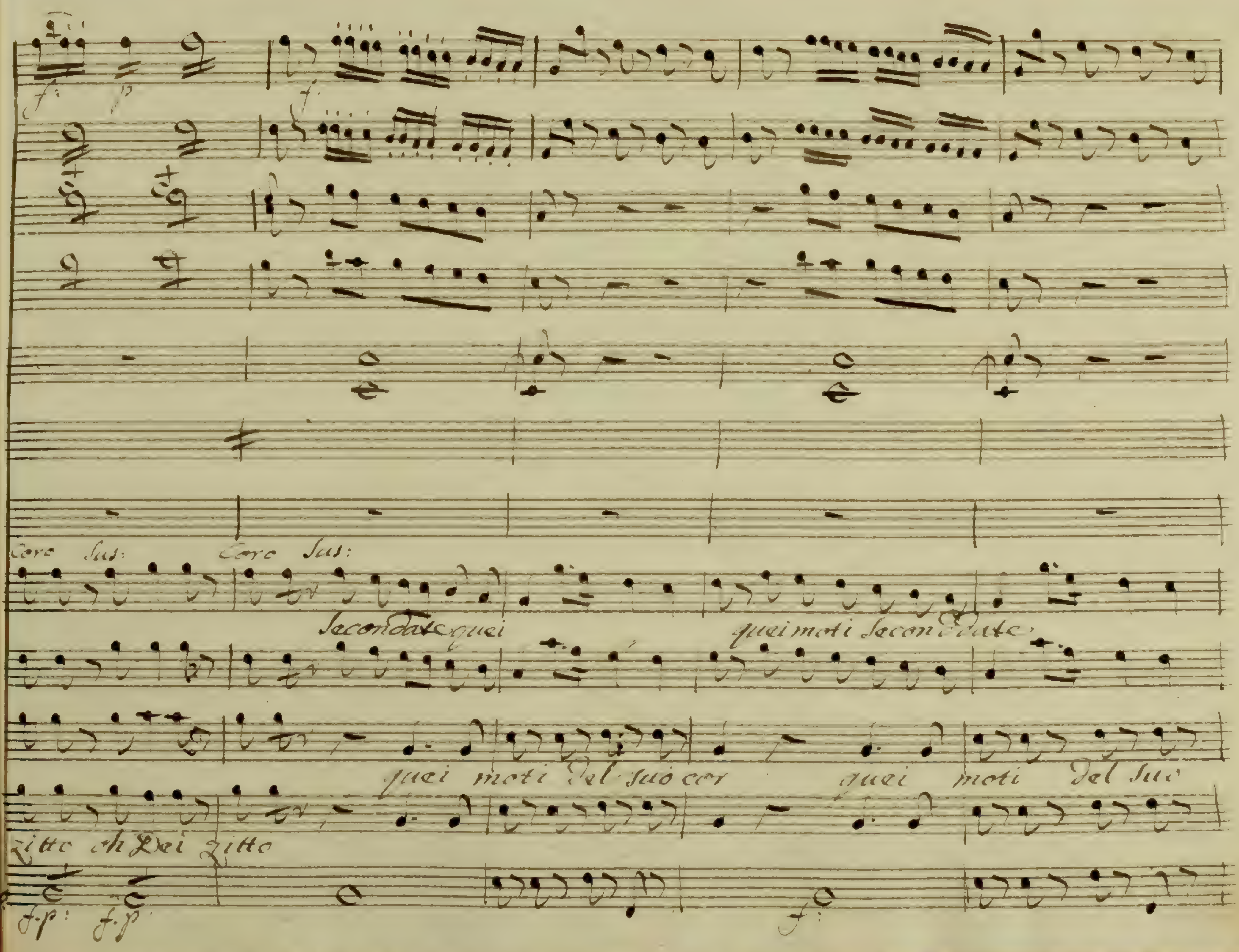

secondate oh Dei secondate oh Dei quei moti quei moti oh Dei quei moti quei
ah secondate oh Dei secondate oh Dei quei moti quei moti oh Dei quei
ah secon - - date ah secondate oh
ah secondate oh Dei quei moti del succor oh Dei quei

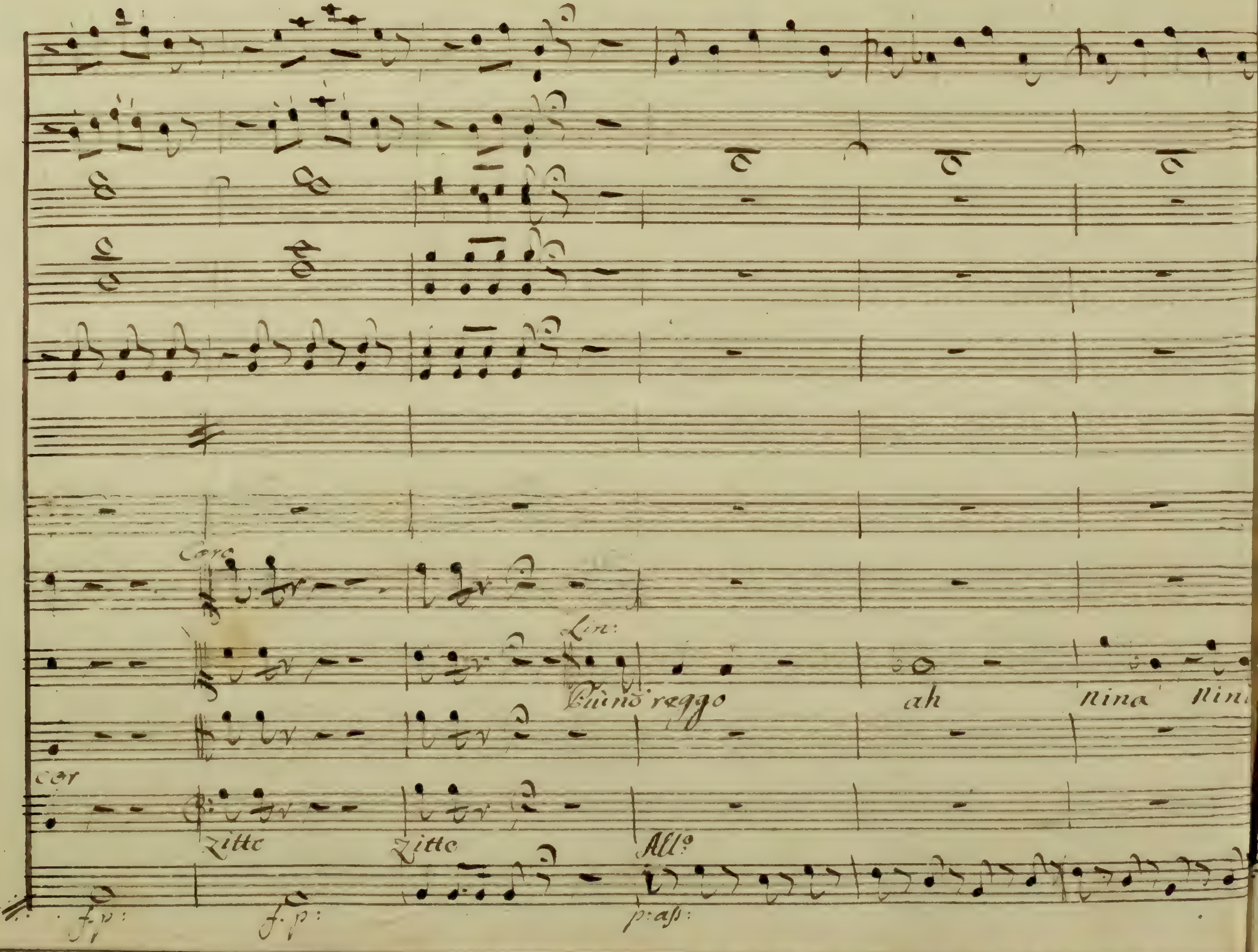


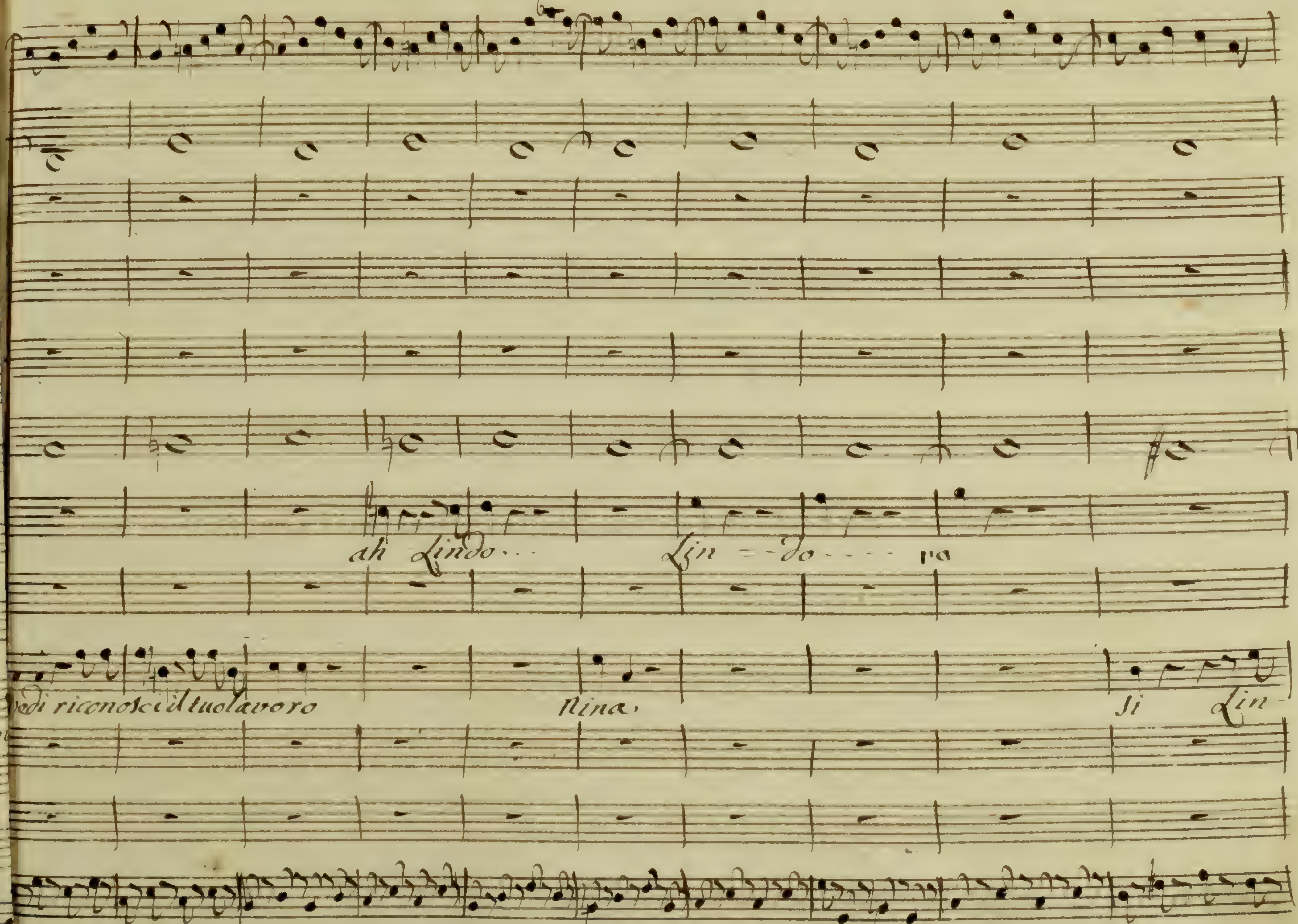
Caro
Caro
Caro
moti del suo cor
ah secondate
moti del suo cor
Dei quei moti del suo cor
moti del suo cor
Zitto
ah zitto oh Dei
in lei già parla amor

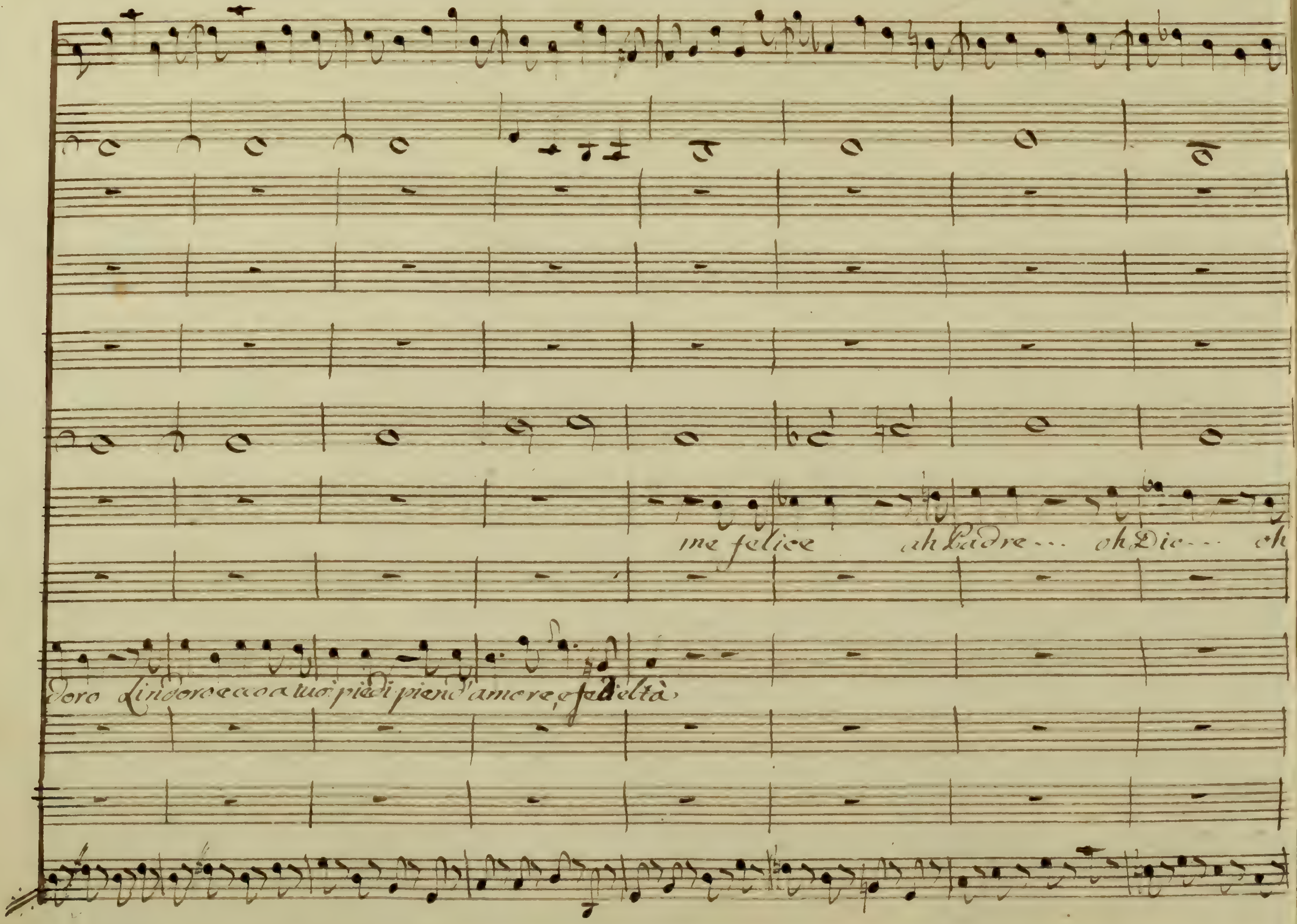

dei secondate oh Dei quei moti quei moti oh Dio quei moti quei moti del suo
quei moti oh Dei quei moti del suo
ah secon = date ah secondate oh Dei quei moti del suo
ah secondate oh Dei quei moti del suo cor oh Dei quei moti del suo

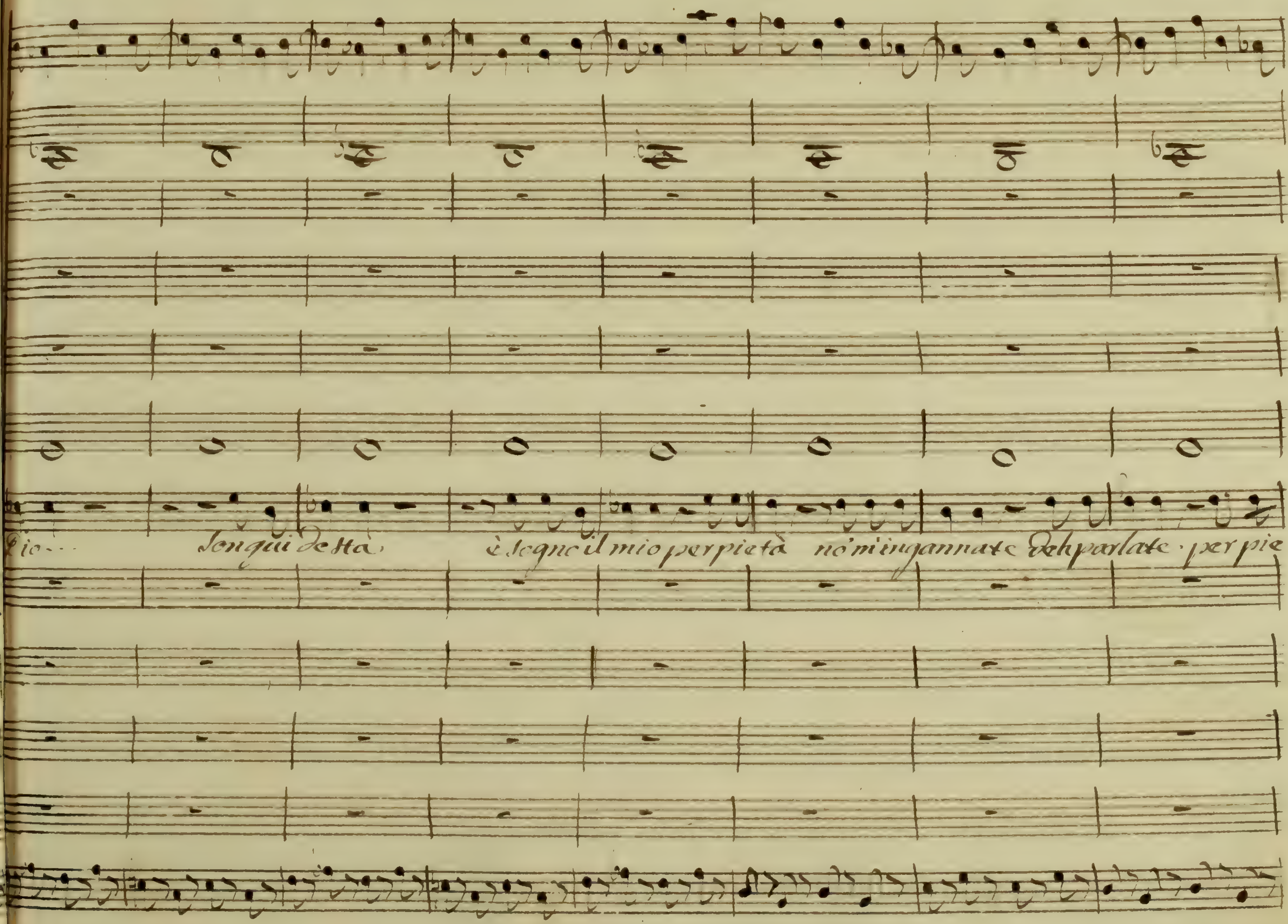

Cresc
Coro
Sus:
Coro
Sus:
Coro
Sus:
Lin:
Con:
Gior:
cor zitto ah zitto ah Dei in Lei già parla amor ah Dei

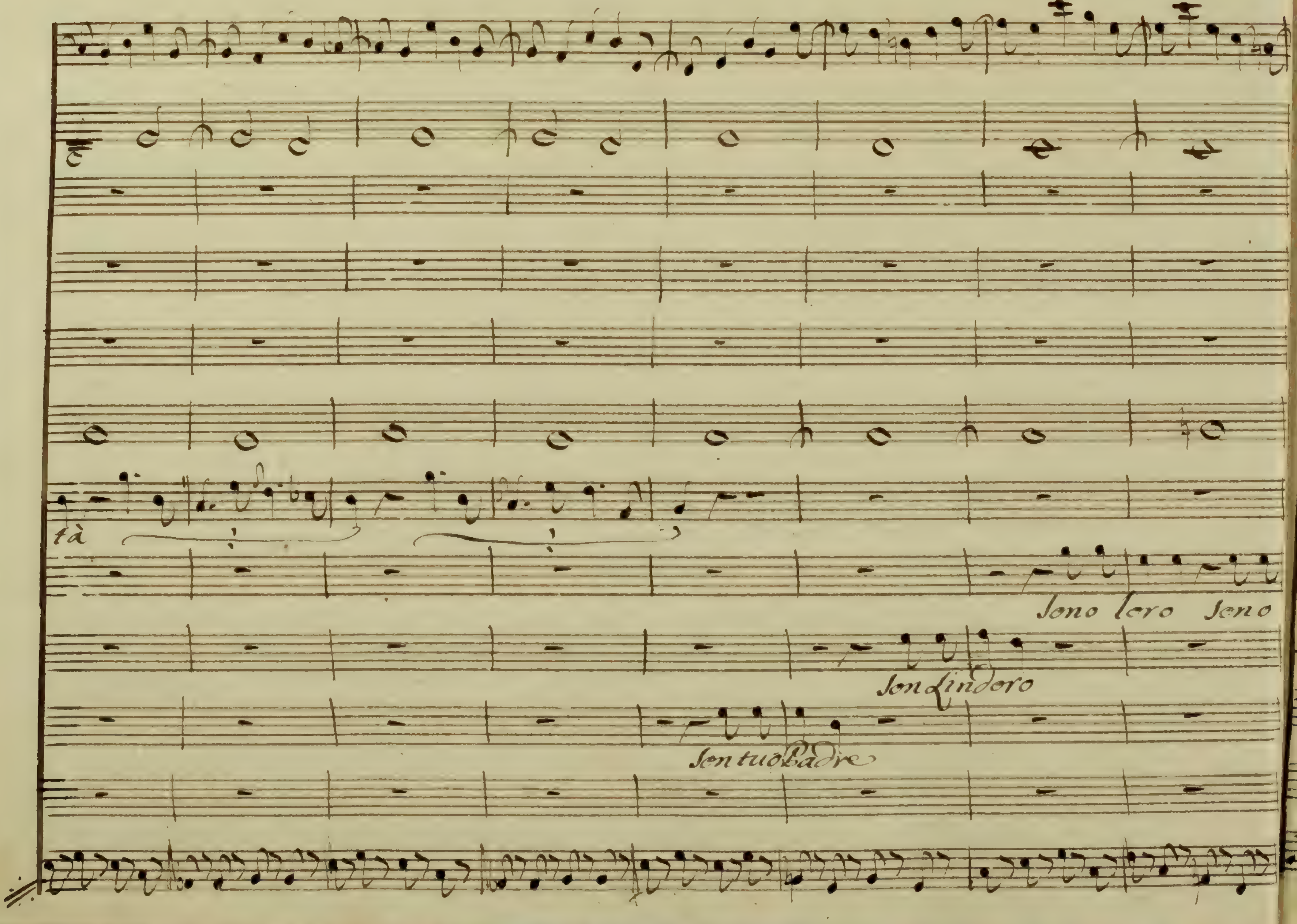

Coro Sus:
Coro Sus:
Secondate quei
quei moti Secondate
quei moti del suo cor
quei moti del suo
zitto ch Dei zitto


Cor:
Lin:
reggo
ah
Nina
Cor
Zitte
Zitte
All°
f. p:
f. p:
p: ass:

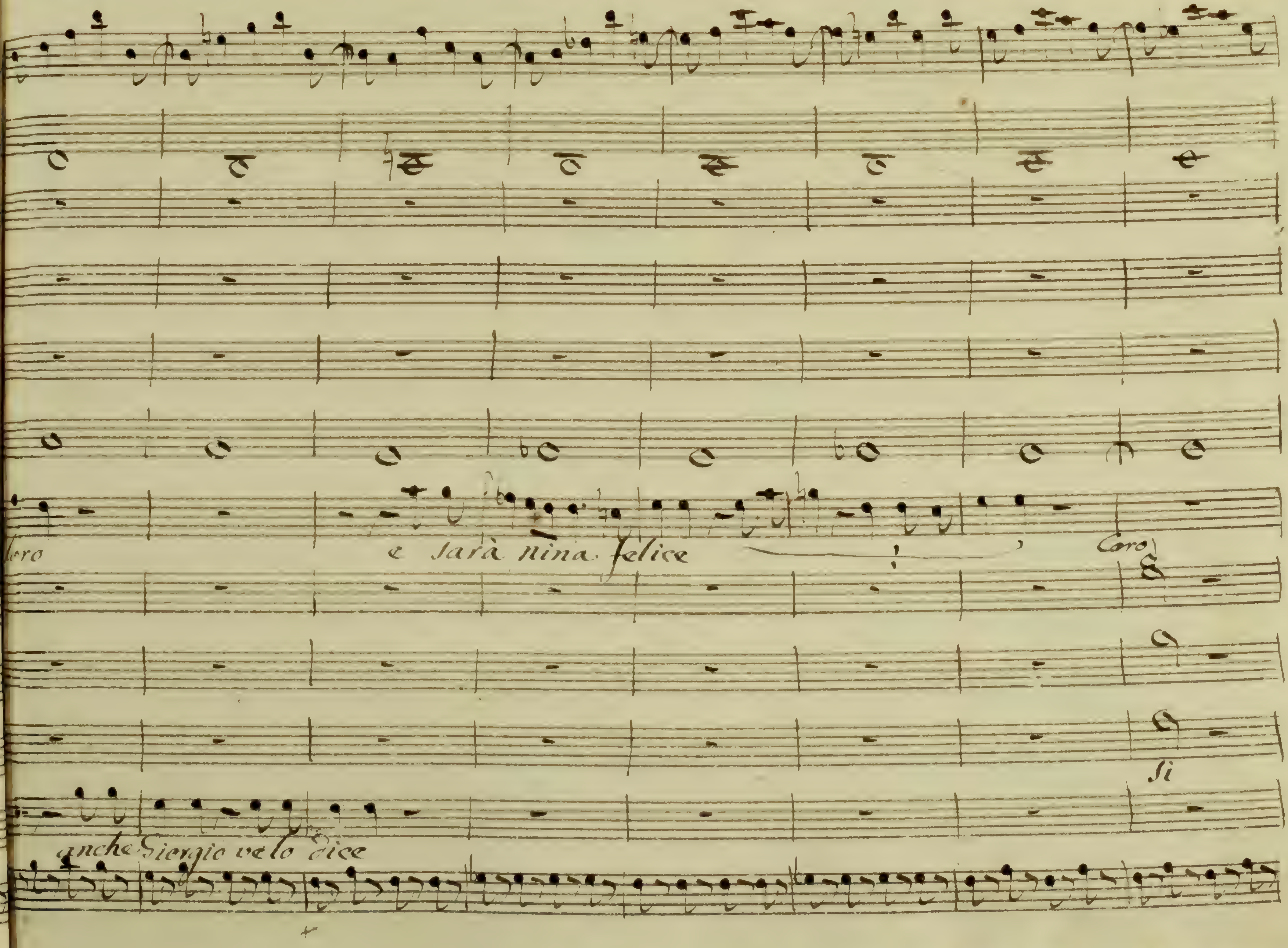

ah Lindo...
Lin - - do - - - ra
edi riconosci il tuolavoro
Nina.
si Lin-

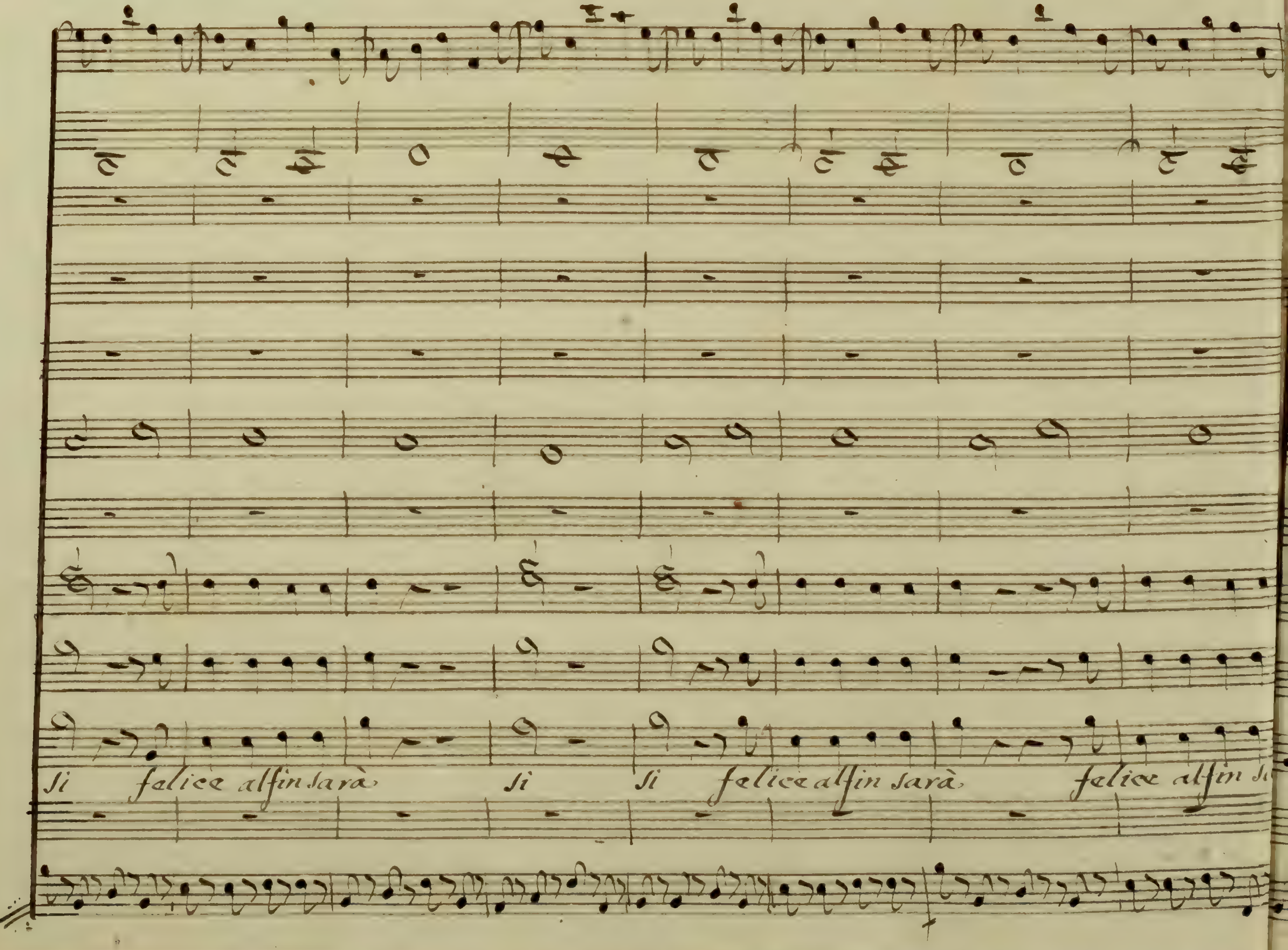

me felice ah Padre... oh Dio... oh
doro Lindoro ecco a tuoi piedi pien d'amore, e fedeltà

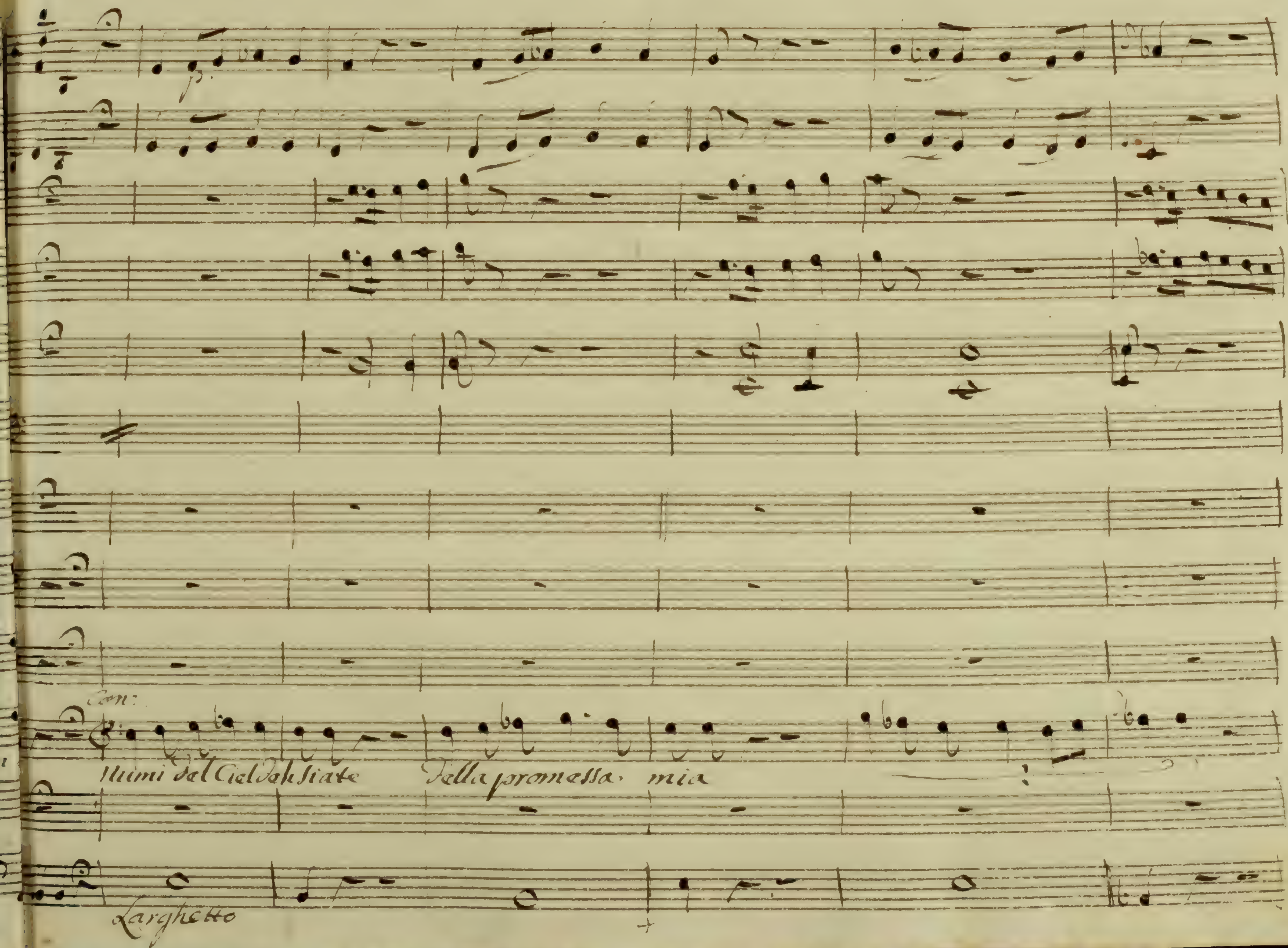

Dio... Sonqui de stà è segno il mio per pietà no'm'ingannate deh parlate · per pie-

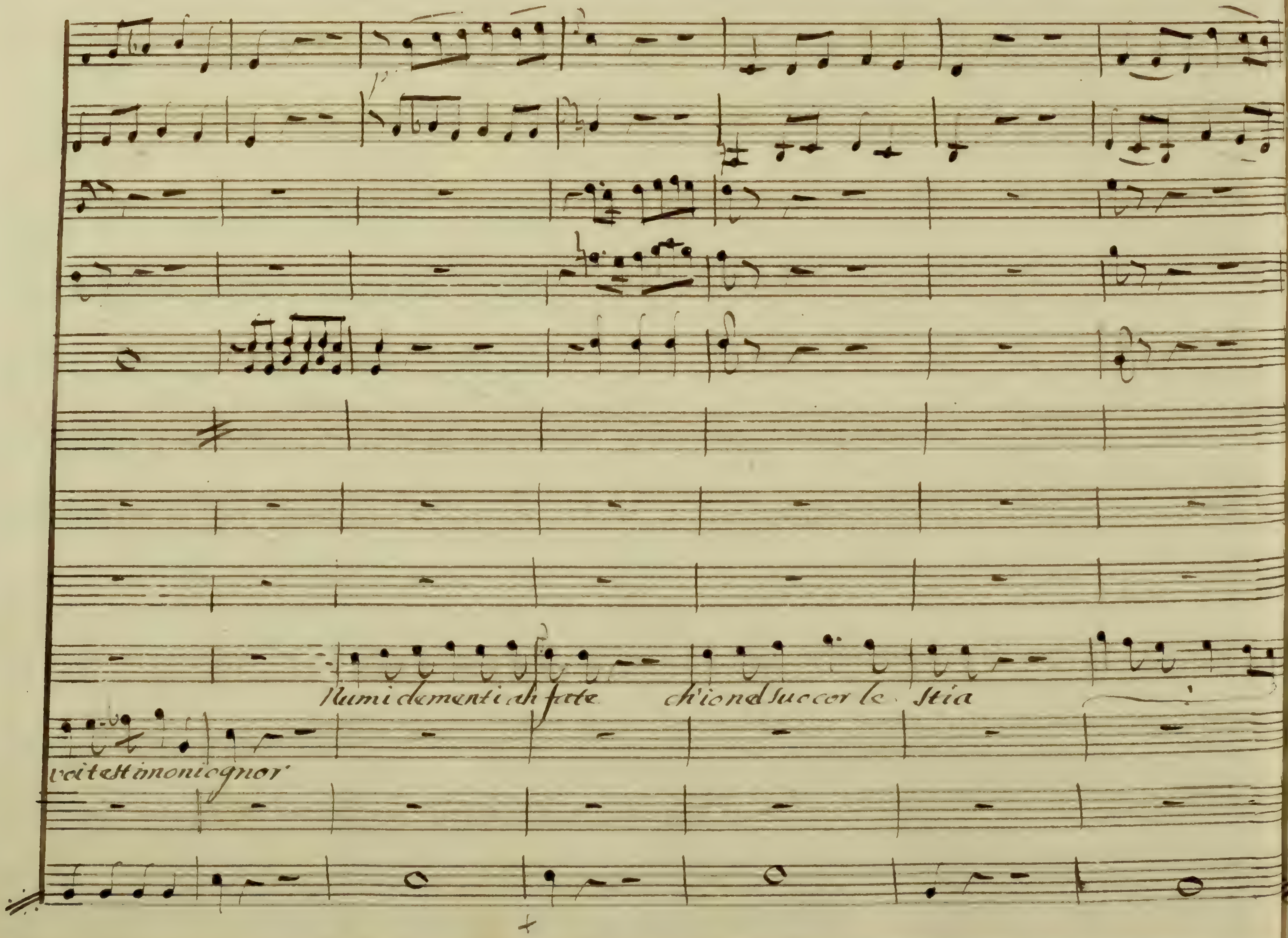


tà
Sono lero Seno
Son Lindoro
Son tuo Padre

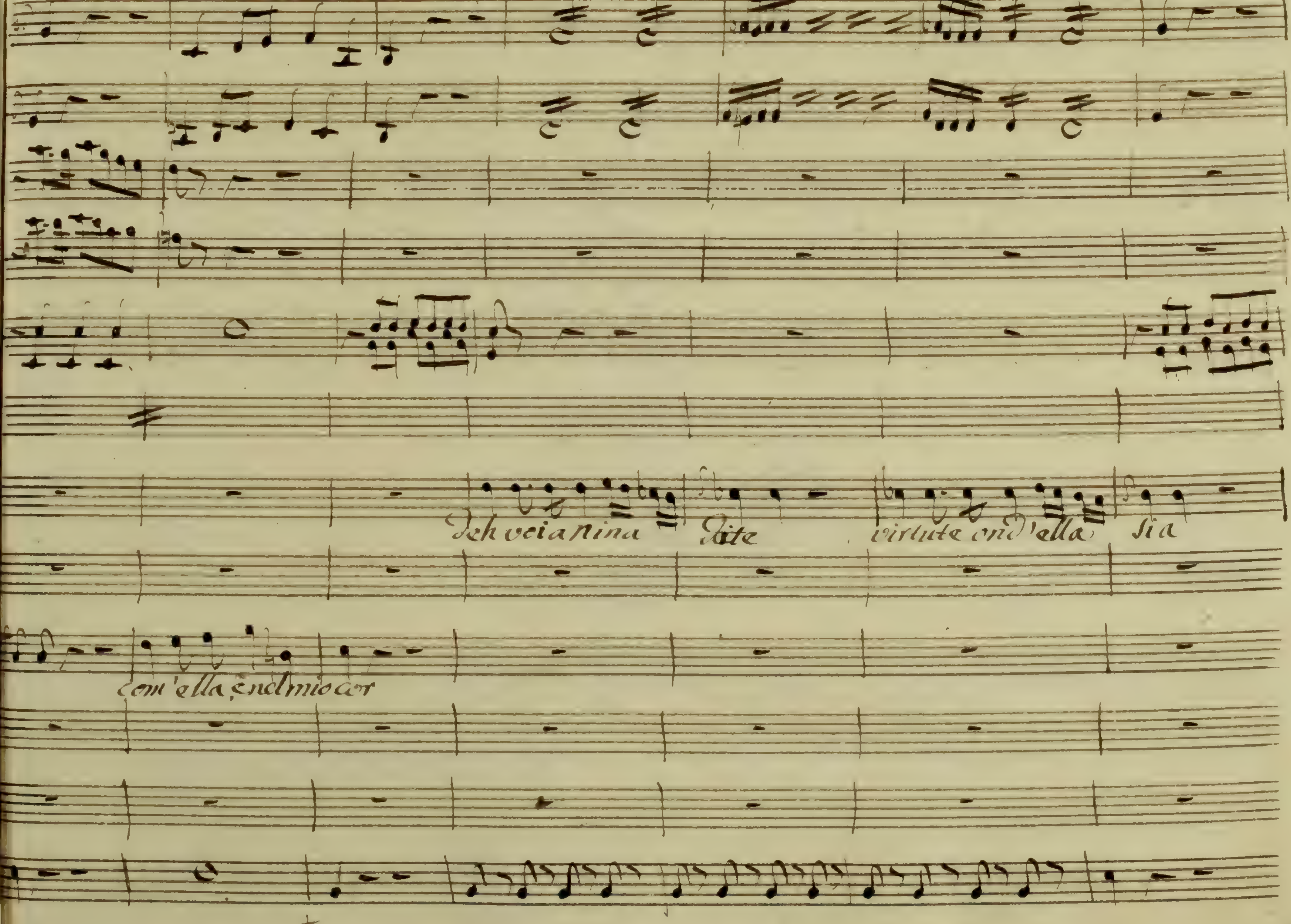

e sarà nina felice
Coro
Si
anche Giorgio ve lo dice

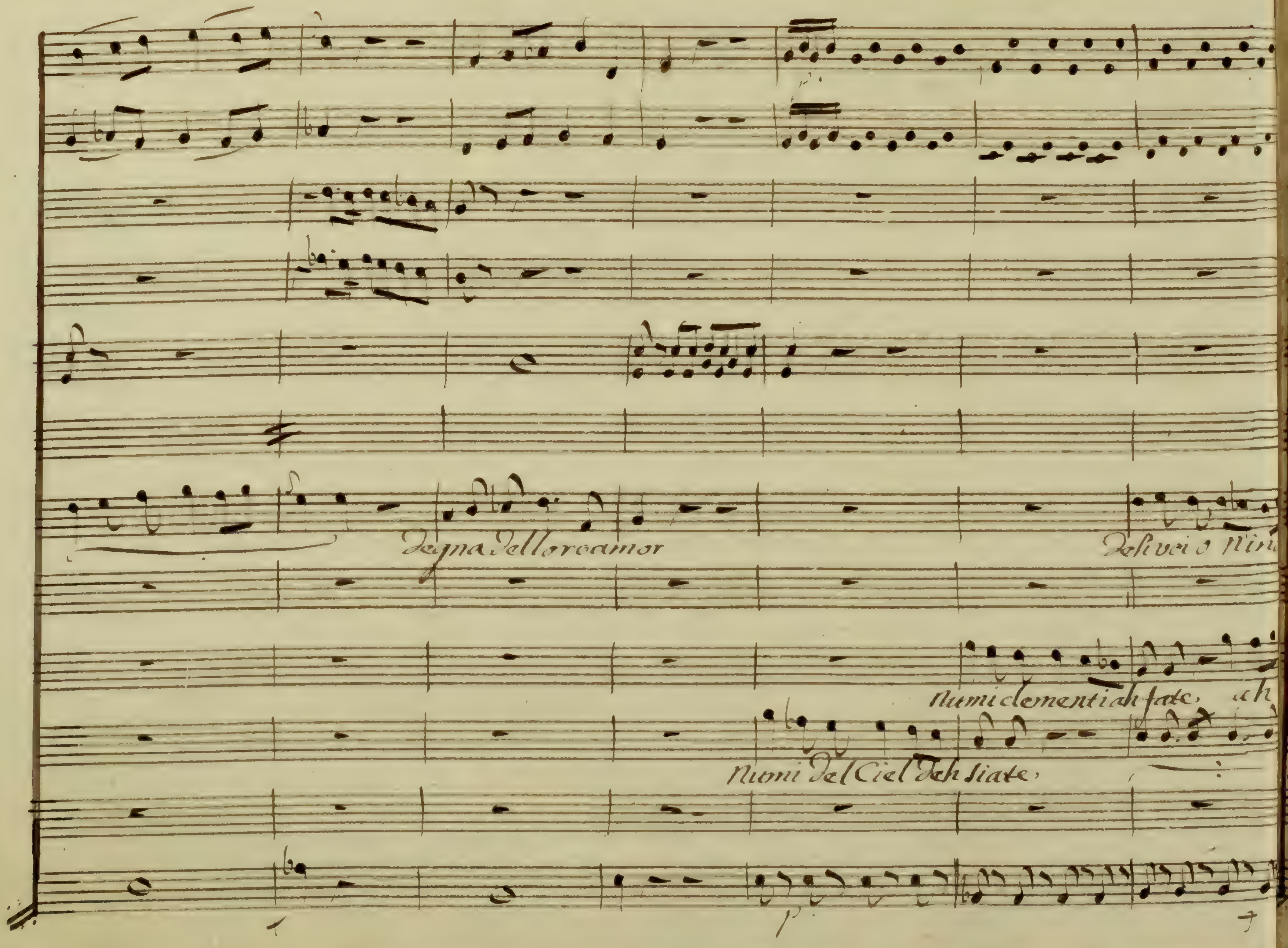

Si felice alfin sarà
Si
Si felice alfin sarà
felice alfin


Con:
Numi del Ciel deh siate
Della promessa. mia
Larghetto

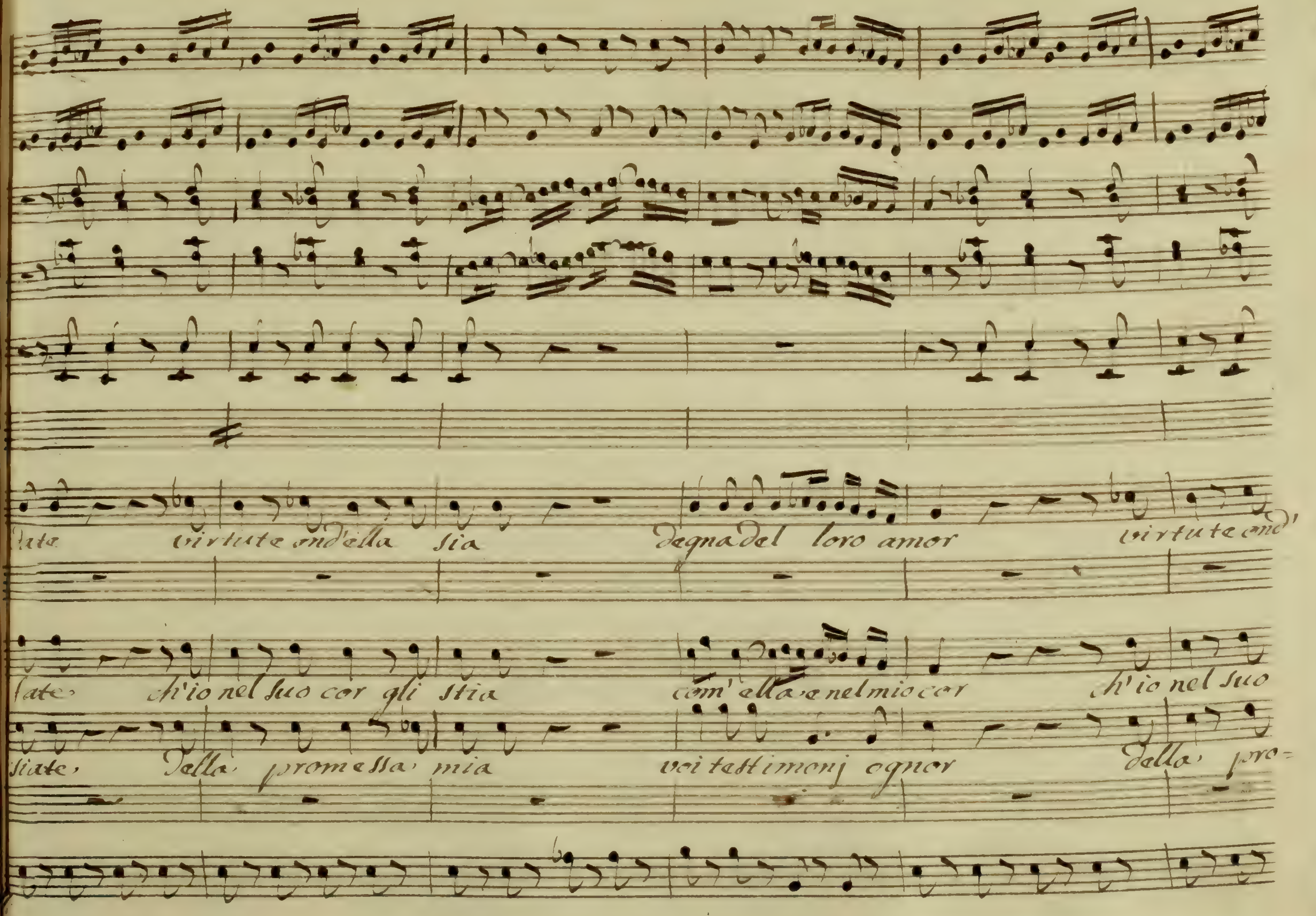


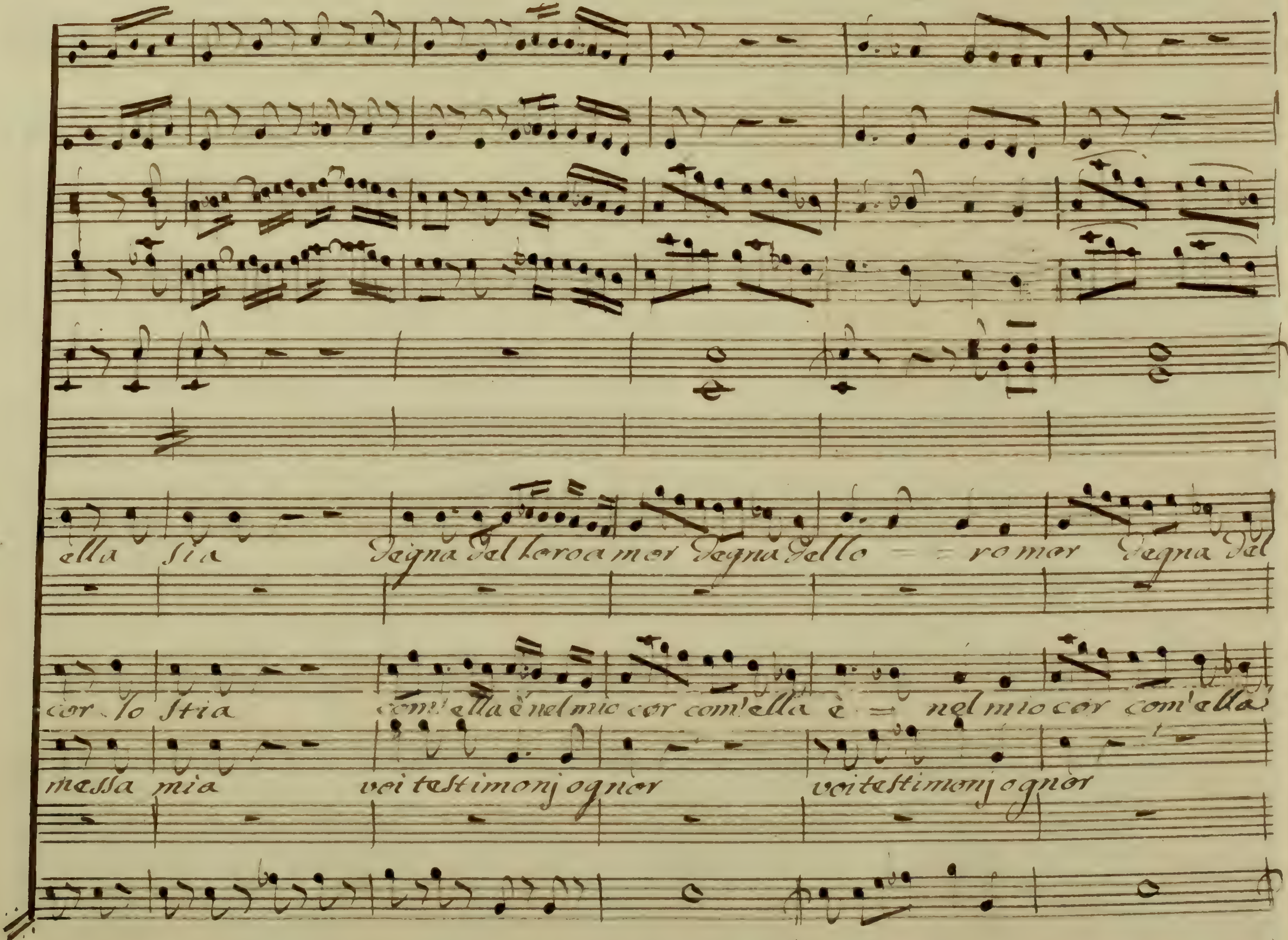
voi testimoni ognor
Numi clementi ah fate
ch'io nel succor le stia

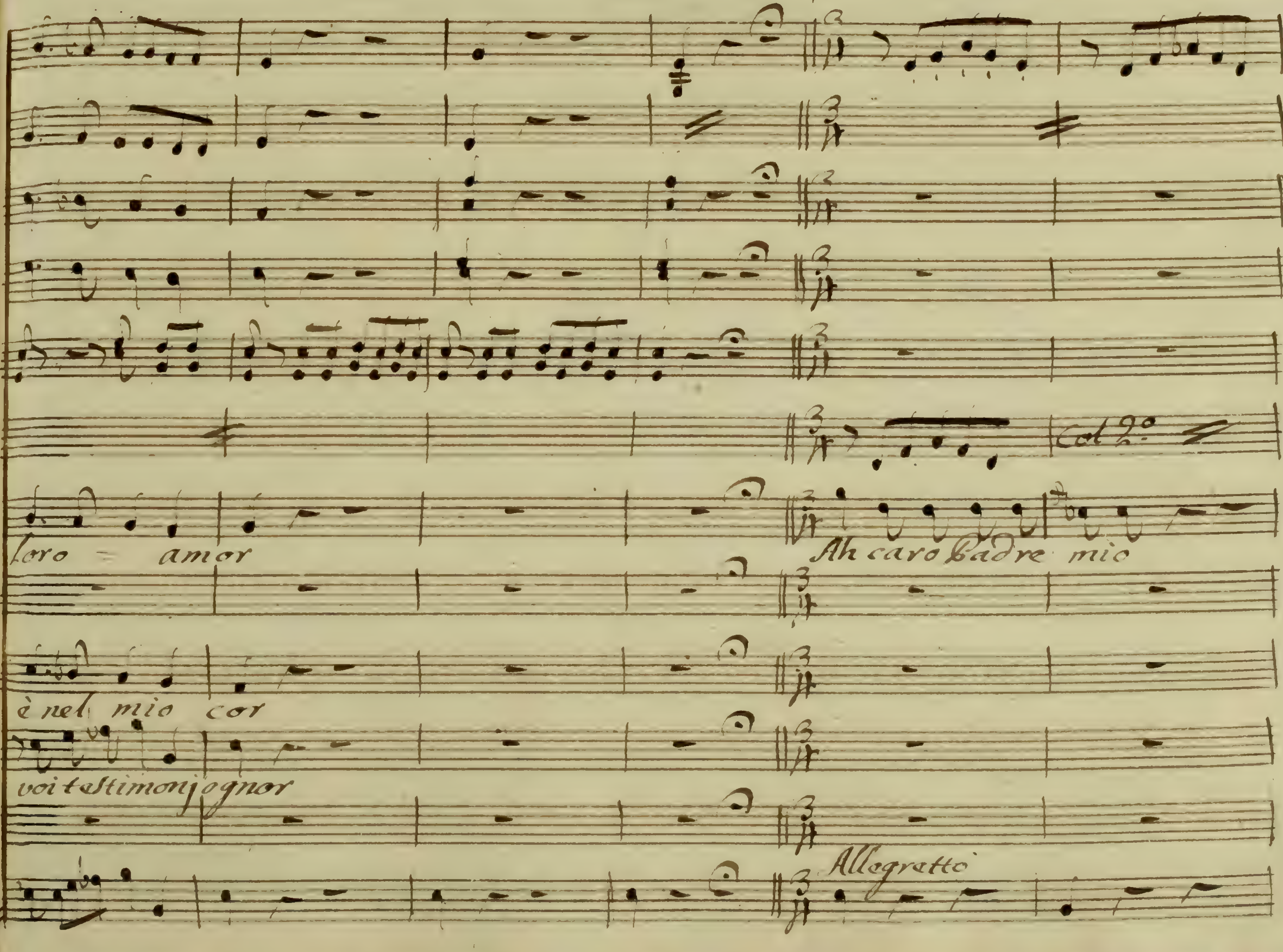

deh voi a Nina
dite
virtute ond'ella
sia
com'ella, e nel mio cor

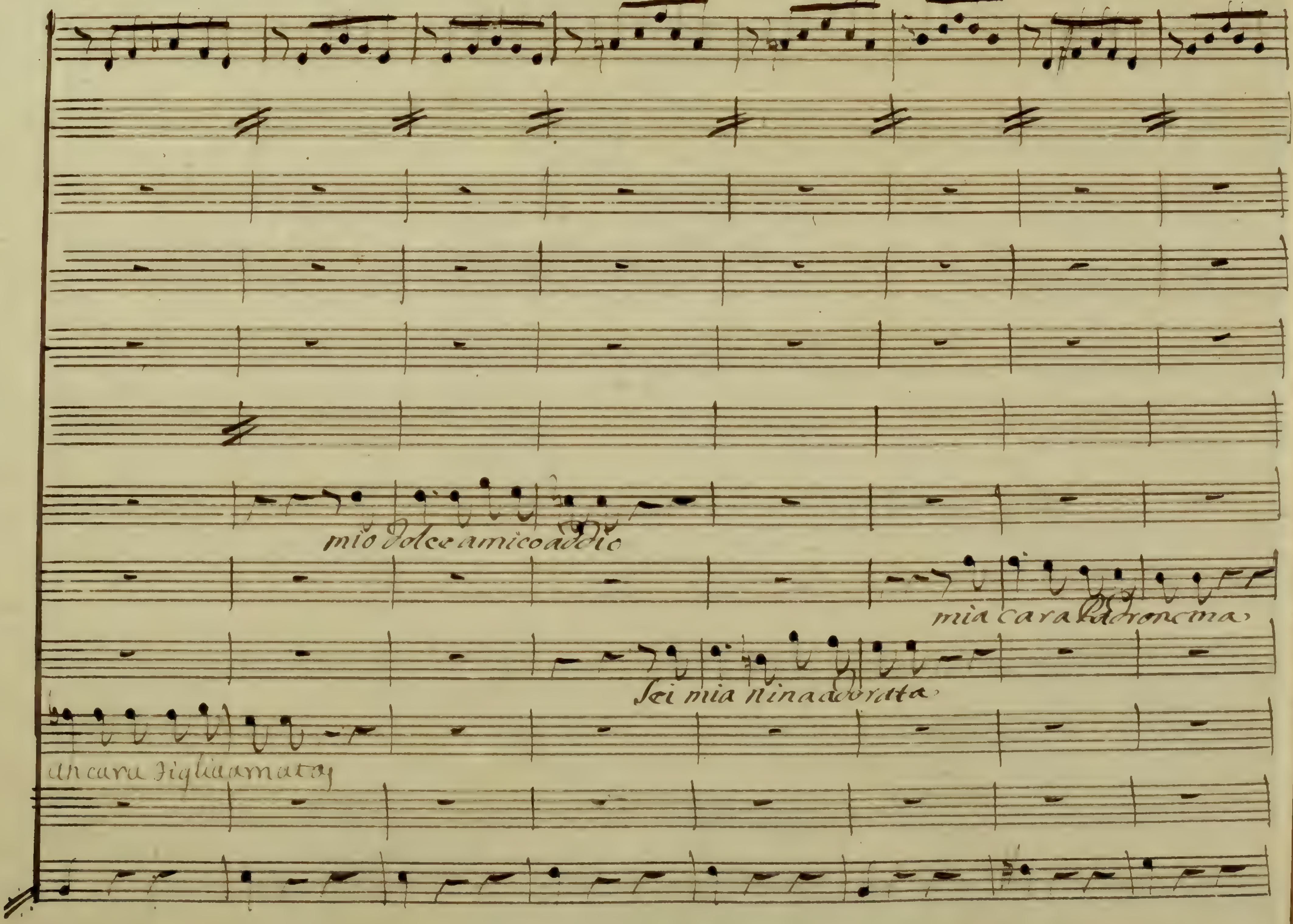


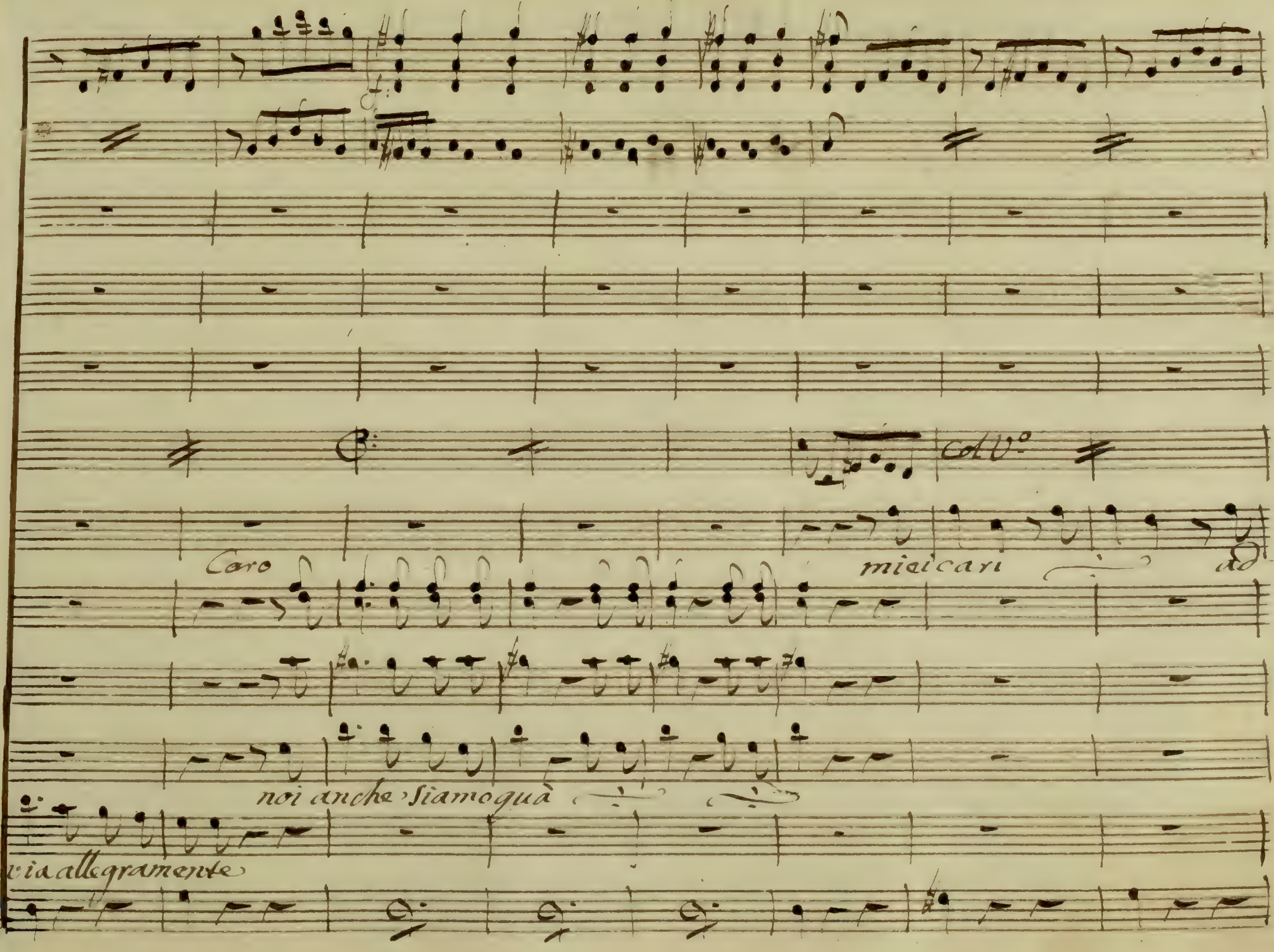
degna dell'orea amor
Deh voi o Nin
Numi clementi ah fate, ah
Numi del Ciel deh siate,

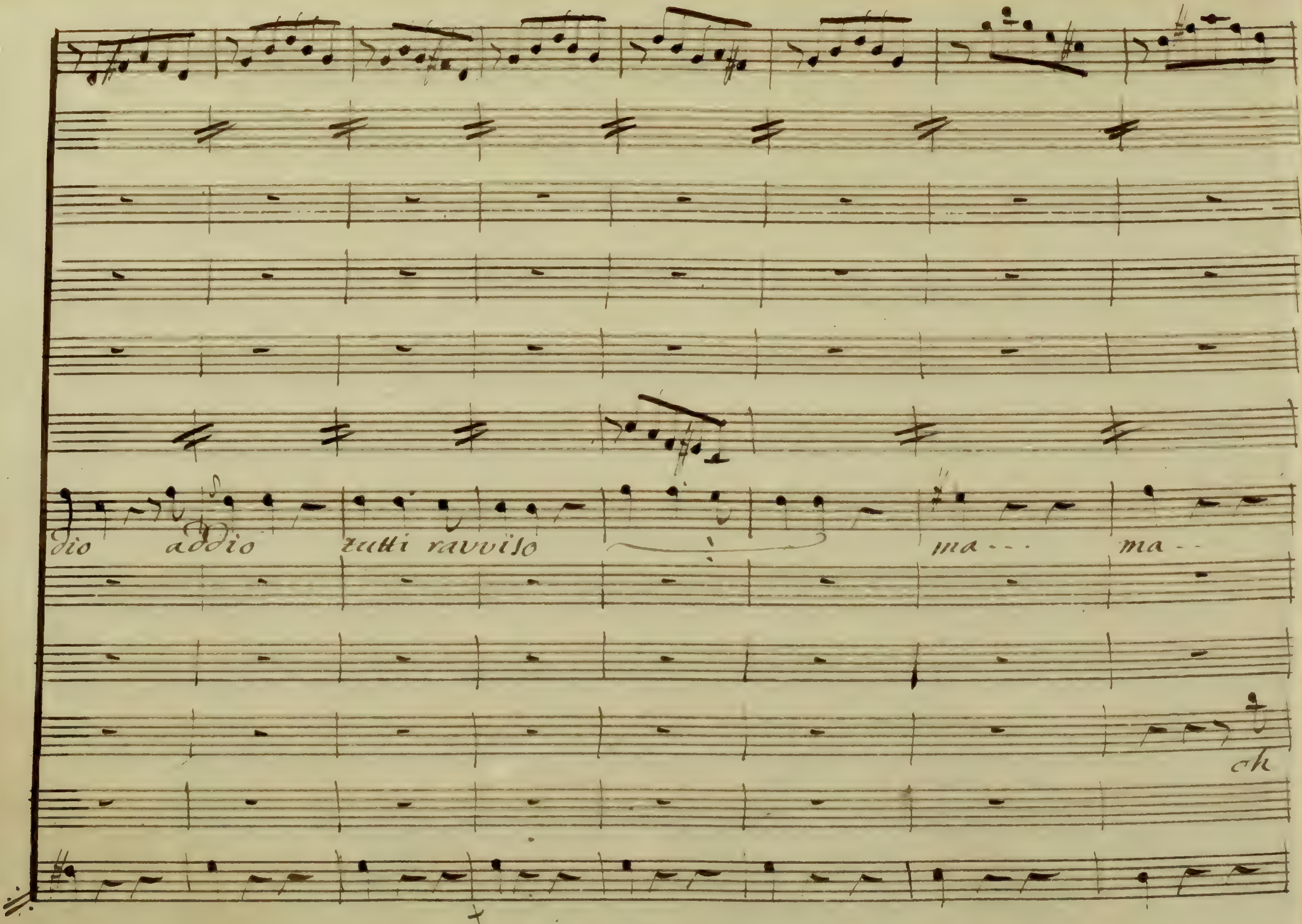

ate virtute ond'ella sia degna del loro amor virtute ond'
sate ch'io nel suo cor gli stia com' ella e nel mio cor ch'io nel suo
siate, della promessa mia voi testimonj ognor della pro=

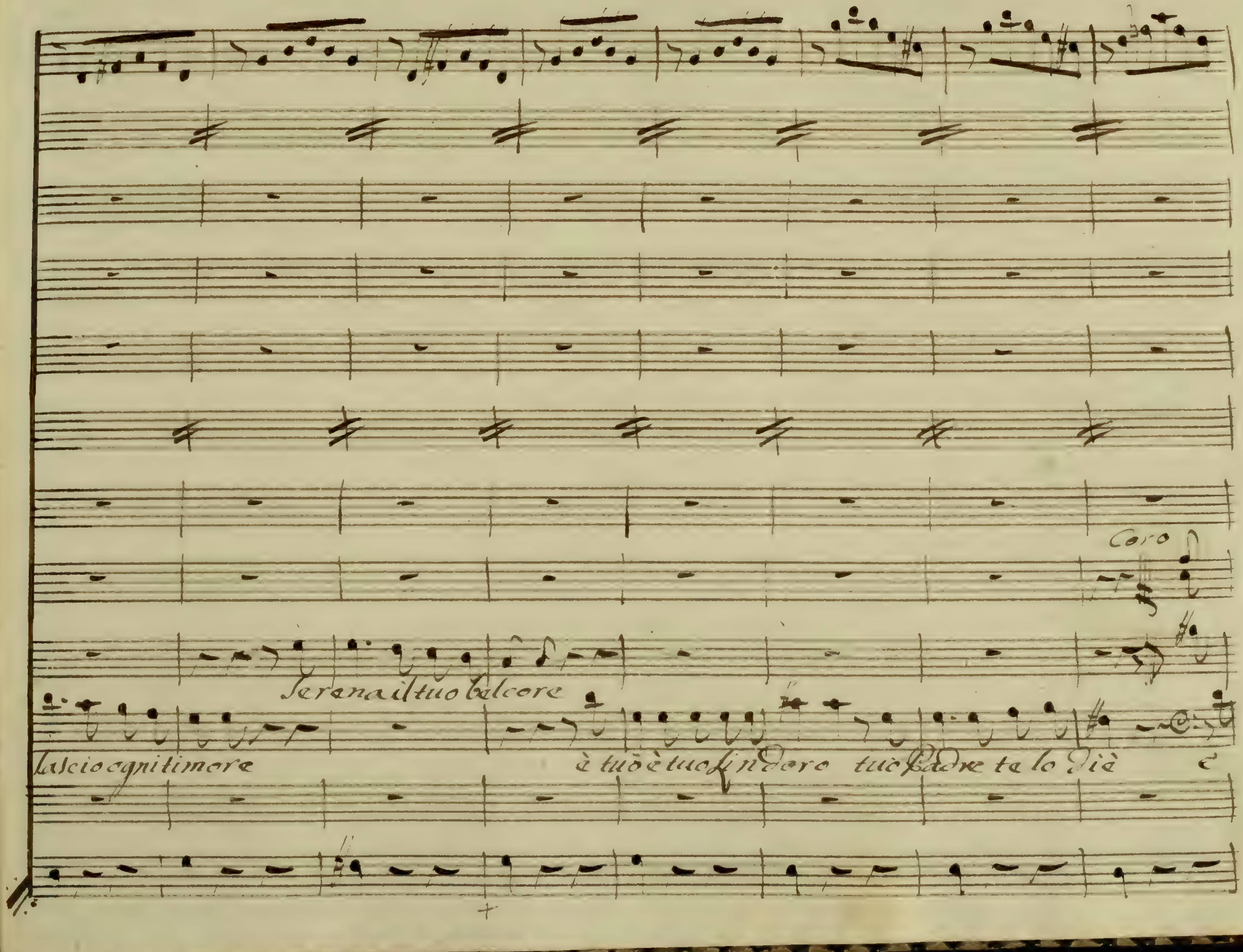

ella sia degna del'eroa mor degna dello = = romor degna del
cor lo stia com'ella è nel mio cor com'ella è = nel mio cor com'ella
messa mia voi testimonj ognor voi testimonj ognor

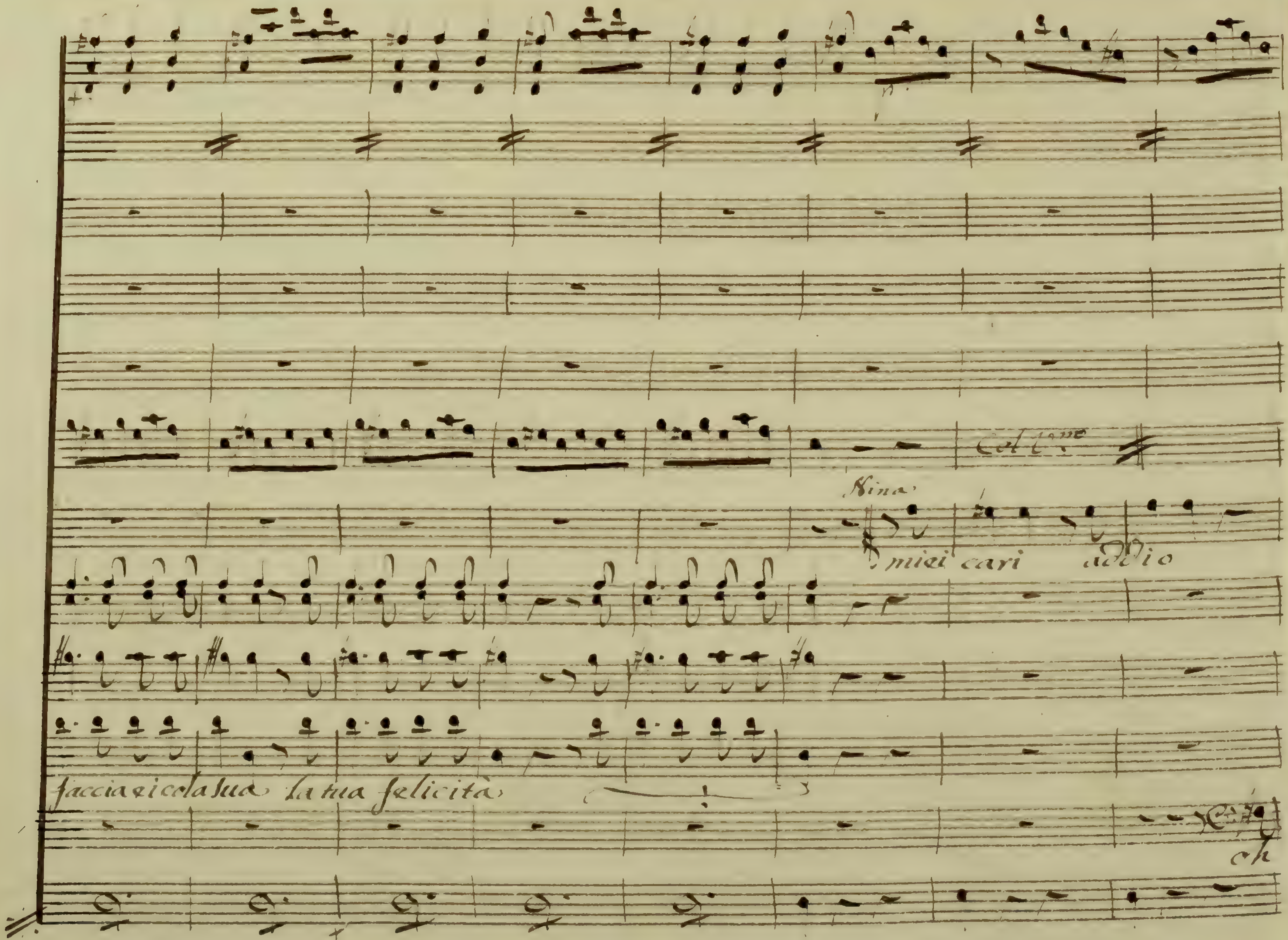

Col 2°
loro amor
Ah caro Padre mio
è nel mio cor
voi testimonj ognor
Allegretto

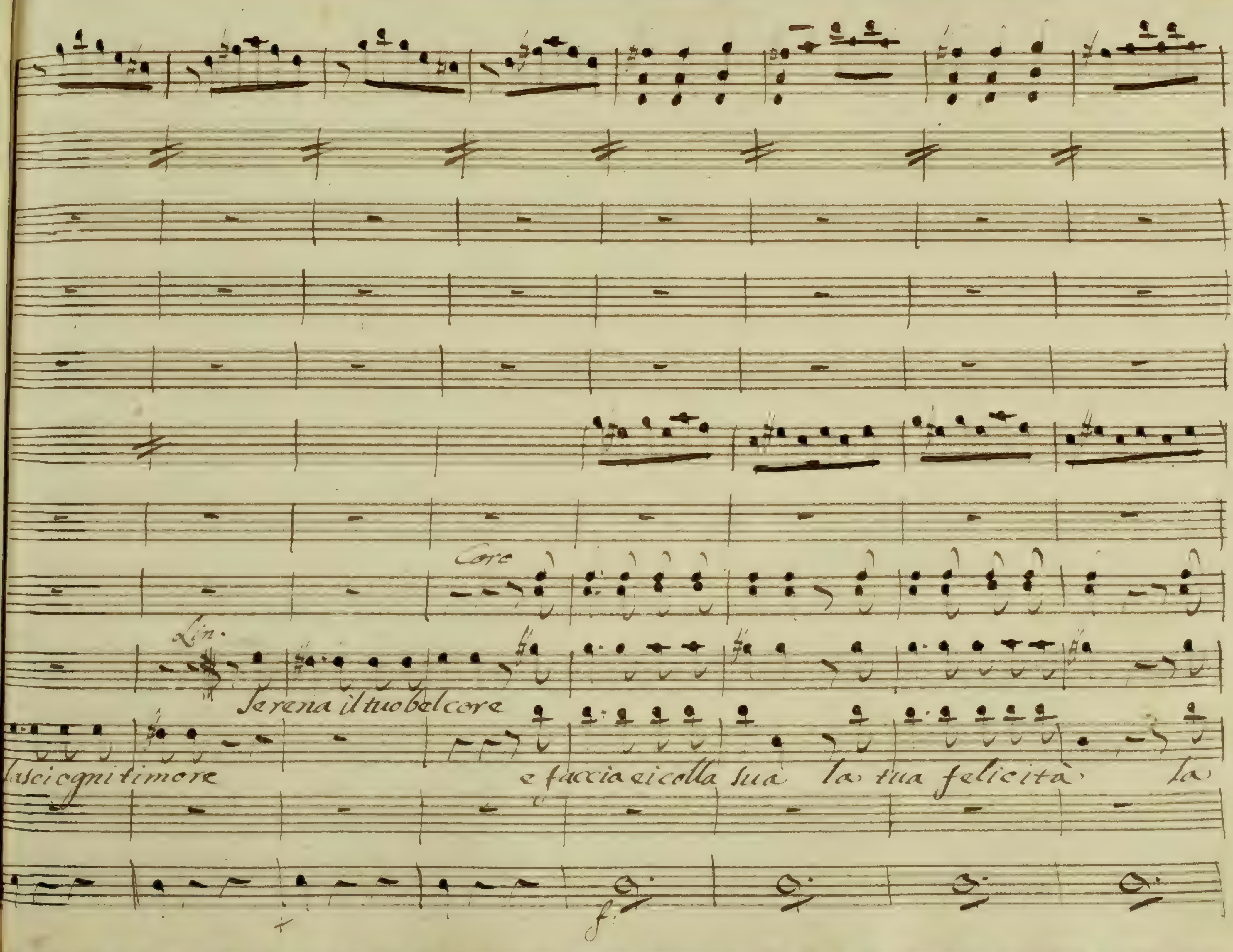

mio dolce amico addio
mia cara ladroncina
sei mia Nina adorata
ah cara figlia amata

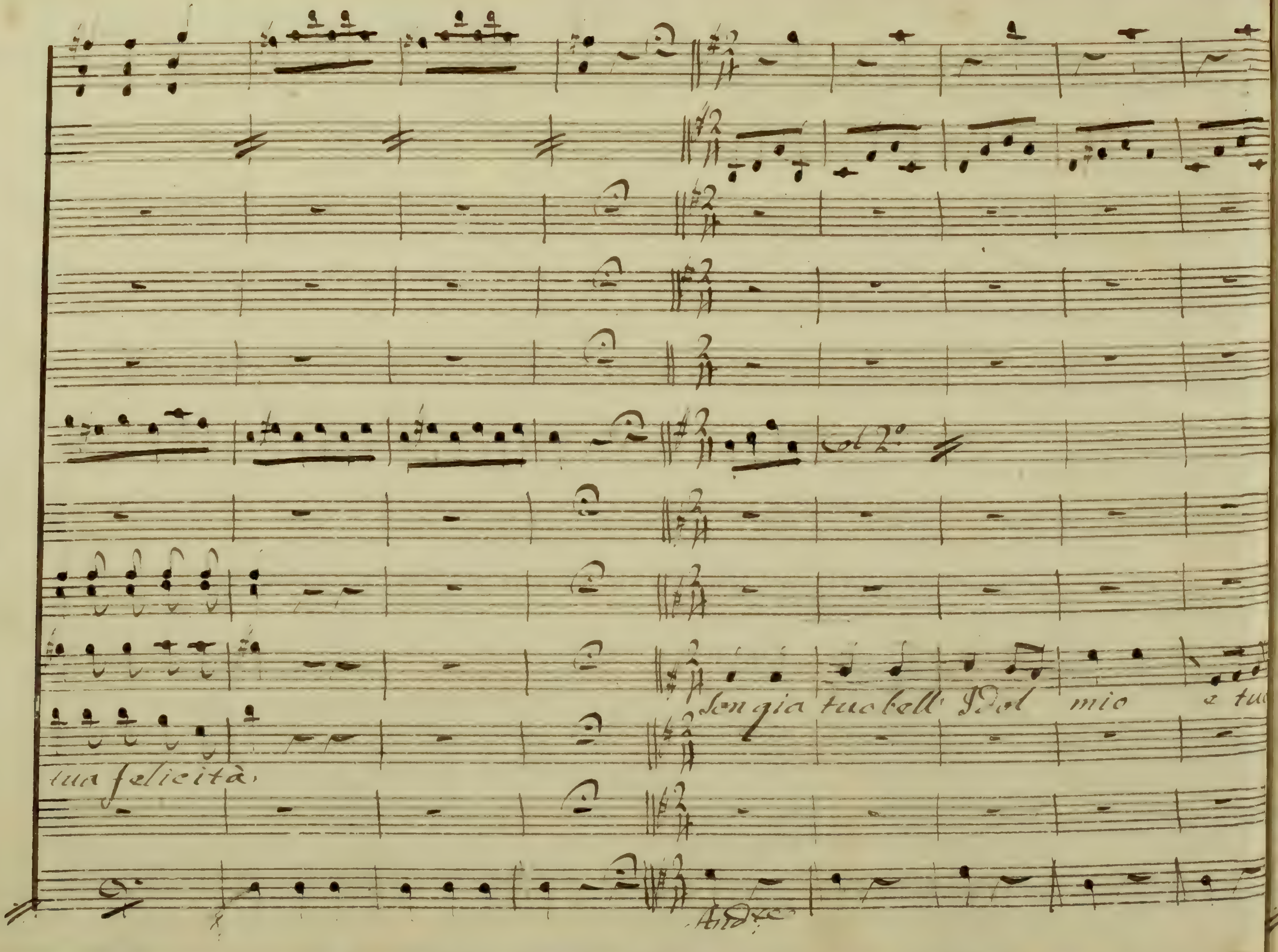

Col V°
Coro
misicari
ad
noi anche Siamo quà
via allegramente

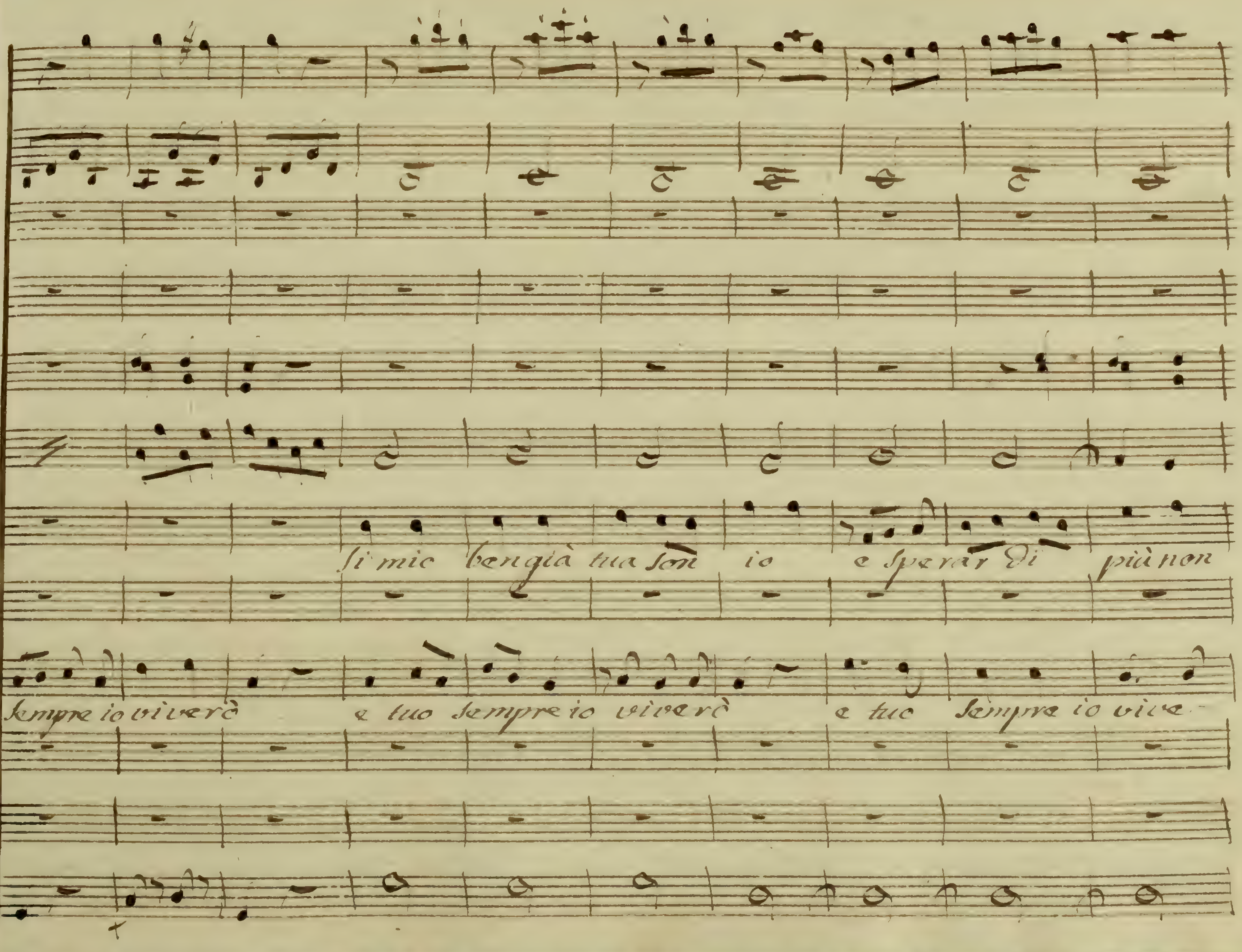

dio addio tutti ravviso
ma - - - ma - -
ch

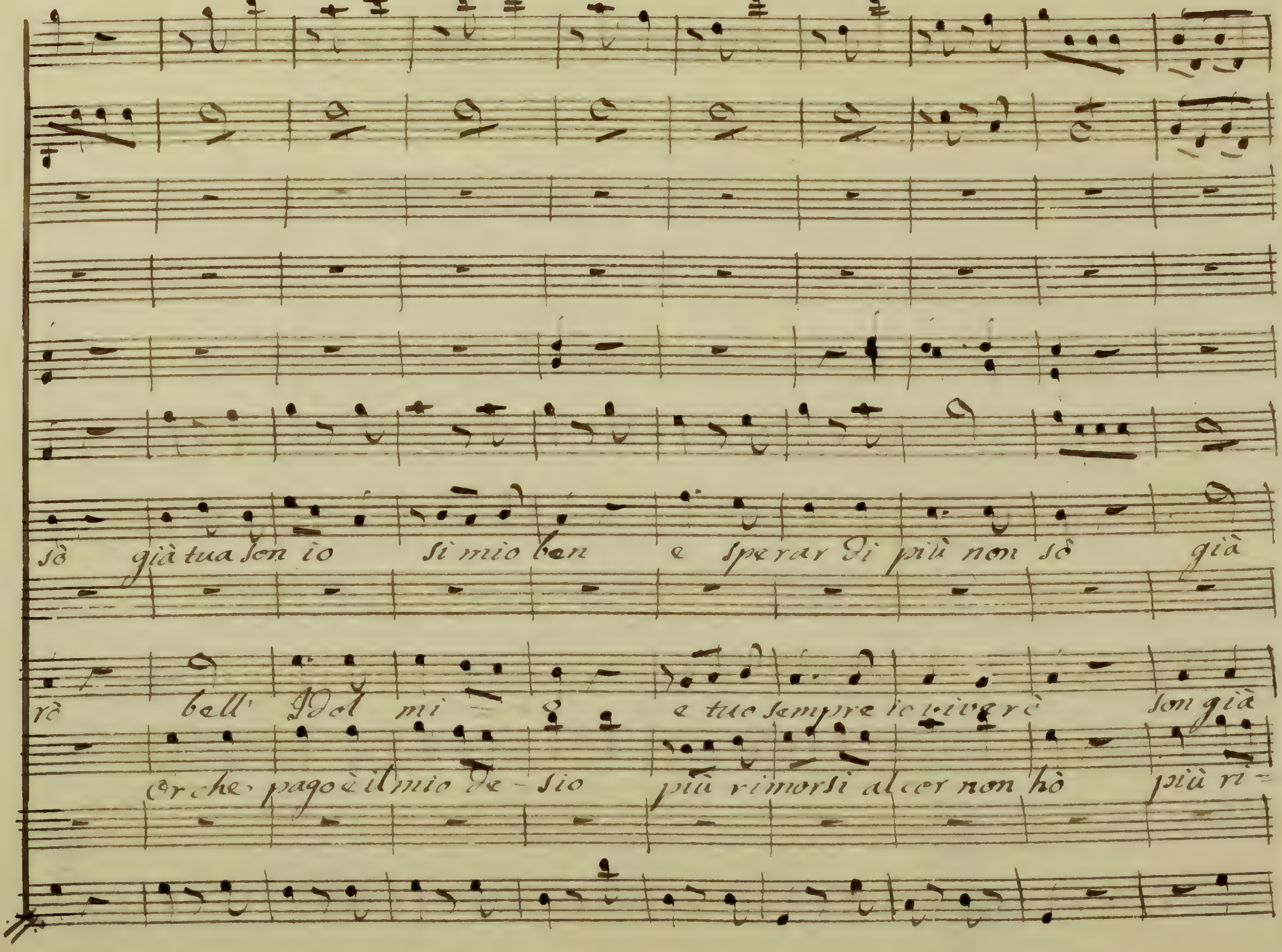

Coro
Serena il tuo bel core
lascio ogni timore
è tuo è tuo Lindoro tuo Padre te lo dià

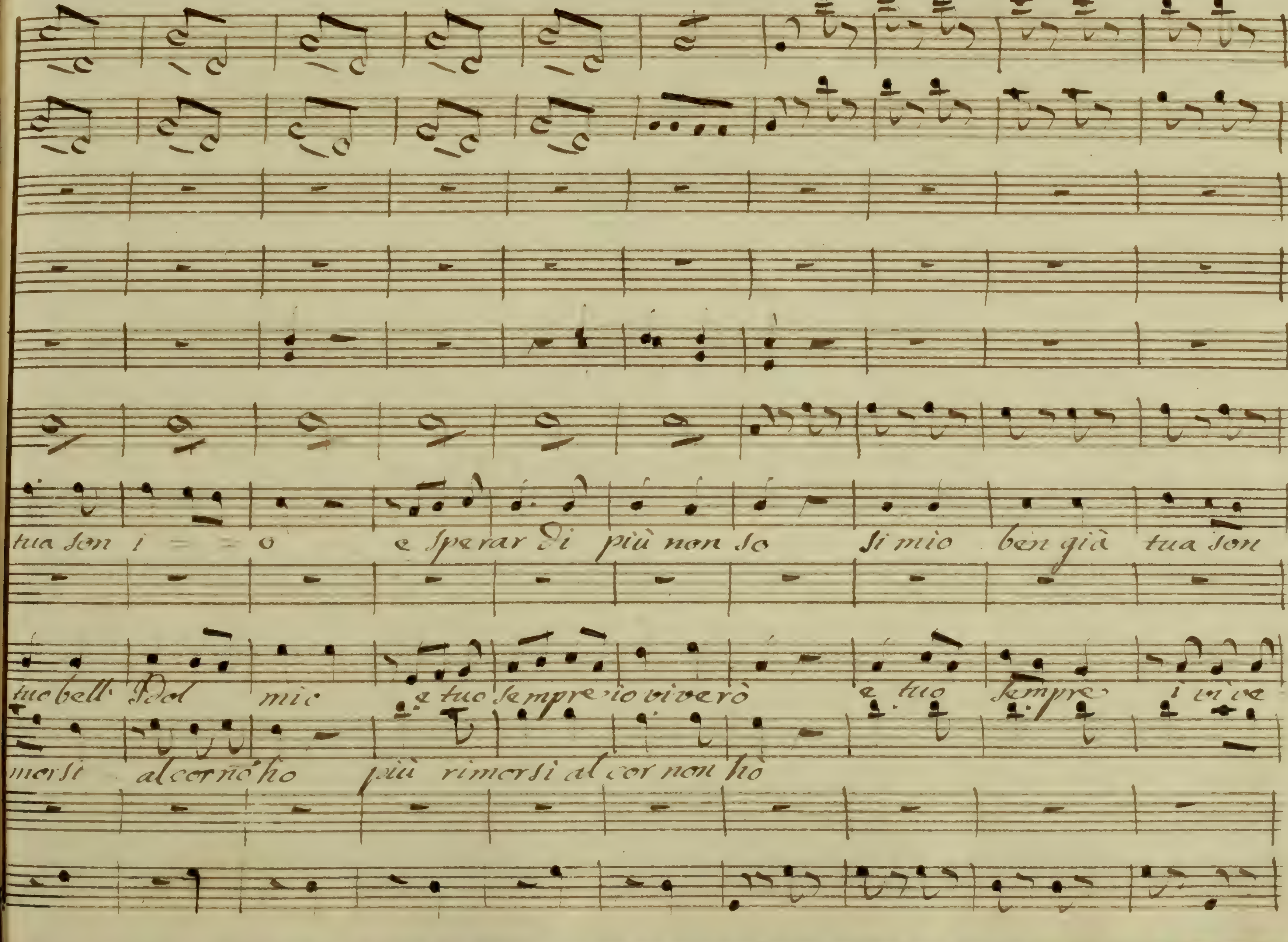

Col 1.mo
Nina
miei cari addio
facciasi cola sua la tua felicità
ch

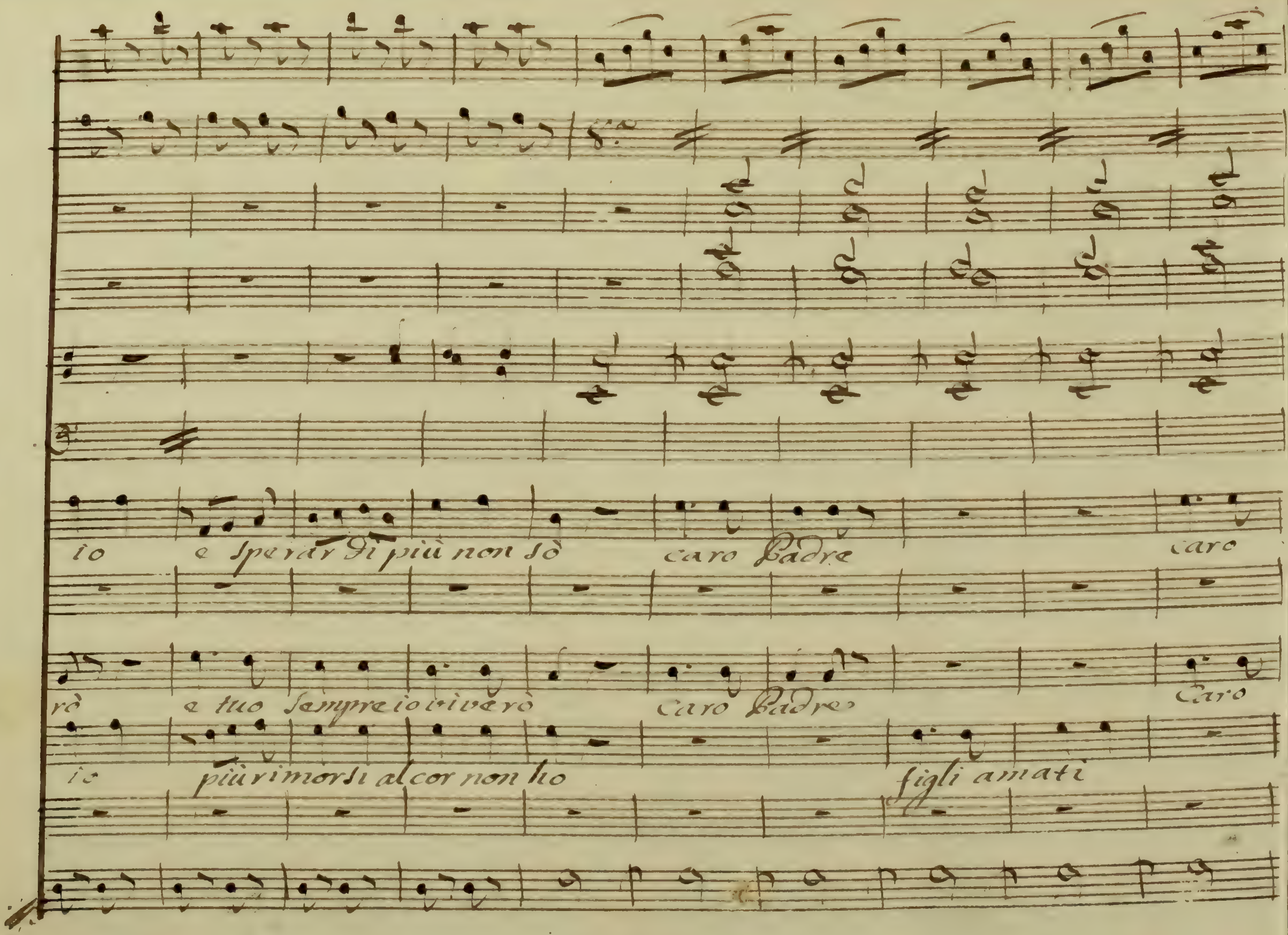

Core
Serena il tuo bel core
lasci ogni timore
e faccia ei colla sua la tua felicità la

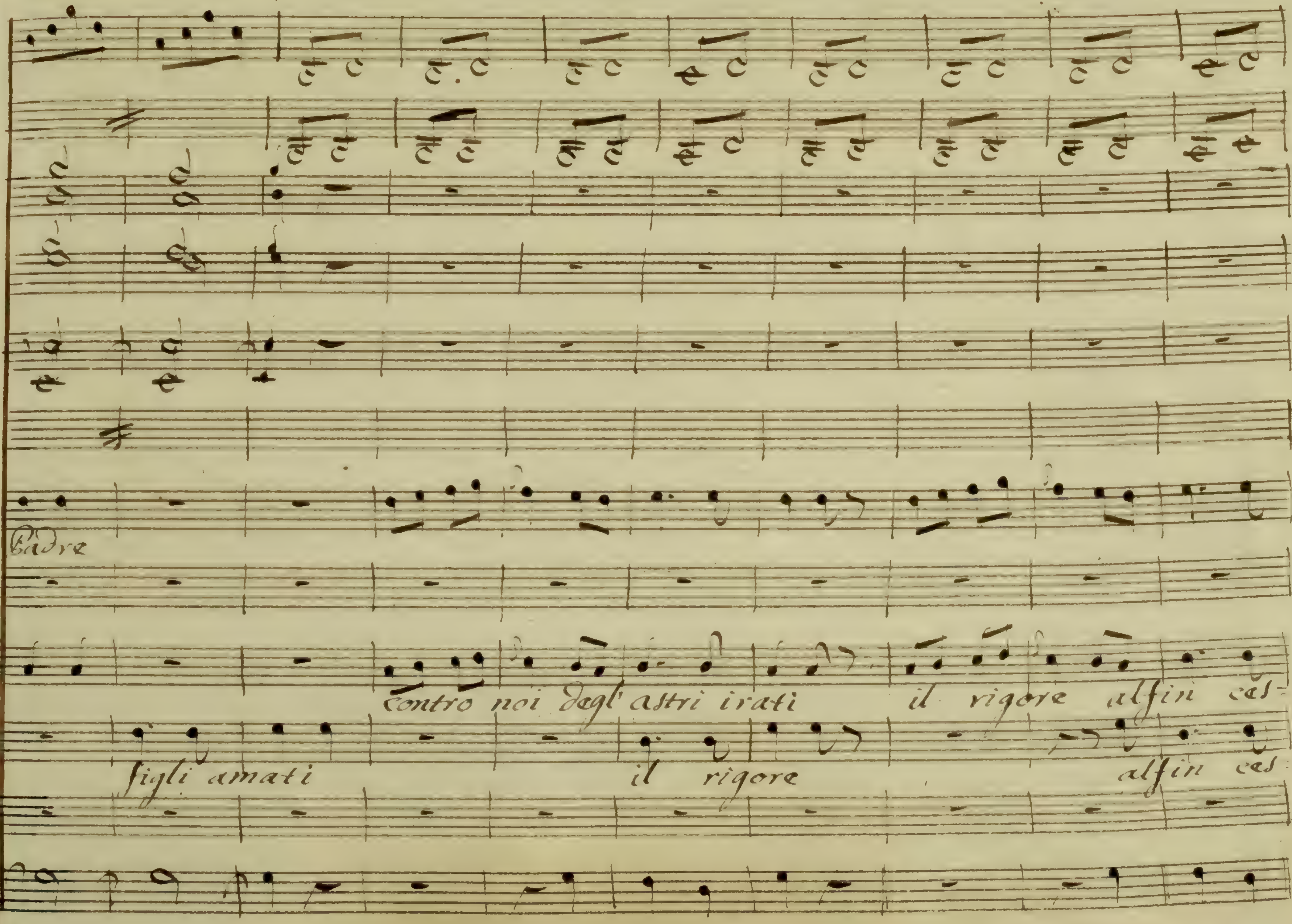

col 2°
Son già tuo bell' Idol mio e tu
tua felicità.
Andte


si mio ben già tua son io e sperar di più non
sempre io viverò e tuo sempre io viverò e tuo sempre io vive-

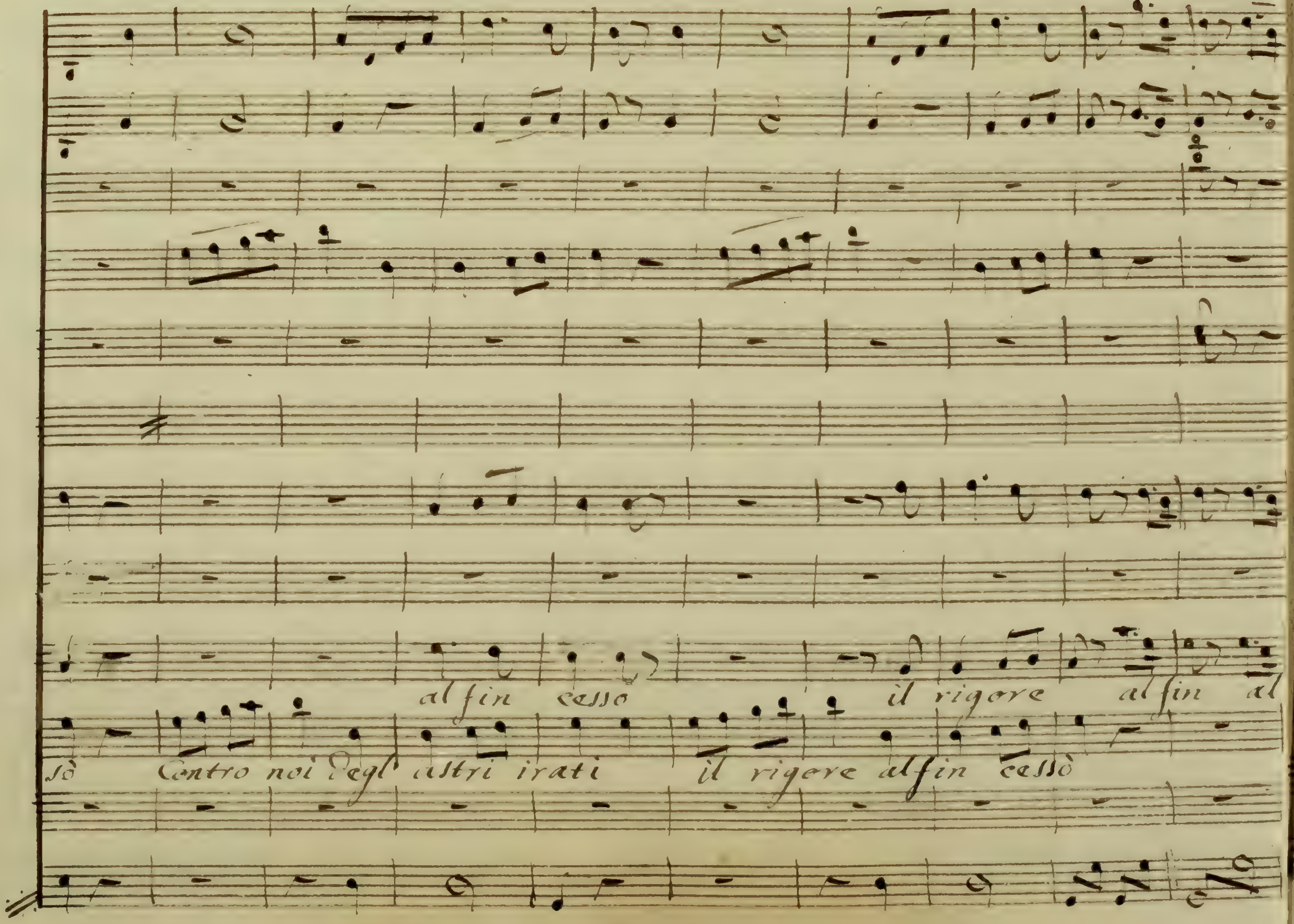

sò già tua son io si mio ben e sperar di più non sò già
rè bell' Idol mi e tue sempre io viverò son già
cor che pago è il mio de - sio più rimorsi al cor non hò più ri-

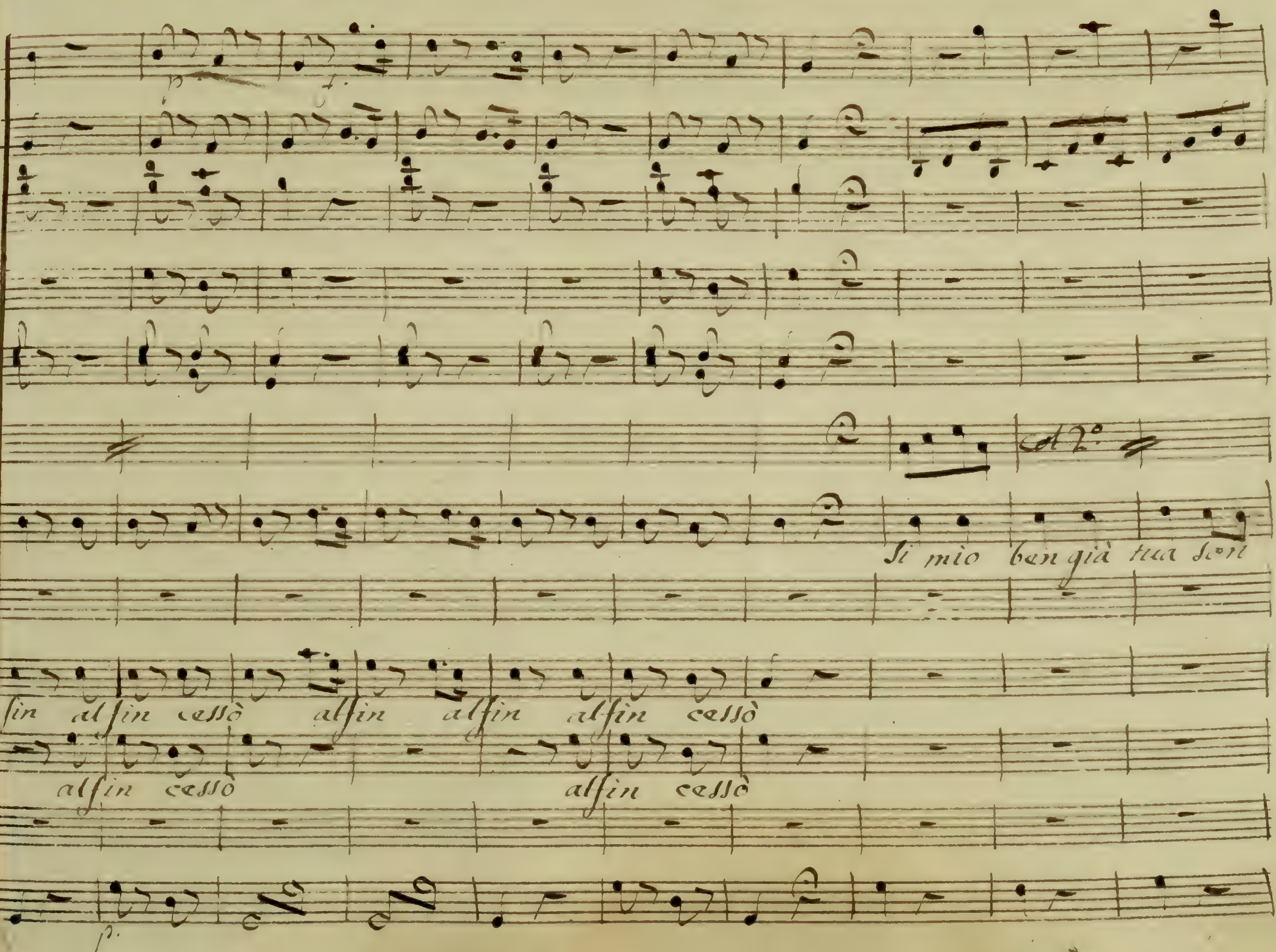

tua son i = = o e sperar di più non so si mio ben già tua son
tuo bell' idol mio e tuo sempre io viverò e tuo sempre i vi ve
morsi al cor nõ ho più rimorsi al cor non hò

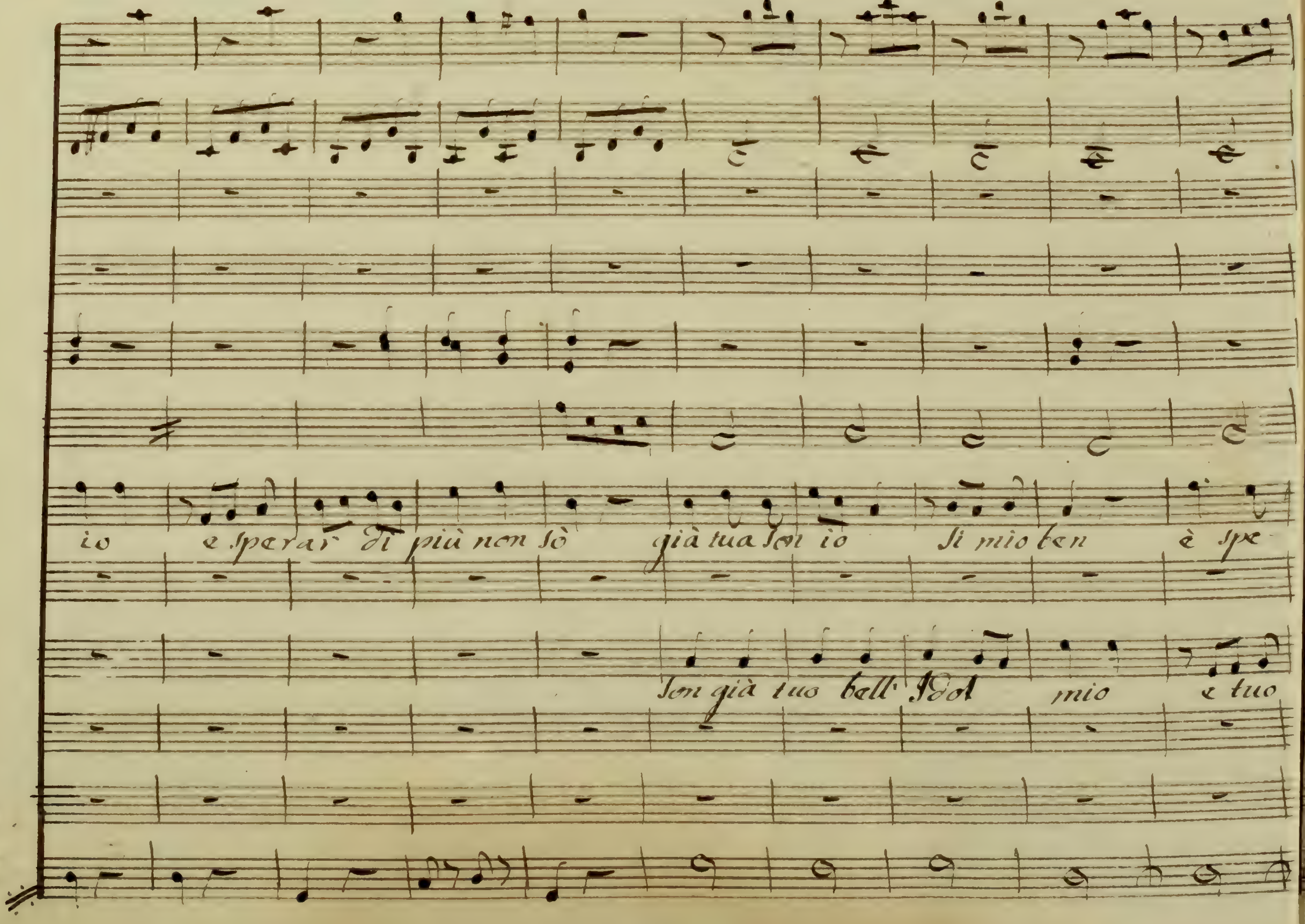

io e sperar di più non sò caro Padre caro
rò e tuo sempre io viverò caro Padre caro
io più rimorsi al cor non ho figli amati

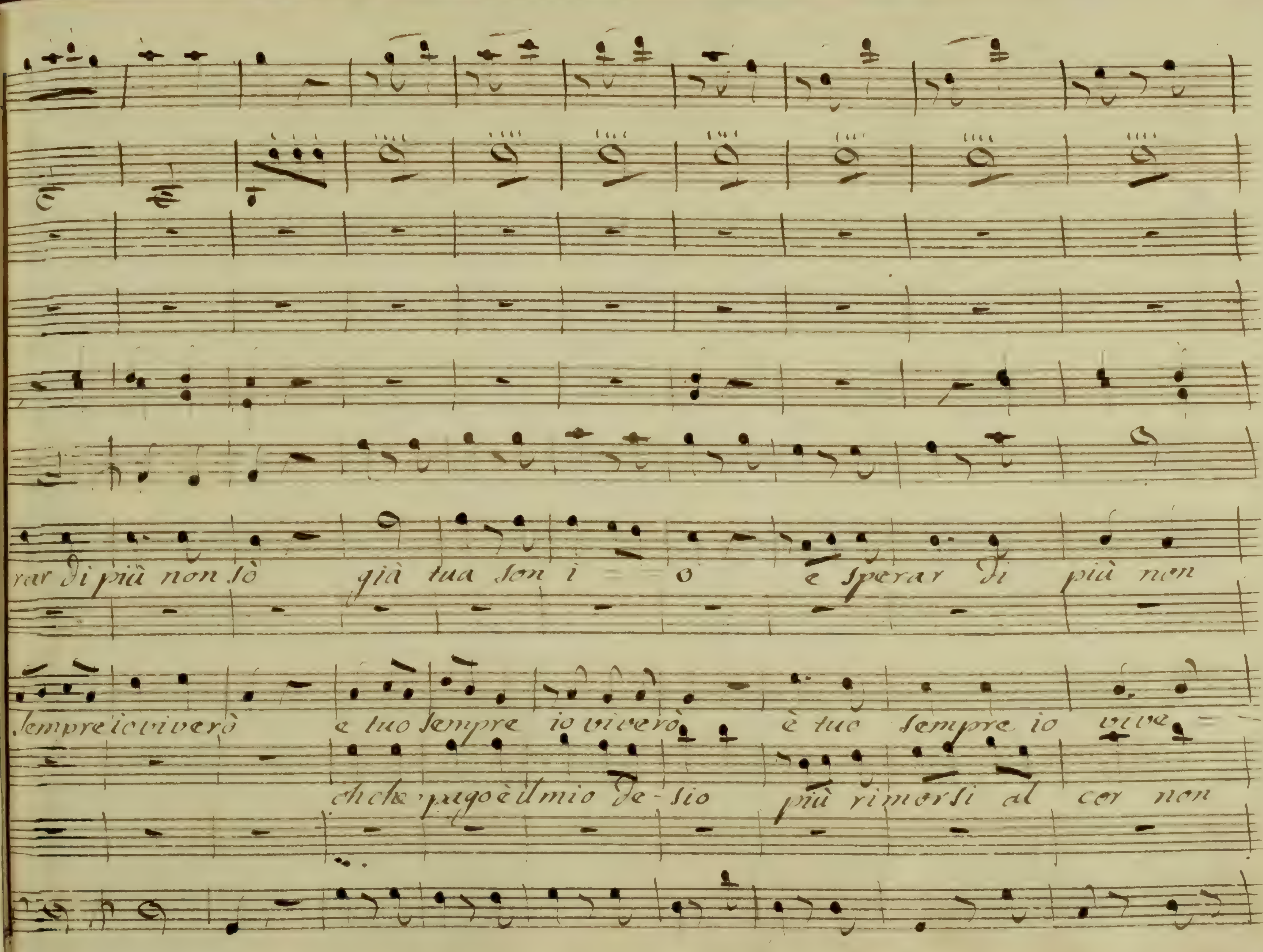


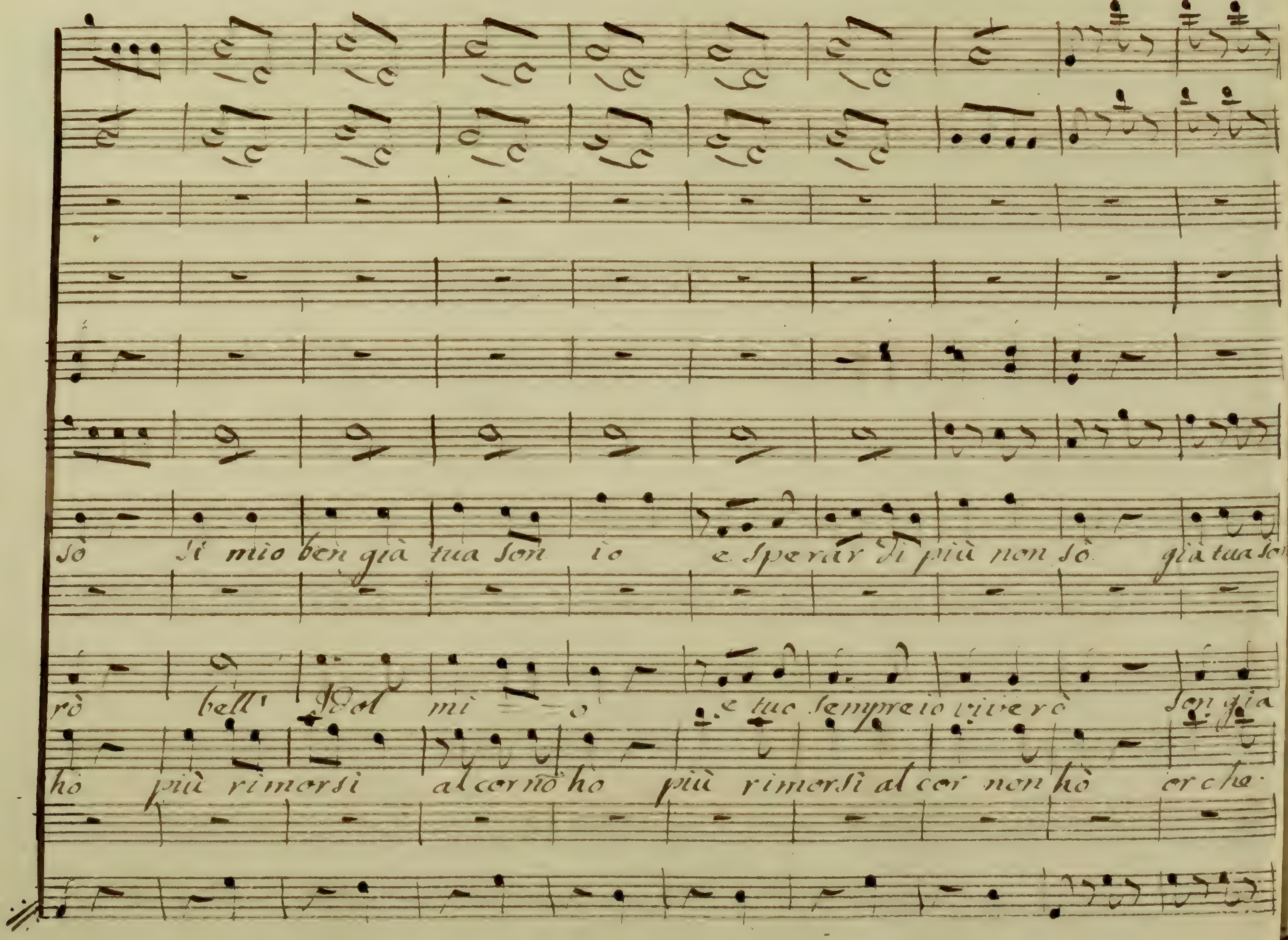
Padre
contro noi degl' astri irati il rigore alfin ces-
figli amati il rigore alfin ces

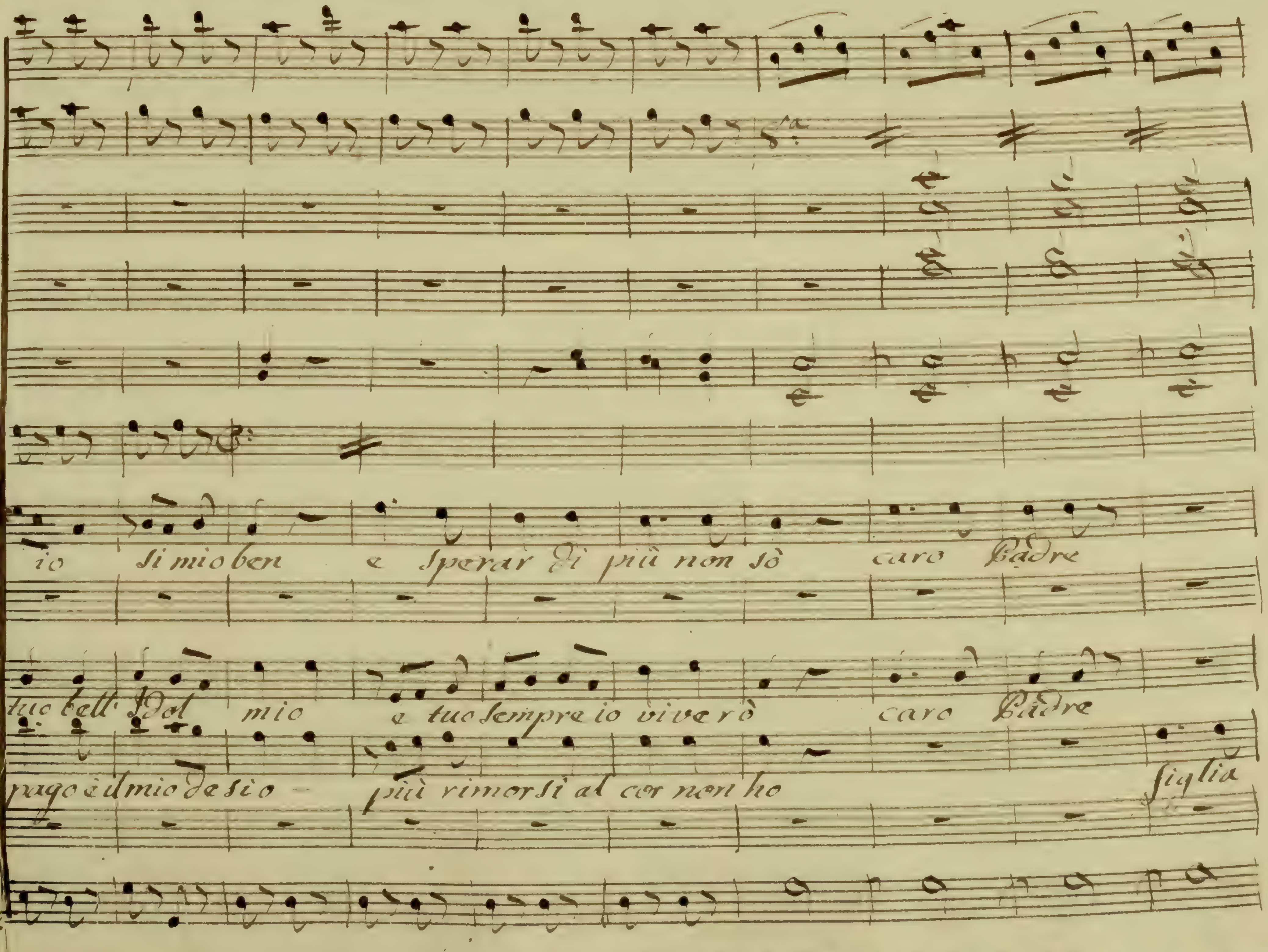

al fin cessò il rigore al fin al
sò Contro noi degl' astri irati il rigore al fin cessò

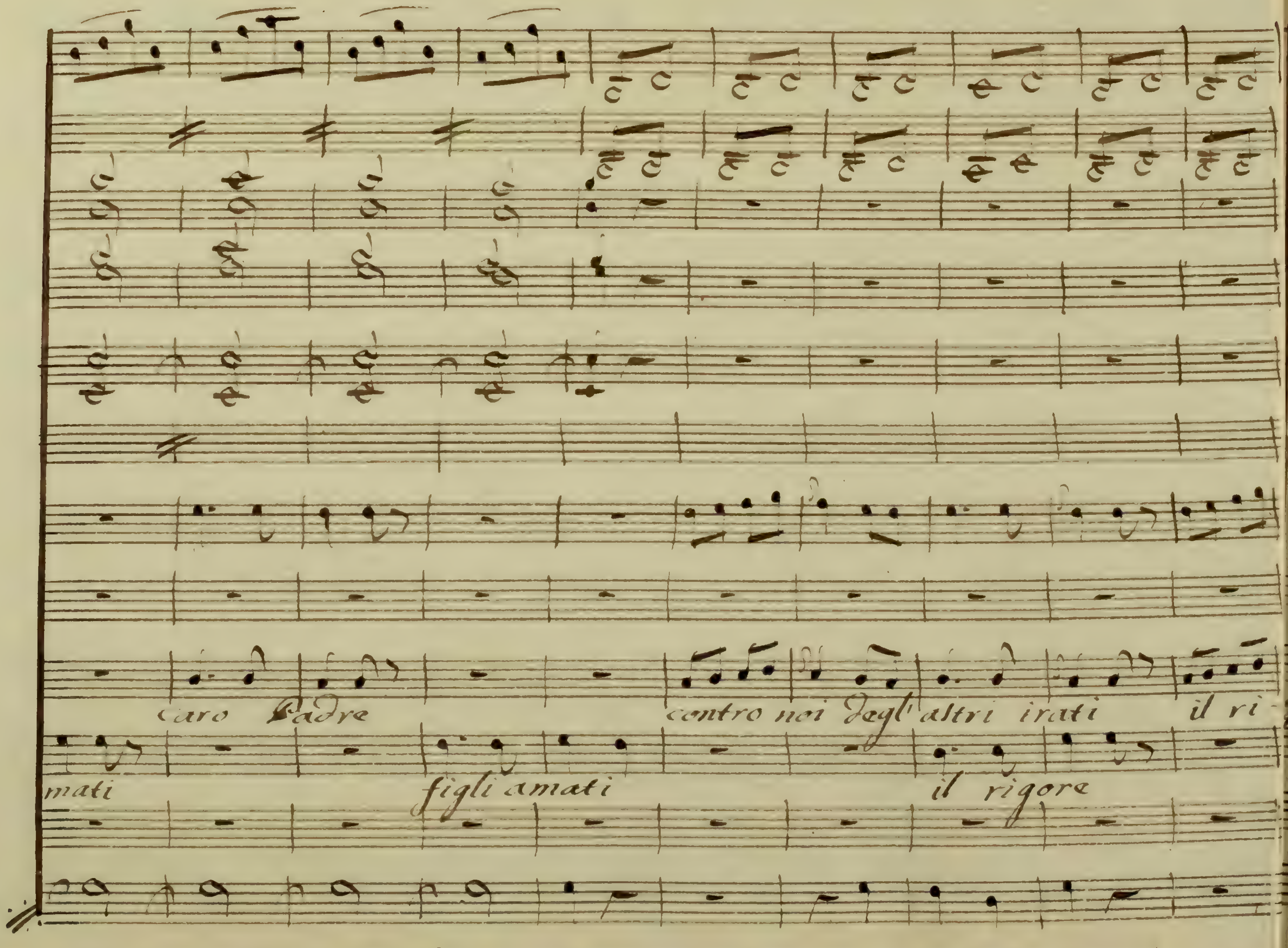

Si mio ben già tua son
fin alfin cessò alfin alfin alfin cessò
alfin cessò alfin cessò

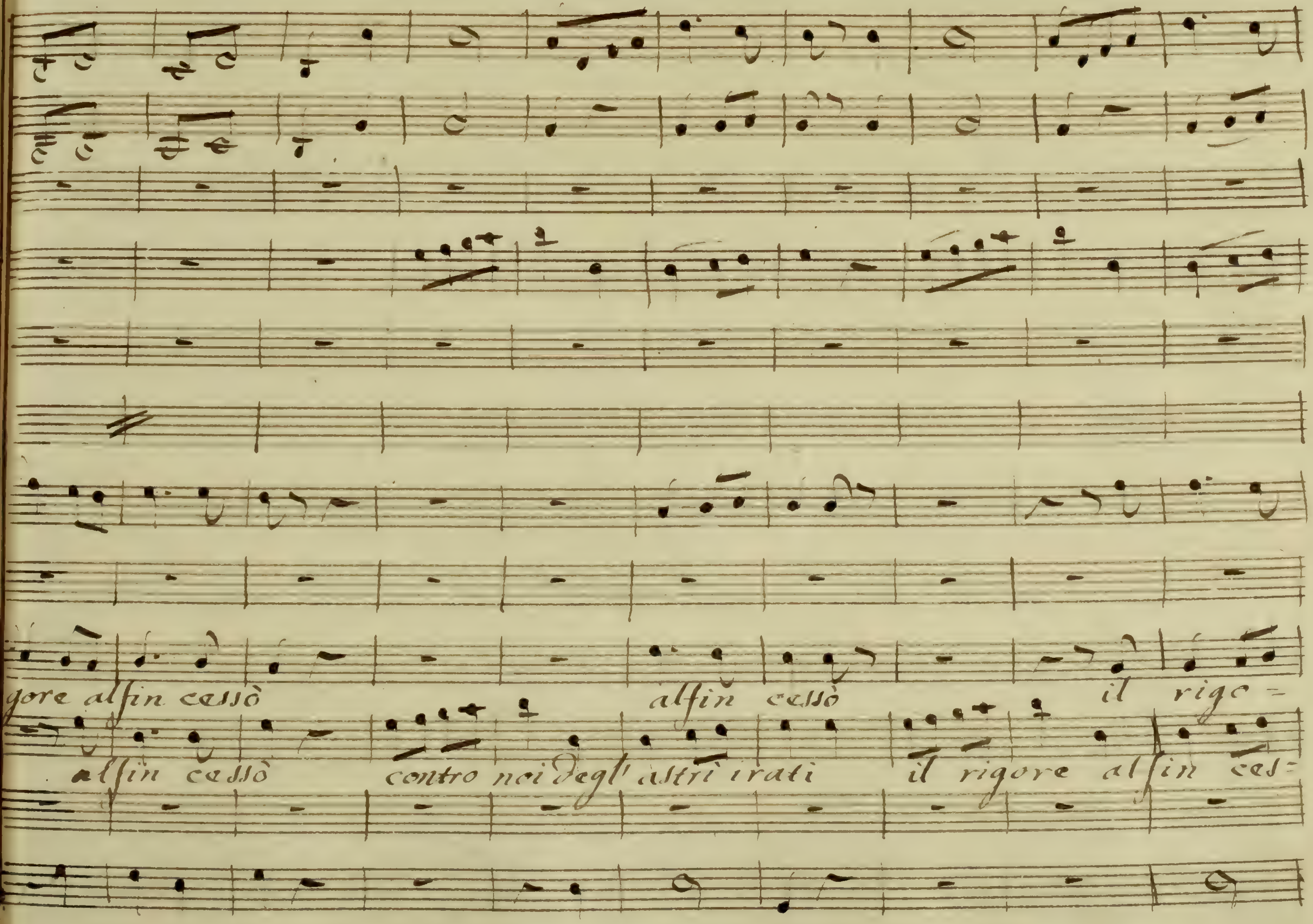

io e sperar di più non sò già tua son io Si mio ben è spe
Son già tuo bell' Idol mio e tuo

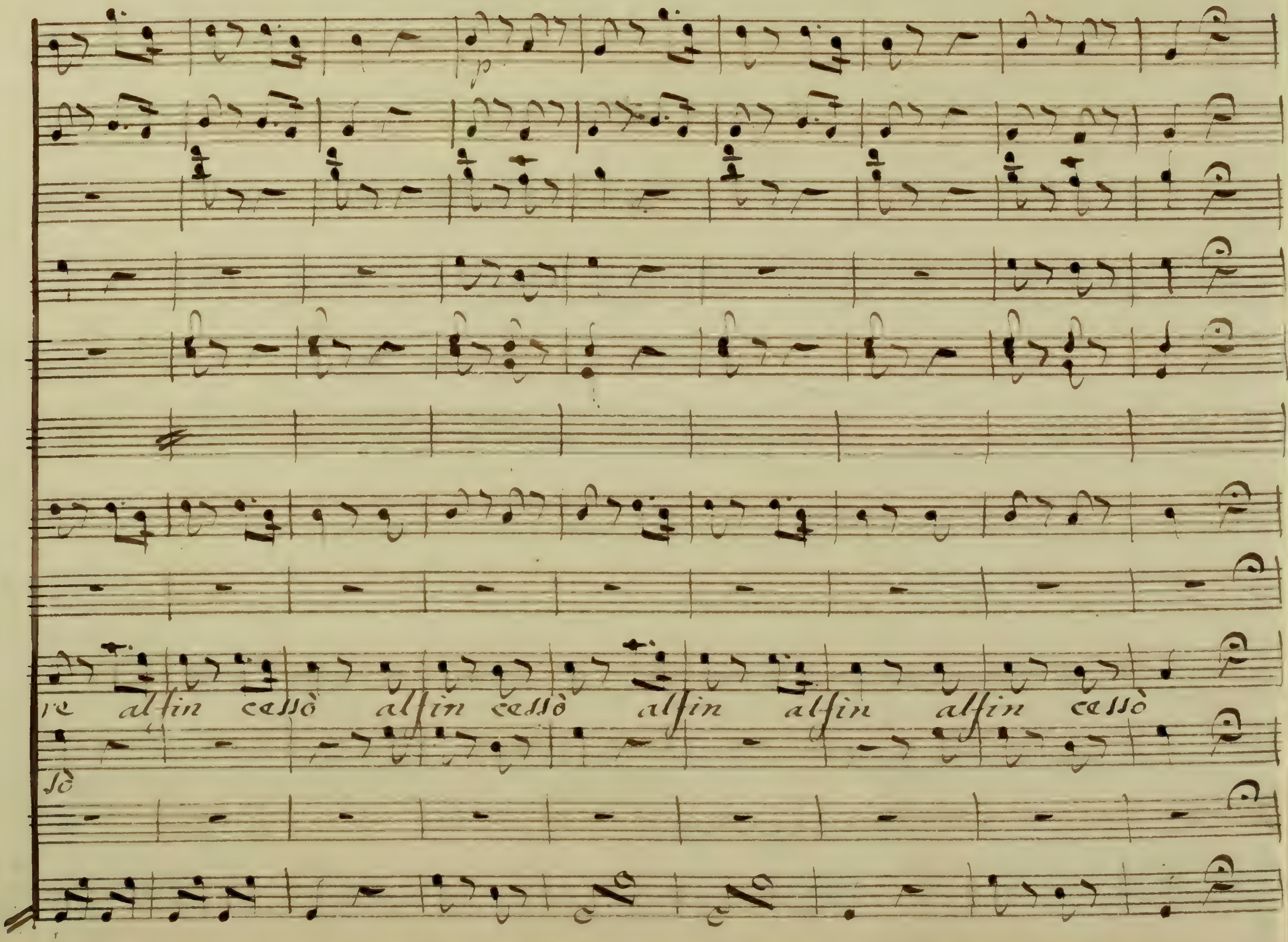

rar di più non sò già tua son i - o e sperar di più non
Sempre io viverò e tuo sempre io viverò è tuo sempre io vive -
ch che pago è il mio de - sio più rimorsi al cor non

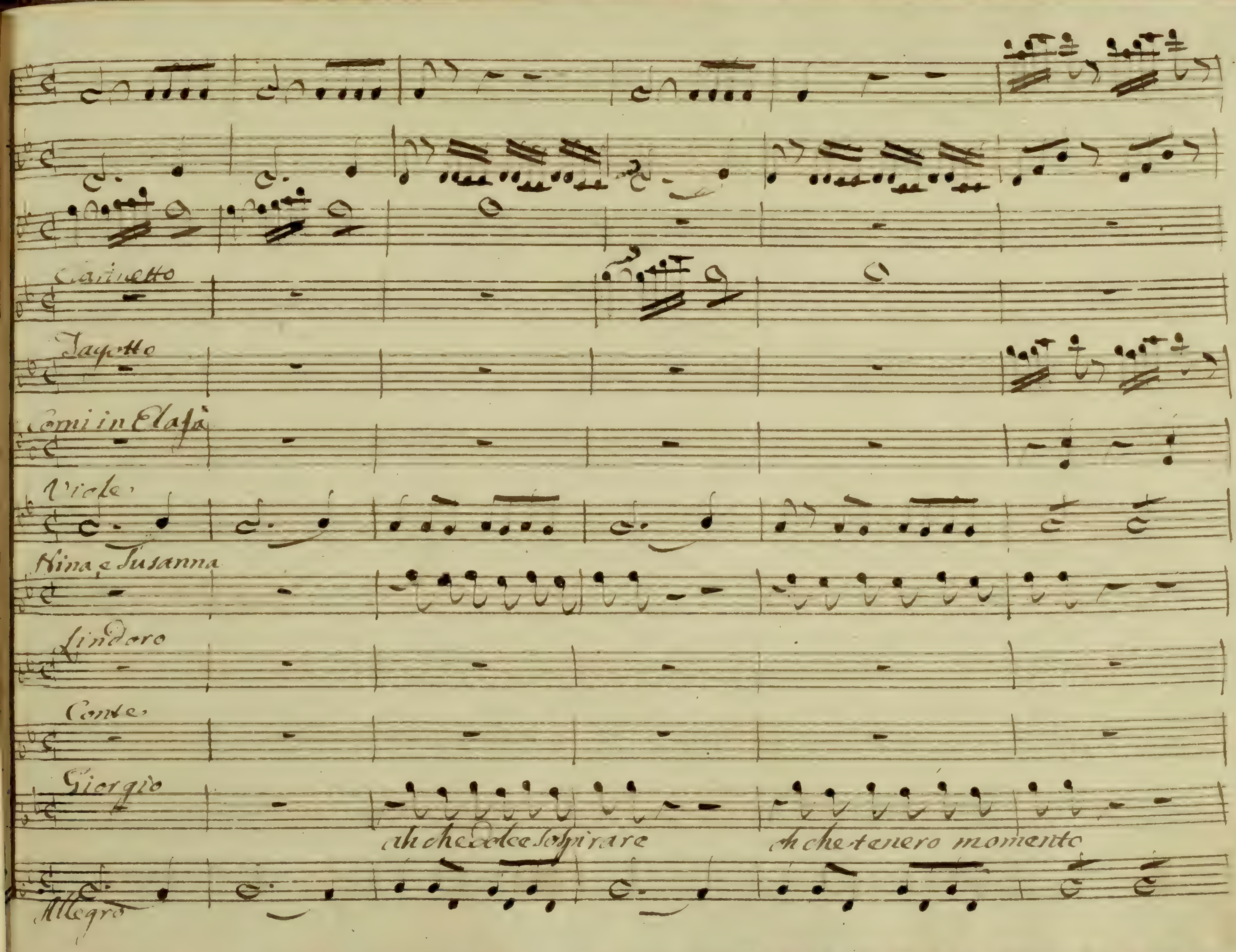

sò si mio ben già tua son io e sperar di più non sò già tua son
rò bell' Idol mi — o e tuo sempre io viverò son già
hò più rimorsi al cor nò hò più rimorsi al cor non hò er che

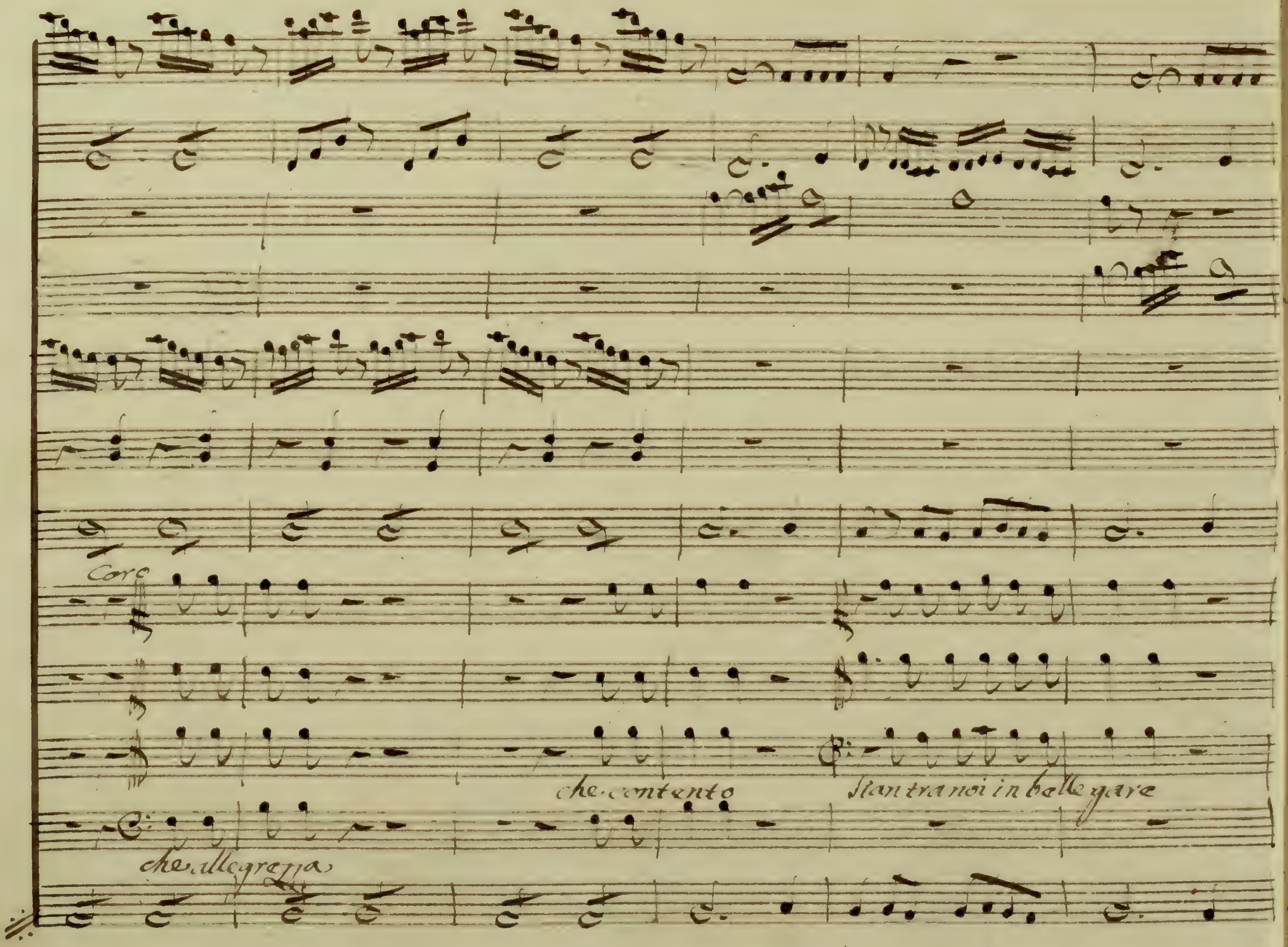

io si mio ben e sperar di più non sò caro Padre
tuo bell' Idol mio e tuo sempre io viverò caro Padre
pago è il mio desio più rimorsi al cor non ho figlia

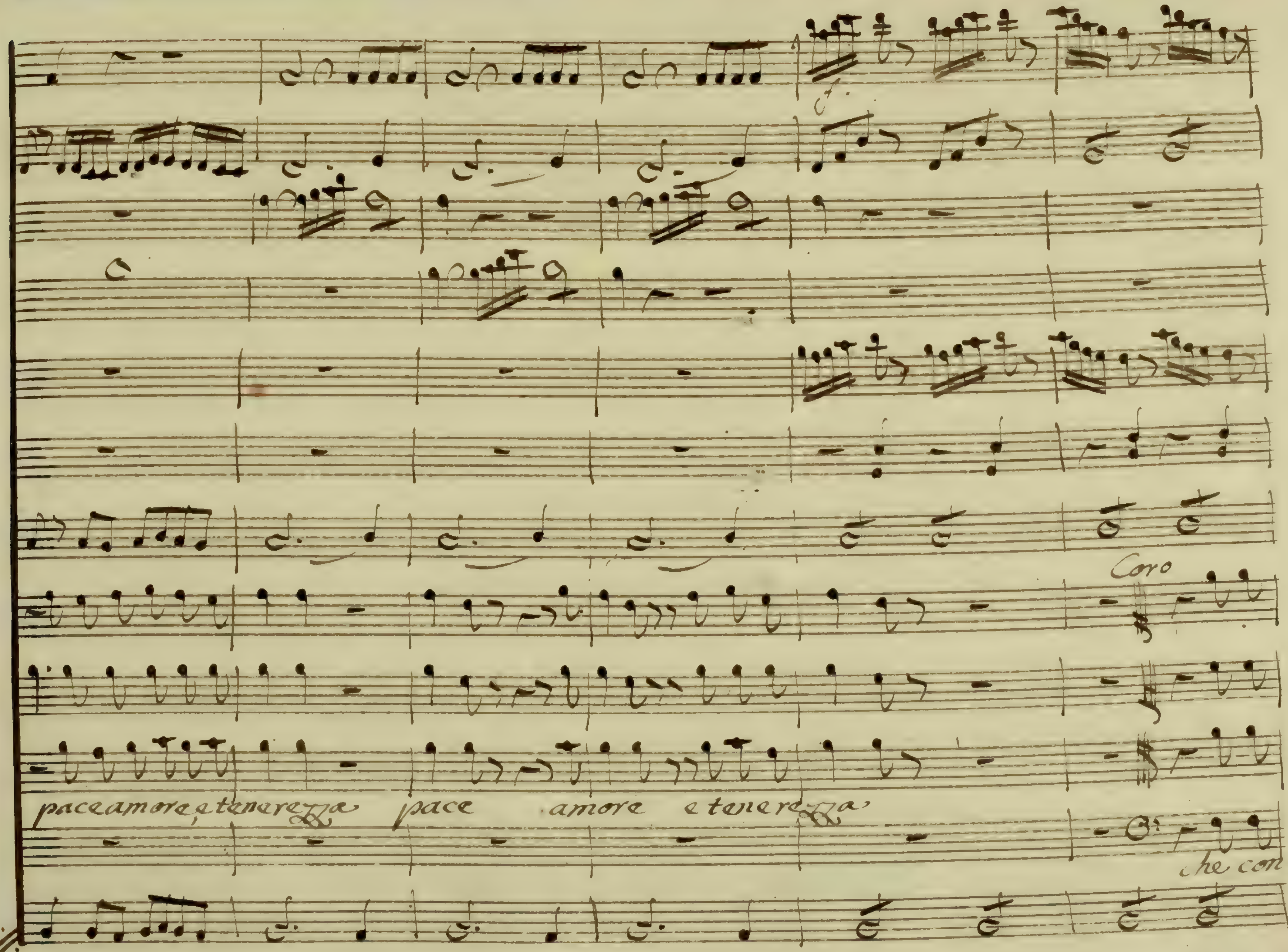

caro Padre
contro noi degl' altri irati
il ri-
mati
figli amati
il rigore

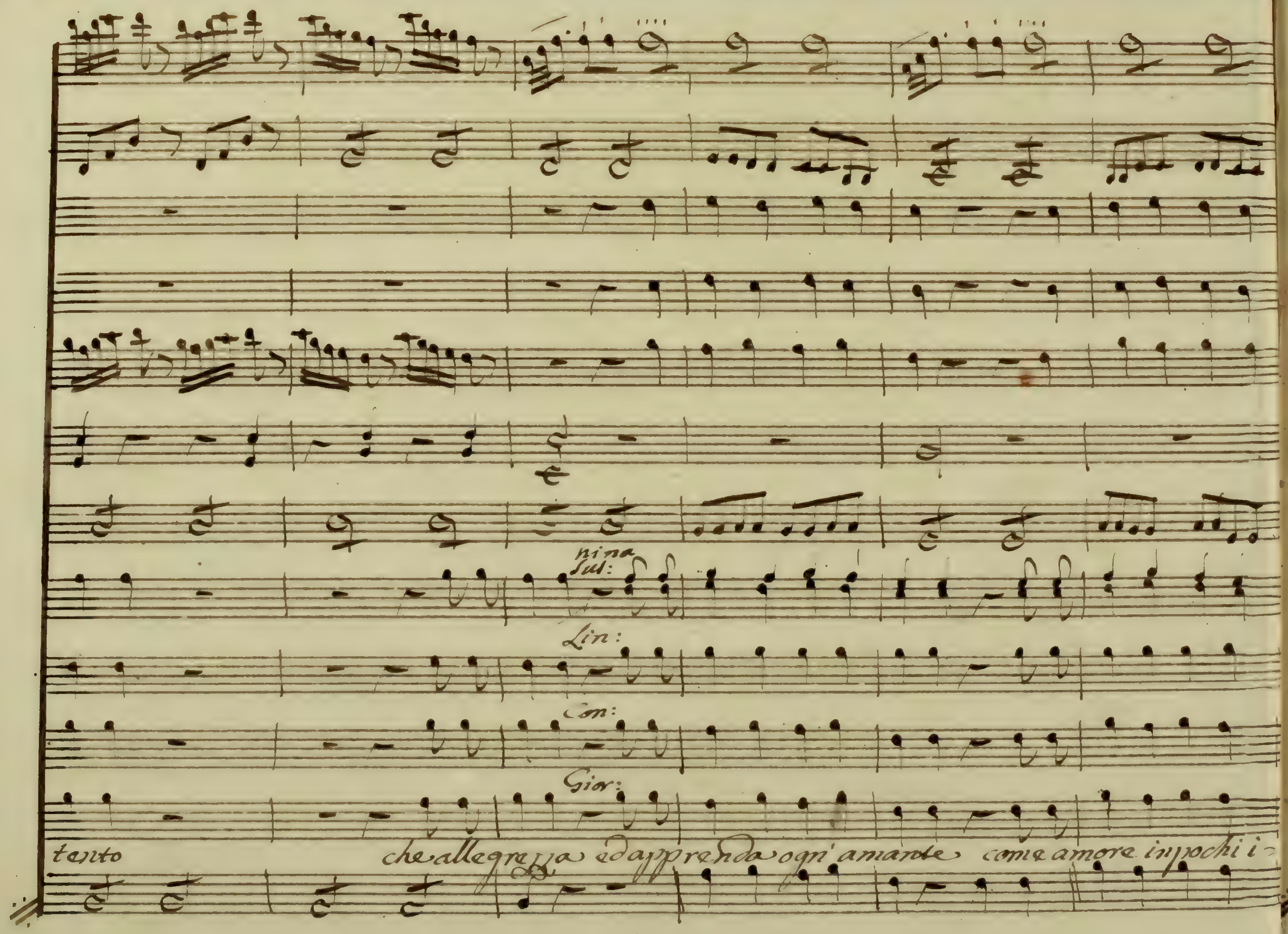

gore alfin cessò alfin cessò il rigo=
alfin cessò contro noi degl' astri irati il rigore alfin ces=

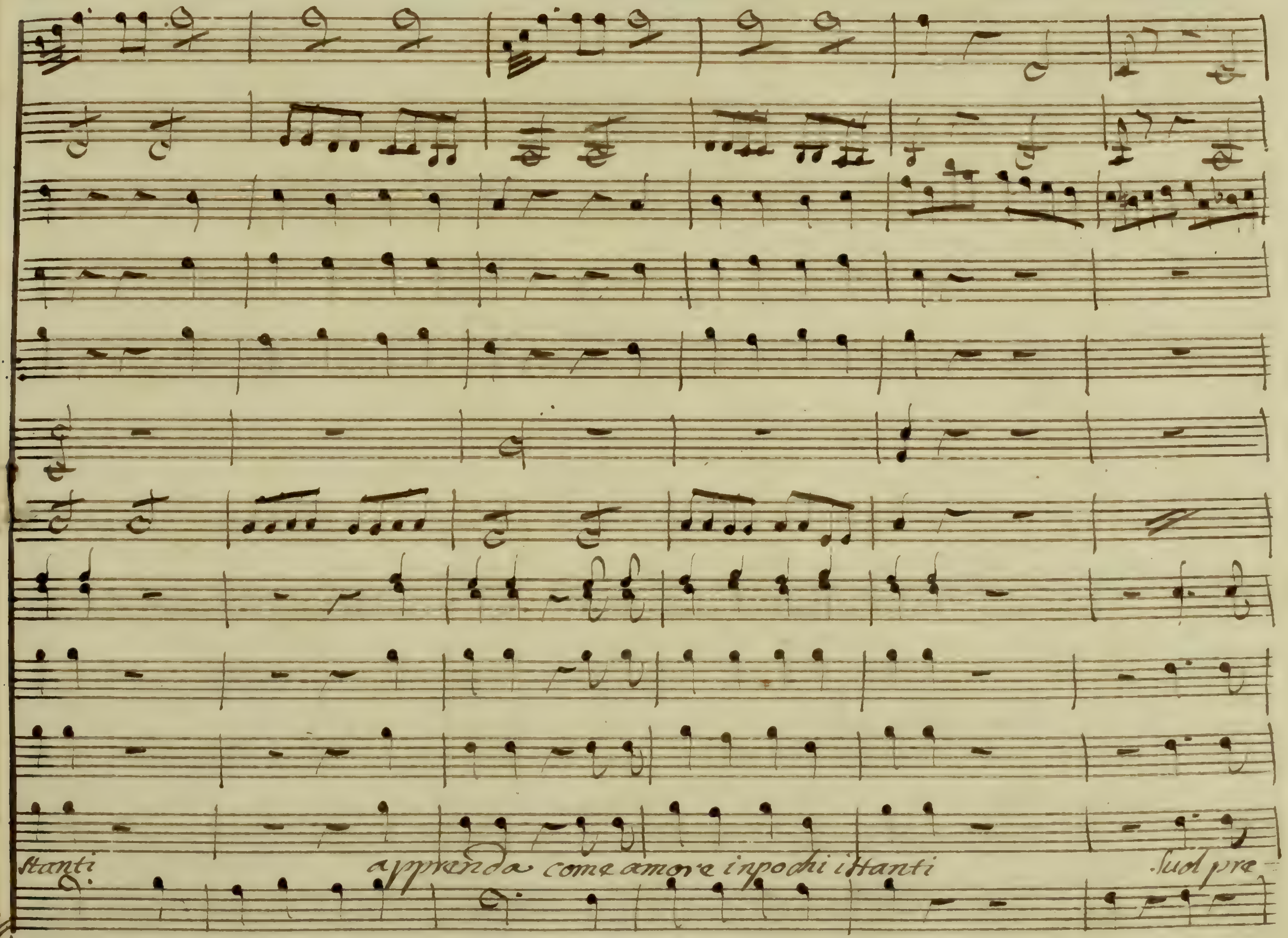

p
re alfin cessò alfin cessò alfin alfin alfin cessò
sò

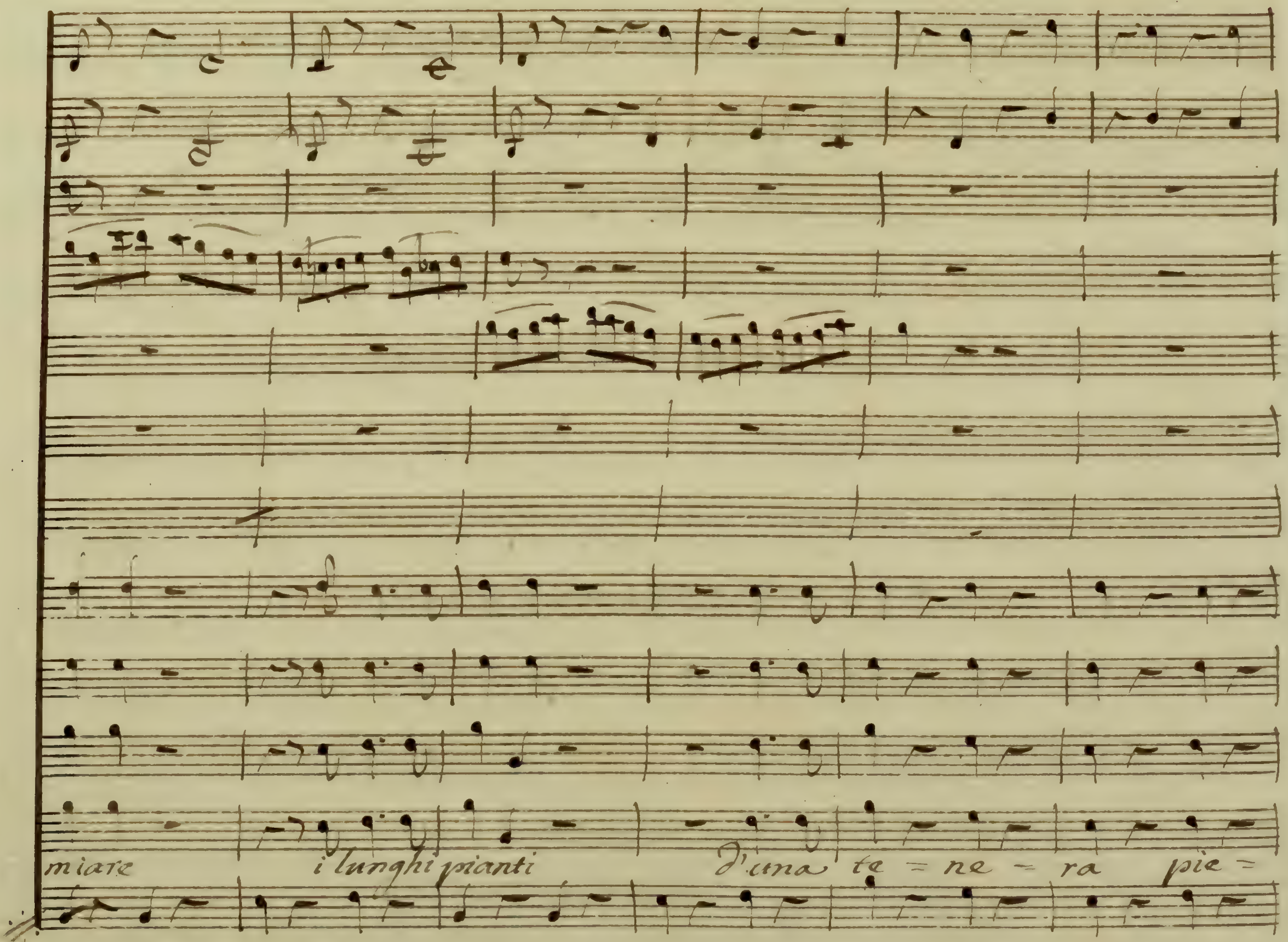

Clarinetto
Fagotto
Corni in E la fa
Viole
Nina e Susanna
Lindoro
Conte
Giorgio
ah che dolce sospirare
ah che tenero momento
Allegro

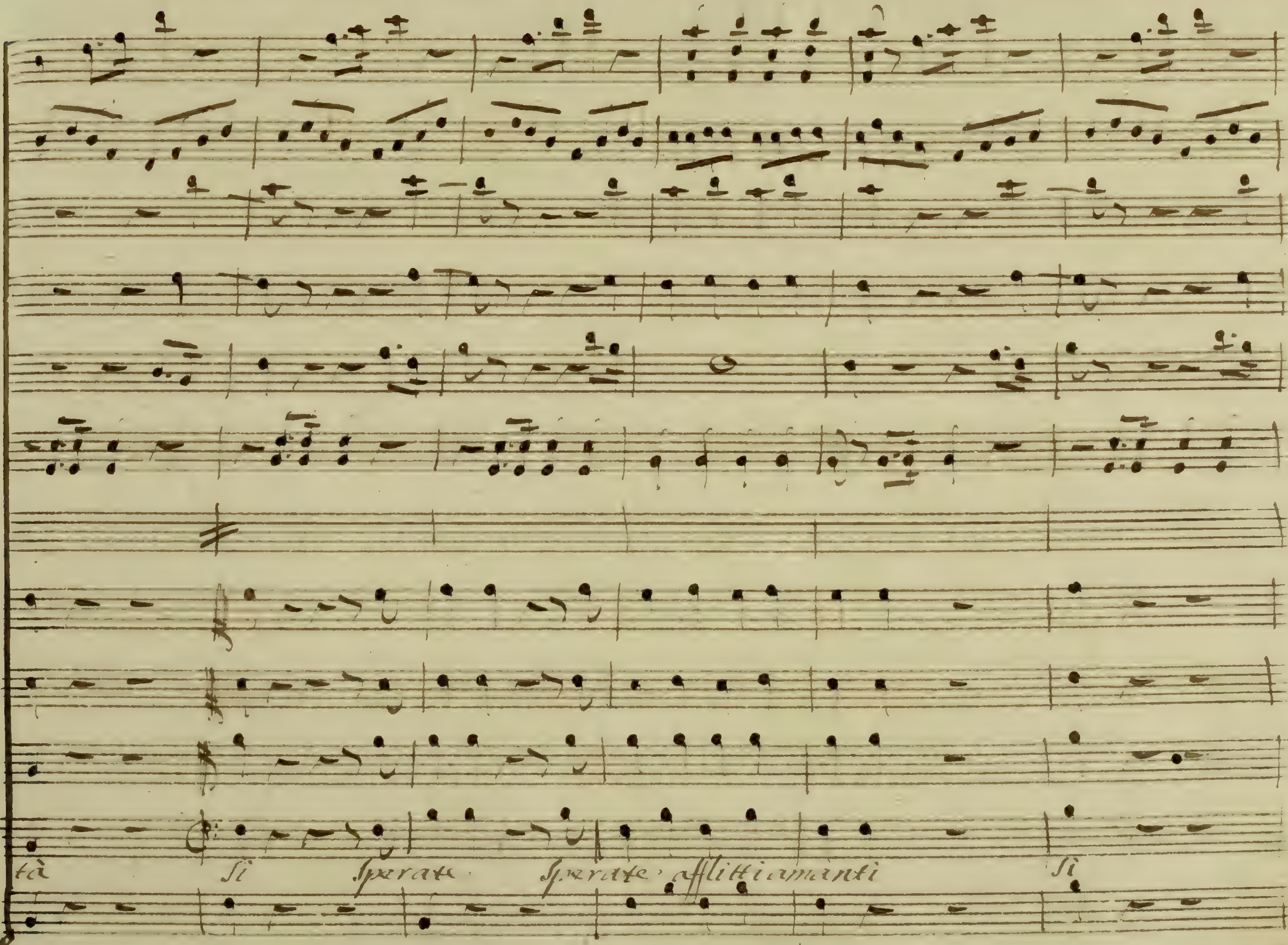

Coro
che allegrezza
che contento
Stan tra noi in belle gare

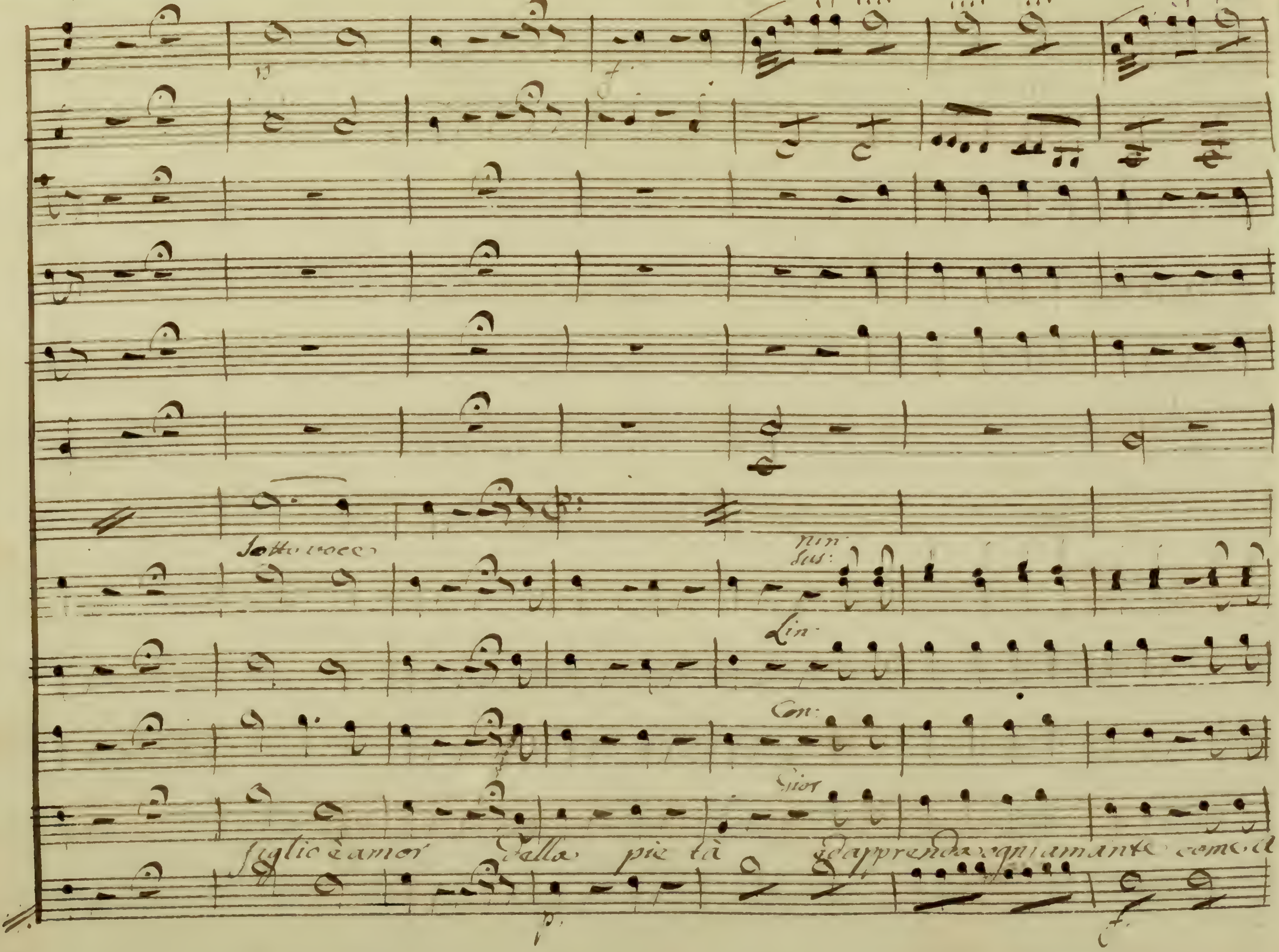

Coro
paceamore e tenerezza pace amore e tenerezza
che con-

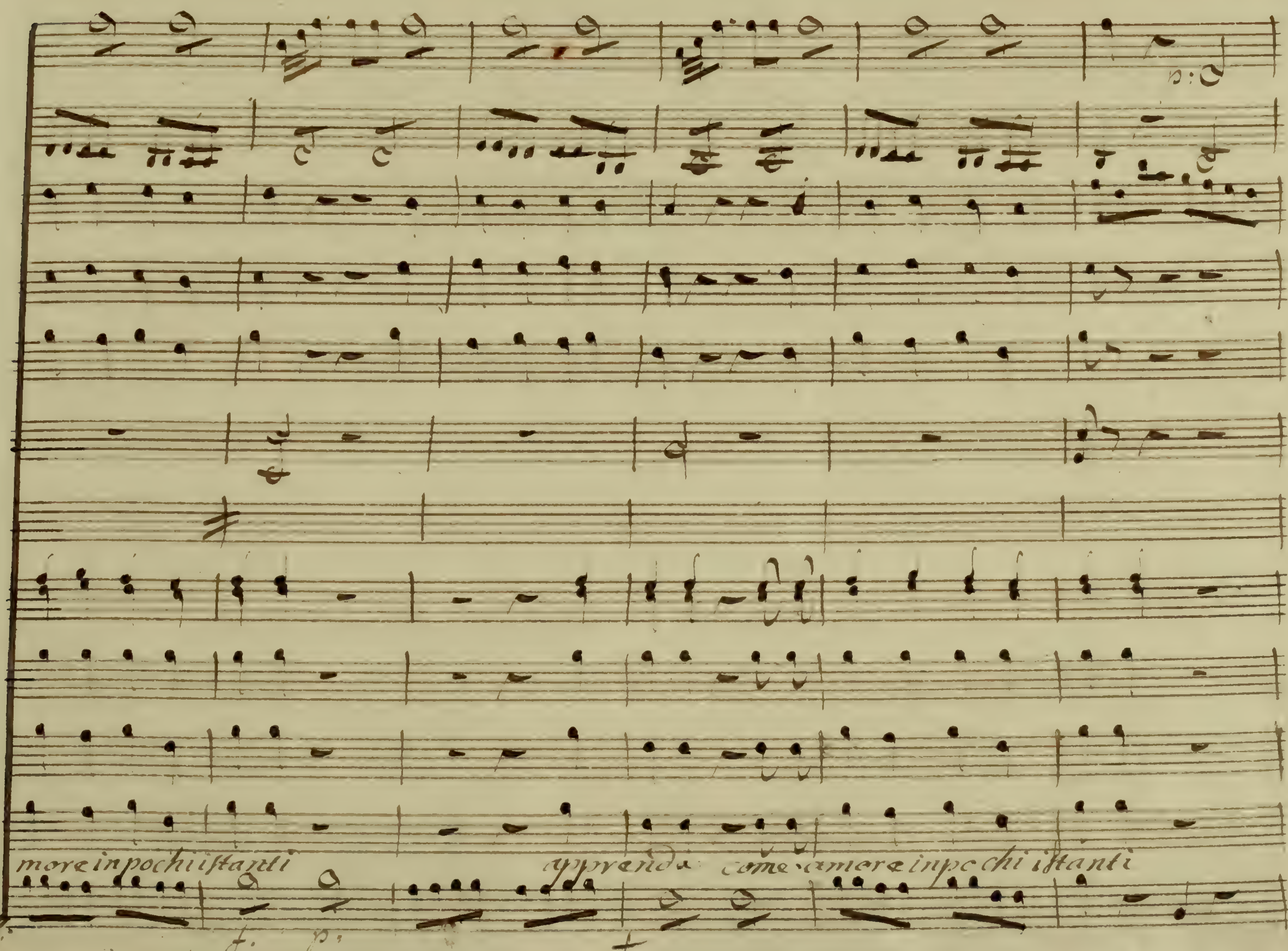

Nina
Sul:
Lin:
Con:
Gior:
tanto
che allegrezza ed apprenda ogni amante come amore in pochi i-

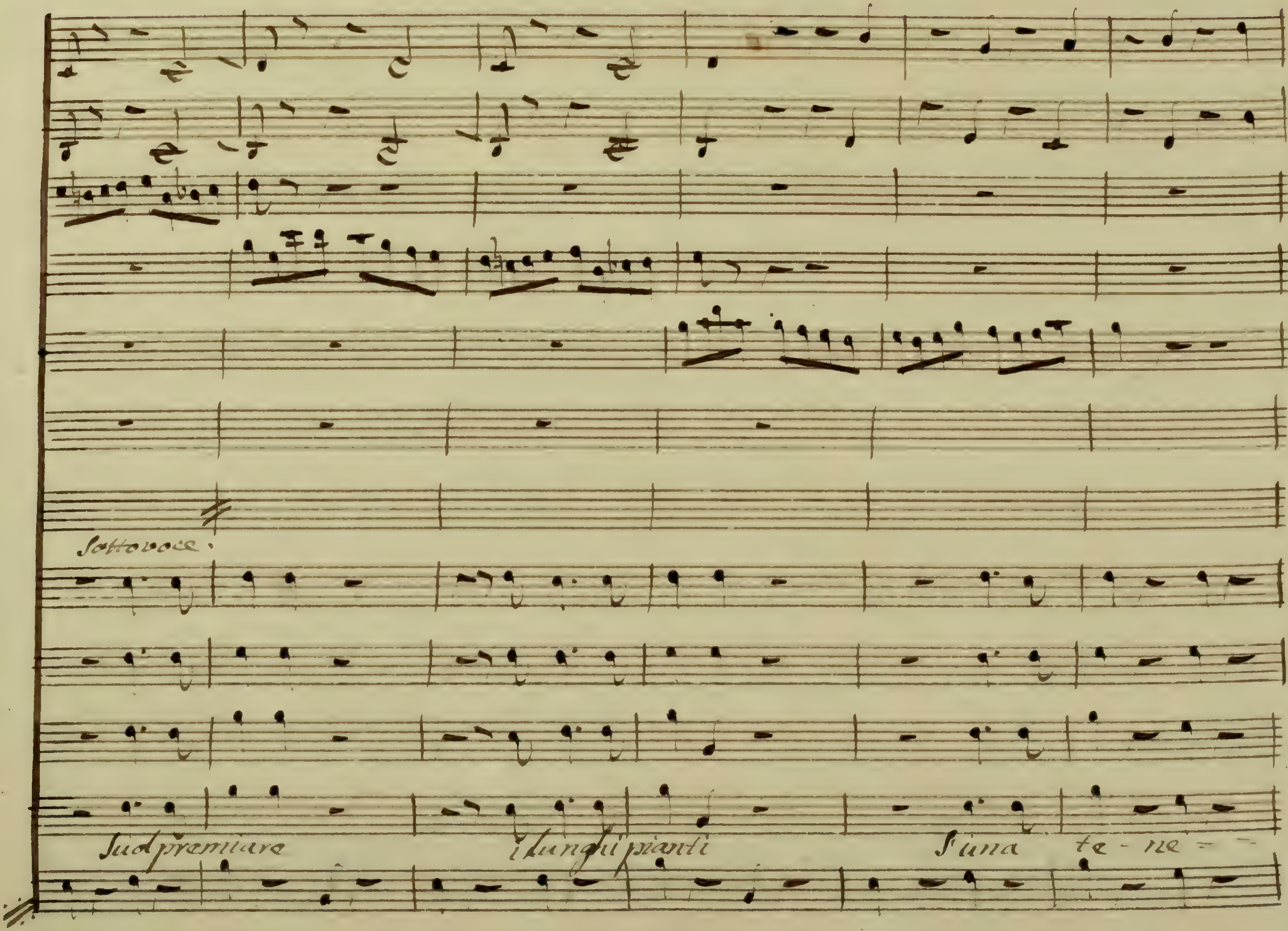

stanti
apprenda come amore inpochi istanti
Suol pre

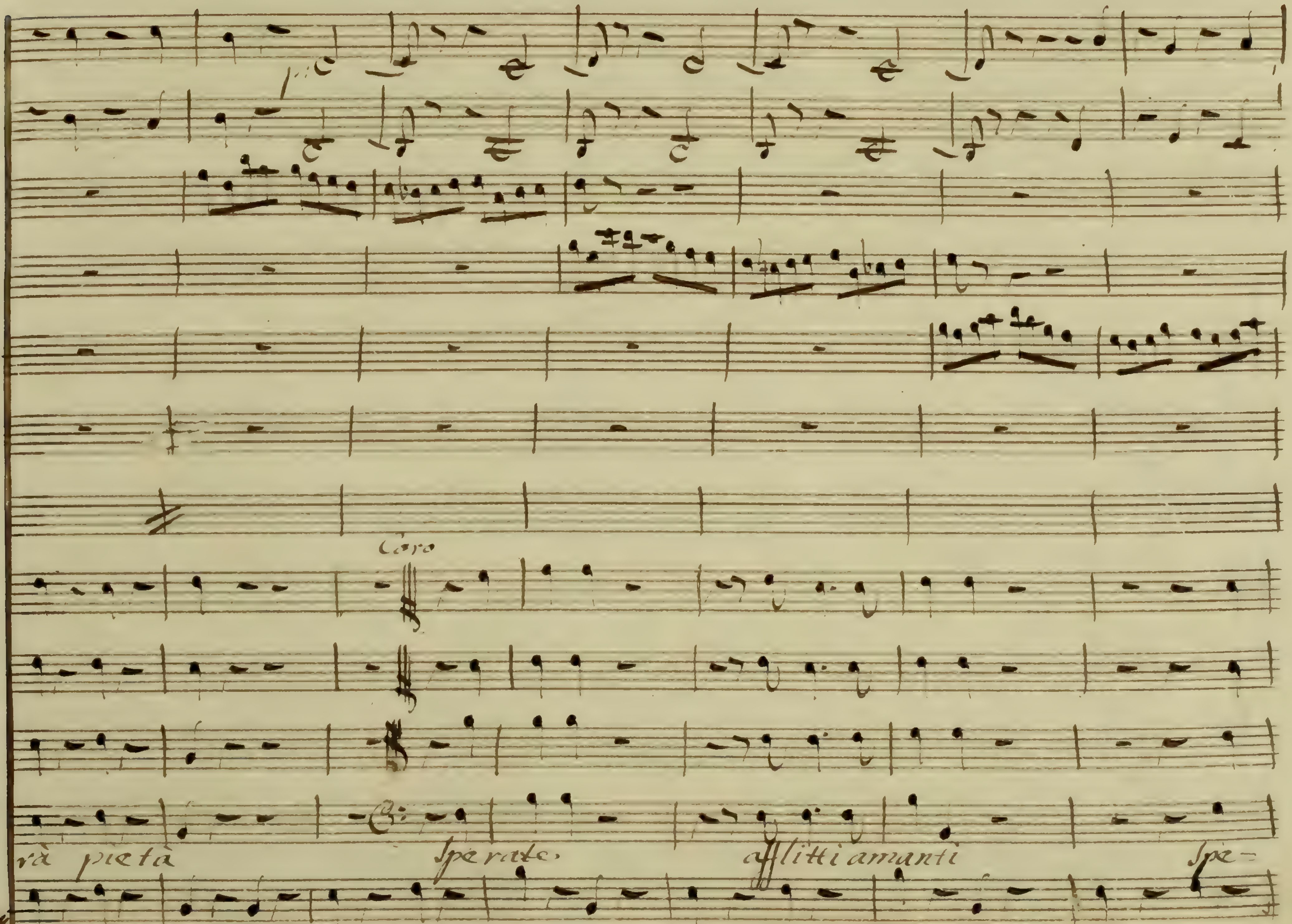

miare i lunghi pianti d'una te = ne = ra pie =

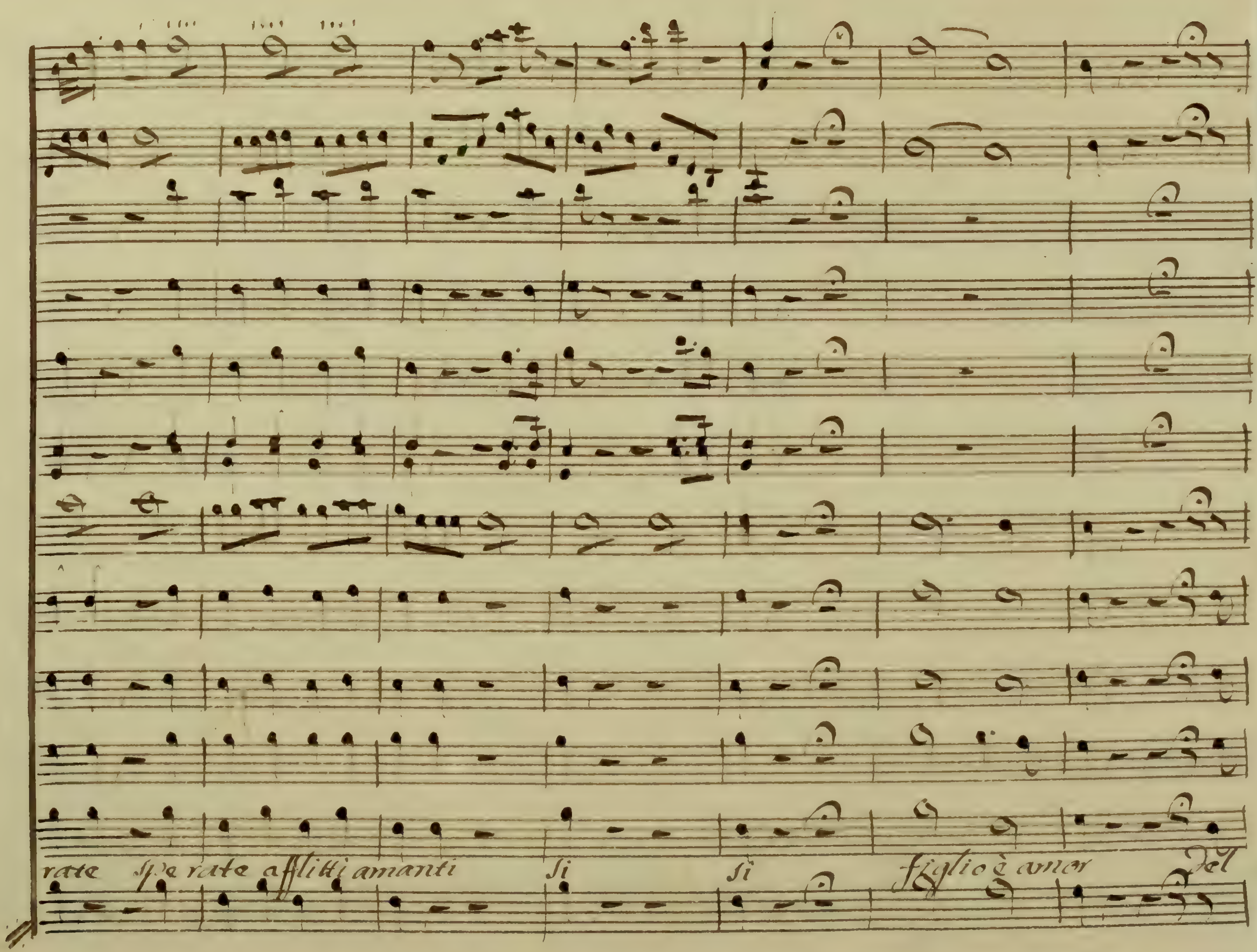

tà
Si
Sperate
Sperate afflitti amanti
Si

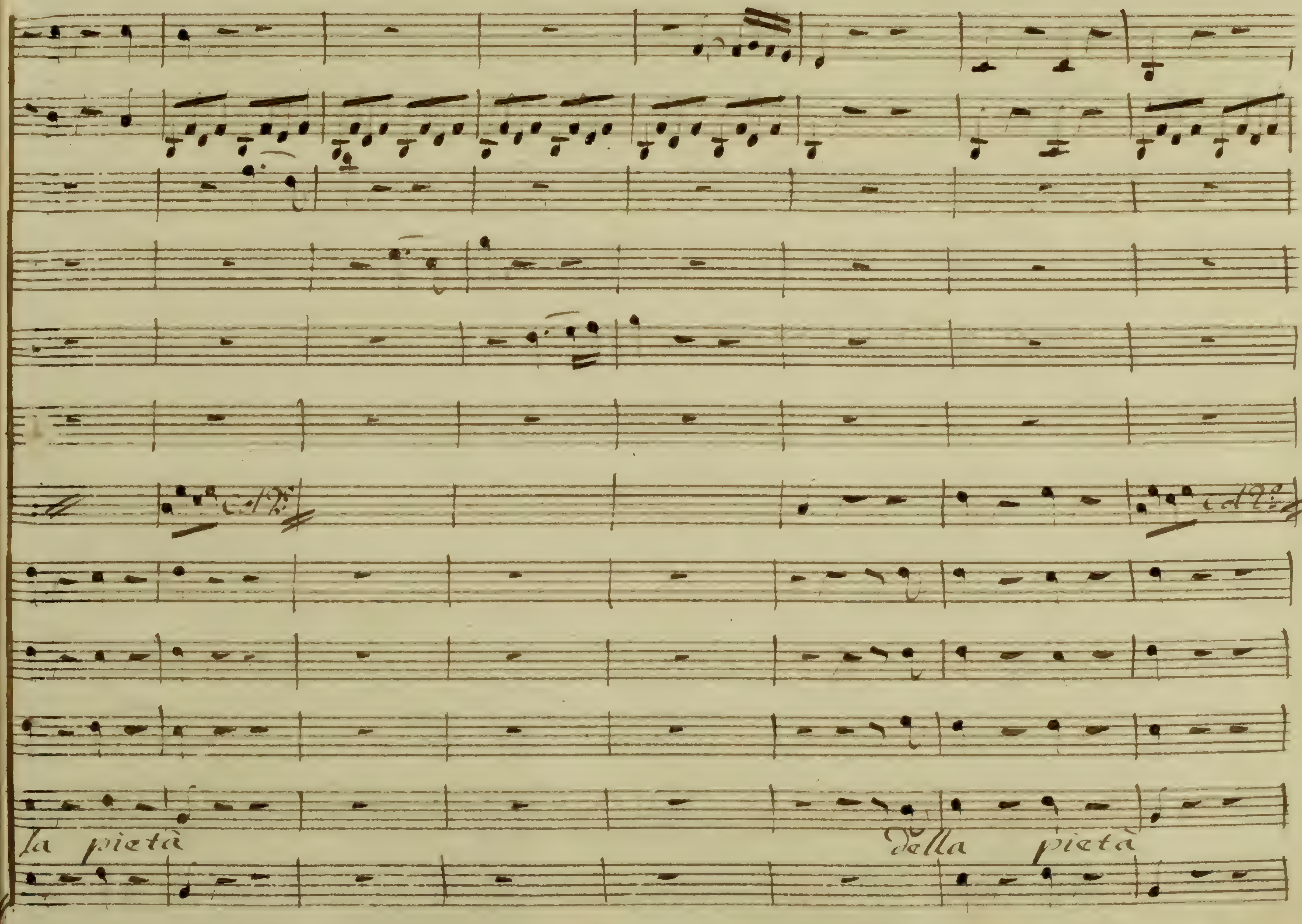

Sotto voce
Lin:
Con:
Gior
figlie amor dalla pie tà

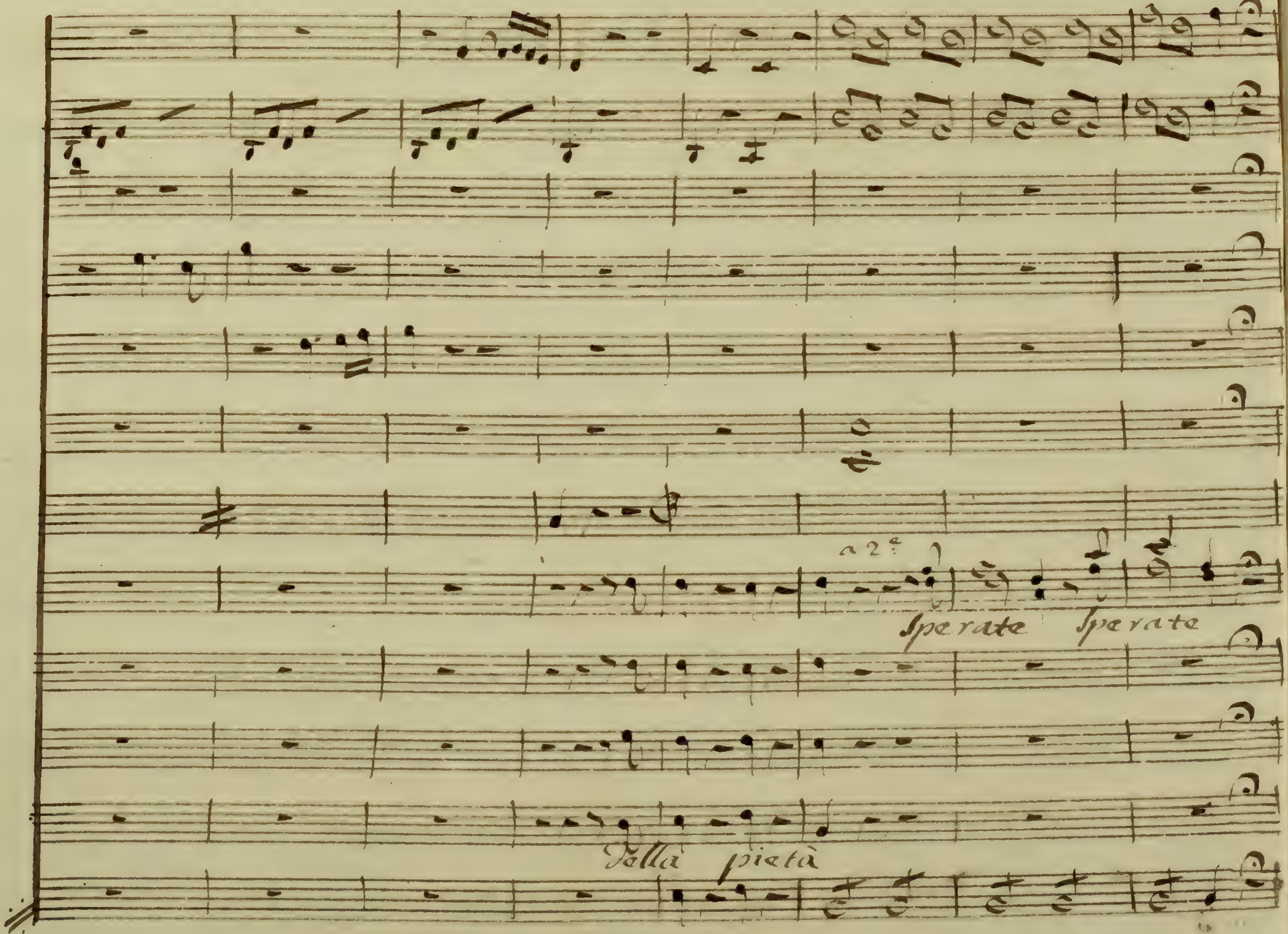

more inpochi iſtanti
apprenda come amore inpochi iſtanti
f.
p.

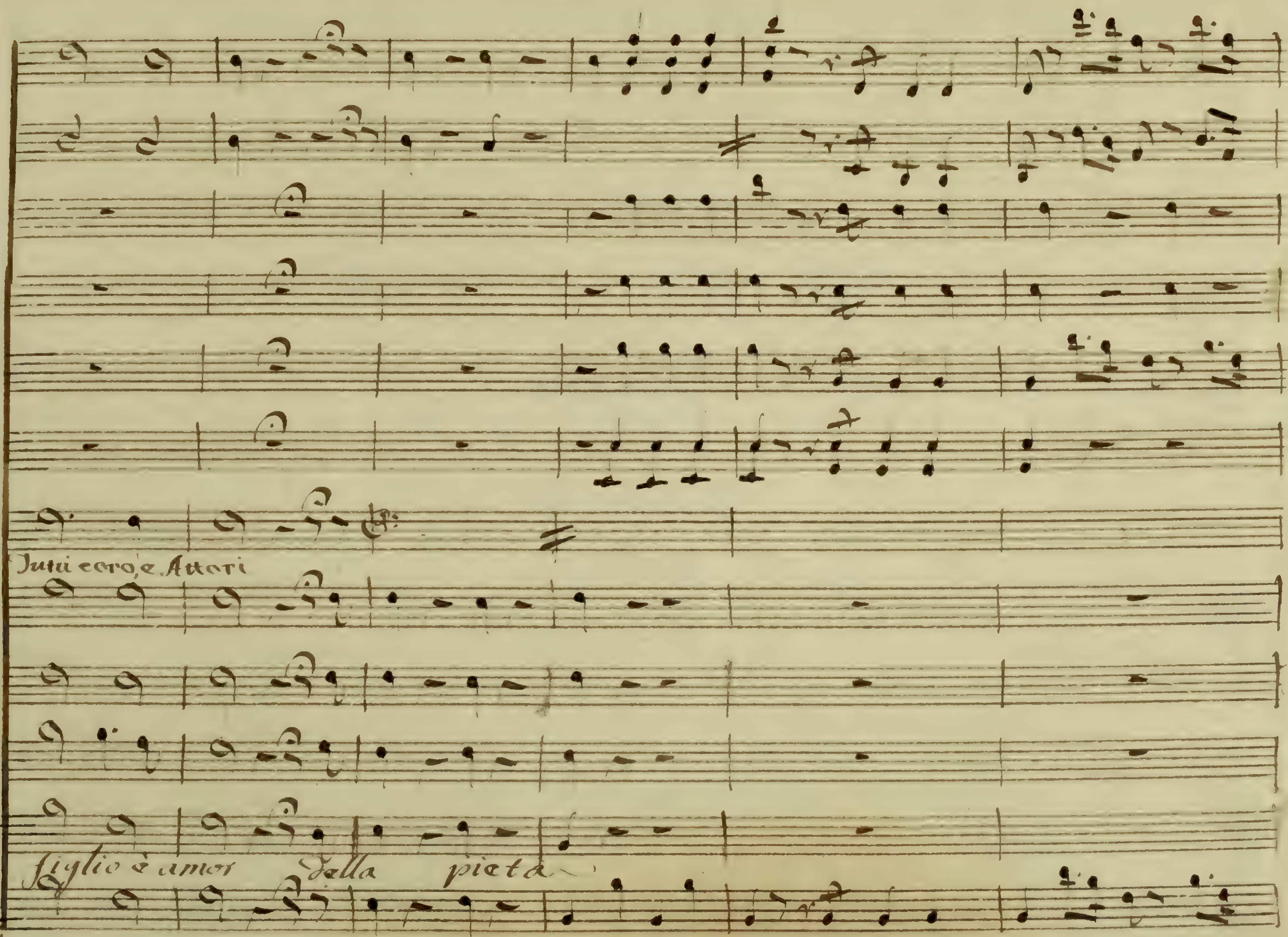
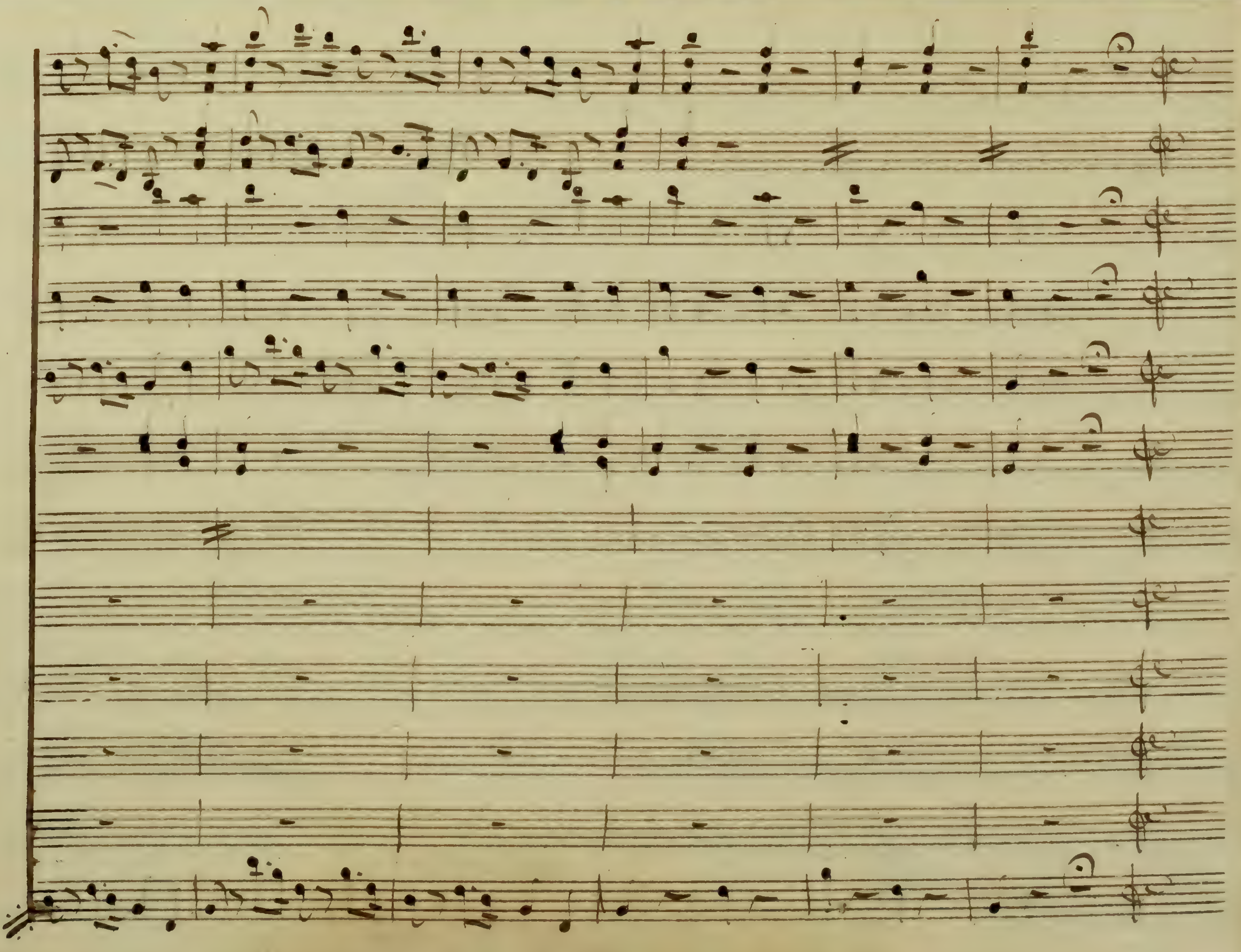

Sottovoce.
Suol premiare
i lunghi pianti
S'una te - ne


Caro
rà pietà
Sperate
afflitti amanti
Spe-


rate spe rate afflitti amanti
si
si
figlio è amor
del


la pietà
della pietà


a 2.
Sperate Sperate
Della pietà


Tutti coro, e Attori
figlio è amor Della pieta